ANNO XXI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	33	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 80

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni sul « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
» Milano presso E. E. Ghiesbr. Galleria VII. Emanuele.
» Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa 7.
» Genova presso i fratelli Cassero di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Muller, successori della Casa di Pubblicità Bontempelli » Palermo.
per la Francia esclusivamente presso sig.or A. Reiterolli Piazza dei Venti 4, Parigi.
Prezzo: in quarta pagina cent. 90 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica 1 Aprile 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Domani, festa di Pascqua, non si pubblica il giornale.

I nostri abbonati, ai quali scade l'abbonamento col 31 Marzo corrente, sono pregati di volerlo rinnovare in tempo utile, per evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Abbonamenti straordinari

PER TUTTO IL REGNO

Dal 1° aprile al 30 giugno 1899
LIRE QUATTRO
Dal 1° aprile al 31 dicemb. 1899
LIRE UNDICI

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di Micco Spadaro.

Inviare cartolina-vaglia all'**Amministrazione del Fanfulla**, *Piazza S. Claudio, 96 Roma.*

Roma, 1 Aprile 1899

LA GERMANIA IN CHINA

Nessuna delle quattro potenze europee, che ora si sono divise tra loro sotto l'eufemismo delle « sfere d'influenza », le coste della China colle relative regioni retrostanti, ha messo in scena — come la Germania — con tanta solennità la propria impresa chinese.

Nel novembre del 1894 l'opinione pubblica in Germania era vivamente eccitata per la domanda di un credito considerevole per l'aumento della marina da guerra. L'imperatore Guglielmo, inaugurando il 30 novembre di quell'anno la sessione del *Reichstag* ricordava l'assassinio di alcuni missionari tedeschi in China, ed annunciava solennemente l'invio di una squadra tedesca nella baja di Kiau-Ciau, nella provincia di Schantung, al sud-ovest del golfo di Petchili.

Accennando al giuramento da lui fatto antecedentemente, di tutelare l'onore tedesco all'estero, l'imperatore Guglielmo disse che egli lo affidava al « suo unico fratello » — il principe Enrico — che metteva alla testa della squadra tedesca nell'Asia orientale.

L'imperatore assisteva poi a Kiel alla partenza della squadra per la China ed anche in quell'occasione tenne un discorso, in cui alluse alla grande missione della Germania nell'Estremo Oriente, ed anche recentemente mandò un saluto entusiastico alla nuova Germania in China.

✠

Pochi mesi dopo l'occupazione di Kiao-Ciau, il *Reichstag* tedesco approvava, principalmente in vista dei futuri successi in China, il credito per la marina, e così uno almeno degli scopi che il Governo tedesco si prefiggeva mettendo in scena con tanta pompa quell'impresa fu raggiunto.

In quanto agli altri scopi, la faccenda è ben diversa.

Anzitutto, stando alle relazioni dei viaggiatori tedeschi e dei corrispondenti dei giornali più serii ed autorevoli della Germania, dopo circa un anno e mezzo, a Kiao-Ciau non sono state erette che poche baracche di legno, per le truppe e le meschine casupole dei chinesi sono state adattate a mala pena per alloggiare gli ufficiali. Della ferrovia nella penisola di Schantung, vi è sinora soltanto il tracciato, e malgrado tutti questi risultati negativi, nel bilancio delle colonie sono impostati, incominciando coll'esercizio finanziario che incomincia proprio oggi 1 aprile, *otto milioni e mezzo* di marchi (circa dieci milioni delle nostre lire) per l'amministrazione dei possedimenti tedeschi in China.

✠

E sino a qui pazienza, essendo la Germania una nazione ricca, che ha una esuberanza grandissima di produzione industriale, ed il cui commercio è floridissimo, ed in continua linea ascendente.

Il guaio però è che, come previde recentemente il ministro degli esteri signor de Bülow, e come annunciano gli odierni dispacci, i disordini nel Sud della provincia di Schantung contro i cristiani ed in generale contro di stranieri, prendono proporzioni sempre più allarmanti, sicchè la vita dei missionari e degli ingegneri tedeschi è minaccita, ed il governo tedesco deve ora accingersi ad una spedizione militare, pei luoghi dei disordini.

Il governo tedesco riuscirà certamente a farli cessare ed a ristabilire la tranquillità nella propria sfera di influenza.

✠

Ma qui viene fatto, per concatenazione di idee, di domandarsi se l'occupazione della baja di San Mun, od in generale, la concessione di una sfera di influenza più o meno limitata nel versante orientale della provincia di Ce-Kiang, dovesse avere, o prima o dopo, delle conseguenze, più o meno eguali a quelle che toccano ora alla Germania nel Schantung, varrebbe proprio la pena di mettersi in imbarazzi così costosi per i vantaggi che quell'occupazione ci offrirebbe?

Il giudizio delle persone più competenti, è assolutamente negativo.

Ad ogni modo, l'esempio che ci viene ora dai possedimenti tedeschi in China, dovrebbe essere abbastanza istruttivo, per coloro, i quali vorrebbero gettare l'Italia a capofitto in un'impresa così arrischiata, pericolosa e costosa, per secondare gli interessi di pochi affaristi.

Minimo.

La China ed il commercio delle sete.

Dopo lo studio del prof. Cesare Lombroso sul « Pericolo Giallo » e quello del chiaro geografo prof. Guido Cora, sulla baia di San-Mun, la *Nuova Antologia* pubblica ora un notevole articolo del deputato L. Gavazzi, rappresentante al Parlamento del collegio di Lecco, uno dei più industriali della Lombardia, contro l'occupazione della baia di San-Mun.

L'on. Gavazzi confuta nel suo articolo con piena conoscenza di causa, e con grande efficacia di argomenti, l'asserzione dei fautori dell'occupazione della baia, che da questa sarebbero principalmente ridondati dei vantaggi al nostro commercio della seta colla China pel risparmio di trasporti e di intermediari.

Dopo aver notato che l'Italia superiore e principalmente le provincie di Milano, Bergamo e Como riportano da più di mezzo secolo, sete di China, che la valutazione ordinaria dell'importazione di queste sete si può valutare tra i venticinque ed i trenta milioni di lire e talvolta più, e che più di venticinquemila operaie traggono lavoro e lucro da questa industria, l'on. Gavazzi osserva:

« Due soli sono i grandi mercati d'esportazione di sete chinesi: Sciangai e Canton. L'uno al nord, l'altro al sud di San-Mun e distantissimi fra loro. Regioni sericole divise da ostacoli naturali e da una immensa distesa di paese fanno capo ciascuna al loro porto naturale. Nè è possibile che il commercio dell'uno prenda la via dell'altro.

Siccome le più interessanti per l'Italia sono le provenienze di Sciangai, ci occuperemo esclusivamente di queste. Canton d'altronde è assai più vicino a noi di San-Mun. E le provincie sericole che sfogano a Canton sono troppo lontane dal Ce-Kiang e nessuna via di comunicazione ve le allaccia. Non vale nemmeno la pena di pensare ad una diversione del commercio delle sete cantonesi verso San-Mun.

Sciangai è il maggior porto della China e la sua esportazione di seta è calcolata da 55 a 60,000 balle (due milioni e mezzo circa di chilogrammi) per anno, per la maggior parte prodotte nel bacino inferiore del Yang-tsi-Kiang.

Queste alimentano la parte principale della importazione italiana di sete chinesi. Negozianti indigeni le incettano sui luoghi stessi di produzione, donde le recano al grande mercato internazionale di Sciangai. E' un loro monopolio favorito dalla pratica di luoghi e persone, sostenuto e difeso dalla ferrea barriera che la solidarietà dei Chinesi, la loro diffidenza degli europei e sopratutto la compattezza delle loro corporazioni hanno eretta intorno a quel popolo misoneista al più alto grado. »

E continua:

« Ciò posto, è evidente che quando noi ci avessimo a stabilire a San-Mun o in altro porto nel mare della China, faremmo cosa dannosa per noi, costosa o per lo meno inutile, perchè non rimciremmo a sciare di un punto il commercio di Sciangai nè di Canton. E ciò è tanto più evidente per il fatto che la concessione di San-Mun e della zona d'influenza italiana nel Ce-kiang sarebbe limitata al versante orientale della provincia in direzione del mare, versante che non dichina affatto nel bacino dell'Yang-tsi-kiang. Sono esplicite in proposito le dichiarazioni di Brodrick nella seduta della Camera inglese dei Comuni del 30 marzo. *Ristretta in tali limiti, una nostra occupazione non raggiungerebbe alcun intento, molto meno in ordine commerciale: e, come stazione di deposito di carbone, sarebbe eccessiva e pericolosa per la conseguente necessità di una difesa permanente.*

« Ora, poichè gl'italiani col lavoro delle sete asiatiche apportano già ricchezza alla patria, poichè le loro condizioni sui mercati chinesi sono pari a quelle dei loro concorrenti europei, poichè per giunta la navigazione germanica e la francese sovvenzionate dai loro Governi le fanno dono di risparmi di nolo a tutta spesa dei rispettivi contribuenti, non vedo davvero quale costrutto ci possa essere nell'occupare un paese gelosissimo di tutti gli stranieri, che li vede di cattivo occhio, che non muta nè modo nè costume, che diede già del filo a ritorcere a nazioni ben più forti che l'Italia non sia, e che, se volesse ammodernarsi come il vicino Giappone, suo primo pensiero sarebbe di gettare a mare tutti gli occupanti stranieri, gli italiani compresi; il che non gli tornerebbe difficile coi suoi quattrocento milioni di abitanti. E tutto ciò senza tener conto dei dissidii che possono sorgere fra Potenze europee occupanti diversi punti del Celeste Impero ».

L'egregio autore conclude il suo notevole articolo:

« Piuttosto ricordiamo le vaste regioni ove convergono a centinaia di migliaia i nostri poveri coloni. L'America del Sud, naturale obbiettivo della nostra emigrazione, nasconde ricchezze immense e chiede braccia per metterle alla luce.

E' là che dobbiamo intendere lo sguardo. Non avventure guerresche, ma per saviamente indirizzare, amorosamente assistere la nostra emigrazione, di cui pur troppo ben poco si ha cura. Emigrazione che promuovendo il proprio benessere potrà procurare grandissimi vantaggi alla madre patria ed alla nuova patria che andrà pacificamente popolando, e che sarebbe un giorno un'amica un'alleata forte e sicura. E tutto ciò senza sacrificio di denaro e meno ancora di vite italiane. »

ORARIO DELLE FERROVIE.

Segnaliamo ai lettori l'orario delle ferrovie che pubblichiamo in quarta pagina, compilato in modo razionale e pratico sul tipo del **Livre Chaix**, e di grande utilità per chi viaggia. L'orario è corredato di una esatta cartina geografica che ci è stata eseguita mirabilmente dalla ditta Vittorio Turati di Milano), numerata per le singole linee ferroviarie in corrispondenza al testo. L'orario, tenuto a giorno di tutti i cambiamenti da un nostro redattore tecnico, sarà pubblicato nel giornale periodicamente.

GIORNO PER GIORNO

Annunciando la partenza dei giornalisti stranieri per il Congresso internazionale di Roma, i giornali francesi arrivati oggi hanno parole improntate di molta cortesia verso l'Italia.

E' un altro benefico effetto della convenzione commerciale. E l'onorevole Luigi Luzzatti, l'illustre negoziatore che trovasi appunto in questi giorni a Parigi, avrà ragione di lisciarsi con soddisfazione legittima il profisso pappafico.

In riga di cronaca possiamo dire intanto che alcuni giornalisti stranieri, già arrivati a Roma, sono stati festosamente accolti dai delegati italiani e dalla rappresentanza dell'Associazione della stampa, e che tutti, nell'aspettativa dei giorni consacrati al Congresso, stanno ora ammirando le bellezze della nostra città.

Che siano i benvenuti gli ospiti nostri, da qualunque paese vengano, a qualunque fede politica appartengano. Nella comune solidarietà della difesa dei comuni interessi, i rappresentanti della stampa europea daranno un altro bellissimo esempio di concordia e di fratellanza.

I ricevimenti, le illuminazioni, i banchetti passano: ma rimarrà incancellabile nella mente il ricordo dei nuovi legami, delle nuove simpatie, dei nuovi affetti. E questo varrà per lo meno altrettanto, quanto le deliberazioni che il Congresso internazionale starà per prendere.

* * *

La *Tribuna* sta, da due sere, polemizzando, dalla cronaca su fino agli onori dell'articolo di fondo, intorno al caso di suor Raffaella, la nota direttrice del Protettorato di San Giuseppe, e se la piglia con l'*Osservatore romano* perchè, proprio all'indomani di una visita augusta all'Ospizio di fuori porta Pia, ha stampato: che, per quanto minuziose ricerche siano state fatte, non è stato possibile scoprire a quale ordine appartengano e da quale ordine dipendano suor Raffaella e le sue compagne: La *Tribuna* esclama: non si potrebbe essere più maligni e più male educati di così!

Ora io, senza guastarmi il fegato, osservo serenamente. O quel che afferma l'*Osservatore romano* è falso, e allora si tratterebbe assai più che d'una maligità pretesca e di una mala educazione commessa dal magno organo clericale. O quel che afferma l'*Osservatore romano* è vero al esatto; ed allora io non saprei francamente come definire la posizione e il contegno di chi veste un abito monastico, a cui non ha titolo nè diritto, per rendere più facile e più proficua un'opera, sia pure di carità, ingannando sul vero esser suo il buon pubblico e le autorità.

E la *Tribuna*, che così spesso inneggia alla carità civile ed alla beneficenza laica, dovrebbe essere la prima a chiedere che suor Raffaella lasci l'abito monastico e il titolo di suora, e, chiamandosi *tout court* signorina Raffaella Morichini, attenda all'opera di carità e allo sviluppo dell'ospizio di San Giuseppe, verso cui sono stati sempre così larghi di aiuti e di tenerezze i tanti venerabili in ... che pur mangiano costolette di prete a tutti i pasti e a tutte le ore!

La carità è una santa e bella cosa, ma che ciascuno la eserciti nel vero esser suo e nel suo stato, senza assumere per esercitarla la finzione d'uno stato che costituisce offesa al sentimento religioso di chi crede, a quel sentimento, che, se non dalla *Tribuna*..., è professato da molti milioni di italiani.

E in tutto questo nulla, proprio nulla ha a che farci la visita dell'augusta gentildonna, che, con senso elevato di vera e sana carità, onora della sua benevolenza e del suo aiuto quante istituzioni benefiche, condotte da laici come da religiosi, tendono ad alleviare le sofferenze e le disuguaglianze sociali del popolo italiano.

* * *

Un ricordo politico.

Il giorno 21 maggio 1897 si discutevano dinanzi alla Camera le mozioni per la politica africana. E lo scrivo con due *ff* per far piacere a Ferdinando Martini che, proprio quel giorno, dovè molto pensare al martirio di San Sebastiano, tante furono le frecciate che da ogni parte gli furono dirette per la sua, allora recente, conversione all'africanismo.

Varii erano i pareri. I logici dicevano: o andiamo avanti o veniamo via. I prudenti dicevano: aspettiamo a deliberare che sia definita la questione dei confini che, fra parentesi, non è definita nemmeno oggi. Fra le due correnti, gli uomini serii gridavano: politica di raccoglimento. E siccome la frase non aveva senso comune, fu naturalmente quella che prevalse.

Uno degli oratori era l'on. Nasi, l'attuale ministro delle poste nonchè dei telegrafi. Il suo discorso, malcontento di tutto e di tutti, avrebbe potuto star bene in bocca così a *Sior* Todaro come a Geremia profeta.

A un tratto, rispondendo a un'interruzione dell'on. Imbriani, l'on. Nasi disse:

« Onorevole Imbriani, il giorno in cui (e voglia il cielo che non venga mai) la Francia possa colorire i suoi disegni e impossessarsi della Tripolitania, allora noi andremo forse ad occupare qualche spiaggia dell'impero chinese perchè questo pare il nostro destino, salvo a farci mandar via! »

Queste parole dell'onorevole ministro delle poste e anche dei telegrafi dimostrano che è uomo di naso lungo, e sono indizio sicuro o di una grande scienza politica o di singolari attitudini alla professione di Barbanera; poichè nel 1897 alla China si pensava solamente nell'ora del vermouth.

Ora, ecco qua. La Francia può prendersi la Tripolitania quando le pare e piace, dopo l'accordo concluso coll'Inghilterra.

La spiaggia dell'impero chinese si può dire occupata, perchè, sien rese grazie ai grandi uomini che ci assistono, la baia già ce l'hanno data.

Via siamo già stati mandati.

La profezia dell'on. Nasi si è a puntino avverata: i tre spiacevoli avvenimenti da lui temuti o previsti, si sono compiuti. E ciò che è stranissimo, proprio per dato e fatto di un Ministero di cui l'on. Nasi fa parte.

Destini della politica!

* * *

In una delle sue ultime deliberazioni il Parlamento francese ha risoluta la grande questione se s'avesse a mettere o no sulle nuove monete d'oro di venti franchi l'antico motto: « Dio protegge la Francia ».

« Qualche p dante ha fatto una osservazione abbastanza originale e ha detto: e perchè non si dovrebbero scrivere le medesime parole anche sulle monete di venti soldi, di dieci soldi, di due soldi? Chi non ha mai posseduto un napoleone d'oro, non potrà dunque sapere se Dio protegga la Francia o no.

Comunque sia, la deliberazione è stata presa. La Camera dei deputati, accettando la formola per il napoleone d'oro ha deliberato che Dio protegge la Francia.

Ma la deliberazione non è stata unanime. Tutt'altro. Duecentottanta voti hanno detto di sì, cento cinquantasei hanno risposto di no.

Sicchè centocinquantasei deputati non ammettono che Dio protegga la Francia.

Forse perchè, da buoni repubblicani, professano l'ateismo: e naturalmente chi non esiste non può protegger nessuno.

E questo mi fa ricordare il consiglio prudente che Alessandro Dumas *fils*, nella prefazione delle sue commedie, dà al lettore dicendogli:

« Prima di negare l'esistenza di Dio, assicurati che ti dimostrino che Dio non esiste. »

* * *

Per finire.

A proposito del Congresso per il disarmo.

— Sta tutto bene: e bisogna sperare che i governi si trovino tutti d'accordo a voler il disarmo universale e la pace universale. Ma se qualcuno si rifiutasse?

— E' una cosa molto semplice. A chi si rifiutasse sarebbe dichiarata la guerra.

Lo Fanfulla

LA GERMANIA IN CHINA.

(*Nostri telegr. partic.*)

Berlino, 1, ore 12,45 (*Sch.*). — Il Governo tedesco è fermamente deciso di esigere formale riparazione in seguito ai fatti di Ichan fou, sebbene i chinesi abbiano avuta la peggio.

Una lettera del capitano Schmiedt spiega i disordini anticristiani col fatto che i chinesi sospettano che la propaganda evangelica insulti il buddismo, ma dichiara l'accusa infondata. Tre popi russi recanti soccorsi, nella provincia di Schantung, furono barbaramente bastonati. Il Governo chinese presentò al ministro russo le più umili scuse.

Londra, 1, ore 11,50 (*Dick.*) — Il *Times* ha da Pechino che, in seguito ai disordini di Schantung, un incrociatore tedesco sbarcò truppe per occupare Ichian-fou, fino a che la China non abbia dato garanzie sufficienti pel ristabilimento dell'ordine.

Tutta la squadra tedesca dell'Estremo Oriente sotto il comando del principe Enrico si trova a Kiao-Ciau, pronta ad estendere le operazioni.

Berlino, 1. (*S.*) — Un telegramma da Tsin-Tau, in data del 29 marzo, annunzia che il provicario tedesco Freinademetz fu incarcerato e colpito presso Tsi-mé.

Un telegramma del 31 marzo dice che un distaccamento di marinai tedeschi liberò Freinademetz, il quale è leggermente ferito. Sono state fatte pratiche per scoprire e punire i colpevoli.

Il *Wolf Bureau* reca: « I disordini anticristiani nel sud di Chan-Tung avendo assunto recentemente un carattere tale da fare considerare gravemente minacciata la vita dei missionari e degli ingegneri tedeschi in quella provincia, il Governo imperiale, onde proteggere i nazionali, ha ordinato la partenza di una spedizione militare pei luoghi dei disordini. La spedizione, che è partita da Tsin-Tau il 29 marzo a bordo della nave imperiale *Gefion*.

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO".

La deposizione di Paty-du-Clam.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi 1, ore 1 pom. (*R.*) — Il *Figaro* continua rilevando i documenti dell'inchiesta fatta dalla Corte di cassazione non in ordine cronologico, ma per ordine di fatti.

Sulla prima seduta riproduce l'interrogatorio di Paty du Clam. Questi dichiara che il non ricercato incarico di ufficiale di polizia giudiziaria nell'affare Dreyfus gli fu imposto da Boisdeffre. Ammette di aver dettato una lettera a Dreyfus.

— Io l'ho fatto — egli ha dichiarato — soltanto per vedere se scrivendo tremava. Se non avesse tremato l'avrei liberato.

Il teste conviene d'aver sottoposto Dreyfus ad esperimenti calligrafici nella prigione, facendolo stare in piedi, seduto, coricato, con e senza guanti. Fece ciò dietro consiglio del perito Bertillon. Nega recisamente d'aver torturato il prigioniero. I superiori approvarono i suoi atti.

— Il 31 dicembre del '94 io — ha continuato Paty — dietro ordine del generale Mercier mi abboccai con Dreyfus dopo che il ricorso era stato rigettato. Indi stesi un rapporto dettagliato sull'affare.

Nel gennaio del '95 Gonse e Sandherr mi dissero che Dreyfus nel giorno precedente aveva fatto delle confessioni al capitano Lebrun, quindi io non mi occupai più dell'affare.

A questo punto il presidente lo interrompe dicendo che nelle confessioni rivelate da Lebrun Dreyfus avrebbe detto: sono innocente; anche il ministro mi fece dire da Paty-du-Clam che a lui consta che se io consegnai dei documenti i quali erano insignificanti lo feci per averne in cambio degli altri più seri e più importanti. Questo disse Dreyfus, ha aggiunto il presidente, ora voi inspiraste queste esclamazioni di Dreyfus.

Paty nega recisamente.

L'interrogatorio continuò con poco interesse fino al punto in cui un consigliere insistè sulla deposizione di un teste il quale asseriva che Paty aveva vivamente desiderato l'incarico di mischiarsi nell'affare.

All'insaputa dei capi rivelò l'arresto alla stampa per forzare la mano al Governo per ottenere l'incarico del processo.

Paty nega, ed inoltre si nega autore dei due articoli comparsi sull'*Echair* nel settembre del 96, nei quali per la prima volta si affermava che Dreyfus era stato condannato in seguito ad un documento segreto. Ha aggiunto che questi due articoli furono inspirati da agenti provocatori per avere una risposta, la quale è poi loro arrivata sotto la forma di un opuscolo scritto da Bernard Lazare, nel quale si cominciò ad affermare l'innocenza di Dreyfus.

Il teste asserisce Gonse avergli detto che le indiscrezioni venivano da qualche addetto alla sezione statistica.

I giudizi dei giornali.

Parigi, 1, ore 15,40. (*R.*) — Tutti i giornali si occupano della pubblicazione del *Figaro* dei documenti relativi all'inchiesta della Cassazione.

Il *Temps* li riproduce integralmente.

I giornali antidreyfusiani sono esasperati specialmente per la deposizione di Paty du Clam.

Nell'*Autorité* Cassagnac trova la pubblicazione interessante e si meraviglia che Esterhazy non sia stato punito più severamente. Giudica lasca la parte sostenuta da Paty, piena di cinichc reticenze e di sottintesi. Conclude: « Il rispetto all'esercito non consiste nel salvare uomini di questa specie ».

Meyer nel *Gaulois* nega di aver dato quattromila franchi ad Esterhazy.

Coppée deplora la pubblicazione e caldeggia il Governo ad agire severamente.

Juliet nel *Petit Journal* accusa della indiscrezione i consiglieri dreyfusiani. Spera che questa manifestazione di indisciplinatezza e di anarchia sia il principio della fine.

Boisandré nella *Libre Parole* protesta contro l'analisi della sua deposizione e nega sopratutto di aver detto che Esterhazy era accreditato nella stampa. Aggiunge: Non firmai mai il verbale della deposizione.

Drumont, Rochefort, Beaurepaire e l'*Eclair* sembrano ignorare la pubblicazione e si occupano di altre questioni.

Clémenceau nell'*Aurore* si domanda chi potè indurre Zurlinden a chiedere la clemenza del ministro per Esterhazy che minacciava Faure di una guerra con lo straniero.

Juarès chiama la « pubblicazione » un colpo di fulmine.

Ciò che dice Paty-du-Clam del falso di Henry.

Il falso documento di Henry io lo conobbi — ha continuato Paty — il 14 settembre del 95. Lo vidi altre due volte, e debbo confessare che dapprima quel documento m'ispirò dei gravi sospetti. Nel febbraio del 98 manifestai il dubbio mio a Gonse anche in presenza ad Henry. Da allora cominciai ad essere oggetto di maneggi diretti a compromettermi. Il suicidio di Henry mi spiegò tutto. Egli tentava di salvarsi allontanandomi.

Le relazioni fra Paty ed Esterhazy.

Paty parla poi dei suoi rapporti con Esterhazy. Egli asserisce che non solo erano conosciuti dai membri del Governo, ma che tutti anzi li utilizzarono, specialmente Gonse. Queste relazioni cessarono quando gli fu ordinato di farle cessare. Le relazioni indirette — ha detto Paty — si sono effettuate per mezzo d'intermediari impostimi dai capi o dalle circostanze, da cui la leggenda dei dispacci che non scrissi nè spedii; e del documento che non ho mai posseduto nè fu mai da Esterhazy portato al ministero. Non ottenni di far processare i calunniatori.

Intervista Paty-Esterhazy.

Parlando dei suoi colloqui con Esterhazy, Paty dice:

— La prima intervista l'organizzò Henry. Mi accompagnò sul luogo un ufficiale di servizio per designarmi Esterhazy a me sconosciuto. Misi gli occhiali *bleu*, ed una barba per serbare l'incognito. Henry si teneva nelle vicinanze. L'ufficiale era Gribelin. Esterhazy mi parve sinceramente indignato contro i denunciatori. Una lettera lo avvisava che egli era sospettato il traditore al luogo di Dreyfus.

Altre interviste seguirono quella.

Il 16 novembre 1897 Boisdeffre mi ordinò di non vederlo più.

I rapporti continuarono per mezzo di mademoiselle Marguerite Pays ed altri.

Esterhazy si pretendeva informato dei misteriosi maneggi degli avversari e dei fatti del ministero. Mai mi parlò della dama velata; mai possedette dei documenti segreti. Ignorava il contenuto del documento liberatore. Esterhazy era in rapporto anche con agenti civili del servizio d'informazioni, egli diceva di riservarsi di procedere contro Bertulus per i falsi introdotti scientemente nell'ordinanza giudiziaria.

Infine Paty-du-Clam conviene ed ammette che Esterhazy gli parlò della dama velata che lo informava dei maneggi degli avversari.

Dietro domanda del presidente, Paty dice che la prima intervista ebbe per scopo di calmare Esterhazy il quale era deciso a scrivere all'imperatore Guglielmo.

La lettera al ministro e la lettera firmata « espérance ».

Il presidente rammenta a Paty la lettera anonima firmata P. D. C. la quale avvisava il ministro del complotto contro Esterhazy. Paty dice che la sente nominare per la prima volta. Ammette di aver avuto dei concerti per avvertire Esterhazy dei sospetti che sorgevano contro di lui, per mezzo di una lettera anonima doppiamente modificata, la quale poi sarebbe una copia quasi testuale della lettera ricevuta dal ministro, e per mezzo d'un'altra breve lettera redatta da Henry.

Asserisce che Picquart gli mostrò un giorno una fotografia del *bordereau* ed una fotografia truccata di una scrittura simile, chiedendogli se le due calligrafie si somigliassero. Paty trovò che vi era somiglianza, ma consigliò Picquart a guardarsi dalle trappole. Picquart lo pregò di tacere. Si nega autore della lettera firmata *espérance*, però vi riconosce quella mostratagli da Esterhazy prima dell'intervista di Montsouris.

Il « Figaro » sotto processo.

Parigi, 20. (*S.*) — Il Governo ha deciso di procedere contro il *Figaro* per aver pubblicato documenti dell'inchiesta fatta dalla Corte di cassazione sull'affare Dreyfus.

La sottoscrizione dei documenti.

(*Nostro telegr. particolare.*)

Londra 1, ore 11,30 (*Dick.*) — Il *Morning News* riceve da Parigi che i documenti relativi all'affare Dreyfus pubblicati dal *Figaro*, furono pagati ventimila franchi a colui che li sottrasse, e che ha preso tutte le precauzioni per rimanere celato.

UN ATTENTATO CONTRO LOUBET?

Parigi, 1 (*S.*) — Nel *Rive de Boulogne*, ieri, un individuo, riconosciuto pazzo e chiamato Ozouf, uccise con due colpi di rivoltella una persona che passeggiava e che rassomigliava molto al presidente della Repubblica Loubet.

Ozouf fu arrestato ed ha dichiarato di aver voluto uccidere Loubet.

Gli americani alle Filippine.

Washington, 1. (*S.*) — Il dipartimento della guerra aderirebbe all'opinione del generale Otis, se questi consigliasse la cessazione delle ostilità cogli insorti filippini.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 1. ore 12,45 (*R.*). — Il *New York Herald* ha da Washington che il generale Otis telegrafa da Manilla 31 marzo:

Il generale Mac Arthur occupò stamane Malolos (la capitale degli insorti).

Il nemico dopo breve resistenza si ritirò incendiando la città. Un altro combattimento ebbe luogo presso Mariquina, il nemico fu respinto. Noi avemmo un morto e 15 feriti ».

Un altro dispaccio dice che il generale Otis sarebbe propenso a sospendere le ostilità per riprenderle dopo la stagione delle pioggie.

La questione di Samoa.

(*Nostro teleg. particolare*).

Berlino 1, ore 12,55 (*K.*) — La questione di Samoa va prendendo una piega migliore.

Sembra che si verrà ad un accordo tra la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti per modificare il trattato di Berlino del 1889, relativo al condominio delle Samoa.

L'80. genetliaco del Cancelliere Hohenlohe.

Baden-Baden, 31. (*S.*) — In occasione dell'ottantesimo genetliaco del cancelliere, principe di Hohenlohe, l'imperatore gli diresse un telegramma, nel quale rileva gli eminenti servigi da esso resi alla patria.

L'imperatore lo ringrazia in nome dei principi federati e del popolo tedesco per la provata fedeltà con cui esercita le sue alte funzioni e lo addita come un luminoso esempio.

LA CHIAMATA DEI RISERVISTI IN SPAGNA.

Londra, 1. (*S.*) — Il *Daily Chronicle* ha da Madrid, che 90,000 riservisti sono stati chiamati sotto le armi.

Il gran vizir reggente del Marocco

Tangeri, 31. (*S.*) — Il gran vizir reggente è gravemente ammalato per un attacco di gotta.

Naufragio di un piroscafo.

Southampton, 1. (*S.*) — Il vapore *Stella* aveva a bordo 140 passeggeri e 42 uomini di equipaggio.

Secondo la lista ufficiale 71 passeggeri e 19 uomini dell'equipaggio sono salvi.

Si assicura che le donne ed i bambini si trovino fra i salvati.

Il capitano o quasi tutti gli ufficiali sono periti. Il sinistro è attribuito all'imprudenza del capitano, il quale manteneva la velocità della nave a diciotto nodi, malgrado la nebbia.

Londra, 1. (*S.*) — Quasi tutti i passeggeri del vapore *Stella* erano di Londra.

I giornali calcolano che le vittime ascendono da 70 a 86, e dicono che lo *Stella* si è sommerso in dodici minuti.

Bische sorprese.

(*Nostro telegramma particolare*).

Napoli, 1, ore 3 p. (*Sitz.*) — Nello scorso febbraio la polizia sorprese al vico Corviseri a Santa Brigida una bisca la quale passava sotto il nome di Circolo montenegrino.

Questa bisca ricostituitasi sotto il nome di Circolo Massaua è stata nuovamente sorpresa stanotte dalla questura che ha fatto chiudere i locali arrestando il tenitore Vincenzo Mennella ed intimando la contravvenzione a quindici giuocatori.

FOGLI VOLANTI

Guglielmo Marconi.

Dispacci da Londra e da Parigi ci avvertono che le esperienze fatte da Guglielmo Marconi con il suo telegrafo senza fili attraverso la Manica sono completamente riuscite. L'apparecchio ricevitore a Calais ha ricevuto l'esatta comunicazione dei dispacci trasmessi da Douvres. Tutti i giornali si mostrano sempre più entusiasti nella grande scoperta del nostro connazionale; di dette esperienze se n'è parlato pure nel Consiglio dei ministri francesi. Ed in verità la telegrafia senza fili è qualche cosa di meraviglioso che può stare soltanto a confronto alla fotografia attraverso i corpi opachi. Raggi X ed ondulazioni di Hertz possono andare a braccetto.

Due anni fa Marconi fu qui in Roma a dare delle esperienze della sua invenzione. Queste esperienze divertirono immensamente tutti i nostri uomini di Governo i quali se ne interessarono come di una curiosità da caffè concerto. Marconi ebbe un'infinità di rallegramenti da tutte le parti, ma nessuno pensò che quanto egli aveva trovato poteva essere qualche cosa di più che un semplice giocattolo da gabinetto fisico.

E fu perciò che Marconi, finite le sue esperienze al ministero della marina, dovè fare le valigie e ritornarsene a Londra dove il governo britannico gli fornì tutti i mezzi per fare esperienze su vasta scala, le quali hanno condotto alla trasmissione dei dispacci senza filo attraverso trenta miglia marine, che tanto è larga la Manica, come ci riferiscono gli odierni telegrammi da Londra e da Parigi.

E così di una scoperta italiana i primi ad usufruirne per la loro marina saranno i nostri amici disinteressati: gli inglesi. Le nostre cose vanno sempre così.

Si dice che la scoperta del Marconi stia per essere applicata anche al telefono. Ora questo è troppo. Un elegante apparecchio telefonico posto sopra un mobile si porrà a parlare ad alta voce senza essere in comunicazione alcuna con l'apparecchio trasmettitore. Una cosa orribile. Nel mezzo della notte dovremo essere svegliati dal primo seccatore che ne avrà voglia. Evidentemente la vita col progredire della civiltà va facendosi impossibile. La macchina che vede, quella che sente, e l'altra che parla, e l'apparecchio che scrive, sono tante spie che la scienza va mettendoci alle calcagna. Finiremo col non trovare un palmo di spazio dove fare liberamente un po' di comodo nostro.

×

Otis-Aguinaldo-Agoncillo.

Alle Filippine da una settimana, nell'isola di Luson, si battono seriamente.

E' una guerra disperata di passo a passo. Il vecchio generale Otis, comandante in capo l'esercito americano, si trova fortemente imbarazzato a debellare gl'insorti, che combattono sotto gli ordini di Aguinaldo, benchè stia alla testa di più che duecentomila soldati bene armati, ben nutriti e sopratutto freschi.

In un combattimento avvenuto domenica scorsa in vicinanza alla città di Polo il generale Otis è dovuto intervenire lui stesso nella mischia alla testa delle truppe di riserva ponendo in azione così più di 12.000 uomini contro un piccolo esercito della metà.

L'accanimento che i filippini pongono in questa guerra per la difesa della libertà ha invero pochi riscontri nella storia. Essi avanti la superiorità schiacciante degli americani, sfiniti da tanti anni di guerra, male armati, si ritirano passo a passo, incrociando trincee, scavando ogni tratto metri dei profondi fossati, tagliando i ponti, tanto necessari per i movimenti della cavalleria in un paese solcato da tanti corsi d'acqua, bruciando i villaggi per lasciare il deserto dietro di loro.

Se Aguinaldo rinunzierà a dare agli americani delle vere e proprie battaglie, ma si contenterà di guerrillare è certo che non per ora lo zio Sam potrà entrare in possesso dei suoi nuovi domini.

Sull'origine di questa guerra viene ora a conoscenza un episodio di una importanza straordinaria.

Gl'insorti delle Filippine avevano mandato Agoncillo — il quale presentemente è a Parigi non si sa bene per quale missione — amico e confidente di Aguinaldo, a Washington per trattare la pace.

Le trattative sembravano a buon punto quando Agoncillo in ciò un telegramma ad Aguinaldo esortandolo a mantenere la calma. Questo dispaccio fu cambiato ed arrivò sotto forma di un appello alla guerra, alla resistenza, all'insurrezione generale, ed aggiungeva chè era venuto il momento di fare il gran colpo per conquistare l'indipendenza delle Filippine.

Da ciò le prime avvisaglie che diedero il destro agli americani d'ingaggiare la gran guerra di conquista.

Io non so se l'ignobile manovra del cambiamento del telegramma si debba al Governo americano. La cosa in verità non sembra affatto impossibile rammentando come in tutti i loro combattimenti gli americani abbiano palesato meglio delle attitudini di macellai che non quelle di leali soldati. Ed intanto prepariamoci alla conferenza per la pace!

×

Un distintivo.

Sono lieto di offrire ai nostri lettori il disegno del bellissimo distintivo che ciascun membro dell'imminente Congresso della stampa porterà all'occhiello.

Di questa graziosa medaglia parliamo in cronaca ed a me non resta che lodare la squisita fattura e l'idea geniale di dare a questo distintivo un indovinatissimo sapore classico.

Così invece di una insipida coccarda, resterà ai delegati ed alle rispettive signore che li accompagneranno, e delle quali si annuncia l'arrivo in numero di oltre quattrocento, un ricordo veramente degno della eterna città.

×

Per una croce.

Ultima trasformazione incredibile di Leopoldo Fregoli.

Chi è?

L'ITALIA IN AFRICA

(Pagine di storia).

(*Continuazione del numero di ieri*).

III.

La sera del 1° marzo, dopo numerose vicissitudini, che noi qui non riportiamo, ma che fanno onore al nostro personale, i due dottori Muzzioli e Spinedi erano a Mai-Gabetà. Dopo un poco di riposo, insieme al tenente medico dottor Luciani e al tenente De Rossi, i nostri due medici si diressero verso Mai-Hainì, lasciando nella destra il villaggio di Debra-Damo e tutta la catena dei monti di Coatit. Giunti a Bdess, uno dei nostri due medici, il dottor Muzzioli, prese altra via, quella di Sagneiti, ed il dottor Spinedi giunse solo a Mai-Hainì, dopo aver sorpassato non poche peripezie.

A Mai-Gainì il dottor Spinedi, insieme al dottor Callari, ivi spedito da Adi-Ugri con un infermiere con oggetti di medicazione e comforti, per ordine del signor comandante il presidio di Adi-Ugri, prestarono le loro cure a numerosi feriti, fra i quali al signor capitano dei bersaglieri Emanuele Scalettaris, ferito gravemente al petto per arma da fuoco.

Da Mai-Hainì i feriti trasportabili furono riuniti in carovana e condotti dai dottori Spinedi e Callari al forte di Adi-Ugri, dove giunsero la notte del 4 marzo.

Intanto, nell'infermeria di quel forte si trovava un altro dei nostri medici, il dottor De Castro Lincoln, speditovi per ordine superiore a rimpiazzare il dottor Muzzioli.

Ad Adi Ugri erano il reggimento comandato dal signor colonnello De Boccard (18.o e 2.o battaglione fanteria d'Africa ed il 1.o battaglione fanteria Africa, comandato dal signor maggiore Peloldo Folchi che rimase poi comandante del forte per tutto il tempo della campagna.

Fino al primo marzo l'infermeria, il posto di medicazione ed il sifilicomio di Adi-Ugri, nonchè la colonia di Godofelassi, non avevano procurato grande lavoro al dottor Muzzioli, e poi al dottor De Castro, salvo qualche malattia nelle truppe del presidio, costrette a febbrile lavoro per l'allestimento del forte, temendosi che le truppe nemiche, da un momento all'altro, potessero tentare l'assalto di Adi-Ugri.

Era doveroso quindi da parte del dottor De Castro di approvvigionare tutto l'occorrente per poter nel miglior modo provvedere al servizio sanitario, e fu telegrafato all'Asmara per avere dei rifornimenti in generi di conforto e medicinali: ma fatalmente per lo scarseggiare dei mezzi di trasporto, gli oggetti richiesti ripetute volte non arrivarono che in ritardo.

L'ansia di esser pronti era giustificata, se si consideri che, oltre al sapere, da notizie ufficiali, che il nemico, dopo la giornata del primo marzo, aveva già passato il Mareb, e che con una sola marcia avrebbe potuto giungere sotto il forte, giungeva nel tempo stesso un telegramma del vice-governatore signor generale Lamberti, in cui S. E. mandava un saluto al presidio di Adi-Ugri ed annunziava rigiubilo non elevato sentimento patriottico la condotta eroica del battaglione indigeni di Macallè, augurandosi che il presidio di Adi-Ugri lo avesse imitato.

Nel tempo stesso gli avamposti di Adi-Qualà e Mai-Hainì (tenenti Mulazzani e Roversi) rigiubilo vano sopra Adi-Ugri. La colonia agricola di Godofelassi muoveva diretta all'Asmara, e tutti i ribelli acquartierati fuori del forte, e i pochi [illegible]

De Castro vennero prese tutte quelle precauzioni igieniche che le circostanze speciali richiedevano, e con opportune misure si poterono evitare grandi sciagure che sarebbero derivate dal tifo bovino, che in quel momento infieriva in quei paesi.

Il nemico, però, fortemente minacciato alla sua destra, ripassando il Mareb, ripiegava su Adua.

Ad Qualà e Mai-Hainì venivano rioccupate dai nostri.

La triste notizia dell'esito del combattimento del 1° marzo giunse nel forte di Adi-Ugri nella notte dal 1° al 2 marzo.

(*Continua*)

SILVIO SPAVENTA
E IL PARTITO MODERATO

Da un lavoro, pubblicato dal nostro collaboratore ed amico, Raffaello Ricci, negli Atti della Reale Accademia di Napoli, e intitolato: *Uno scritto inedito di Silvio Spaventa*, togliamo quest'interessante brano, nel quale lo Spaventa analizza con alta sapienza l'indole del partito moderato in Italia e in Europa:

« Il partito moderato adunque in questo si distingue da un partito conservatore vero e proprio: esso è conservatore, ma senza l'aiuto della sanzione religiosa dei principii morali, che informano le istituzioni del nuovo Stato, anzi spesso in contrasto con le credenze religiose, malgrado le quali il nuovo Stato fu edificato. Qui sta il pregio e il difetto di questo partito dapertutto in Europa. Il nuovo Stato è opera sua, ma esso manca di tutta la forza necessaria per conservarlo. In quanto che il nuovo Stato è opera del partito moderato, questo è essenzialmente ad un tempo partito conservatore e progressista; imperocchè il nuovo Stato è certamente un progresso sull'antico, è il frutto di tutto il lavoro dello spirito moderno. Qui sta la vera grandezza di chi l'ha creato, ma quindi un tempo è un'altra cagione della sua debolezza. Lo spirito del progresso moderno e della rinnovazione politica degli Stati europei ha la sua radice in un principio che è questo: il mondo si rifà col pensiero e per virtù del pensiero; ma questo principio, che è stata la leva con la quale fu rimutata la faccia di l'Europa, è essenzialmente radicale. Esso costituisce forse più che ogni altro il carattere distintivo dei tempi moderni, in questo senso possiamo dire che il nostro secolo è un secolo radicale. Ma se questo principio è evidentemente atto anzi necessario a mutare quello che esiste, esso si è grovato inefficace ed inetto a riedificare ciò che deve continuare ad esistere. Non vi è, nè vi è stato Governo europeo, nato pure da esso, che abbia potuto vivere o chè vivrà mercè di esso.

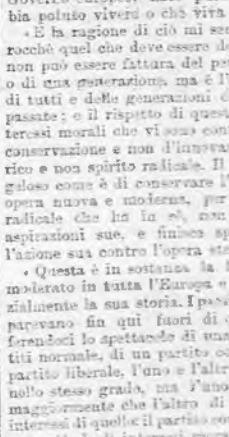
« E la ragione di ciò mi sembra chiara: imperocchè quel che deve essere delle società umane non può essere fattura del pensiero di un uomo o di una generazione, ma è l'opera del pensiero di tutti e delle generazioni così presenti come passate; e il rispetto di quest'opera e degli interessi morali che vi sono contenuti è spirito di conservazione e non d'innovazione, è spirito storico e non spirito radicale. Il partito moderato, geloso come è di conservare l'opera sua che è opera nuova e moderna, per questo principio radicale che ha in sè, non trova limite alle aspirazioni sue, e finisce spesso col rivolgere l'azione sua contro l'opera stessa da lui fatta.

« Questa è in sostanza la logica del partito moderato in tutta l'Europa e questa è sostanzialmente la sua storia. I passi liberi protestanti parevano fin qui fuori di questo processo offrendoci lo spettacolo di una divisione di partiti normale, di un partito conservatore e di un partito liberale, l'uno e l'altro devoto allo Stato nello stesso grado, ma l'uno preoccupato viemaggiormente che l'altro di distinti e diversi interessi di quello il partito conservatore preoccupato più degli interessi morali e sociali, il partito liberale del benessere materiale ed individuale. Ora anche nei paesi protestanti questa spiccata e permanente distinzione di parti sembra o indebolirsi e venire attenuandosi in modo che tra conservatori e liberali non si discerne più visibilmente la linea che li separa, come in Inghilterra; o confondersi e rimescolarsi in guisa che nessuno dei partiti politici delle loro assemblee acquisti tale solidità e ampiezza da potervisi reggere sopra un governo nazionale qualsiasi, come si vede accadere in Germania.

« Qui, o signori, è la causa di un grande pericolo per l'avvenire delle istituzioni liberali, o il principio d'una trasformazione dei governi liberi dell'Europa, che di parlamentari accennano a divenire semplicemente costituzionali, o di costituzionali si rifiutano assolutamente a divenire parlamentari. E' un problema terribile e grandioso. Certo però egli è che il governo parlamentare non è possibile nè honesto se non per mezzo di partiti, e dove questi siano regolarmente e fortemente costituiti, in guisa che l'uno possa succedere all'altro nel reggimento dello Stato con utile universale. Ma dove i partiti non più si distinguono, sicchè non ve ne sia più che uno che abbia il Governo e nessuno che se ne mostri capace, il Governo per mezzo di partiti, e per esso il Governo parlamentare è impossibile, o se ne perda il nome, non ne ha più la sostanza, anzi il semplice nome potrebbe riuscir fatale all'esistenza di una nazione o contrario ai grandi fini ch'essa intende raggiungere, come si teme che avverrebbe in Germania, secondo il detto del principe di Bismarck. »

Corriere fiorentino

31 marzo.



Quando la capitale del regno era ancora a Torino, l'onorevole Guglielmo de' Pazzi deputato di Prato, conversando nei corridoi di palazzo Carignano, raccontava come il sabato santo a Firenze si celebrasse lo *scoppio del carro* con petardi e altri fuochi artificiali cui portava la scintilla una *colombina* dall'altar maggiore del Duomo allo sciogliersi delle campane di Risurrezione; soggiungeva che il carro passava fuoco al canto del suo palazzo in via del Proconsolo ed ivi si incendiava un resto dei fuochi e dei petardi.

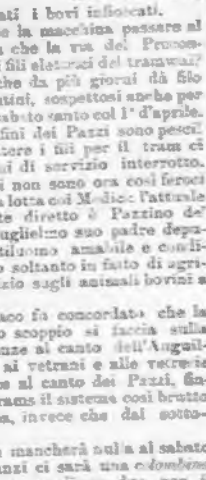
I suoi colleghi piemontesi si meravigliarono altamente che in una città come Firenze si facessero fuochi artificiali di giorno come a Cuneo; e tanto ne dissero che l'onorevole de' Pazzi si persuase di contrordinare la tradizionale cerimonia, sebbene questa si riferisse a una leggenda gloriosa per la sua famiglia; vale a dire che un Pazzino o Pazzo, capitano dei torsoli alla crociata, aveva per il primo [illegible] delle pietre del Santo Sepolcro.

×

La leggenda fu molto discussa: il fatto sta che dal capitani di Parte Guelfa tre pezzi di pietra focaia si custodivano prima a Santa Maria sopra Porta, poi nella chiesetta di San Biagio: demolita quella e questa ora sede dei pompieri, si affidarono alla chiesa dei Santi Apostoli: che al sabato santo in questa chiesa si traeva da quelle pietre il fuoco sacro che veniva recato al Duomo processionalmente da livree dei Pazzi, recanti uno stendardo collo stemma della famiglia (d'azzurro ai due delfini d'oro e croci di rosso) e da un sacerdote che teneva un bellissimo portafuoco di bronzo del secolo XV collo stemma di Parte Guelfa e lungo la via distribuiva il fuoco a quanti ne chiedevano.

Esistono disegni del carro dal secolo XVII, sebbene alquanto diverso dall'attuale che termina coi delfini, sormontati da una corona murale, di cui l'origine araldica non è sicuramente documentata.

Le cronache del secolo XIV, mentre spiegano in diversi modi la solennità, certificano che essa era una glorificazione dei Pazzi: quindi non è meraviglia che dopo la fallita congiura del 1478 fosse vietata la seconda parte, quella cioè che si svolge al canto dei Pazzi, nè che fosse ristabilita in odio ai Medici nel 1494.



Avrà avuto anche altre vicende: ma ancora nel 1859 il capo della famiglia Pazzi convitava nel suo palazzo e serviva in persona i pompieri dopo che questi avevano acceso e sorvegliato un gran falò di fascine nel Borgo degli Albizi durante lo scoppio del carro.

×

Fu grande emozione in Firenze e nei dintorni quando si seppe che la festa sarebbe soppressa in omaggio alle nuove idee piemontesi: oltre la folla attirata dallo spettacolo fragoroso, le donne gravide procurano di trovarsi in Duomo sotto il passaggio della *colombina* per ottenere parto felice, i contadini ne traggono gli auspici dell'annata.

Il Mari ne mosse interpellanza in Consiglio comunale: il prefetto Rossini fece rapporto a Torino.

Si venne a trattative: il risultato fu che l'onorevole De' Pazzi vincolò una rendita al comune perchè questo si assumesse la custodia, il mantenimento del carro e l'esecuzione dello scoppio fatto al Duomo quanto al canto dei Pazzi.

Il cerimoniale fu modificato solo in ciò che dai Santi Apostoli si mandano al Duomo le sante pietre invece che il fuoco da esse cavato, e senza speciale solennità. Del resto quando l'arciprete, o, al mezzogiorno del sabato santo, intona il *Gloria*, parte la colomba e insieme alle campanerie bombano i petardi del carro, da cui sono staccati i buoi infiocati.

Ma come potrebbe la macchina passare al canto dei Pazzi ora che la via del Proconsolo è ingombra dai fili elettrici del tramway? Ecco la questione che da più giorni dà filo da torcere ai fiorentini, sospettosi anche per la coincidenza del sabato santo col 1° d'aprile. Per l'appunto i delfini dei Pazzi sono pesci!

A levare e rimettere i fili per il tram ci vuole quattro giorni di servizio interrotto. Per fortuna i Pazzi non sono ora così feroci come al tempo della lotta coi Medici: l'attuale loro rappresentante diretto è Pazzino de' Pazzi, già come Guglielmo suo padre deputato di Prato, gentiluomo amabile e consenziente, rigoroso soltanto in fatto di agricoltura e nel giudizio sugli animali bovini a concorso.

Fra lui e il sindaco fu concordato che la seconda scena dello scoppio si faccia sulla piazza di Santa Firenze al canto dell'Anguillara (per riguardo ai vetrani e alle vetrate del Bargello) invece al canto dei Pazzi, finchè durerà per i trams il sistema così brutto della trazione aerea, invece che dal sottosuolo.

Così domani non mancherà nulla al sabato santo fiorentino: anzi ci sarà una *colombina* di più, perchè ce ne vogliono due per il lungo tragitto dai Pazzi all'Anguillara.

×

Insomma, per giusto giudizio, i Pazzi hanno sopravvissuto ai Medici: su tal punto la loro congiura ebbe effetto dopo due secoli e mezzo: la fine della dinastia medicea coll'odioso Cosimo III e coll'orbo Gian Gastone realizzò essi al pari degli Strozzi.

Sono parecchi della famiglia, rappresentata da Pazzino il primogenito, e che è rimasta affettuosamente fiorentina.

Solo vi è a Trieste un cav. Pazzo, distinto alpinista, che pretende derivare dai Pazzi fiorentini, emigrati prima in Boemia.

E pretendeva derivarne l'insigne scultore Enrico Pazzi, or ora defunto e ieri trasportato alla sua nativa Ravenna: scolaro del Duprè, egli fece onore al grande maestro e seguitò a sviluppare la propria genialità con larghezza da innovatore: ognuno sa se può convincere anche qui in Firenze rappresentando il *Dante* del 1865 sulla piazza di S. Croce (figura solenne come la manifestazione patriottica di quel centenario), col *Savonarola* impressionante nella sala dei Cinquecento e coll'orgoglioso monumento funebre ad *Atto Vannucci*, — una delle opere migliori moderne in Santa Croce.

Vidi a Belgrado di Serbia la sua creazione più colossale, il monumento al principe *Michele Obrenowitz*; ma confesso che là rimasi piuttosto colpito dalle tristi considerazioni ben presto imputicidite in un Re da bisca e da bordello.

L'attuale Re Alessandro ha un compito difficile: ora tenere a freno suo padre e poi farlo dimenticare.

Il discredito è più pernicioso che lo consiglare per una casa sovrana.

Aristo

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Le gite per i sepolcri — Mortale disgrazia — Il cuore del Re — Condanne di minorenni.

Genova, 31. (*Nostro*) — Ieri folla immensa si riversò nelle vie, specie nelle ore pomeridiane per la visita ai sepolcri, sfarzosi e ricchissimi, quali in nessun'altra città è dato ammirare, specie per il trionfo dei fiori e dei ceri. Per citar solo le chiese principali: A Sant'Ambrogio ammiratissimo lo stupendo mazzo di fiori che ogni anno offre la famiglia dei marchesi Durazzo-Pallavicini della famosa villa di Pegli, del diametro di tre metri tutto di camelie, di viole e di azalee rosse veramente superbe. A San Lorenzo, all'Immacolata, alla Madonna delle Vigne: fiori, fiori a profusione e disposti con squisitissimo gusto artistico. Folla immensa in tutte le chiese, specie di signore e signorine, in elegantissime *toilettes* primaverili.

— Ieri al ganzometro si ebbe a deplorare una mortale disgrazia. Il manovale Massa Sebastiano, di anni trenta, ammogliato con due figli, mentre stava pulendo la fossa della distillazione del gaz, sovraccolto da asfissia, moriva quasi subito, senza che alcuno potessegli dare aiuto. Qualche ora dopo, per combinazione, se ne scoprì il cadavere. Si tentò, ma invano, la respirazione artificiale.

— Re Umberto accolse quest'anno, con particolare benevolenza, gli augurii che la Deputazione di questi asili infantili gli rivolgeva per il suo genetliaco, e volle con atto altamente filantropico, elargire la somma di lire tremila per questa così benemerita istituzione.

— Ad Alessandria una banda di ladruncoli, tutti minorenni, composta di dieci *camorristi* della peggiore specie, mediante rottura di una inferriata si era introdotta nei magazzini militari, e vi aveva fatto man bassa sulle scatole di carne in conserva, che poi vendeva a vil prezzo. Il tribunale ieri li condannava a pene diverse da uno a tre anni di reclusione.

— Domani si riaprirà ad un'attraente stagione d'opera e ballo il magnifico Politeama Genovese, ritrovo prediletto di questa cittadinanza. Il proprietario cav. ufficiale Calarella, dopo una fortunatissima stagione, durata circa sei mesi, si fa le core col bene che se ne assicura già sia per le cose così buone che se ne assicura già sia per le cose così bene che se ne assicura già sia per il trionfo dei fiori e dei ceri. Per citar solo le chiese principali: A Sant'Ambrogio ammiratissimo lo stupendo mazzo di fiori che ogni anno offre la famiglia dei marchesi Durazzo-Pallavicini della famosa villa di Pegli, del diametro di tre metri tutto di camelie, di viole e di azalee rosse veramente superbe. A San Lorenzo, all'Immacolata, alla Madonna delle Vigne: fiori, fiori a profusione e disposti con squisitissimo gusto artistico. Folla immensa in tutte le chiese, specie di signore e signorine, in elegantissime *toilettes* primaverili.

— Ieri al ganzometro si ebbe a deplorare una mortale disgrazia. Il manovale Massa Sebastiano, di anni trenta, ammogliato con due figli, mentre stava pulendo la fossa della distillazione del gaz, sovraccolto da asfissia, moriva quasi subito, senza che alcuno potessegli dare aiuto. Qualche ora dopo, per combinazione, se ne scoprì il cadavere. Si tentò, ma invano, la respirazione artificiale.

— Re Umberto accolse quest'anno, con particolare benevolenza, gli augurii che la Deputazione di questi asili infantili gli rivolgeva per il suo genetliaco, e volle con atto altamente filantropico, elargire la somma di lire tremila per questa così benemerita istituzione.

— Ad Alessandria una banda di ladruncoli, tutti minorenni, composta di dieci *camorristi* della peggiore specie, mediante rottura di una inferriata si era introdotta nei magazzini militari, e vi aveva fatto man bassa sulle scatole di carne in conserva, che poi vendeva a vil prezzo. Il tribunale ieri li condannava a pene diverse da uno a tre anni di reclusione.

— Domani si riaprirà ad un'attraente stagione d'opera e ballo il magnifico Politeama Genovese, ritrovo prediletto di questa cittadinanza. Il proprietario cav. ufficiale Calarella, dopo una fortunatissima stagione, durata circa sei mesi, si fa le core col bene

Fra le Quinte e Fuori

— Valle.

Ricordiamo che stasera va in scena con l'*Amleto* la brava compagnia drammatica diretta da Gustavo Salvini, Partista eletto e coscienzioso che porta degnamente un nome illustre nell'arte italiana.

— Politeama Adriano.

Questa sera debutto della brava compagnia equestre Schumann, che già tanto successo ebbe al Politeama Adriano l'autunno scorso. Domani la compagnia darà due rappresentazioni, una alle 17 1/2 e l'altra alle ore 21.

— Gemma Bellincioni.

E dovrebbe bastare il nome, perchè oramai tutti lo sanno. Sanno che domani sera, 2 aprile, s'inaugura la splendida primavera musicale romana con la prima rappresentazione della *Bohème* al teatro Costanzi: e che protagonista è quella grande indimenticabile Gemma Bellincioni che il pubblico romano considera un po' come creatura sua, perchè qui rifulsero, e sempre al teatro Costanzi, i primi raggi della sua luminosa popolarità.

Gli altri artisti della *Bohème* sono favorevolmente noti: notissima specialmente la signorina Camilla Pasini, che fu la prima ad interpretare la parte di *Musette*, parte per la quale fu scelta dal maestro Giacomo Puccini.

Dunque, domani sera tutti al Costanzi.

— Un concerto di Teresina Tua.

Martedì, alle ore 17, alla sala Costanzi, Teresina Tua darà un grande concerto a beneficio dei poveri di alcune parrocchie di Roma. L'illustre violinista sarà coadiuvata dalla signora Pisano Pettigiani, dalla signorina Laura Gai e dal maestro Alessandro Costa. Al pianoforte siederà Ippolito Valetta.

Il concerto è dato sotto gli auspici di un patronato di dame, di cui fanno parte la marchesa Villamarina, la contessa Pasolini, la contessa Cini, Donna Francesca Prinetti. Il programma, attraente e mirabilmente scelto, contiene musica di Beethoven, di Schubert, di Bach, di Chopin, di Verdi, di Meyerbeer, di Benedict, di Rheisenberger, di Wieniawsky.

— Sandra Drouker.

Ci scrivono da Firenze, 31:

« Il nome della signorina Sandra Drouker non è nuovo per voi. Qui a Firenze ha dato un concerto insieme con la brava cantante signorina Vandero, e le due avvenenti artiste hanno ottenuto un grande e meritato successo.

La prima, Sandra Drouker, allieva del celebre Rubinstein, ha suonato deliziosamente, suscitando una schietta ammirazione per lo squisito magistero col quale supera ai pianoforte le più ardue difficoltà.

E uguali applausi ottenne la signorina Vandero, cantando egregiamente musica di autori antichi e moderni con bellissima voce e con una dizione perfetta. »

TEATRI.

Nazionale (ore 9) — Il barbiere di Siviglia — La dea celeste (ballo).
Valle (ore 9) — Amleto.
Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia equestre Max Schumann.
Manzoni (ore 9) — Ruy Blas.
Nuovo (ore 9) — La muta di Portici.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto vocale e istrumentale delle Dame Russe. Skating-ring.*
Olympia — *teatro-concerto* — via in Lucina — *Varietés*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Varietés – Pattinaggio.*

NOTA SIBILLINA

Logogrifo.

Mi deve aver la sciabola.
Benefico Tamagno.
Serviamo a la libellula
e nient'affatto al ragno.
Saluto gente a Bergamo.
Di Rudini juniore,
Maconnen,
scuola
e vespero.
Abbiamo buon odore.
Se non m'ha in zucca un *quilibet*,
tutti lo chiaman rupa.
Mi fanno gl'imenotteri
e mi condanna il Papa.
Rammendo cotte, camici
e conache o calzette.
Monete d'oro,
ciondoli,
costumi,
perle
e ghette.
E' noto che mi mangiano,
più che i padroni, i servi,
e che a Vercingetorige
io diedi un po' sui nervi.

n.

ROMA

1° aprile.

Estrazione del 25 marzo 1899.

Roma	70	54	71	65	35
Bari	33	57	21	51	50
Firenze	89	10	31	50	13
Milano	49	4	59	20	66
Napoli	45	24	44	10	20
Palermo	76	82	44	61	72
Torino	52	37	3	68	21
Venezia	75	46	66	1	70

Calendario d'oro.

Domani, 2, s. Francesco di Paola, ricorre l'onomastico della principessa Massimo, del conte Barbiellini Amidei L'Elmi, del conte Bruschi Falgari, del duca Caffarelli, del marchese Patrizi, del principe Ruffo di Calabria, del marchese Spinola (Roma); della contessa Cappella di Montesanto, della marchesa De Lieto, del barone D'Ajello, del conte Bonazzi, del conte Capece Galeota, del barone D'Epiro, del marchese Garofalo, del conte Garzilli, del marchese La Via, del marchese Nunziante, del marchese Pescara di Diano, del conte Procaccini, del duca Serra, del conte Naselli, del marchese Sersale (Napoli); del marchese Airoldi, del conte Floris, del duca Grifeo, del conte Moncada, del marchese Moncada Notarbartolo, del conte Nasalli, del principe Sabatini (Palermo); della contessa Asinelli Boccabarili (Piacenza); del duca Romano Majorana e del marchese Bonaccorsi (Catania); del marchese Caselli (Cosenza); del conte Cavazza (Bologna); della contessa Emo Capodilista (Parma); del conte Genoese Laboccetta Regio Calabria); del conte Gua[illegible]; della contessa P[illegible]; del [illegible]; del [illegible]

Ricorre pure l'onomastico del principe Edoardo Colonna di Summonte, della baronessa Flavia de Mayo, della marchesa Leonilde D'Andria, del duca Don Antonio Zunica (Napoli); del senatore Floriano Del Zio (Roma); del conte Giovanni Nasalli Rocca (Piacenza); del barone Luigi Carlo Jacquier de Vaujany (Torino); del conte Agnese Morosini (Venezia).

Bollettino meteorologico.

Europa: bassa pressione sulla Russia, 753 Kiew; elevata all'Ovest, 769 Biarritz.

Italia, ultime 24 ore: barometro qualche poco abbassato nell'Italia superiore ed aumentato al sud fino a due mill.; nebbie e qualche pioggerella. Stamani cielo generalmente nuvoloso e coperto con qualche pioggia al nord.

Barometro: 761 Porto Maurizio, Portoferraio, Sassari; 764 Cagliari, Napoli, Palermo; 762 Domodossola, Belluno, Foggia.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno a ponente; cielo vario, qualche pioggia.

Roma: Temperatura minima 6,7 — massima 16,7.

Il conte Gianotti.

Da qualche giorno il conte Gianotti, prefetto di palazzo e gran maestro delle cerimonie di Corte, è costretto a rimanere in casa da una lieve indisposizione.

Fra un paio di giorni peraltro potrà tornare alle sue ordinarie occupazioni.

A palazzo Valentini

Il sindaco di Como ing. Cadenazzi e il cavaliere Francesco Bertolotti presidente della Camera di commercio di quella città si recarono ieri a palazzo Valentini a visitare il prefetto comm. Serrao per invitarlo alle grandi feste che presto avranno luogo in Como in occasione della Mostra Voltaica. Il comm. Serrao fu nel 1895 e 96 prefetto della provincia comasca e dell'opera sua saggia e prudente lasciò ricordo imperituro. L'invito non è quindi che un dovere di riconoscenza.

Il IV Congresso internazionale della stampa.

Sono già arrivati in Roma parecchi giornalisti — una sessantina — che prenderanno parte al IV Congresso internazionale della stampa. Tra gli arrivati notansi i signori Biarrey, Schweitzer e Osterrieth del *Bureau Central*.

Ieri si cominciò la distribuzione ai congressisti di una splendida guida storica illustrata di Roma, compilata dal prof. Borsari — e di un elegante portafoglio — ricordo, con mille indicazioni utili per visitare la città: il portafoglio è in cuoio rosso e ha fregi in oro; è uno splendido lavoro, disegnato da Gino de' Bini.

Oggi è stato distribuito il distintivo che ciascun membro del Congresso porterà all'occhiello durante il periodo delle adunanze e dei festeggiamenti: consiste in una medaglia d'argento ossidato, appositamente coniata, lavoro pregevole del prof. Cocci, sotto la direzione del comm. Simonetti e del cavalier Apolloni. Nel centro della medaglia è una bella testa di Roma ed intorno, in lettere romane, le parole IV Congresso internazionale della stampa. – Roma MDCCCXCIX.

Il Congresso, come è noto, sarà inaugurato mercoledì prossimo, 5 aprile, in Campidoglio nel palazzo dei conservatori.

Ecco l'ordine del giorno delle prime sedute del Congresso:

Apertura e discorso di Guglielmo Singer, presidente del Comitato direttivo dell'ufficio centrale delle associazioni della stampa.

Relazione di Vittore Taunay, segretario del Comitato stesso.

Relazione di Cauler, tesoriere. Discussione e fissazione del bilancio dell'anno in corso.

Mozioni, reclami, sostituzione di alcuni membri pel Comitato.

Elezioni di due verificatori dei conti.

Alla inaugurazione parleranno prima il sindaco di Roma, principe Rospoli, il quale darà il benvenuto ai congressisti, poi il signor Singer presidente del *Bureau central de la Presse*, poi S. M. il Re Umberto.

I temi che saranno discussi dal Congresso sono i seguenti:

1. Creazione di una tessera di riconoscimento internazionale per i membri delle Associazioni della stampa, viaggianti all'estero, relatore Taunay.

2. Creazione di un bollettino periodico per le comunicazioni dell'ufficio centrale e delle Associazioni della stampa, relatore Albert Bataille.

3. Studio della legislazione comparata sulla stampa, relatori Alonzo, De Beranza, Albert, Osterrieth e Batai le.

4. Proprietà artistica in materia di stampa, diritto dei giornalisti disegnatori sui loro disegni e relative leggende, relatore Morel-Retz.

5. Riduzioni della tariffe postali per il trasporto dei giornali all'estero; relatori Torelli-Viollier e Berger.

6. Adozione di un Codice abbreviativo internazionale dei telegrammi per la stampa. Apertura del concorso per tale Codice e attribuzione di 1000 lire di premio per il miglior lavoro: relatore Torelli-Viollier.

7. Situazione legale dei giornalisti di fronte ai giornali secondo le legislazioni di diversi paesi, relatore Salles.

8. Comunicazioni sul funzionamento del tribunale internazionale di arbitri, istituito nel Congresso di Lisbona, relatore Torelli-Viollier.

9. Relazione circa le nuove convenzioni internazionali che accordano riduzione sulle tariffe per i dispacci internazionali della stampa; relatore Deberaza.

10. Comunicazioni sull'insegnamento professionale del giornalismo; relatore Bataille.

11. Funzionamento dell'ufficio internazionale dei corrispondenti; relatore Janson.

Il banchetto di chiusura si terrà il giorno 8 e riuscirà certamente qualche cosa di fantastico, di inverosimile.

I principali produttori italiani hanno fatto a gara per offrire al Congresso saggi delle loro industrie. La ditta Ginori, per esempio, ha preparato seicento portacenere in porcellana, appositamente fabbricati con svariati disegni di monumenti di Roma.

Offerte numerose e cospicue sono venute dai grandi produttori di vini; i congressisti così potranno gustare una serie dei migliori vini italiani. Basta, per assicurarsene, sapere che tra gli offerenti figurano i nomi del barone Ricasoli Firidolfi, dell'onorevole Pavoncelli, del duca di Salaparuta, del principe Alliata di Villafranca, dell'onorevole Calisano, e delle ditte fratelli Ruffo di Vago di Verona, F. Cinzano e C. di Torino, N. Spanò e C. di Marsala, C. Trezza di Verona, C. e F. Jacobini di Altomonte, Fratelli Cora di Torino, J. Rouff di Napoli, D'Ali e Bordonaro di Trapani, Fratelli Gancia di Canelli, Società Enologica Valtellinese di Sondrio, E. Cogliati di Empoli, Meloni di Santa Lussurgiu, Capriolo e Airoldi di Torino, Augugliaro Lamia e C. di Trapani, ecc.

Munificenza.

Su proposta del ministro Baccelli, Sua Maestà il Re ha firmato il decreto che nomina cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia il simpatico artista Leopoldo Fregoli.

Congratulazioni.

La settimana santa.

Nelle basiliche e in tutte le chiese le funzioni religiose sono incominciate stamani, alle 8, con la benedizione del fuoco e dell'acqua, col canto delle lezioni, seguito dall'accensione del cero pasquale e della messa solenne di risurrezione. Alle 11 si sono *sciolte* le campane.

In San Giovanni in Laterano si procedette all'ordinazione dei diaconi, suddiaconi e preti.

I promossi al presbiterato furono 45; al diaconato 42; al suddiaconato 35, e 59 agli ordini minori e alla tonsura.

La funzione delle ordinazioni venne compiuta dal vicegerente di Roma, monsignor Cassetta.

Nella cappella del Seminario romano il cardinale Vicario ha ordinato 55 sacerdoti; altre ordinazioni ebbero luogo al Collegio Pio americano latino e al Collegio canadese.

Associazione artistica internazionale.

La presidenza ci prega di annunciare che il signori componenti l'Associazione artistica internazionale potranno ritirare i biglietti d'invito per la serata in onore dei congressisti della stampa, nelle sere di lunedì e martedì prossimo dalle ore 9 alle 11 1/2 presso la segreteria del Circolo.

In Arcadia.

Splendidamente riuscì ieri sera la tradizionale tornata accademica degli arcadi per il venerdì santo.

Erano presenti il cardinale Cretoni, i monsignori Grazioli, Terrinoni, Gentili, Bucciarelli, Bartolini, Murta, il duca di San Martino, il duca Massimo, il comm. Azzurri, il marchese Marini, il comm. Pacelli: una folla di signore.

Dopo un discorso del prof. Virginio Prinzivalli che fu applauditissimo, venne eseguita scelta musica.

Un grande successo ebbe il duetto delle *Marie* nella *Resurrezione di Cristo* del maestro Parosi cantato dalle signorine Coccia e Gigli.

Nozze.

Abbiamo da Bukarest che a Craiova la signorina Lucilla Kitzo si è unita in matrimonio col valente pubblicista signor Giulio Brun.

La signorina Lucilla è figlia di quella Maria Kitzo, distinta letterata, alla quale Re Carlo di Romania conferì la medaglia d'oro di prima classe per aver tradotto in lingua rumena la *Divina Commedia* del nostro Alighieri.

Letterata anch'essa, Lucilla Kitzo ha non ha guari pubblicato un libro, di cui il giornalismo italiano si è largamente occupato: *Le mouvement littéraire en Roumanie.*

Agli sposi sinceri auguri.

Un ginnasio in Albano.

Il ministero della pubblica istruzione ha stabilito di riaprire il regio ginnasio di Albano. Il Governo contribuirà con lire 7,200 annue, altre 7,000 saranno pagate dal comune.

Il maresciallo Palombi.

Da Viterbo giunge una dolorosa notizia. A Castro de' Volsci si è ucciso, impiccandosi, l'ex maresciallo dei carabinieri Nicola Palombi.

A Roma il Palombi era notissimo specialmente nella classe degli avvocati, per essere stato molti anni, in qualità di maresciallo, addetto alla custodia dei detenuti ai Filippini.

Avvenuto il furto della cassatorte nella cancelleria della Corte d'appello, il Palombi fu sottoposto a parecchi interrogatorii da parte de' suoi superiori e dall'autorità giudiziaria, giacchè i ladri erano entrati nel palazzo dalla porticina riservata ai carabinieri. Quegli interrogatorii turbarono la ragione del Palombi: egli temette di esser chiamato responsabile del resto e un giorno si recò al Campo Verano e attentò ai propri giorni esplodendosi due colpi di revolver alla tempia destra.

Dopo un paio di mesi di cure, uscì dall'ospedale, cieco dall'occhio sinistro. Riformato si ritirò a Castro dei Volsci suo paese natio, ove ieri, come ho detto, pose fine miseramente ai suoi giorni. Era un bravo uomo. Fu un ottimo soldato.

La ditta Giacomo Ballario e C., con negozio in via della Colonna e piazza Montecitorio, ha esposto nelle sue vetrine un bellissimo assortimento di articoli di assoluta novità per la stagione estiva, consistenti in Batiste, Percailes, Zephirs, Oxfords sia esteri che nazionali. E coloro che hanno potuto esaminare il grandioso ed esteso assortimento di biancherie, di maglierie e di novità, specie dei finissimi ed eleganti fazzoletti di seta e di batista, non possono a meno di elogiare la ditta Ballario e C., per aver fatto del suo negozio il ritrovo della migliore società romana.

Il matrimonio di un condannato. — Tempo fa, a danno del sarto Cassisi, domiciliato in via del Corso, fu commesso un furto, del quale si ritenne responsabile il muratore Romualdo De Tommasi di 31 anni. Costui fu condannato a quindici mesi di reclusione e quando uscirà da Regina Coeli, andrà a passare qualche tempo nell'isola di Pantelleria, a domicilio coatto!

Il De Tommasi aveva per amante una bella lavandaia di 25 anni, certa Maria Proietti-Romani, la quale gli aveva regalato una bambina e un'altra gliene darà fra giorni.

Negli ultimi tempi la ragazza è caduta — e a quanto pare non lievemente — ammalata.

Ma più che del male la poverina era angosciata dal pensiero che la bambina non era legittimata. Ricorse alla legge e le sue preghiere furono esaurite.

Ieri Romualdo De Tommasi, ammanettato e accompagnato da quattro agenti in borghese, lasciò per poco la prigione e si recò in casa di Maria, ove l'ufficiale di stato civile l'attendeva per unirlo in matrimonio con la povera Maria.

La scena fu delle più commoventi.

Il De Tommasi entrando nella stanza della Proietti trovò la propria madre che lo abbracciò teneramente, piangendo.

Strana combinazione!

Nella poco lieta cerimonia del matrimonio funzionava da ufficiale di stato civile il comm. Carlo Palomba, l'avvocato che nel processo contro il De Tommasi rappresentò la parte civile!

Figlio snaturato, madre pietosa. — In seguito ad una lite avvenuta in famiglia, Sante Camilli d'anni 24 romano, imbrandito un coltello si slanciava contro la propria madre. Questa, spaventata e gridando aiuto, è riuscita a rinchiudersi in camera. Lo snaturato figlio come una belva s'avventava allora sul padrigno. Mentre i due si colluttavano sono sopraggiunte le guardie che hanno disarmato Sante mentre era per colpire il padrigno. La madre, appreso che le guardie erano in casa e traducevano in arresto il figlio, si è slanciata fuori la camera e pregando prima e invocando poi contro gli agenti [illegible] Gli agenti arrestarono [illegible]

La storia di un orologio. — Nel negozio di orologiaio di Ugo Cecchini in via del Gambero stamani è stato sequestrato un orologio da tavola, stile imperiale, rubato tempo fa nel negozio Stoppa in via dei Pastini.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani alle 9 37 hanno fatto ritorno in Roma, il principe di Monteroduni e il cavaliere Galli, i quali sono stati in Sardegna per preparare gli alloggi e dare disposizioni per l'arrivo dei sovrani nell'isola.

Stasera col treno delle 6 30 sono giunte in Roma le LL. AA. RR. i Principi di Napoli, accompagnati dal generale Brusati, dal conte e dalla contessa Trigona, dal capitano Romeo e dal maggiore Robaghi.

Alla stazione i Principi furono ossequiati dai ministri e dalle autorità locali.

Stamani col treno delle 8 S. A. R. il duca Tommaso di Genova è partito per Torino.

Alla stazione fu ossequiato dal ministro della marina e dal generale Pedotti.

Consiglio di ministri.

Oggi, alle ore quattro e mezzo si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Sono intervenuti tutti i ministri.

Oltre agli affari di amministrazione, crediamo che il Consiglio abbia iniziato, come annunziammo ieri, l'esame della situazione politica, parlamentare.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per sabato 8 aprile alle ore 15.

L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo.

A palazzo Braschi.

Stamane il presidente del Consiglio, onorevole Pelloux, ha nuovamente conferito col guardasigilli, on. Finocchiaro-Aprile.

Onorificenza.

Il direttore generale delle privative, ingegner Roberto Sandri, fu, con recente decreto, nominato grande ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.

Al Consiglio di Stato.

Secondo la *Corrispondenza politica* per il posto di Consigliere di Stato, vacante per la morte del comm. Bergoen, la scelta penderebbe fra il comm. Noghera, attualmente segretario generale al Consiglio stesso, e già direttore centrale al ministero dell'interno, e l'ex deputato generale Sani, già prefetto di Firenze. Staremo a vedere anche questa!

Elezioni politiche.

Crediamo imminente la convocazione del collegio elettorale di Licata, vacante per le dimissioni da deputato dell'onorevole Fili-Astolfone, la cui nomina a consigliere di Cassazione, da noi annunziata per i primi, è confermata.

Sarebbero fissate per la votazione le due ultime domeniche di aprile.

E' sicura la rielezione dell'onorevole Fili-Astolfone, che non avrà competitori.

Nell'amministrazione provinciale.

Il Bollettino del ministero dell'interno pubblica le nomine a prefetti di terza classe dei consiglieri delegati di prima classe cav. Puccioni, Frioli e Bessone, attualmente incaricati di reggere rispettivamente le prefetture di Cosenza, Grosseto e Caltanissetta.

Vennero promossi alla seconda classe i prefetti Bettioli a Vicenza, Garroni a Genova, Tosi a Siracusa.

Nominati consiglieri di seconda classe i sottoprefetti Gonfiattini ad Ascoli, Speranza a Piacenza, Fossa a Girgenti, Del Mazza a Sassari.

Tra prefetti.

Si dice imminente un piccolo movimento per provvedere a qualche prefettura.

Il comm. Palomba, attualmente prefetto a Verona, sarebbe, per ragione d'età, collocato a riposo.

Per i viaggi in Sardegna.

In occasione dell'andata dei Sovrani in Sardegna, e per agevolare le gite dal continente all'isola, è stato disposto che i biglietti di andata-ritorno abbiano tutti la validità di quindici giorni e il ribasso del 50 per cento.

La distribuzione di tali biglietti comincerà il 5 corrente e cesserà il 15.

Congregazioni di carità.

Il ministro dell'interno ha diretto, in data del 28 marzo, una circolare ai prefetti del regno sul termine che si debba intendere assegnato dalla legge alla gestione temporanea della Congregazione di carità disciolta.

Il ministero, in seguito a parere del Consiglio di Stato, risponde ai dubbii manifestati dai prefetti che la temporanea gestione affidata ad un commissario in sostituzione della Giunta municipale non deve durare oltre i due mesi prescritti dalla legge, cioè non oltre i termini assegnati alla Giunta municipale, a cui il commissario si sostituisce, non essendovi ragione per assegnare a lui un termine più lungo, e non potendosi invocare la disposizione della legge che prevede il caso di secondo scioglimento.

Quando poi si tratti della gestione provvisoria di una Congregazione di carità che abbracci anche quella di speciali istituzioni di pubblica beneficenza, nelle quali si verificarono i disordini che provocarono lo scioglimento, il termine per la ricostituzione dell'amministrazione ordinaria deve essere quello di sei mesi stabilito dalla stessa legge, per assicurare il riordinamento, l'assetto ed il sicuro indirizzo di quelle istituzioni.

Nell'esercito.

Dal *Giornale militare ufficiale*:

Il cav. Gioacchino Gargano ispettore del corpo del genio navale è esonerato dalla carica di giudice supplente al tribunale supremo di guerra e marina e sostituito dall'altro ispettore cavalier Edoardo Maslea.

Il tenentecolonnello di fanteria cav. Leopoldo Lambardi nobile di San Miniato è esonerato dalla carica d'ispettore del tiro a segno per la provincia di Livorno e sostituito dal tenentecolonnello dei bersaglieri nobile Vittorio Saint Amour de' Chanaz.

Il colonnello d'artiglieria cav. Giuseppe Rovere, attualmente direttore del polverificio di Fossano, è stata nominato direttore della fabbrica d'armi a Brescia.

L'attuale direttore di questa fabbrica d'armi, tenente colonnello cav. Camillo Zucchetti, va a sostituire il cav. Rovere nel polverificio di Fossano.

Al valor militare.

Con determinazione ministeriale, approvata da S. M. il Re nella udienza del 26 marzo, è stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare a due carabinieri, Angelo e Federico Fontana.

Costoro il 20 gennaio scorso in Torbole Casaglio (Brescia), con mirabile prontezza e sangue freddo, affrontarono un condannato evaso, riuscirono a disarmarlo e trarlo in arresto, dopo lunga ed accanita resistenza, nella quale corsero pericolo di vita per avere il ribelle puntato più volte contro di loro la rivoltella carica.

Il nostro nuovo romanzo

Col numero d'ieri sera terminò nelle nostre appendici il romanzo **Sangue di corsaro**, che tanto vivo interesse ha destato nei lettori. E lunedì prossimo, 3 aprile, cominceremo la pubblicazione dell'altro romanzo che gli fa seguito e che si intitola **IL TAGLIONE**: opera magistrale, che per la intensa commozione e per le scene drammatiche che vi s'intrecciano è destinato a un successo anche più clamoroso di quello toccato a **Sangue di corsaro**.

Nel **TAGLIONE** la legge crudele, ma giusta che colpisce chi ha peccato, secondo il noto detto « dente per dente, occhio per occhio », si manifesta in tutta la sua terribile logica.

All'orgoglio smisurato del vecchio Puyalbrech, che ha voluto rialzare la fortuna della sua casa, rispondono le tragiche morti dei suoi figli, l'opposizione rispettosa dell'ultimo rimastogli, che soffre nel contrasto dell'amore per suo padre che lo lega a quella vita, e la coscienza che ripudia il giogo al quale è avvinto, e risponde la morte di Cristiano, col quale si estingue il nome che formava l'orgoglio e l'amore di Baldovino.

Un velo di sottile malinconia rende più simpatici i personaggi di questo romanzo, personaggi che lottano, amano ed espiano nella legge universale del dolore.

Edoardo Delpit dà in questo nuovo romanzo, affatto inedito, la misura del suo ingegno altamente drammatico.

LO SCOPPIO DEL CARRO A FIRENZE

(*Nostro telegramma particolare.*)

Firenze, 1, ore 3,15 p. (*P.*) — Oggi ebbe luogo la consueta cerimonia dello Scoppio del Carro in piazza del Duomo la quale era affollatissima di forestieri e di contadini discesi dalle vicine campagne.

Verso mezzogiorno, mentre nella cattedrale s'intonava il *Gloria in excelsis Deo* si è incendiata con il fuoco sacro la colombina che doveva recarsi ad appiccare fuoco al carro; ma la colombina però, anzichè seguire la fune che traversava la chiesa, è scoppiata con grande fracasso fra lo spavento dei fedeli che affollavano la cattedrale.

Grande sgomento fra i contadini, i quali secondo l'antica tradizione veggono in ciò un indizio di cattivo raccolto nell'annata prossima.

Dopo la cerimonia la folla si è riversata per la città che si mantiene animatissima.

La questione finanziaria di Livorno.

(*Nostro telegr. particolare*)

Livorno, 1, ore 4 40 p. (*L.*) — Il ff. di sindaco, commendatore Fernandez, reduce da Roma, ove fu ricevuto dai ministri Pelloux e Lacava, i quali lo assicurarono d'interessarsi vivamente alla questione finanziaria della città nostra, ha riunito stamani la Giunta comunale, la quale ha fatto plauso al suo operato.

La cittadinanza, lieta del risultato della visita fatta in Roma dal commendatore Fernandez, si affida alla sagace intelligenza del proprio rappresentante.

FERRO CHINA BISLERI
CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

L'Eg. Dott. G. B. SANGIORGI di Palermo, scrive: « Il **Ferro China Bisleri** è un tonico eccellente per i deboli di stomaco ed efficacissimo ricostituente dell'organismo affetto da nevrosi ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. – MILANO
Deposito in Roma: *ELLI, Via Celsa, 4 e 5*

Nuova Pubblicazione illustrata:
I Giacobini di Roma
Romanzo Storico
(1791-1798)
DI
G. GOZZOLI

Questo romanzo dipinge un calamitoso periodo della vita italiana: mostra quelle convulsioni funeste che dalla Francia, or fa un secolo, tentarono propagarsi in Italia, e specialmente a Roma; ci fa vedere (pur serbando il maggior rispetto per la religione) la corruttela e le nequizie del regime teocratico; alterna ai candidi amori le passioni ardenti: alza i veli a drammi misteriosi, e disegna l'embrione di una storia che non fu ancora scritta.

L'edizione si pubblica in dispense di 16 pagine in-8°, a soli Centesimi **10** per dispensa.

Ogni dispensa è adorna di parecchi acquarelli del noto pittore Cav. Enrico Gallieni, e se ne pubblicano *due dispense per settimana.*

Mandando anticipatamente **L. 1** all'Editore **PAOLO CARRARA, in Milano**, verranno man mano spedite le dispense franche a domicilio.

Altre opere in corso di pubblicazione a **Cent. 10** *la dispensa:*
Laurie A. — *Lo studente in Russia.*
— — *Il graduato di Upsala.*
Gualtieri L. — *L'innominato* (seguito ai *Promessi Sposi* di A. Manzoni).
A richiesta si spedisce il Catalogo Generale *gratis.*

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

1 aprile, ore 15.

Le impressioni pessime lasciate dalla straordinaria gravezza dei riporti nella liquidazione di ieri a Parigi, hanno influito sfavorevolmente anche sul nostro mercato riuscito svogliato e desideroso d'alleggerirsi. I prezzi se ne sono risentiti come dalla nota che segue.

Rendita contanti 101 75, fine 102 05 — 4 1/2 0/0 111 20 *ex* — Obb. ferr. 3 0/0 322 75 — Istituto fondiario 580 — Banca d'Italia 922 — Commerciale 734 — Credito 662 — Generale 105 — Immobiliare 218 — Roma 150 n. — Meridionali 779 — Mittel 596 — Condotte da 303 a 298 — Metalli 220 a 215 deboli — Ferriere 190 — Molini 114 50 — Tram 412 — Marcie 1255 — Gas 843 — Carburo 730 — Veneta 120 — Concimi 126. Altro intrattato.

Cambi nuovamente fermi: 107 87 — 27 19 — 133 10.

Apertura di Parigi: 102 07 — 94 80 — 60 50, poi 60 30 — Rio Tinto 1023.

Dalle altre piazze italiane:

Milano: Edison 438 — Raffinerie 462 — Navigazione 491 — Terni 1180.

Genova e Torino mancano, causa la liquidazione.

Ore 18.

Parigi chiusura:

3 0/0 francese 101 92 — Italiano 94 65 — Meridionali 711 — Spagnuolo 80 40 — Rio Tinto 1025.

Borsa inattiva.

Ore 18,50.

Relativamente fermi:

Rendita 102 — Credito 664 — Gas 841 — Molini 114 50.

Altro intrattato.

BONAVENTURA SEVERINI, *Gerente responsabile*
Stab. Tip. Italiano, Coppella 35.

EDIZIONI VADE-MECUM
• BARBÈRA •

LA DIVINA COMMEDIA DI DANTE ALIGHIERI
Seconda edizione.
→ L. 2 ←

IL TESORETTO DELLA POESIA ITALIANA
Raccolta delle più celebri e popolari poesie da Dante a oggi.
→ L. 2 ←

→ Centim. 4 X 6 ←

Nuove Pubblicazioni della Ditta G. BARBÈRA, Firenze.

Leonardo da Vinci: Favole, Allegorie, Pensieri, Paesi, Figure, Profezie, Facezie . . . . . L. 2.25
Legato in tela e oro. . . . . 3.—
Teorica e pratica dell'accento tonico, del prof. G. Malagoli. . 1.50
Poesie di Dante Gabriele Rossetti, trad. da Antonio Agresti. 3.—
Schliemann ed Omero. Studio critico di Placido Bianco. . . . . 2.—

A chi dirige le domande all'Editore mediante cartolina-vaglia, si spedisce franco di porto a domicilio.

Le più alte Novità
Stoffe di Seta
nere, bianche e di colore
come anche stoffe finissime di Moda. Abiti a pizzi, tulli ed a paglietta sono forniti al più basso prezzo di fabbrica per metro e per abito da
Fabbricazione su misura di eleganti Toilettes per Signora
Oetlinger e Co. Zurigo.
Campioni e preventivi franco dietro richiesta.
Casa Diplomata

Servizio germanico del Mediterraneo
Genova-Nuova York
in 11 giorni
Il vapore **Aller** parte il 6 Aprile 1899.
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede, n. 42.
All. Lemon e C., Piazza Spagna, 40.
Thos Cook & Son, 1 B Piazza Spagna.

Lozione Pythoa
Vedi avviso in quarta pagina.

R. Bemporad e Figlio
Editori - Firenze.
Recenti pubblicazioni:
(Le conferenze fiorentine sulla Vita Italiana)
LA
VITA ITALIANA
NEL
RISORGIMENTO
(1815-1838)
(PRIMA SERIE)
Vol. I. — **Storia** . . . . . L. 2 —
G. Biagi, Invece di prefazione. — I. Del Lungo, La genesi storica nell'unità italiana. — G. Rovetta, La Lombardia alla caduta del regno italico. — E. Masi, Il Congresso di Vienna. — F. S. Nitti, Sui moti di Napoli del 1820. — G. Biagi, Politica e bel mondo (Cronache fiorentine).
Vol. II. — **Storia** . . . . . L. 2 —
March. Costa di Beauregard, Le « Pensieroso ». — A. Alfani, Silvio Pellico. — E. Masi, Le Società segrete in Romagna e la Rivoluzione del 1831. — I. Del Lungo, Santorre Santarosa morto per la libertà della Grecia nel 1825.
Vol. III. — **Lettere, Scienze ed Arti** . . . . . L. 2 —
E. Panzacchi, Il Romanticismo. — N. Bonfadini, Alessandro Manzoni. — M. Sereno, L'Italia di Stendhal. — G. Colombo, Alessandro Volta. C. Ricci, Musica e Belle Arti.
I tre volumi rilegati insieme con copertina in tela, con fregi in oro. **L. 7.**

I suddetti volumi formano la continuazione degli altri sulla **Vita Italiana**, pubblicati dalla ditta editrice *Fratelli Treves* di Milano.

Di prossima pubblicazione:
La Vita Italiana nel Risorgimento
(1831-1846).
(SECONDA SERIE)
Vol. I. — **Storia** . . . . . L. 2 —
R. Bonfadini, La politica degli Stati italiani dal 1830 al 1846. — G. Ferrero, La vecchia Italia. — F. S. Nitti, Il brigantaggio meridionale durante il regime borbonico. — E. Masi, Il Vescovo d'Imola.
Vol. II. — **Lettere, Scienze ed Arti** L. 2
A. Fogazzaro, Antonio Rosmini. — E. Panzacchi, Alessandro Manzoni. — A. Lesaber, Giuseppe Mazzini.
Vol. III. — **Lettere, Scienze ed Arti**, L. 2
E. Checchi, La Pleiade musicale. — G. Fano, La elettricità animale. — F. Dejob, La Martine, Chateaubriand et l'Italie. — G. Mazzoni, La Poesia patriottica e Giovanni Berchet.

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,80
In quarta pagina » » » » . . . . . » 0,30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

Pubblicità straordinaria semigratuita in Quarta pagina
Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industria, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del **FANFULLA** *— Piazza San Claudio N. 96 — Roma*

NOVITÀ! NOVITÀ!

Per smacchiare le STOFFE DA SIGNORA adoperate

Questo prodotto è confezionato in tubi ed è destinato a togliere le macchie alle **stoffe di colori chiari e delicati** e specialmente alla **SETA**, ecc. ed alle stoffe leggere che un forte strofinio sciuperebbe.
Si vende in **Tubi** da L. **0,40** e L. **1** (per le spedizioni aggiungere L. 0,20 per spese postali). Ogni tubetto è accompagnato dall istruzione per l'uso (che è facilissimo).
Per **stoffe pesanti, cappelli, merletti, passamanterie, tende, tappeti**

si adopera l' **Opal** *liquido*

Dirigersi al Magazzino di specialità — Droghe — Colori, ecc.
LUIGI OLIVIERI
ROMA — Via del Corso, 441-443-A (angolo Otto Cantoni) — **ROMA**
Unica succursale: **Via Torino, 139 — TELEFONO N. 608**
e presso i principali negozi di Profumerie — Droghe — Specialità, ecc.
SCONTO AI RIVENDITORI
L' « **OPAL** » si vende anche presso i sig. Finzi e Bianchelli, Via del Corso.

NB. Non si eseguiscono spedizioni che contro importo anticipato e si rifiutano le corrispondenze non sufficientemente affrancate.

MOTOCICLI PHEBUS

con motore originale DE DION ET BOUTON

Il Re dei Motocicli!

Sono pronti i Modelli 1899

GRANDIOSI MAGAZZINI **ALBERTI - Firenze**

LOZIONE-PYLTHON

Gran Dipl. d'onore all'Esp. di Chicago 1893 e Premio speciale ad Anversa 1894

● Il più bel trionfo della terapeutica moderna ●

Sei anni di continuo e crescente successo degli splendidi risultati ottenuti mercè questa rinomata specialità inglese per le

MALATTIE NERVOSE e cioè: **angoscia, capogiri, vertigini, convulsioni, isterismo, nevralgie, emicranie, nevrosteni, insonnia, epilessia, spleen** (ipocondria), **irritabilità, inquietudine, indebolimento** della memoria, **vecchiaia precoce, paralisi, apoplessia, esaurimento** (cerebrale, spinale, per sforzi mentali od abusi esagerati) ecc. Cura esterna, facile, poco costosa. — **La Lozione PYLTHON** non è un semplice calmante, ma fa cura seria, radicale. — Migliaia di guarigioni, alcune persino ai ammalati creduti cronici, inguaribili.

L'Opuscolo istruttivo dell'Illustre Cav. Prof. AURELIA, Medico Ch. della Real Casa, contenente i Certificati *autentici* di primari Medici, di ammalati guariti o della stampa Medica, viene spedito *gratis* e *franco* dappertutto dietro richiesta fatta anche con solo biglietto da visita, Indirizzare all'Anglo-American Stores, Milano.

LODEN

GIACOMO DAL BRUN - SCHIO

Fabbrica stoffe impermeabili tutta lana senza gomma. Premiato ed unico Stabilimento brevettato in Italia ed all'Estero. Stoffe inodora, igieniche, colori naturali, robuste, raccomandate da celebrità mediche, mantenendo perfetta la traspirazione del corpo. Ulster, Macferland, Pipistrelli, Palamidoni, Mantelli, Mantelline per uomo, signora, ufficiali, sacerdoti adattissimo per pioggia che per bel tempo in lana Cheviot, Himalaia, Camello, Alpaca. Confezione accurata, elegante, massima convenienza nei prezzi Ogni confezione deve portare, tessuto in seta, dietro il collo, la Ditta:

LODEN - Giacomo Dal Brun - Schio

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Vendesi tagli per vestiti, si fornisce Istituti — Collegi, Guardie,ecc. — **Campioni e Cataloghi a richiesta.**

MARQUES DE FABRIQUE — C C — CHRISTOFLE

POSATE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale — LA VERA ARGENTERIA DI PARIGI

CHRISTOFLE

Si vende IN ROMA ESCLUSIVAMENTE presso la S.ta Ceramica Richard-Ginori
Via del Tritone, 24 a 29

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica
Firenze - 17 Via Tornabuoni – **Firenze**
Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - **Roma**

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del Sangue. — Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue con lo **Sciroppo Cappuccino**, composto da Cappuccini (Via Veneto) in base alla Salz. Par. 4.10 ed altri vegetali 6.10.—Costa in Roma, la bottiglia L. 3.25 — fuori di Roma, in pacco postale bottiglie 3 L. 10.50 franco. — Unico deposito Roma.
N. B.) Guardarsi dalle contraffazioni.

Cura della Tubercolosi.

In questi giorni, in cui per tutta Italia ed in specie nella nostra città, non si parla d'altro, che della *Pozione antisettica*, inventata dal Dottor G. Bandiera di Palermo, molte persone ci hanno rivolto delle domande, alle quali rispondiamo: La *Pozione antisettica* è uno specifico per curare la tubercolosi polmonale. Dessa produce effetti prodigiosi nell'umano organismo e specialmente agli ammalati di tisi florida, o galoppante, con alta febbre in età giovane. Con la somministrazione di piccole dosi, migliorano l'appetito, il sonno e lo stato generale, e, dopo un periodo, che varia dai 40 ai 60 giorni, si è guariti!
Le molte lettere di ringraziamento che giungono all'inventore, e le numerose richieste di tale farmaco, sono la conferma splendidissima, che nessun rimedio oggi vanta la terapeutica delle malattie di petto, uguale alla *Pozione antisettica*, che trovasi vendibile in Palermo, presso la *Farmacia Nazionale* via Tornieri, 65; ed in Roma, presso la *Farmacia via Tor Sanguigna.*
Prezzo di ogni *flacon*, con istruzione L. 4.

GUIDA-PENNA

di Milano e Provincia 1899 (anno VI) — Volume di 632 pagine, legato in tutta tela, contente le amministrazioni governative, provinciali comunali, ecclesiastiche ferroviarie ecc. col rispettivo personale e 6000 indirizzi di commercianti, industriali, professionisti ecc. in ordine di categoria con indice alfabetico generale. Prezzo di vendita **L. 6.** Per fuori di Milano, aggiungere la spesa del pacco postale. — Dirigere l'importo all'Editore **G. PENNA**, Milano, Corso Vittorio Em. 20.

Collezione FIN DE SIÈCLE
3000 fotografie - veri originali
12 grandi Studi femm. sigill DAL VERO L. 5 ant. 60 campioni diff. L. 6 ant. — Scrivere Ma.ma *Giacinta Cialli* FIRENZE.
Ultime novità Grandi curiosità

Le inserzioni si ricevono in piazza S. Claudio, n. 96 - Roma.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo — — Marca Gallo

di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

PRIMO STABILIMENTO
per la
STERILIZZAZIONE DEL LATTE
ROMA
Piazza S. Ignazio, N. 126
con
Vaccheria Modello
fuori Porta S. Pancrazio

Latte sterilizzato a vapore - Latte purissimo non scremato, filtrato e refrigerato – « Latte umanizzato Gaertner » per bambini ed ammalati - Latte senza zucchero per i diabetici.

Privativa per Roma e Provincia
TELEFONI:
Cooperativa - Società Italiana n. 1698

LIQUORI BUTON

NULLA DI PIÙ FINE,
NULLA DI PIÙ SQUISITO,
NULLA DI PIÙ IGIENICO.
— 32 medaglie e diplomi d'onore —
PREZZI MITISSIMI
Catalogo gratis dietro richiesta con cartolina doppia a

GIO. BUTON e C.°
Piazza Trevi, 87-86, Roma.

per sole lire 17,50
Migliore extra fine L. 19,75

Palissandro e Madreperla

NAPOLITANO, 8 corde concavo, franco di spesa, con metodo, corde, corista ed accessori, leggio, musica, ecc. **Chitarra** o **Mandolino** scelto in acero o palissandro con tutti gli accessori come sopra L. **16,75.**

Mandolino Universale L.10,75
preferibile per signorine, con 8 corde, metodo ed accessori. Domandare se *concavo* o *semiconcavo*.
Prima di fare acquisti altrove chiedete il grande Catalogo illustrato *gratis* alla rinomata casa.

M. MACCOLINI
Via Correnti N. 7, MILANO
Musica - Riparazioni - Corde

PASTICCERIA GIORDANO
Via Principe Amedeo, N.72.
Panettoni, pancialli, torroni e paste assortite di manfolle in grandissimo assortimento. Prezzi e bontà insuperabili, pacchi da lire 5 in più franchi d'ogni spesa.

Corrispondenza privata

5

Centesimi la parola

ASMA ed AFFANNO
ASMATICI
volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Liguria, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

Prontuario dei prezzi pel trasporto viaggiatori

Km.		Treni diretti I. cl.	2. cl.	3. cl.	Treni omnibus, misti I. cl.	2. cl.	3. cl.
1		0 15	0 10	0 10	0 15	0 10	0 10
2		0 25	0 20	0 15	0 25	0 20	0 15
3		0 40	0 30	0 20	0 35	0 25	0 20
4		0 50	0 35	0 25	0 50	0 35	0 25
5		0 65	0 45	0 30	0 60	0 40	0 30
6		0 75	0 55	0 35	0 70	0 50	0 35
7		0 90	0 65	0 40	0 80	0 60	0 40
8		1 —	0 70	0 50	0 95	0 65	0 45
9		1 15	0 80	0 55	1 05	0 75	0 50
10		1 25	0 90	0 60	1 15	0 80	0 55
20		2 5	1 75	1 15	2 —	1 40	0 95
30		2 90	2 05	1 35	2 70	1 85	1 25
40		3 45	2 45	1 60	3 25	2 25	1 50
50		4 —	2 85	1 85	3 80	2 65	1 75
60		4 60	3 25	2 15	4 35	3 05	2 —
70		5 20	3 70	2 40	4 90	3 45	2 25
80		5 75	4 10	2 65	5 45	3 85	2 50
90		6 30	4 50	2 90	6 —	4 25	2 75
100		6 85	4 90	3 15	6 55	4 60	3 —

Compresa la sopratassa stabilita dalla legge 15 Agosto 1897.

N.B. I numeri delle linee hanno la loro corrispondenza nel numerazionale sulla carta.

In partenza vi sono il sabato treni di lusso per Napoli alle 12,8 e per Pisa Milano-Torino alle 7,40 e uno in arrivo da Pisa-Milano-Torino alle 11,53; il lunedì vi ne sono uno in partenza per Pisa alle 17,47 e uno in arrivo da Napoli alle 17,34; il venerdì ve n'è uno in arrivo da Pisa alle ore 23,54.

Km.	Roma													
	Roma	p.	9 30	9 40	—	14 30	—	—	23 10	—	—			
229	Arezzo	a.	12 8	16 37	—	18 55	—	—	3 50	—	—			
		p.	12 15	16 46	—	19 1	—	—	3 57	—	—			
316	Firenze	a.	14 49	19 50	—	20 50	—	—	5 50	—	—			
		p.	15 1	—	10 55	21 10	15 55	22 50	6 10	—	—			
449	Bologna	a.	18 11	—	16 30	1 10	21 45	4 10	10 10	—	—			
1	Bologna	p.	2 56	7 40	12 30	14 58	18 55	23 55	—	—	—			
133	Firenze	a.	6 34	13 45	17 10	18 3	22 47	5 40	—	—	—			
		p.	7 —	—	—	18 13	23 15	—	—	—	—			
221	Arezzo	a.	8 55	—	—	19 48	1 36	—	—	—	—			
		p.	9 —	—	—	19 53	1 44	—	—	—	—			
449	Roma	a.	13 10	—	—	23 25	7 35	—	—	—	—			

Km.	Empoli													
	Empoli	p.	—	7 15	10 5	—	13 30	18 32	21 50	—	—			
64		a.	—	9 8	12 —	—	16 48	20 27	0 35	—	—			
	Siena	p.	7 15	9 18	—	14 55	18 —	—	—	—	—			
95	Asciano	p.	8 20	10 28	—	16 —	19 5	—	—	—	—			
152	Chiusi	a.	10 —	13 33	—	17 37	20 42	—	—	—	—			
2	Chiusi	p.	—	3 35	5 20	—	14 35	17 50	—	—	—			
		a.	—	5 37	7 58	—	16 9	19 38	—	—	—			
58	Asciano	p.	—	5 46	8 20	—	16 25	19 50	—	—	—			
		a.	—	6 58	9 36	—	17 43	21 6	—	—	—			
93	Siena	p.	4 25	7 30	10 —	14 48	18 44	—	—	—	—			
152	Empoli	a.	6 12	9 17	12 31	17 40	20 40	—	—	—	—			

Km.	Roma													
	Roma	p.	8 —	8 15	14 35	17 5	20 50	21 55	—	—	—			
81	C. Vecchia	a.	9 24	10 45	16 7	19 38	22 11	23 25	—	—	—			
		p.	9 29	11 7	16 15	—	22 16	23 30	—	—	—			
333	Pisa	a.	14 3	19 10	22 8	—	2 35	4 12	—	—	—			
		p.	14 24	20 40	22 25	—	2 50	4 30	—	—	—			
409	Spezia	a.	15 50	23 30	23 59	—	4 11	6 2	—	—	—			
		p.	15 55	0 25	0 5	—	4 11	6 2	—	—	—			
498	Genova	a.	18 15	4 15	2 22	—	6 24	8 20	—	—	—			
3	Genova	p.	0 10	0 20	5	12 45	19 15	23 45	—	—	—			
		a.	2 20	3 2	8 58	15 5	21 39	1 58	—	—	—			
69	Spezia	p.	2 31	3 7	9 —	15 10	21 45	2 3	—	—	—			
		a.	3 55	4 42	11 10	16 45	23 23	3 18	—	—	—			
165	Pisa	p.	4 12	5 45	11 30	17 4	23 45	3 26	—	—	—			
		a.	8 41	12 50	19 18	21 48	5 13	8 6	—	—	—			
417	C. Vecchia	p.	8 47	13 15	19 50	21 55	5 23	8 14	—	—	—			
498	Roma	a.	10 10	15 30	22 45	23 20	6 55	9 37	—	—	—			

Km.	Genova													
	Genova	p.	3 5	4 15	6 35	8 35	13 —	18 35	—	—	—			
89	Voghera	a.	5 23	7 50	8 38	10 48	16 36	20 43	—	—	—			
		p.	5 36	7 56	8 43	10 53	16 47	20 49	—	—	—			
116	Pavia	a.	6 6	8 35	9 9	11 19	17 40	21 15	—	—	—			
		p.	6 9	8 37	9 11	11 21	17 49	21 17	—	—	—			
151	Milano	a.	6 52	9 28	9 50	12 —	19 —	22 —	—	—	—			
		p.	7 28	—	10 5	12 30	19 15	22 30	—	—	—			
203	Chiasso	a.	8 40	—	11 50	13 42	21 15	23 45	—	—	—			
4	Chiasso	p.	6 33	—	14 5	—	18 24	—	—	—	—			
		a.	7 51	—	15 9	—	19 45	—	—	—	—			
52	Milano	p.	9 10	9 30	15 25	16 50	20 55	—	4 40	—	—			
		a.	9 50	10 34	16 1	17 54	21 31	5 41	—	—	—			
88	Pavia	p.	9 51	10 44	16 3	18 4	21 33	5 50	—	—	—			
		a.	10 18	11 30	16 30	18 48	22 —	6 37	—	—	—			
113	Voghera	p.	10 24	11 37	16 35	19 22	5	6 46	—	—	—			
203	Genova	a.	12 —	16 16	18 45	23 35	23 55	10 28	—	—	—			

Km.	Venezia													
	Venezia	p.	4 —	9 50	14 35	16 25	22							
37	Padova	a.	5 7	10 45	15 14	17 45	23 32							
		p.	5 20	10 51	15 18	18 15	23 42							
80	Rovigo	a.	6 44	12 2	16 14	19 53	0 31							
		p.	7 4	12 12	16 20	20 4	0 36							
113	Ferrara	a.	8 15	13 7	16 55	21 20	1 11							
		p.	8 35	18 15	16 57	21 35	1 13							
160	Bologna	a.	10 15	14 30	17 59	23 10	2 5							
6	Bologna	p.	2 5	4 50	9 5	10 35	18 30							
47	Ferrara	a.	2 54	6 15	10 52	11 24	19 39							
		p.	2 56	6 25	11 40	11 28	19 42							
80	Rovigo	a.	3 28	7 20	13 1	12	3 20	21						
		p.	3 33	7 40	13 20	12 8	8 20	39						
123	Padova	a.	4 18	9 4	15 6	13 5	5 21	43						
		p.	4 23	9 20	15 36	13 10	21 47							
190	Venezia	a.	5 10	10 35	17 10	13 50	22 40							
7	Genova	p.	3 5	6 35	8 35	10 15	18 58							
76	Alessand.	a.	5 —	8 28	10 28	13 —	20 47							
		p.	5 25	9 5	10 51	14 10	20 58							
143	Novara	a.	7 31	11 5	13 15	16 51	22 30							
		p.	7 45	11 12	13 30	17	22 35							
211	Luino	a.	9 38	12 55	15 56	19 40	0 1							
8	Luino	p.	6 10	7 50	10 47	16 20	17 50							
68	Novara	a.	7 45	9 56	12 57	18 37	19 18							
		p.	8 12	10 6	14 10	—	19 26							
135	Alessand.	a.	10 8	12 38	17 4	—	21 20							
		p.	10 30	13 —	17 20	—	22 —							
211	Genova	a.	12 —	16 16	20 —	—	23 35							
8	Foligno	p.	—	2.50	7.10	12.30	15.57							
40	Perugia	a.	—	4.45	8.30	13.50	16.58							
		p.	1.20	6.20	10.40	14. 5	17. 1							
83	Teront.	a.	2.25	8.10	12.—	15.20	18.—							
		p.	3. 9	8.35	12.42	15.37	18.14							
205	Firenze	a.	5.50	13.40	14.49	19.50	20.50							
9	Firenze	p.	7.—	7.50	13.20	18.13	23.15							
122	Teront.	a.	9.39	12.30	18.34	20.26	2.34							
		p.	10.—	12.50	18.48	20.40	3.20							
165	Perugia	a.	11.15	14. 5	20. 9	21.50	5.25							
		p.	—	14.20	20.24	0.50	8.40							
205	Foligno	a.	—	15.35	21.50	2. 5	10.15							

Torino	p.	29	14.15
	a.		16.45
Bra	p.		18. 6
	a.		19.53
Savona	p.	12	20.22
	a.		21.54
	a.		146

10	4.45	5.12	10.50	14.10	km.		Venezia		a.	205	23. 5	22.27	14.15	7.—
	5.29	6.20	11.51	14.51	30	a.			p.			22.27	21.25	13.34	5.45
	5.34	6.34	12. 3	14.56		p.	Treviso		a.	175	22.25	21.13	13.29	5.3
	7.43	10. 7	15.25	17.—	136	a.			p.	69	20.23	17.30	11.25	—
	7.58	10.35	17.35	17.10		p.	Udine		a.		20. 5	17. 6	11. 5	—
	10. 2	13.45	20.45	19.16	215	a.	Pontebba		p.		18.39	14.39	9.28	—

11	—	4.45	10.20	16.41	km.	p.	Parma		a.	120	—	20.18	—	11. 6
	—	7.42	13.11	18.36	78	a.			p.	42	—	17.42	—	8.23
	4.35	7.52	13.20	18.46		p.	Pontremoli		a.		20.30	17.34	12.48	8.2
	6.10	9.25	14.50	21.16	120	a.	Spezia		p.		km.	19.—	16.—	11.15	6.480

12	7.35	14.—	km	p.	Napoli		a.	386	20.30	14.30				
	12.41	19.17	166	a.			p.		15.34	9.28				
	12.51	19.25		p.	Potenza		a.	220	15.15	9.10				
	16.17	0.35	316	a.			p.		11.24	3.—				
	16.20	3.20		p.	Taranto		a.	70	11.17	—				
	18. 7	5.45	386	a.	Brindisi		p.	km.	9.35	—				
13	9.—	11.50	km	p.	Roma		a.	240	15.25	19.20				
	9.53	13.18	40	a.			p.	200	14. 2	18.22				
	9.58	13.26		p.	Tivoli		a.		13.57	18.17				
	11. 9	19.52	172	p.			p.	98	7.50	11.19				
	14.14	20.12		a.	Solmona		a.		7.40	11.14				
	15.46	22.55	240	a.	C. Mare A.		p.	km.	5.15	12.35				
14	km.	Roma		p.	0	0	8	20	7	15	13	30	17	—
	215	Caserta		a.	5	56	12	52	16	53	18	5	22	27
				p.	6	1	12	55	16	58	18	7	22	30
	249	Napoli		a.	7	—	13	36	18	2	18	45	23	10
15		Napoli		p.	8	20	8	50	14	55	23	25	—	
	34	Caserta		a.	8	50	9	54	15	35	0	23	—	
				p.	9	1	10	5	15	39	0	28	—	
	249	Roma		a.	13	30	18	1	20	10	7	—	—	
16	km.	Genova		p.	10	15	3	5	6	35	8	35	15	10
	76	Alessan.		a.	13	—	5	—	8	28	10	28	17	18
				p.	14	10	5	25	9	5	10	51	17	28
	119	Mortara		a.	15	48	6	42	10	22	12	24	18	41
				p.	16	20	6	58	10	35	12	50	18	49
	171	Milano		a.	18	16	8	40	12	27	14	39	20	5
17		Milano		p.	17	50	13	12	8	40	7	38	4	25
	52	Mortara		a.	19	21	15	11	10	35	8	53	6	5
				p.	19	29	15	28	11	—	8	58	6	25
	95	Alessan		p.	20	59	17	4	12	38	10	8	7	55
				a.	21	9	17	20	13	—	10	30	8	15
	171	Genova		a.	23	45	20	—	16	16	12	—	10	28
17	7.35	19.25	km	p.	Napoli		a.	473	7.45	22.45				
	16.54	2.35	274	a.			p.		0.27	12.13				
	17.4	2.48		p.	Paola		a.	200	0.17	12.1				
	21.—	8.—	473	a.	Reggio C.		p.	km.	19.6	5.15				
18	5.15	12.—	18.—	22.10	km.	p.	Napoli		a.	198	7.40	23.25	16.20	10.45
	6.11	12.50	18.50	23.17	35	a.			p.	183	6.30	22.30	15.31	10. 2
	6.21	13. 2	18.56	23.25		p.	Caserta		a.		6.21	22.21	15.23	9.58
	8. 8	14.28	20.18	1.32	96	a.			p.		4.20	20.34	14.10	8.38
	8.14	14.35	20.24	1.47		p.	Benevento		a.	101	4.—	20.24	14. 4	8.32
	11.20	17.—	22.45	5.30	198	a.	Foggia		p.	km.	23.20	17. 5	11.45	6.10
19	Km.	Bologna		p.	1 35	5	10	—	10	30	14	—	—	—
	37	Modena		a.	2 10	6	4	—	11	8	14	51	—	—
				p.	2 13	6	14	—	11	13	14	57	—	—
	147	Piacenza		a.	4 20	9	15	—	13	40	17	50	—	—
				p.	4 28	10	40	6	29	13	50	18	40	15
	216	Milano		a.	6	—	12	55	8	35	15	20	20	55
20		Milano		p.	—		6	50	9	40	11	25	15	40
	89	Piacenza		a.	—		8	34	12	3	12	28	14	59
				p.	4	20	8	41	—		12	33	15	7
	179	Modena		a.	7	35	11	15	—		14	16	17	30
				p.	7	40	11	24	—		14	17	17	35
	216	Bologna		a.	8	40	12	15	—		14	50	18	21
20	2.30	6.25	11.35	19.40	km.	p.	Modena		a.	101	1.30	20.35	11.—	10.40
	3.41	8.20	13.30	21.45	62	a.			p.	39	0.20	18.25	12.26	8.40
	3.49	8.30	13.45	22.—		p.	Mantova		a.		0.15	18. 5	12.21	8.18
	4.43	9.45	15.—	23.25	101	a.	Verona		p.	km.	23.23	17.—	11.15	7.—

21	Km.	Genova		p.	3 5	4 15	6 35	8 35	10 15	13 —	15 10	18 58	—	
	75	Alessandr.		a.	5 —	7 25	8 28	10 28	13 —	16 15	17 18	20 47	—	
				p.	5 10	8 50	8 37	10 38	13 55	18 25	17 32	21 5	—	
	110	Asti		a.	5 46	9 52	9 —	11 13	15 —	19 32	18 10	21 37	—	
				p.	5 51	10 5	9 11	11 15	15 15	19 48	18 13	21 39	—	
	166	Torino		a.	7 —	12 5	10 10	12 20	17 15	21 50	19 25	22 10	—	
22		Torino		p.	5 —	8 40	8 50	15 15	12 40	19 —	20 20	17 15	—	
	56	Asti		a.	6 43	9 40	10 44	16 10	14 34	20 13	21 15	7 —	—	
				p.	6 57	9 42	11 —	16 13	14 45	20 15	21 17	19 19	—	
	91	Alessandr.		a.	8 15	10 30	13 —	18 56	17 20	21 9	22 —	—	—	
				p.	8 20	10 48	13 —	19 14	17 30	21 23	—	—	—	
	166	Genova		a.	10 28	12 —	16 16	18 45	20 —	23 45	23 55	—	—	
23	Km.	Firenze		p.	6 —	7 18	8 50	11 35	17 20	20 5	—	—	—	
	32	Empoli		a.	6 55	8 —	9 45	12 32	18 12	20 50	—	—	—	
				p.	7 3	8 4	9 53

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	33	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 69

FANFULLA

NUM. 90

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni sul « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 69
» Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vittorio Emanuele.
» Torino presso Carlo Miolati, Via S. Teresa 3.
» Genova presso i fratelli Cassanello di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Garraffoni e Muller, successori della Casa di Publicità Romano-Siciliana di Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il sig. A. Schnebelé, Piazza dei Vosges 3, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 20 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Lunedì-Martedì 3-4 Aprile 1899 — Arretrato 10 Centesimi

I nostri abbonati, ai quali scade l'abbonamento col 31 Marzo, sono pregati di volerlo rinnovare in tempo utile, per evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Abbonamenti straordinari

dal 1° aprile al 30 Giugno 1899
LIRE QUATTRO
dal 1° aprile al 31 dicemb. 1899
LIRE UNDICI

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di **Micco Spadaro.**

Inviare cartolina-vaglia all'**Amministrazione del Fanfulla,** *Piazza S. Claudio, 96 Roma.*

Roma, 3 Aprile 1899

In cerca di emozioni

2 aprile.

I giorni passano e si rassomigliano, tanto da rendere oramai la vita triste e monotona, senza varietà, senza sorprese, senza emozioni; tutto procede calmo e tranquillo, di una calma e di una tranquillità desolante, uggiosa, antipatica, seccante. Non più un conflitto, non più un incidente, non più un allarme; ma tranquillità su tutta la linea, ma riposo dei nervi, sonno, apatia e sbadigli.

Come faremo ad andare avanti così, io proprio non lo so e penso che, se le cose non mutano, arriveremo a commettere degli eccessi; perchè ogni cosa deve avere un limite, e quando si passa un certo segno, quando si va al di là del ragionevole, una reazione, anche violenta, anche feroce, si impone. E noi, vedete, siamo giunti oramai a tal punto da giustificare anche la ferocia della ribellione più insensata. Ma che si scherza! Non si può aprire un giornale senza trovarvi un inno alla pace, alla concordia, alla fraternità dei popoli. L'articolo e il dispaccio sono diventati tanti sguarci dei pastorelli d'Arcadia che fanno venire il latte ai ginocchi. Si è mai veduto niente di più insopportabile e uggioso degli articoli che vanno scrivendo i giornali francesi ed inglesi a proposito della questione dell'Africa centrale?

Dove sono andati i bei giorni nei quali l'apostrofe correva sulle ali del telegrafo; dove sono andati quei giorni pieni di nervosità e di vigoria, nei quali i flemmatici uomini politici inglesi scagliavano l'invettiva sanguinosa e la sfida minacciosa. Quanta forza, quanto vigore, quanta virilità in quegli scatti, in quella nervosità; quanta sonnolenza, quanta fiacchezza nella calma pacifica di oggi, che, spero, finisca presto, per risparmiare alla umanità giorni tristi.

✠

Perchè, come ho detto, quando le cose giungessero oltre certi limiti, molto prossimi a sorpassare, una reazione violenta si imporrebbe fatalmente. Un galantuomo, per trovare delle emozioni, si vedrebbe costretto ad ammazzare il proprio simile, a rubare il portafoglio, a commettere ogni sorta di cattive azioni, a dar fuoco alle polveriere, come fanno ora in Francia, a far saltare i treni, a far scoppiare le bombe di dinamite. Perchè siamo giunti a tal punto che, quasi quasi, chi ha una suocera può dirsi uomo fortunato.

E chi non ha uno straccio di suocera si trova molto imbarazzato ed è scusabile se piglia la via della macchia e si dà alle gesta che resero celebri Gasparone, Ansuini, Tiburzi e compagni, per provare le emozioni profonde che desta la lucerna del carabiniere veduta attraverso i rami, i tronchi ed il fogliame.

Oppure non c'è altro da fare che andare — sia detto senza alcuna intenzione maligna, e non per associazione di idee — alla borsa, dove, pur troppo, le emozioni sono all'ordine, per modo di dire, del giorno. Là dentro se ne vedono di tutti i colori, si passa dall'una all'altra emozione; si sta per toccare la fortuna, si vede, quasi a portata di mano, il milione, onestamente quanto agilmente guadagnato, e, poco più in là, si vede l'usciere che intima lo sfratto dalla casa abitata senza, ahimè, aver pagato la pigione; le stelle e le stalle; l'imperio e la schiavitù, l'agiatezza e la miseria: tutto passa, con movimento vertiginoso, davanti allo sguardo imbambolato dello speculatore che piglia molto sul serio la sua posizione e che vuole ad ogni costo, anche a costo di perdere i denari che non ha, guadagnare una fortuna in poco tempo.

✠

La povera speculazione passa di emozione in emozione, perchè tutto quello che avviene nelle borse internazionali la piglia di sorpresa, alle spalle, senza preavviso, senza che essa possa, anche davanti al fatto compiuto, rendersene esatto conto. Perchè la speculazione grossolana ragiona, presso a poco così: dal momento che tutto è tranquillo, che le potenze, che poco fa volevano divorarsi, sono ora perfettamente d'accordo; dal momento che la pace, anche prima della riunione della conferenza, può dirsi definitivamente fatta; dal momento che le cose vanno da per tutto così bene, che pare fino impossibile, anche gli affari dovrebbero andare bene.

Perchè la speculazione ha molti punti di contatto coi politicanti delle farmacie del villaggio; essa quando ha dato uno sguardo in giro all'Inghilterra, alla Francia, alla Russia e alla Germania; quando ha tirato gli orecchi a questo o a quell'uomo politico, credo di avere aggiustato ogni cosa, e crede che tutto debba andare a seconda dei suoi desiderii e dei suoi interessi.

Il male è che mentre i politicanti vendono le ciarpiere, in speculazione compra e vende valori, e giuoca sul denaro, sia pure, nella maggior parte dei casi, sul denaro degli altri.

Essa dovrebbe pertanto avere un maggior riguardo per il conto di cassa; dovrebbe dare maggiore importanza alla situazione del mercato monetario, che alla politica, almeno quando questa non è in condizioni gravi le quali possono sopraffare e preponderare. Ma il più delle volte avviene che le difficoltà della situazione monetaria colgono la speculazione di sorpresa, alle spalle, senza che essa sappia attribuire, come il buon marchese di Ferrari.

✠

Ed è da questa noncuranza della situazione monetaria e delle sue vicissitudini, e da questa ignoranza delle necessità del mercato finanziario e delle cause che esercitano su esso una diretta influenza, che derivano le maggiori sorprese, le più vive emozioni alla speculazione; la quale vede sconvolti i suoi calcoli e si vede attraversata la via da avvenimenti e da movimenti ai quali non aveva mai pensato.

Così la speculazione passa di sorpresa in sorpresa, di emozione in emozione, e in questo periodo di calma e di tranquillità veramente pasquale, si trova in lotta e in agitazioni continue, tirata ora di qua ora di là con movimenti bruschi, violenti, convulsi, che dànno il capogiro e le convulsioni. La spensieratezza e la ignoranza della speculazione urtano con violenza specialmente contro la liquidazione, la quale obbliga gli spensierati a meditare sulle umane miserie e sulla mancanza di quattrini.

E da qualche tempo, ed in particolar modo nella settimana passata, la liquidazione è riuscita abbastanza difficile per la incauta speculazione, la quale si è veduta sbarrare la strada e imporre il pagamento di un grosso diritto di passaggio per riportare, al mese o alla quindicina prossima, gli effari. La speculazione è stata sorpresa perchè, come ho detto, non s'era famigliarizzata con l'idea delle difficoltà monetarie, delle quali si avevano, per altro, e si hanno tuttora, segni molto chiari e visibili ad occhio nudo.

Basta guardare a che punto è il saggio dello sconto a Londra, a Berlino, a New-York; basta vedere che il cambio tra questa piazza e quelle europee, pure essendosi per queste ultime leggermente addolcito nella settimana passata, è tuttavia presso ad un livello che consente all'America di pigliare l'oro dall'Europa, per vedere in quali acque si naviga da questo lato.

✠

Ma v'è qualche cosa di più da dire; v'è da dire che la situazione della Banca d'Inghilterra è arrivata ad un punto molto critico, giacchè la proporzione della riserva agli impegni è intorno a 33 0,0, vale a dire a quello che gli inglesi chiamano *apprehension point.*

Capisco che parlare di queste cose alla speculazione grossolana è come parlare cinese; ma poichè i fatti dimostrano che la speculazione, che non sa intendere queste cose, paga, a caro prezzo, la sua ignoranza, non sarà male insistere per vedere se v'è modo di condurla alla ragione e alla moderazione, qualità che difficilmente acquista.

Devo intanto avvertire che, molto probabilmente, la situazione potrà modificarsi in breve, perchè le banche e i governi daranno fuori denaro per il pagamento dei dividendi e degli interessi; ma il miglioramento non deve essere preso troppo sul serio, perchè sarà, si crede, transitorio e non modificherà la situazione monetaria nel suo insieme, la quale, ripeto, non è nè punto nè poco rassicurante.

S'intende che coloro che amano le sorprese e le emozioni, coloro che hanno piacere di andare a dormire milionari e di svegliarsi straccioni, possono benissimo continuare a fare le cose loro con la testa nel sacco; possono continuare a caricarsi di impegni, senza darsi alcun pensiero del denaro che occorrerà per trascinarli da una liquidazione all'altra.

Nebab

Giorno per Giorno

In alcuni paesi di questo mondo il suicidio è considerato non soltanto come la momentanea aberrazione di una mente turbata, ma come un atto che disonora la memoria del suicida e della famiglia superstite.

Quest'idea è ancora radicata nello Stato americano del Mississipi: tant'è vero che un collegio di giurati, invitato recentemente dal giudice a pronunziarsi sulle probabili cause della morte di un tale, trovato morto stecchito con un colpo di pistola nella tempia, rispose che quell'individuo era morto assiderato dal freddo.

E per l'appunto da un paio di settimane arriva la più calda primavera, e il freddo se n'era andato da un pezzo.

Di questi verdetti abbastanza eccentrici ci sono esempii numerosissimi.

In un paese dell'Affrica un tale fu ucciso in una rissa: e i giurati, per non creare imbarazzi ai signori assassini che gli avevano fatta la festa, sentenziarono che quel tale era morto annegato.

Ma per l'appunto, a parecchie miglia all'intorno, non c'era un filo d'acqua neanche a pagarla a peso d'oro: sicchè il giudice cassò il verdetto ordinandone un secondo.

Non sapendo come cavarsela, il giurì pronunziò che quel tale si era suicidato.

Ma l'omicidio era stato commesso alla presenza di una ventina di testimoni, sicchè nuove proteste del giudice, nuova cancellatura del verdetto e intimazione di pronunziarne un altro.

E il giurì sentenziò, all'unanimità, con questa frase tacitesca: « Morto per accidente ».

Il giudice dovette piegare la testa.

* * *

Ho visto passeggiare stamani in piazza Colonna la giacca color marrone e la chioma prolissa d'*Jacopo*, del buon *Jacopo* della *Tribuna* e gli mando col cuore il mio benvenuto.

Aggiungo al benvenuto i caldi rallegramenti per la sua recente e miracolosa invenzione: una invenzione per la quale è molto probabile che questo veterano dei giornalisti italiani all'estero guadagnerà qualche mezza dozzina di milioni.

Per provarvi che io non scherzo, e per non lasciarvi spasimare in una curiosità insoddisfatta, vi dirò trattarsi semplicemente di questo: di avere risolto il problema di una rapida, inverosimile, miracolosa rapidità nei sistemi di viaggiare.

In che consiste questo sistema? E' per ora un segreto: ma l'attuazione già avvenuta risponde trionfalmente a tutti i dubbi, a tutte le possibili opposizioni.

Infatti ieri mattina 2 aprile *Jacopo* telegrafava *a ore 11 antimeridiane* da Parigi alla *Tribuna* per dar notizie supplettorie a proposito della inchiesta della Cassazione: e nello stesso giorno di ieri 2 aprile *a ore 4 15 pomeridiane Jacopo* telegrafava da Bologna, sempre alla *Tribuna*, a proposito delle recenti pubblicazioni del *Figaro*.

Dunque da Parigi ha telegrafato alle 11: m'immagino sia partito quindici minuti più tardi, e sicchè arrivando a cinque ore a Bologna, ha compiuto un viaggio per il quale i treni diretti impiegano ventisei ore.

Risparmiare più di venti ore in un viaggio di ventisei, è qualche cosa di vertiginoso addirittura.

E se tanto mi dà tanto, io posso anche immaginare che il buon *Jacopo* abbia dormito stanotte a Bologna, sia partito alle 9 di stamani, arrivando con un'oretta e mezza di viaggio a Roma.

Congratulazioni ed augurii.

* * *

Si diceva una volta: fintantochè le donne continueranno a partorire figliuoli e le mucche vitelli, il mondo non corre pericolo di finire.

Ma si potrebbe anche dire in quest'altro modo: Quando gli uomini avranno finito di inventar qualche cosa, o di perfezionare le invenzioni già fatte, allora, ma allora soltanto, è probabile che finirà anche il mondo.

Per il momento siamo ben lontani da questa malinconica prospettiva. Le donne insistono a mettere insieme figliuoli, aiutate, dicono, dai rispettivi mariti, e gl'inventori fanno di notte giorno per arricchire l'umanità di sempre nuovi trovati.

Aspettando dunque che inventino la maniera più decorosa per non pagare i debiti, anzi per trasformare il debitore in creditore e viceversa, e aspettando che si trovi un potente antidoto, più forte di tutti i contravveleni, contro le micidiali malattie che s'intitolano conferenze, concerti di pianoforte, svolgimenti d'interpellanze alla Camera, e commedie nuove di giovani autori italiani, contentiamoci di quel che Dio e gli uomini ci mandano, e accettiamo tutte le nuove invenzioni e le applicazioni nuove delle invenzioni già vecchie.

* * *

Ecco qua intanto un perfezionamento introdotto in quella quotidiana tortura che non ci dà pace nè giorno nè notte, che interrompe bruscamente i nostri sonni, le colazioni e i desinari, che ci fa sussultare e balzare in piedi in quei momenti psicologici della vita, in cui si vorrebbe non essere frastornati da nessuno, neanche da una mosca: intendo dire se l'acuto lettore avrà capito a volo) il telefono.

Un ingegnere elettricista di Londra ha dunque trovato un sistema molto ingegnoso, che io mi guarderò bene dallo spiegarvi, mediante il quale non ci sarà più bisogno del corsetto acustico da applicare all'orecchio.

La macchinetta telefonica potrà esser collocata a piacere dove si vuole: sotto una tavola o sotto il letto, sopra un armadio o sulla consolle, attaccata alla parete o al soffitto della stanza. Aperta la comunicazione con la persona che ha chiamato, non ci sarà più bisogno di tenere all'orecchio il corno. Le parole verranno a raggiungerci da sè, dappertutto dove saremo.

E co dunque un aumento di tortura. Perchè se ora io posso fare gli orecchi di mercante a chi mi chiama al telefono, con la nuova applicazione ogni sotterfugio sarà impossibile. Dovremo sentire per forza tutte le baggianate che gli importuni, gl'idioti, gli sfaccendati e occioleranno nella macchina al nostro indirizzo.

Ecco qua, mio Dio?

Non manca più che il telefono luminoso, vale a dire di vedere e d'esser visti, perchè al genere umano non rimanga altro rincalzo e altro abrigativo espediente all'infuori del suicidio.

« Allo stato delle cose » come avrebbe detto il buon Calenda dei Tarani ministro guardasigilli, io mi vorrei contentare di molto meno.

Invece di perfezionare il telefono, desidererei si tentasse di perfezionare le gentili telefonesse.

* * *

E' morto in una piccola città di provincia un avaro. A furia di privazioni, era arrivato a sopprimere due dei tre magri pasti della giornata: poi rincarando la dose credette di poter mangiare un giorno sì e un giorno no: poi due volte la settimana soltanto. Ed è morto di sfinimento.

Il procuratore del re ha proceduto ad una inchiesta con relativa perquisizione, e ha trovato in un cassetto della modesta soffitta abitata dal defunto seimila franchi in oro, e alcuni titoli di rendita.

Da Aristofane a Plauto, da Molière a Goldoni, tutti i commediografi hanno messo sulla scena il tipo dell'avaro: ci vuole ora il drammaturgo moderno che abbia il coraggio di farlo morire di fame.

Raccomando il tipo alla numerosa schiera dei giovani autori.

* * *

Per finire.

In un circolo di eleganti si discorre della morte di un famoso spadaccino ucciso in duello.

— Aveva avuto (dice un interlocutore) trentasette duelli.

— Trentasette! (esclama meravigliato il contino Venceslao) e in quale duello è morto?

* *

E ancora questa.

Fra due signore, una delle quali di una ingenuità adorabile.

— Pare dunque anche a lei che io somiglio molto a mia sorella? Lo dicono tutti: ma io credo sia piuttosto mia sorella che mi somiglia.

IL FANFULLA.

Il Rinnovamento, l'antico e autorevole organo del partito conservatore-liberale in Venezia, ha cessate le sue pubblicazioni. Al valoroso confratello, che muore avvolto nella bandiera dei suoi principi, professati per oltre sotto anni con alta e nobile costanza di intendimenti, il saluto del Fanfulla.

La Direzione del Rinnovamento ha pregata il Fanfulla di assumere il servizio dei suoi abbonati, e il Fanfulla ha di buon grado aderito.

Il nostro giornale, per rendersi sempre più accetto ai suoi vecchi e ai suoi nuovi lettori veneziani, ha organizzato un ampliamento di servizio di corrispondenza epistolare e telegrafica da Venezia, incaricandone il vecchio e stimato suo corrispondente John, che sarà coadiuvato da un brillante pubblicista già noto ai lettori del Fanfulla.

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO,,

(Nostri telegrammi particolari)

La deposizione di Dupuy.

Parigi, 2 (*S.*) — Il *Figaro* continua la pubblicazione dell'incartamento relativo all'affare Dreyfus.

Esso pubblica la deposizione del presidente del Consiglio, Dupuy, che riferisce come il generale Mercier comunicò l'affare Dreyfus ai suoi colleghi del Ministero.

Questi decisero di aprire un'inchiesta, poichè il ministro Hanotaux faceva riserve stante la provenienza del *bordereau*.

Il presidente del Consiglio, Dupuy, riconosce di aver detto le seguenti parole durante una conversazione con Poincarré e Lanessan:

— Mi chiedo se nel 1894 non siamo stati vittime di una mistificazione.

Il *Figaro* pubblica pure la deposizione di Cavaignac, il quale cerca di dimostrare che, anche se Esterhazy fosse l'autore del *bordereau*, un tradimento da parte sua è impossibile.

Una perquisizione negli uffici del "Figaro,,

Parigi, 2 (*S.*) — Un commissario di polizia fece iersera un'inchiesta negli uffici del *Figaro* circa la pubblicazione dei documenti riguardanti l'affare Dreyfus.

Il commissario redasse un processo verbale, nel quale fece constatare il rifiuto del gerente del giornale di dichiarare la provenienza dei documenti.

Le deposizioni di Cavaignac.

Parigi, 3, ore 12 45 (*R.*) — Il *Figaro* continua oggi la pubblicazione della deposizione di Cavaignac. Questi dice che i sospetti su Dreyfus nacquero quindici giorni dopo la scoperta del *bordereau* non all'ufficio delle informazioni, ma bensì nella mente del comandante Fabre e del colonnello Aboville, perchè lo stato maggiore aveva riconosciuto la scrittura di Dreyfus. E' dunque insostenibile che Henry e Sandherry fabbricassero il *bordereau* per volgere i sospetti su Dreyfus.

Cavaignac dice che non può rivelare il nome dell'agente che recò il *bordereau* a Henry. Crede che solo l'agente poteva introdurre nel ministero della guerra un falso *bordereau*. Dice che Henry era nell'impossibilità di compilare il *bordereau* ignorando i segreti che si menzionano in esso.

Su domanda del presidente Cavaignac nega la possibilità di un accordo tra Esterhazy e l'agente segreto per farsi portare il *bordereau*. Dice che Henry era nell'impossibilità di compilare il *bordereau* ignorando i segreti che si menzionano in esso.

Su domanda del presidente Cavaignac nega la possibilità di un accordo tra Esterhazy e l'agente segreto per farsi portare il *bordereau* nel ministero dicendo: « Stimo troppo l'agente ».

Il colonnello Henry — continua Cavaignac — dichiarando che il documento *Cette canaille de D...* non era in relazione con il processo Dreyfus, intendeva solo di dire che non figurò nella procedura.

Presidente. Eppure il documento giunto al ministero nell'aprile del '94, si conosceva prima del processo Dreyfus. Perchè non se ne servirono contro l'accusato?

Cavaignac. Credo perchè non si voleva rivelarne la provenienza.

Cavaignac dichiara poi di ignorare se quel documento ed altri documenti estranei alla procedura siano stati comunicati al Consiglio di guerra che condannò Dreyfus.

Due documenti giunti al Ministero dopo quello non concernente Dreyfus, indussero il colonnello Henry ad intercalare nell'ultimo una corrispondenza realmente scambiata.

Ma non è vero che anche gli altri due documenti, benchè non menzionino Dreyfus, sieno falsi.

Cavaignac fa poi una lunga e dettagliata dimostrazione per mostrare come Dreyfus fosse nella possibilità di conoscere i segreti dei quali parla il *bordereau*. Dreyfus era abituato a cercare di penetrare i segreti d'ufficio tanto che a tale scopo si era pure rivolto ai capitani Remusat, Pondragnin ed al comandante Boullenger i quali però naturalmente gli rifiutarono di dargli le diverse informazioni che egli andava cercando. E' certo che Dreyfus conobbe tutto quanto concerne il famoso freno idraulico, così pure quello che si riferisce alla difesa della frontiera per mezzo della nota formazione d'artiglieria, tutto quanto concerne il Madagascar; possedeva inoltre il manuale d'artiglieria.

E' vero poi che Dreyfus non andò alle grandi manovre, ma è certo poi che fino all'ultimo riteneva di dovervi andare.

Cavaignac continua una minuziosa per quanto non chiara disquisizione diretta a contraddire le asserzioni di Picquart il quale interpretando certi documenti voleva dimostrare che l'agente straniero aveva ricevuto proposte da un ufficiale della guarnigione. Invece Cavaignac sugli stessi documenti tenta di dimostrare che fra gli agenti esteri ed un ufficiale di stato maggiore erano state delle relazioni colpevoli.

Anche il defunto ufficiale Attel raccolse direttamente dalla bocca di Dreyfus delle confessioni.

Si ignora se le confessioni fatte da Dreyfus a Lebrun-Rhenaud siano concomitanti con quelle fatte ad Attel. In ogni modo questi le trasmise ad Anthoine, il quale dichiarò di averle ricevute. Un altro ufficiale ne ebbe comunicazione direttamente da Anthoine.

Cavaignac conclude dicendo che dalle coscienziose osservazioni raccolte nessun documento può infirmare la condanna, tranne forse una somiglianza esistente tra certe scritture e quella del *bordereau*.

Termina aggiungendo che esistono altri elementi di convinzione. Se il Governo vorrà comunicare questi documenti alla Corte, egli domanda di potersi spiegare anche su quelli.

La questione delle Samoa.

(Nostro teleg. partic.)

Berlino, 2, ore 15,30 (*Sch.*) — Da fonte ufficiale si deplora che, in seguito agli incidenti di Samoa, siano state messe in giro delle voci sulla rottura dei negoziati tra la Germania e Cecil Rhodes; voci che potrebbero lasciar credere che, in seguito a quegli incidenti, ai quali qui si dà un'importanza puramente locale, esista tra i gabinetti delle tre potenze una certa irritazione.

Relativamente alle accuse di alcuni giornali tedeschi, che la germania non ha forze marittime sufficienti alle Samoa, si osserva che il Governo tedesco si mantiene strettamente sul terreno del trattato di Berlino del 1889, ed evita scrupolosamente tutto ciò che potrebbe giustificare l'accusa che esso intende di agire arbitrariamente.

Finalmente si rileva che la Germania ha da difendere altri interessi non meno importanti di quelli di Samoa, e che non sarebbe opportuno, nei momenti attuali ed in seguito alle complicazioni in China, distaccare delle navi della squadra dell'Asia orientale per inviarle alle Samoa.

Berlino, 1 (*S.*) — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la proposta della Germania di nominare una Commissione mista per gli affari delle isole Samoa è giudicata opportuna anche dagli Stati Uniti.

Il presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, espresse ufficialmente la sua sorpresa ed il vivo rincrescimento cagionatogli dal conflitto ad Apia, soggiungendo di aver telegrafato al rappresentante degli Stati Uniti ad Apia di curare il mantenimento dello *statu quo* nell'Arcipelago senza provocare ulteriori conflitti.

Washington, 2 (*S.*) — Un dispaccio dell'ammiraglio Krantz, in data di New-Castle (Nuova Galles del Sud) 30 marzo, annunzia che Mataafa ed i suoi partigiani ripresero l'offensiva ed uccisero un soldato americano e tre inglesi che erano di guardia al consolato americano.

Il console tedesco ha emanato un proclama, col quale dichiara che sosterrà il Governo provvisorio.

Le forze inglesi ed americane operano insieme contro i ribelli.

L'accordo anglo-russo in China.

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, 2, ore 12,40 (*Sch.*). — Da Pietroburgo si annuncia che l'accordo anglo-russo sulle rispettive sfere di influenza in China sarà firmato entro la settimana dal conte Murawiew e dall'ambasciatore inglese a Pietroburgo Schott.

L'accordo si basa sul mantenimento dell'integrità dell'impero chinese.

IL MOVIMENTO ANTICATTOLICO IN AUSTRIA

(Nostro telegramma particolare.)

Vienna, 3, ore 12,5 (*K.*) — Il movimento per la conversione al protestantesimo, secondo il piano dei tedeschi-radicali, va aumentando continuamente. Le conversioni nei paesi tedeschi della Boemia, della Stiria, della Carinzia e del Tirolo, furono molto numerose negli ultimi giorni e specialmente ieri, per la festa di Pasqua. I radicali-tedeschi ritengono che sia stata già raggiunta la cifra dei 10,000 convertiti, prevista da Schoenerer, per la Pasqua di quest'anno.

L'IMPERATORE GUGLIELMO AL CAIRO

(Nostro telegr. particolare).

Londra, 3, ore 11,10 (*Dick*). — Dal Cairo si annunzia correr voce che l'imperatore Guglielmo vi si recherà nell'autunno, per scusarsi personalmente presso il kedive per la mancata visita dell'anno scorso.

L'ARRESTO DI UN COLONNELLO TURCO.

Costantinopoli, 3 (S.) — Il colonnello Tewfik, ritornato da Cettigne dopo aver consegnato al principe Nicola il *yacht Timsah* donatogli dal Sultano, venne arrestato.

Fu operata una perquisizione nel suo domicilio.

Per la protezione degli stranieri in China. Gravi disordini.

Londra, 3 (S.) — Il *Daily Mail* ha da Pechino che truppe chinesi sono state spedite a Kiao-Tcheu per proteggere gli stranieri residenti in quel distretto.

Il *Daily Mail* ha da Hong-Kong: Gravi disordini sono scoppiati nella provincia di Canton. Una nave inglese è stata colà inviata.

La Danimarca in China.

Copenhagen, 1 (*S.*) — Secondo l'*Agenzia Ritzau* l'invio di un incrociatore danese nelle acque dell'Asia orientale ha unicamente lo scopo di consolidare la posizione commerciale attuale della Danimarca in China e nel Siam e non ha alcun fine politico.

Dimostrazioni al presidente Loubet

Parigi, 2 (*S.*) — Il presidente della repubblica, Loubet, ha fatto oggi la sua prima uscita ufficiale, recandosi ad assistere alle corse d'Autenil, accolto dalla popolazione con ripetute grida di « Viva Loubet! Viva la repubblica! »

Non vi è stato alcun incidente.

Società corale tedesca in Italia.

Berlino, 2 (*S.*) — La Berliner-Liedertafel, associazione corale composta di 200 persone, è partita iersera per un viaggio musicale in Italia.

La Berliner Liedertafel visiterà Milano, Firenze, Roma e Napoli.

La Camera messicana.

Messico, 2 (*S.*) — Oggi è stata aperta la Camera dei deputati con un discorso del presidente della repubblica, il quale constatò lo stato fiorente delle finanze, rilevando che il prodotto delle entrate presenta un aumento di due milioni e mezzo di dollari in confronto a quello dell'anno precedente.

L'arciduca Ernesto gravemente ammalato.

(Nostro telegr. particolare)

Vienna, 3, ore 12 45 (*K.*) — Da Arco si annuncia che lo stato di salute dell'arciduca Ernesto, fratello dell'arciduca Ranieri, si è molto aggravato. L'arciduca Ernesto malato da alcuni giorni di polmonite.

L'altro ieri le condizioni del malato erano molto migliorate, tantochè ogni pericolo sembrava scongiurato. Ieri, è subentrato un grave peggioramento, sicchè si dispera di salvarlo.

L'arciduca ha ricevuto l'estrema unzione e la benedizione del Papa.

Alla ricerca di Andrée.

Stoccolma, 2. (*S.*) — Martin, partito per la Siberia onde cercare i resti della spedizione Andrée, telegrafò da Tomsk il 31 marzo dicendo di avere interrogato Cjalin, il quale l'assicurò che secondo i rapporti di parecchi Tongusi, questi rinvennero tre cadaveri ed un oggetto di forma allungata e ricoperto di stoffa sopra un cavalletto metallico.

Martin partirà per Krasnojarsk onde fare ulteriori ricerche.

LA MISSIONE MARCHAND.

Londra, 1. (*S.*) — La missione Marchand è arrivata l'11 marzo a Entoto.

CORAZZATA RUSSA A CRETA.

Tunisi, 2. (*S.*) — La corazzata russa *Donetz* è partita per Creta.

Il nostro nuovo romanzo

Col numero di stasera cominciamo la pubblicazione del romanzo **IL TAGLIONE**, opera magistrale, che per l'intenso movimento dei multiformi sentimenti e per le scene drammatiche che vi s'intrecciano è destinato a un successo anche più clamoroso di quello toccato a **Sangue d'corsaro.**

Nel **TAGLIONE** la legge eterna, giusta che colpisce chi ha peccato, ma il noto detto « dente per dente, occhio per occhio », si manifesta in tutta la sua terribile logica.

All'orgoglio smisurato del vecchio Puyalbrech, che ha voluto rialzare la fortuna della sua casa, rispondono le tragiche morti dei suoi figli. L'opposizione rispettosa dell'ultimo rimastogli, che soffre nel contrasto dell'amore per suo padre che lo lega a quella vita, e la coscienza che ripudia il giogo al quale è avvinto, e risponde la morte di Cristiano, col quale si estingue il nome che formava l'orgoglio e l'amore di Baldovino.

Un velo di sottile malinconia rende più simpatici i personaggi di questo romanzo, personaggi che lottano, amano ed espiano nella legge universale del dolore.

Edoardo Delpit dà in questo nuovo romanzo (affatto inedito, non solo per l'Italia ma anche per la Francia, traducendosi per il *Fanfulla* il romanzo sulle bozze del volume non peranco uscito alla luce) ingegno altamente drammatico.

(Vedi app. in 4. pagina.)

Teatro Costanzi

La Bellincioni e la " Bohème „

Pasqua di resurrezione: resurrezione del teatro, della musica, del pubblico. Pubblico, musica e teatro composero ieri sera, tutti d'accordo, un bel serto di gloria attorno alla bruna testa di Gemma Bellincioni, la più popolare (se la parola è consentita quando si tratta di una gentile signora) fra tutte le artiste di canto che Roma predilige.

A nessuno era venuto in mente di domandare alla gente pratica: « come è la Bellincioni nella *Bohème* ? » E si capisce perchè questa domanda non sia stata fatta. Essa è l'artista che meglio fogni altra possiede una qualità, che vorrei chiamare di concentrazione: di riassumere cioè in sè la spiccata personalità del personaggio che intende di rappresentare, di cogliere a volo le più riposte intenzioni del maestro che interpreta; Violetta e Mignon, Linda e Fedora, Santuzza e Mimì: ma sempre Gemma Bellincioni. Non c'era dunque da dubitare, che anzi la fiducia del pubblico era tale e tanta, che ieri a mezzogiorno, palchi, poltrone e sedie, qualunque prezzo si volessero pagare, erano affatto introvabili. E ieri sera verso le nove l'atrio del Costanzi era gremito di una folla mesta e tutt'altro che rassegnata, perchè costretta a tornarsene addietro per mancanza di posto.

L'illustre senatore Blaserna, che assiste invariabilmente a tutte le prime rappresentazioni di musica, non poteva darsi pace di quella sua amara esclusione: masticava un mezzo sigaro toscano con labbra atteggiate a un dolore inconsolabile, e sarei quasi pronto a giurare che sulla prolissa barba, alla quale non potrebbe più applicarsi il verso rifatto:

che neve bianca ancor e il biondo mnore,

vidi cadere qualche lacrima di amarissimo rimpianto. E' proprio vero che tira più un capello di Mimì: che non tutti i fili elettrici dei più complicati apparecchi, per spiegare i quali il senatore Blaserna è un'autorità indiscussa ed indiscutibile.

Dunque molto per la musica, moltissimo per Gemma Bellincioni, il teatro fu riempito come un uovo... pasquale. L'aspettativa e la impazienza erano tali, che di lassù, dalle paradisiache regioni dove tanta romanità borghese e popolare si addensa, a malapena scoccate le nove partirono applausi e grida stentoree, con imposizioni perentorie d'incominciare: e intanto i palchi a uno a uno si riempivano, e dalle porte di mezzo e dalle due aperture delle poltrone erano tre correnti non mai interrotte di ritardatarii: tre processioni interminabili, per mettere a posto le quali ci vollero dieci buoni minuti.

Finalmente il maestro Rodolfo Ferrari, il bravo e simpatico direttore d'orchestra, dette il segnale d'incominciare, e durante tre ore di seguito fu per il pubblico un riannodarsi piacevole di ricordanze, un rievocare impressioni gradite, un ravvivarsi d'immagini musicali che stavano rimpiattate nella memoria, e che anelavano all'occasione di manifestarsi e di risplendere ancora una volta. Da *Cavalleria Rusticana* in poi nessun altro esempio offre l'Italia di una popolarità così diffusa a così permanente, come questa che accerchia ed ingemma la simpatica opera di Giacomo Puccini.

I pedanti arcigni storcono la bocca, e si stringono nelle spalle: ma il pubblico, che ha sempre più spirito e si potrebbe anche aggiungere più ragione del signor di Voltaire, corre in folla, e si mette al rischio di sentir dire che non c'è più posto, tutte le volte che sulle scene d'un teatro riappare la *Bohème*; soggetto e musica di potente attrattiva: cantilene, melodie, spunti, violinate quanto volete, ma anche musica che penetra dolcemente e durabilmente s'imprime, perchè è musica che parte dall'anima del maestro allcata alla fantasia, e dice appunto nè più nè meno di quel che gli eroi genialissimi del dramma vogliono dire. Non finaloni, non pezzi poderosamente concertati, non ricchezze sbalorditoie di strumentale, non foreste intricate di suoni da cui partano soltanto fuggitivi raggi di luce: ma la chiarezza, la limpidezza, la spontaneità fatte musica, una luce tranquilla e diffusa, e un rider garbato, e una mestizia che invita alle lacrime senza nulla di tragico: pagine della vita di tutti i giorni, di una vita in cui si intrecciano gioie e dolori, prosperità effimere e miserie gaiamente sopportate... e qui forse sta il segreto del grande successo che non accenna a tramontare.

Questo grande successo ci fu anche ieri sera, e gli esecutori vi contribuirono tutti. Di Gemma Bellincioni basti dire che fu uguale a sè stessa, per convincersi che il personaggio di *Mimì* ebbe tutte le seduzioni, le grazie, le carezze di cui la vollero circonfusa gli autori, dal Murger all'Illica, dal Giacosa al Puccini. Nel racconto del primo atto, che ella dice con espressione di tenerezza ineffabile, nella grande scena del terzo atto, in cui le note e le lacrime si alternano con mirabile efficacia, e nella drammatica scena della morte reza con intensità artistica da grande attrice, Gemma Bellincioni suscitò continui scoppii di commozione e applausi unanimi. Chi era in teatro ieri sera vorrà tornarci, quelli che rimasero esclusi, saranno dei primi ad accorrere stasera e nelle rappresentazioni successive.

Buoni gli altri artisti. Il tenore Manuucci cantò egregiamente, e adopra con un certo garbo la voce calda e vibrante di cui l'ha dotato la natura.

Efficace di sincerità e di buonumore il baritono Ardito nella parte di *Marcello*, e corretto per dignitosa comicità il Papi, che dice benissimo l'aria della zimarra. La signorina Camilla Pasini non conosce rivali nella interpretazione di *Musette*, deliziosa macchietta tutta brio petulante e bontà di cuore.

L'orchestra sempre meravigliosa: più che decorosa, bella addirittura e indovinatissima la messa in scena.

Tre pezzi ripetuti: il walzer di *Musette*, il quartetto, l'aria della zimarra: e applausi continui in tutte le altre scene, e chiamate molte al termine di ogni atto.

Dunque stagione splendidamente iniziata, e piene sicure tutte le sere.

Stasera, seconda rappresentazione.

E già sono incominciate le prove d'orchestra della *Walchiria*.

Tom

L'ITALIA IN AFRICA

(Pagine di storia).

(Continuazione del numero di ieri).

IV.

Ferveva in tutto il nostro personale la nobile emulazione di potersi rendere il più utile possibile nell'imminente arrivo dei feriti, essendo pervenute pure notizie di una disfatta delle nostre truppe e di una ritirata senz'ordine. Ormai l'assalto al forte per parte del nemico pareva pure imminente, e la difesa era preparata ad oltranza per parte del nostro presidio.

In questa circostanza il dottor De Castro trovando nel maggior Folchi non solo ogni facilitazione per il servizio sanitario, ma la più confortante intelligenza per il modo con cui era logico procedere, pensò che ai feriti che sarebbero giunti, nulla fosse mancato, ma nel tempo stesso si fossero potuti sfollare, per non aver bocche inutili a danno del presidio che eventualmente doveva pensare alla difesa del forte. Queste previsioni d'assalto di Adi Ugri per parte del nemico non si avverarono.

Il materiale sanitario di Adi-Ugri scarseggiava sempre perchè, ad onta che fosse rifornito dal comandante di sanità a dall'Asmara, pure le continue richieste che venivano da Adi Qualà e da Mai-Haini e dai battaglioni vicini, lo rendevano sempre più insufficiente, come più sopra fu detto.

Nella giornata del 2 marzo da Mai-Haini giungeva notizia in Adi-Ugri dell'arrivo dei primi feriti.

Sul finire di dicembre dall'Asmara veniva spedito ad Adi-Ugri il tenente medico della Croce Rossa dottor Callari, perchè coadiuvasse 1 dottor De Castro nei vari servizi sanitari del forte, per ordine del vice-governatore generale Lamberti, e con il dottor Callari partiva pure l'ambulanzetta, n. 4.

Il 2 marzo nel pomeriggio, per ordine del maggiore Folchi, il tenente dottor Callari con un infermiere, con generi di conforto e di medicazione, a con barelle da Adi-Ugri partiva per Mai-Haini, con una buona scorta, essendo molto mal sicure le vie.

Benchè la topografia di Adi-Ugri potesse far prevedere che gli scampati di Abba-Garima dovessero prendere la via più breve, quella cioè di Adi-Qualà, perchè Adi Qualà trovasi come punto di estremo limite nel ciglione del Gundet, pure il grosso degli scampati prese la via di Entisciò, raggiungendo Mai-Haini e Adi-Cajè.

Il soccorso quindi mandato col tenente dottor Callari riuscì efficacissimo a Mai-Haini.

A Mai-Haini il dottor Callari incontrò il dottor Spinedi che, come più sopra abbiamo veduto, travolto dalla ritirata, era giunto costì; ivi furono medicati parecchi feriti, fra i quali due ufficiali, e profusi largamente dei soccorsi in generi di conforto.

Formata una carovana di feriti in parte montati su muletti, in parte portati su barelle, i dottori Callari e Spinedi ebbero l'incarico dal comandante il presidio di Mai-Haini, capitano Cantoni, d'accompagnare la carovana all'infermeria di Adi-Ugri, dove giunsero all'1 ant. del 4 marzo. Tra gli ufficiali soccorsi a Mai-Haini eravi il capitano dei bersaglieri Scalettaris ferito da arma da fuoco al petto, ed il tenente Florindo De Feo, ferito all'inguine.

Intanto giungeva pure a Mai-Haini il tenente medico della C. R., dottor Muzzioli, reduce anche egli da Entisciò, e travolto anch'egli dalla ritirata; il dottor Muzzioli mettevasi subito a disposizione del comandante il presidio di Mai-Haini, senonchè trovandosi egli in cattive condizioni fisiche per una caduta che gli capitò, il comandante lo consigliava a ritirarsi e insieme alla compagnia del capitano Cavallino il dottor Muzzioli, medicando lungo la via parecchi feriti, raggiungeva Adi-Ugri.

Fin dal 2 marzo nella infermeria del forte di Adi-Ugri, ferveva il lavoro, poichè erano incessanti le domande di soccorso di conforti e medicinali che provenivano da Adi-Qualà e da Mai-Haini, ed il dottor De Castro nei limiti del possibile provvide a tutto.

Il 3 marzo i feriti, a frotte sempre crescenti, cominciavano ad arrivare ad Adi-Ugri; per la massima parte erano indigeni, e quasi tutti presentavano lesioni degli arti inferiori, quasi che il nemico avesse scelto queste parti del corpo come punto di mira.

Erano ferite prodotte da proiettili di piccolo calibro e trasfosse.

Il dottor De Castro, aiutato da un nostro caporale infermiere, perchè gli altri due infermieri erano stati spediti con barelle pure a Mai-Haini, e richiesto l'aiuto di qualche soldato intelligente del presidio, potè con rapidità relativa mettersi all'opera, medicare ed eseguire alcune piccole operazioni d'urgenza.

L'affollamento straordinario dei feriti, la difficoltà di registrarli tutti completamente, dovendosi seguire le indicazioni di un interprete e la necessità di far presto, contribuirono alla poca esattezza di registrazione dei feriti medicati nel forte di Adi-Ugri in quei giorni; però, stando ai rapporti a me pervenuti, certamente nel solo giorno del 3 marzo i feriti indigeni soccorsi alla infermeria furono 235.

Nel pomeriggio giungevano pure feriti dei soldati bianchi ed altri ufficiali, fra cui il tenente Maurizio Galletti dell'8.o battaglione indigeni con ferita d'arma da fuoco, il capitano d'artiglieria Regazzi, con grave ferita all'occhio sinistro, prodotta da arma da fuoco, trasfossa con forame di egresso nella regione cervicale corrispondente, il tenente d'artiglieria Farigo, con grave ferita d'arma da fuoco all'avambraccio sinistro.

Il colonnello Stevani v'salì, in quel giorno d'immenso lavoro, l'infermeria, ed ebbe parole sincere di lode per l'operato della Croce Rossa.

Passò così la giornata del 3 marzo. L'infermeria d'Adi-Ugri era affollata, ed occorreva provvedere allo sfollamento, tanto più urgentemente, in quanto che un telegramma di S. E. il vice-governatore generale Lamberti avvertiva il signor comandante del forte che, all'occorrenza di una difesa, bisognava fare assegnamento nelle sole proprie forze.

Come rileviamo dal rapporto del dottor De Castro, le operazioni di sfollamento, sopra l'infermeria d'Asmara, iniziate fin dal primo giorno, venivano ordinate e spedite facilmente per il valido aiuto del comandante del forte signor maggiore Folchi, il quale fornì tutti i mezzi di trasporto che venivano richiesti.

Lo sfollamento veniva così eseguito. Ogni mattina si formava una carovana di muletti e portatori indigeni con barelle; ogni ferito veniva medicato prima della partenza, e si distribuiva a tutti una coperta di lana, agli indigeni una razione di farina per due giorni, ai bianchi pane e scatole di carne in conserva.

A mezza strada tra Adi-Ugri ed Asmara le carovane si riposavano al posto di Sciket, e trovavano pure costì cure dai medici colà accampati.

Mentre il servizio sanitario era così avviato per opera del dott. De Castro, un telegramma urgente da Adi Qualà richiedeva l'opera di un medico per l'arrivo in quel posto di numerosi feriti e di scampati in pessimo stato.

Il comandante maggiore Folchi ordinò al dott. De Castro di recarsi ad Adi-Qualà, e dopo consegnati i vari servizi di Adi-Ugri ai dottori Muzzioli e Callari, il dott. De Castro partì per Adi-Qualà. Ad Adi-Qualà il dott. De Castro trovò dieci ascari feriti piuttosto gravemente per arma da fuoco ed il tenente Marinotti della compagnia del capitano Passamonte (brigata Dabormida) con ferita e contusione alla gamba sinistra.

Il posto Adi-Qualà malamente si prestava per proseguire delle cure, e fu, d'accordo col comandante di quel presidio, tenente Mulazzani, stabilito di trasportare i feriti ad Adi-Ugri. Difatti il mattino seguente, cioè il 5 marzo, formata una piccola carovana di muletti, il dottor De Castro accompagnò i feriti ad Adi-Ugri.

Lo stesso giorno veniva richiesto un medico, nuovamente per Mai-Haini, ed il comandante il forte di Adi-Ugri vi spedì il dott. Muzzioli con un infermiere.

Partito il dott. Muzzioli per Mai-Haini, le infermerie del forte furono assegnate al dottor Callari, coadiuvato dal dott. Spinedi fino al giorno 7 marzo.

Il dott. Spinedi venne poi richiamato all'Asmara e vi accompagnò una carovana numerosa di feriti che si spediva in quell'infermeria.

Il dottor De Castro, appena tornato da Adi-Qualà, ripresa tosto il suo servizio nelle infermerie di Adi-Ugri, e, coadiuvato dal dottor Callari, proseguì nella medicazione di numerosi feriti che ogni giorno ed ogni notte giungevano, provvedendo sempre nel modo il più sollecito, allo sfollamento su Asmara, poichè si temeva ancora che da un momento all'altro fosse interrotta ogni comunicazione.

Il numero immenso dei soccorsi prestati in quei pochi giorni aveva esaurito quasi le provviste del materiale da medicazione, ed in special modo le bende, nè le risposte alle richieste fatte erano sufficienti al bisogno. Un caso fortunato rimediò in parte a questa deficienza. Nei pressi del forte fu sequestrata una grande quantità di merci che andava verso il campo scioano, e fra queste eravi una quantità di tela, e dietro autorizzazione del comandante il presidio, il dottor De Castro potè così avere 30 pezze di tela da 30 metri ognuna, e potè farne delle buone bende.

Il materiale dell'ambulanzetta n. 4, messo a disposizione dell'infermeria di Adi-Ugri, fu una vera provvidenza in quei giorni di lavoro, ma anch'esso si esaurì.

Durante il soggiorno del dottor Muzzioli a Mai-Haini, dove rimase fino a che non fu ritirato quel presidio, cioè fino al 9 marzo, il dottor Muzzioli prestò le sue cure a 46 bianchi feriti e a 31 indigeni, per lo più feriti d'arma da fuoco.

Il giorno 10 marzo il dottor Muzzioli riprendeva, unitamente al dottor De Castro, il servizio delle infermerie di Adi-Ugri, e l'11 egli recavasi a Chenafessà per soccorrere e far trasportare 8 feriti bianchi che si sapevano trovarsi in quella località lontana da Adi-Ugri circa 40 chilometri.

Sino al giorno 20 marzo si proseguì nelle infermerie di Adi-Ugri un proficuo e faticoso servizio dai nostri due medici De Castro e Muzzioli.

Venivano in quel frattempo nuove richieste di materiale da medicazione, di conforti e di un medico da Adi-Qualà, poichè giungevano sempre, reduci da Amba-Alagi, numerosi feriti e mutilati indigeni.

Il comandante del forte di Adi-Ugri spedì ad Adi-Qualà il tenente dottor Muzzioli con un infermiere con mezzi di medicazione, medicinali e conforti.

In Adi-Qualà il dottor Muzzioli, oltre a prestare le cure più urgenti ai feriti, assicurava nel suo rapporto che egli potè far pervenire, a nome della Croce Rossa, qualche conforto e medicinali fino al campo scioano ai nostri prigionieri.

. . . . . .

Dai quadri che sono uniti alla presente relazione rileviamo che nell'infermeria di Adi-Ugri — nel marzo, aprile e maggio 1896 — tra gli altri feriti, vennero medicati 261 ascari mutilati di mano destra e piede sinistro, e 174 in quella di Adi-Qualà!

Fra libri e riviste

Segnaliamo nel fascicolo 607 della *Grande Encyclopédie*, uscito in questi giorni, gli articoli *Officiers de la Couronne* del signor Prou; *Officiers ministériels*, di F. Giroton; *Officiers de l'Académie* di G. Lyon; *Oiseau* di E. Trouessart, ecc. Nello stesso fascicolo trovasi una monografia del dipartimento dell'*Oise*, con una bella carta in colori fuori testo, dei signori André Berthelot e Ph. Glangeaud.

Chi desidara un fascicolo di saggio può farne richiesta alla « société de la Grande Encyclopédie, 61, rue de Rennes, Paris ».

FOGLI VOLANTI

Romualdo Bonfadini.

Pubblicista, ex deputato, senatore del regno, consigliere di Stato, antico *consorte* lombardo — e di questa sua qualità ha molta ragione di vantarsi — conferenziere dei più illustri, autore di pubblicazioni storiche che mettono in viva luce, con acutezza manzoniana alcuni periodi della storia di Lombardia, parlatore facile, immaginoso, vibrato, Romualdo Bonfadini è ora sopratutto il Presidente dell'Associazione della stampa, è il presidente del Comitato esecutivo per il Congresso internazionale dei giornalisti.

Non vive più che per preparare le accoglienze e i festeggiamenti. E' reperibile a tutte le ore del giorno e della sera al primo piano del palazzo Wedekind, ma, anche più miracoloso di Sant'Antonio, è capace di trovarsi al medesimo tempo nelle sale dell'Associazione e in Campidoglio, nel gabinetto di un ministro e nella serra dell'Esposizione in via Nazionale, a far visita a qualche illustre congressista e a ricever le visite dei congressisti che arrivano.

Parla concitato e rapido come sempre: ma la sua concitazione ha ora qualche cosa di più energico, di più autoritario, di più imperioso. E tutti gli obbediscono con una prontezza miracolosa: dai membri del Comitato esecutivo, fino agli impiegati di segreteria che stanno in permanenza nelle sale dell'Associazione.

Tutti anche riconoscono che se il presidente non facesse così, mille particolarità e infiniti dettagli sarebbero trascurati, con danno manifesto di quella larga ospitalità che la stampa romana vuole esercitare verso i colleghi che arrivano da tutti i paesi d'Europa, e che tanta cordiale ospitalità usarono ai rappresentanti della stampa italiana che presero parte ai cinque Congressi giornalistici che hanno preceduto il vesto, che si inaugurerà solennemente domani l'altro in Campidoglio.

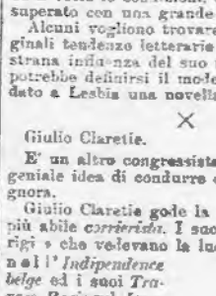
L'onorevole Bonfadini, che s'aggira in permanenza nei sontuosi locali della nostra Associazione, va, viene, scompare da una porta per riapparire da un'altra, sorride e ammonisce, raccomanda e ordina, sempre preciso, sempre tacitiano, ma sempre e invariabilmente cortese.

La stampa italiana, così degnamente rappresentata da Romualdo Bonfadini, gli dovrà un busto d'onore per le centinaia di camicie che egli va sudando periodicamente da un mese.

×

Catullo Mendès.

Giungerà domani fra noi, insieme con la sua gentile signora, per prendere parte ai lavori del Congresso della stampa.



Catullo Mendès, figura aperta e simpatica, dallo sguardo vivo e penetrante, dall'espressione dolcemente sorridente, si rivela al solo aspetto per un uomo di lettere, se non altro per la forma speciale della sua barba bionda, e per il taglio, anzi per il non taglio dei suoi capelli spioventi.

Egli può a buon diritto essere annoverato fra i maestri della moderna letteratura francese. Poeta, romanziere, drammaturgo, giornalista, novellista, critico, egli si è applicato a tutte le varie forme dell'arte letteraria e sempre con il medesimo successo.

Pochi hanno saputo come lui avere l'abilità di dire tutto con una forma corretta, sempre smagliante per colorito, ribboccante di spirito.

Se un appunto si può fare a Catullo Mendès è quello di non scrivere certamente ad *usum Delphini*.

I suoi romanzi, e specialmente le sue novelle, cariche sempre di una comicità alla quale non si resiste, non possono aspirare ad essere la lettura più adatta per le ragazze. Ma Catullo Mendès, da uomo di spirito come egli è, ripeterà la classica frase di Ferdinando Martini:

— Ma maritatele una buona volta queste benedette ragazze e che non se ne parli più.

Il Mendès è uno dei più forti critici drammatici francesi, ed i suoi articoli che compaiono sul *Journal* sono molto apprezzati, e spesso danno l'indirizzo alla opinione del pubblico, sarebbe come dire il *la* all'intonazione del coro.

Le molte battaglie letterarie combattute da Catullo Mendès a colpi di penna sono state spesse volte chiuse a colpi di spada. Infatti egli conta nella sua vita una quantità rispettabile di duelli di tutti i generi ed a tutte le condizioni, che egli ha sempre superato con una grande disinvoltura.

Alcuni vogliono trovare la causa delle originali tendenze letterarie di Mendès in una strana influenza del suo nome. Egli infatti potrebbe definirsi il moderno Catullo che ha dato a Lesbia una novella celebrità.

×

Giulio Claretie.

E' un altro congressista che ha avuto la geniale idea di condurre con sè la sua signora.

Giulio Claretie gode la fama di essere il più abile *corrierista*. I suoi « Corrieri di Parigi » che vedevano la luce periodicamente nel l'*Indipendence belge* ed i suoi *Travers Paris* sul *Journal de Débats* sono dei veri capolavori del genere.

Egli ha sessantaquattro anni e non è mai stato prima d'ora in Italia. Ciò non toglie che egli non ami moltissimo il nostro paese, e che non lasci passare occasione per affermare questo suo amore.

Conosce molto bene la nostra lingua, ed è un grande ammiratore delle nostre arti sotto tutte le loro estrinsecazioni.

Poco dopo la sua nomina a segretario della *Comédie francaise* egli andò a Stoccolma per il IV congresso della stampa; prima di ritornare in Francia passò per Berlino ove intese la *Bohème* del Puccini che credette fosse quella di Leoncavallo, e restò così entusiasmato che tornato a Parigi scrisse un articolo apologetico. Fu il nostro *Tom* che gli rivelò l'equivoco in cui era caduto. Claretie rispose con un nuovo articolo in cui mantenne gli elogi cambiando... la destinazione, e con il quale promise di far sentire anche a Parigi la *Bohème* di Puccini.

E mantenne la promessa dopo di avere, per così dire, preparato il terreno ponendo in scena alla *Comédie* la *Vie de Bohème* in versi tolta direttamente dal romanzo del Murger.

Egli è stato l'organizzatore del grande banchetto a Novelli, ed a lui si debbono in parte i successi trionfali dagli artisti italiani a Parigi.

Noi ci auguriamo di tutto cuore che Giulio Claretie continui ad amare l'Italia anche ora... che l'ha conosciuta da vicino.

Scene in famiglia.

— E se tornaste a fare l'ammiraglio?
— E se tornaste a fare il generale?
(*A due*) — Rompe l'uova nel paniere.
Chi vuol far l'altrui mestiere.

Chi è?

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Un passo d'aprile abbastanza serioso — Le esposizioni di maggio.

Genova, 2 (*Nostro*). — Una burla di cattivo genere ebbero ieri, primo d'aprile, a subire i numerosi viaggiatori del diretto, n. 50, proveniente da Roma. Invece di giungere a Genova alle 13 15 vi giunsero affamati alle 20 25, dopo d'essersi fermati per più di due ore alla stazione di Vezzano Ligure in attesa che si sgombrasse la linea, interrotta dal deviamento di due carrozzoni del treno di poco precedente. Per quanto tale imprevisto incaglio li seccasse non poco, dovettero fare di necessità virtù: seguendo l'esempio del duca di Genova che anche lui si trovava nel treno e che era atteso a Torino per le 22 7, invece deve essersi giunto dopo la mezzanotte!

— Il Comitato per la Grande Esposizione Floro-Orticola che si inaugurerà nel magnifico nuovissimo locale del mercato di via XX Settembre, procede alacremente ne' suoi lavori e tutto fa prevedere un ottimo successo.

L'Esposizione verrà inaugurata il 6 maggio alla presenza delle Loro Altezze Reali i principi di Napoli.

Il presidente del Comitato, onorevole marchese Imperiali, ebbe affidamento che gli augusti principi onoreranno la solenne funzione di loro presenza e si tratterranno a Genova varii giorni.

L'Esposizione sarà di floricoltura-orticoltura-avicoltura e di concimi chimici. Comprenderà:

1. Piante da serra e da tepidario con 23 categorie;
2. Alberi e arbusti da piena area con 15 categorie;
3. Piante a fioritura e a fogliame per aiuole e piante bulbose con 20 categorie;
4. Collezione e lavori in fiori freschi e recisi con 11 categorie;
5. Frutti e ortaggi con 13 categorie;
6. Vasi in terra cotta della maggior solidità ed economia per la coltivazione con 5 categorie;

Ogni categoria avrà tre premi.

L'avicoltura avrà 4 sezioni. Animali da cortile e da gabbia, colombicoltura e coniglicoltura.

Produzione e commercio. Incubatrici e madri artificiali, macchine, pollai modello, materiali per disinfezione, opere e trattati.

I concimi chimici saranno divisi in 4 sezioni. Per l'avicoltura e pei concimi chimici sono riservati parecchi importanti premi.

All'Esposizione saranno uniti varii grandiosi locali in cui si daranno spettacoli attraenti. Concerti e rappresentazioni a scopo di beneficenza.

DA LIVORNO.

Inchiesta — Associazione Fratellanza artigiana Giuseppe Garibaldi.

Livorno, 2. (*P. M.*) — I consiglieri comunali del gruppo democratico hanno avanzato domanda al R. di sindaco per l'esame accurato della relazione del commissario, e per la nomina di una Commissione consigliare d'inchiesta col più ampio mandato.

Sappiamo che il commendatore Fernandez farà il possibile per accontentare il gruppo della minoranza consiliare.

— La Società Fratellanza artigiana Giuseppe Garibaldi, una delle più floride fra le associazioni di mutuo soccorso d'Italia, ha rieletto per la quarta volta a presidente il giovane maestro comunale Alessandro Bercini.

E' stata formulata in seno a detta associazione una proposta di fusione con l'associazione Carlo Bini, pure di mutuo soccorso, che incontra l'approvazione della maggioranza, se non dell'unanimità dei soci.

DA TERNI.

Per Stanislao Falchi.

Terni, 2 (*L. Aminale*). — Ieri, dopo i suoi trionfi musicali, tornò qui, fra i suoi concittadini, il maestro Falchi. Al vasto Politeama ternano gli fu offerto un vino d'onore da un Comitato popolare, e quivi applauditissimi parlarono il sindaco Clavadonna, l'assessore Lazzari, il prof. Galletti, il maestro Galluzzi ed altri, ai quali brevemente rispose il cavaliere Falchi, ringraziando.

Durante il convegno, cui presero parte varie centinaia di persone, fece servizio la musica municipale.

Per domani si è indetto da un altro Comitato un banchetto d'onore.

Per la città si va coprendo di firme un *album* dedicato al merito dell'egregio maestro.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Festa.

Alatri, 2 (*Gibo*). — E' uscito il programma delle feste che avranno luogo nei giorni 3, 4 e 5 corrente per onorare il patrono di questa città, San Sisto I, papa martire.

Oltre le solite solenni funzioni religiose, vi sarà una tombola a beneficio dell'ospedale, corse di cavalli, di velocipedi, gradiosi fuochi d'artificio, recita della Filodrammatica, ecc.

L'attrattiva principale sarà costituita dalla inaugurazione dell'illuminazione elettrica, che sarà fatta la sera del 5; oggi se ne è fatta la prova, ottimamente riuscita.

Pare assicurato l'intervento del prefetto della provincia e di altre autorità.

Elargizione

Cisterna di Roma, 1 (*T. C.*) — Questa cittadinanza ha apprezzato assai un atto delicato e generoso del suo deputato onorevole Giacinto Frascara. Questi, avendo risaputo che la Giunta provinciale amministrativa ha cancellato dal bilancio comunale il fondo per il mantenimento del corpo di musica, ha oggi stesso spedito a questo sindaco un vaglia di lire 250, perchè i concertisti abbiano nella Pasqua la solita regalia che veniva loro elargita dal municipio in ogni anno.

Caso ferroviario.

Viterbo, 2 (*Fanfulla*). — Col primo gennaio di quest'anno venne dal ministero dei lavori pubblici autorizzato il congiungimento fra le stazioni di Porta Romana, appartenente alla Società Mediterranea, e Porta Fiorentina, dell'Adriatica; e con il congiungimento il servizio cumulativo delle merci, e (per quanto possibile) la coincidenza d'orario.

Un gran passo evidentemente si era fatto con questa concessione che rappresentava l'attuazione di un tronco di 1200 metri che per il non breve spazio di cinque anni era rimasto inoperoso; ma a soddisfare i desiderii della popolazione tutto ciò non era sufficiente.

Ora, dopo superate non poche difficoltà, l'onorevole Zeppa, sottosegretario di Stato e deputato di Viterbo, è riuscito ad ottenere che le due Società esercitino il servizio viaggiatori fra Porta Fiorentina e Porta Romana, e che rilascino i biglietti da Roma e stazioni intermedie tanto per Porta Romana che per Porta Fiorentina e per tutta la linea Viterbo-Attigliano. Uguale disposizione è, s'intende, per il servizio ferroviario Attigliano-Viterbo-Roma.

Nova vendite all'asta pubblica

(Vedi avviso in terza pagina).

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri l'altro: ELSA - UGOLA - ALI - « CIAO » CARLO - RAS - LICIO - SERA - ROSE SALE - CERA - ERESIA - AGO - LUIGI - ORI ISI - GIDE - ROSE - AGLIO GIULIO CESARE.

Logogrifo.

1. Mi si cerchi a Como, a Cannero
2. o fra Modena e Piacenza.
3. Non dà sfogo a me il cattolico
che vuol fare penitenza.
4. Prepariamo il Cuianti, il Joannisberg
3. e serviamo a' pellicani.
4. Fiume etrusco noto al pubblico
5. o Girolamo Emiliani,
6. lussuriosi
e reperibili
4. in Piemonte
5. od in Sardegna.
4. Corro a Cagliari, a Gallipoli,
in Toscana, a Cilavegna.
4. Di noi sono molto pratici
Prisco, Schlauch, Rampolla, Svampa.
— Ora stiamo per assistere
al Congresso della stampa.

Z.

Fra le Quinte e Fuori

— **Nazionale.**

Per domani sera, martedì, si annunzia un attraente spettacolo: la *Sonnambula* di Bellini con la signorina Isabella Sricher. Nessuno avrà dimenticato i recenti successi della Sricher al teatro Quirino nella *Lucia*; ma chi ricorda la singolare e simpatica artista nella *Sonnambula* è pronto a giurare che il successo di domani sera sarà anche maggiore.

— Politeama Adriano.

La compagnia Schoumann non ha deluso l'aspettativa del pubblico, il quale ha ammirato ed applaudito i diversi artisti e i *clowns*.

Questa sera programma variatissimo.

— Nuovo.

Un lieto successo ha avuto ieri l'operetta *La muta di Portici* che stasera si replica.

Applausi a Giuseppe De Martino e alle sorelle Visconti.

Domani *Le feste estive di Napoli*.

— Valle.

Questa sera Gustavo Salvini si produrrà in quel'a *Morte Civile* del Giacometti, che era una delle più sublimi e indimenticate creazioni dell'illustre suo padre.

Domani sera riposo e mercoledì *Edipo Re*, tragedia di Sofocle.

— Per la memoria del maestro Toussan.

Mercoledì alle ore quattro pomeridiane, nella Sala Palestrina, si darà un gran concerto vocale e strumentale per onorare la memoria del compianto maestro Toussan e a beneficio della vedova e dei figli di lui. Il concerto è dato sotto gli auspici di un Comitato presieduto dal ministro Baccelli.

Il programma, sceltissimo, del concerto reca musica del maestro Toussan, del maestro Nardi (del quale si darà l'*Eros*, poemetto lirico in un atto), di Don Leone Caetani, di Mozart, di Chopin.

Dirigerà il maestro Pelissier; parteciperanno Antonio Cotogni, Lidia Santini, Giannina Girardengo, Alessandrina Vannutelli, Sofia Sarzana, Gualtiero Favi e un coro composto di valentissime dilettanti.

— Eleonora Duse ed Ermete Zacconi.

Il nostro corrispondente *N.* ci telegrafa da Messina in data d'oggi ore 13 15: « Ieri sera Eleonora Duse ed Ermete Zacconi hanno inaugurato la *tournée* delle loro rappresentazioni. Teatro gremito di pubblico elettissimo, malgrado l'elevatezza insolita dei prezzi. Nel *Demi monde* i due grandi artisti hanno avuto un successo trionfale. Mirabile la fusione della recitazione. Chiamate innumerevoli. Stasera riposo. Domani seconda ed ultima recita con la *Moglie di Claudio*. Mercoledì la compagnia parte per Catania, dove darà due rappresentazioni. »

— Concerto Grieg.

Splendidamente riuscito: sala gremita. Assistevano Sua Maestà la Regina, la principessa di Napoli, la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia, la duchessa di Genova madre.

Del concerto parleremo domani.

TEATRI

Costanzi (ore 9 (2.a di giro) - La Bohème.
Nazionale (ore 9) — Il barbiere di Siviglia — La dea celeste (ballo).
Valle (ore 9) — La morte civile.
Eldorado (ore 9) — Niniche.
Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia equestre Max Schumann.
Quirino (ore 9) — I fantocci di Lilla — Lola (ballo).
Manzoni (ore 9) - La giustizia di Dio.
Nuovo (ore 9) — La muta di Portici.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto vocale e istrumentale delle Dame Russe. Skating-ring.*
Olympia - *teatro-concerto* - via in Lucina — *Variétés*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli - *Variétés - Pattinaggio.*

Roma, 13 ottobre 1895.

Io sottoscritto dichiaro avere ottenuto nel trattamento curativo, della diatesi, ed in due casi di litiosi ossalica notevoli vantaggi dall'uso protratto dell'*Acqua di Ulivola* a preferenza delle acque di Vichy, Vals, Carlsbad.

(21) Dott. CESARE BALDINI.

FANCIULLI DEFICIENTI. Cura ed educazione con metodo speciale *del cav. prof. Antonio Gonzelli-Cioni* con approvazione del R. Ministero. Istituto proprio fondato nel 1889 — Vercurago (Bergamo).

ROMA

2 aprile.

FIGURINE DI BORSA.

(I bianchi e i neri).

Non si tratta di razze diverse, distinte dal colore della pelle e dal grado di civiltà; non si tratta di quello che è avvenuto l'altro giorno a Texarkana, in America, del complotto tramato, cioè, da una banda di negri per attaccare i bianchi i quali riuscirono, viceversa, a linciare tredici di quei neri di anima e di corpo.

Si tratta di gente all'apparenza civile, che non si distingue da alcun visibile segno, e che, anzi, si rassomiglia tanto da poter appartenere, secondo i casi, all'una o all'altra categoria, come, ad esempio, l'uomo politico, può appartenere, senza difficoltà, al partito ministeriale o all'opposizione.

I bianchi — li chiamo così per distinguerli da quelli altri che è stato convenuto di chiamare neri — i bianchi dico, sono quelli che fanno tutto il rovescio di quello che fanno i neri, per fare, in sostanza e in conclusione, la stessa cosa: guadagnare denaro con poca, anzi, con punta fatica, togliendolo naturalmente dalle tasche degli altri. I bianchi comprano i valori pubblici quando credono o sperano che essi andranno su di prezzo; tal quale come i neri li vendono quando sperano o credono che andranno già di prezzo.

E' necessario, per lo studio della psicologia di questi due partiti, tenere ben presente questa identità di scopo e di obbiettivo, per dimostrare che l'uno e l'altro meritano di esser considerati alla stessa stregua, dinanzi alla legge, alla morale, e diciamo pure, per contentare tutti, anche al patriottismo che si fa spesso entrare anche in queste faccende. Ed è necessario tenere ben presente tutto ciò, perchè vi sono pregiudizi che vanno combattuti, vi sono finzioni che vanno denunziate, vi sono imposture che vanno smascherate.

E' necessario perchè, come ho detto, mescolando anche il patriottismo in queste faccende, si arriva, per esempio, fino a sostenere che i bianchi sono patriotti; che coloro che si adoperano per sostenere i prezzi dei valori pubblici vanno, se occorre, decorati, mentre che coloro che desiderano o promuovono il ribasso dei valori o se ne rallegrano e vanno mandati in carcere.

✠

Il lettore, che ha sempre sentito inveire contro le così dette bande nere, che ha sentito parlare di processi da promuovere contro di essi, sa che non esagero, ma dico nè più nè meno della verità; una verità che, nel momento presente, deve dare da pensare a chi ha la testa a posto, e non si pasce di luoghi comuni, fatti di pregiudizio e di ignoranza.

Ed è segno di pregiudizio e di ignoranza il favore col quale la folla incoscientemente applaude, senza restrizione e senza freno, all'opera della speculazione rialzista — la banda bianca — o strepita e invoca poco meno che l'ergastolo contro i ribassisti — la banda nera.

Pure una ragione psicologica vi deve essere e vien da taluni ricercata nel desiderio che tutti hanno di vedere che le cose nostre vadano bene, che i nostri valori salgano di prezzo, perchè ciò dimostra che il credito del paese è in onore, che le società bancarie, industriali e commerciali vanno a gonfie vele. Tutto ciò fa credere il partito rialzista, il quale spinge in alto i prezzi e sparge ai quattro venti liete e gioconde notizie sull'andamento favorevole delle industrie e delle società bancarie, per consigliare la gente a comprare i valori e farli salire così a prezzi ancora più elevati.

Si intende perfettamente che il partito rialzista, che opera in così fatto modo, debba riuscire simpatico e gradito. Esso reca la buona novella, incoraggia a sperare nel bene, e cerca di promoverlo; non avviene pertanto che si senta levare la voce contro questo partito; tutt'al più v'è qualcheduno che, paternamente, lo ammonisce ad essere cauto e prudente, a non esagerare per il timore di sciupare l'opera sua patriottica.

Ben diversa è, invece, la posizione del partito ribassista, il quale si vede infamato, ingiuriato da ogni parte, minacciato dalle autorità, ostacolato, talvolta, da disposizioni di legge, che si invocano e si applicano soltanto quando si tratta di combattere e contrastare chi vende, sia pure allo scoperto. Ed anche questo è naturale, giacchè i popoli, come gli individui, non vogliono che le cose vadano male.

Se, adunque, i valori ribassano, se il credito del paese apparisce menomato, ciò non è perchè le società bancarie, industriali e commerciali hanno fatto cattivi affari o sono male amministrate: se la rendita scende non è perchè la finanza dello Stato è in condizioni anormali; se l'aggio sale non è perchè le condizioni della circolazione sono anche esse anormali; niente di tutto ciò. La causa prima e sola di tutti quei guai è — indovinate un po'? — la speculazione ribassista, antipatriottica, serva dello straniero, nemica del paese.

✠

Ora a me pare che non si potrebbe dimostrare meglio una completa ignoranza del meccanismo degli affari di borsa, della natura della speculazione, degli scopi che essa si prefigge, dei mezzi che adopera per riuscire. Non si potrebbe meglio dimostrare che si parla di tutte queste cose senza conoscerle neppure di vista. E prima di tutto, è un errore supporre che vi sia al mondo della gente che vive vendendo sempre valori pubblici, ed altra gente che vive invece, comprandone sempre.

V'è, è vero, qualche ostinato che, per vizio organico del suo temperamento, e per istinto, non sa intendere che il ribasso dei valori; come v'è chi non sa intendere che l'aumento, e si ostina a comprare qualunque cosa avvenga: ma nell'uno e nell'altro caso si tratta di eccezioni che non fanno la regola ma la confermano. E la regola è che v'è della gente che cerca di guadagnare denari sulle variazioni dei prezzi della rendita e dei valori pubblici; la verità è che coloro che hanno venduto un giorno, comprano un altro, se credono che le cose che andavano male prima vadano bene dopo. Col criterio volgare che prevale, si arriverebbe a delle vere assurdità. Immaginiamo, per esempio, che Tizio promuova l'aumento della rendita e dei valori e sia additato come un patriotta della migliore acqua. Il Governo, sollecito dell'interesse pubblico, desideroso che il credito dello Stato sia in onore, premia l'opera di Tizio facendolo, poniamo, commendatore.

Supponiamo che Tizio non sia un imbecille e che si avveda, in tempo, che non v'è da fare più denaro seguitando a comprare perchè la tendenza del mercato accenna a piegare. Tizio, senza chiedere il permesso a nessuno, si mette a vendere e da bianco diventa nero. Dovrebbe il Governo — dopo averlo fatto commendatore — metterlo in carcere come vorrebbero i patriotti? Sarebbe, come dicevo, l'assurdo.

✠

Ma, si dice, le bande nere si servono di atti indegni per far ribassare i valori, per colpire il credito del paese; spargono notizie false per spaventare il pubblico e spingerlo a vendere. E tutto questo è anche vero; ma è vero altresì che anche il partito rialzista, quel candido partito bianco, tanto gradito alla folla, adopera gli stessi metodi per ingannare il pubblico: anche i rialzisti fanno credere a ciò che non è, per indurre il pubblico a comprare valori che ne sono privi, ingannando la sua buona fede e spogliandolo, patriotticamente, in mezzo al plauso della folla ignorante.

E non è meno vero che non si avrebbero i grandi ribassi dei valori se non si avessero i grandi rialzi, gli uni e gli altri provocati dalle stesse persone, in momenti diversi, secondo che il vento tira più di qua o di là. Stabilito ciò, stabilito, cioè, che la speculazione deve essere considerata ad una stessa stregua, quale che sia l'opera sua in un dato momento, vedremo in appresso se e in quale modo si possa moderarne lo slancio per impedire che il mercato finanziario vada soggetto a convulsioni pericolose tanto al rialzo quanto al ribasso.

Mezzolotto.

Calendario d'oro.

Domani, 4, genetliaco del marchese Francesco Marignoli, del nobile Vittorio De Raymondi e di don Francesco Chigi Albani (Roma); della contessa Marianna Dalla Porta Savelli (Gubbio); della marchesa Anna Pallavicini (Parma) della contessa Maria Giuseppina Rasini di Montigliengo (Torino), del marchese Cesare Muti Papazzurri (Piacenza).

Bollettino meteorologico.

Europa ancora bassa pressione al Nord 752 Pietroburgo; elevata al Sud-ovest 769. In Italia nelle 24 ore barometro aumentato al Sud e nelle Isole poco variato.

Italia superiore qualche pioggia leggiera al Sud, qualche nebbia al Nord.

Stamane cielo coperto versante superiore Tirrenico, generalmente sereno altrove.

Barometro 763 Cagliari, 768 Genova, Roma, Catanzaro; 767 Domodossola, Venezia, Foggia, Lecce.

Probabilità: venti deboli intorno a ponente cielo vario.

Roma: Temperatura minima 6.07 — massima 18.

II VI Congresso internazionale della stampa.

La grande serata di gala offerta dall'Associazione della stampa ai delegati del Congresso internazionale sarà data giovedì prossimo. Si rappresenterà la *Bohème* e il clamoroso successo ottenuto ieri sera è arra sicura che difficilmente si sarebbe potuto allestire uno spettacolo, che più di questo riuscisse gradito agli egregi ospiti.

Francesco Marconi, l'insigne tenore che non sa rifiutare mai l'opera quando si tratta di concorrere a qualche atto della grande e proverbiale ospitalità romana, ha acconsentito di dare il suo prezioso concorso a render più bella la festa musicale e insieme con Gemma Bellincioni, la cui gentilezza non è minore alla fama giustamente acquistata, canterà il duetto del giardino nel terzo atto del *Faust* di Gounod.

Il teatro Costanzi darà fuoco a tutta quella miriade di luci elettriche che fanno della vasta sala un soggiorno veramente incantevole.

L'impresa del teatro, d'accordo col Comitato esecutivo del Congresso, mette a disposizione dei congressisti tutto il primo ordine di palchi, dieci palchi del secondo ordine, e tante poltrone quante occorrono, perchè tutti i delegati e le loro signore possano assistere comodamente allo spettacolo.

Giulio Ricordi, pregato dalla presidenza del Comitato esecutivo, ha gentilmente accordato il permesso perchè si eseguisca a piena orchestra il duetto del *Faust*, opera di proprietà della casa Ricordi.

La serata di gala sarà dunque uno dei numeri più indovinati dell'indovinatissimo programma di festeggiamenti.

***

I congressisti arrivati finora sono duecento circa. Altrettanti ne giungeranno domani.

Per il grande ricevimento che avrà luogo domani sera fervono i preparativi.

Nel gran salone è ormai pronto il *buffet*. Il municipio ha mandato una quantità enorme di piante d'addobbo.

— Per cortese concessione del ministro Baccelli, dal giorno 3 a tutto il 15 corrente i signori congressisti e loro signore, avranno libero ingresso in tutti i musei governativi di Roma e di Napoli con la semplice esibizione del loro distintivo.

Nota mondana.

Il cronista mondano ha il dovere di rammentare la serata di ieri sera al Costanzi come un vero trionfo d'eleganza e di bellezza. Gli stranieri venuti in Roma per assistere alle mistiche cerimonie della settimana santa hanno potuto ieri sera assistere ad un'altra solennità del tutto profana ma ugualmente imponente. La vasta sala del Costanzi riboccante, gremita al punto che gli ultimi ritardatari hanno dovuto contentarsi di rimanere in piedi nel *canale* fra i posti d'orchestra.

Un'occhiata nei palchi e nella platea rifulgenti: la baronessa de Bildt, Donna Lina Corsini, la duchessa di Gallese, la principessa di Solofra, la marchesa Theodoli, Donna Vittoria Colonna, la signora Way, la contessa Senni, la principessa di Poggio Suasa, la marchesa Gerini, la baronessa Friedlander-Wertheer, la signora Manzi-Fè, la contessa Gianotti, la contessa Mier, la contessa de Viry.

E tralascio per brevità la cronaca maschile che comprenderebbe i più bei nomi della diplomazia, dello *sport* e dell'arte.

— Un cronista mondano distratto o poco informato ha fatto rimanere la baronessa de Bildt a Sorrento durante le feste pasquali; ora l'ideale signora ha fatto ritorno in Roma già da parecchi giorni.

— Il ministro dei Paesi Bassi signor de Westemberg ha dato ieri la solita colazione di Pasqua alla quale erano invitati parecchi signori e signore della diplomazia.

La fondazione di Frascati.

Domani martedì grandi feste a Frascati per celebrare la ricorrenza del Natale della graziosa città.

Il programma reca riunione alle 13 1[2 al palazzo comunale di tutte le rappresentanze per muovere per Tuscolo dove alle ore 15 il professor Tomassetti parlerà della storia di Tuscolo sulle splendide rovine dell'antico anfiteatro.

Si prevede un grande concorso.

Alla basilica di San Pietro. — Nel pomeriggio d'oggi, alla basilica Vaticana, monsignor De Neckere, economo e segretario della fabbrica di San Pietro, ha fatto l'esposizione delle reliquie. Concorso immenso di fedeli.

Per il Circolo giuridico. — Questa mane alle ore 10 1[2 il ministro guardasigilli riceveva in particolare udienza una rappresentanza del comitato promotore del *Circolo giuridico* in Roma. La rappresentanza, composta degli avvocati Antonelli, Iacoucci, Clavarino, Lanza, Vivante, Giovanni Amici e Albano, fu accolta con la maggiore affabilità dal ministro che si mostrò favorevole alla lodevole iniziativa presa dagli avvocati di Roma per la costituzione di un sodalizio che tende a promuovere lo studio delle scienze giuridiche e sociali, a creare un centro stabile di geniale ritrovo per i cultori del diritto e a cementare il desiderato affiatamento fra magistrati e avvocati.

Il ministro ricordò alla Commissione i circoli di Palermo e Napoli che contribuiscono molto allo studio e progresso della scienza del diritto e incoraggiò i promotori d'un ugual sodalizio a Roma a perseverare nell'iniziativa presa, perchè presto diventi un fatto compiuto, assicurando tutto il suo appoggio e dichiarando di esser pronto a iscriversi fra i soci fondatori del Circolo.

Più tardi la stessa Commissione veniva ricevuta dall'on. Bonardi, il quale le faceva la stessa festosa accoglienza del ministro.

Il Comitato si rivolgerà ora a tutti i magistrati per avere la loro autorevole adesione e convocherà poi tutti gli aderenti al nuovo sodalizio per la discussione e approvazione dello statuto.

Alla tomba di San Domenico. — Il Comitato internazionale per l'omaggio a Gesù Cristo Redentore ha pubblicato un manifesto col quale invita i cattolici a prender parte al pellegrinaggio alla tomba del Patriarca San Domenico, la cui salma si custodisce a Bologna, pellegrinaggio che avrà luogo nei giorni 16 e 17 del corrente mese.

Le ferrovie hanno concesso speciali ribassi sui prezzi di viaggio.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 10 al Circolo di San Pietro, in piazza SS. Apostoli.

Al Divino Amore. — Stamane con solenni funzioni religiose sono incominciati i pellegrinaggi annuali al santuario del Divino Amore, presso il Castel di Leva fuori di porta San Sebastiano.

Come tutti gli anni, folla immensa e carrozze infiorate.

Negli ospedali. — Rimasti deserti gli esperimenti d'asta indetti per il giorno 25 dello scorso mese per l'affitto della tenuta Insugherata a Palidoro, si avverte che sabato prossimo si procederà ad un secondo esperimento nella segreteria generale della Commissione degli ospedali, posta nel palazzo di Santo Spirito, primo piano.

Nel corpo dei vigili. — Il comando dei vigili avverte che le domande per l'ammissione nel corpo debbono essere dirette al sindaco (redatte in carta da bollo da 60 cent.) e che non sono prese in considerazione se non vengono corredate dai seguenti documenti:

Fede penale — Fede di nascita — Certificato di stato libero — Certificato di buona condotta — Congedo militare — Certificati rilasciati dai capi d'arte o degli stabilimenti presso i quali il concorrente ha lavorato.

Male Pasque. — Gli accattellati furono ieri pur troppo, parecchi.

In una osteria del Testaccio, giuocando alle boccie, Antonio Montebore attaccò briga con Domenico e Alfredo Riccnico, padre e figlio, e venne gravemente ferito di coltello al petto e alla testa. Fu trasportato alla Consolazione.

— Nelle scale della casa, num. 27, di via Bodoni, ieri sera fu rinvenuto ferito piuttosto gravemente il calzolaio Giulio Coretti di diciannove anni, domiciliato in quello stabile. Anche il Coretti venne trasportato alla Consolazione. Come sospetto autore del ferimento venne arrestato certo Enrico Ricci, col quale il Coretti aveva passato il pomeriggio.

— Dopo essere stati insieme tutta la sera ed aver visitato parecchie osterie, il bracciante Primo Santini e certo Cristino, quando furono in piazza Vittorio Emanuele incominciarono a litigare fra di loro. A un tratto Cristino cavò il coltello e ferì gravemente il Santini. Questi venne trasportato all'ospedale di Sant'Antonio da alcuni cittadini accorsi alle sue grida. I sanitari si riservarono un giudizio sulle sue condizioni. Il feritore riuscì a fuggire.

— Ieri sera, alle dieci e mezzo, il fattorino postale Filiberto Valloppi se ne stava ritirando tranquillamente le lettere della cassetta postale di via Trionfale, quando alcuni giovinotti incominciarono ad ingiuriarlo perchè il carrettino postale era salito sul marciapiede. Il Valloppi rispose per le rime, e allora uno di quegli eroi gli vibrò un colpo di chiodo alla schiena. All'ospedale di Sant'Antonio il Valloppi venne giudicato in condizioni gravi, essendo la ferita penetrante in cavità. Il feritore è riuscito finora a sottrarsi alle ricerche della pubblica sicurezza.

— All'ospedale di Santo Spirito stamane è stato accompagnato il falegname Floriano Giudice d'anni 32, romano, il quale poco prima al vicolo delle Vacche era stato — così egli ha dichiarato — ferito con una coltellata alla schiena, da uno sconosciuto. E' stato giudicato guaribile in 12 giorni.

Beneficenza. — La sera del 30 andante si presentava al commissariato centrale il signor Maw Federicke da Londra, denunciando che nella chiesa di San Pietro era stato derubato del portafogli contenente lire 1295.

Il portafogli, invece, era stato perduto tra la folla e rinvenuto dalla signorina Clotilde Mantegazza, la quale lo consegnò alle guardie municipali. Spettandole, per disposizione del Codice civile, la decima parte della somma rinvenuta — ossia lire 129 — la signorina Mantegazza ne ha erogata la metà a favore dell'Educatorio de' Prati di Castello, di cui è patronessa.

Suicidi. — Due giovinotti si tolsero ieri miseramente la vita.

Uno sui ventiquattro anni, alto, esile, bruno, con piccoli baffi neri, fu trovato ieri mattina morto all'Orto botanico. Il disgraziato si era esploso un colpo di revolver all'orecchio destro. Non essendosi potuto identificare, il cadavere venne trasportato alla *morgue* di San Bartolomeo all'Isola.

— Di fronte alla barriera daziaria del Portonaccio, sulla via Tiburtina, un altro giovinotto, poco più che ventenne anch'esso, si tolse la vita con una revolverata alla tempia destra. Prima di uccidersi, il disgraziato si spogliò completamente degli abiti.

E' bruno di carnagione, con capelli corti e neri, piuttosto basso.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Ieri Sua Maestà il Re ha ricevuto in separate udienze particolari, il senatore Pagano-Guarnaschelli, primo presidente della Corte di cassazione di Torino; il commendatore Puccioni, primo presidente della Corte di appello di Roma; l'onorevole Silli, ed il direttore generale delle ferrovie sarde, commendatore Segrè.

— Stamani S. A. R. il principe di Napoli si è recato a far visita al ministro della guerra ed al generale Tarditi sottosegretario di Stato.

— Il conte di Torino è atteso di ritorno in Italia per la fine di maggio.

Per la difesa marittima dello Stato.

Domani mattina farà ritorno in Roma S. A. R. il duca di Genova. Riprenderà gli studi per la difesa marittima, e compilerà il programma delle manovre navali che dovranno svolgersi nell'anno corrente.

Per il viaggio dei Reali in Sardegna.

La direzione generale della Navigazione generale italiana, nell'occasione del viaggio dei sovrani in Sardegna, ha messo a disposizione della presidenza del Senato e della Camera dei deputati il piroscafo *Orione*, capace di centodieci posti di prima classe, per quei signori senatori e deputati che desiderassero recarsi in Sardegna in tale circostanza.

Il piroscafo *Orione* salperà da Napoli il giorno prima della partenza dei reali da Civitavecchia, in modo da precederne l'arrivo a Cagliari, soffermandosi poi in quel porto sino al giorno della loro partenza per Sassari.

— Le signore sarde hanno fatto conoscere che durante la permanenza nelle acque della loro isola della corazzata *Sardegna*, la quale vi si reca come scorta del *yacht* Savoia trasportante i sovrani, si sono accordate per consegnare solennemente a quella nave una bandiera d'onore, disegnata e ricamata a Cagliari da artisti sardi.

Conferenze tra ministri.

Oggi, alle ore 17, il ministro degli affari esteri, on. Canevaro, si è recato a conferire col presidente del Consiglio.

Per la Sardegna.

Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, prima di partire per la Sardegna, raccoglie informazioni dai colleghi su tutti gli affari in corso di qualche entità, relativi a quell'Isola.

Le comunicazioni del Governo.

Il Senato è convocato pel 18 aprile per comunicazioni del Governo.

Credesi che si tratti di presentare al Senato i disegni di legge sugl'istituti di previdenza ferroviarii e sull'aumento delle congrue parrocchiali.

Il primo di questi disegni ha carattere di urgenza, poichè si chiede con esso la proroga di una legge che scade il 30 aprile; e se il Senato lo modificasse dovrebbe tornare alla Camera prima di quel termine.

La tassa progressiva.

Da qualche giorno si riparla della tassa progressiva sull'entrata, che dovrebbe essere una specie di paracadute dei ministri finanziarii in seguito all'insuccesso toccato per i provvedimenti scartati dalla Commissione dei Quindici.

Mai più le prime smentite ricevute nei circoli ufficiali, in voce che attribuisce specialmente all'on. Vacchelli il proposito di presentare questo disegno di legge contiuna, con la minaccia di elezioni generali.

Non sappiamo se il ministro del tesoro abbia veramente l'intenzione attribuitagli; e potrebbe anche essere che finora non si tratti che di tastare il terreno.

Ad ogni modo non dovrebbe esservi nulla ancora di positivo.

Qualche uomo politico assicura, per esempio, che il presidente del Consiglio non sa nulla del provvedimento vagheggiato dai suoi colleghi, e meno ancora del pensiero di farne la piattaforma di un appello al paese.

Arrivi e partenze.

Ieri sera col treno delle 8.50, il ministro Carcano è partito per Milano, e il ministro Vacchelli per Torino. Il ministro Nasi è partito oggi per Trapani.

L'assenza dei tre ministri sarà di breve durata e in settimana saranno tutti di ritorno.

— S. A. R. il Duca di Cambridge partirà domattina per Firenze.

— Stamani, col treno delle 6.45, l'onorevole senatore Finali è partito per Ancona.

Ospite illustre.

E' preannunziata da Londra la partenza di Lord Windsor, il quale viene in Italia e vi si tratterrà per oltre un mese.

I pellegrinaggi e la salute del Papa.

Viste le condizioni della salute del Papa, che non gli permettono ancora di uscire dalla sua stanza, si volevano rimandare tutti i pellegrinaggi, già organizzati ed in via di organizzazione, ammontanti ora ad un numero abbastanza considerevole. Questa decisione non è però stata presa, poichè i medici insistono onde si adotti un provvedimento più radicale, quello cioè che d'ora innanzi il Papa non riceverà più i pellegrinaggi, limitandosi al massimo ad accordare udienza ai capi ed agli organizzatori di essi.

Commissione superiore metrica.

Oggi si è riunita la Commissione superiore metrica presso il ministero d'agricoltura e commercio. Ha deciso di far concorrere l'ufficio metrico e l'ufficio pel saggio dei metalli preziosi all'Esposizione universale di Parigi.

Padre Agostino da Montefeltro a Marsiglia.

Il nostro corrispondente *B.* ci scrive da Marsiglia, in data 1° aprile:

Improvvisamente giunto tra noi, ieri sera ha predicato nella Cappella italiana, dinanzi a 3000 connazionali, padre Agostino da Montefeltro, suscitando, come era prevedibile, un immenso entusiasmo. Questa sera predicherà sull'amor di patria nella stessa chiesa, predica che avrà un seguito domani e lunedì. Per togliere l'inconveniente della immensa folla, sono stati distribuiti 2500 biglietti. Otto commissari di polizia manterranno l'ordine. Il celebre predicatore ripartirà per Roma sabato prossimo.

Incendio e ferimenti in rissa.

(Nostri telegrammi particolari).

Siena, 3, ore 15.55 (C. S.) — Ieri, alle ore 18, in località Pennano Radicondoli, alcuni giovinastri avvinazzati vennero a quistione per frivoli motivi.

Dato mano ai coltelli rimase ucciso Gioacchino Birbetti, di anni 24; ferito Carlo Funaioli e altri due.

Furono arrestati come autori principali dell'omicidio, Oreste, Emilio, Virgilio, Carlo Funaioli e Pietro Bandinelli.

Continuano le indagini per conseguire altri arresti.

Ucciso in colluttazione da un carabiniere.

(Nostro telegramma particolare)

Rieti, 3, ore 10 (*O.*) — Iersera, alle ore 21.50, il calzolaio Giuseppe Mercedi e il fabbro Francesco Schicchi, insieme ad altri individui finora non identificati, volevano togliere di mano ai carabinieri Domenico Grossi, Leone Patolacca e Giuseppe Schicchi, arrestati per oltraggio agli agenti stessi.

Seguì una seria colluttazione quando il carabiniere Grossi, vistosi sopraffatto, sguainò la sciabola e si pose in guardia contro il Mercedi, che nel lanciarsi su di lui, rimase investito dalla punta della sciabola nella regione del cuore riportando una lesione, in seguito alla quale decedeva sul momento.

Il Francesco Schicchi, lievemente ferito, è latitante.

Tra militari e borghesi

(Nostro teleg. particolare)

Torino, 2, ore 10 pom. (*Bertoldo*). — Questa notte tre cocchieri attaccata lite con due caporali dei bersaglieri Garrone e Fugini li hanno gravemente feriti di coltello.

I due militari vennero trasportati all'ospedale militare. I feritori furono arrestati.

Aggressione e rapina.

(Nostro teleg. partic.)

Volterra, 3, ore 12.30 (*T.*) — La sera del 31 marzo in territorio di Montecatini (Val di Cecina) la guardia privata Giuseppe Cheli fu aggredita da Ottavio Galeotti e da altro sconosciuto, che la percossero con pugni e la depredarono di un fucile ingiangengodgli di conseguare lire trenta, che non ebbero.

Il Galeotti fu arrestato.

Ucciso a colpi di bastone.

(Nostro teleg. particolare).

Campagnano, 3, ore 12.50. (*R.* — Stamane, alle ore 8.20, in località Pavoni, nella via omonima a circa quattro chilometri dall'abitato fu trovato ucciso a colpi di bastone alla testa certo Francesco Paloni, calzolaio da Ronciglione.

Ignorasi finora il motivo e l'autore dell'omicidio.

Omicidio premeditato.

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 3, ore 10. (*Silv.*) — Iersera, alle ore 17, nel comune di S. Sebastiano Vesuvio, Salvato Manfellotti per antichi rancori e con premeditazione uccise a colpi di fucile Carmine Romano.

L'omicida è latitante.

RIMPATRII DA MASSAUA

Le condizioni della colonia.

(Nostro teleg. particolare).

Napoli, 3, ore 3 p. (*Silv.*) — Stamani è giunto da Massaua il *Gottardo* con a bordo settanta militari che rimpatriano e centodiciotto borghesi, fra i quali cinquantaquattro operai modenesi ed aquilani i quali erano impiegati nei lavori della nuova ferrovia Gibuti-Harrar, ma che furono costretti a rifugiarsi a Massaua perchè perseguitati dai somali.

Le persone sbarcate e gli equipaggi del *Gottardo* tutti concordemente assicurano che a Massaua regna lo squallore commerciale. Partiti i soldati italiani, gran parte dei negozi si son dovuti chiudere. Gli altri falliscono giornalmente. Il caldo è eccessivo, insopportabile e si sono verificati, oltre alle solite insolazioni, pure parecchi casi di febbri malariche.

Un ladro in flagrante ucciso.

(Nostro telegramma particolare).

Firenze, 2, ore 21.10 (*P.*) — La decorsa notte un ladro introdottosi, mediante chiave falsa, nell'abitazione del colono Torello Bertini in Santomato (comune di Pistoia) fu da questi ucciso con un colpo di fucile.

Il ladro è finora sconosciuto.

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

3 aprile, ore 12.20

Le Borse estere, più ortodosse delle nostre, sono oggi tutte chiuse. Da noi i mercati si aprirono nel mattino, ma non vi si fece nulla o quasi nulla. Vi si è constatato che le impressioni continuano assai poco brillanti. Si discorse sull'esito dell'assemblea della Società Veneta che ha cambiato di nome, ma che in compenso lascia a digiuno gli azionisti, ragione per cui le azioni caddero offerte a 102.

Registriamo il listino:

Rendita 101.70 contanti, 102 fine — 4 1[2 per cento 111 ex — Obbligazioni ferroviarie 3.0.0 321.75 — Banca d'Italia 1015 — Istituto fondiario 510 — Commerciale 780 — Credito 690 — Generale 104.50 — Immobiliare 218 — Roma 150 — Meridionali 709.50 — Mittel 595 — Condotte 288 — Metalli 215 — Ferriere 194 ex di lire 5 — Molini 114.50 — Tram 214.50 — Marcia 1255 — Gas 842 — Carburo 788 — Venete 102 — Cementi 127 — Risanamento 36 — Officine meccaniche 138 — Montecatini 290 offerte.

Cambi fermi: 107.95 — 27.22 — 133.20.

Nel pomeriggio Borsa chiusa.

BONAVENTURA SEVERINI, *Gerente responsabile*
Stab. Tip. Italiano, Coppelle 35.

COMUNICATO.

Mi fanno leggere sul numero di ierl'altro del l'*Opinione* alcune pubblicazioni sulla vertenza Catelli-Testa, nella quale io fui uno dei rappresentanti di quest'ultimo.

Poichè in esse si fa questione di competenza più o meno in materia cavalleresca, io, *senza riconoscere in altri il diritto di giudicare il mio operato*, resto in attesa che il signor Catelli adisca il giurì d'onore.

Del resto la lettera che abbiamo scritta io e l'amico Occhiuzzi, che, avverto, trovasi assente da Roma, ha la sua ampia giustificazione nei fatti emergenti dalla comparazione del verbale pubblicato e di un altro non pubblicato ed al più esso può ritenersi superfluo, ma *inconfutabile* logica.

Roma 3 aprile 1899.

FELICE GIORGIO CAMPANELLI.

EDIZIONI VADE-MECUM
• BARBÈRA •

LA DIVINA COMMEDIA DI DANTE ALIGHIERI
L. 2 —

IL TESORETTO DELLA POESIA ITALIANA
Raccolta delle più belle liriche popolari
L. 2 —

Nuove Pubblicazioni della Ditta G. BARBÈRA, Firenze.

D. Egidi Malattie gola, naso orecchi. Consulti ore 8.9 e 3.6. Via Pietra, 70.

ROMA - ALBERGO TRITONE.
Camere da L. 1.50, 2, 2.50 3. Vicino Ministeri, posta centrale. Ingressi: Tritone, 101, Maroniti, 54.

Nove vendite all'asta pubblica
del Mobilio ed Oggetti d'arte antichi e moderni spettanti a distinta famiglia romana, e di alcuni oggetti d'arte moderna che verranno venduti all'asta giudiziaria coll'assistenza dell'usciere del terzo Mandamento signor Giovanni Piconi, avranno luogo in Roma, nella
CASA D. CORVISIERI
Via Due Macelli, 86
da martedì 4 a sabato 8 aprile 1899, alle ore 10 ant. (precise).
Ricchi mobili di noce scolpiti, di mogano e palissandro. Mobili dorati, servizi da tavola in porcellana e cristalli, specchi con belle cornici intagliate, sculture in marmo, bronzi, quadri, miniature, maioliche, porcellane artistiche, argenteria in Christofle, arazzi tessuti, lampadari, candelabri, orologi, stoffe, copioso assortimento di eleganti soprammobili, biancheria, rami di cucina, ecc. ecc.

Per cataloghi, commissioni ed inserzioni di pubblicità sulla copertina, dirigersi alla Casa di vendite D. CORVISIERI, via Due Macelli, n. 86, Roma.

Roma — ALBERGO TORINO — Roma
Via Principe Amedeo, 8 (pross. Stazione)
Aperto tutta la notte
Esposiz. a mezzog. Servizio di Ristorante.
Camere da L. 1.50 a L. 2.50 per persona tutto compreso.

FERRO CHINA BISLERI
CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
Volete la Salute??

L'illustre Dottor S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: « Il **Ferro-China « Bisleri** è un preparato « eccellente, un tonico « pronto ed efficace ripa- « tore costituzionale ».
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO
Deposito in Roma: *ELLI, Via Celsa, 4 e 5.*

VISTA Debole e difettosa
Lo specialista di Distretta oculistica
Comm. Ignazio Neuschüler
riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via del Babuino, 93, piano primo, ROMA.

Proprietà riservata dall'Editore Calmann Levy

I.

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

PRIMA PARTE.

Nell'odio.

Sulla strada di Boulogne sul mare che conduce a Vimereux, quasi all'uscire dalla città, un uomo molto giovane, vestito di nero, colla bisaccia a tracolla, suonava al cancello d'un giardino in mezzo al quale biancheggiava un elegante e fastoso palazzo. Il portinaio venne ad aprire.

— Il signor Lorenzo Mélissy?

— Il signore è ancora a tavola.

Malgrado ciò l'uomo della bisaccia entrò. Uno squillo di campanello annunziò il suo arrivo. Un domestico venne a riceverlo all'entrata del palazzo e lo condusse nella sala da pranzo.

— Il signor Francesco Garneau. - A quel nome la faccia rubiconda del signor Lorenzo s'illuminò allegramente.

— Sii il ben venuto, grande artista, maestro celebre. Che il diavole ti porti di arrivare sul fine del mio pranzo. Hai tu almeno pranzato?

— No, signore, ma non ho appetito.

— Alla tua età? Quanto alla mia io pranzerei due volte invece di una! Ascolta, ragazzo mio, tu sei uno sciocco. Comprendo il dolore: nessuno è più sensibile di me. Ma infine sono ormai tre giorni che il tuo amico Cristiano è morto e sepolto. Il tuo digiuno non varrà a risuscitarlo.

— Volete accordarmi qualche minuto di udienza?

— Prendi prima un brodo.

Per essere lasciato in pace, l'artista si rassegnò. Poi passarono nel gabinetto del signor Lorenzo Mélissy.

— Voi sapete — disse Francesco Garneau — che la vostra nipote non è più al Guer?

— Ah! quella Jolanda!... so, so. Essa me l'ha mandato a dire stamattina. Ritorna a Boulogne, nel loro palazzo.

L'artista corresse: — Nel suo palazzo: il marchese glie lo ha venduto per pagare un grosso debito, or sono molti anni. Dunque, Jolanda ora sta a Boulogne.

— Fra parentesi, Goffredo avrebbe potuto scomodarsi a venirmi a vedere.

— Ciò gli sarebbe stato impossibile, poichè il marchese non si è mosso dal Guer.

— Bizzarra idea! Quando raggiungerà sua moglie?

— Mai.

Il vecchio scapolo milionario stava sorseggiando un bicchierino di *chartreuse*. Il suo stupore fu così vivo che poco mancò non restasse soffocato dal dorato liquore.

— Mai? — gridò egli.

— Questa lettera di Goffredo vi convincerà senza dubbio.

Mélissy prese la lettera che Francesco gli tendeva, la dissuggellò e lesse: « Signore, Fuori del nome che delle considerazioni di famiglia m'impediscono di toglierle, non vi è più nulla di comune fra la vostra nipote e me. Abbiate, dunque, la gentilezza di servirmi d'intermediario e di rimetterle i titoli della sua fortuna. Essa viene tutta da voi e vi sarà facile il constatare se vi manca qualche cosa. Aggiungo una somma di lire quarantatremila seicentottantasette, residuo degli ultimi interessi. Non esistono debiti. Credete, signore... »

La lettera cadde dalle mani di Lorenzo. La grossa figura bonaria prese un'aria di comico stupore. Durante la lettura Francesco aveva estratti dalla bisaccia tutti i titoli; allineati presso di essi sulla tavola i biglietti di banca e le monete d'argento. Mélissy gli battè sulla spalla.

— Mio caro, è doloroso a dirsi e quasi incredibile, quando si pensa che si tratta d'un nobile; il marchese di Léalvilliers ha perduto la testa. Una simile determinazione...

— E' semplicissima. Jolanda si è vantata di avere commesso una colpa. In presenza di Goffredo, avanti a tutta la famiglia che circondava il cadavere di Cristiano, essa ha preteso di essere stata la sua amante, e che il fanciullo aspettato è il frutto dell'adulterio.

— Diamine! Ecco per altro dei fatti che in generale si tengono per sè. Che cosa ha detto sua madre, la mia povera sorella Isabella? Il suo nonno, il terribile signor di Puyalbrech?

— Ve lo lascio immaginare.

— Come! essa ha avuto l'audacia in faccia al marchese...

— Così il signor di Léalvilliers non vuole più sentire a parlare di lei.

— Egli che l'amava tanto!

— E che certissimamente continua ad amarla. Egli ha vuotato la cassa; domestici, cavalli, vetture, tutto è stato rimandato a Boulogne. Il Guer è ritornato esattamente come prima del matrimonio; il marchese non ha nulla conservato, fuorchè, ben inteso, suo figlio.

— Jolanda accetta d'essere separata da Ruggero?

— Lasciando il Guer non ha avuto un pensiero per il piccino. Anche se oggi lo reclamasse, so da Goffredo che egli non glie lo darebbe.

— Mio Dio! mio Dio! quante storie! E più nessun cavallo?

— Tranne l'asinello di Ruggero, le scuderie sono vuote.

— Non più domestici?

— Eccettuata Rosalia, che l'ha allevato e che da governante diventa la sola loro persona di servizio. Volete voi, signore, verificare i titoli e la somma che vi rimetto e darmene la ricevuta?

Dopo avere esaminato tutto colla cura meticolosa dell'antico negoziante a tenere conto di un centesimo: — Perfetto, dichiarò Lorenzo. Sei milioni, centosessanta mila franchi in titoli, quarantatremilaseicentottantasette lire in denaro. In fede mia, non avrei mai creduto il marchese un così buon amministratore. Egli ha aumentata la fortuna. Prendi, ecco la tua ricevuta. Porterò il tutto domattina a Jolanda. Se fossi in lei il modo di procedere di Goffredo me lo farebbe apprezzare assai.

— E' dessa soltanto capace di comprenderlo?

— Le basterà di pensare alla posizione attuale del marchese. Tutt'al più gli rimangono mille lire di reddito. E tu non vuoi che io pensi ch'egli è pazzo?

— Affare d'apprezzamento, il mio è diverso. — Francesco rimise a tracolla la bisaccia vuota, salutò e se ne andò.

— Artisti, gentiluomini, pensava Lorenzo, sono fatti diversamente da noi.

Dopo la morte di Cristiano, l'artista abitava un piccolo appartamento in uno stabile vicino a Puyalbrech. Dimorare nel castello come prima gli sarebbe stato insopportabile. Troppi ricordi lo avrebbero assalito. E poi sopratutto l'incontrarsi ad ogni momento con suo padre gli dava la febbre, Pietro Garneau l'intendente dei Puyalbrech. Senza tregua egli evocava l'abbominevole scena in cui il suo padre gli era comparso sotto la figura di un bandito, l'assassino di Cristiano, e gli pareva che una parte di responsabilità ricadesse su di lui, poichè, senza la stupida idea della sua felicità, suo padre non avrebbe colpito Cristiano.

Allo stabile lo aspettava il capo temuto di quella casa di Puyalbrech sulla quale erano piombate tante catastrofi, quel Baldovino, nipote del corsaro, che con un solo sguardo faceva tremare tutti.

— Ti ho pregato — disse Baldovino — di vedere Goffredo. L'hai veduto?

— Egli rifiuta assolutamente di rendere Ruggero a sua madre.

— Ma Jolanda è capace d'una pazzia, come di accusarlo ancora di avere ucciso Cristiano.

— Il marchese di Léalvilliers saprà difendersi.

— E giustificarsi, d'accordo, solamente con l'aiuto di indicazioni che sarebbe pericoloso di spargere. Mi stupisco di essere obbligato di ricordartelo.

Francesco impallidì. Baldovino non arriverebbe a trasformarlo in semplice?

— Che quelli che hanno autorità su vostro nipote — rispose duramente — pensino alla possibile pazzia. Io non ho nessun impero sul signor di Léalvilliers.

— Tu indietreggi.

— No, signore.

— Sì, lo prova la tua ostinazione a non voler abitare Puyalbrech. Perchè questa ostinazione?

— Dite piuttosto questa vigliaccheria. Io non posso risolvermi a vivere là ove tutto mi parlerebbe di Cristiano.

— Ci vivo bene io: mio figlio Gilles anche. No, tu speri di dimenticare più presto il tuo amico, andandotene.

— Dimenticare Cristiano... Ah signore!... Quando si è avuto la stessa anima... e gli stessi dolori...

— Quali dolori? — interrogò Baldovino. — Sii esplicito una buona volta.

L'artista guardò fissamente negli occhi il signor di Puyalbrech.

— Quelli — disse egli — che non hanno aspettato il coltello dell'assassino per pugnalarlo.

(Continua).

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - Raccomandato DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - **Guardarsi dalle contraffazioni**

Agenzia in Roma, palazzo Principe Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F HOFER e C. GENOVA

Il VERO FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44-46, Roma, in bottiglia da litro e mezzo litro.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Preparata con sistema speciale conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE & C.

Milano - Via Torino, 12 - **Milano**

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande per famiglie da L. **5** e L. **8,50**.

Per le spedizioni per pacco postale Cent. **60** in più

Depositi in ROMA: Fratelli Finocchi, Specialità; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32; Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5; Garibaldi e Tromcetta e F.llo, Porta S. Lorenzo, 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11; E. Parenti, Piazza di Spagna; F.lli Tomeucci, via Flavia; Cooperativa romana degli impiegati, via Flavia; F. Cacciami, via Cavour, 11; Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli; Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 57; Profumeria Luciani, Corso 300 Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno 44; A. Taboga, Via Tritone, 44.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino n. 1 — MILANO 4

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

e Catramina. BERTELLI (5 0[0])

Riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina.

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

Il PITIECOR ha sapore piacevole.

Trionfa contro:	E' sempre
Rachitismo	gradevole
Scrofola	al palato
Denutrizione	di facile
Consunzione	digestione
Tubercolosi	per bambini
Catarri e	convalescenti
Tossi croniche	Signore delicate
Gracilità	per gli adulti
Debolezza	pei vecchi

Costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta: tre bottiglie L. 8,60, franche; Una bottiglia tripla L. 6,50, più cent. 60 se per posta; Due bottiglie triple L. 12,25, franche di porto, da **A. Bertelli e C.**, *Chimici*, **Milano**, *e tutte le Farmacie.*

PRIMO STABILIMENTO

per la

STERILIZZAZIONE DEL LATTE

ROMA

Piazza S. Ignazio, N. 126

con

Vaccheria Modello

fuori Porta S. Pancrazio

Latte sterilizzato a vapore - Latte purissimo non scremato, filtrato e refrigerato - « Latte umanizzato Gaertner » per bambini ed ammalati - Latte senza zucchero per i diabetici.

Privativa per Roma e Provincia

TELEFONI:

Cooperativa - Società Italiana n. 1698

Collezione

FIN DE SIÈCLE

3000 fotografie - versi originali.

12 grandi Studi femminili DAL VERO. L. 5 ant. 60 campioni diff. L. ● ant. — Scrivere Ma.ma *Ginevra Caldi* FIRENZE.

Ultima novità: Grandi curiosità

per sole lire 17,50

Migliore extra fine L. **19,75**

MANDOLINO

Palissandro e Madreperla

NAPOLITANO, 8 corde concavo, fianco di spesa, con metodo, corde, coristà ed accessori, leggio, musica, ecc. **Chitarra** o **Mandolino** scelto in acero o palissandro con tutti gli accessori come sopra L. **16,70.**

Mandolino Universale L. 10,75

preferibile per signorine, con staffa corde, metodo ed accessori. Domandare se *concavo o semiconcavo*.

Prima di fare acquisti altrove chiedete il grande Catalogo illustrato *gratis* alla rinomata casa.

M. MACCOLINI

Via Correnti N. 7, MILANO

Musica - Riparazioni - Corde

Grand Hôtel PARLAMENTO

FIRENZE - **Piazza S. Firenze** - **FIRENZE**

(dietro Palazzo Vecchio)

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche

Servizio e trattamento inappuntabile di Restaurant — Ottima cucina — Sale di lettura e di conversazione — Salone da pranzo per 300 coperti.

Prezzi moderati. Omnibus ai treni

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a prezzi modicissimi, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-A-B-C-D e 125 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Nella NEURASTENIA

nell' ESAURIMENTO

nelle PARALISI

nell'IMPOTENZA

nelle DISPEPSIE ecc.

il FOSFO STRICNO PEPTONE

E' giudicato nella *clinica* e nella *pratica* dei medici

il più potente tonico stimolante

dai Prof.ri Bianchi, Marro, Bonfigli, Baccelli, Sciamanna, De Renzi, Toselli, Vizioli, Giacchi, Ventra, Cantarano, Cacciapuoti, ecc. ecc.

I fl. L. 4,00; Per posta L. 5,00; 4 fl. L. 16 franchi di porto

Economicissimo, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura

Il LINFATISMO

la SCROFOLA

ed i morbi esauriti dei bambini

trovano nel **TREPTICO** Del Lupo

a base di fosfati e protoioduro di ferro una cura completa e razionale come hanno dimostrato due giorni della Farmacopea Italiana, gli illustri prof. **Fede e Cognetti**, Direttori delle Cliniche annesse in Napoli e Roma.

I fl. L. 2,00; per posta L. 2,80; 5 fl. L. 10,00 franchi di porto

Presso la Farmacia del Sole a Napoli e in Roma presso la Farmacia degli Impiegati, Via XX Settembre, 95.

LIQUORI BUTON

NULLA DI PIÙ FINE,

NULLA DI PIÙ SQUISITO,

NULLA DI PIÙ IGIENICO

— 32 medaglie e diplomi d'onore —

PREZZI MITISSIMI

Catalogo gratis dietro richiesta con cartolina doppia a

GIO. BUTON e C.°

Piazza Trevi, 87-88, Roma.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del Sangue. — Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue con lo **Sciroppo Cappuccino**, composto da Cappuccini Via Vengto) in base alla Salz. Par. 4.10 ed altri vegetali 6.10.—Costa in Roma, la bottiglia L. 3.25 — fuori di Roma, in pacco postale bottiglie 3 L. 10,50 franco.—Unico deposito Roma.

N. B.) Guardarsi dalle contraffazioni.

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** merce la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati **saponi esteri**. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre saponi giunti franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Pogliani, Villani e Comp. - Zust, Parisi e Beyni, Perelli, Paradisi e Comp.

Fabbrica di CAPPELLI

Ettore Corvelli. Assortimento in cappelli duri e flosci, Boëme, merinos L. 3 di coniglio L. 5,50. Specialità della propria fabbrica. Cappelli nazionali ed esteri da L. 1,75 a 3,80. Berretti per uomo e per bambini Via di Tor Mellina, 17. Via dell'Anima, 58.

Si vende a prezzo di fabbrica.

GUIDA-PENNA

di Milano e Provincia 1899 (anno VI) — Volume di 630 pagine, legato in tutta tela, contente le amministrazioni governative, provinciali comunali, ecclesiastiche ferroviarie ecc. col rispettivo personale, 6000 indirizzi di commercianti, industriali, professionisti ecc. in ordine di categoria con indice alfabetico generale. Prezzo di vendita **L. 6.** Per fuori di Milano, aggiungere a spesa del pacco postale. — Dirigere l'importo all'Editore I. PENNA, Milano, Corso Vittorio Em. 20.

ELIXIR CHINA PERUVIANA

30 anni di ottimo successo.

Bottiglie grandi da **0,40** a **3,20** Kg.

Riduzione del Cinquanta per 0[0] dei Medicinali sulla tariffa ufficiale

Fratelli Ceci, *Chimici Farmacisti enologici*

VOLETE COLORARE I GUSCI DELLE UOVA

PER LA PASQUA?

anticipate **UNA LIRA** e riceverete franchi al vostro domicilio N. 5 pacchetti di tinta per

Colorare circa 100 uova

Istruzione unita. — Uso facilissimo ed innocuo.

I pacchetti si possono avere *assortiti* nei seguenti colori a scelta: *blu, rosso, giallo, verde e viola.*

Aggiungendo 50 cent. si riceveranno anche 2 pacchetti di fogli preparati (sufficienti per circa 40 uova) per *istoriarli con figure* e per *macchiarli uso marmo* (marmorizzarli).

Desiderando avere soltanto questi due ultimi pacchetti inviare soli cent. 75.

Dirigersi al magazzino di specialità, droghe, colori ecc.

LUIGI OLIVIERI - ROMA

Via del Corso, 441 443-A (angolo Via Otto Cantoni e 130 **Via Torino** (presso il *Costanzi* - Telefono 608 — Sconto ai rivenditori.

Malattie NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE

Si curano radicalmente coi *Succhi Organici* preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

AMARO JULITA

Rinomato Liquore stomatico a base di vino Barolo vecchio, specialità di L. Julita, Arona

Fabbrica di Liquori

Fabbricazione speciale di Rhum e Cognac sistema francese

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione del giornale " Fanfulla „

IMPOTENZA VIRILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **D.r Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella 2 Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — consulti per corrispondenza L. **10**.

D.r A. VALTER E C. - NAPOLI

CONCIMI CHIMICI

★ Zolfi 90 Chancel. ★ Solfato di Rame

ASMA

Sigaretti di Grimault & C.ie al Cannabis indica

La più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI

e presso tutte le Farmacie

Il « Fanfulla „ fa grandi facilitazioni ai signori negozianti

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	33	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 91

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale. Piazza S. Claudio, 96

a Milano presso E. E. Odiert dell'ex U. Bourcard

a Genova presso i fratelli Casarile di Francesco.

per la Sicilia esclusivamente dal sig. Ciamarri e Meller, successori della Casa di Pubblicità Rotondelli a Palermo

per la Francia esclusivamente presso il sig. A. Schnell, Piazza dei Vosgi 4, Parigi.

PREZZI: in quarta pagina cent. 50 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì 5 Aprile 1899 — Arretrato 10 Centesimi

I nostri abbonati, ai quali scade l'abbonamento col 31 Marzo, sono pregati di volerlo rinnovare in tempo utile, per evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Abbonamenti straordinari

dal 1° aprile al 30 Giugno 1899

LIRE QUATTRO

dal 1° aprile al 31 dicemb. 1899

LIRE UNDICI

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di Micco Spadaro.

Inviare cartolina-vaglia all'**Amministrazione del Fanfulla**, *Piazza S. Claudio, 96 Roma.*

Roma, 4 Aprile 1899

Maestri elementari

Abbiam parlato, giorni sono, dei segretari e degli impiegati comunali in genere, cercando di spendere la nostra voce a pro di questa classe numerosa e quasi dimenticata, che da tempo attende la sua giusta ora di rivendicazione, sotto lo stretto giogo delle prepotenze dei signorotti locali. E l'articolo ci ha valso una falanga vera di lettere e cartoline di lode, di incoraggiamento, di informazioni, ecc... da cui cercheremo trarre, con una cernita diligente ed oculata, quei consigli e quei dati che ci parranno più utili per continuare la nostra campagna in loro favore.

Oggi intendiamo invece rivolgere l'attenzione del pubblico, che ci segue e che ha intelletto e cuore, su un'altra classe operosa, assai prossima alla prima, e non meno nobile, nè meno meritevole di protezione. Quella cioè dei maestri elementari. Qui forse il tormento, la sofferenza è ancor più acuta; tocca, a volte, il martirio. Chi dovesse scrivere minutamente le storie sparse di questi poveri pionieri dell'insegnamento, disseminati negli angoli più remoti della nostra penisola, col cuore acceso da quegli ideali che lascia intatti l'istruzione troncata per forza a metà e che son rinfrescati dalle aure pure dei campi, ma che viceversa debbono mettersi sul capo l'elmo di piombo dell'ignoranza che li attornia e che si fa tracotante in alto, rozza e brutale in basso, certo avrebbe lacrime di fuoco da far spuntare sul ciglio ai più scettici e beffardi! Poveri maestri, condannati a vivere lontani sovente dal consorzio umano, senza libri, nè mezzi per provvedersene, abbandonati alle ire dei partiti, costretti a lesinare il pranzo colla cena, e a farsi eunuchi del pensiero, per non entrare piuttosto in questo che in quel campo, altrimenti viene dato loro l'indomani lo sfratto senza rimedio, aggravato da accuse sorde, che niuno si cura di approfondire, e che come una dannazione li spinge poi ad errare di comune in comune, per poter ritrovare un asilo più ospitale o meno insofferente; povere maestre specialmente, per le quali alle lotte di paese s'aggiungono le bramosie cupide degli influenti, contro cui a mala pena son protette dagli ispettori scolastici, lontani spesso a loro volta e incapaci di dare quella tutela che e le interessate e il Governo medesimo si attendono da loro: — povera gente tutta, che sente dire esservi un Parlamento, in cui si manipolano le leggi che debbono dare l'uguaglianza, l'indipendenza e la giustizia ad ogni cittadino, spezzando le catene medioevali su cui sorgono ancora le cosidette autonomie comunali; che cosa han costoro avuto a difesa e guarentigia propria? Poco o nulla: un meschino disegno di legge-Baccelli, presentato il 28 gennaio scorso, occupantesi di una classe troppo modesta, nel campo lavato a rumore dal roboante progetto universitario, per interessare e strappar l'attenzione della Camera, e viceversa troppo infelice per sè medesimo, per poter dare una fondata speranza di serio riorganamento circa la nomina e la conferma dei maestri elementari.

Tale disegno di legge non ricco per articoli, lo è tanto meno di concetti nuovi e arditi, quale la situazione richiederebbe. L'art. 1 continua a lasciare le nomine, per concorso o per titoli, in mano ai signori delle Giunte comunali. Ma che ne sanno costoro, di grazia, da poter erigersi a giudici in fatto di insegnamento? Se può darsi il caso che qualcuno sia competente, la massa non la è, nè deve esserla, se nel comune deve trovare ogni classe la propria rappresentanza. Ci si obbietterà che in tal modo offendiamo le autonomie locali, quelle eterne autonomie che tornano in capo ogni volta che fa comodo. Ma quand'è che li romperemo questi cappi di un'età passata, che permetteva la formazione di tanti *io* sparsi ed autocrati, allorchè dieci chilometri volevan dir qualcosa, ma che non han più ragione di essere oggi che si parla di centinaia e centinaia di chilometri, percorsi a grande velocità nello spazio di ventiquattr'ore, creando così *ex novo* comunanze di concetti, d'interessi e di criteri, là dove prima non era che una miriade di meschine lotte tra le frazioni e i gruppi di casolari? Il maestro, nominato in un comune, non ha bisogno di dar prove ai signori del luogo. Egli è tale, perchè ha fatto i suoi studi, ha subito i suoi esami, ha soddisfatti i suoi giudici naturali e competenti. Dànno prove forse ai rigattieri e ai pescivendoli delle città i professori di ginnasio, di liceo e di università? No, certo. E perchè gliela dovran dare i maestri elementari? Via, via, quindi, anche quell'articolo 2., col suo esperimento triennale, e date aria, date luce, spazzate per carità l'ambiente, scioglietevi da quegli aprioriasmi dogmatici che vi conducono ad un decentramento a rovescio, estremamente dannoso.

Se vi è bisogno di unità e di una norma generale è nell'insegnamento delle classi elementari. Là, ed unicamente là, voi formate il cuore dei futuri cittadini del Regno, e non già dopo, biascicando di traverso due teoremi, o quattro passi greci, più o meno utili alla vita. In seguito, arricchirete la mente, svolgerete le funzioni del cervello: ma l'anima ne sarà già uscita plasmata da quelle prime classi, in cui col sillabario e col libro di lettura alla mano si dirozzano e infondono quei principii primi che rimangono per sempre, se buoni, ma che sono pensosissimi a sradicare, se falsi e malamente infarciti. Ora, se voi preporrete a quell'insegnamento un uomo che si senta forte, perchè tutelato, che sia conscio di sè medesimo, perchè l'autorità da cui dipende è conscia dell'opera che presta, che sia sicuro del fatto suo, perchè sicuro del suo domani, egli avrà anche un carattere e saprà *fare*, come si suol dire, *dei caratteri*, quali ne occorrono ad una nazione omogenea, forte ed educata veramente, fin dai primordi, a grandi cose. Ma se per far salvi alcuni preconcetti autonomistici locali, voi avvezzate il maestro ad aver la fronte curva, la mente piccina ed ermafrodita, la bocca pronta solo all'eterno sorriso del vassallo o del cortigiano, non vi aspettate poi molto da' suoi frutti: poichè d'altra parte voi non potrete mai nemmeno pretendere ch'egli, col sagrificio o con una giusta ribellione, corregga ed espii l'insania vostra.

Così pure finiamola colle rimunerazioni spilorcie. Un maestro elementare non può, non deve avere, come minimo, al di sotto di mille lire annue di stipendio. La massa d'oro, uscita dal 1856 in poi dai filoni e dalle sabbie aurifere, ha rincarato ovunque il prezzo dei beni necessari ai bisogni della vita. La massa cartacea circolante in paese, ed avvilita, ha acuito quegli effetti monetari. Tener rimunerazioni di servigi e di prestazioni dell'ingegno su una stregua formulata cinquant'anni or sono, è qualcosa di disonesto e crudele. Cometutto ciò lo si è capito da tempo per i pezzi grossi che passolano sul bilancio dello Stato, così lo si deve capire anche per i maestri, cui si lasciano flagellare i fianchi da pochi feudatari comunali, pronti a far la voce grossa per le autonomie del bel tempo andato se così torna loro conto, ma disposti invece a seguir l'andazzo nuovo, quando si tratti di sfoggiare vani e miserrimi orgogli, moltiplicando le uniformi e le bande civiche per i giorni del trionfo, le schiere di guardie d'onore i palazzi, pur di far lucere ciò che non è, sovraccaricandone poi le classi meno abbienti. —

Ed un'ultima riforma noi invochiamo. Quella cioè che le Biblioteche del Regno siano messe a diretto ed immediato contatto coi maestri e le maestre elementari. Potranno costoro in tal modo, con un dispendio minimo, continuare quell'istruzione che è il loro pane, e che sono costretti spesso a interrompere, come dicemmo, per ineluttabili leggi di distanza e di povertà. Potranno così essi continuare a seguir da vicino lo sviluppo della scienza e del progresso, invece di trovarsi ridotti a vivere in un isolamento forzoso, i cui effetti deleteri si è poi così pronti a rimproverare loro, con atto sdegnoso ed inumano.

IL FANFULLA.

GIORNO PER GIORNO

Una questione abbastanza originale si è discussa, come sapete in Francia: se si dovesse porre sugli scudi il motto: « Dio protegge la Francia » o, come altri voleva: « Dio protegga la Francia ».

A pensarci bene, la seconda dicitura è migliore della prima, la quale diminuisce la divinità e ne fa, quasi, un Dio francese, mentre l'altra ha il significato d'un desiderio, d'una speranza, di una preghiera.

L'Italia imitatrice della Francia in tante cose, dal figurino di moda al modo di scrivere, pensò, nel 1848, imitare pure negli scudi la sorella latina e creò lo scudo col motto: « L'Italia libera Dio la vuole ».

Ed io ricordo, in quegli anni di aspettativa che corsero dal 1849 al 1859, averne veduto in Piemonte, uno appeso in un quadro, in casa di un emigrato romano, il quale aveva completato così la dicitura: « L'Italia libera Dio la vuole... e gli uomini no ».

Tornando alle monete francesi, sugli scudi nella repubblica del 1848, figuravano la testa della repubblica, incisa da *Oudinet*, il cui nome, in piccolo, si leggeva sotto la *Marianna*.

Torno torno erano le tre magiche parole, divise da un punto, scritte così: *Liberté. Fraternité. Legalité.*

Ora un bello spirito, poco repubblicano, aveva fatto questo commento illustrativo: *Liberté, point; fraternité point; legalité, point. On ne voit pas oûdinet sous la republique.*

* * *

La tragica, spaventosa storia, tale che vince al paragone tutti gli orrori delle tragedie greche di Eschilo e di Sofocle, la racconta l'*Opinione* di ieri sera in un dispaccio da Londra, in data del 3 aprile, ore 10 e 5. Dice così:

« Una giovine sposa londinese ha partorito cinque cagnolini. Il marito uccise il cane colpevole, e abbandonò disperato la casa. »

Fin qui il telegramma.

Io, esterrefatto, mi sono provato a ricostruire la scena, anzi le varie scene: cominciando dai cinque parti, per arrivare, attraverso le peripezie delle affannose spiegazioni fra marito e moglie, delle minaccie a mano armata, forse accompagnate dal tentativo di strangolare i cagnolini, per arrivare, dico, alla catastrofe, cioè alla uccisione del cane.

Ma confesso la verità, me n'è mancato il coraggio.

Mi limito soltanto a deplorare le molte lacune del telegramma: più dolorosa di tutte, quella che si riferisce alla morte del colpevole.

Interpellato violentemente dal marito, che cosa egli avrà risposto? Per onore della razza canina io mi auguro che sia mantenuto dignitosamente nella più assoluta negativa: e che sfidato a duello, si sia lasciato eroicamente uccidere, come deve fare in casi simili ogni gentiluomo: anche se quel gentiluomo è un cane.

Altra lacuna, non meno deplorabile: quale sorte è riservata ai cinque cagnolini? Potrà la madre tenerseli in casa? o per nutrirli converrà prendere cinque balie, o cinque cagne?

Ma forse l'*Opinione* continuerà stasera la serie dei telegrammi e ci darà notizie un po' meno laconiche.

Aspetto con legittima ansietà: anche per sapere se gli uomini della scienza, opportunamente interpellati, avranno deciso che i cinque innocenti possono sopprimersi senza offesa delle leggi penali.

* * *

Ricevo e pubblico:

Roma, 4 aprile.

Buon *Fanfulla*,

Io ho ora « la chioma prolissa » tu — mi pare — la prosa.

Quarantasei righe, o buon *Fanfulla*, per commentare l'errore d'intestazione di un telegramma!

No, buon *Fanfulla*, io non sono un nuovo S. Antonio per essere in pari tempo a Parigi e a Bologna. Ci vorrebbe per farlo — come scrivi tu — una troppa « rapida rapidità! »

Con l'effetto il più affettuoso ti stringo affettuosamente la mano.

Il vecchio

Folchetto

* * *

L'amico *Folchetto* ammette l'errore d'intestazione, dunque peccato confessato... con quel che segue.

Sono per conto mio dolentissimo di non poter riconoscere il mio errore per quella « rapida rapidità ». Alla « rapida » avevo aggiunto una « miracolosa » e anche una « inverosimile »: e *Folchetto* deve pur convenire che un viaggio da Parigi a Bologna, compiuto in cinque ore, è di una rapidità non soltanto rapida, ma rapidissima.

Se fosse vivo Giuseppe Giusti, meravigliato anche lui di questa rapidità fulminea, potrebbe, come nel *Sant'Ambrogio* ripetere: « Mi lasciò pensoso di pensieri ».

E ricambio all'arguto *Folchetto* la cordiale affettuosa stretta di mano.

* * *

Per finire.

All'Esposizione di belle arti, davanti a un delizio o pastello.

Una signora prega l'amico che l'accompagna di presentarle l'autore, che l'amico conosce benissimo.

L'amico eseguisce subito la commissione, e presentando dice all'artista:

— La signora è fanatica del tuo pastello, e ha voluto conoscerti.

— Troppo onore... non ho parole per ringraziare.

— Oh, non occorre (replica ingenuamente la signora): volevo soltanto sapere dove lei compra il rossetto.

io Fanfulla

Vedi in seconda pagina:

IL TAGLIONE

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO,,

(Nostri telegrammi particolari).

La deposizione di Poincaré.

Parigi 4, ore 11,15 *(R)*. — Il *Figaro* continua la pubblicazione dei documenti dell'incartamento riguardo l'affare Dreyfus.

Oggi pubblica le deposizioni degli ex ministri Poincaré e Develle, e del generale Roget.

Poincaré dichiarò che malgrado fosse ministro delle finanze nel Gabinetto Dupuy apprese l'arresto di Dreyfus dai giornali. Ne chiese spiegazioni a Dupuy ed a Mercier, allora ministro della guerra. Questi portò il *bordereau* in una riunione dei ministri dicendo che pareva scritto da Dreyfus e che sembrava che i documenti menzionati in quello, fossero stati consegnati ad uno straniero. Appoggiò tale ipotesi colla prova calligrafica scritta da Dreyfus sotto dettatura del colonnello Du Paty. Mercier non fornì altri documenti nè prove.

Poincaré continua dicendo: I miei ricordi non concordano con quelli di Delcassé, Leygues e Barthou. Non ho mai inteso parlare della comunicazione di documenti segreti al Consiglio di guerra. Il generale Mercier mi disse che esistevano prove della colpabilità di Dreyfus, posteriori alla condanna.

Circa le confessioni che Dreyfus avrebbe fatto al capitano Lebrun-Renault, Poincaré dice, che questi fu chiamato da Dupuy per spiegarsi e ricevere l'ordine di non parlarne più coi giornalisti.

Il capitano nulla disse allora a Dupuy circa le confessioni di Dreyfus.

Un giorno — continua Poincaré — presenti parecchi colleghi, chiesi a Cavaignac, se il *dossier* era anteriore o posteriore alla condanna di Dreyfus.

Cavaignac tacque.

Una sera al pranzo della signora Carnot, il generale Billot, cui partecipavo le mie inquietudini, mi espresse la convinzione della reità di Dreyfus, ma aggiunse che non lo sorprenderebbe che anche Esterhazy avesse tradito.

Anzi non sarebbe sorprendente l'esistenza di un terzo colpevole.

Dupuy — conclude Poincaré — mi disse recentemente in presenza di Lanessan: Comincio a credere che possiamo essere stati vittime di un'immensa mistificazione nel 1894.

La deposizione di Develle.

Develle, ministro degli esteri nel 1893, depone:

« Conobbi a quell'epoca l'esistenza di una lettera indirizzata ad una persona sotto l'iniziale *A.*, e che terminava con una frase che comprendeva l'iniziale *D.* Credo sapere che in una riunione tenuta al ministero della guerra, fu pronunziato il nome di Dreyfus, senza però pretendere che l'iniziale *D.* ne simulasse il nome.

Io feci osservare che la lettera non si riferiva a cose militari, e pareva non si potesse attribuire ad un ufficiale. Il fatto mi aveva colpito, non conoscendo Dreyfus, ma avendo avuto relazioni con suo cognato e sua sorella.

Un consigliere della Cassazione chiede a Develle:

« Potreste indicarci chi è l'ad letto diplomatico il quale affermò che *D.* significava Dreyfus? »

Develle risponde:

« E' Delaroche Vernet che portandomi la lettera mi disse che fu pronunziato il nome di Dreyfus, però senza annettervi alcuna importanza. »

« Credetti per qualche tempo che la lettera potesse essere uno dei documenti segreti comunicati al Consiglio di guerra nel marzo del 1808.

« Il generale Billot mi disse di non conoscerla aggiungendo: « Comunque sia vi è reità ». Essa è stabilita da certe lettere scambiatesi tra *A* e *B* che si davano convegno per esaminare i documenti consegnati da *D.* Questo *D* disse Billot è Dreyfus. Il suo nome è scritto in tutte lettere in altri documenti.

Billot aggiunse:

« Non dubitate della colpabilità di Dreyfus! Ci volle un mese per ordinare il *dossier* pel tradimento. Il successore potrà in due ore constatare che Dreyfus sia colpevole, ma credo che anche Esterhazy sia colpevole ».

Il presidente domanda:

« Sentiste mai Mercier parlare di documenti segreti comunicati al Consiglio dei ministri, d'ordine suo?

« Mai parlai di ciò, dichiara Develle, con Mercier ».

Il presidente chiede:

« Poteto fornirci spiegazioni sul servizio di informazioni? »

Develle risponde:

« Posso esprimere un'opinione comune a tutti i ministri e prefetti di polizia i quali sono unanimi nel dire che il servizio di informazioni al ministero della guerra è uno dei peggio organizzati dell'amministrazione francese. Ne ebbi parecchi esempi.

L'assenza di ogni controllo conduce frequentemente gli agenti ad imprudenze che possono compromettere gravemente il paese. Le informazioni che essi raccolgono od inviano sono spesso insignificanti e non sembrano spesso sincere. Molte volte leggendo i rapporti degli agenti segreti al ministero degli esteri avemmo l'impressione che si trattasse di apprezzamenti erronei od esagerati. »

Il Presidente chiede:

« Conosceste il documento che contiene la frase *Cette canaille de D...* »

Develle risponde:

« Non lo conobbi. »

(Vedi seguito in terza pagina).

La questione delle Samoa.

(Nostro telegr. particolare).

Berlino, 4, ore 12,35 *(Sch.)* — Il Segretario di Stato, de Bülow, abbreviando il congedo che aveva preso la settimana scorsa, per rimettersi da una indisposizione nervosa causata da eccessivo lavoro, è ritornato a Berlino ed ha avuto subito una lunga conferenza coll'ambasciatore inglese sir Fr. Lascelles.

Il colloquio si è aggirato sulla questione delle Samoa e principalmente sulle divergenze tra la Germania e l'Inghilterra sulla proposta tedesca di richiamare i consoli ed affidare la soluzione della vertenza ai Commissari straordinari delle tre potenze. Dopo il colloquio con Bülow si ritiene che l'Inghilterra aderirà alla proposta.

La Germania in China.

(Nostri telegr. particolari).

Berlino, 4, ore 12 55. *(Sch.)* — Da Pietroburgo si annunzia che, secondo i giornali, la Russia non permetterà ai Tedeschi di avanzarsi in China sotto pretesto di ristabilire l'ordine.

Berlino, 4, ore 11 10. *(Sch.)* — La *National Zeitung* conferma che le truppe tedesche hanno occupato il porto di An-tang-wei e la città di Itschau. Questa giace nella parte più meridionale della provincia di Schantung, presso il confine del Kiang-Su. La Germania manterrà le nuove posizioni non solo sino a che sarà ristabilita la tranquillità, ma sino a che il Governo chinese darà garanzie per la sicurezza delle vite e degli averi dei Tedeschi.

Un incidente al confine bulgaro-turco

(Nostro telegr. particolare)

Vienna, 4, ore 12 45. *(K.)* — Secondo notizie da Costantinopoli, si parla di un grave scontro avvenuto presso un villaggio sulla linea ferroviaria di Adrianopoli tra le truppe turche al confine che avanzarono e le bulgare che, aiutate dalla popolazione, le respinsero. Il combattimento durò quattro ore. Da ambe le parti vi furono morti e feriti.

In seguito a questi fatti, il Governo bulgaro ha reclamato energicamente presso la Porta.

L'ARRESTO DI UN COLONNELLO TURCO

(Nostro telegramma particolare)

Vienna, 4, ore 12,50 *(K.)* — L'arresto avvenuto a Costantinopoli del colonnello turco Temsik, reduce da Cettinje, si attribuisce al sequestro di un plico al suo indirizzo giacente alla posta e contenente dei documenti comprovanti la di lui complicità in una congiura. Il colonnello sarebbe accusato anche di prevaricazioni.

LA CRISI IN GRECIA.

Atene, 3 *(S.)* — Il Re ha accettato le dimissioni presentate dal Ministero.

La ragione delle inaspettate dimissioni è ignota, ma generalmente viene attribuita alla decisione della Commissione della Camera dei Rappresentanti d'invalidare l'elezione di Zaimis a Kalavryta.

Si parla di un Ministero di coalizione, presieduto da Deligeorges.

Atene, 4 *(S.)* — L'*Asty* conferma da fonte autorevole che il Ministero Zaimis si è dimesso, in seguito alla decisione della Commissione della Camera dei Rappresentanti d'invalidare l'elezione di Zaimis a Kalavryta.

LA SQUADRA FRANCESE IN SARDEGNA

Tolone, 4 *(S.)* — La squadra francese che si recherà a Cagliari per ossequiare le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a salpare per la fine della settimana prossima.

La squadra si comporrà di sei corazzate e quattro incrociatori.

Parigi, 4 *(S.)* — Il *Figaro* dice che la squadra del Mediterraneo riceverà ordine di lasciare Tolone, giovedì o venerdì, per recarsi nelle acque di Sardegna.

Indiani e cercatori d'oro.

Londra, 4 *(S.)* — Il *Morning Post* ha da New York: Un dispaccio da Dawson City reca che sedici cercatori d'oro sono stati massacrati dagli indiani.

Diplomatici spagnuoli.

Madrid, 3 *(S.)* — Il prossimo Consiglio dei ministri si occuperà di alcune nomine del Corpo diplomatico.

Il duca di Santo Mauro sarebbe nominato ambasciatore a Berlino.

INCENDIO ALL'AVANA.

L'Avana, 3 *(S.)* — Un incendio ha distrutto la scorsa notte il Casino spagnuolo di Matanzas.

La Conferenza per la pace.

Berna, 4 *(S.)*. — Il Consiglio federale ha designato a delegati alla Conferenza pel disarmo che avrà luogo all'Aja, il dottor Roth, ministro svizzero a Berlino, il consigliere nazionale e comandante del 1. Corpo d'armata Kuenzli, ed il consigliere nazionale Odier, di Ginevra.

L'arciduca Ernesto.

Arco, 4. — L'arciduca Ernesto è morto nella scorsa notte.

L'arciduca Ernesto, nato l'8 agosto 1824 a Milano, era il secondogenito dell'arciduca Raineri, morto il 16 gennaio 1853 e della principessa Elisabetta di Savoia Carignano, morta il 25 dicembre 1856.

Il defunto era quindi zio di Re Umberto.

Era generale austriaco di cavalleria e proprietario del reggimento di fanteria austriaca n. 48.

Da qualche tempo era sofferente, e negli ultimi giorni fu colpito da grave polmonite. L'arciduca Raineri si era, giorni sono, recato ad Arco, per vedere l'ultima volta il suo augusto fratello.

ORARIO DELLE FERROVIE.

Segnaliamo ai lettori l'orario delle ferrovie che pubblichiamo in quarta pagina, compilato in modo razionale e pratico sul tipo del **Livre Chaix**, e di grande utilità per chi viaggia. L'orario è correlato di una esatta cartina geografica (che ci è stata eseguita mirabilmente dalla ditta Vittorio Turati di Milano), numerata per le singole linee ferroviarie in corrispondenza al testo. L'orario, tenuto a giorno di tutti i cambiamenti da un nostro redattore tecnico, sarà pubblicato nel giornale periodicamente.

DALL'ERITREA

(Nostra corrispondenza)

Notizie d'oltre confine.

Asmara, 20 marzo.

Le notizie di oltre confine questa settimana sono poche e di scarsa importanza.

Il 7 marzo partirono da Dessiè il Negus Menelich per Adis Abeba ed il Ras Maconnen per il Tigrè.

Quest'ultimo, però, appena giunto a Dessa si diede ammalato, dicesi, per evitare le sollecitazioni di Ras Mangascià che voleva si facesse intermediario presso il Negus onde poter tornare in Tigrè. Ma tuttociò inutilmente, giacchè fra giorni Maconnen sarà di nuovo nella provincia dello sfortunato figlio di Re Giovanni, mentre quest'ultimo è stato assegnato come scorta d'onore alla regina Taitù e volge i passi su Adis Abeba. Ras Sebhat è calato nella più completa disgrazia e trovasi incatenato sull'amba Magdala: nello stesso tempo nell'Agamè furono incatenati i suoi figli e confiscati i suoi beni.

Si narra che quando Mangascià seppe dell'incatenamento di Ras Sebhat, che molto ama, scoppiò in dirotto pianto.

Si conferma che Dogiace Abatè, attuale capo interinale del Tigrè, non appena sarà di ritorno Vasmatien, riprenderà la via del sud. (1)

Circo di Cola, nostro residente alla corte scioana, da più settimane non telegrafa, solo si sa che accompagnò Ras Maconnen fino a Borumieda e quindi tornò indietro.

*

I rapporti fra Menelich e gli inglesi non sono cordialissimi, sebbene si cerchi di farli apparire tali.

Il residente inglese presso il Negus Neghesti aveva domandato ultimamente di addivenire alla sistemazione dei confini, ma Menelich si rifiutò energicamente.

(1) Ras Mangascià Atchim, il più ascoltato dei consiglieri di Menelich, trovasi per ora in Libò.

Intanto nel mercato di Metemma, poco distante dalla città, sventola sempre la bandiera del Negus e vi sono soldati scioani, mentre la città è occupata dagli inglesi che hanno già cominciato ad esercitarvi i diritti doganali.

E' inutile illudersi. L'Abissinia non cederà il Gallabat che con la forza.

Vorrà l'Inghilterra mettersi al duro cimento? E quando vi si mettesse l'impresa non sarebbe delle più facili; tanto più ora che i mahadisti accennano ad avanzare nuovamente, e se non altro terrebbero immobilizzate le forze anglo egiziane che trovansi ad Omdurmann; senza tener conto delle voci che corrono, secondo le quali il Negus se la sarebbe intesa col dervich.

Speriamo dunque che conflitto non avvenga, e ciò per le cordiali relazioni che ci legano al popolo inglese.

I francesi, e glie ne dobbiamo esser grati, anche sul terreno della politica coloniale cominciano a dimostrarci simpatie imprevedute.

A Gibuti da poco tempo si pubblica un giornale, il quale è pieno di cortesie per noi.

Circa un mese fa furono assassinati dagli issa tre operai italiani impiegati ai lavori della ferrovia.

Le autorità governative di Gibuti furono inesorabili nel colpire le tribù colpevoli; incendiarono villaggi, imprigionarono indigeni ed ordinarono razzie che fruttarono circa 1200 capi di bestiame che furono venduti all'incanto sul mercato di Gibuti.

Il giornale *Djibouti*, in un bell'articolo di fondo intitolato *Solidarités* approva con nobilissime parole l'energia spiegata dal Governo terminando che « la solidarietà di alcune tribù selvagge negli assassinii, legittima e comanda la solidarietà delle genti civili nella loro repressione inesorabile ».

Bellissime parole che, se fossero state scritte e seguita da tatti durante la nostra campagna contro l'Abissinia, ci avrebbero reso immensi servigi... ma meglio tardi che mai.

E noi salutiamo con gioia questo *revirement* di sentimenti dei nostri vicini d'oltre alpe a nostro riguardo, con la speranza che seguiti e sempre più si accentui.

La nave da guerra francese *Et ile* è da ieri nel porto di Massaua e fra giorni proseguirà per Gibuti. Erano anni molti che la bandiera da guerra francese non si faceva viva nelle acque di Massaua, e la gradita visita si deve certo alle rinnovate correnti di simpatia che corrono tra le due nazioni.

Notizie interne della Colonia.

Col prossimo postale di aprile farà ritorno in Italia il comandante delle truppe colonnello Troia.

A successore si fanno i nomi dei colonnelli Pianavia e Pecori Girardi, entrambi non nuovi della Colonia.

Nei circoli militari le maggiori simpatie sono per il colonnello Pecori.

E non a torto: questo bravo colonnello di stato maggiore in difficili momenti disimpegnò lodevolmente difficilissime mansioni.

Durante i due periodi della campagna del 96 fu capo di stato maggiore del generale Lamberti, che come vicegovernatore risiedeva a Massaua. Egli era specialmente incaricato dei servizi logistici, e per il modo come approvvigionò il corpo di operazione che eseguì la liberazione del presidio di Adigrat, ebbe lodi meritate dal generale Baldissera.

Pochi ufficiali superiori sono attesi in Colonia con tanta unanimità di suffragi favorevoli e col prestigio di un'autorità non discussa.

Lieti di unirci ai sentimenti dell'ufficialità, anche noi facciamo voti che presto il colonnello Pecori scenda a Massaua a prendere il comando supremo del nostro piccolo ma bravo esercito coloniale.

×

Un altro rimpatrio avverrà pure col postale di aprile nella persona del presidente del tribunale civile e penale di Massaua, cav. Bianchini.

Egli, venuto qua da giudice, cercò ed ottenne di essere promosso presidente, mentre

ancora molto tempo gli mancava per ottenere una tale promozione.

Raggiunto l'intento, ha chiesto il rimpatrio per motivi di salute.

×

In questi giorni circolava la voce in Asmara che la ferrovia per l'altipiano non si sarebbe fatta altrimenti.

Io sono in grado di smentire tale voce, assicurando che la ferrovia si farà e certo, giacchè il governatore è deciso ad inaugurarne il primo tronco al più presto.

Ancora non si può sapere a chi resteranno aggiudicati i lavori, ma credo sapere che all'asta concorreranno, oltre che varie ditte di Massaua, anche solide case di commercio italiane.

×

Uno dei commerci più fiorenti nel mar Rosso, quello della madreperla, tendeva a sparire, giacchè, fatta la pesca senza alcun metodo razionale, si guastavano i banchi madreporici, ed il guscio del prezioso mollusco sempre più si faceva raro e più rari ancora quelli di una certa grandezza.

La R. Commissione d'inchiesta, venuta qui nel 1891, nella sua relazione osservava che « le ostriche della madreperla diventano sempre più rare; e il prezzo della madreperla, che venti anni fa era di sette od otto talleri il cantaro, ora è salito a venti o ventuno ».

Urgeva dunque rimediare.

Fino dal 1891 si formò a Milano una Società, di cui facevano parte il comm. Pisa ed il comm. Vigoni, per esercitare la pesca della madreperla nel Mar Rosso.

Vi furono trattative col generale Baratieri, ma queste, dopo lunghe esitazioni, rifiutò la concessione.

Ora un rappresentante di quella stessa Società, il signor Ambrogio Parazzoli, ha di nuovo fatta la domanda all'attuale governatore, il quale, dopo maturo esame, e dopo aver messo nel contratto nuove clausole, accordò la concessione.

Il contratto è già stato firmato ed approvato dal Governo centrale.

La Società, oltre ad essersi obbligata di pescare in date epoche dell'anno ed in dati punti, si è obbligata a pagare all'erario coloniale la somma di lire 30,000, e di erogare altre 20,000 lire sempre annue per la formazione di nuovi banchi sotto la diretta vigilanza del Governo.

E così l'onorevole Martini ha risolto felicemente un grave problema; ha curata la conservazione della madreperla ed ha attratto capitali italiani nei commerci della colonia.

Nè si venga a dire che con questa convenzione si è arrestata la libertà di commercio: no, si è semplicemente arrestata la libera distruzione dei banchi madreporici.

Del resto poi gl'inglesi a Ceylan hanno, anche con leggi più dure, regolata tale pesca; e se lo hanno fatto loro, che ci sono maestri e nelle imprese coloniali e nella più sconfinata libertà di commercio, è cosa lodevole che il nostro governatore, studioso quanto altri mai dei problemi coloniali, ne abbia felicemente, e sotto duplice aspetto, seguito l'esempio.

A. Piacentini.

Il concerto di E. Grieg
(a Santa Cecilia)

La Norvegia s'era trasportata ieri nella sala dell'Accademia di Santa Cecilia, col biondo pallido delle capigliature, con le fisonomie dolci e tranquille, ma sopratutto con la musica caratteristica. Quasi a dare alla festa un carattere signorile di colore locale, intervenne al concerto, insieme con la Regina d'Italia, con la principessa di Napoli, con la duchessa di Genova, anche Sua Altezza la Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia. E nella prima fila delle sedie erano l'insigne drammaturgo e romanziere Biörnson, la sua signora, e il figlio di Ibsen marito della egregia artista signora Bergliot che è figlia di Biörnson. Unite i loro nomi a quello di Eduardo Grieg, e avrete nei rappresentanti di tre dinastie norvegesi la espressione spiccata di una produzione intellettuale, fino a qualche diecina d'anni fa ignota all'Italia, e impostasi oggi con la salutare prepotenza se non del genio, per lo meno dell'ingegno profondamente originale.

Il concerto d'ieri, in onore di Eduardo Grieg, si componeva di musica tutta sua: rischio non piccolo per un pubblico in gran parte italiano, che fra le molte sue virtù non può davvero vantarsi di possedere il dono della pazienza. Sicchè molti entrando dicevano: sarà troppo uniforme il Concerto, e avremo occasione di annoiarci. Mi affretto a dichiarar subito che in quelle due ore di musica la noia non fece mai capolino. Certo, la personalità dell'autore apparve spiccatissima in tutti i numeri del programma: ma questo programma, svolgendosi attraverso soggetti di varia indole, potè darci dell'ingegno del Grieg tutti gli aspetti, le modalità, le intenzioni e le attitudini artistiche.

Eduardo Grieg fu a Roma una prima volta nell'inverno del 1881: la sua riputazione aveva già varcati i confini della patria, ed era riconosciuta dalla Germania. Le magistrali esecuzioni della Società Orchestrale e di Giovanni Sgambati fecero conoscere negli anni seguenti anche a noi le composizioni più belle e più caratteristiche del maestro norvegese, e anche ieri, nel concerto in *la minore* per pianoforte ed orchestra e nella *Suite* d'orchestra per un poema drammatico dell'Ibsen, i ricordi tornavano in folla alle nostre menti: ricordi di musica più volte apprezzata e applaudita.

Eduardo Grieg ha cinquantasei anni. Fisonomia cogitabonda e quasi accigliata, serba pur sempre qualche riflesso della naturale dolcezza, che è caratteristica della stirpe a cui appartiene. I grigi e biondi capelli, che hanno una rigidità quasi metallica, gli conferiscono con la loro lunghezza qualche cosa d'ieratico e di solenne: che é, si potrebbe dire, un vivace commento della sua musica, la cui austerità e magniloquenza gradevolmente colpiscono. Che egli sia un caposcuola, tutti lo ammettono: che tra i viventi maestri del Nord dell'Europa egli meriti di essere considerato come il più illustre, credo sia negato da pochi. Certo, è un artista geniale e complesso al medesimo tempo: ha facili abbandoni e limpidezze cristalline, che ricordano i più popolari maestri italiani, e ha pensieri musicali di concezione profonda, espressi talvolta con una forma la quale arieggia la così detta melodia indefinita. Ma appunto egli è, sopratutto, padrone della melodia: ella prorompe, scintilla, scoppietta, rifulge anche di mezzo alle foltezze talvolta un po' troppo nordiche delle foreste strumentali, e si fa strada e signoreggia con singolare disinvoltura d'incesso e di portamento.

Non classico nel significato balordo che taluni dànno a questa parola, Eduardo Grieg io lo chiamerei il capo della scuola romantica musicale della fine del secolo: bella e dignitosa protesta contro le forme ignobili, che le altre arti più o meno rappresentative hanno assunte, e che a una a una tramontano, ricacciate nell'oblio dal disgusto oramai quasi universale del pubblico.

Non chiamato forse, per l'indole meditativa e idealistica dell'ingegno, a scrivere opere melodrammatiche, concentra le sue ispirazioni più durature nella musica sinfonica: ma anche quando domanda l'ausilio delle parole, scrive romanze e canzoni che si giudicano di poco inferiori, se pur qualche volta non le emulano, a quelle di Schumann e di Mendelssohn. Belle di ispirazione melodica, terse, eleganti, appassionate, sono infatti le sette canzoni cantate ieri dalla signora Bergliot Ibsen: un'artista vera, di chiara e carezzevole voce, educatasi alla scuola della impareggiabile Marchesi.

Al nome di questa eccellente esecutrice si aggiunga quello di Luigi Gulli, interprete sicuro e impeccabile del bellissimo concerto per pianoforte; si aggiunga il poderoso concorso della magistrale Orchestra diretta dallo stesso Grieg; e non parrà esagerata l'affermazione che il concerto d'ieri, al quale assistette una folla enorme, sia stato uno dei meglio riusciti della stagione.

I numeri del programma che ottennero più caloroso successo furono le canzoni, il concerto per pianoforte, e la *Suite* per il poema drammatico *Per Gynt* dell'Ibsen. Eravamo tutti, come ho detto da principio, in piena Norvegia: ma nella *Danza di Anitra*, bizzarra e originalissima parte della *Suite*, da uno spiraglio improvvisamente aperto balzò fuori la *Serenata d'Arlecchino*: che è la cosa sempre fragorosamente applaudita dagli spettatori dei *Pagliacci* di Leoncavallo. Soltanto è da osservare che la *Suite* era stata scritta dal Grieg molti anni prima che il maestro Leoncavallo regalasse al facile pubblico le drammatiche e comiche avventure di Nedda e di Canio, di Colombina e di Arlecchino.

Pomp

Una commemorazione patriottica a Brescia.

Brescia, 3 (*S*). — Oggi, nella vicina borgata di S. Eufemia, ha avuto luogo la solenne commemorazione del fatto del 28 marzo 1849 durante le Dieci Giornate.

Vi assistettero grande folla, le associazioni, le autorità cittadine ed alcuni deputati.

Parlò applaudito il dott. Maraglio dinanzi alla piramide che ricorda i prodi caduti.

Giacomo Ballario e C.
Grande Negozio di biancheria.
(Vedi avviso in quarta pagina).

Una felice trovata fu quella di utilizzare le eminenti prerogative dell'amido nella fabbricazione del sapone da toletta. Il Sapone-Amido-Ranfi è perciò da preferirsi.

FOGLI VOLANTI

Fervet opus.

Non c'è grande casa commerciale, per quanto americana, nè anticamera di ministro, per quanto italiano, che possano dare una pallida idea del movimento e dell'affaccendamento che si riscontrano oggi all'Associazione della stampa.

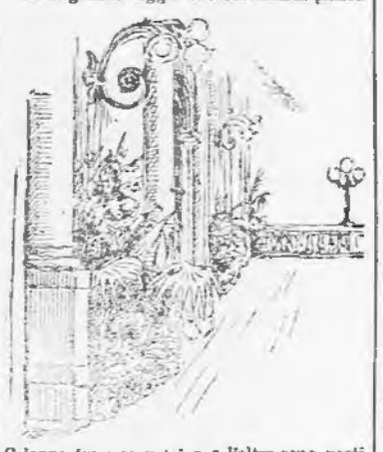
E' un andirivieni di congressisti che empiono l'aria d'un vocio internazionale, di squadre di operai che dànno gli ultimi tocchi ai preparativi per il ricevimento di questa sera, di camerieri, di impiegati, di uscieri. L'ascensore non ha un istante di riposo e compie perennemente le sue gite silenziose lungo le grandi guide di acciaio.

Per la superba scala del palazzo Wedekin

è stato disteso il soffice tappeto delle grandi circostanze, e sui ripiani delle piante ornamentali si affollano dietro eleganti *scogliere* mischiando in un artistico disordine le loro verdi capigliature.

Per le splendide sale si distendono le candide tavole del *buffet* scintillanti di cristallerie e di candelabri dorati.

Sulla grande loggia che sovrasta la piazza



Colonna tra una vetrina e l'altra sono posti dei trofei di palmizi e di bambuse, ed alle eleganti lampade a candelabro che abbellano la balaustrata sono state aggiunte delle lampade a bracciuolo.

Nella prima anticamera il senatore Bonfadini fa gli onori di casa, coadiuvato da Torelli-Viollier del comitato centrale, la cui barba patriarcale mi seduce al punto che non posso fare a meno di papazzettarla per serbarne imperituro ricordo.

Il segretario dell'Associazione, l'infaticabile Norsa sempre pronto a fornire tutte le informazioni possibili ed immaginabili ai congressisti ed anche ai non congressisti, trova il tempo per salutare gli amici, dare degli ordini, correre di qua e di là a verificare se tutto procede bene, badare a tutto con una attività febbrile. Per tutte le sale ed anche sulla loggia ci s'imbatte quasi nello stesso tempo nel suo naso grandioso cavalcato graziosamente dal *pince nez*.

Pare che l'ubiquità di Sant'Antonio non sia poi una prerogativa soltanto del vecchio *Folchetto* che passeggia anche lui nei locali dell'Associazione della stampa e che forse nello stesso momento che ve lo pupazzetto è occupato ad inviare da Parigi un lungo dispaccio alla *Tribuna* intorno alle indiscrezioni del *Figaro*.

Altri membri del Comitato si aggirano senza posa per gli uffici, poichè dovete sapere che il Comitato per il gran da fare siede in permanenza, e per questo... è sempre in piedi.

Una cosa sola preoccupa tutti, e questa preoccupazione traspare dal seguente dialoghetto fra due congressisti colto nell'anticamera dell'Associazione.

— Va a finire che ci manca la parte migliore del programma, per la quale sopratutto tanti e tanti sono venuti da così lontano, una parte che si riteneva l'attrattiva maggiore d'un congresso in Italia.

— E sarebbe?

— Il tempo buono!

×

La baronessa di Hirsch.

E' morta l'altro ieri a Parigi nella sua magnifica casa in via dell'Eliseo.

Essa era la regina della beneficenza, e la sua morte è pianta da molte migliaia di persone che da lei hanno ricevuto il pane, il benessere, la vita, dato che la riconoscenza non sia realmente che una invenzione retorica.

La lista delle buone opere compiute dalla baronessa di Hirsch non sarà mai conosciuta, perchè ella circondava la carità con un mistero pieno di delicatezza. Nulla l'affliggeva più della pubblicità data alle sue buone opere; pareva che ella ne temesse di perdere così tutto il merito.

Essa diede due milioni per l'istituto Pasteur; un'altra donazione importante diede alla Società filantropica di Parigi per costituire una pensione alimentare alle signore decadute che si trovano ridotte all'indigenza. Era la sua preoccupazione costante il sollevare specialmente quei miseri che non vogliono confessare la loro miseria.

Così ultimamente essa ha creato in Austria ed in Ungheria — la baronessa di Hirsch era oriunda austriaca — due fondazioni di due milioni e mezzo l'una per dei prestiti gratuiti a coloro che rifiutano l'elemosina: operai, impiegati od altri.

In questo momento si sta costruendo a Parigi in via Secrétan una scuola a sue spese; a Londra ha fondato un *sanatorium*, a New-York ha fatto costruire a sue spese una casa di rifugio per le donne e le ragazze che arrivate dall'Europa per crearsi una situazione si trovassero senza occupazione e senza asilo. In Baviera essa ha fondato un asilo per le partorienti.

E queste non sono che le beneficenze principali; essa ne ha fatte ben altre, tutti i giorni, a tanti senza distinzione nè di origine nè di religione.

Essa era buona perchè aveva molto sofferto. Un figlio che amava immensamente, che aveva fatto scopo della sua vita gli morì improvvisamente. Il dolore rende buoni o perversi.

La baronessa di Hirsch era una delle poche decorate dall'imperatore d'Austria con l'ordine d'Elisabetta, l'ordine fondato in memoria dell'imperatrice, assassinata a Ginevra. Mai, io credo, decorazione era caduta sopra un petto più degno.

Chi è?

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Mortale disgrazia d'un ciclista — Morto sulla ferrovia — Rissa fra marinai esteri.

Genova, 3 (*Nesso*). — Assai mala pasqua fu quella di ieri per la famiglia Cusani. Il giovine diciottenne Luigi Cusani, studente del terzo anno dell'Istituto nautico, andando in bicicletta ieri per la ripida discesa di Sant'Ugo, giunto allo svolto della via, rotto il freno, la macchina andò a dar di corno contro la ringhiera sovrastante per una diecina di metri il quartiere d'artiglieria. L'urto fu così violento che il povero giovine fu lanciato al di là della ringhiera e precipitò come corpo morto nel cortile del quartiere, ove rimase cadavere, col capo sfracellato. Un suo cugino, che lo seguiva in bicicletta, potè arrestare la macchina in tempo, e assistette inorridito al mortale salto del cugino. La città fu vivissima l'impressione prodotta dal lugubre fatto, e i poveri genitori sono addirittura pazzi dal dolore.

E' da notarsi che in quella località le disgrazie si sono già ripetute due o tre volte, e finora non si pensò di alzare la ringhiera, per modo da poter arrestare carri e vetture che giù per l'erta fossero tratte là contro a precipizio. Una volta fu un carro, un'altra una vettura, i cui cavalli avevano preso la mano al guidatore, che fece il terribile salto.

— L'altra sera a Bordighera subito dopo il passaggio d'un treno, lungo la linea, allo sbocco della galleria *Vallata lunga* venne trovato il cadavere d'uno sconosciuto, dell'apparente età di 30 anni vestito da operaio.

In tasca gli si rinvennero 3 lire. Aveva riportata ferita al capo e frattura della gamba sinistra. Finora non potè essere identificato.

— Ieri sera verso le 9 in via Carlo Alberto scoppiava fierissima rissa fra marinai stranieri. Uno di essi, G. di Gratz, riportava ferita di coltello alla regione costale sinistra. Certo Bonanni fachino che si volle interporre si buscò una ferita al capo, per fortuna leggera.

Sopraggiunte le guardie, quei marinai, compreso il ferito, fecero un casa del diavolo per modo che le guardie stavano per aver la peggio, ma dopo molti sforzi furono arrestati parecchi dei rissanti e tradotti in carcere. Il giovine di Gratz venne medicato all'ospedale. Ne avrà per 15 giorni.

DA LIVORNO.

Incendio grave — Un bagno invidiabile — I lavori del Mandraccio.

Livorno, 3. (*P. M.*) — Questa mattina incendiavasi la drogheria Hemmy in via Ricasoli.

Il fuoco aveva preso proporzioni allarmantissime, poco mancò non incendiasse il deposito di spirito e petrolio ivi esistente. Il danno si fa ascendere a quindicimila lire assicurato all'*Unione*.

Il ragazzo di magazzino fu salvato per miracolo da un popolano accorso, poichè nella confusione era rimasto chiuso nella stanza di deposito degli spiriti.

Un pompiere cadde da un'altezza di quattro metri riportando delle contusioni in tutto il corpo, il sotto comandante si ebbe i baffi abbruciati e riportava pure alla faccia delle ustioni.

Il servizio dei militi del fuoco fu lodevolissimo. Popolo e militi dell'assistenza gareggiarono nel portare i soccorsi.

— La bambina Rigoletta Neri di 13 anni cadeva accidentalmente in mare.

Certo Giuseppe Montanelli accortosi del pericolo che correva quella bambina, senza por tempo in mezzo, si slanciava in di lei soccorso gettandosi in mare e salvandola così da certa morte.

— Il ministro dei lavori pubblici onorevole Lacava ha inviato una lettera al comm. Fernandez, nostro ff. di sindaco, informandolo di avere a mezzo telegrafico invitato l'ingegnere capo del genio civile per la sollecita consegna delle aree del Mandraccio dal comune allo Stato per dar mano ai lavori.

DA ANCONA

Nuovo comandante la divisione militare — Due suicidi! — Un bagno freddo.

Ancona, 3 (*M.*) — Stamani in piazza d'armi venne presentato alle truppe del presidio in alta tenuta il tenente generale Marras, nuovo comandante la nostra divisione militare, che sostituisce il generale Gazzurelli. La presentazione fu fatta dal comandante il corpo d'armata generale Del Mayno.

— Ieri l'altro il bersagliere Pietro Roggero da Casal Monferrato, da qualche tempo ricoverato per etisia in una stanza appartata del nostro ospedale militare, colto un momento in cui l'infermiere erasi allontanato gettavasi dalla finestra e riportava tali ferite da morire la sera stessa.

Un quasi identico fatto accadeva in un casale a poca distanza della borgata Pietralacroce. Il giovane diciassettenne Ermete Casaccia da quattro giorni ammalato di febbre trovandosi un momento solo, colto si vede da sovraeccitazione, esplodevasi un colpo di rivoltella in bocca rimanendo all'istante cadavere.

— Ieri mattina sei giovanetti di buona famiglia prendevano a nolo una barca a vela guidata da un vecchio marinaio. All'imboccatura del porto per una falsa manovra la barca si rovesciò ed i sei finirono un bagno, che data la stagione ancora punto calda, non deve essere riuscito gradito. Furono raccolti quasi subito dalla barca di finanza che perlustrava in quei paraggi.

DA BERGAMO.

Il quaresimalista — Nel collegio di Caprino.

Bergamo, 3 (*j*). — Terminando oggi la sua predicazione quaresimale, che tanto soddisfece il pubblico bergamasco, il padre Antonino Luddi — domenicano, da Livorno, invocò la benedizione celeste sul capo di Re Umberto, reale, generoso e leale — di una stirpe di santi e di eroi — sull'augusta, virtuosa e pia Regina Margherita, — sul valoroso esercito nazionale — sul prefetto della provincia e le autorità comunali.

Il padre Luddi che fu già a predicare a Roma, a Firenze, a Trieste ed in moltissime altre città, si è addimostrato anche qui valentissimo ed eruditissimo oratore.

— Non si conferma affatto che possa essere posta la candidatura di don Albertario nel collegio di Caprino, vacante per la morte del compianto conte Lochis. Quella candidatura sarebbe un pio desiderio dei radicali milanesi ma i radicali di qui non vi pensano e quando dovessero andare alle urne, da uomini pratici e disponenti di masse disciplinatissime, non si perderebbero in vane proteste. Del resto don Albertario non ha mai goduto grandi simpatie a Bergamo, e a maggio sarà già in libertà. Nel campo costituzionale finora l'unica candidatura che si può dir certa è quella del notissimo industriale comm. Silvio Crespi, ma è ancora troppo presto.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Scuole — Luce elettrica — Festa religiosa.

Veroli, 2 (*F. A.*) — Nello scorso anno scolastico il Comune fondò una scuola tecnica che, secondo i termini del contratto con la Società delle ferrovie mediterranee, la quale ha qui un convitto di figli di ferrovieri, deve essere pareggiata alle regie scuole tecniche. Il pareggiamento si attendeva fino dall'anno scolastico precedente; ma le speranze del Comune andarono deluse per non so quali difficoltà burocratiche surte all'ultima ora.

Sembra adesso che le cose volgano al meglio, perchè la proposta del pareggiamento, approvata dal Consiglio scolastico provinciale, sta già innanzi al Consiglio superiore.

— I lavori per la illuminazione elettrica della città procedono alacremente, e tutto fa sperare che possa essere inaugurata la sera del 24 maggio prossimo.

— Le funzioni della settimana santa, solite a farsi qui con grande pompa, hanno avuto termine stamane con la benedizione papale impartita da monsignor vescovo dalla loggia della cattedrale al popolo numerosissimo.

Grave ferimento.

Piperno, 4 (*Argo*). — Per futili motivi di giuoco, ieri Antonio Santoro di Eliodoro, tradicenne, inferse al coetaneo Angelo Maria Petrarca tre colpi di coltello, di cui uno mortale.

Condotto all'ospedale, il Petrarca fu posto in un letto accanto a quello in cui da molte tempo è giacente il suo povero padre, colpito da apoplessia.

Il feritore venne subito tratto in arresto.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: LAGO - TARO - GOLA - TINI - ALI ANNO - SANTO - SATIRI - ASTI - ISILI - LIMA - RITI GIORNALISTI.

Acrostico.

10. Io spiego a Voi l'origine
di più d'una parola.
Lettori garbatissimi,
7. cercatemi in iscuola.
8. Devo esser propria in genere
dell'aristocrazia.
8. Che fui famoso astronomo
è noto a chi si sia.
8. Serviamo per promovere
che cosa? — L'appetito.
8. Mi dicono a chi è stupido
da Modica a S. Vito.
7. Contengo schioppi, sciabole,
revolver e cannoni.
— Or fo pensare subito
a Gemma Bellincioni.

Fra le Quinte e Fuori

— Costanzi.

Ieri sera pubblico numeroso, se non affollato, alla seconda della *Bohème*. Gemma Bellincioni confermò il successo trionfale della prima sera, e con lei divise meritamente gli applausi il tenore Mannucci. Bissato il quartetto del terz'atto e l'aria della « Vecchia zimarra » cantata egregiamente dal Passi.

Stasera e domani riposo. Giovedì serata di gala offerta dall'Associazione della stampa ai congressisti.

— Valle.

Un grande trionfo ottenne iersera Gustavo Salvini nella *Morte civile*. Applauditissimo ad ogni atto egli destò entusinsmo specialmente nella famosa scena del terz'atto fra *Corrado*, tornato dal bagno, e *Rosalia* e nella scena finale della drammaticissima morte. Il giudizio del pubblico eletto, che

---

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

2

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

Le palpebre di Baldovino si abbassarono. Il vecchio non credette di dovere insistere e cambiando tono:

— Come pensi tu di adempiere alla missione ch'egli ti ha confidato prima di morire? Egli ti ha confidato Sibilla, e la creatura che avrà da nascere.

— Li circonderò di tutta la mia devozione.

— A distanza poichè tu diserti il castello.

— Finchè voi sarete là, voi ed il signor Gille...

— Noi faremo buona guardia, è certo, almeno pel fanciullo; ma vi è Sibilla. Confessalo, è lei che tu fuggi, poichè il tuo amore dura sempre.

— Oh! come siete crudele signore! Voi lo sapete bene, non è Sibilla che io fuggo. Qualunque sieno i miei sentimenti a suo riguardo, voi non avete il diritto di profanarli così, nè di fingere di non comprendere i motivi reali della mia fuga. E poi che vi è di strano che io abiti questa casa? Essa è a due passi dalla casetta che io mi faccio costruire, la sorveglianza dei lavori mi è quindi più facile. Io non fuggo la vedova di Cristiano: perchè tutte le volte che desidererete di vedermi, basterà un cenno...

— Ne prendo nota. Eccomi tranquillo da questo lato. Così potessi esserlo riguardo a Jolanda! Questa rottura è disastrosa. Dio sa ciò che dirà il mondo! Avrei ancora qualche speranza se la singolare creatura non avesse gettato in faccia a suo marito ch'essa era l'amante di Cristiano... ma dopo la cinica confessione...

— E menzognera..

— Che ne sai tu?

Da un cassetto Francesco trasse un foglio di carta stracciata.

— Leggete — disse egli.

A voce alta Baldovino lesse: « Io sono tenuto sotto chiave, ma mi evaderò questa notte. Aspettatemi alle tre Roccie. Vi arriverò appena potrò. Sulla tomba del mio padre e della mia madre vi giuro che la vostra accusa è falsa: io non sono l'amante di vostra moglie ».

— Trovato da me, sulla tavola di Cristiano — disse Francesco —: questo schizzo di lettera...

— Non prova nulla avanti all'affermazione di Jolanda — interruppe il signor di Puyalbrech — Non s'inventa il disonore.

— Quando si è come Jolanda? La credo capace di tutto. Essa ha mentito per torturare suo marito, per torturare Sibilla, ne ho la convinzione assoluta.

Baldovino si alzò:

— Desidererei di dividerla con voi.

Egli fece il gesto di tendere la mano: si ravvisò, col labbro atteggiato ad un mezzo sorriso ironico. Poi seriamente disse:

— Nutrirò per te dell'affetto, la morte di Cristiano l'ha aumentato.

Indi soggiunse amaramente:

— Capisco che ciò non ti commuova molto.

Francesco non si seppe il coraggio di protestare.

L'indomani, verso le dieci, Jolanda giungeva a Puyalbrech colla celerità di un uragano, domandava del suo nonno, della sua madre e faceva aspettando una delle sue solite graziose scene di collera.

Attirato dal rumore, un colosso socchiuse l'uscio.

Era Gille.

— Venite, venite, mio zio. Non vi saranno mai abbastanza persone per sentirmi.

— Ancora qualche sciocchezza? — domandò Gille col suo flemmatico accento.

— Come vi piacerà di chiamare la cosa, ma una sciocchezza che mi solleverà il cuore.

— Per il cuore che tu hai!

— Grazie. So, voi siete del partito di Sibilla, voi, e probabilmente del partito del signor di Léalvilliers. E' semplicissimo. Gli estranei prima della vostra nipote.

— Le vittime della mia nipote, avanti ad essa, sì.

— Le vittime?

— Potrei aggiungere il tuo cugino Cristiano di cui hai causata la morte.

— Io? io?

Gille si ritirò in un canto, nervosissimo ma all'apparenza indifferente ai tumulti, alle proteste, alle grida.

Jolanda non s'interruppe che all'arrivo del nonno e della sua madre. Essa non trovò neppure il tempo di salutare Baldovino e di abbracciare Isabella.

— Mio zio Lorenzo è venuto stamattina — disse essa — a portarmi del denaro, dei titoli, la mia fortuna... Ma il signor di Léalvilliers ritiene Ruggero. Egli sfida in me la madre, dopo avere esulcerata la donna.

— Jolanda! — scongiurò Isabella — pensa a quello che dici!

— Lasciala dire — protestò il signor di Puyalbrech. — E' utile a sapersi fin dove arriva la sua mancanza di senso morale.

La marchesa ebbe uno scatto di rivolta:

— Ah! voi siete come lo zio Gille, voi, tutto per gli intrusi contro la propria famiglia. Io manco di senso morale, perchè reclamo Ruggero?

— No, ma perchè vi è un'onta nella tua vita.

Involontariamente Jolanda gettò questo grido:

— Un'onta?

— Tu dovresti nasconderla: al contrario la sveli a tutti, unendovi un pensiero materno. E' una doppia profanazione. Tu insozzi noi e insozzi tuo figlio.

— Ne insozzerò dunque un altro — gridò ella nel parossismo della rabbia. — Appena ritornata a Boulogne, andrò subito dal procuratore della repubblica.

— E' un'idea — disse tranquillamente il signor di Puyalbrech.

— Nulla varrà a farmela cambiare.

— Nemmeno la prospettiva del ridicolo? Una donna che esige il suo figlio, dopo essersi glorificata avanti a testimoni e in faccia di suo marito di essere stata l'amante di un altro uomo, corre il rischio non solo di non essere esaudita, ma di scatenare contro di sè tutte le dicerie.

— Perciò non sarà la madre che andrà a trovare il procuratore della Repubblica, ma l'amante, come voi dite, per denunziare l'assassino del suo amato.

Nella sala si sentì un'imprecazione.

— La tua accusa è altrettanto odiosa quanto inutile.

— La giustizia deciderà. Quando avrò detto che il signor di Léalvilliers era con Cristiano sulla costa alle Tre Roccie: che è ritornato al Guer sul far del giorno, coi vestiti stracciati, infangato, come dopo una lotta: che sulle mie istanze di fuggire all'estero insieme, tanto, stupida che io ero, temevo d'un duello, egli ha subito accettato come un malfattore desideroso di mettere la frontiera fra sè e il suo delitto: quando lo zio Lorenzo accorse per annunziarci il delitto, avrà deposto sull'atteggiamento del colpevole, che aveva gli occhi sbarrati, il viso contraffatto, allora noi vedremo se la giustizia avrà la vostra impassibilità.

Gille aveva lasciato il suo cantuccio e le si avvicinava con un gesto di minaccia.

— Io ti proibisco di parlare della nostra impassibilità. Non so se tu soffri, perchè tu non sei formata che d'orgoglio, ma so che soffro io. E ti trovo audace di pronunziarti sui miei sentimenti.

— Non metto in dubbio il vostro dolore — replicò Jolanda intimidita. — Mi lagno di trovarlo inattivo.

— Ciò spetta a mio padre.

— Non volendo vostro padre fare nulla, agisco io.

— Gettando del fango sul nome di Ruggero — brontolò Baldovino — disonorando tuo figlio!

— Che mi sia reso, adunque. D'altronde, anche che me lo rendesse, lo denunzierei ugualmente. Rimandarmi la mia fortuna, quando mi si è preso tutto il resto, posarsi a disinteressato quando si è un bandito, giuocare alla vittima quando si è un carnefice, è cosa inammissibile. La tengo per una infamia. E strapperò la maschera all'ipocrita, stigmatizzerò il reo.

— Nessuno ti crederà.

— Anche avanti all'evidenza?

— Insensata! L'evidenza? Dov'è ella? Provala. Goffredo è al Guer, molto tranquillo: ha l'attitudine forse di un colpevole? Egli si trovava, a sentirti, alle Tre Roccie con Cristiano: e con ciò? Vi si trovava anche Francesco. Perchè non accusi anche Francesco? Se qualcuno fosse scusabile di sospettare di tuo marito, sarebbe Sibilla, perchè Sibilla conosce al pari di te la presenza di Goffredo sulla costa con Cristiano, e il motivo di questa presenza, un incontro da combinare. Il menomo sospetto non le è passato per la mente, neppure per un istante. Anzi, la tua accusa lo ha fatto errare.

(Continua).

ersera era convenuto al Valle, si concreta in questa frase, che vale ogni maggiore elogio: Gustavo Salvini si è rivelato degno figlio di Tommaso Salvini.

Domani sera *Edipo Re*, tragedia di Sofocle.

— Nazionale.

Stasera prima rappresentazione della *Sonnambula* con la celebre artista Isabella Svicher. *Elvino* sarà il tenore Betti.

TEATRI.

Costanzi — Riposo.
Nazionale (ore 9) — **La Sonnambula.**
Valle — Riposo.
Eldorado (ore 9) — Il controllore di vagoni-letto.
Politeama Adriano ore 9) — Compagnia equestre Max Schumann.
Quirino ore 9) — Il duo de l'Africana — L. la ballo).
Manzoni (ore 9) — Giosuè il guardacoste.
Nuovo (ore 9) — La muta di Portici.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita. — *Concerto vocale e istrumentale delle Dame Russe. Skating-ring.*
Olympia - *teatro-concerto* - via in Lucina *Variétés*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Varietés - Pattinaggio.*

ROMA

4 aprile.

Calendario d'oro.

Domani 5, S. Vincenzo, onomastico della contessa di Santafiora, dama di Palazzo della Regina, della contessa Soderini, dei senatori D'Anna e Tittoni, del cardinale Vannutelli, del conte Macchi, del conte Senni (Roma), del senatore Calenda barone di Tavani, della baronessa e del barone Pizzuti, del marchese Avati, del duca Di Sangro, del barone Tramontano del marchese Imperiali del duca Spinelli, del conte Viti di Caraia Napoli), del principe Castelli, del barone Palazzolo Gravina, del conte Testasecca Pa... le marchese Ricci, del conte di San Marco, del conte Thaon di Revel (To... conte Alan... sindaco d. Tre... De Blasio, del conte Ra... Bologna), del conte Castani di Ca... Caserta), del senatore Pace (Ca...), del barone Stabile e del mar... (Firenze), del barone Cian... del conte Ansidei (Perugia).

Domani San Irene, onomastico della contessa Rignon dama di Palazzo della Regina, della contessa Morozzo della Rocca (Torino), della marchesa Imperiali, della marchesa di San Massimo, della duchessa Spinelli Barile (Napoli), della contessa Gallenga Di Carpegna (Roma), della contessa Cibrario Passerin (Torino).

Ricorrono inoltre gli onomastici della contessa Carlotta Casalini di Bologna, del senatore Angelo Rossi e del conte Guido Gerbaix de Sonnaz di Torino, della principessa donna Eleonora Starrabba di Palermo della marchesa Lucrezia Ricci di Roma, della baronessa Concetta De Ruggero e di donna Amanda e Zenaida di Napoli.

Bollettino meteorologico.

Europa - Bassa pressione al nord-ovest e... Laridi. Bodo elevata sul Golfo di Bi... gna 7... a 768 Wilna Bamberga, Odessa ... ow.

Italia: Nelle 24 ore barometro ovunque abbassato fino sei mill. Temperatura aumentata, qualche pioggia e nebbia al nord. Stamani cielo sereno al sud e nelle isole nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro - 763 Venezia Milano Portoferraio Portotorres Ancona, 760 Sassari Napoli Cosenza Palermo. Cata...

Probabili - Venti freschi settentrionali a... o... a... poco mosso o agitato sul Tirreno coperto con piogge.

Roma: Temperatura minima 11 5 — massima 13,8.

Ospiti augusti.

La principessa di Galles, ritornata ieri sera da Napoli, dopo aver passato la notte al Grand Hôtel, è partita stamani alle otto per Chiasso.

— Stamani i duchi di Connaught si sono recati a Tivoli. Stasera saranno di ritorno in Roma.

— Sua Altezza il duca di Cambridge è partito per Firenze.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale si riunirà in seduta pubblica domani sera.

VI Congresso internazionale della stampa.

Dei 403 delegati al Congresso arrivarono già oltre trecento, poche decine ancora ono attesi con treni della notte.

I delegati si suddividono così: Germania 57, Austria 42, Belgio 16; Danimarca 8; Spagna 1, Stati Uniti 5; Finlandia 6; Francia 93; Gran Bretagna 14; Olanda 5; Ungheria 24; Italia 60; Norvegia 9; Portogallo 18; Russia 2; Svezia 10; Svizzera 6; Tu... 1 ... per i soli giornalisti stranieri si trova... Nieuwe Amsterdamsche Courant presidente del *Bureau Central des Associations de presse*, Heerard dei *Temps*, Massard della *Patrie*, Jules Claretie, bibliotecario dell'Accademia, ... Frederic Harrison, Sir Hugh Gilzean Reid, ... presidente dell'Istituto dei giornalisti di Londra ecc.

Fra i congressisti vi sono il deputato tedesco Hermes, il senatore francese Strauss i deputati francesi Humbert, Cère, Marcou, gli ex-deputati Gieure, De Montecorvo, ed il deputato ungherese Lukats.

Stasera alle 8 1/2 l'Associazione della stampa parte per le... dove... Palazzo Vecchio in piazza della Signoria... ... ...

Domani alle 9 ... le sedute del Congresso avranno luogo ... Palazzo Vecchio in piazza della Signoria... ... ...

L'inaugurazione solenne del congresso avrà luogo ... domani alle 10 ... Campidoglio ... Sindaco di Roma.

Pronunceranno ... corsi il sindaco di Roma, ... il quale darà il benvenuto ai congressisti, e il signor Singer, presidente del Bureau central de la presse, il comitato di direzione del Bureau centrale così composto: presidente, W. Singer; ... retaire des *Nieuwes Wiener Tageblatt* di ... A. D... Bureau ... A. H... editore del *Berliner Artkonzert*, E. Torelli Viollier direttore del *Corriere della Sera* di Milano — segretari G. Jauzon e V. Taunay francesi — tesoriere ... Cam...

Il comitato di rappresentanza fa parte della stampa italiana ... Direttore Romano ... presidente della nostra Associazione.

Come è noto, il comitato di direzione del Bureau central - che ha sede a Parigi e il comitato dei rappresentanti vengono eletti in ciascun congresso. Alla elezione hanno diritto le associazioni riunite di ciascuna nazione, purchè formino un nucleo di mille soci.

Le sedute del Congresso incomincieranno nel pomeriggio di domani. Domani sera ricevimento al Circolo artistico.

Causa la morte di S. A. I. R. l'arciduca Ernesto d'Austria non avrà più luogo la *garden party* nel giardino nel Quirinale fissata per posdomani.

Giovedì sera al Costanzi spettacolo di gala in onore dei congressisti. Si rappresenterà la *Boheme* con la Bellincioni. Negli intermezzi Checco Marconi canterà delle romanze.

Sabato prossimo i congressisti visiteranno gli scavi. Il ministro Baccelli farà — diremo così — gli onori di casa.

Domenica gita ai Castelli Romani, e lunedì partenza per Napoli.

Al ricevimento di questa sera interverranno, invitati, i ministri, gli ambasciatori e le alte cariche dello Stato.

All'Associazione della stampa è un via vai di congressisti: un succedersi spaventoso di domande di richieste, e, insomma, una fatica enorme della Commissione esecutrice che, a bene ricordarlo, è così composta.

Presidente. Bonfadini Romualdo, senatore del regno, presidente dell'Associazione della stampa periodica italiana.

Segretario Norsa Giulio, consigliere segretario della Associazione della stampa periodica italiana.

Componenti: Apolloni prof. Adolfo — Arbib comm. Edoardo — Bistolfi Giovanni - Calza avv cav. Arturo — Checchi prof. Eugenio — Coen Settimio — Cortesi Salvatore - Dobrilla dott. Luigi — De Fiori Roberto — Giordano-Apostoli barone Giuseppe deputato — Lazzaro comm. Nicola — Lodi Luigi — Luciani avv Tito — Lazzatto avv Attilio, deputato — Rossi Enrico - Silvagni cavaliere Umberto — Torelli-Viollier cav Eugenio.

×

Stasera dalle 9 e mezzo alle 11 e mezzo la banda musicale dei carabinieri eseguirà in piazza Colonna il seguente programma:

1. Kral — Marcia militare.
2. Suppe — *Poeta e contadino*, ouverture.
3. Gounod — Meditazione sul preludio di Bach.
4. Wagner — *Tannhäuser*, marcia e coro.
5. Waldteufel — *Espana*, valzer.
6. Massenet — *Scene Pittoresche*.
7. Meyerbeer — *Danza alle fiaccole*.
8. Ganne — *La Czarina*, mazurka.

Note vaticane.

In occasione della Pasqua vennero rimesse all'amministrazione pontificia varie offerte per l'Obolo, alcune per da consegnarsi direttamente al Papa. Si tratta di somme assai rilevanti, alcune delle quali saranno rinvestite ed andranno ad aumentare il fondo ... e a Sacra Sede.

L'Italia ha avuto ... ere a colo... ... i pegni la munificenza ... Pa... ... a... fa in Fra... per la ... ... porsi in Vaticano nella cattedrale ... per un gabbiano sacerdotale di Leone XIII.

Note mondane.

... ... di ieri ... marchesa Italia)

Fra le ... ... principessa Aris... ... Vendramin ... la contessa Alfe... ... Mme C... ... contessa Camarata, Miss Wav... ... la duchessa di Zoagli, e le ... ... ristorante Valtami ... eglia... ... da ... ...

A ... ... di Lucca darà un gran ballo nel suo bel villino in via Gaeta.

... ... fidanzamento fra il marchese Bourbon del Monte e la bella signorina Morpurgo.

Don Luigi e Donna Isabella Boncompagni partiranno fra ... ere per un viaggio in Spagna.

Nuove scuole comunali.

In continuazione delle proposte di nuovi edifizi per scuole comunali, ieri ... sopra alcuni affitti di locali privati ove a disagio si accolgono gli alunni, la Giunta ha presentato al Consiglio un progetto per la ... di una scuola maschile e femm... ... via Li... Jovis, tra le ... ... la fronte princi... ... fatto ... può accogliere ... alunni ò stato immaginato a ... preso il pianterreno sopra bene ... terranei e comuni... ... per ... con ... ...

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,80
In quarta pagina » » » » » » » » » 0,30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

Pubblicità straordinaria semigratuita in Quarta pagina

Per i locali da affittarsi, compra-vendita, carta a mano, lezioni, offerte e richieste di impieghi, *réclame* di esercizi e di industria, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. - Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del **FANFULLA** *— Piazza San Claudio N. 96 — Roma*

MOTOCICLI PHEBUS

con motore originale DE DION ET BOUTON

Il Re dei Motocicli!

Sono pronti i Modelli 1899

GRANDIOSI MAGAZZINI **ALBERTI** - Firenze

LODEN

GIACOMO DAL BRUN - SCHIO

Fabbrica stoffe impermeabili tutta lana senza gomma Premiato col unico Stabilimento brevettato in Italia ed all'Estero. Stoffe naturali tutte lane naturali resistenti raccomandate da celebrità mediche mantenendo perfetta traspirazione. Per Militari, Pastrani, Impermeabili, Mantelli, Mantelline per uomo, signora uniformi sacerdotali, stanno, per viaggi e per ogni tempo in lana Cheviot Hairline, Tasmanio, Alaska, Uniforme accurata elegantissima convenienza nei prezzi. Ogni confezione deve portare, cucito in seta, dietro il collo, la Ditta

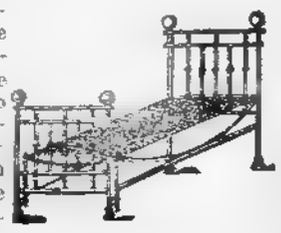
LODEN - Giacomo Dal Brun - Schio

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Vendesi tagli per vestiti si fornisce Istituti — Collegi, Guardie, ecc. — **Campioni e Cataloghi a richiesta.**

LETTI IN FERRO

completi da L. 26 in più — Ottomane complete lire 23. Sofà e 2 poltrone lire 34. Grande assortimento letti, addobbano appartamenti in qualunque stile a prezzi modicissimi. Spedizione contro vaglia in assegno.



Via della Consulta N. 12 e 54 - Roma

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del Sangue. Nell'inverno ha dominate l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue con lo **Sciroppo Cappuccino**, composto da Cappuccini Via Veneto) in base alla Salz. Par. 4,10 ed altri vegetali 6 10.—Costa in Roma la bottiglia L. 3 25 - fuori di Roma, in pacco postale bottiglie 3 L. 10.00 franco. Unico deposito Roma.

N. B.) Guardarsi dalle contraffazioni.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE,** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIGI, 8, r. Vivienne, e tutte le Farmacie

---

Prima e più vasta Stabilimento italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armoniums ed Organi da Chiesa

G. MOLA

UNICO DEPOSITO
TORINO - Via Nizza, 52 (casa propria)

ARMONIUM da L. 140 in più
Grandioso assortimento di
ORGANI DA CHIESA
pronti in fabbr. per la spedizione
Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Benemerenza. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armoniums.

Referenze: Direttori e premiati organisti suonanti nelle chiese torinesi e nelle rinomate Arte Sacre.

Cataloghi a richiesta
Per Organi, condizioni speciali di pagamento

Sirolina

preparata da F. Hoffmann La Roche e C. - Basilea

Rimedio efficacissimo nelle
Malattie Polmonali, Bronchiti
Pertosse, Catarri cronici, ecc.

In vendita presso le principali farmacie a L. 4. - il flac per Porto Cent. 6 in più

Deposito presso Augusto Steffen MILANO

LA SORDITÀ

E I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'

UDITINA Linimento Acustico

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la SORDITA'.** — E **guarisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo, può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. 1,75 la boccetta L. 2 fr. di porto) — N. 2 Boccette fr. di porto L. 3 Una boccetta di *Uditina* e un paio di cornetti acustici (servono a portare il timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6,50 fr. di porto. Spedire cartolina vaglia a **Officina chimica dell'Aquila** Via S. Calocero 28 MILANO

Specialità della Farmacia PACELLI - Livorno

L'ANEMIA, la Clorosi causa dei *dolori di capo* e di *stomaco*, dalla *debolezza*, *nervosismo*, *mancanza d'appetito*; la *noia*, la *voglia di piangere*, il *nervoso*, la *cattiva digestione*, i *disturbi mestruali*, ecc., si guariscono col **FERRO PACELLI** (ferro-peptidroprotocloruro alla noce vomica), che è *digeribile* ed *assimilabile*, anche senza *moto*, in qualunque stagione. — *Astuccio* L. 2,50.

Pomata di olio di ricino profumata, con China (garantita). — Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Si allontana la forfora. — Vasetto L. 0,70.

IL DOLORE bruciore di stomaco, **l'acidità, la cattiva digestione**, che dà diarrea o stitichezza ed il **catarro gastro-intestinale**, si guariscono prontamente con l'uso della gustosissima

CHINA PACELLI (CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE)

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la bile dallo stomaco la cui presenza può dar origine a seri disturbi, fra i quali il *nervoso*.
Il bicarbonato di soda di cui tanto uso se ne fa, *impoverisce* il *sangue* dando origine all'*anemia*, *debolezza*, ecc. e ad un inconveniente più serio: *La debolezza e dilatazione di stomaco* — Vasetto L. 1,50 e 2.

Bromoteina Pacelli Con un bicchierino di questo rosolio gustosissimo si allontana subito il **dolor di capo**, la **ipocondria**, e si calma l'**isterismo**. Mentre poi si dà tonicità allo stomaco si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia Lire 2.

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, 91 - Roma.; e Lancellotti, Napoli.

Giacomo Ballario e C.

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Telerie di Lino e Cotone, Tovaglierie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie di Lana e Cotone bianche e colorate, Tappeti, Tende, Flanelle, Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc.

Estesissimo e svariato assortimento di batiste, Percalles, Zephirs e oxfords sia esteri che nazionali. — Prodotti delle più rinomate fabbriche. — A richiesta prezzi e campioni.

ROMA — Via della Colonna N. 36 e Piazza Montecitorio — ROMA

PRIMO STABILIMENTO
per la
STERILIZZAZIONE DEL LATTE
ROMA
Piazza S. Ignazio, N. 126
con
Vaccheria Modello
fuori Porta S. Pancrazio

Latte sterilizzato a vapore - Latte purissimo non scremato, filtrato e refrigerato - « Latte umanizzato Gaertner » per bambini ed ammalati - Latte senza zucchero per i diabetici.

Privativa per Roma e Provincia
TELEFONI:
Cooperativa - Società italiana n. 1693

N.B. I numeri delle linee hanno la loro corrispondenza nei numeri segnati sulla cartina.

In partenza vi sono il sabato treni di lusso per Napoli alle 12,35 per Pisa Milano Torino ecc. e uno in arrivo da Pisa Milano-Torino alle ... la domenica vi ne sono uno in partenza per Pisa alle 17.17 e uno in arrivo da Napoli alle ore 17,40, il venerdì vi è uno in arrivo da Pisa alle ore 23,54

Prontuario dei prezzi pel trasporto viaggiatori

Compreso la sopratassa stabilita dalla legge 13 Agosto 1897.

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE
ANNO SEM. TRIM.
In Roma e nel Regno, Mas-
saua e Asmara 15 8 4,50
Stati dell'Unione postale. . 32 17 9,00
Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 92

PUBBLICITA
Gli annunzi e le inserzioni sul « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale Piazza S. Claudio, 96,
» Milano
» Torino
» Genova
Parigi
Francia
Per l'estero
Per ogni linea in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì 6 Aprile 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Abbonamenti straordinari

dal 1° aprile al 30 Giugno 1899
LIRE QUATTRO
dal 1° aprile al 31 dicemb. 1899
LIRE UNDICI

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di Micco Spadaro.

Inviare cartolina-vaglia all'**Amministrazione del Fanfulla**, *Piazza S. Claudio, 96 I.*

Roma, 5 Aprile 1899

L'INAUGURAZIONE

Marco Aurelio, dall'alto del cavallo di bronzo, sorgente di mezzo alla piazza del Campidoglio, deve essere contento della giornata di oggi. Imperatore filosofo, egli ha pensato certamente che, se al tempo suo ci fosse stata la stampa, egli sarebbe forse riuscito a conquiste morali e intellettuali più grandi di quelle che onorarono il suo regno pur sempre memorabile. Come, meglio tardi che mai e se l'antico abbigliamento di quelli, che hanno sfilato stamani ai piedi della statua monumentale, ha richiamato sulle labbra metalliche dell'imperatore dell'umanesimo un sorriso di commiserazione benevola, egli è stato indotto a ripetere il proverbiano che l'abito non fa il monaco.

Questo tentativo di dar senso, particolarmente di raziocinio a una festa, non para rifrittura melodrammatica a uso *Don Giovanni*. Tutto il sacro colle capitolino, vibrava di vita: e il sole, dardeggiante intatto e non sperato calore, illuminava le storiche costruzioni, nei viali, fra le spalliere di piante trovava una letizia di buon augurio, un palpito di concordia e di fratellanza. Uomini più o meno insigni, venuti da tutte le vicine e remote parti d'Europa, appartenenti a fedi politiche opposte ma uniti tutti in un comune sentimento di solidarietà, salivano al Campidoglio infiammati da un pensiero unico di affermare ancora una volta la intellettuale supremazia di quel potere, che nelle istituzioni degli Stati s'intitola come ma che di generazione in generazione va guadagnando terreno su taluno dei tre che, gerarchicamente lo precedono.

Il presidente dell'Ufficio centrale delle commissioni della stampa, parlando oggi ai Sovrani ed ai Principi di Casa Savoia, ha accennato alla qualità di grande Potenza attribuita al giornalismo: se non avesse voluto soggiungere argutamente) trattandosi di grande Potenza che non possiede un territorio, né confini determinati, né una capitale definitiva, ella ha creduto bene di prendere per sé tutto il mondo, e fare la propria capitale nomade ora qua e ora là, pur rimanendo fedele alla unità di un pensiero, che è quello di procacciare a tutti la libertà.

Le parole del presidente Singer esprimono nettamente un'idea che è negli animi di tutti e forse per questo i Congressi della stampa, che si succedono d'anno in anno, hanno un preciso programma, inteso a nuove conquiste dell'umano pensiero, quelli che si preparano, si svolgono e si compiono con uno raggio di sole trascinano a irresistibilmente nella loro orbita sovrani e capi di repubbliche, rappresentanze officiali dei Governi. Potenza davvero grande, quant'oggi non registrata nell'antico Almanacco di Gotha, il giornale è l'arme fatata che balena e squilla dappertutto; è la parola che s'insinua in ogni luogo, dal tugurio alla reggia, che consiglia, ammonimento, minaccia; è la manifestazione più gagliarda e imperiosa della mondiale attività.

Parlando delle *Mie Prigioni* di Silvio Pellico — pubblicate in un tempo in cui sarebbe stato vano sperare nella libertà della stampa — Cesare Balbo disse che quel libro aveva fatto male all'Austria che non una battaglia perduta. Che cosa dunque non dolersi di questa quotidiana, incessante, implacabile battaglia che si combatte in tutti, a tutte le ore, a milioni e milioni di pagine stampate, contro tutte le tirannie, contro le disonestà, contro le prepotenze della morale, della politica, della scienza in ogni suo atteggiamento?

Mandando un saluto ai rappresentanti della stampa di tanta parte del mondo civile salutiamo in loro la più bella conquista dei tempi moderni. Roma, che accolse fra le sue mura cinquecento anni fa l'intelletto e della penna, è orgogliosa di questo onore che le è toccato e vorrebbe poter fare verso di loro assai più di quanto che la ristrettezza del tempo e le condizioni del Congresso consentono; ma il cuore della eterna città ha ricambiato affetto, che riuscranno a compiere la troppo succinta serie dei pubblici festeggiamenti.

Il modesto ma sincero e fervente saluto manda *Fanfulla* ai cinquecento colleghi.

IL FANFULLA.

GIORNO PER GIORNO

L'uomo non ha, e gli sta bene, che un amico solo: e gli mette la museruola.

Questa malinconica riflessione mi viene in mente pensando alla disgrazia toccata al signor D'Equillon, il figliuolo d'un ricco proprietario di Vichy.

Il giovinotto in questione discendeva a precipizio, sopra la bicicletta, una ripida strada di campagna. A una svoltata troppo brusca, le ruote sterzarono, e il disgraziato ciclista andò a battere la fronte contro un grosso sasso.

Per sua fortuna, era accompagnato dal cane. Il fedele animale, vedendo che il suo padrone non si muoveva, corse a una casa colonica non molto lontana: e tanto seppe guaire e scodinzolare che i contadini si decisero a seguirlo. E arrivarono là dove il D'Equillon giaceva sempre svenuto.

Il caso non è nuovo, ma è a bene notarlo in risposta a coloro che additano alle legnate e ai calci dei concittadini l'amico dell'uomo.

Un povero cane, affamato e proletario, può andare per la sua via, tranquillo e mogio, senza disturbare alcuno, cercando l'avanzo, il rifiuto non dirò degli uomini ma dei cani più fortunati. Creature umane, civili, che hanno la stravagante pretesa di dirsi fatte a immagine e somiglianza di Dio, lo perseguitano, lo bastonano, lo torturano. E quando il povero cane, chiusa ogni via di scampo, dopo avere invano implorato grazia, atterrito, pazzo, dà un morso al più vicino, allora il pubblico insorge, e una guardia municipale arriva quasi sempre per assassinare eroicamente l'infelice bestiuola.

Ma l'uomo, si sa, è un essere ragionevole. Tanto è vero che, pure essendo circondato da animali che cantano, quando vuole offendere un altro uomo che canta male lo paragona ad un cane: vale a dire al solo animale che non fa sentire la sua voce se non per far le feste al padrone o per avvertirlo d'un pericolo che lo minaccia.

* * *

Un collega, non so se benevolo o imprudente, presentò ieri sera il nostro *Tom* che davvero non se l'aspettava, al ministro Canevaro nei locali dell'Associazione della stampa.

— Ah, ah! (disse l'onorevole ministro stendendo cortesemente la mano) *Tom* del *Fanfulla*!... Il *Fanfulla* lo leggo sempre, quando è buono e anche quando è cattivo.

E *Tom*, inchina dosi.

— Che vuole, Eccellenza... si fa quel che si può.

* * *

La signora Elvira Carnbuli di San Francisco ebbe occasione, il primo gennaio dell'anno scorso, di lasciare con quel personaggio che è, legalmente, il dolce compagno della sua vita. A un tratto mentre la signora era in preda a tutto l'entusiasmo dello scilinguagnolo, cadde in uno stato letargico da cui non fu possibile risvegliarla.

Ha dormito così quindici mesi (sempre fortunati gli americani) nutrita coi mezzi artificiali che la scienza consiglia. Alcuni giorni sono cominciò ad agitarsi; e il marito e i medici erano al suo capezzale.

Appena aperti gli occhi, la signora Carnbuli vide il marito, e riattaccò la questione al punto preciso in cui era stata interrotta.

Ecco, perdinci, una signora di carattere, e che deve anche essere una buona massaia, dal momento che dimostra di non perdere il filo.

* * *

Ambasciatore deriva da ambascia? Non lo so, né me ne curo.

Ma il dubbio mi nasce, pensando alla disdetta che coglie i diplomatici europei a Pechino.

Il nostro De Martino ha dovuto far telegraficamente fagotto.

Qualcosa di simile è toccato poi al ministro inglese Sir Claude Macdonald che per eccesso di attività, dirò così, è stato richiamato a... curarsi la salute a Londra!

Ed ora il barone von Heykiug, ministro russo ha dovuto recarsi a Berlino per una operazione necessaria alla sua lingua colpita da paralisi.

E tre! Senza contare il ministro Canevaro pel quale la China è stata amara... assai e potrebbe anch'essere, alla fine del salmo, risata ossa.

Che San Mun difenda e protegga il nostro marchese Salvago-Raggi. Gli scongiuri e le preghiere non sono di troppo in questo caso, e contrariamente a ciò che accade in medicina, a pensarvi bene, diplomaticamente parlando, si deve dire: la China dà la febbre!

* * *

Per finire.

Un congressista, accompagnato da un collega, recandosi stamani all'inaugurazione del congresso, andava osservando la statuina del tribuno, la lupa, i trofei di Mario, Roma *caput mundi*, e cercava, cercava collo sguardo qualcosa, come chi è sicuro di dover vedere una cosa e si meraviglia di non trovarla.

— Che cerchi? — gli domandò il collega.

— Le oche... non vi sono più?

— Ah! non ci pensare, se anche non vi sono, *i canards* non mancheranno dove sono giornalisti.

Fanfulla

La questione delle Samoa.

(*Nostri teleg. particolari*)

Berlino, 5, ore 11.15 (*Sch.*) — L'adesione dell'Inghilterra alla proposta della Germania di inviare alle Samoa una Commissione mista per appianare la vertenza tra le tre potenze produsse impressione poco favorevole, essendo circondata da certe cautele specialmente riguardo alla votazione delle deliberazioni dei tre commissari.

Alcuni giornali dicono che l'Inghilterra cerca, come al solito, di tergiversare anche in questa questione, scemando così il buon effetto che avrebbe prodotto la conclusione di un accordo completo tra le tre potenze, tanto più che nel frattempo possono sorgere nuovi incidenti alle Samoa.

Washington, 4 (*S.*) — Lord Salisbury ha accettato la proposta della Germania di formare una Commissione delle tre potenze interessate, cioè Germania, Inghilterra e Stati Uniti per sistemare la questione delle isole Samoa.

L'accettazione di Lord Salisbury concerne soltanto la massima generale, e rimangono ancora a stabilirsi i particolari.

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO"

(*Nostri telegrammi particolari*).

La deposizione di Roget.

Parigi, 5, ore 12 40 (*R.*) — Il *Figaro* continua la pubblicazione dei documenti relativi all'affare Dreyfus.

Oggi pubblica in venti colonne la continuazione della deposizione del generale Roget.

Questi dice che mentre veniva condotto alle carceri, dopo la scoperta del falso del *Petit Blue*, il colonnello Henry disse al colonnello Ferry:

« Che disgrazia, avere incontrato simili miserabili! »

Il presidente chiede:

« A chi alludeva? »

Roget risponde:

« Credo a Picquart ed a Paty-du-Clam ».

Presidente. Nell'ultima lettera scritta alla moglie Henry diceva: « Tutti, salvo te, stanno per abbandonarmi. Tu sai per chi ho agito. Sono innocente. Tutti lo sapranno. Ora possono parlare ».

« Saprreste dirci le ragioni che determinarono Henry al silenzio nel grave momento? »

Roget. « Aprendo la lettera presente un funzionario, la giudicai il racconto di un disgraziato convinto del delitto e che cercasse di scolparsi ».

Il generale Roget si dilunga poi nel dimostrare che soltanto Dreyfus può essere l'autore del *bordereau*. Anche — dice — se Esterhazy se ne dichiarasse l'autore io non lo crederei. Esterhazy non poteva possedere i documenti di cui si parla nel *bordereau* salvo che avesse un complice negli uffici dello stato maggiore.

« Esterhazy — continua Roget — fu impiegato allo stato maggiore dal '78 al 79. Credo che disponesse dei fondi segreti, soltanto per uso personale.

Esterhazy vide il colonnello Sandherr al ministero della guerra, soltanto una sola volta nel 1895. Esterhazy ed Henry si conobbero all'epoca del processo Zola.

Essendo stato rimproverato per aver ceduto il turno del suo duello con Picquart, Henry si abboccò con Esterhazy per riprendere il turno. Esterhazy poi si recò da Henry per pregarlo di trovargli un testimonio per battersi con Picquart.

Non credo che Esterhazy e Dreyfus si conoscessero. »

Roget continua dicendo:

« Il colonnello Paty du Clam fece cose biasimevoli ad insaputa dei suoi capi. Interrogò ripetutamente Esterhazy contro il divieto dei suoi superiori. Esterhazy pretese di aver ricevuto dalla dama velata il documento rivelatore e di averlo conservato una quindicina di giorni e di averlo riportato al ministero.

È falso che Esterhazy lo abbia conservato così a lungo. Credo che non lo abbia neppure visto. Egli ingannò il suo avvocato mostrandogli un documento che era soltanto una fotografia del vero. L'avvocato Tezenas, infatti, vista la fotografia ne convenne con me nel gabinetto del ministro.

Il documento — continua Roget — fu portato al ministero della guerra il 14 novembre 1897, alle undici di sera da un individuo somigliante ad Esterhazy.

Il generale Torcy ricevette il piego da un ufficiale di servizio in una busta con un suggello con lo stemma — pare di Esterhazy. Una seconda busta conteneva il documento.

Il generale Torcy consegnò tutto all'indomani al generale Billot. »

Qui Roget infirma la testimonianza di Cristiano Esterhazy che chiama giovane immorale, il quale voleva vendicarsi dello zio « l'ulano ». Cristiano si consultò con l'avvocato Labori e con Trarieux, che lo mandarono a deporre dal giudice Bertulus. Cristiano uscì da quelle interviste con la convinzione che si voleva dargli un milione per deporre in quel senso.

« In quanto a me — dice Roget — non credo all'offerta. Credo piuttosto che Cristiano Esterhazy si sia lasciato trasportare dall'immaginazione.

« Credo che Paty-du-Clam consegnò un documento a Esterhazy, ma credo si trattasse di un documento del processo Dreyfus conservato da Paty.

« Infatti, quando i giornali menzionarono il documento, il generale Gonse, Henry, Paty si rivolsero al ministero della guerra. Gonse chiese quale potesse essere il documento. Paty disse: che sia la lettera *Cette canaille?*

« Esterhazy — dice Roget — non vide nemmeno il documento, limitandosi a preparare in anticipazione le buste per riconsegnarlo.

In quanto alla lettera firmata *Speranza*, credo — dice Roget — che Paty du-Clam ne sia l'autore, avendo egli chiesto l'indirizzo di Esterhazy all'ufficio delle informazioni, che lo inviò all'agente incaricato di sorvegliare Esterhazy. Attribuisco pure a Paty la lettera e la cartolina telegrafica che informavano il generale Boisdeffre dei preparativi contro Esterhazy. »

« Paty può essere stato mosso ad agire così dal desiderio di difendere l'opera sua quale ufficiale di polizia giudiziaria nel processo Dreyfus e dall'animosità contro Picquart, già suo amico che tentava a compromettersi tentando di dimostrare l'innocenza di Dreyfus.

Paty ha l'impronta di una mente romanzesca presuntuosa ».

Roget si dilunga poi sull'inchiesta da lui fatta personalmente circa gli atti di Paty e l'affare Esterhazy.

Dice che il ministro della guerra Cavaignac non agì contro Paty, perchè questi era stato già deferito alla giustizia civile.

Il generale Zurlinden quando era ministro della guerra consultò Roget che rispose:

« Avendo la giustizia civile assolto Paty dall'accusa di falso, lo metterà fuori causa ».

Riguardo alla comunicazione del documento Roget dichiara:

« Avevo soltanto dei sospetti e non potevo stabilire nulla. Siccome Esterhazy non vide il documento, il delitto parevami lieve e consigliai il ministro a trattare Paty dinnanzi al Consiglio di inchiesta. Questo decise che egli fosse messo in ritiro.

Il generale Zurlinden approvò ».

Henry e Dreyfus.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 5, ore 11 45 (*R.*) — Reinach, in una lettera aperta al presidente della Corte di cassazione, Mazeau, lo invita a ricercare il motivo per cui il colonnello Henry scriveva alla *Libre Parole* nell'ottobre del 1894, una lettera per informarla dell'arresto di Dreyfus.

Ciò, sebbene l'arresto fosse provvisorio e tenuto segreto dal ministero della guerra.

L'AFFARE DREYFUS

e gli addetti militari italiani e tedeschi.

Parigi, 5, (*S.*) — Il *Voltaire* assicura che risulta dalla deposizione di Paleologue alla Corte di cassazione che il ministero degli affari esteri ricevette parecchie volte comunicazioni ufficiali dichiaranti che nè l'addetto militare tedesco Schwarzkoppen, nè l'addetto militare al ambasciata italiana, colonnello Panizzardi, ebbero relazioni con Dreyfus.

Il *Voltaire* cita specialmente una dichiarazione dell'ambasciata tedesca del 1897, la quale dice che Schwarzkoppen gli affermò di non avere mai conosciuto Dreyfus.

L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, comunicò egualmente al Governo francese un rapporto del colonnello Panizzardi allo stato maggiore italiano, il quale affermava che Dreyfus non ebbe mai rapporti con lui.

Il *Voltaire* soggiunge che lo stato maggiore italiano afferma egualmente di non avere mai avuto relazioni dirette o indirette con Dreyfus.

Finalmente Paleologue comunicò alla Camera criminale una lettera ufficiale del conte Tornielli al ministro Hanotaux, scritta nel gennaio 1898, nella quale era ripetuto categoricamente che mai Dreyfus ebbe relazioni con agenti italiani.

Il *Voltaire* soggiunge che il dispaccio cifrato del colonnello Panizzardi, relativo all'arresto di Dreyfus, fu tradotto al ministero degli affari esteri. Il dispaccio terminava così: « Se Dreyfus non è in relazione con voi, converrebbe forse chiedere all'ambasciatore di pubblicare la smentita ufficiale onde evitare i commenti dei giornali ».

Secondo il *Voltaire*, i traduttori estrassero nella traduzione della fine della frase dubitando se dopo le parole: « smentita ufficiale » non vi fossero anche: « Il nostro emissario è prevenuto ».

Il colonnello Henry ed il generale Gonse adottarono quest'ultima versione: ma la traduzione di un dispaccio ulteriore dimostrò che la prima versione era la vera.

Il *Voltaire* dice inoltre che la deposizione di Paleologue fa menzione di un dispaccio dell'ambasciatore di Francia a Roma, il quale recava che Esterhazy aveva ricevuto più di 200.000 franchi da Governi esteri. Paleologue dichiarò parimente che non aveva mai veduto lettere dell'imperatore Guglielmo.

I DIAMANTI DELLA REGINA TAITU'

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 5, ore 12,10 (*R.*). — Da Amsterdam si annuncia che la regina Taitù ha ordinato allo stabilimento di pulitura di diamanti, Kamerer, di preparare un diadema di 80 grossi [illegible].

Gli studenti in Russia

(*Nostro teleg. particolare*).

Berlino, 5, ore 12,40 (*Sch.*). — Da Pietroburgo si annuncia che furono chiusi tutti gli istituti forestali e montanistici in seguito alle tendenze liberali degli studenti. Sembra però escluso che si tratti di tendenze rivoluzionarie. La maggior parte degli studenti chiedono che gli Istituti siano riaperti.

Si dice che non saranno riammessi circa 1800 studenti tra cui tutti gli israeliti.

La scomparsa di un banchiere.

(*Nostro teleg. partic.*)

Berlino 5, ore 11,40 (*Sch.*) — Da Verdi è sparito il banchiere Riese, comproprietario della Banca Rodolfo Pohl. Lasciò un ammanco di 400 000 marchi.

Pohl ed il suo socio Müller restano in miseria.

Riese era noto nel mondo elegante per le sue amanti, per i suoi cavalli e per il lusso.

La vertenza italo-chinese.

(*Nostro telegramma particolare*)

Berlino, 5, ore 12.15 (*Sch.*) — Le *Neuesten Nachrichten* credono sapere che il principe Enrico di Prussia — il quale si trova attualmente al comando della squadra tedesca nelle acque chinesi — userà della sua grande influenza a Pechino in vantaggio dell'appianamento della questione italo-chinese.

LA SQUADRA FRANCESE IN SARDEGNA

(*Nostro teleg. particolare*).

Parigi, [illegible] 12 40. (*R.*) — A Tolone si lavora febbrilmente per completare la squadra che si recherà in Sardegna a fare omaggio al Re di Italia.

La squadra si compone delle corazzate *Brennus, Carnot, Charles Martel, Bouvet, Vassena, Faure* e *Guiberry*, nonchè degli incrociatori: *Pothuau, Latrache, Treville, Chanzy, Duchayle*.

PEL TAGLIO DEI VINI SPAGNOLI.

Madrid, 5 (*S.*) — La regina-reggente ha firmato un decreto, col quale viene rimessa in vigore la legge sul taglio dei vini spagnoli.

Il prosciugamento delle paludi Pontine.

Berlino, 4 (*S.*). — I giornali annunziano che il prof. Inze, di Aix-les-Bains, distinto ingegnere idraulico, è partito per le paludi Pontine per [illegible] alcune settimane. Si tratta di mettere in esecuzione il progetto Donat pel prosciugamento delle dette paludi.

LE LEGHE IN FRANCIA

Parigi, 4 (*S.*). — Il giudice Fabre ha emesso l'Ordinanza colla quale rinvia al tribunale correzionale Giulio Guérin [illegible] della Lega antisemita.

L'accordo anglo-russo

nell'Asia Orientale.

Londra, 5 (*S.*). — Il corrispondente del *Morning Post* da Pietroburgo crede sapere che i negoziati fra l'Inghilterra e la Russia riguardo la China si basino sul principio di stabilire sfere d'azione dei reciproci interessi.

Il Congresso contro l'alcoolismo.

Parigi, 4 (*S.*). — Nella scuola di medicina è stato inaugurato oggi il settimo Congresso internazionale contro l'abuso delle bevande alcooliche.

IL PRESTITO BULGARO.

Sofia, 4 (*S.*). — Sono stati firmati gli accordi definitivi colle ferrovie orientali e il contratto colle banche per il prestito e per la conversione del debito pubblico bulgaro.

Il ribasso delle tariffe

per l'invio dei giornali all'estero

Uno dei temi forse il più pratico e il più importante, di cui si occuperà il Congresso internazionale delle associazioni di stampa — che si è inaugurato solennemente stamane in Campidoglio — sarà quello intorno al quale Eugenio Torelli-Viollier ha approntato e [illegible] una [illegible] magistrale [illegible] per il trasporto dei giornali.

È un argomento della maggiore entità e di un grande interesse per la stampa. Le attuali tariffe per i giornali all'estero non agevolano [illegible] ostacolano [illegible] la diffusione dei giornali [illegible] tro comprimendo con una specie di tassa di esportazione.

Sono tariffe [illegible] che istituiscono [illegible] Basta osservare che per ogni [illegible] costa un soldo del quale tre soli centesimi vanno all'amministrazione postale si deve pagare per la spedizione all'estero un altro soldo; il che significa una tassa di esportazione del 1[illegible] per cento sul valore.

Ognuno vede [illegible] danno che ne [illegible] alla [illegible] come al [illegible] per sostenere [illegible] dei trasporti [illegible] avuti con [illegible] fra [illegible] all'estero il prezzo [illegible] e [illegible] solo accessibile ai mezzi di pochi, cioè di [illegible] che, mentre [illegible] molti [illegible] trovandosi lontano dalla patria vorrebbero seguire gli avvenimenti del loro paese e quelli che, pur abitando in patria, desiderano seguire, conoscere, osservare le questioni, i problemi di politica, di scienza, di arte, di letteratura che si agitano e si dibattono altrove.

Non si comprende come con tanti miglioramenti moderni, con tanto impulso dato alle iniziative più svariate e più fecondi che soppriment, che [illegible] evano le [illegible] e che avvicinano e [illegible] ungono popoli di opposte contrade, non si comprende come in questa marcia incessante trionfale verso il progresso, solo la stampa debba rimanere indietro e dibattersi fra intoppi che le impediscono il suo facile cammino, le sue facili comunicazioni, il suo sviluppo.

Giustamente il relatore su questo tema osserva che [illegible] nazionali non impediscono che accordi [illegible] più favorevoli, più razionali si possano stabilire per ribassare le tariffe ora troppo gravose. Come si vede, è un argomento di interesse non semplicemente amministrativo, ma di interesse generale più alto, interesse morale e politico quanto economico. E avrà quindi largo, concorde consenso la proposta che fa il relatore perchè il Congresso decida di invitare il Comitato direttivo del *Bureau central* ad adoperarsi presso i rispettivi Governi per ottenere le invocate riduzioni.

È certo che il Congresso tratterà con acume e con senno le varie questioni sottoposte al suo esame e al suo giudizio: tra la questione delle tariffe internazionali [illegible] presenterà a tutti [illegible] una [illegible] di primo ordine che richiede urgenti provvedimenti.

DALLA "GIULIA"

Le sue ultime [illegible]

Trieste, 2 [illegible] commissario [illegible] Trieste, ora identificato per Giovanni Andri[illegible] ex-podestà di Veprinac nella Liburnia.

[illegible] a [illegible] fatta [illegible] Tornato in patria si era [illegible] villino sul [illegible] sulla incantevole [illegible] burnica. Colto, di molta esperienza, [illegible] gli [illegible] indici anni podestà di Veprinac [illegible] si acquistava colla massima [illegible] [illegible] con altri [illegible] bontà [illegible] che gli era caratteristica.

Ma la fazione croata che vedeva in lui un nemico [illegible] nelle sue solite armi: tagliarono le viti e una notte gli spezzarono i [illegible] di parecchie botti di vino arrecandogli un danno rilevante. E lo attaccarono con la stampa e lo minacciarono con lettere anonime, arrivando al punto di scrivergli [illegible] fino a tanto non gli avranno tagliato tutte le viti, fino a tanto che non crollerà sopra di lui il tetto della sua villa e non si berrà il suo sangue in sostituzione del vino riversato per la terra [illegible] si desolerà dal perseguitare [illegible] [illegible] [illegible]

produca un po' di scossa e lasci un po' d'impressione.

Stranno molti agenti hanno impartito severe istruzioni ai loro rappresentanti di sorvegliare le posizioni dei clienti, di moderarle, di non ingaggiarli troppo, e questa è opera salutare di cui il mercato trovera gran giovamento

La rendita italiana è uno dei titoli che ha più sofferto nella liquidazione pel riporto caro, e perchè proprio ieri stava per rilevarsi bene sulla buona impressione dell'annuncio della squadra [illegible] dere omaggio a Re [illegible] trattative sopra modificazione [illegible] degnano sulle sete, che l'onorevole Luzzatti nei suoi ozi pasquali starebbe ora negoziando. Ogni qualvolta l'Italia a mezzo dell'onorevole Luzzatti fa qualche passo o sottintesa concessione alla Francia viene poi l'aumento dell'italiana perchè non dimentichiamolo, la politica di Luzzatti, come gli disse alla Camera l'onorevole Sonnino, è sempre quella di: governare l'Italia sulla base del listino della rendita italiana alla Borsa di Parigi Così [illegible] buona politica, [illegible] a [illegible] grandi Istituti bancari [illegible] con molti esteri siamo d'intesa a sostenere il corso e a impedire un deprezzamento, perchè volere o non il corso della rendita è la pietra di paragone del credito del paese.

[illegible] il corso conquistato il corso di 90 [illegible] e [illegible] [illegible] parlo [illegible] italiana lo sfacelo della Spagna [illegible] che [illegible] ad annunziare le bande carliste; il fatto sta che l'aggio della valuta [illegible] festiva in Spagna va gradatamente diminuendo, che si parla sul serio di una grande combinazione finanziaria in trattativa con cessione di monopolii di miniere ecc., e che appena dopo grandi sforzi i ribassisti credono aver ottenuto una qualche vittoria deprimendo i prezzi, ecco che nuovi comperatori vengono in campo e si riprende a rialzare.

Adesso però non bisogna dimenticare che in quattro mesi si sono fatti 18 punti di rialzo, che le ragioni persuadenti a comperare sotto 90 non sono quelle [illegible] [illegible] sopra, per cui è possibile che il mercato entri in una relativa calma.

Le Azioni della Ferrovia Saragozza, che erano la scorsa settimana 268, sono aumentate sino 288 ma oggi 282.

Il mercato della settimana che oggi si chiude non può dare una norma direttiva, parecchi speculatori hanno iniziato le vacanze di Pasqua, le Borse di Londra e Nuova York e Berlino restarono parecchi giorni chiuse, per cui anche la Borsa di Parigi non si sente rinfrancata mancandole l'appoggio degli altri mercati.

Per quanto l'elevato prezzo dei riporti impensierisca, per quanto la giusta misura di prudenza voluta dagli agenti di cambio impedirà a certi speculatori di ingolfarsi con leggerezza negli affari, io credo che non per questo i prezzi subiranno deprezzamento. Si andrà con più calma e [illegible] allargherà la cerchia dei compratori, poichè è naturale che più gli affari lasciano probabilità di guadagno, e più si forma la clientela. Parmi che anche in Italia avvenga la stessa cosa, perchè, non ostante le tante critiche che si sono fatte per ribassi verificatisi, infine, allo stringersi dei conti questi ribassi non sono gran cosa; oh, ben altro sono i veri ribassi! Viceversa ho notizie da molte parti d'Italia di nuove Società in formazione, con obbiettivi assai pratici e che daranno profitto. La speculazione vada cauta dunque, non voglia arricchirsi istantaneamente e si accontenti di guadagnare con intelligente studio e prudente coraggio.

Courtier.

NOTE VENEZIANE

Per un collega defunto — Un'artista.

Venezia, 4 aprile.

Domenico Indri.

Sembra una contraddizione! Ma la morte di Domenico Indri mi fa prorompere non so se dalla mente o dal cuore, probabilmente dall'uno e dall'altra insieme uniti l'esclamazione, e

— sono in Italia giornalisti infiammati dalla fede.

Non parlo di una opinione mia; riferisco solamente il parere dei più, i quali vedono nel giornalista un uomo smarrito che va per la maggiore e scrive in quella guisa che più gli torna a vantaggio, un individuo senza un pensiero individuale, un accattone della penna; di coloro parlo, i quali nel giornale null'altro scorgono se non un pezzo di carta straccia, da buttarsi via dopo che ha dato loro una soddisfazione che essi credono a vere pagata ad usura con un soldo.

E non sanno codesti disgraziati che significhi essere un giornalista onesto [illegible] costoro le lotte sostenute pel proprio [illegible] le notte contro la stanchezza, il sonno e talora, anche contro la fame! Può darsi che uscito il foglio, il giornalista esca dall'ufficio emettendo un respiro di sollievo: Non ne potevo più!

Ma il giorno appresso, l'ideale dovere lo ripiglia e inspira entro lui forze nuove.

Sì, in Italia sono ancora giornalisti che la fede infiamma!

Mi accorgo solamente ora di avere tessuto inconsciamente la biografia morale di Domenico Indri, il direttore del *Friuli* spentosi improvvisamente a Udine. Il tipo dell'uomo, del giornalista, dell'amico pel quale **oggi piango**, rimane così impresso nel mio proprio io, che la penna lo descrive senza il soccorso del raziocinio. Egli è morto sulla breccia, mentre si recava a *fare* il giornale **che doveva uscire a mezzogiorno**; voleva recarsi nel suo studiolo modesto in via della Prefettura, presso la tipografia editrice di Marco Bardusco; logorato dal lavoro, affetto anni sono da forte nevrastenia, il colosso (era alto e forte) s'infranse d'un colpo!

Indri era nato a Cividale nel 1846 da una ricca famiglia di commercianti. Andati a male gli affari, fu lui che soccorse alla famiglia, tra continui dolori ed ambascie. Fondò il *Natisone* a Cividale. Nel 1876, sorta appena la Sinistra, la quale prometteva mari e monti (nelle promesse continua tuttora!) egli venne chiamato assieme al Podrecca alla direzione del *Nuovo Friuli* di Udine. Fu al *Bacchiglione* di Padova ed alla *Tribuna* di Roma. Tornato a Cividale vi fondò il *Formiguli* finchè lo chiamarono alla direzione del *Friuli* di Udine.

A self made man per eccellenza, e colto per forti studi, lasciò traccia, in ogni luogo, del suo cuore, dell'ingegno, della sua energia, dell'onestà che gli fu propria!

Nel dolore, come nella gioia, anche gli incidenti minori acquistano carattere di speciale importanza.

Sembra oggi o ieri che [illegible] appena un mese, egli che sapeva che stavo per recarmi a San Daniele, mi desse incarico di una missione assai delicata.

Si trattava di sapere come stesse un ammalato sul cui conto non era troppo facile chiarire la luce.

Il povero Indri stava aspettandomi, con gentile premura, alla stazione di P. Gemona, e — dettogli io il risultato delle mie investigazioni — andammo a bere un bicchiere di quel vino friulano saporito come un buon frutto e lucido come l'acqua. Quando fu il momento di pagare lo scotto, Indri mi disse:

— Lascia stare, quest'altra volta toccherà a te.

Sì, m'è toccato di scrivere che egli è morto!

Podrecca.

Personifica in sè il bel tipo friulano. Alta, slanciata, nobile, graziosa nelle mosse, in lei la forza e la grazia si fondono con soave armonia. Due occhi buoni, profondi, illuminano il volto squisito, mentre l'ampia fronte intelligente porta una degna corona di capelli scuri.

Questa anfitrite, nata sulle sponde del [illegible] spumeggiante tra le roccie e le [illegible] ve, questa ar[illegible] ha ottenuto per le sue [illegible] a gran medaglia d'oro a Torino, [illegible] pazienza mirabili. I fregi, le iniziali alluminate e le immagini che essa produce *a mano* dai codici pregevolissimi che il Friuli tutto vanta quale eredità storica [illegible] sono eseguiti [illegible] nel disegno [illegible] re e nelle dorature con [illegible] stro lusaria e con un'arte così delicata che la copia si può confondere con l'originale.

Emilia Podrecca è bella come un angelo e paziente come una suora di carità. Dunque in lei s'uniscono il cielo e la terra.

John.

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

La Commissione parlamentare per l'autonomia del Porto [illegible] marito che accoltella la moglie — Suicidio al carbone.

Genova, 4 (*Nuovo*). — La Commissione parlamentare per l'autonomia del porto, ha tenuto stamane alle 10 nel salone dell'Hotel Isotta la sua prima plenaria adunanza in cui venne deferito [illegible] lavori. Alle 2 si recherà al municipio per discutere colla Commissione del porto intorno al progetto della sua autonomia.

Intanto per quanto è lunga la giornata, la Commissione girerà in lungo e in largo il nostro porto, interrogherà tutte le notabilità [illegible] esaminerà i varii servizi facendo tutte [illegible] portune constatazioni onde farsi *de visu* un concetto esattissimo di come realmente stiano le cose, per riferire in Parlamento sul progetto di legge dell'on. Imperiali.

[illegible] missione sul [illegible] avviso *Rapido* [illegible] ove passerà la giornata per [illegible] esigenze di quel porto.

Ieri un grave atto di sangue funestò la quieta borgata [illegible]. Tal Spina [illegible] Isaia del Greco, con tutte le forze elettrici, a seguito di vivi dissapori colla moglie Rosa San Giacomo d'anni 35 genovese, lattivendola, ieri mattina l'affrontò [illegible] uscita di bottega e con un coltello la [illegible] ben nove volte in varie parti del corpo, [illegible] li, buttata l'arma nel torrente Bisagno, si [illegible]

La [illegible] portata [illegible] una [illegible] in [illegible] fatto [illegible] si trovava assieme, e portatasi [illegible] trattenuta, tutta grondante sangue, al [illegible] Le ferite non sono gravi perchè tutte [illegible] al fianco senza ledere organi importanti. Lo Spina dopo molto gironzolare per la città, andò a costituirsi ai carabinieri, sostenendo d'esser stato [illegible] nte provocato dalla moglie.

— Tal Cimasone G. B. d'anni 54, falegname, convivente col fratello, stanco della vita perchè quasi completamente cieco, ieri suicidavasi asfissiandosi col carbone, mentre si trovava casualmente solo in casa.

Quando il fratello ritornò lo trovò agonizzante [illegible] felice cessò poco dopo [illegible]

DA MILANO

L'Esposizione e il Congresso dell'infanzia a Milano

Milano, 3 (*A. F.*) — Mercè la lodevolissima iniziativa della nostra benefica « Provvidenza balliatica » Milano inaugurerà posdomani ai Giardini pubblici, la sua Esposizione d'igiene infantile, destinata a risvegliare [illegible] [illegible] ta'a

I successivi giorni 8, 9 e 10 si svolgerà il suo unito Congresso.

Esposizione e Congresso rappresentano l'alto connubio della pietà e della scienza mirante, con questa nobile prova, ad uno scopo eminentemente umanitario: debellare, con ogni mezzo, con qualunque sforzo i difetti dell'allattamento mercenario, i quali concorrono, coefficienti maggiori, a distruggere l'infanzia italiana, in una proporzione enormemente maggiore in confronto della mortalità dei bambini nelle altre nazioni. V[illegible] [illegible] [illegible] altre in Francia la media della vita risulterebbe poco distante dai 30 anni, in Italia si arriva appena ai cinque anni e mezzo. Paralosso questo che spiegano le statistiche appunto col fatto della mortalità enorme dei bambini, i quali, considerati come individualità, sottraggono, statisticamente molti anni di vita a coloro, che hanno superato l'infanzia.

Alimentazione strumenti per la sterilizzazione del latte, poppatoi, surrogati del latte, preparati tonici e ricostituenti ecc.

Indumenti corredini d'ogni maniera, rispondenti assolutamente all'igiene del bambino; abbigliamenti e ornamenti per le nutrici giocattoli [illegible]

Mobili, utensili, norme per l'*allevamento* e la *pulizia, previdenza* e *cura* (come i brefotrofi, gli ospedali e gli istituti d'igiene infantile) *legislazione e statistica*.

Un'altra esposizione, che interesserà tutti, comprenderà una mostra di bozzetti artistici. Vi concorre uno stuolo numeroso di pittori, i quali con quadri e scene infantili, procureranno certo di appagare gli ideali delle mamme, dei babbi, della folla, frammezzo a cui l'infanzia ispira affetto, fascino, culto.

E *dulcis in fundo*: avremo nientemeno che una esposizione di bambole, la quale riuscirà senza dubbio ricca di attrattive anche pei grandi.

Quel simpatico e valente letterato che è Giuseppe Giacosa illustrerà, brillantemente, non v'ha dubbio, questa caratteristica Mostra con una conferenza intitolata *L'elogio della bambola*.

L'organizzazione dell'Esposizione infantile venne affidata ad un gruppo di dame della nostra città, presiedute dalla duchessa Visconti di Modrone.

Ferve una gara veramente appassionata fra le signore milanesi, agognando ciascuna al trionfo che avrà la bambola più bella e meglio vestita.

Una serie di divertimenti infantili allieterà l'Esposizione.

Il Comitato ordinatore del Congresso è presieduto dall'illustre senatore Porro, dal prof. Grassi, direttore del Brefotrofio, e dal dottor Grandi, direttore dell'ospedale Maggiore.

Alla testa dei promotori della Mostra è il professore Virgilio Colombo.

Agli espositori saranno assegnate medaglie di oro e d'argento, offerte dalla Provincia, dalla Camera di commercio e da altri istituti.

L'eletta schiera delle persone che [illegible] lavorano intensamente per l'estetica della Mostra, e i cospicui rappresentanti della scienza, che si occuperanno dei provvedimenti da preparare e da suggerire a pro dell'igiene infantile, formano un ragguardevole assieme, il quale dà piano affidamento della riuscita di questa impresa, che si presenta, per verità, modestamente, ma che avrà un'eco, sebbene soltanto nazionale, in tutto il mondo civile.

DA LIVORNO.

Un soldato ferito mortalmente — Processo Cavallo Chiappa-Gori

Livorno, 4. (*Arde*) — La notte di Pasqua, fuori di porta Sant'Anna, alcuni soldati del reggimento cavalleria Padova, qui di guarnigione, attaccarono lite con alcuni giovani.

I soldati estrassero le sciabole; quei giovani impugnarono le rivoltelle: partì un colpo e il soldato Rocco Pasquale di Castello sopra Lecco cadde a terra gravemente ferito.

La Croce Verde trasportò il ferito all'ospedale ove fu operato di laparotomia. Il projettile gli aveva leso l'intestino in ben quindici punti. Furono eseguite altrettante sutture.

Il soldato Bono oggi ha cominciato a parlare ed a rispondere al giudice d'istruzione ed ai suoi superiori, riconoscendoli.

Il suo stato è però sempre gravissimo e tale da lasciare poche speranze.

Degli autori del grave ferimento nulla si sa, nè è a meravigliarsene a causa della trascuranza assoluta che esiste qui nei servizi di polizia.

— Il giorno 14 incomincerà al nostro tribunale penale il dibattimento nella causa contro il comm. Nicola Costella ex deputato ed ex sindaco di Livorno; contro il cav. Adolfo Chiappa tesoriere del comune di Livorno e contro Gori Leopoldo segretario generale del comune stesso, accusati i primi due di peculato continuato e di appropriazione indebita qualificata ed il Gori di correità.

Presiederà il tribunale il presidente cav. Pellegrini, e sosterrà l'accusa il sostituto procuratore [illegible] avv. Guido Merli.

Difensori avrà a difensori il prof. Muratori e gli avvocati cav. Caputo e G. Lombroso; il Gori gli avvocati Tribolati e Bertini e il Chiappa gli avvocati Ricci e Teghini.

DA FOGGIA.

Tragedia d'amore

Foggia, 4 (*Corriere*). — Verso le 21 di ieri sera avve[illegible] nel vico Concitatoio, un tragico fatto che ha impressionato la cittadinanza.

Cassitto Antonietta, una simpatica donna ventenne, dopo che reiteratamente aveva dichiarato al suo fidanzato Cassero Vito, di non volerne più sapere di lui, si ebbe da costui esploso un colpo di rivoltella a bruciapelo che essa scansò. Uscì la ragazza per la via, ma, raggiunta dal fidanzato, fu con un altro colpo di rivoltella ferita alla nuca, e con un altro colpo ancora alle spalle, per cui il pro ettile penetrò in cavità del polmone destro. Furon esplosi ben 5 colpi di rivoltella contro la disgraziata parte dal suo fidanzato, parte dal cognato di lui Urbano Giuseppe, mentre altri due amici di costoro Cassito Bruno, soldato d'artiglieria in licenza, e Giordani Michele, erano in istrada complici della *bravura* commessa.

Sono i primi due arrestati gli altri latitanti.

La Cassitto, dopo che scappando onde liberarsi dai suoi feritori, avea cercato scampo ed aiuto in diversi modi, cadde a terra.

Fu riportata in casa, ove si recò il dottore A. De Mauro, che apprestò le cure più dignitose alla inferma.

Il suo stato però è gravissimo.

DA ANCONA

L'autore del progetto complotto contro l'imperatore di Germania

Ancona, 4. — Ieri col piroscafo *Bosforo* è qui giunto da Alessandria d'Egitto quel tal Mario Barzani confidente di polizia, che avrebbe inventata la triste commedia del complotto contro la vita dell'imperatore di Germania.

Esso fu messo subito [illegible] carcere e comparirà avanti le nostre Assise, per rispondere del reato di calunnia, verso la fine del corrente mese. Secondo si narrava con dispaccio egli avea fabbricato rozzamente due bombe, che di nascosto deponeva nel retrobottega del caffè di tal Parrini di Alessandria, andando poi a denunciare il complotto alla polizia. Vi terrò informati del processo.

DA SIRACUSA.

La vendetta di un cameriere.

Siracusa 3 (*Ieffea*) — Certo Salvatore Toscano, cameriere di un *civil* cittadino, giorni addietro, a causa del cattivo servizio che prestava, venne licenziato.

Attribuendo ciò all'avvocato Ettore Lucchetti, oggi, appena lo vide in via Cavour, gli si parò dinanzi, ed alla distanza di pochi metri, con un cinismo ributtante, gli esplose contro due colpi di rivoltella, andati fortunatamente a vuoto.

L'avv. Lucchetti, per scansare i colpi, ebbe la previdenza di buttarsi a terra. Il Toscano, supponendo che la sua vittima fosse stata colpita, estrasse immediatamente dalla tasca del soprabito una fiala contenente dell'acido fenico puro, trangugiandolo in un attimo.

Il disgraziato morì dopo circa venti minuti di atroce agonia, avendo il veleno distrutte le viscere.

Il fatto ha prodotto profonda impressione nella cittadinanza.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Per l'acqua potabile — Consiglio comunale

Velletri, 4. (*Giris*) — Questa mattina una numerosa comitiva, della quale facevano parte molti consiglieri comunali, si è recata nella vicina e pittoresca Nemi per visitarvi, le sorgenti dell'acqua che fra poco dovrà alimentare la nostra città.

Giunta sul posto, ove l'acqua scorre copiosamente, si è con vera soddisfazione constatato il meraviglioso lavoro occorso per l'allacciamento delle diverse sorgenti, opera degli egregii ingegneri Mora e Bossi di Roma.

Tutto si deve all'energia del nostro deputato on. Frascara che nulla trascura affinchè questo importante problema che tanto interessa il nostro paese, sia al più presto un fatto compiuto.

Alle ore 2 pom. nella trattoria De Santis ebbe luogo un pranzo servito squisitamente, ed alle ore 5 dopo aver visitate le naturali bellezze di quell'incantevole luogo, l'allegra comitiva fece ritorno a Velletri.

— Questa sera si riunirà il Consiglio comunale in seduta pubblica per la discussione di importanti questioni, avendo la Giunta amministrativa respinti molti articoli di spese nel nostro bilancio.

Si discuteranno i provvedimenti per il nostro bravo concerto cittadino, tendenti alla riduzione o alla soppressione di esso.

Così pure si discuterà l'autorizzazione da concedersi al sindaco per costituirsi parte civile pei danni avvenuti nel nostro acquedotto, in seguito al disboscamento di una parte di macchia appartenente al principe Rospigliosi.

Vi terrò informati.

NOTA SIBILLINA

Arrotolato di [illegible]

6	6	6	6	6	6	6
A NAPOLI	A ROMA	A FIRENZE	A TORINO	A MILANO	A VENEZIA	A GENOVA

Logogrifo.

1. *Nous attendons* con giubilo
2. Umberto e Margherita.
3. Chi sopra guidar bucefali,
4. ci ha speso fra le dita.
5. Io fui poeta e medico.
6. Viviamo nel Tirreno
7. Mi si riceva a Venere.
8. E lo in riva al Meno
9. Che fo quaggiù? - M'arrampico
10. sugli alberi e sui muri,
11. *quotidie* vo nel Tevere
12. e rendo i cuori duri
13. Di noi (che stan simpatici),
14. non ce n'è mai davanzo.
15. — A Roma, a Sciri, a Napoli
16. mi chiaman sempre pranzo.

Nove vendite all'asta pubblica

(Vedi avviso in terza pagina).

Fra le Quinte e Fuori

La Svicher nella « Sonnambula ».

Conoscenza sempre più gradita del pubblico romano, Isabella Svicher è riapparsa ieri sera nella *Sonnambula* al teatro Nazionale, teatro splendido per grande numero e per squisita eleganza di pubblico. L'aspettativa era molta, anche per i recenti trionfali ricordi che il nome d'Isabella Svicher suscitava: e l'aspettativa è stata di gran lunga superata. Artista insigne, che si direbbe plasmata apposta per la perfetta interpretazione delle soavi melodie donizettiane e bellin[illegible], la Svicher personifica come meglio non si potrebbe il dolce carattere di *Amina*, tutto amore e ingenuità, tutto grazia e sentimento. E la sua voce, di una freschezza, di una limpidezza, di una intonazione mirabili, interpreta, come sarebbe impossibile desiderar meglio, gli appassionati canti di un personaggio che è una delle più belle creazioni dell'arte italiana. Le note della Svicher sono come sfere diamantate che balzano da una fonte viva, e si sollevano alle più alte regioni dell'arte. Nessuna meraviglia dunque che il successo ottenuto ieri sera dall'artista illustre sia stato completo e in più punti entusiastico, con frequenti domande di bis. Acclamata in ogni scena, ella può seguare un altro trionfo ai tanti già raccolti dappertutto.

Ebbe frequenti applausi anche il tenore Betti, possessore, beato lui, di una bellissima voce che egli sa padroneggiare con arte ancora un po' primitiva, perchè ha l'invidiabile difetto, e qualità che vogua durare, della giovinezza.

L'opera è stata concertata con molta diligenza e con zelo dal bravo maestro Falconi direttore d'orchestra.

— Costanzi.

E' domani sera, ripetiamolo, che ha luogo la serata di gala offerta dalla nostra Associazione della stampa ai membri del VI Congresso internazionale della stampa.

Si darà la *Bohème* e Francesco Marconi negli intermezzi canterà il *duo* del *Faust* con la Bellincioni e alcune romanze.

Saranno messe a disposizione dei congressisti le prime sette file di poltrone, 24 palchi di prim'ordine e 10 palchi di second'ordine. Il resto del teatro, malgrado voci fatte correre in contrario non si sa per quale ragione, rimarrà a disposizione dell'impresa e del pubblico.

I congressisti sono avvisati che potranno ritirare alla segreteria dell'Associazione della stampa, fino alle ore 19 di domani i biglietti loro assegnati.

Le tessere permanenti di poltrone, che hanno i giornali di Roma, varranno domani sera soltanto per l'ingresso, e non per occupare le poltrone, di cui si è altrimenti disposto.

— Il concerto di Teresina Tua.

Quella squisita e gentile signora, così nota nel mondo dell'arte, che è Teresina Tua, contessa Franki Verney de la Vallatta, dette ieri nella Sala del Costanzi un concerto a scopo di beneficenza, che riuscì per lei un meritato trionfo. Quante nobili ed intellettuali signore vanta la capitale fecero da eletto pubblico alla musicista valorosa; e il largo patronato delle dame che protessero il concerto, mostrava chiaramente quali protezioni autorevoli, e quali omaggi invidiati di stima essa abbia saputo conquistarsi con il fa[illegible]

[illegible] dividere con le [illegible] pubblico la signora Anna Maria Pisano Pettigiani, la quale cantò con quella sicura arte, che le valse i trionfi della scena, e la signorina Laura Gai applaudita nel suggestivo Notturno in *sa minore* di Chopin, di cui fece apprezzare tutta la romantica malinconia e il profondo sentimento.

Gli applausi più entusiastici scoppiarono però nei numeri del programma in cui Teresina Tua ebbe parte. Col maestro Alessandro Costa alla esegui l'*adagio* ed *allegro per violino e per organo* di Bach.

Il Costa è noto oramai a Roma come un apostolo fervente della musica del genio di Eisenach, e fu compiacenza infinita quella ch'ei dovette provare avendo a compagna nella interpretazione del mirabile pezzo una artista come Teresina Tua, per la quale l'arco del suo magico violino non ha segreti nè difficoltà.

Fu una festa veramente bella quella di ieri alla Sala del Costanzi, una festa fatta dall'aristocrazia del nome e dell'ingegno, all'aristocrazia dell'arte e della gentilezza.

— Teatri sardi.

Il nostro corrispondente *M. S.* ci scrive da Cagliari, 2 aprile:

Oggi si è aperto il Politeama Regina Margherita con la *Carmen*. L'esecuzione fu veramente splendida. Furono applauditissime le prime donne Linda Monti Brünner e Caterina Frigeri, il baritono Giuseppe De Luca e il tenore cav. Benedetto Lucignani. Pubblico scelto e numeroso. Fra giorni andrà in scena la *Manon* di Massenet ».

TEATRI

Costanzi — Riposo.
Nazionale (ore 9) — **La Sonnambula.**
Valle (ore 9) — Edipo re.
Eliseo (ore 9) — Il controllore di vagoni-letto.
Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia equestre Max Schumann.
Quirino (ore 9) — Zarzuela — Lola (ballo).
Manzoni (ore 9) — Giosuè il guardacoste.
Nuovo (ore 9) — Il progresso di Pulcinella.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita. — *Concerto vocal- e istrumentale delle Dame Russe. Skating-ring.*
Olympia - *teatro-concerto* - via in Lucina *Variétés*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Variétés* - *Pattinaggio.*

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE

1ª Sezione.

Presidente Mocati — P. M. Baldini.

Udienza del 5 aprile.

I fasti del coltello.

Teresa Penumi il primo novembre '98 venuta a questione per futili motivi in piazza Montanara con Maddalena Fanelli, le vibrava un colpo di coltello al petto.

La Penumi, comparsa oggi dinanzi al tribunale, è stata condannata a tre mesi di reclusione.

Difensore avvocato Canello.

VI° CONGRESSO INTERNAZIONALE

DELLA STAMPA

Il ricevimento di iersera all'Associazione della stampa.

Il ricevimento di iersera in onore dei congressisti stranieri è riuscito splendidamente.

Del Governo era presente l'onorevole Canevaro, il quale portava tutte le decorazioni. Notati pure il senatore Finali, il generale Pelloux, il senatore Cannizzaro, il pretetto Serrao, il ministro del Belgio M. Van Leo e gli onorevoli Maggiorino Ferraris, Luzzatto, Daneli, Monti-Guarnieri, Mazza e Riccio.

Il senatore Bonfadini, presidente dell'Associazione della stampa, ha pronunciato un breve discorso, dando il benvenuto agli intervenuti, ed augurandosi che il Congresso valga a stringere sempre più i vincoli di fratellanza che uniscono la famiglia giornalistica.

Il senatore Bonfadini fu meritamente e lungamente applaudito.

Ottimo il *buffet*, servito con la nota signorilità dall'Associazione.

Durante il ricevimento, che si prolungò fin quasi al tocco, in piazza Colonna suonò la banda dei carabinieri.

La seduta inaugurale.

In Campidoglio.

Sulla torre capitolina, come sorretta dalla statua di Roma, sventola la bandiera nazionale. Il Campidoglio, per ricevere gli ospiti, s'è azzimato con i soliti stendardi ed i soliti arazzi i quali sono gai è vero come tanti portoghesi, ma rompono e guastano mirabilmente le purissime linee architettoniche.

Sotto l'atrio del palazzo dei Conservatori è dato d'ammirare il gran guardaportone dell'Universo, superbo nella sua montura smagliante, rossa e azzurra, atto ed armato d'una mazza poderosa e solleva con le lunghe braccia, ma non tanto lunghe da arrivare all'impugnatura del suo spadino prudentemente relegato all'altezza dei polpacci.

Nel cortile e per le scale a due a due sono schierati i *fedeli* del municipio ai quali il caratteristico copricapo cilindro-*chakobept* dà un'aria melanconica la quale contrasta singolarmente con l'allegria che stamani c'è nell'aria. Anche i lupi ballavano gaiamente nella loro gabbia del giardino.

Nell'anticamera e nella sala il servizio d'onore è fatto dai lacchè e dai pompieri in alta uniforme, con le seghe marzialmente sguainate.

Alle dieci cominciano ad arrivare i congressisti e gl'invitati.

E' una lunga processione caratteristica e [illegible] ario inspirato.

Sento un piccolo e pingue congressista il quale dice in francese ad un suo collega:

— Noi siamo i rappresentanti de l'intelligenza del mondo.

Al che l'altro con convinzione

— E' per questo che montiamo il Campidoglio.

Per la scala, fra un *fedele* e l'altro, ci s'indugiano un po' a commentare le lapidi ed i frammenti di sculture incastonati lungo le pareti pomposamente tutto di rosso.

A poco a poco la superba sala degli Orazi e Curiazi si va affollando.

Nelle prime file di poltrone [illegible] sto una quantità di signore [illegible]

Ammiro la [illegible] bilmente elegante Mme Mendel[illegible] vicino al suo [illegible] tutilo, una ve[illegible] pel[illegible] [illegible] dai gran[illegible] [illegible] ad una [illegible] sua pres[illegible] piem[illegible]

Noto [illegible] gnora [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] avvocata signora Sacchepanska, [illegible] gnore Kuliscioff [illegible] e Ovary Fanny Zanni [illegible] Salazar [illegible] sani-Lodi. Sotto la statua di papa [illegible] enzo XII, il quale pare che [illegible] ira benevola benedizione a [illegible] [illegible] disposte le poltrone per le [illegible] [illegible] di Napoli. A [illegible] chiamiamolo così, vano prende [illegible] membri del *bureau central* [illegible] dei giornali [illegible] Roma e [illegible] [illegible] nali esteri e italiani.

Nell'emiciclo si aggruppano [illegible] tati — vedete che cosa è la [illegible] tudine! — ed alcuni senatori.

Il professore Cannizzaro dia[illegible] natore Pierantoni. Mi aspetto che questi lo prenda in braccio per continuare meglio la conversazione.

Intanto il senatore Finali [illegible] ratti ene con l'onorevole Maggiorino Ferraris, il quale si mostra preoccupato. Evidentemente è la lungachroma di Gaspare Finali che gli suscita dei pensieri penosi e degli amari rimpianti.

Nella sala che precede quella degli Orazi e Curiazi [illegible] principe Ruspoli, maestosamente [illegible] su un seggiolone, confabula con Pon[illegible] nelli [illegible] sempre [illegible] segretario [illegible]

Più [illegible] colonne [illegible] assieme [illegible] tini, capo del gabinetto, è in[illegible] sorveglianza del personale capitolino: l'uno quanto l'altro corrono qua e [illegible] [illegible] parlano [illegible] [illegible] [illegible] tiscono ordini, si moltiplicano.

Oggi, probabilmente, Pon[illegible] avrà messo il primo di que[illegible] che un giorno dovranno farlo [illegible] a Cenero Morichini del Costanzi.

Alle dieci e mezzo, sulla pia[illegible] Campidoglio, echeggia la marcia [illegible] data dalla banda comunale e si ver[illegible] di vetture. Sono i Sovrani ed [illegible] che arrivano.

Qualche minuto dopo, accol[illegible] dal sindaco, dalla Giunta, dal presi[illegible] dell'Associazione della Stampa, dal co[illegible] *Bureau central de la Presse* [illegible] parecchi sottosegretari di Stato [illegible] sone del seguito, entrano nella [illegible] dono posto nelle poltrone do[illegible] l'assemblea, in piedi, scoppia in [illegible] roso, entusiastico evviva.

Al seguito di Sua Maestà il [illegible] generale Ponzio-Vaglia, il gran [illegible] conte Brambilla, il cerimoniere [illegible] principe Monterodiani, l'aiutante di campo colonnello Zoppi, al seguito di Sua Maestà la Regina, la marchesa di Villamarina [illegible] marchesa Trotta ed il marchese [illegible] al seguito del principe di Napoli [illegible]

Il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Terminati gli applausi che accolgono il discorso del principe Ruspoli prende la parola il presidente del *Bureau central de la Presse*

Guglielmo Singer incomincia così

«In un'ora più viva emozione, io prendo la parola per aprire il sesto Congresso della stampa a Roma. Giacchè davanti a noi, vediamo il primo italiano del Regno, Sua Maestà il Re d'Italia, [illegible] sollecitudine per ogni manifestazione dello spirito, si è degnato di onorare della sua presenza la nostra riunione. E innanzi a noi vediamo il buon cuore d'Italia, circondato sempre dall'entusiasmo del popolo italiano, dall'ammirazione del mondo intero: Sua Maestà la Regina. Vediamo dinnanzi a noi le Loro Altezze Reali il principe e la principessa di Napoli, i rappresentanti della potenze estere, del Governo italiano, del Corpo legislativo, i grandi dignitari e le notabilità della capitale d'Italia.

Poter tenere il Congresso in questa terra storica, in questo suolo sacro al classicismo che ci [illegible] le più nobili, le più vive impressioni della nostra vita intellettuale è per noi una grande fortuna.»

E il signor Singer dopo aver, con frasi felicissime, detto che i giornalisti non dovranno mai dimenticare quest'ora solenne, accenno alle difficoltà incontrate per riunire i rappresentanti della stampa d'ogni paese in una confederazione fraterna.

«Ma noi avevamo una fede incrollabile nella grandezza della nostra causa e sapevamo che il nostro appello agli spiriti illuminati non sarebbe stato vano».

Bellissimo il seguente brano del discorso:

«Spesso ci è stato detto che noi siamo non so qual grande potenza. La nostra modestia non ci permette di accettare questo attributo che io credo sia esagerato. Ad ogni modo noi eravamo una potenza vagabonda errante dovunque [illegible] giacchè nessuno era incaricato di tutelare i nostri comuni interessi.

Noi ci siamo, alfine costituiti. E perchè il nostro terreno non fosse troppo piccolo, abbiamo preso subito, per precauzione, il mondo intero. Ecco perchè nel nostro regno il sole non tramonta mai. E ciò perchè vogliamo dimostrare che lo spirito umano ha dovunque la sua patria e [illegible] la patria sua amata e [illegible] rata, perchè vogliamo dar prova della internazionalità delle nostre idee».

E prima di giungere alla conclusione il signor Singer dice:

«Tanto noi abbiamo intenzione di non introdurre nella nostra confederazione questioni politiche, questioni di nazionalità, di razza e di religione, tanto noi siamo risoluti di allontanare ogni elemento di divisione e di discordia, altrettanto abbiamo a cuore di portare [illegible] e la fratellanza fra noi e sostituire alle polemiche, spesso personali e troppo spesso odiose, un linguaggio cavalleresco, anche nel caso di inevitabili dissensi. Ed è perciò che siamo venuti in Roma. Giacchè se dalla nostra unione, in nome del diritto e delle nuove leggi per la stampa debbono sorgere, Roma la madre del diritto deve avere la sua larga parte.»

Poi conclude:

«E intanto, signore e signori, io v'invito a riassumere i sentimenti della nostra profonda gratitudine in questo grido che esce dal nostro cuore: Viva il Re, capitale d'Italia e i suoi augusti e nobili rappresentanti.»

Il Re scende dal trono e si rallegra vivamente con l'oratore con il quale s'intrattiene a conversare. Poi domanda al senatore Bonfadini di conoscere i membri del *Bureau central* con i quali parla a lungo. Intanto la Regina prende parte alla conversazione.

La sala a mano a mano si va sgombrando, e gl'intervenuti si fermano lungo il cortile e sotto il portico per aspettare l'uscita dei Reali che si effettua poco dopo.

Nel momento in cui la Regina sale sul legno scoppia un applauso entusiastico. La graziosa Sovrana, che per il lutto di Corte veste un elegantissimo abito nero con mantiglia in *peluche* foderata di pelliccia e guernita di nastri di seta, saluta sorridendo.

Un altro applauso echeggia alla partenza dei principi di Napoli.

Alle undici e mezza tutto è finito, e lungo la via dell'Ara Coeli per parecchi minuti dura a sfilare compatta la folla eterocrita dei congressisti.

NEL POMERIGGIO.

All'Associazione della Stampa.

Al tocco si è riunito in una delle sale sociali il gruppo dei delegati italiani per designare il proprio candidato a un posto di vicepresidente del Congresso. Constatato che tanto *Romualdo Bonfadini* quanto *Eugenio Torelli-Viollier*, per essere membri del *Bureau central*, non potevano essere assunti a quella carica, i delegati italiani avrebbero portato volentieri il nome simpatico di *Maggiorino Ferraris* non si constatò che *Maggiorino Ferraris* non era... delegato e quindi non poteva essere eletto. Venutosi ai voti, e dopo ballottaggio fra *Attilio Luzzatto* e *Teodoro Moneta*, riusciva [illegible] *Luzzatto*, direttore della *Tribuna*. Per la nomina ventura poi riconfermato a membro del *Bureau Central* il collega [illegible] che da tempo vi rappresenta così degnamente le Associazioni italiane unione col Bonfadini.

* * *

Alle ore 2 1/2 nel gran salone dell'Associazione della stampa, sotto la presidenza di Guglielmo Singer vice presidente del *Bureau central*, e presidente [illegible] del Congresso, ha avuto luogo la prima seduta. Fattosi l'appello nominale dei delegati, per gruppo di nazione, dai singoli rappresentanti nel *Bureau central*, il segretario *Victor Tunay* (francese) ha letto il rendiconto dell'opera del *Bureau central* dal presidente Congresso di Lisbona a oggi.

E' poi sorto *Teodoro Moneta*, direttore del *Secolo*, che, in francese, e con frase vibrata, ha fatto voti perchè i colleghi [illegible] forzatamente assenti dal Congresso, fossero [illegible] tuti in nome della libertà del pensiero e della stampa al loro ufficio professionale e ai loro famigliari [illegible].

Il presidente Singer ha [illegible] che non [illegible] veva di venir meno alla sua proverbiale deferenza verso le autorità del paese, che oggi ospitava così cordialmente il Congresso, associandosi all'augurio che quanto prima l'Alta Prerogativa Reale venisse ad esercitarsi a favore di [illegible] legni forzatamente assenti. La parola [illegible] promuovere [illegible] sarà accolta dagli applausi, sono stato seguito da una lunga e calda ovazione.

Dopo di che, il collega *Caposi* ha invitato il Congresso a rivolgere un saluto alla memoria di *Albert Wolff*, l'acuto *chroniqueur* giudiziario del *Figaro*, mancato in questi giorni a Parigi.

Al collega *Caposi* si è associato, a nome della stampa giudiziaria italiana, l'avvocato *Agrati*.

Il congressista *Bernard* (francese) ha poi sollevata la questione dell'esclusione del *Sindacato [illegible] giornali [illegible] lingua francese* dal Congresso, deliberata dal *Bureau central*. Dopo una felice ed esauriente risposta data, a nome del *Bureau central* dal *Torelli Viollier* [illegible] a cui si sono associati *Albert Oesterrieth* (berlinese) e *Tunay* [illegible] il Congresso ha ratificato, a notevole maggioranza, il deliberato del *Bureau central*.

Dopo di che, per dar tempo ai varii gruppi di intendersi sui loro respettivi candidati all'ufficio di presidenza del Congresso, la seduta è stata tolta. Domattina [illegible] seduta alle ore 9 1/2 e seconda seduta alle ore 15, sempre nei locali dell'Associazione della stampa.

Il telegramma del sindaco di Venezia.

Il Sindaco di Venezia ha diretto oggi al Congresso della stampa il seguente telegramma:

«Bonfadini — Torelli — Roma.

«Vi prego di porgere ai membri stranieri del Congresso della stampa il cordiale benvenuto di Venezia, pregando tutti coloro che non avranno lasciato l'Italia prima del 22 corr. d'intervenire all'inaugurazione solenne della nostra terza Esposizione internazionale di Belle arti. Venezia, città delle tradizioni storiche, saluta con effusione i rappresentanti dello spirito moderno radunati in codesta Roma perpetuamente rinnovantesi, nel cospetto dei Sovrani d'Italia, simbolo vivo della nostra conquistata indistruttibile unità.

«Firmato: Grimani, *sindaco*».

×

Questa sera alle 8, in onore del Congresso della stampa ricevimento al Circolo artistico internazionale.

ROMA

15 aprile.

Calendario d'oro.

Domani, 6, genetliaco di donna Maria Barberini Sacchetti principessa di Palestrina, della principessa di Scaletta donna Ernestina Ruffo, del marchese Antonio Di Rudinì e dell'on. Maggiorino Ferraris (Roma); della duchessa di Ratino donna Matilde Garofalo [illegible] (Palermo).

E onomastico della duchessa donna Virginia Marulli e del conte Guglielmo Ludolf, di Napoli; della contessa Ginevra Sparavieri, di Sona; del conte Guglielmo Gaddi di Forlì; della marchesa Ginevra Niccolini, di Firenze.

Bollettino meteorologico.

Europa: Bassa pressione al Nord 735 Christiansund Bodo, elevata nel Golfo di Biscaglia 775 e sulla Russia, 774 Kiew

Italia 24 ore: Barometro aumentato Nord e centro fino cinque mill. ed abbassato al Sud e nelle Isole fino cinque mill., pioggie specialmente in Italia centrale

Stamane cielo in generale coperto con qualche pioggia.

Barometro. 770 Domodossola, 766 Genova, Ancona, 762 Girgenti, Palermo, Catania.

Probabilità: Venti freschi settentrionali, cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Roma. Temperatura minima 11.2 massima 21.0

Nella diplomazia.

E' giunto in Roma il generale Draper, ambasciatore degli Stati Uniti d'America.

Note vaticane.

Il Papa ha ricevuto stamani i vescovi di Winona, di San Paolo di Minnesota e di Duluth, e i direttori della Società italiana per le statue religiose.

Note mondane.

Il grande concerto aristocratico a favore degli Asili pei lattanti di S. Lorenzo e dei Laboratori femminili di cui demmo il preannuncio giorni sono, è fissato per la sera di venerdì, alle ore nove, nella Sala Palestrina. Partecipano al grande concerto Teresina Tua, la marchesa Durand De la Penne, la contessa Frankenstein, Miss Haseltine, Mrs Wintrop Chanler, la principessa di Poggio-Suasa, Miss Kemp, la signorina De Luca, la marchesa Luciteno, Miss Cones, la baronessa Elith De Renzis, la baronessa Morpurgo, la marchesa Muti, la marchesa Paliavicino.

Un coro canterà la *Notte* di Paisiello, la *Gioventù* di Weber il *Canto del Mattino* e l'*Air de la belle Bourbonnaise* di Mendelssohn.

E il coro si comporrà, oltre delle dame nominate, della contessina Guiccioli, della baronessina Sonnino, della contessa Pecci, della contessa Gamba, della contessa Villalfetto, delle signorine Norland, Antonelli, Cotta, d'Ayala, Lancisi, Moreno, Theodoli, Campanari, Cerri, Morpurgo, Spinola.

Dirige a quanto pare il coro il maestro Parisotti. Chi non vorrà assistere a questo spettacolo di tesi? Tutta la Roma elegante accorrerà a provvedersi di biglietti, reperibili presso la principessa di Poggio Suasa (suo palazzo a San Nicola da Tolentino) e la baronessa Giorgio Sonnino (via Solferino, 11 b.s.).

×

Il San Vincenzo ha riunito nelle sale del palazzo Santa Croce [illegible] forestieri di fare una folla di donne gentili accorse a festeggiare il nome della padrona di casa Donna Vincenza Sonnino.

Le conversazioni intorno alla tavola durarono sino protratte fin quasi alle otto.

All'Accademia di San Luca.

L'Accademia di San Luca ha votato e comunicato all'on. ministro Baccelli il seguente ordine del giorno:

«La R. Accademia di belle arti di San Luca, in conformità della sua istituzione che prescrive la difesa delle arti e del decoro di esse, esprime la sua viva riconoscenza all'egregio ministro Baccelli per l'interesse dimostrato in favore dei musei Borghese e Boncompagni e della Galleria Borghese, ed in pari tempo fa voti perchè le collezioni [illegible] siano rimosse dal luogo, [illegible] attualmente collocate e in genere [illegible] non [illegible] disperse con *acquisti parziali*.»

Nota triste.

Un'altra sventura ha visitata la casa del nostro caro amico e collaboratore, il tenente nei reali carabinieri Ruggero Denicotti Stanislao [illegible] Ieri [illegible] figliuoletta di sei anni.

Al bravo giovane *Roger* e alla sua buona signora le condoglianze sincere del *Fanfulla*.

Le Conferenze al Collegio Romano.

La conferenza dell'on. Oliva su *Idem* — rimandata per la *Garden party*, che doveva aver luogo domani al Quirinale — sarà tenuta nell'aula del Collegio Romano giovedì 13 aprile alle 3 e mezzo.

Per l'esposizione agraria.

Il Consiglio direttivo dell'associazione commercio e [illegible] agricola romana, ha deliberato di mettere a disposizione del comitato esecutivo dell'esposizione agraria che si terrà in Roma nei prossimi mesi di maggio e giugno, alcune medaglie d'oro e d'argento e di pregare i soci, per mezzo di circolare, non solo a voler dare il loro incoraggiamento a queste esposizione, ma anche di far propaganda per la migliore riuscita di essa.

Studenti napoletani a Roma. — Oggi, alla una e mezzo, sono arrivati 65 studenti appartenenti alla [illegible] Napoli. La stazione trovavasi ad attenderli una Commissione di studenti di Roma.

Gli scherzi del bue. — Stamani, alle sette, il boaro Annibale Brunori, di trentaquattro anni, al mattatoio, governando i buoi, ebbe da uno di questi due, in segno di riconoscenza, una cornata che lo colpì al braccio sinistro.

Alla Consolazione la ferita fu dichiarata guaribile in venti giorni.

Corso di ginnastica. — Venerdì 7 corr., alle ore 10, nella palestra ginnastica all'Arco del Monte, [illegible] incomincierà un corso [illegible] zioni di ginnastica per le maestre di educazione.

Il corso sarà diretto dal cav. Romano Guerra, coadiuvato da due insegnanti di ginnastica; il dottor Cesare Baldini impartirà alcune lezioni sul modo di prestare soccorso d'urgenza ai bambini.

Il cav. Guerra e il dottor Baldini presteranno gratuitamente la loro opera, alle altre spese provvederà il Comune.

Al corso potranno iscriversi anche le maestre [illegible] private, degli asili d'infanzia e quelle altre che, pur non insegnando in nessuna scuola, vogliono fornirsi di un diploma di abilitazione.

[illegible] associazioni [illegible] a via San Vincenzo n. 28.

Colpo di revolver. — Alcuni calzolai si recarono [illegible] una osteria di via Goffredo Mameli. Forse i bicchieri vuotati furono [illegible] tra di loro una [illegible] questione. Usciti all'aperto, uno dei calzolai certo Squartini cavò il revolver e firì alla testa certo Rossi. Fu arrestato.

La ferita riportata dal Rossi guarirà in otto giorni.

Ribellione. — La scorsa notte in Montecompatri, i carabinieri Filippi e Orlandi procedevano all'arresto del contadino Riccardo Sig[illegible] [illegible] amici di costui, certi Agostino Venti e Gioacchino Corsi opposero viva resistenza e tentarono di liberare il prigioniero scagliando sassi contro i carabinieri, che fortunatamente rimasero illesi e poterono trarre in arresto anche i due.

Verso la tomba. — Ieri sera per ragioni non precisate [illegible] chi dice per amore, chi per un rimprovero avuto dal padrone — Romolo Rossi, portinaio del palazzo n. 313 in via Cavour, attentò al proprio [illegible] infliggendosi un colpo di coltello alla gola. Venne trasportato alla Consolazione.

Pare che non si tratti di cosa grave.

Un revolverata. — Accompagnata dal padre Abramo [illegible] [illegible] Pesaro, da 16 anni, romana, è stata trasportata alla Consolazione con una [illegible] [illegible] da un colpo di revolver. Il proiettile non è penetrato in cavità, e da quel sanitari la Enrichetta è stata dichiarata guaribile in dodici giorni, salvo complicazioni.

Essa ha raccontato che poco prima avanti ad un negozio di [illegible] via Pietro [illegible] tavia, si trovando con il garzone Anacleto Dario, d'anni 15 romano, ricevette da questi la revolverata!

Sembra invece che la cosa non sia così semplice come la ragazza ha raccontato.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Sua Maestà il Re ha ordinato per la morte dello zio l'arciduca Ernesto d'Austria [illegible] lutto di Corte di quaranta giorni a cominciare da oggi

Re Umberto all'arciduca Ranieri.

Si ha da Vienna che l'arciduca Ranieri, fratello del defunto arciduca Ernesto, ha ricevuto un telegramma di condoglianza dal Re d'Italia.

Consiglio di ministri.

Oggi, alle ore 17, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Sono intervenuti tutti i ministri, meno gli onorevoli Carcano, Vacchelli e Nasi assenti.

Crediamo che il Consiglio siasi principalmente occupato della nomina del primo rappresentante italiano alla conferenza pel disarmo, che, come dicemmo in altra informazione, sarebbe designato nella persona del senatore Visconti Venosta.

L'Italia alla Conferenza del disarmo.

Il lungo colloquio avuto ieri dal marchese Visconti Venosta col ministro Canevaro ha avuto per argomento [illegible] come era da prevedersi [illegible] la Conferenza dell'Aja, che il Governo desidererebbe vedere assunta dal marchese Visconti Venosta. A lui si aggiungerebbero come secondo delegato diplomatico il conte Zannini, nostro ministro all'Aja, e uno o due delegati tecnici, che saranno designati in [illegible] Consiglio dei ministri.

Tali nomine sono, del resto, subordinate all'accettazione del marchese Visconti Venosta la quale non è definitiva, e tanto meno ufficiale.

Tuttavia si ha ferma fiducia che l'illustre diplomatico [illegible] per [illegible] vincendo la sua [illegible] attuale ad assumere questi uffici pubblici. L'Italia non potrebbe avere alla Conferenza dell'Aja un rappresentante più degno del marchese Visconti-Venosta, che gode di tanta autorità e di tanto rispettosa e simpatica deferenza presso tutte le cancellerie europee.

Vescovi di nomina regia.

In virtù del regio patronato è stato nominato monsignor Giovanni Vescia al vescovato di Policastro.

Nella magistratura.

Come *Fanfulla* annunziò per il primo, l'onorevole Fili-Astolfone è stato nominato consigliere presso la Corte di cassazione di Roma. Il decreto, pubblicato dal *Bollettino ufficiale* di oggi, porta la data del 30 marzo e nota che il commendatore Fili-Astolfone è stato già sostituto procuratore generale di Corte d'appello, ed ha i requisiti di legge.

Il *Bollettino* pubblica altre disposizioni, tra le quali notiamo

[illegible] presso la Corte di appello di Palermo, nominato sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Palermo;

Pantaleone Bonomo, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Messina, tramutato a Palermo;

Urangia Fazzoli, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello in Modena, incaricato di reggere l'ufficio di procura generale, ivi;

Festa, procuratore del Re a Domodossola, tramutato a Genova,

Carminati, idem Arezzo, idem Domodossola;

Cangini, id. Livorno, id. Arezzo;

Mazzocolo, idem Rovigo, id. Livorno;

Montemurri, id. Nicosia, id. Perugia;

D'Ascanio, id. Pesaro, id. Rovigo;

Pittoni, id. Rovigo, id. Pesaro;

Campani, procuratore del Re a Varese, è nominato sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte di appello in Modena;

Paolucci, sostituto procuratore del Re a Roma, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma;

Carelli, sostituto procuratore del Re a Roma, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari;

Cravotto, consigliere della Corte di cassazione di Torino collocato a riposo;

Galliani, consigliere della Corte d'appello di Milano, confermato nell'aspettativa per motivi di salute.

Nella regia marina.

Con regio [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] nuele. Riccardi Arturo, Asc[illegible] Giro. Il tiaglia Giuseppe, Giordano Ruggiero, Farina Ferdinando, Resasco Paolo, Gandolfo Lorenzo, Pini Giuliano, Visco Domenico, Pesce Gaetano, Zeni Ciro, Caviglia Ottavio.

Arrivi e partenze.

Il marchese Visconti Venosta è partito stamane alle 9,30 per Milano.

Alla stazione erano a salutarlo l'on. senatore Malvano e numerosi amici politici.

Per l'esposizione di Parigi

[illegible] per concorso del ministero di pubblica istruzione alla Esposizione di Parigi [illegible] presidente il comm. Nisio, segretario il cav. Cesa. La Giuria ha deciso di accordare il premio [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata del Bollettino Telegrafico Letterario

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di "Maya"

Per un momento di riflessione prese [illegible] guardò [illegible] e tutta [illegible] disse:

— Non vi è che una sola maniera di [illegible] e tu non vorrai che [illegible] d'una delazione fatta dal [illegible]

Sarà [illegible] Pietro Garneau [illegible] Lavalliers non può uscirne [illegible] Pietro e conta di [illegible]

Avanti [illegible] nipote il signor di Puvalbrech dimostrava un'agitazione [illegible] camminando.

Maledetto [illegible] comprendo [illegible] figlio a nessun costo.

Ed [illegible] passeggiava [illegible] poi [illegible] per [illegible] Pietro [illegible] si [illegible] pronto a [illegible] e si [illegible] Pietro [illegible] era [illegible] che [illegible] l'antipatia [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	32	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 91

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano
a Torino
a Genova
per la Sicilia
per la Francia
Prezzi in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato 8 Aprile 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Abbonamenti straordinari

dal 1° aprile al 30 Giugno 1899
LIRE QUATTRO
dal 1° aprile al 31 dicemb. 1899
LIRE UNDICI

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di Micco Spadaro.

Inviare cartolina-vaglia all'**Amministrazione del Fanfulla**, *Piazza S. Claudio, 96 Roma*

Roma, 7 Aprile 1899

La delinquenza civile

Saggiamente alcuni illustri criminologi hanno osservato, che la delinquenza assume forme diverse a seconda della varia fase di evoluzione sociale, cui sono pervenuti i popoli, si sa poi che l'osservazione trasportata dal tempo nello spazio ha dato luogo a distinzioni d'indole geografica e sociale. E' così che Lombroso, Lacassagne, Signele, Le Bon ecc., parlano di una delinquenza *barbara* e delle *campagne* differente da quella *civile* e delle *città*. La differenza non è solo nella intensità, nel numero dei reati; ma, ripetesi, principalmente nella forma, che assume la criminalità quale esplicazione della fondamentale malvagità degli uomini, che vi danno il loro contributo.

La forma tipica della condotta delinquenza **civile** potrebbe con ragione ravvisarsi nella *delinquenza bancaria*, cui il Laschi ha consacrato un libro ottimo dal punto di vista storico, giuridico e sociologico (1). La trattazione di questa forma di reato tutta di dolorosa attualità fatta da un discepolo e collaboratore di Lombroso naturalmente si presta a considerazioni d'indole scientifica — a considerazioni basate su quella scienza che si designa come essenzialmente *italiana* e che tra noi è divenuta popolarissima per la valentia dei suoi cultori e per la sapiente *réclame* che a mutua difesa ed esaltazione essi hanno saputo organizzare. Questa parte, che non poteva mancare in un libro della scuola lombrosiana mi crea un fatto personale; e i lettori di *Fanfulla* non me ne vorranno se io rapidamente lo svolgerò in queste colonne. Non me ne vorranno, perchè esso si riferisce ad avvenimenti recenti, noti e interessanti ed a teorie, che costituiscono un vero e seducente romanzo scientifico.

Il Laschi, infatti, con quella altezzosità ch'è caratteristica nella sua scuola quando si deve occupare degli avversari — specialmente quando hanno ragione — accennando al mio libro *Banche e Parlamento* mi taccia di esclusivismo — di quell'*esclusivismo, che viene dai preconcetti o piuttosto dai pregiudizii scientifici per avere ravvisato un insuccesso dell'antropologia criminale negli scandali bancari* (p. 51).

Queste parole vorrebbero fare intendere che io mi sia completamente sbagliato quando, nella lettera a Gustavo Rouanet, che mi aveva dedicato un suo eccellente libro (*Les complicités du Panama*) afferma « che l'antropologia criminale fa fiasco nel « campo dei reati (bancari) di cui ci siamo « occupati voi ed io, e che per la evoluzione sociale, a confessione dello stesso « Lombroso, sono destinati a divenire sempre più numerosi e più *pericolosi* ».

Che l'accusa rivoltami dal Laschi sia del tutto infondata risulta evidente dal fatto, che io pervenni alla conclusione infirmata dalle esplicate confessioni del Lombroso; il quale in tre riviste (*La Nuova Rassegna* di Roma, *L'Archivio di psichiatria* di Torino e la *Nouvelle Revue* di Parigi) contemporaneamente constatava « che « dei diciassette uomini politici indiziati « nell'affare del Panama *due soli* hanno « un qualche accenno al tipo criminale; e « che in Italia dei sette, ch'erano imputati o sospetti con molta probabilità uno « solo ha in piccolissima parte il tipo criminale ».

Ciò scriveva l'illustre capo della scuola di antropologia criminale nel 1893. Nei sei anni che sono scorsi la sua osservazione ha ricevuto nuove conferme; sicchè il Morselli, antropologo di prim'ordine, nella prefazione allo stesso libro del Laschi, l'ha ribadita e generalizzata (p. XVII); e col Laschi — proprio lui! — dimostra in tutta l'opera la costante azione dei *fattori sociali* nella delinquenza bancaria e negli altri reati analoghi.

Questo ho sempre sostenuto io; e sostenni pur sempre che non ci avevano che vedere neppure i caratteri etnici. Ora, con mia piena soddisfazione, vedo che anche il Morselli si chiarisce del mio stesso avviso e biasima il Laponge — i cui bizzarri romanzi antropologici combattei per il primo sin dal 1889 — perchè ha voluto trarre conclusioni troppo recise e perciò inaccettabili dalla dottrina delle razze (p. XI).

Non è evidente, non è chiaro come la luce del sole, che non io sono vittima dei *preconcetti e dei pregiudizii scientifici*, ma le sono — e in modo incurabile — i sacerdoti della scuola di antropologia criminale?

Esaurito il fatto personale, che ha, del resto, un valore scientifico generale, mi affretto a riconoscere col Morselli che il libro del Laschi « contiene e presenta, opportunamente riuniti, molti documenti preziosi su quella che potrebbe dirsi la bancarotta morale del sistema capitalistico attraverso i tempi e nelle più svariate forme di organizzazione sociale e politica, negli Stati retti a repubblica come in quelli a monarchia, nelle oligarchie, come nelle democrazie ». (p. VII).

Però mi sia lecito rilevare che non mi sembra giustificato l'esagerato pessimismo, che si vorrebbe fare scaturire dalla osservazione del decorso di questa forma della delinquenza *civile*, poichè se egli è vero che è pauroso l'aumento dei reati bancari in molti paesi, è ancora straordinariamente maggiore l'attività economica che li genera. Ora non si potrà mai valutare esattamente il primo fenomeno se non mettendolo in relazione col secondo.

Ciò insegna quel determinismo, che molti esaltano in teoria; ma che dimenticano nelle applicazioni ai casi concreti.

Questo rapporto necessario tra l'attività economica e la forma di delinquenza che esaminiamo, spiega l'aumento dei reati bancari, aggravato, accelerato da tutte le cause d'indole sociale che il Laschi enumera ed analizza e che caratterizzano la presente costituzione politico-economica e il grado di civiltà raggiunta: aumento nel numero dei bisogni e nel desiderio ardente di soddisfarli; disagio — almeno relativo — sempre crescente; speranze di facili guadagni che trascina ad un vertiginoso *steeple chase* di spostati, depressione dell'agricoltura e dell'industria, che spingono i capitali agli investimenti più incerti e più alcatori; errori e colpe di governanti, che facilitano, se non creano essi stessi direttamente, la delinquenza bancaria, ecc. ecc.

Preludè forse la prevalente presente forma di criminalità ad un cataclisma politico-economico sociale? Molti, specialmente tra i socialisti, lo credono, lo affermano, ma a me pare prudenza sana, suggerita dall'esperienza, il dovere rinunziare al mestiere di profeta: noi non possediamo dati sufficienti per fare delle previsioni sociologiche, che abbiano grande probabilità di realizzarsi. E', invece, la stessa storia che c'insegna che le catastrofi che sembrano imminenti talvolta mancano e che i mali, che dovrebbero determinarle, gradatamente scompariscono e si attenuano per altre vie e con altri mezzi, che riescono meno dolorosi e più efficaci che non quelli violenti e rapidi. Auguriamoci, perciò, che scompaia o si attenui la laida lue bancaria e agiamo in guisa, che possa venirne affrettata la realizzazione di siffatta speranza.

Dr Napoleone Colajanni.

(1) R. Laschi *La delinquenza bancaria nella sociologia criminale, nella storia e nel diritto*. Con prefazione di E. Morselli. Torino, Fratelli Bocca, 1899.

GIORNO PER GIORNO

C'è un duplice avvenire che merita il diligente studio di tutti gli amanti del progresso: è forse molto più proficuo che non fosse quello della musica dell'avvenire.

Si tratta, per intendersi, dell'avvenire dell'automobile e del cavallo.

Nelle principali città d'Europa e d'America l'automobile entra nelle abitudini democratiche della folla, perchè non è più il veicolo privilegiato di chi ha qualche mezza dozzina di migliaia di lire da spendere. Si sa in atti che a Parigi si fa una corsa regolare in automobile con trenta soldi, nè più nè meno come si trattasse di un fiacre ad un cavallo.

Questo automobile è elettrico. La mattina, prima di uscire dalla rimessa, accumula in un recipiente tanta energia elettrica, quanta può occorrerne per un percorso di sessanta chilometri, e va a prender posto nella stazione assegnatagli.

Son pochi per ora: ma di mese in mese nuovi veicoli saranno messi in circolazione: e fra un paio d'anni e forse meno il fiacre, l'antidiluviano fiacre col famoso cavallo apocalittico, sarà sparito per sempre.

Io parlo, badate bene, per quei paesi che sanno sfruttare a volo tutte le nuove invenzioni. Delle città americane a quelle d'Inghilterra, di Francia, di Germania, l'automobile si diffonderà a poco a poco per tutto il mondo, e chi sa? verremo forse fra cinquanta o cent'anni alla benefica soppressione delle strade ferrate.

A me, personalmente, potrà dispiacere per il deprezzamento di quelle azioni ed obbligazioni ferroviarie che avrei tanto più desiderio di possedere, desiderio permanente insoddisfatto, e che non costeranno più nulla; ma la civiltà e il progresso non conoscono limitazione di tempo e di luogo. Muoiano tutti i Sansoni, anzi tutti i Filistei della finanza, ma si salvi il principio.

* *

Perchè è naturale, che diventando l'automobile una cosa accessibile a tutti, tutti se ne serviranno a loro piacere. E quando avremo ottenuto dalle misteriose forze della elettricità la velocità più grande possibile e sarà dato racchiudere in un piccolo accumulatore tanta energia quanta può occorrerne per attraversare in poche ore lunghissime distanze, allora ognuno partirà nel giorno e nell'ora che gli fa più comodo, si fermerà dove crede, cambierà itinerario al viaggio senza bisogno della schiavitù dell'orario, e con una macchinetta del peso di pochi chilogrammi, farà tragitti rapidissimi.

E allora il buon *Folchetto* della *Tribuna*, ritornando dalla Francia in Italia, potrà davvero senza iperboli arrivare da Parigi a Bologna in cinque ore: forse anche in meno.

* *

Ma l'avvenire dei cavalli?

Il problema si risolve facilmente. Considerando che l'alma città di Roma per rimaner fedele all'aggettivo qualificativo di eterna, rimanda eternamente a un tempo indefinito tutte le questioni relative alla viabilità, è ragionevole la supposizione ch'ella possa diventare il grande emporio cosmopolitico di tutti i cavalli, che in America e in Europa non servono più a nulla, e li riceverà a braccia aperte per distribuirli alla classe benemerita dei vetturini.

E mentre il mondo continuerà a girare vertiginosamente sopra sè stesso adagiato in milioni e milioni di automobili, Roma avrà ancora le sue classiche *botti*, i cui mantici rialzati non difenderanno nè dalla pioggia nè dal freddo, e i tram elettrici continueranno a fermarsi a mezza strada per la rottura dei fili, e per la rottura delle tasche ai passeggeri.

Posso sbagliare, ma a questo avvenire di Roma fece allusione anche l'egregio sindaco nel discorso inaugurale del Congresso dei giornalisti

* *

In una città della Boemia (seguiamola col carbon bianco) è stato annunziato solennemente dal municipio ai contribuenti che essi non avranno da pagare nell'anno di grazia 1899, nessuna tassa comunale e quei cittadini che pagarono in anticipazione secondo i ruoli dei passati anni, sono pregati di presentarsi alla cassa municipale per ritirare il denaro indebitamente pagato.

Il fatto è notevole per più ragioni, ma specialmente per questa: che vi sono ancora, in qualche angolo del mondo conosciuto, contribuenti i quali pagano le tasse anche prima che siano loro domandate.

Altra singolarità eccola: che nella città boema di cui si tratta, le deliberazioni municipali non si annunziano nè col mezzo dei giornali, nè col metodo dispendioso delle notificazioni stampate ma con un donzello che grida per le vie e per le piazze come l'araldo del *Lohengrin*, accompagnandosi coi replicati rulli di un tamburo.

Pubblicità primitiva, e risultati invidiabili.

Diciamo la verità: chi di noi, per di raggiungere lo stesso scopo, non sopporterebbe volentieri di veder ripristinati gli antichi tamburi?

* *

Commentando un articolo comparso nel *Matin* e relativamente alle faccende di casa nostra, la *Tribuna* d'ieri sera si addolora e piange come al solito per le insidie che il Vaticano prepara contro la patria e si domanda con grande amarezza che cosa fa il Governo per opporsi al pericolo delle mene clericali?

Ora, neanche a farlo apposta, il nuovo giornale *L'Italia*, che annunzia lealmente, onestamente il suo preciso programma repubblicano, dichiarava nel suo primo numero d'essere quasi contenta della politica ecclesiastica.

Io non intendo di discutere in merito anche perchè la politica che fa il Governo in questo come negli altri campi, non mi persuade affatto. Ma osservo seriamente che, se un giornale repubblicano considera sufficientemente anticlericale la politica ecclesiastica del Governo, la *Tribuna* potrebbe contentarsene e lasciar correre. A meno che si tratti di anticlericalismo, non politico ma religioso, e allora si capisce e si spiega la diversità di vedute fra chi scrive l'*Italia* e chi scrive la *Tribuna!*

* *

E' stato arrestato a Berlino un impiegato delle Poste perchè ladro di francobolli, ma un ladro abbastanza originale.

Rubava i francobolli, ma non per rivenderli, tant'è vero che li staccava dalle lettere al momento dell'arrivo, vale a dire quando erano già stati annullati nel paese di partenza. E preferiva i francobolli degli Stati stranieri.

I destinatari, seccati di ricever lettere non francate, hanno presentato numerosi reclami: e procedutosi ad una inchiesta, si è trovato il colpevole nell'impiegato in discorso, il quale confessa di avere la mania raccoglitrice. In una perquisizione gli è stato trovato un *album* con tremila francobolli.

Raccomando questo caso di follia ai colleghi tedeschi di Cesare Lombroso.

* *

Per finire.

Fra un banchiere e un azionista neofita.

Il banchiere vuol sedurre il cliente per indurlo ad acquistare un centinaio d'azioni per una nuova miniera da esercitare in una regione che finora pochissimi conoscono. Un affare d'oro addirittura.

— Non dico di no dice il povero azionista, ma vorrei almeno che lei mi dicesse se veramente esiste.

— Che cosa? la miniera?

— No: ma la regione a cui lei accenna.

Io Fanfulla

Le potenze e la vertenza italo-chinese

PER LA BAIA.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 7, ore 11 10. (*R.*) — Secondo informazioni da fonte autorevole, la Russia oppone all'occupazione italiana della baja di San-Mun, molte difficoltà. Essa non darebbe il suo consenso senza un compenso nel Mar Rosso (?) L'opposizione della Russia non sarebbe diretta contro l'Italia, ma si ispira al principio di non permettere lo smembramento della China.

L'Inghilterra e la Germania seguitano ad appoggiare l'Italia.

Qui non si ritiene improbabile che l'Italia occupi prossimamente la baja con o senza il consenso del Governo chinese.

La Germania in China.

(Nostro telegramma particolare).

Londra, 7, ore 10,40 (*Dick.*) — Da Kiau-Ciau sono partiti altri 500 soldati tedeschi di fanteria-marina per Itschaufu, ciò che conferma si tratta di annettersi quella città.

Però la Cina, sotto il pretesto di ristabilire l'ordine, concentra molte truppe in quella provincia.

Londra, 7, ore 10 40. (*Dick*). — Da Kiau Ciau sono partiti oltre 500 soldati tedeschi di fanteria-marina per Itschaufu, ciò che conferma che si tratta di annettersi, quella città.

Però la China sotto il pretesto di ristabilire l'ordine, concentra molte truppe in quella provincia.

Pechino, 7 (*S.*). — Il governatore della provincia di Kiao-Tcheu ha ordinato d'incendiare due villaggi vicini al luogo ove vennero tirati colpi d'arma da fuoco contro una pattuglia tedesca.

Il Tsun li Yamen protestò presso la Legazione tedesca.

Russia e Inghilterra in China.

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, 7, ore 12 40 (*Sch.*) — Relativamente agli sforzi dell'Inghilterra per creare continue difficoltà alle tende zze della Russia in China, i giornali di Pietroburgo affermano che Lord Charles Beresford, delegato delle Camere di commercio inglesi in China, offrì al vicerè di Ustchan quattro milioni di sterline al 2 per cento a condizione di organizzare 200.000 chinesi sotto il comando di ufficiali inglesi. Il governo chinese avrebbe dovuto rimborsare soltanto un milione di dollari all'anno, sicchè il debito sarebbe stato estinto in venti anni. In seguito all'influenza del governo tedesco, il quale fece ricordare al vicerè di Ustchan la sorte del vicerè di Egitto, il piano di Lord Charles Beresford andò a vuoto.

Il presidente Loubet a Montelimar.

(Nostro teleg. partic.)

Parigi, 7, ore 12,5 (*R.*) — Dispacci da Montelimar recano che l'accoglienza fatta al presidente della repubblica, Loubet dalla popolazione di Montelimar fu festosissima ed entusiastica.

Oltre la stazione, che era elegantemente addobbata, anche le vie principali, e specialmente quella che conduce alla casa di Loubet, erano imbandierate ed ornate di fiori e trofei.

A Montelimar erano accorsi quasi tutti gli abitanti di Marsanne — paese ove è nato Loubet — e che fecero al loro compatriotta un'ovazione entusiastica.

Quando il corteo passò sotto il palazzo della prefettura, dove la vecchia madre di Loubet, circondata dalla famiglia, era in una tribuna, il presidente ordinò che il corteo si fermasse.

Loubet corse subito ad abbracciare la madre, che stringendoselo al petto piangeva di gioia.

La folla, a questa scena toccante, applaudì freneticamente.

Loubet ha preso alloggio nella vecchia casa in cui abitava quando era sindaco di Montelimar.

Montelimar, 6 (*S*) — Il presidente della Repubblica, Loubet, è qui arrivato per passare due giorni fra i suoi concittadini. Gli fu fatta un'accoglienza entusiastica.

Al banchetto dato in suo onore, il presidente della Repubblica pronunziò un discorso nel quale affermò la sua devozione al paese ed all'esercito nazionale. Disse che difficoltà passeggiere ed agitazioni superficiali non potrebbero impedire a lungo che la concordia regni tra i francesi.

L'IMPERATORE GUGLIELMO non va nel principato di Monaco.

(Nostro telegr. particolare).

Parigi, 7, ore 12 45. (*R.*) — E' smentita autorevolmente la voce che sia già stata stabilita la visita dell'imperatore Guglielmo nel principato di Monaco.

Il principe lo invitò all'inaugurazione del Museo, come invitò tutte le famiglie regnanti.

Finora nulla è deciso.

Sembra che l'imperatore si farà rappresentare all'inaugurazione dal conte Monster, ambasciatore tedesco a Parigi.

La questione delle Samoa.

(Nostro telegramma particolare)

Berlino, 7, ore 11.50 (*Sch.*) — Sulla situazione diplomatica della questione di Samoa, si afferma da fonte ufficiosa che, in seguito alle trattative si è trovato una base comune sulla quale le tre potenze potranno intendersi più facilmente.

Le tre potenze sono concordi che il trattato di Samoa del 1889 resta sempre in vigore e che esso può essere mutato soltanto in seguito a deliberazione unanime delle tre potenze. Queste sono pure concordi che per giudicare imparzialmente l'attuale situazione a Samoa, sia opportuno inviarvi tre nuovi rappresentanti i quali si adopereranno per ristabilire l'ordine e la tranquillità delle isole, e dopo aver aperto una inchiesta sugli ultimi avvenimenti faranno ai rispettivi Governi delle proposte tendenti ad impedire che i torbidi si rinnovino.

Le trattative tra i due gabinetti si aggirano ora su questa base.

Berlino, 6. (*S.*) — La *National Zeitung* annunzia che la proposta del Governo tedesco di nominare una Commissione di delegati dell'Inghilterra, della Germania e degli Stati Uniti per sistemare la questione delle isole di Samoa, ottenne il consenso immediato degli Stati Uniti e fu ora definitivamente accettata dall'Inghilterra. La Germania ottiene pure che le decisioni della Commissione debbano essere prese all'unanimità.

La conferenza per la pace.

(Nostro telegramma particolare)

Berlino, 7, ore 11.40 (*Sch.*) — L'*Het Vaterland* dell'Aja annunzia che il Papa non sarà invitato neppure a prender parte ai lavori della Commissione per gli arbitrati alla Conferenza per la pace.

La Regina Guglielmina parte per un viaggio all'estero, e sarà di ritorno all'Aja il 16 maggio.

L'Aja, 6 (*S.*) — L'invito alla Conferenza pel disarmo, diramato dal ministro degli affari esteri olandese ai rappresentanti del Governo olandese all'estero, reca che la seconda seduta (del governo russo) formerà la base della discussione della Conferenza.

La ferrovia transafricana.

(Nostro telegr. particolare).

Berlino 7 ore 1.10 (*Sch.*) — La conclusione del contratto tra i capitalisti tedeschi e Cecil Rhodes per la costruzione della grandiosa linea ferroviaria da Alessandria d'Egitto al Capo, si può ritenere un fatto compiuto. E' imminente la presentazione al Reichstag del progetto relativo alla costruzione della ferrovia.

Il Governo tedesco garantisce il pagamento degli interessi pei capitali impiegati nella costruzione delle ferrovie tagliate tedeschi dell'Africa.

I funerali dell'arciduca Ernesto.

Nostro telegr particolare

Vienna. 7, ore 12.15 (*R.*) — Telegrafano da Arco che la salma dell'arciduca Ernesto partirà stasera per Vienna, ove giungerà domani sera.

Domenica mattina la salma sarà esposta nell'aula dell'appello del palazzo di Corte, e nel pomeriggio sarà trasportata nel sepolcreto della famiglia imperiale nella chiesa dei cappuccini.

Lenti e martelli si terranno gli uni fianchi nella cattedrale.

CRISI IN ROMANIA.

(Nostro telegramma particolare).

Vienna, 6, ore 10.30 (*R.*) — Da Bucarest si annuncia che aumenta l'agitazione popolare contro il presidente del Consiglio Demetrio Sturdza, per la sua politica estera. Si nota a Budapest, di una [illegible] paternità si attribuisce [illegible] presidente del Consiglio ungherese Banffy [illegible] il quale, tra questi e Sturdza si sarebbe [illegible] per [illegible] l'Ungheria i [illegible] Transilvania. Inoltre Sturdza ha sospeso arbitrariamente i nuovi [illegible] in Transilvania [illegible] un sussidio proveniente dai fondi di antichi patriotti rumeni per mantenere viva la coltura rumena.

L'agitazione è alimentata dai deputati liberali dissidenti, capitanati da Nicolò Fleva, e si è estesa alle Università ed in tutte le classi della popolazione.

I giornali attaccano vivacemente Sturdza chiamandolo traditore. Si tengono giornalmente adunanze di protesta tempestosissime.

Si ritiene generalmente che il Re non potrà resistere alla corrente popolare e che la caduta del Gabinetto Sturdza sia questione di giorni.

Da Budapest si annuncia che Banffy dichiara di non aver nulla di comune coll'autore dell'opuscolo sulla politica dei nazionalità.

La squadra francese in Sardegna

Tolone, 7 (*S.*) — L'ammiraglio Fournier, appena giunto a Cagliari, si recherà ad ossequiare al Re ed alla Regina d'Italia i sentimenti di simpatia del Governo francese.

Parigi, 7 (*S.*) — Si assicura che l'ammiraglio Fournier sia latore di una lettera del presidente della repubblica Loubet, a S. M. il Re d'Italia.

Un dispaccio da Tolone al *Figaro* dice che la squadra francese partirà stamane per la Sardegna e vi si tratterrà tre giorni. Essa si comporrà, oltre di sei corazzate di prima classe, di sei grandi incrociatori, tre incrociatori di terza classe ed otto avvisi-torpediniere o torpediniere. La squadra sarà comandata da un vice-ammiraglio e da due contrammiragli in sott'ordine.

Tolone. 7 (*S.*) — La squadra di manovra, comandata dall'ammiraglio Fournier, è partita recandosi a rappresentare il governo alle feste che saranno fatte in Sardegna in onore del Re e della Regina d'Italia.

Gli incrociatori *Lassis* e *Gutlier* sono partiti nella scorsa notte per Cagliari, precedendo la squadra.

ALLEANZA FRA CHINA E GIAPPONE.

Vienna. 6 (*S.*) — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: « Tutte le notizie da varie fonti constatano il fatto che, di fronte alle tendenze delle potenze non asiatiche sull'Asia Orientale, il Governo giapponese cerca di raggiungere una più stretta unione tra la China ed il Giappone.

« Esisterebbero, sembra, accordi segreti fra Tokio e Pechino per affidare l'istruzione di una parte dell'esercito chinese ad istruttori giapponesi e per rivolare ufficiali chinesi nelle scuole militari giapponesi. Quantunque manchi una conferma ufficiale di tali notizie, queste sono considerate probabili in circoli diplomatici di Pietroburgo ».

Truppe inglesi a Creta e nel Sudan.

La Canea, 6 (*S.*) — Mezzo battaglione inglese è partito oggi per l'Inghilterra.

Londra, 7 (*S.*) — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Tutte le truppe sgombrarono Ondurman per l'insalubrità del clima.

Gli Stati Uniti ed il Nicaragua.

New-York, 7 (*S.*) — L'incrociatore *Detroit* [illegible] per protegger[illegible] Stati Uniti, mi[illegible] scoppiati [illegible]

I nostri rappresentanti all'estero

Il nostro corrispondente da Chiavari Russia [illegible]

[illegible] Nicolò [illegible] Governo [illegible] Re [illegible] un signore ebreo da questa città. Anche a Sebastopoli e a Mosca i regi consoli sono uno greco e uno tedesco. Pare che il destino abbia stabilito [illegible] e straniero. Per [illegible]

[illegible] Re [illegible] che era dovuta a [illegible] con la forza delle armi, ha saputo sottomettere, non chi sa per quanto tempo, la razza ingrata alla sovrana.

Ora il Tigrè, il Re dei Re avrebbe assegnato al Negus Maconnen i territori di Ras Olié, di Ras Mikael e di Hasmano Guangal. La sua fruttuosa tornata nel Tigrè pare che ad altro si debba ascrivere al desiderio di ridurre ai dovere gli ultimi ribelli tigrini, il più notevole dei quali è Degnace Abraha-Serue.

Appena avrà ristabilito l'ordine, si occuperà della fondazione della capitale del suo nuovo regno, in Cobò.

Le informazioni che partono dal campo del Negus, e che direttamente ci riguardano, sono delle più rassicuranti e lusinghiere.

Colà dicevasi che fra Italiani e Menelik fosse stati fatti patti di amicizia; che l'imperatore lascierebbe a noi l'attuale colonia, esprimendo il desiderio di aver libera una via per arrivare fino a Massaua e per la quale far passare carovane di rifornimento e commerciali. Avrebbe espresso pure il desiderio di veder marcata e compiuta al più presto la linea telegrafica fra Asmara ed Adis-Abeba.

Tali notizie, che ancora non sono state confermate dal nostro residente capitano Cicerchiola, ho pure ragione di ritenere esattissime.

Nell'Abissinia è avvenuto un cambiamento nella persona del suo sovrano. Menelik onde por termine a discordie sanguinose che avvenivano nella famiglia del Sultano Mohamed Anfari, lo ha detronizzato, ponendo al suo posto Barambaras Scibescr, già sottocapo di ras Micael.

DALL'ERITREA

Nostra corrispondenza

Asmara, 26 marzo.

Questa settimana la messe di notizie non è molto abbondante ma le poche le stimo di interesse non scarso.

La malattia poco fa Ras Maconnen è cessata presto, e subito si è rimesso in istrada per il Tigrè, e si ritiene che il 28 di questo mese entrerà in Macallè, per poi proseguire per Adua.

Ras Maconnen ha ottenuto dall'imperatore ciò che a Mangascià non è mai riuscito, benchè vivissimo questi ne avesse il desiderio il titolo di Negus. E' la riconoscenza che era dovuta a chi con la forza delle armi, ha saputo sottomettere, non chi sa per quanto tempo, la razza ingrata alla sovrana.

Ora il Tigrè, il Re dei Re avrebbe assegnato al Negus Maconnen i territori di Ras Olié, di Ras Micael e di Hasmano Guangal. La sua fruttuosa tornata nel Tigrè pare che ad altro si debba ascrivere al desiderio di ridurre al dovere gli ultimi ribelli tigrini, il più notevole dei quali è Degnace Abraha-Serue.

Appena avrà ristabilito l'ordine, si occuperà della fondazione della capitale del suo nuovo regno, in Cobò.

Le informazioni che partono dal campo del Negus, e che direttamente ci riguardano, sono delle più rassicuranti e lusinghiere.

Colà dicevasi che fra Italiani e Menelik fossero stati fatti patti di amicizia; che l'imperatore lascierebbe a noi l'attuale colonia, esprimendo il desiderio di aver libera una via per arrivare fino a Massaua e per la quale far passare carovane di rifornimento e commerciali. Avrebbe espresso pure il desiderio di veder marcata e compiuta al più presto la linea telegrafica fra Asmara ed Adis-Abeba.

Tali notizie, che ancora non sono state confermate dal nostro residente capitano Cicerchiola, ho pure ragione di ritenere esattissime.

Nell'Abissinia è avvenuto un cambiamento nella persona del suo sovrano. Menelik onde por termine a discordie sanguinose che avvenivano nella famiglia del Sultano Mohamed Anfari, lo ha detronizzato, ponendo al suo posto Barambaras Scibescr, già sottocapo di ras Micael.

Qui giungono notizie dal Gh[illegible]edaref circa l'avanzata del [illegible]alifa.

Dicesi che i [illegible]servici, ri[illegible]rganizzati in forze piuttosto consi[illegible]levoli, marcino su Ondurman.

Circola pure u[illegible] tal proposit[illegible] Le modo di riti[illegible]ere non g[illegible] o una voce, che che due battag[illegible]lioni di sp[illegible]anza tondeamento, dervisci furono distrutt[illegible] danesi sorpresi dai

E così la guerra, ch[illegible]e sembrava finita, si raccende comunca[illegible] aver perduto, qual[illegible]ado l'anglo-egiziani ad pure nella grand[illegible] non avevano subita nep- Ondurman[illegible]e battaglia per la presa di

E così [illegible] altre tutti credevano che al Mahadismo [illegible], occupata la sua cittadella, fosse mozza[illegible] in testa ed ucciso, quest'idra dalle cento [illegible]teste dà nuovi segni di vita e minacc[illegible] ancora ed in modo terribile i vessilliferi della civiltà.

×

E mentre i dervisci minacciano gl'Inglesi nei territori testè rioccupati, questi minacciano noi nei nostri interessi commerciali, giacchè hanno annunziato di mettere una dogana a Sabderat, imponendo una tassa dell'8 per cento *ad valorem* sulle merci che dall'Eritrea vanno a Cassala e nel Sudan.

Appena fu noto un tal fatto, gli scambi commerciali che già si erano fatti vivi si freddarono come per incanto, e molti commercianti che già avevano deciso di partire per Cassala e per il Ghedaref, hanno sospesa la partenza.

L'onorevole Martini non se n'è stato, come suol dirsi, con le mani in mano, ed ha subito aperto trattative onde far di tutto per evitare un simile disastro commerciale.

La data del funzionamento della dogana è stata rimandata al 1° aprile, per dar tempo allo svolgersi delle trattative che tuttora sono in corso fra il governatore e Lord Kitchener.

A cosa approderanno esse? Si arrenderanno gl'inglesi alle nostre giuste ragnanze o tireranno dritti per la loro via, dandoci un esempio palpante della loro riconoscenza per aver tenuto Cassala in momenti difficilissimi, ed avergliela restituita quando il possederla ci avrebbe procurati utili grandissimi.

In ogni caso, noi si avrebbe una buona arma da far valere.

Le carovane che da Cassala vanno a Suakim debbono attraversare per diversi giorni il nostro territorio, giacchè la strada che percorre interamente il territorio anglo-egiziano è affatto privo d'acqua.

Orbene noi dovremmo porre semplicemente questo dilemma: o voi non mettete la dogana, o noi vi si chiude la strada. E' quistione di legittima difesa; ma l'Italia o meglio i governanti, si sentiranno la forza d'animo di far ciò?

×

Intanto fra i due Stati, e fra breve sarà un fatto compiuto, si stanno delimitando i confini da Sabderat a Ras Casar secondo le convenzioni già stabilite il 7 dicembre 1898 fra S. E. Ferdinando Martini ed il colonnello Parsons.

Delegato per gli anglo-egiziani è il maggiore Walter, per l'Italia il capitano Bongiovanni.

Auguriamoci che come è regnato completo accordo circa i confini, regni a proposito della dogana di Cassala; e così mentre gli inglesi aiutando i nostri commerci faranno il loro interesse, stringeranno maggiormente i legami di schietta amicizia che da tempo immemorabile regna fra i due paesi.

A. Piacentini.

I serbi e la Italianità in Dalmazia

Dal *Srpski Glas*, organo del partito serbo in Dalmazia, traduciamo volentieri il seguente notevole articolo, dal quale risulta chiaramente come una parte almeno degli slavi ami ed apprezzi, sull'opposta sponda dell'Adriatico, la cultura e civiltà italiana, pur facendo riserve sulla questione della purificazione degli idiomi locali

I giornali croati accusano spesso i serbi della Dalmazia di anteporre, al programma politico croato, l'unione con gli italiani della regione. Leggiamo sul *Narodni List* un articolo nel quale si affibbia l'epiteto di *traditori* ai serbi di Ragusa pel loro accordo con gli italiani in occasione delle recenti elezioni

Il *Dubrovnik* di Ragusa, ha già risposto per le rime: ma siccome trattasi di una accusa sistematica, vogliamo anche noi indagare se sia veramente degno di tanto biasimo, da parte di slavi dalmati, la nostra simpatia per l'elemento italiano e la cultura italiana.

Leggendo gli articoli declamatori dei pretigiornali sti croati, ci appaiono sempre punto sinceri poichè raffigurano pericoli che non esistono, e la loro Bibbia è lo spirito partigiano. Badando alla geografia e alla storia essi dovrebbero riconoscere che attraverso tutti i secoli queste **pa**ese ha conservato legami di civiltà con la classica terra di oltre Adriatico. Senza parlare dell'impero romano che ha qui lasciato tanti vestigi, fa mestieri ricordare la lunga nostra unione alla Repubblica di S. Marco. E la cultura italiana della prima metà di questo secolo ha dato alle nostre genti, una speciale e benefica impronta intellettuale, in forza della quale i nostri comprovinciali che coltivano le belle lettere, si palesano superiori agli altri slavi che hanno educazione tedesca o francese, e basterà citare i nomi di Pucich, Ban, Ljubisa, Bogisich, Budmani, Nodilo, Matavulj, persone che fra gli slavi del mezzogiorno hanno onorevolissimo posto, non altrimenti che tra i francesi i provenzali, tra gli italiani i meridionali

Nello stesso ceto medio riscontrasi che la gente del litorale dalmata possiede superiorità intellettuale e larghezza di vedute a paragone di quella dell'interno e fra gli ortodossi osserviamo ciò, ed a maggior ragione fra gli slavi serbi e croati della Dalmazia, latinizzati per carattere e costumanza. La nostra gioventù slava frequenta le Università tedesche di Vienna e di Graz; ma essa rimane in gran maggioranza estranea allo spirito e alla cultura tedesca, mentre a nessuno studente dalmata manca la perfetta conoscenza della letteratura e della storia d'Italia. Per noi, Dante o Manzoni o Leopardi non sono elementi secondari d'istruzione, ma simboli viventi di cultura dei quali abbiamo familiare conoscenza, al pari dei nostri migliori scrittori e poeti

E' un fatto noto che i giovani dalmati, frequentando un *club* o un gabinetto di lettura, scorrono subito dopo i giornali slavi quelli italiani E quando desiderano libri sopra argomenti non trattati dalla letteratura nazionale, si rivolgono naturalmente portati a ricorrere all'Italia Tutto ciò crea l'ambiente intellettuale in cui vivono i dalmati istruiti, ambiente che è per loro una necessità psicologica e al quale non v'è ragione perchè essi rinunziano, per compiacere ai demagoghi croati, agli interessi di certi stranieri Perchè dovremmo mutar natura e resistere Perchè dovremmo odiare e rinnegare degli artefici dell'abate Bianchini circa il pericolo che presentemente rappresenta la lingua e cultura italiana per il nostro avvenire nazionale? Questo asserito pericolo non può spaventare altri che gli estranei allo *slavismo*, quegli uomini di cui Tommaseo diceva che non sono slavi nè di sentimenti nè di abitudini. Quell'idioma e quella coltura rappresentano, per noi serbi, un'arma e una guarentigia di civiltà e di progresso nazionale, sono compenetrate nella nostra vita stessa, e non intaccano per niente il carattere della nostra nazionalità e della nostra vita pubblica.

Gli autonomi italiani della Dalmazia, se apprezzano la nostra amicizia, dovrebbero però rammentarsi sempre che questa provincia è terra slava, senza reclamare per le lingua una completa uguaglianza contro la quale ostano ragioni etniche e storiche. Tommaseo stesso scrisse che è da rigettarsi la pretesa di tutto italianizzare in Dalmazia, dove la maggioranza è incontestabilmente slava e quella pretesa è causa che gli autonomi perdano l'influenza che potrebbero qui avere nella cosa pubblica. Essi dovrebbero invece pensare al Piemonte dove una cultura forestiera, la francese, contribuì a favorire il risorgimento.

Checchè ne sia, ripetiamo che nessun motivo si può spingere a dichiarare la guerra all'italianità, barattandola per il germanismo, che non verrebbe da noi per gratificarci dell'alta sua luce e propagare le dottrine di Hegel e la scienza tedesca, ma per reclutare anche qui dei pionieri del *Drang nach Osten* come accade nella vicina provincia di Bosnia ed Erzegovina. Se questo sarebbe un bene per l'idea slava, ne giudichino i croati stessi!

Concludendo, la lingua e la cultura italiana sono utili non soltanto per l'espansione delle nostre idee nazionali, ma corrispondono eziandio al genio e al sentimento della nostra stirpe.

FOGLI VOLANTI

Martino Schauss.

Dietro quel palazzo dell'Accademia di San Luca, screpolato e cadente, che s'appoggia alle puntellature di legno come un vecchio sulle sue grucce, lungo la silenziosa passeggiata di Ripetta, degna succursale di via Margutta, si allinea una quantità di *studii* di scultori e pittori. In uno di questi lavora Martino Schauss

Uno studio d'artista è sempre sommamente interessante a visitare, ma quello del giovane Schauss offre qualche cosa di più; davanti alle suggestive produzioni del geniale artista tedesco più che un semplice interesse si prova una profonda impressione.

Martino Schauss che è tra noi da poco tempo, proveniente da Parigi dove ha soggiornato per circa sei anni sa trasfondere nella creta, nel marmo e nel bronzo una potenza di verità, di vita straordinaria.

Egli ha ora esposto, prima di spedirlo a Berlino, un suo nuovo capolavoro. E' un angelo in marmo, dalle ali spiegate, in atteggiamento pensoso. La sua faccia spira una così profonda malinconia, un dolore rassegnato, una dolcezza indicibile. Questa statua è destinata al sepolcro della famiglia Schock.

L'angelo piangente sulla tomba non è in verità una figura nuova ma la creazione dello Schauss, ha una tale potenza di espressione che io non esito a porlo fra i capolavori del genere.

E la grande verità nella sua nuova opera non esclude un certo non so che di sovrumano, di puro, di mistico, quali si addicono ad un angelo.

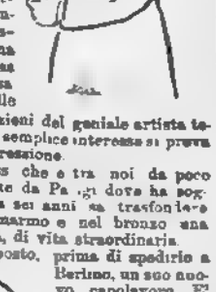
Martino Schauss è un pensionato dal Governo tedesco ed è qui per ispirarsi nella culla delle arti. Con una cortesia squisita fa gli onori del suo studio, non trascurando di mostrare ai visitatori tutte quello che può offrire una curiosità. Fra le opere d'arte che in una rapida visita ho potuto ammirare oltre ad alcuni busti di donna di una espressione incantevole, ho notato alcuni studi di testa di bambino, fatti sul tipo dello schiacciato di Donatello. Sono qualche cosa di delizioso. V'è la testa d'un bambino che dorme la quale è addirittura un poema di gentilezza, di grazia, di verità. Io chiamerei lo Schauss lo scultore del sentimento.

E' certo che il giovane artista sta salendo a gran passi la scala che lo porterà alla sommità dell'arte.

×

Maria Johnston.

E' uscito alla luce tempo fa un libro che ha destato un grande rumore nel mondo letterario: i *Prisoners of Hope*, « i prigionieri della speranza ».



E' una forte opera, ricca di osservazioni sottili e giuste, cosparsa di un fine umorismo, inspirato alla verità, e la quale riproduce la vita americana di questa fine di secolo con tutte le sue fabbri, i suoi trionfi, le sue bellezze, le sue bassezze e le sue sozzure. E' uno svisceramento sincero e spassionato di quello che è l'America moderna, fatto senza prevenzioni, senza gesuitismi, senza sotterfugi. Questo lavoro è opera d'una donna, anzi d'una sguaiona americana: Miss Mary Johnston.

E' la prima contribuzione che la colta scrittrice ha pagato alla letteratura, ma è bastato a farle porre d'un tratto fra le più alte cime dell'Olimpo dell'arte. Benchè i « Prigionieri della speranza » non abbiano l'importanza che alla sua epoca ebbe l'opera di Enrichetta Becher Stowe, l'autrice della « Capanna dello Zio Tom », la quale diede il più grande impulso al movimento umanitario che finì col produrre l'abolizione ottica e della schiavitù in America [illegible] reso famoso il nome di Maria Johnston, di questa giovane signorina la quale non poteva essere che un prodotto della società americana.

Un giornale di New-York fa del libro di Miss Mary questo commento: E' un libro così bello che dubitiamo assai che l'autrice per quanto giovane, possa scriverne un altro.

Benchè l'esperienza dia ragione all'autorevole nostro confratello, pure noi poniamo che la gentile scrittrice continui a dare alla produzione letteraria contemporanea il suo potente contributo.

Per la gita in Sardegna.

— Come mai, Eccellenza, non va più in Sardegna ad accompagnare i Reali?

— Che volete la produzione agricola dell'Isola è così insufficente...

— Ma appunto per questo Ella dovrebbe, come ministro dell'agricoltura...

— Siete caro voi! Perchè è insufficente, hanno temuto che in una discesa di banchetti riducessi la Sardegna alla desolazione.

Chi è?

CRONACA ITALIANA

DA TORINO.

Pel disastro dei Giovi — Una contravvenzione — Tristi effetti — La Commissione parlamentare.

Genova, 6 (*Nemo*). — La sezione d'accusa presso questa Corte d'appello ha ordinato la riapertura dell'istruttoria pel disastro dei Giovi avvenuto lo scorso agosto e ordinò pure un'inchiesta suppletoria.

— All'ospedale Pammatone trovasi inferma da quattro anni certa Maria Tortarolo, nubile, che ha compiuto la bellezza di cento anni. E' nativa di Savona e ha la mente abbastanza limpida per modo da passare gran parte del tempo conversando spigliatamente con le vicine e con le infermiere.

— Ieri, tal Pilade Tasso, di Biella, d'anni 18, operaio disoccupato, si suicidò con un colpo di revolver alla testa nell'androne di una casa innominabile ove abitava la sua amante, certa Giuseppina Basini, romagnola. Costei ripetute volte aveva cercato di distogliere l'infelice giovane da una passione così disgraziata, ma non vi riuscì, chè anzi dai di lei modi altezzosi egli ne ritraeva strazio maggiore, quindi decise di finirla con la vita.

— La Commissione parlamentare per l'autonomia del Porto impiegò tutta la giornata di ieri, con instancabile alacrità, a studiare l'importante argomento sulle calate e sui moli, non consacrando che breve tempo alla colazione e al pranzo.

Importante riuscì l'adunanza tenuta al municipio, in cui la Commissione volle sentire le più spiccate notabilità cittadine, sulla vitalissima quistione dell'autonomia e dimostrò di fare tesoro delle obbiezioni e delle considerazioni svolte dai competenti in materia.

Stamani la Commissione si imbarcò sul *Rapido*, diretto a Savona. Colà esaminerà pure le condizioni eccezionali di quel porto per studiarne i modi più acconci a migliorarle.

— Certo Vinchieruti, meccanico, che trovasi nelle carceri nuove a Marassi sotto l'imputazione di audacissimo furto, era stato adibito a dirigere l'officina meccanica colà impiantata. Ieri si scoprì che egli si era già confezionato buon numero di lime, trapani e scalpelli che aveva nascosto nel pagliericcio con l'intento certamente di procurarsi il mezzo di evadere. Venne subito chiuso in cella di rigore

DA LIVORNO.

Ancora il cappuccio della Misericordia — Aggressione inesplicabile

Livorno, 6 (*P. M.*) — Oggi, alcuni partigiani del cappuccio alla Misericordia, si sono recati dal comm. Colmayer, nostro prefetto.

Il prefetto ha promesso di interessarsi della questione, ed ha soggiunto che per quanto la cosa sia già allo studio cercherà di definirla, riconoscendo l'urgenza della soluzione.

E' ben strano che per una questione di cappuccio (il cappuccio che è pure tradizionale nella santa istituzione) si lotti e si discuta, rendendo così men facile e men spedita l'esplicazione dei fini altamente umanitari che la Misericordia esplica da tanti anni a pro dell'umanità sofferente.

Ieri sera, ad ora tarda, un garzone parrucchiere, mentre rincasava, venne aggredito, imbavagliato, e portato in una via segreta.

Dopo frugato e tolteglì le scarpe e il cappello, venne lasciato in mezzo alla via svenuto.

Dei due, poichè il ragazzo dice di aver udito due differenti voci, non sappiamo nulla.

L'autorità indaga attivamente.

DA ROMA

Rissa fra artiglieri.

Roma, 5. (*G.*) — L'altro ieri al forte Varisella sul Moncenisio, accendevasi rissa fra quattro soldati dell'artiglieria da fortezza, uno dei quali, impugnato un coltello, ne menava ben diciotto colpi ai compagni.

Per le ferite, che dapprincipio parvero gravissime per due di essi, oltre al tenente medico del nostro battaglione alpini, si fecero chiamare due distinti sanitari di Torino, temendosi di dover operare la laparatomia.

Ora i feriti migliorano e pare che la rissa non avrà quelle conseguenze gravissime che lasciava temere.

Intanto il feritore fu già tradotto nelle carceri della nostra città.

Il fatto avvenne fra artiglieri da fortezza, e non fra bersaglieri come venne pubblicato in alcuni fogli di costì.

DA URBINO.

L'anniversario di Raffaello — I discorsi pronunciati nella Mostra raffaellesca

Urbino, 6 (*M.*) — Oggi questa R. Accademia di belle arti Raffaello commemora il 416° anniversario della nascita del grande titolare. Stamani si è tenuta nel salone degli Angeli, palazzo feltresco, una solenne tornata accademica con un elevato ed elegante discorso del professore Mazzatanti, che ha trattato di una nuova fonte dell'arte raffaellesca. Assistevano le autorità, le associazioni, gli istituti con bandiera e molto pubblico eletto. Ha seguito la premiazione [illegible] scolastico, e degli espositori alla mostra raffaellesca. Indi tutti in corteo si sono recati alla casa del pittore a deporre corone e fiori. Questa sera nella piazza San Federico, ove sorge il monumento a Raffaello, la musica cittadina suonerà scelti pezzi.

— Vi comunico i nomi dei Romani premiati alla esposizione raffaellesca del 1897

Fotografie Medaglia d'argento, Anderson Domenico.

Incisione Grande diploma di benemerenza. R. Calcografia.

Acquerelli Medaglia di bronzo, Gnoli Giuseppe diploma di benemerenza, contessa Lancelotti, Leonardi Giulia, Pignet Eugenia, Rosa Gustavo).

Copie ed altro: Medaglia di bronzo, Bertha Rottenan, diploma di benemerenza, Bompiani Roberto, comm. Chiavari.

Originali e copie: Diploma di benemerenza, Bartocci Francesco Giuseppe.

Diploma di benemerenza, prof. Ettore Ximenes, presidente del sottocomitato di Roma.

DA PISTOIA.

Conferenza agraria — Nuovo parroco — Compagnia drammatica

Avellino, 6 (*Gaz.*). — Il prof. Succi, della regia scuola enologica, inaugurerà domenica prossima, una serie di conferenze per i maestri elementari della provincia, che fiancheggeranno con il giorno 19.

— E' uscito un nuovo giornale, *Il Terremo*. Auguri.

— Il teatro Comunale aprirà sabato i suoi battenti per un corso di rappresentazioni drammatiche che vi darà la compagnia Zoli.

DA AVELLINO.

Conferenza agraria — Nuovo parroco — Compagnia drammatica

Avellino, 6 (*Gaz.*). — Il prof. Succi, della regia scuola enologica, inaugurerà domenica prossima, una serie di conferenze per i maestri elementari della provincia, che fiancheggeranno con il giorno 19.

— E' uscito un nuovo giornale, *Il Terremo*. Auguri.

— Il teatro Comunale aprirà sabato i suoi battenti per un corso di rappresentazioni drammatiche che vi darà la compagnia Zoli.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Feste.

Albani, 6 (*Gli*). — La festa da me annunciate ier l'altro sono riuscite splendidamente. Il concorso dei forestieri è stato straordinario.

L'inaugurazione dell'illuminazione elettrica ebbe luogo ieri sera alle ore 20 la ditta Nesemberg e C. con questo impianto si è fatta onore.

Abbiamo ancora fra noi, ospite dell'egregio nostro sindaco Felsbetti, il deputato del collegio Don Prospero Colonna, il quale è fatto segno alle più cordiali manifestazioni di simpatia.

Grave e gioviale.

Albano Laziale, 5 (*Vir.*). — E' generale il malcontento per il nuovo orario ferroviario da Albano a Roma.

E' stato compilato senza criterio, nicchè proteste su proteste. Il sindaco De Rossi ha fatto presenti gli inconvenienti al predetto, e tutti ci auguriamo che valgano a far modificare alcune partenze ed arrivi, che allo stato attuale, oltrechè danneggiare gli interessi della nostra città, riescono d'incomodo ai viaggiatori.

— Sembra accertato che Albano, il venturo anno scolastico, avrà il suo ginnasio regio. E' stato già portato nel bilancio del ministero della pubblica istruzione

E un notevole beneficio per la nostra città e paesi circonvicini

Il Congresso della Stampa

Seduta antimeridiana.

Presiede il vicepresidente onorevole Attilio Luzzatto.

Il quale, appena aperta la seduta, dà lettura di parecchi telegrammi con cui qualche associazione giornalistica italiana fa voti per una completa libertà di stampa.

Il Congresso approva quindi un telegramma alla vedova di Alberto Bataille in risposta a quello spedito dalla egregia signora. Si approva inoltre che sulla tomba del carissimo collega sia murata una lapide commemorativa del Congresso.

De Beraza (spagnolo) presenta una modesta proposta a complemento di quella di Torelli-Viollier sulla tariffa telegrafica. Fa quindi alcune comunicazioni riguardanti le associazioni della stampa nell'America Latina.

Tardivean presenta un'esposizione finanziaria del *Bureau central* che viene accolta con plauso.

Il Congresso inizia poscia la discussione sul tema Compilazione di un dizionario di abbreviazioni telegrafiche.

Gli oratori sono molti: principale Raquesi. La discussione si dilunga anche troppo!

Finalmente l'on. Luzzatto si decide a mettere a partito un ordine del giorno con cui si autorizza il Comitato a bandire due concorsi: uno sulla compilazione di un piano di dizionario con premio di medaglia d'oro del valore di lire 500, e l'altro per l'applicazione di detto piano nella compilazione di un vocabolario di abbreviazioni telegrafiche con premio di lire 1000, e l'ordine del giorno è approvato.

E arriviamo al tema: Fondazione di un bollettino ufficiale del *Bureau central*, relatore Janson

Una viva discussione incomincia sulla opportunità o meno di dichiarare ufficiale *La Presse internationale*, un bollettino che si pubblica da due anni.

E' bene sapere che il bollettino proposto deve essere strettamente personale e contenere i documenti e i comunicati del *Bureau central* e del Comitato di direzione e i comunicati che gli saranno trasmessi dalle diverse associazioni della stampa.

Del *Bureau*, del Comitato e delle associazioni può essere organo *La Presse internationale*? Ecco la questione. Anche qui il presidente lascia andare un po' troppo per le lunghe.

Finalmente l'assemblea accetta la seguente proposta di un gruppo di giornalisti francesi.

— Per un anno, che servirà di prova, la *Presse international* sarà organo del *Bureau central* e verrà distribuito a tutte le associazioni iscritte al *Bureau* stesso. —

La seduta è tolta alla mezza dopo mezzogiorno.

La seduta pomeridiana.

Presiede Lapelletier dell'*Echo* di Parigi.

Pereira del *Correyo de Norte* di Lisbona ringrazia Roma e l'Associazione della stampa per la cortese accoglienza ricevuta, ed è applauditissimo.

Antonio Sallès riferisce sul tema riguardante la situazione legale dei giornalisti di fronte ai direttori di giornali, e conclude proponendo il seguente ordine del giorno.

[illegible] [illegible] [illegible] [

degl'impiegati attualmente in servizio; sul computo degli anni di servizio prestati in qualità di straordinari per gli effetti della pensione, versando all'erario il debito scadute per i detti anni, nonchè per la sistemazione generale degli straordinari di tutte le amministrazioni dello Stato.

Associazione fra i lombardi. — L'assemblea generale fra gli interessati, fissata pel giorno 12 aprile 1899, alle ore 20, si terrà nella sede sociale (Montecatorio, 127). Le schede di adesione si possono ritirare all'ufficio della sede ogni giorno feriale dalle 19 alle 21.

Associazione operaia costituzionale. — Ieri sera si è riunito il Consiglio di presidenza di questa associazione, ed ha preso importanti deliberazioni, riflettenti il suo sempre crescente sviluppo.

Constatato il notevole incremento che va ognora prendendo il « Ricreatorio popolare Umberto I » parte integrale dell'Associazione stessa (al quale il Comune di Roma ha elargito lire 200), il Consiglio ha nominato a far parte della commissione sanitaria del « Ricreatorio » i dottori: Atanasi e Ballerini

La sede del « Ricreatorio popolare Umberto I » trovasi in via Arco del Monte, 99.

Società degli agricoltori. — Nella sede di questa Società, si è aperta col mese corrente una sala di lettura per i soci, con circa 150 giornali e bollettini di agraria e di economia rurale, italiani ed esteri. La sala è aperta nelle ore di ufficio e serve di convegno pei soci specialmente di passaggio a Roma.

Associazione commerciale romana. — Nella sede dell'Associazione, in piazza Colonna palazzo Ferratoli, sabato 8 corr., alle ore 21, il ragioniere Pellegrino Ascarelli terrà una conferenza sul tema: « Il concordato preventivo ».

Un albergo nuovo a Venezia. — Non è proprio nuovo, veramente, ma in seguito alle radicali trasformazioni di lusso seguite, tale può dirsi in fatto. Si tratta dell'*Hôtel Victoria*, che acquistato da nuovi proprietari, si inaugurerà il 9 del corrente mese.

Esso unirà tutte le comodità, incominciando da quella della posizione, invero eccezionale, a pochi minuti dagli uffici più importanti come quelli della posta e del telegrafo e della piazza S. Marco.

Le stanze, in numero di 200, saranno tutte illuminate a luce elettrica e riscaldate a vapore all'inverno; il prezzo, illuminazione e servizio compresi, sarà da lire 2,50 in più.

L'albergo avrà saloni di lettura, di conversazione, di riunione, sale di bigliardo e *fumoir*, un giardino d'estate ed uno d'inverno, stanze separate a disposizione dei non residenti all'Hôtel, sale separate per pranzi di famiglia e saloni per banchetti e feste speciali.

Il Restaurant nulla lascierà a desiderare; il *déjeuner* alla forchetta costerà lire 3, compreso il vino, e il pranzo, a *table d'hôte*, lire 4, pure compreso il vino.

Come si vede, i prezzi saranno modesti, anche durante l'Esposizione.

Se si aggiunga che, per comodo dei forestieri, l'Hôtel sarà fornito anche di tutti i mezzi più rapidi e più graditi per trasporto, si vedrà che un albergo più ricco e più conveniente per Venezia dell'*Hôtel Victoria* i forestieri non potranno trovare.

Arresti. — In uno degli ultimi giorni del o scorso mese in un giornale della sera fu pubblicato il seguente annunzio:

« Ricercasi d'urgenza persona tecnico amministrativo per grande stabilimento industriale — Scrivere Biagio Figuier — fermo posta Roma ».

Naturalmente le richieste fioccarono e con esse l'invio — richiesto — di lire due in francobolli.

Però, come è facile immaginare, sotto l'annunzio si nascondeva una truffa e i truffati — che furono parecchi — aperti finalmente gli occhi ricorsero alla questura e questa — visto di che si trattava — ordinò un appostamento alla posta centrale.

E stamani il sedicente Figuier venne arrestato mentre alla posta centrale ritirava una lettera.

Condotto all'ufficio di pubblica sicurezza si qualificò per Giovanni Righi di 30 anni da Pomerancio abitante al Viale Margherita N. 29

Verso la morte. — Stanotte il tipografo Bartolomeo Mezzadri di 52 anni, domiciliato in via Bergamo, ha tentato di uccidersi vibrandosi due colpi di rasoio alla gola.

E' stato trasportato all'ospedale di Sant'Antonio in condizioni gravissime.

Causa del tentato suicidio, acerbe infondate

Un cadavere. — Stamani alcuni barcaioli hanno estratto dalle acque del Tevere, presso il ponte di Ripetta, il cadavere di un individuo che è stato poi identificato per Giovanni Pinto di 29 anni, domiciliato in via Germanico.

Il Pinto, il 28 dello scorso marzo, a scopo di suicidio, si gettò dal ponte Margherita.

Una giovinetta disgraziata. — La contadina Prudenzia Calsetta, di 15 anni, stamani nella tenuta Castelmanno, fuori porta Cavalleggeri, inavvertentemente si lasciò cadere addosso dell'acqua che bolliva in una caldaia.

All'ospedale di Santo Spirito le ustioni da cui riportate sono state giudicate gravi.

La comunione a un vecchio asinо. — Il parroco della Trasportina stamani ha con processione solenne portato il Viatico ad Enrico Hoir, un tedesco che ha la bella età di 104 anni, abitante al vicolo delle Palline, N. 1.

Il vecchiotto ha servito Napoleone I ed è pensionato pontificio.

Disgrazia sul lavoro. — Stamani nel laboratorio foto-litografico dell'ispettorato generale d'artiglieria e genio, in via degli Astalli, il litografo Lorenzo Alvidi, manovrando un torchio, fu investito alla testa dal timpano, caduto accidentalmente dall'alto.

La ferita riportata guarirà in dodici giorni.

NOTA SIBILLINA

Melegr. di ieri sera,

e parola dogonale:

E V I D I A
I N D I V I A

F R A N C I A
N E L L I M I
S A R A N N A
N A R O N N O
I N A L B I S

Logogrifo.

6. Devo esser gialla, piccola, fragrante
7 e sempre molto rigido è Dronero.
7 Se Voi volete, ditemi all'infante.
4 Denominavo il fu Marin Faliero.
5. Per giudicare Verdi, buoni a nulla.
6. Di tanto in tanto scrivo nel *Fanfulla*.
5. Cercatemi laddove esiste Atene
6 oppure fra la Spezia e Ventimiglia.
4. Il Fregolismo m'accetta assai bene.
6. Da Parma disto circa 20 miglia.
4. E' un fatto che dal micio mi si sente.
5. La vanità mi preoccupa sovente
5. Venusti, se non siamo del Petrarca.
4 [illegible]
6. [illegible]
8. Se càpito a un piroscafo, e' sta fresco!
4. Mi sanno far bonissimo i Toscani
17. e stan per intraprendersi i Sovrani.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Presidente Lanzi — Pubblico ministero De Lollis.

(dienza del 7 aprile.)

Un padre scellerato.

Sul finire dell'anno 1897 il carrettiere Felice Ciccone, da Itri, abusava brutalmente di sua figlia Cristina di anni 17.

Il Ciccone è oggi comparso dinanzi ai giurati per rispondere del turpe delitto.

L'imputato nel suo interrogatorio si dichiara innocente, sua figlia Cristina, ritrattando le denunzie fatte all'autorità giudiziaria contro di lui, in udienza depone di non essere mai stata violentata dal genitore e che falsamente abbe a dichiararlo per malvagia istigazione di una sua parente.

I testimoni di accusa depongono su gravi circostanze di colpabilità in danno del Felice Ciccone per avere raccolte dalla bocca dell'istessa Cristina; quelli del discarico escludono la possibilità che la giovinetta sia stata deflorata dal padre.

Alle ore 17 prende a parlare il rappresentante della legge, poi parlerà il difensore Medaglia, ma si conta che ad ora tarda si avrà la sentenza.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi, alle 3 1/2, Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza di congedo il principe Neriman Khan, ministro plenipotenziario dello Scià di Persia. S. E. il ministro risiede a Vienna dove è decano del Corpo diplomatico.

L'udienza reale si è prolungata oltre mezz'ora, ed è stata informata alla più squisita cordialità da parte del Re.

S. E. il ministro Neriman avrebbe voluto trattenersi qualche giorno di più tra Firenze e Roma, ma un telegramma del figlio dello Scià che viaggia in Europa lo richiama a Vienna, per dove partirà domenica prossima.

Sua Maestà ha ricevuto anche in udienza particolare Lord Spencer.

Domani partono per Civitavecchia, dove s'imbarcheranno per Cagliari, il maestro di cerimonie, commendatore Simone Peruzzi, il comm. Guaita, segretario capo, e il cavaliere Mariotti, segretario della Casa civile di Sua Maestà il Re.

Come annunziammo, oggi col treno delle 2,35 è partita per Torino Sua Altezza Reale la duchessa di Genova, madre della Regina.

Alla stazione è stata accompagnata dalle Loro Maestà, dalle Altezze Reali i principi di Napoli, con le Case civili e militari

Erano al salone reale ad ossequiarla, il presidente del Consiglio, generale Pelloux i ministri Finocchiaro, Lacava, San Marzano, Palumbo, Canevaro e Portis; i sottosegretari di Stato on. Marsengo Bastia, Tarditi, Bonardi, Zeppa e Chimpusso, il prefetto commendator Serrao, il sindaco, principe Ruspoli, il commissario capo cav. Bonerba e i generali Saletta, Pedotti e Serafini

Il viaggio dei Reali in Sardegna.

Il piroscafo *Orione*, posto a disposizione degli on. senatori e deputati che volessero recarsi in Sardegna nell'occasione del viaggio delle LL. MM. il Re e la Regina, partirà da Napoli per Cagliari, salvo circostanze impreviste, domenica 9 corr. alle ore 21.

E' giunta a Civitavecchia la R. nave *Savoia*, al comando del comm. Reynaudi Carlo, e vi rimane in attesa dell'imbarco delle LL. MM. il Re e la Regina per la Sardegna.

×

Civitavecchia, 7. — Provenienti dalla Spezia sono giunte le regie navi *Etruria* comandante Somigli e *Partenope* comandante Pardini per scortare le Loro Maestà nel loro viaggio in Sardegna.

Per la difesa nazionale.

Sotto la presidenza del Principe di Napoli si è riunita stamane la Commissione centrale per la difesa nazionale.

Sono intervenuti all'adunanza anche i viceammiragli Grandville e Mirabello.

Per l'esplorazione polare.

A far parte della spedizione per esplorazione polare organizzata ad iniziativa di Sua Altezza Reale il duca degli Abruzzi, tenente di vascello, e da lui diretta, sono destinati in missione, a coadiutori del duca negli studi scientifici, i seguenti ufficiali:

Tenenti di vascello, Cagni Umberto e Querini Francesco.

Medico di prima classe, Cavalli Molinelli Pietro Achille.

Col 1° maggio questi ufficiali restano a disposizione del duca degli Abruzzi.

I duchi di Connaught.

Stamane col treno delle 9,40 sono partiti per Firenze i duchi di Connaught.

Alla stazione furono ossequiati dall'ambasciatore d'Inghilterra Lord Currie e dal personale dell'ambasciata.

Consiglio di ministri.

Oggi, alle ore 15, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Mancavano i ministri Carcano, Nasi e Vacchelli, ancora assenti da Roma.

La riunione è stata breve. Il Consiglio si è sciolto alle 16 30.

Credesi sia stato occupato delle comunicazioni del Governo alla seduta di domani del Senato e di altri affari in corso.

Fra Governo e Consiglio di Stato

In correlazione coll'informazione pubblicata ieri facciamo oggi il nome della persona designata dal Governo ad occupare il posto di consigliere vacante al Consiglio di Stato, nome che, per un riguardo facile a comprendersi e che altri giornali non hanno avuto, ieri tacemmo. Si tratta del commendator Fiorio, membro del Consiglio superiore della marina, e non già, come altri ha annunciato, del comm. Fiorito, direttore generale della marina mercantile.

La nomina è stata deliberata dal Consiglio dei ministri, tenutosi sabato scorso, dopo viva discussione e contro il voto di ben cinque ministri.

Il nome del commendator Fiorio non era compreso nella terna designata, su richiesta del presidente del Consiglio, dalla presidenza del Consiglio di Stato. Donde il risentimento della presidenza dell'alto Consesso nel vedersi trattata con tanta e così insolita disinvoltura dal Governo, che pur le si era rivolto per la consuetudinaria designazione. Possiamo aggiungere che il decreto di nomina doveva essere presentato ieri alla firma reale, ma in seguito alle rimostranze prevenutegli dalla presidenza del Consiglio di Stato, l'onorevole Pelloux l'a-

[illegible] forse non è inverosimile la supposizione che il Consiglio dei ministri, convocato ieri a sera, dopo le ore 18 e dopo l'udienza accordata dal Re al presidente del Consiglio di Stato, senatore Saredo, sia tornato oggi sulla questione.

Vertenza Italo-cinese.

Fu detto che il Consiglio dei ministri fu riunito mercoledì per deliberare sopra una questione di politica estera.

In quel Consiglio si trattò infatti, come dicemmo, della nomina del marchese Visconti-Venosta a primo delegato dell'Italia alla conferenza pel disarmo; e non fu presa alcuna deliberazione definitiva, aspettandosi la risposta dell'illustre uomo, al quale tale incarico erasi offerto.

Una deliberazione più grave, però, sarebbe stata presa, riguardo alla vertenza con la Cina.

Si assicura che il Consiglio avrebbe riconosciuto la necessità di una decisione risolutiva, e considerando che ormai non vi sarebbe più, o assai poco, a confidare nei risultati di trattative diplomatiche, avrebbe deciso in massima l'occupazione della baia di San-Mun.

Si connetterebbe a questa decisione l'ordine di partenza telegrafato alle navi italiane, che, fino all'altro giorno, erano rimaste a Che fo.

Si intende che diamo queste notizie con tutte le riserve.

Ministero delle poste e telegrafi.

Continuando le voci di dissensi fra il ministro Nasi e la Commissione del Regolamento circa l'applicazione dell'organico delle poste e telegrafi, siamo autorizzati a dichiarare che quanto si afferma in proposito è assolutamente infondato. La composizione della Commissione e il suo còmpito, completamente indipendente dalla immediata attuazione dell'importante riforma, escludono del resto la possibilità di un simile dissenso.

Sta che la Commissione continua regolarmente i suoi lavori, che saranno presto ultimati, mentre l'onorevole Nasi ha dal canto suo tutto disposto perchè le tabelle organiche, quali furono approvate col decreto del 26 gennaio scorso, siano, il più sollecitamente possibile, applicate in tutta la loro, ormai irremovibile, integrità.

Sono già pronti i provvedimenti per dare corso immediato alle promozioni a favore di una gran parte del personale di seconda categoria e di quello di quarta categoria.

Arrivi e partenze.

Domattina faranno ritorno in Roma il ministro Vacchelli da Torino e il ministro Carcano da Como.

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO"

La deposizione del generale Roget.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 7, ore 12,45 (*R.*). — Il *Figaro* pubblica oggi una seconda deposizione del generale Roget, del gennaio 1899 in cui si confuta punto per punto la deposizione pubblicata ieri dal giudice Bertulus.

Eccovene un ampio sunto:

Il presidente legge a Roget parte della deposizione di Bertulus.

Roget dice: Ciò fa più onore all'immaginazione di Bertulus che alla verità.

Iadi narra.

Il colonnello Henry reduce da Bertulus si recò dal generale Gonse che lo condusse da lui (Roget) dicendogli che Bertulus desiderava comunicargli l'istruttoria.

Henry, presente Gonse, narrò quanto era successo con Bertulus.

« Mi accorsi — dice Roget — che Bertulus aveva rappresentata la scena di una commedia, come del resto era abituato.

In conclusione Bertulus aveva detto: Sono desolato di quanto succede, ma sono obbligato ad agire perchè Picquart e compagni mi vi spingono.

Iadi Bertulus scoppiò in lacrime abbracciando Henry, dicendogli che arrischiava la toga e simili.

Henry si manteneva calmo mentre ci raccontava la scena, pareva però che avesse presa la cosa sul serio. Cercò di dimostrare la buona fede del magistrato.

Il generale Gonse, ingenuo come Henry, unì le sue istanze a quelle di Henry, pregandoci entrambi di andare da Bertulus. Rifiutai energicamente non volendo che si dicesse che il ministro della guerra era inquieto, e nulla importandomi dell'istruttoria contro Esterhazy e madamigella Pays, nè che Paty du Clam fosse compromesso ».

Roget continua dicendo:

« Durante il processo Zola, un giudice mi disse: Diffidate di Bertulus, che è capace di tutto. E' un *viveur*, un giocatore, pieno di bisogni.

Altri magistrati mi fecero dichiarazioni analoghe.

La testimonianza di Bertulus è falsa perchè il reggimento *Bale O. C.* non esiste.

E' falso che Henry abbia detto a Bertulus che Paty du Clam sia l'autore delle lettere firmate *Blanche* e *Speranza* ».

Roget si dichiara pronto ad essere messo a confronto con Bertulus, di cui disprezza le insinuazioni. Nega che Esterhazy fosse un agente del colonnello Sandherr, quando questi era capo dell'ufficio di informazioni. Strong lo informava delle mene dreyfusiane.

A proposito dell'offerta dei seicentomila franchi, Roget crede che Esterhazy ricevesse dei denari per dire tali menzogne. Esterhazy voleva fare dei ricatti allo stato maggiore. In quanto a Paty costui menti sempre.

A richiesta del presidente a Roget se Dreyfus sperava di uscire dalla scuola di guerra suo dei primi, egli disse che ne era uscito nono, reclamò a Lebelin comandante della scuola, e Lebelin riconobbe che il voto era stato severo, ma non ottenne una modificazione. Allora disse a Dreyfus: « Potrei migliorare il voto, ma non lo farò, primo perchè tutti i vostri compagni vi detestano; secondo perchè durante la discussione diceste che gli Alsaziani ed i Lorenesi sono molto più felici sotto la Germania, che non sotto la Francia; terzo perchè teneste una condotta scandalosa durante il soggiorno alla scuola. »

Due anni dopo Matteo Dreyfus pregò Lebelin di testimoniare a favore del fratello. Lebelin ripetè quanto sopra e disse: Ecco quanto direi al Consiglio di guerra. Matteo desistette. Roget continua dicendo: Dreyfus dunque arrivò allo stato maggiore esulcerato chiamando ciò una negazione della giustizia dovuta alla sua qualità di israelita. Tutti lo detestavano perchè arrogante e vanitoso. Egli era dunque disposto a tradire. Ambizioso, cercò relazioni con agenti segreti per tastare il terreno. Poi si sarebbe inoltrato. Nulla impedisce credere che abbia tradito per danaro. Aveva trentamila franchi di rendita, ma spendeva in donne ed era dedito al gioco.

Roget narra l'episodio seguente: il capitano Duchatelet e Dreyfus, reduci da un viaggio d'istruzione, passando dinnanzi a certa casa, Dreyfus raccontò come avesse perduto al gioco quindicimila franchi.

A Roget, nella seconda deposizione, si domanda come mai Bertulus, pretendendo di sapere la colpevolezza di Esterhazy, non la partecipò ai capi. Bertulus, pochi giorni dopo la supposta scena drammatica, ricevette Henry e Junck, mandati dal ministro, ed erano presenti Tezenas, Esterhazy e madamigella Pays. Bertulus trattò famigliarmente Henry, che sarebbesi confessato traditore.

La conversazione divenne piacevole. Si servirono dei rinfreschi, e si concesse a madamigella Margherita Pays a togliersi il *corset*.

Questa, rimanendo a braccia nude, domandò il permesso di ritirarsi. Cominciarono a piovere gli scherzi. Henry uscendo disse a Junck:

— Se i giornalisti mi vedessero così accompagnato mi supporrebbero arrestato.

Allora Bertulus gli rispose: Caro amico, accompagnovi fino in fondo alla galleria. Bertulus, presente Junck, disse che Esterhazy era un avventuriero, ma non un traditore. Questa frase demolisce le infami calunnie di Reinach.

Lasciando il palazzo, Henry e Junck raccontarono tutto a Gonse.

Questa nuova dimostrazione di Roget è diretta a distruggere le testimonianze favorevoli a Dreyfus.

La fiaba delle spionaggio degli ufficiali

[illegible]

Parigi, 7 (*S.*) — Il *Voltaire* dice risultare dalla deposizione di Paleologue alla Corte di cassazione che l'incartamento segreto fu costituito con documenti estranei all'affare Dreyfus, ma che l'incartamento contiene una lettera posteriore al processo e diretta ad un agente estero da una signora straniera addetta al servizio di spionaggio in Francia, la quale dice che la verità è che il maggiore italiano X si recava due volte all'anno a visitare parecchi porti francesi ed è da parecchi anni amico di Dreyfus. Un altro ufficiale superiore italiano possiede due lettere di Dreyfus, in data del 1892 e 1893.

Il *Voltaire* termina facendo rilevare la insussistenza di questa informazione.

DISORDINI IN BOEMIA.

Praga, 7 (*S.*). — In seguito ai disordini di Nachod vennero eseguiti venti arresti.

La causa dei disordini sarebbe il rifiuto di aumentare i salarii degli operai di una fabbrica.

L'ordine è stato ora ristabilito.

Gli operai di una fabbrica si sono posti in isciopero in seguito all'arresto di sei colleghi compromessi nei disordini di ier l'altro.

Praga, 7 (*S.*). — La scorsa notte è passata tranquilla a Nachod.

Oggi tutte le fabbriche sono in perfetta attività.

Si fecero una trentina di arresti per il saccheggio contro alcune case.

L'arciduchessa Stefania.

Brindisi, 7 (*S.*). — Il *yacht Almissa*, con l'arciduchessa Stefania, è partito, alle ore 10, per Venezia, appoggiando a Barletta.

Armamenti in Norvegia.

Stoccolma, 6 (*S.*) — Il Parlamento ha approvato un credito di 2.380.000 corone per l'acquisto di nuovi fucili e di 2,200,000 corone per armamenti.

Tentato assassinio a Tunisi.

Tunisi, 7 (S.) — Giuseppe Brignone, contadino del piano di Mornag, sua moglie e sua figlia sono stati vittime di un tentativo di assassinio.

Giuseppe Brignone e la moglie, rimasti gravemente feriti, furono condotti all'ospedale italiano di Tunisi.

E' stata aperta un'inchiesta.

I CARLISTI.

Madrid, 7 (S.) — I carlisti hanno fatto coalizione per le elezioni col partito cattolico nella provincia di Guipuzcoa e si dice stieno per farla anche in altre provincie.

Il Governo ha preso nuovi provvedimenti per mantenere l'ordine.

Nelle provincie del Nord è stata ripresa la sorveglianza militare mediante alcune colonne di truppe.

Un capo-ufficio che scappa con la cassa.

(*Nostro telegramma particolare*).

Napoli, 7, ore 2 30 pom. (*Silv.*) — E' scomparso Alfonso Santullo, capo-ufficio delle poste nel vicino comune di Cardito, lasciando un vuoto di cassa di lire dieci mila. Ogni ricerca per rintracciarlo, finora è riuscita vana.

UXORICIDIO?

(*Nostro telegramma particolare*).

Brescia, 7, ore 11,55 (*U.*). — Iersera in territorio di Berzo Inferiore, fu rinvenuta cadavere Elisabetta Pennacchio.

Si ritiene che, autore della morte, avvenuta per strangolamento, sia stato il di lei marito, che si è reso irreperibile.

SUICIDII

(*Nostro telegr. particolare*).

Livorno, 7, ore 16,55 (*P. M.*) — Poco fa Emilia Pericozzi sessantenne, affetta da malattia incurabile, è salita al quarto piano d'uno stabile in via Reale e si è gettata dalla finestra, rimanendo orribilmente sfracellata.

— All'ospedale è stato oggi trasportato certo Salvatore Minardi, il quale, a scopo di suicidio, si era rinchiuso in casa deciso a morire di fame.

Fu salvato da alcuni conoscenti.

AGGRESSIONE E RAPINA.

(*Nostro telegramma particolare*).

Palermo, 7, ore 9,25 (*Jena*). — Ieri mattina, sul corso Calatafimi, il commerciante Giambattista Buglisi, mentre in carrozza dalla Rocca, ove era andato per riscossioni, ritornava in città, venne aggredito da quattro malandrini bendati e armati, che lo depredarono di lire 250 dopo avergli tirati contro quattro colpi di rivoltella, miracolosamente andati a vuoto.

S'indaga attivamente per la scoperta dei colpevoli.

OMICIDII

(*Nostri telegrammi particolari*)

Avellino, 7, ore 8,30 (*C.*). — Iersera alle ore 19, nel popolato di Montelesone per futili motivi, il pregiudicato Celestino Volpi, fu Giuseppe, in rissa uccise a colpi di coltello Luigi Capobianco.

L'omicida fu arrestato.

Caserta, 7, ore 13,40 (*P.*). — Iersera in Santamaria, per questioni di giuoco Pasquale Di-Donato venne ucciso da Vincenzo Romano.

Il colpevole è latitante.

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

7 aprile, ore 15.

Si è accentuato stamani, forse un po'troppo, il movimento della Rendita con negoziato attivissimo, per chiudere un po' meno fermi. I titoli ferroviarii assai maltrattati i giorni scorsi senza ragione, si sono oggi rialzati.

Ben tenuto anche il resto del listino, ma senza entusiasmo. Registriamo:

Rendita 102 27 a 102 35, poi 102 25, contante 102 — a 1/2 0/0 111 50 — Obb. ferr. 3 0/0 328 — Banca d'Italia 1020 — Fondiario 523 — Commerciale 784 a 781 — Credito 658 a 656 — Generale 106 — Immobiliare 220 — Roma 148 — Meridionali 770 — Mittel 600 — Ferriere 190 a 187 — Molini 112 — Tram 420 — Marcie 1265 — Gas 845 — Carburo 780 — Venete 121 a 116 — Cementi 123 — Risanamento 35 — Montecatini 580.

Cambi debeli. 107 60 — 27 15 — 132 0/0.

Apertura di Parigi: 101 97 — Italiano 95 55, poi 95 15 — Spagnuolo 60 05.

Dalle altre piazze italiane.

Milano; Edison 436 — Raffinerie 456 — Navigazione 485.

Genova: Nuovi Zuccheri 340 — Terni 1175.

Torino: Sconto 284 — App. elettriche 288.

Firenze: Fondiaria Vita 277 — Incendi 156.

Ore 18.

Parigi chiusura

3 0/0 francese 101 9 — Italiano 95 10 — Spagnuolo 59 80 — Meridionali 712.

Qualche realizzo.

Ore 18 30.

Serata poco brio.

Rendita 102 20 — Comit 780 — Credito 654 — Ferriere 185 50 — Condotte 291 — Venete 112 — Gas 840 — Carburo 765.

ROMANTURA SEVERINI, *Gerente responsabile*
Stab. Tip. Italiano, Coppella 35.

FERRO CHINA BISLERI

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Volete la Salute??

Il chiarisc. Dottor G RAMELLO di Torino, lo disse « raccomandabile « in tutti quei casi nei « quali è indicata una « cura ferruginosa ricostituente e specialmente alle persone deboli ».

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. – MILANO

Deposito in Roma: *ELLI, Via Colas, 4 e 5.*

AFFANNO

Ill. Sig. **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte 35 - **Milano**

Vi posso assicurare, e non mentisco, che dal vostro **Liquore Antiasmatico** ho ricevuto **benefici marcatissimi** e visibili. **L'acuta bronchiale** è stata vinta, dormo tranquillamente e saporitamente, mentre prima dovevo dormire in posizione verticale, se però potevo dormire: mangio qualunque cibo e lo digerisco bene, mentre prima non potevo mangiare nè bere. Ero sempre afflitto orribilmente da **tosse crudele** da far parere il mio petto una chitarra rotta, ma dopo la cura del vostro **Liquore** la tosse **non mi molesta più**. E questo l'attesto davanti a Dio ed agli uomini poichè affetto da **asma** gentilizia non poteva riposare nè di giorno nè di notte ed oh! quanti terribili spasimi soffriva! **Tenevo di morir soffocato** e per mancanza d'aria subito facevo aprire le finestre, e di notte facevo accendere il lume. Che male orribile signor Arnaldi! Benedico adunque al Signore per avervi dato tanti lumi da trovare questo **miracoloso Liquore**, e salvare così tanta misera gente colpita da questo male insoffribile.

Prof. RAFFAELE LIPPUCCI - Sacerdote
Direttore Congregazione SS Annunziata
Arci (Firenze).

LAVORO PER TUTTI

CERCANSI

ovunque signorine, signori, rappresentanti, desiderosi lavorare in casa, conto Ditta, oppure conto proprio, articolo lucroso, novità, mai visto. — Riceveranno, franco domicilio, pacco, scatola eleganti campioni e condizioni solamente coloro che invieranno *cartolina-vaglia* centesimi 85. **Ditta Montanari e C. ROMA, Via Frattina 73.**

FANCIULLI DEFICIENTI. Cura ed educazione con metodo speciale del cav. *prof. Antonio Gonella-Cioni* con approvazione del R. Ministero. Istituto proprio fondato nel 1869 — Vercurago (Bergamo).

EDIZIONI VADE-MECUM
BARBÈRA

LA DIVINA COMMEDIA DI DANTE ALIGHIERI
Secondo edizione.
→ L. 2 ←

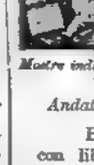
IL TESORETTO DELLA POESIA ITALIANA
Raccolta delle più celebri e popolari poesie da Dante a oggi.
→ L. 2 ←

Centim. 4 X 6

Nuove Pubblicazioni della Ditta G. BARBÈRA, Firenze.

Leonardo da Vinci: Favole, Allegorie, Pensieri, Paesi, Figure, Profezie, Facezie . . . . . L. 2.25
Legato in tela e oro . . . . . 3.—
Teorica e pratica dell'accento tonico, del prof. G. Malagoli . L. 1.50
Poesie di Dante Gabriele Rossetti, trad. da Antonio Agresti. 3.—
Schliemann ed Omero. Studio critico di Placido Bianco . . . . 2.—

A chi dirige le domande all'Editore mediante cartolina-vaglia, si spedisce franco di porto a domicilio.



TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1899
Dal 22 Aprile — 5 Ottobre
Mostre individuali Favretto, Lenbach, Michetti, ecc.
Pubblici festeggiamenti.
Andata-ritorno **Roma-Venezia**
Biglietto valevole 15 giorni con libero ingresso alla Esposizione.
I. Classe L. **89,25** — II. Classe L. **57,80**
III. Classe L. **37,80**
più la sopratassa di legge.

D. Egidi Malattie gola, naso, orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-4. Via Pietra, 70.

Tutte le malattie dello
STOMACO
si guariscono con l'ELIPTICO

L'Eupeptico Barinetti fu dallo scrivente sperimentato e trovato vantaggioso nelle atonie gastriche e nelle difficili digestioni, regolarizzando l'innervazione. Al che gradatamente e senza stento, non finivano dal decantare il prodigioso effetto di tal preparato.
Milano, Comm Sen Prof. **E. PORRO.**
Farmacia Cooperativa, S.ta Margherita 12, Milano e tutte le Farmacie.

ROMA - ALBERGO TRITONE.
Camere da L. 1,50, 2, 2,50 S. Vicino Ministeri, posta centrale. Ingressi: Tritone, 169, Maroniti, 54.

Servizio germanico del Mediterraneo
Genova-Nuova York
in 11 giorni
Il vapore **Kaiser Wilhelm II** parte il 13 Aprile 1899. Rivolgersi in *Roma* a **G. Stein,** Via della Mercede, n. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son - 1 B Piazza Spagna.

SIGNORINE Volete dilettarvi istruendovi spendendo sole L. 5 all'anno? Abbonatevi alla **Cordelia** diretta da **Ida Baccini.** — Si pubblica in Firenze da 18 anni in elegante fascicolo in 4.° illustrato di pagine 16 ogni domenica dall'Editore Licinio Cappelli, Rocca S. Casciano

GIORNALE DEI BAMBINI
Diretto da **Ida Baccini**
Illustrato. Si pubblica ogni giovedì
Abbonamento Anno: Lire 5
Abbonamento ad entrambi i giornali Lire 8
Per gli abbonati rivolgersi all'Editore Licinio Cappelli, Rocca S. Casciano.
Numeri di saggio gratis a richiesta

Roma — ALBERGO TORINO — Roma
Via Principe Amedeo, 8 (pross. Stazione)
Aperto tutta la notte
Esposiz. a mezzog. Servizio di Ristorante.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi il primitivo colore, la bellezza e vitalità della prima giovinezza — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un liquido che non macchia la biancheria e non [illegible] la pelle, ecc. ecc. [illegible] la barba [illegible] e specialmente [illegible] e dà [illegible] e quando [illegible] e [illegible] e [illegible] e

Proprietà riservata dall'Editore Calmann Levy

6

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

— Voi avete due pesi e due misure. Ammettete ciò che vi serve, non ammettete ciò che serve agli altri. Allora sono ben obbligato di premunirmi contro di voi.

— Ah, furfante — gridò il signor di Puyalbrech — non contare sulle tue minaccie per soffocare il mio odio. Nulla varrà ad estinguerlo.

Un sorriso di sfida passò negli occhi di Pietro Garneau.

— Sia! diss'egli.

III.

Dopo che Jolanda aveva abbandonato il Guer, il marchese di Lealvilliers era in preda ad un atroce dolore. Il suo amore era sempre così violento. Egli lo credeva odio. Ma odio od amore era un pensiero fisso, il morso incessante, una lotta senza tregua contro sè stesso.

Talvolta egli non voleva credere alla colpa di Jolanda: qualunque cosa essa avesse detto, l'essere che fra poco doveva nascere era ben suo: mai sua moglie aveva appartenuto a Cristiano di Puyalbrech. Cristiano glielo aveva giurato nel loro incontro alle Tre Roccie, la notte in cui il disgraziato doveva essere assassinato. Francesco ed Isabella pure protestavano. Non erano quelle delle prove? Ma spesso respingeva con collera quello ch'egli chiamava una viltà da parte sua, la specie di compromesso col quale tentava di assolvere quella che si era condannata. Egli non aveva e non avrebbe avuto mai che un figlio; Ruggero: Jolanda colpevole, non esisteva più per lui.

Una sera egli ricevette un biglietto della sua suocera Isabella: i dolori del parto erano incominciati, lo avrebbero mandato a cercare quando tutto fosse finito.

Aspettò tutta la notte, nessuno venne. Che cosa succedeva? Egli non viveva più. Poichè non lo mandavano a cercare, andrebbe egli stesso. All'alba partì.

Non fu senza una emozione profonda ch'egli rivide il vecchio palazzo di famiglia della piazza Goffredo di Buglione, che bussò, come un estraneo, alla porta di quella dimora ov'egli era nato, ove era trascorsa la sua adolescenza, e di cui si era volontariamente spossessato. Il portinaio lo accolse con un tremito estatico:

— Ah! signor marchese!

Il berretto greco gli ballava sulla punta delle dita d'un'aria di trionfo.

— Ancora un figlio, signor marchese.

E' dal portinaio ch'egli aveva la notizia!

E la signora? — domandò.

— Benissimo.

Il berretto greco si tese verso una carrozza alla quale si attaccavano due cavalli.

Si doveva andare al Guer. Vi era stato un malinteso. La cameriera si era sbagliata nel dare gli ordini, di modo che erano andati prima al castello di Puyalbrech e allo sabile del signor Garneau.

Lealvilliers pensava: Puyalbrech, Garneau... e la carrozza destinata al Guer era ancora là. E il fanciullo era nato. Ed egli stesso arrivava senza essere aspettato!

— Desidererei di vedere mia suocera — disse egli.

— Essa è nel salone col signor Mélissy. Vado subito dal maggiordomo.

— E' inutile.

Goffredo salì lentamente lo scalone. Si, era un estraneo che rientrava nella casa dei suoi antenati. Poteva andare e venire senza che nessuno pensasse a lui: poteva anche ritornare sui suoi passi e scomparire: chi penserebbe a richiamarlo? Lo invase una grande spossatezza di cuore e di corpo. Si fermò sullo scalone. La porta del salone era socchiusa, il rumore d'una discussione assai vivace giunse alle sue orecchie. Riconobbe la voce della suocera e dello zio Lorenzo.

— In verità io non ti comprendo — diceva Isabella.

— Per altro non è molto difficile — replicava Mélissy.

— Tu potevi domandare il mio parere prima.

— Bene! come un ragazzino! D'altronde avevo promesso a Jolanda...

— Così tu non ti sei reso conto come il tuo modo di procedere doveva ferire Goffredo?

Questo nome trasse il marchese dal suo torpore. Goffredo non voleva ascoltare alle porte. Egli seguitò a salire lo scalone e apparve sulla soglia della sala, giusto nel momento che Lorenzo rispondeva:

— Oh! tanto peggio per le persone suscettibili; se quell'animale d'un marchese...

Poco mancò che la frase non strangolasse Lorenzo, tanto egli si affrettò a rimangiarne la fine, quando scorse suo nipote.

Isabella si era precipitata tendendo le mani:

— Eccellenti notizie, amico mio. Essa è stata molto coraggiosa, ed il fanciullo è così bello come lo era Ruggero.

— Purchè egli non abbia inteso « animale » — borbottava confuso l'ammiratore dei nobili in generale e del marchese di Lealvilliers in particolare.

Essa dorme in questo momento — continuò Isabella — volete entrare ora, o preferite di aspettare che la cameriera vi avverta? Deve venirmi a chiamare appena si ma svegliata.

— Aspetterò, signora.

Lorenzo si agitava inquieto sulla sua poltrona ove gli pareva di essere su delle punte d'aghi.

— Ma che sciocchezza di lasciare le porte aperte, di modo che le persone possano giungere all'impensata e raccogliere le vostre parole! Non avere visto Goffredo da tutta un'eternità e rivederlo nel momento preciso in cui una parola disgraziata...

— Mio caro marchese — tentò egli.

— Mio zio...

Gli rispondeva con grazia, dunque Goffredo non aveva inteso nulla. Il milionario riprese coraggio, e siccome il coraggio si manifestava in lui colle chiacchiere

— Voi arrivate in buon punto, la vostra suocera mi faceva una scena!... per la cosa del mondo più naturale. Figuratevi che sono andato questa mattina allo stato civile spiando l'apertura degli affissi, mandando al diavolo quell'animale di...

— Ancora uno — interruppe dolcemente Goffredo.

— Egli aveva inteso! Diamine!... Dicevo, adunque...

— Che voi siete andato allo stato civile...

— Per la dichiarazione dello stato civile.

— Ah!

— E Isabella pretende...

— Che avete anticipato sui miei diritti. Eh! suo mio, mia suocera ha ragione, come sempre. Ma è probabile che voi aveste un motivo per... annullarmi, e quel motivo dev'essere eccellente.

Mélissy, tutto interdetto, balbettò:

— Non ho fatto che ubbidire a Jolanda.

— Lo pensavo — articolò il signor di Lealvilliers.

— Goffredo!... amico mio — supplicò Isabella.

— Voi lo vedete, signora, io non mi offendo.

Eppure, venuto colle impazienze di un amore ulcerato, ma profondo, Lealvilliers cominciava a rimpiangere di non essere rimasto alla Torre. Egli si sentiva in preda ad un'animosità velata, ma perfida. Quel nonnulla, Puyalbrech, Garneau avvertiti prima di lui, quell'invio di Mélissy allo stato civile indicavano un partito preso di non contarlo che nella misura indispensabile. Allora che faceva egli in quella casa?

Un altro incidente lo confermò nel suo pensiero: l'arrivo di Francesco. Certamente se qualcuno era caro al suo cuore dopo il recente crollo della sua vita, era quell'essere generoso, leale, che divideva come un fratello il suo dolore, colpito anch'egli, ma che quasi si dimenticava per tentare di consolarlo. Eppure che lo conduceva sotto un tetto ov'egli era considerato quasi un nemico? Perchè Francesco non amava Jolanda e Jolanda aveva spesso dichiarato che egli le era insopportabile. Là ancora Goffredo indovinava una macchinazione contro di lui.

Pareva d'altronde che anche Francesco avesse un pensiero quasi identico al suo.

— Io sono, certamente, molto lusingato, signora — diss'egli — ma, lo confesso, più sorpreso ancora di tanto onore. Essere convocato come un membro della famiglia, diamine! Siete voi che mi avete mandato a cercare?

— No — mormorò Isabella evidentemente non meno sorpresa dell'artista.

Dopo il suo ultimo sbaglio, poichè sbaglio vi era, Lorenzo Mélissy era molto turbato. Gli si offriva un'occasione di entrare in grazia, egli la prese pei capelli.

— Sono io che ti ho mandato a cercare — diss egli a Francesco.

— Ancora te! — gridò Isabella.

— Ma certamente, sull'ordine di Jolanda. Era inteso fra noi due che appena fosse nata la creatura.

Il marchese si appoggiò alla spalla dell'artista.

— Mio amico, forse è meglio che voi siate qui.

(Continua).

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,50
In quarta pagina » » » » . . . . . » 0,20
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

Pubblicità straordinaria semigratuita in Quarta pagina

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industria, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA — Piazza San Claudio N. 96 — Roma

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA, preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e dalle contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Milano Via Torino, 12 - Milano

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 — ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie.

Deposito generale da **A. MIGONE e C., Via Torino n. 12 - MILANO**

In ROMA presso: Fratelli Finocchi, Specialità — Profumeria Luciani, Corso 390 — R. Capocaccia droghiere, piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32 — Emporio di profumeria, piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e F.lio, Porta S. Lorenzo n. 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11 — E. Parenti, piazza di Spagna — Fratelli Tomeucci, via Flavia — Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia — F. Caccianti, Via Cavour, 11 — Notegen Giovanni, drogh., Via Due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 37 — Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44. 2

MAMME,

salvate i vostri

cari bimbi!

rendete le vostre creature resistenti a tutti i malanni che minano la tenera età. Un corpo sano e vigoroso ha 99 probabilità su 100 di superare una malattia:

fortificateli

i vostri bimbi, dando loro ogni anno il gustosissimo

PITIECOR

O LIODI FEGATO DI MERLUZZO

e catramina BERTELLI (al 5 0/0

Il **Pitiecor** *costa L. 3 la bott., più c ent. 60 per posta; tre bott. L. 8.50, franche; una bott. tripla L. 6.50, più cent. 60 per posta; due bottiglie triple L. 12.25, franche, da* **A. BERTELLI**

MOTOCICLI PHEBUS

con motore originale DE DION ET BOUTON

Il Re dei Motocicli!

Sono pronti i Modelli 1899

GRANDIOSI MAGAZZINI **ALBERTI** - Firenze

Sciroppo Cappuccino grande depuratore del Sangue. - Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue con lo **Sciroppo Cappuccino**, composto da Cappuccini Via Veneto) in base alla Salz. Par 4.10 ed altri vegetali 6.10.—Costa in Roma. la bottiglia L. 3.25 fuori di Roma, in pacco postale bottiglie 3 L. 10.50 franco.—Unico deposito Roma.

N. B.) Guardarsi dalle contraffazioni

ELIXIR CHINA PERUVIANA

30anni di ottimo successo.

Bottiglie graduali da 0,40 a 2,20 Kg.

Ribassato del Cinquanta per 0/0 dei Medicinali sulla tariffa ufficiale

Fratelli Bucci, *Chimici Farmacisti enologici*

Il " Fanfulla „ fa grandi facilitazioni per la pubblicità ai Signori Negozianti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente dalle polveri dello **Stabilimento chimico - farmaceutico** del Cav. **Clodoveo Cassarini** di **BOLOGNA**

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spediscono gratis i opuscoli dei guariti.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano e Roma

14 medaglie alle primarie Esposizioni

Gabinetto Medico Magnetico. La sonnambula **Anna D'Amico** dà consulti per qualunque malattia e domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domanda d'affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al prof. **PIETRO D'AMICO** *via Roma, N 2, piano primo* BOLOGNA

Collezione FIN DE SIÈCLE

3000 fotografie - veri originali.

12 grandi Studi femm. nigli DAL VERO L. 5 cent. 60 campioni diff. L. 6 cent. Scrivere Ma.ma *Giovane Cialda* FIRENZE.

Ultima novità! Grandi curiosità

PASTICCERIA GIORDANO

Via Principe Amedeo, N.72

Panettoni, panigalli, torroni e paste assortite di mandorle in grandissimo assortimento. Prezzi e bontà insuperabili, pacchi da lire 5 in più franchi d'ogni spesa.

Grand Hôtel PARLAMENTO

FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE

(dietro Palazzo Vecchio)

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche

Servizio e trattamento inappuntabile di Restaurant — Ottima cucina — Sale di lettura e di conversazione — Salone da pranzo per 300 coperti.

Prezzi moderati. Omnibus al treni.

AMARO JULITA

Rinomato Liquore stomatico a base di vino Barolo vecchio, specialità di L. Julita, Arona

Fabbrica di Liquori

Fabbricazione speciale di Rhum e Cognac

sistema francese

Prima e più vasta Stabilimento italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armoniums ed Organi da Chiesa

G. MOLA

UNICO DEPOSITO

TORINO - Via Nizza, 88 (casa propria)

ARMONIUM da L. 140 in più

Qualsiasi altro stabilimento di

ORGANI DA CHIESA

pregi in fabbr. per la costruzione

Progetti e preventivi di qualunque entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali

Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione, Medaglia d'argento, Ministero di Agricoltura, Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Artistica per Organi da chiesa ed Armoniums

Condizioni e richieste

Per Organi, condizioni speciali di pagamento

VISTA Unico e distintivo Lo specialista di **Districa oculistica**

Comm. Ignazio Neuschüler

riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) alle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via del Babuino, 93, piano primo, ROMA.

GRATIS

ai lettori del FANFULLA

Per una convenzione intervenuta e per diffondere in provincie i nostri magnifici ritratti al carboncino.

L'ASSOCIATION DES ARTISTES PARISIENS

il più grande stabilimento di Francia per riproduzioni artistiche) farà a tutti quelli che manderanno una fotografia, un ingrandimento, a grandezza naturale al carboncino **ASSOLUTAMENTE GRATIS**, purchè il presente avviso sia staccato e spedito unitamente alla fotografia entro *20 giorni* dal giorno in cui è stato pubblicato, al **Sig. SCHNEIDER** direttore dell'Association des artistes parisiens al suo domicilio privato, *28 Rue de Moscou*, **Parigi**

La fotografia verrà restituita intatta con l'ingrandimento. — Scrivere il proprio nome ed indirizzo a tergo della propria fotografia

NON ANDATE PIÙ A TEATRO

FRANCO NEL REGNO

LIRE 60

CON UN CILINDRO

CANTO e MUSICA

poichè ognuno può a casa sua

SENTIRE I NOSTRI PIÙ VALENTI ARTISTI

col mezzo del nuovo apparecchio

FONOGRAFO-GRAFOFONO

MERAVIGLIOSO RIPETITORE DELLA VOCE UMANA

messo in azione da un semplice movimento d'orologeria

PARLA e CANTA ad ALTA VOCE - PUÒ RIPETERE OGNI DISCORSO CANTO e MUSICA

CATALOGO GRATIS **LEPAGE & C.** Via S. Radegonda, 11 - **MILANO**

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	32	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 93

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono [illegible]

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica 9 Aprile 1899 — Arretrato 10 Centesimi

La pagina letteraria festiva di domani contiene

La Roma delle Acque, EUGENIO CHECCHI — La Decade Bresciana del '49. La fine, POMPEO MOLMENTI — La Vendetta, Novella, GIBAR — Le pubbliche letture sulla «Vita italiana», GUIDO RUBETTI.

I nostri abbonati, ai quali è scaduto l'abbonamento col 31 Marzo, sono pregati di volerlo rinnovare in tempo utile, per evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Grandi, speciali facilitazioni
Vedi in quarta pagina

Roma, 8 Aprile 1899

Per gli impiegati dello Stato

Pochi giorni fa l'on. Carmine che è, come è noto, uno fra i più audaci sovvertitori fra i legislatori e fra i più spensierati scialacquatori del pubblico denaro, notava innanzi alla Camera che nessuna persona seria avrebbe più voluto contrattare con governo italiano dal momento che esso si credeva lecito di modificare a suo talento e per forza i patti contrattuali.

Queste parole dell'on. Carmine mi ritornano in mente leggendo il progetto di legge che l'on. Vacchelli (il quale, per una recente rivelazione ufficiale a Roma è ministeriale del Re e a Cremona l'alleato dei socialisti) ha presentato per regolare ossequente alla questione dei delegati italiani, [illegible] per seguitare quella tale finanza da mendicante che rimarrà come un grande ricordo di questa legislatura.

L'onorevole ministro del tesoro si occupa paternamente, nel suo progetto, degli impiegati attualmente in ufficio e di quelli che dovranno essere nominati. Per questi ultimi non c'è nulla da dire: lo Stato offre le sue condizioni: spetta ai cittadini accettarle o no; e quelli che le accettano perdono ogni diritto a discuterle prima, e a lagnarsene dopo.

Ma per quelli già in ufficio, che hanno dato il loro lavoro a certe condizioni determinate dalla legge, è permesso (per non dire una parola più grave) mutare le carte in mano, e turbare una condizione di diritto nascente da un patto contrattuale?

Udite il ragionamento del ministro nella sua relazione:

Siccome gli impiegati attuali in confronto coi loro predecessori che soffrirono o una ritenuta inferiore (sia alle altre ricchezza mobile) trovansi in condizione meno favorevole;

Siccome per essi risulta diminuita la speranza dell'assegno di riposo, perchè si propone di modificare a loro danno così la media degli stipendi che il limite di età;

Per queste ragioni...

La conseguenza logica e naturale di tali premesse non può essere che questa: compensare gli impiegati del triplice danno che l'on. Vacchelli confessa che hanno sofferto.

Il ministro del tesoro, invece, che aspira, sembra, ad elevarsi sopra al razzismo comune dei mortali miserrimi, dopo le sue premesse, propone... di aumentare le ritenute agli impiegati, parendogli, [illegible] e ne sia [illegible] grazie a Sua Eccellenza, che, appunto in vista di quelle convincenti ragioni prima dette, la nuova ritenuta sia *un aggravio sufficiente* che assicura allo Stato una entrata di lire 1 [illegible]

Assicura una entrata? Ed è davvero, nella sua non più verde età, ancora così ingenuo l'on. Vacchelli? Ignora egli dunque che, istintivamente, tutti comprendono che [illegible] debbono pagare [illegible] per non togliere la quando sia data? Ignora egli dunque che gli impiegati dispongono di quella forza infinita che si chiama resistenza passiva?

Ignora che settantamila uomini i quali hanno in mano tutta l'amministrazione [illegible] con un semplice e non [illegible] materiale [illegible] possono, in [illegible] una, fare al Stato un danno di gran lunga maggiore dell'entrata che ora si presume di avere?

Non sarà [illegible] restantemente possibile dar loro [illegible] Le grandi [illegible] lo Stato [illegible] gio di [illegible] sacrificio a tutti i cittadini, gli impiegati ebbero per di più la maggiore ritenuta che lo stesso onorevole Vacchelli oggi afferma. E sia pure: perchè necessità non ha legge.

Ma oggi, quale motivo vi induce a mettere, sono parole del ministro, una nuova imposta speciale sugli impiegati? La crisi [illegible] dovete tentare [illegible] le grinfie degli usurai?

Voi, perciò, commettete un atto che è [illegible] sto in diritto ed in fatto. Credete, a[illegible] vostra forza [illegible] e un [illegible] o che è, per anche minuscolo nelle [illegible] Avete fatto male i conti: il [illegible] ne avrete sarà di gran lunga [illegible] per sopperire [illegible] [illegible] per potere essere [illegible]

[illegible] i patti che avete [illegible] e mutare i termini dell'età e la media degli stipendii per aver diritto a pensione? Lo potete certo, perchè avete la forza... ma il diritto offeso si risente, e anche in questo i vostri conti non torneranno.

Il carico delle pensioni cresce? E chi vi pregava, voi Stato, di nominare tanti impiegati superiori al bisogno? Non sapevate che un bel giorno avrebbero fatto valere i loro diritti? E volete oggi che gli impiegati patiscano le conseguenze dei vostri capricci e dei vostri errori?

Provvedete per il futuro, e farete bene. Ma il senso più elementare d'equità deve dirvi che non potete disconoscere i diritti acquisiti.

Il progetto Vacchelli sarà approvato? Non credo, perchè quell'alta e nobile idea che si chiama diritto trova il suo naturale difensore nel Parlamento.

In ogni modo, il danno dello Stato sarebbe molto più grave del vantaggio sperato da ingiuste disposizioni. Anzi, sarei per scommettere che, col semplice annunzio di questo progetto, il danno indiretto è già avvenuto senza contare le conseguenze morali e politiche di seminare malcontento legittimo in mezzo ad uomini che, ripetiamolo, sono gli arbitri di tutta l'amministrazione non solamente nei rapporti fra questa e lo Stato, ma anche tra l'amministrazione stessa ed il pubblico.

Che infelice idea ha mai avuto l'onorevole Vacchelli!

Il nano.

GIORNO PER GIORNO

Volete sapere quanto spendono i cittadini dei varii paesi d'Europa per avere il grato di supporre di partecipare, coi parlamenti al governo dello Stato?

In Francia la spesa per il Parlamento è di lire [illegible] in Spagna di [illegible] in Austria di [illegible] in Inghilterra [illegible] nel Belgio di [illegible] nel Portogallo di [illegible] Il Reichstag germanico costa lire [illegible] e le due Camere italiane importano una spesa di lire 2 150 000.

E ora che lo avete saputo, forse domandereste a che servono queste notizie? La risposta è facile: a niente; ed è questo appunto che forma il loro pregio.

* * *

A proposito di Parlamenti bisogna segnalare un fatto che stabilisce una data [illegible] randa nella storia della Camera [illegible]

Il campanello presidenziale aveva da qualche tempo perduto il suo suono squillante: il signor Deschanel ordinò ai questori di farne verificare la causa. E si vide che il povero campanello si era rotto: del che non mi meraviglio, perchè nelle sedute parlamentari so che si rompono molte cose.

Il presidente della Camera ha decretato la messa in giubilazione del campanello il quale, d'altronde ha meritato il riposo dopo quasi mezzo secolo di lieti servigi. E fu stato inaugurato infatti, nel 1850.

* * *

Una buona notizia per tutti coloro che scrittori, scienziati, poeti, pittori, scultori si sentono i nervi e il cervello consumati dalle febbri dell'arte, e hanno bisogno di cure, di pace e di riposo.

Lady Murray, una ricchissima inglese ha fatto costruire nei pressi di Antibo un castello, dove potranno avere gratuito ricovero temporaneo, senza privilegi di nazionalità, tutti quegli artisti che si trovano nelle condizioni sopra esposte.

Il castello, sorto così per cura della generosa Lady si chiama Speranza: nè poteva aver titolo diverso, visto che deve accogliere gente che è sì verde.

* * *

In un ospizio di Londra, dove si raccolgono ricoverati [illegible] per [illegible] fu annunziato la scorsa settimana, che nel venerdì santo i ricoverati cattolici riceverebbero una porzione di pesce, invece del solito piatto di patate cotte nel lardo.

E allora è [illegible] questo che per amore del pesce, molti protestanti si affrettarono a dichiarare che abiuravano la loro religione per abbracciare il cattolicismo.

Forse pensarono che una porzione di merluzzo o di nasello valeva bene una messa.

Ad ogni modo non tradirano la [illegible] perchè la Bibbia [illegible] fatto della primogenitura, ceduta da Esau per un piatto di lenti.

L'ingordigia e l'avidità umana non hanno limiti.

Ho conosciuto un ebreo che si è fatto battezzare sei volte, in sei diverse città, perchè i rappresentanti di associazioni cattoliche davano cinquanta lire per ogni conversione al giudaismo a cristianesimo.

E così riscosse, è vero, trecento lire, ma rimase ebreo peggio di prima.

Io Fanfulla

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO"

(Nostri telegrammi particolari).

Parigi, 8 ore 11,5 (*R.*) — Il *Figaro* pubblica oggi la deposizione del comandante d'artiglieria Hartmann, dinnanzi alla Corte di cassazione, sull'affare Dreyfus.

Quando fece la deposizione nello scorso gennaio, Hartmann era capo squadrone di cavalleria.

Egli tende a provare che l'autore del *bordereau* non era Dreyfus, ma bensì un ufficiale d'artiglieria di un altro corpo.

Hartmann, esaminando le varie parti del *bordereau*, dichiara che i progetti del manuale pel tiro del cannone da 120 e il freno idraulico erano conosciuti anche fuori dell'esercito sino dal 1890 e quindi quattro anni prima delle rivelazioni di Dreyfus ad una potenza estera.

La potenza alla quale Dreyfus avrebbe consegnato il *bordereau* doveva quindi conoscerlo prima d'allora.

Un tale Bontonnet - dice Hartmann - impiegato alla sezione tecnica di artiglieria, fu scoperto e condannato appunto perchè vendette il modello del cannone da 120 ad una potenza estera.

Hartimann sostiene poi che il *bordereau* contiene errori tecnici i quali provano come esso non possa essere di Dreyfus.

Un ufficiale di artiglieria, come era Dreyfus, non avrebbe detto, ad esempio, freno idraulico, ma bensì freno idropneumatico.

Afferma che era facilissimo procurarsi il manuale di artiglieria e dice che la *France militaire* lo analizzava nel 1894.

Egli (Hartmann) comunicò il manuale agli ufficiali di artiglieria perchè non fu mai segreto.

Dimostra poi che non era necessario essere ufficiale di artiglieria o di Stato maggiore per poter compilare il *bordereau*.

La deposizione di Roget - Recriminazioni e proteste

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 8, ore 12,20 (*R.*) - L'*Echo de Paris* annunzia che, in seguito alle deposizioni contraddittorie del generale Roget e del giudice Bertulus, la Corte di cassazione si riunirà quanto prima per esaminare se si debba procedere ad indagini suppletive.

Il *Matin* ha da Londra che Esterhazy è vivamente indignato contro il generale Roget, affermando che egli fu causa della rovina di Cavaignac, quando era a ministro della guerra, ed è il cattivo genio dello Stato maggiore.

Esterhazy risponderà domani a Roget nel *Matin*.

Il processo contro il «Figaro».

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 8 ore 11,10 (*R.*) [illegible] Oggi ha luogo il processo contro il *Figaro* per la pubblicazione [illegible] cassazione [illegible]

[illegible] Non ottengono [illegible]

L'accordo anglo-francese e la questione egiziana

Nostro telegr. particolare

Parigi, 8, ore 12,40 (*R.*) — Circa le supposizioni espresse nei giornali esteri e specialmente italiani, riguardo ad una clausola segreta che conterrebbe l'accordo anglo-francese [illegible] to che la Francia abbia assunto l'impegno di opporsi all'influenza inglese in Egitto. L'accordo anglo-francese non si estende assolutamente [illegible]

Il Convegno dei tre imperatori tedeschi

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, 8, ore 14 [illegible] Quanto alla [illegible] si sa di un convegno degli imperatori di Russia, di Germania e d'Austria Ungheria a Skiernievice, [illegible] russa. Le voci del convegno sono sorte, perchè un impiegato della Corte russa ha acquistato a Treppau dei cani da caccia e dei fagiani pel parco di quei castelli.

Echi del Congresso della stampa internazionale in Roma.

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, 8, ore 12 (*R.*) [illegible] berlinesi [illegible] per la [illegible] si quale cacciato la [illegible]

Il Klein Journal si augura che il venturo congresso a Parigi abbia un eguale successo.

Il telegrafo senza fili.

(Nostro telegr. particolare).

Londra 8, ore 2 p. (*Dick.*) — Oggi Marconi è partito alla volta di Parigi per assistere agli esperimenti [illegible] telegrafo senza fili tra la punta della torre Eiffel ed il capo Foreland.

L'imperatore Guglielmo e gli Stati Uniti.

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, 8 ore 12 10 (*R.*) — L'imperatore Guglielmo ha avuto un colloquio cordialissimo che è durato circa un'ora e mezzo, coll'ambasciatore degli Stati Uniti, White.

L'imperatore ha espresso la sua viva soddisfazione per la premura con cui gli Stati Uniti hanno aderito alla proposta della Germania, di abbreviare la [illegible] della questione di Samoa ad una Commissione mista, e per l'accoglienza fatta dagli americani residenti ad Apia al dottor Scoff, nuovo capo della municipalità in quella località.

IL MOVIMENTO ANTI-CATTOLICO IN AUSTRIA

(Nostro telegramma particolare)

Vienna, 7, ore 17 (*R.*) — Il deputato Wolff, capo dei radicali tedeschi, è passato al protestantesimo insieme alla moglie ed al figlio.

Schoenerer confessa che le conversioni al protestantesimo dei cattolici tedeschi in Austria sono sinora molto inferiori alle aspettative, ed invita coloro che si sono impegnati a convertirsi quando si fosse raggiunta la cifra di 10,000, anche se ciò non si è avverato.

Il viaggio dei Sovrani in Sardegna.

L'Italia nel Mediterraneo.

Vienna, 8, (*S.*) — L'ufficioso *Fremdenblatt* pubblica un articolo commentando nel modo più simpatico la visita dei Sovrani d'Italia in Sardegna.

Il *Fremdenblatt* dice che l'incontro delle bandiere italiana, francese ed [illegible] sarà la prova di fatto che, dopo una [illegible] zione, le relazioni tra la Francia e l'Italia sono divenute buone e che le relazioni amichevoli fra l'Italia e l'Inghilterra continuano.

Tale incontro dimostrerà inoltre l'importanza dell'Italia come potenza mediterranea. Il Regno d'Italia ha progredito [illegible] riguardo [illegible] sviluppo marittimo del paese e le continue con tale vigore e zelo da dimostrare quanto la nazione tenga ad avere una parte importante sul mare. La potenza marittima nell'Italia, per tanto tempo inattiva, si sviluppa di nuovo e fa valere la posizione centrale della penisola nel Mediterraneo, che riconquistò, mercè il taglio [illegible] di Suez e la politica mondiale, l'antica importanza.

Grazie alla triplice alleanza, l'Italia potè [illegible] rafforzare [illegible] i rapporti commerciali colla Francia [illegible] che [illegible] Francia doveva assicurarsi per ragioni economiche di veder cessare.

Si riconobbe infine a Parigi essere vano [illegible] di fare [illegible] l'Italia dalle alleanze alle quali aveva accedato, sicchè i due paesi si sono riavvicinati: risultato questo che l'Austria-Ungheria e la Germania possono accogliere con soddisfazione, poichè la vita economica italiana ne sentirà [illegible]

Il Fremdenblatt [illegible] che [illegible] il [illegible] Italia [illegible] Italia [illegible] Italia [illegible] la principale mediatrice [illegible] [illegible] una mis[illegible] L'Italia si [illegible]

Gli americani alle Filippine.

Washington, 8 (*S.*). — [illegible] Giovani [illegible] cato filippino al nord di Manila.

Una esplosione nel Belgio.

Bruxelles, 7 [illegible] una esplosione accidentale di cartuccie e di un [illegible]

La strada vicina alla fortezza è rimasta completamente devastata.

Il Congresso contro l'alcoolismo.

Parigi, 7 (*S.*) — Oggi si è chiuso il [illegible] delle bevande [illegible]

[illegible] sarà tenuto a [illegible]

Il presidente Loubet.

Parigi, 8 (*S.*) — Il presidente della repubblica [illegible] è stato salutato al suo arrivo alla stazione da ripetute grida di: *Viva Loubet!*

Contro le Leghe in Francia.

Parigi 8 (*S.*) — [illegible] ed altri membri della Lega [illegible] francese compariranno il 18 corr. dinanzi il Tribunale correzionale.

Disordini in Boemia.

Praga, 8 (*S.*) — La notte è passata calma a Nachod.

Le perquisizioni vi sono continuate. Finora sono stati operati 45 arresti.

Sono segnalati disordini da parte degli operai a Roth Kosteletz, a Hronov ed a Gross Poric.

Gli inglesi in Egitto.

Londra, 8 (*S.*) [illegible] è stata distribuita la relazione di lord Cromer sull'Egitto.

URAGANI E NAUFRAGI.

Londra, 8 (*S.*) — Una violenta tempesta imperversa nella Manica.

Sono segnalati parecchi sinistri marittimi.

Un vapore affondò a Penzance. Tutto l'equipaggio è perito.

Il Gran Vizir del Marocco.

Tangeri, 8 (*S.*) — Si hanno notizie migliori del Gran Visir reggente, che era stato colpito da apoplessia.

Servizio postale tra l'Italia e l'Africa orientale

Lisbona, 8 (*S.*) — Il piroscafo *Bundesrath*, della *Deutsche Ost-Afrika Linie*, è partito a mezzogiorno per Napoli, donde ripartirà il 12 aprile a mezzanotte per la costa dell'Africa orientale ed il Transvaal colla posta italiana e germanica.

I tedeschi in Cina.

Kiao-Tchau, 8 (*S.*) — Un [illegible] mento tedesco incendiò due villaggi [illegible] erano stati attaccati i viaggiatori [illegible]

(Nostro telegr. particolare)

Berlino, 8 ore 11 10 *(Sch[illegible]* Da Pechino [illegible] la [illegible] ro l'incendio [illegible] l'[illegible] [illegible] delle truppe [illegible] [illegible] tati dei tedeschi.

UNA MISSIONE FRANCESE distrutta nella Corea.

Yokohama, 8 (*S.*) — Una missione francese è stata distrutta a Chun[illegible] [illegible] preti e stato [illegible]

Incendio a Nuova York.

New-York, 7 (*S.*) — Una casa di cinque piani, presso la quinta *Avenue*, è stata distrutta da un incendio.

I proprietari ed i domestici, in numero di dodici, sono rimasti morti.

LA SQUADRA FRANCESE IN SARDEGNA.

Cagliari, [illegible] — [illegible] incrociatori francesi *Galilée* e *Linois*.

Il tempo [illegible] [illegible]

La Convenzione anglo-francese

Un nostro redattore, conversando con alcuni fra i [illegible] francesi intervenuti al Congresso della stampa, ha raccolto nell'impressione che qui pubblichiamo, il loro giudizio sulla convenzione anglo-francese, che ha testè commossa così vivamente la pubblica opinione in Italia.

La [illegible] anglo-francese ha [illegible] [illegible] [illegible]

gna di navigazione è normalmente Bombay saltuariamente Hong kong

Dal tempo che i barchi italiani esercitavano il traffico degli emigranti cinesi (1873) la nostra bandiera mercantile raramente frequenta i mari della Cina. Che andiamo dunque a fare colà fuorchè a intralciare l'opera della Russia? Già altra volta l'abbiamo intralciata altrove, cioè a Massaua. E' il segreto di Pulcinella che la potenza che agognava Massaua, e che noi sostituimmo, era la Russia, non la Francia. I commenti sono superflui.

Ad Assab, a Massaua, al Benadir noi abbiamo fatto [illegible] ma [illegible] ne trarrà [illegible] ne trarrà li ha seguiti, tanto è vero che [illegible] gazione libera ed operosa nelle nostre [illegible] ne non vi è.

Abbiamo già fatto la prova d'urtarci contro un organismo antico e semicivile che è l'etiopico, e ne siamo rimasti economicamente scottati e militarmente menomati. Ma nella [illegible] nè [illegible] si, ma tenacissimo che ha logorato le forze della Francia e che logorerà le nostre che sono meno robuste, non militarmente ed amministrativamente, ma [illegible] mente. E la conquista della Cina è [illegible] tutto una conquista economica. Mi domando che cosa andremo a dare ai celesti di San Mun.

Delle seterie ne hanno; delle cotonine ne hanno; del riso non ne hanno; del vino non ne bevono; delle scarpe non ne portano; dei maccheroni non ne mangiano. Degli operai v'è una popolazione più densa della nostra. della concorrenza di mano d'opera nemmeno per ischerzo: la mano d'opera chinese è la più bassa del mondo.

Vi è una sola cosa che — esportata in Cina — rende molto; è il *capital*; giusto quello che da noi rifugge dalle industrie e si nasconde nelle Casse di risparmio, nei prestiti ipotecari, nella rendita troppo rimunerativa, negl'impieghi sui quali regna la massima sicurezza.

Riusciremo dunque solamente a disturbare i russi, a renderci sospetti di andar laggiù come altrettanti inglesi mascherati da italiani ed a seminare erba di mandarini europei che bisognerà pagare molto più caro che i nostri poveri mandarini di casa, i poveri *tramelli* cui moviamo sempre l'ingiusto rimprovero di costar tanto caro e che lavorano [illegible] i meschini — come altrettanti schiavi.

L'Austria, la savia Austria, più agricola e più industriale di noi, più potente militarmente, politicamente ed economicamente di noi, non si è lanciata nè di spartizioni africane, nè di spartizioni asiatiche. Sta tigerendo in Bosnia-Erzegovina, che è [illegible] neratrice e che sta all'uscio di casa, e ciò le basta.

Alla generazione che sorge, tocca, a casa nostra, mettere in valore due terzi dell'Italia. Conosco certi porti italiani che valgono la pena vi si spenda i danari che dovremo buttar via a San Mun.

Jack La Bolina

PER ONORARE IL VOLTA

Como, 1 aprile.

Gli avvenimenti precipitano. E dell'imminente Mostra io dovrei parlarvi diffusamente incominciando col descrivervi la facciata del l'edificio — opera dell'egregio concittadino architetto Lonati, il quale alla sveltezza delle linee architettoniche, allo stile imperiale e napoleonico ha saputo meravigliosamente accoppiare la severità di due torrioni, che sovrastano l'edificio a riprodurre in proporzioni colossali la pila voltaica.

Dovrei poi dimostrarvi come a dare l'idea dell'esposizione elettrica è stata proprio il Volta. Ma ad illustrare lui non tocca a me. Altri lo hanno già fatto e tra questi colui che dettò la seguente epigrafe che si legge sul lato destro della chiesuola di Brunate:

« Qui a Brunate — Visse a balia e in fanciullezza — Alessandro Volta - Presso Anonetta Fedraglio — Il cui marito — Lodovico Monti — Fabbricatore di barometri — Gli infuse i primi umori — Alla scienza — Che gli diede la pila. »

D'una persona debbo parlarvi piuttosto a lungo, dell'avvocato Giovanni Conalonieri che fu tra i primi a volere che la memoria del Volta fosse solennemente onorata. Il Confalonieri avrebbe voluto anzi che le feste avessero luogo nella ricorrenza del 50° anno dalla morte dell'illustre concittadino. Ma il suo desiderio non fu appagato. Ad ogni modo, egli sindaco, propose per questo scopo lo stanziamento in bilancio di lire 20,000. Questa somma ben presto fu portata a 50 mila e più, col concorso dei cittadini, si arrotondò fino alle quattrocentomila.

Perchè dovete sapere che il Confalonieri, patriotta d'azione e soldato nelle campagne per l'indipendenza, ha saputo farsi ammirare per dieci anni, in qualità di nostro sindaco, riconducendo a buon porto la barca dell'amministrazione, suo pensiero ed amore come la musica e i fiori.

Da due anni si è ritirato a vita privata per diventare ammiraglio nelle dolci acque del Lario, rivolgendo la vigile cura ai battelli che partono e tornano nell'ormai bel porto.

×

Di congressi, durante l'apertura dell'Esposizione, ve ne saranno parecchi. Fra gli altri quello delle maestre, promosso dalla maestra... *pardon* dal collega Fabiani direttore del *Corriere delle*... medesime.

Un congresso importante sarà quello delle cooperative che per iniziativa dei cooperatori comensi e per desiderio espresso in quello tenuto recentemente a Torino, avverrà nella nostra città. Inutile appassionata delle proposte dell'onorevole Maffi.

In quanto al congresso dei telegrafisti, vi dirò che qui ha fatto ottima impressione la relazione del comitato centrale di Parigi e di Moungeot, sottosegretario al ministero delle poste, per un efficace concorso nell'esito delle feste voltiane.

×

E delle esposizioni secondarie?

Si sono costruiti già, in allineamento campale, i piccoli chioschi della esposizione-bazar, dove figureranno specialmente, fra tante cose graziose, i mobili e i merletti di Cantù.

Il cav. Scalarandis, capo giardiniere dei reali giardini, è qui venuto a disporre per l'allestimento e l'ornamentazione della vasta aiuola riservata dal comitato dell'esposizione di floricoltura ai giardini del parco di Monza. Sarà questa dei fiori una parte non meno interessante di quelle che sono e [illegible] le esposizioni riunite, in ordine, se vogliamo un po' sparso.

A cui appartiene anche l'artistica. Ecco la prima pietra, ma le pareti si sono *posate* sulle fondamenta del semplice ma elegante suo edificio. Di questa mostra l'iniziativa fu presa dal locale Circolo artistico; e ne sono l'anima il presidente avv. Rubini, fratello all'onorevole rappresentante il nostro collegio di Menaggio, e il maggiore Della Rocca.

Questa mostra tanto importante quanto meno ce lo aspettavamo tutta rivolta all'obiettivo primo, deve segnatamente le sue attrattive alla parte sacra, è, per meglio precisare, a quella, della sacra, antica. Poichè qui vedremo esposte le migliori opere (e non sono poche) dei maestri cosidetti «comacini». Si fa il nome del Luini, dell'Appiani e [illegible]

Della sacra moderna non sono minori per la ricchezza, le aspettazioni i lavori di pregio incalcolabile vi figureranno, cimelii inestimabili, opera degli artefici di ogni parte d'Italia. Milano, Torino, Firenze, ecc.

Ottocento metri quadrati sono riservati per la sacra antica, e 546 per la sacra moderna.

Ne è presidente onorario Sua Eminenza il vescovo di questa diocesi conte Valfrè di Bonzo, e presidente effettivo il sacerdote don Santo Monti archeologo insigne e restauratore molto apprezzato dei monumenti della diocesi.

L'arte profana, per distinguerla dalla sacra, occuperà un salone di mq. 480, destinato alla pittura, e tre gallerie una di mq. [illegible] un'altra di 80, e una terza di mq. 32 e [illegible] pittura ancora e per la scultura, [illegible] e per la ceramica. Gli artisti vi hanno concorsi numerosi: sono fino ad oggi circa 200 e sono valenti, come dicono i nomi del Carcano, del Grosso, del Villa, del Bianchi, del Tabacchi ecc. Vi saranno altresì rappresentati i migliori artefici d'Italia per l'arte applicata all'industria dei mobili.

Ma fra le mostre seconde non è certo quella di scienze mediche, promossa da un comitato locale e [illegible] presiede il prof. Golgi con a segretario il dott. Cosimo Binda, nostro concittadino, il quale fino a qualche anno fa era sempre il più giovane sindaco della provincia.

Non so se altre esposizioni particolari andranno aggiungendo a queste ma una, che di tutti i giorni, nell'ora del passeggio, e che i visitatori di Como nella augusta ricorrenza delle feste non trascureranno certo di ammirare sarà [illegible] posizione vecchia ma sempre nuova nel magico ascendere [illegible] esercita sul [illegible] spirito [illegible] il sorriso di tante belle, graziose figurine di questo incantevole boccone di paradiso, che è la riva del Lario.

Carneade.

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Per L. Gagliardo — La regata nel golfo — Pazzo suicida — Fine d'abriaco

Genova, 7 (*Nazione*). — Ieri in Consiglio provinciale venne da parecchi consiglieri fatta una commovente commemorazione dell'illustre senatore Lazzaro Gagliardo, che tanto vuoto lasciò nella sua città natale, e la cui perdita venne da tutti i ceti della cittadinanza così vivamente e [illegible]

Nella ventura settimana, dal 12 al 16, avranno luogo nel nostro golfo e in un campo [illegible] importanti regate a vela [illegible] saranno sette nei giorni 12 e 15, [illegible] 13 e 16, [illegible] cominceranno alle 10 [illegible] quelli [illegible] che varranno dalle 200 alle 240 lire, sono assegnate una coppa del duca d'Aosta per la terza [illegible] del 12 aprile, una coppa [illegible] Regina e una della città di Genova per la seconda e la quinta corsa del 13, una coppa del Re e una del duca degli Abruzzi per la prima e la sesta corsa del 15, una coppa del principe di Napoli, del [illegible] del ministero della marina per la quarta, la settima e la ottava corsa del 16. Sono ammessi alle gare i *yachts* superiori alle 20 tonnellate e, gratuitamente, quelli inferiori alla tonnellata. Interverranno i *yachts* del duca degli Abruzzi, del conte di Mazzarino del barone Barabino, del marchese Biscaretti, del conte Raggio, poi numerosi di Francia e [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

Risparmio la folla dei segretari ed *attachés* che rappresentava tutte le nazioni, tutte le età, e tutti i peli, dalla barbuta testa che ho l'onore di presentarvi sino al volto intelligente, ma assolutamente glabro, del signor London, il simpatico segretario della Legazione dei paesi bassi

Rinuncio a descrivere la parte mulebre dell'uditorio, basti dire che in fatto d'eleganza e di splendore essa era veramente degna degli artisti. - D'altronde il gran divertimento del concerto di ieri sera era ch'esso poteva dirsi uno spettacolo di famiglia. Negli intermezzi, quando la piccola

tela cadeva a nascondere i fasci del coro e i leggii restavano abbandonati, cominciavano nel a sala le conversazioni discrete come in un *five o' clock* mondano

Tutti i numeri del programma sono stati applauditi e bissati; un vero entusiasmo ha suscitato la marchesa Pallavicino, con la sua voce bellissima, vibrante ed il suo accento appassionato.

Teresina Tua alla cui arte erano confidati gli otto dodicesimi del programma, ha solleva to anch'essa entusiasmi col suo magico violino.

Dopo la musica l estetica.

Mentre miss Kemp cantava la *Notte* di Wagner il sipario s'è sollevato e miss Cousritta sulla falce argentea della luna, coi magnifici capelli disciolti, è apparsa come una visione

Graziosissimo il coro ed il quadro giapponese che hanno chiuso la divertentissima serata e veggo applaudito con trasporto dal

conte Avet, una figura ascetica dal profilo intellettualmente caratteristico, che, oltre che un appassionato di musica, è un valoroso avvocato dello Stato per tante degnamente un nome scritto a caratteri d'oro nel libro dell'aristocrazia e della magistratura subalpina.

Mi trattengo un momento a vedere come *Ruy Blas* la *sortie des duchesse* E conosciute nella folla la contessa di Santa Fiora, la principessa di Palestina. Donna Lina Corsini, la contessa di Villafalletto, la duchessa di Gallese, la marchesa Serlupi Sacchetti, la contessa Senni, la duchessa di Zoagli, la marchesa Theodoli, le signorine Friedlaender, Moreno, Saccoui, Spinola, Caprara, Donna Anna Branca, la contessa Caprara, la signora Bonnardet, la signora Iddings e cento altre scomparse nell'ombra, trascinate via nelle brune carrozze scalpitanti.

×

— Costanzi

Stasera terza rappresentazione, in abbonamento, della applaudita *Bohème*. Siamo alle ultime rappresentazioni del capolavoro pucciniano, dovendo Gemma Bellincioni partire per l'America, dove l'attendono nuovi trionfi.

Nazionale.

Domani due rappresentazioni: la prima alle 17 col *Crispino e la Comare* (protagonista Carlo Rossi), la seconda alle 21 con la *Sonnambula* (protagonista Isabella Svicher), seguita dall'ultima del ballo *La dea celeste*

— Trattenimento di beneficenza.

Domani alle ore quattro pomeridiane nella sala della Società filodrammatica romana a palazzo Altemps si darà un trattenimento drammatico-musicale per beneficenza, sotto gli auspici di un nobile patronato, di cui fanno parte la principessa Carlotta Antici-Mattei la contessa Giulia Benincelli, la contessa Caterini, la contessa Giacinta di Brazza Savagnan, la principessa Francesca Massimo, la contessa Stornaiolo, donna Anna Maria Apolloni, donna Carolina Guidi

Si rappresenterà *Un bacio dato non è mai perduto*, del De Renzis, e *Fuochi di paglia*, di Leo Castelnuovo.

— La Società corale *Berliner Liedler-Tafel*.

Splendidamente riuscito il concerto dato oggi nella sala del Costanzi a favore della *Pro-Infantia* dalla celebre Società corale berlinese con il concorso della signorina Herzog dell'Opera Royal di Berlino.

Pubblico affollato, elettissimo. Ne riparleremo domani

TEATRI.

Costanzi ore 9, — La Boheme.
Nazionale (ore 9) — La Sonnambula.
Valle (ore 9) — Edipo Re.
Eldorado (ore 9) — Goldoni e le sue sedici commedie nuove
Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia equestre Max Schumann
Quirino (ore 9) — Zarzuela — Wanda (ballo)
Manzoni (ore 9) — Papà la Virtù.
Nuovo (ore 9) — In cielo, in terra e nell'inferno

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto vocale e istrumentale delle Dame Russe. Skating-ring.*
Olympia - *teatro-concerto* - via in Lucina — *Varietés*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Varietés - Pattinaggio.*

(23) Pistoia, 10 Novembre 1893.

Ho fatto e faccio larghissimo uso, nella mia pratica privata e ospitaliera, dell'*Acqua di Ugnano*

Vi sono e ne ho avuti vantaggi grandissimi in tutte le malattie a fondo reumatico. Ma dove l'Acqua di Ugnano è di un'efficacia meravigliosa è nei catarri gastro-intestinali delle vie orinarie e delle vie aeree

Dott. G. Battista Bigherelli.
Medico di Turno nei RR. Spedali

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri GAGGIA - INVERNO - GIOVINE DOGI - SOLDI - ORLANI - REGNO - GENOVA - RISO REGGIO - GRAN - VERSI - RENO - EGIDI AVARIA - VINO VIAGGIO IN SARDEGNA.

Logogrifo.

1 Fu celebre poeta siciliano.
4 Camicie fo per uomini e signore.
5 E facile trovarmi sul Verbano.
6 Sostanza d'amarissimo sapore.
8 M ha grave chi comanda in Vaticano
6 ed io ci ho foglie che hanno buon odore.
3 Ci adopran la cutrettola e 'l fagiano.
5 Noi ricordiam le préfiche al lettore
che, nell udirci, pensa a Geremia.
4, Finisce il *Pater*, l'*Ave*, il *Gloria*, il *Credo*.
4 Che fumo ognor, saprà Vossignoria
Serviam per sradicare rape e cardi.
5 È noto pure a Lei ch'io fui Manfredo
10 M'esclameranno a giorni tutt'i Sardi

Domani si pubblicherà l'esito del 99° concorso a premio.

ROMA

8 aprile.

Estrazione dell'8 aprile 1899.

Roma	9	74	21	79	57
Bari	52	57	42	33	10
Firenze	38	27	25	1	90
Milano	76	65	45	34	17
Napoli	54	42	5	65	22
Palermo	84	28	81	62	23
Torino	89	90	17	67	2
Venezia	90	52	28	51	23

Calendario d'oro.

Domani, 9, onomastico della contessa Cleofe Arnaldi, di Firenze; e compleanno della contessa Carlotta Anguissola di S. Damiano, della nobile Clelia Capomazza, di Donna Teresa Colonna e di Donna Adele Maria Pescara di Diano (Napoli); del principe Emilio Barbiano di Belgioioso e del conte Luca Pertusati (Milano); della nobile Francesca Vicino Pallavicino (Firenze); della marchesa Caterina Gagliardi (Montelcone).

Bollettino meteorologico.

Europa pressione bassa; 741 Danimarca, a 760, Madrid; 761 Mosca, Costantinopoli, Atene.

Italia. 24 ore: barometro ovunque abbassato fino a quattordici mill., temperature diminuita nord, pioggia specialmente nord e centro; nevicate ai monti segnalate da Belluno, Camerino, Aquila, qualche temporale Italia superiore.

Stamane cielo sereno Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Sardegna; nuvoloso e coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro. 740 Venezia Ancona, 751 Milano, Genova, Civitavecchia, Chieti, 755 Sassari Cosenza, Brindisi, 758 Girgenti, Catania

Probabilità: venti freschi specialmente intorno a ponente, cielo vario qualche pioggia.

Roma. Temperatura minima 12,0 — massima 14,0

Nota triste.

Mentre attendeva, con febbrile attività all'organizzazione e all'opera del Congresso della stampa - di cui era stato così valente parte Giulio Norsa, consigliere segretario della nostra Associazione della stampa, ha ricevuto un telegramma che gli portava un triste annuncio: la sua vecchia madre si trovava gravemente ammalata a Milano

Il collega Norsa è corso, trepidante d'imbascia, al capezzale dell'adorata mamma sua, e l'ha trovata agonizzante. E non ce la ammazzato stamane, annunciò che la buona signora è morta la notte scorsa

Al collega, provato dalla più grande delle sventure, le condoglianze sincere e vivissime del *Fanfulla*

Un aggiunta doverosa.

Nel dare un conto di una riunione del Consiglio direttivo dell'Associazione operaia costituzionale, venne omessa la menzione del voto di plauso deliberato all'on. Santini per l'interessamento suo, efficace e del operoso, erogato a pro dell'Associazione

Riparliamo oggi alla dimenticanza, davvero ingiustificata, date le cure proprio lodevoli che il deputato del II collegio di Roma dedica ai sodalizi di parte schiettamente costituzionale e alle filantropiche istituzioni della città.

Festa di Piedigrotta.

Domani, dalle ore 15 alle 20, nei locali sociali Corso, 12, la Società di educazione e di mutuo soccorso Vittoria Colonna darà una grande festa diurna pei bambini.

Sarà una festa simpatica, a cui le mamme e i bimbi accorreranno in folla

Il «Valore illustrato».

Il solerte editore Voghera ha iniziato la pubblicazione di un simpatico giornale settimanale, il *Valore illustrato*, che ha per intento di illustrare i nobili atti compiuti di virtù civili e militari. Era una pubblicazione che in Italia mancava, mentre tante di simili ne hanno la Francia, la Germania e l'Inghilterra.

Auguri al neonato confratello.

In Arcadia.

Nella prossima settimana saranno tenute le seguenti conferenze

Domenica 9 — Prof. Sabbatini Torre Argentina.

Lunedì, 10 — Mons. A. Bartolini: Commento della Divina Commedia (Inf. XIII) - La città del Battista

Martedì 11 - Prof. G. Zambiasi: Fisica.

Mercoledì 12 — P. V. Vannutelli — Sull'Oriente - Il concilio di Firenze.

Giovedì 13 — Prof. V. Prinzivalli: Storia del Rinascimento.

Venerdì 14 e *Sabato* 15 — prof. cav. Murino Fisiologia umana in ordine all'igiene.

Passeggiata ginnastica.

Domani passeggiata del reparto allievi della Società ginnastica Roma. Gli alunni — che vestiranno il costume ginnastico — andranno fino al Monte Sacro, ove eseguiranno giuochi e gare ginnastiche.

Appuntamento e partenza alle 6 ant. nella palestra di via Genova.

Esercizi militari.

Questa mattina alle 6 e mezza, il 63.o reggimento fanteria, agli ordini del tenente colonnello cav. Castellani, si è recato sulla via Prenestina, per eseguire tiri di combattimento a partiti contrapposti.

Il partito *Nord Ovest* era comandato dal comandante Schernardi, e quello *Sud Est* dal capitano Scala

Terminata l'esercitazione, il reggimento, circa le 11, fece ritorno in caserma.

Negli ospedali di Roma

E' stato aperto il concorso per le elezioni di dieci medici assistenti e dieci chirurghi sostituti negli ospedali di Roma.

Chiunque voglia prendervi parte dovrà presentare domanda e documenti al segretario della commissione Ospitaliera non più tardi del 22 corrente.

Il concorso sarà per esami e per titoli.

Per il collettore del Tevere.

Dal ministero dei LL. PP. sono state impartite le necessarie disposizioni perchè siano affrettati i lavori di sistemazione del collettore del Tevere della seconda zona e di allacciamento delle paludi e della piscina detta del Principe in bonifica dell'Isola Sacra.

Al Colosseo. — Domani, il prof. Nispi-Landi illustrerà l'Anfiteatro Flavio, descriverà gli spettacoli gladiatorii, delle fiere e delle naumachie; quindi gli olocausti a' morti, l'immortalità dell'anima e l'eroiche vicende di Tito Vezio e di Spartaco.

Il convegno è alle 4 meno un quarto pom. nel Colosseo. Domenica prossima illustrerà il Foro Romano.

Vendita di oggetti confezionati. — Come negli anni decorsi, anche in quest'anno nei giorni 10, 11, 12 del mese corrente dalle 3 alle 6 pom. nelle sale del nobile monastero di Tor de' Specchi si venderanno a prezzi modicissimi e a solo scopo di beneficenza oggetti di biancheria confezionati da giovani povere e di civil condizione protette dalla Congregazione della Misericordia al Carmine.

Le persone caritatevoli — a Roma ne abbiamo un gran numero — sono pregate d'intervenire.

Le gite del Touring — Il Consolato romano del Touring Club invita i soci a partecipare alla gita ciclistica organizzata per domani a Tivoli, col seguente itinerario

Ore 7 — Riunione e partenza da piazza dei Cinquecento. Fermata alla Acque Albule. Arrivo a Tivoli alle 10. Visita alla Cascate ed alle anticlità

Ore 12 — Banchetto all'albergo delle Sirene. Partenza da Tivoli per Roma ore 16.

Le adesioni al banchetto si ritireranno all'atto della partenza da Roma.

Tombola — Domani alle 5 1/4 in piazza Cavour, ai prati di Castello, verrà estratta una tombola di lire 600 a beneficio dei rimasti danneggiati dal terremoto.

Il temporale di stanotte — Stanotte, mentre un improvviso temporale imperversava su Roma, due fulmini caddero sul casale di Torre Nuova nella via Casilina, di proprietà del principe Borghese, e determinarono un incendio

Accorsero immediatamente i carabinieri della stazione di Tor Pignattara e pochi vigili, ma non riuscirono a salvare il casale che rimase distrutto dalle fiamme

Non vi è dubbio però anche uno stallone di proprietà governativa.

I danni si fanno ascendere a 50 mila lire.

Un soldato ucciso da un cavallo. — Stamane alle 11 e un quarto il soldato Gaetano Meralli del distretto di Barletta, cavalleggiero scelto del reggimento *Caltana*, rientrava in caserma al Castro Pretorio, quando un cavallo portato a mano da un borghese, sferzò un calcio e lo colpì in pieno petto

Il povero Meralli cadde in terra morto per paralisi cardiaca.

Conferenza archeologica. — Dell'antica topografia della prima regione augustea, dei suoi templi ed in ispecie dei suoi colombari. Tale l'argomento della conferenza che il signor Domenico Cancogni terrà domani.

Appuntamento all'arco di Costantino alle ore 3 1/2 pomeridiane.

Pro infantia. — Domani mattina alle 9 1/2 il dott. Costanzo Ferrara, terrà nell'aula del R. Istituto d'igiene sperimentale una conferenza sul «Igiene del vestire».

Barufla - Ieri sera alle otto, Rinaldo Verducchi, di 24 anni, camminando per via Venti Settembre, urtò inavvertentemente nel colonnello Bartolomasi. Ne nacque un incidente — per verità lieve — che poteva aver termine con qualche scioco *pardon*. Invece una persona che trovasi in compagnia del colonnello si volse irritata e percosse il Verducchi producendogli una ferita che più tardi all'ospedale di Sant'Antonio fu giudicata guaribile in una settimana.

Dietro ordine del colonnello il Verducchi fu anche arrestato.

L'arresto di un ladroncello — La tabaccaia Annunziata Di Prisco in negozio al viale Giulio Cesare, ai primi di corrente marzo denunziava alla pubblica sicurezza che dalla retrobottega ignoti ladri le avevano rubata una cassettina contenente una catena, un fermaglio ed un anello d'oro

Da indagini è stato arrestato il giovane della tabaccheria, Emilio Bossesi di 18 anni, il quale era solo a parte precisamente il giorno in cui scomparve la cassetta. Infatti il prezioso è stato trovato in possesso della polizza degli oggetti impegnati

Verso la tomba. — Vincenza Fanti, di 36 anni, da Monte-fiascone, maritata al muratore Augusto Antonini, ieri alle 2 e tre quarti si è gettata dal pianerottolo del terzo piano nella propria abitazione in via dei Volsci, nella tromba delle scale

Trasportata all'ospedale di Sant'Antonio, quei sanitari le riscontrarono la frattura delle gambe e gravi contusioni per tutto il corpo.

Guarirà in un paio di mesi.

Pare che da qualche tempo la poveretta non avesse più il cervello a posto.

NOSTRE INFORMAZIONI

La partenza dei Sovrani.

Le LL. MM. il Re e la Regina partiranno per Civitavecchia lunedì prossimo alle ore 8,35 del mattino e appena giunti s'imbarcheranno sul *Savoia*, che alle 11 salperà per Cagliari, ove giungeranno verso le 11 antimeridiane di martedì

L'imbarco delle LL. MM. sul *Savoia* a Civitavecchia avverrà dal secondo moletto del porto, antistante al forte Michelangelo.

I Principi di Napoli in Germania.

Si conferma che nella prossima estate i Principi di Napoli si recheranno in Germania, ospiti dell'Imperatore di Germania.

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani alle ore 16.

Si crede che vi prenderanno parte tutti i ministri

L'on. Vacchelli è tornato ieri sera; gli on. Carcano e Nasi sono aspettati tra stasera e domani

I ministri in Sardegna.

Il presidente del Consiglio on. Pelloux e il ministro dei lavori pubblici on. Lacava partiranno lunedì mattina coi Sovrani per Civitavecchia prendendo posto nel treno reale.

Il presidente del Consiglio conduce seco il cav. Cafiero, segretario della presidenza, e il conte Bonzi, ufficiale d'ordinanza.

Per la difesa nazionale.

La Commissione centrale della difesa nazionale verso la fine del corrente mese si riunirà in seduta plenaria con l'intervento di S. A. R. il duca di Genova.

Senato del Regno.

Aperta la seduta, il presidente Saracco comunica al Senato che i senatori Spalletti e Caracciolo di Castagneta si sono dimessi da membri della Commissione per le petizioni

Si procederà in altra seduta alla nomina di tre membri per la Commissione suddetta in sostituzione dei dimissionari e del defunto senatore Griffini

Il presidente commemora in seguito i defunti senatori Cencelli e Gagliardo.

Pelloux si associa in nome del Governo.

Alle famiglie dei defunti si invieranno condoglianze.

A proposta del presidente, resta stabilito che la presidenza sia autorizzata a mandare d'ora innanzi senza speciale proposta le condoglianze alle famiglie dei defunti senatori ed alle autorità locali.

Gli onorevoli Di Camporeale e Vitelleschi hanno presentato la seguente domanda d'interpellanza:

I sottoscritti chiedono interrogare il ministro degli affari esteri ed il presidente del Consiglio per sapere: 1° Se il Governo del Re ha avuto conoscenza di un accordo anglo-francese, il cui effetto sarebbe l'eventuale possesso per parte della Francia dei territori retrostanti la Tripolitania, 2° In caso affermativo per sapere quali passi ha fatto o intende fare il Governo del Re per far conoscere a quelle potenze amiche la gravità che avrebbe per l'Italia si pei suoi interessi commerciali, sì e sopra tutto quale potenza mediterranea qualsiasi interiore mutamento nelle attuali condizioni degli Stati situati sulla costa mediterranea dell'Africa

Pelloux prega gli interpellanti di rinviare lo svolgimento dell'interpellanza alla prossima seduta.

Di Camporeale acconsente. Deplora peraltro che il Governo non abbia approfittato di questa circostanza per dissipare senza indugio l'impressione grave prodotta nel paese dai fatti che sono argomento dell'interpellanza.

Vitelleschi osserva che in una questione così grave sarebbe stato bene udire subito la parola del Governo.

Pelloux dice che il Governo riconosce tutta la gravità che hanno per l'Italia le questioni che si riferiscono alla Tripolitania, se ne occupa, se ne preoccupa come di dovere, ma può dire che non riconosce in questo momento l'urgenza che l'interpellanza sia svolta oggi piuttosto che domani, cioè piuttosto che nella prossima seduta pubblica del Senato.

È rimane stabilito che la interpellanza sarà svolta nella prossima seduta.

Finocchiaro-Aprile e Lacava presentano alcuni progetti di legge e alle 4.15 la seduta è tolta

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Il nuovo consigliere di Stato.

L'onorevole Pelloux ha dato corso alla deliberazione del Consiglio de' ministri con la quale era nominato consigliere di Stato il comm. Fiorio del ministero della marina.

Ieri il decreto relativo è stato comunicato al comm. Saredo presidente del Consiglio di Stato, il quale ha risposto a questa partecipazione seccamente, con una semplice presa d'atto.

Il ministero di pubblica istruzione all'Esposizione di Parigi

La Commissione del ministero di pubblica istruzione per l'Esposizione di Parigi, è convocata in seduta plenaria alle ore 11 antimeridiane di lunedì prossimo, per discutere il programma formulato dalla Giunta esecutiva.

Ministero dell'interno.

La *Corrispondenza politica* reca

Parecchi giorni fa, si avvertiva la nomina del comm. Noghera a consigliere di Stato, sarebbe stato sostituito nel posto di segretario generale del Consiglio stesso, dal comm. Francesco Visnara, capo-divisione alla direzione generale della pubblica sicurezza: ora si dice che il Visnara avrà lo stesso posto, passando il commendator Noghera, come consigliere, alla Corte dei conti.

Il Vaticano e l'istruzione femminile.

Coloro i quali si occupano più specialmente di questioni di insegnamento, debbono conoscere il nuovo pubblicato da una rivista del Sacro cuore per tracciare tutto un programma nuovo di insegnamento negli istituti religiosi, nei quali da ragazze si avviano degli studi letterari e scientifici e che arrivava fino ad ammettere che alcuni corsi con lavoro anche delle suore, fossero fatti da professori. Nel programma era compresa altresì la fondazione d'una Scuola normale superiore congreganista.

Il concetto di questa riforma aveva trovato in alcune sfere molto favore. La Santa Sede lo sottopose all'esame della Congregazione degli Studi la quale ha respinto assolutamente ogni idea di una scuola normale congreganista, e ha dichiarato essere necessario più maturo studio prima di accettare o respingere le idee innovatrici nei metodi didattici degli istituti cristiani

L'agitazione Carlista.

Madrid, 8, (*S.*) — Il ministro dell'interno crede che l'agitazione carlista, segnalata nelle provincie del Nord ed in Andalusia, sarà passeggera e senza serie conseguenze mancandole partigiani. Soggiunge che finora nulla fa presentire una sollevazione.

INCIDENTI ALLA DIETA BOEMA.

Praga, 8, (*S.*) — *Dieta* — Il deputato Skarda svolge lungamente una proposta circa modificazioni da introdursi nel sistema d'elezione dei deputati alla Dieta.

Durante il discorso l'oratore è colto da un deliquio e la seduta è sospesa.

Durante la sospensione della seduta il deputato Janda viene colto da un attacco apoplettico nel vicino *restaurant*.

In seguito a tali incidenti la seduta è tolta.

Ulisse Barbieri operato.

I socialisti torinesi.

(*Nostro teleg. partic.*)

Torino, 8, 4.25 — (*Bertoldo.*) Ulisse Barbieri è stato operato iersera dal professor Carle

Gli è stata asportata la lingua per tre quarti, così sarà impossibilitato a parlare chiaramente.

La sua salute generale è buona.

— I socialisti di qui preparano stasera un solenne ricevimento in onore dei deputati socialisti francesi recantisi in Roma.

PRINCIPI IN VIAGGIO.

(*Nostro telegr. particolare*).

Milano, 8, ore 8 20. (*F.*) — Stamane alle ore 8 10 S. A. R. il duca d'Aosta è partito da Milano diretto a Berlino.

Torino, 8, ore 7 40. (*Bert.*) — Stamane alle ore 7, proveniente da Roma, giunse in questa città S. A. R. la duchessa di Genova madre.

Una tragedia d'amore.

Nostro telegramma particolare).

Nizza, 8, ore 4 p. (*For.*) — Stanotte all'Hôtel San Michele un giovane che era sceso insieme ad una bella ragazza ha ucciso la sua compagna e poi si è suicidato con due colpi di rivoltella alla bocca.

Nel registro dell'albergo aveva firmato Giovanni Arminio, gioielliere.

Alla ragazza è stata trovata indosso una lettera datata da Bobbio e diretta ad Armanda Colla

FRATRICIDIO.

(*Nostro telegramma particolare*).

Campobasso, 8, ore 10.50. (*Gr.*). — Ieri sera, nel comune di Montenero di Bisaccia, Matteo Barbieri, per interessi di famiglia, vibrò contro il proprio fratello Zenone un colpo di sacrilo al capo producendogli tale grave lesione, che l'infelice stamani alle ore 4 cessava di vivere.

Il fratricida è latitante.

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

Sabato, ore 15

Il nostro mercato lasciato a se stesso avrebbe continuato a favorire l'andamento della Rendita, tanto più che in Borsa circolavano voci favorevoli sulla nostra politica estera. Senonchè arrivati i primi corsi di Parigi in ribasso, i prezzi anche qui dovettero cedere, chiudendosi però abbastanza resistenti. Ecco le quotazioni:

Rendita contante 101 87, fine 102 22 a 102 12 — 4 1/2 0/0 111 75 (0 00) — 3 0/0 52 70 — Istituto fondiario 528 — Banca d'Italia 1005 - Commerciale 773 — Credito 651 50 — Generale 108 — Immobiliare 219 — Roma 148 — Meridionali 765 — Mittel 595 — Condotte 288 — Metalli 215 — Ferriere 183 — Molini 113 — Tram 415 — Marcie 1265 — Gas 813 Carburo 760 — Veneto 111 — Concimi 123 — Risanamento 34 — Zuccheri italo-tedeschi 150 Officine meccaniche 135 — Montecatini 280 inattivi

Cambi più tenuti 107 70 — 27 [illegible]

Apertura di Parigi 101 80 — Italiano 94 5/75 Spagnuolo 71 1/2

Ci mancano i telegrammi delle altre piazze d'Italia

Ore 18.

Parigi chiusura

3 0/0 francese 101 85 — Italiano [illegible] spagnuolo 50 [illegible] Mediterranea [illegible] — Rio Tinto [illegible]

Ottima sera migliore.

Ore 18 3/4

Rendita 102 1/2 — Comit [illegible] — Credito [illegible] — Ferriere 182 — Condotte [illegible] — Meridionali 300 — Metalli 212 — Mobiliare [illegible] — Veneto 110

BONAVENTURA SEVERINI, *Gerente responsabile*
Stab. Tip. Italiano, Coppelle 35.

Usate il sapol
Per abbellire la pelle

FANCIULLI DEFICIENTI. [illegible] con metodo speciale [illegible] nell'Istituto con approvazione [illegible] Int tutto proprio fondato nel 1880 — Ver [illegible] (Bergamo)

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente dalle polveri dello
Stabilimento chimico - farmaceutico del Cav. Clodoveo Cassarini di BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei gratiti.
Vendita presso A. MANZONI e C. Milano e Roma.
14 medaglie alle primarie Esposizioni

SIROLINA unico rimedio nelle malattie polmonali, bronchite per tosse ecc. Vedi avviso I pag.

FERRO CHINA BISLERI
CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
"Valete la Salute"
Il chiariss. Dottor G. RAMELLO di Torino, lo disse e raccomandabile « in tutti quei casi nei « quali è indicata una « cura ferruginosa ricostituente e specialmente alle persone deboli ».
MILANO
ACQUA DI ROCCA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO
Deposito in Roma: *ELLI, Via Celsa, 4 e 5.*

SI AVVERTE che le Mattonelle **Excelsior 000** in ceramica al alto fuoco, dure come il porfido, inattaccabili dalle migliori lime d'acciaio, e colle quali si ottengono pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono di esclusiva produzione dello
Stabilimento Appiani in Treviso.
Questo materiale, che resiste ai più potenti acidi e reagenti chimici, ebbe il massimo premio all'*Esposizione mondiale di Chicago.*

Recenti pubblicazioni
(Le conferenze fiorentine sulla Vita Italiana)

LA
VITA ITALIANA
nel
RISORGIMENTO
(1815-1871)
PRIMA SERIE

Vol. I. — **Storia** [illegible] L. 2
G. Bigi, Invece di prefazione — I. Del Lungo, La genesi storica nell'unità italiana — G. Rovetta, La Lombardia alla caduta del regno italico. — P. Masi, Il Congresso di Vienna. — F. S. Nitti, Sui moti di Napoli del 1820. — G. Biagi, Politica e bel mondo (Cronache fiorentine)
Vol. II. — **Storia** [illegible] L.
March. Costa di Beaucegard, Le Piemontesi [illegible] — A. A. [illegible] Silvio Pellico — E. Masi, Le Società segrete in Romagna e la Rivoluzione del 1831. — I. Del Lungo, Santorre Santarosa morto per la libertà della Grecia nel 1825.
Vol. III. — **Lettere, Scienze ed Arti** L.
E. Panzacchi, [illegible] — Bonghi, [illegible] — L'Italia di Stendhal [illegible] — Giovanni Volpe, [illegible] — *Il [illegible]* L. 7.

I suddetti volumi [illegible] edizione degli [illegible] pubblicati dalla Ditta [illegible] Milano

Di prossima pubblicazione
La Vita Italiana nel Risorgimento
(1831-1849)
SECONDA SERIE
Vol. I. — **Storia** [illegible]
R. De Cesare, [illegible] italiani dal 1830 al 1849 — [illegible] vecchia Italia — [illegible] gio meridionale durante [illegible] — E. Masi, Il Vescovo d'Ancona
Vol. II. — **Lettere, Scienze ed Arti** L.
A. Franchetti, [illegible] — Panzacchi, Vessella, Valeriani — [illegible]
Vol. III. — **Lettere, Scienze ed Arti.** L.
E. Castelnuovo, [illegible] — Fanfulla, [illegible] — La Martine [illegible] — G. Mazzoni, La [illegible] e Giovanni Berchet.

Nuova Pubblicazione illustrata:
I Giacobini di Roma
Romanzo Storico
di
G. GOZZOLI
[illegible]
PAOLO CARRARA, in Milano [illegible]
[illegible] **10** [illegible]
Marzia [illegible]
a Cent. **10** la dispensa
Laurie A. — *I* [illegible]
— — *I* [illegible]
Guglielmi L. — *L'Immacolata* [illegible] Sposi di A. Manzoni
A richiesta si [illegible]

SIGNORINE [illegible] L. 5
Cordelia diretta da **Ida Baccini** [illegible] buon [illegible] colo [illegible] nica [illegible]

GIORNALE DEI BAMBINI
[illegible] **Ida Baccini**
Abbonamento Anno: Lire 4
Abbonamento ad entrambi i giornali Lire 6
Per gli [illegible] CAIAZZO [illegible]
Numeri [illegible]

DITTE RACCOMANDATE.
BOLOGNA — Farmacia laboratorio chimico R. CASTALDINI Preparazione speciale brevettata "ELIXIR" [illegible] Epilessia e nervosi [illegible] radicalmente guarite.
Domandate ovunque
L'ELISIR DI ROMA
[illegible]
AMLETO NOTARI di Fortunato
LIVORNO (Toscana).
Livorno — **Fausto Bertoletti** [illegible] Campioni a richiesta. Scrivere Piazza Vittorio Emanuele, 4.
ANTAPΘRITIKOΣ
SUNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO
SPECIALITÀ
G. BERETTA - GENOVA
preparato dal chimico farmacista Luigi Bonzano
L'ANTARTHRITIKOS
In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente [illegible] reumatismi [illegible] midolgari, [illegible]
Prezzo [illegible] Anno [illegible] anche [illegible] porto in [illegible] 3.95 [illegible]
Deposito in Roma [illegible] farmacie F. Manzoni — C. I. M. [illegible] B. A. [illegible] Doctor Ballanti Barbari, Corso, 335.
In Italia presso le principali farmacie
Per ordinazioni [illegible] Beretta - Portici di Sottoripa, n. 1, interno L. Genova.

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

7

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

— Sicuramente, ciò è meglio — sotto uneo l'intelligente milionario. — Anzi è insopensabile, perchè Jolanda vuole Francesco a padrino di vostro figlio.

— Non avrei fatto una scelta migliore — replicò il marchese — se fossi stato consultato.

Con una parola Goffredo indicava la situazione: il suo parere non era stato consultato su nulla.

Egli si avvicinò alla suocera, le prese la mano e la baciò, per dimostrare che se egli non si faceva nessuna illusione sulle dimostrazioni di odio di cui le prove abbondavano, la metteva al di fuori di tutte quelle losche combinazioni.

Isabella fu avvertita che Jolanda la domandava.

— Permettete? — disse la povera madre turbatissima. — Vado a prevenirla del vostro arrivo, Goffredo... bisogna evitare le troppo brusche emozioni...

Quando i tre uomini furono soli, Léalvilliers condusse Francesco nel vano di una finestra, senza pensare a Mélissy, come se Mélissy fosse stato uno dei mobili del salone.

Il viso del marchese era pallidissimo.

— Voi non vi meravigliate — domandò — di trovarmi in questa casa?

— Non mi meraviglierò mai — rispose Francesco — di trovarvi là ove vi chiama il dovere.

— Andiamo, amico mio, siate sincero, io commetto una volta. Ricordatevi le parole pronunziate un giorno avanti ad un morto.

— Vi avete voi prestato fede?

— Oh! sì.

— Era una menzogna.

— A vostra volta, lo credete voi?

— Dal fondo del cuore.

Essi si tacquero.

— Mia suocera — riprese Goffredo dopo un breve silenzio — pensa come voi. E poco è mancato che mi lasciassi convincere dalle sue parole. Forse ne sarei pienamente convinto se certe cose constatate qui dopo il mio arrivo, non mi avessero reso ai miei dubbi. E' perciò che mi rallegravo, amico mio, della vostra presenza. Oh paura di me, voi mi darete la forza di contenermi nel caso ove la prova diventando troppo dura, mi facesse dimenticare quello che devo a me stesso.

— Ah! Goffredo, come voi amate! Mentre pronunziate delle parole di minaccia i vostri occhi lampeggiano di passione.

— Sì, io amo, sospirò il marchese. Ed è ben perciò che temo di me stesso. Senz'amore, che m'importerebbero le crudeltà di Jolanda?

Isabella venne a cercarlo.

— Vostra moglie vi aspetta, Goffredo.

— Vi seguo, madre mia.

E quell'uomo torturato dal dolore, che l'aveva sentito acuirsi ad ogni suo passo, nel vecchio palazzo, corse verso la camera di Jolanda, come verso il porto della speranza. Egli non si ricordava più: le sue prevenzioni, i suoi timori erano sfumati, stava per rivederla!

Jolanda lo guardava avvicinarsi. Egli sotto gli effluvii di quei begli occhi profondi si sentiva venir meno. La trovava molto pallida, colla figura un po' stanca, ma così ammirabile sempre!

Quando fu presso al letto Jolanda abbassò le palpebre.

— Vi sono grata di essere venuto — essa disse — la mamma assicura che l'avete fatto con gioia. Non posso veramente comprendere la gioia in questa circostanza. E' già molto di dimostrarsi cortese.

Egli tentò di balbettare qualche parola; l'emozione lo soffocava.

— Jolanda!

— Mi avete condotto Ruggero?

— No, volevo prima... non sapevo se avreste avuto la forza...

— La forza? Oh! io non sono una donnicciuola. Permettete che si vada a prenderlo?

— Certamente.

— Mamma, vi prego, dato l'ordine.

Ella si esprimeva con una calma, una serenità meravigliosa.

Quando Isabella fu uscita:

— Sedetevi dunque — disse a Goffredo. — Ma prima sensate, datemi uno specchio. Devo fare paura.

Egli ubbidì macchinalmente. Allora, tenendo lo specchio da una mano, coll'altra essa lisciò i ricci che circondavano come un vapore di tenebre l'alabastro del suo splendido viso un po' strano.

L'effetto non si fece aspettare: ella scorse negli occhi di suo marito la fiamma che vi accendeva la sua bellezza.

— Non vi annoiate troppo al Guer? — domandò, avendo cura di palliare l'audacia della domanda coll'accento civettuolo e gentile ch'essa vi mise.

— Come potrei vivere, in qualunque luogo io sia, senza di voi?

— Se non mi sbaglio, voi non fate altro da un dato tempo.

— Ciò non si chiama vivere, ma morire.

Voi avevate Ruggero, io ero sola.

— Jolanda, chi ha voluto così?

— Ah! mio caro, confessatelo, avrei avuto torto di non prevenirvi. Era il solo mezzo per risparmiarvi la noia d'una determinazione che, forse costando all'uomo, sarebbe nondimeno parsa indispensabile al marito.

— Il marito in me non si scompagna mai dall'uomo.

Tutt'e due allora mi avrebbero congedata.

— Giammai, no, giammai.

— Sono cose che si dicono dopo.

Lentamente con un'aria un po' ironica e sospettosa, la sua testa oscillava da dritta a sinistra fra le trine del guanciale.

Fra le labbra semiaperte risplendeva il gelsomino dei denti.

Una vertigine prese Goffredo.

— Jolanda, io vi adoro.

— Non ditelo troppo, finirei per credervi.

— Che prova migliore potrei darvi del trovarmi qui?

— Ne convengo, infatti avete avuto un certo coraggio... sopratutto sapendo come sappiamo ciò che il mondo pensa sul nostro conto.

Il marchese si alzò. Era della pece bollente sulle sue piaghe.

— Il mondo?

— Che avete? — domandò Jolanda.

Egli sperò ch'essa non avesse avuto l'intenzione di ferirlo.

— Nulla. Ma lasciamo, vi prego, tutto ciò che non è voi ed io. Che m'importa della maligntà del mondo?

— Voi non ci tenete alla riputazione della marchesa di Léalvilliers?

— Ci tengo. Ma tengo anche enormemente a mia moglie.

Essa ebbe negli occhi un lampo di trionfo.

— Ben vero?

— Verissimo.

— Voi mi perdonate adunque?

— Io vi perdono, Jolanda. Lasciamo dietro di noi il passato. Non pensiamoci più. Noi consacreremo la vita ai nostri figli. La loro tenerezza illuminerà i nostri giorni, i loro sorrisi purificheranno le nostre anime. Non sarà forse la felicità completa: nè sarà nondimeno l'immagine, e i nostri figli, credendola intera, ne seguiranno una simile per loro nell'avvenire.

Egli si era animato, i suoi occhi brillavano di lealtà, di risoluzione virile, di forte tenerezza.

Jolanda giudicò il momento venuto.

— Come siete sempre esagerato mio caro, disse con un accento orgoglioso e freddo. — Voi correte, correte.. I nostri figli? Quali figli? Ve ne conosco uno: l'altro...

Ella stese la mano verso la culla:

— L'altro non è vostro.

Un'imprecazione, come un grido d'agonia risuonò nella camera.

— Ah! voi rinunciate!

— Volete dire che io continuo.

— Queste fanciullo...

— Eh! guardatelo, guardate il mio piccolo Cristiano.

— Cristiano?

— E' il ritratto di suo padre.

— Miserabile!

— Ingiuriate! Che mi fanno le vostre ingiurie? Ah! se pensate che possano arrivare fino a me? Di dove uscite voi e qual uomo siete? Basta un cenno e voi dimenticate ogni cosa. E' ignobile. Ma è prezioso, perchè con persone della vostra specie si è certi di fare quello che si vuole. Avevo bisogno di tenervi, vi tengo. Ah! voi avete l'infamia di amarmi, poichè è un infamia, conveniente di più tutto ciò vi ho detto. E voi pensavate forse veder domi ascoltare le vostre dichiarazioni senza fremere, che esse potevano commuoverm? Veramente signore, per uno scellerato siete ancora molto ingenuo. Io volevo assicurarmi che la mia vendetta sarebbe completa, che spezzandovi il cuore, spezzerei qualche cosa. Ora ne ho la certezza. Essa mi colma di gioia. Liberatemi della vostra presenza.

(Continua)

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina » » » » » » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti ecc. ogni parola 10 Centesimi.
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI
PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.
L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis, dietro richiesta il listino speciale delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

☞ *Dirigersi all'Amministrazione del* **FANFULLA** *— Piazza San Claudio N. 96 — Roma* ☜

Sirolina

preparata da F. HOFFMANN-LA ROCHE e C. - Basilea

Unico rimedio SERIO e COMPLETAMENTE INNOCUO
approvato e raccomandato dai Signori Medici nelle

Malattie Polmonali, Bronchite, Pertosse, atarri Cronici, ecc.

SIROLINA è un sciroppo di gustoso sapore che vien preso volentieri e che è benissimo tollerato anche dagli stomachi deboli.
SIROLINA dissipa la tosse più insistente, aumenta il peso del corpo, migliora prontamente lo stato generale ed elimina i noiosi sudori notturni e lo stato febbricitante dei tisici.

Trovasi in vendita nelle principali farmacie del Regno a L. 4 il flacone

In Roma presso le farmacie Cavedoni, Antolini e Mannoni e presso i Signori Colonnelli e Bordoni.

☞ **A richiesta si spedisce *gratis* l'opuscolo portante i giudizi di primari medici**

Deposito generale presso AUGUSTO STEFFEN — Via S. Agnese, 16 — MILANO.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — Interamente versato

ESERCIZIO 1898-99
Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 31 Marzo 1899.
(27ª DECADE)

	RETE PRINCIPALE (1)			RETE SECONDARIA		
	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza
Milom. la corrente decade	4728 4730	4730 4648	— 1 + 82	1022 1021	1012 1084	+ 10 — 63
Viaggiatori	1 [illegible] 913 19	1 589 394 93	+ 141 520 96	75 9.3.47	53.327 70	+ 21 965 77
Bagagli e Cani	102 948 37	98 806 91	+ 4 142 46	2 900 95	1.349 21	+ 1 551 04
Merci a G.V. e P.V. ecc.	1[illegible] 456 25	1 [illegible] 320 37	+ 50 159 68	14.448 57	10 614 83	+ 3.83 74
P. V.	2 [illegible] 997 39	2 [illegible] 156 31	+ 219 941 08	98.686 82	67 900 91	+ 28 195 91
TOTALE	4 5[illegible] 451 20	4 0[illegible] 878 10	+ 496.843 10	186 649 30	128 154 76	+ 58.514 66

Prodotti dal 1. Luglio 1898 al 31 Marzo 1899

Viaggiatori	48 [illegible] 395 08	46 [illegible] 361 71	+ 1 [illegible] 33 37	1 6 9 5 9 29	1 [illegible] 300 73	185 951 [illegible]
Bagagli e cani	1 031 279 10	1 [illegible] 182 05	+ 9 [illegible] 05	48 [illegible] 23	49. 69 16	- 37 [illegible]
Merci a G.V. e P.V. ecc.	9 [illegible] 462 5[illegible]	[illegible] 04 431 19	+ 201 [illegible] 31	265 [illegible] 51	267 011 25	- 1 1[illegible] 7
Merci a P. V.	3[illegible] 911 384 85	4[illegible] 14 [illegible] 94	+ 2 [illegible] 193 91	2 [illegible] 3 32	1 [illegible] 89 89	+ 150 [illegible] 64
TOTALE	[illegible] 0[illegible] 0 53	[illegible] 0[illegible] 49	- 2 381 326 04	4 [illegible] 917 51	4.10[illegible] 02	- 19 [illegible] 49

Prodotto per chilometro

Media ordinaria	860 76	855 58	+ 105 18	182 45	1[illegible] 58	- 51 [illegible]
Anno corrente	21 [illegible] 34	20 454 15	+ 7.0 42	4 091 16	3 [illegible] 29	- 2[illegible]

1. La linea Milano-Chiasso Km. 52 comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armonium ed Organi da Chiesa

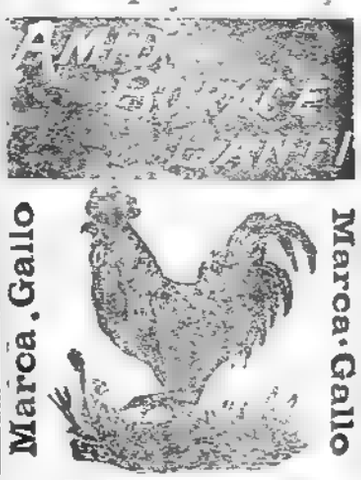
G. MOLA

UNICO DEPOSITO
TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)

PIANOFORTI da L. 665
ARMONIUM da L. 140 in più
Grandioso assortimento di
ORGANI DA CHIESA
presti in fabbr. per la spedizione
Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali
Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.
Stupendi Grandi e piccoli Organi esposti nel salone Verdi e nella rotonda dell'Arte Sacra.
Cataloghi a richiesta
Per Organi, condizioni speciali di pagamento

Insuperabile!



di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

GRANDE MAISON DE BLANC

PARIS — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIS
J. LOUVET ET SES FILS
Biancheria da Tavola tessuti a mano, Biancheria da Casa, Tende, Fazzoletti, Coperte, ecc.
CORREDI
da 1.500, 2.000, 3.000, 5.000, 6.000, 10.000 franchi
O. BOYER, Directeur Commerciale

Specialità della Farmacia PACELLI - Livorno

ANEMIA, clorosi, che danno **dolor di capo** e di **stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso** ecc. si guariscono col rinomato FERRO PACELLI che è efficacissimo perchè è digeribilissimo anche senza moto. — Astuccio **Lire 2,50** (per posta **L. 2,65**).

DOLORE e **bruciore di stomaco, acidità** (che spariscono subito) **cattiva digestione** che dà diarrea, o stitichezza, ed il **catarro gastro-intestinale,** si guariscono con l'uso della gustosissima

CHINA PACELLI (China granulare effervescente)

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la **bile** dallo stomaco, la cui presenza genera altri malori fra i quali il **mal nervoso** che dà tanta noia. **Vasetto L. 1,50 e 2.**

CAPELLI BELLI ondulati e **morbidi** si ottengono con l'uso della **Pomata di Olio di ricino Pacelli** con **China.** — Si rinforza il bulbo e si allontana la forfora. — **Vasetto L. 0,70** (per posta **L. 0,85**).

DOLORE DI CAPO sbossatezza sia intellettiva causata da troppo studio od altra occupazione, **sonnolenza, nevralgie, ipocondria, isterismo** spariscono con un BICCHIERINO di **BIROMETEINA PACELLI** che oltre al dar tonicità allo stomaco, genera un certo benessere che fa piacere. — **Bottiglia L. 2.**

Vendesi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 Roma e Lanciotti Napoli.

Sciroppo Cappuccino

[illegible] dei sangui[illegible]. Nell'inverno [illegible] combatte l'influenza, il reumatismo [illegible] bronchite, apoplessia ed altre malattie [illegible] In questa primavera è necessario di depurare il sangue con lo **Sciroppo Cappuccino,** composto da Cappuccini Via Veneto in base alla Sanz. Par. [illegible]10 ed altri vegetali 6.10.—Costa in Roma, la bottiglia L. 3.5[illegible] franco di porto, in pacco postale bottiglie [illegible] franco [illegible] Unico deposito Roma.

N. B.) Guardarsi dalle contraffazioni.

Pozione Antisettica

Il rimarchevole successo della *Pozione Antisettica Bandiera* nella cura della consunzione e di tutte le forme di malattie di petto, ereditarie od acquisite, devesi alle sue potenti proprietà antisettiche.

Nessun rimedio lo uguaglia. Esso è il più [illegible] più sereno ed efficace contro le tossi, catarri, bronchiti polmonarie e tubercolosi.

La *Pozione antisettica Bandiera* oggi trovasi vendibile in Roma presso la Ditta A. Manzoni e C. Non accettare imitazioni. Esigere sempre la genuina, preparata dalla *Farmacia Nazionale* di Palermo.

Costo di ogni *flacon*, L. 4.

ELIXIR CHINA PERUVIANA

30 anni di ottimo successo.
Bottiglie graduali da 0,449 a 3.249 Kg.
Ribasso del Cinquanta per 0/0 dei Medicinali sulla tariffa ufficiale
Fratelli Bucci, *Chimici Farmacisti enologici*

Stretta realtà!

Cartoline postali con vedute.
Contro rimessa di L. [illegible] riceverete franco al vostro indirizzo **3 Cartoline con vedute** di Amburgo, lavoro bellissimo. La spedizione si fa entro 5-8 giorni.

C. H[illegible]
Hamburgo (Germania)

LAVORO PER TUTTI

☞ **CERCANSI** ☜

[illegible]unque signorine signori, rappresentanti desiderosi lavorare in casa, conto Ditta oppure conto proprio, articolo lucroso novità mai visto. — Riceveranno franco modello, pacco, scatola elegante campione condizioni [illegible] *cartolina-vaglia* centesimi **85. Ditta Montanari e C. ROMA, Via Frattina 73.**

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	33	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 96

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale [illegible]

Centesimi 5 in tutta Italia — Lunedì 10 Aprile 1899 — Arretrato [illegible]

LA PAGINA LETTERARIA FESTIVA.

SOMMARIO.

La Roma delle Acque, EUGENIO CHECCHI — La Decade Bresciana del '49 — La fine, POMPEO MOLMENTI — La Vendetta, Novella, GIBAR — Le pubbliche letture sulla « Vita italiana », GUIDO BIAGI.

Roma, 9 Aprile 1899

LA ROMA DELLE ACQUE

Venezia per la terza volta ci chiama al signorile convegno dell'arte internazionale. Iniziatrice quasi temeraria di una impresa, giudicata irta di difficoltà pressochè insormontabili e tutt'altro che scevra di pericoli, ella mise in gioco la miglior parte del suo prestigio, e vinse: vinse nel 1895 la prima battaglia contro le anticipate diffidenze dei più, e guadagnò una vittoria così segnalata, quale nessuna mente ambiziosa avrebbe mai potuto sognare. Alla distanza di due anni si rinnovò l'esperimento, e non fu più soltanto vittoria ma trionfo. Venezia la maga tornava così ad imperare nel mondo delle geniali fantasie, e dava la consacrazione della stabilità periodica a un fatto compiuto. E fra due settimane, con solennità anche maggiore, sarà inaugurata la terza Esposizione internazionale d'arte, alla quale interverranno, premurosamente invitati, i rappresentanti della stampa europea che peregrinano in questi giorni per tutte le città dell'Italia.

Dopo Roma, dopo Napoli, dopo Palermo, dopo Firenze, ecco apparire [illegible] meravigliati degli stranieri Venezia. Dopo tanto fantasticar dilettoso attraverso le naturali bellezze delle nostre terre, i congressisti incamminati sulla via del ritorno crederanno chiuso per sempre il cielo fatato delle meraviglie, e non sanno che la più grande di tutte deve ancor balenare ai loro occhi, deve suscitare nei loro cuori e nelle loro menti palpiti e grida d'entusiasmo.

✠

Prima la Roma monumentale, poi la Roma delle acque, la città degl'incantesimi e dei sogni, delle cose evanescenti che si direbbero destinate a sparire. Perchè a Venezia c'è questo che le altre città non hanno: che la mobilità perpetua dell'acqua, fors'anche la mobilità dell'aria, dà ai palazzi, alle chiese, [illegible] ponti ai *traghetti*, alle isole un non so che di mutabile e di trepido, che vi fa vedere in un dato giorno le cose come vi accadde di vederle il giorno innanzi, e quel non so che imprime a tutto quello che vi circonda e vi fascia e vi stringe come un'apparenza di cangiante, di stemato, di luminoso, che si perde e ritorna che si allontana e si approssima, che si [illegible] minuscolo e s'ingrandisce [illegible] pito misterioso che increspa le [illegible] come il respiro, il potente sonante anelito della Laguna, che si diffonde e si prolunga fino al Lido lontano.

La divina fra le città dell'Occidente, come la Musa del poeta, disprezza la plebe dei visitatori. Venezia è la gemmata Sultana, tutta ricinta di veli, che le mani profane non devono tentare di smuovere e la bella Silenziosa dei marosi [illegible] lenzi suoi hanno l'austera magniloquenza del poema, hanno l'alata vibrazione della lirica, hanno il muto provocante sorriso delle promesse. E la regale malinconica Ondina, coronata il capo dei fiori immortali dell'arte e del suo quasi galleggiare sulle [illegible] pare che la trascini, inconsapevole, nel glauco abisso [illegible] l'incresparsi delle acque [illegible] d'occhio si prolungano, quasi [illegible] lembo di terra che verdeggia [illegible] terna natezza di contorni e [illegible] tupito [illegible] dono a tutta la [illegible] qualche cosa di distratto e, mattono nell'anima, come di [illegible] nuovo, un presentimento di prossima sparizione.

[illegible] maestosi i palazzi mirabili a contemplare e studiare [illegible] del tempo, sfida [illegible] la disgraziata mania sventratrice dei così detti barbaramente « piani regolatori » [illegible] qualche cosa di tragico [illegible] vi aleggia all'intorno [illegible] colonne, e le porte [illegible], e le fronti marmoree, e le cupole bizantine, diresti che ad ogni momento debbano involarsi lontano. Là dove regnano soltanto le fantasie dei poeti, le [illegible] e leggende [illegible] scomparse [illegible] assumano [illegible] voci, [illegible] che vibrano nel cuore del [illegible] che un redivivo Ariosto sottile [illegible] capace di circoscrivere nel cesello delle divine sue ottave.

Tale è Venezia, perpetuamente ondeggiante. Cullati nella gondola, o camminando a piedi lungo i canali, par d'essere trasportati per un misterioso impulso indipendente dalla volontà; par che la città cammini con noi, che palazzi e chiese e Procuratie e *Campielli* ci segnano sempre alle spalle. In faccia, ai lati, di dietro tutto si muove, come si muove la gondola dove siamo, e i canali si piegano ad arco, e i piccoli ponti c'insegnano, e i *traghetti* ci vengano incontro. Tutto riappare e scompare in quel lungo fremito di vita, di vita gaia, di vita singolarmente veneziana, che corre da un capo all'altro della Laguna, e mille gondole s'intrecciano, e mille remi si tuffano, e voci di avvertimento e di richiamo si sposano...

✠

Io vorrei che per taluno dei prossimi visitatori di Venezia si ripetesse il caso occorsomi, quando mi accadde di giungervi la prima volta, nell'ora mattutina in cui il sole avrebbe dovuto sorgere dall'Adriatico. Una fitta nebbia copriva come di un lenzuolo immenso la vastità della Laguna, sì che di sul ponte fra Mestre e Venezia pareva di viaggiare in un treno sospeso a mezz'aria, un treno aereo fra le nuvole. Ma ecco che, salito nella gondola e trapassata la curva del palazzo Foscari, vidi laggiù in fondo, presso alla chiesa della Salute, fra la Riva degli Schiavoni e i Giardini, librarsi più leggiera la nebbia, e il sole penetrarla squarciandola, disseminarne i brandelli qua e là, come se i raggi luminosi fossero lame vive e taglienti: e quelle lame, volteggiando a destra e a sinistra, dovessero lacerare in minutissimi pezzi tutta una stoffa.

Di quella battaglia fra il sole e la nebbia si sarebbero potuti raccontare gli episodii fantastici, le ritirate serpentine delle lunghe strisce nebbiose, flagellate e lacere, i ritorni improvvisi spalleggiati da una riserva di nuvole, finalmente le fughe e le disfatte di tutto un esercito in dissolazione. Ed ecco là in fondo, nella vittoria del sole, la mirabil facciata del Palazzo ducale sfavillar trionfante, il semicerchio di tutta la Riva illuminarsi a poco a poco, e a traverso le antenne delle navi ancorate, nello sventolio delle tende, nel biancheggiar delle vele, brillare a un tratto il verde degli alberi nei giardini pubblici, e più lontano ancora (la gondola filava rapida fra le acque lietamente [illegible]) uscendo di mezzo ai pochi fili di nebbia ancora disseminati nell'aria, ergersi la incantevole isola del Lido: ma in così spiccati contorni, che quasi pareva dovesse avanzarsi alla mia volta.

E mi ricordo come fosse ieri, di quando la gondola girando voltò dalla punta della Dogana. Il sole già alto faceva scintillare il lucido dentato sprone d'acciaio brunito che si erge a prua della barca, e dà l'imagine, con quel suo lieve dondolio cadenzato, di una narice che fiuti nell'aria. Così il Canale ampio, come fiume vicino alla foce, allarga a poco a poco le sponde, finchè di là dalla Giudecca diventa laguna. La luna di mezzo alla quale occhieggiano verdeggianti le minuscole isole con i rossi [illegible] delle piccole chiese, più in lontananza, dopo il tremolio smeraldo delle [illegible], dopo il verde degli alberi, che a chi [illegible] tano da molto tempo da la terra [illegible] la nostalgia della campagna, [illegible] si chiude in un anfiteatro [illegible] nelle cerulee vette dei colli euganei che circoscrivono e chiudono il panorama indimenticabile.

✠

Aspetto di leggere con una certa impazienza [illegible] grammi [illegible] delle feste, che Venezia prepara per l'inaugurazione [illegible] terza Esposizione: perchè mi sorride la speranza che si ripeta anche in quest'anno lo spettacolo, [illegible] bio di secoli [illegible] sempre nuovo, di una serenata nel Gran Canale. Chi non la vide ancora non può neanche lontanamente immaginarsela, chi vi assiste, credo [illegible] sta il viaggio per rivederla. Mille gondole si stringono attorno alla grande barca detta la galleggiante, di dove partono i canti ed i suoni, e la seguono serrate fra loro per modo, che negl'intervalli dall'una all'altra neppure c'è posto per il remo. E' come una mobile piattaforma che va e va a seconda del riflusso della laguna, e diresti invece che la musica, per la cristallina limpidezza che comunica allo specchio dell'acqua, attragga a sè per un singolare incantamento, con dei suoni calanti, [illegible] del remanio di gondole. I meravigliosi palazzi splendono: dalle nostre spalancate mute chiarori si diffondono: e perchè i lumi nelle stanze sono acconciamente disposti per modo che dal basso le fiaccole non si veggono, accade che i marmi delle facciate, le colonnine, gli archi, i balconi traforati diano l'idea di costruzioni alabastrine, a cui una illuminazione interiore infonda una rosea trasparenza.

Di quando in quando un applauso, partito di mezzo alle gondole, apre i vanni e si allarga smisuratamente per tutto il Canale, come se lo lanciato di un razzo che si spezzi per aria in migliaia di razzi scoppianti. Poi qua e là un improvviso fuoco di bengala, acceso sulla riva, dà un aspetto anche più fantastico alla scena, e grida e applausi lontani rispondono e s'intrecciano agli applausi delle gondole: concenti melodiosi, sponde marmoree, acque fosforescenti, ombre opache dei canaletti che si internano, tutto si confonde, si perde, si annienta nelle sottili caligini della notte.

Questa è la Venezia, che si offrirà di qui a pochi giorni ai fortunati che mai non la videro.

Eugenio Checchi.

La Decade Bresciana del '49

LA FINE.

Da sette giorni si combatteva disperatamente per le vie, sulle barricate, negli aperti campi

Il giorno 30 marzo, di buon mattino, ricominciarono le fucilate, si riaccese la mischia. Lo sforzo maggiore degli austriaci, comandati dal Nugent, era a porta Torrelunga. Riuscito vano agli imperiali d'impadronirsi di quella porta, salirono sui colli che circondano Brescia, e sotto il fuoco sterminatore dei cittadini, s'avviarono verso il Castello, ove era rinchiusa la guarnigione austriaca, e ove, col favor della notte, potevano penetrare. In quella stessa notte vi entrava anche l'Haynau, che, abbandonato il blocco di Venezia, era corso a Brescia, rinnovando alle due infelici città la leggendaria apostrofe di Attila.

Quando, in sull'alba del giorno seguente, il feroce maresciallo, che misurava a passi concitati lo sterrato del Castello, guardò con gli occhi torvi lo spettacolo che gli si offriva dinanzi, Brescia appariva superbamente bella, qua tunque [illegible] cielo fosse grigio e nebbioso. Dalle vie dagli spalti saliva un rumore di voci umane liete e gagliarde: i bresciani, chiamati sani e generosi, vigilavano alla custodia della patria. Tra un velo di nebbia si intravvedevano le popolose borgate, i colli fertili, i Rombi sparsi di ville e di casette. Misteriosa e infinita si stendeva la pianura lombarda, sfumante via via nei cinerei vapori dell'orizzonte. E lì sotto, Brescia, torreggiante d'ogni intorno di palagi e di chiese, illuminata, anche sotto il grigio cielo, dal sole della libertà.

Quali pensieri si saranno in quell'ora agitati nel breve animo [illegible] Non altro che feroci cupidigie di sangue e di dominio animavano quel mediocre, il quale spediva subito un messaggio al municipio, chiedendo senza dimora la resa della città minacciando assalti, saccheggi, devastazioni. Cinque cittadini andarono allora in Castello, non già con l'intendimento di trattare la resa ma al [illegible] e [illegible] Brescia e [illegible] quel [illegible] il [illegible] scia [illegible] aspro e insolente.

- Dite [illegible] voi e la città ribelle — [illegible] Haynau.

Tacquero, e [illegible] raddoppiarono negli insorti l'ardimento [illegible] col pericolo la [illegible] mezz'ora [illegible] Divampò [illegible] tutti corsero a brandire le armi e [illegible] addio alle spose, ai figli ai padri [illegible] quello l'ultimo dispetto [illegible] Non [illegible] ha non vide mai un [illegible] così [illegible] nato. Quante compagnie ebbe a battere a donna greca, che rispose: *Ho [illegible] questo*, a chi le annunziava morto [illegible] suo figlio; e quante bresciane [illegible] sono con [illegible] sublime [illegible] [illegible] [illegible] a finire di baionetta e figgere le [illegible]

Le campane [illegible] a stormo, e quando il [illegible] diede il segno, la città fu [illegible] le cinque porte Pia [illegible] sempre, a Torrelunga [illegible] Tito Speri con i suoi.

Haynau, sperando [illegible] dal Castello a [illegible] [illegible] [illegible]

e poi ne le accademie e ne dotti ritrovi, ebbe in altri tempi il primato delle letterarie adunanze. Noi vorremmo che ora potesse modestamente dar l'esempio di eletti convegni in cui l'ascoltare fosse studio e ricreazione de l'animo».

Ecco l'ideale: e il primo marzo del 1890 l'ideale era raggiunto. Olindo Guerrini, il prete forme, inaugurava, in una sala della casa Ginori, cavallerescamente concessa dal padrone, la prima serie di queste letture con [illegible] splendido magnifico *preludio* e salu[illegible] succedevano in quell'anno, [illegible] meno acclamati dal pubblico numeroso avido di sapere e ansioso di conoscere da quali uomini fossero rappresentate le lettere e le [illegible]enze ital ane, il Bonfadini, il Molmenti, il [illegible]ri, il Graf, ecc

Da allora, anno per anno, le serie si sus[illegible] favore sempre crescente, da [illegible] ad uno ad uno, i nostri più grandi, [illegible] entusiasmo a portare il loro valido contributo alla generosa impresa; e Firenze parve davvero rinascere a vita nuova e sentire in sè, gagliardo e benefico, il soffio spirituale delle anime, che per lei, in ogni tempo, ebbero fremiti di sovranissimo amore.

E da allora, ogni anno il Treves, con la sua solita signorilità, allagò l'Italia di volumi eleganti, nitidi, in cui eran riunite, serie per serie, le letture già fatte, perchè i fortunati che avevano potuto udirle dalla viva voce degli autori, potessero conservarne un grato ed utile ricordo, e, chi non l'aveva potuto, traesse egli pure dall'eco, per dir così, di quelle voci un diletto ed un ammaest[illegible] to che tempo confronti conoscere [illegible] piacevole, la s[illegible] del proprio paese. Così di certi fiori [illegible] dano [illegible] [illegible] [illegible]

Il Congresso della Stampa

E fu solenne veramente, con l'applicazione fortunata della frase *in fine velocior*. Veramente non fu troppo veloce ieri sera il servizio al grande banchetto, offerto dalla Associazione della stampa ai signori congressisti ma gl'invitati sorpassavano il numero di seicento, e servirli tutti con una rapidità quale si potrebbe desiderare nel *buffet* di una stazione ferroviaria sarebbe un troppo pretendere.

La serra a cristalli della Esposizione in via Nazionale era trasformata in sontuosa sala adorna di bandiere, di festoni, di ghirlande di rose: quattordici lunghissime tavole erano disposte per l'immensa area e a ridosso della parete in faccia all'ingresso scintillava alla luce dei candelabri la tavola d'onore. Vi presero posto il presidente della Associazione della stampa onorevole Bonfadini, il segretario generale del *Bureau central* di Parigi, il ministro Canevaro, il sindaco Ruspoli, il senatore Finali presidente della Corte dei conti, i membri del l'ufficio di presidenza del Congresso, il sottosegretario di Stato onorevole Marsengo-Bastia, il prefetto Serrao e altre autorità.

Il banchetto, allestito dal re dei cerimoniali sott'olio che è il Valiani, cominciò poco dopo le otto, e si allungò con una profusione straordinaria di vivande e di vini. Molti telegrammi non poterono arrivare in tempo [illegible] al Presidente del Consiglio, alle [illegible] gli [illegible] marono, tutti bevvero, e se furono [illegible] vande le pietanze, si giudicarono addirittura insuperabili le varie qualità [illegible] forniti dai più riputati produttori [illegible] Perfino il sole scelto più terribile dei [illegible] serviti a qualche centinaio di persone [illegible] a dire quel capo delle tempeste che ha nome Scirocco, fu superato con un successo straordinario. Era sciampagna vero [illegible] tacco zampillante, venuto dalle cantine rinomate di Francia, e se ne versarono fiumi abbondanti come si trattasse sempre di semplice acqua Marcia.

Allo sciampagna parlarono, tutti applauditi, il presidente Bonfadini che inviò un rispettoso saluto a tutti i Capi delle Nazioni amiche, e alla libertà della stampa; il presidente Singer che ebbe parole di squisito gradimento e di calda gratitudine per le [illegible] denze inviate dai congressisti, il ministro Canevaro che rivolse belle e degne parole ai rappresentanti della stampa estera, e il sindaco principe Ruspoli che con frasi eloquenti ricordò ai congressisti le benemerenze delle varie città italiane che essi [illegible] si dispongono a visitare.

Poi parlarono altri in telesco in inglese in altre lingue. Ne tutti poterono come avrebbero desiderato, esprimere i sentimenti suscitati in loro dalla cordiale ospitalità ma ebbero ad esempio [illegible] Szczynski, vice presidente dell'Associazione dei giornalisti polacchi, pregò me di volere esprimere in suo nome il grande affetto che nutre [illegible]

I sigari distribuiti con garbata abbondanza, erano un grazioso regalo del ministro delle finanze a tutti i convitati [illegible] visto in dono dalla celebre [illegible] cellana del Ginori un elegante piatto [illegible] cenere altro gradito ricordo del sesto congresso internazionale della stampa.

Riassumendo: bellissima serata, riuscitissima festa festa rallegrata dalle sapienti armonie della banda [illegible] bravissimo maestro Vessella. Lo scelto programma stupendamente eseguito, ebbe applausi calorosi in ogni numero: uno di quali, i frammenti della Tetralogia di Wagner, suscitò un vero entusiasmo, sì che dovette ripetersi.

Fra le [illegible] e mezzanotte qualche gruppo [illegible] si [illegible] sedati a tarda [illegible] a conversare [illegible] e altre.

Stamani partenza [illegible] per i Castelli.

[illegible] parte dei [illegible] stamani a Frascati, Albano, Marino, Ariccia, Terni ed una [illegible].

Saranno tutti di ritorno stasera alle otto.

Domani i congressisti partiranno per Napoli. A loro disposizione sono stati posti due treni speciali [illegible] alla volta dell'una e l'altra [illegible].

Domani sera [illegible] assisteranno [illegible] verranno al banchetto offerto loro dal municipio napoletano nella sala di Tarsia.

Martedì alle 9 partenza per Pompei, alle 12 *lunch* offerto dalla provincia di Napoli, alle 16 ritorno a Napoli [illegible] gala al teatro San Carlo [illegible] dal municipio.

Mercoledì: alle 10 imbarco per una [illegible] nel golfo con sbocco a Baja e pranzo al Fusaro, alle 18 ritorno a Napoli per la ferrovia cumana (treno speciale).

Da Napoli molti congressisti si recheranno poi in Sicilia, dove li attenderanno nuovi festeggiamenti.

I Congressisti a Terni.

(*Nostro telegr. particolare*).

Terni, 9 ore 3 45 (*Fa.*). — La gita dei congressisti della stampa che hanno preferito Terni ai Castelli romani è riuscitissima. La più schietta cordialità ha regnato durante il breve viaggio, e l'accoglienza ricevuta qui è stata veramente festosa.

Gli onori di casa sono stati fatti con squisita cortesia dal senatore Breda, presidente del Consiglio delle acciaierie.

La visita al grandioso stabilimento ha destato in tutti una schietta ammirazione. Il pieno funzionamento delle officine ha dato in tutti i presenti la salda convinzione di trattarsi di un vero trionfo della industria nazionale.

Al banchetto hanno pronunziati brindisi applauditissimi i senatori Bonfadini e Breda e il sindaco di Terni.

Ho appena il tempo di telegrafarvi sommariamente, perchè fra pochi minuti partiamo tutti alla volta delle celebri cascate delle Marmore.

I congressisti stranieri, anche quelli che per fama conoscevano questa acciaieria, dicono che la loro aspettativa è stata di gran lunga superata, e che l'Italia può oramai lottare favorevolmente con tutte le principali officine congeneri degli altri paesi d'Europa.

Le imitazioni non si possono vendere che ai giovani innocenti, ignorando i progressi della scienza, quei che li conoscono ricorrono dritto dritto al *Sandalo Midy*, che è d'una purezza assoluta, d'una efficacia senza pari, perchè esso solleva e guarisce in 48 ore.

ROMA

9 aprile.

Calendario d'oro.

Domani, 11, ricorre il genetliaco di Donna Vittoria Sforza Cesarini dama d'onore di S. M. la Regina, della contessa Gabriella Spalletti Trivelli, di Don Fabrizio Ruffo principe di Motta Bagnara e del conte Giovanni Vannicelli Casone (Roma), della contessa Anna Maino, della nobile Emma De Iza e del marchese Francesco Brancia (Napoli); della contessa Elisabetta Campi (Modena); del senatore Donato Moretti (Rogliano).

Ricorre pure l'onomastico, san Pompeo, del conte Troili Asclepi, di Roma; del conte Correale, di Napoli; del duca Litta Visconti Arese, di Vedano al Lambro; del marchese Lovera di Maria, di Torino, del marchese Sertorio, di Genova.

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione elevata sulla Spagna 767, bassa su l'Italia centrale 745.

Italia, ultime 24 ore: barometro qualche poco alzato all'estremo Nord, abbassato altrove e specialmente al centro fino sei mill. Temperatura diminuita, pioggie e temporali quasi dovunque; qualche nevicata sulle Alpi. Stamane cielo nuvoloso e coperto, qua e là piovoso; mare agitato coste tirreniche.

Barometro: 745 Portoferraio, Perugia; 746 Firenze, Forlì, Roma; 750 Milano, Venezia, Foggia, Napoli; 756 Messina, Palermo, Cagliari.

Probabilità: venti forti settentrionali al Nord intorno ponente altrove; cielo nuvoloso o coperto con piogge e qualche temporale, mare agitato.

Roma. Temperatura minima 7,1 — massima 11,1.

Note vaticane.

Il cameriere segreto cavaliere Gaetano Aloisi-Masella, prelato domestico di Sua Santità, ha, con biglietto in data del 5 aprile, nominato don Salvatore Bascetta, canonico della basilica di San Marco.

La Federazione Piana delle Società cattoliche di Roma, ha stabilito di tenere ai primi del prossimo maggio una solenne adunanza generale di tutte le Società cattoliche federate, come omaggio al Redentore.

— Monsignor Vittore Giuseppe Dontreloux, vescovo di Liegi, giungerà a Roma nella seconda quindicina del mese corrente. Egli viene per rendere conto al Pontefice della situazione della sua diocesi.

— Il Papa ha ricevuto in separate udienze i cardinali Francesco Segna, prefetto degli Archivi vaticani, e Miecislao Ledechowski, prefetto della Congregazione di Propaganda Fide.

— Il giorno dell'Ascensione (11 maggio) il Papa radiscenderà nuovamente nella basilica Vaticana per promulgare una Bolla che proclamerà l'anno del giubileo 1900.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

Note mondane.

Madame Wurts ha diramato per martedì 11. gl'inviti per un ballo. Chiunque ebbe negli anni scorsi la fortuna di prendere parte alle feste nelle sue splendide sale al palazzo Antici Mattei, non potrà che rallegrarsi di questa [illegible] una *sauterie* dalla marchesa [illegible] ancora nulla di positivo.

Il fontanone di Ponte Sisto

Martedì saranno finite le ultime trasformazioni che sono per la ricostruzione del fontanone di Ponte Sisto. Questo artistico monumento sarà [illegible] piazza di fronte al ponte in Trastevere.

A [illegible] si metterà a posto [illegible] la fontana e sarà data [illegible] Il [illegible] è potato al livello del ponte in modo che la salita verrà molto facilitata anche per le carrozze. La fontana è stata ricostruita sullo stesso modello dell'antica. Sono [illegible] pure [illegible] Il Papa, [illegible] Bonifazio [illegible] Pio [illegible].

[illegible] che non fosse [illegible] verrà a partire dal [illegible] mora in ragione del [illegible] per [illegible] Vaticano.

[illegible] una lunga galleria [illegible] con la fontana di S. Pietro in [illegible].

La [illegible] si legge [illegible]

Pax in V. Pont. Max. — Aquam munificentia Sua In summum Janiculum perductam — Citra Tiberim totius urbis usui — Dalmediam curavit — Anno Dom. MDCCCXIII — Pontificatus octavo.

Il Comune metterà in seguito anch'esso una [illegible] che ricordi [illegible] della [illegible] e quello della ricostruzione.

Nel terrapieno, ai lati della fontana, sono stati piantati degli alberi.

Casse postali di risparmio.

L'amministrazione delle poste comunica il riassunto delle operazioni delle casse postali di risparmio al 31 gennaio anno corrente.

Togliamo le cifre seguenti:

Credito dei depositanti in fine del mese di dicembre 1898 lire 570,356,143 54.

Credito, come sopra, alla fine di gennaio lire 568,700,235 14.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico:

I cacciatori possono davvero reputarsi fortunati. Sant'Uberto li assiste. Quasi scomparse le pizzarde, sono comparsi abbondanti i pizzardoni ed un cacciatore, giorni fa, riuscì ad ucciderne nove. Quattro e sei ne sono uccisi quasi da tutti.

Ora poi ha piovuto bene ed il *paese* sarà più vasto.

Dicono che mercoledì sia entrata da mare qualche quaglia.

Il concorso Gallina

La presidenza della Società degli autori e artisti drammatici e lirici avverte che la Commissione per il concorso Gallina sarà convocata in seduta plenaria venerdì 14 alle 9 pomeridiane.

Le Dieci giornate di Brescia.

Per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario delle Dieci giornate di Brescia i redattori della *Nuova Antologia* hanno pubblicato un *numero unico* di grande formato con elegante copertina illustrata, con scritti originali e adorno di cinquanta finissime incisioni.

Cercarlo presso i principali librai.

La ditta Giacomo Ballarlo e C., con negozio in via della Colonna e piazza Montecitorio, ha esposto nelle sue vetrine un bellissimo assortimento di articoli di assoluta novità per la stagione estiva, consistenti in Batiste, Percalles, Zephirs, Oxfords sia esteri che nazionali. E coloro che hanno potuto esaminare il grandioso ed esteso assortimento di biancherie, di maglierie e di novità, specie di finissimi ed eleganti fazzoletti da [illegible] aver fatto del suo negozio il ritrovo della migliore società romana.

Case da gioco. — Stanotte in una casa da gioco in via dei Bergamaschi, denunziata alla questura, è piombato il commissario cav. Rinaldi ed è riuscito a sequestrare 1111 lire e parecchi mazzi di carte.

Durante il sequestro arrivò nella casa certo Luigi Santini, il quale oltraggiò il commissario.

Gli affittuari della casa Pietro Angelucci e Giovanni Vinci furono dichiarati in arresto.

Disgrazia. — Paolo Prosciuttini di 6 anni trovavasi oggi in *coupé* con il padre e la zia Rosa Capri, quando nella via Benedetta, per un balzo del veicolo, lo sportello si aprì improvvisamente ed il piccolo Paolo cadde a terra rimanendo investito da una delle ruote posteriori. Riportò una non lieve contusione alla gamba destra.

Ieri l'altro alle ore 4 veniva rapita ai suoi, dopo breve malattia, e rendeva l'anima a Dio

TERESA PIVIALI

nella tenera età di anni 5, bella, buona e di intelligenza svegliatissima. Lascia il padre, la madre, i nonni e tutti i parenti nel più straziante dolore.

Ieri ebbe luogo il funerale; il carro era coperto di ricche corone e fiori scelti.

Le famiglie di Alfredo Piviali e di Enrico Giuseppe ringraziano tutti quei pietosi che presero parte al dolore delle desolate famiglie e che accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Società delle ferrovie italiane

Società Anonima con Sede a Roma.

Aumento del capitale sociale da lire italiane 5,000,000 a lire italiane 9,000,000, mediante l'emissione di 35,000 Azioni nuove da lire 100 caduna come da deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria del 23 marzo 1899, omologata con decreto del regio tribunale civile e penale di Roma in data 29 marzo u. s. e trascritta in data 30 marzo u. s.

Settantacinque centesimi azioni [illegible] cash

In conformità [illegible] Assemblea [illegible] 35,000 Azioni della Società [illegible] ferrovie italiane, attualmente in circolazione e portanti i numeri dall'1 al 35,000 il diritto di concorrere all'aumento del capitale sociale in ragione di una azione nuova per ogni due azioni vecchie alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni, da lire italiane 100 nominali cadauna, avranno il godimento dal 1.o gennaio 1899.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 7 al 12 aprile corrente [illegible] presentazione delle Azioni vecchie [illegible] dalle quali [illegible] saranno staccate.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di due stampiglie constatanti, l'una l'esercitato diritto di opzione e l'altra l'aumento del capitale sociale.

Trascorso il giorno 12 corrente senza che la [illegible] abbia esercitato il diritto [illegible] si intenderà che vi abbia definitivamente rinunziato.

Il prezzo [illegible] per ciascuna Azione [illegible] per [illegible] — [illegible] — [illegible] lire 1875 — [illegible] seguente.

Le [illegible] atto di opzione contro rilascio [illegible] ricevuta provvisoria [illegible].

Alla [illegible] lire [illegible] per [illegible] corrispondente [illegible] portatore provvisorio definitivo.

A [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

8

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di "Maya"

Il marchese si passò una mano sulla fronte nel dubbio di non essere sveglio. Ma non sognava: quel nome di Cristiano, inscritto all'insaputa di Isabella da Mélissy, al registro dello stato civile, Francesco, l'amico intimo del morto, chiamato per servire da padrino, tutti avvertiti della nascita del bimbo, avanti al primo interessato, tutti fatti, tutte prove d'un piano premeditato.

Egli indietreggiò come se si trovasse in presenza d'un mostro, e si avviò per uscire.

Quando era già sulla soglia, la voce dura ed ironica di Jolanda lo richiamò:

— Ho bisogno di dirvelo? Come voi non esistete per me, voi non esisterete per il secondo dei vostri figli, benchè deva portare il vostro nome.

— Giulo leverò — gridò il marchese.

— Non è cosa facile.

— Lo credete? — ruggì Léalvilliers. — Ebbene, poco fa voi mi esortavate a guardare questo bastardo; a vostra volta, guardate

Goffredo andò alla culla, vi strappò il neonato e con un gesto da pazzo alzò il braccio che teneva il fragile fardello, per gettarlo a terra.

Jolanda mandò un grido di spavento. Accorse Isabella seguita da Baldovino e da Gilla.

Ma già il marchese aveva ricuperato il suo sangue freddo e rigettato con disgusto il bimbo sul letto.

— Portate via Cristiano — comandò Jolanda — quest'uomo vuole uccidervi come ha ucciso suo padre.

L'uno scoppio di risa di Goffredo fece fremere i presenti.

— Ah, per Dio! — gridò — se il vostro amante vi vede, signora, deve provare un furioso rimorso d'aver potuto abbassarsi sino a voi.

— Goffredo! — singhiozzò Isabella.

— Rassicuratevi, non ucciderò vostro figlio. M'insozzerei a toccarlo ancora. Ma poichè voi mi avete rubato il nome per lui, vi aggiungo la mia maledizione.

— Fate! — lanciò Jolanda.

— Sì, io lo maledico, lo maledico.

IV.

Quando la vedova di Cristiano di Puyalbrech seppe che Jolanda aveva avuto un figlio, ne fu singolarmente commossa. Essa s'interessava con passione al neonato. Jolanda non aveva forse detto che egli era di Cristiano? Esaminandolo, scrutando quei tratti appena formati, essa forse vi avrebbe riscontrati quelli del padre. Essa suonò, comandò d'attaccare i cavalli alla carrozza e partì dopo Baldovino e Gille, un po' turbato, domandandosi se il signor di Puyalbrech non l'avrebbe agridata. Era sopratutto per riguardo a lei che Jolanda non era più ricevuta al castello; andare da Jolanda poteva parere un po' strano.

Sibilla discese alla porta della casa che abitava in via del Pozzo d'Amore, il signor Duroland, suo padre. Il direttore delle dogane l'accolse come si accoglie un raggio di sole quando si ha freddo.

— Tu vieni a portarmi le tue felicitazioni, non è vero? un maschietto superbo, pare. Quel ciarlone di Melissy mi ha risvegliato quasi sul fare del giorno per condurmi allo stato civile come testimonio. Sai il nome del piccino? Tua cugina ha voluto che si chiamasse Cristiano.

— Cristiano?

— Sì, lo vedo, non m'ingannavo. Ero certo che ciò ti avrebbe fatto pena. Dopo certi dolori vi sono dei nomi che diventano sacri: noi proviamo il bisogno di nasconderli in noi stessi. Pare che gli altri nel pronunziarli li profanino, che sieno delle reliquie che non si devono toccare. Ma che vuoi farci? La tua cugina non vi ha pensato. Essa ha avuto il desiderio di rendere omaggio ad un parente morto: l'intenzione era buona.

Il signor Duroland non sospettava il dolore che egli infliggeva a sua figlia. Ah! certamente l'intenzione era buona.

L'oltraggio continuava al di là della tomba.

— Ci vado — disse Sibilla.

Il signor Duroland la prese fra le sue braccia:

— Mio tesoro, tu hai una figura così strana che mi fa pena. So bene che nel tuo stato... perchè fra poco tu sarai come tua cugina. Quando ci penso ciò mi fa un effetto! La mia Sibilla, madre! Mi pare di vederti ancora alta un palmo a ballare sui miei ginocchi. Tu hai fatto male di venire a Boulogne. Questa corsa in vettura ti ha stancato molto.

L'aria libera rinfrescò la fronte che bruciava della giovine donna.

Essa traversò lentamente la via che separava la casa di suo padre dal palazzo dei Lealvilliers.

La porta massiccia si aprì senza che essa avesse bussato.

— Io spavo la signora, disse il portinaio. L'ho vista entrare dal signor Duroland ed ero ben certo che non avrebbe tardato a venire. La signora troverà tutti, il signor marchese, il suo nonno ed il suo zio, il signor Melissy, il signor Garnean.

Sibilla non aveva inteso che un nome, quello di Goffredo. La sua presenza le era come una specie di garanzia: sarebbe egli venuto, se avesse creduto che si trattava del figlio di Cristiano? Essa montò. Francesco era solo nel salone. Egli mandò una esclamazione vedendola arrivare:

— Voi... se potevo aspettarmelo!... via, non siete ragionevole.

— Mi avevano lasciata sola a Puyalbrech, ha avuto paura, e sono venuta.

— Voi avete paura a Puyalbrech?

— Oh! Dio!... Ma non parliamo di ciò, Goffredo è qui? Allora ciò prova che Jolanda aveva mentito.

Un rumore di porte violentemente sbattute giunse fino ad essi. Si sentivano delle imprecazioni sonore, flagellanti.

— Ah! disse Sibilla, ho creduto troppo presto.

Ella corse fuori della sala e si fermò sullo scalone.

Si sentiva ora la voce della sua zia Isabella: «ritirate la vostra malizione, Goffredo».

— No, dal fondo del cuore io maledico questo bastardo.

— E' vero adunque, è vero — balbettò Sibilla, stramazzando a terra.

Francesco corse nell'appartamento ove si trovavano Isabella ed il marchese:

— Per pietà! Sibilla vi sente!

Al rumore successe un completo silenzio. Isabella raggiunse Baldovino e Gille nella stanza ove essi l'aspettavano lontani da Jolanda.

Léalvilliers appoggiato al braccio di Francesco si diresse verso la vedova di Cristiano

Il suo pallore lo commosse. Il suo stato rendeva le emozioni pericolose. Per un momento, avanti all'espressione desolata dei begli occhi così dolci dimenticò sè stesso.

— Voi soffrite? Povera Sibilla! Non avreste dovuto venire. Ma siete un'anima misericordiosa, voi.

Un singhiozzo gli strinse la gola.

— Francesco, riconducetela nel salone, essa non si regge più.

Goffredo baciò la manina tremante che si tendeva verso di lui, la posò sul braccio dell'artista e discese la scala, abbandonando per sempre la casa dei suoi padri.

Ritornati in sala, Sibilla si lasciò cadere su un canapè. Essa sembrava fuori della vita reale. Nelle sue lunghe vesti da lutto la sua faccia bianca prendeva delle tinte ceree. La testa le doleva ed anche il cuore. Oh! se avesse potuto morire! Un singhiozzo scosse i veli neri sparsi attorno alei.

— Calmatevi, ve ne scongiuro, disse Francesco. Voi vi fate del male.

— Sono venuta questa mattina — mormorò essa — per vedere se i lineamenti del fanciullo mi direbbero la verità. Perchè dubitavo ancora. Ah! quel fanciullo non ho più bisogno di guardarlo; ho sentito.

— Che cosa? Delle parole... delle parole di collera. Goffredo lasciava Jolanda e Jolanda, ne sono certo, ha giuocato qualche commedia, come ne giuocava una, dicendosi l'amante di Cristiano.

— Cristiano l'amava.

— Eh! mia cara — lanciò l'artista — l'amore non conduce fatalmente alle vigliaccherie. Se non fosse così, se degli uomini... — Bruscamente volse il viso dall'altra parte. Temeva di tradirsi, che Sibilla non leggesse su di esso la rivolta di un cuore indignato di vedere giudicare della forza di una passione dalla debolezza della resistenza.

Ascoltatemi — riprese egli. — Cristiano amava Jolanda, è vero. Ma Jolanda non lo dominava. Essa gli ha domandato di fuggire con lei, egli ha rifiutato: essa gli ha domandato d'imporvi certe umiliazioni, egli ha rifiutato. Voi stessa me l'avete confidato: vi aveva assicurato della sua fedeltà materiale. Vi basta adunque che Jolanda attesti il contrario per credere a Jolanda e non più credere a Cristiano?

(Continua).

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina » » » » » » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti ecc. ogni parola 10 Centesimi.
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI
PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI nelli Stabilimenti di Bagni e Climatici, ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.
L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis, dietro richiesta il listino speciale delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

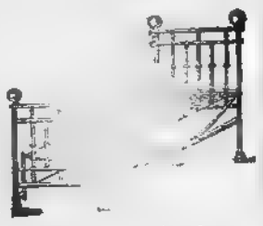
Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA — Piazza San Claudio N. 96 — Roma

Imitazione vetri colorati
da L. 1 a L. 5 il metro
(telo alto 0,47 cent.)
Sconti per quantità rilevanti.

Chiedere campioni e prezzi al Magazzino di specialità, droghe e colori, inviando biglietto da visita con le iniziali C. V.

Luigi Olivieri
Roma - Via del Corso, 441-443 - Roma
(presso l'angolo via Otto Cantoni)
Telefono N. 608

LETTI IN FERRO
completi da L. 26 in più — Ottomana completa lire 23. Sofà e 2 poltrone lire 34. Grande assortimento mobilio; si addobbano appartamenti in qualunque stile a prezzi modicissimi. Spedizione contro vaglia in assegno.



Via della Consulta N. 12 e 54 - Roma

Grand Hôtel PARLAMENTO
FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE
(dietro Palazzo Vecchio)
Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche
Servizio e trattamento inappuntabile di Restaurant — Ottima cucina — Sale di lettura e di conversazione — Salone da pranzo per 300 coperti.
Prezzi moderati. Omnibus al treni

AMARO JULITA
Rinomato Liquore stomatico a base di vino Barolo vecchio, specialità di L. Julita, Aruna
Fabbrica di Liquori
Fabbricazione speciale di Rhum e Cognac sistema francese

Nella NEURASTENIA
nell' ESAURIMENTO
nelle PARALISI
nell'IMPOTENZA
nelle DISPEPSIE ecc.
Il LINFATISMO
il RACHITISMO
la SCROFOLA
ed i morbi esaurienti dei bambini

Il FOSFO STRICNO PEPTONE
E' giudicato nelle *cliniche* e nella *pratica* dei medici
il più potente tonico stimolante
dai Profri Bianchi, Marro, Bonfigli, Baccelli, Sciamanna, De Renzi, Tonelli, Vizioli, Giacchi, Ventra, Cantarano, Cacciapuoti, ecc ecc.
1 fl. L. 4,00 Per posta 1. 5,00 4 fl. L. 16 franchi di porto
Economicissimo, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura

Trovano nel **TREPTICNO** Del Lupo
a base di fosfati e prot oduro di ferro una cura completa e razionale come constatano le hanno dimostrato due giornate della Pediatria in Italia, gli illustri prof. Fede e Cocchetti, Direttori delle Cliniche analoghe in Napoli e Roma.
1 fl. L. 2,00; per posta L. 2,89; 5 fl. L. 10,00 franchi di porto
Presso la Farmacia del Sole a Napoli e in Roma presso la Farmacia degli Impiegati, Via XX Settembre, 95.

IMPOTENZA - STERILITÀ
Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella 2 Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — consulti per corrispondenza L. 10.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.
Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi e alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le farmacie.
Prezzo L. 3,50 la bottiglia.
H. ROBERTS & C.
Farmacia della Legazione Britannica
Firenze - 17 Via Tornabuoni - Firenze
Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma

LA SORDITÀ E I MALI D'ORECCHIO
trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'
UDITINA Linimento Acustico
Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la SORDITA'**. Esso **guarisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo, può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. 1,75 la boccetta (L. 2 fr. di porto). — N. 2 Boccette fr. di porto L. 3,50. Una boccetta di *Uditina* e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6,00 fr. di porto. Spedire cartolina-vaglia a l'**Officina chimica Dell'Aquila** Via S. Calocero 7 MILANO

D.r A. VALTER E C. - NAPOLI
CONCIMI CHIMICI
★ Zolfi 90 Chancel. ★ Solfato di Rame

Buone madri, vigilate!
Poiché nei bambini il rapido svilupparsi dell'organismo implica un gran consumo di grassi, i Medici ordinano, da tempo lontanissimo, l'olio di fegato di merluzzo come nutriente non solo ai dimagriti, linfatici, ecc. ma anche a bambini di aspetto promettente e robusto. — Perciò gli stessi Medici danno la preferenza al
PITIECOR BERTELLI
perchè è un purissimo
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
associato alla Catramina (5 0[0]), di cui acquista l'efficacia antituberculare, aumentando in sommo grado la sua potenza curativa di ricostituente. — Diamo, dunque, il Pitiecor anche ai meglio disposti dei nostri ragazzi, e non dimentichiamo quanto affermano valentissimi clinici, che cioè il Pitiecor è pure interessantissimo per ricostituire l'organismo deperito degli adulti.
Costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 per posta, tre bott. L. 8,50 franche. Una bottiglia tripla L. 6,50 più cent. 60 per posta, due bott. tripla L. 12,25, franche di porto da **A. Bertelli e C.** Chimici, **Milano**, e in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI
Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni interamente versato.
Esercizio delle Reti Adriatica
8. DECADE - Dall'11 al 20 MARZO 1899
Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1899
e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti diversi	TOTALE	Media per Km.
Prodotti della decade							
1899	1.3 7.717 2	35.951 56	272:15 84	15 737 60	92 4 74	3321857 82	4167 66
1898	1.82-.965 47	76.199 22	84-996 66	1459:33 45	98 2 31	3145 59 91	
sul 1898	+ 119751 84	— 816 10	+ 21619 70	+ 41328 15	+ 494 83	+ 181714 90	
Prodotti dal 1 gennaio							
1899	5564121 75	425.9 86	2019 93 72	1219.63 5	11.09 93	2.93 945 17	4 97 16
1898	5234010 56	422.31 [illegible]	1.3.72.9 45		11.95 88	2.45 [illegible]	
Diff. sul 1899	4[illegible]	+ 115 3 67	+ 1955 9 11	+ 977.21 [illegible]	— 894 98	+ 142 931 31	

RETE COMPLEMENTARE

Prodotti della decade							
1899	84264 741	1098 82	2.112 20	1.9897 98	925 41	287895 92	1891 0
98	266:8 70	1315 98	96:5 [illegible]	1366:- 28	846 25	28430- 60	1461 6
Diff. sul 18 9	+ 5716 16	+ 14 39	+ 210 0	+ 9383 19	+ 78 64	+ 3 48 91	+ 34
Prodotti dal 1 gennaio							
1899	5.37 8 48	1098 67	2054.52 44	1914567 73	1 934 55	14 62 - 3	5 11 0
1898	5[illegible] 84	1120 1 34	166 9. 2	1[illegible] 45	1 3 4 17	6 629 45	1 11 6
Diff. sul 18 9	+ 39513 66	+ 2-8 13	+ 415-6 87	+ 711.0 3	+ 6 0 31	+ 1 [illegible] 18	+ 56 5

Prodotto per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO precedente corrente	
della decade	6 1 71	[illegible]
riassuntivo	4[illegible] 41[illegible]	[illegible]

Malattie NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE
Si curano radicalmente coi *Succhi Organici* preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.
Chiedere gli opuscoli.

ELIXIR CHINA PERUVIANA
30anni di ottimo successo.
Bottiglie graduali da 0,40 a 2,00 Kg.
Riduzione del Cinquanta per 0[0] dei Medicinali nella tariffa ufficiale
Fratelli Bacci, *Chimici Farmacisti enologici*

Collezioni galanti
3000 Nudi e Sentimentali dal vero
14 grandi fotografie artistiche L. 6 anticipate. 12 campioni diversi L. 6 anticipate. Spedizione *extrafina* L. 10 anticipate. Scrivere LAMBERTO MATTEINI Fotografo-editore 87 FIRENZE.
Libri Dilettevoli

GUIDA-PENNA
di Milano e Provincia 1899 anno VI — Volume di oltre 1000 pagine, legato in tutta tela, contenente le amministrazioni governative provinciali comunali, ecclesiastiche ferroviarie ecc. coi relativi personale, e 8000 [illegible] commercianti, industriali, professionisti ecc. in ordine alfabetico di data specialità con indice alfabetico generale. Prezzo di vendita L. 6 Per fuori di Milano, aggiungere la spesa di pacco postale Dirigere l'importo all'Editore G. PENNA, Milano, Corso Vittorio Em. 30.

LAVORO PER TUTTI
CERCANSI
Cinque signorine, signori, rappresentanti, desiderosi lavorare in casa, conto Ditta, oppure conto proprio, articolo lucroso noto mai visto. Riceveranno franco domicilio, pacco, scatola eleganti campioni e condizioni solamente coloro che invieranno *cartolina-vaglia* centesimi 85. Ditta Magnanari e C. ROMA, Via Frattina 73.

NOVITÀ
Sapone Rimedio Banfi
Nuova invenzione brevettata della Ditta Arnaldo Banfi, Milano. E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'alcali col sapone. — Dura più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore a più rinomati saponi esteri. Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.
Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.
Verso Cartolina vaglia da Lire 2 si spedisce tre scatole grande franco in tutto Italia. Vendesi presso tutti i principali Coiffeurs, farmacie e profumieri. Rappresentanti per Roma e dintorni Sig. Mario Bagnasco Villani e Comp. - Zanni, Cesari e Bevilacqua - Perelli, Paradisi e Comp.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia
EPILESSIA
e altre malattie nervose si guariscono radicalmente dalle polveri dello
Stabilimento chimico - farmaceutico del Cav. Clodoveo Cassarini di BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle principali farmacie.
Si spediscono gratis i opuscoli che trattano.
Vendita presso A. MANZONI e C. Milano e Roma
14 medaglie alle primarie Esposizioni

SI AVVERTE [illegible] Macchine per cucire [illegible] Singer [illegible] come il portico, in [illegible] lime d'acciaio, e [illegible] vimenti eleganti, [illegible] mente igienica, sono [illegible] dello
Stabilimento Appiani in Treviso.
Questo materiale che resiste [illegible] acidi e reagenti chimici, [illegible] nio all'Esposizione mondiale di Chicago.

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

[illegible] 15 — 5,00
Unione postale. . 33 17 9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 97

PUBBLICITÀ

I[illegible] annunzi e le inserzioni sul « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'[illegible]

[illegible]

Prezzo in quarta pagina cent. 50 la linea. Inserzioni dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Martedì 11 Aprile 1899

Centesimi 5 in tutta Italia

Arretrato 10 Centesimi

Roma, 10 Aprile 1899

Il banchetto franco-italiano
A MODANE

Modane, 9 (*S.*). — La festa per l'accordo commerciale italo-francese assunse un carattere popolare, ed ebbe uno splendido ri-

il banchetto nelle sale del *Buffet* [illegible] è riuscito animadissimo. Fu[illegible] 400 coperti. Le sale erano addobbate [illegible] bandiere italiane e francesi.

Alla tavola d'onore presero posto il sindaco Gi[illegible] presidente del Comitato, il [illegible] il Stato on Chiapusso, i [illegible] italiani Barinetti, Scotti e Rossi, i [illegible] Jouart e Girard, presidente della Lega franco italiana, Noblemaire e Lampertiani per le Società ferroviarie, i sottoprefetti di Susa e di Saint-Jean Maurienne, [illegible] ali superiori francesi, i sindaci e [illegible] notabilità delle vallate di Susa e di [illegible].

Al levar delle mense prese primo la parola il sindaco di Modane il quale inneggiò [illegible] commerciale franco-italiano e [illegible] amare Re Umberto degno figlio [illegible] proclamato caporale degli [illegible] campi di battaglia. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

[illegible] Pon. Chiapusso il cui discorso [illegible] temente interrotto e salutato in[illegible] con calorosi applausi.

[illegible] un ringraziamento al sindaco di [illegible] al Comitato organizzatore per l'in[illegible] alla simpatica festa, l'on. Chia[illegible] come vi siano sempre stati, fra a[illegible] Susa e la finitima dell'Arc, costa[illegible] [illegible] di amichevoli convegni tenutisi [illegible] anni fra italiani e francesi a Bardonecchia e ad Annecy; ma specialmente si compiace di quello d'oggi, diretto a solennizzare la fine d'un dissidio economico ed a festeggiare un propizio e recente avvenimento che, [illegible]ndo con equità agli [illegible] assicura una buona [illegible] e cordialmente [illegible] ra due paesi. A presidiare dai vantaggi [illegible] aterali ed immediati, che derivano [illegible] commerciale recentemente conchiuso, egli dice rallegrarsi di esso, perchè solo la conferma di un programma [illegible] avoro e di politica di pace, una altresì fermo proposito dei due governi di [illegible] costanti rapporti di amicizia fra due [illegible] ni, destinati ad intendersi per vincoli di razza e di sentimento.

[illegible] sindaco di Modane ed al Comitato [illegible] per [illegible] ata organizzazione [illegible] are [illegible] a fra [illegible] Legge [illegible] ra [illegible] a costante fra [illegible] a [illegible] Italia [illegible] [illegible] [illegible] Governi francese [illegible] [illegible] Francia [illegible] [illegible] [illegible] presidente della Repubblica, signor Loubet.

Poi il deputato Jouart bevette alla fratellanza dell'Italia e della Francia e fece [illegible] si ai cooperatori della conclusione [illegible] o commerciale franco-italiano.

[illegible] usi).

[illegible] parono poscia successivamente il deputato italiano Teofilo Rossi, il deputato francese Girard, presidente della Lega franco-italiana, i deputati italiani Farinet e Scotti, ed i sottoprefetti di St.-Jean Maurienne e di Susa, terminando con applauditissimi brindisi a S. M. il Re Umberto ed al presidente della repubblica francese, signor Loubet.

I dispacci sul banchetto tenuto ieri a Modane per festeggiare l'accordo commerciale tra la Francia e l'Italia, non abbisognano di molti commenti. Fu una festa di [illegible]fanza tra i due paesi, e della quale la [illegible] fu data dal rappresentante dell'Italia, on. Chiapusso, quando disse che l'accordo commerciale è non solo la conferma *di un programma di calmo lavoro e di pace*, ma altresì pegno del fermo [illegible] sito dei due Governi di mantenere [illegible] ti rapporti di amicizia tra i due po[illegible] destinati ad intendersi pei vincoli di razza e di sentimento.

[illegible] itti soltanto col programma di [illegible] ro e di politica di pace, svoltosi [illegible] lmente quando alla direzione della [illegible] stera dell'Italia, vi era l'on. V[illegible] Venosta, fedele interprete e continuatore della politica di Camillo Cavour, [illegible] e fu possibile attuare il ravvicinamento commerciale e politico tra la Francia e l'Italia. Per convincersene non occorre certamente ricordare tutta la sequela degli [illegible] effetto di una megalomania e di [illegible] nfuso concetto del compito dell'Italia [illegible] Europa — che condussero il nostro paese alla rottura delle relazioni commerciali colla Francia, con tutte le conseguenze che ne seguirono.

[illegible] soltanto opportuno rammentarlo ora che, a proposito della presenza in Sardegna delle squadre inglese e francese — in Sardegna per rendere omaggio ai nostri Sovrani — sorgono le solite voci, sui doveri imposti dall'Italia dalla sua posizione di grande potenza, sulla necessità del mantenimento del famoso equilibrio del Mediterraneo e via dicendo, per concludere che bisogna non solo trasformare ma rinnovare [illegible] tamente la nostra flotta.

[illegible] questo armeggio — i cui scopi [illegible] restò abbastanza chiari e palesi [illegible] ta opporre, che se l'Italia gode le [illegible] di tutta l'Europa, lo deve soltanto [illegible] quella politica di pace e di raccoglimento, che le è imposta, oltre che dal [illegible] no universale di pace, che si manifesta negli Stati di essa più ricchi, più [illegible] floridi e più forti, anche dalle sue condizioni economiche e finanziarie.

Migliorate queste (chè il problema economico e finanziario si impone a ogni altro) ci sarà sempre tempo di pensare alla trasformazione della flotta ed al resto. Ma prima no.

IL FANFULLA.

GIORNO PER GIORNO

Che cosa costa un ammiraglio.

Non alludo, beninteso, all'ammiraglio o al viceammiraglio italiano, i cui emolumenti non sorpassano quelli dei generali di terra. Parlo invece dell'ammiraglio degli Stati Uniti d'America, che è il grado di cui è stato recentemente insignito il contrammiraglio Dewey, il così detto eroe di Manilla.

Dunque un ammiraglio americano riscuote lo stipendio annuo di sessantacinquemila dollari, che vuol dire trecentoventicinquemila franchi.

A bordo della nave ammiraglia ci devono essere, a intiera disposizione del comandante, un cuoco e dei sottocuochi e cinque camerieri tutto questo a spese dello Stato, compresa naturalmente la tavola, e la musica incaricata di suonare durante i pasti.

Il grado di ammiraglio è uno dei più eccelsi, e anche uno dei più costosi impieghi agli Stati Uniti. Tanto è vero che dalla fondazione della repubblica in poi due uomini soltanto furono nominati ammiragli, Farragut e Porter. Il terzo è ora il vincitore di Manilla.

* * *

Ieri sera l'*Opinione*, *Gazzetta di Roma*, ha annunziato di cessare le sue pubblicazioni quotidiane. E' un giornale dalle tradizioni gloriose che scompare, il giornale che, fondato nel 1848 da Giacomo Durando, seguì passo passo tutti gli avvenimenti dell'epopea italiana.

Giovane ancora, vale a dire varcati di poco i trent'anni, l'*Opinione* meritò l'appellativo di « Nonna » per la temperata sapienza, talvolta un po' cattedratica, delle sue polemiche. Ma era ancor vivo quel Giacomo Dina, che aveva tratteggiato nel suo giornale una gagliarda battaglia, e interprete del pensiero e della politica degli uomini dell'antica destra, seppe mantenersi fedele alle idee del partito liberale moderato.

I cinquantadue anni dell'*Opinione* rappresentano e riassumono la storia del risorgimento nazionale: sono come il diario autentico, la cronaca vissuta giorno per giorno dei memorabili avvenimenti, delle vittorie e delle sconfitte, delle sventure e delle gioie della patria.

Nessun giornale, con più diritto dell'*Opinione*, merita la legion d'onore del giornalismo, ed è doloroso per tutti vederla così scomparire.

* * *

In una città del Brabante, che deve oggi [illegible] poco il paese dove sbarcò, guidato da un sogno, il cavaliere *Lohengrin*, [illegible] tata la [illegible] di una Società di temperanza.

In questa riunione, a cui presero parte anche uomini di molto spirito, e specialmente di spirito alcoolico, è stata adottata la deliberazione seguente:

« I soci si obbligano sul loro onore a bere durante la mattina la minor quantità possibile di liquori, e di non berne assolutamente nel pomeriggio. »

Ora, siccome la deliberazione non parla affatto della sera e della notte, così i soci credono in buona coscienza di essere svincolati da ogni obbligo.

E dalla cantata al levar del sole bevono, e si ubriacano serenamente.

L'onore è salvo, ed è salva anche la sete.

* * *

La giudiziosa restrizione mentale dei bevitori brabantini mi ricorda l'aneddeto della granduchessa Maria di Russia, che abitò parecchi anni in una villa vicina a Firenze.

Giocatrice arrabbiata, faceva gite frequenti a Montecarlo, a Spa e in altre stazioni eleganti, perdendo spesso, con signorile indifferenza, qualche centinaio di migliaia di lire.

Venne una volta a Roma, vivente Pio IX, e si recò a fargli visita. Il buon Pontefice, con quel garbo familiare e con quella bonomia che lo distinguevano, rimproverò alla granduchessa quel suo vizio del gioco; e adoprò parole così efficaci, che Sua Altezza imperiale, visibilmente commossa, così rispose:

« Prometto a Vostra Santità che d'ora innanzi non mi assiderò più a una tavola di gioco ».

E mantenne la promessa.

E' vero che continuò a giocar come prima, ma giocava stando sempre in piedi, davanti al tappeto verde.

* * *

A proposito di gioco.

A Vienna, pochi giorni fa, furono deferiti al tribunale tre operai italiani, perchè sorpresi a giocare in un'osteria a un gioco proibito. Era il gioco del tresette che la polizia austriaca qualificò per gioco d'azzardo.

I tre operai negarono recisamente che si trattasse di gioco d'azzardo, mentre l'accusa sosteneva la tesi opposta, perchè tre volte sedici fa ventuno, e il *Ventuno* in Austria è un gioco proibito.

Bisognò venire alla prova: e i tre operai, spiegando in che consista il meccanismo del tresette, giocarono davanti al giudice un paio di partite.

Il giudice rimase convinto, assolse gl'imputati per inesistenza di reato, e ordinò si restituissero loro ottanta soldi sequestrati.

Non c'è dei giudici solennate a Berlino.

* * *

Il Goethe e la telepatia.

Wolfango Goethe, il più grande poeta della Germania, s'è voluto occupare un po' di tutto: non c'è, si può dire, ramo dello scibile di cui non si sia interessato. Si occupò anche di spiritismo. Una volta, separandosi per un lungo viaggio da Federica, la figlia amata che lui, fu testimone di una singolare allucinazione, o fenomeno di telepatia, che un suo recente biografo così racconta:

« Quando, col cuore stretto, riprese la via nota percorsa tante volte di galoppo, ma a lieta impazienza dell'attesa, ecco una strana visione: vide se stesso, ritornare a cavallo per quella strada, con un abito grigio-azzurro a fregi d'oro. La curiosa immagine lo colpì oltre modo. Qual fenomeno misterioso di telepatia del futuro s'era in tal modo annunziato?

Otto anni dopo il Goethe percorreva realmente il sentiero che da Drusenheim portava al tranquillo presbiterio dei Brion. L'abito che indossava, per caso, somigliava stranamente a quello intravveduto nell'atto della separazione: il poeta, già baciato dalla gloria, veniva a veder Federica un'altra volta. L'ultima. »

Tolgo questo aneddoto dal bel libro pubblicato in questi giorni da Guido Menasci e intitolato *Goethe*. Fa parte della collezione « Pantheon » del [illegible] Barbera, inauguratasi l'anno passato col *Rousseau* di Eugenio Checchi.

Il libro del Menasci [illegible] pensato e gremito di aneddoti intorno alla vita avventurosa del poeta di Weimar, di cui molto in Italia discorrono e che pochi conoscono.

Ma quanti grandi uomini non sono condannati alla medesima sorte!

* * *

Per finire.

Fra padrone e cameriere.

— Insomma, se non smettete di bere il mio cognac che vedo scemare ogni giorno, sarò costretto a licenziarvi.

— Che vuole, signor padrone! Ho assistito alla sua conferenza contro l'alcoolismo, e ho creduto bene di liberare la casa da questo che lei chiama benissimo un veleno sociale.

Lo Fanfulla

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO"

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 10, ore 12.40 (*R.*). — Il *Figaro* pubblica oggi le deposizioni dei generali Zurlinden e Chanoine che furono ministri della guerra nel Gabinetto Brisson.

Zurlinden dichiara che quando rimpiazzò Cavaignac al ministero della guerra, conobbe per [illegible] l'affare Dreyfus.

Dopo aver studiato il dossier [illegible] che Dreyfus fu condannato [illegible]. Il suicidio del colonnello Henry non poteva infirmare la sentenza.

Zurlinden afferma che il *bordereau* è il punto di partenza dell'accusa ed una prova materiale importantissima. Egli trova in esso la prova assoluta della colpabilità di Dreyfus.

Questa è avvalorata [illegible] sulla calligrafia e sul tenore del [illegible] Chanoine, sui documenti dell'incartamento esistente presso il Ministro e sulle dichiarazioni di parecchi personaggi al corrente del processo del 18[illegible].

Aggiunge che ogni [illegible] guerra condannerebbe [illegible] stesse prove. Cionondimeno [illegible] sazione non può non [illegible] sione. Il generale Chanoine [illegible] ministero della guerra [illegible] che dopo aver esaminato [illegible] convinse della colpabilità [illegible].

Esterhazy ed il bordereau.

(Nostro telegr. particolare)

Londra, 10, ore 11.10. (*Dieck*). — L'*Observer* annuncia che Esterhazy in seguito all'intervista con un suo redattore in cui si dichiarò l'autore del *bordereau*, ricevette un'infinità di congratulazioni.

Il *Morning Courrier* si dice autorizzato da un personaggio politico a far sapere che ad Esterhazy venne pagata una somma rilevante per trascrivere il *bordereau*.

LA RUSSIA E L'AFFARE DREYFUS.

(Nostro telegr. particolare).

Berlino, 10, ore 12.45. (*Sch.*) — La *Wiedomosti* di Pietroburgo afferma che il defunto cancelliere principe di Lobanow ricevette dalla Francia delle proposte di informazioni sul nuovo cannone da 120, nonchè il piano della mobilitazione francese che rifiutò.

La *Wiedomosti* dice che sarebbe interessante scoprire se vi è relazione tra quelle proposte e l'affare Dreyfus.

Gli arabi nella Tripolitania.

(Nostro telegr. particolare).

Parigi 10, ore 12,15 (*R.*). — Secondo notizie da Tunisi, aumenta la resistenza degli sceicchi contro l'introduzione del servizio militare obbligatorio per gli arabi a Tripoli.

Varii capi delle tribù arabe, residenti presso il confine della Tunisia, dichiararono che si opporrebbero eventualmente colla forza alla misura progettata dal governo turco.

Il microbo del cancro.

(Nostro teleg. partic.)

Parigi, 10, ore 11,45 (*R.*). — Il *Figaro* assicura che il dottor Braisolo coltivò il microbo del cancro.

Sarebbe un fungo inferiore della famiglia degli ascomicati.

L'AVVOCATO LABORI AMMALATO.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 10, ore 12,50 (*R.*). — La *Fronde* annuncia che l'avvocato Labori, difensore di Zola e di Picquart, è gravemente ammalato di febbre infettiva.

La malattia fa il suo corso normale.

IL SULTANO ED IL PRINCIPE GIORGIO.

(Nostro telegramma particolare)

Vienna, 10, ore 12.10 (*R.*). — Secondo notizie da Costantinopoli il principe Giorgio[illegible] commissario di Candia ha abbandonato il progetto di un viaggio a Costantinopoli allo scopo di riassumere [illegible] mente la sovranità del Sultano, in seguito alle difficoltà che si opponevano alla regolarizzazione di quella questione.

Dimostrazioni e tumulti a Bucarest.

Bucarest, 9. (*N.*) — Si tenne una riunione pubblica alla quale presero parte circa diecimila partigiani del partito nazionale-liberale, e presieduta dal presidente della Camera dei deputati Grimani.

Dopo [illegible] discorsi del presidente del Consiglio Sturdza, del ministro Palade, del vicepresidente della Camera dei deputati, Jepureano, fu votato [illegible] prova la politica del Gabinetto [illegible] dini. Coloro che vi parteciparono [illegible] esser semente una dimostrazione [illegible] non incontrarsi cogli intervenuti [illegible] riunione, si recarono [illegible] trice, che si tenne alla stessa ora in [illegible] sala poco lontana.

[illegible] riunione Fleva, Fusion[illegible] e Catargi, Alessandro, pronunciarono [illegible] incendiari, incitando i presenti contro le autorità, ed incoraggiandoli a commettere [illegible] simili reità.

Quest'ultimi [illegible] la quale [illegible] tinuò [illegible] dimostranti alla [illegible] [illegible] trovò [illegible] la via sbarrata dalla [illegible] sassi contro i soldati.

La truppa e la polizia [illegible] mostranti [illegible] [illegible] [illegible]

quell'angolo, pontifica l'infernale tregenda del fuoco e del metallo.

Due enormi caldaie sono collocate in alto, su due immense costruzioni in travature [illegible] Tenute in [illegible] dalle gru [illegible] e vuote [illegible] hanno la forma di boccali dal corpo smisurato, come cetacei dei mari del polo, e il loro collo è ricurvo come di giganti che si tuffano al sole

Una delle due caldaie è tranquilla e vuota: aspetta che la chiamino al battesimo del fuoco, aspetta senza impazienza che le riempiano le viscere di cibo incandescente. Nell'altra è un crepitare, un fremito, un ribollimento di ghisa che si fonde rapidamente, e che bollendo si solleva fino agli orli in piccole ondate, che par che vogliano traboccare. Un vulcano microscopico di lave metalliche che attendono la loro trasformazione. Echeggia un fischio, è dato un segnale [illegible] operai si affacciano un istante, e che [illegible] che non è, la caldaia ricolma, colla leggerezza di un vaso di vetro messo a bilancia sopra due perni, piega da una parte e versa il fiammante contenuto nell'altra caldaia che c'era stata preparata voluttuosamente a riceverlo.

Pare che tremino le pareti capaci, ma resistono salde, e quando il mare di fuoco ha finito di scorrere, e la caldaia vuotata dà l'immagine d'una infernale gorgona dalle fauci scorticate, l'altra subitamente si drizza, erge il collo che pare più turgido, gira per una metà sopra sè stessa e volge la bocca verso l'esterno, quasi volesse sfidare tutte le potenze del cielo. E che succede in quel punto? Succede come una detonazione diabolica, ma una detonazione continua che non ha tregua mai. Non so quante migliaia di [illegible] vomitata in un potente [illegible] della [illegible] e lo sommuovono [illegible] e lo sommuovono

[illegible] grida, batte [illegible] ma le pareti stanno forti, non vogliono aprirsi. Ecco il collo ritorto spalanca una immensa bocca [illegible] sboga una sua in una [illegible] e par composta di volgoni, che lascia cadere dentro un [illegible] e [illegible] sono che [illegible] che sibila che rimonoggia e [illegible]

[illegible] è la ghisa, ossia il ferro che sotto la potente azione dell'aria perde alcune qualità e si purifica, e purificandosi diventa in meno di venti minuti acciaio. La fiamma che era di un rosso violaceo, senza perdere mai la rapidità dell'impulsione che le vien data dalla tempesta d'aria, a poco a poco si trasforma, piglia intonazioni di colore sempre più miti, fino al roseo, al violaceo, all'azzurro. Nel ultimo stadio non è più ghisa, è acciaio d'una resistenza [illegible] da sfidare, ridotto in [illegible] del maglio formidabile.

Stanca della lotta, la caldaia torna a sdraiarsi, come ebbra colla bocca rovesciata all'infuori; ma i solchi sono lì a ricevere i fiammeggianti rigagnoli, stanno là pronte preparate le forme, e dopo un quarto d'ora eccone uscire tuttora roventi i massicci lingotti, gravi e tozzi come mariccioli di case patrizie. Avete tempo di aspettare ancora venti minuti. E [illegible] e il lingotto entrare in un forno [illegible] ne [illegible] poco tutto corrosivo penetrare in una [illegible] stringe poi in una morsa di [illegible] cacciato via più sottile, poi in una [illegible] e in una quarta [illegible] eccolo già trasformato in rotaia da strada ferrata, eccolo che cammina da sè su dei cilindri che girano, per raggiungere una mannaia che gli tronca netto il capo come si trattasse d'un grugno. Di lì a due o tre ore, la rotaia che avete visto [illegible] può essere collocata sopra un binario.

E se vi pare che lo spettacolo meriti d'assistervi non avete che a partire [illegible] perchè è cosa che si rinnova, tutti i giorni e spesso anche nelle tarde ore della notte, in cui lo spettacolo, fra le ombre proiettate dai grandi fasci delle lampade elettriche, deve essere ancora più feerico che di giorno.

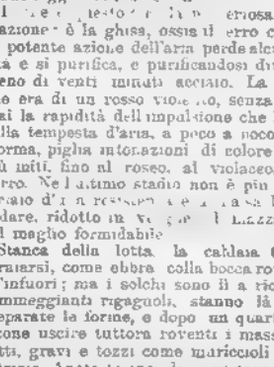
Ed ora dovrei dirvi delle accoglienze squisitamente ospitali usatemi dal senatore Breda, fondatore e presidente delle Acciaierie di Terni — che coadiuvato dal direttore generale comm. Sigismondi, dal direttore Bettini, dal vice direttore Spadoni, dal sindaco di Terni cav. Ciaradonna — colmò i congressisti di amabilità, dovrei dirvi del sontuoso banchetto e dei brindisi pronunciati dal Breda, dal Bonfa[illegible] e [illegible] stranieri dal D. Van Washington [illegible] dell'*Amsterdam* [illegible] dovrei dirvi della visita, sotto un'acqua torrenziale, fatta alle classiche cascate delle Marmore — che pur troppo la scienza sta per uccidere [illegible] mandole in venticinquemila cavalli per la fabbrica di carburo di calcio. Ma la tirannia dello spazio mi obbliga a richiamarmi al telegramma di ieri e a far punto.

Ego.

Il maestro Bustini

(A Santa Cecilia)

Per non pensarci più ve lo presento senz'altro, con la serena fisonomia dei suoi vent'anni di poco varcati, che le lenti di miope



non sciuparo affatto. Allievo dell'Accademia di Santa Cecilia, ha pure un corredo di studi letterari, che non guastano mai in un maestro di musica: di questi studi esiste la prova legale nella licenza ottenuta alle Scuole tecniche. Ho sentito raccontare che presentatosi all'esame orale di [illegible] dopo avere ottenuti nove decimi nell'[illegible] composizione scritta, gli fu chiesto dall'[illegible] esaminatore in quale scuola avesse studiato; e sulla sua risposta di essere allievo dell'Accademia di Santa Cecilia, il professore, forse seccato di domandare a tutti gli esaminandi le medesime cose, gli scagliò in faccia questa interrogazione:

— O mi dica dunque che differenza fa lei tra la musica del Mozart e quella del Beethoven.

Il Bustini, che davvero non se l'aspettava, sgranò tanto d'occhi: ma insistendo l'altro nella domanda l'alunno cominciò a parlare dei due grandi maestri con una facilità straordinaria di eloquio.

L'esaminatore approvava col capo interrompendo tanto con qualche obiezione, [illegible] con un garbo e con [illegible] arguzzigliosa, tantochè dopo pochi momenti l'esaminatore ed esaminando s'erano lanciati in una discussione musicale di botte e risposte, a cui il direttore della scuola dette un fermo agitando il campanello, perchè i minuti di grammatica erano già trascorsi. E il Bustini ottenne il massimo dei voti.

Splendida votazione egli ottenne due anni fa all'esame di licenza nell'Accademia di Santa Cecilia: e forse avrà pensato dentro di sè: se alla scuola tecnica mi hanno domandato di Mozart e di Beethoven qui il professor Falchi può chiedermi notizie di Dante e del Ariosto?

Liberatosi dai nodi scorsoi della scuola, Alessandro Bustini prese il volo per le regioni azzurre dell'arte, e in meno di un anno acquistò fama di pianista eccellente, di lettore di spartiti meraviglioso, sopra tutto di accompagnatore esimio. Concertista di violino e di violoncello, cantanti di opere melodrammatiche e di romanze [illegible] sala volleri il Bustini in ogni concerto, e non ci fu giorno che egli non dovesse correre in tre, quattro, cinque luoghi diversi per accompagnare al pianoforte. Anche Adelina Patti, che prese parte ad un concerto di beneficenza che mesi fa, volle essere accompagnata dal Bustini.

Non nuovo alla composizione, perchè di lui si conoscono e si cantano alcune graziose romanze da camera, Alessandro Bustini s'è presentato oggi al gran pubblico aristocratico di Roma [illegible] Il successo non poteva [illegible] messe sono state ampiamente [illegible]

La Sinfonia in *sol min.* s'inizia con [illegible] rale maestoso e solenne, che assume poco di poi, sull'[illegible] dell'organo, le forme della Fuga, e la fuga si svolge e si allarga sopra un tema di bella fattura e abbastanza originale. Prosegue la Sinfonia nel secondo tempo con un Andante notturno e per la limpidezza e per l'appassionato carattere della melodia, e anche [illegible] ote è proposto dall'organo per essere ripreso e commentato e colorito dagli archi con avvolgimenti e intrecci di vaghissimo effetto. Nel terzo tempo, dopo un allegro vivace, si riprende il pieno del corale del primo tempo, forse con soverchio [illegible] ma l'autore può rispondermi che l'effetto è sicuro ed irresistibile, e io gli do pienamente ragione.

Con questa sua opera il maestro Bustini ha conquistato di primo acchito un bel posto fra i giovani compositori romani. Che egli possa liberamente [illegible] pubblico [illegible] o [illegible] alla [illegible] Accademia, [illegible] il [illegible] leagne il [illegible] Non [illegible] danzano [illegible] un po' confusi, [illegible] in formazione. A mano a mano che queste idee si [illegible] assumeranno le [illegible] artistica, egli comprenderà quale cammino gli convenga meglio percorrere. La strada è discussa lavata [illegible] strada ardua, difficile, ma tutta illuminata dal sole. Che non devii e non inciampi, e l'[illegible] è suo.

Questi sono anche i voti dei moltissimi amici, che affollavano oggi la sala di Santa Cecilia.

Il concerto si è chiuso con la terza esecuzione del *Requiem tedesco* di Brahms diretto magistralmente, come sempre, dal maestro Terziani.

Assistevano al palco di Corte Sua Maestà la Regina e la principessa di Napoli.

Il discorso di Dupuy.

Le Puy, 10 (*S.*) — Il presidente del Consiglio, Dupuy, ha ricevuto alla prefettura le autorità.

Il generale Jacquemin disse che l'esercito aspetta con fiducia nelle parole del Governo ed in silenzio la soluzione dell'affare Dreyfus.

Dupuy rispose che il suo linguaggio di ieri non era stato dettato dal cuore e dalla ragione.

I congressisti a Tivoli

Nell'ora della partenza piove, grandina [illegible] più indiavolata [illegible] ma [illegible] bon [illegible] [illegible] sembra [illegible] [illegible] vapore si muove, tutte le vetture sono gremite.

La campagna romana è una desolazione sotto il cielo basso e grigio. Lontano il monte Gennaro si mostra con il cocuzzolo tutto [illegible] to di neve, forse per l'onore... della ditta.

Prima tappata: Acque albule.

Non c'è un'anima ad aspettarci, lo stabilimento balneare sembra la casa delle fate. Forse hanno fiutato troppo sul talento intuitivo dei visitatori.

Mezz'ora dopo seconda fermata all'arrivo per villa Adriana [illegible] [illegible] [illegible]

Apprendo dai marinai del *cutter* naufragato che esso ha nome *Maddalena*, della portata di tonnellate 28, del compartimento marittimo di Napoli carico di carbon fossile, diretto per Fiu

Partiti mercoledì scorso da Napoli la notte del 4, sorpresi da fortunale nei paraggi di Torre S. Lorenzo, vennero privati del loro capitano Tommaso Schianalomoriello, portato via da una ondata che spazzò la coverta. Insieme ad esso venne travolto anche il bambino Peppino Schianalomoriello, però miracolosamente nel risalire a galla urtò la gomena della lancia accodata al naviglio ed aggrappatovisi potè dai marinai superstiti venire tratto a bordo.

L'equipaggio salvato oltre del ragazzino è composto dei marinai Salvatore Catillo, Michele Labrano ed Antonio Scrianonicola.

Gli ardimentosi marinai che esposero la loro vita per il salvataggio sono Antonio Colantuono, Luigi Colantuono, Benedetto Salesi detto l'uomo pesce, Costantino Salvini, Pacifico Donato, Alfonso Martino, tutti di Anzio, e Annibale Agostino, marinaio al presente qui dimorante. Il comandante del porto cav. Della Navece fece quanto era in lui per alleviare la miseria dei poveri naufraghi provvedendoli intanto di vitto ed abiti.

Il fatto è successo ad un chilometro e mezzo circa dal porto. Il bastimento è andato ad arenarsi presso Nettuno in direzione della chiesa di S. Rocco. Un ultimo particolare: il bambino salvato quasi per miracolo stringeva sul petto una immagine della Madonna del Carmine.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi

La *Bohème* chiamò ieri sera una grande folla al teatro Costanzi, e il crescente successo della squisita interprete signora Bellincioni fa parere anche più dolorosa la prossima sua partenza. Avremo dunque mercoledì, 12 corrente, la serata d'onore e pur troppo serata d'addio di Gemma Bellincioni, e la insigne artista canterà, oltre la *Bohème* varie romanze in quattro lingue: italiana, francese, tedesca e spagnuola.

Tutta Roma vorrà accorrere al teatro, non per dare l'addio a Gemma Bellincioni, ma per gridarle a rivederci.

Fra pochissimi giorni ella s'imbarcherà a Genova per Buenos Ayres.

Nazionale.

Questa sera prima del *Crispino e la comare* che sarà eseguita dagli artisti Carlo Rossi Teresita Piacentini, Federica Casali, Lepe Lera Mariano Baldini e Tito Zano seguirà l'ultima del ballo comico *La Dea celeste*.

Domani sera ultima della *Sonnambula*.

Giovedì prima del *Rigoletto*, di cui protagonista sarà Isabella Svicher. E domenica per serata d'onore dell'esimia artista *Rigoletto* e rondò dei *Puritani*.

— Concerto Pajella.

La signorina Violante Pajella è una brava e gentile artista di canto, che l'anno passato suscitò schietto entusiasmo cantando la *Betly* di Donizetti, in un pubblico ristretto di maestri e di buongustai. Ora si presenta in un concerto alla Sala Costanzi, e il concerto è fissato per giovedì 13 corrente a ore quattro. Vi concorrono gentilmente i professori Lucidi, Panvini, Rosati e Lucietto, e eseguirà musica di Gluck, Lucidi, Rossini, Tosti, Weber, Gounod, Falchi.

TEATRI

Costanzi — Riposo.
Nazionale (ore 9) — La Sonnambula.
Valle — Riposo.
Quirino (ore 9) — Zarzuela — Wanda (ballo).
Eldorado (ore 9) - Casa Tamponi.
Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia equestre Max Schumann.
Manzoni (ore 9) — Papà la Virtù.
Nuovo (ore 9) — In cielo, in terra, nell'inferno.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto vocale e istrumentale delle Dame Russe, Skating-ring.*
Olympia — [illegible] — Varietà.
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Varietés* — *Pattinaggio.*

NOTA SIBILLINA

Logogrifo di IDITI AGAR - CALIARI - CAGLIARI e *parola quadrisillaba*

Acrostico.

9. Si deve farmi a' poveri
e profumatamente
4. Mangiami vuole sera e mattina
appena ci fu creata
[illegible]
e pane
Per [illegible]
di fatti buon gusto e
8. Ci venera il Cattolico
da Monaco a Palermo.
Secondo tutti
esprimo la speranza
[illegible]

10 aprile

Calendario d'oggi.

Domani 11 genetliaco del conte Pio Bazzani organista, del maestro Filippo Ciccotti e di don Alessandro Rospigliosi Roma, marchesa Teresa Clavarino Odescalchi, nobile Emma Pisani Catalani, [illegible] Antonio De Vito Piscicelli, [illegible] Torino, [illegible] De Giacobazzi (Milano), [illegible] Pescara, [illegible] Pecora, [illegible] Lecce, [illegible] Rasponi Ravenna, del conte Leone Theodoli e del conte Leone Gallenkard (Roma).

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione elevata 767 Golfo di Guascogna, 766 sulla Prussia centrale, relativamente bassa a 755 sul mare Egeo e sul Jonio, bassa sulla Scandinavia 743.

Roma nelle 24 ore: barometro rapidamente salito ovunque fino sedici mill. sull'Italia centrale, pioggie tranne che a N-W della Sardegna, neve sugli Appennini, qualche temporale e grandinata, mare agitato. Stamani cielo sereno Italia superiore e Sardegna; nuvoloso altrove, qualche pioggia. Barometro 762 Torino, Portotorres, Verona Belluno, 760 Livorno, Pesaro, Venezia, 759 Palermo, Roma, Agnone, 758 Caltanissetta, Potenza; 755 Lecce.

Probabilità: venti freschi a forti del quadrante cielo sereno al Nord, vario altrove. Mare mosso o agitato.

Roma: temp. minima 8.9 — massima 16.8.

La partenza dei congressisti

Stamani, alle 7 e alle 7,40, con due treni speciali i giornalisti che hanno preso parte al sesto Congresso internazionale della stampa — tranne pochissimi — sono partiti per Napoli, ove li attendono nuovi festeggiamenti e le attrattive incantevoli, ammalianti della bella Partenope.

Nel momento in cui i treni si mettevano in moto, i giornalisti hanno gridato *Evviva Roma!*

E di questa città e della cortese ospitalità dei suoi abitanti, i giornalisti qui convenuti portano seco un ricordo che certo non [illegible].

Insieme ai congressisti è partito anche l'onorevole Bonfadini presidente della nostra Associazione della stampa, accompagnato da alcuni membri della presidenza. L'onorevole Lazzaro è partito col treno delle 13,30.

Per l'Esposizione di Venezia.

La Giuria d'accettazione per la terza Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia ha compilato e trasmesso al sindaco di quella città la propria relazione, [illegible] risulta che delle opere sottoposte [illegible] che salvano al [illegible] 571, delle quali 510 fra pitture, [illegible] cisioni e disegni, e 61 sculture — solo 176 vennero accettate, delle quali 156 pitture, incisioni e disegni e 20 sculture.

A un certo punto la giuria dichiara:

Noi ci siamo proposti di procedere con la più rigorosa imparzialità, rivedendo e paragonando parecchie volte le opere d'arte. Però dobbiamo dire che in questi giudizi la giustizia assoluta non si può conseguire meglio che nelle altre cose umane, perchè se è facile pronunciarsi sulle opere inferiori o eccellenti vi sono certi gradi intermedi di merito o di demerito che lasciano il giudice perplesso e che possono facilmente dar luogo ad errori.

Le confessiamo, signor presidente, che siamo stati più severi verso le cose banali, benchè seguite con una certa destrezza e abilità di mano, che verso quelle forse qua e là deficienti ma che attestano un amore di ricerca, un aspirazione, un qualche tentativo sincero e originale.

Così abbiamo creduto di conformarci allo spirito del regolamento, là dove esso dichiara che l'Esposizione di Venezia è [illegible] tutte le forme [illegible].

Un nuovo istituto di beneficenza

Si è costituito in Roma [illegible] la fondazione di un [illegible] lo studio e [illegible].

Il [illegible] prof. Cesare Marocco e [illegible] tessor Francesco Durante [illegible] gno, del prof. comm. Francesco [illegible] prof. cav. Ettore Marchiafava, [illegible] Achille Ba[illegible] gre[illegible].

[illegible] l'istituto, la cospicua somma di cento [illegible] e [illegible] nel nuovo istituto. Non ci resta quindi che raccomandarlo alle persone di cuore e [illegible] quanti sentono pietà per [illegible].

Concorso ecclesiastico provinciale

Il Comitato [illegible] il Consiglio [illegible] Lorso [illegible] desiderio dei [illegible].

Gli Ordini di ieri

[illegible] giurato generale alla Corte dei conti, [illegible] una conferenza di contabilità generale dello Stato.

« Pro Sicilia »

[illegible] prof. Gaetano Tauro [illegible] gli [illegible].

La Società [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di "Maya"

— Egli è morto per lei.

— In causa sua, non è la stessa cosa. Il suo ultimo pensiero è stato, non per essa ma per la vostra creatura.

Sibilla ebbe un fremito

La mia creatura... La vedrò io mai? Mi domando se essa non è condannata come suo padre

— Sibilla!

— Ho paura

— Ecco la seconda volta che lo dite. Ma dunque mia cara sera?

Voi avete abitato spesso nel castello ove vi avete mai visto nulla di straordinario?

Giammai.

Io senza vostro padre..

Mentre parlava, Pietro Garneau, il figlio sentì un sudore inumidirgli le tempie.

— Prima, ve lo dirò io, diffidavo di lui, e zio Gille col quale egli mi consiglia [illegible] Ma [illegible] di tutto [illegible] fatto [illegible]

Indietro Sibilla [illegible]

— In caso ha [illegible] tra noi, ma se [illegible] di burrasca io era sola, più triste che mai. Tentavo di distrarmi, di leggere. Montai nella torre

— Sì, perchè egli me lo ha dichiarato: « Non è il marchese ».

Vostro padre [illegible] Tutti i mobili di Cristiano egli mi assicurò erano stati trasportati nella biblioteca. Mi vi condusse. Ah! Francesco.. Da una porta aperta in fondo alla stanza arrivava una così violenta corrente d'aria che la mia lampada si spense. E tutto ad un tratto nell'oscurità un rumore, un rumore! Mi sentii agghiacciare il sangue nelle vene. Era come un lamento che usciisse dalle viscere della terra. Pietro mi trasportò nella mia camera, svenuta. Quando ebbi ripreso i sensi parlammo a lungo. E' allora che io potei apprezzarlo. Egli rimpiangeva di avermi fatta entrare nella biblioteca in un cattivo momento. Mi scongiurò di dimenticare. Lo incalzai di domande che egli tentò di eludere, non così bene però da impedirmi di presentire che vi sono dei terribili misteri nella famiglia dei Puyalbrech

Francesco, spaventato, volse gli sguardi attorno

— Per pietà! Se vi sentissero...

Nelle sue frasi imbarazzate tanti per scorgere un'allusione alla morte di Cristiano. Allora non mi contenni più. Oh! questa morte di cui la giustizia si disinteressa, della quale Jolanda accusa Goffredo, come se non bastasse di guardare Goffredo per essere certi della sua innocenza, questa morte di cui Pietro deve conoscere l'autore...

— Mio Dio!

— Poi avete [illegible] spiegazione di questa morte, voi lo potete comprendere, andrei fino alla fine del mondo. Il signor di Puyalbrech aveva fatto imprigionare suo nipote per impedire uno scontro con Goffredo. Cristiano evade malgrado i suoi ordini, e Cristiano è stato colpito...

— Disgraziata! — interruppe l'artista, pensate voi a ciò che dite?

Ah! che volete alle volte io perdo la ragione. L'ho perduta avanti a vostro padre. Ho accusato. Egli ha avuto pietà di me. Mi ha domandato se avrei avuto il coraggio di ritornare con lui nella biblioteca. E quasi verso la mezzanotte è venuto a prendermi. Questa volta vi era una gran lampada accesa sulla tavola. La porta in fondo era chiusa. Pietro l'ha aperta con precauzione. Noi siamo entrati in un corridoio egli mi ha indicato una specie di pozzo, mi ha detto di chiamarmi su di esso, ho obbedito allora...

Sibilla ansava, e i suoi occhi si aprivano smisuratamente.

— Francesco, io non credo nè agli spiriti, nè che i morti ritornino. Eppure... Vostro padre è convinto che soltanto i morti della casa di Puyalbrech possono temere così, in fondo al pozzo, nell'ombra... I due figli maggiori di mio nonno, suo nipote...

— Voi siete pazza, Sibilla.

— Dopo, Pietro ha un bel promettere di vegliare su di me, di assicurarmi che protetta da lui, non ho nulla da temere, purchè mi guardi del signor di Puyalbrech e dallo zio Gille [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Voi eravate, mia cara figliuola, l'ultima persona che mi sarei aspettata [illegible] una parola simile. Perchè non avermi detto della vostra intenzione di venire al Gier, quando sono partito dal castello? Temevate forse un rifiuto da parte mia?

Poi senza aspettare la risposta:

— Buon giorno, Francesco. Tu lasci dunque la tua casa ora? L'invisibile si fa vedere? A meraviglia. E' da tanto che sei qui? In graziosa compagnia, d'altronde.

Voi lo vedete.

— Sibilla, volete forse entrare nella camera di Jolanda? Ciò mi meraviglierebbe. Allora se me lo ritorno a Puyalbrech e prendo con me. Non abbiamo nulla da fare qui, voi ed io.

Sì, che [illegible]

— Se preferite di rimanere Sibilla — [illegible] [illegible] pure. Mio padre ed io non abbiamo [illegible] che un dovere al [illegible] quello di [illegible] vostri amici non ci metta piede. Tranne che si tratti di un voto, [illegible] questa sera, ho da parlarti.

Il [illegible] di Pietro Garneau si [illegible] domestico [illegible] avvertire che stava di aggiustare il barbo per il battesimo, e che lo porterebbero, appena fosse pronto, nel salone.

— Aspetterò, dichiarò Sibilla.

Baldovino alzò le spalle:

— Che capriccio!

— Sì, gridò essa, non è un capriccio

Suonò e comandò ad un domestico [illegible]

Baldovino represse un movimento d'impazienza.

— Vi avverto, mia cara, che non vi è nulla di più brutto che quei mostriciattoli. Sono [illegible] rossi, brutti. Vi [illegible] [illegible]

Lui rimase.

Prese Francesco da parte.

D'un tono in cui si sentiva Ironia sotto le apparenze affettuose, gli parlò di Parigi, della musica, della necessità di non allontanarsi su un successo.

— Ci darai tu ben presto un'opera degna della prima?

— Ci vuole del tempo, signore — rispose Francesco.

— Non è così che tu [illegible]. Che fai dal mattino alla sera?

— Sorveglio i miei operai

— Diamine! un'occupazione poetica che deve ispirarti... Allora, mio caro, mi farò meno scrupoli di mostrare la mia insofferibilità. Ho da lagnarmi, tu ci abbandoni quasi completamente. Faresti il brenco a Puyalbrech, per caso? E' un eternità che non ci metti più piede. Tranne che si tratti di un voto, [illegible] questa sera, ho da parlarti

Il [illegible] di Pietro Garneau si [illegible] domestico [illegible] avvertire che stava di aggiustare il barbo per il battesimo, e che lo porterebbero, appena fosse pronto, nel salone.

— Aspetterò, dichiarò Sibilla.

Baldovino alzò le spalle:

— Che capriccio!

— Sì, gridò essa, non è un capriccio

(Continua).

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina » » » » » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti ecc. ogni parola 10 Centesimi.
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI
PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI agli Stabilimenti di Bagni e Climatici.
ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.

L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis, dietro richiesta, il listino speciale delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti con più utili e dilettevoli premi a illustrati d'Italia.

☞ *Dirigersi all'Amministrazione del* **FANFULLA** *— Piazza San Claudio N. 96 — Roma*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

[illegible] da L. 1,50 e 2 [illegible] da L. 5 — [illegible] 8,50 [illegible] Profumerie e Droghieri del Regno. Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano

[illegible] ROMA presso i Fratelli Finocchi Specialità Profumerie [illegible] Trombetta e Figli, Piazza [illegible] Flavia, F. Gerolami, via Cavour, 11, Notegen Giovanni, Drog. [illegible] Fratelli Castelli, Droghieri, via Principe Amedeo, 37; Vital De Nuder via Gori e via [illegible] di A. Italiana via Tritone 11

Contro Rachitismo e Scrofola

[illegible] specialmente per bambini, giovinetti e adulti, è

PITIECOR BERTELLI

che è un purissimo

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

[illegible] 3 [illegible] 6 50 [illegible] 60 [illegible] 60 [illegible] 8 60 [illegible] 12.25,

[illegible] A. Bertelli e C. [illegible] Milano

NOVITÀ

Nuova Invenzione preferita [illegible] **Milano.** — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone la freschezza.** — **Rende** la pelle [illegible] **morbida, bianca, vellutata** mercè [illegible] composizione del sapone [illegible] **Dura** più [illegible] sapone [illegible] perchè [illegible] con sostanze speciali [illegible] fabbricazione [illegible] chine d'ultima [illegible] della casa. — Superiore [illegible] più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo [illegible] profumati [illegible]

☞ **Scopo della nostra Casa è di rendervi di conforto generale.** ☜

[illegible] L. [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
Violetta e Convallaria [illegible]
Bouquet Parisien [illegible]

MOTOCICLI PHEBUS

con motore originale DE DION ET BOUTON

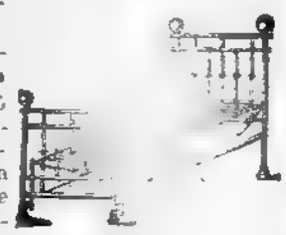
Il Re dei Motocicli!

Sono pronti i Modelli 1899

GRANDIOSI MAGAZZINI **ALBERTI - Firenze**

LETTI IN FERRO

completi da L. 26 in più — Ottomano completo, lire 23. Sofà 2 poltrone lire 34. Grande assortimento mobili; si addobbano appartamenti in qualunquestile a prezzi modicissimi. Spedizione contro vaglia in assegno.



Via della Consulta N. 12 e 54 - Roma

Recenti pubblicazioni:
(Le conferenze fiorentine sulla Vita Italiana)

LA
VITA ITALIANA
NEL
RISORGIMENTO
(1815-1831)
PRIMA SERIE

Vol. I — **Storia** [illegible]
G. Bigli, Invece di prefazione — [illegible] Lenco. La genesi storica dell'unità italiana — G. Romani, La Lombardia [illegible] Regno italico — E. Masi, Il [illegible] — F. S. Nitti, Sui moti di [illegible] — A. Bianchi Giovini, Politica e [illegible] — [illegible] Storia [illegible] — Mario Pelosini, [illegible] — A. Valeri, Silvio Pellico [illegible] Maroncelli e le Prigioni austriache — [illegible] Le Società segrete in Romagna [illegible] — [illegible] Ugo Foscolo morente [illegible] — [illegible] Storia [illegible] — Pietro Fanfani

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE
ANNO SEM. TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab 15 8 4,50
Stati dell'Unione postale. . 32 17 9,00
Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 96

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni sul « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. K. Ottolini, Galleria Vittorio Emanuele
a Torino presso Carlo Mina, Via Pietro Micca, 7
a Genova presso i fratelli Pastorino, portici di Francoforte
per la Sicilia e per la Calabria dai sigg. Gerosolimo e Muller, successori dell'Agenzia Pantò e Rosicarello a Palermo.
per la Francia presso l'Agenzia Havas, place de la Bourse, 8 Parigi
per l'Inghilterra presso il sig. A. Schiavelli, Piazza Venezia, Parigi
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì 12 Aprile 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 11 Aprile 1899

La Conferenza per la pace

Il ministro d'Olanda, signor De Westenberg, ha presentato ieri alla Consulta la Nota ufficiale colla quale il Governo dei Paesi Bassi, invita l'Italia a partecipare alla Conferenza per il *disarmo* che si riunirà all'Aja il 18 maggio p. v.

Così dice il comunicato ufficioso e per quanto riflette lo scopo della Conferenza, dice male, poichè non si tratta, purtroppo, di *disarmo* generale.

Secondo il tenore delle due circolari del conte Murawiew, del 30 agosto 1898 e dello scorso febbraio, si tratta semplicemente di una riduzione degli armamenti, ma specialmente di rendere meno micidiali le guerre venture e di impedirne possibilmente lo scoppio, cercando di risolvere le vertenze fra gli Stati mediante arbitrati.

Sono questi i due punti principali del programma della Conferenza, ed è soltanto per una confusione di idee, o perchè non si conoscevano bene gli scopi della Conferenza stessa, che i nostri *guerrafondai* si deliziarono non solo durante gli ozii estivi ma sino agli ultimi tempi, a mettere in burletta la generosa iniziativa dello Czar Nicolò II, chiamandola almeno almeno, bontà loro, con immensa degnazione « la sublime utopia ».

I soliti furbi, paragonando il Sovrano più potente del mondo ad un *escamoteur* qualunque, gli attribuirono mentemeno che l'intenzione di burlarsi di tutta l'Europa ed anzi di tutto il mondo civile, perchè mentre la Russia avrebbe cullato nel sogno della pace eterna gli altri Stati, essa avrebbe continuato segretamente gli armamenti per ingoiarsi poi, a tempo e luogo, i possedimenti della Gran Bretagna nell'Asia centrale.

Gli ingenui invece credettero persino alla follia che il giovane sovrano fosse stato colto da malattia mentale e che egli fosse stato posto sotto una specie di tutela come il granduca Michele avesse assai tempestivamente che la Reggenza in Russia.

L'invio degli inviti da parte del Governo olandese alle potenze dimostra invece quanto sia seria e ben ponderata la nobile iniziativa dello Czar.

✠

Il concetto cui si ispira questa iniziativa non ha di fantastico e di utopistico ed esso è svolto chiaramente nella Nota del conte Murawiew del 30 agosto dello scorso anno.

In quella Nota, e molto meno nella sua segretaria, non si parla nè di disarmo generale, nè di ristabilimento della pace eterna — secondo le idee svolte da Kant nel suo celebre scritto *Zum ewigen Frieden* (per la pace perpetua) e da Campanella, da Victor Hugo, da Buritt ed altri apostoli della pace — e neppure dell'istituzione di tribunali arbitrali permanenti ed i cui giudizii dovrebbero essere inappellabili.

La circolare del conte Murawiew del 30 agosto, accenna puramente all'immensa sproporzione esistente tra i sacrifici che l'attuale pace armata impone alle popolazioni dei varii Stati, e ciò che questi spendono per l'educazione ed in generale per il benessere dei popoli.

✠

Tradotto in cifre il concetto, cui si ispira l'iniziativa dello Czar ne risulta che il totale dei bilanci degli eserciti europei ascende ora ad oltre 5 miliardi di franchi all'anno od il doppio di quanto importava venti anni sono.

L'Europa ha circa 415 milioni di abitanti e quindi toccano circa 12 franchi per testa della popolazione per spese a scopi militari; importo che giunge al sesto se nella ripartizione si tien conto soltanto della popolazione sana ed atta al lavoro.

Invece per insegnamento, e per scopi scolastici tutti gli Stati europei, presi insieme, non spendono neppure 500 milioni all'anno, ossia un decimo degli oneri per gli armamenti.

La proposta dello Czar è diretta essenzialmente contro questo schiacciante dislivello, e ciò spiega il grande plauso, con cui la Conferenza per la riduzione degli armamenti, è stata accolta in tutti gli Stati e specialmente da tutti i popoli.

Non occorre certamente ripetere che in Italia la sproporzione tra le spese per gli armamenti di terra e di mare che ascendono circa a 500 milioni, e quelle per l'insegnamento, i lavori pubblici, e lo sviluppo dell'agricoltura, è più sensibile che altrove.

In nessun paese quindi, come in Italia, la proposta deve essere accolta con maggior favore, perchè soltanto da una riduzione degli armamenti, gli italiani possono attendere un miglioramento delle condizioni economiche del paese.

✠

Certamente sarebbe una grande illusione credere che la Conferenza dell'Aja potrà risolvere facilmente l'ardua problema.

I grandi armamenti in Europa sono l'effetto della mancanza dell'equilibrio politico tra i varii Stati; qualcuno dei quali ha perduto negli ultimi decenni una provincia, mentre un altro ne ha acquistata una che esso deve difendere, ed un terzo che ne vuole conquistare un'altra.

Inoltre bisogna riflettere che le potenze le quali si sono ora gettate a capofitto nella gara coloniale per trovare nuovi sbocchi all'esuberanza della loro produzione industriale — cosa certo che, sia detto incidentalmente, non fa davvero al caso nostro — hanno bisogno di una grande flotta per il mantenimento dei loro vasti possedimenti coloniali, e quindi difficilmente aderiranno alla riduzione di quella.

Lo Czar ed il conte Murawiew conoscono certamente queste difficoltà, e se ciò malgrado essi non hanno rinunciato all'idea della Conferenza, e non intendono sconfortarsi di saporsi ad un insuccesso, è segno che sperano di poter ottenere qualche risultato pratico.

Comunque sia, l'idea fondamentale cui si ispira il programma della Conferenza per la pace è così logica ed umana che qualunque sia l'esito di quella, non può essere certo destinata a perire.

Gettata tra i popoli, i quali gemono sotto il peso degli armamenti, ed anelano di poter sbarazzarsi almeno in parte dalla pesante armatura che li schiaccia, per darsi allo sviluppo dei mezzi pacifici di benessere e prosperità sociali, quell'idea non tarderà a germogliare ed a dare, col tempo, i suoi frutti.

La miglior prova si ha nell'agitazione a favore della pace, che prende proporzioni sempre maggiori nei grandi Stati europei, e le cui conseguenze benefiche non tarderanno certamente a manifestarsi nelle rappresentanze nazionali e popolari.

Stellino

GIORNO PER GIORNO

I giornali francesi, rendendo conto delle feste di Roma in onore dei congressisti, accennando al ricevimento nei locali dell'Associazione della Stampa, dicono che quest'a nostra Associazione ha nel palazzo di piazza Colonna una sede così sontuosa, quale la stampa parigina non potrebbe neanche immaginare.

Il rilievo ci pare tanto più gradito e prezioso, perchè ci viene da un paese che detta le leggi del buon gusto, del lusso e dell'eleganza.

* * *

Il giornale commestibile.

Sembrerebbe una naturale e logica conseguenza del Congresso di Roma, il giornale che si mangia; ma invece l'idea è già stata messa in pratica da un editore tedesco.

Il giornale profumato è oramai una cosa archeologica; il giornale igienico-disinfettante, per le epoche di epidemia, ha fatto il suo tempo; il giornale-fazzoletto non commuove più nessuno. Il giornale commestibile è il giornale dell'avvenire.

Questo nuovo periodico è fabbricato con una pasta nutritiva molto gustosa, adattissima ad essere stampata con un inchiostro speciale a base di burro.

Ognuno vede quale orizzonte si apre all'avvenire della stampa periodica. Niente sarà più semplice e più facile del divorarsi un articolone di fondo, anche se porterà la firma del più detestato dei seccatori. I giornali avversari verranno distrutti mangiandoli fino all'ultimo boccone; quelli amici si lecchcranno soltanto. La destinazione del giornale è così radicalmente, assolutamente cambiata.

Il Governo non si stancherà di ripetere che i giornali sovversivi nutrono il popolo di idee malsane, e per mezzo dei suoi organi invece di darla a bere, la darà... a mangiare.

Naturalmente tutto ciò porterà una rivoluzione in ogni cosa. Le orazioni verranno esse pure riformate, e nel *Paternostro* non si dirà più a Dio: « Dacci oggi il nostro pane quotidiano » ma: « dacci oggi il nostro giornale quotidiano ».

E così sia.

* * *

E poi vengano i nemici dell'*Iris* a dir male del Giappone!

Nel recentissimo interessante libro di uno scrittore inglese, in cui si raccontano episodii curiosi della vita giapponese, si parla del famoso attentato, commesso al Giappone da un fanatico nel 1894, contro la vita del principe ereditario di Russia, oggi imperatore Nicolò.

Il Mikado, ossia imperatore giapponese, avrebbe voluto, nella sua legittima indignazione, che l'assassino fosse inviato senza processo al patibolo, ma i giudici si opposero non consentendolo la Costituzione dell'Impero. Il Mikado s'era dimenticato che c'è uno Statuto costituzionale anche al Giappone. Il reo bisognava giudicarlo secondo le leggi esistenti.

Ora, a farlo apposta, le leggi esistenti non prevedono il caso di un attentato a un principe di casa regnante straniera, e la condanna non poteva darsi che in base a un articolo del Codice, in cui si punisce colui « che ferisce una persona, a qualunque classe sociale appartenga ».

Interpellato l'imperatore, rispose asciutto: « ammazzatelo ».

E i giudici, veramente coraggiosi, deliberarono di rassegnare le dimissioni, e di pregare l'imperatore di affidare il processo ad altri magistrati che non avessero giurata fedeltà alla Costituzione.

E l'imperatore concluse che i giudici avevano ragione: giudicassero dunque secondo la legge.

Il reo fu condannato a dieci anni di prigione: sanz'altro.

Francamente: c'è qualche paese nella vecchia Europa, che potrebbe andare a studiare al Giappone come sia fatta la indipendenza della magistratura.

* * *

L'ultimo matrimonio parigino.

A Parigi è stata detta l'ultima parola dello *chic* in fatto di matrimonio. Un corteggio di nozze è andato alla fatale cerimonia all'a chiesa di Notre-Dame-de-Lorette, servendosi di automobili elettrici splendidissimi. E' stata una rapida e silenziosa sfilata di misteriose vetture luccicanti e scoppiettanti scintille fra gli ingranaggi, dentro le quali s'intravvedevano fiori e fiocc allegre.

Nel pomeriggio gli sposini sono andati, sempre nel loro automobile guarnito in raso bianco e filante a tutta elettricità, a fare la tradizionale passeggiata al *Bois*.

Seguivano i *coupés* degli invitati nello stesso ordine della mattina.

Non si sa se a causa del sole gli sposi abbiano abbassate le candide tendine della vettura in modo da rinserrarvi le fluide emanazioni degli apparecchi. Il fatto è, ed i giornali concordi lo registrano, che la coppia felice, scendendo dalla vettura elettrica, si mostrava molto elettrizzata.

I cavalli sono alla disperazione.

* * *

Per finire.

In un salotto, fra due amici.

Quanti anni daresti tu alla figliuola della contessa B? Eccole là tutt'e due.

— Diciotto anni almeno.

— E allora perchè si ostina a portare i vestiti corti?

— Perchè i vestiti corti allungano la giovinezza delle mamme.

Per un viaggio mancato.

— Eccellenza, se fosse andato anche lei, avrebbe ammirato le sarde che si dicono di una grande bellezza!

— Peccato! ne avrei voluto un migliaio... cotte al *sauté*

Fanfulla

LA SQUADRA FRANCESE A CAGLIARI.

(*Nostri telegrammi particolari*)

Vienna, 11, ore 11 45 (*K.*) — La *Morgenpost* ed altri giornali si dichiarano lieti della presenza della squadra francese nelle acque di Cagliari, e dicono che questo fatto servirà a stringere maggiormente le relazioni tra l'Italia e la Francia.

Berlino 11, ore 12 10 (*Sch.*) — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva che la triplice alleanza non ha alcun motivo di allarmarsi per le affettuose dimostrazioni franco-italiane a Modane ed a Cagliari.

La triplice — la quale ha soltanto scopi pacifici — si rallegra invece del miglioramento delle relazioni commerciali e politiche tra i due paesi.

I danneggiati italiani in Turchia.

(*Nostro telegramma particolare*).

Vienna, 11, ore 10 30. (*K.*) — Telegrafano da Costantinopoli che gli italiani danneggiati dai saccheggi dei Kurdi nell'agosto del 1896, reclamarono presso l'ambasciatore italiano per avere le indennità promesse dalla Porta. Pare però che il Governo turco le trovi esagerate.

E' più di un anno che la Porta ha promesso al nostro ambasciatore di pagare quell'indennità. Ma, come al solito, non se n'è fatto nulla.

Hanno altro da pensare alla Consulta ed all'ambasciata italiana a Costantinopoli ora che la Tripolitania « è in pericolo »?!

La Russia e l'Italia in China.

(*Nostro telegr. particolare*)

Berlino, 11, ore 12.40 (*Sch.*) — I giornali russi parlando della prossima occupazione della baja di San-Mun da parte dell'Italia, lasciano comprendere che il Governo di Pietroburgo vi è sempre contrario. Ritengono che le speranze dell'Italia su un appoggio diplomatico dell'Inghilterra e della Germania siano infondate.

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO"

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 11, ore 11 10 (*R.*) — Il *Figaro* prosegue la pubblicazione dei documenti sull'affare Dreyfus e riproduce oggi sette deposizioni, tra le quali quelle del generale Gallifet e dell'ex presidente della repubblica Casimir Périer.

Il generale Gallifet narra che Darras, il quale comandava le truppe all'atto della degradazione di Dreyfus, gli comunicò la impressione che Dreyfus non cessò mai di dichiararsi innocente.

In quanto al colonnello Picquart, Gallifet dice che egli si meritò sempre la sua profonda stima. Al Consiglio militare di inchiesta Gallifet fece una deposizione favorevole a Picquart. La deposizione produsse ottima impressione. Il generale Zurlinden disse che avrebbe chiesto la massima indulgenza per Picquart. Gallifet cadde quindi dalle nuvole quando vide che Picquart fu punito col massimo della pena.

Durante l'inchiesta, dice Gallifet, i suoi commilitoni lo pregavano a non intercedere a favore di Picquart essendo convinti dell'innocenza di Esterhazy e dei torti di Picquart.

Gallifet narra poi che il generale Talbot dell'ambasciata inglese visitandolo gli disse: « Non conobbi mai Dreyfus. Ma mi stupisce che Esterhazy sia ancora in libertà. Noi addetti militari in Francia sapevamo da uno che Esterhazy gli procurava per duemila lire le informazioni che era impossibile avere al ministero. »

Gallifet conclude dicendo: « Nell'esercito molti la pensano come me, ossia che i delitti imputati a Picquart sono quelli che motivarono il di lui viaggio all'Est della Francia, l'invio in Tunisia e la comparizione dinanzi il Consiglio di inchiesta. »

Casimir Périer, presidente della repubblica all'epoca del processo Dreyfus, dice avere egli pure ignorato le confessioni del capitano Dreyfus. Racconta che l'ambasciatore di Germania, conte Münster, gli comunicò un dispaccio del Cancelliere tedesco, principe di Hohenlohe, il quale gli chiedeva, in nome dell'imperatore, di smentire che l'ambasciata tedesca fosse implicata nell'affare Dreyfus.

Egli gli rispose che il documento era stato realmente trovato all'ambasciata tedesca, ma che il Governo non lo considerava importante, soggiungendogli che il documento non implicava l'ambasciata nell'affare; ma bastava che fosse stato trovato in un'ambasciata estera un documento che sembrasse emanare da un ufficiale francese per stabilire la colpabilità dell'ufficiale stesso.

Casimir Périer disse inoltre che il generale Mercier gli dichiarò che il documento nel quale si leggono le parole *quella canaglia di D...* fu comunicato ai giudici dal Consiglio di guerra.

IL SUICIDIO D'UN SEGRETARIO DI HENRY

(*Nostro telegr. particolare*).

Parigi, 11, ore 12,15 (*R.*) — Il sergente Lorimier, segretario del colonnello Henry, messo in disponibilità dopo il suicidio di questo, era stato chiamato venerdì a Parigi.

Domenica sembrava disposto a partire, ma invece si impiccò.

Il colonnello Panizzardi e l'affare Dreyfus.

Parigi, 11 (*S.*) — L'*Eclair* pubblica il testo della deposizione fatta da Paléologue sull'affare Dreyfus innanzi la Camera criminale della Corte di cassazione.

Paléologue conferma le informazioni pubblicate dal *Voltaire* il 5 corrente, sull'esistenza al ministero di due traduzioni del dispaccio dell'addetto militare all'ambasciata italiana, colonnello Panizzardi.

La deposizione del colonnello Paléologue comprende una lettera dell'ambasciatore italiano, conte Tornielli, al ministro degli affari esteri, Hanotaux, nella quale si faceva menzione del rapporto del colonnello Panizzardi allo stato maggiore italiano e della risposta del generale Marselli al colonnello Panizzardi; e si affermava che nessuno dei due ebbe alcun rapporto col capitano Dreyfus.

Paléologue dice che il conte Tornielli, in un'altra lettera ad Hanotaux, dichiara che il colonnello Panizzardi non ebbe nè direttamente, nè indirettamente alcun rapporto col capitano Dreyfus.

Paléologue segnala inoltre un nuovo passo fatto dal conte Tornielli il 6 gennaio 1899 presso il ministro degli esteri Delcassé, al quale consegnò un estratto del suddetto rapporto del colonnello Panizzardi e della risposta del generale Marselli.

Il ministro Delcassé, d'accordo col ministro della guerra, decise essere inutile di ammettere il colonnello Panizzardi a deporre circa l'affare del capitano Dreyfus. Questa decisione fu comunicata il 6 gennaio scorso all'ambasciatore italiano, conte Tornielli.

LA MISSIONE MARCHAND IN ABISSINIA

(*Nostro telegr. particolare*).

Berlino, 11, ore 11,45 (*Sch.*) — Il *Novoje Wremja* di Pietroburgo riceve da Adis-Abeba che la missione Marchand è partita per Gibuti, acclamata dalla popolazione.

Menelik le fece splendidi doni.

Crisi in Romania.

(*Nostro telegramma particolare*).

Vienna, 11, ore 10,40 (*K.*) — Da Bucarest si annuncia che la posizione del Gabinetto Sturdza è peggiorata, perchè tutte le opposizioni si sono coalizzate contro di esso.

Gli uomini politici più notevoli hanno chiesto ed ottenuto udienze dal re Carlo per esporgli la dolorosa situazione in cui si trova la Romania.

La soppressione del sussidio alle scuole romene della Transilvania è stata considerata dal popolo come un delitto di *lesa patria*.

Molti liberali, come Fleva, Delavrancea, Costinescu ed altri, si sono uniti ai junimisti, ai conservatori ed altri gruppi, come nei momenti difficili per la patria, per rovesciare il Ministero Sturdza.

La riunione dell'altro ieri a Bucarest del partito ministeriale, presieduta dallo stesso Sturdza, si riguarda come un atto di provocazione rispetto alla riunione dell'opposizione che si terrà a pochi passi da quella.

Si vocifera che Pietro Carp e Lascar Catargi saranno incaricati tra breve di formare il nuovo Gabinetto.

La Conferenza per la pace.

L'Aja, 10. (*S.*) — La Conferenza pel disarmo e per la pace non discuterà alcuna questione che tocchi i rapporti politici fra gli Stati o l'ordine di cose stabilito dai trattati.

Ciascuna potenza avrà un solo voto.

(*Nostro telegramma particolare*)

Berlino, 11, ore 12.40 (*Sch.*) — Relativamente alla polemica sorta sull'opuscolo del prof. Stengel, delegato della Germania alla Conferenza dell'Aja, in cui la pace eterna fu chiamata un'utopia, si è constata da fonte ufficiosa che la Conferenza non tende a dare al mondo una pace eterna.

Essa ha compiti più modesti ma anche più pratici che il prof. Stengel trova nel suo opuscolo non solo desiderabili ma raggiungibili.

Non vi è quindi alcuna incompatibilità tra la di lui missione alla Conferenza e le teorie da lui svolte nell'opuscolo.

IL TRATTATO DI PACE tra Spagna e Stati-Uniti.

Dazi in Spagna.

Washington 11 (*S.*) — Lo scambio delle ratifiche del trattato di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti avrà luogo oggi.

Madrid, 11 (*S.*) — Il ministro delle finanze, Villaverde, presenterà alla Camera i dazi doganali sulle farine estere.

I tedeschi in Cina.

Pechino, 11 (*S.*) — I tedeschi distrussero la dinamite trovata nelle vicinanze della ferrovia, ove venne attaccata una pattuglia tedesca.

L'incidente si considera chiuso.

Rissa nell'Illinois.

Washington, 10 (*S.*) — Avvenne una rissa tra minatori bianchi e negri nell'Illinois. Vi sono sei morti ed otto feriti.

Il duca Arturo di Connaught.

Cotha, 10 (*S.*) — Nella seduta della Dieta il ministro Strenge lesse una lettera del duca di Connaught datata da Roma nella quale il duca dice che essendo ora divenuto erede eventuale dei ducati di Coburgo e di Gotha, si dichiara pronto ad accettare il diritto di successione.

I duchi di Meklemburgo.

Schwerin, 10 (*S.*) — Il granduca ereditario e la duchessa di Meklemburgo sono partiti nel pomeriggio per l'Italia.

Gli inglesi all'Uganda.

Londra, 10 (*S.*) — Alla Camera dei comuni il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, annunzia che i posti inglesi dell'Uganda sono soltanto a duecento miglia di distanza dalle truppe anglo-egiziane e che la situazione nell'Uganda è soddisfacente.

LE FESTE DI BRESCIA.

Brescia, 10 (*S.*) Il banchetto offerto dal municipio alle autorità è finito alle ore 15.

Brindò il sindaco comm. Fisogni, consegnando al generale Ferrero la medaglia di argento commemorativa delle *Dieci Giornate*.

Rispose il generale Ferrero ringraziando e salutando la città.

Il generale Ferrero è partito alle ore 18.

A ROVESCIO

9 aprile.

Ho letto una notizia che mi ha fatto una grande impressione, ed, insieme, un grande piacere. Il Comitato superiore delle strade ferrate ha approvato, in modo definitivo, la locomotiva che la Società Adriatica manderà all'Esposizione di Parigi. Si tratta di una locomotiva a rovescio che ha il focolare davanti e la camminiera di dietro.

A prima vista, la notizia lascia indifferenti e non produce alcuna impressione nè buona nè cattiva; diratti, che la locomotiva abbia il focolare davanti o di dietro e la camminiera di dietro o davanti è cosa che non può in alcun modo interessare il pubblico. Ognuno è padrone di mettere il focolare e la camminiera dove meglio crede. Se non che l'importanza della cosa, il lato confortante di essa, sta in ciò che si tratta di una locomotiva a rovescio, vale a dire di una locomotiva che farà tutto il contrario di quello che le locomotive hanno fatto fin qui.

Immaginate, pertanto, che le locomotive nuove non sbufferanno più come ora, non fischieranno più nel modo indecente e maleducato che hanno tenuto fin qui, quasi che trasportassero dei giovani autori, e non degli elettori, non faranno più. Quando le nuove locomotive saranno in ordine, si potrà forse viaggiare senza fare prima testamento, senza rassegnarsi alla fine tragica degli scontri e dei deragliamenti.

✠

Pare impossibile, ma pur troppo è vero che le cose vanno meglio quando vanno a rovescio: quando, cioè, vanno in modo diverso da quello tenuto fino ad ora. Guardatevi attorno e vedrete che molte cose vanno ora molto bene appunto perchè vanno a rovescio o, come vogliamo dire, a viceversa. L'altra notte pioveva a rovescio. Credete voi che sia stato un male? Niente affatto; è stato invece un gran bene, come mi ha assicurato uno che ha cura al sole.

E' quello che ci vuole, non soltanto nella terra, ma in tutto, nella politica e negli affari, nell'arte e nella letteratura. Mutare, ritornare indietro, camminare a rovescio e viceversa, ecco la soluzione di tanti problemi che affaticano l'umanità, più o meno sofferente.

La politica andava, per esempio, in un modo veramente detestabile, ad ogni momento un allarme, una sorpresa al cuore, la minaccia di un cataclisma, di una corbellata. Non si viveva più se quella si poteva chiamare vita che di assoluto di pesante aveva una vera vita da cani. Oggi invece, si vive pressochè molto meglio, giacchè le preoccupazioni di prima e successive una cancrena sono state [illegible] altre e sono succedute le ostentazioni pacifiche e amichevoli [illegible] che fanno bene perchè fanno [illegible] vanno, cioè, in modo affatto opposto a quello di prima.

Così avviene effetto per esempio [illegible] fa, che i giornali [illegible] avevano scritto con che eserciti erano ora a riguardo della [illegible] Il signor Charmes ha scritto [illegible] che se fosse [illegible] alla Francia [illegible] essa [illegible] irresistibile per non [illegible] dispiacere all'Italia. L'articolo del signor Charmes è non c'è che dire molto [illegible] charmante e contrasta con quello che egli stesso e i suoi col egli hanno scritto in passato. Vi ricordate che [illegible] tripolitana di contumelie e di insolenze a proposito della Tripolitania?

Ma non era soltanto la politica che andava male e che oggi fortunatamente va a rovescio. V'era, in parte, in conseguenza della cattiva politica la cattiva finanza, cattiva anche perchè v'erano pochi denari a disposizione degli affari, che, quando mancano i [illegible] non possono [illegible] avanti. Ricordate [illegible] che erano costretti a [illegible] denari volevano fare gli stessi a [illegible] di quella brava gente [illegible] Banca e che ha diritto di essere [illegible] qualunque costo [illegible] a costo di pagare [illegible] Inghilterra [illegible] la conso- [illegible] tolosa ozziosità [illegible] fatto [illegible] ogni momento [illegible] mercato [illegible] che non correva [illegible] ogni momento correttezza vita.

Ha perduto inoltre una impressione molto favorevole la vedere che mentre si provava che il prezzo del denaro doveva salire e le Banche [illegible] scontare [illegible] Castelli che curiosamente il nuovo stesso debba [illegible] mantiene — di volersi rassegnare lo sconto, appunto per difendere [illegible] le riserve, il prezzo del denaro è invece ribassato dappertutto, e specialmente a Londra e a Berlino. Mi sono permesso già di dire che questo movimento della situazione del mercato monetario [illegible] era del resto da prevedere, non sarà molto probabilmente durature, giacchè cessato il momentaneo del rovescio d'aria [illegible] presto [illegible] orizzonte monetario sotto forma di un aumento notevole del prezzo del denaro sul mercato americano e di una certa debolezza nel cambio con l'Europa.

✠

S'intende, per altro, che il mercato finanziario, dinanzi all'idillio politico ed al miglioramento della situazione monetaria, si è sentito alquanto risollevato e si è dato, per qualche giorno, ad una certa allegria, apparentemente giustificata, ma non scevra di pericoli. Infatti, la speculazione, non soltanto in Italia ma da per tutto, si è spinta un po' troppo avanti e si trova qua e là, in posizione poco lieta, appunto per aver troppo osato, per aver creduto che avrebbe trovato, in ogni caso, l'appoggio incondizionato e volonteroso dei così detti dirigenti del mercato finanziario.

Il male è che in alcuni casi, i dirigenti hanno digerito già gli allori che avevano in serbo, e non hanno più bisogno del mercato; il che val quanto dire che non hanno più interesse a sostenerlo. Per non esagerare dirò che v'è ancora al fuoco molta carne che deve cuocere, che l'alta banca non ha esaurito ancora il suo programma, e non può, quindi, desiderare che il mercato finanziario prenda sotto il peso degli errori che ha commesso, e che la stessa alta banca ha aiutato a commettere.

Tra le altre cose che l'alta banca ha da sistemare v'è la finanza spagnola, disseccata dal rovescio della guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti. A dir vero, erano molti anni che la finanza spagnola era disseccata; ma tutti i tentativi fatti riuscirono vani giacchè il male appariva ribelle ad ogni cura. Il rovescio pare abbia fatto bene alla Spagna, la quale confida ora di poter mettere in ordine le sue finanze con l'appoggio di Istituti e di banchieri parigini.

✠

Se non che sento da che anche a proposito della Spagna, la speculazione si avvia di avere corso troppo e senza rivedere il desiderio di ritornare indietro [illegible] loro contesto sentito anche a riguardo del resto. Perchè bisogna pur dire che la speculazione, confortata dalla tranquillità della politica e dal miglioramento della situazione monetaria, non si è sentita però il coraggio di andare avanti risolutamente sulla via dell'aumento, ma, ad un dato momento, ha mostrato invece, come ho detto, il desiderio vivissimo di ritornare indietro, per paura di essere sorpresa dalle difficoltà che potevano sopravvenire.

Ciò è avvenuto perchè, effettivamente, la speculazione internazionale ha ingenti impegni all'aumento, impegni i quali non giustificherebbero la preoccupazione che essa dimostra se si avesse la certezza che la situazione monetaria [illegible] e per rimanere con le quella politica, completamente tranquilla. Ma, come ho detto già, da parte della situazione monetaria non v'è da dormire tranquilli, giacchè le sorprese sono sempre da

temere; ed è appunto perchè manca la tranquillità, e v'è ragione di temere, che la speculazione non si sente tranquilla e cede alla tentazione di liquidare o di alleggerire le posizioni che ha assunto nel timore che, diventando il denaro più caro, possa trovarsi nella impossibilità di riportarle.

Non ho alcuna intenzione di spaventare la gente spargendo l'allarme, e non dirò che prevedo il finimondo nelle Borse; mi limiterò solo a consigliare al a speculazione di essere cauta e prudente, e a seguitare ad alleggerire le operazioni che ha in corso. Sarà questo il solo modo di resistere alle difficoltà che potessero sopravvenire. Che se invece la speculazione non volesse ascoltare, sarebbe quasi quasi da augurare che venisse un rovescio a spazzare via ogni cosa per purificare l'ambiente e, come sembra che avvenga per la Spagna, per sistemare la situazione finanziaria in modo serio e duraturo.

Nabab

ESPOSIZIONE BERNINIANA

Il Comitato per le onoranze a Bernini mantenendo la promessa fatta, inaugurerà in questa settimana, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, la mostra dei disegni, dei bozzetti, delle stampe che illustrano la varia e magnifica opera di quel grande maestro, dalla quale, in ispecie questa Roma immortale, trasse nuovo splendore di arte. Sarà un nuovo trionfo d'arte, anche a giudicare dallo splendore del biglietto di invito uscito, a disegno del direttore Di Lorenzo, della regia Calcografia, e di cui diamo qui come una primizia, il *facsimile*.

In esso è ritratta la vaghissima targa scolpita nella base dell'*Apollo e Dafne*.

Dalla commemorazione, che raccolse in Campidoglio tutta la Roma colta e nella quale il seicento così multiforme e vario fu genialmente ricostruito con l'indimenticabile discorso di Corrado Ricci fino a questa esposizione è corso del tempo. Ma fu necessario alla Commissione di cui seppero essere anima e vita il comm. Lacovacci, Ettore Ferrari ed il segretario prof. Alberto Avena, per raccogliere il ricco e vario materiale, e per superare le molte difficoltà che si opponevano al sollecito conseguimento dello scopo. L'Esposizione avrà per gli studiosi un'importanza speciale, poichè servirà con gli opportuni confronti, con l'esame dei disegni delle prime prove, dei tentativi tutti per dar forma e vita ai monumenti più insigni di scultura e architettura del Bernini, a far meglio e più intimamente comprendere di quali pazienti e ponderate ricerche, di quanti studi severi fosse fatta l'arte di quel genio, che pareva si affidasse solo ai voli audaci della sua ardente fantasia.

Fra gli oggetti più preziosi della mostra, e che attireranno l'attenzione dei visitatori, sono il *modello della fontana al Circo Agonale*, che fu in qualche parte modificato nell'esecuzione, offerto dalla famiglia Giocondi, il bozzetto veramente bellissimo dell'*Elefante* che sostiene l'obelisco in piazza della Minerva, dato da casa Barberini, i bozzetti in terra cotta del Moro e della Verità statua che ora si vede nel palazzo Bernini al Corso, dei gruppi che adornano i sepolcri di Urbano VIII e di Alessandro VII in San Pietro, offerti dal principe Chigi, il quale con una cortesia e una liberalità signorile, ha arricchito la mostra del patrimonio prezioso di tutti i disegni e bozzetti berniniani, che conserva nella sua casa.

La regia Calcografia ha inviato l'intera raccolta delle incisioni. Questa collezione copiosa dice chiaro con quanta larghezza qui in Roma si cercasse di diffondere, mercè le arti grafiche, la cognizione dei monumenti architettonici e delle sculture del Bernini. Il ministero della pubblica istruzione ha voluto anch esso contribuire alla riuscita della mostra, arricchendola d'una collezione di fotografie bellissime, eseguite dall'ingegnere Gargiolli con rara maestria. Fra i busti v'è quello famoso del cardinale Scipione Borghese, acquistato dal Governo qualche anno fa, per le gallerie di Venezia, dalle quali il ministro Baccelli lo ha fatto in questa occasione trasportare in Roma. Dagli amatori d'arte sarà riveduta con alta soddisfazione questa scultura, che basterebbe da sola a formare la gloria di un artista. Vi sono pure i busti di Innocenzo X dati dal principe Doria, ed altre opere di plastica. Singolarissimo un quadro rappresentante Cristo che allaga il mondo del suo sangue. Il Comitato, per ricordare queste feste, che per essere utili agli studiosi rifuggono da ogni chiasso e superfluità, ma si compiono con serietà e decoro, ha fatto anche stampare una cartolina postale commemorativa, prendendo l'argomento da una veduta e del Museo a villa Borghese, in cui è ritratta la base della gran fontana del Bernini al Circo Agonale.

L'esposizione sarà giustamente resterà aperta al pubblico una decina di giorni. Delle opere che essa contiene, torneremo più specialmente a parlare ai nostri lettori.

★

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Il «Nolta» in porto — I nostri buoni vitelli — La quarantena del velocipedista — La pazzia di un soldato — Furto rilevante

Genova, 10. (*Ve...*) — Ieri, con una furia di vento straordinaria e mare impetuoso, è giunto in porto proveniente da Nizza, il bellissimo ... che partì da Genova ieri l'altro Abruzzi *Nella*, che nelle prossime regate darà tanti fili da torcere ai concorrenti numerosi nazionali ed esteri. *Nella* carica d'allori s'appresta a nuovi trionfi. I voti di tutti gli *yachtsmen* che ne apprezzano le splendide qualità nautiche l'accompagnano.

— È poi sì nega la sensibilità nei nostri buoni vitelli! Alcuni anni or sono venne espropriato un orto nella regione di Carignano per costruirvi un palazzo. Il vecchio ortolano, che per tanti e tanti anni aveva sudato su quei solchi, moriva proprio di crepacuore, mentre gli si abbattevano dintorno le ultime piante, benchè pagategli lautamente. Di questi giorni la stessa sorte seguì un altro vecchio castaldo che da cinquant'anni lavorava in quel presso un campicello. Al vedersi abbattere la vecchia casetta, distruggere uno per uno gli alberi che con tanto amore aveva fatto nascere e crescere, il poveretto tanto se ne accorò che ieri l'altro se ne morì.

— Vi scrissi della catastrofe avvenuta il dì di Pasqua. Il velocipedista Cusani, precipitando da un muraglione, andò a sfracellarsi orrendamente nel cortile della caserma d'artiglieria. Or bene, bassi ufficiali e soldati di quel reggimento giocarono al lotto i numeri che secondo loro corrispondevano alla disgrazia, molti vinsero ambi e terni, e il furiere maggiore Vollarelli vinse una magnifica quaterna.

Nell agosto scorso il soldato Gastaldo Ceresa, di Moncalieri, a Spezia di guarnigione, fu il protagonista d'una terribile tragedia che tanto commosse quella città. In un accesso d'improvvisa pazzia feriva gravemente di coltello un compagno, poi una donna, poi un caporale, indi impugnato un fucile, e fornitosi di tre pacchi di cartucce, entrò nella camerata e uccise tre compagni. Sparò ancora una trentina di colpi senza ferire alcuno, indi diedesi alla fuga per la campagna ove uccise un vecchio ottantenne. Più tardi si presentò al corpo di guardia del Muggiano e trattenuto in arresto. Istruitosi regolare processo e [illegible] osservazione si manifestò che il Ceresa affetto da epilessia veniva da dipsomania periodica. L'autorità giudiziaria lo ritenne irresponsabile dei gravi misfatti, e ne ordinò il sequestro nel manicomio dell'Ambrogiana.

— Il notaio Chiarle, di Sanremo, di passaggio a Genova, venne ieri sera su un tram derubato della bella somma di lire diecimila. Denunziò il furto. L'autorità indaga.

DA VENEZIA.

Per i festeggiamenti — Furto di ottomila lire — Una sparizione

Venezia, 11 (*V.*). — Ieri si recarono al Municipio per invito del Comitato [illegible] alcuni corrispondenti di giornali, e venne approvato il programma delle feste, il quale è diviso in quattro periodi comprendenti dall'aprile all'ottobre.

Le cose più rilevanti sono: una serenata veneziana con galeggiante illuminata in stile; l'illuminazione a bengala del Canal grande; le serenate popolari lungo il Canale, la storica regata restituita all'antico splendore; un fresco di gala con gondole addobbate e decorate; un'illuminazione fantastica di tutto il bacino di San Marco e delle sue isole; un'illuminazione del ponte di Rialto; un corso e concorso di barche illuminate; uno spettacolo fantastico ai pubblici giardini, una grande gara pirotecnica nel bacino di San Marco; la festa del Redentore con illuminazione in stile nuovo floreale del gran ponte sul canale [illegible] senza parlare poi delle serate di gala, dei concerti ed altro.

Le ferrovie e le Compagnie di navigazione accorderanno treni e vapori speciali con eccezionali riduzioni.

— Iersera all'oste della Cervetta in vicolo Rialto, mentre egli era occupato in negozio vennero rubate nella sua abitazione soprastante la bottega L. 8000 in gioielli ed in denari.

Venne arrestato il figlio della donna di servizio, giovane pregiudicato.

— Questa sera alle 9 il prof. Rivalta terrà nella ex sala Marcello l'annunciata conferenza col titolo: *Fede e [illegible]*.

DA LIVORNO.

Disgrazia a bordo di un vapore svedese — Una satira

Livorno, 10. (*P. M.*) — [illegible] vapore svedese [illegible] giunse nel nostro porto la nave *Jeanne* [illegible] di vino con a bordo tre marinai gravemente feriti per ustioni riportate in varie parti del corpo.

A mezzo della pubblica assistenza vennero portati all'ospedale ove i medici di servizio giudicarono i tre marinai in stato assai grave.

Ecco come sarebbero stati feriti:

La sera di sabato il vapore *Italia* partiva da Marsiglia. Il giorno dopo verso le ore 17 per disgrazia una lampada posta nel magazzino dei vini cadde incendiandosi.

Per la velocità della nave, la corrente d'aria fece appiccare il fuoco a due cabine ove dormivano il terzo macchinista John Albin Ozon, [illegible] Peterssen e Otto Ericsson, [illegible] varono ad un tratto avvolti [illegible].

Ad [illegible] coraggio con non poca fatica si [illegible] Ma però i tre malcapitati [illegible] gravissime ustioni in tutto il corpo da dovere essere, appena giunti a [illegible] condotti all'[illegible].

— All'[illegible] stato sorpreso il calzolaio Odardi Francesco [illegible] quantenne insieme ad una bambina di dodici anni.

La popolazione indignata voleva fare giustizia sommaria.

Accorsi i reali carabinieri poterono a stento salvare il [illegible] momento di confusione si davano alla fuga, rinunciando a mettersi in salvo dalle furie della popolazione, e fino ad ora non è stato possibile rintracciarlo.

DA PISA.

Associazione massarchica — Tiro al piattello — Corte d'assise

Pisa, 10. (*G. C.*) — Ieri si adunarono i componenti l'Associazione monarchica [illegible] la presidenza del dottor Odone.

Vennero approvati lo statuto sociale e [illegible] fatte [illegible] per [illegible] di farne [illegible] note opportune [illegible] sviluppo dell'Associazione per la tutela della libertà e delle istituzioni che ci reggono.

— Una scelta società frequentatissima questi giorni il velodromo di Stampace dove ha luogo il tiro al piattello e alle sfere. vi furono gare [illegible] interessanti si spararono 2500 cartucce.

Anche ieri vi fu [illegible] gara con due premi, medaglia d'oro e una [illegible] d'argento ai migliori tiratori.

— Il 12 corrente si aprirà questa Corte d'assise e saranno discusse le cause seguenti:

Contro Doria Abramo imputato di omicidio volontario. Martini [illegible].

Tizzoni Gaetano di omicidio premeditato, Zaccagnini Giuseppe di lesioni gravi, Tizzoni Pilade di complicità in omicidio, Fei Fiumi Francesco di calunnia (contumace), Giffardi Eliseo ed Alessandro, Vannozzi Pirro e Duilio, Frassi Alberto, Barsotti Vincenzo e Caraicelli Ferruccio di violenza carnale.

DA ANCONA

S. A. I. l'arciduchessa Stefania — La bassa marea — Riunione di socialisti e anarchici impedita

Ancona, 10 (*M.*) — Come prevedevasi, il yacht *Alnisa*, a bordo del quale trovasi l'arciduchessa Stefania, non è più partito ed oggi ancora trovasi nel nostro porto. Si diceva che stamani S. A. I. volesse recarsi a Loreto, ma l'idea della gita sarebbe stata poi abbandonata per una leggera indisposizione dell'augusta signora.

Oggi le due dame del seguito scesero a terra e recaronsi ad ascoltar la messa al Sacramento. Ieri le stesse dame con il conte Corel, gentiluomo al seguito dell'arciduchessa, recaronsi a visitare il Duomo e gli altri monumenti della città.

Si dice che il *yacht* partirà domani sera.

— Un tale Alfonso Spaziani da Aquila, di anni 32, venditore ambulante di chincaglierie, trovandosi ieri l'altro nella borgata Torrette attirava a sè con lusinghe due bambine di otto anni e tentava di violentarle. Le fanciulle si posero a gridare e scapparono ed egli le inseguì per buon tratto di via finchè le poverine rifugiaronsi nella scuola elementare mettendosi sotto la protezione della maestra, che senza sapere precisamente l'accaduto rimproverò quella canaglia facendolo allontanare. Ieri lo Spaziani faceva ritorno alle Torrette e una delle bambine che aveva taciuto l'avvenuto ai suoi genitori non appena lo vide corse a narrare ogni cosa al padre. Questi a sua volta denunziò il fatto alla pubblica sicurezza della stazione che diede ordini immediati per l'arresto del bruto. Lo Spaziani condotto in carcere, nella camera dei carabinieri tentava di ammazzarsi tagliandosi con un temperino le vene del polso sinistro e facendosi una ferita alla gola. Ma poi forse pentitosi poneva si a gridare e accorsi i carabinieri veniva trasportato all'ospedale, ove tuttora trovasi sotto vigilanza.

— Ieri sera [illegible] fra socialisti e anarchici riunivansi in una osteria [illegible] borgata di Posatore. Essendo la cosa venuta all'orecchio delle autorità, recavansi sul luogo carabinieri comandati da un maresciallo che intimavano agli adunati di sciogliersi. Questi ubbidivano, ma poi cercavano di riunirsi ancora in altra località detta il passo di Varano; ma quivi pure trovandosi agenti della pubblica forza ritenevano opportuno sbandarsi tornando a piccoli gruppi in città. S'ignora quale scopo avesse tale riunione.

DA PISTOIA.

Dramma intimo

Pistoia, 10. (*P. B.*) — Certo Maccioni Giuseppe, di anni 30, operaio della fabbrica [illegible] passeggiava insieme alla fidanzata, certa Maria Risi di Orvieto, per la via di Biscotto fuori la porta S. Marco. Inasprito dalle [illegible] questa opponeva al matrimonio esplose due colpi di rivoltella alla testa della disgraziata.

Accorsi quindi sul [illegible] Brana in prossimità del bozzo Aituva si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia.

La ragazza trasportata all'ospedale versa in serio pericolo di vita.

DA FOGGIA.

Interessi locali — Pel tumulti d'aprile — Gara alle sterne

Foggia, 9. (*Grajano*) — L'idea lanciata dal l'egregio *Don Peppuccio* del *Corriere delle Puglie*, di promuovere qui, in occasione della fiera, delle *feste primaverili*, non dovrebbe essere abbandonata: il nostro paese, in generale, ne ne avvantaggerebbe. I mezzi, suggeriti dal valente *cronoman*, sono modesti. L'esito sarebbe certo.

Un po' di buona volontà, e avanti.

— Il 6 u. s. fu trattata al Tribunale di Lucera la causa contro Tanzi Luigia, Del Buono Angela, d'Angelo Maria, Maffei Antonio, Castriota Alfonso, Pilone Giulio, Barile Gaetano Battista. Furono condannati i primi 5 ad otto mesi di reclusione. Castriota ad un anno e Barile ad un mese e 5 giorni, anche furono scarcerati tutti meno il Castriota, che compirà la pena il 29 corrente.

— Quantunque qualche spruzzo di pioggia ogni tanto avesse bagnato i nostri seminati, stamane ed oggi nel campo del Tiro a segno hanno avuto luogo due gare allo storno abbastanza brillanti.

Iniziatori della gara sono stati Gaetano e Michele Mancini, che meritano un elogio perchè hanno insinuato tra i nostri cacciatori quest'altro *sport* molto piacevole.

DA PONTEDERA.

Fermento — Turpitudini

Pontedera, 10. (*Tevere*) — Ieri sera certo Frambaccini Luigi attaccata briga con un barrocciaio, riceveva da questi un colpo di coltello.

La ferita non è grave.

— L'autorità giudiziaria di Pisa ha spiccato mandato di arresto contro il negoziante Nello Gronchi per atti turpi commessi sopra una bambina decenne.

Il mostro è fuggito.

DA POTENZA.

Grave infortunio.

Potenza, 10 (*Lucano.*) — Una gravissima disgrazia è avvenuta nel comune di Montescaglioso.

Due donne si trovavano a raccogliere delle legna in una casetta fatta sgombrare perchè minacciante di cadere. D'un tratto tutte le mura crollarono e le due donne rimasero schiacciate. Le case cadute, perchè addossate le une alle altre, sono sette.

Un'altra donna trovantesi pure in una delle abitazioni, si salvò buttandosi da un muricciuolo in una via sottostante.

Fu subito operato il salvataggio nel quale e autorità e cittadini si distinsero per valore ed abnegazione.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Luce elettrica — Beneficenza

Viterbo, [illegible] — Una Società tedesca che ha sede in Genova è stato presentato al [illegible] un progetto per un sistema di [illegible] da impiantarsi nella nostra città.

Questo [illegible] può facilmente rimanere come base di forza [illegible] stazione già esistente, e ci porterebbe il non piccolo vantaggio di [illegible] la città con ampiezza al [illegible] mentre [illegible] che da porta Fiorentina conducono a porta Romana e dell'incandescenza a gas per tutto il resto della città.

L'[illegible] spettacolo di luce e la distribuzione di essa fatta con mezzi e criteri moderni non [illegible] mancherà certamente alla pari con quelle città che vantano i più progrediti e perfezionati sistemi di illuminazione elettrica ma varranno, se non altro, a trarci dalla semioscurità nella quale abbiamo per tanti anni brancolato.

Insieme a questo la suddetta Società ha presentato pure altri due progetti per la costruzione di due linee tranviarie *Viterbo-Bagnaja* e *Viterbo-Bagni*, ma di questi non è il caso che il municipio si occupi subito.

Per il momento, *majora premunt*.

— E' ammirabile lo slancio con il quale la [illegible] risponde ad ogni appello della carità [illegible] — dove si dava un trattenimento drammatico a beneficio dei bambini poveri di Viterbo — era letteralmente gremita di signore e signorine.

Alcuni dilettanti volonterosi recitarono *Le monstre d'arpa* di Chiossone e una farsa intitolata *I due sordi*.

Tutti i giovani interpreti recitarono lodevolmente meritando applausi e chiamate al proscenio. Si distinsero in particolar modo le signorine Brunero e Ungaretti ed i signori Granati e Crispini; quest'ultimo recitò con molto garbo un monologo in romanesco.

Festa tradizionale — Strada.

Veroli, 10 — Ieri ebbe luogo la festa tradizionale della Madonna dell'olivo, con grande concorso di popolazioni e di campagnuoli.

La processione, solito a farsi nella notte di sabato, ebbe un successo straordinario, specialmente a causa dei grandi fuochi che, secondo una antica costumanza, si accendono in tutti i luoghi della città.

— Fra pochi giorni si inizieranno i lavori della nuova strada comunale Veroli San Giuseppe.

Il primo tronco fu costruito ed aperto al transito nell anno scorso; ora si porrà mano al secondo tronco. A quando il terzo? — Alcuni dicono che i signori del Comune non abbiano intenzione di costruirlo. In questo caso la frazione San Giuseppe sarebbe collegata con Frosinone e non con Veroli, capoluogo del Comune.

E, parlando francamente, non sarebbe una bella cosa!

NOTA SIBILLINA

Acrostico di ieri

C L A R E T I E

(Lacrime - Ilio - Roma - Rivolge - Tiranna - Cupido - Ilio - Ira)

Oltagono

— Posso pescar nel Tevere,
nel Jonio oppur nel Lario,
— e offrire cibo all'asino,
al bove, al dromedario.
— Enrico noto al pubblico
qual celebre avvocato.
— E' chiaro che denomino
qualunque deputato,
e che da molti secoli
— sto nel l'Estremo Oriente.
— Quadrupede domestico
e orribile serpente.

Logogrifo.

8. Noi giocavamo a goffo con Giunone.
1 Spessissimo finisco a coltellate.
4 Sul corpo ci han le volpi, non l'orate
Spiegandomi, rammemori IL TAGLIONE.

n.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale

Liete e oneste accoglienze toccarono ieri sera a quel vecchio gioiello del *Crispino e la Comare*. Molti applausi toccarono alla signorina Piacentini una bella *comare*, al Rossi *Crispino* e al Leoni *il medico*. La gaia operetta si ripeterà domani sera.

Stasera intanto ultima della *Sonnambula* con Isabella Sricher.

Valle.

Gustavo Salvini darà stasera l'ultima dell'*Edipo re*. Domani *Kean*, nell'intermezzo del I. atto Gustavo Salvini dirà il monologo d'*Amleto*. Quanto prima la *Mamma del vescovo* del Carrera; e *Tartufo*, il capolavoro di Molière.

— La Duse e Zacconi a Palermo.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Palermo, 11, ore 10:

Un pubblico elettissimo e numeroso, accorso anche dai paesi vicini, applaudì Eleonora Duse ed Ermete Zacconi nel *Demimonde*. La festa che Palermo fece agli artisti illustri, resterà indimenticabile.

— E' giunto Gabriele D'Annunzio, per assistere alle prove della sua *Gioconda*. Come si sa, all'ultimo atto della tragedia, Eleonora Duse figurerà d'aver perduto le mani. L'intelligente attrice studia, con la singolare sua penetrazione di rendere la parte, senza offendere l'estetica, e senza scapare quel fine tesoro di sentimento a cui è improntata la scena dell'incontro con la figlia, dopo la grande sciagura, con l'inevitabile senso di ribrezzo che la vista dei due monconi susciterebbe nel pubblico. Ella certo farà una creazione del lavoro d'Annunzio.

L'aspettativa è vivissima, così per lei, come per lo Zoccoli, che dovrà ritrarre il non facile personaggio di Lucio Settala, una grande anima di artista, agitata e travolta dal turbine violento della passione.

— Il *Guglielmo Tell* a Milano.

Ci si telegrafa in data d'oggi, ore 12,20:

« Iersera al teatro della Scala davanti ad un pubblico scelttissimo ed elegante ha avuto luogo la prima rappresentazione del *Guglielmo Tell* il cui successo è stato completo.

Si volle il *bis* della sinfonia, dopo la quale il maestro Toscanini fu acclamato.

Tamagno, accolto da applausi al suo apparire, entusiasmò ad ogni frase per la sua voce squillante e potente.

Gli altri artisti furono pure molto applauditi.

Ottima l'orchestra, splendida la messa in scena ».

— La *Carmela* del maestro Diana.

Il nostro corrispondente *Kappa* ci scrive da Pistoia 10:

Sabato sera andò in scena al nostro *Politeama Mabellini* l'annunziata opera nuova *Carmela* del maestro Diana.

La *Carmela*, sebbene non troppo ricca di facili ispirazioni melodiche, è opera di forte concezione strumentata con sapienza e agilità ammirabili. Legittimo quindi il successo tributato alla nuova opera dal pubblico scelto e numerosissimo del nostro Mabellini, che oltre ad applaudire gli artisti signorina Guasconi (*Carmela*) tenore Iribarne e baritono Mazzoleni, il direttore d'orchestra cav. Belani e il maestro dei cori Bucelli chiamò dieci volte alla ribalta l'autore. E nella replica data ieri sera aumentarono ancora e il pubblico e l'entusiasmo, e oltre la prima cavatina della donna, il finale del primo atto e la romanza del baritono, si dovettero bissare altri pezzi, passati a torto inosservati nella prima audizione.

TEATRI.

Costanzi — Riposo.
Nazionale — (ore 9) La Sonnambula.
Valle — (ore 9) Edipo Re.
Quirino (ore 9) — Zarzuela — Wenda (ballo).
Eldorado (ore 9) — Mezze anime - Flirtation.
Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia equestre Max Schumann.
Manzoni (ore 9) — Papà la Virtù.
Nuovo (ore 9) — In cielo, in terra, nell'inferno; della nobile Marianna Calò Carducci, della baronessa Maria Gagliardi, di Napoli; della contessa Lucrezia Maria Lucioli, di Chiusi; della marchesa Elisa [illegible] Napoli.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto vocale e istrumentale delle Dame Ittree. Skating-ring.*

Olympia — *teatro-concerto* — via in Lucina — *Varietà*.
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Varietà — Pattinaggio*.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE.

Udienza dell'11 aprile.
1.a Sezione.

I fasti del coltello.

La sera del 30 settembre 98, in via dei Chiavari, il muratore Pietro Sciarroni, da Ascoli-Piceno, venuto a rissa per precedenti rancori con Antonio Gelsomini, lo colpiva repentinamente di coltello alla schiena, al torace e all'inguine sinistra, tanto che il disgraziato versò in serio pericolo di vita.

Lo Sciarroni, comparso oggi dinanzi la settima sezione del tribunale, presieduto dal cavaliere Micali, è stato condannato ad un anno e tre mesi di reclusione.

Pubblico Ministero, Sora — difensori, Lasen o Funaro.

ROMA

11 aprile.

Consiglio comunale.

Aperta la seduta, il sindaco Ruspoli risponde ad una interrogazione del consigliere Ingami, il quale parlando della nota questione dell'acqua Paola, lamenta che l'acqua, acquistata dal comune, continua a inquinarsi ad attraversare, inquinandosi, opinci privati prima di scendere al Castello dei 35 e doiori donde si dirama per uso potabile. Il sindaco riconosce giuste le osservazioni dell'interrogante e dichiara che un'ordinanza sanitaria inibirà agli abitanti del Trastevere di valersi dell'acqua Paola ad uso potabile.

Dopo ciò, Soderini mette il dito sopra una piaga! Egli deplora che non si combatta seriamente l'accattonaggio. I venditori giornali vaghi dei fiammiferi sono quelli che fanno specialmente vergogna alla città nostra.

Il sindaco ricorda che, ad allontanare l'accattonaggio, l'amministrazione comunale invocò l'intervento delle autorità di P. S. e della Congregazione di carità. Ora la questura non s'interessa, più della cosa e le guardie municipali hanno dovuto rinunciare a dar la caccia a ragazzi giro aghi.

Perchè? Uhm!

Tenerani risponde per la parte che riguarda la Congregazione di carità; questa istituì un rifugio per i ragazzi girovaghi, dove questi avrebbero potuto rimanere, finchè non si fosse trovata loro una occupazione. E' accaduto però che la prefettura non si è curata più di sfollare il rifugio e così l'opera della Congregazione è rimasta paralizzata. (Anche in questo come in tante altre cose aggiungo io fra parentesi, la Prefettura, che dovrebbe essere autorità tutoria e ausiliatrice, ha per missione, da un certo tempo in qua, di guastare e d'impacciare, anzichè aiutare, l'opera della Congregazione di Carità. Sarà discorso del resto da fare meglio e lungamente in altra occasione).

Soderini domanda qualche provvedimento e Ruspoli promette di far quanto è possibile. Dubita però di riuscire senza la cooperazione della polizia.

Passiamo quindi all'ordine del giorno.

Si mette in discussione la proposta riguardante la costruzione di una scuola nel quartiere Ludovisi e di un'altra nel Borgo fuori di porta San Lorenzo.

Teso chiede alcuni schiarimenti sulla parte che riguarda la scuola da fondarsi nel quartiere San Lorenzo.

La Giunta, dopo aver trattato coll'impresa assuntrice dei lavori, porterà nuovamente le cose al Consiglio, o chiede fin d'ora la autorizzazione a stipulare definitivamente?

Osserva che la scuola avrebbe l'inconveniente di trovarsi troppo vicino al Cimitero e al di là della linea tranviaria di Tivoli. Domanda infine che invece di trattare con una sola ditta, l'amministrazione comunale bandisca una gara a trattative private.

Il sindaco risponde che l'area indicata nella proposta già venne abbandonata e che egli ha prevenuto i desideri del consigliere Teso, proponendosi di trattare non con una ma con più ditte costruttrici.

Casciani vorrebbe i nuovi edifici scolastici fossero provvisti di refettori, di cucine utilizzabili per gli educatorii e di sale da bagno.

E di sale da ballo! — aggiunge io.

Vitelleschi osserva che per la costruzione degli edifici scolastici si spende in Roma più di quanto altrove non si spenda. Insiste perchè si adotti un tipo economico. (Il marchese Vitelleschi ha toccato una corda giustissima: lo sperpero del danaro dei contribuenti, che s'è fatto in tema di edifici scolastici, è qualche cosa di enorme).

Ruspoli sostiene che il progetto presentato è conveniente sotto ogni rapporto. Date le esigenze di simili edifici, non è possibile ottenere condizioni più favorevoli.

E dopo altre raccomandazioni di Vitelleschi e di Lizzani la proposta è approvata.

Si approvano in seguito proposte di secondaria importanza, fra cui quella che riguarda i provvedimenti in favore degli spazzaturai della nettezza urbana.

A proposito di quest'ultima, Ruggeri propone di aumentare di 15 centesimi invece di 10 la paga degli spazzini, ma la proposta è respinta.

Da ultimo, il Consiglio riprende l'esame del nuovo regolamento sulle pensioni.

Di questo regolamento parleremo quando il Consiglio avrà terminato di discuterlo. Abbiamo dunque dinanzi a noi... un secolo.

hy.

Calendario d'oro.

Domani, 12, san Giulio, onomastico del senatore Monteverde, del marchese di San Felice, del marchese Fioravanti, del marchese Guglielmi, del marchese Marignoli, del principe Torlonia (Roma); del senatore Bizzozero, del conte Morozzo della Rocca, del conte Cravosio Anfossi (Torino); della marchesa Sersale, della nobile Masitano Guerrera, della marchesa Costari, del duca Mastrilli (Napoli); della marchesa e del marchese Butalini, del marchese Guidi, del conte Rucellai e del conte Testa (Firenze); del senatore Frisari (Bisceglie); dei senatori Bianchi, De Rolland e Vigoni, della nobile Odescalchi del conte Carminati e del conte Stanga Trecco Milano del conte Oldofredi Brescia, della marchesa Centurione Scotto Genova, del senatore duca Della Verdura e del marchese Della Cerda Palermo del conte Rasponi Ravenna, del marchese Castagnola Spezia.

Ricorre pure il genetliaco di Donna Cristina [illegible] Principessa del [illegible].

Fra gli uomini: l'ambasciatore di Germania, il colonnello Pecori-Giraldi, il generale Pelloux, il generale Mirri, il generale Ricci, il generale Ferrero di Cavallerleone, il generale Ferrero di Cavallerleone, il generale Ferrero di Cavallerleone

pure intende ricevere nel suo palazzo alla via Merulana.

×

Il ballo dell'Educatorio Pestalozzi, organizzato da un comitato di dame, a capo delle quali è la marchesa di Rudinì, avrà luogo il 5 aprile al Grand-Hotel.

Fervet opus!

×

Anche la società nera, passata la quaresima, riprende i suoi convegni mondani.

Il signor Wurts, l'antico diplomatico stabilitosi da alcuni anni a Roma e la signora Wurts aprono stasera le sale del loro appartamento al palazzo Antici-Mattei ad una *soirée dansante*.

All'ambasciata di Germania.

Lo scoprimento degli affreschi del pittore Prell al palazzo Caffarelli, sede dell'ambasciata di Germania, si farà nella prima decade del prossimo maggio.

In Campidoglio.

Con recente circolare agli assessori, il sindaco ha chiesto gli elementi necessari per pubblicare un rendiconto degli atti compiuti dall'amministrazione comunale dal 1° giugno 1895 a tutto il corrente aprile.

Nota triste.

Una grave sventura ha visitata la casa del cav. Enrico Voghera, il simpatico e ben noto editore: la sua diletta primogenita Giuseppina, che da pochi mesi s'era sposata al dottore Della Valle, è morta dopo breve e violenta malattia.

All'egregio amico e alla sua buona famiglia *Fanfulla* porge vivissime condoglianze.

Per l'esposizione agraria.

Il presidente del Comizio agrario di Roma, comm. Carlo Tenerani, il presidente della Deputazione provinciale Don Felice Borghese, e i cav Giovannini e Vicchi si sono recati in Commissione dal ministro d'agricoltura per interessarlo ad un maggiore concorso per l'esposizione agraria, che si terrà nel maggio in Roma. L'onorevole Fortis ha promesso tutto l'appoggio del Governo e s'è impegnato a stabilire premi in danaro per favorire il successo dell'Esposizione

Alla Società di mutua assistenza fra gli impiegati.

Nell'assemblea tenuta ieri nella sala de la Società di mutua assistenza fra gli impiegati, venne approvato il seguente ordine del giorno, proposto dal cav Federico Zappelloni

« L'assemblea ritenuto che i benefici della legge sulla cedibilità degli stipendi e pensioni, che sono destinati a provvedere alla estensione di passività, siano anche ordinati al miglioramento delle condizioni patrimoniali degli impiegati in guisa da agevolare la costruzione di case di loro proprietà;

Delibera di nominare una rappresentanza la quale sottoponga alla Commissione senatoria il voto che fra le Società ammesse al beneficio della legge siano incluse le Società cooperative per la costruzione di case, proponendo che sia esteso oltre il quinquennio il periodo contrattuale delle operazioni, e si ponga anche in accordo col Comitato esecutivo che ha già patrocinato la presentazione del progetto di legge »

La rappresentanza rimase così costituita cavaliere prof. Emilio Ginria, cav Federico Zappeloni, prof Eugenio Tosi, prof Alberto Baroni cav. Alessandro Cornelio, signor Pietro Ferrari comm. Gimo Baldovino, cav. Giuseppe Pierpiovanni

Banchetto.

Nel ristorante Varese, alle Coppelle, la Società di M. S. fra i congedati dell'arma dei reali carabinieri, l'Associazione unitaria-liberale romana e la Società di M. S. fra i lombardi residenti in Roma, si sono riunite a banchetto per festeggiare l'inaugurazione della nuova bandiera della Società fra i lombardi, e insieme l'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia conferita al signor Tettamanti, uno dei più operosi industriali di Roma. I commensali erano circa 130. Brindarono applauditi l'onorevole Pietro Lacava, il comm. Ricci Gramitto, i signori Vinci e Pani, e ultimo il cav Tettamanti, che portò un saluto a S. M. il Re e a Roma intangibile

Treno di lusso Roma-Parigi-Londra — La *Compagnie internationale des Wagons-lits et des grands express européens* ci comunica che, causa la forte richiesta di posti a letto nel treno di lusso Calais-Rome *express* che parte due volte la settimana cioè ogni giovedì e sabato mattina compiendo il viaggio per Parigi in sole 26 ore e per Londra in 36 ore, le persone che desiderassero viaggiare con questo treno, sono pregate di rivolgersi a tempo opportuno all'agenzia della Compagnia in via Condotti, 31-32 per fissare i posti

Per l'educazione fisica — Il Comitato nazionale per l'educazione fisica e giuochi ginnici ha indetto il primo concorso provinciale romano, il cui programma comprende un carosello ginnastico indetto a Villa Pamphili per la prima domenica di maggio, esercizi di squadre, gare individuali scolastiche salto in alto salto in lungo, corsa veloce, ecc

Per maggiori schiarimenti e per le iscrizioni al carosello ciclistico, rivolgersi alla sede del Comitato, via Firenze, 6, dalle ore 19 alle 20

Per gli infermi poveri — Giovedì prossimo, alle 4 pom il P Stefano Ignudi terrà alle SS. Apostoli una conferenza a benefico istituto di carità di San Vincenzo de Paoli per gli infermi delle parrocchie di Trastevere.

Per i biglietti rivolgersi al parroco della chiesa dei SS Apostoli

Un passaporto falso — Alla stazione ferroviaria in via Vicenza, si è presentato un individuo per aver sussidi [illegible] Albert Georges Hebler, [illegible] occupato. Il signor Hebler [illegible] ha riconosciuto che [illegible] quindi tratto in arresto All'ufficio di pubblica sicurezza del Viminale egli ha dato il vero suo nome Non si chiama nè Albert, nè Georges, ne Hebler ma Antonio Giorgio Hirschel

Verso la tomba. — Essendo stata abbandonata dal fidanzato, ieri sera nella propria abitazione in via della Fontanella di Borghese, la modista Assunta Corradini, di 19 anni, attentò al proprio giorno bevendo del sublimato corrosivo Venne trasportata all'ospedale di San Giacomo e messa fuori di pericolo

La pazzerella guarirà in 10 giorni

Un attendente caduto da cavallo. — Stamani, alle 10, al Viale Parioli, una grave disgrazia è accaduta al soldato di artiglieria S. Tatino Bandoni, attendente del colonnello Barbanti, addetto all'ispettorato generale dell'arma di artiglieria

Il Bandoni cavalcava il cavallo del colonnello, quando, per il passaggio di un carretto, l'animale s'imbizzarrì e gettò a terra il cavaliere, il quale rimasto impigliato nella staffa venne trascinato per alcuni metri

Il cavallo fu fermato da alcuni cittadini. Il povero soldato venne trasportato prima alla caserma del Macao e poi all'ospedale militare Nella caduta si era prodotta la frattura di una spalla e una ferita guaribile in [illegible]

Disse che invece di prendere delle pastiglie di clorato di potassio, ne aveva, per equivoco, prese altre al sublimato.

Dopo medicata si fece ricondurre nella sua abitazione in via Frattina, n. 14.

Per un reflusso. — Il signor Orsino Novelli proprietario di un negozio di tappezzaria in via dell'Umiltà, oggi per correzione dava un leggero reflusso al suo giovane Ugo Zampagna, di 18 anni

Questi preso dalla ira, afferrò una forbice e ne vibrava un colpo alla coscia destra al suo principale.

Il Novelli fu costretto a recarsi alla Consolazione dove fu dichiarato guaribile in 10 giorni

Guarigione di un Tic doloroso dopo 20 anni di sofferenze. — Attesto io sottoscritto che *Domenico Martellini*, caffettiere, di anni 70, nato in Macerata, domiciliato in Roma, fu operato da me per cataratta d'ambo gli occhi nella mia Clinica Oculistica Universitaria e che avendo egli ricuperata la vista ne uscì guarito.

Il suddetto *Martellini* soffriva anche da circa 20 anni di nevralgia destra del nervo *trigemino* ribelle fino allora ad ogni trattamento ed aveva frequentissimi accessi, sia di giorno che di notte, di guisa che in certi momenti non poteva parlare, nè masticare. Egli per guarire si sottomise persino a due operazioni chirurgiche, la prima eseguita dal Prof *Loreta* di Bologna nella sua Clinica nel 1881, e l'altra dal Dott. Garovi di Filottrano nel 1886, ma con poco vantaggio.

Essendomi noto da molto tempo che il mio distinto Collega Dott. *Cesare Ballabene*, domiciliato qui in *Roma, P. di Pietra, 34*, aveva ottenuto molte guarigioni di simile malattia con un suo metodo di cura speciale, consigliai il povero malato *Martellini* di affidarsi nelle mani del suddetto Collega Dott. *Ballabene*

Dopo quaranta giorni fui lietissimo di rivedere completamente guarito il *Martellini*, il quale venne a ringraziarmi nella mia stessa Clinica alla presenza di tutti i miei assistenti e degli studenti, e mi disse che non trovava parole sufficienti per esprimere tutta la sua gratitudine, sia per me, che gli avevo ridonato la vista, sia per il Dott. *Ballabene*, che lo aveva liberato dalle atroci e continue sofferenze che per tanti anni lo avevano tormentato. Mi dichiaro poi pronto a dare qualsiasi schiarimento sul caso, qualora altre persone interessate me ne facessero richiesta.

Comm. Dott. *Businelli*
Prof di Oftalmologia
nella R. Università di Roma.

NOSTRE INFORMAZIONI

La partenza dei Sovrani.

I Sovrani sono partiti stamani alle otto per Civitavecchia, di dove s'imbarcheranno — come annunciammo — per la Sardegna.

Malgrado l'ora mattinale e il tempo coperto, una folla considerevole attendeva i Sovrani alla stazione innanzi all'ingresso delle sale reali I carabinieri, in alta tenuta, prestavano il servizio d'onore

Mano mano che l'ora fissata per la partenza si avvicinava giungevano i varii personaggi ufficiali: uno dei primi è stato il ministro Pelloux, seguito a poca distanza dai colleghi del Gabinetto Baccelli, Vacchelli, Carcano, San Marzano, Fortis, Lacava, Finocchiaro-Aprile. Ultimo il conte Canevaro, sempre elegante e sorridente. Sul marciapiede interno della stazione, adorno di un gran tappeto rosso, noto un gruppo compatto di uomini politici: gli onorevoli Zanardelli, Saracco, Finali, Ruspoli, Santini, i sottosegretari di Stato Zeppa, Colosimo, Vendramini, Capaldo Tarditi, Bona, Di Cambiano, Puliga, Marsengo Bastia, il prefetto Serrao, il commendatore Lambarini, i generali Pedotti e Bruti, il comm. Bonerba e molti altri

Dieci minuti prima delle nove giungono i *landaus* di Corte dalle livree rosse. Nella prima vettura gli aiutanti di campo di servizio, nella seconda Sua Maestà il Re, il principe di Napoli, il comm. Ponzio Vaglia in bassa tenuta di generale, nella terza Sua Maestà la Regina, la principessa di Napoli e il marchese Guiccioli, nella quarta la marchesa di Villamarina colle altre dame.

Seguivano altre vetture di cortigiani e ufficiali

Come al solito, i Sovrani vollero intrattenersi qualche minuto con tutti i presenti. La Regina, che portava una elegantissima mantella di lutto e cappellino con cappa di crespo nero, era sorridente.

Al momento della partenza vicino al predellino del vagone-*salon* riservato ai Sovrani, la Regina e la principessa di Napoli si abbracciano più volte ripetutamente; il principe di Napoli bacia la mano all'augusta madre.

Hanno preso posto nel treno reale e accompagneranno i Sovrani in Sardegna i seguenti personaggi: il presidente del Consiglio onorevole Pelloux e S. E. Lacava ministro dei lavori pubblici, la marchesa di Villamarina dama d'onore della Regina, la marchesa Trotti dama di corte, il marchese Guiccioli cavaliere d'onore, il marchese Del Grillo gentiluomo di corte, il generale Ponzio Vaglia primo aiutante di campo generale, il conte Gianotti prefetto di palazzo, il marchese Corsini di Laiatico grande scudiero del Re, i generali aiutanti di campo Canera di Salasco e Avogadro di Quinto, i tenenti colonnelli Zoppi e Ferrero, il capitano di fregata Garelli, il principe di Monteroduni, il conte Premoli cerimoniere di corte, il dottor Quirico medico del Re, e il cav. Galeazzi commissario di pubblica sicurezza addetto alla casa reale

Alle 8 51 il treno reale si mette in movimento, accompagnato dagli ultimi saluti

La partenza dei principi di Napoli.

Oggi, come abbiamo annunziato, col treno delle due e trenta, le Loro Altezze Reali il principe Vittorio Emanuele e la principessa Elena sono partiti per Napoli

Erano al ossequiarli alla stazione i ministri Vacchelli, San Marzano, Canevaro, Finocchiaro-Aprile, i sottosegretari di Stato onorevoli Marsengo Bastia, Chapusso, Zeppa, Tarditi, Vendramini, Bonardi e Puliga, il presidente della Corte dei conti senatore Finali, il senatore Cannizzaro, il direttore generale della pubblica sicurezza conte Leonardi, il prefetto comm. Serrao, il sindaco principe Ruspoli, il comm. [illegible] capo cav. Bonerba e i generali Bruti e Pedotti

Il marchese Visconti-Venosta.

Si conferma che il marchese Visconti-Venosta ha declinata l'offerta fattagli dal ministro degli affari esteri di rappresentare l'Italia alla Conferenza dell'Aja. La ragione addotta dal marchese Visconti Venosta sarebbe che egli reputa che l'Italia debba essere rappresentata a quel convegno diplomatico da un ambasciatore di carriera con due addetti tecnici, in conformità di quanto

Visconti-Venosta sia un cortese pretesto per declinare un incarico offertogli da un Ministero del quale l'illustre uomo non approva gli ultimi atteggiamenti in materia di politica estera.

Il marchese Visconti-Venosta è stato nominato membro del Contenzioso diplomatico.

Una nomina strana.

Corre voce che, fra i nuovi prefetti che sarebbero per essere nominati nell'annunciato movimento imminente, sarebbe compreso un funzionario il cui nome avrebbe figurato fra i deplorati dal Comitato dei Sette nell'inchiesta sulla Banca Romana. La voce, diffusasi a palazzo Braschi, avrebbe prodotto una certa impressione.

Al ministero dell'interno.

Crediamo probabile che il cav. Ferraris, ispettore generale presso il ministero dell'interno, sarà nominato capodivisione per le Opere pie: posto vacante per la nomina — che ha fatto così buona impressione — del comm. Frola a capodivisione del personale del ministero.

Il comandante dell'Eritrea.

La *Corrispondenza politica* annuncia che a sostituire il colonnello Troya nel comando delle truppe d'Africa non sarà più destinato il colonnello Pennavia degli alpini, ma un tenente colonnello di stato maggiore, prossimo ad ottenere la promozione ed ora addetto all'ottavo Corpo d'armata.

Il programma del ministero di pubblica istruzione all'Esposizione di Parigi.

La Commissione per la partecipazione del ministero di pubblica istruzione all'Esposizione di Parigi ha terminato stamani l'esame del programma della Giunta esecutiva, che è stato approvato.

Tutti i diversi gradi d'insegnamento saranno rappresentati all'Esposizione

La Commissione ha deliberato di far concorrere per l'istruzione classica 2 licei ginnasiali con convitto e 2 senza convitto, un ginnasio isolato, un gruppo completo di classi ginnasiali femminili, una scuola superiore femminile secondaria municipale, 2 educandati. Si conserva torni femminili, il collegio Regina Margherita di Spagna, il collegio Principe di Napoli di Assisi.

Per l'istruzione tecnica [illegible] scuole tecniche di tipo comune, 3 scuole tecniche maschili riformate 2 scuole tecniche femminili, 10 istituti tecnici [illegible]

Per l'istruzione primaria 12 asili infantili, le scuole di [illegible] più scelti, 6 tra i più cospicui [illegible] 6 minori

La designazione delle scuole e degl'istituti che prenderanno parte alla esposizione sarà fatta dai direttori generali dei varii rami

Per le Università e gli Istituti superiori si è stabilito di diramare una circolare per invitarli a concorrere

Per le Belle Arti e l'archeologia si è riserbata la Direzione generale di Belle Arti ed antichità il compito di provvedere

Per le biblioteche infine si è proposto il quale [illegible] sono ammesse dal programma generale dell'Esposizione al ministero di agricoltura e commercio, il quale a sua volta ha interpellato il commissariato reale a Parigi

La Commissione aspetta la risposta per deliberare

Concorsi universitari.

Il giorno 12 corrente si raduneranno alla Minerva la Commissione composta dei professori universitari G. Arcoleo, di Catania, V. E. Orlandi, di Palermo G. Massa, di Torino A. Marina, di Catania L. Manzone di Pavia per la promozione di Giovanni Vacchelli a professore ordinario di diritto costituzionale

Il giorno 13 si raduneranno le seguenti Commissioni una composta dei professori V. Puntoni, di Bologna, Piccolomini, di Roma, F. Zambaldi, di Pisa, V. Inama dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, G. Fracaroli, di Torino, per la promozione di Luigi Alessandro Michaelangeli a professore ordinario di letteratura greca.

La stessa Commissione giudicherà del concorso a la cattedra di professore ordinario di letteratura greca nella Università di Palermo.

Una seconda, composta dei professori Filomusi-Guelfi, di Roma, V. Polacco, di Padova; B. Longo, di Padova; G. Ghironi, di Torino, per la promozione di Vito D. Parro a professore di istituzioni di diritto civile

La stessa Commissione, escluso il prof. Brugi, verrà sostituito dal prof. Brini, di Bologna, giudicherà sul concorso alla cattedra di [illegible] di diritto civile nella Università di Bologna

La terza Commissione, composta dei professori L. Mangiagalli, di Pavia, E. Pestalozza, dell'Istituto di studi superiori di Firenze, D. Tibone, di Torino, O. Marinani, di Napoli, F. Chiarleoni, di Palermo, giudicherà del concorso alla cattedra di professore ordinario di clinica ostetrica nella Università di Messina

Il viaggio dei Sovrani
per la Sardegna

(*Nostro telegramma particolare*).

Civitavecchia, 11, ore 13 (*A. P.*) — Le Loro Maestà il Re e la Regina sono qui giunte alle ore 10 1/2, accompagnate dall'onorevole Pelloux, presidente del Consiglio, dal ministro Lacava e dalle Case civile e militare

Erano a ricevere le Loro Maestà alla stazione S. E. il ministro onorevole Palumbo e il contrammiraglio Palumbo [illegible] della stazione di torpediniere [illegible] nostro sindaco senatore marchese Francesco [illegible] comandante [illegible] Guglielmo, consiglieri [illegible] municipio, [illegible] Impiegati [illegible] Reale [illegible] principale

Vicino [illegible] marchesa Lavalletta [illegible] le presentò [illegible] moglie del [illegible] e consiglieri municipali

La [illegible] Maria Regina [illegible] mazzo di fiori a nome delle signore ed altro ne offrì il sindaco per la città; altri mazzi di fiori egualmente splendidi furono offerti dalle associazioni popolari del paese.

Sino dalle 9 di stamani le associazioni tutte, Radunanza Fratellanza militare Croce bianca, la Cooperativa fra lavoratori del porto, questa composta di più che 500 operai, le scuole tecniche e le elementari, e molte altre società radunatesi sulla piazza Aurelio Saffi accompagnate dalla musica municipale, dal concerto comunale di Toscanella diretto dal nostro concittadino maestro Gori, e dalla Società musicale Amilcare Ponchielli di Civitavecchia, si erano recate alla stazione per fare ala d'onore sul piazzale al passaggio dei Sovrani

Erano forse più di mille persone e quasi [illegible] della margherita.

Schiette, entusiastiche e imponentissime furono le acclamazioni ai Sovrani.

Le Loro Maestà trattenutesi circa un quarto d'ora alla stazione salirono in *landeau* scoperto accompagnate nella carrozza da S. E. il presidente del Consiglio e dal generale Ponzio Vaglia, e pel viale Garibaldi mossero al porto.

Sul viale erano state erette per la circostanza numerose antenne portanti gli artifiammi dai colori nazionali, della città e del municipio di Roma: un bello ed elegante padiglione di velluto rosso e frange d'oro sormontato dalla corona reale, era stato eretto all'ingresso del porto, dove termina il viale Garibaldi.

La carrozza reale dalla stazione all'imbarco, circa 800 metri, fu accompagnata e seguita da una folla di popolo plaudente. Non v'erano cordoni di truppe, poichè le Loro Maestà passavano in forma privata, ma la popolazione sebbene si mostrasse entusiasmata immensamente per i Sovrani che qui mai eran prima venuti, serbò contegno corretto e ordinatissimo. Non inconvenienti si ebbe a lamentare.

I Sovrani discesero alle 11 sulla lancia a vapore da un pontile, allungato e abbellito per la circostanza, posto precisamente sotto il forte Michelangelo. Tutte le navi in porto, straniere e nazionali, avevano il gran pavese. Mentre le acclamazioni del popolo volavano ancora ad essi, le Loro Maestà raggiunsero colla lancia a vapore il yacht reale *Savoia* ancorato presso l'antemurale. Già si erano schierati fuori del porto gli avvisi-torpediniere *Urania* e *Partenope* e la nave-scuola *Trinacria*, le quali insieme a 14 torpediniere accompagnano i Sovrani nel viaggio in Sardegna.

Appena i Sovrani salirono a bordo, il *Savoia* abbandonati gli ormeggi è subito uscito al largo dalla bocca di levante del porto. L'*Urania* e la *Partenope* si disposero a fianco del *Savoia*; la *Trinacria* dietro; le torpediniere fra il *Savoia*, l'*Urania* e la *Partenope*

Cielo splendido, ma il mare è ancora alquanto agitato. Alle 11 1/2 le navi non erano già più in vista dalla nostra città.

La squadra francese.

Cagliari, 11, ore 13. (*S.*) — Stamane alle ore 11 ebbe luogo una colazione offerta dal vice-ammiraglio Fournier comandante la squadra francese, ai comandanti delle navi italiane ed alle autorità civili e militari a bordo del *Brennus*. Il vice ammiraglio Fournier ricevette gli invitati alla scaletta di bordo mentre la musica di bordo suonava la marcia reale.

Da numerose imbarcazioni i cittadini acclamarono la Francia e l'Italia.

In attesa dei Sovrani.

Cagliari, 11, ore 15. (*S.*) — Stasera la musica del *Brennus* suonerà in via Roma.

La città è imbandierata a ed animatissima.

Fervono alacremente i lavori per compietare il grandioso palco per lo sbarco delle LL. MM. il Re e la Regina. Un altro palco elegantissimo è stato eretto pei Sovrani nella località dove avrà luogo la cerimonia della posa della prima pietra del Palazzo comunale.

Par troppo il tempo seguita incerto e nuvoloso

I congressisti della Stampa
A NAPOLI.

(*Nostro telegramma particolare*).

Napoli, 11, ore 13. (*Sic.*) — Negli ultimi giorni i locali di Tarsia [illegible] stati trasformati in tante sale da pranzo [illegible] di luce, di fiori, di decorazioni, [illegible] che le settecento persone che si radunarono ieri sera al banchetto offerto ai congressisti della stampa rimasero ammirate. L'aspetto della sala principale era addirittura imponente

Tra gli intercolunni della tribuna che è in fondo alla sala, vi erano disposte in trofei le bandiere delle nazioni che avevano prese parte al Congresso.

A terra sul pavimento chiuso dalla sagoma della tribuna, vi era al centro una magnifica fontana luminosa, la cui vasca era formata da pezzi di lava del Vesuvio, nei quali guizzavano numerosi pesci da fontana, le cui squame riflettenti riflettevano sfolgorii di luce dai colori delle [illegible]

Intorno al portico migliaia di [illegible] che lasciavano cornice alla [illegible] fraseggiando con le loro foglie i colori vivaci delle bandiere.

Dal soffitto della tribuna pendevano sette lampadari di bronzo dorato.

Dalla gran sala si passava per il labirinto di portici tutto decorato con squisita eleganza, a due cortili coperti che sono ai lati, e anche qui vi erano tappeti, verdi serre, fari elettrici e tavole imbandite

Sulla tribuna del cortile a destra dell'entrata prende posto la banda comunale.

Alle 14 la sala presentava uno spettacolo indescrivibile. Gli invitati [illegible] per le sale e per i corridoi storditi [illegible] grandiosità dello spettacolo.

Alle diciannove e venti minuti mentre la banda comunale intonava la marcia reale e poi gl'inni di tutte le nazioni gl'invitati sedettero alle tavole senza che la più piccola confusione fosse avvenuta.

Alla tavola d'onore sedevano a destra del sindaco: il presidente del Congresso, il prefetto, la signora Walterz, il signor Torelli-Viollier, l'ammiraglio, il signor Schwentzer, [illegible] il signor Mayet, [illegible] delegato, il signor Janzon, il senatore Fusco, il signor Humbert, la signora Danieli, l'onorevole De Prisco [illegible]

Vicino a elevano: il presidente dell'Associazione della stampa, il signor Willomitzer, il poeta Vito, il senatore Pessina, il signor Tasso, il procuratore generale della Corte d'appello [illegible] signor Serrao, [illegible] generale di divisione, il signor Rabosi, il presidente della Deputazione provinciale, il signor Oberti, il procuratore del Re, il signor Mendès.

Durante il pranzo regnò la più grande cordialità che crebbe man mano a misura che cresceva quell'improvvisata intimità tra i vicini di tavola

Le signore dei congressisti vestivano elegantissime *toilettes*; moltissime erano in *décolleté*

Allo *champagne* incominciarono i brindisi e parlarono prima il sindaco per dare il benvenuto agli ospiti, poi il signor De Renzis vicepresidente del Congresso, il senatore Bonfadini, Lepelletier, Thonay ed altri

Da ultimo parlò Enrico Pessina, applauditissimo.

Chiusosi così il banchetto la banda suonò ancora gli inni delle nazioni, mentre la folla degli invitati e le signore giravano per le sale discorrendo cordialmente con i componenti del Comitato napoletano e con le autorità per la splendida riuscita [illegible]

Napoli, 11. (*Sic.*) — Il treno speciale che conduceva a Pompei circa trecento congressisti è partito alle 9. La giornata presentavasi splendida, ma d'un tratto il cielo si annuvolò. Minaccia un acquazzone.

Invitato dal sindaco è giunto stamane col primo treno da Foggia il maestro Mascagni e stasera dirigerà *Virus* nello spettacolo di gala che si prevede sfolgorante.

Ricordi ha telegrafato al suo rappresentante a Napoli di distribuire ai congressisti una serie di cartoline *Iris*.

Napoli, 11 (*Sic.*) — Gli scavi eseguiti a Pompei alla presenza dei congressisti sono riusciti interessantissimi

Molta curiosità destò la via Nolana.

Nella casa detta de' Gladiatori sono stati scoperti degli affreschi ben conservati fra cui uno rappresentante il ratto di Europa. Nella sezione quinta furono rinvenuti alcuni frammenti in bronzo, l'osso d'un cranio e quello di un avambraccio.

Nella casa n. 7, dopo molto lavoro venne alla luce un salvadanaio di terracotta in forma di cassettino, un'ancora, un coltello, un dente di cignale.

Nella sezione quarta e precisamente nella bottega n. 6 si trovarono sei avanzi umani e una vite di bronzo.

La visita a Pompei.

Napoli, 11. (*S.*) - A Pompei i congressisti furono accompagnati dall'onorevole duca Di San Donato, dal sindaco e dalle altre autorità, e ricevuti dal comm. Barnabei, rappresentante l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

SPORT

Grande concorso ippico al « Velodromo Roma ».

A cura di un comitato romano, mercoledì 19 corrente si terrà un grande concorso ippico al « Velodromo Roma », il quale comprenderà due categorie la prima libera a tutti per cavalli da caccia presentati in andatura libera ai seguenti ostacoli muro metri 1 10 travone metri 1 10, staccionata metri 1 10, riviera metri 3 50. La gara sulla staccionata dell'altezza minima di metri 1.20

Premio lire 1000 delle quali 300 al secondo e 200 al terzo.

La seconda categoria sarà riservata agli *officiali* e *gentlemen* con cavalli da caccia presentati in andatura libera, ai seguenti ostacoli muro metri 1 15 travone metri 1 15, staccionata metri 1 15, riviera metri 3 50. La gara sulla stessonata dell'altezza minima di metri 1.25.

Premi al 1° 2° e 3° Coppe d'argento e ricchi oggetti di valore.

Tassa d'iscrizione per ogni categoria lire 15. Le iscrizioni si riceveranno fino alle 5 pomeridiane del 17 aprile, e dovranno essere inviate al segretario signor Enea Pasquali « Velodromo Roma »

Si prevede che questo concorso assumerà una straordinaria importanza, sia per il numero dei cavalli iscritti sia per il loro valore e per la fama dei cavalieri che li monteranno.

Gli americani alla Filippine

Washington. 10 (*S.*) — Il generale Otis telegrafa da Manilla che il generale Lawton si è impadronito di Santa Cruz città principale della baia di Laguna.

Sei americani rimasero feriti e gli insorti ebbero 68 morti, numerosi feriti e prigionieri

Lawton continuerà ad avanzare verso Occidente.

Madrid. 10 (*S.*) — La regina reggente ha firmato un decreto col quale autorizza un credito per il pagamento degli interessi e l'ammortamento delle obbligazioni delle isole Filippine

Il suicidio del portinaio del palazzo reale di Napoli.

(*Nostro telegramma particolare*).

Napoli. 11 ore 13 45. (*Sic.*) — Stamani si è suicidato Alessandro Ciallini, di 65 anni, portinaio del palazzo reale. Doveva montare di servizio alla porta in piazza di San Ferdinando alle 6. Poco prima si gettò dalla terrazza che dà sull'arsenale di marina, rimanendo cadavere.

Dicesi che dopo quarant'anni di servizio aveva domandato il riposo che non gli fu concesso.

Incendio in uno stabilimento di fuochi artificiali.

(*Nostro telegramma particolare*).

Napoli, 11, ore 14 (*Sic.*) — Nel vicino comune di Marigliano è scoppiato stamani un incendio nello stabilimento di fuochi artificiali di Luigi Terpico. Scoppiati i recipienti delle polveri, sono periti il proprietario e il figlio Giuseppe.

Un omicida latitante ucciso in conflitto con le guardie di città.

(*Nostro telegramma particolare*).

Sassari, 11, ore 8 (*S.*) — Ieri mattina in regione Badde Fontana avvenne un conflitto fra alcune guardie di città e il latitante Francesco Soro di Usini, che restò ucciso

Il Soro era colpito da mandato di cattura per omicidio qualificato e per il suo arresto v'era un premio di lire 500

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

11 aprile, ore 15

Il mercato odierno dei valori debola e svogliato e in [illegible] momento senza [illegible] partita, ha dimostrato ancora una volta come esso abbia bisogno per rimettersi, di [illegible] normali che sono in corrisponde [illegible] reale e non fantastica [illegible] Solo allora il capitale potrà validamente intervenire, come interviene giornalmente nella Rendita, anche oggi benissimo tenuta, nonostante il malumore della Borsa.

I prezzi s'inscrivono come appresso

Rendita 102 22 a 102 25 - 4 1/2 0/0 111 50 — Obb. ferr. 3 0/0 322 50 — Istituto fondiario 527 — Banca d'Italia 1010 — Commerciale [illegible] — Credito 615 — Generale 101 — Immobiliare 21[illegible] Roma 1[illegible] — Meridionali 7[illegible] — Mittel [illegible] — Condotte [illegible] — Metalli [illegible] — Ferriere 1[illegible] Molini 110 50 — Tram 1[illegible] — Mare e [illegible] — Gas [illegible] Carburo 740 — Veneta 10[illegible] Concimi 121 Officine meccaniche 128 — Zucchero 160 — Risanamento 28[illegible] Monterotondo [illegible]

Cambi [illegible] 101 57 — 27 14 — 132 75

Apertura di Parigi 101 92 — Italiano 95 10, poi 95 20 — Spagnuolo 59 20, poi 59 37

Dalle altre piazze italiane:

Milano Raffinerie 453 — Navigazione 185. Genova Industria Zuccheri 342 Acciaieria 11[illegible]

Firenze Fondiaria Vita 276 — Incendi 151.

Ore 14

Parigi chiusura

3 0/0 francese 102 — Italiano 95 12 — Spagnuolo [illegible] — Meridionali [illegible] — Fio Tinto 1[illegible]

Borsa ferma.

Ore 15 30.

Serata sempre debole per valori

Rendita 102 22 — Comit 765 — Credito 644 — Ferriere 175 — Trani 112 — Condotte 277 — Carburo 730.

BONAVENTURA SEVERINI, *Gerente responsabile*
Stab. Tip. Italiano, Coppelle 35

FERRO CHINA BISLERI
CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
Volete la Salute??

Il chiarissimo Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile « nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza ».
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO
Deposito in Roma: *ELLI, Via Celsa, 4 e 5.*

COLLANA ROMANTICA PER LE FAMIGLIE
Edizione in 16° adorno di incisioni.
Al Volume Lire 1,25 Al Volume
CANTÙ C. **Margherita Pusterla.**
CANCIANI G. **Angiola Maria.**
D'AZEGLIO M. **Ettore Fieramosca o La disfida di Barletta.**
Niccolò de' Lapi. 2 volumi
FARINA [illegible] **Rachele**
GUERRAZZI F. **Evelina**
GROSSI T. **Marco Visconti**
LEGGENDE LEGGI **L'Innominato** seguito a *Promessi Sposi* di A. MANZONI 2 v.
— **Dio e l'uomo** (*seguito all'Innominato*) 2 v.
OTTINO [illegible] **Vano amore**
— **Giovanna Bianchi**
Riconciliazione
— **Una Vedova di Roccalta**
— **Anima forte**
Nella Parrocchia di Magellino
MANZONI A. **I Promessi Sposi**
MORANDI F. **I due opposti**
PERSANO E. **Le trecce di Gabriella.**
PIERI G. **Il Dottor Antonio**
TEDESCHI P. **La Contessa Matilde o Nel collegio alla società**
VERTUA-GENTILE A. **Il Romanzo di una Signorina per bene**
WISEMAN **Fabiola o La Chiesa delle Catacombe**

Milano - L'Editore PAOLO CARRARA spedisce franco di porto a chi invia l'importo in cartamandata
A richiesta si spedisce il catalogo Generale

Giacomo Ballario e C.
Grande Negozio di biancheria.
(*Vedi avviso in quarta pagina*).

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia
EPILESSIA
ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente dalle polveri dello
Stabilimento chimico - farmaceutico
del Cav. Clodoveo Cassarini
di BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.
Vendita presso A. MANZONI e C. Milano e Roma
14 medaglie alle primarie Esposizioni

Roma — ALBERGO TORINO — Roma
Via Principe Amedeo, 8 (prossa Stazione)
Aperto tutta la notte
Esposizione servizio di Ristorante
Camere da L. 1 50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Servizio germanico del Mediterraneo
Genova-NuovaYork
in 11 giorni
Il vapore **Ems** parte il 13 Aprile 1899
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede, n. 42
Alf. Lemon e C., Piazza Sciarra, 41
Thos Cook & Son 1 B Piazza Spagna

[illegible]
Preparato dalle [illegible] ed impiegando le *acque alcaline* [illegible] ottenuti.
Numerosissimi [illegible] hanno comprovato [illegible] di queste [illegible]
Prezzo [illegible]

Un Milione stoffe della più alta novità in seta lana tulli ed altri tessuti di moda fini, sono sempre in magazzino
Fabbricazione di eleganti toilett per Signora.
Tutto questo è fornito dalla Casa Diplomata di Fabbricazione e Mode
Oettinger e Co. Zurigo
Campioni e stoffe sono inviati franco ai particolari di ogni paese

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

10

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di "Maya"

Voleva prima vedere il bimbo perchè avevo certi dubbi ora che non ne ho più lo desidero ancora imperocchè qualcosa in lui mi ricorderà Cristiano, e ciò mi farà certamente del male ma lo amerò come una particella di lui.

— E' nella vostra creatura, nella vostra soltanto, disse Francesco, che ritroverete l'anima di Cristiano.

— Egli dubita sempre della veracità di Jolanda pensò il signor di Puyalorech.

La grossa voce di Gille risuonò nella sala.

Mélissy, a che ora il battesimo?

Mélissy non poteva sentire sprofondato in una poltrona era in preda alle meditazioni più profonde

La voce si fece tempestosa al punto di far tremare i vetri

— Vi domando a che ora...

Siccome il silenzio di Lorenzo continuava Gille accarezzò la spalla del milionario. Una simile carezza equivaleva ordinariamente ad un colpo di pugno in questo caso particolare era poco probabile che l'urto fosse stato pur lieve.

Mélissy scattò sulla poltrona:

— Eh?... Che cosa?... Che c'è?

— L'ora del battesimo?

— Ma io non so... Subito... appena Jolanda vorrà... i preti devono aspettare.

E le meditazioni ricominciarono Si è che la presenza di Sibilla aveva eccitate le rare facoltà intellettuali di Mélissy. Nel suo cervello si delineava un piano. Ogni poco chinava la sua grossa testa rotonda in segno d'approvazione Nel momento in cui Isabella entrò nel salone, seguita dalla balia che portava un ammasso di trine, egli si batte colla mano sulla fronte in aria di trionfo.

— Lo sapevo bene io — borbottò — che ci saremmo levati da questo cattivo passo.

Corse, come una palla, verso sua sorella.

— Una parola, Isabella.

Sibilla si era avviticinata alla nutrice, aveva sollevato i bianchi veli che circondavano il bimbo Essa guardava. Incosciente dei presenti, dal neonato risaliva al padre, e per l'amore di esso, non poteva conservare rancore all'innocente. Su quell'essere fragile era già scoppiato un uragano quanti altri avrebbero ancora scosso. Povera creatura che al suo primo apparire era stato salutato con bestemmie, non aveva forse bisogno che un cuore amoroso la circondasse di tenerezze, perchè il padre, la dov'era, non soffrisse di averlo imprudentemente votato all'esistenza?

Gille brontolò.

— Essa si martirizza.

— Se tu non ti fossi immischiato — sussurrò Isabella, a quest'ora noi saremmo già lontani.

Chi sa? — disse Francesco. — Per un'anima come la sua, il dolore è talvolta un balsamo.

Baldovino fece una smorfia ironica:

— Tu terrai bottega di farmacia sentimentale?

Ma qualunque fossero i sentimenti di versi dei tre uomini, un rispetto comune li faceva inchinare avanti alla giovine donna assorta in un canto fra una nuvola di veli e di pizzi.

Mélissy egli non pensava ad inchinarsi, e se le sue ammirazioni andavano a qualcuno, quel qualcuno era lui. Egli teneva Isabella per un lembo del suo vestito, e nella voluttà delle sue spiegazioni il lembo accompagnava il ritmo di ogni parola.

— Eh? non è una trovata?

Isabella pareva indecisa, e guardava ora suo suocero, ora Sibilla.

— Ma rispondimi adunque.

Ripetè.

Lorenzo cominciava a diventare impaziente.

— Osereste pretendere che la mia idea non sia incomparabile?

— Essa ha del buono, ne convengo.

— Che vuol dire ch'essa è geniale. E' così semplice! E' per la semplicità dei mezzi che io vado qualche cosa

— Ma come domandare a Sibilla un simile sacrificio?

La figura del milionario si rallegrò, e prese un'aria di dignità non scevra di un po' di compassione.

— Sta tranquilla, mia cara, certamente la missione è delicata, ed ha bisogno di essere presentata da una persona molto abile, ora senza vantarmi... Tu vedrai e saprai dirmi che ne pensi.

Egli andò vicino a Sibilla, sempre assorta nella sua silenziosa contemplazione, la tirò pel vestito con un'aria misteriosa, mentre ricopriva col velo il bimbo.

Ho una comunicazione da farvi.

Da prudente diplomatico egli cominciò con un sorriso benevolo e molto presso al caminetto due poltrone che tendevano le braccia. Vi cadde Sibilla, mentre che Isabella informava gli altri a bassa voce del progetto di suo fratello.

Lorenzo cominciò con voce commossa e solenne

— Mia cara figlia, vi ascoltavo poco fa e le vostre parole mi hanno commosso, profondamente commosso. E' commovente di vedere la vedova dimenticarsi, occuparsi per così dire, per non lasciare luogo che all'immagine del morto.

Perchè Sibilla non sospettasse della sua sincerità, Mélissy si passò sugli occhi la mano, pensando fra sè

— Eh! eh! per un esordio non c'è troppo male.

Sibilla aspettava assai contrariata di essere stata distolta dalla sua contemplazione per sentire delle frasi delle quali essa non comprendeva un gran che. Mélissy rinforzò la voce

— Voi non siete una donna, Sibilla, siete un angelo! Ed è perchè io oso rivolgervi una preghiera. Bisogna prima che io mi spieghi, non so se voi conoscete bene vostra cugina Jolanda. E' mia nipote, e non vorrei parlarne male; ma infine, nella circostanza... dato la mia affezione pel signor di Léalvilliers... essa si è molto male condotta con me. Alle corte, sono stato il suo zimbello. In città non mancheranno i commenti malevoli per quel nome di Cristiano! Ora voi potreste far tacere tutte le maldicenze accettando di essere la madrina.

Io?

— Pensate al risultato. Quel nome di Cristiano che ho fatto inscrivere col vostro signor padre, perchè vostro padre è per metà nella maledetta faccenda, eccolo giustificato. Che di più naturale alla madrina di imporlo al suo figlioccio? E' un delicato pensiero da vedova che tutti apprezzeranno, e voi avrete salvato l'onore di Léalvilliers.

Seguì un silenzio, durante il quale i presenti indovinando che il colpo aveva fatto breccia, si domandavano che sarebbe successo. Lo stesso Mélissy, benchè non dubitasse quasi mai di se stesso era perplesso. Ad un tratto la vedova di Cristiano sollevò la testa. Il sacrifizio che le si domandava era un'immolazione del suo orgoglio, ma attenuato da una strana dolcezza, dava sensazione di un invisibile e nuovo legame fra di essa ed il suo morto Cristiano. Fisso sul piccolo essere che la nutrice teneva fra le braccia, i suoi occhi parlarono in un soffio:

— Signore, accetto di gran cuore.

— Il tatto e di sapere presentare la cosa abilmente — pensò Mélissy. Egli prese una mano che pendeva inerte presso di lui e portandosela alle labbra: — Lo dicevo bene, un angiolo!

Sibilla lasciò la sua poltrona e si precipitò verso il bimbo

Non ho ancora abbracciato il mio ghiozzo, mormorò con un malinconico riso.

Voi consentite? domandò Isabella stupefatta.

— Sì, zia mia.

Ah, piccina mia, vi amavo molto, ora credo che vi amo ancora di più.

Mélissy si ringalluzziva.

Che ne pensate? — domandò a Gille.

— E' una soluzione replicò Gille.

— Ma bisognava averne l'idea.

— Bah, essa prova la vostra incoscienza

— Eh! la mia...

— Evidentemente. Un uomo che avesse un atomo di buon senso si sarebbe fatto scrupolo di toccare alla ferita di due anime vera Sibilla. Ma quando, come voi non si vede più lontano della punta del naso.

— Credo balbettò il disgraziato non compreso — che noi faremmo bene di partire, i preti devono impazientirsi.

Sibilla uscì al braccio di Francesco Renneau, che si riconciliò coll'idea di servire da padrino ad un bimbo di Jolanda.

Se non avessi inteso Godfredo le mie orecchie — sussurrò essa a Francesco montando in carrozza — avrei ancora dei dubbi, non gli somiglia in nulla.

— Io trovo che è il ritratto della marchese, in brutto!

— Ma allora?

(Continua)

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina » » » » » » 0,30
Necrologio. Ringraziamenti e ogni parola 10 Centesimi.
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI

PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.

L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis, dietro richiesta il listino speciale delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA — Piazza San Claudio N. 96 — Roma

LA SORDITÀ E I MALI D'ORECCHIO

Ogni ammalato di orecchio rimedi coll'uso dell'

UNGHINA Linimento Acustico

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la SORDITA'**. — Esso **guarisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo, può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. 1,75 la boccetta (L. 2 fr. di porto) — N. 2 Boccette fr. di porto L. 3,50. [illegible] boccetta al 6° ultimo e non più) e Cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6,00 fr. di porto. Spedire cartolina vaglia all'**Officina chimica Dell'Aquila** Via S. Calocero, 25 MILANO.

D.r A. VALTERE C. - NAPOLI

CONCIMI CHIMICI

★ Zolfi 90 Chancel. ★ Solfato di Rame

FUMATORII

E' di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato N. 8899, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia.

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, comprese Sicilia e Sardegna, tre specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè:

El Millonar in astucci da 10 pezzi a L. 1,20
Hong Kong » 10 » » 1
Coqueta » 10 » » 0,80

Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi soppresso il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli alle S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Bienne, Svizzera.

EGGIMANN & HEDIGER

Fornitori dell'amministrazione delle privative del Regno d'Italia.

Dillole di catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene

con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

INFLUENZA nelle MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

di gran sapore - solubilissime - ajutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

PREZZI [illegible] franche L. 2,50 [illegible] franco — Quarto estero franco Dirigere alla esclusiva proprietaria, con brevetto, **Società di Prodotti Chimico Farmaceutici A. BERTELLI e C.**, Milano, Via Paolo Frisi 36, oppure alla **Mostra Campionaria** della Direzione, nell'Ottagono della Galleria Vittorio Emanuele Milano. [illegible] Non accettate le pillole a peggio - Esigete la scatola [illegible]

Grand Hôtel PARLAMENTO

FIRENZE — Piazza S. Firenze — FIRENZE

(dietro Palazzo Vecchio)

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo Musei, Gallerie, Tribunali, Banche, Banche

Servizio e trattamento inappuntabile di Restaurant — Orchestra — Sale di lettura e da conversazione — Saloni da pranzo per 300 coperti.

Prezzi moderati. Omnibus al treno

Malattie NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE

Si curano radicalmente coi *Succhi Organici* preparati nel Laboratorio Scquardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

ELIXIR CHINA PERUVIANA

30anni di ottimo successo.

Bottiglie graduali da 0,40 a 3.00 Kg.

Riduzione nel Cinquanta per 0,0 dei Medicinali nella tariffa ufficiale

Fratelli Bucci, *Chimici Farmacisti enologici*

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

[illegible] all'istante [illegible] offerta a [illegible] prova [illegible] radicalmente [illegible] potete specificare [illegible] all'esatta *Farmacia Colombo* [illegible] Ligure [illegible] grandi [illegible] Firenze.

Collezione FIN DE SIÈCLE

3600 fotografie - veri originali

12 grandi Studi [illegible] sigilli DAL VERO L. 5 ant. 60 cent. [illegible] franchi dal L. 6 ant. — Scrivere Ma.ma *Gonnelli* FIRENZE.

Ultima novità Grandi curiosità

Corrispondenze Private 5 Centesimi La parola

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - Raccomandato DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — **Guardarsi dalle contraffazioni**

Agenzia in Roma, palazzo Principe Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA

Il VERO FERNET BRANCA vendesi anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44-46, Roma, in bottiglia da litro e mezzo litro.

Giacomo Ballario e C.

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Telerie di Lino e Cotone, Tovaglierie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie di Lana e Cotone bianche e colorate, Tappeti, Tende, Flanelle, Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc.

Estesissimo e svariato assortimento di batiste, Percalles, Zephirs e oxfords sia esteri che nazionali. — Prodotti delle più rinomate fabbriche. — A richiesta prezzi e campioni.

ROMA — Via della Colonna N. 36 e Piazza Montecitorio — ROMA

DITTE RACCOMANDATE.

BOLOGNA — **Farmacia laboratorio chimico R. CASTALDINI** Preparazione speciale brevettata **SELINOL** contro [illegible] guarite.

Domandate ovunque L'EDEROMA

specialità della rinomata distilleria di liquori **ANELETO NOTARI di Fortunato LIVORNO (Toscana).**

Livorno — **Fausto Bertoletti** — Grandi magazzini di novità, generi di moda, seterie, velluti e tutte le più recenti novità della stagione. Spedizioni franche di porto. Campioni a richiesta. Scrivere: Piazza Vittorio Emanuele, 31 — Via S. Francesco 1. Via Vitt. Emanuele, 4.

ANNO XXX

ED ASSOCIAZIONE

ANNO Sem. Trim.

Regno. Mas-
Assab 15 8 4,50
Unione postale. . 33 17 9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

TANTULLA

NUM. 90

PUBBLICITA
Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ...
Prezzi, in quarta pagina cent. 20 la linea. In terza dopo la firma del gerente ... In ...
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì 13 Aprile 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 12 Aprile 1899

FAMIGLIE ILLEGALI

Parecchi giornali italiani hanno adottato senz'altro questo titolo d'una vecchia commedia di Pailleron, e mi decido a fare altrettanto.

Il ministro guardasigilli, dopo la sfuriata che il senatore Astengo fece nel gennaio scorso, si è deciso a presentare un progetto di legge che renda obbligatoria la precedenza del matrimonio civile; i giornali lodano tutti questo proposito; e per una volta tanto — però col suo bravo *distinguo* come quel chierico che parlava... dell'azzare, del brodo del seminario e del... del vescovado — posso unire la mia modesta voce al coro gratulatorio.

Le statistiche dimostrano che cresce il numero delle unioni contratte col solo vincolo religioso: e il problema è per ogni aspetto gravissimo. Credo che lo Stato debba una buona volta risolverlo. Ma per risolvere un problema — ecco il mio *distinguo* — più che la rettorica giovano il ragionamento e l'indagine calma e precisa dei termini nei quali il problema deve essere posto.

E facciamola.

Dato il criterio che regola le relazioni tra lo Stato e la Chiesa, si può credere che la legge laica possa modificare il diritto canonico e le discipline teologiche? Evidentemente no. Dunque una legge che commini sanzioni penali pei parroci i quali celebrino il matrimonio ecclesiastico senza... la prova dell'esser... avvenuto il rispettivo matrimonio civile, sarebbe perfettamente inutile.

I parroci che vogliono ossequiare alla legge e tenersi dell'intiero... amministrati, già sanno il loro dovere. Quanto agli altri, quante volte vogliano eludere la legge di precedenza del matrimonio civile, non avranno che a consigliare... con cui Renzo e Lucia tentarono di vincere la paura di don Abbondio: cioè la pura e semplice dichiarazione di un... una donna di volersi unire di... e che, per la Chiesa, equivale a un validamente contratto.

... questa via che il problema... risolto. Invece di imporre... più giusta, più liberale, più efficace. Ma bisognerà pure che la legge trovi modo di fare le necessarie concessioni alle tradizioni, ai costumi, al sentimento immaginoso del popolo italiano.

I matrimonii solamente ecclesiastici sono frequenti nelle grandi città; un po' meno nelle piccole; frequenti invece nelle campagne in ispecie in quelle regioni che hanno meno sentiti anche nelle manifestazioni esteriori, i benefici della civiltà. Lo... a credere che il sentimento religioso non sia la sola ragione dell'inconveniente che si vuole eliminare.

Non c'è povero tempio che, adornato di fiori e olorante di incensi, non abbia una certa... Gli sacri paludamenti dànno al sacerdote il carattere e l'apparenza d'un potere soprannaturale. Là dinanzi all'altare a cui è solita a inginocchiarsi pregando, la giovane sposa non può non sentire, in una ora così memorabile della sua vita, una commozione che sconfina l'ambiente terreno: e quando curva la fronte sotto al segno mistico della redenzione, sente discendere nell'anima l'ineffabile conforto della benedizione del Dio nel quale essa crede.

E l'uomo stesso, sia pure abituato alle demolizioni della critica razionalista, non riesce a dimenticare che ai piedi della croce cristiana la madre lo condusse bambino per implorargli la protezione celeste, nè a difendersi da un'emozione che gli ricorda in quella croce la sua infanzia e sua madre.

Portate quegli sposi, invece, in quella, per solito, indecente stanza... in cui le autorità comunali rappresentano i poteri laici. Ivi non fiori, non incensi, non paramenti. Muri adorni dalle fantasie pornografiche di sfaccendati; un tavolo zoppicante, un cittadino con l'addome cinto da una fascia tricolore, e assai spesso imbarazzatissimo (il cittadino, non l'addome) a leggere gli articoli del Codice.

Di quale emozione volete che agiti quegli sposi? Quale sentimento volete che provino... per lo meno, di indifferenza? Oppure un certo grado di cultura civile per assistere da quelle condizioni di cose... ego, e comprendere che in quel cittadino municipale compitante tre articoli di un Codice tutta intera la maestà della legge. Questo elevato grado di cultura civile non è possibile pretendere in tutte le classi sociali: e a quelle che non l'hanno, il matrimonio civile, così come ora si compie, non può non parere una cerimonia ridicola o inutile.

Vedo dunque, a mio modo di vedere, i punti di partenza per una legge che miri a risolvere questo problema. Trovar modo di dar più apparenza al matrimonio civile per bilanciare, almeno in parte, quella del matrimonio religioso, colpire l'inosservanza della legge civile non nei parroci, ma nei cittadini.

E questo è quanto.

Ypsilon

La squadra francese ed inglese in Sardegna.

(*Nostro telegramma particolare*).

Londra, 12, ore 12.10 (*Dick*). — Secondo l'*Evening Standard* la squadra inglese doveva trovarsi a Cagliari pel ricevimento dei Reali d'Italia, ma desiderando il Governo inglese che si desse la massima importanza alla visita della squadra francese, così fu deciso che soltanto questa si trovasse all'arrivo del Re e della Regina a Cagliari.

LA MISSIONE LUZZATTI IN FRANCIA.

(*Nostro telegr particolare*)

Parigi, 12, ore 12,30 (*R.*) — L'*Echo de Paris*, il *Siècle* ed altri giornali, pretendono sapere che l'onorevole Luzzatti ha in Francia non soltanto una missione commerciale.

Si tratterebbe, secondo quei giornali, di concludere anche un accordo politico importante.

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO"

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 12, ore 11 50. (*R.*) — Il *Figaro* riproduce oggi la deposizione del generale Gonse sull'affare Dreyfus.

Egli fa una lunga dimostrazione per provare che soltanto Dreyfus era in grado di compilare il *bordereau*. Apprese dal capitano Lebrun Renault le confessioni di Dreyfus dopo la degradazione. Dice che non fu steso verbale sulle dichiarazioni del capitano Lebrun, perchè l'affare si considerava finito.

Gonse narra poi che nel settembre del 96, Picquart lo informò delle ricerche da lui iniziate nell'aprile precedente per provare che il traditore non era Dreyfus ma bensì Esterhazy. Egli (Gonse) gli consigliò la prudenza. Picquart, sembra... ipnotizzato dall'affare, ma non trova nulla.

Il ministro della guerra, non volendo mostrarsi rigoroso con Picquart, lo mandò in missione.

Gonse nega le affermazioni di Picquart che lo riguardano, circa la falsificazione di Henry, e dice che questi non poteva falsificare il *bordereau*, perchè nel 1894 non conosceva Dreyfus.

« Il *Petit bleu* — dice Gonse — mi parve sospetto sin dapprincipio, in... mancava del timbro postale. La scrittura era sconosciuta, e non aveva alcuna somiglianza con quella della persona cui l'attribuiva Picquart ».

... interpretazione del dispaccio... ritiene utile che la Corte... ne esamini l'originale del dispaccio del colonnello Panizzardi.

Gonse nega le asserzioni di Esterhazy che si pretendeva l'uomo di fiducia dello stato maggiore, e dice che ignora i rapporti tra questo ed Esterhazy.

All'infuori delle imprudenze di Paty du Clam, non vi fu alcuna relazione tra lo stato maggiore ed Esterhazy.

Dice che la condotta di Paty fu un'aberrazione per eccesso di zelo. Ma — dice — anche i passi imprudenti sono inquali ficabili.

Assicura che Henry, salvo l'incontro nel parco, non ebbe altre relazioni con Esterhazy.

Conclude dicendo che ignora se Esterhazy fosse in relazione con Sandherr, quando era capo dell'ufficio delle informazioni: ma gli sembra improbabile.

L'*Eclair* pubblica il rapporto di Deloye, direttore dell'artiglieria, il quale confuta la deposizione del comandante Hartmann

Dupuy ed i documenti dell'inchiesta.

Parigi, 11 (*S.*) — Si smentisce ufficialmente l'asserzione di alcuni giornali che il ministro degli affari esteri, Delcassé abbia comunicato al *Figaro* l'incartamento dell'inchiesta sull'affare Dreyfus.

ESTERHAZY ED IL MANUALE D'ARTIGLIERIA

(*Nostro telegr. particolare*).

Parigi, 12, ore 12 50 (*R.*) — L'*Havas* annunzia che il *Petit Rohennais* pubblicherà oggi un'intervista del tenente di artiglieria Bernheim, il quale afferma di aver conosciuto Esterhazy a Rouen nel 1894, e che egli gli prestò, coll'autorizzazione dei superiori, il manuale del tiro menzionato nel *bordereau*.

Gli americani alle Filippine.

(*Nostro telegr. particolare*).

Parigi, 12, ore 12 25. (*R.*) — Un dispaccio da Washington al *New-York Herald* (edizione francese) reca l'annuncio del generale Otis, che Lawton respinse gli insorti nelle montagne oltre Santa Cruz. Gli insorti attaccarono Wheaton, ma furono respinti con molte perdite.

Un altro dispaccio annuncia che, nella scorsa notte, gli insorti attaccarono le forze del generale Mac-Arthur, lungo la ferrovia. Gli insorti furono respinti con numerose perdite.

Le dimissioni dell'ammiraglio di Cuverville.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 12, ore 11 55. (*R.*) — Sono smentite le voci delle dimissioni dell'ammiraglio Cuverville, da capo di stato maggiore della marina, a causa delle divergenze nel ministero tra i funzionari civili e militari intorno al comando dell'esercito coloniale che gli ufficiali della marina reclamerebbero per loro.

Il ministro della marina Lockroy telegrafa da Cherbourg, a proposito delle voci delle dimissioni.

« La notizia è inverosimile, essendo inammissibile che una decisione di tale natura sia stata presa e comunicata alla stampa dal capo dello stato maggiore in assenza del ministro, occupato in un viaggio di studii e di ispezione sulle coste ».

Il dispaccio del ministro continua per un pezzo su questo tono, poco lusinghiero per l'ammiraglio Cuverville.

La questione delle Samoa.

(*Nostri telegrammi particolari*)

Londra, 12, ore 10 50. (*Dick*) — I giornali americani sostengono che la detronizzazione del re di Samoa Malietsa-Tanu è pienamente legale perchè fu sanzionata dal giudice supremo l'americano Chambers. Trovano quindi ingiustificate le proteste della Germania per la deposizione di Mataafa, ed esortano il Governo degli Stati-Uniti e l'Inghilterra a non cedere.

Berlino 12, ore 1 15 (*Sch.*) — Il Governo tedesco ha fatto dichiarare a Washington che il commissario tedesco non prenderà parte ai lavori della Commissione mista per l'appianamento della vertenza di Samoa sino a che non verrà annullata la nomina a re di Malietsa Tanu, e non saranno sconfessati i funzionari americani ed inglesi, compromessi nel bombardamento di Apia, ed in quella nomina. Si dubita che l'Inghilterra e gli Stati Uniti cedano.

Londra, 12. (*S.*) — Si ha da Apia, 1o corrente, che un distaccamento di 108 marinai inglesi ed americani cadde in una imboscata preparata dai partigiani di re Mataafa.

Il distaccamento dovette ... baia, abbandonando i cadaveri di tre ufficiali e di quattro marinai.

L'imboscata era stata preparata in una piantagione tedesca, il cui gerente venne quindi arrestato e condotto a bordo dell'incrociatore inglese, sotto l'accusa di avere spinto all'attacco i partigiani di re Mataafa.

Germania ed Inghilterra in Africa.

(*Nostro telegramma partic.*)

Londra, 12 ore 10 15 (*Dick.*) — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, dichiarò ieri alla Camera dei comuni che la visita ed i negoziati di Sir Cecil Rhodes a Berlino per la costruzione della ferrovia da Alessandria al Capo... dovuti unicamente all'iniziativa di Sir Cecil Rhodes. Ciò significa che il Governo inglese è assolutamente estraneo a quei negoziati e che trattandosi di un'impresa privata di Rhodes e di capitalisti inglesi e tedeschi, il Governo non intende assumere alcun impegno per la costruzione di quella ferrovia.

Dopo le dichiarazioni di Brodrick l'impresa di Rhodes si ritiene molto compromessa.

I tedeschi in China.

(*Nostro telegramma particolare*).

Berlino, 12, ore 11,10 (*Sch.*). — La *Wiedomosti* di Pietroburgo riceve da Pechino, che in quei circoli governativi regna la massima indignazione contro i tedeschi, i quali avrebbero commesso a I-Schau deplorevoli eccessi sotto il pretesto di vendicare l'aggressione di alcuni missionari ed ingegneri.

L'imperatrice vedova ne avrebbe informato i governi amici invocandone il consiglio.

Genova, 11 (S.) — L'incrociatore tedesco *Hertha* è partito, alle ore 16, per la Cina, via Suez.

Il matrimonio del principe Giorgio sfumato.

(*Nostro telegr. particolare*).

Vienna. 12, ore 10 45. (*K.*) — Da Atene si annunzia che non si è mai trattato del matrimonio del principe Giorgio, commissario delle potenze a Candia, colla principessa Vittoria di Galles, a causa della stretta parentela tra i due principi.

La crisi in Rumania.

Bucarest, 11. (*S.*) — Il presidente del Consiglio Sturdza ha presentato al Re le dimissioni del Gabinetto.

Il Re pregò i ministri di attendere al disbrigo degli affari correnti fino alla nomina del nuovo Gabinetto.

(*Nostro telegramma particolare*).

Vienna. 12, ore 11 40 (*K.*) — Da Bucarest si annuncia che le dimissioni del Gabinetto Sturdza non hanno prodotto alcuna sorpresa essendo diventata insostenibile, come vi fu annunciato da parecchi giorni, la posizione di Sturdza.

Si assicura che Re Carlo invitò Sturdza a dimettersi.

Si ritiene generalmente che il generale Manu, Carp e Marghilomann formeranno il nuovo Ministero.

La morte di Lascar Catargi.

(*Nostro telegramma particolare*).

Bucarest, 12, ore 10 55 (*Mit.*) — Lascar Catargi, capo del partito conservatore, è morto improvvisamente.

Catargi dopo una breve malattia, fu ricevuto l'altro ieri in udienza particolare dal Re Carlo, al quale espose la triste situazione nella quale si trovava la Romania con Demetrio Sturdza al Governo. Il Re ricevette con grande affabilità il capo del partito conservatore, il quale congedandosi dal Sovrano che gli strinse con effusione la mano, gli disse

« Maestà, ho fatto il mio dovere di patriotta e sostenitore fedele del trono e posso morire tranquillo di aver compiuto il mio sacro dovere per la nostra cara patria. »

La morte di Lascar Catargi lascia un vuoto profondo nel paese, perchè era un uomo di carattere incrollabile.

A successore di Lascar Catargi, a capo del partito conservatore, è designato il generale Manu.

Lascar Catargi prese parte attivissima alla vita politica della Romania negli ultimi cinquanta anni.

Nel 1859 fu proposta la sua candidatura al trono della Moldavia, ed egli si pronunciò energicamente, come fece sempre ogni volta si trattava del bene della patria, adoperandosi affinchè il colonnello principe Cuza fosse l'eletto della Moldavia e della Valacchia per gettare così le basi dell'unità politica della Romania.

Più tardi, nel 1866, essendosi coalizzati tutti i partiti per ... Carlo, lasciando re Cuza, ... e fu eletto dal popolo ... glio di reggenza. Lascar Catargi, ... ed il generale Slatarabinie furono eletti reggenti.

Lascar Catargi fu ripetutamente ... e faceva parte nel 94 del ... Egli era designato ora successore di ... (con ... a ... Italia ed ...

FRA GENERALI E MINISTRI DI SPAGNA

Agitazione carlista

Madrid, 12 ... stato tradotto ... al generale Polavieja ... rente.

In seguito a ... vennero spediti ... per ...

Madrid, 12. (*S.*) — Il ministro della guerra generale Polavieja ... distaccamenti di truppe ... portanti della provincia ... Catalogna ed ha ... in alcune piazze militari.

L'incrociatore *Cardinal* ... sajes per sorvegliare ...

LA CRISI IN GRECIA.

Atene, 11 (S.) — La Camera dei Rappresentanti ha ... per alzata e seduta ... a Kalavryta ... sarà aperta ...

Atene 12 (S.) — ... tricupista, ... dato del governo, ... lyanista.

La dimissione del Gabinetto Zaimis è annunziata ufficialmente.

Il re ha fatto chiamare Theotoki alla reggenza.

La Conferenza per la pace.

Cettinje, 11 (S.) — Il Montenegro sarà rappresentato alla Conferenza pel disarmo da due delegati russi.

GITANTI ITALIANI A COSTANTINOPOLI

Costantinopoli, 12 (S.) — Ottanta gitanti italiani sono giunti con treno speciale salutati alla stazione dall'aiutante di campo del Sultano, generale Mehmed, e da una deputazione della Colonia italiana.

LA PESTE ALLA MECCA.

Costantinopoli, 11 (S.) — ... pestilenziali ... Mecca.

I ribelli nel bacino del Niger.

Benny, 12 (S.) — Tutte le truppe del Protettorato del ... città di Benin ... tori dell'eccidio del 1897.

Il trattato di pace ispano-americano

Washington, 12 (S.) — Il presidente della Confederazione Mac Kinley e l'ambasciatore francese Cambon ... le ratifiche del trattato di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Rivoluzione nella Bolivia.

Buenos-Ayres, 12 (S.) — Notizie dalla Bolivia recano che i rivoluzionari vi trionfano.

Il colonnello Pando è ritornato ad Oruro. Il presidente della repubblica, Alonso, è fuggito.

L'IMPERATRICE FEDERICO A VENEZIA.

Firenze, 11. — L'imperatrice Federico, prima di partire da ... per Venezia, intrattenendosi col prefetto Garaciolo alla stazione, gli espresse i ... sentimenti della sua affettuosa amicizia per le Loro Maestà il Re e la Regina, e gli fece i più fervidi voti per la sempre maggiore prosperità d'Italia, alla quale la unisconno tante care ed indelebili memorie.

Venezia, 11. — E' arrivata l'imperatrice Federico, ossequiata alla stazione dalle autorità.

Sua Maestà è scesa all'Hôtel Britannia.

IL VIAGGIO DEI SOVRANI IN SARDEGNA.

(*Nostri telegrammi particolari*).

I preparativi.

Cagliari, 12, ore 9 ant. (... prime ore del mattino la ... sima. Il tempo si mantiene minaccioso. ... sono riversati in città oltre cinq... isolani vestiti a festa dei loro pittor... ... percorrenti le vie ... molti ... che suonano ... dey.

... manifestazioni con le relative ... dirigono ... dell'arrivo dei Sovrani.

Ad ogni finestra è ... nei balconi, ... drappi che ... lantastico.

Sventolano pure molte bandiere francesi poste in onore della squadra della repubblica ...

... brindisi cordialissimi ... ragio Fortunato ... sindaco Baccaredda ... impegnanti tutti a ... Italia e Francia.

La popolazione ... Piazza ... ente ovazioni ...

Lascar Catargi fu ripetutamente ... e faceva parte nel 94 del ... Egli era designato ora successore di ... (con ... a ... Italia ed ...

FRA GENERALI E MINISTRI DI SPAGNA

Agitazione carlista

Madrid, 12 ... stato tradotto ... al generale Polavieja ... rente.

In seguito a ... vennero spediti ... per ...

Madrid, 12. (*S.*) — Il ministro della guerra generale Polavieja ... distaccamenti di truppe ... portanti della provincia ... Catalogna ed ha ... in alcune piazze militari.

L'incrociatore *Cardinal* ... sajes per sorvegliare ...

LA CRISI IN GRECIA.

Atene, 11 (S.) — La Camera dei Rappresentanti ha ... per alzata e seduta ... a Kalavryta ... sarà aperta ...

Atene 12 (S.) — ... tricupista, ... dato del governo, ... lyanista.

La dimissione del Gabinetto Zaimis è annunziata ufficialmente.

Il re ha fatto chiamare Theotoki alla reggenza.

La Conferenza per la pace.

Cettinje, 11 (S.) — Il Montenegro sarà rappresentato alla Conferenza pel disarmo da due delegati russi.

GITANTI ITALIANI A COSTANTINOPOLI

Costantinopoli, 12 (S.) — Ottanta gitanti italiani sono giunti con treno speciale salutati alla stazione dall'aiutante di campo del Sultano, generale Mehmed, e da una deputazione della Colonia italiana.

LA PESTE ALLA MECCA.

Costantinopoli, 11 (S.) — ... pestilenziali ... Mecca.

I ribelli nel bacino del Niger.

Benny, 12 (S.) — Tutte le truppe del Protettorato del ... città di Benin ... tori dell'eccidio del 1897.

Il trattato di pace ispano-americano

Washington, 12 (S.) — Il presidente della Confederazione Mac Kinley e l'ambasciatore francese Cambon ... le ratifiche del trattato di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Rivoluzione nella Bolivia.

Buenos-Ayres, 12 (S.) — Notizie dalla Bolivia recano che i rivoluzionari vi trionfano.

Il colonnello Pando è ritornato ad Oruro. Il presidente della repubblica, Alonso, è fuggito.

L'IMPERATRICE FEDERICO A VENEZIA.

Firenze, 11. — L'imperatrice Federico, prima di partire da ... per Venezia, intrattenendosi col prefetto Garaciolo alla stazione, gli espresse i ... sentimenti della sua affettuosa amicizia per le Loro Maestà il Re e la Regina, e gli fece i più fervidi voti per la sempre maggiore prosperità d'Italia, alla quale la unisconno tante care ed indelebili memorie.

Venezia, 11. — E' arrivata l'imperatrice Federico, ossequiata alla stazione dalle autorità.

Sua Maestà è scesa all'Hôtel Britannia.

Anche al Circolo ... grandi preparativi per un ballo al quale spera interverrà S. M. ... La decorazioni sono magnifiche.

... banchina è stato eretto un grande padiglione in *peluche* ... preparato per la cerimonia ... partenza del ...

L'attesa.

Cagliari, 12, ore 11 ant. — Appena viene segnalato l'arrivo della nave che porta i Sovrani tutte le navi da guerra italiane e straniere inalberano il gran pavese e tutti gli equipaggi si arrampicano sui pennoni e sulle sartie gremendo le attrezzature.

Alle ore dieci ed un quarto il *Savoia* entra in porto. Immediatamente dai fianchi delle corazzate tuonano le artiglierie che fanno le salve d'uso.

Tutti gli equipaggi arrampicati sulle alberature e sulle coffe urlano un formidabile urrà agitando entusiasticamente i berretti.

... banquet di fiori.

Altri particolari d'arrivo.

... Il saluto ... francese ... Sovrani ... Dopo ... Il saluto.

La dimostrazione al palazzo reale.

La imponente ... one dinanzi al palazzo reale è continuata ininterrotta. Le Loro Maestà si presentarono al balcone altre due ... Le Loro Maestà ricevettero ...

Il programma dei festeggiamenti.

Cagliari, 12 (... alle ... alla reggia ... avvenimento delle ... serenata mandolinistica ... per ... prima pietra ...

I preparativi a Sassari.

Sassari, ... nel pomeriggio ... Maestà ...

I principi di Napoli.

Napoli, 11. — ... Reali ... sono ...

NAUFRAGIO.

Malta, ... greco *Marin* è affondato il ... Vi sono nove annegati.

I CONGRESSISTI A POMPEI

Napoli, 11 aprile.

Siamo partiti da Napoli alle 9, con un tempo magnifico, e poco prima delle 10, dopo aver subito parecchi controlli, da parte d'impiegati, che continuamente ci domandavano *'a dessera*, entravamo in Pompei, dove già erano ad attenderci il comm. Barnabei direttore generale delle antichità e belle arti, il comm. Alfonso Balzico ed altri. Divisi in gruppi, secondo le rispettive nazionalità - e ogni gruppo aveva la sua guida - abbiamo cominciato il giro dell'antica città, con una prima sosta nel Foro, reclamata dai fotografi. L'aspetto del Foro, così popolato, era splendido. Il sole si faceva sentire abbastanza, un grasso canonico napoletano, che mi era vicino, cominciava a sbuffare; e poichè i fotografi prolungavano soverchiamente le pose, un napoletano *rerace*, che si era appollaiato sulla cima di una mezza colonna, si è messo a gridare: *«'A fiummo! I' me sto cocenno cca'!»* Come Dio ha voluto, abbiamo ripreso il cammino. Grande impressione dinanzi a un mulino rimesso in movimento, e che gettava farina come prima dell'era cristiana. Da ultimo, alla famosa *Domus Vettiorum* uno dei più recenti e importanti scavi *bombe*, secondo la pronunzia locale. Quanto di elegante, artistico e sontuoso può ammirarsi in una dimora pompeiana, è raccolto in questa casa, fatta risorgere in vita per quanto è possibile: un grazioso giardino nel peristilio, e fontane, e gli affreschi mirabilmente conservati nelle sale d'intorno.

×

Ma, sono le 11, e il comm. Barnabei ha comandato per quell'ora gli scavi, alla presenza dei congressisti. Corriamo tutti a quella volta, dopo una capatina in certe case, per ammirare alcuni affreschi, dei quali troppa impedire la vista alle signore straniere che non ne intendono il perchè, chiudendo le porte, che li custodiscono. I nuovi scavi si eseguono nel peristilio e nelle camere adiacenti di una casa, che ancora non ha nome. Lungo tutto il peristilio si scoprono magnifici affreschi, nei quali la fantasia dell'artista si è sbizzarrita a rappresentare bestie di varia natura, dai cani ai leoni. Si scopre anche una riproduzione interessante del ratto di Europa. Ma gli scavi nelle camere sono anche più fortunati. Ne vengono fuori anfore, monete, oggetti di vetro e di ferro, serrature. Il *clou* è rappresentato da una statua di Paride, col berretto frigio, alta circa 80 centimetri, e che serviva da piede a una tavola. Paride, con la mano sinistra in alto, e nella quale sta per posare il mento, è in atteggiamento pensoso. Forse pensa perchè, dopo averlo fatto risorgere qualche anno fa, lo abbiano in questi giorni ricacciato nell'antico sepolcro di cenere e lapilli. Interroga il comm. Barnabei, e poichè questi gli accenna noi, che ci affoliamo ad esaminarlo, Paride, condotto in mezzo al peristilio, riacquista la serenità, altero di risorgere una seconda volta, per essere esposto all'ammirazione del mondo!

×

I nostri colleghi esteri sono entusiasti di questa riuscitissima gita archeologica, diretta dal Barnabei, coadiuvato efficacemente dal prof. Sogliano, autore di una interessantissima *Guida di Pompei*, pubblicata appositamente per i congressisti, e loro offerta in ricordo; da un ispettore degli scavi, intelligente e cortese quanto alto di statura, e da tutto il personale dipendente. Ma mezzogiorno è suonato... Si chiede al Barnabei, quando scopriremo una colazione; ma egli ci risponde, che avrebbe fatto entrare anche questa nel programma degli scavi, se la Deputazione provinciale di Napoli, nostra antitrione, non avesse preferito di condurci a rifocillare i corpi e santificare le anime... a Valle di Pompei. Sicuro; la colazione deve aver luogo presso don Bartolo Longo. Io non sono sospetto di volgare anticlericalismo, ma, confesso che lo spettacolo di una Deputazione provinciale la quale, dopo aver fatto passare i rappresentanti della stampa internazionale attraverso il terreno più completo di antichità classica, che esista al mondo, la conduce a mangiare in un Santuario che non ha di antico che il nome, mi è parso stranissimo. E' una stonatura, solo possibile in questo paese dove gli elementi più eterogenei e le contraddizioni più stridenti cozzano insieme per contondersi in un amalgama dei più caratteristici; e che può essere anche indizio di tante cose..

×

Il treno speciale deve tornare all'una, ma pochi lo attendono. La maggior parte ci precipitiamo in carrozzelle, che in dieci minuti ci portano a Valle di Pompei. Lo spettacolo di tutti questi equipaggi, variopinti e sfrucciti, che corrono come il vento per la maggiolica via che unisce la vecchia alla nuova Pompei, è singolare ed esilarante. Giungiamo all'Ospizio dei figli dei carcerati e siamo accolti al suono della marcia reale; firmiamo un *album*; ci caricano di libri, di corone e di medaglie, e... finalmente corriamo a scoprire la colazione. Gli scavi nella vecchia Pompei erano riusciti così fecondi, come inutile riuscì il nostro nella nuova. Giri di qua, giri di là, giungiamo a comprendere che in un certo punto c'era una tavola, lunga una diecina di metri, dove poteva esserci qualche cosa da mangiare; ma se vi fosse e che vi fosse a nessuno di noi riuscì vederlo, perchè vi era radicata intorno una fitta siepe di teste umane, più resistente di quell'impasto di cenere e lapilli, che difende l'antica città. E non appartenevano al Congresso quelle teste; vi erano già, quando il primo congressista è apparso nel recinto, e vi sono rimaste fisse, come ostriche. Non erano neppure giornalisti napoletani. O Napoli, sei veramente grande! Invitare persone, preparare per loro, e poi lasciarle morire di fame... è il colmo!

×

Francamente, questo spettacolo potevamo risparmiarlo ai nostri colleghi esteri, e specialmente alle loro signore. Queste e quelli, all'ombra di un santuario cattolico, non hanno trovato un tavolo, dove mangiare da cristiani, e invano hanno atteso il rinnovarsi del miracolo della moltiplicazione dei pani. I pani e tutto il resto sparivano, invece di moltiplicarsi. Ma, dopo che per ragioni inutili a scavare, si era voluto cedere all'invito di don Bartolo Longo, bisognava anche provvedere, perchè la colazione, pagata dalla Provincia, servisse ai soli congressisti, o, almeno, anche ai congressisti se fosse loro servita come si conviene. Ciò era tanto più doveroso, perchè nella vecchia Pompei agiscono da anni *restaurants*, che avrebbero potuto servirsi benissimo, e in un ambiente più adatto. Si sono invece malamente lasciati da parte, per favorire quell'organizzazione di *réclame* internazionale, che don Bartolo non lascia passare occasione di estendere e rinvigorire. E qual migliore circostanza per far convenire i giornalisti del mondo in Valle di Pompei? E così hanno [illegible] del Santuario, ciò alcuno [illegible] unico parecchi altri, e che ha voluto provocare a nostro riguardo un nuovo miracolo: quello di 300 giornalisti, superstiti, in grazia della Madonna di Pompei, da un lunghissimo digiuno. Lo leggerete nel prossimo *Bollettino del Santuario di Pompei*.

×

Ma ecco don Bartolo Longo, che, sorridente, con lo sguardo mobilissimo dietro gli occhiali d'oro, si avanza a complimentare il presidente Bonfadini. Lo circondano il sindaco di Napoli e alcuni consiglieri municipali, non che il duca di San Donato e altri consiglieri provinciali. Nessuno di questi si era veduto alla Pompei antica. Al graziosissimo inchino di don Bartolo, l'onorevole Bonfadini, interprete del sentimento universale, risponde queste precise parole: *« Sono dispiacente di conoscerla in questa occasione, nella quale io ho la responsabilità di aver condotto qui 300 persone per morire di fame »*. E poichè don Bartolo, confuso da tale inaspettata accoglienza, protestava di non aver nessuna colpa, l'onorevole Bonfadini lo ha inchiodato, replicando: *« Ma non si offre ospitalità, quando si deve esercitarla in questo modo, se lei non si fosse offerto, noi saremmo rimasti a Pompei, dove saremmo stati benissimo »*. E dopo aver detto altre parole all'onorevole San Donato, sorto a difendere il *suo amico*, Bartolo Longo — o gran duca, anche quest'altro peccato! — l'onorevole Bonfadini, seguito da Thaunay e da altri di noi, ha abbandonato l'ospizio, andando a rifocillarsi in un *restaurant* della Valle. Io con altri siamo tornati subito a Pompei, dove dal bravo Vincenzo Stern, che ha portato quaggiù tutta l'onestà e intelligente operosità della sua Svizzera, abbiamo accomodati i nostri stomachi, e col treno delle 2, senza attendere lo speciale delle 4, siamo tornati a Napoli, insieme col Barnabei, il quale, odorando il vento, non si era voluto muovere dai suoi scavi!

×

Bartolo Longo ci ha fatto anche il miracolo di guastare il tempo. Poco dopo le 2 ha cominciato a piovere; ma la pioggia non mi ha nuociuto, poichè fino alle 4 col Barnabei sono stato in questo maraviglioso museo, e quando ne sono uscito non pioveva più. In conclusione, il mondo pagano si è portato bene coi congressisti, male il cristiano. Oh!, se questi Santuari non s'intrigassero d'altro che della fede e del culto religioso; e le autorità li lasciassero battere la loro strada!

Raffaello Ricci.

Principi in viaggio.

(Nostro telegramma particolare).

Venezia, 12, ore 14,10 (*g.x.*) — Stamani alle ore 9, proveniente da Ancona per la via di mare, giunse in questa città S. A. R. l'arciduchessa Stefania d'Austria.

I pupazzi dei pupazzi

« Chi tardi arriva male alloggia » dice il proverbio, per conto mio posso garantirvi che non è vero. Sono giunto ultimo al Palazzo delle Belle Arti, dove la *Società degli Amatori e Cultori* ha rinnovato quest'anno la sua esposizione, ciò nonostante mi è riuscito di trovare da mietere.

Io non voglio farvi della critica, mi limito ad esprimere il pensiero mio in tanti pupazzetti.

A dir la verità, fra le opere esposte, ve ne sono di quelle che fanno la concorrenza ai miei pupazzi, per esempio tutti gli acquarelli di moschettieri, di frati e di crociate, i quadretti di genere orientale ed i ritratti a colori melati; ma dicono che il pubblico è capace persino di acquistarli e comprendo come l'artista spesso preferisca cento lire all'ammirazione di tutte la posterità.

Nondimeno vedete qua ritratto un lungo gambuto artista che non è di quella specie:

costui è, secondo il titolo impostogli dall'autore, un *inspirato*; egli si trova nella alternativa penosa di dover scegliere, fra una grossa pianta, credo di lattuga, ed una più modesta di cavolo che gli stanno di fronte e che il cortese lettore si immaginerà non essendomi permesso di riprodurre più di mezzo quadro.

Non si sa per chi si deciderà, ma a parer mio il cavolo e la lattuga sono troppo volgari per il suo palato di giovanotto [illegible] e egli propende per l'alata musa che lo avvince alle spalle, nella speranza che a poco a poco si trasformi in un piccione.

×

Dai toni freddi alla zuppa inglese dell'*ispirato*, passiamo a quelli caldi di questo quadro ravvivati da una delle [illegible] che [illegible] fiamme [illegible] [illegible] [illegible]

Dopo d[illegible]e hanno lungamente discusso gli [illegible]

[illegible] Carnera

Il tribunale ha accordato alle parti cinque giorni per la presentazione di memorie aggiunte.

La sentenza non si potrà quindi avere che tra una diecina di giorni

ROMA

12 aprile.

Calendario d'oro.

Domani, 13, ricorre il compleanno della contessa Luisa Casali, di Milano; della marchesa Maria Carmelita Dalla Rosa, di Parma; del marchese Pietro Paolo D'Andria, di Napoli; del conte Emilio Pecorini Manzoni, di Roma; — e l'onomastico della contessa Ida Buschetti della contessa Ida Correr e della nobile Ida Ricasoli di Firenze; della marchesa Giustina Casali di Piacenza, della contessa Ida Crotti e della nobile Ida Melisurgo, di Torino; della contessa Ida Carambi, di Macerata, della contessa Ida Cupelli, di Loro Piceno; del marchese Ermenegildo Da Cinque Quintili e della baronessa Ida Iannetti De Toth, di Roma, della contessa Ida Filo della Torre, di Napoli.

Bollettino meteorologico.

Europa: Pressione elevata sul golfo di Guascogna, 763 bassa sulla Svezia meridionale 741.

Italia 21 ora: Barometro abbassato dovunque fino sei mill.

Temperatura poco variata, pioggerella Italia superiore, nevicate sulle alpi.

Stamane cielo ovunque coperto, mare agitato costa superiore Tirrenica.

Barometro. 753 Belluno, Genova, Livorno, [illegible] avecchia, Agnone, 759 Siracusa, Lecce

Bacino Ve[illegible] ora reschi del terzo [illegible] cielo nuvoloso o coperto, pioggie [illegible] temperatura minima 12,2 — massima 15,7

Nota mondana.

La sera del 21 corrente la baronessa Friedlander Werther aprirà le sale del suo splendido appartamento al palazzo Orsini per offrire ai suoi numerosi amici lo spettacolo già da noi più volte annunciato ed atteso dalla società romana col più vivo interesse.

La magnifica sala da ballo del palazzo Orsini è stata trasformata in teatro, e sul palcoscenico elegantissimo e adorno di bellissimi arazzi un gruppo di artiste e di artisti — ben cogniti gli uni e le altre nell'*elite* — si produrrà sotto le spoglie di una *troupe* da caffè concerto.

La stessa idea ebbe già una esecuzione delle più geniali l'anno scorso in casa Odescalchi, e questa del palazzo Orsini, a quanto ci dicono, potrà degnamente rivaleggiare colla prima

Riassumiamo qui come una primizia il programma non [illegible]rimendo, per ragioni di spazio, lo spirito e l'umorismo con [illegible] scritti [illegible] in *smoking* [illegible] Teatro [illegible] e Varietà [illegible] serata d'addio alla celebre compagnia [illegible]koff, e si annunciano i seguenti *numeri*:

1° Orchestra — 2° *Kindersymphone* — 3° Il re degli atleti — 4° Eccentrici musicali — 5° Il pittore Campo — 6° Le sorelle Barrison — 7 Danza serpentina — 8° Canzonette internazionale — 9° Scena mimica — 10° La veggente ipnotica — 11° Duetti — 12° Trasformazioni eseguite da uno dei più diligenti discepoli di Fregoli.

Rideau alle nove e mezzo precise.

Beati coloro che riusciranno a procurarsi un invito per questa simpatica serata!

— Oggi alle quattro, al palazzo Del Drago è stato celebrato da monsignor Casali Del Drago, patriarca di Gerusalemme, il battesimo del piccolo Don Mario, figlio di Don Luigi e di Donna Angela Del Drago, nata Pellegrini-Quarantotti. Alla cerimonia non sono stati invitati che gl'intimissimi; madrina era la principessa Del Drago, che essendo malata, è stata rappresentata dalla marchesa Pellegrini.

Padrino il principe Del Drago.

La principessa d'Antuni, pure indisposta, non potè assistere alla cerimonia

— Il Comitato di signore, che ha preso a proteggere con tanta abnegazione e tanta carità i poveri del quartiere di Prati, sta organizzando una *garden-party* che avrà luogo il 24 all'Hotel di Russia.

— Lunedì, 17, *bal d'enfants* dalla marchesa Di Rudinì

I congressisti.

Oggi col treno suppletivo delle 12 e mezzo sono giunti da Napoli oltre 200 giornalisti congressisti. Una parte è subito ripartita col treno di Pisa per Firenze

Circolo Savoia

Il Circolo Savoia terrà giovedì sera alle 21 assemblea generale dei soci nella sede sociale per trattare delle elezioni amministrative di Roma e della partecipazione al Congresso delle associazioni monarchiche che si terrà in Milano sul finire del corrente mese.

Intanto, accogliendo [illegible] il simpatico e autorevole sodalizio suole questa sera, alle ore 21, le sale del [illegible] serviranno a un trattenimento [illegible] musicale, a cui parteciperanno [illegible] Azzoni (pianoforte, [illegible] il signor [illegible] Petri [illegible]

Roma e la Scandinavia

A rappresentare [illegible]pio di Roma alle feste, che nelle diverse città della Sa[illegible] avranno luogo per la visita dei Sovrani, il nostro sindaco ha delegato l'assessore principe Prospero Colonna, il quale è già partito per Sassari imbarcandosi sul *Orione*.

Al Collegio Romano

Domani, giovedì, alle 3 1/2 l'onorevole Domenico Oliva, il chiaro pubblicista lombardo che è insieme uno squisito letterato, terrà al Collegio Romano l'annunciata conferenza su *Ibsen*. Con la conferenza dell'on. Oliva si chiuderà, crediamo, il corso delle conferenze della Palombella per quest'anno.

Il pensionato di scultura.

Venerdì 14 andante, dalle ore 10 alle 16 sarà aperta nel regio Istituto di [illegible] (a Ripetta) la mostra dei saggi eseguiti dai quattro concorrenti rimasti in gara per il conseguimento della pensione nazionale di scultura.

La mostra è pubblica.

Nozze

Stamane nella cappella Corsini della arcibasilica lateranense è stato benedetto il matrimonio dell'avv. cav. Giuseppe Barnazzi, appartenente alla segreteria di Stato del Vaticano, colla signorina Beatrice Patriarca, figlia dell'egregio avv Patriarca. Oltre [illegible] padre De Angelis dell'Università Gregoriana, testimoni il comm. Busiri avo dello sposo, il signor Riccardo Patriarca zio [illegible] sposa, il comm. Marconi, il cav. Josi

L'atto civile è stato celebrato in Campidoglio dal Sotto-Giunta [illegible] testimoni il comm[illegible] [illegible] Beretta.

Un sontuoso *luncheon* ai numerosi parenti ed amici delle due famiglie, venne servito sotto il chiostro cosmatesco del Laterano dove sono raccolti tanti tesori della storia dell'arte.

Splendidi i doni nuziali dei genitori e parenti, e delle più distinte famiglie della nobiltà e della borghesia della capitale.

Gli sposi partirono nel pomeriggio per un viaggio all'estero. Auguri e felicitazioni.

— Stamani si sono celebrate la nozze della vezzosa signorina Ada Marchi, figlia del cavaliere Marchi, direttore della Compagnia di assicurazioni di Milano, col capitano Malpieri, di una cospicua famiglia veneta

Dopo la funzione religiosa nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina, gli sposi sono stati uniti col rito civile dal colonnello Gazzani, che ha pronunziato commoventi auguri di circostanza

Testimoni il capitano nobile di Villanova, l'avv. Alasia, il capitano Rolfi per il generale Mazzari e il dottor Malpieri, fratello dello sposo.

Dopo un sontuoso *déjeuner*, servito dal Valiani alla stazione, gli sposi, accompagnati dagli auguri dei numerosi parenti ed amici, sono partiti per Venezia.

Per gli ufficiali in congedo.

Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole signor Direttore,

Le saremmo assai grati se volesse compiacersi di trovare un posticino nel suo diffuso ed autorevole giornale a quanto appresso

Si vorrebbe sapere dal ministero della guerra perchè si ritarda tanto a fare le promozioni degli ufficiali in congedo, per le quali ebbero luogo i relativi esami nell'autunno del passato anno?

Non sarebbe poi ora di provvedere a riempire gli innumerevoli vuoti fatti nei quadri di detti ufficiali dalle tante cancellazioni avvenute per limite di età?

Per esempio: la milizia territoriale si compone di 321 battaglioni di fanteria e di 22 di alpini, totale *346* battaglioni. Ebbene, ora conta soltanto *130* tra colonnelli e maggiori e *771* capitani. Il che vuol dire *che su 346 battaglioni mancano 216 tra colonnelli e maggiori, e su 1384 compagnie mancano 613 capitani!*

Perchè dunque non si provvede a questa enorme deficienza di ufficiali con esami straordinari di promozioni, non a colmare almeno in gran parte i vuoti?

Ringraziandola della sua cortesia gradisca i nostri ossequi

Alcuni ufficiali in congedo.

Conferenza. — Domani sera, alle ore 21, nella sala del Circolo dei Naturalisti il professor Ugo Brizi terrà l'annunciata conferenza sul tema «Il vento nei fenomeni di biologia vegetale».

Gara di corsa veloce. — La sezione ginnastica [illegible] A C D G darà principio alla serie di gare ginnastiche, già annunziate, con quella della corsa veloce (m. 150 su strada battuta che avrà luogo nel pomeriggio di giovedì 20 corrente

I premi consisteranno in medaglie d'argento, [illegible]

Le [illegible] si ricevono presso la segreteria [illegible] Associazione (via della Consulta, 67) dalle 10 alle 21

La pace in famiglia! Ernesto Mannucci di 25 anni sposò un [illegible]o fa Adalgisa Ricci oggi diciottenne. Il *ménage* però non è stato [illegible] in questo anno che è corso, Adalgisa [illegible]ata più volte bastonata e maltrattata dal marito.

Questa notte i maltrattamenti sono giunti al punto che, alle grida della poveretta, sono state costrette ad accorrere le guardie di questura le quali hanno arrestato il poco amoroso marito.

La Ricci stamani ha sporto querela contro il Mannucci. E la querela — anche per l'intervento del commissario Zalotti — sarebbe stata ritirata se il Mannucci avesse promesso di trattare [illegible]ora innanzi sua moglie come la rosa si merita. Egli [illegible] ha dichiarato di non poter promettere nulla. La querela è stata quindi mantenuta

Dopo ciò, il Mannucci doveva passare nelle [illegible] Regina Coeli a disposizione dell'autorità [illegible]

[illegible] a il carrettiere [illegible] dei pantaloni [illegible] un tentato di[illegible] [illegible]ercandosi. E' stato arrestato in tempo [illegible] il Mann[illegible]

Il tram e ritirò

[illegible]latore si sprigionaron[illegible] e Na[illegible] ra mente i passeggeri ebbero un[illegible] [illegible]gg or perle[illegible] [illegible] si produsse pa[illegible]

[illegible] spedale per le ne[illegible]

Verso la tomba. — [illegible]

[illegible]

[illegible] Ja u a f[illegible]

[illegible]

[illegible] Via [illegible]zoni N. 53, venduto tempo fa [illegible] e a quanto pare a un prezzo esorbitante — una bicicletta ad Aurelio Lucentini di 12 an[illegible]

[illegible] Jazzo Ronchetti in via Appia Nuova [illegible] dovera essere [illegible] nelli, ma il ragazzo non fece male all'impegno assunto, cosa che mise il Di Chiara fuori di grazia di Dio.

L'altro giorno in un momento di furore, dopo [illegible] contro il suo debitore una lunga [illegible] parole giunse [illegible]

[illegible]tto venne riferto a Guglielmo Lucentini di 15 anni, studente, fratello di Aurelio, e ieri sera Guglielmo, in compagnia dei fanciulli Ganale Priori di 17 anni da Rimini, si [illegible] a bottega del tagliare sul viale Manzoni [illegible] uscire il Di Chiara fuori della [illegible] se acuti rimproveri. In breve fra i tre si accese una lite, durante la quale [illegible] dalla bottega uscì[illegible]rione del Di C[illegible] [illegible] un lungo coltello. Fatto [illegible] [illegible]ando il Lucentini [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell'Editore Salvatore Lace

IL TAGLIONE

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

— Allora prestate fede alle affermazioni di Cristiano e non alle divagazioni di Jolanda. Jolanda ha mentito per colpire nello stesso tempo Léalvilliers e voi.

Essa ebbe un fremito.

— Una madre non oserebbe...

— Jolanda è capace di tutto.

Quando Sibilla segnò nel registro dei battesimi Baldovino e Francesco ebbero lo stesso pensiero:

— Come si arrabbierà Jolanda!

Essa non era stata consultata: prima mancanza.

Sibilla stornava lo schiaffo dato al marchese, torto ben altrimenti grave. Quanto a Melissy riassunse così le sue impressioni.

— Essa mi ha preso in giro, io glielo rendo. Che venga a reclamare da me!

Uscendo dalla sacristia il signor di Puyalbrech disse a Francesco.

— Non dimenticare che ti aspetto questa sera.

— E tu...

— Tu mi farai il favore di passare prima da Guer. Tu solo puoi calmare Léalvilliers. Digli ciò che ha fatto Sibilla, è un buon esempio.

Sibilla si chinò sul suo figliuolo e sorrise in altro modo a se stessa quella in questo, Cristiano oggi ha dovuto sorridervi.

Sibilla non rispose, essa pensava:

— Io sono la madrina di questo povero piccino: egli non può più essere un estraneo per me.

Questo pensiero nella sua crudeltà le era nello stesso tempo molto dolce.

Francesco arrivò molto tardi al castello. Stanca dalle emozioni della giornata, Sibilla si era ritirata. Baldovino vegliava con Gille.

— Cominciavo a disperare di vederti — disse al figlio del suo intendente. — Ebbene, come hai trovato Léalvilliers?

— Profondamente triste, signore, ed anche molto ulcerato.

— Per Dio! a meno di non avere del sangue nelle vene...

— Il suo amore per Jolanda è completamente svanito.

Gille approvò col capo.

— Una creatura di quella specie, pronunziò egli, l'avrei strangolata fin dalla sua prima pazzia.

— Il disprezzo di Goffredo equivale ad una morte

— E' meno sicuro — disse Gille.

— Goffredo è di quelli che si vendicano su un uomo, ma che non toccano una donna.

— Sì — dichiarò Baldovino — egli è davvero un uomo. Che ha egli detto della metamorfosi di Sibilla in madrina?

— No, no, tu sei un fervido ammiratore della mia nipote, è naturale che tu ti esalti appena essa è in causa. La questione è di sapere se tu non ti esalti troppo. Ecco appunto il perchè ti ho pregato di venire da me questa sera. A parlarti francamente, il tuo modo di agire nonmi va, mio ragazzo. Tu seguì un regime da eremita, ti chiudi in un buco. Ti ho già manifestato una volta la mia sorveglianza tu mi hai risposto parlandomi del tuo dolore per la morte di Cristiano, della tua ripugnanza contro una casa in cui tutti e due avevate vissuto e nella quale non lo ritroveresti. Ho finto di crederti benchè il mio esempio, l'esempio di Gille, quello di Sibilla... Ma infine tutto ha un termine. Io pensavo che a poco a poco tu avresti ripreso il cammino di Puyalbrech, tu non l'hai ripreso. Invece, a Boulogne ti trovo in animata conversazione con Sibilla.

— Oh!

— Permetti, io non te ne faccio un delitto. Soltanto ciò mi pare straordinario. Claustrazione feroce da un lato, subita irruzione dall'altro un signore che si trincera dietro i suoi ricordi, compare tutto ad un tratto, poi rientra nel suo nascondiglio. Vi è di che eccitare la curiosità d'una donna, sopratutto d'una vedova, sopratutto d'una persona che non ha dimenticato la passione d'una volta. Allora io mi domando se non è una tattica.

— E nel caso ove non [illegible] mi domando se non è l'indizio di un amore che si combatte, che lotta, ma che in fin dei conti, cesserà un giorno di lottare.

L'artista aveva incrociato le braccia, è ritto avanti al signor di Puyalbrech lo guardava, lo ascoltava.

Una risposta bruciava le sue labbra. Senza la presenza di Gille certamente l'avrebbe formulata.

Come [illegible] Jolanda distruggeva la sua combinazione. E negli non rimetteva i piedi a Puyalbrech, invece di accusare loro stessi, lo si accusava, lo credevano capace di stratagemmi di seduzione o d'una viltà di cuore?

— Checchè voi ne pensiate, diss'egli, io non mi nascondo, non avendo nulla da nascondere nella mia vita. Già vi ho detto i motivi che mi tengono lontano dal castello. Voi me ne attribuite degli altri? E' possibile in effetto che altre considerazioni si impongano a me ma non sono al certo quelle che voi indicate.

— Quali allora?

— Dispensatemi dal dirvele.

Gille intervenne e bruscamente.

— Per Dio! non è che troppo chiaro. E aggiungo: non è che troppo meritato. Egli ci disprezza.

— Gille, grido Baldovino.

— Eh! padre mio, che sentimenti migliori possiamo noi ispirargli? Invece di [illegible] sistere, ringraziatelo della sua discrezione.

— Sì [illegible] Francesco Cristiano lo [illegible] fosse morto. Ah! Egli fuggì [illegible] castello di Puyalbrech, tiene domandereste voi la ragione?

Un raggio risuonò nella stanza. Baldovino si era alzato col viso sinistro. Le sue labbra bianche tremavano. Le sue pupille dardeggiavano del fuoco. Andò vicino a Gille, e quei due colossi si trovarono faccia a faccia.

— E' a me che tu parli?

— Padre mio...

— E a me che tu osi ricordare Cristiano? Egli fuggirebbe questa casa, tu dici. Perchè tu non la fuggi?

Benchè Gille sostenesse lo sguardo fulminante, la sua attitudine testimoniava un intenso rispetto figliale.

— Perchè io ho per voi una tenerezza cieca e senza limiti, perchè dai miei ricordi più lontani, io non vi ho mai lasciato, perchè non potrei prendervi e portarvi con me, infine perchè non posso [illegible] vere senza di voi. Ma ben lo sapete, padre mio, oh! quante volte ho sognato un'altra esistenza, la più umile, la più precaria che importa, quella [illegible] rozzi pescatori sempre tra la vita e la morte, o dei nostri poveri contadini rotti dal lavoro, felici nondimeno nella loro miseria, perchè hanno la pace del cuore e dello spirito, il riposo della coscienza.

— Noi siamo i Puyalbrech.

E ciò a che ci ha condotti?

— Io non giudico che me stesso. Voi, mio padre, avete la vostra attenuante. La vostra età vi metteva troppo vicino al nostro avo il grande Corsaro perchè il calore del suo sangue non si ritrovasse nelle vostre vene. In voi rivive ancora la sua anima, coi suoi ardimenti, colle sue temerità, col suo disprezzo delle leggi umane. Noi, vostri figli, ereditammo ancora di lui per mezzo vostro; è vero, ma in una misura più ristretta siamo adunque più sciolti dall'influenza della razza, più liberi: noi avremmo potuto scegliere la nostra via. I miei fratelli hanno provato, la morte non ha lasciato loro il tempo di compiere l'impresa. Di me, essa non ha voluto.

Il signor di Puyalbrech stava silenzioso. Collo sguardo posato sopra suo figlio, egli si era di nuovo seduto ed ascoltava. Le linee del viso così feroci un momento prima si erano addolcite. E Francesco, fra quei due uomini [illegible] subiva l'influenza morale de[illegible] sull'altro.

[illegible] continuò Gille, solo, senza fratelli, senza madre, senza esperienze, che ero io avanti a voi di cui ammiravo l'intelligenza e la forza? Il vostro schiavo. Vi ho seguito dappertutto ove vi hanno trascinato i vostri gusti, il vostro temperamento e l'idea che vi eravate fatta dei bisogni della nostra casa. Io non vi giudicavo.

(Continua).

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA, preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

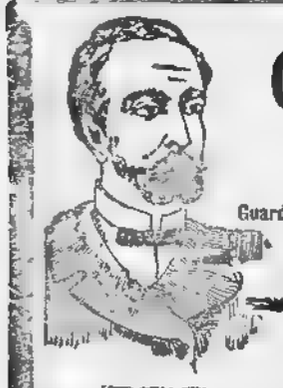
I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e dalle contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Milano Via Torino, 12 - Milano



Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 — ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino n. 12 - MILANO

In ROMA presso: Fratelli Finocchi, Specialità — Profumeria Luciani, Corso 390 — R. Capocaccia droghiere, piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32 — Emporio di profumeria, piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e F.llo, Porta S. Lorenzo n. 46-48 e Angolo viale Margherita, I 11 — E. Parenti, piazza di Spagna — Fratelli Tomenuci, via Flavia — Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia — F. Cacciami, Via Cavour, 11 — Notegen Giovanni, drogh Via Due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 37 — Vitale da Nuder, via Goito e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44.

LETTI IN FERRO

completi da L. 26 in più — Ottomane complete lire 23. Sofà e 2 poltrone lire 31. Grande assortimento mobilio, si addobbano appartamenti in [illegible] Spedizione contro vaglia [illegible]

Via della Consulta N. 12 e 54 - Roma

Il "Fanfulla„ fa grandi facilitazioni per la pubblicità ai Signori negozianti.

ANTAPΘRITIKOΣ

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA — UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO

SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA

preparato dal chimico farmacista Luigi Bonelli Masone

L'ANTARTHRITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più [illegible] e dolore dipendente da cause reumatiche come pure da distrazioni muscolari [illegible] L. 2 franco Genova, franco [illegible] » 3,50 Al [illegible] vasetto va aggiunto [illegible] Si spedisce [illegible] Anticatarro — Dottor [illegible] Si vende [illegible] farmacie [illegible] Per [illegible] Giuseppe [illegible] Farmacia di Sottoripa, n. 1 interno L. [illegible] Genova.

GABINETTO MEDICO-MAGNETICO

per consulti di presenza e per corrispondenza.

LA SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

Il magnetismo umano ben considerato, è la sintesi di ogni scienza che ha l'uomo per oggetto di studio salutare; poichè in noi stessi esiste, e lo sentiamo in tutte le passioni e circostanze della vita, lo vediamo sparso nell'universo, e pe' suoi fatti palpabili, siamo costretti ad ammetterlo non solo, ma ad ammirarlo ancora nei prodigiosi risultati che se ne ottengono.

Basta solo per farne una prova nei corsi di malattie, chiedere un consulto alla celebre sonnambula ANNA D'AMICO che senza il minimo errore, sa trovare nel suo lucido sogno magnetico i più utili rimedi per curare malattie che spesse volte sono dall'arte [illegible] giudicate incurabili.

Le tante migliaia di guarigioni ottenutesi dalla sonnambula Anna, non lasciano più alcun dubbio, ed essa s'è così solidamente stabilita una fama, e sempre più va acquistando credito e rinomanza in tutte le città del mondo, e da ogni parte e dalle più lontane regioni le pervengono ogni giorno lettere e telegrammi d'ammalati che, sicuri dei felici risultati, ricorrono a lei per consulti. [illegible] colla sua chiaroveggenza sa scrutare [illegible] mi e scorgere fino le più intime e [illegible] gli [illegible] zioni fisiche e morali.

[illegible] segrete [illegible] sabili successi ottenuti in trenta

Gl'incontes[illegible] atica, e 150,000 consulti e più anni di pr[illegible] risultati sono una vera fatti con ammirab[illegible] che cercano un solgaranzia per tutti coloro [illegible] ha guarito alla propria salute.

La sonnambula ANNA D'AMI[illegible] [illegible]lattie rito un'infinità di mali, quali sono [illegible] di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazioni di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti d'urina, piaghe di [illegible]ori reumatici, idropisie, asma, febbri intermittenti, malattie degli occhi, d'utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, [illegible] sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche, che solo possono guarirsi con rimedi trovati nel sonno magnetico dalla chiaroveggente sonnambula Anna.

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente sonnambula Anna, fa d'uopo che per lettera [illegible] gli noti i principali sintomi della malattia e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

E' necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'Amico, sposo della sonnambula, perchè egli sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa ella con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilire i veri farmachi atti ad ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire, sia per cartolina-vaglia postale o con raccomandata Lire 5.

Chi vuole por fine alle proprie sofferenze fisiche, o sollevarsi del male che soffre, non ha che a valersi dei prodigiosi mezzi salutari del magnetismo dirigendosi al prof. PIETRO D'AMICO, via Roma 2 piano, 2.

Attestati di guarigione

ottenuti dalla celebre sonnambula ANNA D'AMICO

Signora Anna D'Amico,

Colla presente le dichiaro che mia figlia Maria ha terminato la cura da lei ordinatale per un mese, e ora grazie al Cielo si è liberata del male al cervello, che la rendeva come abete. Al presente ragiona alla perfezione e ha riacquistata la disinvoltura di prima. — Lei non può credere la consolazione che io e mio marito proviamo per questa povera figlia che dopo essere stata curata invano da vari professori, solo con i rimedii ordinatile da Lei è completamente guarita.

Io e il mio sposo La ringraziamo infinitamente, insieme al degno Suo consorte Professor Pietro D'Amico, a cui siamo proprio riconoscenti.

Milano, Sua Dev. serva.
AMELIA SANTINI

Sig. Prof. Pietro D'Amico,

Avendo avuto relazione con diversi ammalati che si sono rivolti a Lei per essere guariti, tutti mi hanno detto che sono rimasti meravigliati dei consulti ottenuti dalla mia [illegible] signora sonnambula Anna, principalmente il signor Perriore Giovanni che fu guarito completamente. Ora con tutta fiducia ricorro a Lei per un consulto per la malattia di una figlia, e spero che per mezzo Suo essa possa riacquistare la perduta salute.

Salutandola con ogni distinzione
Verayes (Chiambare) Suo Dev.
TORIDOU MARIA MARIANA.

Preg. Sig. Prof. D'Amico,

Grazie della prescrizione dell'egregia Signora Anna mercè la quale mi sento completamente guarita, poichè non avverto più alcun male. Dio voglia duri così che sono proprio contenta, sono [illegible] Lei e la sua sposa per la cooperazione avuta, e quest'ultima in particolare per avermi ridonata la salute.

Ringraziandola sempre sono la
Viliano biellese Sua Dev.
IDA VITALIANI.

Ill.mo signor D'Amico,

Ho visto l'esito felice della cura da Lei ordinata alla signora Riga, la quale è totalmente ristabilita in salute, dopo le tante cure tentate per ordine di diversi medici che le dichiararono essere affetta di malaria. Solo per mezzo di Lei ha ottenuta la salute, e ne è riconoscente a lei e la ringrazia.

Io mi rivolgo di nuovo a Lei per un'altra mia amica, e la prego, per quanto posso, di venire in aiuto d'una povera creatura tanto necessaria alla propria famiglia.

Salutandola mi dico

Peschiera Sua Dev.ma
FORTIS LENA.

Egregio sig. Prof. Pietro D'Amico,

Ho ricevuto il suo giornale e le fo i miei rallegramenti.

Da molto tempo dovea scriverle per porgere a Lei e alla Signora sua Sposa tante grazie per la cura ordinatami nel suo consulto. Ora mi trovo in perfetta salute.

Salutandola mi rassegno

Maddalena (Isola, Suo dev.mo
RAFFIGO GIULIO

Sig. Prof. Pietro D'Amico,

Con la presente ringrazio Lei e la sua Consorte per avere guarita mia moglie dopo aver sofferto tanto tempo.

Io le avrei dovuto scrivere prima, e voglia scusarmi pel ritardo involontario, perchè desideravo venire con la mia sposa da Lei, ma per motivo di varie mie circostanze non si è potuto realizzare tale nostro desiderio. Io ho ricevuto la sua *gazzetta magnetica*, e l'ho fatta leggere ai miei amici e conoscenti, e vari le hanno scritto per consulti e sono rimasti soddisfatti.

Io non dimenticherò mai del suo nome e della sua sposa, e per qualunque circostanza di consulto mi rivolgerò sempre a loro che sono veri benefattori dell'umanità.

Gonfaron (Francia Suo Dev.
COSTANTINO BAPTISTIN

Il Sig. Luigi Giovanelli che trovasi nel Nord America nella città di Hermanie p. a. Box 36 Vest More Nord, ha scritto al prof. D'Amico che in vista del buon esito ottenuto dalle consultazioni avute per mezzo della sonnambula Anna per ammalati che da molto tempo erano sofferenti si rivolge nuovamente alla sonnambula Signora Anna per altri ammalati che ripongono in essa la migliore e più completa fiducia.

Noi segneremo come benemeriti dell'umanità il nome del signor Giovannelli e quello della signora Caterina Ivaldi questa distinta cliente che trovasi a Montevideo, America del Sud, la quale richiede continuamente consulti per vari ammalati e fra essi ve ne sono già dei guariti.

E registreremo altri nomi ancora, si dell'estero che d'Italia, i nomi dei [illegible] gnatori del magnetismo [illegible] in particolare onorano la sonnambula Anna della loro preferenza.

Il prof. D'Amico non può altro che rallegrarsi della buona memoria dei suoi numerosi clienti che così sovente ricorrono a lui, tanto pei essi come per i loro amici e conoscenti.

Le dichiarazioni di guarigioni, che ogni giorno al prof. Pietro D'Amico pervengono per la sua consorte Anna sono conservate a disposizione di coloro che desiderano accertarsi della verità dei felici risultati che la sonnambula Anna ottiene ogni dì per mezzo della sua lucida chiaroveggenza.

Tutte le ricette per la cura degli ammalati sono firmate dal medico assistente del Gabinetto magnetico, e ciò per maggiore garanzia dei consultanti, e in conformità al regolamento della nuova legge sanitaria, e qualunque persona può recarsi al Gabinetto dello stesso professore D'Amico a prenderne visione per accertarsi della verità.

Scoperta di un delitto

Il signor V. M. della provincia di Cagliari Sardegna) partì di notte tempo dalla propria villa per recarsi, a cavallo, in un suo podere. Giunto quasi alla metà della strada gli si pararono incontro quattro malfattori, che in quel luogo si trovavano nascosti, e gli imposero di fermarsi ma non avendo subito [illegible] lo uccisero. Dopo averlo [illegible] del portafoglio ed orologio con catena d'oro, poi nascosero il corpo del disgraziato dietro ad una siepe.

Il [illegible] cavallo ritornò a casa. La famiglia del signor V. M. spaventatasi nel veder arrivare il solo cavallo, pensò subito che qualche disgrazia [illegible] essere accaduta al loro amato congiunto, e subito la desolata sposa e gli [illegible] partirono in compagnia di varie guardie di pubblica sicurezza e andarono in cerca del signor M. V., ma tutte le ricerche furono inutili.

La famiglia allora scrisse subito al signor professore D'Amico di Bologna per ottenere un consulto dalla sonnambula sua Sposa la quale descrisse nel sonno magnetico, tutto l'accaduto, dando i connotati degli assassini, ed il luogo ove si trovava nascosto il cadavere del disgraziato. Con tali indicazioni il subito rinvenuto, e gli assassini furono arrestati e condannati.

Chiaroveggenza e previsione magnetica

La signora Clementina G. di Torino aveva abbandonato il proprio marito e tre teneri figlinoletti, per fuggire coll'amante. Trascorsi una ventina di giorni dopo il fatto si presentò alla sonnambula Anna D'Amico, il sir Leonardo G. marito della donna adultera, per sapere cosa fosse avvenuto di essa. La magnetizzata prese tosto a rivelare tutto il mistero della sposa e gli disse che appena fuggita dal tetto coniugale, era partita per Marsiglia insieme all'innamorato, ma che dopo pochi giorni lui l'aveva abbandonata salpando per l'America. Aggiunse inoltre, che prevedeva qualche epilogo di siffatta avventura, una grave disgrazia e che fatalmente si avrebbero avuto a deplorare due vittime.

La moglie del signor Leonardo, a sua volta tradita, saputo che il giovane era partito pel Brasile, e precisamente per Rio de Janeiro decise tosto di raggiungerlo, imbarcandosi sul seguente piroscafo diretto a detta destinazione. Epperò durante il tragitto, la donna preoccupata da un certo [illegible] di rimorso, pensando al marito ed ai figli e più ancora all'inganno sofferto, presa da un eccesso spasmodico di vera frenesia, risoluta a finirla con la vita; essa, di notte tempo, nella sua cabina, e in camicia come si trova corre in un [illegible] sul ponte, spicca un salto e sparisce [illegible] vortici del mare!

Un marinaio di guardia, che l'aveva vista passare come un fantasma, diede tosto il segnale d'allarme, si fermò anche la macchina, ma per quanto si facesse, tutto fu inutile!! L'Oceano nella sua imponente maestà ricopriva di un lenzuolo immenso, e impenetrabile il mistero e il silenzio di una tomba!

Il signor Leonardo che dietro il responso della sonnambula, al quale non aveva prestato troppa fede, dopo qualche mese di già informato dalle autorità, di tutti gli avvenimenti, nonchè della morte del seduttore, stato colpito dopo breve soggiorno al Brasile, da quel fiero morbo che si chiama « febbre gialla » e per istrana coincidenza, accadde quasi contemporaneamente al decesso della signora Clementina, mi ha confermato il fatto, restando convinto pienamente dell'inestinguibile potere di chiaroveggenza magnetica della mai abbastanza lodata sonnambula ANNA D'AMICO di Bologna.

N. De Martini.

ANNO XXX

ASSOCIAZIONI

nel Regno, Mas
e Asaso 15 8 4,50
Unione postale. . 33 17 9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 100

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma e [illegible] presso l'Amministrazione [illegible]

PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente [illegible] linea
Pagamento anticipato

Centesimi 5 in tutta Italia

Venerdì 14 Aprile 1899

Arretrato 10 Centesimi

[illegible]namenti straordinari

dal 15 aprile al 30 Giugno 1899
LIRE 3,50
dal 15 aprile al 31 dicemb. 1899
LIRE 10,50

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di Micco Spolverino.

Una cartolina-vaglia all'Amministrazione del Fanfulla, *Piazza S. Claudio, 96*

I signori abbonati, ai quali scade l'abbonamento col 15 Aprile, sono pregati di volerlo rinnovare in tempo utile, per evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Roma, 13 Aprile 1899

[illegible] francese a Cagliari

[illegible] gli ufficiosi si erano [illegible] largo e per largo, nel dimostrare grande importanza che, secondo loro, i pacifici dovevano avere la presenza [illegible] delle squadre inglese e francese [illegible] nelle acque di Cagliari [illegible] zione del viaggio dei Reali d'Italia [illegible] concetto direttivo delle [illegible] ufficiosi, era che, col[illegible] le loro navi a Cagliari, l'Inghilterra specialmente l'Inghilterra — notata [illegible] e la Francia nostra [illegible] sione dell'accordo [illegible] dovevano a calmare le preoccupazioni in Italia per la convenzione [illegible] francese, la quale, secondo loro, assicura Francia l'*Hinterland* di Tripoli [illegible] ogni dubbio sulla sincerità [illegible] zioni dei due Stati rispetto alle [illegible] Orientale. Italia e la Tripolitania [illegible] Fezzan e Ghadames [illegible] [illegible] compresi ed [illegible] naturalmente i «diritti» dell'Italia [illegible] facesse [illegible] su tutta quella grazia di Dio. [illegible] rezze degli ufficiosi erano pronte per la squadra dell'«alleata» mentre che per la squadra francese non avevano che poche parole [illegible]

L'Inghilterra che fedele ai principii [illegible] e la ardente amicizia per [illegible] mentati in tante occasioni in Creta ed in Asia, ci garantiva [illegible] l'equilibrio del Mediterraneo, [illegible] mentre la Francia, fedele al [illegible] programma di espansione, ed alla sua [illegible] aveva inviato le sue navi [illegible] essenzialmente per controbilanciare [illegible] effetto della manifestazione di affratellamento italiano.

✠

Se anche a farlo apposta, è proprio [illegible] squadra inglese del Mediterraneo ha mancato al convegno di Ca[illegible]

[illegible] si annunziava da Siracusa [illegible] navi della squadra inglese del Mediterraneo, al comando del contrammiraglio [illegible], invece che dirigere la prora [illegible] Sardegna, molto più vicina, erano in Grecia, in servizio di crociera, il quale avrebbero visitato i porti della Dalmazia e delle due coste [illegible] penisola, da Venezia a Taranto e da [illegible] a Genova. Ora invece si assicura [illegible] inglese che la squadra britannica [illegible] trovarsi bensì a Cagliari pel ricevimento dei Reali d'Italia, ma desiderando [illegible] governo inglese che si desse la massima [illegible] alla visita della squadra francese, [illegible] che soltanto questa si trovi [illegible] quel porto all'arrivo dei Sovrani [illegible].

[illegible] poi da fonte ufficiosa italiana [illegible] ra inglese — non quella comandata [illegible] dall'ammiraglio Noel, beninteso — un'altra ha lasciato o sta per lasciare [illegible] Inghilterra, e sarà nelle acque sarde [illegible] giorni od il 17 corrente.

[illegible] attesa di questa squadra — che stavolta giunga in tempo — bisognerà dire, sin d'ora, che il grande [illegible] incontro a Cagliari delle navi [illegible] squadre del Mediterraneo, con [illegible] significato di una neo-triplice [illegible] dare ad esso gli ufficiosi e [illegible] [illegible] ragioni che se ne potevano [illegible] dato di un nuovo trionfo del [illegible] estera del presente Gabinetto, è [illegible] evidente mancato!

[illegible] sotto gli auspicii [illegible] delle due altre grandi potenze [illegible] mee che l'Italia potrà andare a [illegible] lo suonerà l'ora — purtroppo [illegible] — dello smembramento della Turchia!

[illegible] precato!...

✠

[illegible] altra parte, se, come affermano i [illegible] inglesi coll'assenza della squadra [illegible] si è voluto dare la massima [illegible] alla visita della squadra francese, si può certo negare che tale obbiettivo sia stato pienamente raggiunto.

Ieri sera, dopo che nel banchetto franco-[illegible] Melodane, i rappresentanti dei [illegible] scambiavano dei brindisi affettuosi rilevando l'importanza della recente avvicinamento, la squadra francese comandata dall'ammiraglio Fournier, venne accolta a Cagliari con immenso entusiasmo dalla popolazione, ed il Governo francese dava prova dei suoi sentimenti amichevoli verso l'Italia, ma specialmente verso la Sardegna, abolendo quel divieto vigente dall'aprile del '92 per l'importazione del bestiame in Francia, che fu una delle cause principali del deperimento economico della povera isola.

Ed oggi stesso l'ammiraglio Fournier consegna in udienza solenne a Re Umberto una lettera del presidente della Repubblica Loubet, in cui si esprimono sentimenti di stima per il nostro Sovrano e di simpatia ed amicizia per l'Italia.

Anche senza esagerare l'importanza politica di questi atti, ed ammettendo si tratti puramente di uno scambio di cortesie, si può, tuttavia, sinceramente affermare che con oggi si chiude, se non altro, un periodo ben doloroso nella storia dei due paesi.

✠

Iniziato circa trent'anni sono, nel 1880, coll'abbandono da parte della Francia della politica di Gambetta e di Freycinet, del condominio anglo-francese in Egitto, quel periodo contiene i tristi episodii dell'occupazione francese di Tunisi nel maggio del [illegible], colla conseguitiva mutata orientazione della tradizionale politica estera dell'Italia, la rottura delle relazioni commerciali tra i due paesi, l'accentuamento dell'animosità contro la Francia per giungere poi all'abbandono puro e semplice e senza alcun corrispettivo delle capitolazioni a Tunisi, lavorando sempre — peggio che non — *pour le Roi de Prusse*.

Tant'è vero che, dopo gli errori commessi, un po' da tutti i ministri che si succedettero alla Consulta sino al 1896, e specialmente appunto da coloro che vollero accentuare i dissensi colla Francia, nel presunto interesse della Germania, ora ci tocca sentirci dire che avevamo sbagliato completamente strada e che appunto a Berlino si è ieri dell'accordo commerciale franco-italiano, perchè gli alleati dell'Italia desiderano che questa sia economicamente forte e prosperosa!...

Per fortuna quel periodo doloroso ora si chiude, e dopo le tristi esperienze fatte dai due paesi, e che li hanno ricondotti alla conciliazione, è ad augurarsi che non si riapra più.

Per conto nostro lo facciamo sinceramente, colla frase classica, rimessa a nuovo in questi giorni dall'on. Baccelli.

Faustum ergo, felixque sit!...

Il FANFULLA.

GIORNO PER GIORNO

Un mestiere di nuovo genere

Hanno arrestato a Londra per vagabondaggio un tal Merlet, francese, il quale ha protestato energicamente contro l'atto della polizia londinese che egli dichiara arbitrario ed illegale perchè dice di avere un mestiere lecito e trattiero.

— E che cosa fate? — gli ha domandato il commissario.

— Da cinque anni vivo esclusivamente raccogliendo le monete perdute sulle vie.

Egli ha confessato di aver trovato sempre una discreta quantità di sterline e di sovrane, senza parlare poi delle monete di rame del e quali ha raccolto una media di sette od otto lire per giorno.

* * *

Vivendo sempre nella contemplazione della madre terra, il nostro Merlet ha preso l'abitudine di non alzare mai gli occhi al disopra delle scarpe dei suoi simili. Egli non conosce la società che fino alla cavigliera, mettiamo pure che in giorni di tempo cattivo abbia avuto occasione di spingere del e occhiate fino a qualche polpaccio, ma più su. Così ha acquistato una pratica incredibile, un colpo d'occhio sicuro per indovinare le monete nascoste sotto il fango, distingue dal suono d'una moneta che cade il suo valore e anche se è falsa. Non solo, ma ha imparato a riconoscere dalle calzature i passanti che incontra, tanto che ha potuto dichiarare al commissario, con sua grande sorpresa:

— Signore, voi attraversate tutte le mattine, alle nove e mezzo, il marciapiede di sinistra della *Bombay street*; riconosco i vostri stivali.

Durante l'interrogatorio Merlet ha raccolto i seguenti oggetti: un ago, due spille, una pentina in acciaio ed una monetina da un centesimo che spuntava appena da sotto la gamba di un tavolo.

Si dice che egli si disponesse a venire in Italia, avendo saputo che qua sono state messe in circolazione dei nuovissimi spezzati d'argento in grande quantità.

L'chi sa che con i suoi occhi non sarebbe riuscito a vederne qualcuno, e forse accendo le sue facoltà lincee anche qualche marengo d'oro di felice quanto lontana memoria!

* * *

In una piccola città della Pomerania, il borgomastro, ossia sindaco, è stato nominato un anno fa a questo importante ufficio di capo del Comune, e nello spazio di un anno ha unito in matrimonio venti coppie di sposi.

Ora è accaduto questo: che per un equivoco amministrativo l'egregio borgomastro si credeva anche investito della carica di ufficiale dello stato civile, carica per la quale occorre una speciale delegazione. Questa delegazione per un ritardo burocratico non essendo ancora avvenuta, il tribunale, debitamente istruito della cosa, ha deliberato che i venti matrimoni si debbano considerare nulli.

E così venti spose, la maggior parte delle quali debitamente incinte, ritornano dallo sgomento domani ragazze, immaginiamo con quanta disperazione loro e delle rispettive famiglie.

Sarei curioso di sapere se anche i venti mariti proprio tutte venti, provano il medesimo rammarico.

Sono state date ora in fretta e in furia al borgomastro le volute qualità di ufficiale dello stato civile, e chi vuol tornare alla carica dovrà ripresentarsi al municipio per ripetere il matrimonio.

Ma si ripresenteranno tutte le venti coppie? Ecco il dolorosissimo dubbio. Fate il caso, per esempio, che qualcheduno dei venti mariti abbia trovata insopportabile la suocera nell'anno di prova, e ci sono novantanove probabilità su cento che costesto marito dirà di averne abbastanza, nè si farà più vedere.

Ecco un caso, in cui non potrà trovare applicazione il proverbio, chi rompe paga.

* * *

Una storia gentile

— Che differenza c'è tra l'uomo ed il cane?

— La fedeltà.

Questa amara definizione elucubrata certamente da qualche misantropo, in un momento di cattivo umore, mi è tornata alla memoria leggendo in una recentissima pubblicazione sopra Alfredo de Musset, fatta per cura della sua governante Adele Colin-Martellet, la storia commovente di Marzo, il cane del poeta.

Marzo, dopo la morte di De Musset, credeva che il suo padrone fosse semplicemente assente, e tutte le sere, all'ora nella quale egli aveva l'abitudine di rincasare, lo aspettava vicino all'uscio di casa, mugolando di tanto in tanto lamentosamente. Così lo ha aspettato per sette anni, fino a che alla sua volta è morto. E nell'ultimo momento la povera bestia, come in una suprema invocazione, ha ancora una volta volto l'occhio smorto verso la porta dalla quale sperava di vedere entrare il suo padrone.

* * *

Se fosse allora esistito quel cimitero dei cani che sta per essere una istituzione parigina, Marzo vi avrebbe avuto diritto ad un posto d'onore. È pure il suo spirito perdonatemi l'eresia di supporre che un cane possa avere uno spirito non deve essere scontento della sepoltura attuale.

Il marito della signora Michellet porto a seppellire le spoglie del caro animale fuori dei bastioni ne avvicinarono i fratelli presso l'angolo della via Boileau, dove in quel giorno alcuni terrazzieri erano intenti alla livellazione di una nuova via.

Il caso ha voluto che quella nuova via si chiamasse via De Musset.

Il caso ha qualche volta dei pensieri gentili.

* * *

Per finire

Il marchese de Patatis è in preda all'emozione. Egli racconta ad un amico come traversando via Nazionale, fu corso il pericolo di venire schiacciato dal *tramway*.

— Fortunatamente, aggiunge, io mi sono subito reso conto della situazione ed ho ritrovato la mia presenza di spirito.

E l'amico, freddamente:

— Il pericolo può fare dei miracoli!

Lo Fanfulla

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO"

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi 13, ore 12.40 (*R.*) — Il *Figaro* pubblica oggi le deposizioni del generale Sebert, del comandante Ducros, del capitano Moch ed altri favorevoli a Dreyfus.

Il generale Sebert dimostra che il *bordereau* non può essere fattura di un capitano di artiglieria, appunto perchè la frasseologia ne è scorretta. Crede che le informazioni enumerate nel *bordereau* siano di poca importanza, giacchè sono tutte note.

Brayerre asserisce che quattro ufficiali di artiglieria assistevano al tiro dei cannoni a tiro rapido alle manovre del 1894. Esterhazy non era tra essi. I documenti circa il freno idro-pneumatico si potevano copiare alla biblioteca di Lasa. Il manuale di tiro fu fatto autografare e distribuito a chi ne faceva richiesta.

Bruyerre presentò alla Corte di cassazione un manuale stampato nella tipografia del suo reggimento.

Mock, capitano che si dimise nel 1891 indi fu redattore della *Revue d'Artillerie*, dichiara che resto meravigliato dell'improprietà dei termini usati nel *bordereau*, tanto più che questo veniva attribuito ad un capitano di artiglieria.

Presenta una copia del manuale di artiglieria, osservando che esso non porta la menzione «segreto» indi dice:

«Il manuale è di mia proprietà essendo stato distribuito tra gli ufficiali del reggimento».

Soggiunge: «Ho posseduto ogni sorta di manuali senza l'obbligo di restituirli».

Il comandante Ducros depone che conobbe Dreyfus quando era tenente di batteria alla scuola militare. Ducros era addetto alle fucine di Puteaux, ove si facevano gli esperimenti d'artiglieria di campagna.

Egli invitò ripetutamente Dreyfus ad assistervi. Dreyfus rifiutò. Se avesse accettato, poteva procurarsi informazioni molto più interessanti di quelle contenute nel *bordereau*.

Ducros fa le solite osservazioni sulla frasseologia del *bordereau*.

Esterhazy, Schwarzkoppen e Panizzardi.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 13, ore 12.55 (*R.*) — L'*Eclair* pubblica la deposizione che il senatore Trarieux fece alla Camera criminale della Corte di cassazione.

Trarieux racconta che visto nel marzo 1898 l'ambasciatore italiano, conte Tornielli, il quale gli dichiarò che nessun agente italiano ebbe rapporto col capitano Dreyfus. Disse che la pubblicazione del *bordereau* e del documento colle parole: *Quella canaglia di D...* rivelarono al colonnello Panizzardi ed al colonnello Schwarzkoppen che il capitano Dreyfus era stato vittima di un errore.

Il conte Tornielli gli soggiunse che il colonnello Panizzardi aveva ricevuto recentemente una lettera dal colonnello Schwarzkoppen il quale affermava che non conosceva il capitano Dreyfus, ma che aveva avuto comunicazione dei documenti enumerati nel *bordereau* da un altro ufficiale.

Il conte Tornielli raccontò che il comandante Esterhazy, avuto sentore che stava per essere denunciato, si recò a chiedere protezione al colonnello Schwarzkoppen. Questi rifiutò. Esterhazy allora trasse un revolver minacciando di uccidersi. Schwarzkoppen durò fatica a liberarsi di Esterhazy. Costui ritornò pochi giorni dopo da Schwarzkoppen pienamente rassicurato. Disse che i suoi superiori si sarebbero adoperati per difenderlo contro i rischi di un processo.

Il senatore Trarieux rivide poscia il conte Tornielli, che lo autorizzò a riferire alla Cassazione questa intervista e gli soggiunse che se il documento colle parole: *Quella canaglia di D...* fosse autentico, non potrebbe attribuirsi al capitano Dreyfus, il quale non ebbe mai rapporti cogli addetti militari, ma doveva attribuirsi ad un borghese, designato col nome di Dubois, che forniva al colonnello Schwarzkoppen piani topografici.

Il conte Tornielli inoltre [illegible] che, dopo un'intervista avuta col [illegible] degli affari esteri, Hanotaux si [illegible] a comunicazione del fascio di Henry [illegible] nel processo Zola, ad insaputa del [illegible]. Infine disse che il comandante Esterhazy ebbe soltanto rapporti [illegible] Schwarzkoppen e non mai [illegible] Panizzardi, però il colonnello Panizzardi [illegible] pen comunicava al colonnello Panizzardi documenti che potessero interessare l'Italia.

Il processo contro Déroulède.

Parigi, 12. — L'istruttoria del processo contro i deputati Déroulède ed Habert è stata definitivamente chiusa.

LA SQUADRA FRANCESE A CAGLIARI.

(*Nostro telegramma particolare*).

Londra, [illegible] ore 11.[illegible] (*R.*) — Il *Times* rilevando le [illegible] cortesie tra la Francia e l'Italia [illegible] [illegible] [illegible]

marinai della *Scilla*, con la banda che suonava la Marsigliese, rese gli onori militari.

La prima pietra del palazzo comunale.

Cagliari, 13. — Causa il cattivo tempo la cerimonia della posa della prima pietra del palazzo comunale, stabilita per questa sera, è stata sospesa.

Le visite del ministro Lacava.

Cagliari, 13. — Il ministro Lacava, accompagnato dal prefetto, dall'ingegnere capo del genio civile e dal presidente della Deputazione provinciale, ha visitato nel porto le dighe di Ponente che servono ad assicurare l'ancoraggio delle navi. Visitò poi la strada Lapiaia, danneggiata dall'ultima alluvione. Conferì in seguito col prefetto circa i bisogni per il miglioramento delle condizioni dell'isola.

La visita dell'arcivescovo.

Cagliari, 13. — Ieri sera l'arcivescovo si recò a visitare i Sovrani. Il colloquio, durante il quale S. M. il Re si mostrò compenetrato dei bisogni dell'isola, durò oltre mezz'ora.

La serata di gala.

Cagliari, 13. — Per lo spettacolo di gala che stasera avrà luogo al Politeama Margherita, con intervento dei Sovrani, non è più possibile trovare un posto, sia pure modestissimo. L'aspetto che presenterà stasera il vasto teatro sarà imponentissimo. Si preparano grandi dimostrazioni ai Reali.

La visita delle Loro Maestà all'Ospedale civile.

Cagliari, 13. — Il Re e la Regina si recarono, alle 15,10, col loro seguito in vettura scoperta a visitare l'Ospedale civile, ovunque acclamatissimi dalla popolazione lungo il percorso.

La visita agli ospizi.

Cagliari, 13, ore 15,40 (*C*). — I Sovrani alle 3 e mezzo si sono recati a visitare l'ospedale e gli ospizi di mendicità.

Ovunque li attendeva una folla enorme che li ha applauditi entusiasticamente.

I Sovrani a Sassari

Sassari, 13 (*S.*). — Tutti indistintamente i partiti preparano qui entusiastiche accoglienze ai Sovrani. Si prevedono giornate indimenticabili. Il presidente della Deputazione provinciale col sindaco Mariotti hanno invitato la squadra francese a recarsi a Portotorres

I Sovrani a Iglesias.

Cagliari, 13 (*C.*). — Questa sera i Sovrani visiteranno probabilmente gli ospizi.

Domani si recheranno ad Iglesias.

Iglesias, 13 (*Mart.*). — A Iglesias il Re percorrerà le principali vie e si recherà al municipio.

All'arrivo in ogni maniera si spareranno cento colpi di mina.

Il Re si recherà a Monteponi per visitarvi la miniera. Quindi si farà uno scavo.

Si fanno grandi preparativi a Monteponi. Al ritorno il Re si recherà direttamente a Cagliari.

La visita dei Reali alla squadra francese.

Cagliari, 13. — Domattina le LL. MM., accompagnate dal presidente del Consiglio on. generale Pelloux, dall'on. ministro Lacava e dai dignitari di Corte, si recheranno a visitare le navi della squadra francese, assistendo ad una colazione che il vice ammiraglio Fournier offrirà loro a bordo del *Brennus*.

La squadra inglese in Sardegna.

Gibilterra, 13. — La squadra inglese è partita, a mezzodì, pel Golfo degli Aranci.

Alla vigilia del processo Costella

Lucca, 12 aprile.

Il 14 dinanzi al nostro tribunale penale incomincerà la discussione del processo Costella per le malversazioni al municipio di Livorno, ed io mancherei al mio dovere di corrispondente se, come prologo al resoconto del processo stesso che vi manderò dettagliatissimo, non riassumessi i dati principali dell'accusa che grava sui tre imputati, di cui vi presento qui in effigie il principalissimo, Nicola Costella, l'ex-sindaco ex-deputato, ex-dittatore di Livorno.

Nell'agosto del 1898 Alceste Cristofanini, presidente degli asili notturni, e il dottor Pietro Sbragia, presidente del Pane quotidiano in Livorno deliberarono di fare a beneficio del proprio istituto una tombola. Però, tanto gli asili notturni, quanto il Pane quotidiano non essendo enti legalmente riconosciuti, lo Sbragia e il Cristofanini non avrebbero potuto ottenere dalla Prefettura la necessaria autorizzazione. Dovettero, per conseguenza, rivolgersi al sindaco comm. Nicola Costella perché, nella sua qualità, facesse le pratiche opportune per ottenerla. A questo scopo il Cristofanini che era creditore del Costella della somma di L. 6000 lo autorizzò a fare presso la tesoreria provinciale il deposito occorrente valendosi di quella somma, della quale il Costella gli rilasciò regolare ricevuta. Dal canto suo lo Sbragia depositò allo stesso scopo, nelle mani del Costella lire 150 di rendita 5 0/0 della quale anche, il sindaco rilasciò ricevuta. Questa rendita venne consegnata al tesoriere Adolfo Chiappe cui lo stesso Costella ordinò di fare, come egli fece, il deposito suddetto con denari della cassa comunale e in nome del Comune

Il municipio di Livorno nel settembre del 1898 stabilì di addivenire alla conversione del suo prestito a cartelle emesso nel 1871. Per l'esecuzione di questa deliberazione il sindaco Costella, con la cooperazione del cav. Leopoldo Gori, segretario generale del Comune, e di altri stipulò con i fratelli Casareto di Genova un compromesso, stabilendo il modo e le condizioni fra cui quella che i Casareto avrebbero immediatamente depositato nella tesoreria comunale di Livorno due cartelle del debito pubblico 5 0/0 della rendita annua di L. 1500 in garanzia dell'adempimento degli obblighi che si assumevano e il deposito venne eseguito con la trasmissione delle cartelle in lettera assicurata al Costella. Ai Casareto venne mandata regolare ricevuta, minutata dal cav. Gori e firmata dal tesoriere Chiappe.

In quanto alle cartelle furono subito vendute al banchiere Fernando Mazzinghi di Livorno per L. 29.100.

Disciolto il Consiglio comunale di Livorno in forza del regio decreto 25 settembre 1898 [illegible] l'ufficio comunale e di procedere alla verifica della cassa. Nello stesso tempo incaricò l'altro consigliere signor Alfredo Pacetti di procedere ad una inchiesta presso la Camera di commercio presieduta dal Costella, allo scopo di mettere in chiaro lo stato delle cose relativamente a un capitale di circa 28 mila lire, appartenente alla Compagnia dei facchini della dogana e sull'uso irregolare, al quale, nei numeri del 18, del 9 e del 26 settembre, aveva accennato il giornale *il Tirreno* con lettera aperta diretta al ministro di agricoltura, industria e commercio.

Il 26 settembre il cav. Patzelt, accompagnato dal cav. Francesco Alagna ragioniere capo della prefettura, si recò alla sede del municipio e dalle mani dell'assessore cav. Ettore Micallef — in assenza del sindaco e dell'assessore anziano — e del cav. Leopoldo Gori prese la consegna dell'ufficio

In quel giorno non si potè procedere alla verifica della cassa comunale, innanzi tutto perchè il tesoriere Chiappe non fu trovato in ufficio e poi per la mancanza di una delle tre chiavi della cassaforte ritenuta del sindaco Costella. La verifica, previa apposizione dei suggelli, fu rimandata al giorno successivo. Fu eseguita, infatti, la mattina del 27 e si ebbe per risultato Lo che non potendosi valutare come numerario una ricevuta, firmata dal Costella, di lire 32,200, mancava la somma effettiva corrispondente, 2.o anche nel deposito delle obbligazioni per la costruzione del nuovo ospedale civico di Livorno, custodito ed amministrato dal Comune, fu trovato un buono, firmato pure dal Costella, per lire 12.000, che per la stessa ragione rappresentava a tritantasei lire senza di contante.

In quanto al fondo dei facchini della dogana, il consigliere Pacetti constatò che il Costella, nel 31 luglio 1897, nella sua qualità di presidente della Camera di commercio, aveva ritirato dalla Cassa di risparmio il fondo stesso di lire 28,464 15 per investirlo in rendita pubblica, e che l'investimento era stato effettuato quattordici mesi dopo, vale a dire il 9 settembre 1898, con tante cartelle, rappresentanti il valore nominale di lire 28,500

Questo fatto denunciato all'autorità giudiziaria, il giudice istruttore spiccò mandato di cattura contro il Costella e il Chiappe, e nelle forme volute dalla legge procedette a perquisizioni domiciliari e all'interrogatorio del Chiappe

L'arresto del Costella non si potè, peraltro, eseguire giacchè egli trovavasi a Roma, donde fece ritorno a Livorno la sera del 27 facendosi accompagnare alla propria abitazione in piazza Magenta dal vetturino Natale Conti e poi, nella notta stessa, ad Antignano e, quindi, nella mattina successiva a Pisa, ove prese alloggio nella Pensione inglese della signora Maria Conti vedova Ferrari, tenendosi nascosto fino al momento in cui venne arrestato, e cioè fino alla sera del 3 ottobre

Il 20 settembre venne eseguito l'arresto anche del cav Leopoldo Gori, del vetturino Conti e della Maria Conti

Il Conti e la Conti, però, furono ben presto messi in libertà.

Ecco intanto ciò che risultò da una accurata revisione fatta dal computista Giuseppe Ghedini di mearico dal regio commissario cav. Ternavasio, nella contabilità in genere e in quella di alcuni cespiti e fondi speciali custoditi e amministrati dal Comune

1.o che la somma complessiva apparentemente spesa dal municipio di Livorno sia per la convenzione stipulata con i fornai all'epoca del rincaro del pane e dei moti del maggio '98, in forza della quale i fornai si obbligarono di vendere il pane a un prezzo minore e il municipio di rimborsarli della differenza fra il detto prezzo e quello del costo delle farine che essi dovevano acquistare; sia per le altre spese di pubblica sicurezza e di forza armata non rimaneva giustificata dai documenti relativi per una eccedenza di lire 20.53 08.

2. che nel deposito delle oblazioni per la erezione di un ricordo perpetuo in memoria di Benedetto Brin in Livorno, raccolte da apposito comitato, del quale il Costella era presidente, il Chiappe cassiere e Leopoldo Gori, segretario — tenuto conto delle ultime dichiarazioni del perito giudiziale ragioniere Enrico Montanti — fu ritrovata una deficienza di lire 3210.94

3. che nell'altro deposito per le offerte per la costruzione di un nuovo ospedale civico di Livorno si verificava un *deficit* di L. 15.103.28.

Questi i fatti che al magistrato hanno fornito motivo di rilevare un accordo prestabilito fra il Costella, il Chiappe e il Gori in tutto quanto da essi si operava, anche separatamente. Il Costella, trovandosi ormai in non floride condizioni economiche, chiedeva sovente dei prestiti in danaro al Chiappe, pur riconoscendone la irregolarità, non li negava: il Gori che non ignorava come da tempo il Costella navigasse in acque burrascose, si faceva spesso intermediario presso il Chiappe per vincerne la ritrosia e indurlo ad accordare il denaro che, o direttamente o per suo mezzo, il Costella chiedeva, sotto il pretesto — che si legge in tutte le ricevute costellane ed al quale il Chiappe non poteva prestar fede — che doverano « servire per spese nell'interesse del Comune, da regolarizzarsi con mandato corredato dalle relative giustificazioni ».

×

E riassumendo

Costella comm. Nicola fu Giovanni Battista, d'anni 51, nato e domiciliato a Livorno, ex-sindaco di quel comune;

Chiappe Adolfo fu Salvatore, d'anni 49, nato e domiciliato a Livorno, tesoriere di detto comune;

Gori cav. Leopoldo fu Carlo, d'anni 51, nato e domiciliato a Livorno, segretario comunale, detenuti;

sono imputati

1. Il Costella ed il Chiappe di peculato continuato, previsto e punito dagli articoli 79 e 168 del Codice penale per avere il primo, come sindaco, ed il secondo, come tesoriere del comune di Livorno, di concerto e cooperazione fra loro e con atti esecutivi della medesima risoluzione in epoche non bene determinate sino al 26 settembre 1899 sottratto e distratto in danno dell'amministrazione comunale

a) lire 32,000, delle quali fu constatata la mancanza in cassa nel 27 settembre suddetto;

b) lire 20,758 06, che figurano come parte delle spese effettivamente erogate dal comune in lire 83,243 16 per rimborso ai fornai ed altre spese occorse in occasione dei moti del maggio decorso, rimaste affatto ingiustificate, e di cui nel mandato di maggior somma di n. 2118 in data 3 settembre 1898;

c) di lire 15,163 28, delle quali è constatata la mancanza sul fondo speciale amministrato dal comune, destinato alla costruzione di un nuovo ospedale civile in Livorno;

d) di lire 30,000, rappresentate da due cartelle di rendita 5 0/0 depositate dai fratelli Casareto di Genova nella cassa del comune in garanzia della operazione finanziaria che si erano assunti relativamente alla conversione del prestito a cartelle emesse dal comune di Livorno nel 1871.

e) lire 6000 depositate al comune da Alceste Cristofanini, presidente degli asili notturni, e dal dottor Pietro Sbragia, presidente della Società del pane quotidiano, che dovevano versarsi [illegible] nome del comune

2. Appropriazione indebita qualificata per essersi appropriati ed avere convertito in loro profitto, nella loro qualità di presidente il Costella e di cassiere il Chiappe del comitato costituitosi in Livorno per raccogliere oblazioni destinate ad erigere un ricordo marmoreo a Benedetto Brin, la somma di lire 3210 ad essi affidata e consegnata per ragioni di detto loro ufficio;

3. Il Gori di correità in detto reato di peculato continuato in danno del comune di Livorno e di cui al n. 1 lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, per essere concorso ad avere cooperato immediatamente all'esecuzione del medesimo coll'eccitare il Chiappe a commettere e col facilitare al Costella la esecuzione valendosi della sua qualità di segretario generale del municipio suddetto.

4. Il solo Costella di altro peculato per avere come presidente della Camera di commercio di Livorno, che ha la sorveglianza e la amministrazione dei fondi di previdenza e di riserva della Compagnia dei facchini di dogana, detratta la somma di L. 2464,65 che ritirò dalla Cassa di risparmio di detta città nel 1. agosto 1897 onde convertirla in rendita pubblica il che fu fatto soltanto il 9 settembre 1898 con la circostanza di avere risarcito quasi interamente e prima del rinvio al giudizio il danno arrecato a detta Compagnia

×

Presiederà il presidente del Tribunale cav. Pellegrinetti e sosterrà l'accusa il sostituto procuratore del Re avv. Guido Merli.

Il Costella sarà difeso dagli avvocati on. Angelo Muratori, cav. Dario Caputo e Giuseppe Lumbroso. A proposito della sua difesa il Costella aveva avuto il coraggio di chiedere il gratuito patrocinio, eleggendo dal municipio di Livorno il necessario certificato di miserabilità.

Il municipio negò codesto certificato, e il Costella ricorse alla Giunta provinciale amministrativa, la quale a sua volta respinse il ricorso e confermò la negativa del municipio di Livorno, che si costituirà, pare, parte civile nel processo. E allora si va dai costellani facendo appello alla carità degli amici per fare un gruzzolo almeno per le spese vive, avendo dichiarato gli avvocati di difendere *gratis* l'ex sindaco ed antico amico politico.

Il Chiappe sarà difeso dagli avvocati Ricci e cav. Tighini e il Gori dagli avvocati Bertini e Tribolati

I periti d'accusa sono due, il cav rag. Enrico Montanti e il signor Giuseppe Ghedini

Quelli della difesa sono i signori Gagliardi Enrico e Fornari Achille pel Costella e i signori Schurch Carlo, Bartolomei Carlo, Pinotti Ambrogio, Gartmann Cesare, Del Bianco Alfredo e Pellegrini Giuseppe, pel Chiappe.

I testimoni dell'accusa sono 20; quelli a difesa del Gori 16; a difesa del Costella 37 e 12 a difesa del Chiappe

Fra i testimoni a difesa del Costella figurano l'on. Del Buono, il comm. Malenchini, i dottori Matteini e Bruschini, il cav Oscar Dalgas, ecc.

Fra quelli a difesa del Gori il generale Heusch, il comm. Rosolino Orlando, il prof. Castelli, il cav. Sensi, ecc.

Fra quelli a difesa del Chiappe l'on. Bacci il cav Fendandez, l'avv. Racah, Ezio Paraboschi ed altri

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE.

Per Scioser.

Pres. Tortora — P. M. Bevilacqua

Udienza del 12 aprile.

Falso in cambiale

Ernesto Bandiera, da Palestrina, nel marzo 1898, falsificava una cambiale di lire 250 in danno di Pietro Fiasco.

Oggi dal tribunale, in contumacia, è stato condannato a cinque anni di reclusione e due anni di sorveglianza speciale perchè recidivo

Per Sassari.

Pres. Jannelli — P. M. Fortini.

Tentata spendita di biglietti falsi e calunnia

Salvatore Maniscalco, da Santa Caterina (Caltanissetta), nel novembre '98, in Roma, tentava di spendere dei biglietti falsi, di cui uno da lire cinquanta della Banca d'Italia, denunziando poscia falsamente all'autorità giudiziaria come complici del reato Sante Ottaviani, Vincenzo Cavalieri e Leonilde Codini.

Il Maniscalco è punito con due anni, sette mesi e quindici giorni di reclusione.

Difensore avv. Tozzi.

FOGLI VOLANTI

— La mostra Petiti

Filiberto Petiti ha avuto un'idea felice. Ha tirato fuori dalle sue cartelle tutti gli studii, i bozzetti, le impressioni di paesaggio che egli ha preso dal vero durante le sue escursioni d'artista, e ne ha fatto un'esposizione nel suo studio.

Il Petiti, che ha tutte le doti di un grande artista, compresa la modestia, teneva celati dei veri gioielli d'arte.

Le impressioni e gli studi posseggono un valore speciale che il quadro, l'opera d'arte che sboccia nello studio del pittore, forse non ha. Essi hanno una strana potenza di suggestione, quando escono, si capisce, da un pennello come quello del Petiti; riproducono sull'osservatore il sentimento che doveva animare l'artista nel momento in cui li dipingeva. Vi sono delle ore e vi sono degli orizzonti che suscitano delle misteriose emozioni, melanconie inesplicabili

Era già l'ora che volge 'l desio
A' naviganti e intenerisce il core

dice il poeta per indicare quell'ora fonte ineffabile di segreta dolcezze dello spirito, di meditazioni serene che è il tramonto.

Ed in nessun lavoro la commozione dell'artista traspare come in questi studi del Petiti, gettati giù per afferrare un momento fuggevole, senza quella preoccupazione del successo che quasi sempre intorbida la purezza della concezione, impressioni intime che il pittore destinava a sè stesso.

In questi bozzetti del vero *si sente*, per così dire, l'ora, la temperatura, la stagione. V'è un lembo di mare agitato; nella luce [illegible] toni, le tonalità [illegible] ridanno l'ora [illegible] meriggio agostino. Dagli alberi immobili contro la purezza assoluta del cielo pare che parta lo stridore delle cicale; lontano il mare si distende immoto in un fondo senza fine.

Vi è un angolo di bosco in una giornata piovosa. Chi non ha mai attraversato un macchione sotto l'acquerugiola fina fina, mentre dalle rame smosse gronda, inaspettata, l'acqua, e gli stivali s'infradiciano sull'erba stillante? Questo quadretto rievoca vivissimo il ricordo di tali gite. Non vi si vede il cielo, ma la luce incerta lo dice nuvoloso. Alcune roccie che il muschio riveste sono madide d'acqua; un sentiero fangoso si snoda attraverso la boscaglia, il cui colore io chamerei verde bagnato.

Invece il sole più cocente dardeggia sopra le roccie di basalto riprese in un altro studio fatto, io credo, sull'Appennino.

Un lavoro dal vero, ma che è un quadro per le dimensioni e per la rifinitezza, rappresenta una prateria del Piemonte. Siamo in ottobre e la giornata è scialba. Attraverso gli alberi di noce che sorgono sull'erba sottile del prato, morbida come un velluto, si scorge in lontananza un casonale. Dalle mucche pascolano tranquillamente. Vi predomina il verde dell'erba; una sola tonalità, eppure vi è un effetto di prospettiva sbalorditorio. Il quadro non sembra che una finestra aperta sulla verità.

Uno strano effetto di contrasto ottengono alcuni studi alpini posti accanto a passaggi della campagna romana. Quale differenza di toni! Dalle diafane visioni dei ghiacciai che si perdono indistinti nello sfondo violastro, caratteristico, si passa alle prepotenti tinte della vegetazione meridionale, alle roccie infuocate dal sole.

Un'altra impressione altamente suggestiva è quella d'un tramonto in un bosco. Sono gli ultimi dardeggiamenti del sole agonizzante. Attraverso i rami filtra la luce aranciata che va a disegnare sul terreno delle macchie di fuoco. Niente di più vero.

Vi figura pure un quadro che è appartenuto alla Galleria di arte moderna, e che il Petiti ha cambiato con un altro da lui ritenuto migliore.

Rappresenta un sole d'inverno. Nel centro un gruppo di quercie secolari, dalle cui rame contorte le ultime foglie ingialite non si sono ancora distaccate. Un sole pallido, che non riscalda, illumina il paesaggio; il cielo è sereno, ma ha quel sottile velo che bruma immancabile anche nelle più pure giornate invernali. Alcuni contadini si riposano al sole: non c'è che dire, in quell'aria ci si sente il freddo pungente della tramontana.

Non posso, in questi rapidi cenni, parlarvi di tanti e tanti altri quadretti che meriterebbero ognuno un volume d'illustrazione. Torrenti alpini che scendono muggenti e spumosi dalla montagna fra le roccie e fra i cespugli, formando ogni tanto delle insenature calme, terse come cristalli, che rispecchiano la riva, sassosi viottoli di montagna percorsi da mulattieri, veduta della riviera ligure luminate dal più bel sole, laghi calmi, profondi e cupi rinserrati fra le gole delle Alpi, calme vedute della campagna umbra.

Ed in tutti sorprende la grande tecnica, la semplicità con la quale l'artista ha saputo ottenere il più grande effetto. E' una applicazione nell'arte della legge del massimo mezzo. E sopra ogni cosa ammireremo la verità, afferrata senza preconcetti di scuole, di gusti, di stili. Le fotografie dei quadri del Petiti si crederebbero fotografie dal vero se esaminandole attentamente non vi si scorgesse il colpo del pennello

— Io non ho avuto altro maestro che la Natura — mi diceva stamani l'artista mentre io gli esprimevo la mia meraviglia appunto per la naturalezza dei suoi lavori: ed aggiungeva: — Mi sono sempre sforzato a copiare il vero diffidando sempre di ogni influenza.

— Ma Ella è giunto — gli ho detto — a conoscere tutti i misteri della tavolozza, tutti i segreti del pennello.

— No no — ha concluso — io, creda, non sono mai contento di me.

Quando un artista pensa così di sè stesso non può essere che un grande.

×

L'onorevole Tiepolo.

E' uno dei tre Tpadroni oggi di Venezia

Tiepolo, Tecchio e Treves, comandegliano addietro me erano i padroni celebri tre M: Manrogonato, Maldini e Mattei. Ed è precisamente da uno scherzoso paragone fatto dal secondo T, dal Tecchio, che ricaviamo l'effigie del nostro onorevole Tiepolo in tenuta da doge di Venezia.

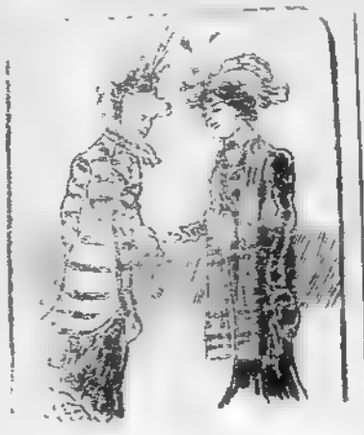
Il conte Lorenzo Tiepolo, discendente da una delle più cospicue e antiche famiglie del patriziato veneto, è stato sindaco prima e deputato poi di Venezia, nelle ultime tre legislature; ed è una delle menti più equilibrate e più colte della regina dell'Adriatico.

Alla Camera siede a destra ed è uno dei più autorevoli deputati del partito conservatore-liberale. Parla raramente, ma è uno dei più attivi e dei più efficaci lavoratori nell'opera degli uffici e delle più importanti commissioni parlamentari. L'on. Tiepolo è uno degli assidui di Montecitorio, dimorando, come dimora, buona parte dell'anno in Roma, dove conta parenti ed amici, un suo fratello, il conte Giandomenico, occupa degnamente l'alto ufficio di avvocato generale erariale.

L'on. Tiepolo fece parte di quel Comitato dei cinque che esaminò la condotta di Francesco Crispi in rapporto ai processi bancarii di Parilla e C. Nell'opera dei cinque egli portò, come in ogni cosa sua, la nota serena del parlamentare indipendente, che non aveva nè da aiutare salvataggi nè da contribuire ad acuire invelenimenti e passioni...

E' un galantuomo ed un gentiluomo d'antico stampo, un'anima mite e dolce, una figura di buono, malgrado il profilo mefistofelico, cui sono ignoti gli odi e le tempeste

A proposito dei congressi



Tra amiche.

— Ma sapresti dirmi perchè mai Emma si mostra tanto ostile alla Conferenza per il disarmo?

— Non lo capisco perchè s'interessa alla sorte di tutti quegli ufficiali che sono... suoi cugini.

Gibar

I congressisti nel golfo di Napoli

Napoli, 12 aprile.

Col cielo color di piombo, siamo saliti circa le 10, all'Immacolatella, la maggior parte dei congressisti sul *Marco Polo*, altri e il maggior numero degli invitati dalla amministrazione provinciale sul *Galileo* i due magnifici bastimenti, che la Navigazione generale ha posto a disposizione del Congresso. Il presidente Bonfadini è stato il primo a salire a bordo e si è collocato in cima al piccolo ponte per cui si accede al bastimento, ad esercitare il controllo. Questa misura, che è un altro segno della previdenza con la quale l'onorevole Bonfadini ha diretto il Congresso, non si può dir riuscita. Anche sul *Marco Polo*, dove dovevamo essere soli congressisti, la lingua dominante era la napoletana. Ma confusioni non avvennero, e non era in noi d'impedire, che le amministrazioni comunale e provinciale di Napoli cogliessero quest'occasione per rifocillare tutti i grandi elettori ed i clienti « *Ce sse magnano franco* », si sentiva ripetere, e questo era l'unico titolo, che legittimasse la presenza di ottocento persone su mille che eravamo. Passe che vai... usanze che trovi!

Alle 10 siamo partiti, prima il *Marco Polo*, e a breve distanza il *Galileo*: messi in gala entrambi, con bandiere. Visto il *Marco Polo*, che esegue [illegible] viaggi da Napoli a Palermo [illegible] costa, tranne tre anni fa [illegible] gia in piccolo a una di quelle navi [illegible] tipo *Kaiser e Bismarck*. Ha una seicentina di uomini di equipaggio, e sembrava uscito allora dal cantiere, tanto era pulito, assai lucido. E non era arrivato a Napoli che tre ore prima, dopo aver trasportato quattrocento emigranti. Conosco il commissario di bordo, Enrico Pini persona distinta e cortese, che attende all'ufficio suo con raro zelo e con l'esperienza acquistata in parecchi anni di navigazione, e che tutto vede e a tutto provvede, perchè ai congressisti sia dilettoso il viaggio. E vi riesce, e tutti noi gli esprimiamo, in diverse lingue, la nostra gratitudine, insieme ad auguri per il suo prossimo viaggio in America. La macchina è affidata, e bene affidata, al piemontese Bancheretti, che ci fa filare dalle 15 alle 17 miglia all'ora; e siamo guidati da uno dei migliori comandanti, che abbia la Navigazione, il cav. [illegible] un sorrentino. Il quale conosce [illegible] palmo, e, non [illegible] servato al comando, ci conduce quasi rasente la spiaggia, per farci ammirare più da vicino quelle bellezze incantevoli, come se fossimo su di una piccola lancia a vapore. Di tutto è contento anche l'egregio cav. Bottero, capotecnico alla Navigazione Generale, e da questa inviato, credo, per esercitare un alta sorveglianza su tutto.

×

E così traversiamo quel golfo insuperabile, mentre sotto ai nostri occhi si distendono e si dileguano San Giovanni a Teduccio, Portici, Resina, Torre del Greco, Torre Annunziata, Castellammare, Pozzano, Vico Equense, Seano, Meta e Sorrento tutti luoghi incantevoli, messi là da Dio e bastardine dell'umanità, ma che oggi avevano perso tanto del loro fascino, perchè il benedetto sole napoletano non aveva voluto splendere sul golfo, e dare all'acqua e alla spiaggia quei riflessi e dorature, che esercitano una potenza veramente magnetica. Bastevole il *buffet*, verso il quale si determina una vera processione, e servito in modo inappuntabile. Il vento ci dà noia, ma nessuno veramente ne soffre, e l'allegria regna sul *Marco Polo*. Siamo in pochi nel punto più elevato della nave, riservato al comando, e con noi è un grosso canonico, che tenta convertirci alla sua fede, la quale si riassume nel motto, che libertà è sinonimo di libertinaggio! Questa parola era a proposito, poichè siamo dinanzi a Capri, e più lungi si elevano Ischia e Procida. Avvicinandoci a Procida si vede di fronte a Napoli [illegible] si nascondere dietro l'acropoli [illegible] Si passa dinanzi a Napoli [illegible] rata di Pozzuoli, si [illegible] stero passeggiata [illegible] autorità [illegible] sti di bordo [illegible] nostre genti [illegible] sono con noi di stanane le signore Daneli e Attengo — e i ragazzi dell'asilo, che, agitando piccole bandiere nazionali, cantano un inno in nostro onore. Sul punto di sbarco è riprodotta la classica esclamazione: « *Salute, appodisi ad hanc hospita littora mundi* ».

×

Traversiamo Pozzuoli come altrettanti Cesari trionfatori, in mezzo ad una fitta siepe di popolo plaudente. Dai balconi, cortesi mani femminili profondono fiori sopra di noi. O signore e signorine di Pozzuoli, che voleste infiorarci, i nostri occhi vi avranno manifestato i sentimenti nostri, che perdurano! Fra gli spari di bombe e mortari, saliamo sul treno, che deve condurci al Fusaro, dove si giunge poco dopo le 2. Là ci ritroviamo con i pavurosi dei nostri colleghi, che avevano preferito la via di terra. Il fotografo Pesce ci sottopone alla tortura di un nuovo gruppo, e poi entriamo in un'immensa sala, appositamente allungata, e che ci contiene tutti, comodamente seduti, mille, quanti siamo. Il nostro presidente è in mezzo al comm. Pagliano, presidente della Deputazione provinciale, e al sindaco di Napoli. Si mangia allegramente. Durante il pranzo, suona il concerto di Pozzuoli. Tre soli discorsi brevi, e ben fatti, del commendator Pagliano, dell'on. Bonfadini e del collega Taunay. Tutto ben riuscito, meno il tempo. Piove mentre si mangia, e la pioggia ci accompagna sino a Napoli, e ci perseguita fino a tarda sera.

Alle 8, una settantina di congressisti [illegible] per la Sicilia.

×

[illegible] per il congresso. I colleghi stra[illegible] conosciuto questo paese, forse lo gi[illegible] meglio, certo rimarranno con l'impressione alla verità, che siamo stati [illegible] di accoglierli in mezzo a noi, e si [illegible] nostro meglio, perchè il soggiorno riuscisse lo più gradito.

Raffaello Ri[illegible]

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Gravissima disgrazia — Due suicidii — Pel senatore Cagliardi — Le regate — Due cavalli e e salvano da un maraglione e si fracassano Nessuna vittima.

Genova 12 (*Nemo*) — Ieri sera a Bo[illegible] accadde una gravissima disgrazia. [illegible] Ginefra d'anni 25, cameriera dell'in[illegible] con un lume a petrolio in mano [illegible] braccio un bimbo d'anni 3, figlio [illegible] mentre scendeva la scala interna [illegible] per andare ad aprire all'ingegner [illegible] tornava a casa, scivolò e cadde.

Il lume andò in pezzi e il petr[illegible] investì la povera donna e il bam[illegible] la cavò con poche ustioni non tro[illegible] la povera [illegible] era ripartito con est[illegible] in più parti del corpo, da essere ora[illegible] stato disperato

— Ieri, mentre il mediatore V[illegible] nozzi di anni 47 da Reggio Emi[illegible] scopone nell'albergo Garibaldi in [illegible] berto, un insulto apoplettico lo [illegible] vere sul colpo.

— Il signor Luigi Paganelli [illegible] negoziante di Genova, proprietario [illegible] lano, ieri, colto da improvviso a[illegible] sia, si uccidava con un colpo di [illegible] casa d'un suo colono.

Il fatto ha prodotto penosissima [illegible] in città, essendo il Paganelli assai stimato per le sue belle doti di mente e di [illegible]

— A Campo figure un giovinotto di apparente età di vent'anni, nell'*albergo del Leon d'oro* si appiccò ad un trave con un cinghia[illegible] dosi trovato sui suoi abiti al [illegible] nisse qualche indizio sull'essere suo nè sul[illegible] cause che lo spinsero a sì orribile [illegible]

— Ieri nel cimitero di Staglieno [illegible] brata una solenne messa in musica [illegible] dell'anima del compianto Salvatore [illegible] guardo.

Benchè la famiglia non avesse mandato [illegible] ciali inviti, v'intervennero il sindaco [illegible] consiglieri, deputati, senatori [illegible] altre uomo[illegible] legante sarcasmo; [illegible] erano schierati due drappelli di [illegible] die municipali

— Il tempo si mantiene al brutto [illegible] a variare solo incominciato [illegible] avere terribili conseguenze [illegible] pressionato la città.

Due magnifici cavalli di proprie[illegible] Quartara, attaccati ad una [illegible] dal signor Emilio Besio, figl[illegible] correvano al trotto i viali del [illegible] detto dell'Acquasola, nel centro [illegible] pra piazza Corvetto. Ad un tra[illegible] da un tram elettrico, si adombrar[illegible] a corsa precipitosa lungo il viale sinistro che fa capo ad un alto muraglione, sopra via Santi Giacomo e Filippo. Il signor Besio tentò dapprima di frenarli, ma non gli fu possibile, e ad un [illegible] quale [illegible] parte posteriore [illegible] a terra. Intanto, [illegible] adombrati [illegible] andarono a sbattere contro il parapetto [illegible] quindi, scavalcatolo in [illegible] entrarono a [illegible] entrarvi. Per vero miracolo [illegible] la via [illegible] casa d'un [illegible]

I cavalli [illegible] be[illegible] fatta [illegible] mentarono in varie [illegible]

DALLA SPEZIA.

Per il nuovo porto — Vino — Suicidio? — Contrabbando — Incendio — Navi che arrivano

Spezia, 11. (*Fanfulla*) — Domani alle 11, nel tempo lo permetterà, nel can[illegible] Hyper, Manaira e C.a Muggiano [illegible] il varo del secondo grazioso pir[illegible] *La Vedetta*. Questi è di [illegible] giori dei *Savoia* e fu costruito [illegible] signori Pietro Bacc[illegible] Carli.

La festa sarà [illegible] senza dubbio diramati inviti

Ad ogni modo i migliori auguri ad ottima riuscita al varo.

— Continuano le [illegible] agini — [illegible] zione — per parte dell'autorità [illegible] ca affine di rintracciare il capo [illegible] sarebbe Ildebrando del 38.o fanteria [illegible] di stanza.

E' probabile ch'egli al [illegible] facendo credere in una lettera [illegible] padre nella quale designava [illegible] ad un suicidio mentre poi si [illegible] albina raggiunto, rendendosi [illegible] amante

— Numerosissima riuscì ieri [illegible] nerale della Società fra commercianti. Scopo di questa era di [illegible] avrebbe comunicato il consorzio [illegible] Nazionale [illegible] importante [illegible] [illegible] stamento dei [illegible] Pe[illegible] bera il vi[illegible] stenti. Dopo [illegible] norevole De N[illegible] ciampi che si frapposero e si fru[illegible] sollecita definizione di questa [illegible] clamata al seguito, dalla città commercianti, e d[illegible] vo[illegible] un ordine del giorno col qu[illegible] scritta la necessità di una agitazione [illegible] il solecito funzionamento [illegible] [illegible] stessa Società [illegible] le raccomandazioni [illegible] gli soci che interloquirono, di [illegible] onde indurre il Governo al [illegible] cio di tale opera. « Fra breve [illegible] detto un solenne comizio, al quale [illegible] vitati tutti gli enti interessati.

— Per cura della locale Società [illegible] mente avranno luogo prossimamente [illegible] Teatro Civico delle pubbliche [illegible] argomenti scientifici e letterari, [illegible] dall'anno passato.

Tra i conferenzieri sono i noti [illegible] scrittori Anton Giulio Barrili, P[illegible] Vecchi (*Jack la Bolina*), il senatore [illegible] i professori Manfroni, Renato Fu[illegible] ecc. Ne riparlerò a suo tempo.

— L'altra sera in via Barsa, a [illegible] Varduschi Alessandro negoziante [illegible] sviluppatosi un incendio che causò [illegible]

...tre *Assire*. Pare che non sia ... ro, giungeva in golfo la regia co... razzata *Affondatore*, vecchio tipo rimodernato.

DA PISA.

La stazione calda idrosolfica Gita a Volterra Terme di San Giuliano - Aggressione

...Mercoledì ... rendi... ...in San Giuliano hanno rivolto una petizione a questa Camera di commercio sicuri che essa vorrà ... per la gran... ...industria, ...serva sia agli interessi degli indu... ...a quelli degli operai.

...i studenti ... nostra Uni... ...farranno ... prossima una gita a Volterra per visi... ...el penitenziario.

...imminente la cessione in appalto delle ...me di San Giuliano. Il paese aspetta da ...rimento economico. Speria... ...venga concesso l'appalto ad un intra... ...re che offra garanzie sicure per una com... ...staurazione di esse, riportandole allo ...antico, con tutti quei miglioramenti ...indispensabi...

...ge notizia che il capo stazione titolare di ... ...gravemente con una roncola alla ...

Il Galli è latitante.

DA LIVORNO.

La seconda adunanza del Consiglio comunale — Bigrazia.

Livorno, 12. (*P. M.*) — Domani sera alle 20 e ...zz... avrà luogo la seconda adunanza del Con... ...

...è da prevedere alle nomine delle Com... ...degli istituti di benefi... ...

...aspetta che ... ...annunzia ... ...a o ... ...el regio commissario lasciato in ...

...mentre lavorava ad una altezza di ...metri, cadde al suolo, riducendosi in ...alo modo.

...a ...nna, questa, a ... poichè la località di ...metri da Livorno, si... ...ito il poveretto lo con... ...o ospedale, ove i medici di ser... ...arono lo stato del Garfagnoli ai ..., essendosi sviluppata la cancrenazione ...

DA VENEZIA.

Conferenza.

Venezia ...fissimo pubblico ...ntervenuti. Parlò ... curioso ...

...ne il diploma ...ella pubblica ...

NOTA SIBILLINA

Parola in croce A di ieri

```
      A
    S A N A
  M I D I A
R O M P A D E Z Z I
  S I N D A C O
      N O M E
      A N N
        I
```

Logogrifo.

Cosa siamo noi? —
Spropositi
o materia assai tenace,
re di coppe,
stanza.
...era.
...
...Torino e di Milano.
...
...adagio
...ica e attrice
alba.
...parte le carrette
...
...

Domani si pubblicherà il 1000 concorso.

Fate ogni dì con China di Migone
Alla barba e ai capelli un'ablazione.

Fra le Quinte e Fuori

Iersera ... spettacolo in onore di Gemma Bellincioni, la sala del Costanzi presentava l'aspetto imponente delle grandi occasioni folla elettissima. Dopo la *Boheme* Gemma Bellincioni cantò con arte squisita quattro canzoni in italiano, in francese, in ...esco e in spagnolo. Molti applausi, molti molti doni.

...ato prima delle *Valchirie* coi valorosi ...e preti di cui iersera pubblicammo i nomi.

...

...ne iersera ...

...

...

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

12

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

« Ma è venuto un momento in cui mi sono ravveduto. Nessuno mi ha più aiutato in quest'opera morale di Cristiano, benchè ne fosse inconscio. Come invidiavo la sua purezza, la sua innocenza! Quante speranze avevo riposte sul suo capo! Pensavo che egli avrebbe compiuto, inconsciamente, ma sicuramente, l'opera incominciata dai miei fratelli, che da lui, dopo i loro inutili sforzi, voi sareste convinto un giorno, e che, dovesse pure la casa di Puyalbrech cadere nella povertà, anche nella miseria, voi avreste rinunziato per essa, in nome di Cristiano, alle ambizioni che sono state la nostra disgrazia. Ma un miserab... »

Gille si fermò bruscamente. Si ricordava ad un tratto della presenza di Francesco. L'artista curvò la fronte: Pietro Garneau non aveva soltanto ucciso l'amico, egli aveva impedito una rigenerazione di anime. Lentamente si diresse verso l'uscio.

— Francesco! — chiamò Baldovino.

Il giovane si voltò. Una lagrima brillava nelle sue pupille, ebbe l'energia di ricacciarla.

— Sono stato male ispirato, lo vedo — disse Baldovino — domandandoti di venire questa sera, più male ispirato ancora parlandoti con franchezza. Ritorna alla tua casetta, mio figlio. Rimpiango di averti voluto staccare, non lo tenterò più. Che diavolo mi porti se ho l'intenzione di violentare i tuoi gusti o piuttosto i tuoi disgusti. Ti raccomando soltanto Lealvilhers. Va a vederlo qualche volta. Tu puoi andare da lui, senza macchiarti.

Certamente vi era molta ironia nell'accento del signor di Puyalbrech, ma non era difficile lo scorgervi anche molta amarezza. Gille aveva messo il suo orgoglio a dura prova. Il despota esigente, tirannico, avvezzo a non essere mai discusso, aveva dovuto ascoltare in silenzio, avanti ad un terzo, le rivolte del suo figlio. Egli si sentiva come diminuito.

— Va — concluse.

Francesco non si muoveva. Aveva qualche cosa da dire: lasciare Puyalbrech nelle condizioni attuali era obbligarsi a non comparirvi più.

— Signore, io conto ormai di venire sovente qui.

Sibilla te ne ha pregato?

— No, non mi è parso di comprendere che essa ne avrebbe piacere, e siccome Cristiano me l'ha confidata...

— Tu ti rassegni... per lui?

— Per Cristiano, sì, signore.

— Ma è ben chiaro, che se tu fossi solo in giuoco...

— I miei intimi sentimenti non riguardano nessuno.

— Va.

Gille accompagnò l'artista fino all'estremità del cortile d'onore. Là si strinsero la mano, e Francesco prese la strada della sua casetta. Dopo un centinaio di passi, scorse un'ombra, pareva che spiassero la [illegible]

— Ah! sei tu — disse, riconoscendo suo padre.

Pietro si mise a camminare accanto a lui.

— Tu sei dunque ritornato al castello? Perchè non hai cercato di me?

— Ero aspettato dal signor di Puyalbrech.

— Che voleva egli?

— Notizie del Guer.

— Ah! sì, è vero, il marchese ha lasciato Boulogne in uno stato!... E' una cosa divertente. Nessuno sa meglio di me come stanno le cose. E' idiota di bere così tutte le sciocchezze di sua moglie. L'ultimo piccino è suo come lo era l'altro. Cristiano non è stato mai l'amante di sua cugina.

Benchè Francesco non avesse nessun desiderio d'intavolare un discorso, gli sfuggirono queste parole:

— Tal'è pure la mia convinzione. Cristiano era troppo onesto.

— Troppo bestia. E mi ha fatto arrabbiare abbastanza!

Alla mente del figlio affluirono i ricordi. Sì, Pietro Garneau aveva un detestabile interesse a sorvegliare Cristiano e Jolanda. Ma il sentirlo ricordare con quel cinismo lo nauseava. Egli affrettò il passo.

— Tu hai fretta? — domandò l'intendente. — Per una volta che io ti posso avere è inutile di accorciare il tempo.

L'artista non rispose. Pietro lo prese pel braccio e disse con una specie di furore:

— Tu non ritornerai dunque più come una volta? Se non lo puoi, fingi almeno di amarmi. Noi non ci siamo più rivedati [illegible] da [illegible]

vicini. E' naturale da parte tua? Un buon figliuolo avrebbe dovuto inquistarsene. Io ti vedo tutti i giorni, perchè ne cerco tutti i giorni il modo. Quando esci, quando rientri, sono là in un canto spiandoti. Tu non ti occupi più di me. Posso sparire ad un tratto, ciò non t'inquieterebbe punto. Vuoi che te lo dica? Tu sei un ingrato. Io non penso che alla tua felicità tu non pensi che a schacciarmi col tuo disprezzo.

E siccome Francesco pareva volesse interrompe[illegible]

— Ah! lasciami sollevare il mio cuore — disse Pietro. — Il tuo disprezzo? Ebbene, non sarei scontento di sapere ciò che l'autorizza in te. Chi ti dà il diritto di essere così superbo con me? Le storie che hai scoperte? E poi, dopo? Sono uno scellerato? Ciò ti ha permesso di essere un uomo onesto, un artista già celebre. Va, non guardarmi dall'alto in basso, poichè tu hai il profitto.

Francesco raddoppiò i passi per sfuggire all'odiosa rivendicazione del suo debito. Pietro lo ragginnse, gli posò una mano sulla spalla e coll'altra gl'indicò il mare che muggiva a pochi passi da loro.

— Tu peneresti là sopra, se non ci fossi stato io.

— Piacesse a Dio! La disperazione e l'onta non mi strazierebbero oggi. Semplice pescatore come tanti dei nostri che giuocano la loro vita tutti i giorni per un pezzo di pan nero, potrei portare come essi alta la testa.

— Chi te lo impedisce?

— Contro tuo padre, no. Ma avanti agli altri? Gli altri [illegible]

— So io, ciò basta.

— Allora perchè ti fai un amico di Gille?

— Gille ha orrore del delitto.

— Ciò non impedisce ch'egli agisca quando ne è il tempo. Egli è nella mano del padrone come tutti noi. Ah! quel padrone là, tu lo sfuggi, tu non lo guardi dall'alto della tua grandezza, ed hai perfettamente ragione, sarà [illegible] rimesso all'ordine. Ma conto io forse? Mi sopprimerebbero dalla oggi al domani e forse tu manderesti un sospiro di sollievo. Ma un momento! ho preso le mie precauzioni! Il giorno che tenteranno liberarsi di me, avanti il colpo della giustizia. Io morto, il mio cadavere parlerà, ne ho prevenuto il vecchio. Avrò appena passato l'arma a sinistra che [illegible] tribunale riceverà [illegible] lettera [illegible] anime perchè vale meglio troppo che troppo poco. Ore unico tutto. Ciò ora dormo tra[illegible] Nel caso il vecchio mi [illegible] per che ha paura per se. Aspettatevi, egli m[illegible] Mi chiederebbe ancora di più se sospettasse ciò che gli serbo.

— Che dicevate?

— Oh! cose affari loro.

— Credo d'indovinarti. Si tratta di Sibilla: tu l'hai spaventata, fatta diventare quasi pazza.

— Buon San Pietro, mio padrino! Ecco molte cose, e le ho fatte tutte [illegible]

— Cercavate di farle sposare per [illegible]

— Che cam[illegible]

— Non mentire. E' inutile di giuocare con me la commedia. Io leggo nei tuoi pensieri. Tu vuoi farti uno strumento di Sibilla contro suo nonno e suo zio. Essa mi ha detto tutto oggi stesso.

— Vedete un po' come sono ciarliere le donne! Si può contare su di esse come sul mare.

L'intendente si mise a ridere d'un riso di soddisfazione.

— Oh! non le se[illegible] rancore si ha sul [illegible] mano un giovane e [illegible] s[illegible] egli vi ama, allora... pensavo bene che le cose sarebbero andate così.

— Tu pensavi male — rispose seccamente l'artista. — Tu non comprendi [illegible] la fraterna confidenza che quella povera creatura ha in me, nè il sentimento di venerazione che io ho per essa.

— Ma sì, certamente — disse Pietro Garneau. — Venerazione, confidenza, comprendo benissimo io. Pel quarto d'ora non ti comando di più. Noi vedremo in seguito. Non si è di legno, la natura prenderà il sopravvento, noi vedremo allora, noi vedremo.

I pensieri segreti di suo padre compivano ad un tratto al figlio [illegible] ancora [illegible] sieri e loschi, ma [illegible] con un punto luminoso la risoluzione [illegible] Sibilla a qualunque costo.

(Continua

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con parecchie diplomi d'oro e gran[illegible] d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - Raccomandato DAI CELEBRITA MEDICI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - **Guardarsi dalle contraffazioni**

Agenzia in Roma palazzo Principe Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOSER e C. GENOVA

Il VERO FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44-46, Roma, in bottiglia da litro e mezzo litro.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

DI

ANGELO MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, n. 12 — MILANO

Il **KOSMEODONT-MIGONE**, preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di estrema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità delle bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo " adoperate con sicurezza „ il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2-l'Elixir - 1 la Polvere - 0,75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 — Milano.

In ROMA presso Garibaldi e Trombetta e F.lli Porta S. Lorenzo 44-46 e Angolo viale Margherita, 1-11; F.lli Finocchi, Specialità; Vital de Nuder, Via Volturno; Emporio di specialità, piazza in Lucina, 5; Profumeria Luciani, Corso 890.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. 6

Anche per gli adulti?

E' [illegible] nei bambini il Pi[illegible] illustre Senatore Prof. Semm[illegible] e dello stesso [illegible] per [illegible] e [illegible] nomi [illegible]

PITIECOR BERTELLI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

finissimo, al 5 0/0 di Carramina, il mezzo di nonstinarsi [illegible] Medici [illegible] ne [illegible] dell'Europa [illegible]

Costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 per posta, tre bott. L. 8.60 franche. Una bottiglia tripla L. 6.50, più cent. 60 per posta, due bott. triple L. 12.25, franche di porto, da **A. Bertelli e C.** [illegible], **Milano**, e in tutte le farmacie.

LODEN

GIACOMO DAL BRUN - SCHIO

Fabbrica stoffe impermeabili tutta lana senza gomma. Premiato ed unico stabilimento brevettato in Italia ed all'Estero. Stoffe in diverse guarnizioni, colori naturali robuste raccomandate da celebrità mediche, [illegible] per la traspirazione del corpo. Cheviot Macferland, Fi istrelli, Palamidoni, Mantelli, Mantellini per [illegible] sacerdoti, a tutt'uomo per pioggia che per bel tempo in lana Cheviot, Himalaya, Camello, Alpaca [illegible] elegante, massima convenienza nei prezzi. Ogni confezione deve portare, tessuto in seta, dietro il [illegible] Ditta

LODEN - Giacomo Dal Brun - Schio

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Vendesi tagli per vestiti, si fornisce Istituti — Collegi, Guardie, ecc. — **Campioni e Cataloghi a richiesta.**

GUIDA-PENNA

di Milano e Provincia 1900

[illegible] VI [illegible] aggiunte, legato in tutta te[illegible] contiene le amministrazioni governative, provinciali comunali, ecclesiastiche ferrovie [illegible] ecc. col rispettivo personale, le 4000 [illegible] canti, [illegible] fe[illegible] ecc. [illegible] Milano [illegible] re[illegible] Milano [illegible] G. PENNA, [illegible]

SPECIFICO ANTISIFILITICA

Sciroppo antisifilitico [illegible] 5.

Iniezione antigonorroica L. 5. — **Pillole L. 5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e **stringimenti** uretrali guariti [illegible] e candelette L. 3.

Sol[illegible] [illegible] per **ulceri** e **piaghe** d'ogni specie di malattie segrete recenti ed [illegible] 3.

[illegible] **Tenen,** *Milano*, via Passerella, visita consultazioni [illegible] falsificazioni cingere sul rimedi ed istruz[illegible]

[illegible] stesso dott. Tenen e la ditta CARLO [illegible] Galleria V[illegible]

Prime e più vaste Stabilimento Italiane a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armonium ed Organi da Chiesa

G. MOLA

UNICO DEPOSITO

TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)

PIANOFORTI da L. 665

ARMONIUM da L. 140 in più

Gabinetto esclusivamente di

ORGANI DA CHIESA

prezzi la fabbr. per la costruzione

Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione, Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.

Disponibili: Grandioso e prezioso Organo suonato dal Maestro Verdi e nella rotonda dell'Arte Sacra.

Catalogoni a richiesta.

Per Organi condizioni speciali di pagamento

NOVITÀ

La nota Lampadina BEBE' a Gaz Acetilene portatile, *garantita senza pericolo*, alta cent. 30, *è stata dotata del nuovo sistema a Regolatore*. Così mediante esso è *perfettissima* e presenta quanto di garanzia, utilità ed economia. Preparare [illegible] — Con [illegible] franca di [illegible] per [illegible] sono [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZION

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	33	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 101

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni sul « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96

[illegible]

Prezzo [illegible] cent. 30 la linea. In terza pagina dopo la firma [illegible] cent. 50 la linea.

Pagamento anticipato

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato 15 Aprile 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Abbonamenti straordinari

dal 15 aprile al 30 Giugno 1899

LIRE 3,50

dal 15 aprile al 31 dicemb. 1899

LIRE 10,50

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di Micco Spadaro.

Inviare cartolina-vaglia all'**Amministrazione del Fanfulla,** *Piazza S. Claudio, 96 Roma*

Roma, 14 Aprile 1899

I Sovrani in Sardegna

Alla derelitta isola finalmente sorridono i fati benigni. L'ardentissimo voto per tanti anni deluso, di vedere approdare alle sue spiagge i Sovrani d'Italia, si compie: si compie in un concorso felice di circostanze, tali da imprimere al fatto un carattere di solennità memorabile. Perchè nell'Isola patriottica, fra la commossa attenzione del mondo civile, non soltanto si stringono vieppiù in questi giorni i legami che uniscono la Sardegna alla Casa di Savoia, ma si ratifica, a dir così, un trattato di pace fra due nazioni. Ed è pace senza rimpianti, scevra di rimorsi, perchè non chiude nessuna èra guerresca di battaglie vinte o perdute, e riprende invece le antiche tradizioni di amicizia e di benevolenza che Francia e Italia non avrebbero mai dovuto interrompere. E così il paese, nel cui nome s'intitolarono per un secolo i Re Sabaudi, quasi volessero attingere nel carattere generoso ed indomito degli isolani la forza necessaria per avviare e per compiere la grande opera del riscatto nazionale, il paese di Sardegna, che vide con giubilo trasformato il suo ultimo Re in Re d'Italia, è oggi testimone dell'auspicato ravvicinamento di due Governi e di due popoli.

Non mai, neppure negli anni della cordiale intimità fra Napoleone III e Vittorio Emanuele, s'era veduta una dimostrazione così solenne, come quella che si compie oggi nelle acque di Cagliari dimostrazione in cui la magnificenza dei ricevimenti, e le diplomatiche cortesie scambiatesi fra il Sovrano e i rappresentanti del Governo francese, sono di gran lunga superate dal significato che loro si attribuisce: dimostrazione tanto più notevole, in quanto non destinata a creare sospetti e a suscitar gelosie.

Di questo nuovo connubio fra le due grandi nazioni è pronuba la Sardegna, e verso la Sardegna sono rivolti oggi gli occhi di tutta Italia. Anche per lei dunque sono venuti i giorni della giustizia distributiva non giustizia effimera, nutrita di vane promesse che debbano dissiparsi con gli ultimi echi degli applausi, e con le sottili striscie di fumo che dilegueranno nei lontani orizzonti del mare dopo la partenza delle grandi corazzate, ma giustizia riparatrice di mali infiniti, che la malignità della sorte e le colpevoli negligenze del Governo avevano accumulati sull'Isola.

Che la Sardegna fosse meritevole di sorte migliore, basterebbero a dimostrarlo la costanza incrollabile dei propositi, e la fede perennemente serbata ai suoi antichi Sovrani. Preasochè abbandonata da tutti, non curata nei suoi bisogni, non ascoltata quando i suoi figli migliori ne invocarono la redenzione morale ed economica, l'Isola si raccolse silenziosa in sè stessa, e dava prova di una rassegnazione eroica aspettando fiduciosa. Ella sapeva che al di sopra delle invidie parlamentari, al di fuori delle lotte dei partiti, indipendentemente dalle convenienze teatrali di questo o di quel ministero, l'amore e la sollecitudine vigilavano nel cuore del Sovrano.

L'erede augusto di quei Principi, che si intitolarono Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, ha conservato intatto nell'anima il ricordo delle antiche benemerenze di quel popolo fiero e libero: e se in Lui, che è padre ugualmente affezionato di tutti i sudditi, se può esservi cosa che superi la commozione destata dalle entusiastiche acclamazioni di quest'ora, è appunto la gioia di vedersi in mezzo al popolo sardo, di ascoltarne i desiderii, d'interrogarli: non per vana lustra di facile popolarità, ma perchè in Lui è fermo il convincimento che la Sardegna abbia atteso anche troppo.

Mentre scriviamo, i Sovrani d'Italia passano in rassegna la più bella e la più numerosa di quante flotte straniere abbiano mai ormeggiato, a titolo d'onore, nel pittoresco golfo di Cagliari, e tutta una popolazione li acclama. Rendendo conto della festa al proprio governo, l'ammiraglio Fournier saprà darle il significato che merita e sarà spiegato forse anche lui dalla [illegible] commozione, dirà che l'Italia è veramente un grande paese, grande sopra tutto per questo amore profondo ed incancellabile che unisce popolo e Re.

Il FANFULLA.

La serata di gala.

Cagliari, 14, ore 10. (*Spissu*) — Ieri sera, mentre la città sfarzosamente illuminata presentava un aspetto fantastico, mentre le vie [illegible] Umberto, Margherita [illegible]

L'aspetto della sala sfolgorante di luce era splendido. Nei palchi gremiti di spettatori notavansi tutte le signore della nostra migliore società in toilette elegantissime.

Si rappresentò *Carmen*. I Sovrani arrivarono alle 10, non appena finito il primo atto.

Tutti gli spettatori si alzarono in piedi acclamando entusiasticamente le Loro Maestà mentre l'orchestra suonava la marcia reale.

Nel palco reale, elegantemente addobbato, presero posto il Re che indossava la marsina, la Regina in elegantissimo abito bianco con diadema di brillanti e collana di perle e brillanti.

Nello stesso palco presero posto le dame d'onore marchesa di Villamarina e contessa Gianotti, il generale Ponzio-Vaglia e gli altri personaggi componenti il seguito di S. M. il Re.

Nel palco a destra di quello reale entrarono i ministri Pelloux e Lacava; in quello a sinistra l'ammiraglio Magnaghi e il generale Roger comandante la divisione; nel palco seguente l'ammiraglio Fournier e due viceammiragli della squadra francese.

Gli altri dignitari presero posto nei palchi di prima fila: in platea gli ufficiali delle due squadre, francese e italiana.

Avanti d'incominciare il secondo atto dell'opera gli artisti tutti, schierati sul palcoscenico, cantarono in onore delle Loro Maestà un inno originale scritto per la circostanza dal maestro direttore d'orchestra Giulio Buzenac.

E l'inno non era ancora terminato, quando gli applausi e le grida di Evviva ai Sovrani si rinnovavano entusiastiche, frenetiche.

Il Re e la Regina sorsero più volte in piedi a ringraziare il pubblico.

La dimostrazione si ripetè tre volte al suono della marcia reale.

Gli ammiragli Fournier e Magnaghi, il sindaco, il prefetto ed il generale Rogier si recarono ad ossequiare le Loro Maestà nel palco.

Dopo il terzo atto della *Carmen*, alle ore 23 40, i Sovrani lasciarono il teatro frenetecamente acclamati dal pubblico e da un'enorme folla che li attendeva all'uscita.

Onorificenze.

Il Re conferì il Gran Cordone Mauriziano al viceammiraglio Fournier; il Gran Cordone della Corona d'Italia ai contrammiragli Ronstan e Marechal ed altre 51 decorazioni ad altri ufficiali della squadra francese.

La rassegna delle navi.

Cagliari, 14 (*Spissu*) — La giornata è splendida; il mare peraltro è alquanto agitato spira un forte vento di scirocco.

La banchina è gremita di gente.

Alle ore 9 35 le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dalla marchesa Villamarina, dalla marchesa Trotti, dal presidente del Consiglio, on. generale Pelloux, dal ministro Lacava, dal generale Avogadro di Quinto, dal capitano di corvetta D'Avanzo della Casa militare del Re, si recarono sul *yacht Savoia* per passare in rassegna le navi delle due squadre italiana e francese e recarsi quindi a bordo del *Brennus*, per assistere al *lunch* loro offerto dal vice-ammiraglio Fournier.

Le Loro Maestà nel recarsi al porto ed al momento dell'imbarco, furono calorosamente acclamate dalla popolazione.

L. Re vestiva l'alta uniforme di generale; la Regina aveva una toletta viola, con cappellino grigio dalle piume bianche.

Per raggiungere il *yacht Savoia* i Sovrani salirono sulla lancia comandata dal tenente di vascello Visone.

Ai giornalisti venne concesso di seguire la lancia reale su di un battello messo a loro disposizione dal cav. Antico.

Durante il breve tragitto della lancia reale dalla banchina al *Savoia* e mentre sul *yacht* s'inalberava la bandiera, gli equipaggi delle due squadre scoppiarono in formidabili urrah!

Le navi italiane e francesi averano la gran gala. Quelle francesi avevano all'albero di maestro la bandiera italiana.

Quando giungiamo presso il *ya-ht* reale i Sovrani, saliti allora allora sul ponte di comando ammirano il golfo; le musiche delle nostre navi suonano la marcia reale; tutte le navi sparano le salve d'uso. Un momento indescrivibile.

Alle 10,10 il Re incominciò la rassegna della linea de le navi italiane e francesi.

Le Loro Maestà erano col presidente del Consiglio, on. generale Pelloux, che portava la fascia della Legion d'Onore, coll'on. ministro Lacava, e col seguito sul ponte di comando.

Le navi erano disposte su quattro file.

Il *Savoia* cominciò la rassegna dalle navi italiane, *Urania, Partenope, Trinacria, Sardegna, Andrea Doria, Sicilia* e *Lauria*, indi passò in rivista quelle francesi.

Gli equipaggi, schierati sui pennoni, acclamavano il Re mentre le musiche di bordo suonavano la marcia reale e gli stati maggiori, schierati sul ponte delle rispettive navi, rendevano gli onori militari.

L'ammiraglio Fournier, come i suoi marinai, era in posizione di *presentat'arm!*

Il *Savoia* passò ultimi in rassegna gli incrociatori; la rassegna fino alle 11,10.

Durante la rassegna il mare era diventato sempre più burrascoso e il *Savoia* dovette fare una manovra difficilissima per portarsi presso la nave ammiraglia francese, tagliando il fianco delle prime corazzate.

A mezzogiorno i Sovrani salivano sul *Brennus* per la colazione offerta dall'ammiraglio Fournier.

Le corazzate francesi dovettero porsi di traverso per riparare il *Savoia* dai marosi.

La colazione sul « Brennus ».

Cagliari, 14 (*Spissu*) — La colazione data in onore dei nostri Sovrani sul *Brennus* dall'ammiraglio francese Fournier è stata di sedici coperti.

Alle tre i Sovrani sbarcarono, rientrando a palazzo fra le entusiastiche e frenetiche ovazioni della folla.

Ancora dello spettacolo di gala.

Cagliari, 14 (*Spissu*). — L'esecuzione della *Carmen* fu buona, specialmente da parte del tenore Lucignani, della signorina Frugeri (Micaela), dell'signorina Monti Eccellente il Bummer. Lodevolmente l'orchestra diretta dal maestro Buzenac.

Ciò che ha detto l'arcivescovo.

Cagliari, 14. (*Spissu*). — Un collega di qui ha intervistato monsignor Serci arcivescovo della nostra diocesi, il quale lo ha ricevuto nel proprio palazzo comunicante con quello reale.

Nella sala, ove avvenne il colloquio, il giornalista notò che ad una parete era attaccato il ritratto di Leone XIII, in mezzo a quelli di Re Umberto e del principe Tommaso di Savoia con una dedica autografa.

Ecco le parole dell'arcivescovo.

« Credetti mio dovere di ossequiare i Sovrani al loro arrivo. Il clero sardo è, per antica tradizione, legato d'affetto alla Casa di Savoia, e la tradizione, non si può mutare, checchè si dica e checchè sia avvenuto. Questo mio sincero sentimento è comune a tutti i preti della Sardegna. Andrò oggi a far visita speciale alle Loro Maestà ed assisterò con essi al collocamento della prima pietra pel nuovo municipio. Tornerò pure ad ossequiarli prima della loro partenza, recando ai Sovrani l'omaggio del clero ar lo ».

Le parole del Re e della Regina.

Cagliari, 15 (*Spissu.*) — Debbo ritornare qualche ora indietro, vale a dire al momento dell'arrivo delle Loro Maestà. Stringendo la mano al sindaco che lo ossequiava il Re disse:

« Ecco mantenuta finalmente la promessa. Per me è un gran piacere. Rivedendo questi luoghi ringiovanisco. Oh! ma sono molto mutati, sono ringiovaniti anch'essi. Abbiamo progredito e andremo sempre avanti! »

All'arcivescovo il Re disse

« I miei complimenti, grazie di cuore. Ella deve trovarsi bene in mezzo a popolazioni così ferme nei loro propositi e sempre pronte alla gratitudine per chi le beneficia. »

Al prefetto Ciuffelli e agli altri:

« Sono stato ben lieto di venire a Cagliari per rivedere questi luoghi così cari al mio cuore ».

Ecco le parole della Regina

« Bellissimo il porto di Cagliari! Anche la città si presenta molto bene.

« La traversata fu buona: solo le prime sei ore da Civitavecchia il mare fu agitatissimo, poi verso le Bocche di Bonifacio il tempo è stato buono.

« Abbiamo dormito dalle 10 di ieri sera fino alle 8 e mezzo di stamattina. Mi alzai quando già eravamo prossimi a Cagliari. ebbi a fare toletta in furia.

« Non soffro affatto mal di mare. Mi diverto assai viaggiando, e così entusiasta come era di venire in Sardegna, starolta mi sono divertita anche di più ».

Al sindaco rivolse poi amabili parole per la Sardegna.

Una nuova dama di Corte

Cagliari, 14. (*Spissu*) — S. M. la Regina ha nominato dama di Corte la marchesa Aomerich di Laconi, appartenente a una delle principali famiglie della città.

Notizie diverse.

Cagliari, 14, ore 19. — Alle 6 e mezzo Sua Maestà terminava il pranzo reale.

Alle sei avrà luogo la cerimonia della inaugurazione della prima pietra del palazzo comunale.

Interverranno i Sovrani, ai quali si preparano nuove e imponenti dimostrazioni. La città è animatissima.

Per la gita dei Sovrani a Sassari.

Sassari, 14, ore 15,30 (*Sera*). — Il municipio, mercoledì offrirà nel salone del Consiglio comunale un sontuoso banchetto ai giornalisti.

I deputati Garavetti, Pala e Cao-Pinna prenderanno parte alle accoglienze che Sassari farà ai Reali.

Indescrivibile il giubilo delle popolazioni della provincia per il prossimo arrivo dei Sovrani.

LE FESTE DI CAGLIARI.

(*Nostri telegrammi particolari*).

Berlino, 14, ore 12 30. (*Sch.*) — La *Vossische Zeitung* chiama le feste di Cagliari una ripetizione di quelle di Cronstadt e di Tolone.

Riassumendo le dimostrazioni franco-italiane, il giornale non teme che l'Italia abbandoni la triplice alleanza, essendo gli Italiani troppo buoni calcolatori.

Dice che l'Inghilterra si potrebbe ingelosire delle feste di Cagliari, ma conclude osservando che tra la Francia e l'Inghilterra, l'Italia sceglierà certamente la seconda.

I giornali russi rilevano che le accoglienze fatte ai Francesi a Cagliari eguagliarono quelle fatte ai reali.

Le *Novosti* si domandano se i Sardi non faranno dei paragoni mentali tra le condizioni in cui è lasciato il loro paese e la Corsica fiorente.

Parigi, 14, ore 10,40 (*R.*) — Il *Matin* ed altri giornali pubblicano lunghe descrizioni delle feste di Cagliari, e constatano che le entusiastiche dimostrazioni fatte agli ufficiali francesi, sono un effetto del riavvicinamento tra la Francia e l'Italia.

Londra, 14, ore 11,5 (*Dick.*) — Lo *Standard* dice che sebbene la squadra inglese arrivi tardi in Sardegna, la sua presenza riaffermerà la costante amicizia tra l'Italia e l'Inghilterra.

La saldezza dei vincoli tra l'Italia e l'Inghilterra non abbisogna di più clamorose dimostrazioni.

LA SQUADRA INGLESE IN SARDEGNA.

Gibilterra, 13 (*S.*) — La squadra inglese, che è partita per la Sardegna, si compone di otto corazzate e sei incrociatori.

I nostri abbonati, ai quali scade l'abbonamento col 15 Aprile, sono pregati di volerlo rinnovare in tempo utile, per evitare ritardi nella spedizione del giornale.

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO"

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 14, ore 11 40 (*R.*) — Il *Figaro* continua la pubblicazione dei documenti circa l'affare Dreyfus.

Oggi riproduce le deposizioni degli ufficiali Lauth, Gribelin e del generale Boisdeffre.

Il generale Boisdeffre, già capo dello stato maggiore generale, riferisce cose in gran parte note. Evita di rispondere se il *dossier* segreto fu comunicato al Consiglio di guerra che giudicò Dreyfus. Ribadisce le deposizioni dei generali Mercier, Gonse ed altri ufficiali per quanto riflette la colpabilità di Dreyfus. Nega di aver avuto mai relazioni con Esterhazy, e smentisce di avergli telegrafato a Londra.

La deposizione di Lauth concerne la scoperta del *bordereau*.

Al momento della scoperta di questo, il colonnello Henry soltanto conosceva l'agente che forniva i documenti sul genere del *bordereau*.

Giudica Cordier un ubriacone, dicendo che menti, quando asserì di essere stato lui a pedire a Henry il *bordereau*.

A proposito del *petit bleu* Lauth dice, che voleva distruggere le traccie per far credere che il telegrafato fosse stato intercettato dalla posta. Henry gli disse: Ingegnerebbe che avesse il timbro di Picquart e si potrebbe metterlo. Lauth rifiutò.

Egli asserisce che la scrittura del *petit bleu* è falsata e non [illegible] del preteso autore che era nota benissimo a Picquart.

Lauth nega le affermazioni di Picquart circa gli sforzi di Henry per impedire all'agente R. C. di partire.

R. C. — dice Lauth — è stato torturato. Egli si recò a Ragusa spontaneamente per [illegible] dei capi che lo licenziarono, gettandolo [illegible] miseria.

Ciò malgrado [illegible] il triplo della somma [illegible] rizzato a pagargli [illegible] e si accontentò del rimborso [illegible]

Gribelin riferisce su maneggi per favorire Esterhazy e sostenerlo contro Picquart. Henry lo incaricò di portare una lettera ad Esterhazy, ma non lo trovò.

Henry allora lo diresse a madamigella Pays, informandolo che era l'amante di Esterhazy.

Gribelin trovò che la mansione era portare lettere all'amante di Esterhazy era una mansione indecorosa per un ufficiale.

Henry e Paty du Clam lo assicurarono del segreto. Henry gli ordinò di [illegible] stare un paio di occhiali azzurri.

Gribelin assistette all'intervista nel [illegible] Disse che in questa fu messo in [illegible] Esterhazy e altri gli attacchi di [illegible] persone.

In un altro colloquio, con Esterhazy, Paty du Clam portava una barba finta e gli occhiali azzurri.

Rispondendo ad un'interrogazione del presidente, Gribelin dice:

« Se Esterhazy fosse stato capace lo stato maggiore avrebbe certamente lasciato che [illegible] passato. Ma trattandosi di mettere al posto di Dreyfus che l'ufficio di informazioni sapeva [illegible] questo non volle prestarsi alla [illegible] ».

Un consigliere osserva:

« Eppure Picquart era di parere contrario ».

Gribelin risponde:

« Picquart mai mi partecipò un qualche dubbio sulla colpabilità di Dreyfus. Egli si manifestava antisemita ».

LA QUESTIONE DELLE SAMOA

New-York, 13 (*S.*). — Un alto funzionario tedesco, intervistato a Berlino dal corrispondente della *Associated Press*, ha dichiarato che il Governo deplora grandemente il combattimento di Apia: ma nessuno può essere incolpato di ciò che è avvenuto. I partigiani di Malietoa devastavano da lungo tempo le proprietà dei tedeschi.

L'incidente prova la necessità dell'invio immediato di una Commissione di rappresentanti dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e della Germania, proposta dalla Germania.

San Francisco, 14. — I delegati degli Stati Uniti nella Commissione delle tre potenze per la questione delle isole Samoa partiranno il 25 corrente.

(*Nostro telegramma particolare*).

Berlino, 14, ore 11.10 (*Sch.*). — Tutti i giornali continuano ad occuparsi della questione delle Samoa, ed attaccano principalmente l'Inghilterra pel suo contegno ambiguo, accusandola di non rispettare neppure i trattati firmati dai ministri inglesi.

La *Koel. Ztg.* osserva che mentre i gabinetti di Londra e di Washington promettono una cosa, in realtà ne fanno un'altra, rendendo così impossibile una soluzione. Il giornale osserva che però si ingannerebbero a partito coloro i quali, dalla calma e dalla ponderatezza con cui il signor de Bülow tratta la questione, deducessero che la Germania è disposta a cedere in una questione che interessa il suo onore nazionale.

La *Kreuzzeitung* e la *Deutsche Volkszeitung* dimostrano che la questione di Samoa si svolge poco dignitosamente per la Germania.

La *Frankf. Zeitung* riceve da Nuova York che gli avvenimenti di Samoa non producono grande impressione.

Il governo americano smentisce l'invio di nuovi incrociatori nelle Samoa.

IL BILANCIO INGLESE.

Londra 14. (*S.*) — *Camera dei Comuni* — Il Prime Lord della tesoreria, Sir M. Hicks Beach, presenta il bilancio di previsione per l'esercizio 1899-1900 e fa l'esposizione finanziaria.

Le spese ascendono a 112,927,000 lire sterline, e le entrate a 110,287,000.

Il ministro propone, per coprire il disavanzo, una tassa di bollo sulle obbligazioni estere e l'aumento del dazio sui vini. Deplora l'aumento delle spese causato dagli armamenti, ma spera che la Conferenza per il disarmo che si terrà all'Aja vi porrà un argine. (*Applausi*).

La Camera approva la tassa di bollo sulle obbligazioni estere e l'aumento del dazio sui vini, secondo la proposta del Governo.

Il matrimonio del principe Giorgio sfumato.

(*Nostro telegramma particolare*).

Londra, 14, ore 11 [illegible] (*Dick.*) — I giornali smentiscono la voce [illegible] che la [illegible]

La crisi in Romania.

[illegible]

GIORNO PER GIORNO

La *Post* [illegible] [illegible] [illegible]

tu line, con una dose più o meno grande di autorità all'alata schiera dei maneggiatori della penna, così ritesseranno sinceramente la storia di questi loro viaggi di queste loro visite e delle accumulate gradite sorprese, e dei pregiudizi distrutti

Qualcheduno domanderà - ma insomma, che cosa ha deliberato il Congresso? - Ai quelli risponderanno - alla deliberato che la prossima riunione debba aver luogo a Parigi - E gli altri insistendo - Ma tutto questo ha quali passi avete fatto fare alla legislazione che governa e disciplina l'esercizio della libera stampa? - E vera allora questa risposta - Non sappiamo dirvelo ha ragione, ma questo sappiamo, che l'Italia è un meraviglioso paese, abitato da gente a cui nessuna conquista del genio civile è estranea, un paese prediletto dalla natura e dall'arte meritevole di essere amato e ammirato da tutti.

E così il congressista d'acqua dolce avrà contribuito gagliardamente a sfatar le leggende che pesavano nel bilancio passivo della nostra vita, dei nostri costumi, del nostro carattere avrà lavorato e continuerà a lavorare senza saperlo a raddrizzar le storture, a distraggere le accuse ridicole, a rimettere a posto e in onore la verità. E questa sua opera riparatrice varrà per lo meno altrettanto quanto quella dei congressisti lavoratori, che hanno stabilita, supponete, una giurisprudenza per i rapporti fra i proprietari dei giornali e i redattori che vi collaborano.

La gente superficiale spalanca la bocca per la meraviglia, quando legge delle grandi facilitazioni e delle premurose sollecitudini di tutti - società ferroviarie, autorità politiche e amministrative potenti società industriali - verso i rappresentanti della stampa. E non comprendono che se ciascheduno di noi preso isolatamente, non vale che in proporzione diretta di quella dose di autorità saputa acquistare con l'ingegno e con l'opera assidua, tutti insieme componiamo la più vasta la più profonda e la più temuta e la più terribile delle associazioni mondiali e che un legame indissolubile ci stringe tutti per il compimento di una grande opera comune

Mi diceva stamani un congressista straniero - « Era mia intenzione di prender parte ai lavori del Congresso ma appena varcata la frontiera italiana il demone della curiosità mi ha spinto a visitare città e paesi per dove il treno passava. Arrivo oggi soltanto a Roma, dopo dodici giorni di viaggi attraverso l'Italia. Vi sarò grato se vorrete dirmi quel che il Congresso ha fatto - ma se io vi raccontassi tutto quello che ho visto e che ho imparato, dovreste concludere che non ho davvero perduto il mio tempo »

E trattandosi di un congressista d'acqua dolce, mi pare che non ci sia tanto male.

Contro la corruzione elettorale in Ungheria.

Budapest, 13 *S.* — Alla Camera il ministro della giustizia Plosz presentò un progetto di legge sopra la giurisdizione delle corti in materia elettorale.

Ciò realizza una delle condizioni importanti imposte dall'opposizione in occasione degli ultimi negoziati per il compromesso col governo

Per le dogane in Turchia.

Costantinopoli 14 *S.* — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo una riunione fra gli ambasciatori ed i ministri esteri per redigere una memoria alla Porta riguardo alla manipolazione e all'analisi delle merci in dogana.

HERBERT GLADSTONE.

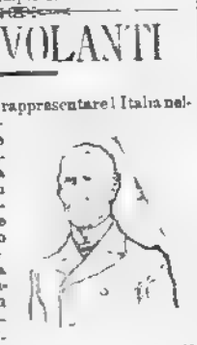
Londra, 14 *S.* — Herbert Gladstone è stato nominato *Whip* del partito liberale.

Il *Whipper* letteralmente *frustatore* è una specie di segretario del capo del partito che sollecita i deputati a prendere parte specialmente alle votazioni importanti.

FOGLI VOLANTI

Il conte Nigra.

E' stato delegato a rappresentare l'Italia nella prossima conferenza all'Aja, la quale poi sia detto fra parentesi si annunzia troppo contornata di *attachés* militari perchè possa felicemente partorire il sospirato disarmo universale



La scelta caduta sul nostro ambasciatore a Vienna non poteva essere migliore. Il conte Nigra è senza dubbio uno dei nostri più vecchi e più abili diplomatici e conta nel suo glorioso passato molti e molti trionfi dovuti alle sue rare doti di uomo di stato.

Il conte Nigra, da tanti anni insediato all'ambasciata di Vienna, ha avuto una parte rilevante in quell'esteso lavorio diplomatico che ha spianato la via all'Unità Nazionale.

Egli è nato ad Ivrea nel 1827 Mentre ancora era studente di Diritto nell'Università di Torino, allo scoppio della guerra contro l'Austria nel 1848 si arruolò volontario nei bersaglieri, e come semplice soldato restò ferito nel fatto d'armi di Rivoli, e tanto gravemente che si trovò con suo dispiacere nella necessità di lasciare l'esercito.

Un anno dopo si addottorò in Diritto a Torino, e nel 1851 superò brillantemente un esame che doveva aprirgli la carriera della diplomazia. Subito passò a far parte del Gabinetto di Cavour e nel '55 accompagnò il grande statista nei suoi viaggi a Parigi ed a Londra. L'anno appresso, come suo segretario, prese parte alla celebre Conferenza a Parigi nella quale l'Italia adolescente uni per la prima volta la sua voce nel coro delle grandi nazioni.

Il conte Nigra seppe in quella circostanza guadagnarsi tanto la confidenza di Cavour, il quale era un grande conoscitore di uomini, che fu messo subito alla testa del Gabinetto del ministro, e fu mandato a Parigi nel '59 con incarichi delicatissimi i quali egli seppe con tale abilità disimpegnare da poter raggiungere gli scopi che il Governo piemontese s'era prefisso la guerra contro l'Austria, ed il matrimonio del principe Napoleone con la principessa Clotilde.

Poco dopo il Nigra accompagnò Massimo d'Azeglio nella sua importante missione a Londra.

Durante la guerra del 59 egli non lasciò mai il quartiere generale di Napoleone III, e fu per le sue mani che passò tutta la corrispondenza che l'imperatore ebbe con Cavour. Uomo dopo venne nominato inviato straordinario plenipotenziario e ministro incaricato di missioni speciali a Parigi. Per i buoni rapporti franco-italiani a causa dell'annessione delle Marche e dell'Umbria, sant'Odorico si mise in punto che negò una nuova missione diplomatica. Allora il Nigra venne richiamato e mandato come segretario di legazione presso il principe di Carignano luogotenente del Re per le provincie napoletane.

Nella primavera del '61 furono riannodate le relazioni con il governo delle Tuileries e nelle negoziazioni difficili e scabrose, condotte con rara abilità le quali precedettero questo riavvicinamento figurò sopra tutti il conte Nigra. Pochi mesi appresso, nel agosto '61 accreditato ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario presso il Governo francese

Quegli seppe fare apprezzare tutta la sua circospezione, la sua abilità, ed in ogni occasione mostrò la dolcezza, il tatto, la prudenza di spirito di un vecchio e consumato diplomatico

E vecchio lui non era, o no, tutt'altro. Elegante, bello, si era saputo fare un largo invidiabile in mezzo al mondo parigino che pure è la patria di ogni eleganza. Egli divenne l'uomo alla moda, e si sa bene come in questa qualità riportasse dei clamorosi successi non del tutto nel campo della diplomazia. Mai come allora si meritò il titolo di... plenipotenziario.

Caduto il Governo imperiale, mentre a Parigi incrudeliva la rivoluzione, fu lui che organizzò la difficile fuga dell'imperatrice Eugenia, la quale potè partire sotto non so quale travestimento in compagnia di un inglese di cui mi sfuggì il nome

E questa una delle pagine più interessanti della vita del Nigra, una pagina che senza rebbe ideata dal Penson du Terrail o dal Montepin stesso

Tramontato il Governo delle Tuileries egli venne mantenuto al suo posto sotto il Governo della Difesa Nazionale prima, e poi sotto la presidenza del Thiers, quindi sotto il governo del 24 maggio? Portò manifeste ambasciatore a Londra fino a che sei o sette anni fa venne nominato titolare all'ambasciata di Vienna. E per tutto egli ha reso sempre segnalati servigi al suo paese.

Il conte Nigra unisce alle rredde doti del diplomatico un vero temperamento d'artista la letteratura italiana conta parecchie pregevoli opere sue. Egli ha scritto dei versi molto apprezzati, ed ha dato alle stampe dei preziosissimi volumi di ricordi storici.

La *Rassegna Contemporanea* ha pubblicato articoli suoi di indole letteraria, degli studi sul dialetto piemontese e sulla poesia popolare romana.

Come vedete il delegato italiano non poteva essere migliore Speriamo che come altre conferenze diplomatiche anche quella presieduta dal conte Nigra sortirono per effetto la guerra dove a noi questa conferenza può produrre invece la pace che è più utile ancora

Le Samoe.

Avete capito nulla voi o lettori nell'intricata questione delle Samoe che tanta attenzione desta adesso a minacciare la tranquillità della digestione e a tutti i gabinetti europei? No? Lubene armatevi di pazienza e seguitemi attraverso i meandri di questa storia arruffata vi divertirete.

Dunque morto il re Malietoa il popolo elegge il vecchio Mataafa. Il dottor Rose console tedesco vuole anche lui Mataafa, ma il giudice supremo americano Cambers ins eme al console inglese non lo vogliono Mataafa non vuole di Malietoa, re *in pectore* ma per ora guerra fa legname e sguattero in casa di europei.

La situazione si tende perchè Tanu e i consoli inglese ed americano tengono duro, il popolo ed il dottor Rose anche loro tengono duro e benchè vecchio tiene duro pure quel povero Mataafa. La questione è rimessa nelle mani dei gabinetti interessati ma mentre questi stanno stanno e pensano il relativo tenore le squadre inglese ed americana si danno a bombardare per sette giorni consecutivi la città di Apia Vi presento questa città Apia perchè la conoscate almeno di vista.

Naturalmente dopo sette giorni di questo divertimento, che ha sortito per effetto immediato il decapitamento di tutti i palmizi del paese le difficoltà non si sono *appianate*. Le squadre hanno eseguito uno sbarco il vecchio Mataafa è stato preso e relegato non so più dove e il giovane sguattero Tanu è stato sul trono Trono per modo di dire, perchè nelle Samoe i re seggono per terra.

Ma i mataafani non se ne stanno Si armano ed incominciano delle scorrerie e dei saccheggi nei terreni dei tasmani ossia degli inglesi ossia degli americani.

Gli equipaggi sbarcati procedono contro i mataafani, o maatafani come meglio vi piace, ma mal li incoglie poichè un picchetto di marina cade in un'imboscata e viene trucidato Immediatamente si arresta... chi? il capo dei mataafani imboscatori? No; il proprietario del terreno il quale è un tedesco. Ma l'arresto non passa sotto silenzio perchè allora il console tedesco minaccia l'intervento della squadra germanica. I maatafani gongolano ma i tasmani si preparano agli avvenimenti, e siamo a questo punto Mi avete seguito non è vero? E l'adesso avete capito niente? No?

Nemmeno io

×

L'ammiraglio Fournier

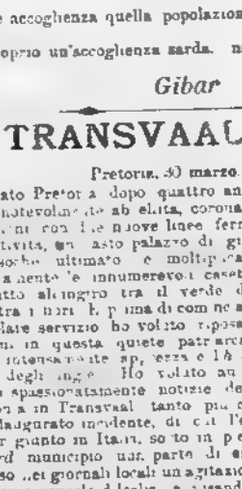
Ancora giovane, è nato nel 1841 l'ammiraglio Fournier e giunto al massimo grado della gerarchia marinaresca

Come comandante della squadra francese del Mediterraneo, si trova adesso a Cagliari dove è oggetto di festeggiamenti cordiali da parte di tutti, festeggiamenti che stringono sempre più i nodi di simpatia che ci vanno unendo alla nostra vicina la Francia

L'ammiraglio Fournier, giovane ancora, non ha che cinquantacinque anni, è arrivato al più alto grado che offra la gerarchia marinaresca che egli ha attraversata a passi da gigante. Guardia marina nel 65; luogo tenente nel 69, comandante nel 76, e via così fino all'ammiragliato. E' stato comandante della squadra d'Oriente poi membro del Consiglio superiore della marina prima di aver e comandante la squadra del Mediterraneo.

Simpatico di aspetto unisce alle doti del marino qualche cosa meno prezioso del diplomatico. Già adesso la diplomazia va di pari passo con la scienza nautica il ministro Canevaro informi

L'ammiraglio Fournier ha invitato le Loro Maestà ad una colazione a bordo del *Iena* e la nave ammiraglia una corazzata formidabile, forse la più potente della squadra



francese, della quale riproduciamo qui sopra lo schizzo preso dal vero nel porto di Cagliari, ed il telegrafo ci ha già dato i particolari della simpatica festa.

Alle accoglienze fatte ai marinai francesi in Sardegna non è estranea certamente la simpatia che ispira personalmente l'ammiraglio Fournier il quale ha avuto un tatto finissimo nel corrispondere con altrettante gentilezze alle gentilezze della popolazione Ha permesso a tutti la visita delle navi della squadra ha fatto suonare sul corso Roma la musica del *Iena*, ha lasciato che i suoi equipaggi scendessero a terra dove hanno fraternizzato con quelli della squadra italiana, così che per le vie della marina si vede il luccicar ora mai veduto spettacolo di marinai francesi ed italiani sotto fraccio confidenti un patriottico pellegrinaggio al cimitero del porto.

Discorsi d'occasione.

Ma che accoglienza quella popolazione sarda!

— Già, poi oprio un'accoglienza sarda, napalesca.

Gibar

DAL TRANSVAAL.

Pretoria, 30 marzo.

Ho ritrovato Pretoria dopo quattro anni di assenza, notevolmente ab ellita, coronata di fortificazioni con due nuove linee ferroviarie in attività, un vasto palazzo di giustizia pressochè ultimato e moltiplicate straordinariamente le innumerevoli casette sorgenti tutte allegre tra il verde dei giardini e tra i fiori. E pure di commerciare il mio regolare servizio ho voluto riposare al mio giorno in questa quieta patriarcale che ha così intensamente sp, ezza e l'*home sweet home* degli inglesi. Ho voluto anche poter darvi spassionatamente notizie della nostra colonia in Transvaal tanto più che per un malaugurato incidente, di cui l'eco vi sarà pur giunto in Italia, sotto la penna *Iona Board* municipio una parte di essa ha promosso nei giornali locali un'agitazione contro il regio console d'Italia, a risarcirlo di poca energia e di non saper a sufficienza tenere alto il prestigio del nome italiano.

La testimonianza pe o resa al rappresentante d'Italia nell'occasione del genetliaco di sua Maestà Umberto I ha messo in piena evidenza la considerazione in cui essa è tenuta dal Governo di questa repubblica.

Il segretario di Stato S. H. Reitz, il presidente dell'Alta Corte S. H. Gregorowsky, il ministro plenipotenziario della Repubblica sud-africana in Europa, S. H. dottor Leys, tutti i consoli residenti a Pretoria, molti cittadini eminenti e moltissimi italiani si sono recati a far visita al barone di Morpurgo cav. Emilio, reggente il nostro consolato, porgendogli felicitazioni ed auguri da trasmettere al nostro Governo, ciò che fa compendiato in un telegramma a Re Umberto Le bandiere sventolarono onorato il giorno ai diversi consolati ed i forti fecero la salve regolamentare

×

Una questione gravissima, e nella quale avrà campo di affermarsi l'influenza nostra sul Governo, è quella della fabbrica della dinamite, attualmente in mano ad una Società privata che ne trae lautissimi guadagni Il Governo della Repubblica però tenta di erigere a Regia la fabbricazione di questa materia di capitale importanza per la vita delle miniere di qui. Se ne è discusso lungamente nella sessione straordinaria del Parlamento chiusa lo scorso giovedì Ma senza venire ad una conclusione e rimandando la cosa al prossimo maggio. Oltre duecento italiani, tra uomini e donne, sono attualmente impegati nella fabbrica di dinamite, e se come è probabile il Governo riuscirà ad attuare il suo disegno, mediante un grosso compenso alla Società, è certo che la loro posizione dovrà essere energicamente sostenuta con tutti i mezzi possibili affinchè non ne siano danneggiate tante famiglie italiane

×

Il paese attraversa da qualche mese un periodo di crisi che mette in tutti gli affari un ristagno ed il disagio economico nei nostri connazionali, in massima parte lavoratori

Pare però che non sia lontano un benefico risveglio Il presidente Kruger, nel *Burgermachi Congress*, tenutosi il giorno 16 in Heidelberg, ha lasciato intravvedere che una nuova ripresa non è lontana. I due milioni di lire sterline che dovrà restituire tra poco la Compagnia neerlandese delle ferrovie, serviranno pei diversi lavori pubblici già approvati, ed anche l'attrito tra il Governo e la Camera delle miniere di Johannesburg pare stia per cessare, essendo il Governo assai propenso ad accettare una proposta a questo scopo direttagli dal Governo di Londra.

Anche la questione di Delagoa Bay si crede entrata nel suo ultimo periodo si dice che il Portogallo cederà i suoi diritti su tutta la costa orientale dell'Africa alla Germania ed a quest'Inghilterra mediante un compenso in denaro.

La Germania avrebbe il nord con metà della provincia di Mozambico. L'altra metà a sud, Delagoa Bay compresa, resterebbe all'Inghilterra, che con questa annessione avrebbe finalmente raggiunto lo scopo di chiudere il Transvaal nel cerchio di ferro delle sue possessioni.

×

Un po' di statistica in ultimo.

Le entrate doganali del Transvaal nello scorso mese di febbraio ascesero a lire sterline 208,856.7d contro 72,340 del febbraio '95 ed 89,104 del gennaio scorso. Quelle del marzo correnti sono preventivate in lire sterline 100,000.

Quelle delle ferrovie ammontarono in febbraio a lire sterline 238,708 contro 225,872 del gennaio scorso.

Oris.

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Ancora il fatto della parigina — Scoperta di scheletro umano — Per l'Esposizione Fiore Orticola — Tourists.

Genova, 13 (*Vesuvio*). — Continua vivissima l'impressione in città pel salto mortale altissimo fatto ieri, come vi scrissi, da una parigina di cavalli, già dal marciapiede del Acquasola, e può dirsi realmente un miracolo che non siano avvenute disgrazie di persone. La parigina magnifica era stata acquistata ieri l'altro dal ricchissimo signor Quartara per lire 7,000 e ieri appunto era aggiogata al suo domatrice per provarla.

— Ieri in certi lavori di scavo che si stanno eseguendo sul e mura di San Bartolomeo, a cura del signor Evan Makenzie che fa costruire in quella amena località un magnifico castello medioevale venne scoperto uno scheletro d'uomo adulto, a circa 60 cent. sul livello stradale. Ritiensi trattarsi di un delitto rimasto impunito che da da quanti anni la memoria corre subito alla misteriosa scomparsa avvenuta circa 11 anni or sono d'un notaio svizzero alloggiato al Hotel de Londres di cui per quante ricerche facesse a ora l'autorità, non fu più possibile aver notizia nè in Italia nè all'estero. Lo scheletro venne a cura dell'autorità giudiziaria sequestrato per gli ulteriori provvedimenti di legge

— Il ministero di agricoltura riconosciuta l'importanza della prossima mostra flora-orticola che avrà luogo in Genova, ha assegnato una medaglia d'oro, due d'argento dorato, quattro di argento e sei di bronzo per i migliori espositori.

Pratti e numero degli espositori va ogni giorno aumentando e tutti fa prevedere un esito successo della esposizione che degnamente coronerà l'attività e la fede dei benemeriti componenti il comitato esecutivo

— Ora mi passa, lo abbiamo da due giorni di contare vedute forestiere, provenienti da Ventimiglia e dirette a Roma

Altri se ne attendono per settimana a grande consolazione degli albergatori

DA FIRENZE.

Il Granduca Cirillo di Russia — La morte del soldato suicida — La malattia dell'Arcivescovo

Firenze 14 *M.* — Oggi risiedeva in Firenze S. A. I. il Granduca Cirillo di Russia cugino dello Czar

Lo accompagna un colonnello dell'esercito russo. S. A. I. si tratterrà in Firenze pochi giorni.

Stasera moriva il soldato Giuseppe Bruno che ieri si tagliava la gola con un coltello da tasca alla caserma allo scopo di suicidarsi. Il Bruno era affetto da nevrastenia.

La malattia dell'Arcivescovo è andata stasera rapidamente aggravandosi tanto che pur troppo si ritiene imminente la catastrofe.

Il nostro medico di stasera riscontrò un nuovo fenomeno preoccupante.

Molta folla stazionava anche tarda ora dinanzi al palazzo arcivescovile.

Il Patriarca di Venezia ha mandato un suo incaricato per visitare l'infermo.

E giunto anche il vescovo di Carrara, ex segretario del cardinale Bonza.

DA PISA.

Corte d'Assise — Collegio astarito — Esercitazioni. — La telegramma al Sovrani.

Pisa 13 *Gli*. — Si è aperta ieri la Corte d'Assise Si costituì la giuria e fu data lettura degli atti relativi alla prima causa della sessione e precisamente contro Doria Abramo fu Bernardo di anni 20 nato e domiciliato a S. Martino a Ulmiano imputato di avere nella sera del 28 ottobre 1895, in Metato, esploso un colpo di rivoltella a breve distanza contro Pardini Giuseppe, producendogli una ferita grave alla regione sotto ucidea sinistra in conseguenza della quale cessava di vivere il 30 del mese stesso.

Oggi continua lo svolgimento del processo. Il Doria è difeso dagli avv. Gattai e Tabocchi.

— Il Collegio notarile dei distretti riuniti di Pisa e Volterra si è adunato per la nomina del presidente e del segretario.

Furono riconfermati a presidente il notaro cav. Filippo Fonanesi, ed a segretario il notaro Augusto Rossini

Un numero cons. erevole di proprietari, di agenti e di co mi intervennero alle recenti esperimentazioni pratiche sull'innesto della vite: ciò dimostra che si comincia a comprendere ed apprezzare l'importanza di tali esercitazioni. Furono rilasciati dalla Commissione esaminatrice n. 44 certificati d'idoneità, e 26 coltelli in premio a coloro che diedero buone prove nei detti esercizi

Trascrivo il telegramma trasmesso oggi a Sua Maestà il Re da quell'adunato promotore Associazione generale monarchica pisana

« Primo adunante augura a S. M. il Re Cagliari - Comitato promotore Associazione liberale monarchica pisana sia offerma adunanza plaudendo manifestazioni patriottiche codesta forte isola devota alla unità nazionale e alla Dinastia plebiscitaria invia omaggi augusti Sovrani.

Firmati Della Seta - Pacces — Lecci — Odione »

DA SANSEVERO.

Elezioni amministrative.

Sansevero, 12 (*F. Gaio Aloia*) — Come vi avevo annunziato, hanno avuto luogo domenica le elezioni amministrative pel rinnovamento dell'intero Consiglio, essendo state annullate dalla Giunta amministrativa e dal Consiglio di Stato - per solo vizio di forma — quelle del gennaio dell'scorso anno.

La lotta fra i *conservatori* e i *rossi* è stata accanita e straordinario il concorso degli elettori alle urne

Delle quattro sezioni una sola era stata ritenuta valida. I rossi hanno cercato di criticare, con due numeri di un giornale di occasione, *Pro Sansevero*, l'opera dei *bianchi* vincitori nel '95, e questi hanno tutto validamente confutato con il loro giornale *Alba*. Non vi sono state *conseguenze*, e ciò è confortante.

La lista dei *bianchi* è riuscita completamente vittoriosa con una maggioranza superiore a quella dell'altra volta, ciò che vuol dire il paese ha saputo apprezzare la loro opera diuturna e proficua.

Il giovane e simpaticissimo sindaco cav. dottor Antonio Masella è stato il primo e sarà senza dubbio riconfermato nell'ufficio che ha saputo così bene disimpegnare ed i signori assessori Cavaliere Ferdinando e cav. dottor Pasquale Cavalieri.

Per Polizia è entrato appena diciassettenne il delegato e cav. dottor D'Orsi, che si era tanto meritato e l'avv. D'Orsi, che si era tanto meritato e l'avv. D'Orsi, che si era tanto meritato e l'avv.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto vocale e istrumentale delle Dame Russe. Skating-ring.*
Olympia - *teatro-concerto* — via in Lucina *Varietés*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Varietés - Puttinaggio.*

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE.

10 a Sezione

Pres. Verde — P. M. Giampietro.

Udienza del 14 aprile

Audace furto

Il signor Socrate Frediani, ragioniere al ministero dei lavori pubblici, il 14 marzo del corrente anno, trovandosi in via Nazionale a vedere lo sfilamento delle truppe di ritorno dalla rivista, venne destramente borseggiato da una spilla d'oro di rilevante valore.

Il Frediani, accortosi che l'oggetto eragli stato tolto da uno sconosciuto, che gli stava vicino, lo afferrò prontamente consegnandolo subito dopo a due agenti della pubblica forza. L'audace ladro, identificato per lo stagnino Roberto Simonetti, romano, comparso oggi dinanzi al tribunale, è condannato a sedici mesi e venti giorni di reclusione, e a due anni di sorveglianza speciale.

Difensore avvocato Prato

Furto, truffa e appropriazione indebita.

Il facchino Riccardo Loreti, romano, il 4 gennaio 99, indebitamente si appropriava di un barile di vino affidatogli da Antonio De-Lazzaro, vignarolo, da Velletri

E' comparso oggi dinanzi la 10.a sezione del tribunale (presieduta dal cav. Verde) per rispondere, oltreché di appropriazione indebita, anche dei reati di furto e di truffa commessi nel novembre 98 in danno di Luigi Cerroni.

Il Loreti, ritenuto responsabile [illegible] imputazioni a lui ascritte, è condannato alla multa per lire 200 e ad un anno di sorveglianza speciale.

Difensore avvocato Prato.

ROMA

14 aprile.

Calendario d'oro.

Domani, 15, ricorre il genethiaco di Donna Maria Luisa Albertini principessa di Cimitile, della marchesa Giulia Gagliardi, e di Donna Emma Maria Pescara di Diano di Napoli, della contessa Paolina Douglas Scotti di Vigoleno, di Piacenza; del conte Federico Guiccioli, di Vicenza; del conte Girolamo Massella, di Torino.

Ricorre pure l'onomastico sant'Ompia, della marchesa Tibery e della contessa Gabrielli, di Roma; della marchesa Antinori di Perugia; della contessa Gianazzo di Torino; della marchesa Origo Pearsall, di Siena; della contessa Sardi, di Lucca

Bollettino meteorologico.

Europa. Pressione bassa sull'Inghilterra 773 Yarmatt, alta sulle Russia Centrale e sul mare Egeo, 762 Mosca, Atene

Italia nelle 24 ore barometro abbassato di circa quattro mill. sull'Alta Italia, alzato altrove fino cinque mill. in Sicilia

Temperatura leggermente diminuita pioggie quasi generali.

Stamane cielo vario al Sud, nuvoloso altrove, pioggie sull'Alta Italia

Barometro 750 Milano Genova, 752 Livorno, Modena, Verona, 755 Portotorres, Pesaro 758, Roma, Foggia, 759 Cagliari, Napoli, Lecce 760 Sicilia.

Probabilità: Venti meridionali forti al Nord, freschi al Sud; cielo vario Italia inferiore, nuvoloso o coperto con pioggie altrove; mare Tirreno agitato.

Roma Temperatura minima 4,° 9 — massima 16.3.

Al Circolo Savoia

Ieri sera, alle 9 1/2, si tenne l'annunciata assemblea; presiedeva il presidente della assemblee, ragionniere Alberto Pavoni. Si cominciò con lo svolgimento di un'interpellanza circa i rapporti fra il Circolo Savoia e il Comitato per il monumento a Carlo Alberto — che è un'emanazione del Circolo Savoia — a cui presero parte principalmente il vicepresidente, onorevole Santini e i signori Pompei, Facelli, Paretti Frangois, Lazzarani, Spada e Quirico

L'assemblea deliberò poi che il Circolo aderisse al Congresso delle Associazioni liberali conservatrici, indetto in Milano per il 21 aprile, delegando a suoi rappresentanti i soci prof. Facelli, prof. Ricci e avv. Gabrielli

Infine si trattò delle elezioni amministrative di Roma. L'onorevole Santini, per il Consiglio direttivo, e il prof. Facelli, per il Comitato elettorale del Circolo, riferirono circa l'opera già esplicatasi per le iscrizioni nelle liste elettorali (che il Circolo ha quest'anno promosse in numero notevolissimo) e circa gli intendimenti per la prossima lotta elettorale amministrativa, intendimenti che si riassumono nel fermo e deciso programma di propugnare vigorosamente la formazione de fascio di tutte le forze monarchiche-costituzionali (e al concetto hanno già aderito varie altre associazioni), respingendo qualsiasi accordo o transazione con gli elementi che militano fuori dell'orbita delle Istituzioni, siano clericali siano radicali siano rossi sieno neri, in guisa che cessi il deplorevole fenomeno del trionfo, ottenuto da candidati anti-costituzionali non già con le forze insufficienti del proprio partito, ma coi voti degli elettori costituzionali, che formano la grande maggioranza del corpo elettorale romano

L'assemblea, approvando pienamente gli intendimenti del Consiglio direttivo e del Comitato elettorale, affidò loro il mandato di tradurli in atto. L'assemblea, importante per il numero cospicuo degli intervenuti e per gli argomenti che vi si sono trattati, si protrasse fino all'una dopo la mezzanotte.

Per una lapide al generale Durando.

Un assiduo, che si firma *un vagabondo per l'Italia*, mi ha inviato una cortese lettera, nella quale deplora di non aver trovato in Roma — in mezzo alle tante in onore di illustri personaggi — una lapide che ricordi il generale Giacomo Durando, l'insigne patriota che per oltre un ventennio dimorò in una casa di via Ara-Coeli, ove nell'agosto del 1893 chiuse l'intemerata esistenza

Giro la lettera al sindaco principe Ruspoli, augurandomi che il desiderio dell'assiduo — che è poi il desiderio di molti — venga presto soddisfatto.

Per i poveri ciechi

Nel salone dell'albergo del Quirinale, la sera di lunedì prossimo avrà luogo una festa a beneficio della Società « Regina Margherita » di protettorato per i ciechi in Italia.

Scopo di questa Società è di proteggere i ciechi e di aiutarli a rendersi indipendenti per mezzo del lavoro, incoraggiandone la istruzione, studiando le questioni che il riguardano, occupandosi principalmente di procurare con ogni mezzo morale e materiale che dalla istruzione intellettuale, professionale e manuale ricevuta essi possano trarre profitto senza ricorrere alla mendicità.

Il programma della festa, a cui sopra ho accennato, comprende un concerto col concorso caritatevole degli artisti di canto signora Ernestina Parsi e Mario Panvini-Rosati, della pianista signorina Elvira Canepa e della mandolinista Nellina Cecconi Tosi. Compiendo inoltre assalti di scherma, ai quali prenderà parte il maestro Agesilao Greco.

A completare il programma, che non potrebbe essere più attraente, Gustavo Salvini dirà il *gladiatore* di Pietro Cossa. Da ultimo ballo.

La nave di Tiberio.

Un confratello del mattino annuncia che la nave di Tiberio, rinvenuta nel lago di Nemi, verrebbe trasportata e collocata nel Museo archeologico nella Casina di Papa Giulio. Trattandosi di una nave, che misura una lunghezza di oltre cento metri e una larghezza di trentatrè metri, codesto trasporto non ci pare la cosa più facile, nè nei locali del nominato Museo, quali sono attualmente disposti, vi sarebbe luogo sufficiente e adatto al collocamento. E' quindi probabile che la nave di Tiberio se ne resti dove si trova

Al Foro Romano.

Sono già compiuti gli atti per l'espropriazione di una parte delle proprietà Fior al Foro Romano, soprastante all'area della basilica Emilia presso la chiesa dei SS. Cosma e Damiano, la quale proprietà sarà acquistata utilizzando la generosa offerta fatta al ministro Baccelli dall'inglese Clarck. E' proposito del ministro Baccelli di inaugurare la demolizione del fabbricato nella ricorrenza del Natale di Roma (21 aprile

Il tram elettrico.

A proposito della notizia pubblicata ieri l'altro circa il pericolo d'incendio che avrebbe corso una carrozza del tram elettrico di via Cavour, per sprigionamento di scintille dall'accumulatore, la Società romana dei tramways-omnibus ci fa rilevare che per il percorso di via Cavour non sono adibite affatto vetture col sistema degli accumulatori

L'incidente da noi narrato sarebbe avvenuto per lo spostamento del manubrio di un interruttore, di quelli ove sta scritto *pericoloso toccare*, e che probabilmente, malgrado l'avviso, qualche passeggiero avrà voluto provarsi a manovrare.

Pubblichiamo, per imparzialità e per la verità, la rettifica, ma non possiamo fare a meno d'aggiungere che sarebbe desiderabile che manubri e ordigni, *pericolosi a toccarsi*, e suscettivi di produrre danni, se toccati, non fossero alla portata di mano dei passeggieri. Gli avvisi di non toccare sono buoni e belli, ma l'incidente accaduto ieri l'altro prova che non bastano affatto a impedire inconvenienti assai pericolosi. E la Società romana dei trams troverà certamente modo di rimuovere la possibilità di simili inconvenienti

Segretari ed impiegati comunali.

In adempimento del voto espresso dalla assemblea dei segretari ed impiegati comunali della provincia nel congresso che ebbe luogo qui in Roma il giorno 15 dicembre u. s. è stato compilato un progetto di statuto della costituita Federazione delle Associazioni provinciali tra i segretari ed impiegati comunali del Regno, progetto che sarà discusso nella riunione che si terrà il 16 corrente alle 11 ant. nella sede dell'Associazione di M. S. fra gli impiegati del Comune di Roma, in via Giustiniani, n. 11

Un candelabro pescato nel Tevere.

Nei lavori per la costruzione del ponte Cavour a Ripetta è stato rinvenuto un candelabro di bronzo, alto tre metri. Il candelabro, discretamente conservato, rappresenta a quanto pare, un grande valore

Onorificenza meritata.

S. M. il Re ha insignito *motu proprio* della croce mauriziana il reverendo don Carlo Oudin, per le benemerenze da lui acquistatesi, quando seguì il Werszowitz, nella missione e guerra [illegible] per soccorrere i nostri prigionieri in Africa; e, morto Werszowitz, divenne lui il capo della missione; e principalmente all'opera sua si deve se la missione stessa riuscì. L'alta onorificenza non potrebbe dirsi più meritata di così.

Tombola.

Domenica prossima, alle 5 1/4 p., verrà estratta in piazza Cavour la tombola di L. 3000 a beneficio dei rientati danneggiati dal terremoto, tombola che, a causa del cattivo tempo, si dovette prorogare la domenica scorsa.

Purchè non piova!

Il pensionato di scultura.

Stamane, all'Istituto di Belle Arti, in via Ripetta, è stata aperta la mostra dei saggi di scultura concorrenti al pensionato governativo.

I quattro concorrenti erano stati prescelti nel recente concorso, al quale presero parte una dozzina di artisti d'ogni regione d'Italia.

I saggi presentati sono uno studio di nudo e lo svolgimento estemporaneo del tema. *Boccaccio racconta le sue novelle*

Nello studio di nudo i quattro concorrenti risultano piuttosto deboli in forme, ma la struttura e facciata e modellazione nuda nel complesso si ha una voluta impressione di energia che non si riscontra negli altri e che non era nel modello. Elmo Palazzi modella con una certa disinvoltura, ma pecca nella cosidetta incassatura il Ferrer è più sobrio e serio, ma non ha neppure ben reso uno studio vigoroso forse tutti sono stati danneggiati dal tempo breve prescritto.

Insufficente anche a determinare la scelta sono i bassirilievi descriventi Boccaccio che legge le sue novelle; il Chierici è troppo pittorico il Ferrer nebuloso, nel Palazzi la figura del Boccaccio è tutt'altro che corretta.

Circoli e associazioni.

Club femminile romano. — Si è costituito un Circolo per la cultura femminile e domani alle 4 pom., nella sede provvisoria del Circolo in via Cernaia N. 7, la signorina Bice Mozzoni, dottoressa in legge, inaugurerà le riunioni con un breve discorso.

Circolo dei naturalisti. — L'annunciata conferenze del prof. N. Broga, ha avuto luogo ieri sera. Il chiaro conferenziere, alla presenza di numeroso pubblico, tra cui professori della nostra Università, ha dimostrato come la natura si serve spesso del vento o semplicemente delle correnti aeree prodotte dal riscaldamento del suolo per la fecondazione dei fiori. Questo strano fatto, che benchè comunissimo è poco noto, ha suscitato la più viva curiosità negli ascoltatori che alla fine applaudirono l'egregio professore.

Lunedì 17, alle ore 9 pom., il dotto P. Gamba parlerà sul tema *I nuovi gas scoperti nell'atmosfera.*

Per l'educatorio « Principessa Elena » — Ad iniziativa dell'on. Santini e della duchessa Cenevaro di Zoagli, lunedì prossimo al Politeama Adriano, gentilmente concesso dal proprietario signor Gallos, la compagnia equestre Schumann darà una rappresentazione straordinaria a totale beneficio dell'educatorio « Principessa Elena di Napoli ».

Per l'educazione fisica. — Ieri sera ha avuto luogo l'annunciata riunione per la preparazione del carosello ciclistico che sarà eseguito a villa Pamphili la prima domenica di maggio. Venne stabilito che le prove incominceranno nei primi giorni della ventura settimana.

Le iscrizioni si chiuderanno lunedì prossimo.

Treno di lusso Berlino-Roma-Napoli. — Domani essendo di passaggio per Roma, diretto a Napoli, il treno di lusso Nord-Sud-Brenner, *express*, che parte da Roma a mezzogiorno e tre minuti, compiendo il viaggio in sole quattro ore e mezzo, i viaggiatori che desiderassero viaggiare con questo treno sono pregati di rivolgersi a tempo opportuno presso l'Agenzia della Compagnia Internazionale *des Wagons Lits*, 31-32, via Condotti, Roma.

Il morto al vicolo dello Sdrucciolo. — L'individuo che l'altra sera venne raccolto privo di sensi al vicolo dello Sdrucciolo e che morì mentre era condotto all'ospedale di S. Giacomo è stato identificato per Nicola Prinzi, di 36 anni, romano.

In difesa dei minorenni — Stamani il delegato Calì ne dell'ufficio [illegible] alla Ferrovia [illegible] arrestati Giuseppe Castiglia, Vincenzo Ricci, Salvatore Fantaccioni, Saverio Visieri, Giulio Castiglia, Maria Gallone ed Anastasia Patriarca, tutti di Sora di Campagna, i quali avevano seco otto bambini che confessarono aver preso in affitto dai genitori per condurli in Francia a fare i venditori girovaghi e suonatori ambulanti.

I bambini saranno rimpatriati.

Tentati suicidi. — Oggi alle due e mezza è stata accompagnata all'ospedale di Santo Spirito [illegible] Chiara, la quale per prima cosa pensò di farla finita in via degli Amatriciani, per dispiaceri di famiglia, aveva bevuto una soluzione di fosforo. Fu tratta fuori di pericolo con una lavanda allo stomaco.

— Alle 11 di stamani con lo stesso mezzo attentava ai propri giorni Anna Cecchini di 19 anni, abitante in via Ar[illegible] n. 30.

La Cecchini era fidanzata [illegible] Francesco Guerrini, ma questi, tre settimane or sono, le dichiarò che di lei non voleva più sapere

Venne accompagnata all'ospedale di S. Giovanni dove dal dottor Carducci fu messa in condizioni di vivere.

Sorvegliate i bambini! — La bambina Maria Galloni di tre anni, abitante in via Nomentana num. 32, stanotte, verso le tre, mentre dormiva è caduta dal letto. Alle sue grida si sono destati i genitori, i quali raccoltala l'hanno trasportata all'ospedale di S. Antonio.

La piccola Maria dovrà stare in cura oltre un mese per avere riportato nella caduta la frattura dell'omero sinistro

Quella Lombardi, oltre tre anni ed un mezzo sgozzatore, nella propria abitazione al vicolo Lentari, cadde accidentalmente entro una caldaia d'acqua bollente. La poverina ha riportato delle ustioni che guariranno in una ventina di giorni.

— Poco dopo il mezzogiorno, Italia Cesarini d'anni 9, accendendo del carbone, nella propria abitazione in via Carcano, si lasciò cadere alcune faville sulle vesti. In un attimo fu circondata dalle fiamme. Accorsa la madre, l'avvolse in una coperta e con una vettura l'accompagnò all'ospedale di S. Antonio.

Quei sanitari riscontrarono delle gravissime lesioni sul corpicino della Italia, e si riservarono un giudizio sulla sua guarigione.

Imprudenze. — Ieri sera un Tizio scherzava con una pistola carica [illegible] Dinanzi a lui stava Giovanni Rosa [illegible] di 57 anni, abitante in via [illegible] Di un tratto, fra uno scherzo e l'altro, la pistola esplose e il proiettile andò a ferire il Bonalunni alla regione [illegible]

Guarirà in [illegible] giorni

Malattie polmonali — Secondo il giudizio di [illegible] favorisce la guarigione [illegible] nei primi stadi [illegible] inoltrati. La *Sirolina* [illegible] grato sapore, viene presa volentieri dagli adulti, e non aggrava lo stomaco al pari del creosoto e suoi preparati. Anzi, già dopo aver usato per breve tempo la *Sirolina* si produce una miglioria dell'appetito, della nutrizione e dei sintomi polmonali

IL PROCESSO COSTELLA

Lucca, 13. (*Arde*) — Come prologo al riassunto del processo [illegible] diffusamente incominciava stamani, trovami affilando il telegrafo, circa [illegible] portuno dire qualche cosa delle dichiarazioni fatte da Nicola Costella al magistrato inquirente, accennarvi alle ragioni che — stando a quanto egli ha detto — lo hanno disposto a suicidarsi, dirvi le cause dei suoi dissesti finanziari e farvi sapere quanto gli costò una elezione

Nicola Costella, dunque, al giudice istruttore si affrettò a dire: Ci tengo a dichiarare che il Chiappe e il Gori sono due galantuomini

Ed egli ha sempre proseguito nell'asserire che essi avevano peccato per favorire lui e senza alcun interesse proprio. Il Costella aggiunse che la ragione per la quale non si era incontanente suicidato doveva attribuirsi proprio all'obbligo che sentiva di dover compiere, proclamando il *galantuomismo dei due alti e infelici impiegati del Comune*. Tutto ciò e il pensiero della propria famiglia, completamente rovinata, gli fecero trovare le forze per resistere alla tentazione di finirla coll'esistenza. Il Costella confermò quindi risolutamente d'essersi fatto consegnare parecchio denaro dal tesoriere Chiappe.

Naturalmente spiegò anche la necessità durissima che lo obbligarono a farsi dare momentaneamente — giacchè aveva la ferma convinzione di poterle restituire — non poche e ingenti somme dal tesoriere del Comune, il quale non ignorava che dovevano servire pei bisogni suoi personali.

La sua rovina finanziaria è tutta dovuta alle enormi spese che dice di aver *dovuto subire* per le elezioni sia politiche che amministrative. Le ultime elezioni comunali gli costarono quarantamila lire!

Debbo ora accennarvi alla fuga del Costella, ed ecco come egli stesso la racconta:

Tornato da Roma, andò a casa sua il tesoriere commosso e terrorizzato, per avvertirlo della rovina che li attendeva, poichè il commissario prefettizio aveva apposti repentinamente i sigilli alla Cassa del comune.

Egli rassicurò il Chiappe, dicendogli che tutto si sarebbe sistemato, e che la mattina dopo, 27 settembre, alle otto, gli avrebbe dato tutto il danaro che mancava.

Invece la mattina seguente, avanti l'alba, il Costella si fece accompagnare dal vetturino Natale Conti, il quale lo serviva da venti anni, fino ad un miglio distante da Pisa. Scese dalla vettura e a Pisa si recò a piedi e si nascose nell'albergo Ferrari, dove venne scoperto e arrestato.

Il Costella anzi dice esplicitamente che si allontanò da Livorno perchè comprese che lo avrebbero tratto in arresto.

Prima di partire consegnò la chiave, a lui affidata come sindaco, della Cassa comunale all'assessore avvocato Micaleff, pregandolo di prenderlo che lo avrebbe seguito fino al palazzo del municipio.

E prima di chiudere lasciate che io vi presenti i principali personaggi del tribunale.

Il presidente cav. Angelo Pellegrinetti da Castelnuovo di Garfagnana è un uomo dall'aspetto molto simpatico. Eletti delle persone, sebbene ormai abbia varcati i 65 anni, è quello che al suol dire una persona pacevole. Magro, piuttosto alto, dagli occhi piccoli ma vivacissimi, ad ognuno che lo saluti risponde con un movimento del capo e con un sorriso grazioso. La sua fisionomia, unita al modo di tener tagliata la barba argentina, ricorda assai da vicino una delle più grandi e luminose figure d'italiano vivente, quella di Giuseppe Verdi.

E' stato qui parecchio tempo fa come giudice istruttore: da tre anni è presidente del tribunale

Sostenitore dell'accusa sarà l'avvocato Guido Marli sostituto procuratore del Re, funzionario scrupoloso e intelligente, il quale nel suo ministero reca sempre un altissimo spirito di equità. Non ha che 42 anni ed è fiorentino puro sangue. E' un piacevole e arguto oratore.

Lucca, 14, ore 17 30 (*urgente*) (*Arde.*) — Stamani è incominciata la discussione del processo Costella e compagni. Conoscete già come è composto il tribunale. Alla difesa di Costella si è aggiunto l'avvocato Galeotti!

La sala stupenda è affollata di pubblico. Moltissimi sono i giornalisti venuti per fare il resoconto, ma tutti stanno a disagio

Si procede all'interrogatorio dell'imputato

Chiappe ammette quanto finora gli è stato obbiettato, che cioè egli somministrava al Costella denaro della cassa comunale, dietro ricevuta del Costella medesimo e a istigazione del Gori.

Aggiunge che quest'ultimo gli diede la propria chiave e quella del Costella per aprire la cassaforte, onde prelevare indebitamente la somma di lire trecentomila.

Gori nega di avere istigato il Chiappe a fare somministrazioni al Costella. Credeva che il Chiappe le facesse con i denari propri. Nega anche di aver dato al Chiappe la chiave per aprire la cassaforte

In mezzo alla più grande attenzione incomincia quindi l'interrogatorio del Costella.

E' pallidissimo

Costella dichiara che egli riteneva che i denari datigli dal Chiappe non fossero della cassa comunale

Chiappe e Gori — egli dice — sono due galantuomini

Del resto, sarà certo di essere un galantuomo anche lui, perseguitato dagli avversari politici

Entrò ricco nella vita politica, oggi si ritira povero e solo. L'unico suo torto è stato di aver rovinato la famiglia.

A queste parole il pubblico applaude.

Fra Mac-Kinley e Loubet.

Parigi, 13 (*S.*) — Il presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, telegrafò al presidente della Repubblica, Loubet, esprimendogli la sua soddisfazione in occasione della firma, del trattato di pace tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Il presidente, Loubet, gli rispose assicurandolo del suo sincero desiderio di stringere sempre più l'amicizia tradizionale che unisce le due grandi Repubbliche.

La "Liguria" ad Anversa.

Bruxelles, 13 (*S.*) — Il 20 corrente sarà dato un pranzo di gala al Palazzo municipale in onore degli ufficiali della regia nave italiana *Liguria* che arriverà il 19 corr. ad Anversa.

Il ministro d'Italia ed il personale della Legazione interverranno al banchetto.

Il 22 corr. gli ufficiali italiani saranno ospiti del Re nel Castello di Lacken. Sua Maestà darà in loro onore una *Garden Party*.

La malattia del cardinale Bausa.

Nostro telegr. particol.]

Firenze, 14, ore 9. (*P.*) — Il cardinale patriarca di Venezia ha inviato persona di sua fiducia per avere precise notizie sulla condizione del cardinale Bausa, suo intimo amico.

Ieri monsignor Miniati, vescovo di Massa Carrara, è qui giunto per visitare l'illustre porporato del quale fu segretario generale.

Ucciso con un colpo di fucile.

(*Nostro telegr. particolare*)

Avellino, 14, ore 12.10 (*S.*). — Ieri in Summonte, Antonio Guerriero, mentre abusivamente pascolava il suo gregge, venne ucciso con un colpo di fucile da Camillo Picariello con la complicità del fratello Pellegrino.

I colpevoli latitanti si ricercano attivamente.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Consiglio di Stato.

Oggi davanti alla quarta sezione del Consiglio di Stato si è discusso il ricorso di Borghese Giuseppa, principe di Poggio Nativo, sostenuto dagli avvocati onorevole Bonacci e Piccirilli, contro il Comitato forestale di Roma e il comune di Nettuno, difeso dall'avvocato Anreli, per svincolo di terreni. Fu relatore il referendario Vanni

Si è discusso pure il ricorso contro la Società dell'Acqua Marcia, per il danno che recherebbe alle cascate e alle industrie di Tivoli l'allacciamento di alcune sorgenti per aumentare la quantità dell'Acqua Marcia.

Il comandante delle truppe d'Africa.

Il nuovo comandante delle truppe dell'Eritrea, colonnello Trombi, partirà per Massaua il 3 maggio.

Sarà ricevuto in udienza dal Re verso gli ultimi di aprile.

I delegati italiani alla conferenza pel disarmo

I delegati italiani partiranno per Milano la alla vigilia della riunione della conferenza pel disarmo, tra il 15 e il 16 maggio.

La vertenza colombiana

Oggi i ministri presenti a Roma si sono riuniti al ministero degli affari esteri.

La riunione convocata per le ore 13 e mezzo è terminata verso le 15.

Vi si è, fra gli altri argomenti, trattato della vertenza colombiana, essendo scaduto ieri il termine accordato alla Columbia per l'esecuzione del lodo Cleveland.

E il resultato è dato dal seguente comunicato della *Stefani*:

Il governo colombiano ha diretto all incaricato d'affari d'Inghilterra reggente la Legazione italiana in Bogota una nota con la quale dichiarando di avere già saldato gran parte dei creditori e confermando ufficialmente l'offerta fatta ai creditori della ditta Cerruti e compagnia di pagare integralmente i loro crediti contegnati al 1 gennaio 1900, quando accadevano i noti avvenimenti con l'aggiunta del 6 per cento, chiede, per ultimare le operazioni di liquidazione e di pagamento di questa [illegible] una dilazione oltre il termine stabilito dall'*ultimatum* Candiani.

Il governo italiano, in vista di codesta offerta, di cui prende atto, ha deliberato, pur mantenendo fermo per ogni eventuale effetto, l'*ultimatum* Candiani, di accordare una dilazione di tre mesi con l'avvertenza che entro questo termine il governo colombiano debba provvedere mercè il pagamento effettivo dei debiti della ditta Cerruti alla completa esecuzione del lodo Cleveland

Arrivi e partenze.

L'onorevole Palumbo, ministro della marina, ieri sera alle 11 25 ha fatto ritorno in Roma.

— Col treno dell'una e mezza è giunto il sottosegretario di Stato on. Cocuzza.

Per gli archivi notarili.

Una Commissione nominata dal ministro guardasigilli si sta occupando della sistemazione degli archivi notarili

Il disegno di legge relativo sarà uno dei primi che l'onorevole Finocchiaro-Aprile presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari.

Cassa pensioni per la vecchiaia degli operai.

Oggi doveva riunirsi al ministero di agricoltura la Sotto-Commissione incaricata di esaminare le domande dei concorrenti agli uffici di amministrazione della Cassa-pensioni per la vecchiaia e invalidità degli operai.

Per l'assenza del presidente senatore Devincenzi, recatosi in Sardegna, la riunione è stata rinviata al 18 aprile

Al valor civile.

Al ministero dell'interno si preparano le proposte per le ricompense al valor civile, da distribuirsi per la festa nazionale.

La Commissione che deve esaminarle sarà convocata dopo il ritorno del presidente del Consiglio dalla Sardegna

ULTIM'ORA

I brindisi di S. M. il Re e dell'ammir. Fournier.

Cagliari, 14. (*S.*) — Il vice-ammiraglio Fournier e Sua Maestà il Re scambiarono brindisi in francese al *déjeuner* che ebbe luogo al bordo del *Brennus*.

Il brindisi dell'ammiraglio Fournier è il seguente:

« *Sire*

Sono fiero del onore che Vostra Maestà e Sua Maestà la graziosa [illegible] hanno voluto fare alla squadra francese del Mediterraneo visitandola oggi

« Ringrazio dunque profondamente i miei ospiti, di questa nuova prova di alta simpatia per la Francia e also il mio [illegible] chiere in loro onore, loro rinnovo [illegible] augurio che i rami [illegible] pubblica [illegible] onorato di essere in questa circostanza l'interprete autorizzato, per la [illegible] stra Maestà così amato dal Suo [illegible] di Sua Maestà la Regina, le [illegible] grazie e inesauribile bontà s'irradiano al [illegible] umile dei suoi sudditi in un concerto di universale ammirazione della Famiglia Reale che [illegible] dirigono con tanto ingegno e charme [illegible] genza gli affari pubblici e della [illegible] Nazione italiana, nella quale comprendo il suo bello esercito e la sua brillante marina così bene rappresentata in questa radu[illegible] e di cui nessuno, più di me, ammira l'alto valore ».

S. M. il Re così rispose

« Signor Ammiraglio. I sentimenti da voi espressi alla Regina ed a Me, [illegible] che voi fate per il nostro paese, in nome del Presidente della Repubblica Francese e del suo Governo, trovano nei nostri cuori la stessa simpatica eco che ha accolto la ripresa delle buone relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia.

Animato da questi sentimenti di amicizia cordiale, bevo alla felicità della Francia e alla salute del presidente della Repubblica. Io lo ringrazio vivamente di avere inviato qui in questa occasione la bella squadra che voi ci avete testè presentato e che voi, signor ammiraglio, dovete essere altrettanto fiero di mostrare quanto siete degno di comandarla ».

Il Re e la Regina cogli [illegible] Pelloux e Lacava, i seguiti lasciarono il *Brennus* alle ore 15 accompagnati dal vice-ammiraglio Fournier e dall'ufficialità della squadra francese fino alla scala di [illegible] salutati con una salve di ventun [illegible] di cannone e dagli urrà degli equipaggi e s'imbarcarono sul *Savoia* che [illegible] porto alle ore 15,25.

Le Loro Maestà scesero in una lancia al suono della marcia reale e fra gli urrà dell'equipaggio del *Savoia* sbarcando alle ore 15 nel padiglione reale. Le navi da guerra rinnovarono le salve. Erano a ricevere il Re la Regina, nel padiglione, gli onorevoli senatori e deputati.

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

14 aprile ore 15

Il nostro mercato mattutino ha dovuto sopportare una massa di vendite locali che pesarono sui corsi di tutti i valori. Nessuno incoraggiamento recarono le quotazioni delle altre piazze italiane, talvolta pe giori delle nostre. La Borsa divenuta suscettibile in modo strano, si è occupata oggi anche della vertenza italo-colombiana. Chiudiamo in lieve miglioria, dicendosi migliori i secondi corsi di Parigi

Rendita 101 92 a 101 97 — 4 1/2 0/0 111 40 — Obb. ferr. S 0/0 322 25 — Istituto fondiario 523 — Banca d'Italia 990 — Commerciale 735 — Credito 621 — Generale [illegible] — Immobiliare 217 — Roma 145 — Meridionali 760 — Mittel 500 — Condotte 275 — Metalli 190 — Ferriere 150 — Molini 109 — Tram 406 50 — Marcie 1250 a. — Gas 825 — Carburo 730 — Veneta [illegible] — Concimi 120 — Officine meccaniche 122 a. — Risanamento 30

Cambi più forti: 107 70 — 27 15 - 132 12

Apertura di Parigi: 101 85 — Italiano 94 80 — Spagnuolo 59 10, 58 90 — Rio Tinto 1065

Dalle altre piazze italiane:

Milano: Edison 428 — Raffinerie 442 — Navigazione 468

Genova: Industria Zuccheri 335 — Terni [illegible]

Firenze. Fondiaria Vita 250 — Incendi 150.

Ore 15

Parigi chiusura

3 0/0 francese 101 87 — Italiano 94 70 — Spagnuolo 58 55 — Meridionali 726

Borsa debole

Ore 15

[illegible]

Rendita [illegible] — Credito 615 [illegible] — Ferriere 170 — Metalli 189 — Mulini 100 — Tram 408 50

[illegible]

BENVENUTA SEVI, *Gerente responsabile*
Stab. Tip. Italiano, Coppelle 35.

Firenze - G. BARBERA - Editore

RECENTISSIME:

M. D'AZEGLIO
I MIEI RICORDI
con l'aggiunta del "Ricordi della Vita Italiana"
Nuova edizione [illegible] vol. in 8.

* COLLEZIONE PANTHEON *

GOETHE, [illegible] — Un volume di pagine [illegible] L. 2

ROSSINI, di E[illegible] L. 2
A. VESPUCCI, di P. L. Rama 2

Brigantaggio e Società segrete nelle Puglie, dai *Ricordi del Gen. R. Church* — Un vol. di pag. 340, con il ritratto L. 3. 50

EMILIO PINCHIA
Deputato al Parlamento
Italia e Casa Savoia
Nuova edizione [illegible] L. 2.

Prof. LIVIO MINGUZZI
PRINCIPALI COSTITUZIONI STRANIERE
(Manuali Barbèra, Serie Teorica, N. XXVII,
[illegible] L. 3.

* COLLEZIONE VADE MECUM *
Elegantissimi volumetti tascabili con 4 o 6 ritratti a penna. Ciascuno L. 2.

LA DIVINA COMMEDIA, di Dante Alighieri.
IL TESORETTO DELLA POESIA ITALIANA. Raccolta delle più celebri e popolari poesie da Dante a oggi.
POESIE DI GIACOMO LEOPARDI (di prossima pubblicaz

A chi invierà le domande alla Editore mediante cartolina vaglia, si spedisce franco di porto a domicilio

Contro le febbri di Malaria ed intermittenti, usate le CAPSULE ANTI-FEBBRILI
del
Prof. Achille De Giovanni
di Padova

Si vendono nelle principali farmacie del Regno — Concessionari
Ciam. Bonavia e Figlio - BOLOGNA

ERNIE
[illegible] L. BARRÉ [illegible]
BRACHI-ERE A BARRÉ [illegible] per l'eccellente PAPANDO
a Roma [illegible] a Roma 24 e 25 Aprile

R. Bemporad e Figlio
Editori - Firenze.
Nuovissime pubblicazioni
FELICE GARELLI
Sindaco di Rocca Grimalda
Nozioni di Agricoltura
per le scuole rurali

Per le Scuole dell'Italia Settentrionale. — Un vol. con 85 figure . . . L. 0 75
Per le Scuole dell'Italia Centrale. — Un volume con 87 figure . . . L. 0 75
Per le Scuole dell'Italia Meridionale. — Un volume con 87 figure . . L. 0 75
Si spedisce ai Sigg. Insegnanti copia di saggio per soli cent. 40 ogni volume fino al 30 giugno 1899.

Dirigere richiesta e cart.-vaglia agli Editori **R. Bemporad e Figlio** - Firenze.

FANCIULLI DE ICIENTI. [illegible] prof. Arturo Gorini [illegible] nel 1899 — Vercurago (Bergamo).

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia *Liebig*
[illegible]

[illegible]
LIQUORE ANTIDIABETICO
Milano
Il Liquore Antidiabetico Ravoldi è [illegible] ristora [illegible] chite cronica [illegible] bumbrichiale e nervosa [illegible] Il Liquore Antidiabetico Ravoldi [illegible] senza più soffrire [illegible] Luigia di Gropello Cairoli [illegible] Miracolo. Liquore Antidiabetico Ravoldi
FILOMENA STRADA
[illegible] - Villanova d'Ardenghi (Pavia

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

13

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

— Ti avverto — dichiarò egli — che le tue mene sono odiose e che saprò sventarle. Sappilo, mai io leverò gli occhi sulla vedova di Cristiano. Rispetta il suo lutto e la sua tranquillità. Finora, tu ti lagni, non mi trovi guari sulla tua strada: mi troveresti, te lo prometto io, se dopo questo avviso, tu continuassi a torturarla.

— Lavorate adunque per gli altri! — disse Pietro con amarezza.

Con una voce in cui si sentiva tutta la sua disperazione:

— Ma poichè ti ho scongiurato — gridò Francesco — di non occuparti della mia vita! Non ti basta di averla spezzata per sempre? Vuoi tu renderla ancora più miserabile?

Erano arrivati avanti allo stabile. Pietro Garneau si fermò.

— Eppure — sospirò egli — se ti sentissero crederebbero che io sono un cattivo padre...

Qualche giorno dopo Sibilla era nel salone col suo nonno e con suo zio. Gille era in piedi presso ad una finestra, Baldovino installato in una poltrona accanto al fuoco, Sibilla in faccia di lui. Tutti e tre guardavano Pietro Garneau che teneva un involto sotto il braccio.

L'intendente lo posò a terra. Due *mosses*, uno guarnito in celeste e l'altro in seta rosa, uscirono dalle loro custodie. Sibilla stava per scegliere, quando sulla porta comparvero il signor Duroland e Francesco.

Il signor di Puyalbrech si alzò, salutò freddamente l'artista e tese la mano al padre di Sibilla.

Il direttore delle dogane portava una buona notizia: i suoi sforzi per scoprire l'assassino di suo genero erano, credeva egli, sul punto di riuscire.

Una specie di fremito corse attraverso alla sala. Veniva egli da Baldovino o da Gille, da Francesco o da Pietro? Senza dubbio dai quattro uomini, come se uno stesso pensiero li avesse diversamente colpiti.

— Sì, se Dio lo permette, potrò vendicare Cristiano.

— Che sapete? mio caro — domandò il signor di Puyalbrech.

Nulla di preciso ancora, ma tengo un filo conduttore. Voi vi ricordate del *Dragone*, di quel battello sotto bandiera americana che non era manomamente americano?

— Perfettamente. Egli andava da Boulogne alle coste inglesi a caricarsi di mercanzia.

— E si scaricava di contrabbando sul mare coll'aiuto di canotti.

Con molta attenzione, Pietro riuniva lo spago che poco prima chiudeva il suo involto.

— Non mi avete voi detto — interrogò Baldovino — che il *Dragone* apparteneva ai Compagni neri?

Un grido straziante di Sibilla, provò tutto ciò che quel nome evocava in essa.

— Oh possa Dio, disse essa, punire i miserabili come se lo meritano.

Gille si passò una mano sulla fronte: le sue labbra erano diventate livide sotto i ruvidi baffi, i suoi occhi cercavano un soccorso in quelli di Francesco.

In un movimento di pietà, forse anche di segreto dolore, l'artista si avvicinò a lui.

— Il *Dragone* apparteneva infatti ai Compagni neri; ma dopo la notte fatale in cui il nostro povero Cristiano fu ucciso egli è scomparso.

Pietro dissimulò un sorriso e borbottò fra i denti:

— Ancora un furbo, che si crede di prendere due volte una volpe nello stesso buco.

— Ma, dopo qualche mese, continuò il signor Duroland, si è osservato nel porto di Calais un bastimento a due alberi, un battello di provenienza inglese. Quando si metteva in viaggio era per l'Olanda. In Scozia, l'Irlanda. Ma il suo cammino aveva un so che di singolare. In fin dei conti era più sovente assai su questa costa che attorno. Ho vegliato e mi sono convinto che Calais è un porto di fantasia destinato a sviare le ricerche.

— Voi siete molto sagace, disse Baldovino. Il nome di quel battello?

— Il *Rincardine*.

Un lampo passò negli occhi di Baldovino. Pietro Garneau, sempre in ginocchio avanti al suo involto, alzò la fronte.

— Il battello pare armato per la pesca: ma è una finta, egli è preparato per un trasporto di mercanzie. Eppure non imbarca e non sbarca mai nulla, almeno per quanto ne sappia io.

— Che battello del diavolo! — gridò Pietro sfrontatamente.

— Or sono quattro o cinque giorni in una taverna del porto di Calais i miei uomini hanno fatto parlare quelli del *Rincardine*. Hanno saputo che dovevano recarsi sulle coste d'Olanda. L'equipaggio è fra i più magri per una simile spedizione. Ho dato ordine di seguirlo a distanza.

— Bene! — approvò il signor di Puyalbrech.

- Solamente, non pareva avere fretta di prendere il largo. E benchè il mare fosse navigabilissimo, fingendo presso Boulogne di temere la tempesta, è venuto a fermarsi nel porto. Il padrone discende a terra. Sulla costa ha trovato un marinaio che lo provocò ad una sfida all'acquavite. In un colpo d'occhio ecco il mio uomo ubriaco.

— Gli inglesi sopportano però molto bene i liquori — fece osservare Baldovino.

— Fino ad un dato punto, e colui che aveva filato il padrone del *Rincardine*, è uno dei più astuti segugi della polizia.

— Gli ha fatto scogliere lo scilinguagnolo?

— Abbastanza per sapere che il *Rincardine* non aveva nessuna premura di lasciare il porto, che navigava quasi sempre col mare grosso, che doveva prendere, la notte seguente, un'altra parte del suo equipaggio, al largo, a due miglia da Boulogne.

— Ah! ah! — disse Baldovino con molta calma.

— Il complemento del suo equipaggio, sono evidentemente i Compagni neri. Il proprietario della taverna in cui ha avuto luogo la sfida è tutto per noi. Il mio uomo gli fece un segno, poi cercò una querela da tedesco al suo compagno ubriaco da non potersi reggere sulle gambe. La discussione si cambiò presto in una volata d'ingiurie e degenerò in un serio pugilato. Ed ecco l'intervento della polizia necessariamente indicato.

— Molto ben giuocato!

L'inglese La delle carte quasi in regola. Pure, cercando bene, abbiamo trovato un pretesto per mantenerlo in stato d'arresto. Ho subito prevenuto il tribunale. Una perquisizione ha avuto a bordo del *Rincardine*.

— E che si è scoperto?

— La prova che quel battello è destinato al contrabbando. La sua struttura interna non lascia alcun dubbio a quel riguardo. Gli uomini dell'equipaggio sono stati arrestati questa mattina. Eppure vorrei che il mio doganiere non fosse stato così zelante. Avrei preferito di seguire il *Rincardine* e avere in mano l'equipaggio che doveva prendere in alto mare. Perchè là, ne sono certo, avrei avuto in mano i Compagni neri.

Non siete fortunato! — disse Pietro.

— Perchè, bisogna convenirne, signore, quei Compagni neri vi sfuggono sempre fra le mani.

Francesco era stupefatto dell'audacia di suo padre. Dopo un momento di silenzio Baldovino dichiarò.

— Gli uomini del *Rincardine* faranno delle rivelazioni, se sanno qualche cosa.

— Lo spero bene; è il filo conduttore di cui parlavo a Sibilla.

La giovane donna scosse la testa

— Non so il perchè ho l'impressione che i vostri prigionieri sono innocenti... Il delitto di cui io soffro. Sentirei ben... il colpevole si trovasse fra di essi... l'assassino, nessuna pietà!

Pietro impassibile si dondolava sulla sedia come se fosse su un battello. E... occhi di suo figlio, ma guardava... dovino ed ora Gille ed ora il signor Duroland.

Poi indicando i *mosses*

- Ebbene quale dei due?

Per lui era tutta la conclusione della scena.

Quando il signor Duroland ripartì per Boulogne, Baldovino, sotto pretesto... una visita a Lorenzo Meissy, l'accompagnò seguito da Gille. Il signor di Puyalbrech voleva sapere quali uomini del *Rincardine* si trovavano fra le mani della giustizia e come a qual punto il signor Duroland avesse fatto una buona retata.

Francesco rimase solo con Sibilla... alla quale il padre ed il nuovo... rono ancora al loro ritorno. L'artista... in un canto il signor di Puyalbrech e gli disse: — La vostra nuora starà... molto tempo presso a Jolanda? Preferirei che fosse qui.

(Continua

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina » » » » » » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti ecc. ogni parola **10 Centesimi.**
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI
PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.
L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis, dietro richiesta il listino speciale delle condizioni straordinarie per abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e diffusi periodici illustrati d'Italia

Dirigersi all'Amministrazione del **FANFULLA** *— Piazza San Claudio N. 96 — Roma*

CONSERVAZIONE e STILE DEI CAPELLI e della BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE
Profumata e inodora.

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era cortissima. E voi o madri di famiglia usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei nostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo
Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 5 — e 8,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso 390 — R. Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 90-92 — Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e F.llo, Porta S. Lorenzo, 46-48 e angolo viale Margherita, 1-11 — E. Parenti, Piazza Spagna — Fratelli Tomeucci, Via Flavia — Cooperativa romana degli impiegati, Via Flavia — F. Cacciami, Via Cavour 11 — Sotegen Giovanni, droghiere, Via due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 37 — Vitale de Nuder, via Gaeta e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44. 1

Specialità della Farmacia PACELLI-Livorno

ANEMIA, clorosi, che danno **dolor di capo** e di **stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso** ecc. si guariscono col rinomato FERRO PACELLI che è efficacissimo perchè è digeribilissimo anche senza moto. — Astuccio **Lire 2,50** (per posta **L. 2,65**).

DOLORE e **bruciore** di **stomaco, acidità** (che spariscono subito) **cattiva digestione** che dà diarrea, o stitichezza, ed il **catarro gastro-intestinale,** si guariscono con l'uso della gustosissima

CHINA PACELLI (China granulare effervescente)

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la **bile** dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni fra i quali il **mal nervoso** che dà tanta noia. **Vasetto L. 1,50 e 2.**

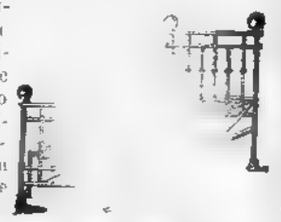
CAPELLI BELLI ondulati e morbidi si ottengono con l'uso della **Pomata di Olio di ricino Pacelli** con **China.** — Si rinforza il bulbo e si allontana la forfora. — **Vasetto L. 0,70** (per posta **L. 0,85**).

DOLORE DI CAPO spossatezza sia intellettiva causata da troppo studio od altre occupazioni, **sonnolenza, nevralgie, ipocondria, isterismo** spariscono con un BICCHIERINO di **BROMETEINA PACELLI** che oltre al dar tonicità allo stomaco, genera un certo benessere che fa piacere. — **Bottiglia L. 2.**

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91 — Roma; e Lancillotti, Napoli.

LETTI IN FERRO

completi da L. 26 in più — Ottomane complete lire 23. Sofà 2 poltrone lire 34. Grande assortimento mobilio; si addobbano appartamenti in qualunque stile a prezzi modicissimi. Spedizione contro vaglia postale.



Via della Consulta N. 12 e 54 - Roma

ELIXIR CHINA PERUVIANA
30anni di ottimo successo.
Bottiglie graduali da 0,40 a 3,80 Kg.
Fratelli Bucci, *Chimici Farmacisti enologici*

Grand Hôtel PARLAMENTO
FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE
(Vicino Palazzo Vecchio)

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo, Musei, Gallerie, Teatri, Società, Banche. Servizio e trattamento inappuntabile di Restaurant — Ottimo caffè, cucina e cantina di prim'ordine. Sale da pranzo per famiglie. Prezzi moderati. Omnibus ai treni.

Corrispondenze Private 5 Centesimi La parola

Malattie NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE

Si curano radicalmente coi *Succhi Organici* preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti,** Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE
AGISCONO CON VANTAGGIO
PER PIÙ DI 40 ANNI
BADARE ALLE CONTRAFFAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornaboni, FIRENZE
e 36-37 Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

SANTAL MIDY
L'unico preparato che sopprime
SANDALO DI MYSORE
Inodoro ecc.
sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 1, Rue des Beaux-Arts, et toutes les Pharmacies

Gabinetto Medico Magnetico. La sonnambula **Anna D'Amico** dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domanda d'affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. **PIETRO D'AMICO.** *via Roma, N. 2, piano primo.*— BOLOGNA.

GUIDA DEL FORASTIERE

PALAZZI

Vaticano. Musei Gallerie dalle 10 a... Pubb. sab. - Tappezzeria. Gal. dei... Museo etrusco ferm. sab. - Camere... Raffael. Pinacoteca Cappella Sistina... ore mosaico da... Permesso... gres a... Cupola di S. Pietro ore... via Sagrestia. Giardini... Permesso dal Maestro di... del S.S. Cuore di Gesù.

Quirinale Dimen. giov. ore 12-3 ... 1-12 Museo Cas. Rea.

Farnesina. V. Lungara 230 ore... la novembre a giugno.

Laterano Museo d'antichità. Ma... ore 1-3. 1 fr. Pubb. sabato — ... mano e Museo Etrus. Merc... re 1-3. 1 fr. Pubb. il primo sab. d...

Casino Rospigliosi. (43. via Quir... Sab. ore 9-3.

MUSEI

Capitolino e Palazzo dei Conservatori ... 3 ore... Pinot... ore 10-1

Nazionale nelle Terme Diocleziane ... 1. 1 fr. Pubb. dom. ore 1-2

Palazzo nella Villa di Papa Giulio ... 1-4. 1 fr. Pubb. dom. ore 1-2

Kircheriano Preistorico ed Etnografico. via Collegio Romano. Ogni ore 9-3. 1 ... dom. e fest.

Magazzino Archeologico Comunale ... via...

Borgia. (Velletri). Lun., giov. sab. ... ad accordo per...

Boncompagni. Di... mart. giov. ... 12

Artistico Industriale Capo le Case ... 2-3

Museo dei gessi Via Va... A. Pio ... Mercoledì e sabato ore 2-5 domenica ore 11-1 2

GALLERIE

Barberini ore 12-5. Dal 1° agosto ore 11-5. Dal 16 Agosto ore 9-12. Settembre ferma.

Colonna via Pilotta 17. Martedì giov. ... ore 11 a 3.

Nazionale Corsini via Lungara 10. Lunedì ... sabato, ore 9-3.

Doria Piazza del Collegio Romano n. 1. Mart. ... re 1-2.

Torlonia. 5 via Corsini. Martedì venerdì, ... re 1-2

Accademia di S. Lucia. (v. Bonella 44). Ferm... dom. e feste.

D'arte moderna via Nazionale, Palazzo delle... ore 9-3. 1 fr. Pubb. la domenica.

VILLE

Borghese Gallerie. Musei. ore 10-4. 1 ... giardini pubb. mart. giov. sab., domenica.

Doria Pamphili. Lun. ven. dopo 1 ora... terre dal 1 ott. al 30 giugno. Per vedere la ... scrivere a palazzo Doria. Corso 305.

Massei Giardini 1 fr. ...

Medici. (Pincio Merc. sab. ore 8-12 e ore 2-5

MONUMENTI

Palatino Dopo le 9. 1 fr. Pubbl. la Do... re 9-1 C... o in estate, ore 12-3.

Terme di Caracalla. Dopo le 9. 1 lira. Pa... sabato

Terme di Tito. Tutti i giorni dopo le 9

Colosseo Pub. Aperto dalle 10. 30 cent. Gratis il m...

Foro Romano. Pubb. Chiuso l'est. dalle 9 alle 3.

CATACOMBE

S. Callisto. (V. Appia Antica 33. ore... Chiuso estate.

Sant'Agnese. (Via Nomentana) or. 9-5. P... 1 fr. C... estate

S. Sebastiano. (Via Appia Antica... ore 9-5 Pubblico.

CASTEL S. ANGELO

Alle ore 9, alle 11 e alle 3. Carta valev... persone, rivolgersi in via Pilotta 25.

NOVITÀ

FRANCO NEL REGNO

LIRE 60

CON UN CILINDRO
CANTO e MUSICA

CATALOGO GRATIS

ATE PIÙ A TEATRO!

poichè ognuno può a casa sua

SENTIRE I NOSTRI PIÙ VALENTI ARTISTI

col mezzo del nuovo apparecchio

FONOGRAFO-GRAFOFONO

MERAVIGLIOSO RIPETITORE DELLA VOCE UMANA

messo in azione da un semplice movimento d'orologeria

PARLA e CANTA ad ALTA VOCE - PUÒ RIPETERE OGNI DISCORSO CANTO e MUSICA

LEPAGE & C. Via S. Radegonda, 11 - **MILANO**

CATALOGO GRATIS

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Anno Sem. Trim.

Roma e nel Regno, Mas-
saua e Asab 15 8 4,50
Stati dell'Unione postale. . 33 17 9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 103

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso [illegible]
a Torino presso [illegible]
a Genova presso [illegible]
per la Sicilia esclusivamente dai sig. Gaumont e Muller succ. [illegible]
Prezzi in quarta pagina cent. 50 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato

Centesimi 5 in tutta Italia — Lunedì 17 Aprile 1899 — Arretrato 10 Centesimi

LA PAGINA LETTERARIA FESTIVA.

SOMMARIO.

Il misticismo nell'arte, di LUIGI CESARE BOLLEA — Per l'Esposizione di Venezia, di EUGENIO CHECCHI — La morte di un poeta, di ALESSANDRO CALZA — Il grande giovane, novella, di M. PALMARINI.

Roma, 16 Aprile 1899

IL MISTICISMO NELL'ARTE

Nella pittura e nella poesia va manifestandosi ora una notevole tendenza ad evocare le forme artistiche di un'età trascorsa, traendo, come per un lento processo [illegible] imagini e spiriti da un mondo già [illegible] rivina.

I nuovi cultori di quest'arte vagheggiata e rimpiangono, risuscitano come possono il medioevo, e reputano più alta e perfetta nell'arte che chiusa si può, schiva d'ogni contatto, più partecipa della visione [illegible].

Quest'essa diviene più affinata e si sottragge a chi non abbia in temperati studi [illegible] esercitate le naturali tendenze a [illegible] sensazioni; si più fini giuochi di [illegible] e di ombre, onde ridono le tele della [illegible] — e alla fresca verginità onde [illegible] poesia delle nostre origini.

[illegible] storia dell'arte. La rima ha sempre [illegible] aiuto il pennello, e alle origini letterarie [illegible] corrisponde il primo fiorire dell'arte [illegible] nella pittura. Questo studio di [illegible] essate e compiute nel medioevo [illegible] alta aristocrazia nell'arte che esi[illegible] necessariamente in quell'età in cui [illegible] vano due ideali: lo spirito e la [illegible] alla sregolatezza dei sensi le genti si [illegible] vano in *ecclesiastici* e *volpi*. L'arte [illegible] atta per i primi. V'erano quelle in [illegible] a vaghe e indeterminate aspirazioni [illegible] una mèta di gloria eterna, col fer[illegible] neofitismo, cercando di sopprimere [illegible] all'anima propria ogni appetito e [illegible] sinto. Nel trionfo dello spirito, l'arte [illegible] purificava vestendosi nelle forme del fio[illegible] della laude e della preghiera e di poi [illegible] viveva tutta mistica e si ritraeva nella [illegible] dei conventi e delle chiese. Allora [illegible] me nella vita così nell'arte [illegible].

[illegible] Angelico profonde un vergine spirito di purità in ogni imagine sua; ma [illegible] ca chi scene diaboliche pinga e de[illegible] I tormenti dell'inferno passano, con [illegible] ella prosa del Passavanti e i mali [illegible] . paiono da Iacopone desiderati [illegible] a mezzo per il conseguimento [illegible] no Bene. — Il misticismo è esaltazione e costituisce nel medioevo una vita nuova di idealità, necessaria in quei tempi [illegible] in cui le anime, avvolte ancora nella barbarie, sentivano il bisogno di sollevarsi al di sopra della vita. Era favorito dal crollo di quel solo ideale a cui gli italiani si erano [illegible] unti come in un supremo sforzo [illegible] e una speranza. Roma. Va [illegible] l'ultimo sogno ebbe trionfo un pe[illegible] manticismo, forse prodotto dal [illegible] ne di due elementi eterogenei [illegible] *ri* e i *latini*. Le sorti della Bellezza [illegible], che pur in quest'ultimi riposano, [illegible] allora: ne nacque una contraddi[illegible] nell'arte; e il classicismo, che [illegible] rto e armonia, venne a mancare. Trionfò il misticismo, che di un pensiero [illegible] antico è la più alta manifesta[illegible]

[illegible] fu una necessità dei tempi.

Consideriamo ora il misticismo nel tempo [illegible] e chiediamoci se ancora gli spiriti [illegible] sposti ad accettarne quella vergi[illegible] che traeva la sua ragion d'essere dal [illegible] nesimo e dalla barbarie. Da questa [illegible] nomini del medioevo fuggivano per risotto l'egida di quella.

[illegible] e scopo ci varremo potentemente [illegible] studio coscendioso e dotto « Pre[illegible] Simbolisti ed Estetti » che il più [illegible] e profondo critico italiano, Arturo [illegible] alcuni anni sono nella *Nuova* [illegible] *ità*, suscitando un immenso clamore in tutto il campo letterario.

Il secolo nostro, il grande secolo delle invenzioni, giunto alla sua fine, dopo aver [illegible] rato e sollevata quasi ad adorazione la materia bruta — intorno alla quale [illegible] scarono le scienze positive ed il po[illegible] tivismo filosofico — pare ora ritornare a [illegible] ullarsi nell'idealismo astratto di età tra[illegible] Una profonda reazione si va ora [illegible] estando, in tutto lo scibile umano, [illegible] tephici ragioni di esse alcune, come [illegible] iole sociale, politica o d'opportu[illegible] e d'interesse, sono visibili; altre in[illegible] hanno un'origine più recondita, e per ciò molto più profonda, nella nostra natura [illegible] tessa; invero tutte le manifestazioni di [illegible] tue reazioni sono molteplici, varie, talora [illegible] a stravaganti, ma sempre rispondenti [illegible] mente ad un unico scopo: l'abbat[illegible] ella materia che troppo gravò su [illegible] troppo fu adorata sotto mille [illegible].

Del resto la scienza stessa diede un potente impulso a questa reazione idealistica quando per mezzo dei positivisti disse di accontentarsi di osservare i fenomeni, ma non di ricercarne le cause ultime, i principii primi, e si arrestò davanti alla barriera dell'*inconoscibile* spettatrice attonita e quasi indifferente, ridestando negli animi il senso sopito del mistero avvolgente.

Il misticismo penetrò allora di nuovo in quella scienza, che l'aveva inesorabilmente sbandito, tentando di falsarne i principii, di snaturarne i metodi e di offuscarne i fini, e davanti a questa incertezza dell'ignoto sorsero alcuni a decretare su per le riviste la bancarotta della scienza, venuta meno alle sue promesse e quindi omai declinante verso la rovina.

Inoltre è giova dire che già da parecchio tempo, in presenza di tendenze avverse, sempre più minacciose e incalzanti, l'individualismo s'è risentito, s'è accampato con nuovo orgoglio e con nuova arditezza, ha spinto sino al paradosso e all'iperbole certe sue pretensioni; le quali, quanto sono repugnanti alla scienza, che abbattendo o livellando gli orgogli umani, disciplina, consocia ed agguaglia, sotto il giogo di una legge ineluttabile e imprescrittibile, potenze, atti e fortune, altrettanto sono inchinevoli a quel misticismo docile e vago che permette, anzi favorisce ogni intemperanza di sentimento e di fantasia e ad ogni più oscuro moto dell'animo dà significato come di rivelazione, e concede ad ogni uomo di foggiarsi il mondo a sua posta; quanto contrarii al positivismo, che ci comprime dentro e sotto la natura, altrettanto confacevoli all'idealismo che ci leva fuori della natura e sopra di essa».

Ora, accontentandomi di questi pochi cenni sulle origini della reazione idealistica generale che oggidì imperversa, senza determinarne l'estensione ed il carattere, nè i procedimenti e le forme, osservo solo che la letteratura pure, anzi tutta quanta l'arte insorge contro il realismo e più propriamente contro il naturalismo che «fu come la caricatura di quello e l'errore e la colpa e l'eccesso cui quello doveva pervenir fatalmente».

La volgarità del naturalismo, la sua crudezza talora ributtante, l'abuso ch'essa fece del particolare e del concreto, il plasticismo e l'arte marmorea dei parnassiani mossero a nobile sdegno d'individualismo i seguaci di questo neomisticismo, i quali ostentano grande amore all'antichità e, come dice A. Graf, s'ingegnano di ritentare qua e là alcuni temi dell'arte antica, pure, dato quel loro immaginare in confuso e dire a mezza, che non si confà punto col genio classico, e data quella vaga e fluida misticità, che del genio classico è per l'appunto il contrapposto, si trovano assai più a lor agio nel mondo medievale che non nell'antico, in una chiesa gotica che non in un tempio greco, in compagnia di claustrali che non di eroi.

Il medioevo certamente, come l'antichità può rivivere attraverso i capolavori dell'arte sua rappresentativa che grafica, perchè invero uno degli uffici di questa è certamente il prolungare la vita delle cose e di ridarla in qualche modo a quelle che l'hanno perduta... ma il ravvivamento per chè non sia cosa vana e puerile deve avvenire nella coscienza, che, pur restando moderna e nelle forme proprie del ricordo, deve sapersi serbare viva.

Invece essendo ormai cadute per opera dei benefici effetti della rivoluzione francese tutte le barriere che scindevano la società in caste — alcune privilegiate, cui spettava il monopolio degli onori, delle ricchezze, dell'arte e delle scienze, ed in altre prive di qualsiasi nobile spasso, gravate da soprusi ed oneri vergognosi, — non può più aleggiare quello spirito di misticismo che fluttuava su per le ampie navate delle chiese e per gli oscuri e taciti porticati dei chiostri: la fede fu potentemente scossa nelle sue basi ed il risveglio apparente odierno è effimero e vano ché, come disse Achille Loria rispondendo al *referendum scientifico* bandito dalla valorosa e forte rivista *Germinal* di Torino, «quanti hanno meditato sulle origini e sullo sviluppo del sentimento religioso non possono sfuggire alla convinzione che desso è un prodotto necessario di cause psicologiche e sociologiche, il quale dura finchè esse durano e dilegua fatalmente con esse, dilegua sopratutto dinanzi a quel terribile dissolvente che è la ricerca scientifica e positiva». Ogni scoperta nel campo delle scienze è una nuova breccia fatta nella credenza religiosa, nè tutta l'arte dialettica dei Brunetière, dei Sabatier, dei Balfour e dei Kidd varrà a togliere l'antinomia tra la ragione e la fede, che anzi si spunta di fronte alle critiche del Morselli, dell'Ardigò, del Roberty e dei Negri, onde, scrisse il dotto economista Pietro Fontana nella sullodata rivista, il neomisticismo filosofico-letterario pare accenni a finire; gli articoli del Brunetière si seguono ma ormai senza trovar eco, ed anche in arte il *flirter avec Dieu* è ormai *vieux jeu*: il bisogno di fede e di ideali tende di più in più a trovare soddisfazione in un sano e maschio idealismo sociale: vedi su ciò *L'idéalisme social* del Fourmière or ora uscito.

Oggidì noi assistiamo ad un movimento nuovo di genti: una modificazione si va lentamente compiendo nelle forme economiche della società. Una modificazione, che costituisce come un fatto caratteristico dei tempi nostri, va trasformando il senso morale degli uomini. Forse in gran parte la percezione soggettiva di questi fenomeni costituisce quello che nella coscienza di ognuno degli adepti si chiama l'ideale socialista.

Essi, disse giustamente E. Sella, cercano di spiegare oggettivamente questi fenomeni, ed in questo momento psicologico — facendo astrazione della loro persona — per natural impulso umano ricoprono le azioni collettive con un'aureola di idealità. Così accade che in questo movimento sociale si ravvisino i segni caratteristici di un idealismo nuovo, di un misticismo quasi religioso.

Questo rifiorire d'entusiasmi, questo idealismo nascente, questa religione che ha per culto gli uomini sembrano avviarci rapidamente ad una nuova grande epopea, di cui si ha già qualche esempio nella storia.

Solo questo misticismo sociale potrà dare un'impronta speciale alla pittura della poesia, chè, se non ingannano i segni che del futuro si vedono, il neomisticismo — esplicantesi nel preraffaellismo, simbolismo, estetismo e neoidealismo cristiano — si dileguerà tra non molto e «il suo nome sarà il nome di una piccola increspatura, non quello di un grande rivolgimento d'arte».

Torino, 24 marzo '99.

L. C. Bollea.

L'ESPOSIZIONE A VENEZIA

La inaugurazione solenne è rimandata di due giorni: dal 22 al 24 aprile. I testimoni non pratici del pittoresco disordine che regna ancora nei locali della Esposizione, diranno probabilmente che non due giorni, ma due mesi per lo meno occorreranno a collocare ogni cosa a posto. E' tale ancora l'arruffio e lo scompiglio che [illegible] vuole la illimitata fiducia, accordata a persona sima a quei due uomini infaticabili che sono Riccardo Selvatico e Fradeletto, per creder loro sulla parola se affermano che i due giorni di proroga sono appunto quel che mancava ai lavori di preparazione.

Quando io ho incontrato i due valentuomini, quattro giorni fa, nel gran viale dei Giardini Pubblici che conduce al palazzo della Esposizione, questa proroga di due giorni non era ancora stabilita, ma se ne discorreva come di cosa probabile. Vedevo intanto sulla riva scaricar dalle barche le casse degli artisti ritardatari, e di là dal cancello, custodito da due corbari incorruttibili vestiti con l'uniforme di guardie dell'Esposizione, era un andirivieni di falegnami e di [illegible] un intrecciarsi di [illegible] rimescollo di gente affaccendata, un chiamare, un rispondere, un apostrofarsi a vicenda, tutto un esercito in moto, e specialmente operai, d'ispettori, di membri del Comitato ordinatore: ma con assoluta esclusione di tutti quelli che non ci avessero che volere.

E quando mi permisi di chiedere all'amico Fradeletto se poteva fare una piccola eccezione per me, costretto a partire la sera stessa da Venezia, egli mi rispose tirandosi un passo indietro:

— Prima di varcare quel cancello dovrai passare sui nostri due corpi.

E con gesto dogale accennava a sè stesso, e a Riccardo Selvatico sorridente mite nella barbetta scevra di malizia.

E allora io, lasciati sulla porta della trattoria i terribili membri del Consiglio dei Due, cominciai a passeggiare in sù e in giù davanti al cancello: e mi tornavano nella memoria le innocenti malizie inventate da Achille Torelli nella sua commedia *Fragilità*, per indurre l'usciere di un ministro a commettere un atto di favoritismo senz'ombra di corruzione.

— Amico, potreste regalarmi un fiammifero? domandai al custode del cancello, mentre dalla tasca esterna del vestito cavavo fuori un pacchetto di sigari, e ne porgevo uno, col miglior garbo possibile come in ricompensa del piccolo servigio che avevo chiesto.

Un medesimo fiammifero servì a tutti due, e la tenue fiamma bastò a rompere e a liquefare il ghiaccio, senza bisogno di [illegible] reciproche presentazioni.

E avviando il discorso sulla stagione, che era sperabile si rimettesse al bello nei giorni delle prossime feste per la inaugurazione dell'Esposizione interna [illegible] era proprio vero che le opere d'arte inviate [illegible] era di molto quelle delle Esposizioni precedenti.

Il custode mi guardò con occhi meravigliati, poi dette libero corso alla sua parlantina.

— Ma che Esposizioni passate! diventano nulla al confronto di questa. Non c'è paese straniero che non abbia mandato opere dei suoi artisti più celebri, e tutti troveranno sale riccamente addobbate. Bisogna vedere che stoffe e che damaschi! Si comincia a mostrare con la sala destinata al Favretto, a grande, indimenticabile Favretto con i suoi canali, con le sue piazze, con le sue *calli*. Viene poi il salone intermedio, decorato nella sua cupola con una ricchezza straordinaria di fregi, per passar subito nella sala del famoso Lenbach... Chi non conosce i ritratti di Lenbach? Ce ne sono tre, fra gli altri destinati a un successo colossale, uno specialmente, un vecchio signore.

E qui l'improvvisato cicerone cominciò a farmi la descrizione minuta di parecchie opere d'arte passando dalla sala tedesca alla scandinava alla olandese, alla inglese, alla scozzese. Quest'anno perfino la Spagna ha una sala per sè. Bisogna vedere e volere valere e ammirare. E la sala de' tanti egregi artisti francesi? e quella consacrata ai belgi? Il nostro Michetti ha una sala anche lui, e ha mandato tesori. La sala, tutta tappezzata di damasco bianco, è così bella e così luminosa, che il Michetti vedendola ha detto che era un vero peccato mettervi dei quadri alle pareti.

— E la sala così detta della Corporazione?

A questa mia domanda il brav'uomo, sapendo di entrare in un argomento delicatissimo, si chiuse in un riserbo diplomatico, limitandosi ad accennarmi qualche quadro soltanto, ma non seppe frenare il proprio entusiasmo per una *Piazza San Marco in giorno di pioggia* del Fragiacomo.

Domandai del Grosso, l'autore tanto discusso per il suo *Ultimo Convegno*, e seppi che questa volta il geniale pittore ha mandato un gran paesaggio intitolato *Alto Canavese*, e destinato pur questo ad attrarre l'attenzione dei visitatori.

La Galleria delle sculture avrà opere insigni: un *Cristo* del Bistolfi, che il mio uomo non ha potuto vedere perchè non ancora tolto dalla cassa, ma ha veduto dello scultore Trentacoste un marmo meraviglioso rappresentante *La figlia di Niobe*: figura giacente di squisita modellatura, e anche di questa si prevede un successo enorme.

La compiacente guida, oramai in vena di confidenze, avrebbe continuato chi sa quanto tempo a discorrere, ma dalla Riva mi arrivò il fischio fioco e lamentoso del vaporino pronto a partire. Ebbi appena il tempo di accendere per conto mio, e di fare accendere al cortese interlocutore un secondo [illegible], e mi avviai in fretta verso il pontone d'imbarco. Il sole intanto aveva spazzate le nuvole fino all'estremo limite dell'orizzonte: le acque della Laguna scintillavano diamantate nella luminosa ora [illegible] mostra il Lido verdeggiante [illegible] con sorrisi fascinatori la bella Siciliana, la irresistibile) Venezia [illegible] gava dall'altra parte, si [illegible] venti minuti scendevo in Piazza [illegible] mavo estatico, come sempre, davanti al [illegible] tico del palazzo Ducale.

Eugenio Checchi.

La morte di un poeta

Non [illegible] credo [illegible] pensieri [illegible] vesse provar tanta emozione, pari a quella che mi son procurato scorrendo, con avido occhio, il patrimonio poetico di Eduardo Facco de Lagarda, il giovane elettissimo [illegible] giorni or sono a Roma.

Moltissimi conobbero — pur senza termarvi troppo l'attenzione — l'opera giornalistica di quell'esimio intelletto; pochissimi ebbero campo di conoscerne l'opera finamente, profondamente artistica, cesellata nella poesia, nella [illegible].

Poi che, vedete: il Facco, che a cagione delle angustie di sua vita [illegible] ma di martirio [illegible] stretto a scendere [illegible] vità del sonetto, [illegible] nozze, in morte, e per oggi [illegible] quale uno de' suoi maestri [illegible] lenghi, aveva nell'anima, sen[illegible] mimosa e gagliarda, [illegible] un rispetto inaudito [illegible] serio di articoli [illegible] dell'opera postuma di Ada Negri [illegible] sprezzo forzato e calunnioso [illegible] *uenia*, che gli procac[illegible] nobile lettera di Giosuè [illegible] quarta [illegible] di concetti [illegible] Nessuna questa religione [illegible] de la mente lo superava; e la [illegible] ogni discussione a parte, [illegible] mente a giustificare, per lo meno nel de Lagarda qualunque altra pecca [illegible] con la [illegible] suprema aspirazione [illegible]

Ma [illegible] tutto che spero ed opro ed [illegible] altro non [illegible] inutil energia
teme la foglia solitaria al ramo
[illegible] illuder sa la stessa agonia.
[illegible] te così mi struggo anch'io,
[illegible] te singhiozzi in petto adunco...
[illegible] nazio del cor mio!
E tu, Musa, tu pur ti vesti a bruno
il color della morte e dell'oblio —
[illegible]
E, in altro sonetto, de' suoi cento, mille.
[illegible]
E in altro ancora, al titolo M[illegible]
Hai sofferto ver[illegible]
[illegible]
[illegible] del sagrato
[illegible]
[illegible]
[illegible] der la vace[illegible]
sarà fatale [illegible]

[illegible]

Ahimè! tutto che spero ed opro ed [illegible] altro non [illegible] inutil energia
teme la foglia solitaria al ramo
[illegible] illuder sa la stessa agonia.
[illegible] te così mi struggo anch'io,
[illegible] te singhiozzi in petto adunco...
[illegible] nazio del cor mio!
E tu, Musa, tu pur ti vesti a bruno
il color della morte e dell'oblio —
[illegible]
E, in altro sonetto, de' suoi cento, mille.
[illegible]
E in altro ancora, al titolo M[illegible]
Hai sofferto ver[illegible]
[illegible]
[illegible] del sagrato
[illegible]
[illegible]
[illegible] der la vace[illegible]
sarà fatale [illegible]

[illegible]

Mi [illegible] te [illegible] sangue [illegible] anzi, [illegible] nata dell'[illegible] Pare che [illegible] consuetudine [illegible] non si confacesse troppo alla lama, Elettoria dei conti Caravaccoli per[illegible], anzi una bella notte [illegible] un baritono [illegible] una figlia di diciassett[illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible]

— Ma dimmi, Gino! — esce a dire la principessa Lardelli grande ciclista — com'è questo nuovo trick?

— Sì, sì, sentiamo — si ode da ogni parte.

È una cosa molto semplice — risponde sempre sorridente il grande giovane. — Immagina un comune triciclo, sotto il sedile ha una scatola di permanganato di potassa con un congegno automatico, la goccia cade in una scatola di acciaio in cui prima si è fatto il vuoto, da questa scatola esce uno stantuffo, che nel muoversi in avanti batte in una palla di gomma. Ora voi sapete che il permanganato ha la virtù di infiammarsi nel vuoto. Come cade la goccia, accade una esplosione, che spinge lo stantuffo contro la palla, la quale a sua volta respinge lo stantuffo nella scatola e così per mezzo di un congegno di catene si produce il moto.

— Semplicissimo! — esclama la principessa interpellante.

— Mirabile!

Appena tornato a casa, verso le sei, Giorgio Garelli va diffilato nello studio, chiama il servo, e gli dà una lista di libri:

— Ecco, Beppe, va da questi librai, e domanda uno per uno quante copie del romanzo *Hop* hanno venduto in giornata, li registrerai a fianco.

— Corro.

L'uscito il servo, Giorgio Garelli, si prepara per andare a pranzo dalla principessa Scarenzi. Il grande giovane è felice, cantarella un pezzo di *Tristano e Isotta* e fuma una sigaretta russa.

Poi scrive cinque lettere alle « buone amiche » quindi, padrone del mondo, sale in vettura gridando al cocchiere:

— Palazzo Scarenzi.

A mezzanotte è a casa, e corre con ansioso cuore sul tavolo ove trova puntualmente la lista dei libri.

Per il divo Apollo! si sono vendute già centosei copie di *Hop*, ma questo è un miracolo!

Suona il campanello.

— Bebbe, vedi se papà è sveglio.

Sì, signorino, è nel suo studio.

Giorgio Garelli, non avendo in quel momento su chi travasare l'onda della gioia, va dal padre nel suo studio d'avvocato, e entra con la lista in mano. Ma si arresta, impallidisce, vacilla, trova il povero vecchio tra due montagne di *Hop* a scrivere indirizzi.

E che cosa fai? — domanda con un fil di voce il grande giovane.

Il vecchio leva il viso un po' sconcertato sul figlio e risponde:

Mando a miei vecchi amici una copia del tuo romanzo. Io non ci avrei pensato.

E lui:

Comperati *Hop*? no, li ho fatti comprare.

— Quanti?

— Cento!

— Sei copie vendute! — mormora il grande giovane rientrando nello studio. — Sei copie! E so già chi sono queste sei... lettrici... e poi? Che paese infame e ignorante! Come mi vergogno di essere italiano!

Ma a un tratto si alza risanimato.

— Mi resta però ancora il permanganato di potassa!

I. M. Palmarini

In seguito ad accordi intervenuti colla cessata *Opinione Gazzetta di Roma*, gli abbonati dell'*Opinione*, che non siano già abbonati del nostro giornale, riceveranno il *Fanfulla* per tutta la durata dei rispettivi abbonamenti.

La " Walkiria „ al Costanzi

Ci sono ancora numerosi superstiti che ricordano. Ricordano le guerre, le persecuzioni, le canzonature di venticinque e trent'anni fa. Ah, quel Wagner a quel re di Baviera! quale dei due merita di più la camicia di forza? Cotesta non è musica, non è arte, non è nulla: e Riccardo Wagner è un furbo ciarlatano, riuscito ad infinocchiare quel povero matto di re Luigi!

Così dicevano: e intanto il *Lohengrin*, il *Tannhäuser*, il *Vascello fantasma*, si facevano strada nel pubblico: e mentre il pubblico cercava spassionatamente di rendersi conto del nuovo fenomeno musicale, e la critica accademica (proprio anche quella che stava imparruccata e in panciolle nelle sale accademiche) continuava a gridare la croce addosso al Dulcamara della musica, questi sbalordiva il mondo col potente grido della *Tetralogia*, mandava a gambe levate gli omuli, s'imponeva col fascino e con la prepotenza del genio. I poveri critici allibirono, girarono di bordo: qualcheduno, rubando la dannazione che dello Shakespeare dava il Voltaire, affermò sentenziosamente che Riccardo Wagner era un barbaro non privo di ingegno.

Delle quattro opere che s'incastonano nell'*Anello dei Nibelunghi*, la seconda, cioè la *Walkiria*, è per ora la più accetta al pubblico romano: perchè è quella che ha penetrato con un maggior numero di rappresentazioni nello spirito della gente. Da qui a qualche anno saranno ugualmente note e popolari l'*Oro del Reno*, *Sigfrido*, il *Crepuscolo degli Dei*: di quest'ultima, rappresentata due anni fa, già si ricomincia a sentire il desiderio; desiderio acuito ora dalla nuova udizione della *Walkiria*, andata in scena iersera al teatro Costanzi.

Il successo non poteva essere nè desiderarsi più grande: successo di attenzione vivissima durante lo svolgimento degli atti, ciascuno dei quali, come si sa, è come un lungo non mai interrotto periodo musicale, e successo di applausi e di acclamazioni ad ogni calar del sipario. L'interruzione degli applausi, non voluta dal Wagner, è nelle sue opere sostituita da una più nobile e più artistica perchè meno chiassosa manifestazione che è il silenzio religioso, accompagnato a quando a quando da sommessi mormorii di ammirazione sconfinata. La *virtuosità* degli esecutori sparisce, come è sparito il solito taglio dei pezzi e delle scene: non siamo angustiati dalla fastidiosa presenza di una prima donna, di un tenore, di un baritono, ai quali occorra prodigare i segni di una clamorosa soddisfazione: non stiamo aspettando la romanza di sortita, il duetto di prammatica, e, Dio ci libri, la cabaletta venuta a cantar di rincorsa sui lumi della ribalta: ma tutti, artisti del palcoscenico, direttore e professori d'orchestra, come travolti in un torrente musicale, smarriscono la propria personalità per assumere quasi una vaste d'idealità estraumana, per rinunziare al proprio essere, per diventar qualche cosa, qualche frammento, qualche lembo dell'opera wagneriana.

Di questo immedesimarsi nei personaggi rappresentati dettero lodevole esempio ieri sera gli esecutori valentissimi della *Walkiria*: dalla signora Adini, il più perfetto tipo della guerriera Brunilde, alla signorina Fausta Labia che interpreta con grande e vivace sentimento la parte non facile di Sieglinda, dal baritono Pessina, un Wotan come non è possibile augurarlo migliore, al tenore Marchi, antica e gradita conoscenza nostra in questa medesima opera: dalla signora Zepilli-Villani, che rende con giustezza e con efficacia drammatica il personaggio di Fricka, al basso Papi, terribile nella barba nerissima e nella fisonomia accigliata del marito Hunding.

È lodevole in tutto, incondizionatamente, nel concerto dell'opera e nella direzione dell'orchestra, è il maestro Ferrari, che si direbbe abbia versato molta parte della sua anima nello studio e nella interpretazione dell'eletta opera.

Il pubblico, tutt'altro che ingrato, volle salutare più volte al proscenio, insieme con gli artisti, il bravo maestro Ferrari.

Cosa che non succede quasi mai nelle opere wagneriane, ci fu ieri sera un *bis* la cavalcata delle *Walkirie*: pagina di musica davvero affascinante, che le valenti otto artiste (accompagnate dall'orchestra meravigliosa) eseguiscono con bella disinvoltura strappando applausi fragorosi.

Nel pieno, incontrastato successo d'ieri sera, l'impresa del teatro Costanzi trova la degna ricompensa del proprio coraggio, perchè una bella serie di rappresentazioni della *Walkiria* è oramai assicurata. E per quelli che, oltre la bellezza della musica, vogliono la soddisfazione degli occhi, c'è lo scenario ricchissimo e indovinato, c'è sopratutto la scena finale del fuoco, che basterebbe da sè sola a chiamare la folla.

Stasera seconda rappresentazione.

Tom.

L'ARCIVESCOVO DI FIRENZE

Firenze, 14 aprile.

Mentre vi scrivo gran gente s'affolla al portone del palazzo arcivescovile, dove Sua Eminenza il cardinale Bausa è da parecchie ore in agonia. Una vera popolarità lo accompagna e già lo rimpiange nel momento angoscioso del *proficiscere*, che a lui non sarà terribile perchè egli è stato veramente buon pastore, degnissimo successore nella cattedra di Sant'Antonino.

Domenicano anche lui, ebbe il vanto della scienza teologica e della sacra eloquenza, cose non rare in quell'ordine e nelle missioni *in partibus infidelium*, credo precisamente nella Turchia asiatica, ebbe il fervore apostolico dei francescani. Nelle missioni spese il più e il meglio della propria energia anche, quando fu mandato arcivescovo a Firenze e creato cardinale, era già vecchio e stanco. Il busto così espressivo, modellato da Cesare Zocchi, il bravo scultore del Dante a Trento, e dal quale i lettori vedranno in testa all'articolo un profilo esattamente disegnato dal bravo Sarri, dà tutta l'idea di quella concentrazione di forze chiamate a raccolta che il cardinale Bausa ha dovuto imporsi per adempiere le sue funzioni episcopali.

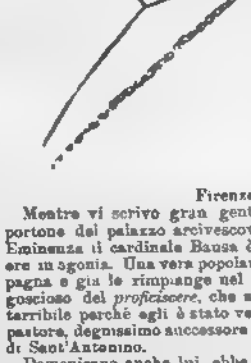
Funzioni religiosamente ecclesiastiche egli non era un intraprendente in politica quindi non intransigente. Corrispondeva al tipo del cardinale da religione, in cui si dice probabile che lo Spirito Santo a suo tempo debba scegliere il successore di Leone XIII.

Nella cura della diocesi fu più generalmente conosciuto il suo zelo per due riforme: il riposo festivo, del quale più non si discorre forse appunto perchè lasciò troppo inframmettenti ne compromisero l'iniziativa con procedimenti da sciopero: l'abolizione della bestemmia, circa la quale è difficile constatare se abbia ottenuto qualche risultato.

Pare più malagevole redimere i popoli civili da abitudini incivili che convertire i barbari infedeli al cristianesimo.

Questi parziali insuccessi non tolgono che il cardinale Bausa abbia governato la diocesi in modo da meritarsi colla carità l'amore degli umili, colla moderazione la deferenza dei pubblici funzionari, col senno il rispetto universale.

Nato di umile famiglia plebea (il 25 febbraio 1821 in Firenze in una casetta modesta di S. Iacopo da un commerciante genovese che aveva fondaco di trine in Croce Rossa) il cardinale Bausa ha dovuto comporsi uno stemma per collocarlo all'ingresso del palazzo arcivescovile in memoria del restauro che fa valere tutta la bella architettura del Dosio.



Non è facile interpretare tutti gli elementi araldici di quello scudo: vi campeggia però il cane pezzato di bianco e di nero, simbolo preferito dell'ordine domenicano, come sivede anche negli affreschi del cappellone degli Spagnuoli a Santa Maria Novella; fondato non solo nel giuoco di parole *Domini canes*, ma sul fatto che i domenicani furono gli ardenti abbaiatori e morditori in difesa della fede cattolica.

Rimasti esenti in Toscana dall'odiosità dell'Inquisizione, perchè il Sant'Ufficio era affidato ai francescani, i domenicani hanno qui una storia del tutto simpatica: gli edificatori di Santa Maria Novella, il santo Antonino, il difensore della libertà e martire della giustizia, Savonarola, artisti come il Beato Angelico e Fra Bartolomeo, quanta bella gloria!

Sarebbe poi lungo l'indice delle riputazioni onorande, alle quali già da molti anni appartiene Fra Agostino cardinale Bausa.

Aristo

LA MORTE

(*Nostro telegr. particolare*).

Firenze, 16, ore 9 (*P.*) Il cardinal Bausa, dopo una lunga agonia è morto alle 6,30 pom. di iersera.

Fino agli ultimi istanti il cardinale ha conservato la piena conoscenza e risposto con accenni alle parole di conforto che gli rivolgevano quanti circondavano il letto. Era così in sè che volle rileggere il suo testamento, che verrà aperto domani.

S. S. Leone XIII avova inviata all'illustre infermo la sua apostolica benedizione *in articulo mortis*.

Si nota che è il 124.o cardinale morto durante il pontificato di Leone XIII.

Al momento della morte nella camera dell'illustre prelato trovavansi il prof. Fedeli, il dottor Pescatori, il vicario generale Novelli, il canonico Falaschi, i segretari di Sua Eminenza duca di San Clemente, vescovo di Pescia, l'arciprete Ciaramelli, e tre sacerdoti famigliari del cardinale, e tutti i servi addetti al palazzo episcopale.

Appena l'arcivescovo è spirato sono stati chiusi i portoni del palazzo dinanzi al quale stazionа una gran folla.

Le campane delle chiese hanno incominciato a suonare *a morto* e hanno durato a suonare per oltre due ore, secondo l'uso tradizionale.

La salma, nella notte, è stata vegliata, a turno, dai religiosi di Santa Trinita e dai frati di Santa Maria Novella e di San Marco.

Alla salma i medici stamani hanno fatto una prima iniezione conservatrice.

Domani la salma sarà esposta nella camera ardente fatta nel grande salone situato al primo piano del palazzo arcivescovile.

I funerali avranno luogo domani sera.

La salma sarà tumulata nel cimitero della Misericordia.

Oggi si è adunato il Capitolo del Duomo per procedere alla elezione del Vicario capitolare, che assuma le funzioni di capo della Diocesi fino alla nomina del successore del compianto arcivescovo.

A SAN PIETRO

Fin dalle 7 di stamani è cominciata ad aggomerarsi la folla, dietro il cordone dei nostri soldati, al di qua dell'obelisco, per cui la basilica e le scalinate rimanevano deserte e in silenzio, mentre dai due Borghi affluiva la gente. Alle 8 si sono aperte le porte di S. Pietro, ed è stato un correr corri per arrivare i primi a collocarsi dietro lo steccato, alto poco più di un metro, che, nel mezzo, dividera in due parti l'ampia basilica, per lasciare lo spazio sufficiente al passaggio del corteo. Lungo lo steccato si è scaglionata la Guardia Palatina, sotto il comando del Crostarosa, il cui corpo, a stento contenuto fra le due pareti dello steccato, vale da solo un intiero corpo... di guardia.

Quello dietro lo steccato è il posto migliore per coloro che, non appartenendo a famiglie reguanti, o al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, o all'aristocrazia romana, non possono salire nelle comode tribune. In una tribuna è pure il sindaco di Carpineto — la patria di Leone XIII — con una rappresentanza di concittadini del Papa, venuti appositamente, come l'arcivescovo di Perugia, monsignor Mattei Gentili, a complimentare il Pontefice per la ricuperata salute. Tra i rappresentanti di Carpineto vi erano pure una cinquantina di giovinette vestite di bianco ed incoronate di rose, appartenenti alle *Figlie di Maria*.

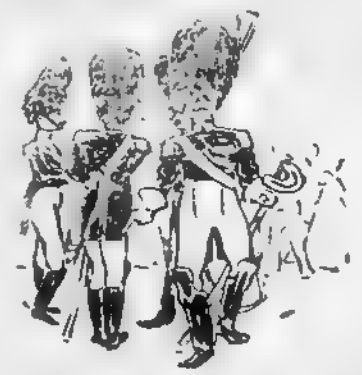
Intanto San Pietro si riempe di gente. Ce n'è d'ogni colore, d'ogni età, d'ogni nazione e d'ogni tavella. E nella basilica si passeggia, si chiacchiera, come in piazza. Alcuni salgono sui cornicioni dei pilastri, e si appollaiano lì per rimanervi ore e ore; altri pigliano d'assalto i monumenti dei Papi. Vedete con quale elegante disinvoltura il grifo del monumento di Gregorio XIII portava il cappello, messogli in testa da un curioso, arrampicatori su.

Continuando nella peregrinazione, papparetto la statua di S. Pietro

perchè è il solo che mi stia fermo. Gli hanno acceso due candele ai lati e una lampada davanti, forse perchè possa vedere meglio il suo successore; ma non lo hanno rivestito degli abiti pontificali. Può essere che siano divenuti corti per lui, poichè dall'anno scorso mi sembra cresciuto.

Il ronzio della folla si innalza sempre di più. Sono le 11 1/2 e i più ottimisti dicono che bisognerà attendere un altra ora l'arrivo del Papa. Si elevano sulla folla i berretti dei carabinieri pontificî i quali conservano gli spazi, ma mi dicono che non abbiano più i cavalli. I servi del Circolo San Pietro, in *frac*, e con una rosetta gialla e rossa all'occhiello, traversano frettolosi lo spazio rimasto vuoto in mezzo alla chiesa, mentre i tre finestroni, soprastanti alle tre porte della basilica, si riempono di gente.

In quello di mezzo si collocano i suonatori pronti a fare squillare le trombe all'arrivo del Pontefice. S'avvicina il momento solenne. Intanto tento ritrarre un gruppo di carabinieri pontificî, ma il caporale, che si è accorto del tiro, mi si avvicina,



e mi invita a smettere, perchè, dice lui, non è permesso di fotografare. Io gli rispondo che non fotografo nessuno; egli mi replica, che non è permesso di dipingere, e io gli rispondo che non dipingo, ma allora riconosco in lui quello stesso, che mi aveva fatto la stessa parta, quando, durante la malattia del Papa, andai in Vaticano a prenderne notizie. Dinanzi a tale persecuzione così pertinace, cedo le armi.

Alle 10 si determina un movimento nella folla; ma è un falso allarme, il Papa è ancora nei suoi appartamenti. Ne esce poco dopo le 10 1/4, traversa le loggie di Raffaello; volta a destra, e scende per la stretta scaletta, che di lì porta in San Pietro, e per la quale passa a stento la sua portantina. Appena è giunto nella basilica, si chiudono le porte. Alla presenza dei cardinali, lo rivestono dei paramenti sacri, gli mettono in capo il triregno, lo collocano nella sedia gestatoria, che viene levata in alto. Comincia allora ad uscire il corteo, la guardia palatina presenta le armi, squillano le trombe, ed il Papa si avanza, maestoso, in mezzo alla basilica.

E' un momento solenne. Si sventolano fazzoletti, si acclama, si battono le mani si grida: *Viva il Papa, Viva Leone XIII*. Più rari che altre volte sono i gridi di: *Viva il Papa-Re*. Leone XIII, sollevato sopra tutta quella folla plaudente, si volge a destra e a sinistra per benedire. Trema la mano, e a stento riesce a fare il segno di croce, e ogni tanto il braccio, stanco, ricade sui braccioli. Ma gli occhi sono vivacissimi e se il viso è quasi terreo, la persona ha dei guizzi nervosi nell'ampia sedia, e il Pontefice sembra di tanto in tanto si levi in piedi, per rispondere con una benedizione più potente agli applausi, che lo accompagnano lungo tutto il percorso, sino a che dalla sedia gestatoria non scende sul trono papale, eretto in mezzo all'abside, sotto un maestoso panaggio di damasco e velluto rosso: lo stesso trono, che erigevasi prima del 1870. Precedevano il Papa i cardinali Gotti, due Vannutelli, Cretoni, Ledochowski, Satolli, Pierotti, Agliardi, Aluisi, Mazzella, Steinhuber, Segna, Ferrata, Macchi, Jacobini, Di-Pietro, Mocenni e Rampolla il quale sembrava affetto da un visibile tremolio alle mani e in tutta la persona. Che sia l'emozione per la papabilità... rimessa a data da destinarsi?

Il Papa si asside sul trono assistito dai cardinali Ledochowski Macchi e Steinhuber, dal principe Colonna, dal prefetto delle cerimonie monsignor Raggi e da tutta la Corte pontificia.

E comincia la messa. Pontifica il cardinal Mazzella, prima creatura di Leone XIII nel Sacro Collegio; e lo assistono i monsignori Azzocchi, Spolverini e Valerini.

Si rimane pigiati e si soffoca dal caldo. Molte signore si sentono male, e sono trasportate nei varii posti sanitari, — sono cinque — distribuiti per la basilica, e che hanno ciascuno due lettini, un medico, un assistente e due suore. Al momento dell'elevazione la guardia palatina s'inginocchia e presenta le armi.

A mezzogiorno la messa è finita. Il Papa dà la solenne benedizione. Il cardinal Macchi pubblica le indulgenze in latino; e il cardinale Steinhuber le ripete in italiano. Poi si riforma il corteo, e il Papa traversa di nuovo tutta la basilica, mentre la folla ripete gli applausi di prima. Alla mezza usciamo in piazza San Pietro, che presenta un colpo d'occhio, che forse non è la peggiore parte dello spettacolo.

Gibar

Le squadre austriaca e tedesca in Italia

(*Nostro telegr. partic.*)

Vienna, 16, ore 12 10 (*K.*) — La *Reichspost* e la *Correspondenz* dicono correr voce che nell'autunno venturo le squadre austriaca e tedesca visiteranno qualche porto italiano per controbilanciare l'effetto della visita della squadra francese a Cagliari.

NOTA SIBILLINA

Leggi di ieri LEVA - GIOVANI - FARE - GIALLO - OSTA
RIFIUTI - AMARI - LITI - ATTO - CALI -
ERVA - MOLA - ETA - TIMIDI - LEGGI - ARI - SCUOLA
ORTO - AGI - NIDO - TELAI - LATINO
LAGO - LINO - LEGGE
« IL TARLUFFO »

Avvertite.

Da che il mondo è entrato in carico,
8. Soglion dirci gl'imbecilli.
5. Quei che ci hanno un po' in disordine,
non posson essere tranquilli.

6. Sto fra Chiavari e Moneglia
7. e m'arrampico su pini
8. Mi menzionano con Faro,
9. con Randaccio e con Rubini
5. Metto in pace regi e popoli
che patirono sete ardente.
Da più di nell'effemeridi
— mi si cita assai sovente.

Metagrammone.

Col virginia, sono'l vero Dio,
— mi s'ottiene, e Lei certo lo sa.
— L'idolo signora son io,
che defunse mulant anni fa.

VARIETÀ

La rubrica delle lettrici.

Che cosa si usa in questa stagione primaverile, che cosa rende più graziosa e desiderata una donna, potrebbero dircelo le lettrici del nostro giornale, tutte eleganti, belle e ammirate. La moda in questi giorni, come se non s'accorgesse che il tempo le fa da nemico, scioglie un inno ai fiori e ai colori gai all'azzurro che par si rifletta dal cielo, al rosso tenerodelle prime rose, annunziani il maggio odoroso.

I tessuti leggieri, che si prestano alle foggie novelle tengono lo scettro della moda, e il crêpe de Chine sollevа nel mondo femminile una questione così grave... che fara dar la baia alle mondane che non sapranno usare il tessuto elegante che pare carezzi le linee della persona. Il crêpe *Canton* è una novità del genere; morbido e fine ad un tempo si presta a tutte le tinte e le sfumature più delicate e più belle della tavolozza della moda. Ogni stagione ha i suoi colori preferiti che armonizzano col tempo e con l'uso, con le ore in cui le dame eleganti fanno le loro *toilettes* da festa. Ora sono le dimore in villa, le passeggiate nei giardini che tentano; e si preferiscono le vesti chiare, leggiere, come ali delicate di farfalle.

Tra le stoffe nuove hanno il primato quelle *hortensia* nelle infinite varietà di chiaro e di scuro che vanno dal *bleu* al *mauve* toccando un bianco indeciso, e un verde pallido assai delicati. Elegantissimi i tessuti *fiamma* d'un bianco lievemente rosato, quelli *perruche*, *rouge verrière*, *grand-duc*, *bonceau*, e le stoffe verde canario che imitano appunto la tinta morbida che si scurisce sul collo dei canari della Cina. Quale è il colore da consigliare alla mia lettrice? Tutti, poichè ogni è bella, ma con una leggiera preferenza a quello che meglio s'armonizza con gli occhi, coi capelli, col tipo speciale della sua bellezza.

Lo *sport* — *en plein air* dovrebbe rimanere con le meravigliose giornate dell'aprile, se questo dolce mese, come un amante stizzoso e capriccioso non s'ostinasse al bronzo e alle lagrime. Nella più segnor le complicità quali audacie di colori, provocanti costumi da *sport*. Sotto le giacchette e le *tolero* da portare aperte, elegantissime le camicette di batista, di taffetas, di crespo, che ora, con le piccole maniche non correranno il pericolo di apparire sciupate quando il mite sole primaverile indurrà le eleganti sportive a consegnare ai fidi cavalieri le pesanti giacchette e le *tolero*.

Per passeggiare ritorna, spesso nei mantelli, quel grazioso accoppiamento del bianco col nero, come se un capriccio di nevo fosse venuto a posarsi sul tulle e sui merletti; un dispettuccio dell'inverno alla nascente primavera.

La forma *Marquise* e *Vendôme* più somigliabile per le ultime viste, nei salotti ancora tiepidi, dove le belle paste di anaise fiorite si lagnano di ritrovarsi coi tappeti di Persia e col *the* ancora fumante. Un uso, che la maestose bellezze romane non tradiscono mai, è quello delle vesti nere che danno così sapiente risalto alla linea perfetta della persona, al bianco della loro pelle, e alle splendore dei loro occhi. Il *crêpe de Chine Kenton*, di un nero brillante e leggiero è la novità della stagione, e per concerti, per teatri, per piccole feste si lasciano trasparenti le maniche e la scollatura.

Per i cappelli una novità. Tornano le bride, fatte di nastri leggieri, di mussolina di seta, e anche di velluti strettissimi sciappiati, che incorniciano così graziosamente il viso. Dove le bride si annodano, come sui nastri dei cappelli, raccomandabili i fermagli fantasia, che saranno davvero eleganti se potranno scegliersi di oro, e di pietre preziose.

Le *toilettes* del giornale questa volta è una *toilette* di gala. Abito di seta rosa hortensia, a tonica adecente, appuntata di fianco con un grosso bottone d'oro e di zaffiri, ornata lungo l'apertura di un conchiglietto di mussolina di seta terminato con dei nastri, e con un finissimo pizzo.

La gonna, che completa l'abbigliamento, è in seta, dello stesso colore della tunica, coperta e ornata di una finissima trina cruda, drappeggiata con rose di nastro sfumato, che somigliano appunto a grosse ciocche di ortensie rosata. I capelli più che mai mossi, soffici, e abbondanti come un riccio ebano d'oro e di ebano, profumati di violetta. La moda ha abolito gli odori sulle vesti, sui guanti, sulle trine, e non li consente che ai capelli. Quale piacere più squisito di quello che si può provare sfiorando con un bacio il collo o la fronte della donna amata, e aspirare da lei come da un lembo di terra fiorita, l'olezzo leggero e gentile delle viole?

Che risponderò ad una lettrice che mi domanda di quali nuove fogge adornare in questa stagione il suo mattutino, dove riceve gli intimi e vuole che tutto sia intonato alla grazia della gentile persona? Tutti i fiori sono belli ma non bisogna usare insieme tinte e colori. Il mazzo è, se i fiori potessero mai parer volgari, una volgare cosa.

Sulle piccole amore graziosissimi i ciclamini che nella leggenda floreale significano baci alati; negli alti vasi, ciocche di lilla bianchi e biancoviola. E poi variare sempre. Il giorno della poesia fiori candidi e olezzanti, il giorno delle malinconie violette e fiori dalle tinte smorte, il giorno della seduzione un trionfo di rose, il giorno dell'amore, garofani rossi, molli e provocanti come le labbra che si baciano.

Intanto piove, e nella lotta con la primavera pare che l'inverno affermi la sua cocciuta. Effimera vittoria della vecchiezza sulla gioventù. Che importa se il cielo è grigio piovoso, se l'aria umidiccia mette addosso gli ultimi brividi? In core e ci canta la bella stagione, e domani col sole e coi fiori, ci metteranno le vesti gaie e leggiere che ma-

terranno le freddolose impellicciate in grazie scherzanti della vita, e con nuove provocazioni l'amore.

V.

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Altro naufragio — Ragazzo travolto dalle ruote di un tram omicida — Lascito cospicuo.

Genova, 15. (*Nostro*) — Il pessimo tempo continua e la mareggiata violenta di ieri ha maggiormente sensibilmente di nuovo danneggiato sensibilmente di nuovo [illegible] ha straziato molo Lucedio così fieramente [illegible] novembre scorso. Intanto siccome si [illegible] le rovine fatte dall'immane ciclone, [illegible] preciso d'allora, la bufera di ieri non solo ha squarciato ancor più la ciclopica breccia ma ha fatto precipitare nel porto parecchi massi pericolanti sulla calata, anche la spesa quando si trattasse sul serio di por mano ai lavori di restauro.

Varii piroscafi ruppero gli ormeggi e chi bastimenti che si trovavano alle [illegible] tive condizioni furono soccorsi dai rimorchiatori della nostra Capitaneria.

Oggi le regate son sciupate e la *coppa del Re* che si doveva appunto correre stamane non potè essere aggiudicata.

— Un ragazzo d'anni 8 recatosi [illegible] nel torrente Verde, sopraffatto da impetuosa precipitò nelle onde e [illegible] dalla loro violenza. Il cadavere dopo [illegible] venne rinvenuto nel torrente Polcevera [illegible] stato trascinato.

— Ieri sera certo Giovanni Riva [illegible] anni, contadino di Bavari mentre percorreva [illegible] lante, perchè brillo, la strada provinciale [illegible] Staglieno, venne investito dal tram [illegible] travolto sotto le ruote ove rimase [illegible] dere.

Il conduttore spaventato si diede a [illegible] finora non fu reperibile.

— Padre Angelico dei Cappuccini, i giorni scorsi, lasciò ogni suo avere [illegible] 400 mila, al magistrato di Misericordia [illegible] bligo di ricoverare negli Artigianelli e [illegible] Casa della Provvidenza i fanciulli poveri [illegible] tenui rimasti orfani d'uno dei genitori [illegible] entrambi.

Questa sì può proprio dire carità [illegible]

— Oggi con temperato inchiostro [illegible] carono sul *Regina Margherita* diretto [illegible] rice i primarii artisti scritturati [illegible] Ferrari per l'Opera di Buenos Ayres.

Ho salutato Regina Pinkert, Gen[illegible] zioni ed Enrico Caruso. V'erano pure la Petri, la De Serena, il Rossi.

DA VENEZIA.

Concerto Kaim.

Venezia, 11 *Aprile*. — Non so [illegible] ragione i cartelloni, i programmi, gli annunzi dei giornali abbiano qualificato il maestro Weingartner maestro [illegible] germanica, la quale cappella [illegible] pensiero, chè volete vi dica? alla Cappella Sistina.

Come si fa ad ignorare che in tedesco il vocabolo Kapellmeister significa [illegible] quel grado nella gerarchia musicale [illegible] miamo direttore d'orchestra? Ai [illegible] casi, perfino i capi banda si dicono Kapellmeister ed io ricordo di aver letto de[illegible] deschi elogianti il nostro Calace [illegible] della banda municipale, chiamandolo [illegible] Kapellmeister.

Il guaio non è grave: ma il vizio [illegible] Noi cerchiamo sempre di imbastardire [illegible] lingua con parole che sanno appunto di [illegible] pella.

Prescindendo ora dalle mie [illegible] giche, debbo affermare che la presidenza [illegible] Società musicale Benedetto Marcello [illegible] regalo profumatissimo a veneziani e [illegible] stieri chiamando nella sala della Fe[illegible] tanta professori dell'orchestra Kaim [illegible] orchestra diretta da Felice Weingartner [illegible] — come dice il programma — di ca[illegible] tro che *cappella*! Ricordo poche volte [illegible] splendida sala affollata come ieri [illegible] signore, di cui una gran parte forestiere [illegible] vano un profumo di estratti e di... [illegible] minino ch'era un piacere. Gli uomini [illegible] per forza d'educazione, si pestavano [illegible] benedivano l'un l'altro. Ed è stata [illegible] magnifica dell'arte.

Io non ricordo di avere udito ma[illegible] fusione, da quei settanta strumenti veniva fuori una voce sola, voce armoniosa, descrivente un gioco davanti alla imperiosa [illegible] maestro, capace di saltare dal [illegible] stuono dell'intera orchestra alla dolce [illegible] dolazione degli a soli, senza che vi [illegible] percepare il minimo distacco tra la [illegible] dell'assieme e la leggiadria della [illegible] accennata.

E' inutile negarlo, codesti tedeschi [illegible] minor fuoco che noi, o — più [illegible] fuoco divampa entro certi limiti [illegible] gono varcati mai, ma a noi, alle [illegible] stre, manca la disciplina.

Chi non si è trovato nel caso di potere [illegible] dei confronti non mi scaglierà la prima — e Dio volendo [illegible] neanche l'ultima pietra.

Chi non ha subito cento volte in Italia l'*esecuzione* del *Tannhäuser*? (manco a dirlo, [illegible] martelloni c'era stampato *ouverture*!) Ebbene [illegible] l'aveste ascoltata ieri sera, avreste [illegible] venire che era tutt'altra cosa. La passione [illegible] morme, bestiale, e nel tempo stesso quasi [illegible] tocia, che forma il perno intorno [illegible] ranno le opere di Riccardo Wagner [illegible] resa ieri sera in modo insuperabile [illegible] cesso che s'immagini; vi era la fre[illegible] spezza ogni ostacolo.

Forse, se Felice Weingartner [illegible] sciato un poco meglio a quale [illegible] genza musicale sia giunto il pub[illegible] il quale pubblico ieri sera affollat[illegible] sotto posto campo S. Fantin, ec[illegible] vrebbe regalato l'*ouverture* [illegible] (quasi a chi dice italianamente bal[illegible] Mariem v. Weber. Tanto è vero che [illegible] il quale, per la gran calca, s'appoggiava [illegible] ratamente sopra la mia persona mast[illegible] anzi che no, ebbe ad esclamare:

« Come cresciuto, la mia [illegible] a credetti che stesse tanto avanti da [illegible] sentito il *Freischütz*? »

Il concerto ebbe termine verso le 11 con la 5.a sinfonia in do minore di Beethoven.

Un colosso interpretato da una orchestra [illegible] lossale.

DA ROMA.

Arresto — Cavallini che si fanno male — Colpo di scena

Roma, 15. (*G. C.*) — È accertato che [illegible] Enrico, assistente, il quale aggredì e ferì gravemente il capo stazione d'Orbetello [illegible] Starnazzi, fu tratto in arresto dai carabinieri ai quali dichiarò essere stato spinto al tristo fatto dalle troppe punizioni che ric[illegible]

— I nostri concittadini e distinti [illegible] gnori Frassi Alfredo e Ricci Giov[illegible] nero con esito felice a Roma l'esame per l'ufficio di medico provinciale.

— Stante la sospensione del [illegible] Doria Abramo, imputato d'omicidio [illegible] sto dai due testimoni ritenuti falsi.

...igimento della causa contro Martini Ugo... di Giuseppe di anni 33, da Firenze, commesso ferroviario alla stazione di Cecina, imputato di peculato e falso, e di distruzione di documenti, per avere continuamente dal dì 8 lu... 1890 al 18 febbraio 1891 quale pubblico ufficiale alla stazione di Cecina, sottratto varie ... ...ta ti... in totale a... 10 che teneva in consegna per ragione d'ufficio, e che ... state esatte e custodite da lui per conto dell'amministrazione ferroviaria.

Il Martini spiega come spesso si fosse servito di quei danari però senza intenzione di defraudarli, ma perchè facendosi i resoconti di dieci in dieci giorni riteneva sufficiente trovarsi ogni decade in pari con i pagamenti.

I testimoni interrogati deposero come il Martini avesse introdotto l'uso di farsi rilasciare gli assegni quietanzati senza il contemporaneo pagamento dei medesimi, alcuni dichiararono che il Martini godeva la fiducia dei cecinesi.

DA FIRENZE.

Consiglio comunale — Grave disgrazia — Tentato suicidio

Firenze, 14 (*P.*) — Al Consiglio comunale si ... isse stasera una mozione del comm. Rosadi ... lo stanziamento di una dote al teatro ... Venne nominata una Commissione per studiare la proposta. Si decise inoltre di stanziare lire 500 per l'Istituto antirabbico diretto dal prof. Grocco.

- Stasera in via della Piazzola avveniva una grave disgrazia. Un cavallo attaccato ad un calesse si imbizzarrì e si diede alla fuga. Il veicolo ribaltava e le tre persone che si trovavano ... gettate con violenza al suolo, riportavano gravi contusioni.

Dei feriti versa in gravi condizioni la ... na Panchini di anni 36, presentando sintomi di commozione cerebrale.

... ...ento mentre la corsa ... ...no Righi di Fiesole, producendo... diverse lesioni di una certa gravità. L'infuriato animale fu poi fermato da certo Danti nel viale Amedeo.

Stasera la ragazza Adalgisa Cioni, di anni 23, trangugiava del veleno allo scopo di suicidarsi. Trasportata all'ospedale, veniva posta fuori di pericolo. Causa del tentato suicidio disinganni amorosi.

DA LIVORNO.

Investimento — Un cavallo nel fosso

Livorno, 15. (*P. M.*) — Ieri sera, mentre imperversava la pioggia, la copista al banco di lotto di via Garibaldi Annunziata Cavalieri, uscì tutta imbacuccata in un impermeabile di suo marito per una commissione.

Nel momento che attraversava il binario del tram elettrico, così coperta, non avvertì il sopraggiungere di un carrozzone, nè udì il replicato suonar di campana, e, nel trovarselo ad un tratto così vicino, incespicò, forse presa dallo spavento, e cadde lunga distesa attraverso al binario stesso.

Il conduttore Drovandi, conosciuto il pericolo che correva la disgraziata, con prontezza di spirito, serrò i freni, e con sveltezza tolse la corrente, così il carrozzone, perduta la velocità, trasportò per circa quattro metri la Cavalieri collassa che subito al disotto dei carrozzoni ...

La Cavalieri, raccolta, non riportò ... ...ge... contusioni e molta paura. Lo deve però alla prontezza del Drovandi se essa può raccontarla.

— Oggi, un cavallo attaccato ad una vettura pubblica, passando dalla piazza Carlo Alberto, colto da paura per il passaggio di un velocipedo, fatto uno scancio riuscì a spezzare i finimenti ed uscire dalle stanghe, quindi si lanciò dal ponte nel fosso ivi esistente.

Accorsi dei popolani, a forza di lavoro di circa un ora, poterono salvare il focoso animale da una morte certa.

DA CATANIA.

La Duse a Zacconi — Per i congressisti della stampa — Circolo artistico — L'onorevole Crispi — Orribile delitto

Catania, 13 (*Corriere di Catania*). - Eleonora Duse ed Ermete Zacconi si sono presentati ieri l'altro e ieri sera al pubblico catanese sul palcoscenico del nostro Massimo Bellini nel *Demi-Monde* e nella *Moglie di Claudio*.

Già il grande successo ottenuto dai due artisti ... stato segnalato per telegrafo. I due emi... nenti artisti furono costretti a mostrarsi alla ribalta un numero infinito di volte, mentre dai palchetti, dalla platea, in preda ad un vero delirio, si gridava a squarciagola «viva la Duse» - Viva Zacconi» e le signore sventolavano i fazzoletti.

Insomma una vera festa dell'arte, che non sarà certo tanto presto dimenticata, nè dalla coppia Duse-Zacconi nè dal pubblico catanese.

Stasera gli illustri artisti sono partiti alla volta di Palermo, ove daranno il nuovo lavoro di Gabriele D'Annunzio *Gioconda*.

Lo stesso D'Annunzio si troverà a Palermo per mettere in scena ...

— Sono qui attesi per la sera del 16 i congressisti della stampa, ai quali il 17 verrà offerta una gita per la *Circumetea* con destinazione a Randazzo offerto dal Comitato locale, e nella sera un banchetto al teatro Massimo offerto dal municipio di Catania, a cui seguirà una serata di gala al Bellini con la *Bohème* del Puccini.

— Il Circolo artistico, prima di muovere i suoi primi passi, conta già circa seicento soci, ed accenna a progredire e migliorare.

Il merito precipuo di ciò va attribuito a quel perfetto ... colto gentiluomo ch'è il presidente cavaliere avv. Agostino Gambino Consoli ... ...vero anima e ... ...ha messo all'opera perchè ... il Circolo artistico si ponga a paro dei migliori d'Italia.

Al cav. Gambino le nostre più sincere congratulazioni e gli auguri più caldi che i suoi nobili sforzi siano presto coronati da quel successo ch'è legittimo attendere.

Dopo tre giorni di permanenza in Catania per ragioni professionali, ieri sera partiva alla volta della capitale l'on. Crispi, salutato alla stazione dagli amici personali.

— A Troina certo Ianuitello Giuseppe ... nale, dopo aver brutalmente violentato il novenne Basilio Trovato, lo uccise schiacciandogli orrendamente la testa, e buttando poi il cadavere in un pozzo.

L'assassino arrestato, ha confessato ... mente il suo misfatto. Dovettero accorrere i soldati per difenderlo dalla popolazione indignata che voleva linciarlo.

Contro le febbri di Malaria
ed Intermittenti, usate le
CAPSULE ANTI-FEBBRILI
DEL
Prof. Achille De Giovanni
di Padova

Si vendono nelle principali farmacie del Regno — Concessionari:
Clem. Bonavia e Figlio - BOLOGNA

FANCIULLI DEFICIENTI. ... Casa ed ... ...ti ... ...ti ... ...ti

Le corse alle Capannelle.

Prima giornata

Grande e bel tempo. Il prato è abbastanza popolato. Nelle tribune numerose ed eleganti toilettes delle signore, nel *paddock* i più noti *sportsmen*.

Funzionano da commissari il principe Colonna, il principe Doria Pamphili e il principe Ruspoli. — Starter il marchese di Roccagiovine. — Giudici alle corse il marchese Francesco Nobili Vitelleschi, ispettore del paso Principe Colonna, ispettore del Paddock — Duca Tortona, ispettore delle tribune — Cav. Alessandro Parenti, ispettore del terreno e degli ostacoli — Barone Giuseppe Bordonaro, *handicapper* per le corse al trotto — Barone Emilio Angeloni, *handicapper* per le corse agli ostacoli — Berardo Berardi, conte Ferdinando Polidori, Augusto Francescangeli, D. G. Ruffo principe di S. Antimo, ispettori per le corse agli ostacoli — Giuseppe Meggiolaro segretario — Giorgio Bartlett, *starter*.

Fra le signore la principessa di Bisignano, la marchesa Antonio Patrizi, la principessa di Teano, la marchesa Simonetta, la marchesa di Roccagiovine, la marchesa Guglielmi, la principessa d'Arsoli, la contessa Pecci, la contessa Cammarata, Mme Apraxine, Mme Osgood, Mme Field, Mme Needham, la sig.ra Moreno, la principessa Troubetskoi, la principessa di Poggio Suasa, la marchesa Guiccioli. Fra la notabilità sportive il principe di Piano, il conte Lovatelli, il marchese Gerini.

Durante la prima corsa il fantino Champman cade, riportando leggiere contusioni.

Ed eccovi, senza altro, il resoconto delle corse:

Prima corsa — *Premio delle Scuderie* — Lire 10 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese.

Partenza metri 1000.

Dei tredici iscritti corrono: *Pace* di Berardi, *Mongrana* dello stesso, *Oremus* di L. Molfese, *Varenna* di Rook, *Medoro* di Dall'Acqua-Turati, *Fiorrat*, *Magdalena* di Mr Lawrence. *Spartivento* del cav. Marsaglia.

Arriva primo *Medoro*, secondo *Spartivento*, terzo *Varenna*.

Seconda corsa — *Premio Italiano* Lire 1000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese.

Dei otto iscritti corrono *Morgana* di Dall'Acqua-Turati, *Adelina* di Marsaglia, *King of Thebes* di Florence, *Pappello* di Sir Harbert, *Mytilene* di Sir Rholand, *Drepano* di Florence.

Arriva prima *Adelina*, secondo *King of Thebes*, terzo *Morgana*.

Terza corsa — *Premio del Tevere* — Lire 3000 per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1897.

Pista dritta (12 iscrizioni).

Dei dodici iscritti corrono: *Armonico* di Berard, *Regolo* e *Razza Volo* l'*Unità* di Razza Casilina 4, *Isa* di Favaro e *Tolfo* di Sir Rowland, *Isabella* dello stesso.

Giunge primo *Armonico*, secondo *Razza Volo*, terzo *Regolo*.

Quarta corsa — *Premio Circolo Mercato* (*gentlemen riders*) — Lire 500 aggiunte alla somma depositata di L. 100 per baches.

Distanza metri 3000.

Corre solo *La Roche* del tenente Alberto Chantre.

Quinta corsa — *Grande Steeple Chase Militaire Handicap* — Lire 6000 date da S. M. il Re per cavalli di 4 anni ed oltre nazionali.

Distanza metri 6,500 circa.

Vince primo Fisco di Amicare Giacomelli secondo *Miss Fufo* di Dall'Acqua-Turati.

Cadono *Febo* e *Pastrengo*.

La Germania in Cina

Nostro teleg. partic.)

Berlino, 16, ore 11 50 (*Sch*). — Verso la fine del corrente verrà imbarcato a Kiel nuovo materiale da guerra per la Cina e cioè istenti per alimento di cannoni di piccolo calibro per spedizioni all'interno.

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO"

Nostro telegramma particolare).

Parigi, 16 ore 2 10 (*R.*) — Il *Figaro* continua la pubblicazione dei documenti relativi all'*affaire*.

Guenée, agente segreto, dice che nel marzo del 1894, ad un'eccellenza, molto amante della Francia, disse: «Avete nello stato maggiore un uomo che informa l'*attaché* militare dell'ambasciata tedesca il colonnello Schwarzkoppen». Avvisai il colonnello Sandherr, capo dell'ufficio d'informazioni dello stato maggiore. Poco dopo appresi dai giornali l'arresto di Dreyfus. Sandherr m'incaricò d'informarmi presso certa Bodson, divorziata, la quale ebbe per cinque anni delle relazioni con Dreyfus. La casa Bodson era frequentata da stranieri, fra i quali un comandante tedesco il quale si recava a Parigi ogni trimestre. Le donne di casa Bodson gli narrarono che questo comandante una volta rimproverò Dreyfus di diventare troppo esigente e minacciò di perderlo.

Egli dice che Henry era onesto, mentre Esterhazy è un ricco, ritirata di dare spiegazione relativamente al documento sul quale figura la frase *cette canaille de D...*

Dopo l'arresto piovvero contro Dreyfus delle accuse che erano benissimo applicabili ad altri. Ma Dreyfus era diventato la vittima designata.

Tomps, già impiegato nell'ufficio d'informazioni, depone come il domestico di Schwarzkoppen gli dicesse di aver veduto parecchie volte Esterhazy in casa del suo padrone.

Desvernine, commissario di polizia, [illegible] visitò [illegible] nubbio [illegible] visitò [illegible] visitò [illegible] visitò

ANNO XXX

UFFIZI D'ASSOCIAZIONE
ANNO SEM. TRIM.
In Roma e nel Regno, Mas-
saua e Assab 15 8 4,50
Estero (Unione postale. . 33 17 9,00
Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 107

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
» Milano [illegible]
» Torino [illegible]
» Genova [illegible]
» Svizzera [illegible]
per la Francia [illegible]
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì 19 Aprile 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 18 Aprile 1899

Contro le espansioni militari

Sabato sera vi fu al Circolo popolare di Milano una numerosa adunanza per trattare la questione — della massima attualità in Italia — delle espansioni militari.

Il *Corriere della Sera*, il commendatore Carlo Bellotti fece, a nome del Consiglio direttivo, una relazione sull'argomento, sulla quale intervennero gli onorevoli Gavazzi e Scalini, facendo plauso all'iniziativa del Circolo popolare ed approvandone le idee. Anche l'onorevole Barzilai aveva mandato una lettera di adesione.

Dopo animata discussione, si approvò alla unanimità un ordine del giorno, del quale ecco la parte sostanziale.

« Il Circolo popolare, allo stato della vertenza italo-cinese e degli accordi presi per le zone interne della costa nord africana

« Ritenuto il convincimento che l'esercito debba servire alla difesa della nazione, proteggere i commerciali e di espansione commerciale, sorgere per iniziativa privata, ma non intendersi a travolgere ancora una politica di avventure maggiori o minori

« Ritiene che spetta alle Camere, vanto statutario e ritrovato ogni calda opportunità parlamentare, richiamino vivamente il Governo a iniziare davvero una politica di savio raccoglimento intesa all'invocata soluzione dei gravi problemi d'ordine finanziario ed economico che si impongono al paese.

Evidentemente l'organo massimo delle espansioni coloniali e militari e specialmente del sindacato anglo-italiano in China — e seguaci dell'opportunismo parlamentare ha colto subito la palla al balzo, credendo stare per questa volta la fac-*Hinterland* della Tripolitania mentale ha preso la famosa cantonata che tutti sanno, ha tuonato, anzitutto, l'imperativo categorico contro tutti coloro che in Italia si azzardano di pensare colla propria testa e contro i Circoli, i quali si valgono sacrosanto diritto per agitare contro una politica che tende a condurre l'Italia ad un secondo disastro sul Mar Rosso quello africano.

Le è tutta la solita antifona che coll'occupazione della baja di San Mun si tratta di assicurare all'Italia l'ultimo lembo di costa disponibile nell'impero chinese perchè ivi il commercio italiano trovi una base e un punto di appoggio ed una garanzia, l'orgoglio afferma che nessuno, nè il governo, ha pensato mai alle spese militari e conclude dicendo, col tono apocalittico, che, prima di discutere certe questioni ed abusare della buona fede e della credulità del volgo, bisognerebbe rendersi sul valore delle parole e sulla serietà degli argomenti.

✠

Ma con tutto il rispetto dovuto all'autorità dell'organo massimo delle espansioni coloniali e militari e del resto — bisogna, rispetto alla baja, ritorcergli contro l'argomento dell'abuso dell'ignoranza e della credulità del volgo.

Perchè sarebbe appunto un abusare della buona fede e della credulità del povero volgo sostenere (con la grancassa dei soliti giornali che già riuscirono a impedire all'Italia nell'impresa d'Africa) che l'occupazione della baja di San-Mun, o dell'ultimo lembo di costa disponibile dell'impero cinese non equivalga ad una espansione coloniale militare in tutte le regole e con tutti i crismi.

Una parola del programma del Governo in China sarebbe, secondo le dichiarazioni fatte al Senato dall'on. Canevaro, che l'Italia non ha intenzione di andare a fare conquista nella provincia del Ce-Kiang, per crearvi una base militare con costosi ingranaggi e grandi spese di funzionari, ma che, secondo l'interpretazione data anche recentemente a quelle dichiarazioni dagli stessi ministri, si tratta soltanto a San-Mun « di un deposito di carbone e di un funzionario che guardi il deposito di carbone »

In realtà così fosse, la discussione sulla maggiore o minore opportunità dell'occupazione della sola baja potrebbe limitarsi al valore della baja stessa ed alla necessità per l'Italia di occuparla. E la questione stando ai giudizi delle autorità più competenti — dell'Italia e dell'estero — in materia di geografia cinese e di questioni economiche e commerciali, nell'Asia orientale deve dare un risultato assolutamente negativo sull'opportunità di quell'occupazione

✠

Ma la verità vera è che, occupata la baja, si continuerà a sostenere — appunto come si è fatto per Assab e poi per Massaua, ed è realmente così — che la baja non vale per se stessa alcun valore nè commerciale nè strategico, e che bisogna estendere il Ce-Kiang, avere una sfera di influenza per proteggere gli interessi degli italiani in quella provincia, che, viceversa, sono quelli del sindacato anglo-italiano.

In che cosa consistano questi interessi, lo abbiamo detto abbastanza chiaramente i giorni scorsi ed è bene ripeterlo ora, perchè il povero volgo ne sappia, anche questa volta, qualche cosa. Sino dal 1898 il sindacato italiano ha avuto la concessione esclusiva delle miniere di carbone in alcuni distretti di Cang-si. Lo stesso sindacato ha ottenuto la concessione di una linea ferroviaria da Cang-si ad Yang-tse — che appartiene esclusivamente alla sfera di influenza inglese — nonchè il diritto di esercitare le miniere al nord di Huan

Un decreto imperiale dell'ottobre 1898 autorizzava il governatore del Ce Kiang — o per intendersi dell'*Hinterland* della baja di San-Mun — a cedere ad un sindacato italiano le varie miniere di rame, di zinco, di carbone e di argento, che giacciono nei sette distretti del Ce-Kiang. La Ditta commerciale italiana, Nervegna, ha istituito in quella regione una grande casa di esportazione, ed ha inoltre acquistato una miniera di carbone presso Utschau, è via dicendo.

✠

Come si vede, si tratta di ben altro che di occupare la baja di San Mun, e l'occupazione non tende, nè più nè meno, che ad iniziare un'azione per la protezione esclusiva degli interessi del Sindacato italiano o di un gruppo di affaristi (chiamamoli col loro nome!) i quali, sotto il pretesto di dare uno sviluppo al commercio ed alle industrie — che pur troppo non esistono — della madre patria, pretendono che i contribuenti italiani, già ridotti al lumicino, contribuiscano, con parecchi milioni all'anno, ad arricchirli.

Se si considera che tutte le occupazioni delle grandi potenze in China sono incominciate modestamente sotto gli stessi auspicii coi quali si vuole iniziare ora l'azione dell'Italia in China — ossia con la occupazione di un punto della costa per poi estendersi all'interno, creando le famose zone di interessi o di influenza — e d'altra parte si tiene conto del fatto che tutte quelle potenze (la Russia, la Germania, l'Inghilterra e la Francia) hanno ora nelle acque chinesi una flotta poderosa e delle forze militari che, appunto per la protezione dei rispettivi connazionali, sono ora più che mai impegnate contro i fanatici chinesi i quali molestano gli europei, uccidono i missionari, maltrattano gli ingegneri, e via dicendo, bisogna convenire che si vuol proprio abusare della credulità e dell'ignoranza del povero volgo sostenendo che l'azione dell'Italia in China non implica l'espansione militare.

✠

Ed in tal caso è preferibile, anche a costo di passare per *svizzeri*, associarsi all'ordine del giorno del Circolo popolare di Milano, i cui autori, oltre alla competenza nelle questioni politiche e commerciali ed alla conoscenza esatta delle condizioni economiche dell'Italia e dell'Asia orientale hanno dei patriottismo e delle vere necessità del paese un concetto ben diverso da quello che si ispira all'affarismo ed alle opportunità parlamentari del momento.

Giorno per Giorno

La discordia è nel campo d'Agramante, o piuttosto degli Agramanti medici

E gli Agramanti medici si dividono in professionisti che vanno a curare i malati alle loro case, e in igienisti, che sono medici non meno valorosi, ma che rimangono nei loro gabinetti anatomici e bacteriologici a studiare i germi, gli sviluppi, le manifestazioni delle malattie.

Parrebbe dunque che gli uni e gli altri, per via diverse, dovessero poi venire alle medesime conclusioni, che sarebbero quelle di sollevare la umanità dai tanti mali che l'affliggono.

Ma ecco che, a farlo apposta, mentre i medici curanti battezzano una malattia in un modo, gl'igienisti dimostrano con i dati di fatto che quella definizione è sbagliata e che bisogna battezzarla in modo diverso. Mentre i primi, in prova delle loro asserzioni, portano sul tappeto, anzi sul funebre marmo delle sale anatomiche i cadaveri che diventano così documenti scientifici, i secondi scoperchiano le loro pentole non meno scientifiche dove bollono e gorgogliano i microbi, e vi fanno vedere e vi dimostrano con altrettanta asseveranza, che quei cadaveri non sono cadaveri: o per lo meno non sono cadaveri morti (scusate il bisticcio) di quella data malattia denunziata dai medici.

* * *

Dell'interessante dissidio abbiamo una prova recentissima: proprio in data d'ieri, a proposito di quella signora e di quella serva, che sono morte d'una infezione pestifera comunicata da un pappagallo

I medici curanti dichiarano trattarsi di una malattia che la scienza ha definito con la barbara parola *psittacosi*: malattia il cui germe micidiale sta sotto la lingua e nella gola dei pappagalli, che assume la forma bronco-polmonare, la forma nervosa, la forma gastro-intestinale, e che in ottanta casi su cento produce la morte.

Ed ecco perchè la povera signora Pirocchi e la sua donna di servizio hanno dovuto soccombere.

Ma vengono alle carica gl'igienisti

Gl'igienisti, com'era loro preciso dovere, si sono impadroniti dei cadaveri, così delle due donne come del pappagallo precedentemente morto e dopo uno scrupoloso esame bacteriologico, e dopo aver fatta la inoculazione della materia corrotta in alcuni conigli, hanno solennemente concluso che nessuno è morto di quella malattia denunziata dai medici, che la infezione non era infezione, che la *psittacosi* non era *psittacosi*.

Meno male che ammettono che i cadaveri sono definitivamente cadaveri ma c'è cadavere e cadavere, come ci sono malattie e malattie.

Per dato e fatto dei pappagalli quelle due donne sarebbero vive ancora e viceversa sono morte e i medici curanti dicono che sono morte appunto per colpa dei pappagalli infetti, e se non fossero intervenuti in così mal punto questi volatili del Paraguay le due morte sarebbero ancora vive.

E così, mentre una volta si moriva sapendo di morire per una determinata malattia, oggi non ci è serbata neanche la magra consolazione di sapere di che morte moriamo.

Non c'è che dire. La scienza è una gran bella istituzione: quasi quasi anche meglio di quella decantata dal sindaco del *Sor Ireide*.

* * *

G'Italiani, invitati dall'ammiraglio francese Fournier a bordo della corazzata *Brennus* nel golfo di Cagliari, radunatisi sul ponte prima di scendere nei vaporini che dovevano ricondurli a terra, gridarono con vivace entusiasmo « *Viva l'ammiraglio Fournier! Viva la Francia!* »

E gli ufficiali delle corazzate francesi che avevano partecipato alla festa, gridarono con altrettanto slancio: « *Vive l'Italie* ».

Quasi nel medesimo giorno e alla medesima ora un illustre concittadino nostro, Luigi Luzzatti, commentando nell'aula magna dell'Accademia delle scienze a Parigi il gran nome di Gladstone, era entusiasticamente acclamato dai rappresentanti dell'ingegno francese, della politica, della diplomazia, del mondo aristocratico

Nel mare italiano si acclamava alla Francia e all'Italia, nella capitale della Francia si accordava senza riserve, e con vive manifestazioni di simpatia, la palma dell'eloquenza a un nostro uomo politico

Nel grave *Journal des Débats* arrivato oggi il discorso di Luigi Luzzatti è commentato e lodato nell'articolo di fondo, e l'autorevole articolista afferma che la solenne adunanza dell'Accademia non ha somigliato in nulla a quelle che di solito vi si tengono: rivestendo essa il carattere di un vero avvenimento politico.

La stessa nota, improntata a un sincero entusiasmo, è ripetuta da tutti i giornali francesi

Ma me duole per tutti gli spiriti o malinconici, o tristi, o partigiani ma queste spontanee dimostrazioni, che in modi così diversi affermano un fatto compiuto, vale a dire l'avvenuta riconciliazione fra i due governi e i due popoli latini, rasserenano l'anima, e fanno pensare che a questo mondo non ci stiamo soltanto per mangiarci a vicenda il cuore, il fegato e la milza

* * *

Per finire.

Tegamini è in viaggio. Dà ordine al cameriere dell'albergo di svegliarlo alle sei perchè deve ripartire, poi se ne va tranquillamente a letto.

La mattina si sveglia da se, e guarda l'orologio

Sono le sei, e ancora non vengono a svegliarmi... Va a finire che manchero il treno

Lo Fanfulla

L'Austria e l'Italia in China,

(Nostro telegramma particolare)

Vienna, 18, ore 11 5 (*K.*) — Circa le voci di una prossima azione dell'Austria-Ungheria in China per l'acquisto di una stazione di carbone e di altre concessioni di indole commerciale, si conferma ufficialmente che tali voci sono assolutamente infondate. Si tratta soltanto di studi preparatori e di carattere informativo che si stanno facendo al ministero degli esteri.

La questione non sarà risoluta dalle Delegazioni dell'impero che si aduneranno soltanto nell'autunno avanzato.

Berlino, 17, ore 12 10 (*Sch.*). — Varii giornali commentando le intenzioni attribuite al conte Goluchowsky di occupare un punto sulle coste d'Africa, constatano che le condizioni interne dell'Austria, non le permettono di fare una politica estera e coloniale in grande stile. Sebbene l'industria austriaca sia molto più sviluppata di quella italiana, essa non può cercare degli sbocchi nell'Estremo Oriente, mentre le vengono sempre più a mancare quelli più vicini dell'Oriente europeo.

In quanto all'Italia, i giornali ripetono che essa va incontro in China ad una seconda Eritrea.

Contro gli stranieri in China.

(Nostro telegr particolare)

Londra 18, ore 1 25 pom. (*Dick.*) — Si telegrafa da Pekino che il Tsung-Li Yamen si aduna ogni giorno per prendere delle gravissime deliberazioni contro le occupazioni straniere. Si parla di mettere sotto piede di guerra 200 mila soldati per opporsi alle conquiste dei tedeschi, inglesi ed italiani. L'imperatrice, la quale assiste a tutte le sedute, ha dichiarato di essere pronta a contribuire alle spese necessarie con il suo patrimonio privato.

Gli inglesi in China.

Hong-Kong, 17 (S.) — La bandiera inglese è stata issata ieri a Tai-Pe-Fu.

Una delegazione degli abitanti ha espresso al governatore il suo rammarico per i recenti disordini.

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO"

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 18, ore 14 20 (*R.*) — Il *Figaro* prosegue oggi la pubblicazione della deposizione del colonnello Picquart alla Camera criminale della Corte di cassazione.

Picquart afferma che il generale Gonse, comunicandogli i gravi fatti scoperti a carico di Esterhazy gli disse

— Se voi tacete nessuno sapra nulla'

Picquart rispose:

— Mio generale, quanto voi dite è abbominevole. Non porterò meco nella tomba questo segreto.

Gonse allora gli divenne ostile.

Picquart continua dicendo che Gonse e Boisdeffre rifiutarono di fare arrestare Esterhazy.

Quando il *Matin* pubblicò il *fac-simile* del *bordereau*, Boisdeffre, tutto sconvolto, disse a Picquart

— Sono i vostri famosi crapuloni Weill e Esterhazy. Sarebbe il vero momento di prenderli con le mani nel sacco.

Il generale Billot mostrò a Picquart una lettera diretta a Weill e che gli era stata portata dal deputato Montebello.

La lettera diceva: « Voi ed il vostro amico Esterhazy sarete denunciati dalla tribuna della Camera quali complici di Dreyfus ».

Billot attribuì l'indiscrezione ad una delle persone presenti, alludendo a Picquart. Quindi gli annunziò che lo avrebbe mandato in missione alla frontiera orientale.

Picquart dice che il generale Gonse ed il colonnello Henry erano d'accordo per fare arrivare il falso di Henry al Ministero e dimostra che altri ufficiali, oltre al capitano Dreyfus, poterono conoscere i documenti accennati nel *bordereau*.

La squadra francese in Sardegna.

(Nostro telegramma particolare)

Berlino, 18, ore 3 p. (*Sch.*) — La *Vossische Zeitung* riceve da Parigi la notizia che l'ammiraglio Fournier ha consegnato al Re Umberto delle importanti proposte politiche da parte del Governo della repubblica.

Sembra che la Francia tenti di allontanare l'Italia dalla Triplice, come pure dall'Inghilterra, la cui unione all'Italia nel Mediterraneo vede di mal'occhio.

Gl'inglesi nel Sudan.

Nostro telegr. parte lare

Londra, 18 ore 11 ant (*Dick.*) — Il *Daily Mail* ha dal Cairo che Kitchener, il vincitore dei Dervisci, insiste presso il padre per sia ricongiungersi agli inglesi a causa del pessimo stato delle sue truppe.

LE ELEZIONI GENERALI IN SPAGNA

Madrid 18 (*S.*). — Ecco i risultati delle elezioni dei deputati alla Camera.

Sono stati eletti 180 partigiani di Silvela, 35 partigiani del generale Polavieja, 30 ultramontani, 18 partigiani del duca di Tetuan, 96 liberali 30 partigiani di Gamazo, 15 repubblicani, 5 partigiani di Romero Robledo e 4 carlisti

A Madrid sono stati eletti 5 conservatori e 3 liberali

Castelar è stato sconfitto a Murcia.

Vi furono disordini a Tortosa. Si hanno a deplorare due morti e parecchi feriti.

Vi furono disordini anche nella provincia di Siviglia. Vi sono parecchi feriti

La composizione della nuova Camera dei deputati è considerata troppo eterogenea.

(Nostro telegr parte ola)

Parigi, 18, ore 15 20 (*R.*) — I risultati delle elezioni generali in Spagna sono, secondo notizie da Madrid, inferiori alle aspettative per quanto riguarda la maggioranza ministeriale.

Le elezioni sono, in complesso, un trionfo pel partito del ministro della guerra generale Polavieja e dei clericali, che saranno così arbitri della situazione parlamentare e spingeranno Silvela, che sinora era ricalcitrante nella via della reazione. Il risultato delle elezioni affretterà la fusione del gruppo del duca di Tetuan col partito conservatore, ma è dubbio che colla fusione si riesca a paralizzare, come desidererebbe Silvela, i gruppi reazionari. Ad ogni modo, il Governo ha una maggioranza abbastanza forte, tanto più che i gruppi della minoranza sono divisi tra loro e non possono riuscire pericolosi al Governo.

L'onorevole Luzzatti a Lione.

(Nostro teleg. particolare).

Parigi, 18, ore 4 p. (*R.*) — Si ha da Lione che la *Société économiste* darà dopo domani un banchetto all'onorevole Luzzatti che giungerà domani. Si prevede un grande duello oratorio tra lui ed i campioni del protezionismo, i quali, pur mostrandosi ossequenti alla sua persona, ne combattono le teorie libero-scambiste.

CRISI IN ROMANIA.

(Nostro telegramma particolare)

Vienna, 18, ore 10 40 (*K.*) — Da Bucarest si annuncia che, incontrando difficoltà la formazione di un Gabinetto conservatore-junionista Cantacuzeno Carp, il Re Carlo ha affidato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto a Demetrio Cantacuzeno già presidente del Senato, ora senatore, e che è stato parecchie volte ministro.

Gli americani alle Filippine.

New-York, 18 (S.) — Si ha da Manilla che gli insorti filippini trasportarono la sede del Governo a Tarland.

(Nostro telegramma particolare)

Londra, 18, ore 11 15 (*Dick.*). — Si ha da Nuova York che la ritirata del generale Lauton e la sua dichiarazione che sarebbero necessari centomila uomini per pacificare le Filippine, impressionano.

I volontari del Minnesota e di altri Stati della Federazione che si trovano alle Filippine si ammutinarono chiedendo anch'essi di essere rimpatriati.

Essi dichiarano di non voler combattere contro un popolo che lotta per la sua indipendenza.

LA QUESTIONE DELLE SAMOA

Londra, 17 (*S.*) — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, giustifica l'azione dell'Inghilterra e degli Stati Uniti alle isole Samoa in seguito all'attacco dei partigiani di Mataafa, e soggiunge che il comandante la stazione navale dovrà difendere la vita ed i beni dei sudditi inglesi, se saranno minacciati

Il commercio franco-italiano.

Parigi, 18 (*S.*) — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane, entrate in Francia dal 1° gennaio al 31 marzo 1899, risultò di franchi 38,307,000 ed il valore delle merci spedite dalla Francia in Italia di franchi 42,280,000.

Dal confronto fra queste cifre e quelle del corrispondente periodo del 1898 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per franchi 1,781,000 ed una maggiore esportazione francese in Italia per franchi 9,354,000, di cui oltre 9 milioni in sete (commercio speciale).

I RESTI DELLA SPEDIZIONE ANDREE.

Stoccolma, 18 (*S.*). — Martin ha inviato il seguente dispaccio a Nordenskjoeld da Krasnojarsk. « Le voci concernenti la scoperta dei resti della spedizione Andree sono uno scherzo del proprietario delle miniere di Jakobleff. Ljalia non si è recato quest'anno nelle foreste vergini. Sto per rimpatriare ».

IL PROCESSO DELLE LEGHE IN FRANCIA.

Parigi, 18 (*S.*). — E' cominciato al tribunale correzionale lo svolgimento del processo contro le Leghe. Si giudicano pei primi, Duclaux, Grimaux ed altri imputati appartenenti alla Lega dei diritti dell'uomo

GENERALE REVOCATO.

Madrid, 18 (*S.*). — Il tribunale d'onore ha concluso per la radiazione dai quadri dell'esercito del generale Tejeiro.

SCIOPERI A PARIGI.

Parigi 18. — Trecento terrazzieri addetti ai lavori della ferrovia metropolitana si sono posti stamani in sciopero chiedendo un aumento di salari.

Il viaggio dei Sovrani

La visita ai comuni.

Cagliari, 18. — Le Loro Maestà il Re e la Regina, nella loro visita ai comuni, furono acclamati entusiasticamente dalle popolazioni dei varii comuni dove si fermarono

Le Loro Maestà ripartirono da Quartu Sant Elena per Cagliari dove giunsero alle ore 9.

Il Re e la Regina visitarono quindi il manicomio di Bonaria ed il Museo delle antichità, ricevendo ovazioni entusiastiche da parte della cittadinanza, e ritornarono al palazzo alle ore 12.

I Sovrani al Teatro Civico.

Cagliari, 18. — Le Loro Maestà il Re e la Regina, accompagnate dal presidente del Consiglio, onorevole generale Pelloux, e dai loro seguiti, accolte al suono della marcia reale e dalle acclamazioni del pubblico, intervennero iersera alla serata di gala al Teatro Civico Verne rappresentata la *Manon*.

Il Re e la Regina giunsero in teatro dopo il primo atto e ne uscirono dopo il secondo sempre acclamati dal pubblico

I Sovrani alla città di Cagliari.

Cagliari, 18. — Gli augusti Sovrani, grati delle espressioni e cordiali accoglienze ricevute dalla popolazione di Cagliari, nel partire da questa città hanno lasciato al prefetto la somma di lire centomila, da erogarsi in sussidi ai poveri e alle Opere locali di beneficenza.

Una disgrazia alla stazione di Cagliari.

Cagliari, 18. — Le LL. MM. il Re e la Regina, col presidente del Consiglio on. generale Pelloux, col ministro dei lavori pubblici, on. Lacava, e coi loro seguiti frenetticamente acclamati dalla popolazione, giunsero alle ore 9.25 alla stazione, ove furono ossequiate dalle autorità.

Nel momento in cui il treno reale si metteva in movimento fra entusiastiche ovazioni, alcune giovinette della scuola normale, che si trovavano in una terrazza sopra la tettoia, spingendosi contro il parapetto di pietra, lo fecero crollare precipitando con esso

L'incidente provocò dolorosa e viva emozione.

I Sovrani fecero subito arrestare il treno e ne scesero, accorrendo sul luogo della disgrazia.

Fu subito accertato essere rimasto morto un facchino e trelici giovinette ferite delle quali alcune gravemente

Sembra peraltro che i morti sieno cinque.

Il balcone era lungo dodici metri.

Le Loro Maestà, vivamente commosse, visitarono le giovinette ferite, intrattenendosi circa un'ora, attorniate dalle autorità e dalle notabilità cittadine.

I Sovrani partirono indi alle ore 10.25 per Sassari

Cagliari, 18. — Ecco i particolari del doloroso accidente avvenuto alla stazione stamani

Nella terrazzina annessa all'abitazione del capostazione si trovavano trentasei educande della Scuola normale « Eleonora Arborea » ed alcune signore. Precipitarono in basso diciannove educande ed una signora. Delle educande due sono moribonde. Sotto il terrazzo si trovavano un manovale della stazione ed un facchino: questo è morto e l'altro è moribondo.

Le Loro Maestà partirono soltanto dopo che i feriti furono medicati.

Cagliari, 18. — Nel dolorosissimo accidente di stamani vi sono un morto, tre feriti gravemente ed una diecina di giovinette ferite meno gravemente

La disgrazia, dopo una settimana di feste così espansive, non è dovuta a colpa od a trascuratezza, ma ad una fortuita combinazione

Mentre le Loro Maestà visitavano e confortavano i feriti avvennero gli scoppi commemorativi.

Due giovinette ferite, riprendendo i sensi, vedendo vicino a loro S. M. la Regina, abbozzarono il volto ad un sorriso, e mentre una di esse gridava: « Viva la Regina », l'altra batteva le mani già fasciate per le ferite riportate

Alla partenza del treno il pubblico fece alle Loro Maestà una affettuosissima dimostrazione.

La squadra inglese.

Maddalena, 18. — Le navi della squadra inglese della Manica cominciarono a dar fondo nel golfo degli Aranci, ieri alle quattro pomeridiane.

I Sovrani a Sassari.

Sassari, 18, ore 10 30. *Sotto* la città notasi una straordinaria animazione. Tutti i treni riversano migliaia di forestieri.

I Sovrani giungeranno nel pomeriggio.

L'attesa.

Sassari, 18. — Le popolazioni accorrono alle stazioni lungo la linea Cagliari-Sassari per festeggiare le Loro Maestà.

Continuano gli arrivi dai comuni della provincia

Sassari, 18. — La città è parata elegantemente.

La piazza d'Italia, dove si trova la Reggia, è parata con stemmi di tutte le città italiane

La circolazione è già difficile

L'arrivo delle Loro Maestà è ritardato di un'ora in causa del doloroso incidente avvenuto alla stazione di Cagliari

La cavalcata in costume.

Sassari, 18, ore 10 ant. (*Sotto*) — La grande cavalcata in costume sardo comprenderà oltre mille cavalieri.

La città è imbandierata, più di quarantamila isolani sono scesi dai dintorni.

Arrivo al Re Umberto.

Sassari, 18, ore 13 20. (*Sotto*) — Stasera la Giunta comunale di Nuoro presenterà al Re Umberto un memoriale riguardante il miglioramento delle condizioni economiche e della pubblica sicurezza nel circondario.

Navi in giro.

Cagliari, 18. — La divisione navale italiana partita per il golfo degli Aranci, e la squadra francese è partita per Tunisi.

FOGLI VOLANTI

Il monumento a Vittorio Emanuele a Sassari

Sarà abitudine, sarà una specie di pregiudizio accademico, ma una statua del Gran Re senza il cavallo non sembra completa. Ha pensato come ad una irriverente misura di economia a questa sottrazione del destriere fatta a Vittorio Emanuele, quasi fosse un qualunque capitano di fanteria al quale non siano restate che le magre soddisfazioni della *spencer* degli sproni e della sciabola.

Ma il monumento che si è ora inaugurato a Sassari dalle Loro Maestà ha un certo numero di granchiosità e si dimostra una concezione veramente artistica da farsi perdonare il difetto di non essere equestre.

Esso è eretto nel centro della piazza d'Italia e misura un'altezza di circa dodici metri

Il piedistallo rettangolare di granito d'Orzieri lavorato a martellina fissa, posa su tre gradini. La parte architettonica di forma leggermente piramidabile è ricca di modanature con parti sporgenti per sostenere i gruppi.

La statua è di marmo di Carrara, di un solo blocco alta metri 4,20, e rappresenta il

Re vestito in grande uniforme di generale, con elmo sormontato da pennacchio. Colle due mani sovrapposte sull'elsa della spada, il Re è in atteggiamento di riposo.

Sul cornicione ornato spiccano sulla facciata anteriore lo stemma di Sassari e quello della Casa di Savoia, intrecciati di quercia e alloro in bronzo.

Agli altri tre lati sono disposti gli stemmi dei capiluoghi di circondario della provincia, intrecciati con quello della Sardegna.

Sulle due facciate laterali si vedono tre scudi per parte, portanti in rilievo il nome delle più celebri battaglie, San Martino, Goito, Palestro, Cernaia.

Formano parte principale nella decorazione due gruppi allegorici rappresentanti il genio della forza e la rivendicazione di Roma.

Sulla facciata anteriore è la scritta a grandi caratteri di bronzo

A Vittorio Emanuele II
1899

Autore del monumento è lo scultore Giuseppe Sartorio.

Questo monumento, che la patriottica Sassari tributa al Padre della Patria, è sorto per sottoscrizione pubblica fra i cittadini di ogni classe: libera manifestazione d'un affetto che nell'animo dei sardi non è venuto mai meno.

×

Ada Adini.

Veramente dovrei scrivere Ada Adiny

Milliet: ma gli artisti stranieri, quando hanno la buona abitudine di venire nella terra classica «dei fiori, dei suoni, dei carmi», italianizzano il proprio nome, e mi ricordo che nella precedente *Walkiria* di qualche anno fa al teatro Argentina, la bella terribil guerriera figlia di Wotan si chiamava Ada Adini.

Ma sia un *y* greco o un *i* romano, l'avvenente signora ha sempre l'inesprimibile fascino della grazia sposata alla forza, ha nella voce l'accento insinuante che penetra nelle anime, ha in tutta la persona quel che gli autori della mitologia scandinava dovettero attribuire alle fantastiche Walairie cavalcatrici dell'aria.

Ada Adini, con la rappresentazione di stasera, è alla sua centoquarantasettesima incarnazione di Brunilde: è chi sa quante volte ancora e in quanti teatri ella dovrà rivestire la corazza di brunito acciaio, e mettere in testa il pinnato elmo della raccoglitrice di eroi sui campi di battaglia. A furia di cantare nell'opera wagneriana, ella deve sentirsi un po' semidia e c'è infatti qualcosa del semidio in quella sua spavalda sicurezza nel padeggiar l'asta, in quell'incesso giunonico, in quelle braccia che non perdono nulla della grazia femminile anche nella robustezza.

Canterà la signora Adini anche nella *Lucrezia Borgia*? Me l'hanno sussurrato all'orecchio: e confesso che c'è in me più che una curiosità di sentirla cantare

come è bello, quale incanto
in quel volto onesto e altero!

E' anche vero che più tardi, quando la duchessa di Ferrara vuol salvare dalla morte Gennaro, grida con quell'accento di minaccia che dovrebbe far pensare

Don Alfonso, mio quarto marito!

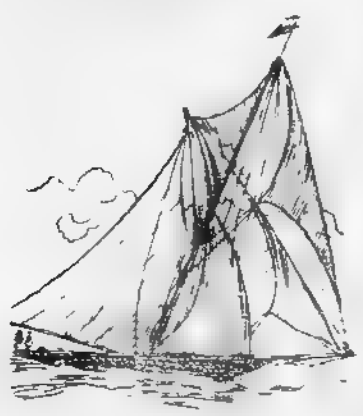
quasi volesse dire: «non mi costerebbe mica una gran fatica di prenderne un quanto!»

Non era una Borgia per nulla.

×

Lo *yacht Nella*.

L'imbarazzazione che porta questo nome civettuolo ha delle forme così leggiadre di un taglio talmente aggraziato che invece di *Nella* la chiamerei *Snella*!



Appartiene al duca degli Abruzzi, e ha preso parte alle grandi regate di Genova. L'altro giorno il mare era agitato, il cielo minaccioso. Quando i sottili velieri sono usciti al largo per prendere posizione di partenza nel punto segnato dalle boe, lungo la folla elegante è corso un mormorio di trepidazione. Il vento soffiava forte da libeccio e gli scafi leggeri balzavano sulle onde incalzati fino all'inverosimile, con tutte le candide vele spiegate come ali di gabbiani. Quei piccoli *yachts* da meno di una tonnellata, fra i quali *Nella* faceva civettuolamente bella mostra di sè, tenevano il mare come grossi bastimenti, affrontando ogni momento il pericolo di rovesciarsi. Infatti ad un certo punto, nella settima corsa, lo *yacht Flirt* si capovolse. Per fortuna un rimorchiatore fu pronto a portargli soccorso. Uno spettatore filosofo osservò che la disgrazia era prevedibile, perchè il *flirt* non è che un eccesso d'inclinazione che spesso finisce... con una caduta. Ci fu pure chi attribuì la disgrazia alla... pasta bagnata.

Nella, che è di costruzione italiana, ha vinto il secondo premio nella quarta corsa.

Se si tien conto che aveva per concorrenti i migliori scafi del *yachting* inglese, che è il più forte del mondo, si troverà che la vittoria di *Nella* è stato un vero successo della nostra scienza nautica.

Gibar.

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

L'uxoricida per vendetta — La vincita al lotto — Festa patriottica

Genova, 17 (*Nemo*). — La città è ancora sotto l'impressione del tentato uxoricidio di ieri da me telegrafatovi.

La Cassandra Politi è in grave stato all'ospedale, perchè una palla pare le abbia leso la sommità d'un polmone. Il delegato Giuseppe Rizzarelli da Catania trovasi in carcere ma calmo e rassegnato. Egli era un ottimo funzionario, addetto al gabinetto del questore, tutto casa e ufficio, amantissimo delle tre bimbe, la maggiore d'anni 9, e della moglie. Costei, che il Rizzarelli aveva tratta all'onor del mondo, mal rimeritò il povero marito. E nativa di Palazzolo Acreide, in provincia di Siracusa, ha dieci anni più del marito ed è tutt'altro che piacente, mentre il marito è un bel giovine. Essa ha confessato la tresca che aveva da tempo, essendo omai inutile il negarla, di fronte alle prove palpabili che il disgraziato consorte potè procurarsi.

Ieri mattina, ad una domanda imperiosa del marito, invece di cercar scuse, fuggì di casa, il Rizzarelli perdette il lume degli occhi e successe quel che successe.

Venne telegrafato ai parenti del Rizzarelli che sono già giunti e portarono via le tre bimbe della mai assortita coppia.

La Politi s'addimostra ora pentita de' suoi infami trascorsi, non con un solo amante, ma omai è troppo tardi.

— Il discorso di tutta la città è ancora la vincita colossale al lotto di sabato. Stamani per tempo tutti i banchi di lotto vennero invasi da una folla di vincitori e ci volle in molti l'intervento delle guardie per prevenire disordini. Molte sono le vincite rilevantissime, fra cui quella del proprietario dei due cavalli che saltarono dall'Acquasola che vinse ventimila lire, mentre i cavalli non gli eran costati che sette. Un carbonaio vinse centoventimila lire ed è quasi impazzito.

— Ieri ad Albissola, graziosissimo paese presso Savona, ebbe luogo una simpatica festa, allietata da un concorso straordinario di gente. Venne solennemente inaugurata la bandiera di quella Società operaia e l'onorevole Boselli, che per quei paesi laboriosi della nostra Riviera fu ed è una vera provvidenza, ed ha quindi la massima popolarità, pronunciò uno splendido e patriottico discorso. Egli con parola facile e spesso arguta, rievocò brillantemente la storia di quelle industriose popolazioni, ottenendo un entusiastico successo.

Al banchetto, che riuscì sontuoso e cordiale, l'onorevole Boselli ebbe una nuova commovente dimostrazione d'affetto dai numerosi intervenuti.

DA VENEZIA.

Intorno all'Esposizione — L'imperatrice Federico — Resurrezione di Cristo

Venezia, 17 (*F.*) — L'apertura della nostra Esposizione d'arte si attende con vivissima aspettazione: eppure questa aspettazione sarà superata dalla impressione ottima che l'Esposizione stessa produrrà in quanti la visiteranno.

Gli artisti del comitato ordinatore hanno intanto unanimemente dichiarato che la nostra terza Esposizione sarà di gran lunga superiore a quelle precedenti.

Le sezioni straniere sono quasi tutte ordinate e i grandi quadri che in esse figurano rialzano le opere circostanti in un armonico splendore di bellezza.

Le sezioni anglo-americana, scozzese e scandinava riboccano di quadri eccellenti mirabili, la sezione francese, povera nel 1897, è oggi fra le più numerose e varie.

La sala collettiva di Lenbach, già sistemata, contiene venti ritratti scelti fra i migliori del l'artista insigne.

Un gran successo pare debba riportare il Sartorio per il suo immenso quadro *Le Gorgone e la Diana d'Efeso*. Gli artisti narrano che ieri quando il quadro fu scoperto e intelaiato tutti i presenti scoppiarono in applausi.

Ieri mattina giunsero i quadri del Favretto, imprestati dalla Galleria Nazionale e da Sua Maestà il Re.

Il *vernissage* è fissato per il 27 corrente.

— L'imperatrice Federico lascierà Venezia mercoledì o giovedì prossimo.

DA LIVORNO.

Ancora le rivoltellate di ieri — Vincita al lotto

Livorno 17 (*P. M.*) — Raccontai ieri di alcuni colpi di rivoltella scambiatisi fra alcuni attanti in piazza Quattro Mori.

Solo che quei colpi uditi non fossero per la verità colpi di rivoltella, ma bensì due colpi di mortaretti fatti esplodere da alcuni ragazzi in prossimità della piazza stessa, appunto in quel momento che la comitiva in questione, oltre alle offese, si scambiava colpi di mano e di bastone.

— Questa settimana sono state fatte moltissime vincite al lotto, per un caso curiosissimo.

Una bella ragazzina del popolo, una graziosa sartina, si diceva ardentemente innamorata di un robustissimo e giovanissimo sacerdote di una chiesa delle tante della nostra città.

L'altro ieri, in un discorso fatto fra delle amiche, la ragazzina lasciò sfuggire il segreto. Di lì fieri litigi tra le mamme delle ragazze, e ancora delle busse.

Il povero prete, che nulla sapeva della fiamma che aveva acceso nell'animo della ragazza, è stato causa della vincita delle comari del quartiere vicino alla chiesa.

DA JESI.

Palestra drammatica — Conferenza agraria — La — Resurrezione di Cristo

Jesi, 17 (*Hamlet*). — Nella nostra Palestra drammatica ieri sera ebbe luogo una rappresentazione con *Oro e orpello* di Gherardi Del Testa e *Sparta forte* di Olivieri San Giacomo.

L'esecuzione non poteva essere migliore da parte delle signorine Serafina Frappi, Gesualica Cecconi, e dei signori Ottavio Carloni, Enrico Tomassini, David Magnanelli, Umberto Biasi e degli altri dilettanti, ai quali tutti va data lode, perchè sanno così bene divertirsi e far divertire.

— Ieri mattina, nella sala della nostra Biblioteca comunale, ebbe luogo una seconda conferenza data da questo Comitato agrario. Il tema era «Importanza, conservazione ed uso dello stallatico secondo le diverse colture ed i diversi terreni».

Oratore il prof. Alfredo Rossi, che intrattenne per una buona ora, svolgendo benissimo la sua tesi, il numeroso uditorio composto di maestri, studenti, possidenti e contadini. Vivi applausi salutarono la fine del suo discorso.

— Come ho già annunziato, il 26 corrente si apriranno i battenti del nostro teatro Pergolesi per quattro rappresentazioni.

Fanno parte del personale artistico le signore Leonora De Vasco, soprano, Maria Zanon mezzo soprano, e i signori Alghisi Lauro tenore, e il valente baritono Lorenzo Bellagamba, nostro concittadino.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro Baraldini, è composta di buoni elementi di qui e di fuori.

Si prevede un ottimo successo, come pure un gran concorso dalle vicine città, essendo questa la prima città delle Marche in cui si rappresenta la *Risurrezione di Cristo*.

DA RAVENNA

Pioggie — Fiumi straripati

Ravenna, 17 (*re.*) — Da varii giorni le pioggie in Romagna sono abbondanti ritornando a scapito dei frutteti.

Stamani per la città si diffuse la notizia che i fiumi erano straripati e che erano accadute disgrazie.

Da informazioni assunte, posso assicurare che fino a questo momento nessuna disgrazia si è avverata, solo è rimasto interrotto il transito della via che conduce a S. Alberto in seguito a lo straripamento dell'affluente Fratta del fiume Lamone, per il quale le acque hanno asportato il ponte di legno, denominato Bandazza.

Uguale sorte ha avuto il ponte Ronco, in seguito allo straripamento del fiume Lamone.

Si parla pure di allagamento di un tratto di terreno, fra le ville Mezzano e Villanova, ma fino a questo momento non si hanno notizie affermative.

Gli ingegneri del genio civile sono accorsi con operai sul luogo onde evitare ulteriori disgrazie, ma sebbene da notizie ricevute sembra che le piene diminuiscano, pure, stante al tempo che si mantiene minaccioso, l'animo dei cittadini è alquanto agitato.

Speriamo che Giove Pluvio vorrà evitare ulteriori disgrazie.

DA REGGIO EMILIA.

Pel centenario di Lazzaro Spallanzani.

Reggio Emilia, 16 (*Nuovo*). — Un manifesto sesquipedale e poliformo annunzia, che a partire dal 23 corr., sino quasi a metà del mese di maggio, avranno luogo, qui a Reggio, dei festeggiamenti, più sportivi che scientifici, per commemorare la data secolare della morte dell'illustre naturalista. L'abate Lazzaro Spallanzani, che ebbe a onorare un suo gran uomo, il quale colle sue esperienze in contradittorio pervenne ad annientare le teorie della generazione spontanea degli epigenisti ed eterogenisti capitanati dal Buffon e dal Needham, e che schiuse la strada al Pasteur nel campo delle scienze biologiche, particolarmente della batteriologia, — sia stata eccellente, nessuno lo nega. Ma ciò che non può altrettanto lodarsi è la scelta del programma delle feste, tolgono popolari corse di cavalli e velocipedi, automobili, tiro al piccione, concorsi ippici, spettacoli teatrali, pirotecnici e luminarie, cose tutte che nulla hanno a che fare col uomo illustre, abate e naturalista (e non *sportsman* come ben a ragione osservarono i colleghi *Cico* e *Cola* dell'*Illustrazione Italiana* di Milano) che si vuole onorare! Così pure è da criticarsi dato il programma sportivo, l'esclusione dal Comitato di persone come il barone L. Franchetti - domiciliato qui a Reggio, dove s'è acquistato tante benemerenze — (che, come sa, possiede a Cane dole ed in Ungheria degli *haras* che diedero, nello *stud-book* italiano, delle giumente fattrici di puro sangue e degli stalloni — tra cui *Amlet* ormai resi celebri) e come il conte Rocca Saporiti ed altri ben noti *sportsmen*. Così, pure, è deplorato il rifiuto del concorso della Società degli schermitori reggiani per un'accademia di scherma. Buona fu invece l'idea ch'ebbe il prof. N. Campanini di raccogliere tutti i cimeli artistici più preziosi, sparsi nelle pinacoteche e nei salotti delle varie famiglie antiche della provincia, e di costituire un'esposizione, unitamente alla ricca collezione di pizzi, tappezzerie e arazzi che la contessa Leocadia Palazzi Venturi sta raccogliendo presso le sue amiche.

Il senatore prof. Todaro, dell'Università di Roma pronunzierà, il giorno 30 corr., il discorso commemorativo di Spallanzani, così pure, nello stesso giorno, lo si commemorerà a Scandiano, suo paese natio, che diede anche la luce al conte M. M. Bojardo, il predecessore di L. Ariosto e del naturalista Vallisnieri.

DA CHIETI.

Conferenza

Chieti 16. (*Bruttium*) — Ieri sera, al Circolo degli amici, il marchese Francesco Della Valle tenne una conferenza sul tema *Diritto penale criminale*.

Il nome del conferenziere è ben conosciuto: egli già deputato al Parlamento nazionale e direttore del *Pungolo* di Napoli, non ha bisogno di *soffitti*.

Parlò per una buon'ora dinanzi a un pubblico scelto e numeroso, splendidamente. Divagando in critricando e talvolta anche celiando ebbe motivo di fermarsi ai cultori — paesani e forestieri — dello spiritismo e si dimostrò conoscitore profondo di quanto si è detto e stampato intorno allo spiritismo moderno. Alla fine fu salutato da una vera ovazione.

DA LUCCA.

Tentato suicidio — Gemme di capannori.

Lucca 17 (*Fiore*) — Ieri nel nostro cimitero di San Giorgio tentò di uccidersi per strangolamento il delegato di pubblica sicurezza Carlo Dezzi, condannato giorni or sono dal nostro tribunale penale a quattro anni di reclusione per peculato.

Il Dezzi fu rinvenuto appiccato con un asciugamani all'inferriata della sua stanza da una guardia carceraria che fu in tempo a soccorrerlo.

Apprestatigli i primi soccorsi riacquistò i sensi, nonostante fu ordinato di sospendere la sua traduzione ad Aquila dove doveva presentarsi il 19 corrente per deporre contro il suo collega, delegato Todesco, pure accusato di peculato.

— Mercoledì prossimo si adunerà il nuovo Consiglio comunale di Capannori. Il regio commissario cav. De Gaetani insedierà la nuova amministrazione, i componenti della quale sono riusciti in maggioranza appartenenti al partito capitanato dall'on. Matteucci.

DA CALTANISSETTA.

Morte ai cani! — Nostalgia — Ferimento

Caltanissetta, 16 (*Fanfulla*) — Non bastano le severissime disposizioni emanate dal sindaco, dopo i dodici casi di idrofobia verificatisi, per impedire la circolazione in città di cani vaganti, la sfrenata ragazzaglia nuocena dà la caccia ai cani, uccidendoli a colpi di pietra, di bastone e di... coltello. Ed ogni giorno si assiste a delle scene ributtanti, vedendo centinaia di ragazzi ed anche donne correre gridando dietro a quelle povere bestie per ucciderle. Le guardie municipali hanno ricevuto l'ordine di avvelenare tutti i cani che incontrano, porgendo loro delle pallottole composte con della stricnina.

Corre voce che una bambina sia in fin di vita perchè, trovata sulla strada una di queste pallottole, l'abbia ingoiata!

— Giorni fa l'industriale signor Francesco Averna, si è sposato con la signorina Marianna Ceresa. Anche l'avv. Nene Geraci ha impalmato la gentildonna G. Lea Villa. Auguri!

— L'altro giorno G. Trearsi venne per futili motivi a contesa con certo Turatolo Michele. Passati alle vie di fatto, il Trearsi si ebbe un colpo di trincetto dal Turatolo alla regione addominale sinistra. Ne avrà per un mese salvo complicazioni.

DA CERIGNOLA.

Passeggiata ginnastica — Processo per assembramento — Asilo infantile

Cerignola, 16 (*Pag.*) — Ieri mattina alle 8 gli alunni del r. Ginnasio, della r. Scuola agraria e della Scuola tecnica pareggiata, con le loro bandiere e preceduti dalla fanfara della stessa r. Scuola agraria si mossero alla volta dello Stabilimento vinicolo dell'on. Pavoncelli, dove furono accolti gentilmente e fu loro offerto un vermouth. Fecero ritorno in città alle 6 pom.

— Il 6 agosto 1898 Luigi Rosati, farmacista di qui, moriva miseramente annegato in mare a Margherita di Savoia dove era andato per bagnarsi.

Ora la vedova Rosati e figli hanno citato innanzi al tribunale il sig. Pasquale Lopes, proprietario dello stabilimento balneare, quale responsabile della morte causata al povero Rosati, perchè, giusta il regolamento, stando il mare in tempesta, non doveva tenere aperto al pubblico lo stabilimento, ed anche perchè non aveva in mare le barche di salvataggio. Domani si svolgerà il processo a Lucera. Vi terrò avvisati dell'esito.

— Fra poco, i bambini dell'Asilo infantile daranno una rappresentazione al «Mercadante» a scopo di beneficenza.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Una conferenza

Piperno, 17 (*Argo*) — Ieri nella sala comunale, presenti il presidente del consorzio agricolo, la rappresentanza municipale, gl'insegnanti locali e numerosi massari e proprietari di bestiame, d'incarico il provveditore agli studi, il neo-ispettore scolastico sig. Ludovico Carfagna, direttore di queste scuole comunali, ha tenuto una conferenza sulla cura dell'afta epizootica negli animali delle nostre campagne.

L'egregio insegnante, dopo di aver parlato delle cause che, secondo le opinioni di reputati zooiatri, producono queste micidiali malattie, e di avere esaminato i diversi sistemi di cura per combatterle, ha suggerito, come efficace rimedio curativo ed anche preservativo, l'infuso di lino selvatico da usarsi secondo le raccomandazioni fatte dal dottor Luigi Morandi di Milano.

L'utile conferenza, svolta con parola facile e chiara è stata assai applaudita.

Cose comunali

Palestrina, 17 (*B.*) — La locale Congregazione di carità, qui ricca per beni propri, ha in questi ultimi tempi ereditato da Luigi Fiorentini e da Candido Marini somme non indifferenti. Queste eredità dovrebbero andare, secondo la volontà dei testatori, a beneficio particolarmente del civico ospedale.

Ma per ora nulla di migliorato si nota nell'ospedale, che seguita ad esser privo di molte cose necessarie, fra cui una camera di segregazione per le malattie infettive, ed una sala operatoria. Che la Congregazione di carità provveda!

— La lotta per le prossime elezioni amministrative è ai suoi albori. Due sono i partiti che si trovano di fronte da un lato, l'attuale amministrazione con a capo l'ex sindaco Parmegiani, il consigliere provinciale cav. Pantanelli Napoleoni, ed il cav. Roscarelli — che per oltre un ventennio è stato nostro benemerito sindaco — e dall'altro lato i pochi dell'attuale opposizione che cercano far proseliti, ma con poco successo. Ora si parla anche di una certa Banca che si vorrebbe impiantare qui in Palestrina. L'idea è di chi capitaneggia l'opposizione, e quindi se ne induce trattarsi di un'arma elettorale. Quando le parti avranno preso il loro posto di combattimento torneremo a parlarvi più a lungo di quanto accadrà.

— Ieri, domenica, ha avuto luogo la solita gara domenicale di tiro a segno.

Il concorso dei tiratori fu enorme e i risultati di tiro splendidi. Tutti seguono con la più viva simpatia lo sviluppo sempre crescente di questo nostro sodalizio e tutti plaudono all'attuale presidenza, composta totalmente di ex militari, che degnamente risponde alla fiducia che in essa ripongono tutti i soci, fiducia ben dimostrata con una elezione plebiscitaria.

— Finalmente per il 21 è convocato il nostro Consiglio comunale. All'ordine del giorno, tre alle dimissioni di un assessore è stata iscritta la questione del concerto. Sia pure, però, augurano in proposito le più liete delle sinfonie. La cittadinanza si augura che la questione sia degnamente risolta.

Associazioni — Furto — Cose comuni

Velletri, 17 (*Corsa*). — Ieri si sono riunite in assemblea generale i soci della Società Reduci veterani nazionali e del corpo dei vigili, alla essa annessa per addivenire al rinnovo annuale delle cariche sociali. Risultarono elette le signori Orb. Antoni, Panetta Cristian, Nanni Augusto, De Rossi Leonardo, Ferri Angelo, Greco Augusto, Rondoni Francesco, Braghini Carlo, Pontecorvi Vincenzo, De Santis Vincenzo e Vignani Vincenzo.

— L'altra notte i soliti ignoti, nella vigna di Galante Raniera in contrada Troncavia scoperchiando e devastando un comignolo del casegato ne penetrarono in un magazzino, rubando 12 botti di vino del peso di 1 quintale ciascuna.

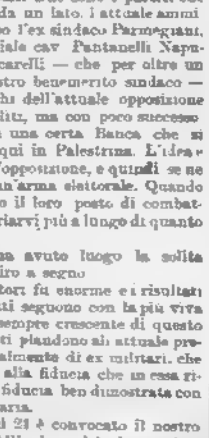
La polizia è sulle traccie dei malviventi.

— Questa sera si riunirà ancora il Consiglio comunale, per ritornare sui provvedimenti presi riguardo al nostro liceo, abbisognando in tali circostanze due votazioni su le deliberazioni prese. Oltre a ciò vi sono anche all'ordine del giorno importanti articoli di indole amministrativa.

Corriere fiorentino

Firenze, 17 aprile.

Prima di tutto, dieci punti di merito. 1) all'avvocato Rosadi che ha speso molto bene la sua tribunizia eloquenza proponendo al Consiglio comunale che venga ristabilita la dote per il teatro della Pergola: per un democratico come lui ci è voluta davvero la convinzione di fare una proposta vantaggiosa a tutta la città e a tutte le classi del popolo, e il coraggio di passar sopra ai pregiudizi messi in voga dalla retorica demagogica mediante il sofisma «chi vuole buoni spettacoli se li paghi da sè».



La mozione dell'avvocato Rosadi ha pure il merito del disinteresse, perchè se egli ha scritto e fa rappresentare con qualche successo produzioni drammatiche, non è compositore di musica per opere o per ballo.

Firenze è una città che non può esimersi dalle tradizioni artistiche nè dall'interesse di attirare e trattenere gli avventizi.

La riapertura della Pergola decorosamente assicurata sarà una risurrezione: *alleluia*!

Frattanto per questa primavera abbiamo avuto all'Alhambra le lottatrici parigine che facevano ogni sforzo per parere di lottare sul serio, e abbiamo all'Arena il cavaliere Fregoli colle sue fregolerie. Il concorso del pubblico a divertimenti che hanno con l'arte una parentela assai lontana non prova nulla contro gli spettacoli di arte vera ed elevata. In mancanza di meglio, la gente si contenta di qualunque roba da cartellone.

×

Fu ascoltatissima una conferenza del professor Nocentini sulla Cina in genere, e in specie sulla regione del Ce-Kiang dove si trova la base di San-Mun.

Scherza a parte, il Nocentini, che conosce benissimo per lunga dimora quei paesi, ha fatto del Ce-Kiang una descrizione attraente, anche troppo: se è così, l'Italia non ha nulla da insegnare e molto da apprendere laggiù. Ora, le colonie riescono bene quando vengono dirette da un paese superiore e non inferiore in civiltà. Il risultato probabile per l'Italia sarebbe di aumentare nel Ce-Kiang il numero dei prefetti.

E' questo che si vuole?

×

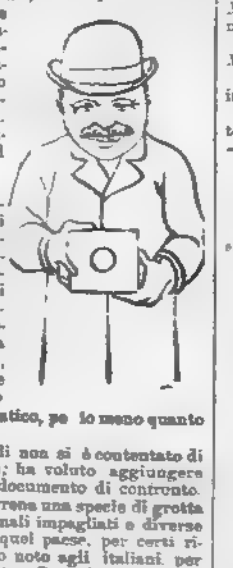
Nieptotipia e daguerrotipia — talbotipia e calotipia - fotocromia — fotogliptia o woodburytipia — pannotipia — melainotipia — terriotipia — wothlitipia — fotoincisione — fotocalcografia — fotocollografia - cromofotografia — platinotipia — oliografia — cianotipia — anthracotipia — negrotipia - fotolitografia fototipografia — fotogrammetria - fotomicrografia — telefotografia - fotocromografia — radiografia...

Tutte queste varietà si possono vedere all'Esposizione di fotografia.

Vedere, e studiare, grazie ad un catalogo veramente insegnativo e non solo illustrativo firmato dal colonnello Pizzighelli, un fotografo emerito, del quale non ho potuto avere il pupazzetto per aggiungerlo a quello del generale Viganò, presidente dell'Esposizione.

Il generale Viganò si riposa delle fatiche d'Africa con quelle dell'Istituto geografico militare che egli comanda nei ritagli di tempo egli ha ordinato questa mostra fotografica, interessante in sommo grado. Tra i suoi collaboratori vanno segnalati due diletanti: il Del Campana, di cui la barba bionda è incanutirà nel raccogliere ogni vecchia memoria e ogni nuova invenzione fotografica: gli manca solo nella collezione la camera oscura di Leonardo da Vinci e la lente biconvessa del Cardano.

L'altro è Nunes-Vais, non il pittore ma artista anche lui, e sempre giovane, sempre in imboscata coll'obbiettivo per il quale a quest'ora sono passate migliaia e migliaia di immagini. Eccovelo qui papazzetato in carne ed ossa.



×

Quando tra gli espositori si trovano i nomi di Lechi Sambuy, Primoli Santarale, e tra le espositrici la duchessa di Sermoneta, la marchesa Letizia Rasponi, la signorina Mira Perazzi de' Medici, bisogna convenire che la fotografia è uno *sport* anche aristocratico, poco meno quanto la bicicletta.

Il capitano Castaldi non si è contentato di esporre il suo *album*; ha voluto aggiungere gli originali come documento di controllo. quindi nella sala terrena una specie di grotta dell'Eritrea con animali impagliati e diverse altre singolarità di quel paese, per certi riguardi anche troppo noto agli italiani, per molti altri inesplorato. (Per ulteriori informazioni rivolgersi al capitano Perini, il *Gabriel Negus* della *Nazione*, che conosce i *nus* e le *ambe* come avrebbero dovuto conoscerli parecchi di coloro che ebbero comandi sul campo di Adua).

Parliamo d'altro: all'Esposizione tra i fotografi fiorentini, non occorre dirlo, primeggiano e gareggiano i ben noti fotografi Alinari e Brogi.

Come novità tecniche, molto apprezzate le *fotografie composte* con più negative dall'inglese Robinson e dal fiorentino Nathan se non lo dicono e se non lo provano colle negative nessuno le crederebbe composte: è roba di attualità, poichè se ne discusse e si sono offerte applicazioni anche nelle polemiche franco-russi per affare Dreyfus.

Bellissima come effetto la *fotocromia* in rilievo dell'imperatore d'Austria-Ungheria esposta dal Bonfy di Vienna in unione al Koller di Budapest: ben riuscite le fotocromotipie a tre colori del Gutenberg di Berlino.

Le fotografie di paesaggi alpini del milanese Origoni gareggiano e superano forse quelle già celebri di Vittorio Sella.

Il veneziano Centorini ha trovato eleganti applicazioni di oro e di argento, ispirazione di sontuosità veneziana.

×

La fotografia serve alla scienza non meno che all'arte.

Il dottor Masi, fiorentino, ha eseguito saggi col sistema Röntgen, rivelatori della cose occulte diremo dunque, *fotoscriptografie* superiori a quelli del francese Lombe.

Il prof. Filippi ha esposto i suoi quadri di antropologia criminale, che fanno fremere e danno da pensare ci sono là dei suicidi confortanti uno che si precipitò dalla finestra pare ch'ei zuffoli canzonando; un impiccato pare che goda supreme ebbrezze.

Ma il sogno supremo della fotografia, la produzione diretta dei colori mediante la luce, è raggiunto?

Non ancora: il metodo *Lumière* non si è fatto vivo: vuol dire che non è ancora stato.

Il saggio del tedesco Neuhauss, metodo Lippmann, è per ora un risultato di laboratorio, estraneo alla pratica e agli effetti.

Sarà per un'altra volta: chi lo sa? per l'Esposizione di Parigi?

Intanto questa di Firenze è nel suo complesso una cosa riuscita.

Aristo

SPORT

La corsa alle Capannelle.

(Seconda giornata).

Poco popolato il prato e poco popolate le tribune.

Nel *pesage* per le signore noto la principessa Isabella Vittoria Colonna, la marchesa di Roccagiovine, la contessa [illegible], la marchesa Patrizi, la marchesa [illegible]. Fra gli uomini, oltre i più noti *sportmen* ordinari, il generale Di San Marzano, [illegible] Strozzi, il principe di Castagneto, [illegible] Colonna, il marchese Calabrini, il [illegible] Germini, il principe Boncompagni, il [illegible] di Camastra.

Le corse, peraltro, annunciansi interessanti.

Eccovi, senz'altro, il resoconto

Prima corsa. — *Premio Principe di Napoli.* (Handicap - Gentlemen riders). — Un oggetto offerto da S. A. R. il principe di Napoli per cavalli da caccia.

Distanza metri 3000 circa.

Di sette iscritti corrono tre cavalli: Costa *Lauria Dare* del marchese di Sermoneta, Frori, *Violet* di Alberto Mazzi [illegible] da, marchese Caracciolo di Sa[illegible] Giunge primo *Lauria Dare*, [illegible] mana.

Seconda corsa. — *Premio [illegible] ghanella* (Corsa di siepi). — Lire [illegible] per cavalli di 4 anni ed oltre di og[illegible]

Distanza metri 2700.

Di sette iscritti corrono quat[illegible] ossia *Hyacinthe* di Ranucci, [illegible] Don Marino Torlonia, *Cassa d*[illegible] geloni, e *Pastrengo* di Dall'Acqua [illegible]

Giunge primo *Hyacinthe*, secondo [illegible] terzo *Pastrengo*.

Cade Philips fantino di *Padre* [illegible] caudosi lieve contusione.

Terza corsa. — *Premio [illegible] Steeple chase - a vendere.* — Lire [illegible] per cavalli di 4 anni ed oltre nati [illegible]

Distanza metri 3000

Corre solo *Vasco*.

Quarta corsa. — *Premio [illegible] chase* ufficiali in attività di [illegible] Lire 4000 date da S. M. il Re per [illegible] da caccia appartenenti ad ufficiali [illegible] di servizio.

Distanza metri 4000

Dei tredici iscritti corrono *Nedd Bunn* del tenente Campello, *Compagnon III* del tenente Caprilli, *Maxoratch* [illegible] camo, *Sainte-Hélène* del tenente [illegible] di Sant'Agapito, *Theodora* del t[illegible] Caprara, *Pulcinella* del tenent[illegible]

Arriva primo *Nedd's Maid*, secondo [illegible] *Hélène*, terzo *Maxoratch*. I tant[illegible] ratch e di *Theodora* cadono, ma [illegible] ano presto in sella.

Quinta corsa. — *Premio [illegible]* ple-chase). — Lire 3000 per caval[illegible] anni ed oltre d'ogni paese.

Distanza metri 4000

Degli otto iscritti corrono *Gi*[illegible] valiere Ranucci *Febo* [illegible] *Miss Fofo* di Dal'Acqua-Turati [illegible] marchese di Serramazzana Fiori.

Giunge primo *Gallotte*, secondo [illegible] *Miss Fofo*.

Cadono i fantini di *Febo* e *Miss Fofo* ma in sella non rimonta che il secondo.

Queste due ultime corse sono riuscite interessantissime.

NOTA SIBILLINA

Log di ieri — CACCIA - COSSA - FRESCHI - [illegible] ANNIE - ASINARA - SIEVA - PIA - DESLA - FERRI - FIASCO - NERO - [illegible] - COSSA - FIENO - FRANCESCO D'ARCA.

Logogrifo.

1. Io diedi grattacapi a Caneva
2. Li mangiano i Toscani con [illegible]
3. Mi citano col Tanaro, col Ta[illegible]
4. Da Fiesole mi si potrà ve[illegible]
5. Ricordo S. Giuseppe e un S[illegible] Ci chiamano appendici del d[illegible]
6. M'inamidano e poi mi si [illegible]
7. Serviamo a calabroni e a le[illegible]
8. Mi si può dir benissimo al [illegible]
9. E a un Rudini mi dicono gli a[illegible]
10. La rosa, il papparino, il tul[illegible] e pazzo

o reperibile a Milano

1. Corriamo a Roma, a Sassa[illegible]
2. M'adopera chi fabbrica la [illegible]
3. Mi fece disperare l'on. Arg[illegible]
4. Repubblica d'Europa, e tan[illegible]
5. Che in capo m'ha V. S., s'in[illegible]
6. Io giovo a quei che approdano [illegible]

CORRIERE

TRIBUNALE.

I.a Sezione

Pres. M[illegible] P. M. [illegible]

Udienza del 19 aprile

Per vendetta

Giuseppe Guarnieri e Pasquale [illegible] ducevano da vario tempo in società [illegible] cheria, ma fra loro correvano fr[illegible] sidii.

Il Guarnieri un bel giorno s[illegible] gni fastidio cedendo ad altri [illegible] negozio.

Pasquale Vienna si offese di que[illegible] giurò in cuor suo di vendicarsi.

La notte dal 6 al 7 novembre, in [illegible] Drago, attese la vittima delle sue [illegible] non tardò a comparire.

Il povero Guarnieri, ritirata [illegible] tarda, fu assalito e colpito tre[illegible] coltello all'inguine sinistra, tanto [illegible] versare in serio pericolo di vita.

Pasquale Vienna, comparso oggi [illegible] tribunale per rispondere dell'at[illegible] condannato a 2 anni e sei mesi

Difensore avv. Caponetti

2.a Sezione

Pres. cav. Iannelli - P[illegible]

Duello rusticano

Antonio Cilenzi, da Cercano, e [illegible] naldi come di consueto, la not[illegible] giugno 98 s'intrattenevano a [illegible] [illegible] [illegible] Nanni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Pochi minuti corsero, ed Er[illegible] cadde gravemente colpito di coltell[illegible]

sinistro non senza compromessa degli organi re-
[illegible] chiamato oggi a rispondere di grave
[illegible] dinanzi al tribunale e stato punito
con 15 mesi di reclusione.
Difensore avv. Cesari.

Fra le Quinte e Fuori

— Costanzi.

Stasera, martedì, terza rappresentazione della *Walkiria*, con i prezzi notevolmente ribassati, vale a dire con i prezzi normali.
Il [illegible] domani giovedì [illegible] avremo la popolare *Bohème* a prezzi mitissimi. La parte di Mimì sarà rappresentata dalla valente artista signorina Fausta Labia che il pubblico applaudì [illegible] personaggio di Sigismondo nella *Lodoletta*. L'impresario potrà [illegible] compensarsi della partenza di Gemma Bellincioni.

Nazionale.

[illegible] sera per spettacolo d'onore della [illegible] artista Maria Dimitrescu, si replicheranno, pur troppo per l'ultima volta, i *Pescatori di Perle*. E sarà insieme la serata d'addio del bravo tenore Betti.

Domani sera avremo la prima rappresentazione della nuova opera *Paron Giovanni* del maestro Castracane. L'opera sarà preceduta dalla seconda *Suite* dell'*Arlesienne* di [illegible] seguita dal ballo *Detrolina*.

Associazione musicale studentesca.

Domani mercoledì, a ore 4, nella sala Pa[illegible] si [illegible] esecuzione della *Ir[illegible] sul mare*, poesia di Cesare Cantù, musica del maestro Cesare Pascucci. Vi prendono parte, per cortese adesione, il tenore Gino Betti, la signora Cielia Varucca, il basso Romeo Matteini. L'attrattiva della spettacolo, [illegible] che nella musica, consiste nella schiera [illegible] cinquanta esecutori che compongono i cori e l'orchestra: e l'orchestra si compone di sessanta studenti: studenti quasi tutti delle scuole secondarie di Roma.

Dirigerà l'autore, maestro Pascucci.

TEATRI

Costanzi (ore 9) — La Walkiria.
Nazionale (ore 8) — I pescatori di perle.
Valle (ore [illegible]) — Cavalleria e Rusticana.
Eldorado (ore 9 — Il controllore vagonile[illegible].
Quirino (ore 9) — La sorella Labellen - Il [illegible] tavolo nero (ballo).
Politeama Adriano (ore 9) — Compa[illegible] ia equestre Max Schumann.
Manzoni (ore 9) — Papà la Vit[illegible].
Nuova (ore 9) — Commedia e operetta con Palcinella.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita. *Concerto locale e istrumentale delle Dame Russe. Skating-ring.*
Olympia – *teatro-concerto* – via in Lucina. *Variétés.*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli. – *Variétés. – Pattenaggio.*

ROMA

18 aprile.

Calendario d'oggi.

Domani 19, compleanno della contessa Ida Barbaro [illegible] marchesa Maria Aquaderni, di Bologna di Don Ottaviano Caracciolo dei principi di Padula, di Don Giovanni Caracciolo dei principi Villa e Cellamare, di Don Mario Mastelloni duca di Sarza, di Napoli.

Bollettino meteorologico.

Europa pressione bassa sulla Russia (752 Pietroburgo), alta sulla Transilvania 767.

Italia nelle 21 ore barometro alzato di [illegible] due mill. al nord e versante superiore Adriatico, abbassato altrove, fino quattro mm. in Sardegna; temperatura aumentata. Piogge in Italia superiore.

Stamane cielo vario al sud ed in Sicilia coperto o nuvoloso altrove con qualche pioggerella [illegible] estremo nord.

Il *mare* metro 765 Domodossola Torino Parma Forlì Chieti, Potenza, Reggio Calabria 768 Genova, Roma, Napoli, Caltanissetta; 769 Cagliari Portoferraio 758 Portotorres.

I *venti* deboli [illegible] specialmente intorno [illegible] cielo coperto o nuvoloso ma non vario altrove.

La temperatura massima ieri — [illegible]

Ospiti augusti.

I Sovrani il 24 del corrente mese giungeranno in Roma il principe di Battenberg genero di Sua Maestà la Regina Vittoria d'Inghilterra.

Prenderà alloggio all'albergo del Quirinale.

Consiglio comunale.

Il sindaco [illegible] seduta [illegible] avrà [illegible] le solite ore dieci, ci fa sapere che il Consiglio non è in numero legale. La proposte di prima convocazione passano quindi in seconda.

Si pone in discussione la proposta riguardante il regolamento per il servizio dei pubblici giardini e delle passeggiate. Con brevi discorsi dei consiglieri *Soderini, Cocchi, Nathan, Torlonia, Pa*[illegible] si [illegible], approvando fino all'articolo otto. Su questo si impegna una viva discussione. Il consigliere *Temerani* propone un opportunissimo emendamento, per il quale si stabilisce che il direttore dei giardini comunali non possa vendere piante, né eseguire lavori di giardinaggio per conto dei privati.

Nathan domanda che al direttore sullodato si lasci la facoltà di poter fare, per conto di privati, almeno dei progetti.

Torlonia si associa pienamente all'emendamento *Temerani*.

Soderini, rispondendo al consigliere Soderini, dichiara che l'emendamento non toglie al direttore la facoltà di fare dei progetti, ma esso vieta [illegible] che è molto importante. L'emendamento *Temerani*, messo ai voti, è approvato alla quasi unanimità. [illegible] con qualche [illegible] si approvano gli altri articoli del regolamento, e la seduta è tolta alla mezzanotte.

Consiglio provinciale.

Il nostro Consiglio provinciale è convocato per la sera del 24 corrente alle otto.

Note vaticane

La Dieta del Tirolo, radunata ad Innsbruck, nella sua seduta di sabato, in seguito a proposta del deputato Wackernell, professore dell'Università, deliberò di trasmettere [illegible] indirizzo di felicitazione al Papa [illegible] sua guarigione.

A Genova è morto in età di [illegible] anni [illegible] Vescovo Emerito [illegible] ore 1895, prelato domestico di Sua [illegible].

[illegible] la chiesa di S. Maria sopra Minerva [illegible] celebrati solenni funerali per [illegible] Agostino Bausa.

Il circolo di S. Pietro ha distribuito per incarico del Santo Padre 10,000 *buoni* [illegible] per la festa de[illegible] anniversario [illegible] coronazione del Papa.

— La vita [illegible] Giovanni Eudes fondatore della Congregazione di Gesù e Maria e della [illegible] Nostra Signora di carità è stata pubblicata contro l'espresso divieto della Sacra Congregazione dei Riti, notificato a cui di ragione in tempo opportuno.

A beneficio dei ciechi.

Una folla di signore e di persone notevoli, fra cui non pochi deputati, gremiva ieri sera l'elegante salone dell'albergo del Quirinale concesso per l'annunciata festa a beneficio della Società di patronato pei ciechi.

Nello scelto programma musicale vennero applauditi fragorosamente [illegible] signore Pars, Ceccoli, Tosi Campa e il signor Rosati.

Gustavo Salvini disse magistralmente *Il giustiziere* di Pietro Cossa ed ebbe il meritato applauso.

Seguirono parecchi assalti di scherma, per i quali oltre il maestro Greco, vennero festeggiati i maestri Lancia, Ricci-Betti, Alpi, Gobbi, Aurelio Greco, la signorina Lapèe e i giovanetti fratelli Lotta.

All'una e mezza incominciarono animatissime le danze.

Per il laboratorio di Santa Caterina.

Una vendita di beneficenza avrà luogo nei giorni 18, 19 e 20 corrente a profitto del laboratorio di Santa Caterina in casa della contessa Frankenstein, via Monserrato, 149, dalle 3 alle 7 pomeridiane. Una ventina di [illegible] dame [illegible] Caffarelli, la duchessa di Campo Bello, la baronessa di Farensbach, la baronessa Manzoller, la duchessa di Mondragone; le marchese Malvezzi-Campeggi, Theodoli Misciattelli, Ferraioli; le contesse Pecci, Santucci, Soderini, Franchi Verney, Stelluti-Scala, la signorina Nobili-Vitelleschi) coadiuveranno la contessa Frankenstein in questa opera pietosa, la quale non è un tiro più o meno discreto, alla borsa dei visitatori, ma è una buona e reale occasione di acquistare a prezzo veramente modesto oggetti di [illegible] cheria e di vestiario, confezionati dal laboratorio di Santa Caterina istituzione veramente meritoria, la quale fornisce regolare [illegible] alle madri di famiglia [illegible] senza distogliere dal provvedere alla loro missione di spose e di madri.

Per l'Esposizione di Parigi.

[illegible] prossima Esposizione universale di Parigi anche per quanto concerne il concorso alla Mostra di belle arti.

Feste sportive a Villa Pamphili.

Carosello ciclistico. — Le prove del carosello ciclistico che sarà eseguito a villa Pamphili il [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

16

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

Ingenuamente Ruggero aveva lasciato intravedere al castello la verità. Francesco interrogato, fu costretto di rivelare la situazione essa era desolante, ma sopportata con uno stoicismo ed un orgoglio che rendevano difficile ogni intervento.

Si è così che noi vedremo, disse Baldovino.

— Le cose non possono continuare così, dichiarò Isabella.

No. Eppure Goffredo non accetterà mai da noi.

- Che fare allora?

Baldovino non rispose e diede l'ordine di attaccare i cavalli alla carrozza.

Mentre stava per montarvi Gille andò a lui.

Voi andate al Guerè. Avete torto, a meno che voi andate coll'intenzione che vi suppongo.

Il padre ed il figlio si fissarono bene in faccia i due uomini si erano compresi.

E' possibile — replicò Baldovino — Lealvilliers ha difatti un punto d'onore tutto suo. Ma nulla vale quanto la miseria ad ammansare le persone. Il suo umore dev essere macerato ed il suo cuore inaridito. Eccellente terreno per seminarvi.

Gille si allontanò con un gesto di scoraggiamento colla fronte rannuvolata, come stretto da una catena invisibile che sempre più lo spingeva verso l'abisso. Il cocchiere sferzò i cavalli che partirono ad un trotto rapido.

Alla vista del vecchio, Lealvilliers dimostrò una viva sorpresa.

Sono caro signore io disse amabilmente Baldovino. Voi aprite le grandi occhi.

— Sono onoratissimo, signore...

Lasciamo le vane formule di civiltà. Io non cerco d'onorarvi, mi offro un piacere, ecco tutto. E prima, ho da ringraziarvi voi avete lasciato venire Ruggero a Puyalbrech, e con una grazia squisita.

Nulla di più naturale.

D'accordo una era naturale del pari che voi provaste della ripugnanza a separarvi, non fosse che per qualche ora, da quel delizioso fanciullo. Dovete sentirvi così solo quando non è presso di voi.

— Mi manca molto, è vero.

— Così non siamo molto riconoscenti che voi vi condannate per noi ad una vera privazione. Mi è parso di dovervelo dire. Voi non ve ne avrete a male, io spero?

— Siete sempre il benvenuto nella mia casa, signore.

- Grazie di dirmelo. Ciò mi fa molto piacere.

— Ne dubitavate forse?

- Mio Dio, ve lo confesserò. Isabella Gille ed io non osavamo turbare la vostra solitudine. Vi sono delle suscettibilità rispettabili anche quando sono ingiuste. Noi sfiravamo delle vostre, ma non osavamo tentare di vincerle. Da sa per altro quanto ci sia del roso a vedere involti in un odio, molto legittimo, ma che personalmente, non meritiamo.

Il marchese alzò gli occhi sul signor di Puyalbrech.

— Io non ho mai, rispose, riversato su una famiglia i sentimenti che m'ispira uno solo fra i suoi membri.

Sono lieto di saperlo, mio caro, replicò Baldovino. E aggiungo che avete ragione. Perchè noi non abbiamo esitato neppure un momento a schierarci dalla vostra parte. E la prova eccola. Puyalbrech ove sarete sempre ricevuto come un figlio, è rigorosamente chiuso ad uno della sua famiglia.

Lealvilliers s'inchinò.

Riprendeteri il vostro posto Goffredo, proseguì Lavole. Riannodate dei legami che ci sono cari. Io ve lo domando in nome di tutti quelli di Puyalbrech, ve lo domando in particolare per me, più colpito forse che gli altri.

— Signore.

— Sì, lo sono non soltanto nel mio cuore ma nel mio orgoglio. L'ostracismo al quale voi ci condannate è una specie di disprezzo che mi diminuisce come capo di famiglia.

Baldovino tendeva la mano, Lealvilliers la prese e la strinse fra le sue.

Io non ho per voi che dei sentimenti di rispetto rispose con una voce in cui la convinzione si univa a molta commozione.

— Allora provatemelo, ubbidendomi.

— Che bisogna fare?

— Lasciate di rinchiudervi qui, mettete un termine alla nostra quarantena.

— Di gran cuore. E ve lo assicuro, voi vi siete sbagliato sulle cause della mia astensione. Era del riserbo null'altro.

— Ebbene venite domani a pranzo con noi? E' detto?

— E' detto.

— Viva Dio! voi non mi avrete fatto un più vivo piacere neppure nell'epoca in cui voi siete trasformato in un eccellente di virtù. Vi meritate? Ah e già non contano quel tempo, il tempo della vostra baronessa... come si chiamava essa? Baronessa Fendetti. Ah che rottura! Forse un fatto d'interesse con una troppo grande esagerazione di delicatezza... Che diavolo! Non avevate bisogno di rovinarvi. Benchè fosse difficile di prendere per una spesa corrente di casa, il palazzo offerto a quella sgualdrina, la vostra situazione vi permetteva di... Ma voi siete così suscettibile su certi punti...

— Non si può mai essere abbastanza.

— Ecco dove noi la pensiamo all'opposto. Così la vostra determinazione di spogliarvi d'una fortuna, agli interessi della quale voi avete tutti i diritti e una colpa.

— Una colpa?

— Voi sacrificate Ruggero al vostro amor proprio.

— All'età di Ruggero non si sente la povertà.

— Ma sarà sempre così? I suoi bisogni aumenteranno. Voi non vorrete tirarlo su come un figlio di contadini o di pescatori condannarlo all'aratro od alla barca da pesca. Un'ora verrà in cui vorrete per lui l'istruzione che voi stesso avete ricevuto. Ciò costa molto. Ed è perciò che vi siete troppo affrettato, io penso di mettervi sulla pagina.

—Signore!...

— Ah! perdonatemi la parola, mio caro, io so ciò che dico. Forse, è un atto da gran signore, ma il gran signore aveva carico d'anime, e allora è meno scusabile. Perchè vi scuserei, marchese, se foste solo. Anzi vi applaudirei. Quest'orgoglio questo disprezzo altero mi piacciono. Lanciare, come un schiaffo, i propri milioni in faccia alla gente, non è banale. Ma voi non siete solo. E a meno che la madre provveda all'educazione...

Un gesto secco di Lealvilliers troncò la frase.

— Io rifiuterei.

— Avete dunque un altro mezzo?

Lo cerco. Noi non ne parliamo sovente, Francesco ed io.

Il signor di Puyalbrech borbottò fra i denti qualche parola intelligibile e poi.

— Quel piccolo Garneau, è un giovane di buon senso.

— Un amico perfetto, un cuore squisito.

— E fra tutte e due avete trovato qualcosa?

— Lo spero. Nel suo prossimo viaggio a Parigi, Francesco cercherà per me un impiego modesto.

Baldovino ebbe un sussulto:

Lo scherzo è buono esclamò.

— Non è uno scherzo, signore. Comprendo la vostra sorpresa, voi pensate che io non sia capace di gran che. Mio Dio! anch'io lo so. Ed è uno dei miei più gravi dolori di pensare quanto poco io valga. Io sarei, secondo tutte le probabilità, un miserabile speculatore, un copista mediocre, mine sarò inferiore a qualunque impiego che vorranno affidarmi; ma mi vi consacrerò con tanto accanimento che lo zelo supplirà senza dubbio alla mia incapacità.

Baldovino mostrava i segni di un vivo scontento.

Quella tranquilla risoluzione lo stordiva, mentre sconvolgeva tutti i suoi piani.

Egli aveva creduto che la miseria gli avrebbe dato nelle mani Goffredo, e si urtava contro un'impassibilità sdegnosa dei colpi della sorte.

— Voi — gridò egli — voi il marchese di Lealvilliers piccolo impiegato in quel Parigi ove eravate al sommo della scala sociale?

Non vi affermo disse Goffredo sorridendo che la prospettiva mi seduca. Procurerò di avere della filosofia. E chi sa? — aggiunse pensoso — forse sarà un'eccellente scuola per Ruggero. A vedermi lavorare diventerà più presto un uomo. Vale meglio crescere in una laboriosa miseria che, come me, nel lusso e nell'ozio.

Lo scontento del signor di Puyalbrech si accentuava e non cercava neppure di nasconderlo.

Benchè le dichiarazioni di Goffredo fossero molto sagge ed onorevoli, volentieri le avrebbe tacciate di follia.

Il suo sguardo si fissava con una strana persistenza su Goffredo.

(Continua)

Tariffa delle Inserzioni | PUBBLICITA' ORDINARIA — In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80 — In quarta pagina » » » » » » 0,30 — Necrologio, Ringraziamenti ecc. ogni parola **10 Centesimi** — PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI
PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI agli Stabilimenti di Bagni e Climatici,
ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.
L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis, dietro richiesta il listino speciale delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA — Piazza San Claudio N. 96 — Roma

Sirolina

preparata da F. HOFFMANN-LA ROCHE e C. - Basilea

Unico rimedio SERIO e COMPLETAMENTE INNOCUO
approvato e raccomandato dai Signori Medici nelle

Malattie Polmonali, Bronchite, Pertosse, Catarri Cronici, ecc.

SIROLINA è un sciroppo di gustoso sapore che vien preso volentieri e che è benissimo tollerato anche dagli stomachi deboli.
SIROLINA dissipa la tosse più insistente, aumenta il peso del corpo, migliora prontamente lo stato generale ed elimina i noiosi sudori notturni e lo stato febbricitante dei tisici.

Trovasi in vendita nelle principali farmacie del Regno a L. 4 il flacone

In Roma presso le farmacie: **Cavedoni, Antolini e Mannoni** e presso i Signori **Colonnelli e Bordoni.**

A richiesta si spedisce *gratis* l'opuscolo portante i giudizi di primari medici

Deposito generale presso AUGUSTO STEFFEN — Via S. Agnese, 16 — MILANO.

ANEMIA-CLOROSI SCROFOLA-DEBOLEZZA ECC. guariscono radicalmente coll'uso del miracoloso **Ferro Pagliari** del Prof. Pagliari premiato con undici medaglie, 4 delle quali d'oro. — Trent'anni di continuo incontestato successo, 4000 di questi giudizii: Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico ricostituente per eccellenza. *Clinica Medica Fiorentina.* Trovasi in tutte le farmacie a L. 1.00 la bottiglia. Deposito Generale, Pagliari e C. — FIRENZE.

Collezione FIN DE SIECLE
3000 fotografie - veri originali.
12 grandi Studi femm. sigill. DAL VERO. L. 5 ant. 60 campioni diff. L. 6 ant. — Scrivere **Mme Gove** via Cialdi FIRENZE.
Ultime novità: Grandi curiosità

LETTI IN FERRO
completi da L. 26 in più — Ottomane complete lire 23. Sofà e 2 poltrone lire 34. Grande assortimento mobilio; si addobbano appartamenti in qualunque stile a prezzi modicissimi. Spedizione contro vaglia in assegno.

Via della Consulta N. 12 e 54 - Roma

Privativa Industriale Italiana
del sig. **WILLIAM HERMAN WINSLOW**
a Chicago U. S. A.
Inscritta il 7 marzo 1894 colla scadenza del 21 marzo 1906. Reg. Att. Vol. 57 atto n. 20. Reg. Gen. Vol. 53 num. 46621.
per **PROCEDÉ POUR ETABLIR LES MONTURES POUR TUBES.**
Il proprietario della privativa è disposto a venderla oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione dell'Ing. N. LABROGA, Via Convertite 18 in Roma.

Malattie NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE
Si curano radicalmente coi *Succhi Organici* preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.
Chiedere gli opuscoli.

NOVITÀ
La nota Lampadina BEBE'
a Gaz Acetilene portatile, *garantita* senza *pericolo* alta cent. e *senza fornire la minima traccia* di **Negativo** che modificata essa è *perfetta* e presenta più vantaggi di tutte le altre. Completa franca di porto e d'imballaggio L. **10.50.**

Per chiusa alla figura
DITTA GALLO E C.
Lampada di lusso SPLENDOR da L. 12, 16, 20 e 25
CATALOGO GRATIS

GUIDA DEL FORASTIERE

PALAZZI

Vaticano. Musei, Gallerie, dalle 10 alle 4 (1 lira; Pinacoteca, Tappezzerie Gallerie delle carte geografiche, Museo etrusco, terre cotte, Camere, Loggie di Raffaello, Pinacoteca (Cappella Sistina, pubblico). Giardini, dalle 9 alle 5. Permesso. Basiliche di S. Pietro (ore 8-11 Pubblico). Cappella Sagrestia, Tesoro, ecc., pubblico la mattina. Per ascensione dal Maestro di Casa, dal 8-8 Cuore S. Domenico.

Quirinale. Domen. giov. ore 12-3. Ferm. ore 11-12 Ministero Casa Reale.

Farnesina. (V. Lungara 230). ore 10-5 il 1 a 15 da novembre a giugno.

Laterano. Museo d'antichità, Martedì, Giovedì ore 10-1 fr Pubb. sabato — Museo cristiano e pinacoteca, Lunedì, Mercoledì Venerdì ore 10-3, 1 fr. Pubb. il primo sab. di ogni mese.

Casino Rospigliosi. (43, via Quirinale) Merc. e Sab ore 9-3.

MUSEI

Capitolino e Palazzo dei Conservatori ore 9-4 e Pubb. tutti ore 10-1

Nazionale nelle Terme Diocleziane, ore 10-4, 1 fr. Pubb. tutti ore 10-2

Palisco nella Villa di Papa Giulio, ore 9-4, 1 fr. Pubb. sabato ore 1-2

Kircheriano Preistorico ed Etnografico, via Collegio Romano 27, ore 9-3, 1 fr. Pubblico tutti ore 1

Magazzino Archeologico Comunale, Orto Botanico, ore 10

Borgia. Propaganda. Lun., giov., sab. ore 11-3 eccettuate le feste.

Boncompagni. Domen., mart., gio. ore 9-12

Artistico Industriale. (Capo le Case) ore 1-3. Pubblico

Museo del gesso Via Venti-tre 6 A Pubblico Mercoledì e sabato, ore 2-5, domenica ore 10-12 1p2.

GALLERIE

Barberini ore 12-3 - luglio-agosto ore 11-5. Biblioteca, pub. giov. ore 9-2 ottobre ferma.

Colonna via Pilotta 117 Martedì, giovedì sabato ore 11 a 3

Nazionale Corsini via Lungara 10. Lunedì giovedì sabato, ore 9-3

Doria piazza del Collegio Romano n. 1. Martedì ven. ore 10-2.

Torlonia. (5 via Corsini). Martedì venerdì ore 11-2.

Accademia di S. Luca. (v. Bonella 44). Ferm. sab. dom. e feste

D'arte moderna (via Nazionale, Palazzo delle esposizione) ore 9-3, 1 fr. Pubb. la domenica

VILLE

Borghese. Gallerie, Musei, ore 10-4. 1 lira i giardini pubb. mart. giov., sab., domenica

Doria-Pamphili. Lun. ven., dopo 1 ora. Aperte da 1 ott al 30 giugno. Per vedere a suo piacere scrivere al palazzo Doria. Corso 30

Mattei Giovedì dopo le 2.

Medici. (Pincio). Merc. sab. ore 8-12 e ore 2-5

MONUMENTI

Palatino. Dopo le 3, 1 fr. - Pubbl. la Domenica ore 9-1 Chiuso in estate, ore 12-3

Terme di Caracalla. Dopo le 9, 1 lira Pubblemen.

Terme di Tito. Tutti i giorni dopo le 9

Colosseo. Pub. Ascens. dalle 1/2, 50 cent. gratis dom

Foro Romano. Pubb. Chiuso l'est. dalle 12 alle 3.

CATACOMBE

S. Callisto. (V. Appia Antica 38) ore 9-3 1 fr Chiuso estate.

Sant'Agnese. (Via Nomentana) ore 9-3 Pubblico. Chiuso l'estate

San Sebastiano. (Via Appia Antica) ore 9-3 Pubblico.

CASTEL S. ANGELO

Alle ore 9, alle 11 e alle 3. Carta valev e persone, ritirabile in via Pilotta 25.

Un Milione stoffe della più alta novità in **seta lana tulli ed altri tessuti di moda fini,** sono sempre in magazzino

Fabbricazione di eleganti toilettes per Signora.

Tutto questo è fornito dalla Casa Diplomata di Fabbricazione e Mode

Oettinger e Co, Zurigo

Bahnhofstrasse 24

Campioni e stoffe sono inviati franco al particolari di ogni paese

AMARO JULITA

Rinomato Liquore stomatico a base di vino Barolo vecchio, specialità di L. Julita, Arona
Fabbrica di Liquori
Fabbricazione speciale di Rhum e Cognac
sistema francese

Primo e più vasto Stabilimento italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armonium ed Organi da Chiesa

G. MOLA

UNICO DEPOSITO
TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)
PIANOFORTI da L. 665
ARMONIUM da L. 140 in più
Grandioso assortimento di
ORGANI DA CHIESA
pronti in fabbr. per la spedizione
Progetti e preventivi di qualunque entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali
Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.
Dispendii: Grandiosi e premiati Organi esposti nel salone Verdi e nella rotonda dell'Arte Sacra
Cataloghi a richiesta
Per Organi, condizioni speciali di pagamento

Specialità della Farmacia PACELLI - Livorno

ANEMIA, clorosi, che danno **dolor di capo** e di **stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso** ecc. si guariscono col rinomato FERRO PACELLI che è efficacissimo perchè è digeribilissimo anche senza moto. — Astuccio **Lire 2,50** (per posta **L. 2,65**).

DOLORE e **bruciore** di **stomaco, acidità** (che spariscono subito) **cattiva digestione** che dà diarrea o stitichezza, ed il **catarro gastro-intestinale,** si guariscono con uso della gustosissima

CHINA PACELLI (China granulare effervescente)

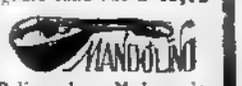
Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana **la bile** dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni fra i quali il **mal nervoso** che dà tanta noia. **Vasetto L. 1,50 e 2.**

CAPELLI BELLI ondulati e morbidi si ottengono con l'uso della **Pomata di Olio di ricino Pacelli** con **China.** - Si rinforza il bulbo e si allontana la forfora. — **Vasetto L. 0,70** (per posta **L. 0,85**).

DOLORE DI CAPO sposatezza sia intellettiva causata da troppo studio od altra occupazione, **sonnolenza, nevralgie, ipocondria, isterismo** spariscono con un BICCHIERINO di **BROMETINA PACELLI** che oltre al dar tonicità allo stomaco, genera un certo benessere che fa piacere. — **Bottiglia L. 2.**

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 — Roma, e Lucchetti Napoli.

per sole lire 17,50
Maggiore extra fine L. **19,75**



Palissandro e Madreperla
NAPOLITANO, 8 corde, concavo, franco di spesa, metodo, corista cassetta, accessori, leggio, custodia e **Chitarra** o **Mandolino** stesso con acciaio e spese con accessori come sopra L. **16,70.**

Mandolino Universale L. 10,75
preferibile per signorine, con sette corde, metodo e accessori. Domandare se *concavo* o *semiconcavo*

Prima di fare acquisti altrove chiedete il grande Catalogo illustrato *gratis* alla nuova casa

M. MACCOLINI
Via Cortenti N. 7, MILANO
Musica - Riparazioni - Corde

PASTICCERIA GIORDANO
Via Principe Amedeo, N. 72
Panettoni, pandolli, torroni e paste assortite di mandorle in grandissimo assortimento. Prezzi e bontà insuperabili, pacchi da lire 5 in più franchi d'ogni spesa.

ANNO XXX

...ZZI D'ASSOCIAZION

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab 15 8 4,50
Stati dell'Unione postale. . 33 17 9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 108

PUBBLICITÀ

...li annunzi e le inserzioni sul « Fanfulla » si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96
...Torino presso Carlo Mussi, via Terrino 7
...Genova presso i Fratelli Casarer
...per la Sicilia esclusivamente dalla ... e Mailler succ. ... della Casa di Pubblicità Bonfiglio in Palermo
...per la Francia ... a Scarelli, ...
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì 20 Aprile 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 19 Aprile 1899

I TRE ECONOMISTI!

Un Economista tout simple N. 1, all'*Economista d'Italia* N. 2, si aggiunge con sentenzioso e in termini risoluti lo *Economista* N. 3 della *Tribuna* della ... La questione è veramente ... e si capisce che la *Tribuna* si metta ... ento per difendere in modo aperto ... liano che sarebbe stato accertamento che di non aver saldate ... statutarie nei momenti più ... di mettere in circolazione a ... ni la moneta divisionaria in modo da far il giuoco di certi ... tori.

... è che all'*Economista* N. 1 risponde la *Tribuna* colle cifre dell'ultima ... del Tesoro, dalle quali emerge ... ante come fin dal mese di ... decorso, sieno state interamente ... late le anticipazioni statutarie, ... per di più la Cassa mantenemeno ... milioni di valuta metallica, somma che costituisce, dice il regno, *la vera pietra*.

...sta num. 2 ricorda poi la *Tribuna* come il ministero del tesoro abbia a tutte le tesoriere del regno ... zzati d'argento qualunque ...glietti di Stato, di Banca, ... di cassa, ecc., e di tutta quell'altra carta forzosa moneta, di cui si onora ... gue gentile.

Ora, con buona pace dei tre forti economisti, noi, che a quel titolo non aspiriamo davvero, ci domandiamo umilmente se proprio metta conto di levare il campo a rumore per gli spezzati e per le anticipazioni ... e se valesse ... contrasto sia tra i magni ..., quando fosse posto in ... into veramente importante della ... questione della circolazione in Italia. ... per simili cose, davvero non vale ... siderare i tenuti brandi, e di ... campo così minacciosamente.

... le anticipazioni statutarie rappresentano effettivamente il debito del Tesoro, ... dell'altra grazia di Dio in ... in circolazione, in biglietti di Stato, ... milioni e milioni di residui ... le sommati tutti assieme ci ... *il miliardo*, che cosa se ne ... Nulla: *requiescat in pace*. ... la marea cresce, ingrossa, ci allaga e ci soffoca davvero. Ma noi a ... Italia — ed è un vizio incurabile — per conto nostro di perdere sempre ... vero e diretto delle grandi ... problemi chiari e schietti, ... mo pur troppo a risolvere per ... selva selvaggia di ... equivoche e posar quindi a salvatori della patria, là dove nessuna salvezza l'Italia ...

... spezzati escano tardi o tosto, ... premere, a noi specialmente, che ... mai voluto vederli mettere ... on sì grave costo e dispendio, ... vederli uscir ora con tanta feburile ... rediamo in questo di esser forse più ligi ai sacri principii della scuola che non i così detti economisti. E la prova la troviamo nei fatti. La ragione per cui questi spezzati escono ed usciranno a rilento ... la: che il pubblico cioè non li ... on sa che farsene, e in questo il ... senza saperlo, risolve da ottimo ... o dei più delicati problemi mo...

... rinquilizzi quindi il fiero Ajace, e ... e Achille e tutta la coorte a qua... ... le anticipazioni stanno per la emissione della nostra povera ... rovinaria. l'Italia economica tirerà innanzi il suo cammino, cercando da ... di sedurre il grave gigante ... di farlo ... ma avvegnachè torpidirla, quello cioè che è cotesto non da questo o quel dettaglio, ... plesso della sua circolazione, ... ebito fluttuante, del suo iniquo ...

Il FANFULLA.

L'ITALIA IN CHINA.

Nostro telegr particolare).

Londra, 19 ore 10,40 (*Dick*). — Relativamente all'azione dell'Italia in China si afferma da fonte autorevole che le trattative tra il governo italiano ed il chinese per la baia di San-Mun continuano per mezzo ... ne inglese a Pechino, e sono ..., oltrechè dall'Inghilterra, anche ... Germania.

L'Italia chiede ora che le sia ceduta in fitto una stazione navale in quella baia ... annuale di un importo ... rsi, e che il Governo chinese si ... mmettere nè cessioni in ... to di altre potenze entro ... ato di altre potenze entro ... intorno a San Mun. La ... autorità territoriale dell'imperatore de... na sulla baia resterà intatta.

L'occupazione da parte dell'Italia della ... San-Mun non avverrà, per ragioni ... comprensibili, se non dopo l'arrivo a Pechino del ministro italiano Salvago Raggi.

La squadra italiana della Cina sotto il comando dell'ammiraglio Grenet, sarà ... rso la metà di maggio nei pressi della baia di San-Mun.

Gli inglesi in China.

Londra, 19 (*S.*) — Alla Camera dei Comuni il ministro delle colonie, Chamberlain, dichiarò che le truppe chinesi partecipano all'attacco di Ta-pe-fin. Soggiunge che l'attitudine sospettabile delle autorità chinesi esige uno studio della situazione fatta all'Inghilterra dalla concessione di Kow-Lung (Kaulung).

(*Nostro telegramma particolare*).

Londra, 19, ore 10.50 (*Dick*). — Relativamente alla soppressione delle dogane chinesi nel distretto di Kaulung, occupato ora dagli inglesi, si afferma che sebbene il Governo inglese si sia impegnato di sopprimerle soltanto tra sei mesi, pure, prendendo pretesto dai recenti avvenimenti, le sopprimerà subito per dare un esempio al Governo chinese del come si devono trattare gli inglesi

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO"

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 19, ore 11,40 (*R.*) — Il *Figaro* continua la deposizione del colonnello Picquart.

Questi constata che il trafugamento dei documenti dal ministero della guerra è continuato anche dopo l'arresto del capitano Dreyfus.

Jules Roche narra che Esterhazy gli forniva le informazioni sugli effettivi dell'esercito, approfittandone per raccomandarsi a lui affinchè gli ottenesse la promozione

Il *Figaro* pubblica delle lettere, le quali documentano tale deposizione. Esterhazy sparlava continuamente dei suoi superiori.

Fra le altre cose dice Quando vedo Billot il sangue mi monta alla testa, e vedo tutto rosso. Egli si burla di me come del più vile lacchè

Esterhazy protesta contro l'accusa di essere indebitato, parla di vendite di possessioni, di crediti, di titoli di miniere d'oro e si meraviglia che lo si biasimi per ... ha un amante, mentre il capo supremo dell'esercito, settuagenario, pagava i favori della moglie di un colonnello promuovendolo a generale di brigata e poi a generale di divisione, ed alloggiandolo nei palazzi dello Stato.

Quel marito sordo ed infermo fu costretto a lasciare la guarnigione solo perchè assassino un ufficiale.

— Devono a me — conclude Esterhazy se lo scandalo non è scoppiato mai

Per la revisione del processo Dreyfus.

Nostro telegramma particolare

Parigi, 19, ore 12,35 (*R.*) — Il *Courrier du Soir* scrive che nessun galantuomo, ... tto i documenti sull'inchiesta della Corte di cassazione, potrà ancora credere che il *bordereau* sia stato scritto da Dreyfus, anzichè da Esterhazy.

I rapporti della polizia su Dreyfus si basano sul nulla

I fatti nuovi abbondano, e perciò la Corte di cassazione deve e può rivedere il processo senza rinvii

IL PROCESSO DELLE LEGHE IN FRANCIA.

Parigi, 18 (*S.*). — Nel processo aperto, oggi, contro le Leghe, il sostituto procuratore della repubblica, Bouilloche, dice che egli si preoccupa semplicemente della constatazione giudiziaria circa l'esistenza delle Leghe senza pregiudizio delle misure amministrative da prendersi ulteriormente.

Il senatore Trarieux fa la difesa di Duclaux e giustifica l'azione della Lega.

Il tribunale condanna ciascuno degli accusati della Lega dei diritti dell'uomo a sedici franchi di ammenda.

Il tribunale correzionale dopo pronunziata la sentenza contro gli imputati della Lega dei diritti dell'uomo, iniziò il dibattimento del processo contro la Lega della patria francese, rinviandone a domani il seguito.

La Conferenza per la pace
ed il Congresso macedone.

(*Nostro telegr. particolare*)

Vienna, 18, ore 12,45 *K.*) — Da Sofia si annuncia che il Congresso macedone convocato per il 13 maggio in quella città, terrà le sedute contemporaneamente alla Conferenza dell'Aja.

Scopo del Congresso è che, se alla Conferenza non si discutera (come è sicuro) la questione macedone, verrà stabilito di iniziare un'azione per l'indipendenza macedone.

Lo Czar e la Conferenza per la pace.

(*Nostro telegramma particolare*).

Berlino, 19, ore 12,5 (*Sch.*) — La *Wjedomosti* di Pietroburgo afferma che lo Czar è poco soddisfatto di alcuni delegati all'Aja, tra cui i tedeschi, e specialmente del prof. Stengel, perchè non dissimulano la loro pochissima fiducia nell'esito della Conferenza.

L'agitazione degli studenti
in Russia.

(*Nostri telegrammi particolari*).

Berlino, 19, ore 11 10 (*Sch.*) — Si annuncia da Pietroburgo che ad onta delle minaccie del Governo di infliggere gravi pene agli studenti se l'agitazione continuasse, e sebbene sia ormai accertato che nell'agitazione si sono infiltrati degli elementi rivoluzionarii che le danno un carattere più serio, pure gli studenti di Pietroburgo sono fermamente decisi a persistere nella resistenza

Ad eccezione dell'Accademia medica militare e dell'istituto superiore per le ragazze, tutte le Università della Russia sono chiuse. Gli esami in qualche Università continuano, ma i professori chiedono l'allontanamento della forza

Berlino, 19, ore 12,40 (*Sch.*) La *Koel Ztg.* riceve da Pietroburgo che in seguito ad una perquisizione domiciliare sono stati arrestati 60 studenti dell'Accademia forestale

L'eccitazione tra gli studenti aumenta.

Gli scioperi nel Belgio.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 19, ore 10,45 (*R.*) — Da Mons nel Belgio si annuncia che lo sciopero generale è stato deciso in quel bacino e che diecimila operai si sono rifiutati ieri di recarsi al lavoro.

Gli scioperanti chiedono ora un aumento del 20 per cento sulle mercedi, e le loro prospettive non sono sfavorevoli, poichè le provviste di carbone nel paese sono scarse.

Lo sciopero è poco esteso nel Borinage, e molto più nel bacino di Liegi.

La tranquillità è ovunque completa.

LA QUESTIONE DELLE SAMOA

Londra, 19 (*S.*). — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, annunzia l'accordo intervenuto fra Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti riguardo alle isole Samoa. Dice che la Commissione all'uopo nominata eserciterà un'autorità suprema. Le sue decisioni saranno valide che prese all'unanimità o, in caso di divergenza, i commissari chiederanno istruzioni ai loro governi.

La Camera respinge con 190 voti contro 141 una mozione di biasimo contro il ministero per la riduzione delle spese in Inghilterra.

Gli americani alle Filippine.

Washington, 19 (*S.*) — L'ammiraglio Dewey telegrafa da Manilla che un distaccamento di truppe degli Stati Uniti mentre recava soccorso alle truppe spagnuole a Raler (Luzon) cadde in un'imboscata.

Questa notizia ha prodotto qui emozione.

INCENDIO ALLA GUADALUPA

Parigi, 18 (*S.*) — Un dispaccio ufficiale da Point-à Pitre (Guadalupa annunzia un incendio distrusse 600 case e capanne. Il fuoco continua.

L'incendio è attribuito a malfattori.

LA PESTE BUBONICA

Bombay, 19 (*S.*) — La peste ... tende a cessare

La mortalità giornaliera da 250 è ora ridotta a 100

ESPLOSIONE DI UNA MINA

Madrid 19 (*S.*) — Una mina esplose ad Olaveaga, sulla linea ferroviaria Bilbao Santander.

Nove operai rimasero morti.

L'ELEZIONE DI CASTELAR

Murcia, 19 (*S.*) — Emilio Castelar è stato eletto deputato alla Camera.

Il viaggio dei Sovrani

L'attesa a Sassari.

Sassari. 18, ore 6 p. (*Stotto*) — La stazione ferroviaria e le adiacenze sono affollatissime di popolo impaziente

... piazzale e le prime case del pomerigio si sono andate sbiecando numerose associazioni con musiche e bandiere, fra le quali la Società dei reduci garibaldini, quella del tiro a segno insieme a molte altre Società militari. Moltissime le associazioni operaie

Le scuole e gli studenti di Università sono penetrati insieme ad alcuni sodalizi ed a tutte le autorità nell'interno della stazione, sotto la tettoia.

L'addobbo della stazione è veramente indovinato. Alla porta esterna, sotto la galleria di cristalli è stato posto un ricco baldacchino in seta gialla di ottimo effetto, sormontato da una bella corona di bronzo artisticamente lavorata e pesantissima, proveniente da Cagliari.

Alla porta della sala di ricevimento il baldacchino postovi è in velluto cremisi con fregi, cordoni e pennazzi d'oro

La sala di ricevimento, dove avverranno le presentazioni è l'antica sala d'aspetto trasformata in un elegantissimo salotto, dalle pareti color *lilla* d'una gradazione delicatissima, e dal soffitto avente un fondo *lilla*, ornato di cestoni fioriti d'una ottima fattura. Al centro del soffitto è stato dipinto un grazioso puttino tiepolesco che getta fiori a piene mani.

Ed i fiori sono stati messi un po' da per tutto. Nell'atrio, tutto rimesso a nuovo, con le pitture delle pareti e della volta rinfrescate, in ogni angolo, lungo lungo la zoccolatura sorgono dei trofei di rose, camelie, palmizi, bambuse, muse, piante d'ogni sorta che dànno all'ambiente un'aria elegante e nello stesso tempo allegra. Pure le pareti esterne degli uffici lungo la linea ferroviaria, sono coperte da svelte giardiniere traboccanti di piante fiorite offrendo un insieme graziosissimo. Non vi parlo poi delle bandiere che sventolano per tutto e degli stendardi che pendono sotto la tettoia ed alle numerose antenne piantate all'esterno della stazione.

Sulla banchina, insieme agli studenti, i quali tutti portano i tradizionali berretti, e dànno una nota allegra alla scena, noto le società militari ed i garibaldini che portano la tradizionale e gloriosa camicia rossa.

Oggi tanto, a pochi minuti d'intervallo, giungono telegrafiche le notizie del convegno reale che si svolge con rapidità talmente ... fulminea, che impazienta a segno che ... avvicina il tanto atteso momento dell'arrivo.

I telegrammi tutti accennano sempre alle grandi acclamazioni con cui sono stati accolti ad ogni stazione i Reali, alle dimostrazioni di devozione e di affetto alle quali sono stati fatti segno ovunque sono passati.

Da Torralba telegrafano che le Loro Maestà si sono fermate a quella stazione per visitare un Nuraghe interessantissimo.

Si prevede un ritardo sull'ora prestabilita per l'arrivo a Sassari.

L'arrivo.

Sassari, 19, ore 9 ant. (*Stotto*) — Stante l'ora tarda non credei opportuno telegrafarvi iersera i particolari dell'arrivo dei Sovrani, particolari che ora posso darvi con maggiore larghezza.

Alle ore sei e venti precise il treno reale entrò in stazione Le trombe della compagnia d'onore schierata sulla banchina suonarono la fanfara reale, che fu seguita subito dalla marcia reale suonata da tutti i concerti delle Associazioni

I soldati presentarono le armi ... rita tutte si ... presa ... sentire sotto la ... gera gridò formidabile ... Viva ... un rombo di tuono. L'urlo della popolazione accalcata al di fuori. Fra le autorità vi era un gruppo di signore de... Sassari, i Sindaci della ... tra i quali quello ... Nurra, rappresentante ... tissimo un gruppo ... le armi.

Subito scese il Re ... del sindaco comm. Ma... gina a sc... Arnesano allo sportello ... con ... gore ... Ma... gnore, ... gare ... tazze e cappelli; poi dis...

La ... e signora del sindaco ... e la Sassari diede il ... ta alla quale offrì un ... legato con ... nicipali.

Il Re intanto ... con ... tore ... con ... Pinna ... dopo, ... ta San Ma... guida ... gnato ... Re...

Dopo venti ... rono da... stazione ... guenti nelle carrozze di ... un vero uragano di acclamazioni ... campane della città suonavano a ... le ...

Tutto il Corso Vittorio Emanuele presenta un aspetto fantastico. Dalla ... Antonio fino all'angolo della via ... ha l'aspetto d'una vera galleria con ... trasparenti e candelabri ornati ... delle principali città italiane ... insegni variatissimi. Da ... è ... adornato di ... e ... e melograni.

Innanzi al palazzo dell'intendenza, in piazza Azuni sorge una specie di grande ... gliera colorata a mosaico con grandi candelabri ... collegati da pendoni a tutte ...

... dato da candelabri ... finali già esistenti ... globi ... la cornice di altri sei candelabri a sfere sormontate da grosse farfalle trasparenti. Per tutti i viali del giardino poi archi, festoni, trofei di palme e fiori

L'ingresso della piazza d'Italia dove sorge il monumento, è ornato da ... sormontato ... sandalo ... ne ed il monogramma reale ... sormontato dallo stemma di Savoia.

... e poi sventola per tutto una vera selva ... migliaia di bandiere

Il corteo ... e procedeva lentamente, seguito da numerose carrozze recanti tutte le autorità fiancheggiato dalle associazioni e dalle musiche. Dalle finestre cadeva sulla carrozza reale una vera pioggia di mazzolini di fiori molti dei quali avevano come involucro dei fogli etti sui quali, ... termini ... seguenti, si domandava al Re ... per i reati politici. La Regina ne lesse alcuni. La carrozza reale è giunta al palazzo letteralmente ricolma di fiori. L'entusiasmo della folla era indescrivibile.

La piazza d'Italia, sulla quale si trova la Reggia, benchè ampissima era affollatissima di popolo che non cessò dall'acclamare i Sovrani fino a che le Loro Maestà non si mostrarono al balcone per due volte trattenendovisi alcuni minuti.

Il ricevimento delle autorità.

Alle ore otto le Loro Maestà ricevettero tutte le autorità. Oltre che i deputati della provincia i Sovrani ricevettero monsignore arcivescovo Marongiu, ex deputato subalpino, il quale per la sua grave età, ha ottant'anni, non era potuto andare a ricevere, i Reali alla stazione, dove si era fatto rappresentare dal canonico Cabras.

La luminaria.

Iersera la città ... era tutta imbandierata ... spettacolo ... Tutto un ... *lampi* di luce ... la tassa di ... ticolori tra ... globi ... fatti ... Verso le nove ... Sovrani ... pranzo, un fiume di popolo ... riversato in piazza d'Italia.

Le Loro Maestà si affacciarono ancora una volta al balcone per ringraziare.

L'illuminazione per le vie questa notte non ... cessata mai. Tutta la popolazione non si è ... fatta ... continuato a percorrere festosamente la città.

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Sassari, 19, ore 12 ... Stamattina ... poco ... lazione ... la piazza ... e le ... Il tempo ... Nonostante ... gna d'onore ... formidabile ... un rombo di tuono. L'urlo della popolazione ... accalcata al di fuori. Fra le autorità vi era un gruppo di signore ... Sassari, i Sindaci della ... tra i quali quello ... Nurra, rappresentante ... tissimo un gruppo ... le armi.

Subito scese il Re ... del sindaco comm. Ma... gina a sc... Arnesano allo sportello ... con ... gore ... Ma... gnore, ... gare ... tazze e cappelli; poi dis...

La ... e signora del sindaco ... e la Sassari diede il ... ta alla quale offrì un ... legato con ... nicipali.

Il Re intanto ... con ... tore ... con ... Pinna ... dopo, ... ta San Ma... guida ... gnato ... Re...

Dopo venti ... rono da... stazione ... guenti nelle carrozze di ... un vero uragano di acclamazioni ... campane della città suonavano a ... le ...

Tutto il Corso Vittorio Emanuele presenta un aspetto fantastico. Dalla ... Antonio fino all'angolo della via ... ha l'aspetto d'una vera galleria con ... trasparenti e candelabri ornati ... delle principali città italiane ... insegni variatissimi. Da ... è ... adornato di ... e ... e melograni.

Innanzi al palazzo dell'intendenza, in piazza Azuni sorge una specie di grande ... gliera colorata a mosaico con grandi candelabri ... collegati da pendoni a tutte ...

... dato da candelabri ... finali già esistenti ... globi ... la cornice di altri sei candelabri a sfere sormontate da grosse farfalle trasparenti. Per tutti i viali del giardino poi archi, festoni, trofei di palme e fiori

L'ingresso della piazza d'Italia dove sorge il monumento, è ornato da ... sormontato ... sandalo ... ne ed il monogramma reale ... sormontato dallo stemma di Savoia.

... e poi sventola per tutto una vera selva ... migliaia di bandiere

Il corteo ... e procedeva lentamente, seguito da numerose carrozze recanti tutte le autorità fiancheggiato dalle associazioni e dalle musiche. Dalle finestre cadeva sulla carrozza reale una vera pioggia di mazzolini di fiori molti dei quali avevano come involucro dei fogli etti sui quali, ... termini ... seguenti, si domandava al Re ... per i reati politici. La Regina ne lesse alcuni. La carrozza reale è giunta al palazzo letteralmente ricolma di fiori. L'entusiasmo della folla era indescrivibile.

La piazza d'Italia, sulla quale si trova la Reggia, benchè ampissima era affollatissima di popolo che non cessò dall'acclamare i Sovrani fino a che le Loro Maestà non si mostrarono al balcone per due volte trattenendovisi alcuni minuti.

Il ricevimento delle autorità.

Alle ore otto le Loro Maestà ricevettero tutte le autorità. Oltre che i deputati della provincia i Sovrani ricevettero monsignore arcivescovo Marongiu, ex deputato subalpino, il quale per la sua grave età, ha ottant'anni, non era potuto andare a ricevere, i Reali alla stazione, dove si era fatto rappresentare dal canonico Cabras.

Lucernari rappresentano la Camera.

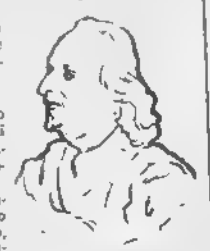
La cerimonia.

Alle dieci ed un quarto circa le Loro Maestà discendono, accompagnate dai ministri Pelloux e Lacava e dai loro seguiti, su a Piazza d'Italia.

Prima ancora che Essi compaiano, la notizia ... e sparsa fulminea fra la ... on ... ia ed eleva un formidabile ... *Evviva la Regina!* Le mu... ... la marcia reale, e nel momento in cui le Loro Maestà si mostrano sul palco ... folla unanime si scopre e grida ... Le note ... entrando ... ma... ... ancora ... ...

degli studiosi e degli amatori, che, con lo zelo e l'attività spiegati dal comitato per la buona riuscita della mostra berniniana, ne curino quel culto doveroso che una patria artistica come la nostra deve ai suoi grandi.

Il busto del cav. Bernini, opera dello scultore Guglielmo, al centro della parete destra, pareva che avesse richiamato attraverso a secoli l'artista famoso, come se fosse venuto oggi a chiedere ai posteri il sereno giudizio delle sue opere immortali.

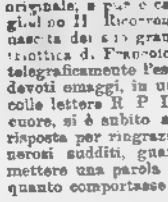


Ammirati dagl'intelligenti, che erano in sì gran numero, il busto del cardinale Borghese, fatto venire apposita mente da Venezia; i disegni per la piazza Vaticana, ove è tutto lo sviluppo del famoso colonnato, e i disegni bellissimi del Gabinetto nazionale delle stampe, scelti da Adolfo Venturi.

Finissimo il ritratto di Paolo V del Museo Borghese; interessante il bozzetto della fontana al Circo Agonale, e i busti di Innocenzo X, Alessandro VII e Urbano VIII

I disegni venuti dalla galleria Chigi sono di un valore, e di un pregio straordinari

Destava grande interesse l'autoritratto, un lavoro di disegno potente, un ricordo prezioso in cui il Bernini è tramandato vivo, quasi a completare la sua storia di tanto interesse per gli studios



La collezione di incisioni della nostra Calcografia, e le splendide fotografie inviate dal ministro che ha, come più gli stato possibile, contribuito a che la mostra riuscisse completa e proficua, rappresentavano una vera ricchezza di numero; un miracolo di attività dell'artista in cui tutto il seicento si incarna.

Uno splendido bozzetto è anche quello de la fontana che si trova al Museo di Berlino,

ove il tritone, per magia di lavoro, pare che stilli l'acqua da una fontana zampillante.

E' stata grande e sincera la compiacenza che, negli studiosi e negli amatori di arte, ha destato l'opera del Comitato cui si debbono le onoranze a Bernini e gli studiosi visitando la Mostra, saranno davvero grati a chi facilita così gli studi e la critica su un artista e su un secolo tanto importante e caratteristico.

* *

Corriere Berlinese

Berlino, 16 aprile.

Ben Akiba, il celebre Rabbino, nel suo libro cabalistico. *Jezira* dice che nulla succede in questo mondo che già non sia successo in tempi anteriori. Ma che ad un tale operatore mandino un telegramma con risposta pagata, questa veramente mi sembra originale, e pure è capitata giovedì a Guglielmo II. Ricordando l'anniversario della nascita del suo grande avo, una Società ginnastica di Francoforte sul Meno gli spedì telegraficamente l'espressione dei suoi più devoti omaggi, in un dispaccio che comincia colle lettere R P L'imperatore, ridendo di cuore, si è subito servito del formolario di risposta per ringraziare i suoi fedeli e generosi sudditi, guardandosi bene però di mettere una parola di più e di meno di quanto comportasse la tariffa pagata.

×

Il grande pranzo che il nostro ambasciatore conte Lanza annualmente offre all'imperatore, anche questa volta è riuscito splendidamente. Oltre al seguito dell'imperatore ed ai signori dell'ambasciata, erano invitate parecchie notabilità scientifiche, fra altri cinque professori ed alcuni artisti di fama. Al *dessert* furono offerti in dono agli invitati, da graziosissimi cappelini da bersaglieri ripieni di confetti. Il generale Guglielmo, che come tutti gli Hohenzollern non sdegna i piaceri della mensa, ed ama sopratutto una conversazione allegra, spigliata, da scapolo, si trattenne all'ambasciata dalle sette di sera sin oltre mezzanotte, mostrando un brio ed una gaiezza veramente affascinante. E' del resto risaputo da tutti essere il nostro ambasciatore conte Lanza quello di tutto il corpo diplomatico a numero a cui Guglielmo mostra personalmente più simpatia ed amicizia.

×

E' arrivato a Berlino uno di quei principotti reguanti della Germania meridionale, il cui Stato non conta più di 40 o 50 mila anime. Chiamiamolo Lorenzo XXII

Viaggiando ultimamente per i suoi Stati, capitò in un paesello di alcune centinaia di abitanti, le cui notabilità in *frak* e cilindro l'aspettavano con gran batticuore alla stazione. C'era fra gli altri un bravo fabbricante di calze e maglie che risponde all'armonioso e celebre nome di Strauss. Il Serenissimo all'atto della presentazione capì bene il nome del buon uomo, ma non il mestiere da lui esercitato

« Mi congratulo con voi, signor Strauss, disse il principe, il vostro magnifico libro: *La vita di Gesù*, mi ha immensamente interessato ».

« Prego Vostra Altezza di volermi scusare, balbettò confuso l'interpellato, ma non son io l'autore di quel lavoro »

« Già, sicuro, scusate, dove avevo la testa, voi siete il compositore di tanti graziosi valzer e di tante belle operette. Formate veramente il vanto del nostro paese ed io mi onoro di contarvi fra i miei sudditi ».

Il povero fabbricante di calze e maglie è rimasto imbarazzato e non sapeva più che contestare. Finalmente il segretario di Stato si è permesso di osservare al suo alto interlocutore che proprio ha la disgrazia di non essere il celebre compositore.

« Oh per bacco, scatta su il Serenissimo o l'uno o l'altro dovete essere e intanto, o lo scrittore od il musicista, che diavolo siete allora? »

E questa è storica benchè ci sia chi vuol pretendere che Lorenzo XXII abbia superata felicemente la licenza elementare

×

I rapporti tra Germania e Turchia si mantengono giornalmente con nuovi sintomi. Così mentre finora tutt'al più una dozzina di ufficiali ottomani venivano annualmente incorporati nell'esercito germanico, quest'anno il Sultano ha ottenuto che il numero venga portato a trenta. Ora questi ufficiali che non conoscono per la maggior parte la lingua tedesca prima di essere ammessi a prestare un servizio attivo devono seguire per circa nove mesi le lezioni di un istituto militare, questa volta si trovano nientemeno che quattro maggiori aiutanti di campo del Sultano. E' curioso che tutti, senza distinzione del grado che occupano nella loro patria, qua devono entrare come sottotenenti per raggiungere dopo due anni il grado massimo di primo tenente. Durante la loro permanenza a Berlino essi posseggono tutti i diritti e doveri dei cittadini germanici

×

Le lugubri e lentissime pagine cominciavano appena ad allontanare le ombre [illegible] quando ecco il telegrafo portarci l'eco di un nuovo fatto che, se confermato, potrà avere le conseguenze le più gravi. I lettori conosceranno forse le pretese dalle isole Samoa o Navigatori da parte delle isole di quelle isole di pagare un indennizzo di cento mila dollari chiesto da alcuni negozianti tedeschi lesi nei loro interessi. Ora sembra che il capitano della nave da guerra inglese, la *Taurus*, senza curarsi della protesta del console germanico abbia fatto issare la bandiera britannica sulla maggiore delle isole Tonga, Vavao, dopo aver deposta nelle mani di quel re la somma domandata dalla Germania. Se questa notizia si confermasse i nostri arrabbiati colonialisti non mancheranno di sicuro a scuotere nuovamente le armi come fecero la scorsa settimana. Del resto gli anglo-tedeschi fanno veramente tutto il possibile per provocare il guardiano di Berlino. Il Times e il *Journal de New York* ad esempio pubblicavano ier l'altro un articolo di fondo portante in caratteri cubitali la soprascritta *La nostra guerra contro la Germania*. *Our New War*. Gli allori di Cavite e di Santiago hanno dato un colpo di sole al « fratello Jonathan »

Folco.

FOGLI VOLANTI

Policeman-pittore.

[illegible] fatto la conoscenza del l'Accademia reale di belle arti di Londra, per una [illegible] esposizione [illegible] quadretto rappresentante una veduta di parte [illegible] avvolto di nubi e di nebbie; e [illegible] questo grazioso lavoro è un *policeman* affatto [illegible] Jones di Leeds.

Questo bravo giovanotto non ha che trentanni.

Egli è nativo di [illegible] passato gran parte della sua vita a Yorkshire

Nel 1893 fu mandato a sedare certi tumulti causati da uno sciopero nei *docks* ed in questa circostanza il nostro giovane, che non sognava nemmeno lontanamente di essere un artista volendo difendere una [illegible] ebbe un manganello che [illegible] una ferita grave da essere reso inabile al servizio attivo

Come Giambattista Vico, [illegible] stasse il genio in seguito ad una [illegible] caduta per le scale, nella quale batte la testa, così [illegible] la pittura copiando i lavori esposti.

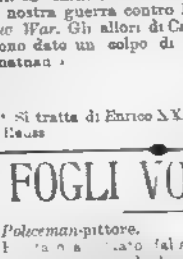
[illegible] a taro dei quadri [illegible] essere accettati [illegible] grandi esposizioni

Quanti artisti invece meriterebbero, per il bene [illegible] di diventare [illegible] di pubblica sicurezza!

×

Bernhard von Bülow

E' un'antica [illegible] poscenza romana, nel'a



quale ora si ripete molto sui giornali il nome a proposito della questione delle [illegible]

Egli è [illegible] dell'antico ministro degli esteri sotto Bismarck [illegible] entrato nella carriera [illegible] mandato a Roma segretario dell'ambasciata [illegible] presso il Quirinale.

Qua egli conobbe la principessa [illegible] poreale, figlia di Donna Laura Minghetti e [illegible]

Egli [illegible] celebrato [illegible] Humboldt, un grande onore per [illegible] e per le arti. Meriterebbe veramente [illegible] sere parente del celebre mu[illegible] tanta è in lui la passione [illegible] la quale non è forse [illegible] del suo matrimonio [illegible] amplissima è un'eccedente passione

Da Roma Von Bülow [illegible] regge la legazione di Bukarest, dove non gli mancarono successi mondani e politici. La sua casa fu il ritrovo di quanto vi è di più eletto nella vecchia capitale rumena, antica terra latina dove la sua signora portò l'irradiamento della nostra coltura.

Le sue abili manovre diplomatiche per attirare la Rumania nell'orbita della triplice [illegible] bene condotte da approdare ai più felici risultati, ed egli seppe [illegible] nore da [illegible] Guglielmo, il quale, al [illegible] dell'ambasciatore conte di Solms, lo [illegible] ad uno dei posti più eminenti, alla ambasciata di Roma, dove egli restò fino a [illegible]

essere caduto in disgrazia dell'imperatore. [illegible] segretario di Stato [illegible] In questa carica Von Bülow si [illegible] abito fama di provetto uomo di [illegible] e seppe attrarre pure le diffidenze [illegible] del Reichstag.

Oratore facondo ed [illegible] rivela, parlando, la sua solida ed estesa coltura.

Adesso ha saputo superare con facilità lo scoglio delle Samoa, ottenendo che le decisioni dei tre consoli inglese, tedesco e americano, [illegible] governano l'arcipelago, non siano valide se non votate all'unanimità.

In Germania molti vedono in lui il futuro successore del principe Hohenlohe al cancellierato [illegible] e non per le simpatie che egli ha sempre dimostrato per il nostro paese, auguriamo a lui ed a noi che questa predizione si avveri!

Cagliaresche.

In Sardegna

Guarda questa ragazza come è magra!

Già. Piuttosto che una sarda si direbbe... un'accinga!

Che c'è

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

La vicolia al Lotto — L'arresto d'un ragazzaccio — La scuola a tre cani — Tentato suicidio — La fata dalle bambole.

Genova, 19 (Ven). Le straordinarie vincite al lotto nell'estrazione di sabato s'abbattono [illegible] guadagnò lire [illegible] oggi son chiusi [illegible] Una commissione [illegible] in vendita [illegible] sopra [illegible] essersi a pagare le vincite [illegible] avviene oggi il gioco clandestino. [illegible] E' vero pure che varii di codesti [illegible] sono stati [illegible]

— Venne arrestato in [illegible] [illegible] Agostino Ferrari, [illegible] Ferrari, [illegible] fuggito da casa sua, in Istrizzera, asportando 4500 [illegible]

[illegible] Jeri sera, [illegible] [illegible] d'arma da fuoco [illegible] Borsotti, negoziante [illegible]

Pare che dissesti finanziari l'abbiano indotto al disperato passo. Venne trasportato in grave [illegible]

La [illegible] ebbe [illegible] prova generale [illegible] col massimo sfarzo e con [illegible]

DA PISA.

Borseggio — Corte d'assise — Pro marina — Consiglio comunale

Pisa [illegible] Tabasso Giorgio osserva [illegible] altre attorno seguiva [illegible] e la propria famiglia, [illegible] scorgere ad un certo momento che posta una [illegible] in tasca al detto [illegible] il portafoglio che, [illegible] restato e condotto all'ufficio di pubblica sicurezza [illegible] ferrovia ove venne identificato per [illegible] di anni 31 [illegible] [illegible] stificare come e per [illegible] radizioni. Tratterà [illegible]

Si crede possa appartenere alla Società interna[illegible]

[illegible] confusione potrono [illegible] a compiere tra [illegible] ancio. seppe in [illegible] e rispettato il [illegible] dere mai a tradire [illegible]

— [illegible] possidenti [illegible] di Buti d'Arno si è così tutta una associazione *Pro mare*. [illegible] Paese su quella [illegible] tto a presidente del consiglio [illegible]

Appena sarà stampata la relazione sulla [illegible]

DA LIVORNO.

Sotto una macchina — La furrovia Livorno-Lucca-Modena — Un tentato omicidio

Livorno, 18 (*P. M.*) — Oggi i fratelli Borghesi passando dal corso Amedeo su di un *tandem*, urtavano un bambino di 11 anni, gettandolo a terra, proseguendo quindi nella loro corsa senza curarsi del male che potevano aver arrecato al ragazzo

Molti [illegible] pietosi prestavano le cure al caduto, altri inseguirono i Borghesi gridando *fermateli!*

Un passante senza rendersi conto dell'accaduto si gettava sul *tandem* facendo lanciar di sella i [illegible]

[illegible] Il *tandem* venne sequestrato da un carabiniere ed il ragazzo portato all'ospedale

— Si va parlando, e molto, intorno al nuovo tratto di ferrovia che dovrebbe collegare Livorno con Lucca e Modena

La Società per gli interessi economici ha formato una Commissione di persone intelligenti per studiare la questione e adoprarsi intorno al da farsi perchè questo progetto non rimanga incompiuto

Il municipio stesso se ne occupa attivamente e [illegible] ordine del giorno per l'adunanza consiliare [illegible] è inscritta la proposta del [illegible] favorevole al progetto di detta ferrovia

Ieri sera, per ragioni di donne in piazza Quattro Mori veniva accoltellato certo Ghelardoni

Il suo stato è gravissimo.

DALLA SPEZIA.

La « Pro Italia » — Per la navigazione sul golfo — Tenori — La squadra inglese

Spezia, 18 (*Fanfulla*). — Domenica prossima 23 corr. la *Pro Italia* fiorente Società ginnastica, festeggierà il IX anniversario di sua fondazione con un'accademia di ginnastica che si terrà nella palestra di via Cernaia. In detta occasione verranno pure distribuiti i premi agli atleti che si distinsero nei precedenti concorsi.

La *Pro Italia*, guidata dall'infaticabile maestro Bruttini, col quale congratuliamo per la [illegible] non dorme sugli allori, ma sta preparando i suoi migliori atleti per il concorso ginnastico che avrà luogo a Nizza Ligure nei giorni 27 e 28 del p. v. maggio, nonchè per quello mondiale di Parigi nel [illegible] Ottobre, ove ha bravi giovani!

Fino [illegible] *quest'anno* [illegible] l'*Unione operaia* di [illegible] con sede a Lerici, e la *Cooperativa Marittima* di San Terenzio si sono fuse formando un'unica Società di navigazione per i [illegible] golfo

L'avvenuta fusione varrà a togliere definitivamente ogni attrito [illegible] due centri eminentemente operai di Lerici e di S. Terenzio

Al nostro Politeama Duca di Genova agisce da varie sere con crescente successo la brava compagnia di operette Soares-anconci

Dicesi che presto avremo per poche rappresentazioni straordinarie l'ormai celebre trasformista Leopoldo Fregoli

[illegible] dopo il ritorno delle Loro Maestà dalla Sardegna, [illegible] nostro golfo la visita graditissima [illegible] della squadra [illegible]

DA NAPOLI.

La Duse a Sannazaro — Il consiglio provinciale — Quattordici colpi di coltello

Napoli, 19 (N.) — Col postale di Palermo è giunta Eleonora Duse con la sua compagnia ed [illegible] Grand-Hotel

La [illegible] darà stasera [illegible] presentazioni a teatro Manzoni.

[illegible] con [illegible] Duse è arrivato anche [illegible]

In questa settimana si adunerà il Consiglio provinciale per provvedere al sorteggio della [illegible]

[illegible] Margherita [illegible] parlare Maria [illegible] [illegible] [illegible] rimproverò non gli andasse [illegible] al Pennino.

Spregiato il marito della donna, Pietro Persillo, presso, naturalmente [illegible] quale [illegible] [illegible] Mercoledì [illegible] [illegible] [illegible]

e costituiscono l'Agro romano, nonchè [illegible]

[illegible] via o vicolo [illegible] segnato i confini [illegible] di P. S. in nome, le preture mandamentali e urbane e per le tenute ha aggiunto le frazioni cui appartengono, la superficie, le porte della città, fuori delle quali sono situate e le distanze chilometriche dalle porte stesse.

Tale lavoro, corrispondente ai bisogni eseguito per incarico del prefetto, comm. Serao, per la sua utilità pratica, non potrà non incontrare il pieno favore non solo di tutte le pubbliche amministrazioni del Capitale, ma anche di ogni classe di cittadini.

Circoli e associazioni

Per la pineta. — Domani sera, alle [illegible] associazione con avv. Filade Mazzella terrà una conferenza sul tema: «L'artista di un'arte che muore».

Per la «Croce verde». — Domani sera al Pomba Adriano la compagnia equestre diretta [illegible] darà uno spettacolo straordinario a beneficio del Associazione di pubblica assistenza - Croce verde - e della sezione pro vecchiaia imagente istituita dalla «Croce turchina».

Per il Circolo giuridico. — Numerosissime sono [illegible] pervenute al Comitato promotore del [illegible] sono state già sottoscritte tante [illegible] è il tempo utile per inviare le [illegible] le il 20 corrente.

Lincei. — Domenica prossima, nella sede dei Accademia al [illegible] terra seduta la classe di scienze [illegible] e filologiche.

[illegible] — L'Associazione *Pro Roma* si farà iniziatrice di una geniale festa [illegible] Partito.

[illegible] precederà un escursione archeologica guidata [illegible] archeologo, quindi seguirà una refezione, ravvivata dai concerti, che gentilmente offrirebbero [illegible].

Tre donne in pericolo di vita. — [illegible] Via Alfredo Cappellini 39, abitano [illegible] le fanno [illegible] e Testa e Diani.

La prima si compone di Augusto, manuale alla stazione ferroviaria, e di sua moglie Elisa.

La seconda è composta da Adriano Diani e da sua moglie Giuseppina.

Le due famiglie hanno in subaffitto certa Emma [illegible].

[illegible] sera fecero il bucato in cucina e a tal uopo impiegarono una certa quantità di legna e di carbone, che riempì l'ambiente di fumo.

Terminato il lavoro, le tre donne andarono a coricarsi nelle loro camere senza curarsi di aprire, magari momentaneamente, le finestre per rinnovar l'aria.

Stanche com'erano si addormentarono subito.

Stamattina Elvira Testa verso le 8 e mezzo tentò per alzarsi, ma ricadde su [illegible] convulsioni. Lo stesso accadde [illegible] altre due.

Dal corpo di guardia di [illegible] via Mamiani accorse il vice-brigadiere Ugo [illegible] valieri con la guardia Cozzali Luigi, i quali con l'aiuto di un milite della *Croce Bianca* adagiarono le donne asfissiate in due vetture e le condussero all'ospedale di S. Antonio, ove quei sanitari di guardia si riservarono il giudizio [illegible] caso.

Per il Foro Romano. — La [illegible] e la tassa di una lira per [illegible] esami cinquanta per i fanciulli di età inferiore ai dodici anni per l'ingresso agli scavi del Foro Romano, eccetto le domeniche e le [illegible] stabilite per legge.

Tentato suicidio. — Gli impiegati al [illegible] interno, signori Severini e De Gregori, passando stamane per il ponte Umberto, videro afferrato un individuo che scavalcato parapetto, stava per gettarsi nel Tevere. Consegnato ad una guardia municipale sconosciuto venne accompagnato al commissariato di Campo Marzio.

Dice chiamarsi Luigi Pierlamagni d'anni 1[illegible] bergamasco, e che stamani, essendosi alzato tardi dal letto, causa una maledetta sbornia presa ieri sera, temendo di essere licenziato [illegible] padrone, voleva uccidersi.

Arresto di un ladro. — Stamane è stato arrestato in piazza Vittorio, il pregiudicato Oreste Mabellini, senza fissa dimora, perchè gravemente indiziato autore del furto d'oro e denaro in danno di Emma Bancini abitante in via Principe Umberto 100, furto consumato mediante chiave falsa la sera del 19 dello scorso marzo.

La pace in famiglia. — La cucitrice in bianco Emilia Arati convive con la propria figlia Francesca, maritata a Pietro Tardelli, abitante [illegible] Lungarina.

[illegible] e nuora naturalmente regnava l'armonia che può passare tra cane e gatto, e spesso il disgraziato Tardelli si trovava alle prese, oltre che con la suocera, anche con la moglie.

Oggi però ne ha fatta una grossa.

Venendo a lite con la suocera ne perdette la pazienza e ha incominciato a tirare pugni a [illegible] anca, producendo del male a sua moglie, che si era intromessa per mettere la pace.

Le due donne hanno dovuto correre a chiedere [illegible]

Per il museo di villa Giulia

Oggi dinanzi alla prima sezione del nostro tribunale civile si è discussa la causa promossa dal principe del Drago contro il [illegible] zioni di oggetti provenienti dagli scavi del [illegible] esistenti al museo di villa Giulia [illegible] e ragioni del mu[illegible] Calabresi, assistito dal procuratore [illegible] Biondi, quelle del principe [illegible] Guarini assistito dal procuratore avv. Carosi.

Il principe si è limitato per ora a chiedere mezzi istruttori presentando come principii di prova vari documenti fra cui alcune lettere a lui dirette da l'archeologo conte Cozza, addetto al ministero dell'istruzione.

L'avvocato erariale, combattendo le domande del principe, ha sostenuto che il ministero come ente non è suscettibile di mala fede, che tutt'al più, il principe potrà spiegare l'azione sua contro gli autori materiali del dolo e della frode [illegible] fatta di una causa molto importante che ha [illegible] sessioni con l'inchiesta sul museo di Papa Giulio che si sta facendo dalla Commissione presieduta dal senatore Bonasi.

TRIBUNALE.

Iv.a Sezione.

Pres. Verde — P. M. Fortini

Udienza del 19 aprile

Un truffatore famoso.

[illegible]so, napoletano, durante l'anno [illegible] a organizzato in Roma un sistema di [illegible] vera meraviglioso.

[illegible] il Paolo stromazzato ai quattro la voce che era imminente la fondazione [illegible] fatto stampare un dettagliato regolamento, prendersi di fogli e buste con la scritta [illegible] erste cattolica internazionale — Roma —, [illegible] preso in affitto il primo piano del palazzo Giustiniani, destinato [illegible] diceva lui — alla sede dell'Università, aveva già dato commissioni per il mobilio e per l'addobbo dell'appartamento.

Si era inoltre provvisto di una completa serie di oggetti di cancelleria, per lire 900, fornitagli da Orsolina Galeazzi ed aveva assunto in servizio il contabile Gennaro Mazzotti e il disegnatore Cesare Lopez, cui truffò lire trecentocinquanta di lavori calligrafici. A tutti i suoi dipendenti aveva promesso per l'avvenire un lauto stipendio.

E per non ultima cosa si appropriò indebitamente di tre volumi di un trattato di letteratura, affidatigli da Emma Meloni, che vendette a vilissimo prezzo.

Così abilmente truffando il sedicente rettore dell'Università cattolica visse tranquillo nella sua agiatezza dal luglio all'ottobre 95.

Ma l'ora di *rendere rationem* suona per tutti e suonò anche per il Paolillo, che fu imprigionato.

Egli aveva già subito una grave condanna per furto dal Tribunale di Napoli ed oggi ne ha avuta un'altra per altri 20 mesi di reclusione.

Lo ha difeso l'avv. Calzavara.

PROCESSO COSTELLA

(Nostro telegramma particolare).

Lucca, 19, ora 14.15 (*Ardel*). — Mi limito a segnalarvi le circostanze notevoli dell'udienza antimeridiana.

Ripreso l'esame dei testimoni, Vittorio Caturelli, impiegato fiduciario dell'imputato Chiappe, depone che, nei primi giorni del settembre, vide il Chiappe stesso aprire con tre chiavi la cassaforte, ed estrarti tremila lire, che dovevano servire per il Costella, al quale furono poi consegnate, malgrado che il teste sconsigliasse il Chiappe, e dal [illegible] quello.

Il Gori e il Costella negano questa circostanza, e l'avvocato Muratori osserva che il 15 settembre il Caturelli fu assente. Il Chiappe firmò i verbali della cassa senza far menzione della mancanza delle trentamila lire. Il testimone quindi o è falso o è complice. Chiede che il Caturelli sia tenuto separato dagli altri testi fino a che non avranno deposto i periti.

Segue una lunga ed animata discussione sulla richiesta dell'avvocato Muratori. Finalmente il presidente toglie l'udienza senza decidere in merito dell'incidente. L'avvocato Muratori protesta.

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

[illegible]

Poco incoraggianti le quotazioni delle [illegible] rie piazze italiane: ma qui sino [illegible] si manifestò una buona corrente [illegible] mercato ed animarlo anche in talune categorie [illegible] Nella seconda riunione poi [illegible] ma sempre resistenti. Chiusura [illegible]

[illegible] diario 82 [illegible] — Spagnuolo 50 [illegible] — Meridionali [illegible] — Meridionali 144 — Ferriere 1[illegible] — Molini 110 — Tram 415 — Gas 512 — Marmi 1250 n. — Carburo 750 n. — Veneta 100 n. — Concimi 118 — Risanamento 34 [illegible]

[illegible] Apertura [illegible] — Spagnuolo 50 [illegible] Dalle ore [illegible] Milano Edison 430 — [illegible] Rubattino 480. Genova Industria Zuccheri [illegible]

[illegible] Spagnuolo 50 [illegible] — Meridionali [illegible] Ore 15.30. Banco [illegible] Chiusura [illegible] Fondiaria 102 [illegible] Mediterranee 288 — Ferriere 162 — Metalli 197 — Tram 414 — Gas 512 — Istituto 523. Altro nulla.

LA BORSA DI PARIGI

Parigi, 16 aprile.

Ho tardato di proposito queste note perchè trovandoci nel periodo di liquidazione quindicinale potessi verificare che qualunque apprezzamento [illegible] vennero fatto che vendere ed aumentare le loro posizioni.

Ma, si dirà, per tanti che vendevano altrettanti avranno ricomperato? Rispondo che stato [illegible] affari chi vendeva erano operatori troppo [illegible] preso che bisognava [illegible] dritto e [illegible] altro poteva loro mancare il [illegible] cambio: chi ha comperato erano capitalisti o speculatori di prima forza, provveduti di grandi risorse, od anche Istituti di credito cui il capitale non fa difetto.

Dato questo stato di cose, la ripresa doveva verificarsi, e infatti, l'ultima mezz'ora della [illegible] di ieri ha dissipato tutte le incertezze, tutte le inquietudini della settimana.

Perchè poi bisogna dire che le cause di inquietudini non sono mancate: c'è stato per un giorno l'incidente di Samoa e per quanto riguarda l'*Extérieure*, il titolo in gran [illegible] in ribasso, anzi ha fatto risuscitare le [illegible] dani carlisti e coi relativi [illegible] che il Governo spagnuolo [illegible] state prese dal ritorno per le panzane che, pare, erano obbligate a pubblicare, perchè dopo una serie di notizie inverosimili sui timori che i moti carlisti dovessero scoppiare hanno messo un piccolo dispaccio dicendo che il tale e tale giornale stampavano che dei carlisti non era il caso di occuparsene!!!

La rendita italiana ieri, sabato aveva esordito 91.65, poi rapidamente e senza [illegible] riporto di cent. 17 compreso.

Tale fu la rapidità dell'aumento [illegible] potuto farsi un concetto se a provocare [illegible] stati novelli speculatori, o quei tali angeli tute-

[illegible] lari di cui tanto parla la settimana [illegible]

[illegible] particolari [illegible] peggio che andar [illegible] Non ne sono sorpreso, perchè conosco troppo a fondo gli uomini che sono a capo delle Borse italiane ed era il caso di meravigliarsi che [illegible] facessero quello che hanno sempre fatto!

[illegible] gruppo di [illegible] gli [illegible] A[illegible] a B[illegible] le Port[illegible] Par[illegible] [illegible] la *Banque de Paris*. La [illegible]pitura ha i suoi grandi affari con la Spagna, ed avrà una gran parte nella direzione delle operazioni finanziarie che sono ora allo studio, di più è in possesso di quantità enormi, di titoli ferroviari comperati a vil prezzo in questi ultimi anni, quando il pubblico stancato se ne disfaceva, ora queste azioni vanno rialzando e le Società ferroviarie si preparano a vita nuova, è logico che il pubblico accorra a comperare le azioni *Banque de Paris* per le quali il prezzo da parecchi giorni si teneva da 1035 a 1025, ma ieri sono rialzate rapidamente a 1050.

Per le azioni della *Banque International de Paris* è un altra cosa, questo Istituto ha grandi interessi nelle nuove Linee dette di «tramways di pénétration» che congiungeranno tra breve Parigi con tutte le [illegible] danno altri interessi: [illegible] elettrica le cui azioni da 100 franchi valgono il doppio, ma il vero grandioso affare della Banca Internazionale è quello dell'Oural-Volga, Società francese per esercizio di officine e miniere in Russia. Società che, dicono, viene a finire adesso il suo periodo di preparazione, per entrare con ardimento nella lotta della produzione e del lavoro.

Quasi tutti gli affari minerari o metallurgici in Russia hanno dei successi favolosi, pare che anche questa dell'Oural Volga non sarà meno delle altre.

Questa azioni Oural-Volga trattavansi alla fine marzo a 500 e nella [illegible] retrocedettero a [illegible]

Ma per tornare alla *Banque international de Paris*, ieri mattina stavano a 510, prezzo che [illegible] stato passo a passo a un franco per [illegible] ora però alla liquidazione sono salite di colpo a [illegible] grande ribalta si erano [illegible] speculatori indirizzando [illegible] comprato, i corsi sono [illegible] questo senso non è disonesta, perchè il premio resta ai più coraggiosi, a quelli che speculano non accedono nelle loro forze, e quindi hanno maggiori mezzi di resistenza.

Le azioni del *Credit Foncier* sono alquanto [illegible] boli e non ne so comprendere [illegible] ragione, [illegible] evidentemente dopo il successo [illegible] [illegible] per questo si vuol strozzare il mercato dalle mani deboli, per portarle poi a quotazioni [illegible]

[illegible] Compteurs d'Escompte e a [illegible] in tendenza, ma di questo mi riprometto [illegible] più a lungo nella prossima corrispondenza di poter dire che salvo imprevisti [illegible] [illegible] fortunatissima oltre ogni dire per la Borsa di Parigi, e può essere quel punto di partenza e condurrà alla gran campagna di affari che [illegible]

Courrier.

ULTIME INFORMAZIONI

La principessa di Galles

[illegible]

Lord Currie.

Stamani alle 8 Lord Currie, ambasciatore d'Inghilterra, è partito per Civitavecchia ove si è imbarcato sull'incrociatore inglese *Arrogant* che è salpato per il Golfo degli Aranci.

Senato del Regno.

Aperta la seduta, il senato [illegible] svolge la sua interpellanza al ministro [illegible] istruzione pubblica sulle trattative per l'acquisto di [illegible] Borg[illegible]

[illegible] minuta col far la sto[illegible] dai suoi predece[illegible] Cefronchi [illegible] [illegible] Enumera le perizie fatte [illegible] speciale notabilità dell'estero. Comunica che il Consiglio di Stato, interpellato in proposito, ha espresso il parere che la gal[illegible] [illegible] Borghese siano gravati de[illegible] [illegible] pubblica. È per questo [illegible] avvenuto che i Borghese debbano [illegible] la metà del prezzo a beneficio [illegible] erario. L'altra metà che supera di poco i tre milioni, sarà pagata in cinquanta annualità. Per non gravare l'erario [illegible] vole Baccelli ha autorizzato [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell'Editore Carmann Levy

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di "Maya"

...sarebbe detto che non ammettendo ... che vendica ... egli ... — ... — ... — Voi avete ... Ebbene, ... quando ... per l'attare ... esempio. Il primo mi venne ... dei miei antichi camerati di ... trovato alle prese ... stesso ordine, ha deciso ... modo assai originale ... — Separatevi ... — Un attacco ... sul principio ... seguito ... prova (o ... della ... Rimasto in ... passato ... la sera ... scartato ... — Ah, ... la cosa ... Risultato ... — Io credo ... sarebbe ... — Voi avete ... con quello ... — Molto ... fra noi.

— Oh! Orribile creatura!

— Bah! se ci dessimo la pena di considerare attentamente se ne troverebbe una grande quantità dello stesso genere, alle quali ... sottratto l'occasione non il desiderio di far del male.

— Voi volete ... un brutto ... mente!

— Io la credo ... Il ... che ... rideva ... la ... era ... nile, molto ... mo ... ne ... del medioevo, banditi, ... vero? non sappiamo ciò che valgono i nostri padri. Se ricordo la sua schiatta ... un tratto ... di fare ... aveva un ... Rimasti ... stieri tagleggiano a dritta ed a sinistra.

— Un ... !

— Un attacco ... sul principio ... seguito ... prova (o ... della ... Rimasto in ... passato ... la sera ... scartato ... — Ah, ... la cosa ... Risultato ... — Io credo ... sarebbe ... — Voi avete ... con quello ... — Molto ... fra noi.

— Ripeto

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZION

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	33	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 107

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96

A Milano presso E. K. [illegible] Torino [illegible]

Prezzi: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì 21 Aprile 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 20 Aprile 1899

ESTETICA REGALE

Dalla vecchia isola un murmure lungo di applausi valica il mare e si espande su tutta l'Italia.

Da gran tempo nè la nazione, nè il governo si erano trovati a festa così larga di inviti ed unanime di assenso, forse appunto per il suo significato composto solamente di speranze. Nessuna idea storica, nessun interesse preciso vi apparisce a disciplinare intorno a sè stesso gruppi di energie sociali provocando inevitabili antagonismi e benefiche rivalità.

Se la Sardegna, rimasta per qualche secolo il nocciolo più resistente del futuro Regno piemontese, e diventata più d'una volta il rifugio a' suoi Re nelle frequenti catastrofi della dinastia, leva adesso gli osanna intorno ad Umberto I, accogliendolo quasi con orgoglio di madre, a cui il primogenito ritorni da un trono, che ella stessa gli alzò coll'eroica prudenza delle grandi preparazioni, questa sua esplosione di gioia, più lirica che in diversa provincia italiana, era facilmente prevedibile, ma s'infiamma e si colora di ben altri riflessi. Il Re d'Italia è entrato nella rada di Cagliari così bene decantata da Claudiano, l'ultimo squisito poeta della decadenza latina, e una grossa scorta di navi francesi ha tuonato con le artiglierie come a raddoppiare la festa trionfale di un nuovo potente alleato.

Quanti in questi ultimi anni intesero tutta la nostra politica ad un ravvicinamento fra i due paesi, che la conquista di Roma nella caduta dell'impero napoleonico sembrava avere irrevocabilmente divisi, e dopo una lunga contesa diplomatica esasperava con maligno reciproco compiacimento di ogni disastro, debbono certamente vibrare d'orgoglio dinnanzi agli omaggi dell'ammiraglio Fournier e agli *hurra* dei marinai francesi agitanti i berretti e le mani al passaggio dei nostri Sovrani.

Nell'isola nessuna delle solite precauzioni poliziesche per la sicurezza degli augusti visitatori, e probabilmente nessun'altra di quelle preparazioni chimiche per la fermentazione degli entusiasmi dinastici e patriottici. Per le città e per le campagne non si sono potuti arrestare che quattro socialisti, numero troppo scarso per meritare l'onore di essere scritto sul messale nero della questura di altri radicali non si è avuta notizia così che diventa più inintelligibile la prudente assenza del ministro Fortis in questo viaggio per un paese, nel quale da troppi anni nessun ufficio è reclamato con più ardenti e legittimi voti del suo.

✠

Invece il clero ha rinnovato la pompa cortese e solenne degli antichi ricevimenti quando davvero i re erano sacerdoti armati della chiesa contro ogni eresia del pensiero religioso e le prime insurrezioni del pensiero civile. Monache pallide e tristi sorrisero di esultanza come nel ricordo remoto dei loro giorni mondani spargendo di margherite campestri la strada per la quale la prima gentildonna d'Italia doveva passare sorrisa e sorridente: vescovi e parroci, improvvisamente dimenticati che la reggia del Quirinale era già la residenza estiva del Papa, distesero lunghe teorie di preti e di seminaristi e ripeterono le parole della salutazione religiosa a quel re e a quella regina, che in Roma non poterono ottenere una basilica per la conversione della loro nuora.

Così la mirabile antica duttilità della logica cattolica ha vinto ancora una volta la prova di una difficile contraddizione.

Qualcuno ne sogneràforse un motivo per l'invocata e sempre egualmente lontana conciliazione della Chiesa collo Stato, come altri vantano già dalle cortesie francesi un trionfo della nostra diplomazia e della nostra politica.

Sciaguratamente il recente accordo franco-inglese getta un'ultima ombra sulle rosee e primaticcie previsioni di un nostro nuovo crescere e vigoreggiare. L'Africa ci ricorda ancora troppo troppo vivamente l'inimicizia francese: capitolammo a Tunisi abbandonando le antiche capitolazioni, e dopo il disastro di Adua subimmo nell'amarezza [illegible] un altro dolore [illegible] della sconfitta stessa [illegible] di Aigues Mortes furono gettate poche [illegible] re, ultima ekmorna dopo l'assenza [illegible] di tutti i nostri. Ma perchè ricordarsene ora che [illegible] amabile dissimulazione i propri torti mandando un ammiraglio ed una squadra a scortare il nostro re?

✠

Anch'essa dovette comprendere che la guerra all'Italia era un errore ed un pericolo, dacchè l'alleanza russa ottenuta con tanto umile pazienza non le assicurava nè azione nè forze di aiuto nel facile caso di una guerra. Bastò lo scacco di Fascioda a determinare il ravvedimento, quindi [illegible] dell'immenso problema cinese a [illegible] fermarlo. Improvvisamente, successivamente la Francia dovette indietreggiare dinnanzi alla minaccia inglese in Egitto sul Mare Rosso, aumentare di prudenza [illegible] abbassare il tono dei discorsi alla tribuna parlamentare, mentre dai banchi del ministero inglese il pensiero e l'accento imperiale diventava più limpido ed aspro. Allora il nostro accordo commerciale fu concluso. Luzzatti, l'illustre economista, potè crederai solo nella vittoria, e dopo lui Novelli, l'attore proteiforme, sentirsi fra le ovazioni parigine successore di Salvini vivo ancora e solitario nella propria gloria.

✠

Ebbene tanto meglio.

La Sardegna sogna nella visita del suo Re la giustizia e il beneficio di provvedimenti sempre discussi come un tema d'accademia, promessi quasi nella condiscendenza equivoca di un dono.

Il ministro Lacava, più fine parlamentare ed esperto avvocato che buon pratico d'ingegneria e d'idraulica, studierà sui luoghi le più urgenti necessità di grandi lavori; Fortis, un altro avvocato di banche, affretterà da Roma le provvisioni dell'agricoltura e del commercio sardo. il generale Pelloux potrà finalmente persuadersi che il modo militare non è il migliore per reggere quest'isola così povera sopra tanti tesori nascosti, così barbara con tanta purezza di tradizioni politiche, così infelice nella sua solitudine e nella sua fede. Ma se davvero non si pensi che il problema sardo è il più antico ed originale fra i tanti delle nostre dispari e discordi provincie se non si voglia intendervi sottraendolo alle fluttuazioni della politica parlamentare e ministeriale, anche queste benaugurato viaggio del Re sarà stato appena una di quelle feste, nelle quali un popolo intero, barbarico e poeta, oblia in un incanto di fede ad un'immagine i propri dolori e i propri difetti.

Nella politica inglese la Sicilia e la Sardegna avrebbero da lungo tempo ottenuto la nuova vita della civiltà moderna con un ordine di leggi speciali e nella costanza di un Governo locale, largamente autonomo, con responsabilità ed iniziative sostenute e vigilate dall'accordo di tutte le forze paesane. Nè il nostro Parlamento a Roma, nè i nostri ministri risolveranno mai il problema delle due isole. L'esperimento tentato recentemente col Codronchi era una grande idea, che l'insufficienza dell'uomo e più quella del tempo dovevan rendere peggio che inutile. ma soltanto da essa potrà uscire una soluzione. Ormai la nostra unità è così sicura e l'esperienza dell'uniforme accentramento legislativo così triste, da permetterci l'antica novità di subalterne e regionali istituzioni. il nostro liberalismo non dovrebbe più sgomentarsi e gridare al proconsolo dietro un illustre uomo, che uscisse dalla gara ministeriale per reggere con nome e modo originale meglio e più lungamente, una qualche provincia.

E se ciò non avvenga, la Sardegna avrà almeno ospitato per qualche giorno trionfalmente il nipote di quel Vittorio Amedeo III che a lei rifuggiva, vinto e proscritto: Umberto sarà passato fra le sue miserie, memorando e beneficando. Un viaggio di re in questa novissima ora del secolo non può essere più che una festa anche attraverso un popolo che creda ancora ed ami; non importa quindi se utile davvero purchè bella. Che importa l'atto quando il gesto è bello? esclamava Taithade il poeta anarchico dinanzi alla gente atterrita dalla bomba di Vaillant.

Finchè un'estetica resta, tutto non è perduto.

Alfredo Oriani.

Il duca di Connaught e l'azione dell'Italia in China.

(Nostro telegramma particolare)

Berlino, 19, ore 16 50 (*Sch*). — La *Koel. Ztg.* riproduce un giudizio del duca di Connaught, il quale è stato recentemente a Roma, sull'azione dell'Italia in China. Il duca si sarebbe espresso in modo sprezzante sul valore della baja di San Mun, ed avrebbe affermato che soltanto fra qualche decennio e profondendo dei milioni se ne sarebbe potuto trarre un vantaggio.

« Per tutte le grandi potenze interessate in China — avrebbe detto il duca di Connaught — si schiuderebbe una brutta prospettiva se gli Italiani si stabilissero in China, poichè non appena avvenisse un attrito tra italiani e chinesi non sarebbe difficile a questi ultimi piombare con forze superiori su di quelli e mettere un termine all'impresa italiana. Questo successo nuocerebbe sensibilmente al prestigio di tutta l'Europa, e tutte le grandi potenze interessate in China ne sentirebbero il danno. »

La *Koel. Ztg.* osserva che la premessa che gli Italiani non sarebbero in grado come le altre nazioni stabilitesi in China, o dei corpi dei volontari delle colonie europee, di respingere un attacco dei Chinesi, è così umiliante per l'Italia, da rendere fondato il dubbio che il duca di Connaught si sia espresso in quella forma.

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO"

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 20, ore 11 40 (*R.*) — Il *Figaro*, proseguendo la sua pubblicazione continua a riportare la deposizione di M.lle Pays, la quale nega la deposizione della di lei portinaia. Sostiene che parlò due volte sole con Paty. Asserisce di non conoscere Boisdeffre nè Mercier nè Pellieux, come pure nega di avere scritto il telegramma firmato *Speranza* e diretto a Picquart.

Poi ammette di aver avuto molti colloqui con Paty du Clam e sua moglie. Nega che tre ufficiali si siano recati da Esterhazy dopo il suicidio di Henry.

Finisce però per ammettere che Esterhazy venne avvisato delle macchinazioni che si montavano contro di lui e che aveva dei rapporti con lo stato maggiore, del quale però si è sempre lamentato.

Lebrun Renaud riferisce le proteste di innocenza di Dreyfus nel momento della degradazione. Riferì a molti ufficiali e persino allo stesso ministro Mercier le parole del degradato. Mercier lo mandò da Dupuy. Questi lo condusse dal presidente Perier. Tanto Dupuy quanto Périer non lo interrogarono sulle confessioni, ma bensì sulle supposte indiscrezioni circa l'attitudine di Dreyfus negli ultimi tempi.

Il colonnello Risbourg afferma che mentre Lebrun Renaud attendeva di essere ammesso da Casimir Périer per giustificarsi delle indiscrezioni attribuitegli dai giornali, un tal Grambach lo trattenne nella sala d'aspetto dicendogli ad alta voce che le confessioni sono insussistenti e che egli era un mentitore.

Seguono delle deposizioni insignificanti.

La Corte di cassazione.

(Nostro telegr. particolare).

Parigi, 20, ore 12 10 (*R.*. — La Corte di cassazione, riunitasi ieri nel pomeriggio, sotto la presidenza del Primo presidente Mazeau ha esaminato, a porte chiuse, le questioni di procedura relative all'affare Dreyfus.

La Corte di cassazione ha deciso di interrogare il capitano Freistetter, (il quale affermò che a Dreyfus non furono comunicati i documenti in base ai quali egli fu condannato) e di procedere al confronto tra il giudice Bertulus ed il generale Roget.

Parigi [illegible] *Echo de Paris* riportando le notizie del *Times* e del *Daily News*, secondo le quali la Corte di Cassazione avrebbe deciso di respingere la domanda di revisione del processo Dreyfus, le crede molto [illegible].

Parigi, 2[illegible] Si assicura che tutte [illegible] che la Corte [illegible] straniamente e a quanto [illegible] a parecchi giorni [illegible] una [illegible] cerca [illegible] tra [illegible] termini dell'affare Dreyfus.

Si assicura egualmente che Ballot-Beaupré terminerà la sua relazione soltanto il 1° corrente. Quindi la sentenza della Corte di cassazione non potrebbe essere [illegible] ziata che alla fine della prima settimana del prossimo maggio.

Corre insistente la voce che la maggioranza dei membri della Corte [illegible] sazione sarebbe ostile alla revisione del processo Dreyfus.

Altre dichiarazioni a favore di Dreyfus.

(Nostro teleg. particolare)

Berlino, 20, ore 11, [illegible] Le *Neueste Nachrichten* annunciano [illegible] altre dichiarazioni dei colonnelli Picquart e Schwarzkoppen a favore [illegible].

Le Leghe in Francia.

Parigi 19 (S. — Al [illegible] zionale è continuato lo [illegible] processo contro gli imputati della *Lega della Patria francese*.

Il sostituto procuratore [illegible] Bouilloche, ha richiesto che si applichi a legge agli imputati, pur rendendo [illegible] ai sentimenti elevati che li an[illegible].

Parigi, 19 (S.) — Il tribunale correzionale, dopo [illegible] che giustifica [illegible] *Lega della Patria francese*, e dopo altre arringhe, condannò i cinque imputati della Lega a sedici franchi di ammenda.

L'AMMIRAGLIO FOURNIER A PARIGI.

Nostro telegr. particol.

Parigi [illegible] re 11 20 (*R.*) — I giornali [illegible] attribuiscono la chiamata dell'ammiraglio Fournier a Parigi all'intenzione del Governo di rimproverarlo severamente perchè si è [illegible] strato ostile [illegible] verso gli inglesi non ricordando i recenti accordi.

Questi giudizi, qui fanno ridere.

La chiamata dell'ammiraglio Fournier a Parigi si spiega semplicemente col desiderio del Governo francese di essere informato sul soggiorno dell'ammiraglio a Cagliari.

Gli americani alle Filippine.

Londra, 19 (*S.*). — Un dispaccio pervenuto alla Giunta filippina in Europa in data di Manilla 14 aprile, annunzia che 140 soldati degli Stati Uniti sono caduti in un'imboscata e sono stati catturati presso Binangonam. I Filippini s'impadronirono di Zamboango, ove trovarono settemila fucili.

Questa notizia è indipendente da quella relativa all'imboscata in cui sarebbe caduto un distaccamento di truppe degli Stati Uniti a Baler (Luzon).

(Nostro telegramma particolare)

Londra, 20, ore 11,10 (*Indr.*). — Da Washington si annuncia che le notizie da Manilla producono grande emozione agli Stati Uniti. Ormai è fuori di dubbio che il generale Lawton, il quale la settimana scorsa ha incominciato la campagna contro gli insorti al sud di Manilla, è giornalmente annunciava a Washington l'occupazione di villaggi minuscoli, ha dovuto rinunciare a tutte le sue cosidette conquiste e ritornare a Manilla.

Gli ingleisti cercano di mascherare il fatto, sostenendo che l'abbandono da parte di Lawton della campagna al sud di Manilla non equivale ad un insuccesso, ma la miglior prova è, che gli insorti hanno già rioccupato Santa Cruz ed altre località sgomberate da Lawton, e che si dovrà ricominciare tutta la campagna quando sarà finita la stagione delle pioggie. Lawton afferma che sono necessari centomila uomini per conquistare le Filippine, mentre il generale Hawley afferma che ci vogliono 65.000 uomini per conquistare soltanto le isole di Luzon.

L'opposizione agli Stati Uniti contro la politica di espansione aumenta e si accentua il movimento iniziato nel Minnesota e nel Sud Dakota pel richiamo dei volontari.

Washington, 20 (*S.*) — Quattordicimila regolari partiranno prossimamente per le isole Filippine.

La Germania e le Caroline.

Nostri telegrammi particolari.

Berlino, 20, ore 11 40 (*Sch.*) — Un'agenzia telegrafica locale crede sapere che il Governo spagnolo ha deciso di vendere alla Germania l'isola di Cusai col migliore porto delle Caroline. La Germania dispose di comperarli, previo però il consenso delle Cortes.

CRISI IN ROMANIA.

Vostro telegr. particolar

Vienna, 20, ore 14 10. (*K.* — Da Bucarest si annuncia che rimasero [illegible] la formazione [illegible] un Gabinetto [illegible] Giorgio Cantacuzeno [illegible] presidenza e interno [illegible] generale Manu[illegible] Grai[illegible]rea [illegible] Lahovari istruzione e G. Panu le finanze.

Il viaggio dei Sovrani

(Nostri telegrammi particolari).

Ancora la gita alla « Crucca ».

Sassari, 19, ore 4 p. (*Stefani*). — La *tenuta*, [illegible] stabilimento a poca distanza da Sassari appartiene al cav. Pintus, noto allevatore di cavalli, che vi ha fatto uno [illegible] importanti stabilimenti di [illegible] dove si producono i più bei cavalli, [illegible] razza sarda.

Le Loro Maestà hanno visitato [illegible] ai [illegible] stabilimento [illegible] stazione [illegible] Sassari [illegible] Sedilo. Una quantità di [illegible] ha fatto ala [illegible] razzoli. Una quantità di [illegible] suonavano senza posa.

L'entusiasmo è indescrivibile. Quando le Loro Maestà sono ritornate dalla *Crucca*, una folla immensa si è adunata per aspettarli [illegible] ato al loro giungere le dimostrazioni dell'arrivo. Il Re e la Regina, circondati dal popolo acclamante, ringraziavano celando a stento la loro emozione.

L'affluenza dei forestieri.

Sassari, 19, ore 4 p. (*Stefani*). — L'affluenza dei forestieri, enorme, supera il preveduto e continua anche nella giornata di oggi senza accennare a sostare.

La conseguenza di questo fatto è che migliaia e migliaia di persone sono senza alloggio, e l'animazione in città è continua anche la notte. Nelle ore più inoltrate famiglie intiere si accampano lungo le vie, sulle soglie delle case, sui gradini delle chiese.

I prezzi delle stanze sono favolosi. Per l'affitto d'una camera si domandano persino sessanta lire al giorno.

Per darvi un'idea dell'affluenza straordinaria dei forestieri vi dirò che i treni ordinari per Sassari debbono lasciare nelle stazioni intermedie parecchie centinaia di passeggieri che non sono assolutamente riusciti a trovare posto nei vagoni gremiti.

Procurarsi del vitto per, per chi non è del paese o non vi conta dei parenti od amici diviene un problema pressochè privo di soluzione, tanto che molti partono con i treni della sera per passare la notte e per rifocillarsi nei paesi vicini e ritornano a Sassari con i treni della mattina.

L'on. Lacava a Porto Torres.

Sassari, 19 ore 4 pom. (*Stefani*). — L'onorevole Lacava, accompagnato dai deputati Garavetti e Pala, dagli ingegneri del genio civile e da una rappresentanza della Camera di commercio, si è recato a visitare i lavori del porto di Torres.

E' stato accolto festosamente da quella popolazione. Le società con bandiere e musiche erano ad attenderlo all'arrivo, ed è stato ricevuto da tutte le autorità del paese.

Il ministro ha visitato minutamente i lavori del porto ricevendo dagli ingegneri tutte le indicazioni e tutte le spiegazioni che domandava.

Al ritorno, dietro invito del presidente si è recato alla Camera di commercio dove si è interessato delle questioni economiche e finanziarie della provincia, assicurando il suo appoggio per il miglioramento delle condizioni del commercio.

Il pranzo di gala.

Sassari, 20, ore 9 ant. (*Stefani*). — Ieri [illegible] e mezzo ha avuto luogo il pranzo di gala offerto alle autorità della provincia e [illegible] e [illegible] deputati.

[illegible] Consiglio [illegible] Lacava, i senatori Pasolini e Parpaglia, gli onorevoli deputati Pais, Garavetti, Pinna, Pala e Compans [illegible] il sindaco [illegible] Berger, Stevani e le [illegible].

[illegible] e con lampade [illegible].

[illegible] un bellissimo effetto.

[illegible] nostro prospetto [illegible].

[illegible] una folla immensa [illegible] grandi acclamazioni. Alla fine del pranzo [illegible] Lacava [illegible] recando alle [illegible].

[illegible] Maestà [illegible].

[illegible] Reggia [illegible].

[illegible] Sassari [illegible].

[illegible] Intervenire [illegible].

[illegible] Maestà [illegible].

[illegible] Sassari [illegible].

L'illuminazione della città.

Sassari, [illegible] (*Stefani*). — Ieri [illegible] ventarello di ponente [illegible] tutta la giornata, minacciasse [illegible] pioggia. La illuminazione generale [illegible] la quale [illegible] è stata [illegible] a palla, a bicchiere, a [illegible] di carta ad [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible]

sone per bene, che occupano una posizione [illegible] produrre una impressione negli animi dei giudici popolari o togati. E tutte queste brave persone, le quali nulla sanno di loro scienza, del reato attribuito all'imputato, nulla dicono che possa fare supporre la luce che dovrebbe essere cercata dalla magistratura inglese, invece, l'elogio dell'imputato del quale si dichiarano amici, e del quale sono di avere la massima stima.

E questo, per quanto muova da un sentimento umano di commiserazione per un caduto, per quanto sia fatto per un malinteso impulso di generosità, è supremamente immorale, giacchè serve soltanto ad impedire che la giustizia alcuna [illegible] quando, appunto, trattandosi di persone elevate in alta posizione sociale, più severa ed inflessibile dovrebbe [illegible] giustizia, affinchè la punizione servisse di salutare ammaestramento e stritolasse la leggenda che essa sia impotente davanti ai potenti mentre è forte e spietata davanti ai deboli.

Che importa di sapere se il nominato Tal dei Tali ha goduto la stima delle persone dabbene per tanto tempo; che importa se vi è della gente che dichiara di avere per lui della amicizia, di fronte alla sottrazione di denaro, alla cambiale falsa, alla appropriazione indebita? E non è supremamente indecente lo spettacolo che avviene talvolta a questo riguardo nelle aule della giustizia con sorrisi e strette di mano che sembrano una violenza o una sfida ai giudici?

×

Facciamo un esempio. Il signor X... imputato di avere sottratto dalla cassa una somma. Comincia la sfilata dei testimoni a discarico. Uno, il signor Y, persona rispettabilissima, dichiara di avere avuto sempre la massima fiducia dell'imputato, che ha conosciuto sino dall'infanzia. Che bravo giovane che era; a scuola, sempre il primo, sempre assiduo, studioso! Ora io dico che tutte le virtù dell'imputato, le medaglie che esso ha avuto a scuola, quando aveva dieci, quindici anni, non rimettono nella cassa i denari che egli ha preso all'età, poniamo, di trenta, che tutte le virtù del fanciullo e dell'adulto non distruggono il reato commesso nella maturità.

Perchè altrimenti si arriverebbe fino a concludere che niuno è reo, o, almeno, che niuno deve essere condannato. Ed infatti, non v'è delinquente, non v'è Gasparone o Cipriano La Gala, di cui non si possa dire che, prima di commettere il primo assassinio, era un bravo giovane o un buon fanciullo o un tranquillo bambino lattante.

Anche coloro che nascono delinquenti aspettano che arrivi il giorno in cui il mal germe sviluppi per commettere il primo delitto. Or quando questo è commesso, non si può perdonarlo in considerazione della condotta precedente, dei reati... non commessi prima.

×

Ma la cosa, ripeto, ha una grande importanza, perchè di essa si abusa appunto quando sono in ballo delinquenti elevati; perchè è allora che si muovono, come ho detto per un malinteso sentimento umanitario e di mal collocata pietà, le persone rispettabili, e vengono a far pesare, sulla bilancia della giustizia, la loro onorabilità a favore di coloro che non ne hanno, e non meritano che l'onore dei galantuomini sia speso per salvarli dalla pena che hanno meritato.

E la colpa di tutto ciò è di coloro che tollerano il sistema e non sanno ribellarsi talvolta alle influenze che, quando sono in giuoco i colpevoli d'alto bordo, si agita o si rumoreggiano furiosamente, la colpa è di coloro che permettono che sieno chiamati a deporre o, per meglio dire, a fare il panegirico dell'imputato, coloro che sulla causa che si discute a suo danno non hanno nulla affatto da dire che possa illuminare la giustizia.

La colpa è di coloro che fanno, con questo mezzo, entrare, molto spesso, anche la politica nelle aule della giustizia, e fanno servire questa o al salvataggio di amici politici e alla persecuzione di avversari politici. Ed è colpa grave, molto grave che dovrebbe essere evitata, per il decoro e per il prestigio della magistratura, per la santità della giustizia, che non deve essere offuscata dai salvataggi dei delinquenti, quale che sia la loro posizione sociale.

×

Perchè io credo che, quando in un paese si arrugginisce la macchina della giustizia tutto il resto precipita e rovina. E domando a tutti gli uomini onesti se non credono che una gran parte dei mali sociali, politici e morali che lamentiamo non sia da attribuire alle ingiurie che la severità della giustizia ha sofferto in Italia da qualche tempo, ai salvataggi di delinquenti altolocati alle assoluzioni scandalose di colpevoli di reati comuni, i quali sarebbero stati senza pietà condannati, se avessero appartenuto ad un più basso livello sociale, e non avessero avuto a loro disposizione, oltre tutto il resto, anche la corte d'onore di persone autorevoli, e rispettabili e che è andata davanti ai giudici a cantarne le lodi.

Evidentemente, tutto quello che avviene dimostra che, oltre alla mancanza di sano criterio giuridico e di giusta severità da parte di chi presiede alle istruzioni e ai dibattimenti penali, v'è anche un vizio nella procedura e nelle norme che la regolano e disciplinano.

E poichè la cosa è bene altrimenti importante dell'organico del ministero di grazia e giustizia, a cui il ministro ha dedicato le sue più amorevoli e solecite cure, io vorrei che egli dedicasse una parte del tempo che impiega a guardarsi i sigilli, che niuno pensa a toccargli, a studiare la cosa e a proporre quei provvedimenti che possano valere ad assicurare un più retto e, diciamo pure, più morale ed onesto funzionamento della giustizia in Italia.

Importa che il pubblico, vedendo sul capo dei magistrati seduti in tribunale le parole «La legge è uguale per tutti», non abbia ragione di aggiungere, per conto suo, qualche epiteto per definire la speciale categoria alla quale appartengano quei *tutti* che non sono *tutti quanti*...

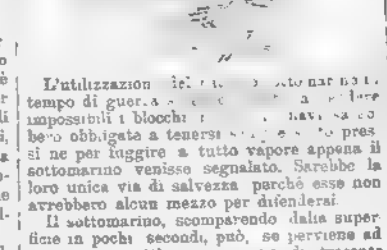
Il FANFULLA.

FOGLI VOLANTI

M. Holland

Holland è l'inventore del battello sotto [illegible] pesce diavolo [illegible] trova [illegible] in Inghilterra [illegible] inglese l'acquisto del suo battello.

Ecco il suo ritratto tolto da una [illegible] fatta nel momento del suo [illegible] loro lottano.



Si sa che Holland aveva proposto al Governo americano di entrare col suo battello nella baia di Santiago per distruggervi la flotta dell'ammiraglio Cervera, e che questa offerta gli fu declinata.

Pare però che egli sia stato più fortunato in Inghilterra e che la sua invenzione sarà prossimamente applicata nella marina britannica.

L'equipaggio del sottomarino si compone di cinque persone, compreso il comandante, e possono starvi senza molto incomodo. In mezzo al ponte di piccolissime dimensioni, [illegible] praticata un'apertura di 70 cm. di diametro, la quale serve di passaggio per penetrare nell'interno.

L'insieme del battello è elegante e snello.

L'utilizzazione [illegible] tempo di guerra [illegible] impossibili i blocchi [illegible] bero obbligate a tenersi [illegible] si ne per fuggire a tutto vapore appena il sottomarino venisse segnalato. Sarebbe la loro unica via di salvezza perchè esse non avrebbero alcun mezzo per difendersi.

Il sottomarino, scomparendo dalla superficie in pochi secondi, può, se perviene ad appressarsi sott'acqua a meno di trecento metri, lanciare la sua [illegible] colpo sicuro.

In questo caso la nave, qualunque sia la sua potenza, è distrutta od almeno messa fuori di combattimento.

Tre timoni sono collocati dietro al battello, uno serve alla navigazione ordinaria, gli altri sono posti orizzontalmente e servono a [illegible] discendere o a far risalire il sottomarino quando [illegible] tutto immerso.

Il capitano, situato davanti ad un sistema di grosse lenti che gli permettono di scorgere tutto l'orizzonte, ha a portata della mano destra l'apparecchio che muove il timone il quale funziona ad aria compressa ed a portata della sua mano sinistra l'apparecchio che determina l'affondamento.

Esattamente nel centro si trova un grande pendolo le cui inclinazioni permettono di controllare le evoluzioni del battello e di conservargli l'equilibrio.

L'immersione si ottiene con l'introduzione di acqua in serbatoi dai quali è espulsa per una pressione d'aria quando si vuol risalire alla superficie dell'acqua. Questi due movimenti sono rapidissimi e non domandano più di tre minuti di tempo normale.

Infine [illegible] Holland [illegible] sottomarino, prendendo il nome del suo inventore, può navigare 1500 miglia alla superficie del mare con le sue proprie risorse, e compiere un percorso di 40 miglia sottomarine senza risalire mai.

L'aria respirabile che contiene può permettere all'equipaggio di soggiornarvi per trenta ore senza bisogno di rinnovarla.

In 8 secondi l'«Holland» scende ad una profondità di 7 metri.

E la nostra palla nautica di buona memoria?

×

Ancora un po' di Mataafa

A complemento alla chiarissima dissertazione sulle Samoa alla quale mi abbandonai l'altro giorno in questa rubrica, siccome la questione di queste isole ubertose che vi ceversa poi sono dei veri scogli per la diplomazia continua ad essere una questione d'attualità, presento oggi ai lettori gli eroi del odierno pasticcio.

Ecco Mataafa il vecchio re eletto dal popolo... e dal console tedesco.

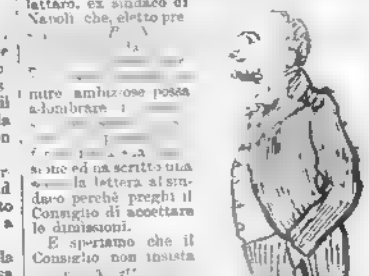
E' un bell'uomo dalla fisionomia simpatica ed energica, da lo sguardo intelligente e vivace.

Si capisce subito come gli anglo-americani, i quali nei loro domini non accettano che dei re Travicelli, lo abbiano scartato per preferirgli Tanù.

E Tanù potrebbe veramente rappresentare il prototipo del re Travicello, anche perchè è... un falegname. Egli è un giovane il quale ha passato tutta la sua adolescenza nell'esercizio della [illegible] di un eunuco. Nelle ore d'ozio poi andava a lavare i piatti in casa dei consoli inglese ed americano. Passatempo in verità poco degno di un principe del sangue. E' pur vero che lavando i piatti ha trovato il suo regno.

Io, per conto mio, farei altrettanto anche per un semplice, vilissimo principato.

Le afflizioni dell'on. Fortis.



— Non immaginavo mai che, pur senza andare nell'isola, io potessi sentirmi... così isolato!

Gibar

CRONACA ITALIANA

DA FIRENZE.

La tumulazione dell'arcivescovo — Disgrazia telefonica.

Firenze 17 (*P.*) — [illegible] telegrafai, la salma del compianto arcivescovo è stata stasera trasportata al cimitero di Soffiano.

Il feretro portato a spalle dai [illegible] della Misericordia, era seguito da circa [illegible] alternata suddetta. Malgrado la pioggia molte persone assistevano al passaggio del funebre corteo che giunse al Cimitero alle 10,30.

La salma veniva deposta in una cappella provvisoria dove ebbe luogo l'associazione religiosa del cadavere.

Dopo tale cerimonia la salma venne collocata in una ricchissima cassa di noce e suggellata alla presenza dei fratelli della Misericordia.

La salma verrà tumulata sabato prossimo.

— Stamane [illegible] a strada di Fiesole si rompeva un filo telefonico il quale cadeva sui conduttori dell'elettricità del tram.

Disgraziatamente il filo cadendo [illegible] che di là passa [illegible] tensione.

Al [illegible] attaccato al barroccio sul quale si trovava il Moricci, per la forte scossa cadeva a terra tramortito.

Il Moricci è stato ricoverato all'ospedale di [illegible].

DA NAPOLI.

Il marchese di Campolattaro ed il «Pro Napoli» — Eleonora Duse e D'Annunzio — Incasso di beneficenza — Il «Polluto» con Tamagno al San Carlo.

Napoli, 19 (*S.*) — Il marchese di Campolattaro, ex sindaco di Napoli, che, eletto pre[illegible] nutre ambizione possa adombrare [illegible] scritto una [illegible] la lettera al sindaco perchè preghi il Consiglio di accettare le dimissioni.

E speriamo che il Consiglio non insista [illegible] portante so[illegible]

— Domani giovedì avrebbero dovuto [illegible] alla Scala alteatro Marcadante le rappresentazioni della Duse col *Demi-Monde*, ma fin da ieri sera l'impresario della illustre attrice, signor Schurmann, si è messo in giro per le redazioni dei giornali annunziando che il programma era stato completamente [illegible] biato e che Eleonora Duse aveva deciso di dare, invece, due rappresentazioni di *Gioconda* e due della *Gloria*, l'altra nuovissima tragedia di D'Annunzio, il quale, come sapete, è anche qui ed alloggia pure al Grand Hôtel.

Il battibecco del teatro Marcadante, intanto, dopo l'annunzio dato dai giornali stamani, ha [illegible] commenti di ogni genere e una dichiarazione che la grande attrice avrebbe fatto ai suoi amici intimi di non volere recitare, da ora innanzi, che lavori di D'Annunzio, come capitava già [illegible] al pettegolezzo e se ne sentono [illegible].

— E' annunciata una interessantissima recita di beneficenza al teatrino privato [illegible] prenderanno parte la principessa di Caserta, la baronessa Barracco Doria, la duchessa Dusmet, [illegible] Lorenzo [illegible].

— Questa sera, [illegible] ha avuto luogo al San Carlo la prima del *Polluto* con Tamagno che fu festeggiatissimo.

DA CALTANISSETTA.

Studenti paragonati — Contro la decima — Infortunio — Teatro — Tramloch.

Caltanissetta, 17 (*Pardons*). — Abbiamo tra noi gli studenti della Scuola agraria superiore di Perugia ed il direttore di quell'Istituto, senatore Faina.

Ieri visitarono la miniera Trabonella dove il signor Nuvolari offrì agli ospiti graditi un pranzo.

[illegible] la sera in città, furono ricevuti al [illegible] municipale dal sindaco e dai componenti la Giunta.

L'avv. Scerra a nome della civica rappresentanza porse loro un saluto, cui con accorte parole rispose il senatore Faina.

Oggi partiranno alla volta di Catania.

— Il comune di Sommatino, citato dinanzi il tribunale di questa città per mancato pagamento di decima, ha votato una deliberazione per associarsi all'energica protesta del Comune di Canicattì invocante l'abolizione dell'odioso e fatale balzello.

— Nella miniera Trabonella lo zolfataio G. Lo Re da Villarosa, investito dalla benna che agiva pel trasporto dello zolfo grezzo, riportava una gravissima ferita alla testa con rottura dell'osso frontale.

— La compagnia Faggiano continua con successo le sue recite al nostro «Margherita».

— Il dott. Diodoro Grasso, professore presso [illegible] dell'arte, su cui egli possa stendere gli allegri colori della vittoria. Infatti le apparenze della vittoria ci sono state [illegible] una vittoria decretata in anticipazione [illegible] che fin dalle prime trasi del tenore [illegible] al commiato del piccolo dramma [illegible] rintronare d'applausi il teatro, con [illegible] pagamento di prepotenti domande di *bis* e di chiamate all'autore: applausi rinnovati [illegible] ad ogni scena, chiamate che hanno raggiunto [illegible] tutto compreso, il numero rispettabilissimo di sessantadue. Applaudivano dietro il sipario finita l'opera, anche le coriste, i coristi, i ragazzini giocatori di trottola, gl'inservienti, i macchinisti probabilmente anche i pompieri, e perchè io devo credere che si trattasse d'impressioni sincere in spettatori convinti, così non posso lesinare al maestro [illegible] mirallegro.

Se poi mi chiedete in un orecchio [illegible] pensi all'unisono con i plaudenti, [illegible] casca l'asino. Il bozzetto abbastanza [illegible] musicato dal Castracane non avrebbe [illegible] neanche a un compositore [illegible] più piccola occasione di scrivere [illegible] musica.

E' uno dei soliti soggetti popolari, [illegible] marinareschi con relativo coltello di [illegible] mal fa madre *Cavalleria Rusticana*.

Il Mascagni riuscirebbe a comprendere [illegible] a furia di essere strapazzati sulla [illegible] dànno quello struggimento e quella nausea spasmodica che si chiama mal di mare, tantochè io mi domando come sia accaduto [illegible] di un soggetto simile s'innamori [illegible] stro Castracane, che pur [illegible] essere ignaro di una dote [illegible] preziosissima, che è la teatralità, [illegible] teatralità si vedono traccie [illegible] scena — un po' lunga forse — [illegible] mione dell'assassinio.

Ma per il resto, per quel che [illegible] zione melodica e snellezza strumentale [illegible] rista di cose [illegible] ben distribuito, [illegible] *Giovanni*, a tentativi fuggevoli, a [illegible] che rapidamente dileguano, a qualche [illegible] che non riesce a raggiungere un [illegible] svolgimento. Si cammina, come ho detto, [illegible] principio, sopra un pavimento [illegible] buone intenzioni.

Naturalmente il maestro [illegible] successo, si stringerà nelle spalle [illegible] mie abluzioni d'acqua [illegible] dolgo: vorrei anzi che [illegible] davvero mi dicano [illegible] così difficile [illegible] alle ingiurie del tempo, ed è [illegible] dicaria in via [illegible] [illegible] prossimamente [illegible] generale» è annunziata per [illegible] esimeranno o [illegible] esaggeranno il mio [illegible] pare.

L'esecuzione è a [illegible] stanza [illegible] bero applausi continui [illegible] tenore Bambacioni, il baritono [illegible].

L'orchestra, benissimo diretta [illegible] Falconi, dette tutto il rilievo [illegible] parte strumentale dell'opera [illegible] chestra fu meritamente applaudita [illegible] cuzione della seconda *suite* [illegible] Bizet, di cui dovette ripetere [illegible].

Ricordiamo *pro memoria* l'annuncio che [illegible] si preparano [illegible] zo, [illegible] *Boheme* con la signorina Labia nella parte [illegible].

Rimane sempre stabilito che [illegible] sabato avremo la prima della *Lupa* con Medea Borelli, France[illegible] Romano Nannetti.

TEATRI

Costanzi (ore 9) — *La Boheme*.
Nazionale (ore 9 — Paron Giovanni e Diavolina, ballo.
Valle (ore 9) — Edipo re.
Politeama Adriano (ore 9 — Compagnia equestre Max Schumann.
Quirino (ore 9) — Festa [illegible] sorelle Libelen — [illegible].
Manzoni (ore 9) — Papà [illegible].
Nuovo (ore 9) — Spettacolo [illegible].
Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto vocale* [illegible] *delle Dame Russe. Skating-ring*.
Olympia — *teatro-concerto* — via in Lucina [illegible] *Variétés*.
Caffè-Concerto delle Varietà, [illegible] Macelli — *Variétés* — *Pattinaggio*.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Arrivo di navi da guerra — Partenza dell'ambasciatore inglese per la Sardegna — Pel ritorno dei Sovrani.

Civitavecchia, 19 (*P.*) — Alle ore 10 di [illegible] arrivò a Civitavecchia l'incrociatore [illegible] ammiraglio della squadra inglese che [illegible] delle acque della Sardegna per rendere omaggio ai Sovrani.

L'*Arrogant*, che è comandato dal capitano [illegible] W. Brothers, è uno dei più belli e potenti [illegible] fu varato [illegible] del [illegible].

[illegible] giunta *Volta*, di stazione nel nostro porto, rispondeva il regio avviso *Rapido*, comandato dal cav. Angelo Giraud, giunto qui alle ore 11 di ieri.

[illegible] ministro [illegible] si reca alla Madonna [illegible] M. il Re nella visita che [illegible] ore 10,25 [illegible] golfo degli Aranci [illegible] Lord Currie, ambasciatore inglese, e il colonnello Needham, addetto [illegible] dell'ambasciata.

Lord Currie giungeva qui da Roma alle 9,21 di stamattina, si erano recati a salutarlo alla stazione il nostro sottoprefetto comm. Filippo Pino e il viceconsole britannico signor Locatelli, questi indossava l'uniforme.

Appena l'ambasciatore salì a bordo, venne [illegible] innalzata la bandiera ed in segno di [illegible] 19 colpi di cannone.

[illegible] agitato e spira un forte vento di scirocco; il postale della Sardegna non giungerà stamani alla solita ora.

— Lunedì prossimo [illegible] ritorno [illegible] Sardegna, qui sbarcheranno [illegible] Loro Maestà i Re e la Regina.

La popolazione si appresta nuovamente ad accoglierli con schietta ed imponente manifestazione.

Consiglio comunale

Viterbo, 18 (*Pervenuta*). — Nella tornata di questa sera il nostro Consiglio comunale si è occupato delle due proposte che accennai nella mia ultima corrispondenza giuntavi in ritardo. Dopo un lungo e scrupoloso esame dei progetti, presentati per la [illegible] stagione [illegible] stato all'unanimità [illegible] impresario [illegible] Bavari che comprende [illegible] *Il re d'un Perrot*. La scelta, secondo me, non poteva essere più grandiosa, e il [illegible]. Viterbo ha fatto opera veramente encomiabile rimanendo immune dalla passione campanilistica che, in questo caso, a nulla avrebbe giovato. La forte musica Pucciniana e le dolcissime melodie del Costa ci ripercuoteranno per la prima volta sotto le armoniche vastità del nostro teatro dell'Unione e un altra foglia si aggiungerà alla corona di lauro, intessuta dalle platee dei due mondi, che brilla e rifulge sulle fronti dei due fortunati musicisti.

A suo tempo parlerò, come so e posso, dell'esecuzione per ora mi limito a dare i nomi dei principali interpreti che saranno la signora Maria Stoarda Savelli e il tenore Betti.

Per quel che riguarda il sussidio per la pubblicazione del primo volume della storia di Viterbo, del cav. Cesare Pinzi, riferisco (imperocchè la proposta è stata discussa in seduta segreta) quel che uno dei più giovani e reputati consiglieri mi ha riferito. Oltre un sussidio di 1000 lire, votato per la pubblicazione di detta storia, il Consiglio comunale ha incaricato il comm. Carletti di rendersi interprete, verso l'egregio autore, dei sentimenti di gratitudine dell'intero consesso.

Scuole tecniche.

Teramo, 19 (*P.*) — La pratica per il pareggiamento di queste scuole tecniche si è arenata. Il ministero della pubblica istruzione, non ri[illegible] manda la [illegible] ata alla Giunta del Consiglio sup[illegible] Appena [illegible] egli riesca, dubito [illegible] che [illegible] possa ottenersi prima [illegible].

Colla China Migone detersiva
La Dama aggiunge all'altre un'attrattiva.

NOTA SIBILLINA

Melagri di ieri [illegible]
e parola in croce.

[illegible]
RAR
ESIA
SASSANI
PIAVE
ERA
I

Logogrifo.

Vossignoria Illustrissima
audace m'ha? — Nel naso.
Di me dev'esser pratico
Il Principe Tomaso.
Fui buffo celeberrimo.
Esprimo la fortuna
e so *très bien* risplendere
al chiaro della luna.
O senatore e medico
o freccia nel Fanfoi.
Somiglio assai più al bufalo
che al dromedario o a' cani.
Io vivo nell'alto Adige
e marcio senza gambe.
Bastioni entrambi,
[illegible] acubica
e Venere
O CARAMBA.

Fra le Quinte e Fuori

La «Gloria» di Gabriele d'Annunzio.

Ermete Zacconi ed Eleonora Duse sono giunti in Napoli, ove daranno un breve corso di recite al teatro Mercadante, con la *Gioconda* e la *Gloria* di Gabriele d'Annunzio. Dopo la rappresentazione di Palermo, che ha suscitato quasi una lotta di partito tra gli ammiratori del D'Annunzio e quelli che vogliono contrastargli il successo teatrale letterario, e in alcuni punti anche morale del lavoro, grande è l'aspettativa. Sabato o al più tardi domenica, si darà la prima della *Gloria*.

Tutti oramai hanno detto che il lavoro è politico, e si svolge in un ambiente politico che vedremo raffigurare ne' personaggi il Crispi e qualche altra nostra celebrità parlamentare, quindi all'interesse per l'opera di arte, si aggiungerà quello di ritrovare sulla scena personaggi che tanto nella vita fecero parlare di sè, e tanta parte ebbero nelle ultime vicende della patria. Il D'Annunzio è assai contento delle prove, e non potrebbe certo sperare per i suoi lavori più intelligenti e valorosi interpetri. Molte sono state le indiscrezioni commesse sul nuovo lavoro, parecchie le inesattezze. Ed è quindi bene sapere (nè trattandosi di un notevole avvenimento letterario, assorgente a carattere pubblico, si taccierà di indiscreta la fortuna che abbiamo di poterlo riferire) quello che il più competente di tutti il D'Annunzio in persona, mi scriveva allo Zacconi otto o un mese fa, da Corfù, prima ancora di consegnargli il manoscritto.

«Questa tragedia differisce dalle mie precedenti: è più vasta, più commossa, più torbida. Si potrebbe chiamare una tragedia «nazionale» perchè rappresenta un ora tragica della vita di un popolo, e le azioni e le reazioni violente fra l'anima popolare e la volontà di un eroe. Tragedia moderna, complessa, in cui forse taluno potrà riconoscere le linee di qualche figura nota. Tutte le essenze, tutte le espressioni sono condensate nella persona del protagonista, dal sentimento eroico fino alla paura, dall'eloquenza oratoria fino al balbettio smarrito, dalla più fiera intensità di vita fino alla più atroce contrattura di morte. V'è inoltre una singolarità che non potrà dispiacere: l'apparizione di un gigantesco personaggio nel secondo atto, l'apparizione e la morte di un grande vecchio, di un dittatore, dell'ultimo sostegno di un mondo che sta per crollare e crolla con lui.»

Zacconi interpreterà due parti, come già usavano ai tempi di Eschilo i tragici greci, che rappresentavano il protagonista e il deuteragonista, e morrà due volte in due maniere diverse!

«E' necessario fare un grande sforzo di cui ella solo è capace (scrive ancora D'Annunzio allo Zacconi; poichè la *Gloria* ripesa tutta sulle sue spalle poderose».

Il D'Annunzio fa con la rappresentazione della *Gloria* il tentativo di una nuova forma artistica teatrale e le dice egli stesso.

«Così questo esperimento assumerebbe uno schietto e largo significato, cioè questo: «Uno scrittore italiano, avendo una sua «idea singolare dell'essenza di un'opera teatrale ha prodotto alcuni drammi nella «sua lingua, con uno stile [illegible] e «sincero. Noi diamo oggi al pubblico un «saggio di questo sforzo, perchè il pubblico giudichi della utilità dell'innovazione. E in questo esperimento è anche un «augurio che domani altre giovani forze «si rivelino e sia fecondo per il nostro «teatro questo tentativo d'arte più fiera».

A Roma, ed a Milano sono pure attese la Duse e la Zacconi, e il pubblico è in grande aspettativa per questi lavori teatrali del D'Annunzio, i quali suscitano discussioni e polemiche in cui l'apprezzamento del valore artistico apparisce spesso poco schietto e come turbato da strane lotte di partiti letterari.

Nell'ultimo suo soggiorno in Sicilia, Gabriele D'Annunzio ha composto un'ode ispiratagli dallo spettacolo delle rovine di Taormina, e ha ritoccato in alcuni punti le scene della *Gloria*, di cui a Palermo si fecero le prime prove.

E ora a Napoli la parola e auguriamoci che sia parola di successo e di trionfo per Gabriele D'Annunzio e per l'arte italiana.

— *Parsifal* di Wagner al Nazionale.

Se all'egregio maestro Castracane prendesse vaghezza, come Dante redivivo, di scendere all'inferno, stupirebbe di veder seminati per terra sassi e pietre di sua conoscenza. E questo in omaggio al proverbio, che dice l'inferno lastricato di buone intenzioni.

E non soltanto buone, ma eccellenti sono

ROMA

Calendario d'oro.

Domani, 21, compleanno di [illegible] Ignazio Rappini, [illegible] Roma [illegible] Leandro Angrisano a [illegible] Don Antonio Caracciolo di S. Eramo [illegible] duchessa Clelia Crivelli, di Donna Dantice, del conte Don Giovanni Napoli, di Don Raimondo Bonanni di Tivoli, del conte Bernardo Torlonia, del marchese Giuseppe Zacchia [illegible] di Ravenna, del marchese Lagna Don Francesco Caetani [illegible].

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione bassa al nord [illegible] stansund, Haparanda; elevata [illegible] 770 Mosca.

Italia: nelle ultime ore barometro [illegible] diminuito al Nord ed alzato [illegible] mente al sud fino quattro millimetri [illegible] sopra superiore. Stamane cielo sereno [illegible] Sicilia coperto o nuvoloso [illegible] qualche pioggia.

Barometro: 756 Milano, [illegible] lena, Venezia 760, Cagliari [illegible] Brindisi, 760 Napoli, Palermo.

Probabilità: venti freschi [illegible] cielo sereno al sud: nuvoloso o [illegible] trove con pioggie.

Roma: Temperatura minima [illegible] sima 16,3.

Il natale di Roma.

Roma compie domani 2632 anni. Una bella età, che auguro a [illegible] giungere.

L'anniversario del natale della città sarà festeggiato domani all'Istituto con i seguenti discorsi: il [illegible] Giovenale leggerà sulla tradizione nella basilica di Santa Maria [illegible]. Il dottor G. Karo sopra un bronzo presentante Afrodite su di un [illegible] prof. Petersen sopra monumenti della [illegible] imperiale da Augusto fino a Ma[illegible].

×

Domani il prof. Nicola Landucci [illegible] rare il giorno della fondazione di Roma, tratterà il tema e percorrerà il tracciato sacro solco dall'augure e re Romolo al Palatino.

Il convegno è alle 4 pomeridiane a Bosco, in via di San Teodoro.

vendo la Commissione avere il tempo conveniente alla costruzione delle gallerie e padiglioni necessari al buon collocamento degli animali, prodotti e macchine

Le buacchezze dell'Unione militare.

Il sindaco di Napoli ha diretto al presidente dell'Unione militare, signor generale Osmondo, la seguente lettera

Napoli 16 [illegible]

Ho appreso con vivo compiacimento [illegible] mio che codesta benemerita [illegible] abbia [illegible] questa città la cospicua somma di lire 5[illegible]

Questo atto di generosità, che altamente onora l'Associazione degnamente presieduta dalla Signoria Vostra Illustrissima, è tornato graditissimo ad una pia istituzione, la quale ha potuto [illegible] e [illegible] orfani [illegible] ziare infinitamente la S. V. Ill.ma della pietosa opera e di pregarla ad un tempo di [illegible] presso tutti gli egregi componenti codesta Associazione della riconoscenza del[illegible] trofio, il quale serberà sempre vivo ricordo del beneficio ottenuto.

Pieno [illegible] testati [illegible] osservanza.

Il sindaco SYMONDS.

Circoli e associazioni.

Circolo di S. Pietro. — Domani sera alle ore [illegible] sala del Circolo di S. Pietro (piazza [illegible] il prof. Giovanni Fina terrà [illegible] interessante sul tema *Gli abitatori primitivi dell'antico Lazio*.

Ingresso libero.

— *I garzoni macellai*. Ieri sera nella sede dei tipografi, in via S. Bartolomeo dei Vaccinari, [illegible] grande [illegible] della nuova associazione di [illegible] i garzoni macellai ed avventizi d. l. un applaudito discorso in cui il [illegible] visorio Cesare Tamagnini espose il programma della nuova associazione [illegible] vi rendiamo [illegible] stanti e mente idee di [illegible] [illegible] mente politica — [illegible] zione delle cariche.

Risultarono [illegible] Cesare Tamagnini presidente, [illegible] Antonelli, vicepresidente.

— *Società generale operaia*. Domani alle pom., nella sede della Società generale operaia, in via del Parlamento [illegible] socio Romolo Due parlerà della *Leggenda e della storia sulla fondazione di Roma*.

Domenica, 28 aprile, sett[illegible] archeologica al Foro Romano [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

18

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

Quando Jolanda seppe della rientrata di suo marito a Puyalbrech ne fu esasperata, ma quando seppe inoltre che Lorenzo Melissy vi conduceva Cristiano fu una tempesta. Lorenzo dovette fuggire avanti ad essa, ma senza il piccino.

- Perchè non avete condotto il mio fratellino oggi? — domandò Ruggero.

— Tua madre non l'ha assolutamente voluto. Cristiano piangeva a calde lagrime quando mi ha veduto partire.

Un'ora dopo, Ruggero arrivava da sua madre, come una palla di cannone. Jolanda leggeva: Cristiano cogli occhi rossi, non voleva saperne di giocattoli esposti in bella mostra avanti a lui. la marchesa lasciò cadere il libro

— Tu, mio Ruggero?

— Sì, mamma, ho avuto tanto dispiacere quando ho saputo che voi non volevate più lasciare venire Cristiano a Puyalbrech, allora papà m'ha permesso...

Il grosso Lorenzo lo seguiva ansando.

— Che gambe, quel diavoletto! Auff! non ne posso più; egli si arrampica come un gatto.

— Ah! eccovi mio zio. Quando non conducete l'uno a Puyalbrech, me ne accompagnate un altro.

— Sì, rettificò Ruggero, se non avessimo un papà così buono...

— Egli ha sempre quel nome sulle labbra, sgridò Jolanda.

— Eh! cara mia, un padre eccezionale, sempre con lui dalla mattina alla sera, come farebbe una madre: sarebbe, per Dio, un ingrato se non l'amasse.

Ruggero si avvicinò alla marchesa con una gravità molto divertente.

— Mamma se conosceste papà, come lo conosco io, voi l'amareste.

La lezione era dura. La madre aveva lasciato indovinare a suo figlio, a quel piccolo essere ancora ignorante della vita, i suoi veri sentimenti. Invece di provarne del rimorso.

— Lo conosco meglio di te, rispose essa, e ti proibisco di parlarmi di lui, di pronunziare il suo nome davanti a me o avanti a tuo fratello.

— Perchè? — domandò Ruggero al colmo della sorpresa.

— Perchè voglio così.

Ruggero là guardava coi suoi occhi profondi pieni d'intelligenza.

— Oh! io non sono il vostro piccino, disse ad un tratto, voi mi guardate come papà guarda Cristiano.

Sul viso della marchesa passò un raggio di gioia. Goffredo odiava dunque ben violentemente poichè anche un ragazzo se ne era accorto. Allora essa poteva lasciare ritornare Cristiano a Puyalbrech. Essa trasse Ruggero presso di sè per abbracciarlo, ma egli si sciolse e drizzandosi avanti a Jolanda colla testa alta, in una mossa che ricordava quella di Goffredo

— Io vi amo molto, ma amo ancora di più papà.

— Patatrac! — brontolò Melissy.

Io voglio poter parlare di lui a Cristiano.

— Per Dio! — accentuò il milionario.

Stupita e furiosa Jolanda l'interruppe:

— Non avete ancora finito tutti e due? Questo ragazzo è qui per canzonarmi, e voi, zio, per dargli la replica? Vedo ora perchè suo padre me l'ha mandato.

Ruggero, sempre in piedi avanti a Jolanda, continuava a fissarla.

— Oh! — gridò essa — è il ritratto di Goffredo, un Lealvilliers puro.

Melissy ebbe paura di qualche esplosione troppo significativa e congedò i due ragazzi. Richiuse la porta dietro di essi, poi ritornò presso sua nipote con un'aria così minacciosa, ch'egli ne ebbe coscienza e non potè trattenersi dal compiangerla.

— Purchè non perda i sensi!

— Zio mio — disse Jolanda con molta calma — scostatevi un poco, voi m'intercettate l'aria.

Egli si scostò. Ma la marchesa non perderebbe nulla ad essere rimproverata anche ad una certa distanza.

- Mia cara — declamò egli — mostrare avanti ad un figlio l'odio che si ha per il padre, è un delitto. Ruggero è un fanciullo singolarmente precoce, egli parla e ragiona come un uomo.

— Vi sono degli uomini che sragionano, zio mio.

— Egli non può trovare naturale che tu detesti suo padre.

— Trova forse più naturale che suo padre detesti Cristiano? Voi non mi avevate mai parlato di quell'animosità, visibilissima, poichè Ruggero l'ha constatata. Sono incantata di saperlo. Così voi potete ricondurre tutti i giorni Cristiano a Puyalbrech. Dite un po', è vero che il vostro marchese sia alle sue ultime cartucce?

Dio mi perdoni, tu ne sembri contentissima.

— Non soltanto pare, ma lo è. Che perspicacia avete, zio mio! E vi ha della gente che vi accusa di non essere tanto accorto!

Melissy fece una smorfia sdegnosa.

— E in che la penuria di Goffredo può interessarti?

— Voi non l'indovinate? La leggendaria perspicacia vi abbandona forse?

— Va pure — ruminava Lorenzo — mi pagherai tutte le tue impertinenze in una volta sola.

Ebbene, zio, quando il vostro marchese sarà a terra rasa dovrà rendermi Ruggero.

— Che gli resterà allora?

— Se voi credete che io me ne inquieti... Prendergli Ruggero è sempre stato il mio sogno. Disgraziatamente non ho lo stesso pretesto che per Cristiano.

— Tu dici disgraziatamente? E' del cinismo.

— Voi siete divertente.

- E dell'impudicizia.

- Craggio.

- Del, del del...

- Non trovate di più? Avete già esaurito tutti gli epiteti? Per un bel parlatore, come voi avete la pretensione di essere, è mediocre.

— Io non ho nessuna pretensione.

— Probabilmente come il vostro marchese non ha nessun vizio?

Melissy mandò un sospiro di sollievo: essere calunniato in compagnia di Goffredo equivaleva quasi ad un titolo di nobiltà.

— Il signor marchese di Lealvilliers — pronunziò egli gravemente — è un uomo che io stimo.

— E che vi contraccambia.

— Lo spero bene.

— E che non vi ha mai trovato ridicolo, nè ingenuo, nè una nullità. Bruciategli dell'incenso avanti, non vi prendete soggezione.

Essa era esasperata di sentire suo marito sostenuto da tutti i suoi contro di lei, dall'avolo fino a Ruggero, compreso pure quello zio Melissy fino allora sottomesso ai suoi meschini capricci. Ma essa aveva oltrepassato la misura.

— Qualunque sia l'opinione di tuo marito sul conto mio — disse Lorenzo — non si è mai permessa una simile impertinenza. Ora, a lui io non ho mai dato dei milioni. Non è dunque la riconoscenza che lo rende gentile ed educato. E dessa, senza dubbio, che in te distrugge il rispetto dovuto da una nipote al suo zio, ed anche soltanto da ogni donna della tua età ad un uomo della mia.

Su ciò egli piantò Jolanda, lasciando appena a Ruggero il tempo di abbracciare sua madre. Il pacifico Melissy non aspirava più che a vendicarsi.

— Oh! zio mio — gridò il marchese vedendolo discendere di carrozza — io sono mortificato... Vi siete incomodato a ricondurmi voi stesso il piccino, invece di farlo accompagnare

— E' un piacere che io mi offriva.

— Colpo doppio allora, perchè io ne ho uno grandissimo a vedervi in casa mia.

Melissy era alle stelle. Quella Jolanda! Dalla prima parola il marchese smascherava tutte le sue imposture!

Mi farete il piacere di pranzare al Guer? Soltanto, voi sapete, la nostra tavola non è la vostra...

— Marchese, credete voi che io non sia orgoglioso di essere in vostra compagnia?

Ruggero spedito a Rosalia la prevenne dell'invitato

— Ah papà — gridò Ruggero raggiungendo i due uomini — Rosalia è in collera con voi. Essa dice che lo zio non avrà mai mangiato così male

— Bah, bah — protestò Lorenzo — Rosalia vuol fare valere il suo talento culinario

Goffredo sorrise malinconicamente

— No, ma vi sono delle improvvisate molto difficili qualche volta.

Del resto Melissy se ne accorse. gran lusso di tovaglie, di cristalli, di vecchia argenteria colle arma, ma pranzo misero. Lorenzo si sentì venire le lagrime agli occhi.

Ecco come si pranzava al Guer. Letteralmente morivano di fame. Che doveva essere i giorni in cui il padre ed il figlio erano soli? E Jolanda insultava a quella miseria! Essa non aveva cuore.

(*Continua*

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina » » » » » » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti ecc. ogni parola 10 Centesimi.
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI

PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.

L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis, dietro richiesta il listino speciale delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti con più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Dirigersi all' Amministrazione del **FANFULLA** *— Piazza San Claudio N. 96 — Roma*

Stabilimenti di Bagni e Climatici

Alberghi e Case raccomandate

Montagna Pistoiese — Stazione Climatica — Ponte Sestaione presso **Cutigliano.**

Vittas. I migliori medicinali. Tre esercizi pubblici possono servire a pensione con sala da pranzo — Centro di escursioni — calore inestimabile — Per schiarimenti rivolgersi per lettera al proprietario **Antonio Filippini Cutigliano**

BOLOGNA — Farmacia laboratorio chimico R. CASTALDINI Preparazione speciale brevettata SELLIOL contro **Epilessia e mezzi congeneri radicalmente guarite.**

Domandate ovunque

L'EDEROMA

specialità della rinomata distilleria di liquori

AMLETO NOTARI di Fortunato

LIVORNO (Toscana).

Livorno — Fausto Bertoletti — Grandi magazzini di novità, generi di moda estere, velluti e tutte le più recenti novità della stagione. Spedizioni franche di porto. Campioni a richiesta. Scrivere: Piazza Vittorio Emanuele, II Via S. Francesco 1 — Via Vittorio Emanuele, 4

Grand Hôtel PARLAMENTO

FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE

(dietro Palazzo Vecchio)

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche

Servizio e trattamento inappuntabile da Restaurant — Ottima cucina — Sale di lettura e di conversazione — Salone da pranzo per 300 coperti.

Prezzi moderati. Omnibus ai treni

ELIXIR CHINA PERUVIANA

30 anni di ottimo successo.

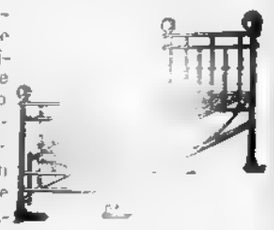
Bottiglie graduali da 0,40 a 3,20 Kg.

Riduzione del Cinquanta per 0/0 del Medicinale sulla tariffa ufficiale

Fratelli Bucci, *Chimici Farmacisti enologici*

LETTI IN FERRO

completi da L. 26 in più — Ottomane complete lire 23. Sofà e 2 poltrone lire 34. Grande assortimento mobili; si addobbano appartamenti in quella questile a prezzi modicissimi. Spedizione contro vaglia in assegno.



Via della Consulta N. 12 e 54 - Roma

NOVITÀ

La nota Lampadina BEBE'

a Gaz Reattivo, brevettata, garantita per una lunga durata, con speciale Regolatore di luce, che permette di variare a piacere l'intensità della luce, da quella di una candela a quella di 16 candele, senza variare il consumo del gaz. Lampada di lusso SPLENDOR da L. 12 16, 20 e 25

Ditta GALLO e C.

Via Stura, *Palazzo N. 2 Torino*

La stessa si vende anche presso i principali negozianti di articoli per illuminazione a gaz.

Catalogo illustrato gratis a richiesta

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti il loro colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza

Questa ripugnante composizione per capelli non è una tintura ma una acqua di soave profumo che non macchia nè la barba, nè la pelle e che si adopera come massima facilità e sicurezza

Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ritardando loro il colore primitivo, ravvivandone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino, 12 Milano.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elisir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tale preparazione di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come la migliore e preferibile per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, preserva il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le affezioni scorbutiche e prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca, toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti da bevande grasse e dal fumo del sigaro.

Quindi per avere denti bianchi disinfettare la bocca per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elisir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25 — Per un commissione di L. 10 franco di porto.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

MILANO Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

In ROMA presso Garibaldi e Trombetta e fratelli, Porta San Lorenzo n. 44-46 e Angolo viale Margherita, I IIFratelli Finocchi, Specialità - Vital de Nadar, Via Volturno Emporio di specialità, piazza in Lucina, 5 - Profumeria Luciani, Corso, 390

per sole lire 17,50

Maggiorazione extra fine L. 18,75

Paissandro e Madreperla

NAPOLITANO, 8 corde d'acciaio, franco di spesa, con metodo, corde comuni ed accessori leggio, musica, ecc.

Chitarra o **Mandolino** vero in acero o pa sandro con tutti gli accessori come sopra L. 26,70.

Mandolino Universale L. 10,75

per comune per signorine, con istruzione metodo e accessori. Domandare se conveniente non si trovano.

Per maggiore acquisto altre qualità listini e Catalogo, illustrato *gratis* a la rinomata casa

M. MACCOLINI

Via Correnti N. 7, MILANO

Musica - Rigorazioni - Corde

Corrispondenze

Private

5 Centesimi la parola

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *dal Farmacista Banfi, Milano* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toletta. — Rende** le pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'acido col sapone. — **Dura** più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore a tutti i rinomati saponi esteri — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 30 e 50 al pezzo profumato e in graziosa scatola

Scopo della nostra Casa è di rendersi di consumo generale.

Stretta realtà!

Cartoline postali con vedute.

Contro rimessa di L. 1 in francobolli riceverete franco al vostro indirizzo **3 Cartoline con vedute** di Amburgo, lavoro bellissimo. La spedizione si fa entro 5 giorni.

C. HEIDEN

Hamburgo-Ottensen

Premiata Fabbrica a Vapore DI BISCOTTI

Cav. GAETANO GUELFI - Navacchio (Pisa)

La più importante del genere in Italia. Ottenne encomi in molte Esposizioni internazionali

Esportazione per tutto il mondo.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armonium ed Organi da Chiesa

G. MOLA

UNICO DEPOSITO

TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)

PIANOFORTI da L. 665

ARMONIUM da L. 140 in più

Gratuito distribuzione di

ORGANI DA CHIESA

prezzi in listini per la costruzione

Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione, Medaglia d'argento, Ministero di Agricoltura, Ind. e Comm.; Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.

Riparazioni Grandiosi e premiati Organi esposti nell'ultima Mostra e nella recente dell'Arte Sacra

Cataloghi a richiesta

Per Organi, condizioni speciali di pagamento

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima ordinata in 31 ottobre — Capitale L. 240 milioni interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

10. DECADE - Dal 1 al 10 Aprile 1899

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1899

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, eseguiti dalle Imprese gestrici.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Pro rata Indiretti	TOTALE	Media di dieci decadi
Prodotti della decade							
1899							
1898							
col 1899							
Prodotti dal 1 gennaio							
1899							
1898							
Diff. nel 1899							

RETE COMPLEMENTARE

Prodotti della decade						
1899						
98						
Diff. nel 1899						
Prodotti dal 1 gennaio						
1899						
1898						
Diff. nel 1899						

Prodotto per chilometro della rete chiusa

PERIODO			
della decade			
riassuntivo			

CURA RADICALE DELLA SIFILITICA

Sciroppo antisifilitico per [illegible] di cura depurativa del sangue L. 5.

Iniezione antigenorroica L. 5. — **Pillole** L. 5, per [illegible] cetta e perdite [illegible]

Unguento salvente per glandole [illegible] senza siringa e cannelle L. 3.

Soluzione per guarire ulceri e piaghe [illegible] invecchiate da anni L. 3.

Preparata gratuitamente al dott. **Tesero**, [illegible] per lettera L. 5. — [illegible] Tesero.

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale "Fanfulla"

Specialità della Farmacia PACELLI - Livorno

ANEMIA, **clorosi**, che danno **dolor di capo** e di **stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso** ecc. si guariscono col rinomato FERRO PACELLI che è efficacissimo perchè è digeribilissimo anche senza noia. — Astuccio **Lire 2,50** per posta **L. 2,65).**

DOLORE e **bruciore** di **stomaco, acidità** che [illegible] **cattiva digestione** che [illegible] ed il **catarro gastro-intestinale**, si [illegible] gradatamente

CHINA PACELLI (China granulare effervescente)

Aumenta l'appetito, assicura la digestione ed allontana le **bile** dallo stomaco, la cui [illegible] fra i quali il **mal nervoso** [illegible] la testa ecc. **Vasetto L. 1,50 e 2.**

CAPELLI BELLI ondulati e morbidi [illegible] **Pomata di Olio di ricino Pacelli China.** [illegible] **Vasetto L. 0,70** [illegible] **L. 0,85).**

DOLORE DI CAPO [illegible] **nevralgie, ipocondria, intermittenze** [illegible] **BROMURINA PACELLI** [illegible] **Bottiglia L. 2.**

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

[illegible] *H. Roberts & C.*

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

17, Via Tornabuoni, FIRENZE

e 38-39 Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

ANNO XXI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE
ANNO SEM. TRIM.

In Italia e nel Regno. Un anno e Arabi 15 8 4,50
Unioni dell'Unione postale. . 32 17 9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 106

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale Piazza S. Claudio, 96
a Torino presso la Ditta Mosse, Via S. Teresa
a Genova presso l'Agenzia di Francesco
per la Sicilia presso la succursale Gaetano Mailler successore di A. Casa di Nicola Romeo e C. a Palermo
per la Francia esclusivamente presso la ditta A. Schiraldi, Parigi
PREZZI in quarta pagina cent. 30 la linea la terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato 22 Aprile 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 21 Aprile 1899

La Conferenza all' Aja
E LA FINANZA

Il gran Congresso inaurato ai più candidi sensi di pace, di amore e di fratellanza che abbia segnato l'età nostra, sta per riunirsi all'Aja. E noi vi saremo rappresentati da una delle più squisite figure di diplomatico, gentiluomo e letterato, che onori la storia italiana dei tempi più recenti, ossia dall'on. conte Nigra, nostro ambasciatore a Vienna. Ed è probabile anzi che, come decano, spetti all'illustre uomo la presidenza della numerosa riunione, cosicchè tutto dà affidamento che la prima sarà per riuscire cosa meditata e seria.

Il guardo al poi ogni considerazione di carattere politico ed internazionale, dopo ciò che avremo viste le conclusioni che avrà prese la Conferenza, noi intendiamo di occuparci piuttosto fin d'ora, a nomine del contribuente italiano, se e in quanto la Conferenza stessa possa riuscir utile dal punto di vista finanziario, ossia per rispetto alla restrizione della spesa in armamenti e in tutto quell'apparato scenico-militare che oggi così gravemente ci angustia, anzi ci soffoca letteralmente. E ci duole, ma duole il dirlo, ma sdegnosi come siamo di illusioni e guardare in faccia apertamente, nel suo pieno, la situazione odierna, memori che a nulla vale il far sogni dorati, *e stomaco oppresso, nè il voler far gli* uomini e i tempi in cui viviamo, migliori di quel che essi realmente sieno.

Il prossimo Congresso segnerà un piccolo passo innanzi. Rallegriamocene; sarà già qualcosa!

IL FARFULLA.

GIORNO PER GIORNO

Edoardo Pailleron.

E' morto ieri a Parigi, nella piena maturità degli anni come dell'ingegno. Era nato nel 1834.

Per quale felice evoluzione della fantasia egli pervenisse dai suoi primi mediocri lavori, *I parenti* e i *Faux Ménages*, a quel *Mondo della noia* così ricco di comicità classica, così indovinato nella aristocratica caricatura, così arguto nella esposizione e nello svolgimento dei caratteri, è cosa che gli storici del teatro contemporaneo dovranno studiare. Perchè se Edoardo Pailleron non ebbe la fecondità degli Augier, dei Dumas, dei Sardou, riuscì almeno una volta ad emularli nel successo, e nella dote fra tutte preziosa per un autore drammatico, che è l'acuta osservazione e la geniale riproduzione dell'ambiente.

Egli rimarrà nella storia del teatro drammatico come autore del *Mondo della noia* soltanto di questa commedia. I lavori venuti dopo, come ad esempio *La Souris*, non ebbero che successi di cortesia, si trascinarono faticosamente in una piccola serie di repliche, poi sparirono dai manifesti.

Provvisto di larga agiatezza, il Pailleron non ebbe bisogno di ascriversi a nessun gruppo di affaristi drammatici, amò l'arte per l'arte, non per la speranza di lauti guadagni. E fu signore di nome e di fatto: fu uno dei raffinati in quella raffinatissima società parigina che detta le leggi del buon gusto.

Era da parecchi anni uno dei quaranta così detti immortali dell'Accademia francese, e collaborò attivamente ai lavori del Vocabolario.

* * *

I giornali francesi si occupano in questi giorni delle festose accoglienze che la popolazione di Cagliari, le autorità cittadine, e gli ufficiali delle navi italiane hanno fatte all'ammiraglio Fournier e ai suoi marinai.

Ripetono con viva compiacenza gli aneddoti pubblicati dai nostri giornali, stampano corrispondenze dei loro inviati speciali, e scrivono articoli di prima pagina, firmati dai più bei nomi dei giornalisti francesi, per dare alle cordiali dimostrazioni italiane il loro vero carattere.

Così *Le Passant* del *Figaro* (e gli iniziati sanno che *Le Passant* è Emanuele Arène, uno dei più autorevoli e più brillanti pubblicisti) ha scritto ieri un articolo che riassume, in forma vivace e simpatica, le cortesie che i bravi ufficiali della marina francese hanno ricevute nell'isola italiana.

Naturalmente l'articolista, trasportato da un giusto sentimento d'amor proprio nazionale, dice che, a parte il recente ravvicinamento dei due governi e dei due popoli, una buona dose di coteste liete accoglienze si deve all'invidiabile carattere della stirpe francese, al buon umore, alla galanteria, alla distinzione dei bravi ufficiali, che esercitano dappertutto un fascino singolare.

Ma *Le Passant*, premuroso di dare a ciascuno il suo, si affretta ad aggiungere che queste medesime qualità si trovano allo stesso grado anche negli ufficiali della marina italiana, tutti garbatissimi e cortesissimi, tutti provvisti di buon umore e di gaiezza.

E ricorda in proposito un piccante aneddoto di cui egli fu testimone nell'anno in cui una divisione della squadra italiana si recò a Tolone ad ossequiare il presidente della repubblica in viaggio per la Corsica.

Della divisione italiana faceva parte la corazzata *Italia*, e i francesi si affrettarono a visitarla: tra i visitatori c'era anche *Le Passant*.

Ma c'era pure una elegante leggiadra signora parigina, una di quelle care donne che parono nate apposta per mettere in imbarazzo la gente. Ed ecco che cosa accadde.

Mentre il comandante della nave italiana faceva gli onori di casa agli ufficiali francesi, quella signora gli si avvicinò e gli disse:

— Vediamo un po', comandante. Se una battaglia sul serio dovesse impegnarsi fra la vostra corazzata e la corazzata francese che sta là davanti a noi, quale delle due, secondo voi, vincerebbe?

La domanda era assai imprudente e diventava molto noioso il rispondervi. Non si era ancora, in quelli anni, così cordiali amici come oggi. Sicchè tutti i presenti, e specialmente i francesi, presero l'attitudine imbarazzante di chi capisce che è stata detta una cosa insensata, o per lo meno fuori di posto.

Ma il comandante dell'*Italia* seppe uscirne con molto spirito, e con altrettanta soddisfazione di tutti.

S'inchinò sorridendo alla signora e le disse:

— Vincerebbe sicuramente quella delle due navi che avesse la fortuna e l'onore di ospitarvi.

* * *

La vendetta di un attore drammatico.

Ma la raccontano i giornali viennesi, e tutto fa credere che sia stata consumata realmente.

In un teatro di Vienna il primo attore giovine e il brillante ebbe o giorni fa un alterco molto vivace, con accompagnamento di apostrofi poco parlamentari. Pare che il brillante rimanesse un po' al di sotto: e per rifarsene giurò di prendersi una clamorosa vendetta.

Aspettò dunque che il primo attore recitasse in una produzione dove più che in altre a esso bisogno dell'efficace aiuto del suggeritore, e scelse il secondo atto di una commedia in cui l'avversario incespicava quasi sempre perchè la memoria non lo serviva a dovere.

Ora è bene si sappia che nei teatri viennesi il suggeritore è quasi sempre una donna, una donna stagionata, ritiratasi dalle file dell'esercito attivo col entrata con l'onore delle armi nelle schiere della riserva.

In quella sera l'attore responsabile al suggeritore di star bene attento a quella data scena pericolosa, e la brava donna promise solennemente.

Ma ecco che, nel momento [illegible] ha più che una buona dose di [illegible] cazia, la donna confonde nel lavoro del suggeritore ha una assenza per tutta la persona, se barba, in gesti di sgravezzo, sgranocchia come che è morso la una vipera.

Che cosa accadeva?

[illegible] la vendetta [illegible] suggeritrice [illegible] servatissimo [illegible] le parole [illegible] nervose che saccavano i bottoni, e di lì a un momento ripetersi la stessa operazione alla gamba sinistra.

Muoversi di lì era impossibile, gridare al soccorso peggio ancora. Bisogna pur sempre saggerire, perchè tutto è non [illegible] nemmeno una parola [illegible] Madai e labbra tremanti [illegible] la donna le parole escono smozzicate, indistinte, capovolte: tutto è bestemmia sottovoce invece di espandersi in una classica dichiarazione d'amore: e intanto la sventurata suggeritrice perde ad ogni direttura il filo delle idee... e perde anche gli stivaletti, perchè la misteriosa sarnega mano che lavorava nelle tenebre del sottopalco, dopo avere slacciate tutte due le scarpe le ha portate via senz'altro.

La scena finisce in un disastro: coi fischi sonori all'indirizzo [illegible] attore che s'è impadronito [illegible] vertura di volta.

E l'attore, il brillante che aveva causato sotto il palcoscenico a far quella operazione si dichiarò pienamente vendicato.

* * *

Quante donne immaginate voi che esercitano una professione onesta e lucrativa in qualcheduna delle nostre grandi città? Due una cifra parchissima, ma non arriverete mai al numero delle donne stenografe che pullulano agli Stati Uniti d'America. Se ne contano nè più nè meno che centoventimila. E di queste centoventimila donne stenografe una buona parte risiede a Nuova York.

Guadagnano in media cento dollari al mese per cinquecento franchi: la paga di un nostro capodivisione delle amministrazioni centrali. E tutte insieme sottraggono così al sesso forte settanta milioni di dollari, cessa, per intendersi, trecentocinquanta milioni di franchi.

Altro che femminismo platonico!

* * *

Un viaggiatore tornato dall'Africa ha per servitore un negro, nero come l'ebano o come l'inchiostro. E il padrone non gli permette che di vestire di nero, con una cravatta bianca.

— Ma perchè — gli domanda un amico — lo imprigioni sempre in quella cravatta bianca?

— Per sapere dove gli comincia la testa.

* * *

Per finire
Fra due amici.

— Levami una curiosità. Perchè a quel signore così gentile non hai voluto dare il tuo indirizzo? Non è mica un creditore, per bacco!

— Non è un creditore, ma potrebbe diventarlo.

Lo Fanfulla

Echi delle feste di Cagliari.

(Nostro teleg. particolare).

Parigi 21, ore 11,5 (*R.*) — A proposito del brindisi pronunciato dall'ammiraglio Fournier a Cagliari il corrispondente romano del *New York Herald* telegrafa che avendo egli interrogato sull'argomento un uomo politico a Roma, questi gli avrebbe detto che gli italiani non si lasciano trascinare dalle lusinghe verso l'alleanza franco-italiana, che significherebbe la fine della politica italiana nonchè dell'indipendenza commerciale dell'Italia.

Drummont ad Algeri.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 21, ore 11,40 (*R.*) — Drummont, direttore della *Libre parole* e capo degli antisemiti, è sbarcato iersera ad Algeri. Una grande folla di antisemiti lo ha ed abbraccio Drummont.

Questi si mise a gridare: « Abbasso gli ebrei! » Un immenso grido rispose: « Abbasso gli ebrei! ».

Il *maire* ed il Consiglio municipale condussero trionfalmente Drummont al palazzo di città e gli offrirono dello *champagne*.

Drummont si affacciò poi al balcone ripetendo lo stesso grido che ebbe un'eco di delirio nella folla.

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO"

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 21, ore 12,30 (*R.*) — Il *Figaro* prosegue la pubblicazione dei documenti relativi all'affare Dreyfus e riproduce oggi la deposizione del comandante Forzinetti direttore del carcere di Cherche-Midi, quando fu arrestato Dreyfus.

Forzinetti narra che Dreyfus fu condotto al carcere da Henry e Cochefert capo della polizia, per ordine del generale Mercier allora ministro della guerra.

Forzinetti si recò a visitarlo, e trovò la cella in grande disordine. Dreyfus pareva un pazzo ed egli si sforzò di calmarlo. Gli ingiunse di lavarsi e gli fece aspirare dell'aceto.

Dreyfus gli narrò che quella mattina era stato chiamato nel gabinetto del generale Gonse per una questione di servizio.

Invece trovò il colonnello Paty un Cane il quale gli dichiarò che era incaricato di sostituire il [illegible] Paty gli ordinò di scrivere sotto dettatura.

Dreyfus si stupì, ma scrisse. Paty gli dettò alcune frasi, poi esclamò:

— Voi tremate! State in guardia, si tratta [illegible] la vostra testa.

Dreyfus rispose: « Intanto ho freddo alle [illegible] e non posso scrivere. Quasi subito Paty grida: « In nome della legge vi arresto ». Dreyfus chiese: « Perchè? » Paty

Perchè siete un traditore.

Cochefert che assiste a alla scena con [illegible] gli disse: « Ma [illegible] ».

Forzinetti riferì tutto a Saussier, allora generalissimo e governatore militare di Parigi.

Saussier voleva punire Forzinetti perchè aveva ricevuto un prigioniero senza suo ordine: ma egli si scusò accennando all'ordine del generale Mercier.

Saussier disse: « Contro Dreyfus vi sono soltanto delle prevenzioni. Non dovevano arrestarlo senza prove sicure. Bisognava accertarsene sorvegliandolo.

Se era veramente un traditore si doveva mandarlo al Sudan o giustiziarlo, ma non sconvolgere il paese. Perchè io conosco il mio paese ».

Paty da Clam continuò: Forzinetti, munito di un ordine ministeriale, visitava frequentemente Dreyfus, interrogandolo, facendolo scrivere. Dreyfus si nutriva di vino zuccherato e di brodo rifiutava altro alimento, piangeva, gemeva, protestando ad alta voce la sua innocenza. Passeggiava per la cella, batteva la testa contro i muri pareva un pazzo.

Descrivendo Forzinetti suscita dei fremiti nell'uditorio.

Un giorno Forzinetti, condotto dal generale Mercier per esporre la propria opinione su Dreyfus, disse: Voi battete una falsa strada. Dreyfus è innocente.

Boisdeffre, che era presente nel gabinetto di Mercier, quando questi uscì disse, apparentemente seccato: Il ministro parte stasera per assistere al matrimonio della figlia. Ritornerà lunedì. Benchè mi abbia data carta bianca, egli sbrigherà l'affare Dreyfus.

Forzinetti deduce che Boisdeffre disapprovasse l'arresto di Dreyfus e fosse convinto dell'assoluzione.

Quando Dreyfus, dice Forzinetti ritorna in carcere dopo la condanna, esclamò: — Il mio solo delitto è quello di essere ebreo — e domandò ripetutamente il revolver per uccidersi.

Paty tentò inutilmente di strappare delle confessioni a Dreyfus. « Se siete veramente innocente — gli disse Paty — siete il più gran martire del secolo ».

Lavy Demange gli disse: — Figlio mio, la vostra condanna è la maggior infamia del secolo.

La moglie di Dreyfus, alla vigilia della degradazione, andò a pregarlo di non uccidersi.

Dreyfus rispose: — Per te ed i figli sarò domani il calvario.

Forzinetti dichiara che il capitano Lebrun gli affermò che Dreyfus non gli fece alcuna confessione.

Il *Figaro* pubblica pure le deposizioni di una decina di altri testimoni, i quali furono presenti alla degradazione del capitano Dreyfus, e dichiarano che non udirono la confessione di Dreyfus.

La Russia ed il carlismo.

(Nostri telegrammi particolari).

Berlino, 21, ore 10,30 (*Sch.*). — Il *Voxoje Wremja* di Pietroburgo riceve da Varsavia che Don Jaime ha ripreso il comando del suo reggimento. Lo Czar gli aveva fatto telegrafare a Parigi di raggiungere immediatamente il suo reggimento oppure di dimettersi, non volendo lasciar credere che egli favorisse i moti carlisti.

Lo Czar aveva fatto lo stesso anche col principe Luigi Bonaparte quando questi, alcuni mesi sono, si recava a Bruxelles invitatovi dai bonapartisti.

Berlino, 21, ore 12,30 (*Sch.*) — I giornali, commentando la notizia da Varsavia, secondo la quale il principe Don Jaime, figlio di Don Carlo, ha ripreso servizio nel suo reggimento, dicono che questa notizia sarà accolta in Spagna con soddisfazione, perchè prevaleva generalmente la convinzione che Don Jaime si servisse del congedo illimitato per organizzare un'insurrezione in Spagna, alla cui testa egli si sarebbe messo in luogo del padre Don Carlos.

Si può quindi presumere che le mene politiche in cui si era gettato Don Jaime abbiano seccato il governo russo, e che perciò questo abbia richiamato il suo ufficiale.

Ciò è tanto più comprensibile in quanto che la Russia, come del resto qualunque Stato monarchico, non può aver alcun interesse alla caduta della attuale dinastia in Spagna, e deve desiderare che la situazione in Spagna si consolidi e migliori e non già che il paese venga gettato in una guerra civile.

IL PRINCIPE GIORGIO E LE POTENZE

(Nostro telegr. particolare).

Londra, 21, ore 11,15. (*Dèch.*). — Si ha da Atene che le quattro potenze protettrici di Creta si sono accordate per ridurre a cinquemila e 600 uomini i contingenti delle loro truppe nell'isola. La riduzione si effettuerà nel corso dell'estate.

— I rappresentanti delle quattro potenze hanno [illegible] la domanda del principe [illegible] di mettere ad disposizione il governatore [illegible] rispettive rappresentanze a Creta.

Delle quattro potenze, soltanto [illegible] terra ha mostrato alcuna [illegible] [illegible] accolse favorevolmente [illegible] milione di franchi, oltre i quattro milioni per ricostruire le abitazioni dei musulmani.

La Conferenza per la pace.

Nostro telegr. particolare

Berlino 21, ore 10,30 Sera. — Da [illegible] Numero pontificio nota. Tale [illegible] messo alla sezione [illegible] ferenza per la pace che ha carattere consultivo e non ha voto.

[illegible] [illegible] [illegible] principalmente al [illegible] degli Stati partecipanti alla Conferenza ad esame ai principii [illegible] per [illegible] gli eventuali conflitti fra due Stati.

La questione della [illegible] luzione degli armamenti ed anche quella dell'uso degli esplodenti e dei battelli sottomarini sono passate completamente in secondaria linea.

Stoccolma 21. [illegible] Ildine Bildt, ministro di Svezia e Norvegia a Roma, è stato nominato delegato alla Conferenza pel disarmo che si terrà [illegible]

Contro il dazio sui vini in Inghilterra.

Nostro telegr particolare.

Londra, 21, ore 10 [illegible] (*Dèch.*). — Parecchi giornali protestano contro l'aumento dei dazi sui vini esteri, proposta dal cancelliere dello Scacchiere [illegible]

Pare che gli speculatori [illegible] grandi partite di vino a case italiane, prevedendo l'accettazione della proposta.

Gli ambasciatori italiano tedesco e francese protestarono contro l'aumento.

I francesi in Africa.

Parigi, 20 (*S.*) — I giornali pubblicano un dispaccio da Tripoli, in data d'oggi, secondo il quale sarebbero giunte da Mourzuk notizie annunzianti che una spedizione francese è arrivata nel Baghirmi per appoggiare quel Sultano contro Rabah.

Nel caso di successo, il Sultano del Baghirmi sarebbe nominato Sultano del Bornu.

I negoziati per un accordo franco-russo.

Londra, 21. (*S.*) — Il *Morning Post* ha da Parigi: « La Regina Vittoria [illegible] la proposta del suo Governo di fare aperture colla Russia per un accordo franco-russo.

« I negoziati concernono specialmente la questione della Corea, la protezione dei territori al nord-est della [illegible] na contro le incursioni dei [illegible] e [illegible] stabilimento di zone d'influenza [illegible] la delimitazione della frontiera dell'Afganistan la cessazione di qualunque intervento estero nell'isola di Creta dopo il riconoscimento dell'autorità del principe Giorgio, l'indipendenza completa dell'Abissinia e la rettifica della frontiera egiziano-abissina.

La "Liguria" ad Anversa.

Bruxelles, 20. (*S.*) — Il comandante della regia nave italiana *Liguria*, Coltelletti, ed i suoi ufficiali, sono qui giunti nel pomeriggio ed alle ore 5 pom. furono presentati al Re nel Castello reale di Lacken dal ministro italiano, comm. Cantagalli.

Il Re fece loro un amabilissima accoglienza e alle ore 8,30 offrì loro un pranzo di 28 coperti.

Presero pure parte al pranzo il personale della Legazione d'Italia ed i consoli generali d'Italia a Bruxelles ed Anversa.

Scioperi nel Belgio.

Bruxelles, 21 (*S.*) — Il numero dei minatori scioperanti aumenta nei bacini di Mons, Charleroi, Liegi e del Centro.

Nel bacino di Liegi fu tentato di impedire il lavoro ai minatori che andavano a lavorare.

Sono stati operati alcuni arresti.

Il viaggio dei Sovrani

Ancora il "Te Deum"

Sassari, 20, ore 4 p. (*S.*) — Le Loro Maestà il Re e la Regina, dopo aver ricevuto alla Reggia il Consiglio municipale di Sassari, i sindaci della provincia ed il Comitato del monumento a Re Vittorio Emanuele, si sono recati al duomo, accompagnati dal presidente del Consiglio, onorevole generale Pelloux, dal ministro onorevole Lacava, dalle loro Case civile e militare, dal prefetto, marchese Cassis, dalle autorità e rappresentanze, mentre le campane suonavano a festa.

Le Loro Maestà furono ricevute alla soglia del tempio dall'arcivescovo monsignor Manconiga e da tutto il Capitolo, mentre l'organo suonava la marcia reale.

L'arcivescovo offerse alle Loro Maestà l'acqua benedetta; quindi il Re e la Regina presero posto all'altare maggiore e [illegible] [illegible] [illegible]

fanotrofio, dove assistettero ai saggi delle alunne, congratulandosi col personale dirigente e colle alunne.

Le Loro Maestà, fra le acclamazioni continue ed entusiastiche della popolazione, rientrarono nella Reggia dopo le ore sei pomeridiane.

Sassari, 21. (*S.*) — Le Loro Maestà il Re e la Regina continuarono stamani la visita degli istituti di beneficenza.

Nella serata

Sassari, 21, ore 10 s. *Sotto*). — Iersera fu ripetuta l'illuminazione della città riuscita forse anche meglio per la serata un po' più calma che ha permesso a tutti i lumi di restare accesi.

Per tutto ha regnato la consueta animazione.

Le Loro Maestà alle ore dieci si sono recate al Politeama per assistere alla serata di gala. Ovunque si sono rinnovate le grandi dimostrazioni di entusiasmo.

All'entrata dei Reali nel teatro gli spettatori che lo gremivano, in piedi fecero una imponentissima ovazione che si ripetè all'uscita dei Sovrani, effettuatasi circa a mezzanotte.

La partenza.

Sassari, 21, ore 10 *Sotto*). — Stamattina alle 9 le Loro Maestà, accompagnate dall'on. Pelloux, dall'on. Lacava e dalle Loro Case civili e militari, sono partiti per Ozieri, Tempio ed il Golfo degli Aranci.

La popolazione accalcata lungo tutto il percorso e specialmente alla stazione ha fatto ai sovrani una dimostrazione entusiastica.

Hanno ossequiato le Loro Maestà il sindaco comm. Mariotti, il prefetto marchese Cassis, tutte le autorità fra le quali gli onorevoli Garavetti, Pala, Pinna, Pais, la Giunta comunale, la Deputazione provinciale.

Il momento della partenza è stato commovente. La folla imprudentemente si attaccava ai predellini dei vagoni. Gli agenti erano impotenti a trattenerla.

Quando il treno si è mosso è stata un'acclamazione solenne. Tutti sventolavano i fazzoletti freneticamente; molti piangevano.

Le Loro Maestà visibilmente commosse espressero la loro soddisfazione per le liete accoglienze ricevute ed hanno fatto voti per la prosperità della Sardegna.

Elargizione sovrana.

Sassari, 21. — S. M. il Re ha elargito lire sessantamila perchè siano distribuite ai poveri della città e della provincia.

S. M. il Re ha incaricato il prefetto, marchese Cassis, di ripartire le sessantamila lire elargite, come meglio crederà per corrispondere al desiderio dei Sovrani di contribuire a sollevare le classi più bisognose della provincia.

Onorificenze regali.

Sassari, 21. (*S.*) — Fra le onorificenze che S. M. il Re ha ieri conferito di *motu proprio* vi sono le seguenti.

A monsignor arcivescovo ed all'ammiraglio Suni, le insegne di grandi ufficiali dell'Ordine Mauriziano;

Al senatore Salis, il gran cordone della Corona d'Italia,

Al prefetto, marchese Cassis, al sindaco, comm. Mariotti, al presidente del Consiglio provinciale, De Murtas, ed al presidente del Comitato del monumento a Re Vittorio Emanuele, Pietrasanta, la commenda dell'Ordine Mauriziano;

Al presidente della Deputazione provinciale, Vincentelli, radicale, la commenda della Corona d'Italia,

Allo scultore Sartorio, autore del monumento del Re Vittorio Emanuele, la croce di cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Ad Ozieri.

Ozieri, 21 (*S.*) — Le Loro Maestà il Re e la Regina, accompagnati dal presidente del Consiglio, onorevole generale Pelloux e dal ministro dei lavori pubblici, onorevole Lacava, arrivarono alla stazione di Fraga. ricevuti da grande folla festante, e proseguirono in vettura per Ozieri.

Fecero ala e poscia scorta d'onore alle Loro Maestà circa 400 cavalieri.

Il corteo era di un effetto stupendo.

Le Loro Maestà furono ricevute al loro arrivo ad Ozieri da tutte le autorità, dal generale Rogier, dall'onorevole Pais, da numerose Associazioni con bandiere, dalle rappresentanze dei comuni del circondario e da enorme folla, che fece loro una calda e prolungata ovazione.

Le Loro Maestà furono qui ricevute al loro arrivo, alle ore 11 29 anche dal vescovo Bacciu. Le signore offersero un mazzo di fiori alla Regina.

Le Loro Maestà coi personaggi del loro seguito, percorsero via Nazionale acclamatissime, ripartendo alle ore 12,15 per Tempio.

A Tempio.

Tempio, 21. (*S.*) — Le piazze e le vie sono vagamente imbandierate e decorate.

Il Re e la Regina sono qui giunti alle 15,46, ricevuti dal sindaco, colla Giunta, dal vescovo Contini, col clero, dalle autorità, da molte signore, dalle rappresentanze delle associazioni locali di Calangianus, Luras e Nuchis, con trenta bandiere e musica, dagli allievi delle scuole, che sventolavano piccole bandiere, e da enorme popolo freneticamente plaudente.

Le signore presentarono un mazzo di fiori alla Regina.

Le Loro Maestà si recarono fra fragorosi applausi al municipio, ove ricevettero il Consiglio comunale, le autorità e le rappresentanze.

Il ministro della marina.

Maddalena, 21. *S* — È arrivata la regia nave *Rapido*, con a bordo il ministro della marina, onorevole Palumbo.

La nave ammiraglia *Ercole* fece le salve d'uso.

Il ministro della marina, on. Palumbo, è sceso al Comando locale marittimo, ove ricevette le autorità.

L'attesa alla Maddalena.

Maddalena, 21. — Il sindaco Zicavo ha pubblicato un patriottico manifesto col quale annunzia l'imminente arrivo delle Loro Maestà, soggiungendo: « Mentre si accosteranno alla tomba del Grande che riposa a Caprera Le accompagnerà acclamante e grato il voto d'Italia tutta non dimentica dei suoi eroi. »

Il Congresso cattolico.

Ferrara, 20 (*S.*) — Nella terza adunanza generale tenuta oggi dal Congresso cattolico il cardinale Svampa comunicò le onorificenze accordate dal Papa agli italiani cattolici intervenuti al Congresso.

L'arcivescovo di Ferrara, monsignor Respighi, lesse i telegrammi inviati al Congresso dal Papa e dal cardinale Ferrari.

Venne letta indi la relazione della seconda sezione.

Parlarono, applauditissimi, il cardinale Svampa, monsignor Foschi vescovo di Cervia, monsignor Scotton, il padre Zocchi, il padre Filippetti, il marchese Crispolti, il conte Petrangolini, il comm. Rezzara, il prof. Campi e il prof. Allarena.

Ferrara, 21 (*S.*). — Il Congresso cattolico ha tenuto oggi alle ore 14 l'ultima sua adunanza.

Vennero presentate le conclusioni delle singole sezioni.

Parlarono applauditissimi il vescovo di Cesena, monsignor Pardi e il comm. Paganuzzi.

Il Congresso si chiuse con discorsi del marchese Crispolti e dell'arcivescovo di Ferrara, monsignor Respighi.

NOTE TUNISINE

Tunisi, 17 aprile

Incredibile, perchè ne parlarono anche i giornali d'Italia, enorme impressione che fece nella nostra colonia l'espulsione del giovane Simone Sberro, figlio di un noto commerciante di qui. Egli era imputato di avere nell'inverno scorso, in occasione della rappresentazione al teatro comunale dell'*Assommoir* di Zola, gridato « *Abas la France!* » durante un tafferuglio avvenuto quella sera per causa delle solite dimostrazioni antisemite; non ostante che autorevoli persone, il fiore della nostra colonia, testimoniassero il contrario, pure egli fu arbitrariamente dalle autorità francesi espulso da Tunisi.

Ora, mercè i buoni uffici del nostro reggente il consolato, cav. Tommaso Carletti, egli è stato prosciolto dal forzato esilio ed è ritornato in seno alla sua famiglia, con soddisfazione di tutta la nostra colonia.

Per cura di un comitato composto dai signori Nicosia dottor Converti, Paulos, Stefanini, vennero date a totale beneficio della filantropica istituzione la Croce Verde due straordinarie rappresentazioni al nostro politeama tunisino, sotto la direzione artistica della signora Cesira Giovannetti. Esse riuscirono superiori ad ogni aspettativa, e ne va data lode al comitato organizzatore ed alla egregia artista signora [illegible] la quale nel dramma *Teresa Storez*, sostenendo la parte della protagonista, fu superiore ad ogni elogio.

— È annunziato ufficialmente per il 25 corrente l'arrivo dei ministri francesi Del asse, Guillain e Krantz, essi vengono a Tunisi per assistere all'inaugurazione del monumento a Jules Ferry e per l'inaugurazione del grandioso porto di Susa. Vi terrò informati di queste feste, che si preannunziano di una importanza eccezionale.

— È stato traslocato da Sfaxo a Tunisi l'egregio viceconsole avv. Mondello, mandiamo al nuovo funzionario, che viene a noi preceduto da ottima fama di gentiluomo compito e di abile amministratore, il nostro saluto.

Stoppino.

FOGLI VOLANTI

Il *Derby* reale

Speravo di poter offrire ai lettori una serie interessante d'istantanee su questo importante avvenimento sportivo, ma avevo fatto i conti senza l'oste. E l'oste in questo caso è stato il tempo cattivo.

Il paragone corre magnificamente perchè l'oste ed il tempo cattivo hanno una caratteristica comune: l'acqua).

Sicchè iersera, quando ho posto la pellicola del mio *kodak* nel bagno d'idrochinone — un bagno che è d'attualità per la questione... di San Mun — onde ottenere le negative, ho dovuto constatare che il resultato non poteva essere... più negativo di così.

Fortunatamente ho potuto salvare qualche impressione.

Ine cose attiravano ieri l'interesse di tutti gli *sportsmen*. Le condizioni del terreno ed i baffi assenti del conte Bannic-li ch tutto rosato somig. a, non se lo abbia a male, ai Valsani, ma senza i carciofini.

Le discussioni sullo stato della pista bagnata e molle in rapporto alle prerogative di ciascuno cavallo, alla sua forza di spalle, di reni, di garetti ecc. erano interminabili. Non c'è bisogno che vi dica che i più accalorati e profondi Nestori del *turf* erano proprio quelli che non hanno mai posseduto la più modesta rozza atta alla corsa e che al totalizzatore non puntavano che cinque lirette su *Serpentina* o *Sirio* o *Guitarriste*.

Le loro previsioni regolarmente non si sono avverate; questo lo registro una volta di più ad onor del vero, con un intimo senso di soddisfazione.

Bighellonando intorno al *pesage* ho potuto cogliere questa elegante figurina mulebre.

Non l'ho potuta ritrarre che da questo lato per ragione della luce contraria, ma voi sarete tanto buoni da non lagnarvene.

La corsa *Derby* è riuscita interessantissima, come avrete saputo dal nostro dettagliato resoconto di ieri.

Eccovi il gruppo dei partenti che io ricavo scrupolosamente da una delle mie fotografie superstiti.

La vignetta, modestia a parte, è interessantissima. Anche perchè io non saprei indicarvi con esattezza quale è *Elena*, quale *Tarantella* e quale *Morgiana II*, dei cavalli ritratti, e ciò lascia un inesauribile campo aperto alle congetture. Questo solo posso dirvi, che la fotografia coglie il momento più importante della corsa, e cioè quando il gruppo dei corridori proseguiva compatto il percorso, prima di sbandarsi.

×

Fausta Labia

E' la nuova applaudita *Mimì*, apparsa ieri sera nella riproduzione della *Bohème*. Se il paragone non avesse l'aria d'esser troppo militaresco, direi molto volentieri che la gentile avvenente artista conquistò ieri sera il suo bravo bastone di maresciallo. Certamente conquistò le vivaci simpatie e si potrebbe anche [illegible] cuori degli spettatori per la scorrevolezza, la precisione, la grazia e l'accorta tenerezza del canto. Fin dal suo primo entrare nella soffitta di

Rodolfo, fin dalle prime parole pronunziate con voce interrotta dallo spasimo fisico, tutti compresero che *Mimì* era padrona della sua parte: poi tutta lietamente rapiti si commossero al racconto « mi chiamano Mimì » detto con espressione di tanta verità e con un così giusto sentimento del personaggio, che gli applausi scoppiarono unanimi, e il racconto fu dovuto ripetere.

Tutte le scene seguenti del terzo e quarto atto furono trionfo schietto della cantante e della attrice; segnarono nella carriera della giovine artista una di quelle stazioni luminose, che decidono qualche volta del l'avvenire.

Chi ricorda la signorina Labia nel *Re di Lahore* del passato autunno, che l'ha applaudita le decorse sere nella parte della malinconica *Sieglinda* della *Walkiria*, dove ora stupirsi di tanta pieghevolezza della sua voce, del suo metodo, del suo ingegno artistico. In tre opere così diverse, anzi opposte addirittura, Fausta Labia raggiunge una medesima efficacia, perchè sa dare ai tre personaggi la giusta, appropriata interpretazione. Ella era, pochi anni fa, una bella promessa dell'arte: oggi la promessa è stata più che mantenuta, e io saluto nella genia'e e appassionata *Mimì* una delle più fulgide speranze del teatro contemporaneo.

Gibar

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Ladro ucciso — Per salvare contro un bimbo — Una finta guardia arrestata — Il processo del parroco assassino — Il delirio per il lotto — L'arresto di una chellerina — Assassinio

Genova, 20. — Martedì mattina in un orto nel sobborgo di San Fruttuoso certo Borelli Angelo, introdottovisi per farvi man bassa, venne dal proprietario colpito con una fucilata, per modo da ridurlo cadavere.

Il ladro aveva da poco scontato sei mesi di reclusione, e siccome il detto proprietario, a danno del quale aveva commesso un furto, era stato la causa della sua condanna, se l'era, come si dice, legata al dito, e continuamente gli guastava le piante, gli rompeva i vetri e lo danneggiava in altre guise. Il Paganini, così si chiama l'attuale omicida, ne aveva dato avviso all'autorità, dichiarando pure che se avesse ancora sorpreso il ladro nel suo podere, l'avrebbe ucciso, e così fece ieri.

— Certo Carlo Parodi proprietario di un caffè e la sua amante Cesada Eudemia, comparvero ieri innanzi il pretore per rispondere di maltrattamenti contro un povero ragazzo undicenne figlio del Parodi stesso. Il pretore con una bella sentenza condannò il Parodi a tre mesi e la ganza a un mese e mezzo di reclusione.

— Ieri un marinaio, certo Luigi Cerbasso di anni 20, lavorando a bordo d'un veliero *Eugenio*, ancorato al Molo Vecchio, si [illegible] fracellandosi il cranio e [illegible] Trasportato all'ospedale, si dispera assai.

— Venne arrestato a Sestri Ponente certo Francesco Pori da Alessandria, perchè ebbe a brutta idea di qualificare guardia di pubblica sicurezza, e bazzicando per le osterie col pretesto di vedere le licenze, era riuscito a scroccar in vari punti a parecchi da bere e da mangiare. Il Pori, onde darsi più importanza e far maggiore impressione, si vantava di commettere sevizie a danno d'arrestati ribelli.

— Da Tortona informano che il ministero scioise quella Società di tiro a segno, perchè nelle ultime elezioni della direzione, riuscirono eletti i radicali politici. I registri e le carte furono rimessi alla Giunta provinciale amministrativa.

Assistevano alla lettura del decreto di scioglimento i rappresentanti delle autorità e i componenti la presidenza.

— Ieri dinanzi la Corte d'assise di Alessandria comparve il parroco di Villa del Foro, don Verzone, imputato d'aver ucciso a martellate Maria Lesli d'anni 46. Don Verzone, alto, segaligno, colla veste talare, appare nella gabbia indifferente, mentre la folla straordinaria che si stipa nell'aula non gli toglie gli occhi addosso.

Nel suo interrogatorio, confessa senza reticenze il suo misfatto, commesso, secondo asserisce lui in un impeto di rabbia, perchè la Maria Lesli l'aveva caricato d'improperii, accusandolo d'aver licenziato senza motivi suo figlio dal posto di sacrestano. Il Verzone, per un po' sopportò quella sfuriata poi perduto il lume della ragione, diede di piglio ad un martello che si trovava lì vicino e ne assestò parecchi colpi alla malaugurata donna, finchè la ridusse cadavere. Dopo l'interrogatorio che vivamente commosse l'uditorio, la Corte, udite le perizie psichiatriche accettando la proposta della difesa, rinviò il processo ordinando che l'imputato sia posto in osservazione.

— Una vi faceva prevedere, in questa settimana è di nuovo enorme la ressa che si fa ai banchi lotto per giuocare. Parecchi, per tema di invasioni nocive, hanno addirittura chiuso le botteghe, guardie e carabinieri devono vigilarne molti permanentemente. Insomma se prima era un delirio per riscuotere le vincite, ora è un delirio per ridare allo Stato buona parte delle vincite stesse. Ad accalorare sempre più i giocatori sopravvennero parecchi fatti eccezionalissimi, il delegato che tenta uccidere la moglie, il ladro ucciso, il brigadiere dei carabinieri che spara quattro rivoltellate sulla madre de' suoi figli, il disastro di Cagliari... tutto è buono in questa febbre di lotto per dare il sangue alla testa dei cabalisti! Intanto non so, in definitiva, chi ne starà meglio, se il Governo o i giocatori.

— In una locanda a Sampierdarena venne ieri arrestata una bella chellerina, certa Maria Lipandi d'anni 22 da Mondovì, imputata d'appropriazione indebita. Costei, stando a spesa, aveva fatto girar il capo a un giovanotto di ottima famiglia di lì, il quale aveva tolto su mesi lire 330 per regalarle all'ingorda *cocotte* e poi l'aveva piantato in asso, venendosene via coll'intenzione di eclissarsi completamente col bel grazioletto. L'amante, aperti troppo tardi gli occhi, sporse denunzia, indi l'arresto.

— Scrivono da San Remo, che ignoti penetrati notte tempo in casa di certo Orengo, lo freddarono a colpi di pugnale. La moglie per miracolo potè scampare dall'eccidio. Gli assassini sono latitanti.

DA FIRENZE.

Concerto Cherubini — All'Esposizione fotografica — Per la morte del card. Svampa — Tentato suicidio

Firenze, 20. (*P.*) — La Società Cherubini darà lunedì prossimo nel teatro Pagliano un gran concerto orchestrale a prezzi popolari. Si è costituito per questo concerto un Comitato di patronesse, composto in gran parte dalle signore dell'aristocrazia e della più eletta colonia straniera. Il concerto sarà diretto dal marchese De Piccolellis.

— All'Esposizione fotografica avranno principio, sabato 22, le proiezioni fisse eseguite da valenti professionisti e da egregi dilettanti. Il prof. Giorgio Roster illustrerà l'India con proiezioni stupende, alcune delle quali a colori.

Nella prossima settimana sarà impiantato il cinematografo *Lumière*.

Oggi nella sala del capitolo si sono adunati i canonici del Duomo, sotto la presidenza di monsignor Ciaramelli, per procedere alla nomina del vicario generale. Risultò eletto all'unanimità il già vicario monsignor Massimiliano Novelli.

I parroci della città si adunavano stamani per deliberare le solenni onoranze da rendersi al defunto arcivescovo Bausa. Fu stabilito di celebrare i funerali nella chiesa di San Gaetano, giovedì, 25 aprile.

Leggerà l'elogio funebre il chiarissimo abate dottor Origani.

— Oggi, per cause ignote, certo Giovanni Stagi, di anni trentatrè, tentava suicidarsi, trangugiando una soluzione di acido solforico.

Trasportato all'ospedale, veniva posto fuori di pericolo.

DA PISA.

Corte d'assise — Risultato importante — Nuova scuola pratica d'agricoltura — Patronato scolastico — Giunta municipale — Riunione elettorale — Sequestro

Pisa, 20 (*G. C.*) — Ieri è terminata la discussione della causa contro Zaccagnini Giuseppe di Ranieri, di anni 47, nato e domiciliato a Campo (Bagni San Giuliano), castaro di un tal signor Bruno Edoardo dimorante a Firenze.

Lo Zaccagnini era imputato di avere, nella notte dal 9 al 10 dicembre '97 in Campo, esploso un colpo di fucile nel giardino del signor Bruno, ove sentì del rumore, ferendo alla faccia certo Papeschi Quinto, che vi si era introdotto per raccogliere foglie d'alloro, e per la quale ferita ebbe a perdere la vista. Il Bruno era citato civilmente responsabile, essendo lo Zaccagnini di lui dipendente. Il Bruno fu difeso dall'avvocato Casini, lo Zaccagnini dall'avvocato Rosadi e dal prof. Falaschi di Siena.

Il pubblico ministero sostenne l'accusa, chiedendo un verdetto di condanna. Il prof. Falaschi ribatte gli argomenti del rappresentante la legge, i giurati mandarono lo Zaccagnini assolto.

Una importante riunione ha avuto luogo ieri al Seminario giuridico. L'egregio dottor Matteucci ha letto un riassunto del corso di filosofia positiva del Comte, e lo studente signor Babboni una monografia sulla previsione della [illegible].

— Si è costituito un comitato promotore di una scuola pratica d'agricoltura che dovrà essere costruita presso la nostra Certosa. Il professore Roselli, d'incarico del ministero, ha visitato la località che ha trovato ottima sotto ogni rapporto, encomiando i promotori, e facendo voti per il prospero successo del futuro istituto.

— Quanto prima saranno distribuiti agli alunni poveri delle nostre scuole quattrocento paia di scarpe già [illegible] per cura di [illegible] patronato [illegible].

— Ieri sera alla [illegible] mancò a [illegible] della [illegible] e la sua amante Cesada Eudemia, comparvero ieri innanzi il pretore per rispondere di maltrattamenti contro un povero ragazzo undicenne figlio del Parodi stesso. Il pretore con una bella sentenza condannò il Parodi a tre mesi e la ganza a un mese e mezzo di reclusione.

— Nella [illegible] è stata [illegible] dichiarata [illegible] [illegible] [illegible]

al ultima specialmente, nella parte di Eugenia negli *Innamorati* fu di una disinvoltura e di un garbo non comuni.

L'affiatamento di tutti i neo-artisti è lodevole, e ne va dato merito agli egregi insegnanti signora Virginia Marini e cav. Luigi Biagi.

TEATRI.

Costanzi — Riposo.
Nazionale (ore 9) — **Paron Giovanni** - Diavolina (ballo).
Valle — Riposo.
Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia equestre Max Schumann — Sfida di lotta.
Quirino (ore 9) — La gran via — Le sorelle Libellen — Il diavolo nero (ballo).
Manzoni (ore 9) — Papà la Virtù
Nuovo (ore 9) — Spettacolo variato

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto vocale e istrumentale delle Dame Russe. Skating-ring*
Olympia - *teatro-concerto* - via in Lucina — *Variétés*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Variétés* - *Pattinaggio*.

ROMA

21 aprile.

Calendario d'oro.

Domani è il san Anselmo onomastico della regina Margherita Nardi-Dei, di Roma; de la nobile Virginia Capris contessa di Cigliè, di Torino; della signora Virginia Dal Pozzo dei marchesi d'Annone, di Milano; della nobile Virginia Farina, di Lecce; della marchesa Virginia Morattini Monsignani Sassatelli, d'Imola; della marchesa Virginia Passagno, di Genova; della nobile Virginia Roscio, di Benevento; di Donna Virginia Eleonora Reggio, di Napoli

Ricorre pure il genetliaco della marchesa Elisa Pallavicino, di Parma; della contessa Elena Pallavicino, di Vicenza, della contessa Celeste Rosa di San Marco, di Torino; del senatore Pasquale Cordopatri, di Montelcone del marchese Giovanni Brayda, di Napoli, del marchese Giovanni Angelo Ghini, di Cesena.

Bollettino meteorologico

Europa pressione bassa Nord. 749 Christiansund, elevata Spagna 767 Madrid

Italia 24 ore: barometro ovunque alzato fino tre mill.; temperatura abbassata Centro e Sud, pioggia Italia superiore. Stamani cielo sereno Piemonte. Lombardia ed Isole, vario altrove

Minime 760 Milano. Modena Verona. 762 Cagliari Napoli Lecce 763 Cagliari

Probabilità Venti deboli a freschi intorno a ponente, cielo nuvoloso, qualche pioggia.

Roma - Temperatura minima 8.8 — massima 18,0.

Il Natale di Roma.

Per festeggiare il Natale di Roma, oggi i palazzi capitolini sono stati addobbati con i soliti arazzi. Questa sera saranno illuminati

I vigili e le guardie municipali vestivano la grande uniforme.

In piazza Colonna stasera, dalle 7 1|2 alle 9, suonerà la banda comunale

Alle 9 le Terme di Caracalla saranno illuminate a luce di bengala.

L'introito sarà devoluto a scopo di beneficenza

L'ambasciatore di Russia.

Il conte Nelidoff, ambasciatore di Russia presso il Quirinale, è partito per Gerusalemme, ove passerà le prossime feste della Pasqua ortodossa

Ballo di beneficenza.

Stasera, alle ore 10, avrà luogo al Grand Hôtel il ballo che il comitato delle signore patronesse, presieduto dalla marchesa Di Rudinì darà a beneficio dell'educatorio Pestalozzi

Nelle sale del Grand Hôtel converrà tutta la Roma elegante con una larga rappresentanza della colonia straniera e della diplomazia

La commemorazione di Carlo Roberto Darwin.

Oggi alle 3 pomeridiane, all'Istituto fisiologico, lo studente Cassio Giorgini, presentato con belissime parole dal prof. Luciani rettore dell'Università, ha commemorato Carlo Roberto Darwin. La conferenza, riuscita splendidamente, ha suscitato più volte lunghi applausi. La perorazione, ispirata ad altissimi ideali scientifici e sociali, venne accolta da una calorosa ovazione. Il professore Luciani ed altri numerosissimi si sono congratulati con il giovine studente di medicina, che ha mostrato tanta conoscenza delle teorie evoluzioniste.

Il tram per via Nazionale.

Il *Don Chisciotte* dichiarava ieri ai suoi lettori di aver smesso di raccomandare la diminuzione della tariffa da 15 a 10 centesimi per la sola ragione che nessun altro, nella stampa e nel Consiglio comunale ha creduto di dover levare egualmente alta la voce per ottenere quello che la logica e il buon senso e la giustizia anche, vorrebbero.

Ora, pur lasciando stare che ogni giornale dovrebbe andare per la propria strada e sostenere le proprie idee senza preoccuparsi di ciò che fanno gli altri, nel caso in questione il *Don Chisciotte* ha torto di dolersi

Altri giornali — e fra questi, *Fanfulla* — hanno deplorato a suo tempo il diverso trattamento che la Società romana dei trams accorda alle proprie linee e hanno espresso la loro meraviglia nel veder mantenuta a 15 centesimi la tariffa della corsa sulla linea piazza di Venezia Stazione, una linea brevissima in confronto di altre.

Ma quando alle voci dei giornali non fa eco il Consiglio comunale, non fa eco il sindaco e la Società si mostra sorda, sordissima, che debbono fare i giornali?

Aspettare.

E nel caso, aspettare che il Consiglio [illegible] *di questo pubblico che è sempre un gran brontolone, ma che in fondo è così buono da sopportare pazientemente qualunque persona molesta*

Ed eccomi a rispondere all'invito del *Don Chisciotte*, rispondere, domandando

Per qual ragione si mantiene ancora così alta la tariffa delle corse sulla linea piazza di Venezia-stazione, mentre, per altre linee di più lungo percorso (come quelle quelle per S. Pietro e per Trastevere) la tariffa è più umana cioè a dieci centesimi?

Per quale ragione, fin qui, il sindaco ha fatto spallucce alle raccomandazioni dei giornali fatte in proposito?

Per qual ragione, i consiglieri comunali permettono che la Società dei trams faccia il comodo proprio, senza nemmeno tenta e di richiamarla a dovere?

Per qual ragione infine, a Roma una corsa in trams deve costare quasi il doppio di quanto costa in tutte le altre principali città d'Italia?

Ed ora continui il *Don Chisciotte* per la propria strada.

Io prometto di seguirlo e di aiutarlo a portar la croce.

E' quanto posso fare.

Il Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale.

Al Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale che avrà luogo in Venezia dal 4 all'8 del prossimo maggio l'Associazione commerciale, industriale agricola, che ha sede al palazzo Ferraioli, invia quali suoi rappresentanti i signori onorevole Felice Santini, Luigi Berra e ragioniere Pellegrino Ascarelli.

Echi dell'Esposizione di Torino 1898.

Gli espositori del nostro distretto che parteciparono all'Esposizione di Torino a mezzo del Comitato romano, sono stati invitati dal Comitato stesso a presentare i titoli giustificativi della spesa da essi incontrata pel trasporto degli oggetti, onde concorrere, nelle proporzioni e nei modi che saranno stabiliti, al fondo di rimborso stanziato dalla Camera di commercio ed arti di Roma.

Per quattro infelici.

I miei lettori li avranno incontrati spesso. Seduti in sgabelli addossati ai muri delle case, i quattro musicinelli — che formavano un buon *quartetto* d'istrumenti ad arco — eseguivano dei veri concerti che nulla dovevano invidiare a certi altri, ai quali la cronaca dedica gli aggettivi i più laudatori e per i quali la critica ha parole d'ammirazione

E la gente si fermava a far circolo intorno ad essi, ed ascoltava attentamente un brano d'opera o un ballabile, commuovendosi alle note dolcemente espressive che uscivano dagli istrumenti e a concerto terminato spontaneamente, come se dovesse compiere un dovere, faceva cadere nel cappello di quello che appariva il direttore della *troupe*, il suo soldo.

Quelle offerte a fine di giornata erano o permesso di comperar del pane a quei poveri ciechi

Perchè il quartetto di cui parlo era composto di ciechi, di uomini privi del maggior bene che l'uomo possegga: la vista, vale a dire di gente meritevole d'ogni pietà da parte di tutti, del pubblico e dell'autorità, specialmente

Quei quattro infelici debbono avere appreso a suonare così magistralmente il violino, la viola, il contrabasso in qualcuno dei tanti istituti che la carità pubblica ha fondato appunto per venire in aiuto di coloro ai quali la natura è stata madrigna più che madre

E gli istituti, e le persone caritatevoli dopo aver insegnato loro un'arte, vale a dire dopo aver dato loro i mezzi di sussistenza li hanno messi sulla strada per far posto ad altri, bisognosi anche essi di soccorso, di insegnamento

Che dovevano fare quei quattro ciechi? Si sono uniti in società e, nomadi, hanno incominciato a suonare per le vie e nei cortili di fede nella carità del prossimo, della quale avevano già avuto campo di apprezzare l'inesauribile tesoro.

D'un tratto un ordine dell'autorità di pubblica sicurezza è venuto a impedire loro di *lavorare*

I quattro ciechi, dunque, d'ora innanzi non potranno più nelle vie pubbliche e nei cortili rallegrare la gente con un pezzo del *Trovatore* o con un ballabile di Strauss. Peccato!

La legge è uguale per tutti e come ha colpito i suonatori di organetto, vale a dire degli individui che rompevano il sonno e le tasche a chi ama di tenere le tasche sane e di dormire tranquillamente, ha colpito i poveri ciechi. Ma ogni regola ha la sua eccezione

Io penso che la legge dovrebbe chiuder un occhio e magari tutti e due a favore dei miei poveri raccomandati, i quali non avendo altra risorsa in cui sono nati, non possono procurarsi un pane altrimenti, che facendo manovrar l'arco del loro violino o del loro contrabasso.

Lasci il prefetto, lasci il questore che il meschino quartetto suoni per le vie e nei cortili

Non quattro ciechi simpatici non hanno mai fatto male ad alcuno e non sono in condizione di farne

Forse anche fanno del bene!

I delinquenti anarchici.

Il [illegible] re Sernicoli che col titolo di [illegible] di pubblica sicurezza, dirige oggi la polizia della capitale, ha pubblicato coi tipi [illegible] Voghera, un volume intitolato *I delinquenti anarchici* e che fa seguito all'altra opera *Anarchia ed anarchici* da lui, con tanto successo, data in luce nel 1894

Benchè, come il titolo lo indica, la maggior parte dell'opera sia consacrata al racconto dei nuovi delitti commessi dagli anarchici dal 1894 sino a oggi, e dei processi che ne seguirono pure molte ed importanti questioni sono trattate in questo nuovo lavoro.

Tratteggiata dapprima la differenza teorica che separa gli anarchici dai socialisti, l'autore [illegible] e poi a brevemente combattere entrambe le dottrine mostrando che si è una che l'altra, a [illegible] condurrebbe [illegible] Preoccupandosi del pericolo [illegible] che deriva dallo agitarsi [illegible] sovversivi in generale, e delle ragioni [illegible] per [illegible] la nostra Italia [illegible] trasformazione di produrre e di esportare gli [illegible] di insistere sulla necessità di attuare i provvedimenti già da lui proposti, quel precedente suo lavoro, e conclude aggiungendo qualche pagina alla conferenza antianarchica che testè si è adunata in Roma.

Il nuovo lavoro del Sernicoli sarà certo vivamente discusso, come già lo fu quello che lo precedette; ma nessuno potrà negare [illegible] l'autore che in mezzo alle cure del [illegible] ha trovato tempo per [illegible] idee, che sono, non foss'altro, il frutto di matura esperienza.

Gli incendi e accertamenti

[illegible] [illegible] [illegible] [

Proprietà riservata dell'Editore (La stessa Ditta)

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di "Maya"

Improvvisamente la musica tacque. Le ballerine fecero un ultimo giro e scomparvero dietro le quinte. Quasi nello stesso momento la porta del palco si aprì e Gilda entrò, seguita da Rodolfo Darcy.

Ella era pallida e tremante. Il suo petto si sollevava rapidamente, come se avesse fatto una corsa precipitosa. Rodolfo, invece, era calmo e sorridente.

Egli si avvicinò a Gilda e le disse:

— Vi prego di scusarmi se vi ho condotta via così bruscamente, ma ho creduto che fosse mio dovere di farlo.

Gilda non rispose. Si lasciò cadere sopra una sedia e si coprì il viso con le mani.

— Vi ho spaventata? — continuò Rodolfo. — Ve ne chiedo perdono. Ma non ho potuto fare altrimenti. Ho veduto quell'uomo seguirvi, e ho pensato che fosse mio dovere di proteggervi.

Gilda si alzò in piedi, e, guardando Rodolfo in viso, gli disse:

— Voi avete ragione. Vi ringrazio.

— Non parlate così, vi prego. Mi fate male. Io non ho fatto che il mio dovere.

— Ma quell'uomo...

— Quell'uomo non vi darà più noia. Ho parlato con lui, e spero che non vi seguirà più.

— Ma chi è? Che cosa vuole da me?

— Non lo so. Ma ho promesso di non dirvi il suo nome.

— Ma perchè?

— Perchè così ha voluto lui.

— Ma io voglio saperlo!

— Non posso dirvelo.

— Ma io voglio saperlo!

— Non posso dirvelo.

— Ma io voglio saperlo!

— Non posso dirvelo

ANNO XXX

...ZZI D'ASSOCIAZION
ANNO SEM. TRIM.
... e nel Regno, Mas-
Associ... 15 8 4,50
Unione postale. 33 17 9,00
Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 109

PUBBLICITÀ
Gli annunci e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Cl...
... Milano ...
Torino ...
... Genova ...
... Firenze ...
Prezzi in terza pagina cent. 50 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica 23 Aprile 1899 — Arretrato 10 Centesimi

...a letteratura tesoriva L. domani con

Una pagina di psicologia della paura, PAOLO MANTEGAZZA — Il ravvenimento delle ossa di Re Murat, RAFFAELLE DE CESARE — Arte veneta, PONTEO MOLMENTI — Versi e prose d'ogni razza, H. BIBLIOFILO.

Roma, 22 Aprile 1899

Il tramonto di una Lega

...tratta di una delle tante Leghe ...o Italia, e che l'on. Pel... ...ispone a sciogliere quando la ...amera gli avrà approvati i provvedimenti ...politici — se li approverà, su di che ab...biamo i nostri dubbi! — né dell'u...tra Lega patriottica sciolta ...ratina perchè per colpa ...i cui membri se la cavano al ...Circolo sociale con 16 franchi di multa o ... La Lega — che è tramontata ...sull'altra ... è quella anglo-sassone, o l'al...leanza tra la Gran Bretagna e gli Stati U...niti e la Germania, e che per mesi interi ha fornito materia a tante discussioni non solo alla stampa dei tre paesi, ma anche ai giornali italiani. Ideata dall'*Orchis-Joe* o dal « Beppe dalle orchidee », come chiamano per vezzeggiativo in Inghilterra il ... delle colonie Sir Joseph Cham... perchè possiede la più bella col... di orchidee del mondo, quando gli ... riportavano sugli spagnuoli, per terra e per mare, le strepitose vittorie che tutti sanno, gonfiate, per giunta, dalla stampa gialla ad *jingouista* all'altezza di tante Trafalgare e Waterloo nel modo che tutti ricordano: quella Lega appariva verso ... ...lo scorso anno agli occhi degli ...ssati o degli ingenui come uno degli ...menti più importanti e più decisivi ... Inglesi, *yankees* e tentoni, si ... amplesso fraterno, dovevano for...mare colle loro flotte poderose e coi loro eserciti invincibili, una Lega, senza precedenti o quasi nella storia, destinata, se ... mutare la faccia del mondo politico, ... il suo peso immane e la ... e grandi questioni in... per farla naturalmente trarre ...vantaggio della nuova Lega.

... ...rdare il gran chiasso che si è ...presso l'arrivo della squadra nelle acque britanniche — la ... non si è mai mossa ... porti dell'Unione — all'epoca dell'in...cidente franco-inglese di Fascioda, per com...prendere si sia giocato di fantasia ... nel gonfiamento di ...

✠

... però, non vi è più dubbio che ... tramontata prima ancora di ...nascere, ossia di passare dallo stato di sogno ... quello di un fatto positivo. ... primo urto contro la realtà ... definitivamente crollato, e, come av...viene nella vita pratica, le fanta... sono dileguate come nebbia al ...

...unto rullette l'« alleanza » anglo-americana, basata — secondo i bei piani dell'*Orchis Joe* e consorti — sull'affinità di razza e sulla comunanza degli interessi ...itici ed economici, e via dicendo, quel... la canzone sfiatata sino da quando è sorta ... di Washington la questione ... Nicaragua, che doveva es...sere la pietra angolare della sunceritâ ... fraterni di John Bull, e del... ... e più ancora della comunanza ... interessi ... segretario inglese di Stato per gli ... Brodrick, ha ripetutamente ... ...Camera dei comuni, un 17 o ... trattative degli Stati Uni... ...tato Hanna e Cassel... ... a terra si assicurava il controllo ... di Nicaragua — non hanno fatto ...stato ... universalmente noto che i negoziati ... Inghilterra e gli Stati Uniti per ... delle tariffe doganali al Ca... ... rotte bruscamente e rimandate ...determinata ... ria a questione dell'espansione degli Stati Uniti nelle Indie occidentali ... hanno naturalmente dell'Inghilterra ... questione si è fatta ardente, almeno per quanto riflette la Giamaica, perchè il governatore inglese di quell'isola ha introdotto una nuova tariffa doganale, la ... è accolta alla popolazione ed ha provocato una viva agitazione che ha preso una piega favorevole all'annessione agli Stati Uniti. Ed ora da Kingston si annuncia che l'agitazione è fortemente au... ... in seguito alla notizia che il Go... ... degli Stati Uniti si è preso la ri... ...rta sulla nuova tariffa, imponendo dei ...lettivi speciali sul commercio della ...

... ...uticità di questa notizia è messa ... dai giornali inglesi, ma essa di... ...mostra sia tesa la situazione a quei... ... le Antille, e come possano sor... ...gere ... essa complicazioni gravi tra l'In... ...ghilterra e gli Stati Uniti.

... che Lega anglo-sassone!...

Ma le ragioni di malcontento tra i due Stati « fratelli » non si arrestano qui. Le difficoltà con cui lottano le truppe americane alle Filippine, la resistenza che gli insorti di Aguinaldo oppongono ai generali Otis, Mac Arthur e Lawton, l'ultimo dei quali ha dovuto abbandonare in questi giorni tutte le posizioni al sud di Manilla e rinunciare alla campagna in quelle regioni almeno sono al termine della stagione delle piogge: la necessità di inviare contro insorti a Manila nuovi rinforzi di navi e ... Stati regolari, mentre i volontari si ammutinano, ed i governatori del Minnesota e del Sud Dakota protestano a Washington contro l'impiego dei volontari nella campagna alle Filippine: tutte queste cause per cui negli Stati Uniti un vivo fermento si fa strada contro il presidente Mac Kinley, il ministro della guerra Algeria, il senatore Janna e tutta la cricca degli *imperialisti*, è diretta anche contro i « fratelli » inglesi.

Gli americani, da quei ... che sono, cominciano ad accorgersi di es... sere caduti, nella faccenda delle Filippine, nella trappola tesa loro proprio dall'Inghilterra, per avere nell'estremo Oriente un alleato per il caso, o prima o dopo inevitabile, di serie complicazioni colla Russia.

Nel banchetto, dato qualche giorno fa a Nuova York in onore di Jefferson ... cui assistettero trentila persone, Bryan, ... candidato del partito democratico all'ultima ed alla futura elezione presidenziale tenne tra l'entusiasmo del pubblico, un discorso ostilissimo all'accordo anglo americano, accusando l'Inghilterra di aver gettato per i suoi scopi egoistici gli Stati Uniti in una politica di avventure.

Ed è così che, dopo essere morta prima di nascere nel mondo ufficiale, la famosa Lega anglo-sassone precipita al tramonto anche nel sentimento popolare degli americani del Nord.

✠

Ed è pure così che la Gran Bretagna si avvia lentamente, ma sicuramente, a quell'isolamento completo che, dopo le delusioni della diplomazia tedesca nella questione di Samoa, appare inevitabile alla stampa più seria e più autorevole della Germania.

Per Samoa non si farà certamente la guerra, ma le tergiversazioni ormai classiche della politica inglese in quella questione hanno aperto gli occhi anche ai più fanatici anglofili tedeschi, e mentre non si parla più di quell'altro gran sogno del *Capo Napoleon* o di Cecil Rhodes di costruire con capitali tedeschi la grande ferrovia da Alessandria al Capo, si ... cordi in tutta la Germania sulla doppiezza della politica inglese e sul pericolo che la fiducia in essa racchiude.

La qual cosa naturalmente non toglie che, proprio in questi giorni, non si elevino in Italia inni di gloria alla lealtà inglese e canti di giubilo per l'... ...alleanza anglo-italiana.

Basta far scoppiare dalle ... ...dr... ...le antichissime e veneratissime *muraghe* della Sardegna.

Giorno per Giorno

Echi di Sardegna

Si è potuto finalmente sapere come andò la storia interessantissima di quell'ombrello, che servì alla Regina d'Italia per assistere alla rivista militare di Cagliari.

I lettori se lo ricordano. L'acqua veniva giù a catinelle; e corse voce che la rivista sarebbe rimandata al giorno dopo. Ma quando nonostante la pioggia, furono visti i reggimenti in tenuta di parata allinearsi sulla piazza, i più pensarono ragionevolmente che il fatto soltanto sarebbe intervenuto. Sicchè la meraviglia fu grande quando si vide la Regina uscire a piedi dal palazzo seguita dalle dame e dai gentiluomini di servizio, e assistere tranquillamente alla rivista.

Raccontando la cosa, un corrispondente telegrafò al proprio giornale gli episodi della cerimonia militare, notando tra l'altre cose questa che a un certo punto, imperversando con maggior violenza la pioggia, Sua Maestà la Regina chiuse l'ombrello, e stette a vedere sfilare i reggimenti.

E allora il giornale *Italia*, con un bronco ed un lepore di cui tutti dovettero riconoscere la opportunità e sopratutto la convenienza commentò l'incidente, e con molta acutezza osservò che una Regina può prendere quanta pioggia vuole, perchè ha a sua disposizione una ben guarnita guardaroba.

Non si potrebbe essere più cavallereschi di così.

Il male è che tanto sfoggio di spirito e di aristocratico buon tono era la conseguenza di un deplorabile equivoco. Perchè è verissimo che in quel giorno pioveva: è verissimo che la Regina volle assistere a malgrado del cattivo tempo alla rivista; è verissimo che il corrispondente telegrafò l'incidente dell'ombrello, ma il telegramma originale (fate conto ch'io l'abbia visto nella riproduzione telegrafica) diceva che « imperversando la pioggia, Sua Maestà *chiese* un ombrello e assistette così alla rivista ».

Non lo « chiuse » ma lo « chiese »: e questo spiega che rimase lì con l'ombrello aperto, un ombrello fattosi prestare da qualcheduno del seguito.

Il cambiamento del verbo fu un innocentissimo errore del proto di stamperia. Ma l'*Italia* dovrà essergliene grata ad ogni modo, perchè gli ha offerta l'occasione di manifestare i propri ideali politici, e di proclamare gl'immortali principii dell'ottantanove... a proposito di un ombrello.

* * *

E dopo la pioggia il sole. Lo dicevano anche i latini.

Ed ecco qui un uomo paziente, un pratico di meteorologia, che ci fa sapere quali sono i paesi d'Europa più lungamente visitati dal sole.

E' una specie di bilancio: e i bilanci, si sa, ragionano con le cifre. Ecco dunque delle cifre.

Il paese più soleggiato di tutta Europa è la Spagna. Essa ha in media ... all'anno di sole limpido ... in certo paro. E forse per questo quella ... Carlo V inventò la ... che il sole non tramontava mai ...!

Subito ... Spagna ... ha diciassette ... Chi afferma ... dopo Spagna ... la Grecia ... ...nella che mille settanta

Il più disgraziato dei paesi è l'Inghilterra, a cui le piogge e le nebbie non concedono che mille e ... ...lano.

La cifra è ... ...genuità a ... ...mesi in Inghilterra ... a pioggia ... l'albergatore.

Dite un po ma ... piove sempre ... — vi ho sentito qualche volta ...

* * *

La primavera ...

Quelli a cui ... ...si coprono di nuvole e ... ...ritardo e ... ...Però ma ... ...di quelli ... ...vresti ... ...marsena ... non si ... ...E tutti escono a ... ...rinnovar nei polmoni ... ...quella che ci sarà allenata nelle tor... ...giornate del marzo a compiere ... ...a godere la vita.

L'insolita benevolenza spira dai volti di tutti. Ci salutiamo con più viva ... ...dine, ci stringono con maggiore effusione le mani, c'interessiamo un po' di più alle notizie che girano, alle persone che passano agli spettacoli che si annunziano. Fuori dei caffè tavolini si allineano ... ...piedi, rubacchiando qualche centimetro ... di là dello spazio concedutogli dagli ... ...nicipali e la gente vi siede attorno ... ...chera, beve, sulla mezz'ora ... ...e muta ed è mutata e in ...

Dai lenzuoli ... abbigliamenti ... delle stagione ... ...no si aggiravano ... nate hanno pensato ... ...tazioni, e nei magazzini ... moda delle molestie ... buon gusto, e magari ... ...to. Il Parigino ... e di notte per mantenere ... ...lit a giorno tes... ...tere la pagnotta ... con i tagori in ... non tanto interessati ... ...ar capolino fa ... d'estro squarciate ... trice la increspatura di una manica.

Anche la rassegnazione ... possibilità di ... ...ciate, dai cortesi assalti ... qualche gaia parolina ... Molte guerriere nell'inverno con atteggiate ... sonnole e sdegnosa protesta ... mormoranti un energico « va a ... marzato » ora invece, sotto ... influsso della primavera che vibra ... mina, che scintilla, non hanno neppure ... coraggio di una debole resistenza: sognano forse che taluni di quelli sfaccendati, ma in fondo simpatici, la ritroverà un altro giorno, e le dirà per davvero che le vuol bene. La primavera è stata inventata apposta per ... ...trire negli animi giovanili così strane illusioni.

E tutte le finestre si aprono, e le persiane si socchiudono a ventaglio, e le 10-legie delle botteghe scintillano al sole, e i cristalli delle vetrine fiammeggiano, e le tende sui marciapiedi sventolano ... un rimescolio, un andirivieni, un bisbiglio, una animazione, un balsamo di letizia. E' la primavera.

* * *

Per un re

Mentre Tegamini sta ... ...zione una sigaretta, e ... ...Pronto. Con chi parlo? ... ...marchesa ...

La marchesa risponde di sì: vuole ... ...informazione sopra una cameriera che ha servito in casa di Tegamini. La ... nel telefono è interrotta da un nodo di tosse.

— Scusi tanto, marchesa, replica pronto Tegamini, è il fumo della mia sigaretta. Ma ora parli pure, l'ho gettata via.

Io Fanfulla

La squadra inglese in Sardegna.

Nostro telegramma particolare

Torino, 22, ore 10,30 (*Ritardato*). — La *Stampa* pubblica un colloquio che il suo corrispondente ha avuto al Golfo degli Aranci col principe Luigi di Battenberg comandante del *Majestic* non avendo l'ammiraglio Rawson potuto ricevere a causa dei preparativi per la visita dei Sovrani.

Il principe accolse il corrispondente molto affabilmente in uno splendido salotto decorato colle fotografie di tutta la famiglia.

Interrogato sull'effetto delle feste di Cagliari in Inghilterra, il principe rispose che non vi è alcun motivo di ... ...l'Inghilterra si compiace ... Ella sa ... ...standosi ovunque della simpatia ... ...particolarmente per la ... ...che la squadra inglese ... ...acque di Cagliari per ... ...alla francese, e che la sua ... ...degli Aranci ha per ...

...

L'on. Luzzatti a Lione.

Lione ...

...

Le rivelazioni del "Figaro"

Nostro telegramma particolare

Parigi ...

...narra che ... ...Zola, ... non com... ...perchè ... ...

...

La revisione alla Cassazione.

Parigi, 21 (*S.*). — La ...

...

...Paleolo... ...separatamente ...

...

...

Il ministro della marina.

Maddalena, 21 (S.) — Le Associazioni cittadine, con bandiere e due musiche, hanno fatto questa sera dinanzi alla R. nave *Rapido*, sulla quale è imbarcato il ministro della marina, on. ammiraglio Palumbo, una dimostrazione di simpatia verso la Regia marina.

Le Associazioni si recarono acclamando in piazza del Comando e nella via della Marina.

Maddalena, 22 (S.) — E' partito il regio avviso *Rapido* per il Golfo degli Aranci con a bordo l'on. ministro Palumbo.

Golfo degli Aranci, 22 (S.) — Alle ore 8.30 è giunto il R. avviso *Rapido* proveniente dalla Maddalena, con a bordo il ministro della marina, on. ammiraglio Palumbo che si recò subito a bordo del *Savoia* per ossequiare le Loro Maestà, e passò quindi sul *Majestic* per far visita al comandante della squadra inglese, ammiraglio Sir Harry H. Rawson.

Golfo degli Aranci, 22 (S.) — L'onorevole ministro Lacava è partito alle 15,15 per Terranova, accompagnato dalla Deputazione provinciale di Sassari, dall'ingegnere del genio civile e dal direttore delle ferrovie sarde per visitare il porto.

Il pubblico lo acclamò.

L'onorevole Lacava rispose: — Viva il Re e la Regina — grido che fu accolto da vivissime acclamazioni.

L'attesa alla Maddalena.

Maddalena, 22 (S.) — Regna grande animazione.

I presidenti dei sodalizi locali indirizzano patriottici manifesti ai soci invitandoli a festeggiare domani le Loro Maestà.

L'arrivo del Re e della Regina è annunziato per domattina alle ore 10.

IL PAPA E I VIENNESI

Vienna, 22 (S.) — Nella seduta del Consiglio municipale di ieri sera il Borgomastro di Vienna, Lueger, fece una comunicazione sulla sua recente visita a Sua Santità. Disse che il Papa l'incaricò di esprimere al Consiglio municipale ed all'intera cittadinanza viennese i suoi vivi ringraziamenti per il loro amore e la loro venerazione verso di lui e per i voti fatti per la sua guarigione inviando ai consiglieri ed alla cittadinanza la sua benedizione apostolica.

I consiglieri ascoltarono in piedi il discorso del Borgomastro, il quale venne vivamente applaudito.

Per onorare il Volta

La facciata dell'edificio delle Esposizioni elettrica e serica — Il vestibolo — Nelle gallerie

Como, 20 aprile.

Un lungo pronao ad arco di cerchio, dalle colonne rotonde, rigonfie, avviluppate con profusione dall'acanto corinzio, che si diffondono in alto negli archi e tutto sesto sorretta la linea del porticato alle estremità e nel mezzo dagli sviluppi di tre atri alti, tutta aria e luce, i quali sostengono l'orizzontale degli architravi con steli quadrangolari sinuosi arditamente verso il dado della base, tregiati d'incanalature ed accolti alla loro gracilità del piede nei fogliame di Callimaco gradito allo stile *dell'impero*, coperti i vestiboli estremi da un giuoco di spioventi che s'intrecciano con bizzarria e s'inalzano infine leggermente a cono per sostenere il corpo imminente di una gigantesca pila voltaica; il vestibolo mediano, il principale, severo, dalla copertura piana, dalla fronte rettangolare, svariata da quattro figure simboliche, grandiose, in alto, per tutto una selva di statue, di pennoni, e il complesso, che pare di blocco di sasso vivo, tinto di chiaro dal paginone del fondo al nitido degli stipiti

ecco a tratti di schizzo la facciata dell'edificio delle esposizioni, designato dall'architetto Eugenio Linati, che si era fatto tanto onore di già per altre pregevoli opere.

Davanti, s'insinua nell'arco della facciata la grazia delle fontane, l'amenità quanto l'idea a cui furono informate e delle musiche di fiori che lasciano dietro a loro viali ombrosi, boschetti, chioschi.

Sulla fronte del l'atrio di mezzo abbracciano collo sguardo le quattro donne alate, quattro colossi che non smentiscono per questo la grazia muliebre.

S'adornano la testa del segno simbolico la prima colla fiamma rappresenta la scienza la seconda, con una stella scintillante, la elettricità, la terza, con a guisa di diadema una ruota dentata, la meccanica, e la quarta con una farfalla, una collana di bozzoli e nastri d'industria serica.

E' concezione e fattura lodevole del lo scultore Trombetta, un altro nostro concittadino, il quale può davverocompiacersene.

Entro nel vestibolo. E' spazioso, ornato di stucchi con parsimonia alle pareti chiare e in alto, nel soffitto un affresco che è ora trovata.

Quel simpatico quanto valente artista che è il Campi, ieri mi ricevera al suo palco, alla bella altezza di una quindicina di metri, con la solita cortesia dei modi come in un salotto.

Mi disse — s'accomodi — e mi mise a sedere... collaschena sulla tavola, perchè potessi osservare l'insieme della allegoria.

Ma oggi il *ponte* è levato e ammiro con miglior agio.

Sono persone infantili, i simboli dei poli positivi e negativi dei dischi della luna le une, sorridenti di giocondità serena, congiunte per mano in alternativa dalle altre diavoletti molto birichini colle ali di pipistrello e pure tanto graziosi nella loro baldanza e vanno le allegre figure trescando in catena, di cui gli estremi s'annodano fra lo sfavillio del lampo, forzati dal genio del Volta, che ci guarda lontano avvolto in un elmo splendente, sorriso da la luce della scienza: ogni persona adorna della ricchezza di un panneggiamento di seta, fresco, morbido, lucido.

La baracca del *ponteggio*, come il Campi aveva annunciato, oggi è adunque levato; e alla folla dei pittori, scultori, decoratori, stuccatori, imbianchini, succederà, il giorno quindici, termine designato, la folla degli espositori coi loro opere.

Per altro l'interno del ministero della marina comincia ad allogarsi, e così quello della cassa Schukart; e sonopressochè messe in opera gli ampi fianchi delle caldaie Babcok e Wilcox.

Ma dell'*assiemamento* di tutto il visibelio di cose mastodontiche e piccine, tutte curiose, che arrivano ogni giorno (fra le quali ho notato i pezzi della grandiosa motrice dell'*Aktien Brauner Maschinen Fabrik*) in altra mia insieme coi labirinto delle gallerie.

Carnevale.

IL PARTITO LIBERALE-MONARCHICO A PISA

Pisa, 20 aprile

La costituzione dell'associazione monarchica liberale procede bene: giovedì 18 riunitosi i componenti la commissione per modificare, come fra essi notavansi aggregati alcuni appartenenti ad altre frazioni del partito monarchico pisano, così pure a quanti che la nascente costituzione abbracciava quelle varie frazioni per fondersi in una organizzazione nuova e forte.

Presto si avrà una riunione degli aderenti tutti a una conferenza di propaganda che sarà tenuta da un illustre parlamentare e sarà molto opportuna per popolarizzare la nobile iniziativa.

Fu deciso anche di comunicare a tutta la stampa di parte monarchica liberale l'articolo da esso stato che riassume e indica gli scopi della nascente istituzione, e lo pure le trasmetto al *Fanfulla*, augurando che l'Associazione sorga con numero notevole di aderenti.

[illegible] riunione in un fascio tutte le forze liberali monarchiche al di sopra [illegible] personali e locali [illegible] verso [illegible] indirizzo [illegible] verso è affermare [illegible] effettivamente il principio unitario nazionale di contro [illegible] di fronte ai partiti sovversivi) affermazione ad affermazione propaganda a propaganda, [illegible] azione ad organizzazione di studiare le questioni politiche [illegible] sociali [illegible] affratellamento di tutti i liberali amanti delle [illegible] sociali, e di [illegible] tutte le associazioni per l'istruzione e l'educazione civile e politica col mezzo di scuole serali e festive istituire un *Segretariato del Popolo* come un ufficio di affari, sempre aperto [illegible] dove i non soci possano avere consigli, consigli [illegible] [illegible] [illegible] nazionali [illegible] [illegible] [illegible]

...ne e fu ... Mercozzi e invece di in un cofanetto una cassetta contenente lire quaranta in biglietti di banca.

Poscia indisturbati se ne uscirono.

L'Armini era il garzone del derubato: i sospetti naturalmente caddero su di lui e per suo ordine fu tratto in arresto.

Difficile cosa giungere alla scoperta degli autori del furto.

Oggi sono comparsi dinanzi al tribunale. Ferdinando Rosi è condannato a sei mesi di reclusione e il suo compagno, perchè recidivo, a un anno della stessa pena.

Difensori Pozzi e Burri

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi.

Stasera seconda rappresentazione della *Bohème* con la signorina Labia, vale a dire un altro teatro gremito, e domani sera domenica quarta rappresentazione della *Walkiria*.

Sono incominciate le prove d'orchestra della nuova opera *Colonia Libera* del maestro Florida, protagonista la valorosa artista Ferrani Cavalieri.

Verso la fine della settimana avremo la *Lucrezia Borgia*.

— Valle.

Questa sera, come già abbiamo annunciato, Gustavo Salvini si produrrà nel *Nerone* del Cossa.

Per l'entrante settimana s'annuncia un grande avvenimento d'arte. Tommaso Salvini, l'illustre tragedo insuperato, darà tre rappresentazioni insieme al figlio Gustavo. La prima avrà luogo martedì col *Saul* (3° e 4° atto). Tommaso Salvini sarà *David* e Gustavo Salvini sarà *Saul*. La seconda rappresentazione avrà luogo giovedì col *Otello*, Tommaso Salvini sarà *Otello* e Gustavo sarà *Oreste*. La terza rappresentazione avrà luogo sabato con l'*Otello*, Tommaso Salvini sarà *Otello* E ci pare non ci sia da aggiungere altro

Nuovo

Stasera una novità *Il re dei monelli in sei minuti, feerie* musicale del maestro Marchisio, di cui domani si daranno due rappresentazioni alle 5 1/2 e alle 9

TEATRI

Costanzi ore — Ballo
Nazionale (ore 9) — Paron Giovanni - I pescatori di perle.
Valle (ore 9) — Nerone.
Politeama Adriano ore 9) — Compagnia equestre Max Schumann — Sfida di attila
Quirino (ore 9) — Le sorelle Libellen — Il diavolo nero (ballo)
Manzoni (ore 9) — Il romanzo di un giovane povero.
Nuovo (ore 9) — Il giro del mondo in ottanta minuti

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto vocale e istrumentale delle Dame Russe. Skating-ring.*
Olympia — *teatro-concerto.* — via in Lucina *Varietà*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Varietes* — *Pattinaggio.*

NOTA SIBILLINA

[illegible]

Acrostico.

10 Poltrone di ogni genere
4 e palchi di 4 di
5 e di 6
4. e roba molto rara.

2 2 2

Soleva spesso scriverci
il povero Petrella
7 Spinaci, indivia, sedano,
carciofi e lattughella

4. Che ci si fa col trapano,
sanno i pittori esperti
Venti Marzo e Venere
[illegible]

Talvolta al lesso e all'umido
4 servano di contorno,
e nella orchestra Massima
sonano la tromba e il corno [illegible].

Domani si pubblicherà l'esito del 100o concorso a premio.

ROMA

22 aprile.

Calendario d'oro.

Domani, 23, ricorre il genetliaco della contessa Cecilia Vannutelli, della nobile Carlotta Farace, e dei marchese Giulio Fioravante di Roma, della contessa Sofia Lalli, di Tosi, della contessa Marianna Negroni Prati Morosini, di Milano.

Ricorre pure l'onomastico, san Giorgio, dei senatori Giorgi e Sonnino dell'arrivée e Capranica del Grillo gentiluomo di S. M. la Regina, del conte Cesari, di Milano, del conte Cittadella Vigodarzere, di Padova; del conte Massei, di Bologna del conte Luserna Mantredi Pallavicino, di S. Fiorano; della contessa Giorgina Saffi di Forlì, di Donna Giorgina Sonnino, di S. Minato; del conte Ida Grassi, di Napoli, del marchese Borsi, di Genova del conte Leno Capodilista di Padova, del barone Levi, e della contessa Giorgina Zanti Naldi, di Firenze.

Bollettino meteorologico.

Europa pressione bassa 746 Svezia, 748 Russia centrale, elevata all'ovest 768.

Italia 24 ore barometro quasi ovunque al di sotto dei tre mill. nebbia, qualche pioggerella nelle isole. Stamani cielo nuvoloso nord e versante mediterraneo, sereno altrove

Jeri metro. 760 Torino, Portomaurizio, Livorno, Venezia: 763 Sassari, Napoli, Messina, 761 Cagliari

Probabilità venti freschi intorno ponente, cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente Nord.

Roma. Temperatura minima 8,1 — massima 18,8.

Estrazione del 22 aprile 1899.

Roma	73	88	4	48	43
Bari	90	32	60	86	67
Firenze	40	64	63	4[illegible]	69
Milano	42	63	23	33	75
Napoli	2	8	17	25	70
Palermo	27	73	45	90	1
Torino	85	80	32	18	92
Venezia	88	5	41	96	27

Nella diplomazia.

Verso la fine del corrente mese giungerà in Roma il conte di Benomar nuovo ambasciatore di Spagna presso il Quirinale.

Per i poveri quattro chiodi.

[illegible]

Molti assennato articolo [illegible] sera nel *Fanfulla*. Questi quattro disgraziati come potranno procurarsi il pane? D'altronde non ancora mentre suonano come e orchestre e teatrali

Intanto, nella fusinga che il prefetto ritorni sulla sua determinazione, non potrebbero le famiglie chiamarli ad allietare i loro banchetti o ricorrenze familiari, di cene di nozze o battesimi o [illegible] Almeno potrebbero procurarsi di che vivere settimane per settimane.

Un abbonato.

La proposta del nostro *abbonato* è buona ed è raccomandabile anche quando il prefetto abbia revocato l'ordine dato, al che abbiamo ragione di credere il comm. Serrao siasi già indotto.

Note vaticane

Annunciammo già che il giorno 11 del prossimo maggio, nella basilica Vaticana si sarebbe pronunziata la Bolla pontificia, che stabilisce il Giubileo per il 1900.

Aggiungemmo che la Bolla sarebbe stata letta dallo stesso Pontefice.

Sembra che Leone XIII, in vista delle sue condizioni di salute abbia intenzione di delegare un prelato addetto alla Corte pontificia

Leone XIII ha voluto curare egli stesso la compilazione della Bolla, compilazione che, peraltro, non è ancora terminata.

Nota mondana.

Lo spettacolo offerto ieri sera ai suoi amici dalla baronessa Friedlaender Werther ha avuto un grandissimo successo.

Sarebbe stato difficile immaginare qualche cosa di più elegante e più spiritoso. Alle nove e mezzo la sala da ballo del palazzo Orsini, in riva sala da [illegible] grandi specchiere e dalle cornici bianco e oro, era affollatissima da un *monde d'elite*. Mentre l'orchestra cominciava i primi accordi [illegible] arcata, [illegible] elegante palcoscenico, il cui sipario, composto di due ricchi arazzi, nascondeva ancora le sorprese annunziate dal programma del *après-souper ou cotillon* Ingegnosamente [illegible] grande [illegible] già avuto prima della rappresentazione un successo di ilarità.

Pochi minuti prima delle dieci incomincia lo spettacolo [illegible] Valentin [illegible] Kaiserin [illegible] Cinque [illegible] accompagna la musica di Haydn con tutta un'orchestra di strumenti bilizzanti, pifferi, tamburi, *triccheraccche* Grandi applausi ai piccoli artisti, fra i quali riconosco le bambine del ministro di Serbia, ed alla gentile accompagnatrice, la contessa Baccelli Pianciani

Succedono due *clowns* musicali — il marchese De Fenice ed il tenente Marsengo — accompagnati da un cane vestito a festa. Degni di ravi da quei *clowns*. Essi sono vestiti di velluto e di seta come due principi orientali. Il pubblico attonito li segue nei loro varii e sorprendenti esercizi: bicchieri, campanelli, liuti, chitarre, violino, e due artisti danno prova di un ingegno musicale *hors ligne*

Ma le sorprese si succedono

Ecco apparire sulla scena le *tre cugine Barrison* — Mes Cucarulley Lambe, le signorine Elsa ed Alice Friedlaender — in un costume *Idem* rosa e verde indovinatissimo. A questo punto il successo diviene clamoroso e le tre signore devono bissare il piccolo coro.

Sorge allora il elegante il barone de Bozzard che [illegible] a dir queste [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata del Editore Cav. Nicola Lecca

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di "Maya"

— Come siete ingenuo, mio caro Lorenzo, esclamò Melissa ridendo. Credete davvero che io abbia potuto [illegible] per una semplice [illegible] Ma voi non conoscete affatto le donne, e specialmente quelle della vostra razza. Ogni volta che una donna si vendica, ne fa sempre una questione di cuore. Tutto il resto non conta nulla. Il marchese è in fatto di cavalli un intenditore di primo ordine, ma egli si trova per la prima volta di fronte ad un avversario che non è un cavallo, e questo avversario sono io. Ora, io non posso perdere la mia partita, perchè ho scommesso che vincerò.

— Ma, Melissa, voi siete proprio [illegible] Eppure, tutti sanno che il Marchese del Buonretiro è uno dei più abili giuocatori di tutta la razza degli Hidalgos, ed io non faccio che la metà. Tutto il resto non conta nulla per me. Il marchese è in fatto di cavalli un intenditore di primo ordine, ma egli si trova per la prima volta di fronte ad un avversario che non è un cavallo, e questo avversario sono io. Ora, io non posso perdere la mia partita, perchè ho scommesso che vincerò.

— Ma, Melissa, voi siete proprio [illegible] Eppure, tutti sanno che il Marchese del Buonretiro è uno dei più abili giuocatori di tutta la razza degli Hidalgos, ed io non faccio che la metà. Tutto il resto non conta nulla per me. Il marchese è in fatto di cavalli un intenditore di primo ordine, ma egli si trova per la prima volta di fronte ad un avversario che non è un cavallo, e questo avversario sono io. Ora, io non posso perdere la mia partita, perchè ho scommesso che vincerò.

— Ma, Melissa, voi siete proprio [illegible] Eppure, tutti sanno che il Marchese del Buonretiro è uno dei più abili giuocatori di tutta la razza degli Hidalgos, ed io non faccio che la metà. Tutto il resto non conta nulla per me. Il marchese è in fatto di cavalli un intenditore di primo ordine, ma egli si trova per la prima volta di fronte ad un avversario che non è un cavallo, e questo avversario sono io. Ora, io non posso perdere la mia partita, perchè ho scommesso che vincerò.

— Ma, Melissa, voi siete proprio [illegible] Eppure, tutti sanno che il Marchese del Buonretiro è uno dei più abili giuocatori di tutta la razza degli Hidalgos, ed io non faccio che la metà. Tutto il resto non conta nulla per me. Il marchese è in fatto di cavalli un intenditore di primo ordine, ma egli si trova per la prima volta di fronte ad un avversario che non è un cavallo, e questo avversario sono io. Ora, io non posso perdere la mia partita, perchè ho scommesso che vincerò.

— Ma, Melissa, voi siete proprio [illegible] Eppure, tutti sanno che il Marchese del Buonretiro è uno dei più abili giuocatori di tutta la razza degli Hidalgos, ed io non faccio che la metà. Tutto il resto non conta nulla per me. Il marchese è in fatto di cavalli un intenditore di primo ordine, ma egli si trova per la prima volta di fronte ad un avversario che non è un cavallo, e questo avversario sono io. Ora, io non posso perdere la mia partita, perchè ho scommesso che vincerò.

— Ma, Melissa, voi siete proprio [illegible] Eppure, tutti sanno che il Marchese del Buonretiro è uno dei più abili giuocatori di tutta la razza degli Hidalgos, ed io non faccio che la metà. Tutto il resto non conta nulla per me. Il marchese è in fatto di cavalli un intenditore di primo ordine, ma egli si trova per la prima volta di fronte ad un avversario che non è un cavallo, e questo avversario sono io. Ora, io non posso perdere la mia partita, perchè ho scommesso che vincerò.

— Ma, Melissa, voi siete proprio [illegible] Eppure, tutti sanno che il Marchese del Buonretiro è uno dei più abili giuocatori di tutta la razza degli Hidalgos, ed io non faccio che la metà. Tutto il resto non conta nulla per me. Il marchese è in fatto di cavalli un intenditore di primo ordine, ma egli si trova per la prima volta di fronte ad un avversario che non è un cavallo, e questo avversario sono io. Ora, io non posso perdere la mia partita, perchè ho scommesso che vincerò.

Continua

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina » » » » » » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti ecc. ogni parola 10 Centesimi.
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI
PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.
[illegible] il Fanfulla spedisce [illegible]

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA — Piazza San Claudio N. 96 — Roma

Specialità della Farmacia PACELLI - Livorno

ANEMIA, clorosi, che danno **dolor di capo** e di **stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso** ecc. si guariscono col trattamento FERRO PACELLI che è energico ma perchè è digeribilissimo dà la sensazione di non aver preso nulla. Astuccio **Lire 2,50** per posta **L. 2,65).**

DOLORI e bruciore di stomaco, acidità (che spesso si confondono con **cattiva digestione** che dà diarrea o stitichezza, ed è **catarro gastro-intestinale,** si guariscono col buon uso della grata bevanda

CHINA PACELLI (China granulare effervescente)

Ammazza l'appetito, arresta la digestione ed altera la **bile** dà **mal di stomaco, mal nervoso** per la tanto usata **Vasetto L. 1,50 e 2.**

CAPELLI BELLI ondulati e morbidi si ottengono con l'uso della **Pomata di Olio di ricino Pacelli** e **China.** [illegible] **Vasetto L. 0,70** per posta **L. 0,85).**

DOLORE DI CAPO spossatezza [illegible] **sonnolenza, nevralgie, ipocondria, isterismo** spariscono con la **BIOCHININA PACELLI** che oltre a dar forza dà anche [illegible] **Bottiglia L. 2.**

[illegible] **A. Manzoni e C.**

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

H. ROBERTS & C.
Farmacia della Legazione Britannica
Firenze - 17 Via Tornabuoni - Firenze
Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma

DATI STATISTICI

[illegible] **Pozione antisettica** [illegible] **L. 4 la bottiglia** [illegible] **A. Manzoni e C. ROMA.**

AVVISO AGLI INDUSTRIALI
[illegible] Josef Motz [illegible] **Caisse pour la conservation et le transport des oeufs** [illegible] Ufficio di Privative industriali, Via della Mercede, 37
AVV. EMIDIO CARDINALI

AVVISO AGLI INDUSTRIALI.
[illegible] Adolphus Hanemann Cutmore [illegible] **Système de tuyaux acoustiques** [illegible] Ufficio di Privative industriali. Via della Mercede. 37
AVV. EMIDIO CARDINALI

AVVISO AGLI INDUSTRIALI
La «The Sparre Patents Company Limited» ha incaricato il sottoscritto [illegible] **Machine pour fabriquer le papier** [illegible] a Roma nell'Ufficio di Privative industriali, Via della Mercede, 37
Avv. Emidio Cardinali

Sirolina
preparata da F. Hoffmann La Roche e C. Basilea
Rimedio efficacissimo
Malattie Polmonali, Bronchiti
Pertosse, Catarri cronici, ecc.
Augusto Steffen

LETTI IN FERRO
[illegible] – Ottomane [illegible] 23. Sofà 2 poltrone [illegible] H. Grande assortimento [illegible] a prezzi modici [illegible]
Via della Consulta N. 12 e 54 - Roma

Il "Fanfulla" fa grandi facilitazioni per la pubblicità ai sig. negozianti.

GUIDA-PENNA
di Milano e Provincia 1899
[illegible] L. 6 Per [illegible] PENNA [illegible]

Fabbrica di CAPPELLI
Ettore Corvelli. [illegible]

ASMA ed AFFANNO
ASMATICI
[illegible] Farmacia Colombo [illegible] Maestro [illegible] Matteo [illegible] Quirinale [illegible] Farmacia [illegible] Laterano [illegible] Casino Rospigliosi [illegible]

Corrispondenze Private
5 Centesimi la parola

Insuperabile!
AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo

Marca Gallo
di fama mondiale
Con esso si lavora più speditamente a lucido con facilità. Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo

GUIDA DEL FORASTIERE

PALAZZI
Vaticano. [illegible]
Quirinale [illegible]
Farnesina [illegible]
Laterano. [illegible]
Casino Rospigliosi. [illegible]

MUSEI
Capitolino e Palazzo dei Conservatori [illegible]
Nazionale nelle Terme Diocleziane [illegible]
Palatino nella Villa di Papa Giulio [illegible]
Kircheriano Preistorico ed Etnografico [illegible]
Magazzino Archeologico Comunale
Borgia. [illegible]
Boncompagni. [illegible]
Artistico Industriale [illegible]
Museo dei gessi [illegible]

GALLERIE
Barberini [illegible]
Colonna [illegible]
Nazionale Cenci [illegible]
Doria [illegible]
Torlonia [illegible]
Accademia di S. Lucia. [illegible]
Arte moderna [illegible]

VILLE
Borghese [illegible]
Doria-Pamphili [illegible]
Mattei [illegible]
Medici [illegible]

MONUMENTI
Palatino. [illegible]
Terme di Caracalla [illegible]
Terme di Tito. [illegible]
Colosseo. [illegible]
Foro Romano. [illegible]

CASTEL SANT'ANGELO
Alle ore 9, alle 11 e alle [illegible] persone rivolgersi in via [illegible]

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armonium ed Organi da Chiesa

G. MOLA
UNICO DEPOSITO
TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)
PIANOFORTI da L. 665
ARMONIUM da L. 140 in più
Grandioso assortimento di
ORGANI DA CHIESA
prezzi in fabbr. per la gradinata
Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali
Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.
Disponibili: Grandioso e premiati Organi esposti dal colore verde e della Facciata dell'Arte Sacra.
Cataloghi a richiesta
Per Organi, condizioni speciali di pagamento

ELIXIR CHINA PERUVIANA
30anni di ottimo successo.
Bottiglie graduali da **0.10 a 3.20** Kg.
Fratelli Bucci, *Chimici Farmacisti enologici*

per sole lire 17,50
[illegible] **L. 18,75**
MANDOLINI
Palissandro e Madreperla
[illegible]
Chitarra o **Mandolino** [illegible] **L. 16.70.**
Mandolino Universale L. 10,75
[illegible] Domandare se *gratis* il listino
Premiata [illegible]
M. MACCOLINI
Via Cavour N. 7, MILANO
Musica - Riparazioni Corde

PASTICCERIA GIORDANO
[illegible] Pandoro, panna [illegible] torroni e paste assortite di mandorle in gran assortimento. Prezzi e bontà insuperabili, pacchi da lire 5 in poi franchi d'ogni spesa.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da Lei di parlare presto correttamente il francese. Si diverta a leggere [illegible]

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET
FÉNELON
[illegible]
PAR
ARMAND HUBERT
[illegible]

e parlerà presto come me. In questo [illegible] le parole che possono dare qualche difficoltà hanno la loro traduzione [illegible] della gioventù nulla giova di più [illegible] dopo ciascuna di queste favole [illegible] 33 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi [illegible] ne rende la lettura e la traduzione istruttiva [illegible]

CHI [illegible] **Fanfulla L. 2.25** [illegible]
CHI [illegible] **L. 2** [illegible] 93 [illegible]

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZION
ANNO SEM. TRIM.
In Roma e nel Regno, Mas-
sana e Asmab 15 8 4,50
Stati dell'Unione postale. . 33 17 9,00
Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 110

PUBBLICITA
Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio
a Milano presso E. E. Odier, Galleria V
a Torino presso Carlo Mayer, Via S. Te
a Genova presso i Fratelli Pagnes
per la Svizzera esclusivamente dalla
per la Francia
Piazza dei Mosti 5, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 20 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 30 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Lunedì 24 Aprile 1899 — Arretrato 10 Centesimi

LA PAGINA LETTERARIA FESTIVA.

SOMMARIO.

Una pagina di psicologia della paura, PAOLO MANTEGAZZA — Il rinvenimento delle ossa di Re Murat, RAFFAELE DE CESARE — Arte veneta, POMPEO MOLMENTI — Versi e prose d'ogni razza, IL BIBLIOTECARIO.

Roma, 23 Aprile 1899

Una pagina della psicologia
della paura

Fu [illegible] a Firenze una conferenza sul '48 tacqui di un episodio della mia vita guerriera perchè troppo personale, e perchè, parlando di eroi, mi pareva un [illegible] nominare anche solo la parola paura.

Ma siccome quell'episodio può avere un interesse psicologico, lo affido alle pagine [illegible] da tanti anni amiche mie.

Nell'apparente versatilità della mia vita, come medico e come soldato, come professore e come deputato, come senatore e come cittadino io non fui però mai che una cosa sola, psicologo, appassionato studioso [illegible] che ho cercato di conoscere, e mi sono sforzato di migliorare nella debolezza [illegible] della mia influenza personale.

E non è forse così per tutti? Il pittore in ogni paesaggio, in ogni scena della vita, in ogni gruppo di uomini e di cose vede sempre un quadro. Lo scultore non vede e non accarezza che forme belle, che vorrebbe plasmare nella creta sensualmente colle sue proprie mani.

Il poeta non scorge che armonie ideali di parole e di idee. L'economista si domanda sempre il valor delle cose, e ogni cosa depone sul piatto della sua bilancia finanziaria: e così ognuno di noi non vede nel mondo intero, almeno per prima cosa, che ciò che egli sa veder meglio e che sente di amare con un amore nato con lui.

Così io, in ogni avvenimento e in ogni opera umana ho sempre ricercato d'indagare la natura dell'uomo e se campassi in [illegible] ora avrei sempre impazienze da calmare, curiosità da appagare. Tutte le passioni vere e profonde sono insaziabili: insaziabilissima quella di sapere, tanto insaziabile che da Adamo a noi, a traverso le mille e mille generazioni che ci hanno preceduto, questa sete, ben lungi dal saziarsi, è andata sempre crescendo.

Io dunque nel '48 ebbi un largo campo di studiare la paura, che in tempo di rivoluzioni e di guerre appare sempre accanto al coraggio, di cui è l'antitesi; ma che ad esso si collega con una serie lunghissima di emozioni diverse.

Io l'ho veduta nelle vie, sulle barricate, e anche nel campo di battaglia. Il pochissimo [illegible] che le cinque giornate e poi come guardia civica non mi bastava.

Quando si formò il battaglione degli studenti, che ebbe la fortuna di battersi e la [illegible] di aver morti e feriti, volli arruolarmi anch'io e la mamma me lo permise, ma ahimè, la visita medica mesoraticamente e crudelmente mi respinse. Il mio petto, [illegible] non aveva che [illegible] per battermi per la patria. Corsi a casa e senza poter parlare mi gettai sul letto boccone, nascondendo la faccia sotto i cuscini per la vergogna di far sentire i miei singhiozzi.

[illegible] piangeva!

La mamma non mostrò la sua felicità [illegible]. Il dovere avevo fatto quello di arruolarmi, ma la fortuna mi [illegible] vivo e accanto a lei.

Ma vennero le sconfitte, e l'esercito austriaco marciava sopra Milano, riprendendo [illegible] perdute.

Il generale Zucchi formò un corpo di [illegible] e di volontari ed io mi arruolai con mio padre il 28 di luglio e [illegible] la visita medica. La campagna non durò che fino al 5 di agosto, ma [illegible] una fucilata [illegible] austriaca [illegible] un bastone [illegible]. Io vedevo morti e feriti sul [illegible] e soprattutto ho potuto studiare [illegible] le diverse forme del coraggio e della paura: individui e compagni.

Ognuno io ho trovato, che del coraggio ve n'hanno almeno due varietà molto diverse. Una è naturale, è congenita, ed è [illegible] della forza muscolare e dell'[illegible] della volontà. Questo è probabilmente [illegible] di tutti gli animali [illegible] che [illegible] vi ero di vittime [illegible] anche il coraggio di tutti i selvaggi e feroci. E ve n'ha un [illegible] coraggio, che non è sempre [illegible] della forza dei muscoli, ma che con [illegible] proprio, l'amor di patria e con altre energie morali comanda alla paura, naturale in tutti gli uomini non solo, ma in tutti gli esseri vivi dinanzi al pericolo, e le [illegible] di tacere.

Il primo è il coraggio della forza, il secondo è il coraggio del pensiero, assai superiore al primo, per sicurezza, per tenacità, per dignità. Il primo è istintivo, prorompente; ma anche soggetto a deliqui [illegible] può anche esser capace di pànico. Il secondo è calmo, è sereno, sempre sicuro e vi si può appoggiare come sopra una colonna di granito.

Una volta armato di fucile e vestita l'uniforme dei soldati, sapevo che mi sarei trovato per la prima volta sul campo che avrei udito le palle fischiare al mio orecchio, che avrei veduto le bombe cadere nelle mie file, facendo saltare in aria terra, pietre e membra umane — E fra questo vi potevano esser le mie.

Ed io aveva paura di aver paura, e al solo pensiero che ciò fosse possibile, mi sentiva salire al volto le vampe della vergogna.

Di questa mia paura di aver paura parlavo spesso in marcia e nei bivacchi con un mio robusto condiscepolo e allora mio commilitone, ed egli rideva di me, dicendomi ch'egli non aveva quella paura e che era ben sicuro che al primo combattimento avrebbe fatto buona figura. Io lo invidiavo, ma continuavo ad aver paura di aver paura.

Il giorno della prova sperimentale venne ben presto.

Il corpo del generale Zucchi, a cui io apparteneva, si era ritirato rapidamente dall'Adda per coprire coll'esercito piemontese la città di Milano, ed io per la prima volta in mia vita avevo fatto venti miglia col fucile in spalla; col sacco no, perchè pietosamente me lo portavano i carri insieme a molti altri di volontarii gracili e sottili come me.

Il 5 d'agosto dopo averci posti al bastione di Porta Nuova, sotto una pioggia dirotta, ci mandarono a quello di Porta Lodovica. Cammin facendo vidi il popolo che rifaceva in furia le barricate del marzo, e vidi morti e feriti che si portavano in città dal campo di battaglia, che era appena fuori dalle mura. E camminando seguitava sempre a domandare a me stesso: avrai paura?

All'altezza di Porta Lodovica ci si presentò un orribile quadro. Un nuvolo di fumme e di fumo nascondeva la porta, e il muggito del cannone era appena interrotto da cento e cento fucilate. A rallegrare la scena vedo un soldato senza testa e che vien portato da un cavallo in fuga.

Si giunge al bastione. Il capitano ci fa mettere su due file: la prima salirà sul parapetto, l'altra rimarrà come riserva al piede del bastione. Il caso vuole che il mio compagno rimanga nella prima fila ed io invece nella seconda.

Ma egli subito salutò si volge indietro e mi dice:

— Paolo, dammi un po' di *mistrà*.

Io aveva la baracca e egli ne [illegible]. Levo il turacciolo che serve di coperchio e di bicchiere a la bottiglia e gli porgo [illegible].

Nel prenderlo gli tremano tanto le mani, che lascia cadere quasi tutto il liquido. Glielo riempio di nuovo e guardandolo lo vedo [illegible] la carta.

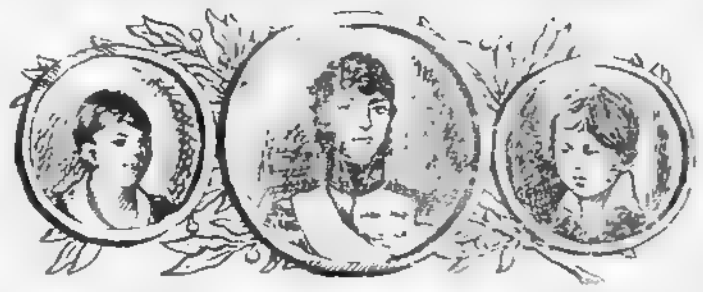
Allora gli dico:

— Ceda [illegible] il tuo posto [illegible] e gli accetta, ed io, passando nella prima fila, ho l'onore di salire sul bastione, dove ebbi la gioia di poter sparare anch'io un colpo di fucile e di sentir fischiare accanto a me le palle austriache.

Il mio compagno, forte e robusto, aveva il coraggio dei muscoli. Io, gracile e sottile, avevo quello del cervello.

Paolo Mantegazza.

Il rinvenimento delle ossa del Re Murat.



Dopo ottantaquattro anni dalla tragedia del Pizzo, i discendenti di Gioacchino Murat, così del ramo maschile dei Murat di Parigi, come del ramo femminile dei Rasponi di Ravenna e dei Pepoli di Bologna, vanno alla ricerca delle ossa del grande infelice. Domani si compirà questa pietosa cerimonia al Pizzo; e se, come ritiene il conte Ettore Capialbi, il più recente ed erudito illustratore della vita di Murat, i resti dell'infelice Re saranno rinvenuti nella fossa comune, dove egli fu sepolto, verranno raccolti religiosamente; e, dopo breve tempo, se ne farà il trasporto, con decoro e solennità a Bologna per chiuderli nella tomba che la pietà di Letizia Murat Pepoli innalzò al padre e alla madre, in quel magnifico monumento, opera del Vela. La regina Carolina è sepolta a Firenze, in Ognissanti, e la sua ultima dimora dovrà essere anche a Bologna. E così i pronipoti, forse un po' tardi, avranno adempiuto a un dovere di pietà filiale. Certo fino al 1860 era assurdo pensare all'esumazione di Murat. I Borboni del ramo di Napoli non avevano la genialità o l'ingenuità di Luigi Filippo che fece tornare da Sant'Elena le ceneri di Napoleone, e dire sua sepoltura degna in quegli Invalidi, dove da più di mezzo secolo il maggior uomo dei suoi tempi dorme, fra i ricordi dell'esercito fortunato che il suo desiderio fa potuto esaudire, «*Je désire — aveva detto Napoleone sul punto di morire — que mes cendres reposent sur les bords de la Seine au milieu de ce peuple français que j'ai tant aimé*». Queste parole, eloquenti e commoventi, si leggono sulla tomba dell'eroe, e non c'è altro. Meno fortunato Gioacchino, che, buttato come l'ultimo dei malfattori in una fossa comune, può, solo dopo 85 anni, sperare di esserne liberato, e avere sepoltura degna nella Certosa di Bologna, accanto a sua moglie e alla maggiore delle sue figlie.

×

Appena dopo la fucilazione, il cadavere venne chiuso malamente in una cassa, e calato in una fossa della nuova chiesa parrocchiale. La cassa assai mal si aprì e, narra il Condoleo, «*chi vede che non può dovermo mai più tutto il tempo di nodrir vita la rimembranza di quel volto pallido e sfigurato per ch'esci pilla gli era orribilmente solcata la gota destra, ed altre sei gli avevano in più punti forato il petto), di quegli occhi spenti, di quella bocca vecchiusa che poteva di voler terminare qualche incominciata parola, e di quell'aria guerriera, che la desta morte non aveva potuto cancellare dal suo sembiante*». La cassa fu [illegible] meglio, e trovò posto, come ritiene il Capialbi nel suo bel libro *Murat al Pizzo*, nella terza fossa della navata centrale, a contare le fosse dall'ingresso della chiesa, e precisamente in quella, che precede la tomba riservata ai sacerdoti, ed è posta fra la sepoltura della famiglia Melecrinis a destra, e quella della famiglia Pacenza, sulla sinistra. La versione del Condoleo, testimone oculare [illegible] la favola che al [illegible] di Gioacchino dopo la [illegible] fosse stato mozzato il capo, e spedito a Napoli, per accertare il Re in maniera assoluta, che non era una fantasia l'episodio del Pizzo. Se il Condoleo vide nella cassa il *volto pallido e sfigurato* del Re, è evidente che al cadavere non fu recato oltraggio.

×

In quella triste tragedia [illegible] ottobre [illegible] adette con rapidità impressionante. [illegible] chi volesse [illegible] giorni di otto [illegible] mezzogiorno [illegible] era di domenica, e bellissima giornata. «Il sole maravigliosamente splendeva» dice il Condoleo «in mezzo a un cielo azzurro senza una nube». E alle [illegible] ore del 13, cadeva di venerdì, Murat venne fucilato. Morì intrepidamente, come è noto stringendo al cuore il ritratto della moglie e della [illegible], alla quale il giorno stesso della [illegible] aveva diretta la nobilissima lettera «Mia cara [illegible] *Addio [illegible]! Io cesserò di vivere in qual che supplizio. Tu non avrai più lo sposo, e i miei ragazzi non avranno più padre!... Sovveniteli di me! Non bandite la mia memoria! Perchè io muoio innocente, non chiedo vita ma sì vuol togliere per un giudizio ingiusto. Addio mio Achille!... Addio mia Luisa!... Addio mio Luciano!... Addio mia Letizia!... Mostratevi sempre degni di quello che siete e sarete stati. Siate forti all'sventura, mai pensate che vi lasciu al mondo, un mazzo di numerosi nemici! Fra pochi istanti cesserò di vivere e quel che più [illegible] di non avere [illegible] che possa con affetto chiudere [illegible] polpebbe*». Questa lettera, così commovente ma la cui sintassi lascia tanto a desiderare, non è del tutto identica a quella pubblicata dal Colletta. E' verosimile che il Colletta l'abbia ritoccata nella forma, correggendone alcune espressioni, scritte in un italiano addirittura francese. Murat non era [illegible] nella nostra lingua. Egli non [illegible] e la lettera è appena morto, se ne tenero [illegible] copie. L'originale fu consegnato alla regina Carolina, e dovrebbe trovarsi fra i documenti della famiglia Murat a Parigi, sarebbe utile che delle riproduzioni fotografiche [illegible] secondo altri, avrebbe scritto alla regina quest'altra lettera, non meno caratteristica:

A MA FEMME LA REINE.

Ma bonne amie,

Quand tu recevra [illegible] que je meurs, dis de moi qu'un tas de pauvière. C'est inutil de l'entretenir de la manière indigne dont j'ai été traité par les Calabrois ils en seront peut-être instruits par les journaux. Il suffit de t'apprendre que je vais juger par mes sujets, condamné par mes lois, et exécuté sur le même sol où je tenais d'armée rangée — Adieu mon amie pour deme sœur du G. Napoleon; aie soin de ma enfants, et n'oublie pas ton malheureux époux

[illegible]

×

Nei cinque giorni di prigionia nel castello una [illegible] molto [illegible] mare costrinse la Regina [illegible] diesa [illegible] Murat non [illegible] una sola parola di querimonia o di pentimento. Non dubitò della sorte che lo attendeva [illegible] terrenare al Consiglio di guerra [illegible] ficiosamente negava [illegible] che giudicare [illegible] sposo: «*I privati non giudicano i Re: essi non hanno sopra di loro che Dio e il popolo. Sono poi riguardato qual maresciallo dell'Impero, un Consiglio di marescialli può solo giudicarmi, e se qual generale, di generali.*» E al capitano Starace, scelto qual difensore ufficioso disse: «*qui non si tratta di giudizio, ma di condanna. Questi non sono miei giudici, ma carnefici*» ed alzando il tuono della voce, soggiunse: «*voi non potete salvare la mia vita fate che salvi il mio onore*». — E [illegible] ogni difesa.

Tutto procedette rapidamente, ripeto, tanto premeva al pauroso vecchio Ferdinando che Murat non fosse più al mondo; e la serie dei benefizi concessi alla *fidelissima* città di Pizzo rivela, più che la riconoscenza, la paura del pericolo scampato. Grazie ai [illegible] era stato tolto di [illegible] [illegible] [illegible]

renze tenute a cura del Comitato milanese della Società Dantesca Italiana. Lo scopo del libro è riassunto nella prefazione in cui [illegible] importanza [illegible] nel 1896 inaugurò a Milano il monumento a Dante, si è inaugurata la sottoscrizione per un monumento al patriota Sigismondo Castromediano. Il Re ha mandato con una notevolissima offerta di lire 100. La baronessa Savio, che fra gli altri patrioti ospitò a Torino il Castromediano, che fu poi legato a lei da paterno affetto, ha mandato lire 500. La sottoscrizione procede con molto slancio.

— Isabella Sytcher, l'artista a voi ben nota ha dato ieri sera al nostro Politeama la prima della sua quattro recite straordinarie con la *Sonnambula*. E' inutile dire che il suo fu un trionfo.

DALLA PROVINCIA ROMANA

I funerali del capitano Arcangeli

Viterbo, 22. (*Fanfulla*) — Imponenti, [illegible] sono riuscite le onoranze funebri [illegible] dinanza viterbese ha tributato questa mattina al povero Lazzaro Arcangeli morto, come vi narrai, in seguito alle ferite infertegli da due ignobili aggressori.

Alle 10 la piazza del Duomo era letteralmente gremita.

Le autorità civili e militari erano al completo, le rappresentanze dell'esercito, della magistratura e del municipio, tutti gli ufficiali in congedo, i reduci, il Tiro a segno nazionale, di cui l'Arcangeli teneva lungamente la presidenza, e oltre venti associazioni popolari cittadine.

E proseguo di volo.

Prima dell'assoluzione della salma il sacerdote don Mascagni, con un discorso breve e senza pretese retoriche, fece un rapido elogio della vita del povero estinto. Compiuta la benedizione finale, gli amici che in così [illegible] circostanza hanno dimostrato tutto il [illegible] rature e si sono adoperati in ogni [illegible] non permisero che mani profane toccassero [illegible] dove il compianto uomo dormiva [illegible] ed essi stessi ne portarono la cassa [illegible] carro di prima classe. Numerosissi[illegible] rone.

Il corteo era preceduto da [illegible] e dalla musica del [illegible] fanteria.

Immediatamente dietro il carro [illegible] parenti, e, subito dopo, gli amici [illegible] tà cittadine con bandiera. Chiudeva il funebre corteggio, la banda municipale seguita da un'onda di popolo, da molte carrozze private e da tutte le *botti* di piazza.

Lungo tutta la via dal Duomo a Porta Fiorentina, un chilometro di percorso, tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto.

Fuori Porta Fiorentina, sulla strada che conduce al cimitero l'avv. Ettore Mangani porse con la sua autorevole parola, l'ultimo tributo di affetto alla memoria di Lazzaro Arcangeli.

ROMA

23 aprile.

Calendario d'oro.

Domani, 24, compleanno della marchesa Luigia Vanni Parisetti di Milano; del conte Carlo Rasponi, di Roma; della nobile Vita Beltrami, di Napoli; del senatore Giuseppe Cornero, di Rocca d'Arazzo, della nob[illegible] caterina Ferrari Leoni, di Livorno [illegible] tessa Giulia Gori Pennisini di [illegible] le conte Giovanni Pietro Giustiniani [illegible] nezia del marchese Giovanni Ant[illegible] Spanò, di Palermo — e onomastico [illegible] natori Fedele De Siervo, di Napoli e Fe[illegible] Lampertico, di Vicenza; del conte Gino Eu[illegible] di Rodeano, di Piacenza.

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione elevata sulla Germania [illegible] bassa nel Golfo di Finlandia [illegible] 750.

Italia, nelle 24 ore: barometro alzato al nord fino quattro mill. abbassato al centro e sud e nelle isole fino due mill. Temperatura diminuita Italia superiore, generalmente accresciuta altrove, pioggie tranne che all'estremo sud ed in Sicilia, qualche temporale al nord. Stamani cielo vario nelle isole nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 760 Ancona, Livorno [illegible] a Bari, [illegible] Belluno, Milano, Massari, Palermo, Catanzaro [illegible] Cagliari, Malta.

Probabilità: venti deboli e freschi settentrionali sull'Italia superiore, intorno ponente altrove cielo vario al nord nuvoloso o coperto altrove; qualche pioggia o temporale.

Roma: Temperatura minima 12,5 — massima 18,3.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale si riunirà in seduta pubblica domani sera alle 9.

Note vaticane

I padri cappuccini della provincia romana tennero nella settimana scorsa il capitolo provinciale. Riuscirono eletti il padre Paolino da Palma all'ufficio di provinciale il padre Michele da Muro il padre Giuseppe da Antimiere I padre Romano da [illegible] e il padre Ambrogio da Verona a [illegible] dell'Ordine il padre Benedetto da [illegible] e il padre Andrea da San Giovanni Ro[illegible] a custodi generali.

— Tutti i presidenti delle Soc[illegible] che romane hanno umiliato a [illegible] drizzo di fedeltà e congratulazioni [illegible] ricuperata salute. Il cardinale Rampolla segretario di Stato, per incarico del Santo Padre, ha rimesso al comm. Augusto Persichetti, presidente della Federazione una [illegible] singhiera lettera in proposito.

Sono gravemente malati i cardinali Filippo Krementz, arcivescovo di Colonia e Guglielmo Maria Romano Sourrieu, arcivescovo di Rouen. Ad ambedue il Papa ha mandato la benedizione apostolica.

Il cardinale Krementz ha 80 anni e il cardinale Sourrieu ne ha 74.

— Il Santo Padre si è degnato [illegible] gere la *Gran Placca* alla commenda di San Gregorio Magno conferita al prof. Gaetano Mazzoni, con relativo breve.

— Il cardinale Erberto Vaughan, arcivescovo di Westminster, è stato ieri ricevuto in particolare udienza. Il cardinale presentò poscia al Santo Padre Lord Brampton, testè convertito al cattolicismo, Pari del Regno, e la sua consorte.

— Il Papa ha anche ammesso alla sua presenza il comm. Mooren, deputato del Centro al Reichstag tedesco.

— A mezzogiorno di oggi il Santo Padre ha ricevuto in forma solenne la principessa Federico Carlo di Prussia.

Nota mondana

I balli del Grand Hôtel si succedono ma non si rassomigliano. L'osservatore abituato a queste grandi riunioni mondane trova in ciascuna di esse la nota che la diversifica da tutte le altre.

La bellezza, l'eleganza, hanno gamma così variabili che si dà il caso talvolta di assistere ad una lunga serie di feste dello stesso genere senza che si possa dire quale fu più bella.

Il ballo dell'Educatorio Pestalozzi sa-

MINISTERO E MAGISTRATI

Ludovico Mortara ha scritto una volta, non rammento più esattamente dove [illegible] cosa che suona presso a poco così: [illegible] gli italiani non si occuperebbero tanto delle [illegible] con di Piedigrotta delle corse velocipedistiche [illegible] del giuoco del pallone del processo [illegible] del Chima e di tante altre simili [illegible] si accorgerebbero di questo fatto semplicissimo che in Italia non ci è giustizia.»

L'osservazione è altrettanto giusta che amara, ed è ancora più dolorosa, quando si considera che, data specialmente la meschina retribuzione dei funzionari dell'ordine giudiziario, non si può in alcun modo [illegible] [illegible] [illegible]

...ebbe forse più giusto dire il ballo della ...

...sera che registrare il successo; quello di ieri sera fu, come gli altri anni, assai lusinghiero per le gentili promotrici. Un vero sfolgorio di brillanti i brillanti hanno vinto ieri sera tutte le altre gemme sorelle; nelle *toilettes* un predominio deciso del bianco in tutte le sue *nuances* dal grigio perla al celeste pallidissimo.

Fra le marsine un gruppo compatto di uomini politici; l'onorevole Finali presidente del Educatorio Pestalozzi, faceva gli onori del salone, aiutando la presidentessa, marchesa Di Rudinì.

— San Giorgio è oggi, ma i pensionati dell'Accademia francese di Villa Medici l'hanno festeggiato ieri sera nelle sale della loro residenza regale offrendo un pranzo, diremo così di famiglia, al loro ospite del momento il ministro dell'istruzione francese signor Giorgio Leygues ed alla sua gentile signora.

Insieme ad essi tutto il personale dell'Accademia, alla testa del quale l'illustre presidente Guillaume, ha preso posto intorno ad una tavola di una ricchezza artistica meravigliosa.

Un gran trionfo adorno di rose, modellato dallo scultore Rousel e rappresentante san Giorgio che salva una giovinetta dagli artigli del leggendario drago, occupava il ... della tavola.

... fine del pranzo i pensionati per la ... hanno improvvisato uno spiritualissimo ... che la chiusa la serata.

Sui giardini di Villa Medici intanto a ... pido scrosciare di un uragano primaverile succedeva un tranquillo albore di luna.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico

A Napoli, ove la caccia in palude è ... messa fino a tutto il corrente mese segnano ad uccidersi pizzardoni.

Il giorno 13 ve ne fu un passo fenomenale e che nessun vecchio cacciatore ricorda. Ne trovano da mare a punte di 10 e 15.

A Sezze Terracina se ne ebbe un buon passo il 15, ed un noto cacciatore in poche ore ne uccise 18.

Quaglie per ora poche ovunque; nella nostra spiaggia il maggior numero fatto onorato da I.

La corsa del tram di via Nazionale.

A proposito di quanto scrivemmo ieri l'altro circa il prezzo, eccessivo e sproporzionato, della corsa per il tram di via Nazionale, la Società dei tramways-omnibus desidera che si rilevi che la linea di via Nazionale è la sola a salita che abbia gli accumulatori, e che pebbughi la Società, in base al capitolato col municipio, al trasporto di un peso morto di sei tonnellate per ciascuna vettura, che va portato su nella salita con l'energia che si prende sul filo.

La linea di via Nazionale importa, quindi, alla Società una spesa maggiore delle altre linee. Ma in compenso, obiettano subito noi, ha un percorso assai più breve delle altre.

Quanto alla corsa a dieci centesimi la Società dichiara che ha da tempo chiesto di potere applicare la cosidetta mezza corsa a dieci centesimi per i percorsi S. Pietro San Pantaleo, San Pantaleo Banca d'Italia, e Banca d'Italia-Stazione, col patto di ... traversare il Corso rinunciando il ... S. Pietro con quello di via Nazionale ... questo traversa ... la tendenza fav... ole del Con... daco e ... non s... ero ancora pronunciato.

Queste e ragioni che adduce la Società dei *trams*. Buone o cattive che sieno, ha torto la Società o torto il sindaco e la Giunta, a noi poco preme e poco preme al pubblico. Quel che al pubblico interessa è che la corsa pel tram di via Nazionale (la corsa intiera da piazza Venezia alla S... Oreto, Pa... tante storielle di mezza corse con... altre corse di Roma, e ... città d'Italia, e cioè d... inutile gettarsi dietro il p... sate del Corso, e di ... rispondenti alle esigenze e alle abitudini del pubblico che non si compone soltanto degli impiegati della Banca d'Italia!) per negare o ritardare una facilitazione di prezzo che è reclamata da ogni classe di cittadini e data ragione e eguaglianza di trattamento tra linea e linea.

L'uchi sta sull'Economato della provincia

Riceviamo, e, per debito d'imparzialità, pubblichiamo:

On. signor direttore,

Roma, 28 aprile 89

... rimento e rettifica di quanto si contiene nel suo giornale di ieri, e per la parte ... riguarda. La prego di ... che io non sono in modo alcuno ... nella responsabilità per malversazioni ... altre gravi irregolarità che si dicono ... La ... mara che non è stata ... pel caso speciale ma che esiste sempre per le disposizioni del vigente regolamento ... gati potrà, forse, farmi degli appunti d'ordine assolutamente ed esclusivamente amministrativo e burocratico, e questo ... drà quando la Commissione stessa avrà ... piuto i suoi lavori ... curo di potermi ...

Essi però non hanno a fare nulla colla mia onorabilità non discussa da alcuno

La ringrazio e mi creda

Dev.mo

Avv. Francesco Maria Santucci

Segretario gen. dell'amm.ne prov. di Roma

E anche per gli altri impiegati della provincia, nominati dal nostro giornale ieri sera, occorrerà attendere il responso della Commissione d'inchiesta, che assoderà se, e di quale indole, sia la respettiva responsabilità.

Il prof Businelli

avverte i suoi clienti che dal 1 maggio a tutto agosto la sua consultazione *privata* per malattie d'occhi e difetti di vista, è aperta dalle ore 4 alle 5 pom. nella sua abitazione al *Corso V. Em.* 252

Soltanto per i casi urgenti si troverà in casa a mezzodì.

Telefono N. 1731

Società romana tramways-omnibus

La Società romana tramways-omnibus previene il pubblico che in seguito a regolare autorizzazione della regia prefettura pervenutale in data odierna, da domani lunedì 24 corrente la prima partenza da tutte le stazioni di tramways elettrico avrà luogo alle ore 7 ant.

La disgrazia alla Società ginnastica - Roma. — Dicemmo ieri, riportandolo dal *Libro nero* della questura, come il giornetto Le... Zoppi, esercitandosi alla palestra della Società ginnastica - R... , cadde riportando ... Ci siamo lieti di ... Il giovinetto Zoppi, il quale nel pomeriggio di venerdì prese la sua prima lezione di ginnastica, dopo che questa era terminata e gli allievi erano stati messi in libertà, commise da solo l'imprudenza di esercitarsi alla sbarra.

Era già tardi, quasi le otto di sera, e la casa quindi non venne avvertita dagli astanti.

Disgraziatamente il giovinetto Zoppi, facendo un salto, scivolò, cadde e riportò la frattura ad un braccio.

Incendio. — Alle 2 di oggi il vigile Bernardo Carlomonti di 28 anni, passando per piazza Colonna venne urtato violentemente da una vettura e cadde. Per fortuna non ebbe a riportare che lievi contusioni alle gambe.

Il colicello. — Stamane, presso lo stabilimento Pantanella, il fornaio Antonio Capezzoni per aver rimproverato dei giovinastri che giuocavano d'azzardo col fratello Clementino di dieci anni guadagnò da uno di essi una coltellata al fianco destro.

Alla Consolazione venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

Caduta fatale — Clementina Guidi, la vecchia che ... ieri da le scale di casa propria ... rompendosi fratturandosi la base del ... lo è morta ieri sera alle 11.

Tentato suicidio. — Stamani è stata accompagnata all'ospedale di Santo Spirito Giulia Del Bianco di anni 16, che nella pregressa abitazione ... per dispiaceri amorosi ... bevuto una soluzione di sublimato. Venne tratta di pericolo.

I ladri — Dalle nove a dieci di stamani ... sono penetrati, nel ... ani in via Tacit... 11, e da un comò hanno rubato un anello, due bracciali, una catena, una spilla d'oro, un orologio d'argento, ed altri oggetti per un valore di circa 400 lir...

La ditta Giacomo Ballarin e C., con negozio in via della Colonna e piazza Mon... rio ha esposto nelle sue vetrine un bellissimo assortimento di articoli di assoluta novità per la stagione estiva, consistenti in Batiste, Percalles, Zephirs, Oxfords sia esteri che nazionali. E coloro che hanno potuto esaminare il grandioso ed esteso assortimento di biancherie, di maglierie e di novità, specie di finissimi ed eleganti fazzoletti di seta e di batista, non possono a meno di elogiare la ditta Ballarin e C. per aver fatto del suo negozio il ritrovo della migliore società romana.

Se la barba non vuoi curare invano
Prendi China Migone di Milano.

NOTA SIBILLINA

Risultato del C concorso a premio.

Lo... SARDI - LEGGI - AGLIO - VETRO - STOLIDO
GIURO - VERSI - REGOLA - TUGURIO - BUTA - DOTO
SATIRA - VERDI - LIRA - RISO - LAGO - LARIO
SARDE - SARTI - SERVI - RIFA - ALI - ADAGIO
IRA - DOLORE - REGGIO - LODE - FORDI
AUGUSTO VEGLIARDO,
e parola quadrata sillabica:
FUC CI NI
CI ME SI
NI SI DA
Acrostico di ieri
P R O F E S S O R I
PAPE
ORSO
CHIRI
IRIDE
FERI
PEA
MIA
NESSUNO

... signore Virginia Simonetti ... Modena — Anacta R., Torino ... Milano — ... Bari ... Ateneo — E. Stefanoni — G. B. N. ... Catelli — O. Lauretti — ... Ramesse — R. ... Garigliano — Riccio. ... noni (Roma), a cui s'è spedito il premio promesso.

Ottagono

— Le donne di rado mi dicono esatta
— Traverso nel Veneto più d'una matta
— Per ch'io son dolcissimo piacciomi al lettor
— Gustavo Salvini sa farmi benone
— Città che c'è in Umbria
Mi ha rossa il beone
In quei che mi vedono, desto terror

Logogrifo.

... sono santi
... donnose a Canti)
... fuoco, sanno tutti quanti,
... dev'esserci quassù.

SPORT

La corsa alle Capannelle

Il nostro cronista

... le tribune. Fra le ... re noto la principessa del Vivaro, la contessa di Sambuy, donna Vittoria Isabella Colonna, la marchesa Berardi, la signora Giorgi, la marchesa Trivulzio, la marchesa Patrizi, la contessa Scheibler, la principessa Brancaccio, la principessa di Poggio Suasa, la contessa Pecci, la contessa di Camporata, la signora Field, la principessa di Genzano, la contessa Gianotti, le signore Macchi e Edvard, la marchesa Marignoli, la principessa Chigi, la duchessa Caetani, la contessa Suardi, la marchesa Campanari, la marchesa di Roccagiovine, la signora Wagner, la principessa Aldobrandini.

Fra gli uomini il marchese di Serramezzana, il duca Torlonia, il principe di Belgiojoso, il principe Doria, il conte ... er, il duca Lante, principe Colonna, il principe Pallavicini, il duca di Fiano, il conte Primoli, il marchese Calabrini, il conte Germi, il duca Grazioli, il principe di Castagneta, il marchese di Roccagiovine, il conte di San Martino.

... al prato funzionano da commissari il principe Colonna, il principe Doria-Pamphili, il principe di Fossano, il marchese di Roccagiovine.

La direzione è così composta:

Duca di Fiano, presidente — marchese di Roccagiovine giudice — marchese Francesco Nobili Vitelleschi, ispettore del peso — principe Colonna, ispettore del paddock — duca Torlonia ispettore delle tribune — cav. Alessandro Piacentini ispettore del terreno e degli ostacoli — barone Giuseppe Bordonaro, *Handicapper* per le corse piane — barone Emilio Angeloni, *Handicapper* per le corse ad ostacoli — Berardo Be... ... principe di S. Antimo, ... per le corse ad ostacoli — Giuseppe ... segretario — Giorgio Bartlett, *Starter*.

Ed eccovi il resoconto delle corse.

Prima corsa — *Premio Castelli* (corsa a ...) — L. 3300 per cavalli di 3 anni ed ... tre di ogni paese.

Distanza metri 1000.

Corre soltanto *Varenna* di T. Rook.

Seconda corsa — *Omnium* — L. 5000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese.

Distanza metri 2,400.

Corrono tutti gli iscritti, ossia *Marcantonio* di Sir Harbert, *Bruno* di Dall'Acqua-Turati, *Serpentina* di Dall'Acqua-Turati *Chewrey Hampton* del cav. Marsaglia e *Sportivetto* dello stesso.

Grunge primo *Serpentina*, secondo *Sportivetto*, terzo *Bruno*.

Terza corsa — *Premio del Rudero* — Lire 3000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che avranno corso senza aver vinto alcun premio dal 1.o gennaio 1889.

Distanza metri 1200.

Dei tredici iscritti corrono soltanto *Arconte* di Sir Harbert e *Morgana II* di Dall'Acqua-Turati.

Arriva primo *Morgana*.

Quarta corsa — *Premio Frascati* — (corsa di ... *handicap*) — Lire 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

Distanza metri 2500 circa.

Corre solo *Hycanthe*.

Quinta corsa — *Grande steeple-chase di Roma* — Lire 8000, delle quali L. 1000 offerte dalla Società romana della caccia alla volpe, per cavalli da caccia. Entrata L. 100, *forfet* L. 50 e 25 soltanto se dichiarato prima delle 5 pom. di venerdì 21 aprile. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 500 al secondo. L. 300 al terzo.

Distanza metri 4270 circa.

(12 iscrizioni — 8 *forfets* dichiarati il 21 aprile).

Corrono: *Fishermann* del marchese Ferrero di Ventimiglia, *Limerick* del conte Primoli, *Baronet III* della Società della caccia, *Maravich* di Pancamo, *Ghaco* del marchese di Serramezzana-Fiori, *Cupid* del conte Scheibler, *Hawley* del conte Vittorio di Sambuy.

Giunge primo *Hawley*, secondo *Ghaco*.. terzo *Baronet III*.

Il fantino di *Cupid* cade alla gabbia.

Limerick taglia il percorso a *Maravich*, quindi contestazione.

Ritorno bri... ...

CROMATINA D'ITALIA

Assoluzione.

Pietro Mazza e Antonia Ferranti, di Genzano, il 20 dicembre '88 furono condannati dal tribunale di Roma a 17 mesi di reclusione il primo e a 35 mesi della stessa pena la seconda e spese accessorie, per rapina e distruzione di effetti cambiari.

La ... ... ria a ... ...

eseguite, che restituiscono all'ammirazione degli studiosi varii ambienti del palazzo prima chiusi.

L'onorevole Baccelli visitò pure i locali di deposito temporaneo dei libri, confermando al bibliotecario Morpurgo la promessa di presentare un progetto di legge per il trasporto della Biblioteca al palazzo della Zecca.

Durante la visita al palazzo, l'onorevole ministro fu accompagnato dagli onorevoli deputati Tecchio e Santini.

Compiuta la visita, l'onorevole ministro mandò un telegramma all'architetto Boito, esprimendo la sua soddisfazione per la cooperazione data, e l'ottima riuscita dei lavori del palazzo.

La " Liguria „ nel Belgio.

Bruxelles 22 (S.) — Nel pomeriggio, nel palazzo reale di Laeken, ha avuto luogo una *garden-party* data dal Re Leopoldo in onore degli ufficiali della nave italiana *Liguria*.

La festa riuscì brillantissima.

La Regina vi si è recata a braccio del Re. Le Loro Maestà erano accompagnate dal conte e dalla contessa delle Fiandre e dalla principessa di Hohenzollern.

Poco dopo l'ingresso delle Loro Maestà nel giardino giunsero gli ufficiali della *Liguria*, col comandante Coltelletti, e furono festeggiatissimi.

Il Re, la Regina e tutti i cortigiani si intrattennero lungamente con i nostri ufficiali e coll'equipaggio.

Durante la visita del palazzo, completo, le autorità, le notabilità e molti ufficiali sono intervenuti alla festa, durante la quale suonò il concerto di Corte.

ECHI DELLE FESTE IN SARDEGNA.

(Nostri telegrammi particolari).

Berlino 23, ore 14 15 *(Sch.)* — La *Post* pubblica un lungo articolo sulle feste in Sardegna e sull'incontro delle navi francesi, inglesi ed italiane in quelle acque.

Il giornale ufficioso dice essere la Germania sicura che Re Umberto ed il popolo italiano si manterranno fedeli alla triplice, mentre la Germania, — dato un accordo colla Francia — sosterrà sempre gli interessi dell'Italia.

L'alleanza italo-francese significherebbe — secondo la *Post* — la supremazia francese sull'Italia, nonchè il ritorno del potere temporale.

Parigi, 23, ore 12 40, *(R.)* — Il *Courrier du Soir* dice che gli ufficiali della marina francese riportarono da Cagliari una impressione gratissima. Nelle conversazioni intime gli ufficiali italiani esprimevano il desiderio che l'Italia si intendesse colla Francia per combattere il predominio dell'Inghilterra nel Mediterraneo.

Un discorso di Gladstone.

Londra 23 *(S.)* — Il primo Lord dell'ammiragliato, Goschen, pronunziò un discorso a Sheffield.

Egli constatò che l'Europa ha ripreso un aspetto pacifico, ma avvertì che non è ancora giunto il momento di ridurre i bilanci della guerra e della marina.

Soggiunse che coloro i quali criticano le spese della marina, ignorano ciò che si fa all'estero e nulla conoscono della politica coloniale della Francia e della Germania.

L'ON. LUZZATTI A LIONE.

Lione, 23. (S.) — Il deputato italiano, Luigi Luzzatti, ha assistito ad un banchetto della Società d'economia politica.

Tra i distinti commensali che vi assistevano, vi era Aynard, vicepresidente della Camera.

Luzzatti pronunziò un discorso. Egli accennò alla comunanza intellettuale e morale delle due nazioni della quale rinvenne antiche traccie nella visita da lui fatta al Museo dei tessuti di arte italiana. Disse che questa inspirò visibilmente l'industria lionese. E' qui — soggiunse — che prendemmo forza per vincere tutti gli ostacoli, per rovesciare le barriere che si opponevano alla nostra amicizia, perchè le leggi della natura e dell'arte sono fortunatamente più potenti delle leggi doganali.

Accenno indi alla questione della previdenza e cooperazione. Fece l'elogio delle Società di previdenza italiane, il cui successo è dovuto all'assenza di spirito settario e dell'ingerenza del Governo. Appoggiò la sua asserzione, citando l'esempio della Banca popolare di Milano, la quale progredisce meravigliosamente, mercè l'assoluta libertà della quale gode.

Terminò facendo un brindisi a Lione.

L'oratore fu vivamente applaudito.

LA SPAGNA e la Conferenza dell'Aja.

Madrid, 23 (S.) — Il duca di Tetuan ed il marchese di Villaurrutia rappresenteranno la Spagna alla conferenza per il disarmo che si terrà all'Aja.

Il Ministero rumeno.

Bucarest, 23 *(S.)* — Si dà come certa la formazione del seguente Gabinetto:

Giorgio Cantacazene, capo del partito conservatore, alla presidenza del Consiglio ed all'interno; generale Mano alle finanze; generale Giacomo Lahovary alla guerra; Take Jonesco alla giustizia; Pissesco alla istruzione pubblica. Fleva al demanio; Giovanni Lahovary agli affari esteri; Istrati ai lavori pubblici.

La principessa di Galles.

Atene, 23. (S.) — E' giunto il *yacht Osborne*, colla principessa di Galles, che scese alla villa Mon-Répos.

Scioperi nel Belgio.

(Nostro telegr. particolare).

Parigi, 23, ore 12 50 *(R.)* — Secondo notizie da Bruxelles, la cifra degli scioperanti nel bacino del centro è di 14,000 su 14,000 minatori, nel bacino di Charleroi circa 20,000 su 30,000. Nei bacini di Liegi e Mons la cifra degli scioperanti è relativamente minore.

Corre voce che i grandi stabilimenti Cockeril e Seraing, meno provvisti di carbone soltanto per una settimana. E' imminente la chiusura di alcuni stabilimenti industriali per mancanza di carbone.

I giornali di Bruxelles consigliano ai proprietari delle miniere di carbone di aumentare almeno del 12 per cento le mercedi dei minatori per evitare gravi danni all'industria.

L'ACCORDO ANGLO-RUSSO.

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, 23, ore 11,40 *(Sch.)* — La *Wjedomosti* ed il *Nowoje Wremja* di Pietroburgo smentiscono le voci di un accordo anglo-russo, dicendo che esso è reso impossibile dall'inestinguibile avidità di conquiste dell'Inghilterra.

L'agitazione degli studenti in Russia.

(Nostro telegr. particolare).

Berlino, 23, ore 12.30 *(Sch.)* — Notizie da Kiew recano che i tumulti a quell'Università hanno preso proporzioni maggiori che a Pietroburgo. Si trattava di una vera rivolta, a domare la quale, le autorità si dimostrarono impotenti ed il governatore generale dovette ricorrere alle truppe.

Ritirate le truppe in seguito a preghiera degli studenti, gli eccessi continuarono; furono rotte le invetriate di molte abitazioni, le mostre dei negozi ed avvennero zuffe sanguinose.

Le truppe dovettero intervenire di nuovo e caricare i dimostranti, ferendone alcuni. Sono stati arrestati circa 400 studenti.

Un complotto carlista.

Barcellona, 23 (S.) — La polizia è riuscita a sventare un complotto carlista.

Vennero fatti cinque arresti. Fra gli arrestati vi è un sedicente generale di brigata. Furono sequestrati 40 vecchi fucili.

La calma è completa in tutta la regione.

DISASTRO AD AIROLO.

(Nostro telegr. particolare).

Airolo, 23, ore 11,5 *(P.)* — Lo studente Rothlin Giuseppe, studente di medicina a Zurigo, durante gli esercizi alla scuola di tiro militare rimaneva fulminato da un colpo di fucile partito accidentalmente.

— Continuano i franamenti del Sasso Rosso, minacciando Airolo.

Il successo d'un ingegnere italiano a Tours.

(Nostro telegr. particolare).

Parigi, 23, ore 12 30 *(R.)* — A Tours furono inaugurate le tranvie elettriche secondo il sistema dell'ingegnere torinese Diatto, e che hanno avuto un immenso successo.

BONAVENTURA SEVERINI, *Gerente responsabile*
Stab. Tip. Italiano, Coppelle 35.

Tutte le malattie dello
STOMACO
si guariscono con l'ELIXIR PEPTICO
L'Elixir Peptico Barlocchi fu dal sottoscritto sperimentato e trovato vantaggioso nell'atonia gastrica e nelle affezioni ingestive in generale, avendo la nutrizione. Ad una madre che ebbe a curare, non finivano dal decantare il prodigioso effetto di tal preparato.
Milano, Comm. Sen. Prof. E. PORRO.
Farmacia Cooperativa, Via Margherita 12, Milano e tutte le Farmacie.

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina » » » » » » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti ecc. ogni parola **10 Centesimi**
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI
PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.

L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis, dietro richiesta il listino speciale delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

☞ *Dirigersi all' Amministrazione del* **F A N F U L L A** *- Piazza San Claudio N. 96 — Roma* ☜

AVVISO AGLI INDUSTRIALI

Il Signor **Josef Motz** ha incaricato il sottoscritto per trattative di vendita o licenza di un suo brevetto di Privativa Industriale del dì 11 maggio 1889, Reg. Attes. Vol. 94, N. 195, dal titolo **Caisse pour la conservation et le transport des oeufs**.

Dirigersi in **Roma**, all'**Ufficio di Privative Industriali, Via della Mercede, 37.**

AVV. EMIDIO CARDINALI

AVVISO AGLI INDUSTRIALI.

Il Sig. **Adolphus Hanemann Cutmore** ha dato incarico a sottoscritto per l'attivazione di vendita o cessione per uno brevetto di Privativa Industriale del 20 Aprile 1891, Reg. attest. Vol. 95, N. 3, dal titolo — **Système de tuyaux acoustiques** — Macchine per fabbricare le graplere — Ogni giorno in Roma nell'**Ufficio di Privative Industriali, della Mercede, 37.**

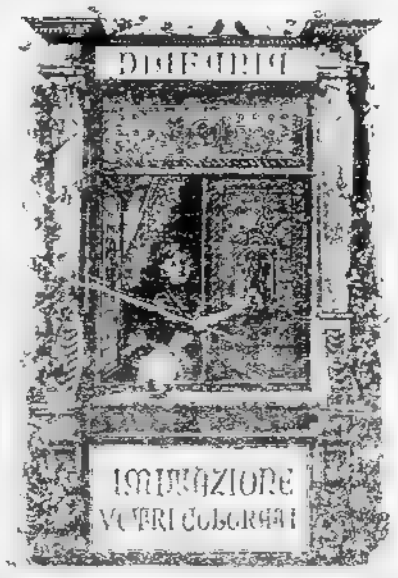
AVV. EMIDIO CARDINALI

AVVISO AGLI INDUSTRIALI

La « The Sparre Patents Company Limited » [illegible] vendita o cessione di un brevetto di Privativa Industriale del 1° Aprile 1891, Reg. attest. Vol. 95, N. 46, dal titolo — **Machine pour fabriquer le graplere** — Ogni giorno in Roma nell'**Ufficio di Privative industriali Via della Mercede, 37.**

Avv. Emidio Cardinali

Imitazione vetri colorati
da L. 1 a L. 5 il metro
(telo alto quasi [illegible])
Sconti per quantità rilevanti.



Chiedere campioni e prezzi a Magazzino di [illegible] roghe e vetri inviando bigliett[illegible] da visita con [illegible] C. V.

Luigi Olivieri
Roma - Via del Corso, 441-443 - Roma
(presso l'angolo via Otto Canton)
Telefono N. **608**

Sciroppo Cappuccino grande depurativo del Sangue. Nel l'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue con lo **Sciroppo Cappuccino**, composto da Cappuccini Via Veneto) in base alla Salz Per. 4.10 ed altri vegetali 6.10. Costa in Roma la bottiglia L. 2.75, fuori di Roma in pacco postale bottiglie 3 L. 8.00 franco. Unico deposito Roma.
N. B.) Guardarsi dalle contraffazioni.

IMPOTENZA
Se non cagionate da vecchiaia o deformità delle parti feminili, vengono curate da **D.r Tenca** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. Via Passerella 2 Milano dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — consulto per corrispondenza L. **10**.

D.r A. VALTER E C. - NAPOLI
CONCIMI CHIMICI
★ ZOLFI 90 CHANGEL ★
SOLFATO DI RAME

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

R. ROBERTS & C.
Farmacia della Legazione Britannica
Firenze - 17 Via Tornabuoni – **Firenze**
Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - **Roma**

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione del giornale " Fanfulla „

Malattie NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE
Si curano radicalmente coi *Succhi Organici* preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.
Chiedere gli opuscoli.

AMARO JULITA
Rinomato Liquore stomatico a base di vino Barolo vecchio, specialità di L. Julita, Arona
Fabbrica di Liquori
Fabbricazione speciale di Rhum e Cognac
sistema francese

Grand Hôtel PARLAMENTO
FIRENZE Piazza S. Firenze - **FIRENZE**
dietro Palazzo Vecchio)
Posizione centralissima presso Poste Telegrafo Musei, Cattedrale, Biblioteche, Banche. [illegible] Servizio a tutto momento con vetture di Restaurant. Ottimi cuochi [illegible] come da pranzo per famiglie.
Prezzi moderati. Bagno in tutti

ELIXIR CHINA PERUVIANA
Grandi effetti successo.
Bottiglie graduali da **0,40** a **3.20** kg.
Rifiorisce [illegible] per [illegible] Malattie [illegible]
Fratelli Bucci, [illegible] Farmacisti enologici

Il " Fanfulla „ fa grandi facilitazioni per la pubblicità ai sig. negozianti.

per sole lire 17,50
Migliore extra fine L. **19,75**
MANDOLINO
Palissandro e Madreperla
NAPOLITANO, [illegible] nuovo, fanno [illegible] spesa con astuccio, corde [illegible] accordatore.
Chitarra e Mandolino [illegible] in due [illegible] astuccio con tutto [illegible] come sopra L. **16,70.**
Mandolino Universale L. 10,75
[illegible] per [illegible] con [illegible] Domandare [illegible]
Premiata [illegible]
M. MACCOLINI
[illegible] MILANO
Musica Riparazioni [illegible]

ASMA ed AFFANNO
ASMATICI
[illegible] calmare all'istante i vostri [illegible] Vogliate quarire radicalmente [illegible] usate [illegible] Farmacia Colombo [illegible] Pillole per la guarigione [illegible] dell'asma.

Corrispondenza Private
5 Centesimi
La parola

Collezione
FIN DE SIÈCLE
Busto fotografie - veri originale
12
[illegible]
Ultima novità Grandi curiosità

GUIDA-PENNA
di Milano e Provincia 1890
[illegible] Prezzo [illegible] L. 6 [illegible]
Dirigere [illegible] all'Editore G. PENNA, Milano, Corso Vittorio Em. 20

PASTICCERIA GIORDANO
Via Principe Amedeo, N. 72
Pasticcini, paste [illegible] e paste assortite di mandorle e [illegible] grandissimo assortimento. Prezzi e bontà inarrivabili, pacchi da lire 3 in più franchi d'ogni spesa.

Fabbrica di CAPPELLI
Ettore Cervelli. Assortimento [illegible] cappelli duri e flosci. Poème, marsina L. 3 [illegible] cappelli [illegible] da L. 1.50 a 3.50. Berretti [illegible] uomini e per bambini [illegible] Milano, 17 via [illegible]

Stabilimenti di Bagni e Climatici
Alberghi e case Raccomandate
Montagna Pistoiese — Stazione Climatica Ponte Sestaione presso **Cutigliano.**
Aperti i [illegible] Tre corse [illegible] Centro [illegible] calore massimo [illegible] centrale [illegible] per [illegible] — per trattative rivolgersi al proprietario **Antonio Filippini Cutigliano.**

BOLOGNA — Farmacia laboratorio chimico R. CASTALDINI Preparazione speciale brevettata SELLYOL contro l'Epilessia e nevrosi congeneri radicalmente guarite.

Domandate ovunque
L'EDEROMA
specialità della rinomata distilleria di liquori
ARLETO ROTARI di Fortunato
LIVORNO (Toscana).

Livorno — **Fausto Bertoletti** Grandi magazzini di novità, generi di moda, sete, velluti e tutte le più recenti novità della stagione. Spedizioni franche di porto. Campionario spedisce scrivere Piazza Vittorio Emanuele 1, Via S. Francesco, 1 e Via Vittorio Emanuele 1.

PIACENZA — Albergo S. Marco Centrale [illegible] viaggiatori di commercio. Ristorante [illegible] a tutte le ore. [illegible] a tutte le [illegible]

MILANO — **Hotel Falcone** [illegible] Piazza Duomo [illegible] Galleria Vittorio Emanuele [illegible] Stazione [illegible]

Premiata Fabbrica a Vapore DI BISCOTTI
Cav. GAETANO GUELFI - Fornacchie (Pisa)
La più importante del genere in Italia. Diverse [illegible] in mostre Esposizioni internazionali.
Esportazione per tutto il mondo.

Nuova Pubblicazione Illustrata:
I Giacobini di Roma
Romanzo Storico
1791-1798
di
G. GOZZOLI
Questo [illegible] romanzo dipinge [illegible] della vita romana [illegible] fatterelle [illegible] parte [illegible] Parigi, [illegible] per servire [illegible] [illegible] a [illegible] Cent. [illegible] **10** per [illegible] Ogni [illegible] aprirà [illegible] pubblicazione [illegible] Mandare [illegible] anticipatamente L. 5 a **PAOLO CARRARA, in Milano.** [illegible] saranno spedite le dispense franche a [illegible]

Avvertenza [illegible] pubblicazione a Cent. **10** la [illegible]
Laurie S. — *Lo schiavo di Roma*
— *Il prodotto di Cyrano*
Gualdieri L. — *L'innominato* seguito a [illegible] Sposa di A. Manzoni.
A richiesta [illegible] il Catalogo [illegible] gratis.

LAVORO PER TUTTI
CERCANSI
[illegible] signorine, signori, ragazzi [illegible] desiderosi lavorare in casa, [illegible] Dare [illegible] proprio articolo [illegible] necessità mai visto. – Riceveranno franco [illegible] [illegible] astuccio elegante, carta [illegible] [illegible] lamente colore che invieranno [illegible] [illegible] centesimi **85, Ditta Montanari e C. ROMA, Via Fratina 73.**

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da Lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET DE
FÉNELON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en thèmes, tenèses, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers.
Avec un Dictionnaire Historique Mythologique et Iconologique
par
ARMAND HUBERT
Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 33 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **Fanfulla L. 1.25** riceverà subito franco la prima parte. [illegible] suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà L. 3 [illegible] subito l'opera completa in [illegible] volume di 484 pagine [illegible] franco e pronto [illegible]

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZION
ANNO SEM. TRIM.
In Roma e nel Regno, Mas-
saua e Assab 15 8 4,50
Stati dell'Unione postale. . 33 17 9,00
Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 111

PUBBLICITA
Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale Piazza S. Claudio 96
a Milano presso E. [illegible]
a Torino presso [illegible]
a Genova [illegible]
a Parigi [illegible]
a Londra [illegible]
a Berlino [illegible]
a Vienna [illegible]
a Francoforte [illegible]
a Pietroburgo [illegible]
a Costantinopoli [illegible]
Prezzi in quarta pagina cent. 70 la linea in terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì 25 Aprile 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 24 Aprile 1899

Bilancio di assestamento

I

I FATTI.

Abbiamo promesso di parlare *ex professo* dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1898-99, contenuto nel disegno di legge presentato alla Camera dal ministro del tesoro, nella seduta del 27 gennaio 1899, e lo facciamo di buon grado, convinti che ne potrà uscire per noi qualche pratico e confortevole ammaestramento.

Dal [illegible] si può sommaria delle variazioni [illegible] queste con detto progetto di assestamento emerge, di fronte ai risultati generali degli stati di previsione, che l'esercizio finanziario in corso si chiuderà con un *deficit* per il Tesoro per oltre 12 milioni di lire. La posizione si è aggravata per ri[illegible]spetto alle entrate e spese effettive sia [illegible] ai veterani, sia per la zona [illegible] Roma, sia per il prestito [illegible] crediamo opportuno di [illegible] Ma non si [illegible] di tutto ciò il contribuente [illegible] si tratta di un peggioramento di pochi milioni di lire, a mala pena una dozzina, [illegible] in base al disegno di legge presentato [illegible] re 1898, ossia valendosi [illegible] patrimoniali disponibili. Duatti [illegible] roba in casa da vendere, [illegible] non mette conto di [illegible] per [illegible] milioni, senza il resto che verrà poi, forse, con le tazzine [illegible] del sole del Celeste Impero [illegible] tal caso un po' più innanzi, a [illegible] beni disponibili, tanto più che [illegible] quel certo principio del demanio [illegible] sorretto nella sua grafinale alie[illegible] la un criterio economico di utilità [illegible] che fa tanto comodo a tirarlo in [illegible] quando non conviene guastarsi il sangue per *deficit* così meschini.

E il resto come va?... Ora tutto benone [illegible] la benedetta questione dei resti [illegible] quella è un po' gravicciat[illegible]. L'esercizio in corso, ad esempio, ha [illegible] dai precedenti esercizi una differenza passiva, per detti residui di 176 milioni di lire, che sono saliti ora a 181 milioni tenendo conto delle partite di incerta esazione... Ma anche lì, se pure all'esercizio [illegible] l'ossimo passare a nostra volta un [illegible] 183 milioni non vi farà poi gran che di male. Si farà come si è fatto sempre, si darà un nuovo colpo di spalla a certi vecchi residui attivi, di troppo dubbia attendibilità nei quali non ci crede più nessuno, ma che tanto verranno a mettere [illegible] a paro ed a lasciare che gli apparecchi logismografici ad aria compressa [illegible] una altra volta ancora, morfinizzando [illegible] i visi beate del pla[illegible] [illegible] sdraiati supini in [illegible] veglia delizioso lungo le rovine [illegible] antichi tempi di Budda. La questione si potrà in altri termini, rinviare ancora [illegible] perchè si trovino le braccia di l'Ercole capace di affrontarla e prenderla [illegible] una volta per sempre, per [illegible] finchè ci schiacci di tutto il suo peso, e dal bilancio italiano vada a ripercuotersi per la solita legge di inerzia sul capo infantito dei contribuenti. Allora forse ci sentiremo; ma per ora non è il caso di guastarci neppur per questo il sangue, con tanto tempo che abbiamo dinanzi a noi.

Altro punto che quasi quasi ci dovrebbe preoccupare davvero se avessimo la mente paurosa per simili affari, sarebbe quello dei debiti vitalizi.

Salgono oggi [illegible] agli 82 milioni e saremo [illegible] ai 100 eppoi forse a 110, e [illegible] sapere dove con precisione [illegible] nè dove potranno conquistare [illegible] e le forze economiche di [illegible] nè di un esercito, di per sè stesso eccessivo, e che aggiunto per ciò che riguarda [illegible] insieme con le più sante [illegible] memorie di un segreto senso di [illegible] l'Italia che aveva [illegible] I fatti [illegible] posa complessivo delle pensioni nel 1898-97 era di [illegible] milioni di lire, di cui 77 per le ordinarie e 2 e 1/2 circa per le straordinarie. Ci dicono ancora che nel 1897-98 si arrivò a 81.1 milioni [illegible] nei primi otto mesi dell'esercizio in corso si è accresciuto di altri 600 mila lire [illegible] 905 per i ministeri militari [illegible] per i veterani e 21.000 per gli impiegati [illegible] fronte ad una diminuzione [illegible] 5 mila per le pensioni straordinarie [illegible] per quelle dei Mille. Ma i fatti ci [illegible] cose anche peggiori per l'indomani, se dovessimo proprio aver occhi per [illegible] orecchie per sentire le manovre burocratiche odierne sugli organici [illegible] valutarne quindi le conseguenze. Ci si dice che [illegible] revole presidente e relatore della Giunta del bilancio abbia al riguardo [illegible] espresse severe parole, per censurare, ma [illegible] di una legge fondamentale [illegible] degli impiegati, sia i loro frequenti collocamenti a riposo, affatto arbitrari, [illegible] mettono fuori gente che potrebbe [illegible] ottimi servigi al paese, e sopratutto [illegible] collocamenti a riposo nelle [illegible] to che fecero tanto comodo a [illegible] in mano in dati momenti [illegible] certo rovinosi per il [illegible] Stato [illegible] si potrà giudicar [illegible] che anno. Ma non vorremmo [illegible] si mettesse in uga [illegible]

ancor più chiara da detta Giunta e dalla relativa relazione tale fenomeno patologico, che economicamente ha una delle più tristi ripercussioni.

È noto infatti che la mercede dei salariati si compone in ultima analisi di due quote ben distinte: — la rimunerazione dell'opera presente ed un tanto, chiesto ed ottenuto come fondo di reintegrazione per le triste evenienze fortuite ed improvvise, e per quelle determinate dalle forze umane, in quanto vanno grado a grado esaurendosi. Ora, nel rispettivo mercato delle mercedi, collo sviluppo della odierna produzione capitalistica questa quota di reintegrazione tende ad elevarsi, sia perchè la macchina accresce gli incidenti dolorosi probabili, sia perchè tutto il progresso si basa essenzialmente sulla intensificazione delle forze e quindi sul loro più rapido deperimento. Senonchè ecco presentarsi ora in Italia al salariato un nuovo e strano concorrente, l'*impiegato* messo a riposo dalla pubblica amministrazione e dall'esercito, colla massima facilità. E per quanto sia la pensione accordatagli assai tenue, pur tuttavia siccome questo impiegato trova prima di presentarsi sul mercato delle mercedi la sua quota di reintegrazione nella pensione stessa, e viceversa siccome è messo fuori dalle file burocratiche e militari, spesso e volentieri nel pieno delle sue forze, così egli può accontentarsi di una mercede di molto inferiore a quella richiesta dagli altri salariati ed uguale precisamente a la prima quota soltanto della mercede stessa senz'altro incremento. Inutile sul il salariato onesto e libero non può invece pervenire.

Ed il danno così per costui si fa duplice — da un lato gran parte di [illegible] le pensioni son pagate con tasse dalle quali egli è colpito, essendo fronteggiate col gettito delle imposte indirette — dall'altro lato egli si vede drizzar di fronte un avversario, temibile nella concorrenza che il principio della popolazione accresce sempre più, e che egli col sangue suo è costretto a riscaldare nel proprio seno. Risaltato questo inevitabile della politica finanziaria e di governo, che noi facciamo, in fatto di pensioni e che è doppiamente fatale e di natura forse come discorso, la preoccuparci, se noi figli d'antichi quiriti non sdegnassimo di dar testa e cuore a siffatti inezie.

Meglio è perciò diranno la maggior parte, tirare innanzi come [illegible] completarne con mite tolleranza, le cifre di questo nuovo bilancio di assestamento simile del resto in tutto a quello degli anni precedenti ed a quelli che la legge di contabilità, per la bontà sua vorrà che si succedano, *sine fine dicentes*, improntati sempre allo stesso maschi carattere [illegible] dar polvere negli occhi e un buon colpetto alla gola e l'altro allo stomaco del contribuente, perchè si prepari annualmente a ingerire in fin di salmo la sua pillola amara.

Ed [illegible] anzi è interessante il notare il metodo [illegible] che in fatto di bilancio abbiamo adottato in Italia, composto d'un [illegible] assai [illegible] se per la periodicità sua non oltrepassasse di diventar monotono.

Nello stato di previsione [illegible] di prescrizione che si [illegible] far intravedere rose e fiori, e per lo meno, se pur un po' di tinta scura ci vuole, mettere [illegible] qualche [illegible] nulla più. Siamo [illegible] d'anno [illegible] e bisogna strappar l'applauso alla Camera a qualunque costo pur di consolidare il Governo.

Poi vengono le note di variazione allo stato di previsione, e lo scuro già si accresce. Poi viene questo benedetto assestamento, in cui il cielo si rannuvola sempre più almeno per chi più santo di S. Francesco non vuole in mezzo al temporale innalzare l'inno al Sole, ed il ministro del tesoro scrolla di precetto legalmente il capo in vista del consuntivo o meglio *di consunzione* per chi ha tasse da pagare, e allora la nube s'è fatta per via densa, densa, al che presto piove, grandina, tuona, e cadon giù fitte... le nuove imposte.

Purchè però non fulmini un bel giorno, a ciel sereno, cosa assai pericolosa privando l'è la finanza italiana del filo salvatore di Franklin, che possa disperdere la forza violenta e brutale!

Allora [illegible] ma di resto a un altro articolo.

Il FANFULLA.

L'ITALIA IN CHINA.

(Nostro telegramma particolare).

Vienna, 24, ore 11.10 (*K*.) — Da fonte diplomatica si assicura che la presenza delle due navi austriache da guerra *Kaiserin Elisabeth* e *Zrinia* nelle acque chinesi non si connette ad un'azione dell'Austria-Ungheria in China, che per ora è puramente allo stato di progetto, ma bensì col l'appoggio che il Gabinetto austro-ungarico dà insieme alla Germania ed all'Inghilterra all'iniziativa dell'Italia.

Echi delle feste in Sardegna

Londra, 24 (S.) — Il *Times* si compiace della dimostrazione avvenuta nel Golfo degli Aranci in occasione dell'incontro dei Reali d'Italia con la squadra inglese della Manica e dice che essa dimostrò solennemente l'amicizia che unisce l'Inghilterra all'Italia.

Lo *Standard* pure si [illegible] dell'alleanza delle marine inglese ed italiana per il caso di un conflitto nel Mediterraneo.

Il *Daily Chronicle* si felicita della visita della squadra francese, comandata dall'ammiraglio Fournier, a Cagliari, la quale contribuirà ad assicurare la pace.

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO"

(Nostro telegramma particolare).

Parigi 24, ore 12.50 (*R.*) — Il *Figaro* prosegue la pubblicazione dei documenti relativi all'affare Dreyfus e riproduce oggi la deposizione del giornalista inglese Strong corrispondente parigino dell'*Observer*.

Strong dice che Esterhazy gli confessò che era l'autore del *bordereau* e lo aveva scritto per ordine di Sandherr, perchè lo stato maggiore voleva una prova materiale contro Dreyfus. Strong accenna al viaggio di Esterhazy a Londra ed alle trattative colla *Pall Mall Gazette* e l'*Observer* per pubblicare degli articoli nei quali Esterhazy doveva confessarsi autore del *bordereau* e fare altre rivelazioni.

Le trattative coll'*Observer* furono rotte perchè Esterhazy voleva un acconto ma senza ricevuta.

Allora Esterhazy entrò in trattative con altri giornali.

Strong per prevenirlo pubblicò tutte le di lui confessioni.

Esterhazy diede querela ma poi la ritirò.

Però la signora Beer, direttrice dell'*Observer* pagò ad Esterhazy per le sue rivelazioni cinque sterline.

Il *Figaro* riproduce anche la deposizione dell'ex [illegible] della guerra Billot, il quale racconta [illegible] comunicazione d'ufficio di due versioni del dispaccio del colonnello Panizzardi [illegible] il ministero degli affari esteri rifiutò di [illegible] il testo del telegramma, dichiarando la propria traduzione esatta.

L'*Eclair* annunzia che Paléologue comunicò alla Corte di cassazione [illegible] originale del dispaccio del colonnello Panizzardi, che andò perduto, ma soltanto la copia.

Gli antisemiti ad Algeri

Nostro telegr. particolare

Parigi, 24, ore 12.45 (*R.*) — Da Algeri si annunzia che [illegible] gli antisemiti fecero una [illegible] ai canti [illegible] in carrozza [illegible] Max Régis. Essi si [illegible] rono in parecchie centinaia di carrozze alla [illegible]. Vi erano Drumont, Voinet, Drault, Le [illegible] ed altri capi del partito.

Drumont visitò Régis. Durante la visita non avvenne alcun incidente. Ma mentre i dimostranti [illegible] partire, le autorità fecero allontanare la [illegible] conduce alla residenza del Governatore.

Il comandante la squadra degli zuavi ordinò al corteo di prendere un altra via.

Drault, il quale protestò, fu arrestato.

Drumont, cinta la fascia da deputato scende dalla vettura ed accompagnato da Voinet, tenta di passare.

Entrambi vengono arrestati e condotti a El Biar. Accorre il *maire* Aurelle de Paladines ed è arrestato.

Il Governatore La Ferriere ordina che sia rilasciato. Anche Drumont è messo in libertà e gli altri sono trattenuti in arresto.

Iersera vi furono dimostrazioni in onore di Drumont.

Ventidue persone furono arrestate.

Due agenti di polizia rimasero feriti.

Americani e tedeschi alle Filippine.

Nostro telegr. particolare.

Parigi, 24, ore 12.50 (*R.*) — Il *New York Herald* ha da Nuova York che il capitano Coghlan, comandante di una nave americana da guerra nelle acque di Manilla, l'altra sera disse in un *club* di Nuova York:

I tedeschi ci seccavano mortalmente Commettevano verso di noi degli atti intollerabili. L'ammiraglio Dewey vi pose finalmente un termine.

Vi fu un momento che eravamo decisi ad ammazzarli.

Coghlan, uscendo dal *club*, ricevette ordine di ritornare a bordo della sua nave.

Si dice che il segretario di Stato per la marina dopleri le dichiarazioni fatte dal comandante.

I giornali americani pubblicano una poesia burlesca intitolata *Hoch der Kaiser* (Evviva l'imperatore) letta da Coghlan al *club*.

Gli americani alle Filippine.

Manilla, 24 (S.) — Vi fu un combattimento a [illegible] tra gli insorti filippini e le truppe degli Stati Uniti.

Queste perdettero un colonnello ed un luogotenente ed ebbero una cinquantina di feriti.

MALUMORI TRA INGLESI E TEDESCHI.

(Nostro telegramma particolare)

Berlino, 24, ore 14.25 (*Sch.*). — Circa l'arresto di un altro suddito tedesco a Apia si afferma da fonte competente che si tratta dell'arresto del tedesco Marquart fatto dal capitano inglese Sturdee, per ordine dell'autorità inglese.

L'altro arrestato, il piantatore Hufnagel, pel cui arresto la Germania ha iniziato trattative diplomatiche col Gabinetti di Londra e di Washington, si trova sempre a bordo del *Falke*.

Il malumore contro gli inglesi pel nuovo arresto è vivissimo.

LA CONFERENZA ALL'AIA E L'ARBITRATO.

(Nostro telegramma particolare)

Berlino, 24, ore 14,5 (*Sch.*). — Secondo informazioni confidenziali giunte al Gabinetto di Pietroburgo, le disposizioni delle potenze relativamente all'istituzione dell'arbitrato, in caso di conflitti tra le potenze, che è il punto essenziale della Conferenza dell'Aja, sono favorevolissime.

A Pietroburgo si ritiene quindi che la questione dell'arbitrato sarà risolta dalla Conferenza in senso favorevole all'idea della pace.

Un'innovazione a Londra.

(Nostro telegramma particolare)

Londra, 24, ore 10,10 (*Dick.*) — Il pubblico londinese accettò, ma [illegible] rado le rimostranze dei puritani l'innovazione degli [illegible] dori del *Daily Telegraph* e del *Daily Mail* che ieri fecero pubblicare — ad onta della severità del riposo festivo — venendosi come nei giorni feriali.

Si crede che l'esempio sarà seguito dagli altri giornali.

SCIOPERO DI STUCCATORI ITALIANI a Londra.

Nostro telegramma partic.

Londra, 24, ore 12.25 (*Dick.*) — Gli stuccatori italiani in conformità alla [illegible] liberazione presa iersera, si sono messi [illegible] sciopero a causa della scarsità delle mercedi [illegible].

Anche i muratori italiani terranno stasera a *Hyde Park* un *meeting* di protesta.

I giornali attribuiscono ai capi operai italiani tutta la colpa, essendo essi che speculano sui loro connazionali.

Linea telefonica Lione-Ginevra

Nostro telegr. particolare

Ginevra, 24, ore 10.50, (*M.*) — È stato deciso di aprire una linea telefonica tra Ginevra e Lione. I lavori incomincieranno in maggio e saranno finiti entro il mese [illegible].

Il nuovo ministero rumeno.

Nostro telegr. particolare

Vienna 24, ore 14.10, (*K.*) — [illegible]

[illegible] cittadini [illegible] del patto [illegible] alla presidenza del consiglio [illegible] Marco [illegible] generale [illegible] Lahovary agli affari esteri. I [illegible] lavori [illegible].

I nuovi ministri presteranno oggi giuramento nelle mani del Re.

[illegible] della sua vitalità per [illegible] che il ministero Cantacuzeno ha contro di [illegible] Stolojanisti di Carp [illegible] ministero è accolto favorevolmente dalla [illegible] componendosi di personalità [illegible] ed intemerate, alcune [illegible] tazione. Jonesco e Fleva, molto [illegible] Questi tutti componenti il nuovo ministero [illegible] stati ministri.

L'organo di Storiza afferma che fallito il tentativo di Statescu per la formazione di un Gabinetto di tutte le gradazioni [illegible] partito liberale, è fallita pure la [illegible] nazione Cantacuzene-Carp [illegible] vecchi e giovani conservatori) il Re [illegible] a Cantacuzene piena libertà di azione per la [illegible] zione del nuovo Gabinetto, dichiarando soltanto che intendeva fossero esclusi i membri della Lega rumena per [illegible] Transilvania.

[illegible] che indica che la politica estera della Rumenia resta immutata.

I conservatori affermano che il nuovo [illegible] farà le elezioni generali tra tre mesi.

Il Re e la Regina partono prossimamente per Abazia.

NAUFRAGIO.

New-York, 23 (*S.*) — È pervenuta notizia della perdita della nave *General*, il [illegible] che si recava da New-Orleans a New-York.

Vi sono sedici annegati.

Si ignora la sorte di una scialuppa che aveva a bordo 15 persone.

LE ELEZIONI SENATORIALI IN SPAGNA.

Madrid, 23 (*S.*) — Oggi hanno avuto luogo, in tutta la Spagna, le elezioni degli elettori senatoriali. Il Governo ottenne una [illegible] maggioranza.

Dispacci pervenuti dai prefetti recano che la tranquillità non venne turbata in alcun luogo.

Le voci sulla peste a Parigi smentite.

Parigi, 23. (*S.*) — Una Nota ufficiosa smentisce nuovamente la comparsa di alcuni casi di peste a Parigi.

La "Liguria" ad Anversa.

Anversa, 23. (*S.*) — Il generale Rahier, comandante la seconda circoscrizione militare, ha dato oggi al *Grand Hotel* una colazione in onore degli ufficiali della regia nave italiana *Liguria*.

Il generale Rahier fece un brindisi, inviando un saluto alle famiglie degli ufficiali italiani.

Quindi il generale Rahier, e tutte le autorità che avevano preso parte alla colazione, accompagnarono gli ufficiali italiani alla caserma del 7° reggimento di linea, dove aveva luogo un banchetto in onore dei sottufficiali e dell'equipaggio della *Liguria*.

La caserma era riccamente decorata con bandiere e piante.

Si notava un'iscrizione in italiano, colle parole: *Cara compagni, siate i benvenuti*.

Le mense erano disposte [illegible] tre tavole in una presero posto gli ufficiali del reggimento con gli ufficiali italiani, in altra 25 sottufficiali e nella terza 125 soldati e marinai italiani.

Il generale Rahier diede a tutti il benvenuto.

La musica del 5° reggimento suonò la Marcia reale italiana. Non furono fatti brindisi.

Stasera vi è spettacolo di gala al Teatro Reale, offerto dal Comitato centrale delle Società tedesche di Anversa.

Vi assisteranno il ministro d'Italia e [illegible] mendatore Cantarali col personale della Legazione, il console generale italiano, il comandante della *Liguria*, Colletletti, cogli ufficiali, sottufficiali e marinai della nave e le autorità civili e militari.

Anversa, 24, (*S.*) — Alla rappresentazione di gala, al Teatro Reale, organizzata dalla Federazione delle Società tedesche di Anversa, intervennero il borgomastro, il governatore e 125 marinai della nave italiana *Liguria*.

Si rappresentava a [illegible] d'Arco.

Due marinai italiani presentarono [illegible] e [illegible] e [illegible] corona [illegible].

La [illegible] Marcia reale italiana e Inno germanico, [illegible] gli [illegible] Anversa [illegible] chesta.

Le feste di Venezia

Il duca di Genova.

Venezia, 24 (*S.*) — Il duca di Genova è giunto stamani alle [illegible] rappresentare il Re all'inaugurazione [illegible] Esposizione internazionale di belle arti.

Sua Altezza Reale [illegible] al palazzo reale.

(Vostro telegramma partic. diario)

L'inaugurazione.

Venezia, 23, ore 2.30 (*Ritardato*). — [illegible] San Marco protettore di Venezia e [illegible] la universale aspettativa, [illegible] dini durate [illegible] del cielo [illegible] sua mal levato [illegible] mitato ha [illegible] reso [illegible] grata [illegible] feste [illegible].

[illegible] Marco [illegible] Canal Grande [illegible] Regia, [illegible] Lorraine, [illegible] Wallace, [illegible] Whistler; [illegible] scandinava il Krohn [illegible] il principe Eugenio di Svezia e Norvegia.

La città ha una sala [illegible] per i quadri artisti dell'Esposizione, il Mesdag e l'Israels. Ammiratissimi nella sezione germanica la Mostra collettiva dei ritratti di Lenbach disposti in una sala parata in damasco antico [illegible] Leibl, Lenbach, Dettmann, [illegible] Stuck.

Nella sezione [illegible] si sono tre mostre [illegible] stanno al più alto interesse. [illegible] [illegible] del pittore veneziano [illegible] alla quale [illegible] fatto [illegible] Sua Maestà il Re [illegible] a [illegible] nazionale di Roma [illegible], [illegible] Francesco Paolo Michetti [illegible] la [illegible] e col [illegible] *Fiera* prestato da S. A. R. [illegible] di Napoli e quella di [illegible]. La sala [illegible] distingue [illegible] e altre per origine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] riservata alla corporazione dei pittori e [illegible] [illegible] un'altra alla Società romana [illegible] e quattro agli artisti italiani non appartenenti ad alcun sodalizio.

[illegible] i nomi migliori dell'arte nazionale hanno partecipato alla mostra con opere [illegible] [illegible] che più colpisce [illegible] [illegible] una gran [illegible] è il dittico di Arnaldo [illegible] *Fatalità*, [illegible] *La Donna* [illegible] notate sono *La partenza* [illegible] l'Ospitaletto e *Il Credo* di Bistolfi.

L'[illegible] [illegible] visitatori e protesta [illegible] che [illegible] vorte è dato [illegible] una raccolta [illegible] opere così elevate in un ambiente [illegible] splendido.

La serata di gala
Visita all'Esposizione.

Venezia, 24 ore 1 *N.* — Si prevede uno splendido teatro per lo spettacolo di gala stasera alla «Fenice».

Si rappresenta il *Hamlet* col tenore De Marchi [illegible] signorina Ferrani ed il basso Lorrain. L. De Marchi, che cantò anche ieri sera nell'opera di Boito, fu molto applaudito.

— S. A. R. il Duca di Genova ha visitato le sale dell'Esposizione accompagnato dal ministro Baccelli, dall'on. sottosegretario di Stato Vendramini, dal sindaco, conte Grimani, dall'on. Selvatico, dal professore Pradeletto e dalle autorità, ammirando i lavori degli artisti italiani e stranieri.

Gli sono stati presentati alcuni artisti.

Uscendo dall'Esposizione al suono della Marcia reale, ed accompagnato dalle autorità, S. A. R. è salita nella gondola [illegible] col Sindaco, seguito dalla bissone municipali e da un splendido corteo di gondole, di [illegible] molte private, e, salutato dalle salve della [illegible] e reinserito nella Reggia.

Venezia, 24, ore [illegible] S. A. R. è partito alle ore 11 per Torino, essendosi [illegible] alla stazione dagli on. Baccelli e Vendramini, dal prefetto, dal sindaco, colla Giunta, dal presidente del Consiglio provinciale e dalle altre autorità civili e militari.

IL TAGLIONE

Vedi appendice in 4 pagina

FOGLI VOLANTI

Luigi Luzzatti

Il grande manipolatore dell'accordo commerciale franco-italiano comincia a godere i frutti della sua opera, passando da un banchetto all'altro con una facilità degna invero dell'om. Fortis. E' il colmo della gloria il [illegible] tornisi sotto le proporzioni di un secondo duca di San Donato, ammesso che nel suo organismo funzioni regolarmente il libero scambio dei succhi gastrici.

[illegible] esa l'on. Luzzatti la[illegible] dole scienze ec[illegible]ch

Egli nei suoi discorsi ha saputo a[illegible] l'aridità dei numeri ad una forma sempre smagliante, sa sveglare nell'uditorio dei papiti per le imposte dirette, dei fremiti per la perequazione fondiaria, sa i[illegible] e alle vicissitudini del disavanzo og[illegible] [illegible] capa, si[illegible] per la magia della [illegible] dei Celti» come egli stesso disse nel[illegible] corso su Gladstone.

« Luzz[illegible] tutte le qualità dell'o[illegible] [illegible] to n padroneggiare l[illegible] [illegible] aria ai dotti con le s[illegible] [illegible] con la san[illegible] [illegible] e delle [illegible] ed agli artisti con le[illegible] suo periodo e con i ricordi letterari che egli sa maestrevolmente innestare sul tronco de' più aridi temi scientifici, finanziari ed amministrativi. I suoi discorsi non hanno bisogno di preparazione. Egli sa tanto da poter improvvisare; anzi, nelle repliche, quando [illegible] ad abbandonarsi alla vena spon[illegible] [illegible] [illegible] [

...persona il numero ...

...avvertendola che il municipio ha ordi... severa ispezione presso tutte le per... come... volevano salvare la leggiadra e loquace ... na — a nasconderla e mandarla presso ... ma delle sue amiche.

La contessa benedì sorpresa, ringraziò.

...

...

...

Proprietà riservata dall'Editore Calmann Levy

21

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di "Mayâ"

Ad un tratto, nel punto di arrivare ad uno svolto ove stazionava un gruppo di persone che sembravano inchiodate al suolo dallo stupore, il cavallo cadde a terra fulminato. L'urto gettò pure Gille a terra.

Subito si formò un crocchio e si sentirono dei lamenti, delle domande

— E' egli morto? Che accidente!

Alcune persone rialzarono Gille e lo trasportarono alla farmacia vicina. Egli aveva perduto i sensi. Ma mentre cercavano di farlo rinvenire, la massa informe caduta dal carro di Matteo Lessur sul dog-cart era scomparsa in mezzo all'attruppamento, che, in un momento, si era ridotto alla metà.

Gille non era uomo da restare lungo tempo svenuto. Un altro sarebbe rimasto ucciso: egli parve appena risentirsi della sua caduta, quando lo ebbero fatto rinvenire. Eppure egli aveva battuto del capo, e il sangue scorreva sul suo viso, e macchiava le sue vestimenta. La sua prima domanda fece rimanere di sasso i presenti.

— Il mio cavallo? — domandò egli.

— Morto.

— Un così buon animale! Non c'è nessun pericolo che tocchi a me.

— Ma che dite, amico mio?

Era Lorenzo Melissy, accorso con tutta la possibile prestezza delle sue piccole gambe e chinando su Gille il suo viso violetto dall'emozione. Il signor Duroland l'aveva accompagnato. Tutti e due entrando nella farmacia avrebbero giurato che vi avrebbero trovato un cadavere.

— Ciò che dico? — brontolò Gille. — Dico che per ciò che v'è da divertirsi nella vita avrei preferito di nascrne e di lasciarvi invece il mio cavallo. Egli non aveva gli stessi motivi d'esserne sazio.

— E' il delirio — sussurrò il signor Duroland all'orecchio del milionario.

Gille intese. Un sorriso di scherno increspò le sue labbra.

— Io delirio. No davvero, sono in me, parlo come la penso. Ciò non impedisce che l'urto sia stato forte: mi pare d'avere ricevuto un colpo di mazza sul cranio. Il solo punto un po' oscuro è quello della partenza. Com'è arrivato tutto questo tafferuglio?

— Un carro di fieno che si è rovesciato — disse Lorenzo.

— Io credo ad una vendetta — insinuò il signor Duroland.

Gille protestò:

— Una vendetta?

— Diamine, due accidenti simultanei, ora che ci penso. Vi era una folla strana sulla piazza, dei visi singolari, un'agitazione simile a quella che ho avuto l'occasione di notare sulla piazza d'Equihen, in una certa domenica. Tenete, vi ricordate? La domenica in cui Vital Mikils fu pugnalato?

— Diavolo! Allora voi pensate — disse Gille — che si aveva l'intenzione di assassinarmi?

— Non dico ciò.

— Voi parlate di malignità.

— Essa è certa. Il vostro cavallo imbizzarrito, il carro rovesciato... Com'è certo d'altra parte che il mio prigioniero ha preso il volo...

— Non è possibile.

Sì, mio caro. Dunque evidentemente esisteva un complotto. Ah sono degli arditi giuocatori i Compagni Neri!

— Voi supponete...

— Spiegate altrimenti.

— Quel giovane ha trovato un'occasione propizia e l'ha colta al balzo. Confessatelo, sarebbe stato troppo ingenuo di non approfittarne.

— E la lettera?

— Quale lettera?

Al gendrce d'istruzione.

— Un modo d'impedire ch'egli non dimentichi la stranezza del fatto.

— E Matteo Lessur?

— Matteo Lessur era là?

— Era Matteo che conduceva il carro del fieno al palazzo della marchesa di Léalvilliers. Ora egli è molto categorico: egli racconta che delle persone con faccie particolari, battevano, spaventavano i suoi muli, che le stesse persone hanno imbizzarrito il vostro cavallo. Egli le ha cercate in seguito, esse si erano eclissate come per incanto.

— Ecco una cosa strana, in verità — disse Gille, con una flemma imperturbabile.

IX.

In faccia l'uno dell'altro, coi gomiti sulla tavola e il sigaro fra le labbra, Francesco ed il marchese di Léalvilliers chiacchieravano, mentre seguivano collo sguardo dalla finestra aperta, i giuochi di Ruggero nel giardino. Il padre ed il ragazzo avevano pranzato all'Eremo. Léalvilliers scherzava con Francesco sul pranzo sommario inflitto il giorno avanti a Lorenzo Melissy. Perchè l'artista era la sola persona colla quale non nascondesse la sua penuria: ma per un rimasuglio d'amor proprio, forse scusabile, egli ne scherzava.

— Sì, ero mortificato di mettere ad una così dura prova lo stomaco del brav'uomo, ma nello stesso tempo, lo credereste? me ne divertivo. Egli faceva sforzi così coscienziosi per non lasciare scorgere la sua disgusto...

— Bah — disse Francesco — era poi essa così grave? Io l'ho veduto la sera stessa, e non finiva di parlare di voi; ve ne prevengo anzi, mi ha lasciato con un uno di ammirazione a gloria vostra. Egli aveva trovato un mezzo.

— Di arricchirmi?

— In fede mia, è quello che ho supposto, tanto pareva ispirato. Ma se n'è andato senza degnarsi di svelarmelo...

Léalvilliers contemplava le spirali azzurre della sua sigaretta che si perdevano in un raggio di sole.

— E' strano — disse egli. — Mio malgrado, io avvicino quello che voi mi contate ora a quello che mi raccontava l'altro giorno il signor di Puyalbrech, quando è venuto a snidarmi dal Guer. Dopo avermi dichiarato che mi ero messo sulla paglia, egli incominciò un'incredibile storia di filibustieri, di banditi, di ladri, e tutto ciò con un brio sbalorditivo. Mi domandava ridendo, ben inteso, se non era forse un consiglio indiretto di prendere una rivoltella e di esigere dai passeggeri sulle pubbliche vie un aiuto per indorare il mio blasone.

Francesco ritornò serissimo. Lealvilliers si accorse del cambiamento repentino di umore.

Ho avuto torto di parlarvi del signor di Puyalbrech?

— No: perchè?

— Mio caro, voi mi taccereste forse di indiscrezione, se vi rispondessi francamente.

— Nulla di ciò che viene da voi, Goffredo, può parermi indiscreto.

— Ebbene, senza parere, io osservo. Ora, ho osservato in voi una grande repulsione per il mio nonno. Aggiungo che essa si estende anche al castello di Puyalbrech. Là dentro succede qualche cosa che non so definire, ma qualche cosa che ci urta.

— Vi assicuro...

— E per prova, voi non vi andate che con me e sovente anche non vi andate.

— Dio mio! — disse l'artista armandosi di tutto il suo coraggio — ve lo confesserò! io evito per quanto mi è possibile di andare al castello, ma per uno scrupolo facile a comprendersi. Voi conoscete l'orgoglio smisurato del signor di Puyalbrech. voi pure sapete, e la sua voce tremò... che ho amato Sibilla.

Il marchese prese le mani di Francesco ed in una stretta di simpatia:

So pure, amico mio, che l'amate ancora appassionatamente.

— E' vero. Ebbene il signor di Puyalbrech si è messo nella testa che la vedovanza di Sibilla doveva avermi dato delle speranze, che il figlio del suo intendente si permettesse di alzare gli occhi sulla sua nipote. E non lasciar passare un'occasione senza ricordarmi le distanze che non ho mai sognato di scordare.

— Come se esse esistessero! Sibilla dovrebbe stimarsi felice.

— Tacete, Goffredo. No: prima perchè il suo cuore non è più libero oggi di quello che non lo fosse prima della sua vedovanza e poi, perchè anche se lo fosse, un abisso ci separa.

Un abisso?

— E' l'unico segreto che io non possa dividere con voi amico mio.

Mentre che i due uomini parlavano di essa, Sibilla era discesa sulla spiaggia con Dolores e la loro passeggiata le aveva condotte fino all'altezza delle tre Roccie. La vedova camminava lentamente immersa nei suoi tristi ricordi. Ad un tratto essa sentì la mamma della bimba attaccarsi al suo vestito.

— Guarda, mamma, guarda.

Coi capelli in balia del vento, una donna camminava a sbalzi fra le roccie di granito, fermandosi ogni poco per prestare l'orecchio o per esplorare la spiaggia.

Continua.

Tariffa delle Inserzioni — PUBBLICITA' ORDINARIA: In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80; In quarta pagina » » » » » » 0,30. Necrologio, Ringraziamenti ecc. ogni parola 10 Centesimi. PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI. L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis, dietro richiesta, listino speciale delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridottissimi ai migliori periodici illustrati d'Italia.

Dirigersi all'Amministrazione del **FANFULLA** *— Piazza San Claudio N. 96 — Roma*

Stabilimenti di Bagni e Climatici Alberghi e case Raccomandate

BOLOGNA — Farmacia laboratorio chimico R. CASTALDINI Preparazione speciale brevettata SELINOL contro l'Epilessia e nevrosi congeneri radicalmente guarite.

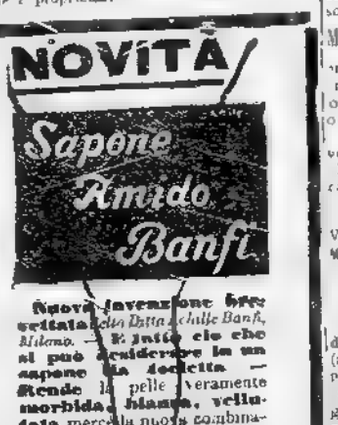
Domandate ovunque L'EDEROMA specialità della rinomata distilleria di liquori AMLETO HOTARI di Fortunato LIVORNO (Toscana).

Livorno — Fausto Bertoletti — Grandi magazzini di novità, generi di moda seterie, velluti, e tutte le più recenti novità della stagione. Spedizioni franche di porto. Campioni a richiesta. Scrivere: Piazza Vittorio Emanuele 31 — Via S. Francesco, 1 — Via Vitt. Emanuele, 4.

PIACENZA — Albergo S. Marco. Centrale frequentatissimo dai viaggiatori di commercio. Caloriferi. Restaurant a tutte le ore. Prezzi modici. Omnibus a tutti i treni. Il condottiere *Gabrinelli*.

MILANO — Hôtel Falcone *presso al Duomo* presso poste e telegrafi. Riscaldamento a vapore. Restaurant a tutte le ore. Raccomandato per viaggiatori e famiglie. Prezzi modici. Omnibus a tutti i treni. *Marchesi Baldassare* e proprietari.

NOVITÀ



Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — E' tutto ciò che si può desiderare in un sapone. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine di invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ Scopo della nostra Casa è di rendierlo di consumo generale. ☜

Verso Cartolina vaglia di L. re 2 si spedisce tre scatole grande franco di tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali profumieri, farmacisti e profumerie del Regno, e dai grossisti di Milano Banfi e Vitali e Comp. - Zanetti e Bonetti. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Ditta Achille Banfi, Milano.

PRESTITO 5 0/0 a tutte le persone onorate. Fiducia e segretezza. Scrivere *Serietà* 127 posta Milano.

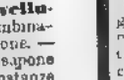
ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete propriogiarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* Colombo, in Rapallo Liguria, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

per sole lire 17,50

Migliore extra fine L. **19,75**



Palissandro e Madreperla

NAPOLITANO, 8 corde concavo, franco di spesa con custodia, corde cordiera, metodo ed accessori. Legno, grande sonorità. **Chitarra e Mandolino** uguale in acero o palissandro con tutti gli accessori come sopra L. **16,75.**

Mandolino Universale L. 10,75

preferibile per signore, con 8 tasti corde, metodo ed accessori. Domandare se *concavo o semi concavo*.

Prima di fare acquisti altrove chiedete il gran Catalogo illustrato *gratis* alla rinomata casa

M. MAZZOLINI

Via Correnti N. 7, MILANO

Musica - Riparazioni - Corde

GUIDA-PENNA

di Milano e Provincia 1899 (anno VI) — Volume di 630 pagine legato in tutta tela, contenente le amministrazioni governative, provinciali comunali, ecclesiastiche, ferroviarie ecc. col rispettivo personale, e 6000 indirizzi di commercianti, industriali, professionisti ecc. in ordine di categoria con relativo bollo generale. Prezzo di vendita L. 6. Per fuori di Milano aggiungere la spesa di pacco postale e di porto, rimborso all'Editore G. PENNA, Milano, Corso Vittorio Em. 20.

Fabbrica di CAPPELLI

Ettore Cervelli. Assortimento in cappelli duri e flosci, Boëme, mernos L. 3 di meglio L. 5,50. Specialità della propria fabbrica. Cappelli nazionali ed esteri da L. 1,75 a 3,80. Berretti per uomo e per bambini. Via di Tor Millina, 17. Via dell'Anima, 53.

Si vende a prezzo di fabbrica.

FANCIULLI DEFICIENTI. Cura ed educazione con metodo speciale *del cav. prof. Antonio Gonnelli-Chem* con approvazione del R. Ministero. Istituto proprio fondato nel 1898 — Verantrago (Bergamo).

ANEMIA-CLOROSI Scrofola-Debolezza ecc. guariscono radicalmente coll'uso del miracoloso **Ferro Pagliari** del Prof. Pagliari premiato con undici medaglie, 4 delle quali d'oro. - Trent'anni di costante incontestato successo, 4000 di questi giudizii. Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico ricostituente per eccellenza. *Clinica Medica Fiorentina.* Trovasi in tutte le farmacie a L. 1,00 la bottiglia. Deposito Generale, Pagliari e C. — FIRENZE.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fiorente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora.

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali so tanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era cortissima. E voi e madri di famiglia usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei nostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — MILANO

La loro *Acqua Chinina Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitale dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanta rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*

LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 5 — e 8,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma. F.lli Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso 330 — R. Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32 — Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e F.lli, Porta S. Lorenzo, 46-48 e angolo via e Margherita, 1-11 — E. Parenti, Piazza Spagna — Fratelli Tomeucci, Via Flavia — Cooperativa romana degli impiegati, Via Flavia — F. Cacciami, Via Cavour 11 — Notegen Giovanni, droghiere, Via due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 37 — Vitale de Nader, via Goito e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44. 1

Specialità della Farmacia PACELLI - Livorno

ANEMIA, clorosi, che danno **dolor di capo** e di **stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso** ecc. si guariscono col rinomato FERRO PACELLI che è efficacissimo perchè è facilissimo anche senza moto. — Astuccio **Lire 2,50** (per posta **L. 2,65**).

DOLORE e **bruciore** di **stomaco, acidità** (che spariscono subito) **cattiva digestione** che la **flatrea** o stitichezza, ed il **catarro gastro-intestinale,** si guariscono con l'uso della gustosissima

CHINA PACELLI (China granulare effervescente)

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la **bile** dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni fra i quali il **mal nervoso** che dà tanta noia. **Vasetto L. 1,50 e 2.**

CAPELLI BELLI ondulati e **morbidi** si ottengono con l'uso della **Pomata di Olio di ricino Pacelli** con **China.** — Si rinforza il bulbo e si allontana la forfora. — **Vasetto L. 0,70** (per posta **L. 0,85**).

DOLORE DI CAPO spossatezza sia intellettiva causata da troppo studio od altra occupazione, **sonnolenza, nevralgie, ipocondria, isterismo** spariscono con un BICCHIERINO di **BROMETEINA PACELLI** che oltre al dar tonicità allo stomaco, genera un certo benessere che fa piacere. **Bottiglia L. 2.**

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **G. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 — Roma, e Lapenlotti, Napoli.

MOTOCICLI PHEBUS

con motore originale DE DION ET BOUTON

Il Re dei Motocicli!

Sono pronti i Modelli 1899

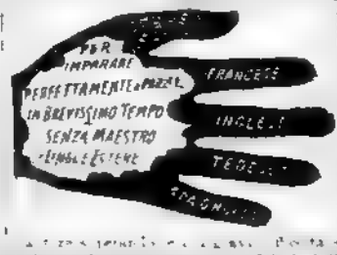
GRANDIOSI MAGAZZINI **ALBERTI** - Firenze

Gabinetto Medico Magnetico. La sonnambula **Anna D'Amico** da consulti per qualunque malattia e bisogna interessi particolari. I sagrifici che desiderano consultarsi per corrispondenza devono scrivere se per malattia, precisando sintomi del male che soffrono — se per bisogni o affari da chiarare e che desiderano sapere ed inviare L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia a prof. **PIETRO D'AMICO.** *via Rosa, N. 2, piano primo* — BOLOGNA.

PASTICCERIA GIORDANO

Via Principe Amedeo, N. 72

Panettoni, panigalli, torroni e paste assortite di marrons e grandissimo assortimento. Prezzi e bontà insuperabili, pacchi da lire 5 in più franchi d'ogni spesa.



Prof. [illegible] nuovissimi manuali di Conversazione [illegible] pronunzia di ogni parola. Queste regole [illegible] del Prof. I. Sigura di Genova. [illegible] moderne e di sicuro effetto. [illegible] Comitato per la Esposizione Universale di Parigi del 1900.

AVVISO AGLI INDUSTRIALI

Il sig. **Josef Motz** ha nominato il sottoscritto per trattare la vendita e cessione di un suo brevetto di Privativa Industriale del 16 maggio 1898 Reg. Attest. Vol. 91, N. 195, dal titolo **Cuisine pour la conservation et le transport des oeufs.**

Dirigersi in **Roma,** all'**Ufficio di Privative Industriali, Via della Mercede, 37**

AVV. EMIDIO CARDINALI.

AVVISO AGLI INDUSTRIALI.

Il sig. **Adolphus Hanemann Cutmore** [illegible] per trattare la vendita [illegible] per un suo brevetto di privativa industriale del 29 Aprile 1891, Reg. attest. Vol. 58, N. 236 dal titolo — **Système de tuyaux acoustiques** — Dirigersi in **Roma,** all'**Ufficio di Privative Industriali, della Mercede, 37**

AVV. EMIDIO CARDINALI

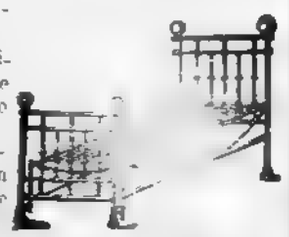
AVVISO AGLI INDUSTRIALI

La «The Sparre Patents Company Limited» ha incaricato il sottoscritto per trattare la vendita [illegible] del 29 Aprile 1894 Reg. attest. Vol. 70 N. 469, dal titolo **Machine pour fabriquer le papier** — Dirigersi in Roma nell'**Ufficio di Privative Industriali Via della Mercede, 37**

Avv. Emidio Cardinali

LETTI IN FERRO

completi da L. 26 in più — Ottomane complete lire 23, Sofà 2 poltrone lire 34. Grande assortimento mobili per sale, da pranzo, appartamenti in qualunque stile a prezzi modicissimi. Spedizione contro vaglia in assegno.



Via della Consulta N. 12 e 54 - Roma

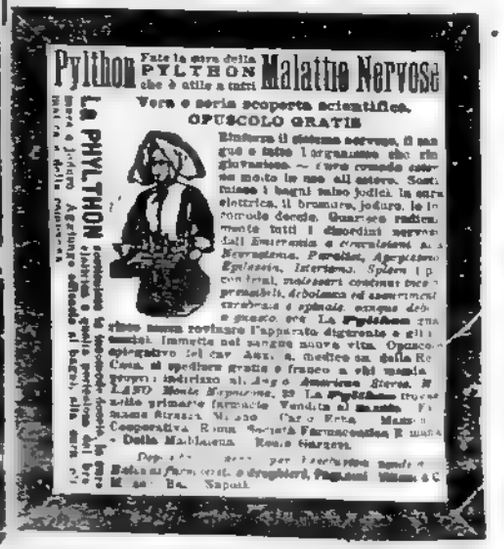
Grand Hôtel PARLAMENTO

FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE

(dietro Palazzo Vecchio)

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche. *Servizio e trattamento impareggiabile di Restaurant — Ottima cucina — Sale di lettura e di conversazione — Vetture da piazza per ogni coperto.*

Prezzi moderati. Omnibus ai treni



ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale.	33	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 112

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale Piazza S. Claudio 96
Milano
Torino
Genova
Napoli
Firenze

PREZZI in quarta pagina cent. 30 la linea In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì 26 Aprile 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 25 Aprile 1899

Bilancio di assestamento

II

Le consolazioni.

Una volta prese le cose — e s'è visto ieri — con una certa dose di indifferenza, o per essere più garbatamente, *di filosofia* (vostra voler fare il nostro Governo) le consolazioni che dà il bilancio d'assestamento indubbiamente molte. Se si sa rimanere a tempo dietro le spalle la questione dei debiti vitalizi crescenti — se si dimentica il dovere che a Camera e Senato si ha di deliberare in modo decisivo ed edificante intorno alla formazione e alla variazione degli organici della nostra pubblica amministrazione, inquinata ormai da soprusi, e che minaccia peggiorare le condizioni di vista morale e finanziaria...

se si chiudono gli occhi sui residui passivi, crescenti continuamente non tanto per se stessi, quanto piuttosto in rapporto al decrescere costante dei residui attivi talvolta stranamente dati ed incoerenti che furono loro contrapposti per nascondere semplicemente il marcio ch'ovvera e per dare polvere negli occhi a creduli, come fu fatto di preferenza nei beati tempi della finanza allegra; — se non si lascia mano libera ai nostri sommi e competenti reggitori, vuoi in fatto di provvedimenti finanziarii, come già ca... denno per i politici; vuoi in fatto di cur... monetaria, non ultimo nè meno... glio che ci rimane a vincere: le... ni che ci possiamo dare, leggendo... assestamento, sono non solo... varie davvero, e per istorta lo... na più dilettevole dell'altra.

Prima di tutto, vi è quel certo contentaneo che nasce sempre al pen... per male che si vada si può anche andar peggio. Poi vi è il sollievo forte, di aver a propria disposizione la terra classica de' giocolieri, un nuovo logismografico pel bilancio, dove non vi è più panra di nulla. E' bello e di saper manovrare sulla scacchiera finchè c'è re e regina, scacco... lo si piglia più. A un debito sempre a contrapporre un credito... o meglio ancora a far dimenticare... ti reali esistenti per residui... per vitalizi crescenti, per boni... per carta semi-straccia in circolazione e ridurre invece tutto netto pareggio, con una eccedenza passiva... di una dozzina di milioni di lire saldata, dando fondo a quel po' di... ancor rimane nei magazzeni della... di Fra Dolcino. Fondo culto e... siti e prestiti. Cosicchè vivendo... stra politica finanziaria, ora per... ghino per minuto, vi sono... na mille ragioni per trar consolazioni d'ogni specie e misura. Con il suo... guanimo, l'onorevole presidente e relatore della Giunta generale del bilancio... a trovato modo di metter in luce... che breve considerazione, il rialzo si riscontra nei proventi ferroviari in taluni dei servizi pubblici, di trarre da ciò buon auspicio e... gna dimostrazione del corrispondente risveglio nelle forze economiche e... e della nazione. Infatti la rete... terranea, la rete Adriatica e la rete... sommate assieme, avrebbero accresciuta cifra dei loro proventi, negli otto... l'esercizio in corso, di 8 milioni e... a di lire. Mentre dal canto suo... per tasse erariali sul movimento... e a piccola velocità avrebbe per... n maggior gettito di quasi 400 mila...

...pari tempo un altro reddito maggiore... accertato nello stesso periodo di... le entrate telegrafiche e le po... diedero 2 milioni di più che non... otto mesi del decorso esercizio...

...e queste cifre sieno consolanti, è... specialmente se le si prendono... e croce. Viceversa poi, all'infuori di... terà nell'orecchio quel certo pulce, cioè, se veramente questi incre... entrate per i trasporti e le... denze procedano di pari passo con... pettivo incremento reale nelle en... le economie singole, oppure se non... ntino solo un dato accrescimento... che i privati, nello sviluppo arti... so dei loro traffici, sono costretti ad... imposte. La relazione che intercede fra i... ne termini economici non è infatti così... semplice come si mostra credere...

Ma noi non neghiamo neppure... a rivela con questo dei trasporti... tri sintomi una certa potenzialità... ramento economico. Ma questa ri... associata ad altri fatti constatati... ve del bilancio d'assestamento e cioè il minor gettito delle imposte di ricchezza mobile, di bollo, delle successioni, forma la più terribile condanna del regime nostro finanziario ed economico.

Avremmo la possibilità di secondare la nostra produzione, abbiamo l'abilità di di... serla nei suoi germi.

...pure altre consolazioni potrebbe andar spigolando il modesto contribuente nel... della bella copertina verde, del bi... tancio di assestamento.

Ad esempio: la variazione di 20,000 lire di spesa in più per espropriazioni e lavori... alla zona monumentale di Roma antica, da rimettersi alla luce del sole, con... chiari di luna pel bilancio che illuminano di una bianchezza così ironica e scialba le colonne di quell'eterno palazzo di giustizia, là accanto al vecchio torrione di Castel Sant'Angelo. Così le 7000 lire circa per interessi arretrati di una nuova partita iscritta a carico del debito perpetuo dei comuni di Sicilia, debito perpetuo che attende il suo storico e la sua storia. Così le 40,000 lire in più che dovran far piacere specialmente ai professori, gente sempre incontentabile, spese in tante propine a componenti le commissioni per gli esami di ammissione e di licenza negli Istituti d'istruzione classica e tecnica, e nelle scuole normali e complementari. Così infine le differenze sotto il titolo dei debiti effettivi pei presunti pagamenti di vaglia del tesoro per conto corrente con l'amministrazione del debito pubblico, con la cassa dei depositi e prestiti (fruttifero e infruttifero) con la società per la vendita di beni demaniali, colla direzione generale del Fondo culto per l'asse ecclesiastico in Roma, ecc. ecc., tutte cose che ci porterebbero troppo in lungo se ora dovessimo in modo particolareggiato commentare.

Ne tanto meno fermeremo lo sguardo sopra quell'altra catena di montagne più lontane e più gigantesche che si affacciano nel buio orizzonte delle spese: le casse ferroviarie, l'assetto delle ferrovie, la guerra, la marina, le bonifiche, tutte le alpi e le montagne rocciose, colle loro cime nevose e le loro tempeste.

Noi preferiamo invece limitarci a trarre per ora dal nostro breve esame su questo bilancio di assestamento una modesta speranza ed una consolazione sola: — quella che la Camera voglia col suo voto sul bilancio stesso esprimere la sua ferma decisione di farla finita con vieti e vecchi sistemi contabili e di governo che in un labirinto di colonne e cifre tendono a sviarci dal retto e chiaro sentiero. All'Italia bastano due sole cose per ridarle nel suo pieno l'energia di cui è capace e completare quell'efficace risveglio di cui altrove si hanno forti sintomi indiscutibili: — cioè, 1° che le sia tracciato con mano ferma ed esperta un programma di finanza veramente liberale e non soffocatore di ogni germe fecondo quale da tempo si attende e che le nuove condizioni di cose ormai esigono; — 2° che si osteggi intanto con tutte le forze possibili ed anche acerbamente, qualsiasi incremento di spesa.

Il rimanente lo farà poi da sè il buon popolo italiano colle sue solide reni e con la sua tenacia al lavoro... E farà certo meglio assai.

IL FANFULLA.

Giorno per Giorno

Ed ecco come ho potuto Domenica risparmiare a me stesso la gita alle Capannelle: mi disponevo verso le due pomeridiane a uscire di casa, correre alla stazione, e profittare del treno che in un quarto d'ora mi avrebbe portato sul campo delle corse, quando mi capitò opportunamente il giornale l'*Italie*.

L'*Italie*, come tutti sanno, per un'invetterata e non mai abbastanza lodata abitudine esce la domenica nelle prime ore pomeridiane, fra il mezzogiorno e le due. Di quali potenti e rapidissimi mezzi d'informazione ella disponga per ammannire, anche di domenica, le notizie più fresche ai suoi lettori, io lo ignoro assolutamente: ma resulta in fatto che il giornale dell'onorevole Arbib è sempre benissimo informato.

Maieri l'altro l'*Italie* ha sorpassato sè medesima: ha fatto fare al giornalismo contemporaneo uno di quei passi giganteschi, che non hanno riscontro nella storia della pubblicità, neanche nella terra classica delle trovate che è l'America.

Per uscire alle due pomeridiane, io posso ragionevolmente immaginare che il giornale sia andato in macchina un'ora prima. Ebbene, a quell'ora era già composto e messo in pagina l'articolo sulle corse alle Capannelle, corse che dovevano incominciare due ore dopo.

E non venite a dirmi che si tratta di uno dei soliti articoli di maniera che par che dicano tanto e non dicono nulla. E' invece un bel brano di prosa ricco di particolari: ha perfino i nomi di più che dodici gentildonne vedute dall'articolista nel recinto del *pesage*. Cita infatti le principesse Colonna, Donna Lina Corsini, la principessa di Frasso Dentice, la contessa Cozza, la signora Manzi ecc.

Le ha vedute, vedute cioè un paio d'ore prima che le gentili dame uscissero in equipaggio dai cortili dei loro palazzi di Roma.

Ora io domando. Se un giornale, infiammato dal lodevole zelo d'informare esattamente i propri lettori, riesce a raccontare con tanta precisione i fatti prima che i fatti accadano, dove andranno a finire le famose divinazioni del pensiero? E che cosa diventa il Manzoni col suo Daniele che « si ricordò degli anni ancor non nati »?

* * *

Eppure, non ostante questa prova di rapidità fulminea nel raccontare un pubblico avvenimento, non ostante gl'incalcolabili vantaggi che l'*Italie* ha diritto di raccogliere dalla sua miracolosa invenzione, al momento ultimo c'è entrata di mezzo la disdetta.

Ecco infatti che cosa scrive l'articolista quel medesimo che ha veduto le principesse e le contesse nel recinto del *pesage*:

« Per un incomprensibile ritardo dei telegrafi i resultati delle corse non ci sono ancora giunti al momento di andare in macchina ».

Ripeto che è una disdetta. Molto probabilmente l'*Italie*, messasi d'accordo col corrispondente inviato alle Capannelle, aveva comunicato il proprio segreto d'informazioni, anticipate di due ore, all'amministrazione dei telegrafi; ma l'amministrazione non ha corrisposto alla aspettativa.

Vale a dire non è riuscita a dare, tre ore prima che ci fossero, i resultati delle corse.

Ammenochè il corrispondente dell'*Italie* accecato da tanto fulgore di bellezze adunate nel *pesage*, non abbia avuto più occhi per vedere quali cavalli vincessero.

Tutto può essere: ma conveniamone, è stato un vero peccato di non poter sapere alle due pomeridiane che il cavallo *Hartley* aveva vinto il grande *steple chase* a ore cinque pomeridiane.

* * *

Comunque sia, la scoperta fatta dall'*Italie* rimane preziosa conquista della scienza. E la mia immaginazione si perde quando prova a mettere insieme giuncheggiabili vantaggi che il genere umano dovrà risentire da questa miracolosa anticipazione di notizie.

Intanto non avremo più furti. La polizia potrà sapere con tre ore d'avanzo che i ladri vogliono svaligiare una data bottega, e le guardie saranno lì pronte ad acciuffarli a malapena arrivino.

Non avremo più incendi. Col novissimo sistema dell'*Italie* l'ufficio dei pompieri, per citarvi un esempio, riceverà col telefono questa chiamata: « Fra tre ore scoppierà improvvisamente un incendio a due chilometri fuori di porta del Popolo, perchè un ragazzo avrà lasciato cadere un fiammifero acceso in un pagliaio. » E i pompieri, senza tanta fretta arriveranno sul luogo del disastro molto tempo prima che l'incendio si manifesti.

Ma tutto questo è nulla, di fronte alle sterminate ricchezze che i giocatori del lotto potranno raccogliere. Forzando un po' la misteriosa macchina della divinazione, sarà possibile giocare a un'ora pomeridiana del sabato una quaderna secca sui cinque numeri che usciranno alla cinque. E siccome quei numeri, col sistema dell'*Italie*, si conosceranno in anticipazione, tutti saranno in grado di giocare a colpo sicuro.

Ergo, fallimento accertato del ministero del tesoro.

Addio provvedimenti finanziari dei quindici! Ci vuole ben altro!

* * *

Un deputato norvegiano, sta studiando un progetto di legge che egli si propone di sottoporre alla discussione e all'approvazione del Parlamento.

La disposizione principale, anzi unica, del disegno di legge, eccola: E' proibito il matrimonio a tutte le ragazze che non sappiano far la calza, che non sieno pratiche nel cucire, che non riescano a far la cucina che si trovino imbrogliate a lavare il bucato.

Gli spiriti superficiali stigmatizzeranno questo deputato come nemico delle donne, e i fautori del così detto « femminismo » lo vorranno magari morto.

Io, senza entrar nella disputa, osservo in riga psicologica che quel deputato, molto probabilmente, è afflitto dalla compagna assillante di una moglie poetessa o almeno soltanto letterata, che per servire verso o perpetrare articoli di critica trascendentale manda i figliuoli a scuola coi bucht nelle calze e non vigila la cuoca per impedirle che bruci l'arrosto.

O forse anche quel onorevole è stato ordinato che all'*Italie* dei Cairoli

a torevole si annunzia che le notizie del *Daily Mail* sono una invenzione, uno scherzo.

Intanto il buon umore che si è diffuso per i cieli, soltanto grigi, della politica, ha rallegrato anche il mercato finanziario, ognuno per conto suo, ben disposto all'allegria. Certamente [illegible] interessante [illegible] denari sono stati più abbondanti del solito. In America [illegible] rivelano [illegible] l'Europa e parte [illegible] esagerazioni speculative [illegible] avevano sfruttate [illegible] americana, un grande, hanno – capito che la burletta non poteva durare in eterno, e hanno messo un po' di acqua nel vino dell'entusiasmo speculativo.

Ciò ha reso meno vivo il bisogno di denaro e ha fatto ribassare lo sconto sul mercato [illegible] segnando [illegible] regolare [illegible] denari la [illegible] Se mai speculano [illegible] dar [illegible] senza [illegible] Lego a Dio [illegible] Bet [illegible] Un [illegible] forma [illegible] *toilettes* [illegible] gli [illegible] *scenes* [illegible]

Qui [illegible] danno all'insegnamento, o cercano impieghi, o se ne vanno a Capri alla pesca dei forestiere. La *Pro Napoli* e la benefica Associazione del buon marchese Geyer [illegible] dono a *purgare* la città, [illegible] gli *scenes* [illegible]

Gli accattoni, [illegible] non [illegible] derano di meglio che [illegible] però [illegible] giorno [illegible] tativi, politici, e specialmente [illegible] saranno chiamati, fino anche [illegible] rivelerà sempre lo sconcio maggiore, la questione fondamentale: «Chi comanda a Napoli?» In altri termini: «A chi Napoli è infeudata?»

Questione tutt'altro che gioconda, e che darebbe materia a molte tragedie, non tragicomiche, o [illegible] che, benché comicissime e incredibilissime [illegible] Vedremo se D'Annunzio le avrà trattate nella sua *Gioconda*, se no, le tratteremo noi in prosa.

Mastro Pietro

FOGLI VOLANTI

Oggi a Port-Royal [illegible] essenziata [illegible] condotti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Farcas ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

A. Scarfazzini *La Divina Commedia* — **G. B. Scarfazzini** *La Divina Commedia* — Hoepli. Milano. **Romolo Quaglino** *Dizionario* — Hoepli. Milano. **G. B. Ferri** *Il Cocchetto fantasma* — Voghera Roma. 1889. **Lorenzo Stecchetti**, *Da primo a ultimo* — Voghera Roma 1889. **G. Bellezza**, *Il Leopardi cacciatore alla cerca* — Palermo 1889. **D. De Gennaro** — Ruderi, Napoli 1889. **L. Steel** — **G. Stefano** *Il Vidari* — **F. P. Camillo Siragusa** *Il* — **A. Ricci**, *Costantino Perazzi* — E. Lagomaggiore, Torino, 1889. **E. Del Cerro**, *Cospirazione romane* — Voghera. **L'Emporio** — Fratelli Drucker, Verona. **F. Balleriui** *La Bella Arti nella Lombardia* — Brass. Scotti. Genova. 1889. **Della Barberi Canestri** *A* — **G. Bonelli** — **G. Rasso** — **G. Russo** — **Il Morasso** — **E. F. Patrizi** — **A. Farnelli** *Lorenzo Augusto* — di San

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Per l'Esposizione del maggio — Turchi in arrivo — Entusiasmi sardi

Genova, 21 — [illegible] — [illegible] — [illegible]

scritti innanzi alla Corte di assise se egli non si costituisce in carcere.

Sono presenti 140 deputati all'incirca.

La Camera ascolta le argomentazioni sottili dell'oratore socialista, sottolineandole talvolta con qualche mormorio o con qualche sorriso ironico.

E' venuto l'on. Pelloux.

Quando l'on. Ferri vuol dare a intendere che per interessi politici si vuole mettere in carcere l'on. Pescetti, un forte mormorio di protesta accoglie le sue parole.

Comincia il relatore on. RICCIO respingendo l'accusa che la Commissione abbia ceduto a ragioni politiche.

Una voce: Ipocrita!

PRESIDENTE. On. Ferri!

FERRI. Non sono stato io stavolta, e non so chi sia. Ma quel che ha voluto dire, l'ha detto.

MORGARI (sinistra). L'ho detto io e lo ripeto. Ipocriti!

RICCIO segue tranquillamente la sua via senza farsene imporre dalle interruzioni che gli vengono dalla montagna con tale insistenza, che il presidente fa osservare, con paterna benevolenza, che l'oratore della montagna ha potuto parlare senza interruzione; si lasci parlare dunque anche il relatore.

RICCIO difende la sua tesi giuridica.

PESCETTI piglia appunti e difatti prende la parola appena il relatore finisce.

Dice che parla per alcune osservazioni. E' pallido.

Contraddicendo al relatore, dichiara che non aveva mai pensato che dovesse costituirsi in arresto per essere giudicato, perchè non ha riconosciuto mai i tribunali eccezionali.

Circa la malignità politica della sua regione, egli accetta anche l'arresto, ma non gli si facciano dire, perdio, degli spropositi. E' assurdo che il deputato debba costituirsi in arresto per essere giudicato.

Dice: Se mi date la carcere, io ci vo volontieri....

Pare che non ci si creda, perchè la Camera prorompe in una risata scettica.

Vi è oratore torna ad aver ragione nella questione giuridica, sulla quale si dilunga in argomentazioni e citazioni.

Conclude esortando i colleghi a non avere pietà. E' la prima volta che un cittadino si trova con un giudizio contumaciale alle spalle. Autorizzate l'arresto.

RICCIO replica.

La Camera è stanca e conversa.

Ciò non iscoraggia punto l'onorevole VISCHI il quale viene egli pure ad argomentare che l'arresto non si deve concedere.

Finalmente interviene il GUARDASIGILLI. Non può lasciare passare alcune affermazioni.

La legge vigente subordina il giudizio in purgazione di contumacia all'arresto; — e ciò per tutti i cittadini. Se si nega l'arresto, si nega il giudizio (*Rumori in senso diverso*)

Finalmente si viene ai voti

Prima conclusione: — Autorizzazione del giudizio

Approvata ad unanimità.

Seconda — autorizzazione dell'arresto

Votano a favore destra, centro e alcuni di sinistra, altri si astengono; votano contro radicali, zanardelliani e alcuni giolittiani.

La prova è dubbia.

Controprova. Anche l'arresto è approvato.

Ora intanto Pescetti esce dall'aula

Ma non è finita ancora con le autorizzazioni

C'è quella chiesta per il deputato Gavotti imputato di corruzione elettorale. La Commissione propone che l'autorizzazione si neghi

PINCHIA parla contro queste conclusioni

GALLO non può seguire in certe considerazioni l'onorevole Pinchia, ma non può approvare le conclusioni della Giunta. Poi, dalla Giunta delle elezioni, rimandiamo l'eletto al magistrato; e quando questo ci domanda l'autorizzazione a procedere, noi glielo neghiamo.

Badiamo a quel che facciamo!

COTTAFAVI, relatore, difende calorosamente le conclusioni della Giunta.

Il relatore è interrotto spesso fragorosamente.

Il tempo s'intorbida per Gavotti, la sua causa è venuta in mala compagnia.

E andata male per gli altri è difficile vada bene per lui, malgrado un favore della Commissione e la calda difesa del relatore.

Ma ecco, ai voti!

Vanno pro e contro. La Camera respinge le conclusioni della Giunta, cioè accorda l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Gavotti.

Pioggia di interrogazioni e interpellanze; — seguita da una pioggia di proposte in vario senso.

Si stabilisce che dopo le interpellanze sulla Cina, lunedì prossimo, verranno quelle sulla convenzione anglo-francese, e poi le altre sulla politica coloniale.

Domani si svolgeranno le interrogazioni sull'acquisto di navi all'estero.

L'onorevole Pelloux per ha fatto capire che i provvedimenti politici debbono essere discussi appena scaduto il termine stabilito dal regolamento.

E abbiamo finito alle 18.35.

Il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

I principi di Napoli.

Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Napoli, sono ritornati a Napoli stamane.

L'ambasciatore di Germania.

Oggi prima delle due, l'ambasciatore di Germania, barone Saurma-Jeltsch, si è recato a palazzo Braschi, ed ha avuto un lungo colloquio coll'onorevole Pelloux, presidente del Consiglio.

La Camera d'oggi.

La Camera oggi ha ripreso le sue sedute.

Dopo la commemorazione dei defunti deputati Lochis e Panattoni, e del senatore Gagliardo, dei quali fecero l'elogio il presidente della Camera e gli on. Chinaglia, Suardi-Gianforte, Valle Angelo, Pompili, Bettolo e Di San Marzano a nome del Governo, si sono svolte alcune interrogazioni.

Si è proceduto al sorteggio per la rinnovazione degli uffici, e quindi alla discussione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro gli on. Nofri, Pescetti e Gavotti.

L'autorizzazione contro l'on. Nofri è stata approvata senza discussione.

E' stata invece oggetto di vivacissima discussione la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio, ed all'arresto contro l'onorevole Pescetti. Vi hanno preso parte gli on. Pescetti, il relatore Riccio Vincenzo, lo stesso Pescetti, l'on. Vischi e il guardasigilli.

Unanime nell'accordare l'autorizzazione del giudizio, la Camera si è divisa per quella dell'arresto, la quale però dopo prova e controprova è stata accordata a maggioranza.

Han dato pure luogo a contestazioni le conclusioni della Giunta di non accordare l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Gavotti.

Hanno parlato contro di esse gli onorevoli Pinchia e Gallo, e malgrado la calorosa difesa dell'onorevole Cottafavi, la Camera ha respinto le conclusioni della Giunta ed ha deciso di accordare l'autorizzazione.

Dopo l'annunzio di parecchie interrogazioni la seduta è tolta alle ore 18.

I provvedimenti politici.

Ieri è stata distribuita la relazione dell'onorevole Grippo sui provvedimenti politici. La mancanza di spazio non ci permise di occuparcene ieri; ed anche oggi la sovrabbondanza delle materie ci costringe a limitarci a un breve cenno. Ma del resto sarà argomento, su cui occorrerà tornare di proposito, limitandoci per ora a un sunto oggettivo.

Il criterio, che ha guidato l'esame e le deliberazioni della Commissione in questo disegno di legge sulla pubblica sicurezza e sulla stampa, e quello (così assicura il relatore con un'invidiabile disinvoltura!) di armonizzare il rispetto delle libertà individuali e della stampa con la tutela degli alti fini che incombono allo Stato e con la difesa reale ed efficace dell'onore dei cittadini e delle famiglie.

Unanime su questo concetto, la Commissione si è mantenuta tale anche nelle deliberazioni meno per qualche particolare di secondaria importanza.

Entrando a dar ragione delle decisioni prese, il relatore comincia a discorrere delle riunioni ed associazioni. Espone le teorie appoggiate da esempi ed autorità che garantiscono allo Stato la tacita per l'ordine sociale, di disciplinare il diritto di riunione e di associazione.

Modificando le proposte ministeriali circa le riunioni pubbliche, la Commissione vi ha aggiunto il divieto di portare od esporre in luogo pubblico bandiere ed emblemi sediziosi. Questa disposizione si trovava anche nel progetto preparato dall'onorevole Bonacci, il quale vietava anzi anche la detenzione di quei segnacoli nelle sedi delle Società, ma in questo la Commissione non credette seguirlo, per escludere ogni fastidiosa indagine in luoghi privati.

Per le associazioni preferì di lasciare al Governo la facoltà di scioglierle, anzichè affidarla al magistrato, perchè tale provvedimento è di sua essenza atto di Governo che emana dal potere esecutivo come potere politico, e commetterlo alla magistratura sarebbe snaturarne l'indole e deteriorarne la dignità, come dice il relatore, ammonita Sciogliere, povero Spencer!

Quanto alla tutela dei servizi pubblici, la relazione osserva che i provvedimenti proposti non hanno nulla a vedere con la libertà dello sciopero per ragione di salario. La Commissione ha creduto che si dovesse specializzarli eliminando la indeterminatezza con la quale erano presentati nei disegni del ministero attuale e del passato.

Più largamente il relatore si trattiene sulla stampa. Lasciando qualunque restrizione preventiva sulle pubblicazioni, tenendo conto della gran forza della stampa (ai tempi grazie!) e delle opinioni manifestatesi anche nella Camera contro l'istituzione del gerente, la Commissione, dice il relatore, ha creduto necessario sostituire la responsabilità diretta e reale alla fittizia. Quindi le disposizioni già note, sulle quali il relatore si trattiene con spiegazioni spesso illustrate dalle massime di scrittori e dagli esempi di altri paesi (si capisce, scelti ad arte, trascurando i paesi sanamente liberali e persino la Russia è più liberale in tema di stampa, dell'on. Grippo, come dimostreremo!)

L'articolo proposto riflettente la *cosidetta* reclame è stato ritirato, dice il relatore alla riforma in progresso del 1815, e tende a favorire la prova della buona fede quando alcuno dei delitti previsti dal codice penale (art. 836 ancorchè commesso per mezzo della stampa, abbia avuto per movente un pubblico interesse.

Se — conchiude l'on. Grippo — colle riforme proposte, che speriamo alla Camera completare ed emendare, riusciremo a garantire la libertà e la dignità della stampa e dall'altro canto abbiamo i termini veri della responsabilità giuridica e morale di coloro che usano di una così grande forza, potremo apportare un contributo al progressivo svolgimento delle nostre istituzioni!

Per l'amnistia.

Oggi l'on. Socci ha deposto alla presidenza della Camera un piego contenente petizioni venute dalla Repubblica Argentina sottoscritte da 15 000 persone a favore dell'amnistia per i condannati politici.

I deputati socialisti.

Stamane si sono riuniti i deputati del gruppo socialista.

Sono intervenuti gli on. Agnini, Ferri, Badaloni, Bissolati, Costa, Prampolini, De Marinis, Pescetti (*in quopiam*).

Hanno stabilito il contegno da seguire nella discussione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro gli on. Nofri e Pescetti, e nella discussione contro i provvedimenti politici; di fare un appello ai socialisti italiani per il primo maggio e di farsi rappresentare alla commemorazione di Muzio Mussi.

Per la discussione dei provvedimenti politici sarebbe prevalso il proposito di combatterli con tutti i mezzi di ostruzionismo e di cercare di associare a questa tattica gli altri gruppi dell'estrema sinistra.

Per le armi di artiglieria e genio.

Stamane si è riunita, alle ore 10, la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge per le armi di artiglieria e del genio.

La Commissione ha preso le seguenti deliberazioni:

Si è stabilita la specializzazione in ciascuna arma per la promozione da colonnello a maggiore generale.

Soppressi 6 colonnelli di artiglieria e disposizione.

Portati al grado di colonnello metà dei tenenti colonnelli di artiglieria capi di servizio.

Mantenuto il numero dei capitani di artiglieria esistenti, che il progetto ministeriale riduceva a 10 aumentandole anzi di 1.

Queste decisioni sono state prese ad unanimità.

Quanto all'arma del genio sono state approvate a maggioranza le proposte ministeriali.

A proposta dell'onorevole Maurigi la Commissione ha poi votato ad unanimità la trasformazione in colonnelli dei cinque tenenti colonnelli comandanti reggimenti cavalleria.

Egualmente ad unanimità è stata approvata un'altra proposta dello stesso on. Maurigi la quale stabilisce che i capitani a disposizione nei reggimenti di cavalleria siano sostituiti con altrettanti maggiori.

Queste due proposte che mentre provvedono alle esigenze del servizio secondano lunghe aspirazioni dell'arma di cavalleria porteranno un aumento complessivo sulla spesa annua di sole lire ventinovemila.

Acquisto di navi all'estero.

E' stata presentata una interrogazione al ministro della marina per sapere se sia vero che si intenda acquistare all'estero una nave del tipo inglese *Diana*, e come si proponga di far fronte alla spesa.

L'organico delle poste.

Fra cinque o sei giorni sarà pubblicato il ruolo-organico del ministero delle poste e telegrafi.

Sarà quindi dato corso ai decreti già pronti per la verifica e per la registrazione della Corte dei conti.

Le promozioni, come dicemmo, comprenderanno anche la carta [illegible] una parte della prima.

Per gli esami dalla terza alla seconda categoria e per quelli per i volontari scuola [illegible] zione i programmi che, appena pronti, saranno stampati a cura [illegible]

Il clero di Trieste.

Monsignor [illegible] Trieste in vari colloqui avuti in Roma con dignitari ecclesiastici, si scagionò dalle accuse di ostilità contro l'elemento italiano, addebitando le responsabilità di recenti manifestazioni ad elementi estranei [illegible] Assicurò [illegible] cardinali lo consigliarono ad evitare attriti, e a raccomandare all'elemento slavo maggiore [illegible] Declinò [illegible]

La tramvia a Torino.

E' stato firmato il decreto che autorizza la trasformazione in trazione elettrica delle linee tramviarie di Torino.

Arrivi e partenze.

Oggi, col treno delle 13, ha fatto ritorno in Roma [illegible] Baccelli, ministro della pubblica istruzione.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile:

In tutte le regioni dell'Italia superiore e centrale la stagione fresca e piovosa di questa decade fu molto favorevole alle campagne.

Al nord e nelle isole invece si desidera anche la pioggia.

Le condizioni generali delle coltivazioni sono abbastanza [illegible] dovunque; furono eseguite [illegible] stanno eseguendo, in condizioni [illegible] primaverili, ed i nuovi [illegible] germogliano bene e sono assai promettenti.

I frumenti ed i [illegible] sono per tutto belli e rigogliosi e [illegible] barba sia [illegible] a vedere le foglie delle viti [illegible] gelsi e gli alberi fruttiferi sono tutti in fiore.

In parecchie località [illegible] la campagna bacologica: e [illegible] per le altre colture sarebbe [illegible] per le altre colture sarebbe [illegible] gni dell'Italia superiore [illegible] el'asciutto nelle regioni [illegible] nelle isole invece [illegible] pioggia.

SCIOPERO IN SPAGNA.

Cartagena, 25 (*S*). — Seicento caricatori del porto si sono messi in sciopero.

IL MINISTRO KRANTZ A TUNISI.

Tunisi, 24. (*S.*) — Il ministro dei lavori pubblici, Krantz, ha presieduto l'inaugurazione della statua a Jules Ferry ed ha pronunziato un discorso nel quale disse che la Tunisia ha oggi soddisfatto il suo debito di riconoscenza verso l'illustre defunto.

Il Governo, soggiunse, aveva il dovere di associarsi all'omaggio reso a Ferry.

L'oratore fece indi la storia dell'intervento della Francia in Tunisia ed accennò alle difficoltà provenienti dall'estero e dall'interno, che Ferry dovette vincere. Concluse dicendo che l'opera di Ferry è ora fondata.

Tunisi, 25. (*S.*) — Il ministro dei lavori pubblici, Krantz, ricevette la colonia francese.

I presidenti della Camera di commercio e della Camera di agricoltura pronunziarono discorsi, nei quali criticarono vivamente la politica del residente Millet, esprimendo idee nettamente annessioniste.

Il ministro Krantz rispose invitando all'unione.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 25, ore [illegible]. — Telegrafano da Tunisi che al [illegible] a Cartagine [illegible] Camera di agricoltura, Chabert presidente [illegible] Camera di commercio e Commandini [illegible] Millet. Questi rispose. Si impegnò una viva discussione davanti a Krantz e ne avvenne un tumulto.

Il [illegible] disse che il rappresentante della Repubblica trovò una strana accoglienza nei cittadini francesi.

LA RICERCA DEI RESTI DI MURAT.

(*Nostro telegramma particolare.*)

Pizzo, 25, ore [illegible]. — Il seguito delle indagini è stato assolutamente negativo. Il rinvenimento [illegible] ossa di Gioacchino Murat è stato constatato [illegible] e a causa del grande ingombro delle ossa dei coloreo sepolti nel 1886 e per l'estrema umidità della cripta.

I parenti hanno convenuto di sospendere le ricerche. E' stato redatto regolare verbale sottoscritto dai presenti. Le autorità e da tutte [illegible] notata [illegible] ente.

La popolazione che aveva preparato le scene [illegible] dei resti mortali di Gioacchino Murat, è restata fortemente delusa.

Il brigantaggio in Sardegna.

[illegible] (*telegr. part.*)

Nuoro, 25. — [illegible] — Nel territorio di Aggius [illegible] stato assassinato [illegible] possidente Luigi Aru.

— Nella campagna [illegible] villaggio Nule sei latitanti [illegible] Matteo Mazzone, mettendone orribilmente il cadavere.

Per questioni di donne.

(*Nostro teleg. particolare*).

Napoli, 25, ore 12 (*Sera*). — Iersera alle 9, Nicola Ragozzino con la complicità di sua [illegible] l'acquaiolo [illegible] due donne, gravi lesioni di coltello [illegible] Mastroianni per le quali stanno [illegible] Ragozzino è stato tratto [illegible] spedale Pellegrini.

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

2 aprile ore 15

Mercato [illegible] alla situazione della [illegible] Affari [illegible] pochi punti. Rapporti tesi ma non eccessivi in compenso la merce abbondante, ma in mani meno deboli.

La seduta [illegible] oggi [illegible] Italiana [illegible] cessata [illegible] dalla Società per la [illegible] Ferrovie [illegible] Consorzio [illegible] Credito [illegible] Roma [illegible] Fondiario [illegible] Banca [illegible] Immobiliare [illegible] Mediterranee [illegible] Meridionali [illegible] Mobiliare [illegible] Navigazione [illegible] Peruzzi [illegible] Ferriere [illegible] Molini [illegible] Tram [illegible] Vetture [illegible] Zuccheri [illegible] Gas [illegible] Carburo [illegible] Veneto [illegible] Toscani [illegible]

Altro intrattato.

Cambi stazionari: [illegible]

Apertura di Parigi [illegible] Italiano [illegible] Spagnuolo [illegible] Rio Tinto [illegible]

Dalle altre piazze italiane:

Milano: Edison [illegible] Raffinerie [illegible] Raffaello [illegible]

Genova: Industria Zuccheri [illegible]

Torino: Banco Sconto [illegible] Appennino [illegible] Cruto [illegible]

Firenze: Fondiaria Vita [illegible] Incendi [illegible]

Ore [illegible]

[illegible] Parigi

[illegible] Italiano [illegible] Spagnuolo [illegible] Meridionali [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Tram [illegible] Carburo [illegible] Risanamento [illegible] Gas [illegible]

Clausola questa onerosissima e [illegible] ragione.

Ecco i prezzi praticati:

Rendita [illegible] rip. [illegible] — [illegible] Istituto fondiario [illegible] Banca [illegible] Commerciale [illegible] Credito [illegible] Immobiliare [illegible] Meridionali [illegible] Mediterranee [illegible] Mobiliare [illegible] Ferriere [illegible] Meridionali [illegible] Tram [illegible] Vetture [illegible] Zuccheri [illegible] Gas [illegible] Carburo [illegible] Veneto [illegible] Toscani [illegible]

Altro intrattato.

Cambi stazionari: [illegible]

Apertura di Parigi [illegible] Italiano [illegible] Spagnuolo [illegible] Rio Tinto [illegible]

Dalle altre piazze italiane:

Milano: Edison [illegible] Raffinerie [illegible] Raffaello [illegible]

Genova: Industria Zuccheri [illegible]

Torino: Banco Sconto [illegible] Appennino [illegible] Cruto [illegible]

Firenze: Fondiaria Vita [illegible] Incendi [illegible]

Ore [illegible]

[illegible] Parigi

[illegible] Italiano [illegible] Spagnuolo [illegible] Meridionali [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Tram [illegible] Carburo [illegible] Risanamento [illegible] Gas [illegible]

BONAVENTURA SEVER NI, *Gerente responsabile*
Stab. Tip. Italiano, Coppelle 35

COLLANA ROMANTICA PER LE FAMIGLIE

Edizione in 8° coi ritratti degli autori e copertine di incisioni.

Al Volume Lire 1,25 Al Volume

CANTÙ C. **Margherita Pusterla.**
FARCAS [illegible] **Angiola Maria.**
[illegible] **Estore Fieramosca o La disfida di Barletta.**
— **Niccolò de' Lapi.** 2 volumi.
— **Marco Visconti.**
FARINA G. **Mastro-Rocco.**
— **Le ricette di Gabriella.**
— **Il Dottor Antonio.**
— **La Contessa Matilde e Dal collegio alla società.**
— **Il Romanzo di una Signorina per bene.**
GIOVAGNOLI RAFFAELLO **Evelina.**
GROSSI T. **Marco Visconti.**
GUERRAZZI F. D. **L'Assedio di Firenze.**
Promessi Sposi di A. MANZONI. 2 v.
— **Rio e Ildegonda** (*seguito ai Promessi Sposi*).
[illegible] **Anno amore.**
— **Ginevra Bianchi.**
Riconciliazione.
Una Sibilla di Mondini.
— **Anima forte.**
Nella Parrocchia di Magellino.
MANZONI A. **Il Proscritto Spoel.**
— **I due appelli.**
— **Le ricette di Gabriella.**
— **Il Dottor Antonio.**
— **La Contessa Matilde e Dal collegio alla società.**
— **Il Romanzo di una Signorina per bene.**
WISEMAN **Fabiola o La Chiesa delle Catacombe.**

Milano - L'Editore PAOLO CARRARA spedisce franco di porto a chi invia l'importo in cartelline vaglia.

A richiesta si spedisce il catalogo Generale.

D. Egidi Malattie gola, naso, orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-6. Via Pietra, 70

Servizio permanente del Mediterraneo

Genova-Nuova York
in 11 giorni

Il vapore **Sicilia** partirà il 4 Maggio 1899
Rivolgersi in *Roma* a
G. Stein, Via della Mercede n. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49
Thos Cook & Son - I B Piazza Spagna

Roma - ALBERGO TORINO — Roma
Via Principe Amedeo N. 3 pro s. Stazione
Aperto tutta la notte
Esposizione permanente - Servizio di Ristorante
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina » » » » » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti ecc. ogni parola **10 Centesimi.**
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI

PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.

L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis, dietro richiesta il listino speciale delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA — Piazza San Claudio N. 96 — Roma

Rinforzate i bambini

e ricostituite l'organismo indebolito dei giovinetti e degli adulti, fate rifiorire l'aspetto e la vigoria delle fanciulle date forza alle donne indebolite da lunghe malattie e da prolungato allattamento, con l'uso continuo, suggerito da illustri Medici e Scienziati, del valentissimo

PITIECOR BERTELLI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

alla Catramina (5 0[illegible]). — Il Pitiecor è di una efficacia tripla in confronto dell'olio di fegato di merluzzo semplice ed è anche di piacevole sapore, per cui è tollerato dagli stomachi più delicati.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armoniums ed Organi da Chiesa

G. MOLA

UNICO DEPOSITO
TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)

PIANOFORTI da L. 665
ARMONIUM da L. 140 in più
Grandioso assortimento di
ORGANI DA CHIESA
pronti in fabbr. per la spedizione
Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali
Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.
Disponibili: Grandioso e pronto Organo esposto nel salone Verdi e molte rotonde dell'Arte Sacra
Cataloghi a richiesta
Per Organi, condizioni speciali di pagamento

D.r A. VALTER E C. - NAPOLI

CONCIMI CHIMICI

★ **ZOLFI 90 CHANGEL** ★
SOLFATO DI RAME

Stabilimenti di Bagni e Climatici
Alberghi e case Raccomandate

Montagna Pistoiese — Stazione Climatica — Posta Semaforo presso Cutigliano.
[illegible]
2 gradi [illegible] trattative [illegible] Antonio Filippini, Cutigliano.

BOLOGNA — Farmacia laboratorio chimico E. CASTALDINI Preparazione speciale brevettata **SELINOI** [illegible] Epilessia e nevrosi congeneri radicalmente guarite

Domandate ovunque
L'EDEROMA
specialità della rinomata [illegible]
AMLETO NOTARI di Fortunato
LIVORNO (Toscana).

Livorno Fratelli Bertolotti [illegible] magazzini di vera [illegible] seterie, velluti [illegible] tutte le più recenti della stagione. Spedizioni franche [illegible] Campioni a richiesta. Scrivere [illegible] Porto Franco [illegible] VIA [illegible] Francesco [illegible] Via Vitt. Emanuele, 4

PIACENZA — Albergo S. Marco [illegible] frequentatissimo dai viaggiatori di [illegible] cio. Calorifero. Restaurant a tutte [illegible] Prezzi [illegible] Omnibus a tutti [illegible] Conduttore [illegible]

MILANO Hôtel Falcone [illegible] presso [illegible] gran Ristorante [illegible] Prezzi [illegible] Omnibus a tutti i treni. *Marche* [illegible] Proprietario.

Collezioni galanti
14 [illegible] Il e Seminudi del vero [illegible] grandi fotografie singole DALVERO. L. [illegible] antiche campioni diff. L. 6 [illegible] stereoscopiche [illegible] Scrivere LAMBERTO MALTEINI Borgo [illegible] FIRENZE
Libri Dilettevoli

GUIDA-PENNA
di Milano e Provincia 1899
[illegible] — Volume di 630 [illegible] governative, municipali, ecclesiastiche e [illegible] ecc. col rispettivo personale, [illegible] 6000 indirizzi [illegible] professionisti, [illegible] successione [illegible] modo alfabetico generale. Prezzo di vendita L. 6. Per fuori di Milano, aggiungere la spesa del pacco postale. — Dirigere [illegible] all'Editore G. PENNA, Milano, Corso Vittorio Em. 20

PRESTITI 5 0[illegible] a tutte le persone oberate — Fiducia e segretezza — Scrivere *Serietà 212* posta, Milano.

AMARO JULITA
Rinomato Liquore stomatico a base di vino Barolo vecchio, specialità di L. Julita, Arona
Fabbrica di Liquori
Fabbricazione speciale di Rhum e Cognac
sistema francese

Malattie NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE

Si curano radicalmente coi *Succhi Organici* preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

LA SORDITÀ E I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'

UDITINA Linimento Acustico

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la SORDITA'.** — Esso **guarisce,** o allevia la sordità qualunque ne sia la causa **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio di orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Non è innocuo, può usarsi [illegible] Prezzo L. **1,75** la boccetta (L. 2 fr. di porto). — N. 2 Boccette fr. di porto L. 3,50. Una boccetta di *Uditina* e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6,90 fr. di porto. Spedire [illegible] Una [illegible] all'**Officina chimica dell'Aquila** Via S. Caterina da Siena MILANO

Grand Hôtel PARLAMENTO
FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE
(dietro Palazzo Vecchio)

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche e [illegible]

Servizio e trattamento inappuntabile da Restaurant — Ottima cucina — Vini di lusso e da consumazione — Sale da pranzo per 300 coperti.

Prezzi moderati. Omnibus ai treni.

Collezioni galanti
5000 [illegible] Il e Seminudi del vero
14 grandi fotografie singole DALVERO. L. [illegible] antiche campioni diff. L. 6 [illegible] stereoscopiche [illegible] Scrivere LAMBERTO MALTEINI Borgo [illegible] FIRENZE
Libri Dilettevoli

GUIDA-PENNA
di Milano e Provincia 1899
[illegible] — Volume di 630 [illegible] governative, municipali, ecclesiastiche e [illegible] ecc. col rispettivo personale, [illegible] 6000 indirizzi [illegible] professionisti, [illegible] successione [illegible] modo alfabetico generale. Prezzo di vendita L. 6. Per fuori di Milano, aggiungere la spesa del pacco postale. — Dirigere [illegible] all'Editore G. PENNA, Milano, Corso Vittorio Em. 20

PRESTITI 5 0[illegible] a tutte le persone oberate — Fiducia e segretezza — Scrivere *Serietà 212* posta, Milano.

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Per l'Unione postale	32	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 113

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso F. E. Oblieght, Galleria Vittorio Emanuele
a Torino presso Carlo Mayer, Via S. Teresa 7

PREZZI: in quarta pagina cent. [illegible] la terza dopo la firma del gerente [illegible] la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì 27 Aprile 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 26 Aprile 1899

CASO PESCETTI

Tasca ne dirige, per nostro mezzo, lettere a aperta all'on. Riccio, [illegible] ario onorevole il pubblicare alla [illegible] questione giuridica del senatore [illegible] vero accenno ieri il guardasigilli, senza giungere, come avrebbe a conclusione logica, alla quale il senatore Tajani: che cioè la Camera avesse a pronunziare sull'autorizzazione a proseguire il giudizio, in linea di [illegible] e contumaciale contro l'on. Pescetti, senza pronunciarsi sulla necessaria e [illegible] conseguenza dell'arresto, o [illegible] meno si evitassero le due votazioni, che ieri, (erroneamente e non [illegible] circolo di far commettere ai deputati un assurdo giuridico, per un certo senso di [illegible] riguardo verso un collega presente [illegible] perorante) si consentirono, e che [illegible] contraddire ancora una volta, la [illegible] logica e giuridica che sola della lettera [illegible] come [illegible] nelle alte sfere, vada [illegible] sempre più [illegible] il senso giuridico.

Roma, 26 aprile 899.

Caro Riccio,

[illegible] letto la tua diligente relazione sul [illegible] Pescetti, ma, non essendo deputato, permetti mi che, come amico tuo e come [illegible] giurista, ti faccia osservare per [illegible] in quanto alla chiesta e ottenuta [illegible] zione alla cattura dell'imputato delle cose dette siano non del tutto esatte. Non sembra infatti possibile [illegible] ttere che il P. M. debba dimandare alla Camera [illegible] cedere *ciò che il* [illegible] *vorrebbe fare per legge*" [illegible] ciò, si arriva a due assurde [illegible] posizioni

[illegible] accordato il permesso di tradurre un deputato, sia pure in [illegible] della Camera il permetterne, o no, la cattura, non quella (si noti bene la differenza) dipendente dal prudente arbitrio [illegible] rato, ma quella che è *condizione* [illegible] *ria di legge*

[illegible] che, ove il permesso della cattura [illegible] sse dalla Camera accordato, il magistrato sarebbe autorizzato a raggiungere [illegible] avrebbe i mezzi *indispensabili* [illegible] raggiungerlo.

[illegible] scire da tale stretta, caro Riccio, [illegible] cento a dimostrare col tuo ingegno [illegible] dicendo cose giustissime, che la Camera non potesse rifiutare il consenso alla [illegible] ma qui la logica ti spinge verso [illegible] assurdo, il dimandare cioè all'Assemblea un permesso, dimostrandole nel contempo che non avrebbe facoltà di negarlo.

[illegible] pare adunque che, nei casi come [illegible] dell'on. Pescetti, alla Camera non [illegible] darsi che il solo permesso di [illegible] un giudizio il deputato avverta [illegible] *condizione necessaria* per procedere *sia dalla legge*, sia la cattura stato: di tal che, libera la Camera [illegible] autorizzare il procedimento, ma [illegible] autorizzazione accordata, il deliberare sulla cattura non entra [illegible] nell'orbita della sua competenza.

[illegible] veduto scriverti, caro Riccio, non per [illegible] del caso speciale, ma perchè mi [illegible] le alte sfere, vada facendosi [illegible] un languido il senso giuridico. [illegible] mi spaventa.

D. TAJANI
Senatore del Regno.

Le dichiarazioni dell'on. Canevaro
giudicate in Germania

(*Nostro telegramma particolare.*)

Berlino, 26, ore 12 25. (*Sch.*) — Il discorso dell'onorevole Canevaro è accolto dalla stampa berlinese. Soltanto la *Berliner Zeitung* ne condivide l'ottimismo. La *Post*, organo del barone Stumm, berlinese di Corte, chiama il discorso «ingenuo» e trova lamentevole la rinuncia dei «nostri bei sogni giovanili».

La *Kreuzzeitung* (progressista temperata) è severa ed ironica.

«E l'onorevole Canevaro avrebbe chiarato, senza tante ambagi, che l'Inghilterra ingannarono l'Italia [illegible] della sua impotenza, deve [illegible] cera a cattivo giuoco».

L'"Hinterland" nella Tripolitania.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 26, ore 10,50. (*R.*) — Il *Journal des Débats*, commentando la discussione [illegible] estione di Tripoli al Senato italiano, dice che la convenzione anglo-francese del 21 [illegible] s. è una conseguenza della politica [illegible] ale seguita da vari anni dalla [illegible] nella Africa occidentale e centrale ed era quindi inevitabile

Il giornale ripete che la Francia non [illegible] a Tripolitania, nè cerca di distogliere il commercio e dice che la Francia [illegible] sempre con simpatia l'azione [illegible] nell'Africa settentrionale.

L'AUSTRIA IN CHINA.

Nostro teleg. particolare)

Vienna, 26, ore 14 20 (*K.*) — I giornali [illegible] favorevoli ad un'azione dell'Austria-Ungheria in China, dichiarano che nei [illegible] tra il conte Goluchowsky ed il presidente del Consiglio ungherese, Szell, [illegible] si è concluso circa quell'azione [illegible] stione è sempre nello stadio di [illegible] ne.

Si calcola che l'azione dell'Austria in China verrà a costare *quattro milioni di fiorini all'anno*, circa 9 milioni di lire o press'a poco quanto costa Kiau-Ciau alla Germania.

Quella somma verrebbe ripartita nel bilancio annuale tra l'Austria e l'Ungheria in proporzioni quasi eguali.

I vantaggi che ne risentirebbe l'industria dei due paesi, compenserebbero esuberantemente quella spesa.

(Ciò che certo non si può dire dell'Italia).

Budapest, 25 (S.) — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Szell, rispondendo ad un'interpellanza di Major circa la questione chinese dice che il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, non ha mai avuto, nè ha, l'idea di chiedere la cessione in affitto di un territorio o di un porto in Cina.

Il presidente Szell soggiunge: Oggi che tutti gli Stati cercano di aprire sbocchi ai loro commerci transatlantici, anche il commercio ungherese dovrebbe cercare di assicurarsi i mercati esistenti e cercarne dei nuovi.

Disgraziatamente le classi commerciali ungheresi ed austriache mancano di spirito d'iniziativa nei rapporti transatlantici. Ora lo Stato non può avere un'iniziativa che se esse sanno aprirsi tali sbocchi. Il Governo ungherese, d'accordo col ministro degli affari esteri, è però pronto ad incoraggiare e proteggere i loro tentativi. Per raggiungere tale scopo sarebbe necessario lo sviluppo della marina, ma la situazione finanziaria non permette che la flotta sia a tal punto aumentata. Queste considerazioni non possono esser perdute di vista nè oggi nè nell'avvenire.

La Camera approva la risposta del presidente del Consiglio.

L'accordo italo-francese.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 26, ore 12 45 (*R.*). — Il *Lyon républicain* dice che l'on. Luzzatti espresse la ferma convinzione che il recente accordo commerciale franco-italiano non può essere che il preludio di un accordo politico.

L'Inghilterra e l'Abissinia.

Nostro telegr. particolare).

Berlino, 26, ore 11,5 (*Sch.*). — La *Wiener Montagsblatt* dice che il Negus Menelik radunerà quanto prima i rappresentanti per sentirne il parere circa alcune importanti proposte inglesi sulle quali si mantiene il segreto.

Si crede però che le proposte riguardino la cessione dei territori.

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO"

(*Nostro telegramma particolare*,

Parigi, 26, ore 12 40. (*R.*) — Il *Figaro* prosegue oggi la pubblicazione della deposizione del capitano Guignet circa l'affare Dreyfus.

Guignet accenna ad altri documenti falsi trovati nel *dossier* tra cui una lettera (che pare un'equazione algebrica) in cui l'agente *A* prega l'agente *B* di venire a trovarlo avendogli *D* portato molte cose interessanti.

Guignet crede che la lettera sia autentica, ma l'iniziale *D* sostituisce un'altra lettera cancellata. Si tratterebbe quindi di un altro agente e non di Dreyfus.

Però il capitano Guignet cita come schiacciante per Dreyfus la lettera autentica che un funzionario estero, il quale si occupava di spionaggio, diresse al colonnello Schwarzkoppen.

In questa lettera in data del 17 gennaio 1895, alludendo alle dimissioni di Casimir Périer da presidente della repubblica si diceva: «Si è tranquillizzato riguardo a Dreyfus e si finisce per riconoscere che ho agito bene».

Guignet termina la sua deposizione rinnovando la sua convinzione sulla colpabilità del capitano Dreyfus, quand'anche egli non fosse l'autore del *bordereau*.

Segue la deposizione dell'ex ministro dell'interno Barthou.

Questi intese dire dal suo collega il ministro della guerra Billot, che aveva dubitato parecchi giorni della reità di Dreyfus e tormentato dal dubbio non aveva dormito parecchie notti.

Barthou ritiene che il falso di Henry sia stato fabbricato per combattere i dubbi di Billot.

Poincaré lo informò che Dupuy aveva detto: «Comincio a credere che siamo stati vittime di una grande mistificazione nel 1894».

La revisione alla Cassazione.

Parigi, 25 (S.) — Il *Temps* dice che il capitano di vascello, Freystaetter, dichiarò alla Corte di cassazione, nell'interrogatorio subito ieri, che fu la deposizione del colonnello Henry che determinò la sua convinzione, nel Consiglio di guerra del 1894, sulla colpabilità del capitano Dreyfus.

La Corte di cassazione, dopo le deposizioni del giudice Bertulus e del generale Roget, ha udito il generale Gonse ed ha deciso di udire il colonnello Du Paty du Clam e quindi tolse l'udienza.

Il colonnello Du Paty du Clam in seguito alla deposizione del capitano Guignet, riprodotta stamane nel *Figaro*, ha scritto al primo presidente della Corte di cassazione, Mazeau, chiedendo di essere posto a confronto col generale Roget e col capitano Guignet.

Gli antisemiti in Algeria.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 26, ore 11 15 (*R.*) — Il Correzionale di Algeri condannò Drault a venti giorni di prigione.

Drumont ritornerà sabato in Francia.

Gli americani alle Filippine.

Madrid, 26 (S.) — Si ha da Manilla che il generale americano Otis chiese al generale spagnuolo Rios di mantenere le truppe spagnuole a Mindanao, finchè le truppe degli Stati-Uniti non abbiano occupato quel territorio.

New-York, 26 (S.) — Un dispaccio da Manilla al *Journal* annunzia che Mac Arthur si è impadronito oggi di Calumpit. Otto soldati degli Stati Uniti sono rimasti uccisi.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 26, ore 12 40. (*R.*) — Il *New-York Herald* ha da Washington:

Il generale Otis telegrafa dalle Filippine:

«Hale respinse il nemico lungo il fiume Guingua, infliggendogli gravi perdite.

Le brigate americane prenderanno stasera Calumpita, ove gli insorti sono fortemente trincerati.»

Il conte Hohenwart.

Nostro telegr. particolare).

Vienna, ore 15,30. (*K.*) — È morto il conte di Hohenwart, presidente della suprema Corte dei conti austriaca ed ex presidente del Consiglio dei ministri.

I giornali liberali tedeschi dicono che la politica del federalismo e dell'autonomia dello Stato inoltre, iniziata dal conte Hohenwart, quando era presidente del Consiglio nel 1871, è la causa principale dell'attuale situazione in Austria.

Il conte Carlo Sigismondo di Hohenwart [illegible] Nel 1871 fu nominato presidente del Consiglio dei ministri. Egli fece una politica favorevole ai federalisti [illegible] treche dai tedeschi al *Reichsrath* [illegible] Andrassy e da [illegible] Hohenwart fu costretto a dimettersi nell'ottobre del 1871. Alla Camera fu per molti anni presidente del *club* conservatore Hohenwart.

Nel 1885 fu nominato presidente della suprema Corte.

La conferenza per la pace.

(*Nostro teleg. particolare*).

Berlino, 26, ore 14.10 (*Sch.*) — Dall'Aja si annuncia che la Conferenza per la pace si adunerà il 19 maggio.

Si ha da Pietroburgo che la Russia chiederà che la Conferenza mantenga il segreto sui suoi lavori.

I CONSERVATORI
e la riforma elettorale nel Belgio.

Nostro teleg. particolare.

Parigi, 26, ore 11.10 (*R.*) — Si ha da Bruxelles che il malcontento contro il progetto della riforma elettorale aumenta tra i liberali, i radicali ed i socialisti e si estende anche ai conservatori.

Woeste, il capo di questi, dai quali dipendono le sorti del Gabinetto, ha dichiarato di essere recisamente ostile alla riforma elettorale. Il progetto — disse Woeste — è uno di quelli che si votano nei casi estremi, ma che non si possono giustificare.

L'AGITAZIONE CARLISTA
in Spagna.

Nostro telegramma particolare

Parigi, 26, ore 12,5 (*R.*) — Da Madrid si conferma che i documenti sequestrati presso i capi del complotto carlista a Sardagnola, dimostrano che si trattava di una vasta congiura.

Il Governo raddoppia le precauzioni.

Si assicura che Don Carlos abbia diretto un nuovo manifesto ai carlisti.

Scioperi nel Belgio.

Nostro telegr. particolare)

Parigi, 26, ore 12 15. (*R.*) — Da Bruxelles si annunzia che i proprietari delle miniere sono decisi, ad onta della sfavorevole posizione in cui si trovano per la mancanza di carbone a resistere sino all'ultimo, sostenendo che se gli operai vincessero, questa volta, diverrebbero onnipotenti. Perciò la fine dello sciopero è ancora remota. Gli scioperanti si mantengono tranquilli.

La mancanza di carbone si fa sentire sempre più. Molte alte fornaci nel bacino di Charleroi sono spente. Le grandi officine metallurgiche hanno già chiuso e stanno per chiudere. La cifra degli operai senza lavoro è enorme.

Corre voce che lo Stato si trovi in imbarazzo per la fornitura del carbone alle ferrovie.

Liegi, 26. (*S.*) — Lo sciopero degli operai minatori aumenta.

Il lavoro è pressochè sospeso in parecchi stabilimenti industriali per mancanza di carbone.

L'incidente Coghlau.

(*Nostro teleg. particolare*).

Londra, 26, ore 14,40 (*Dick*). — Da Washington si annuncia che il capitano Coghlau, ripudiò la supposizione che egli volesse insultare col suo discorso all'*Union Club*, l'imperatore Guglielmo e l'ammiraglio tedesco Diedrichs, come affermò il segretario di Stato, Hay, nel Consiglio dei ministri. Coghlau pronunciò il suo discorso di carattere assolutamente privato davanti agli amici ed era destinato alla pubblicità. Commentarono i giornali esagerarono. Coghlau è vecchio ed è imminente il suo collocamento a riposo.

In vista dei servizi da lui resi a Manilla, avrà soltanto un'ammonizione.

IL SIRDAR KITCHENER.

Cairo, 26 (S.) — Il Sirdar Kitchener è giunto a Berber.

La sicurezza è ovunque mantenuta.

Le Leghe e le multe di sedici franchi in Francia.

Parigi, 25 (S.) — Il tribunale correzionale ha condannato a sedici franchi di ammenda Guerin, presidente della *Lega antisemita*.

Il tribunale correzionale ha pure condannato a sedici franchi di ammenda il barone Legoux, presidente della *Lega antisemita girondina*.

SCIOPERO IN BOEMIA.

Budweis, 25 (*S.*) — I muratori, postisi in sciopero, provocarono, nel pomeriggio, disordini.

Intervenuta la polizia, caricò i dimostranti alla baionetta. Vi sono parecchi feriti.

Stasera si formarono [illegible] a piazza assalirono [illegible] di operai che fischiarono la polizia [illegible] da mezz'[illegible] ne d'[illegible]

La "Liguria" ad Anversa.

Anversa, 25 (*S.*) — Gli ufficiali della nave italiana *Liguria*, accompagnati [illegible] da generale Rahier e dagli [illegible] hanno visitato, oggi, l'arsenale [illegible] governatore e il borgomastro [illegible] Cantagalli, [illegible] governatore e il borgomastro [illegible] consiglieri [illegible] e della [illegible]

L'[illegible] fu splendido e ri[illegible] animato e cordiale.

Disastro a Filadelfia.

Filadelfia, 25 (S.) — [illegible] nita un'esplosione in [illegible] Erano [illegible] Filadelfia [illegible] fabbrica di tabacchi [illegible] Vi furono sottanto [illegible]

Le elezioni municipali in Spagna.

Madrid, 25 [illegible] Il [illegible] generale [illegible]

GIORNO PER GIORNO

Quali profonde considerazioni può suggerire talvolta la sentenza di un magistrato [illegible] Leggiamo subito, a [illegible] malintesi, che non si parla per niente affatto della [illegible] Dreyfus. Non ci mancherebbe altro! [illegible] tratta invece di un pretore chiamato a giudicare un marito che si è [illegible] la moglie. Mosso alla bastonatura [illegible] sare [illegible] stato, a confessione delle parti, un disaccordo sul modo di educare i figliuoli.

Voi mi direte che cercar di spianare un disaccordo spianando [illegible] è una maniera un po' [illegible] meritevole di censura [illegible] Ma [illegible] il quale ha emesso [illegible] tutta favorevole al marito. E [illegible]

[illegible] caso in [illegible] la moglie [illegible] più colpevole del marito, [illegible] il sistema d'educazione vagheggiato da [illegible] sposo maschio, da un [illegible] figliuoli, e contro questo esempio il marito ha pieno diritto di protestare anche con la violenza.

«In tesi generale poi vi sono dei momenti nella vita coniugale in cui [illegible] marito esasperato, non è più padrone di [illegible] stesso, e fa uso largamente delle mani, dei pugni, e anche del bastone. Si come poi, anche per confessione della parte lesa, *la parte lesa s'immagina, sarmino le spalle*, la bastonatura non ha prodotto conseguenze gravi, così si dichiara non essere il caso di punire il marito, e non farsi altrimenti luogo a procedere per inesistenza di reato».

* * *

Le riflessioni che mi suggerisce questa sentenza sono parecchie: ma per amore di brevità mi limito a due soltanto.

E la prima eccola. Il pretore dichiara che l'opposizione della moglie al metodo educativo proposto dall'altro coniuge è di cattivo esempio ai figliuoli. Ora io domando che esempio possono trarre i figliuoli dallo spettacolo di un babbo che bastona in presenza loro la moglie e rispettiva madre. Nessuno vorrà sostenermi che siano spettacoli ed esempi educativi.

Ma la seconda riflessione può spiegare, e anche rendere inutile la prima. Perchè io suppongo che un giudice, capace di sentenziare a quel modo, con un elogio implicito al marito che cerca d'inchiodare in testa alla moglie le proprie ragioni a suon di ba[illegible]

[illegible] stonate, deve avere le sue brave ragioni anche lui, e la principale io m'[illegible] debba [illegible] casa [illegible] moglie e suocera che in parecchi casi della vita domestica debbono far prudere le mani allo [illegible] pretore.

Il quale, per educazione e per naturale mitezza non si lascierà mai andare alla più lieve bastonatura, ma deve mestamente invidiare [illegible]

[illegible] vendetta e una consolazione.

* * *

Il [illegible] Angelo De Benedetti ha [illegible] spalle, anzi sulla testa, il peso di tre [illegible] universitarie: quella di lettere italiane, quella [illegible] legge e [illegible] Dei quattro [illegible] [illegible] nominato a [illegible] a preferenza di queste tre cose, a giudicarne almeno da una sua recentissima pubblicazione «Il Parlamento [illegible]».

[illegible] lo [illegible] [illegible] gando [illegible] [illegible] der conto delle mie impressioni al lettore. E sapete perchè? perchè, anche chiuso nel libro del De Benedetti, rimango incerto [illegible] chi abbia ragione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

se morisse dopo ventiquattro. Dieci anni, nella vita d'un uomo sono qualche cosa, e ventiquattro sono molti. Durante questo lungo spazio di tempo, l'impiegato governativo si mette un tanto ad aver che fare con voi.

Il suo guadagno comincia al venticinquesimo anno. Ma voi stesso, onorevole Vacchelli, riconoscete, nella vostra legge, che la pensione rappresenta la continuazione dello stipendio, proporzionata al servizio reso dall'impiegato e a quella minor quantità che aveva quando era in ufficio.

Dite, perchè questa nuova minaccia contro il diritto e contro la giustizia? Quando si vogliono un po' di quattrini, una giratina di tacco agli impiegati.

Disse un giorno l'onorevole Luzzatti: «Bisogna decidersi o per l'equità verso gli impiegati o per il pareggio del bilancio». Camera dei deputati, seduta 2 luglio 1881, pag. 2412.

Triste dilemma, onorevole Vacchelli. Già non si pareggia nè si perturba il bilancio per un milione strappato ai funzionari. Ma quand'anche, triste beneficio è quello che si ottiene conculcando, come voi stessi riconoscete, il diritto e l'equità.

Ma per fortuna, onorevole Vacchelli, al disopra di voi c'è il Parlamento: il quale avrà certamente per l'equità e pel diritto quel rispetto che altri ha detto e dimostrato di non avere.

Il nano.

IL CONGRESSO DI MILANO

Il [illegible] Milano il primo congresso [illegible] Associazioni liberali conservatrici italiane, e la prima morale che se ne può trarre [illegible] bisogno di conoscersi e di stringersi [illegible] profondamente sentito, come entusiastico [illegible] desiderio di soddisfarlo. Siamo stati tre giorni [illegible] sessioni antimeridiane, pomeridiane e serali, sulle idee e sull'azione, discussioni calme alcune, tempestose altre, delle quali non [illegible] avere un'idea dalle sole sedute plenarie. Bisognava girare nelle sezioni a vedere come [illegible] stato per la nuova federazione, ogni parola del regolamento circa il modo di esercitare la propaganda, [illegible] dibattiti, nei quali il diverso spirito regionale come i pregiudizi inveterati, i concetti predotti da uno spassionato studio, come quelli [illegible] istituzioni, s'intrecciassero e si [illegible] gessero, in un *caos*, che poi finiva per essere illuminato dalla luce della concordia. E così si è approvato *ad referendum* lo statuto per la nuova Federazione delle Associazioni liberali monarchiche conservatrici, con centro in Roma, si è approvato il regolamento per l'azione da [illegible] da eseguirsi [illegible] sede del futuro Congresso, nel 1881.

×

Il vero partito liberale si sveglia, finalmente: ecco la dimostrazione, che ha avuto luogo in Milano. Concorde è il suo svegliarsi, e la somma di fede e di entusiasmi accumulata in questi giorni a Milano, renderà duraturo, fecondo il risveglio? E' da sperarlo, poichè non è il trasmutarsi di idee più o meno care quello che oggi deve sopratutto preoccupare quanti sono solleciti del pubblico bene, sono altri tramonti che possono avvenire in modo più o meno placido, [illegible] che premono, e [illegible] più torbida e minacciosa si avanza l'onda degli [illegible] a un avvenire [illegible] chiamare questo utopistico e quello irrevocabile, come se l'impossibilità di restaurare l'uno o d'instaurare l'altro togliesse di mezzo l'agitarsi delle due fazioni estreme, e impedisse alle agitazioni loro di turbare la vita di oggi, e indebolire l'odierno regime. Non è quindi [illegible] di addormentarsi nelle definizioni. Lasciare [illegible] di sopraggiungere [illegible] ma sopratutto le [illegible] forme politiche [illegible] per se non curar soverchiamente, bastandogli giudicarle dal bene che ne ritra[illegible].

Concludere che a Milano si sia raggiunta l'invocata mèta di riunire in un fascio le forze liberali-conservatrici del paese, per opporle, unite e perciò più forti, allo strapotere delle due parti estreme, sarebbe illusione pericolosa. A Milano ci siamo riuniti per vedere che si poteva fare in proposito, e ci siamo trovati su per giù d'accordo su alcuni punti fondamentali. Ma l'accordo nostro a nulla varrà, se non sarà confermato da un plebiscito delle associazioni aderenti non solo, ma di tutte le altre, che, pure tenendo nello spirito a quelle rappresentate in Milano, non avevano aderito al Congresso. Il Mezzogiorno continentale, ad esempio, non vi figurava affatto, e, salvo rarissime adesioni del Veneto, della Liguria e del Piemonte, si può dire che le regioni sufficientemente rappresentate erano soltanto quelle dell'Italia centrale e la Lombardia. Bisogna quindi procurarsi tutte queste adesioni, perchè si possa parlare di una vera lega nazionale, e il còmpito, che spetta in proposito al Comitato esecutivo, non è dei più lievi. Anche perchè le diffidenze da [illegible] molte diffidenze di persone e di luo[illegible] bisogna aumentare senza ragione gli ostacoli — già così numerosi — allontanando all'opera nostra il concorso degli uomini autorevoli del partito, sia pure che quelli di questo non siano stati i rappresentanti più sinceri. Poi colpa è reciproca, se alcuni si sono dimenticati del partito, bisogna pur convenire, che, anche ricordandosene, invano l'avrebbero cercato alle loro spalle, pronto a difenderli e a confortar[illegible]. E oggi che la parte nostra vuole riorganizzarsi, bisogna togliere il pretesto di qualunque defezione. Se defezioni avverranno, noi diremo *parce sepultis*, ma non si deve provocarle con inopportune e ingiustificate esclusioni.

×

Un altro fatto, che pesa sul nostro accordo preliminare, è il programma. Un'associazione politica senza programma, o con programma indefinito, o peggio, sottinteso, è una creazione mostruosa, destinata a tornare nel nulla, al primo urto. Il programma bisogna, dunque, redigerlo, chiaro e preciso, all'infuori di ogni prevalenza di spiriti regionali, appunto perchè possa essere accolto da tutti. Dev'essere un programma ben definito nelle idee non solo, ma nei mezzi, poichè non infrequenti sono tenaci divisioni politiche fondate soltanto sulla diversità dei mezzi per raggiungere uno scopo comune. E, precisato il programma, non equivoci, nè sottintesi: chi lo accetta, dentro; chi non lo accetta, fuori. Lo spirito di concordia è ottimo, purchè non prevalga sull'integrità del programma e sulla sua più onesta interpretazione; e il numero non dev'essere il solo obiettivo d'un partito politico. In queste condizioni si è chiuso il congresso di Milano, e il seme gettato lassù, vedremo l'anno venturo a Bologna quali frutti avrà dato. Speriamo che fruttifichi in modo rigoglioso, perchè l'ardimento e l'entusiasmo, coi quali l'Associazione monarchica fra gli studenti milanesi ha promosso la nobile iniziativa, meritano il più completo successo.

×

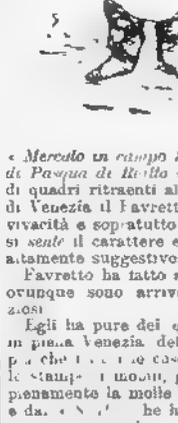
Nel pomeriggio di lunedì visitammo il Castello, che riprende la maestosa figura antica per le intelligenti cure dell'architetto Beltrami. [illegible] lido parco, che lo circonda, la mole [illegible] in mezzo a tutto quel verde, sa[illegible] disposto, si eleva i musei del Risorgimento nazionale [illegible] scultura nu[illegible] e il Castello è destinato a conservar[illegible] una [illegible] di questo luogo una [illegible] una delle [illegible] fermarsi a lungo nel Museo del Risorgimento, guidati dal cortese con[illegible] da [illegible] ra, una [illegible] gli [illegible] Ferdinando Gonfalonieri, a suo [illegible] appassionato cultore di quelle memorie. Il Congresso non poteva avere chiusa più degna di questi ricordi viventi parenti del patriottismo, più che [illegible] italiano, non parlato o rettorico, ma confermato con le sofferenze e la morte di tante nobili vite. *Ernesto* [illegible].

Raffaello Ricci.

FOGLI VOLANTI

Giacomo Favretto.

La morte, questa cosa orribile e stupida non poteva essere meglio raffigurata che sotto la forma di una falce. La falce infatti striscia lo sinistra sopra i prati fioriti, taglia ed abbatte i fiori più alti, più belli, più rigogliosi e salva le basse gramigne che strisciano terra terra, i fiori e le piante deboli intristite, che si piegano sotto il ferro, e lascia dietro a sè tutto roridо di lacrime di rugiada che stilla come in pianto dai forti stelli troncati. E la morte pur lei, come la falce, tronca sovente le vite più elette, annienta le intelligenze più belle.



Giacomo Favretto era uno di questi bei fiori dello spirito abbattuti appena sbocciati.

Sono dodici anni che egli è morto e pure è vivo il rimpianto nel mondo dell'arte come il primo giorno, come quando si sparse per Venezia la orribile notizia. Favretto è morto. Morto? Ma è possibile morire quando la gloria con tutte le seduzioni sorride, quando l'ingegno e nella sua [illegible] maturità [illegible] forte ardore di [illegible] e tanto fervore [illegible] e per te vene?

Quest'anno all'Esposizione internazionale l'arte a Venezia [illegible] riera sala dedicata a lui. Ivi si ammirano i capolavori di questo brillantissimo ritrattatore della vita veneziana.

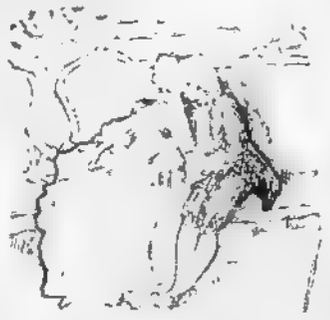
Il Favretto occupa nella storia dell'arte il posto di un innovatore, d'un capo scuola. Egli per primo ha saputo scuotere la [illegible] sto e della accademica che tanti forti artisti veneziani aveva incatenati ai ceppi del convenzionalismo. Egli ha capito che il bello e nel vero ed al vero è ricorso come al più grande maestro.

Ha [illegible] lato la sua Venezia in una serie di quadri di genere, nei quali ha saputo rendere tutta la melanconia delle calli [illegible] giose o tutto lo splendore scintillante del Canal grande.

Nel famoso quadro proprietà del Re «*Al trotto nel maneggio*» del quale [illegible] le tre figure principali come [illegible] nel «*Mercato in campo San Polo*» nella «*Fiera di Pasqua di Rialto*» e in tutta una serie di quadri ritraenti al vivo la vita popolare di Venezia il Favretto ha infuso una tale vivacità e sopratutto una tale verità che ci si *sente* il carattere e l'ambiente in un modo altamente suggestivo.

Favretto ha fatto amare la sua Venezia ovunque sono arrivati i suoi lavori delicati.

Egli ha pure dei quadri che ci riportano in piena Venezia del settecento. Studiando [illegible] che [illegible] le case [illegible] le stampe [illegible] modi, [illegible] egli ha rivissuto pienamente la molle vita del secolo passato. E da [illegible] che ho il profano ardire di sgorbiare [illegible]



[illegible] soprattutto dal famoso «*Il Liston*» traman tutto un delicato profumo di cipria [illegible] s'intravvede tutta una lunga storia di intrighi galanti, di [illegible] di amori, di colpi di spad[illegible] e [illegible] nei.

Dove sarebbe arrivato Giacomo Favretto vivendo, questo grande infelice che il destino stupido ha sempre martoriato, colpendolo persino in quello che può avere di più caro il pittore che vive di luce, la vista? (Il Favretto [illegible] creò gli ultimi quadri, i più bei quadri era divenuto cieco da un occhio).

Che cosa avrebbe egli dato ancora all'arte!

Il Morelli, che fu suo maestro, sulla sua salma disse:

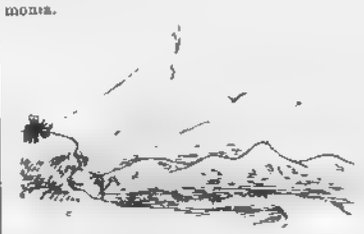
«Quanti quadri saranno restati nella sua mente! — Pare che una mano suprema abbia detto: basta! — »

Un precursore di Marconi.

Un proverbio cinese del 18° secolo avanti Cristo, giunto disgraziatamente fino a noi, dice così: *Kan-foi sou-kiau an-ho*, il che significa: non c'è niente di nuovo sotto il sole. Perdonatemi se nella frase cinese mi fosse per caso sfuggito qualche errore di ortografia, e statemi a sentire.

Nel febbraio dell'anno 1878 vennero fatte in un paese dell'America del Nord le prime esperienze d'un telegrafo senza fili, inventato da un meteorologista americano, il professor Laome.

Un giornale dell'epoca, dal quale prendo la notizia, riporta anche una vignetta, che io riproduco, rappresentante in una maniera americanamente sommaria la solenne cerimonia.



Ecco la descrizione che il periodico in questione ne fa.

Sopra due punti piuttosto elevati a circa 26 chilometri di distanza l'uno dall'altro si lanciarono due *cerci volanti* armati di punte metalliche. Ciascuna di queste punte correva, e rodeva con un filo di rame che stava in comunicazione con una batteria elettrica.

Il punto di un *aquilone* elettrizzato dovuto, per influenza, elettrizzare quelle del altro, e stabilire una corrente con la [illegible] conservando le intermittenze solite [illegible] l'alfabeto Morse, trasmettere qualunque dispaccio.

Disgraziatamente però l'*aquilone* ricevente restò perfettamente indifferente a tutte le elettrizzazioni possibili e l'esperienza fu così coronata dal più completo insuccesso.

Galanteria parlamentare.

— Ma come è, onorevole, questa relazione del [illegible] per la quale si fa tanto ru[illegible]

[illegible] una [illegible] che non vale certo la vostra!

Gibar

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Baccano al Consiglio comunale — Operai ferrovieri — Tentato suicidio — Gravi disgrazie

Genova, 25 (V.) — Ieri sera alla seduta [illegible] una [illegible] casa [illegible] Si discuteva la [illegible] le feste centenarie della traslazione delle ceneri di San Giovanni Battista, e una piccola parte di pubblico si mise a fare un putiferio, quando la concessione venne approvata e anche durante il discorso di un consigliere favorevole. Naturalmente, la maggioranza del pubblico, alla quale la concessione non pareva mente affatto fuori di luogo, perchè si tratta di feste civili e popolari, le quali ridondano a vantaggio del piccolo commercio, e fanno guadagnare al Comune assai più delle [illegible] quantamila cerco d'imporsi alle furie intempestive dei pochi dissidenti, ma per il contegno passivo dell'autorità municipale, il baccano non potè troppo presto essere soffocato. In [illegible] urla, fischi, schiamazzi, colluttazioni [illegible] [illegible] [illegible]

...gna vennero tradotti in lingua tedesca.
...anni fu insegnante alla scuola ...

...1884 venne nominato comandante il ...go d'armata di Bologna, e fu durante ...esto incarico, che si manifestarono in lui ...sintomi di una grande stanchezza ...ale cagionata dall'eccessivo studio e ...a cui s'era dato preparando il quarto volume della sua opera sull'arte militare.

I medici gli consigliarono il riposo ed allora egli venne in Roma a raggiungere la propria famiglia.

La vita del generale Marselli è stata ...naregiata da grandi dolori: l'unica figlia di un ...ggio giova... ...ea a ...giori funzionari del ministero della pubblica istruzione ...e poi quella della moglie - una virtuosissima signora di Monaco di Baviera ...avvenuta nel mese scorso, con la malattia da cui era stato attaccato assumeva gravi forme ...dredero l'ultimo crollo alla salute ...ale e ...a ...ne sue facoltà mentali rimasero offuscate.

Raggiunto il limite d'età fu collocato a ...

...a cavaliere del Merito civile di Savoia.

Circoli e associazioni.

...Pr... lut, dal professore ... Basi... anelli si è riunito nei Conservatorio dei medici e, dopo aver proceduto all'ammissione di nuovi soci, nominò gli ...sentanti per l'elezione del Consiglio superiore di ... Ordini del regno. ... Durante, Felice Salvi... ...

... dei rappresentanti per ...

... Assemblea generale per gli agricoltori italiani e stabilì di fare una inchiesta sui risultati ... Agro romano con l'applicazione ...

... generale ...

... — In una sala ... ...ali della provincia di ... Società di ...

Approvato lo statuto ... Alfredo a presidente onorario ... a cassiere Baldassarre ... a sindaco e Patriarca Giuseppe segretario.

... votarono un vibrato ... ... per giorno un ... fini della legge ... avvertenze dei ...

... — Le parole per ... ... non ... ... dagna di benemerenza.

Le schede ... presso ... Patrimonio e alla sede del Comitato, piazza ... 80, n. 1.

La cavalcata dei ciclisti. - Questa sera alle 21 la Società velocipedistica ... partenza, in automobile via le Baggiutta, per la tradizionale cavalcata a Monte ...

La Chiesa Massima - La rampa del portone ... piazza della Bocca della Verità ... Massima ...

Suicidio - Una ... in una ... ...

... portato all'ospedale di Sant'Antonio ... medicato e giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni. Per ... triste passo l'abbiamo indotto disparati d'amore ... un biglietto di note che aveva in tasca, aveva scritto queste parole dirette al fratello:

« Perdonami che non ... Tanti ... ad ... avvio e ... studio di vivere.

Ieri ricevimmo menzione dell'Odol, di quel famoso dentifricio antisettico e ... mente s'acquistò tanta fama ... Se ... lo avete che ci vien ... una firma della nostra ... ...sto è ... per tutto il ... ...ntoso si troverà ... pregevole in tutte le più conosciute profumerie ...

SI AVVERTE che ... Marconi ... e Specialità **Odol** in ceramica ad alto fuoco, dure come il porfido, inattaccabili dalle migliori ... ...ssa e ... quali si ottengono ... eleganti, ... igienici, solo di ...

Stabilimento Appiani in Treviso.

... ...ne il massimo pre...

... ...ÁKIA

CORTE D'ASSISE

...

Per l'onore

...manzi alla Corte ... ...mento di un processo ... ...atissima la sala ... ...si fosse deliberata ... ...sa parte curiosa.

I lettori ricorderanno la storia del tragico ... ...sottoposto al giudizio dei ... Maria ... magazzinere alla ... ...namorato di lei la ... ...

... ...

... ...

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

22

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di "Maya"

Il suo sguardo smarrito cadde su Sibilla. Subito corse verso di essa e le domandò:

— Dove andate?

— Al passeggio, Maria Giovanna.

— Voi avete torto. Vi sono i Compagni neri.

In quel momento si rese conto della presenza di Dolores.

— Una bimba — mormorò. — Ah, voi volete fuggire... come me... fuggire i Compagni neri... Guardatevene, essi vi vedranno, essi vedono dappertutto.

La sua figura prese un'aria spaventata. Con una voce lugubre essa continuò:

— La notte è nera, essi vi vedranno lo stesso. I loro occhi sono abituati alle tenebre. E' allora che fanno i loro colpi... Silenziosi il battello in mare, ed essi saranno nel battello. Vital Mickils avrà un bel dibattersi, il bimbo potrà urlare e la donna supplicare, essi s'impossesseranno di Vital Mickils legheranno la moglie ed il bimbo e li condurranno nei sotterranei... Ah! ah! i sotterranei, la gran sala... tutti con le loro maschere... è il tribunale. Guardatevi.

Gli occhi bruni si dilatarono in un'espressione di supremo spavento.

Un terrore indicibile aveva invaso Sibilla.

Prese Dolores in braccio e tentò di allontanarsi; Maria Giovanna la ritenne per il vestito.

— Dite pure loro: Questa donna e questo bimbo sono innocenti, essi parlano perchè bisogna ben salvare Vital... Vital pure è innocente. Tutti gridano la morte!. E il giudice, oh! anche il giudice grida la morte!

Essa portò la mano magra e abbronzata dal sole sul petto di Sibilla.

Vedete là, vedete, è là che spezzano il cuore con un sol colpo. Uno solo.

Sibilla mandò un grido e cadde semisvenuta sulla sabbia, tenendo ancora stretta a sè Dolores.

Non era forse la morte di Mickils che raccontava Maria Giovanna, la povera creatura ritrovata accanto al cadavere di suo marito e bagnata del sangue di lui? E non era forse anche la morte di Cristiano?

La pazza le si sedette vicina, esaminandola, esaminando sopratutto Dolores.

Erano circa le quattro pomeridiane. Le onde cantavano, portando alla spiaggia la loro armonica frangia spumante.

Qualcuno, fra il rumore del flusso, aveva inteso il grido di Sibilla, e discendendo in fretta dal sommo della costa correva a liberarla.

— Vi ha fatto del male? — domandò Matteo Lessur inquieto. — Ordinariamente non è cattiva.

Sibilla si rialzò coll'aiuto di Matteo.

— No, essa non mi ha fatto alcun male, ma le sue parole mi spaventano. Voglio ritornare a casa subito. Accompagnatemi, vi prego. Voi porterete mia figlia.

Maria Giovanna si era rialzata. Essa fece qualche passo sulla spiaggia in direzione del battello.

Il suo accesso si dilegua — disse Matteo rimontando la costa con Sibilla.

La pazza si voltò, si mise a correre, li raggiunse e, prendendo Sibilla pei polsi, tentò di farla correre con lei.

Essa gridava come presa da un grande spavento.

Fuggite, fuggite adunque più presto, essi vi raggiungeranno, e il giudice dirà: la morte!

— Maria Giovanna! le disse Matteo in tono di rimprovero.

— Oh! voi non correte abbastanza, voi siete perduta, perduta...

— Eh! Pietro, chiamò Matteo.

In un salto Pietro li raggiunse.

Che c'è?

— Tieni Maria Giovanna. Essa grida le sue pazzie alla signora Sibilla che ne è tutta sconvolta.

— Andiamo, fila, comandò Garneau alla disgraziata.

Ruvidamente la spinse per le spalle, mentre Sibilla si allontanava sotto la protezione di Matteo Lessur.

Malgrado le spinte i ruttali di Pietro Maria Giovanna non taceva e la voce seguiva Sibilla.

Fuggite, fuggite ora... dopo, voi non sarete più in tempo.

La giovane donna tremava dallo spavento.

Invano Matteo Lessur cercava di calmarla, non poteva pervenirvi.

Per fortuna che mi sono trovato da queste parti. Ritorno appunto da Boulogne, egli diceva, da condurre un carro di fieno per la scuderia della marchesa di Lauvriers. È accaduto un incidente, anzi piuttosto... il carro si è rovesciato ed il signor Gille ha fatto una famosa caduta dal dog-cart.

— Mio zio Gille?

Questa volta Sibilla aveva inteso.

— E' mancato poco che non ci rimettesse la vita. Vostra zia Isabella è partita per Boulogne.

Suo malgrado Sibilla avvicinava questa notizia col suo incontro con Maria Giovanna. Erano forse in un periodo di disgrazie? Perchè, secondo la leggenda, le apparizioni di Maria Giovanna le annunziavano sempre. Essa arrivò al castello in uno stato di agitazione indicibile. Vi trovò Baldovino solo e di cattivissimo umore.

— Di dove tornate, Sibilla, con quella figura spaventata?

— Dalla spiaggia

— Ancora dalle tre Roccie?

Essa chinò la testa in segno d'affermazione.

— E' una sciocchezza. Voi vi fate del male. A che pro?

Essa non osò parlare di Maria Giovanna nel timore di aumentare lo scontento di suo nonno; benchè ciò l'avrebbe sollevata assai.

— Io so — disse essa — che lo zio Gille...

Vostro zio Gille? non sono malcontento di saperne delle notizie. Egli scomparve senza dire nulla, prende con sè Pietro, fa condurre dei carri di fieno a Jolanda da Matteo Lessur, e la vostra zia fugge senza dirmi il perchè: è almeno strano. Io sono il capo della famiglia e voglio che nessuno lo dimentichi.

Sibilla non osò ripetere quel poco che aveva sentito dire da Matteo Lessur. Ma la sua tristezza aumentò, senza potersene rendere conto a sè stessa.

Il pranzo riunì la nipote e il nonno, e mai la stanza da pranzo non aveva contati così pochi commensali.

Sibilla osservò che la collera del signor di Puyalbrech cominciava a diventare inquietudine.

Mentre stavano per levarsi da tavola, s'intese nel cortile un rullio di ruote, e subito comparve Gille, colla fronte bendata.

— Ah! ah! eccoti finalmente — gridò Baldovino. Ferito? Perchè ferito?

— Sono caduto di carrozza — rispose laconicamente Gille.

— E' vero?

— Così vero, che il mio cavallo è morto sul colpo, e che Mélissy ha dovuto farmi ricondurre qui.

Colla massima calma raccontò l'accaduto. Baldovino non cessava di fissarlo evidentemente Gille aveva delle cose da riferire che non poteva dire avanti a Sibilla.

— Vieni a riposarti, io ti accompagno nella tua camera.

— Riposarmi? Non ho fatto altro tutto il pomeriggio, in casa di Lorenzo. A proposito, Sibilla, ho veduto vostro padre. Egli mi ha dato l'incarico di dirvi che e fu... il padrone del *Rincardine si* è burlato del giudice d'istruzione e di lui facendoli condurre al palazzo di giustizia, sotto pretesto di dare delle utili indicazioni.

— Ne ha egli date?

— Nessuna. Da ciò prima collera del signor Duroland, ben presto seguita da una seconda nascendo dal Palazzo di Giustizia il prigioniero è fuggito. Vostro padre è casa i Compagni Neri.

Il signor di Puyalbrech lanciò una precauzione.

Che bisogno... subito si riprese

— Il signor Duroland in ciò dice una sciocchezza.

— Glie l'ho detto sotto un'altra forma.

Dall'espressione della figura del figlio, Baldovino dubitò della verità.

— Tu sei andato a Boulogne senza avvertirmene, ne sono stupito. Sono io il... drone, sì o no?

Sibilla aspettava una risposta in... vace, e fu stupita del tono sottomesso Gille.

— Non ricomincierò più, padre mio.

Stabilita la priorità dei suoi diritti, Baldovino brontolò.

— In pieno giorno... uscita... lazzo, bisogna avere il diavolo in corpo.

Egli era incantato del fatto. Bene presto tutti e due si ritireranno.

Sibilla rimasta sola, stava per lasciare il salone quando Pietro Garneau comparve.

Continua

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina » » » » » » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti ecc. ogni parola 10 Centesimi.
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI
PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.

L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis, dietro richiesta il listino speciale delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA — Piazza San Claudio N. 96 — Roma

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA, preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
Guardarsi dalle imitazioni e dalle contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE e C.
Milano Via Torino, 12 - Milano

Vera prima cosa.

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 — ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie.
Deposito generale da **A. MIGONE e C., Via Torino n. 12 - MILANO**
In ROMA presso: Fratelli Finocchi, Specialità — Profumeria Luciani, Corso 390 — R. Capocaccia droghiere, piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32 — Emporio di profumeria, piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e F.llo, Porta S. Lorenzo n. 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11 — E. Parenti, piazza di Spagna — Fratelli Tomeucci, via Flavia — Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia — F. Cacciami, Via Cavour, 11 — Notegen Giovanni, drogh. Via Due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 37 — Vitale de Ruder, via Goito e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — Interamente versato

ESERCIZIO 1898-99
Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 Aprile 1899.
(29ª DECADE)

	RETE PRINCIPALE (1)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Cilom. in esercizio	4729	4730	— 1	1022	992	10
Media	4730	4854	— 76	1022	1079	— 57
Viaggiatori	1 515 [illegible] 69	[illegible]	[illegible] 96	63 284 85	53 471 90	[illegible]
Bagagli e Cani	34 361 21	32 [illegible]	[illegible]	2 [illegible]	1 222 [illegible]	[illegible]
Merci a P.V. e P.V. ridotte	3367 [illegible] 64	3224 [illegible]	[illegible]	1 [illegible] 73	9 561 19	[illegible]
Merci a P.V.	1 [illegible] 0[illegible] 46	1 [illegible] 0[illegible] 3[illegible]	+ 2[illegible] 11	75 [illegible] 80	62 [illegible] 08	[illegible]
TOTALE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1 [illegible] 47	129 651 08	[illegible]

Prodotti dal 1. Luglio 1898 al 20 Aprile 1899

Viaggiatori	41 [illegible] 11	39 [illegible]	+ 1 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagagli e cani	2 11[illegible] 7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a P.V. e P.V. ridotte	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a P.V.	5 [illegible] 444 16	59 [illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TOTALE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prodotto per chilometro

della decade	[illegible]	7 1 13	[illegible]	135 33	125 12	[illegible]
riassuntivo	23 893 78	22 [illegible]	+ [illegible]	4 3[illegible] 61	4 049 16	[illegible]

(1) La Rete Nuova Roma-Chiusi Km. 32[illegible] una coda Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

GRANDE MAISON DE BLANC
PARIS — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIS
J. LOUVET ET SES FILS
Biancheria da Tavola tessuti a mano, Biancheria da Casa, Tende, Fazzoletti, Coperte, ecc.
CORREDI
da 1.500, 2.000, 3.000, 5.000, 6.000, 10.000 Franchi [illegible]
O. BOYER, Directeur Commercial

IMPOTENZA
Sono cagionate da stato o deformità delle parti [illegible] venga curata la **D.r Tenca** con [illegible] e rinforzando meglio che ogni rimedio [illegible] ogni malattia speciale [illegible] sistema nervoso genitale. — Via Fiorentina 2 Milano dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato [illegible] per Corrispondenza L. 10

Specialità della Farmacia PACELLI - Livorno

ANEMIA, clorosi, che danno **dolor di capo** e di **stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso** ecc. si guariscono col rinomato FERRO PACELLI che è efficacissimo perchè è digeribilissimo anche senza moto. — Astuccio **Lire 2,50** per posta **L. 2,65).**

DOLORE e **bruciore** di **stomaco, acidità** (che spariscono subito) **cattiva digestione** che dà diarrea, o stitichezza ed il **catarro gastro-intestinale,** si guariscono col l'uso della gustosissima

CHINA PACELLI (China granulare effervescente)
Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la **bile** dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni fra i quali il **mal nervoso** che dà tanta noia. **Vasetto L. 1.50 e 2.**

CAPELLI BELLI ondulati e **morbidi** si ottengono con l'uso della **Pomata di Olio di ricino Pacelli** con **China.** Si rinforza il bulbo e ne arrestano la caduta. — **Vasetto L. 0,70** (per posta **L. 0,85).**

DOLORE DI CAPO sbossatezza di [illegible] intellettiva causata da troppo studio od altra occupazione **sonnolenza, nevralgie, ipocondria, isterismo** spariscono con un BICCHIERINO di **BROMETINA PACELLI** che oltre al dar tonicità allo stomaco genera un certo benessere che fa piacere. — **Bottiglia L. 2.**

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 - Roma, e Fanciulletti Napoli.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE
ADOPERATE CON VANTAGGIO
PER PIU' DI 40 ANNI.
BADARE ALLE CONTRAFFAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

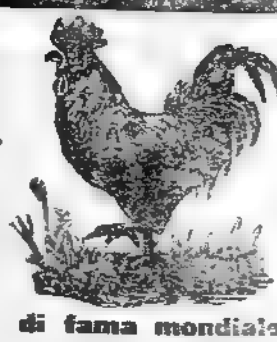
Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni, FIRENZE
e 36-37 Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

Sirolina
preparata da F. Hoffmann - La Roche & C. - Basilea
Rimedio efficacissimo nelle
Malattie Polmonali, Bronchiti Pertosse, Catarri cronici, ecc.
[illegible] L. 4 [illegible]
Deposito presso Augusto Steffen MILANO

ELIXIR CHINA PERUVIANA
30 anni di ottimo successo.
Bottiglie graduali da 0,40 a 3.20 kg.
Riduzione del Cinquanta per 0/0 dei Medicinali nella tariffa ufficiale
Fratelli Bucci, *Chimici Farmacisti enologici*

- Insuperabile!
AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

Giacomo Ballario e C.
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI
in Telerie di Lino e Cotone, Tovaglierie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie di Lana e Cotone bianche e colorate, Tappeti, Tende, Flanelle, Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc.

Estesissimo e svariato assortimento di batiste, Percalles, Zephirs e oxfords sia esteri che nazionali. — Prodotti delle più rinomate fabbriche. — A richiesta prezzi e campioni.

ROMA — Via della Colonna N. 36 e Piazza Montecitorio — ROMA

LETTI IN FERRO
completi da L. 26 in più — Ottomane complete lire 23. Sofà 2 poltrone lire 34. Grande assortimento mobilio; si addobbano appartamenti in qualunquestile a prezzi modicissimi. Spedizione contro vaglia in assegno.

Via della Consulta N. 12 e 54 - Roma

Stab. Tip. Italiano Via delle Copelle 35

ANNO XXIII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE
ANNO SEM. TRIM.
...ia e nel Regno, Mar-
...sala e Assab 15 8 4,50
Stati dell'Unione postale. . 33 17 9,00
Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 114

PUBBLICITA
...ali e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale Piazza S. Claudio ...
...Milano ... Torino ... Genova ... Francia ...
Prezzo ... in quarta pagina cent. 50 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì 28 Aprile 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 27 Aprile 1899

Rivelazioni e sorprese

...rebbe intitolarla la seduta delle ... mascherate alcune, come il ...coperto di quell'infelice incrociatore ...una cede all'Italia, chiare e lampanti, quale sarebbe la indiscreta rivelazione di un discorso fra il compianto ...ttuale ministro della marina.

...anche la seduta delle sorprese... che ...spirito potrebbe intitolare come ...ma commedia del Bisson. *Le sorprese del divorzio*. Perchè, se i due mini...ri tre maggiormente responsabili — ...te sono gli onorevoli Pelloux e Pa... non hanno precisamente ...ato a divorziare ...no avuta bensì ...di una separazione d'intenti e ...separazione manifestatasi nel ...abbastanza strano per non dir altro ...presidente del Consiglio, a mal...reiterati inviti a parlare che con...hi, con i gesti e a bassa voce gli ...dal collega della marina, bersa...lle onde infide del mare alquanto ...di Montecitorio.

...che sia per decidere la Camera ...zione sospensiva dell'onorevole ..., lo dirà fra poco il resoconto ...mentare odierno. Ma anche se la battaglia aggiornata, gli elementi del ...rimarranno sempre latenti, fastidiosi, acabili: e il dissidio fra quel ...nera intende si faccia, e gl'imprescrittibile assunti dal Ministero, ...accenanare a dissiparsi, ingrossere via il ministro Palombo, da ...erto marinaio che è altrettanto ...ri si rivelò inesperto parlamentare non può non preoccuparsi del punto ...orma di nuvola, che sta per scaricarsi in tempesta sui fianchi non corazzati ...incrociatore in vendita.

Camera, questa volta d'accordo per ...siata combinazione con l'opinione ...vuole che il Governo, tutore sull'interessi del paese, non ricorra ...stra straniera per l'accrescimento ...viglio nazionale. E il Ministero, ...da ragioni politiche che non si ha ...o di confessare, accetta di avviar ...per l'acquisto d'una nave non ...i cantieri italiani e ordinata...

...

Da Camera ed il paese sono stanchi di scandalosi giochi di bussolotti, per ...col comodo sistema dello storno di ...si fa apparire pingue un capitolo ...cio che era pressochè esausto. E ...ro risponde che gli undici mi...rina, occorrenti all'acquisto dell'in...pomo di discordia, sono disponi...i porteranno nuovi aggravi alle ...ello Stato.

...ndo la Camera, insistendo, vo...ra sapere che cosa ci sia sotto ...ercato industriale fra il Governo ...la Cina, e pretendesse di es...ata sulle ragioni palesi o re...che fanno ascire con tanta disin...nei milioni dal magro bilancio ...arina, è molto probabile che il Mi...i trincerebbe ancora dietro la stac...a delle convenienze internazionali, a ...accenno ieri il ministro Palumbo.

...ora è tempo di finirla una buona volta ...testo vero e proprio storno alla fede ...che si larva sotto il comodo ...dicolo appellativo di convenienze ...nazionali, in nome di cui ieri si pro...di soppiatto milioni del pubblico ...per riscattare prigionieri da un bar...barico, e oggi si coprono compensi per nuove balorde conquiste coloniali sotto il manto mendace dell'acquisto d'una carcassa costruita in cantieri stranieri d'ordine della Cina!

Il paese di questi giochi volgari, fatti sul pubblico danaro, giova ripeterlo ancora una volta, è stanco. Ed una voce di fiera protesta deve partire dagli uomini d'ordine e dai giornali, che, come il *Fanfulla*, professano fede sincera e inconcussa alle istituzioni, se non si vuole seguitare a lasciare con grave e ormai minaccioso danno delle istituzioni, il monopolio delle giuste ribellioni, e delle proteste che raccolgono il plauso e le simpatie delle folle, ai partiti e agli organi che combattono, apertamente o nascostamente, contro le istituzioni.

†

...scendendo all'impressione spicciola ...i incidenti della seduta di ieri, essa si ... nello spettacolo doloroso di piccoli sdegni mal repressi, di difese manchevoli, ... di mettere il Ministero con ... al muro e d'un annaspare con le mani per aria, proprio di chi si sente mancare il terreno sotto i piedi!

Quali le conseguenze? Non è facile rispondere, anche perchè il sentimento che ... ieri nella Camera, comune a tanta ... deputati - inasprito anche dalla prospettiva dei provvedimenti politici restrittivi, che trovano inconciliabili oppositori quanti hanno il culto della libertà siedano a sinistra o siedano a destra, ... progressisti sieno conservatori - sconsiderata compagine dei partiti ...tari, attese le proporzioni della ...za ipotetica, rafforza le minoranze una situazione che neanche ieri Canevaro e Pelloux riuscirono a dominare consultando la bussola nave ministeriale. E questa ...enna oramai a non possedere altro, all'infuori di quella così en-

...comata nell'incrociatore... chinese, che è la rapidità della corsa per sfuggire alle corazzate nemiche (24 miglia all'ora!).

Un arguto uomo politico, commentando ieri sera la notizia del probabile tentativo attribuito al ministro Pelloux di volerne uscire per il rotto della cuffia con qualche dichiarazione odierna, mi diceva sogghignando:

Questi signori ministri ingoierebbero anche dei vitelli, pur di mantenersi incrollabili al posto.

Sia lecito dubitarne. Non ostante il capace stomaco e la mirabile euritmia di succhi gastrici onde è allietato taluno che fa parte del Governo, non potrò mai rassegnarmi a paragonare i ministri italiani agli eroi d'Omero, pantagruelici mangiatori di buoi.

IL FANFULLA.

Il fiasco delle quattro potenze a Creta

Nostro telegramma particolare).

Berlino, 26, ore 16,50 (*Sch.*) — La *Koel. Ztg.* pubblica una corrispondenza da La Canea, in cui si constata che le condizioni dei musulmani nell'isola di Creta sono tristissime perchè difettano di tutto, e mancano i mezzi per ricostruire le loro case e coltivare i campi.

L'emigrazione dei musulmani dall'isola aumenta quindi continuamente.

Il giornale attribuisce questo grave stato di cose al sistema delle quattro potenze protettrici di Creta di risolvere soltanto provvisoriamente le questioni inerenti al riassetto di Creta.

Esso calcola che oltre ai quattro milioni prestati dalle potenze al principe Giorgio, ci vorrebbero almeno altri dieci milioni per stabilire condizioni tollerabili nell'isola.

Non essendo possibile trovarli, ed essendo l'amministrazione dell'isola gravata dal debito verso la Turchia, quella si trova nell'alternativa o di dichiarare fallimento o di trovarsi ingolfata in difficoltà gravissime.

Brutte prospettive! conclude il giornale.

Ed ecco sgonfiato anche il famoso pallone di Creta!

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO"

(*Nostro telegramma part colare*)

Parigi, 27, ore 12.50 (*R.*) — Il *Figaro*, continuando la pubblicazione dei documenti riguardanti l'affare Dreyfus, riproduce la deposizione di Paleologue del 29 marzo 1899.

Questi dichiara che la traduzione del dispaccio del colonnello Panizzardi, contenuta nell'incartamento segreto del ministero della guerra, non soltanto è erronea ma falsata, e che la traduzione del ministero degli affari esteri è invece rigorosamente esatta.

Nella seconda deposizione fatta in questi giorni da Paléologue dinnanzi alle sezioni riunite della Cassazione egli confermò, a proposito del dispaccio del colonnello Panizzardi, che la versione vera è quella del ministero degli esteri e dichiarò nettamente erronea e falsa l'interpretazione data dal capitano Guignet.

La Cassazione a Paty du Clam.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 27, ore 10.50 (*R.*) — Il *Figaro* si meraviglia che il Governo voglia chiudere la bocca a Paty du Clam, il quale afferma di aver agito sempre per ordine superiore.

Il giornale assicura che la Cassazione protesterà contro la sospensione di un testimonio e che un consigliere di quella Corte riassumeva la situazione dicendo:

« Paty du Clam adoperò delle barbe false e degli occhiali affumicati, ma non si dice se abbia a sua disposizione anche dei rasoi. »

Una smentita a Monod.

(*Nostro teleg. particolare*).

Berlino, 26, ore 12.45 (*Sch.*) — Di fronte alla deposizione del prof. Gabriele Monod sulle comunicazioni che il dottor Mühling, ora direttore della *Münchener Allg. Ztg.*, gli avrebbe fatte di un colloquio tra lui e il colonnello Schwartzkoppen sull'affare Dreyfus, il dottor Mühling dichiara:

« Ho avuto col colonnello Schwartzkoppen soltanto un colloquio, nel quale non si è parlato affatto dell'affare. Le espressioni che, secondo la deposizione del professor Monod, io avrei udito dalla bocca del colonnello Schwartzkoppen mi furono comunicate da una terza persona, e le ho apprese indirettamente anche dalla signora, che io apprezzo altamente, cui si riferisce il prof. Monod. »

La questione delle Samoa.

Berlino, 26 (S.) — A rettifica delle notizie relative a pretesi conflitti tra marinai tedeschi e quelli di altre navi estere alle isole Samoa, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il racconto dei fatti, secondo il rapporto del comandante dell'incrociatore tedesco *Falke*.

Ne risulta essere state sparse voci assolutamente infondate sulle relazioni tra gli ufficiali e l'equipaggio dell'incrociatore *Falke* e quelli delle navi inglesi e degli Stati Uniti. Infatti quelle relazioni sono assolutamente improntate a cortesia e lealtà. Allorchè, in occasione del bombardamento di Apia da parte delle navi inglesi e degli Stati Uniti, una granata cadde sul Consolato tedesco, l'ammiraglio degli Stati Uniti, Kautz, espresse al comandante dell'incrociatore tedesco il suo rammarico per questo fatto e diede subito istruzioni per evitare che altri proiettili cadessero su Apia.

Quanto a pretese risse fra l'equipaggio tedesco ed i marinai inglesi ed americani, esse non hanno avuto luogo.

Apia (Samoa), 27 (*S.*) — Un serio combattimento ebbe luogo il 18 corrente fra i partigiani di Mataafa e di Malietoa. Vi sono una ventina di morti.

Apia (Samoa) 27 (S.) - Notizie ulteriori smentiscono la voce corsa di un combattimento fra i partigiani di Mataafa e di Malietoa.

Apia (Samoa), 27. (*S.*) — Ulteriori notizie riconfermano la voce corsa di un combattimento avvenuto, il 18 corrente, fra i partigiani di Mataafa e quelli di Malietoa.

Gli americani alle Filippine.

(*Nostro teleg particolare*).

Londra, 27, ore 11,57 (*Dick*). — Da Manilla si annuncia ai giornali americani che il generale Mac-Arthur si riunì al comandante Hale, ed entrambi si impadronirono di Calumpit al nord di Malolos. Gli insorti sgomberarono le fortificazioni dopo una ostinata resistenza. Gli americani caricarono gli insorti alla baionetta.

Le truppe riuscirono a spegnere l'incendio, appiccato al paese dai fuggiaschi. Indi due cannoni posti dinnanzi alla chiesa mitragliarono i sobborghi nei quali gli insorti opponevano viva resistenza.

La battaglia fu sanguinosa. I fossati circondanti la città sono colmi di cadaveri. Aguinaldo comandava gli insorti.

New-York, 26 (S.) — Un dispaccio da Manilla al *Journal* reca:

« Soldati americani presero parte alla battaglia di Calumpit. La maggior parte delle truppe di Aguinaldo difendeva la città.

« Le truppe degli Stati Uniti avanzarono gradualmente sopra una lunga linea, mantenendo un nudrito fuoco di fucileria contro gli insorti.

« La batteria dell'*Utah* fece strage fra le file degli insorti. Il fiore delle truppe di Aguinaldo perì nel combattimento ».

Londra, 27. (*S.*) — Il *Morning Post* ha da New York che il generale Miles si recherà a Manilla.

I resti di re Murat

Ricerche infruttuose, e versione erronea

Pizzo, li 25 di aprile 1899

I miei telegrammi di ieri e di oggi vi hanno informato come le ricerche compiute per rinvenire ed identificare i resti mortali del re Gioacchino Murat riuscirono infruttuose. Qui in Pizzo erano convenuti la contessa Letizia Rasponi, il conte Giulio Rasponi ed il conte Ercole Mosti Estense, fra i parenti di Murat, insieme a pochi amici tra i quali il conte Capialbi, venuto da Catanzaro. Tutti ospitati con signorile larghezza dalla famiglia Gagliardi, che possiede qui un palazzo incantevole, altra volta sede della corte baronale furono accolti dalla popolazione di questa cittadina calabrese, così simpatica per la sua situazione, e il magnifico panorama di tutto il golfo di Sant'Eufemia, fra capo Suvero e la punta di Briatico, detta anche punta della Rocchetta, con dimostrazioni di benevolo ossequio, che rivelavano quanto tutti i cittadini di Pizzo s'interessassero alle ricerche, quanto grande fosse in loro il desiderio di vederle coronate di successo. E ieri, alle ore 13, si iniziarono nella chiesa Matrice di San Giorgio martire, patrono della città. Il cadavere del re era stato seppellito, dopo la fucilazione, lo stesso giorno in cui questa avvenne, 13 ottobre 1815, in una fossa di detta chiesa, che per comune consenso e per sicura tradizione era indicata come la terza, a partire dalla porta d'ingresso. Fu scoperchiata quindi questa per la prima, e subito si riconobbe che la tradizione era erronea nel ritenere che fosse una fossa speciale, nella quale due soli cadaveri si sarebbe dovuto rinvenire, quello del re, e l'altro d'un povero chiamato Cimmà.

×

Dalle constatazioni risultò invece che la fossa servì al seppellimento di moltissimi altri cadaveri, e che non era una fossa speciale, perchè in comunicazione per larghe aperture colle altre, poste nel centro della chiesa, e colle quali formava un solo sotterraneo, senz'alcuna divisione, che aveva soltanto sul pavimento della chiesa tre bocche distinte. L'errore della tradizione è spiegabile. La lapide della così detta terza fossa, che si designava come quella, in cui il re era stato seppellito, non era stata mai più aperta, e quindi facilmente si credette che quella era una sepoltura chiusa, mentre il sotterraneo, del quale faceva parte, si riempiva di cadaveri in tutta la sua estensione. La ricerca iniziata in quel punto presentò quindi, fin dal principio, delle difficoltà tali da non lasciare sperare un risultato favorevole. I cadaveri soprapposti avevano formato un cumulo di ossa, che non potevano isolarsi, per riconoscere a quale cadavere appartenessero. Fra tanto ossame, poche casse, le quali appena toccate andavano ridotte in polverosi frammenti. Si procedè faticosamente nella triste escavazione, che più si approfondiva e più si rendeva difficile. Le indagini furono estese anche alle altre bocche del sotterraneo, presentando eguali contrarietà, rese maggiori dall'estrema umidità del sotterraneo. Il conte Rasponi, il conte Capialbi, il marchese Gagliardi, più volte discesero nella fossa, procurando di riconoscere qualche segno particolare che potesse servire di guida per dirigere la ricerca.

Ma dopo cinque ore di non interrotto lavoro, si dovette convenire, che era impossibile, anche proseguendo la ricerca, di riconoscere ed identificare lo scheletro del re, perchè la cassa, che lo conteneva, doveva anche essa essere ridotta in tale stato, che sotto il peso dei cadaveri soprapposti, era ragionevolmente da presumersi che fosse stata frantumata, e le ossa confuse e disperse fra quelle che circondavano la cassa stessa. L'epidemia colerica, che infierì nel Pizzo nel 1837 era stata causa di questo agglomeramento di cadaveri, che mutò del tutto lo stato di cose, accertato dai testimoni oculari presenti al seppellimento del cadavere del re, le cui dichiarazioni erano state raccolte, e pubblicate dal conte Capialbi. Si continuò a credere che la terza fossa, indicata da questi testimoni, era una fossa speciale e distinta, ma in realtà il sotterraneo era comune a tutte le diverse sepolture, e non ne formava che una sola, estendentesi a tutte le tre bocche.

Fu forza rendersi all'evidenza, e sospendere l'esplorazione. Il dispiacere se lo ...tarono i parenti, e per tu... che si erano interessati a questa ricerca, riuscì tristissimo a tutta la popolazione del Pizzo che si preparava a rendere ... resse ai resti mortali ... Nessuna, fra le d... ... tenuta vivi ... Sovrano, che qui aveva ... così inumana. Ed il monumento lo vedremo sorgere in quella stessa piazza, sulla quale era stata elevata la statua di Ferdinando IV di Borbone. Al posto di ... metterle la ritirata? Tarda, ma giusta espiazione di quella odiosa ricordanza storica. Ed ora e da temere ... se ne farà nulla, essendo riuscite infruttuose le ricerche. Ma resta al municipio il merito di avervi concorso con larga e volenterosa cooperazione. Resta ai parenti del re Murat il merito del tentativo fatto, e l'intendimento dimostrato di onorarne la memoria, dando ai resti mortali dell'eroico ... dato più degna sepoltura. E questo tentativo per coloro, che non ad ... successo nella vita e un ... benemerenza degno di essere ricordato.

Si è scritto tanto del Pizzo ... e pittoresco borgo, ... collina, che si eleva ... che ... stata ... una grande ... duro altro che quest' ... grandissima. ... a poco, come al ... Murat. La piazza allora era vasta ... la strada percorsa da Murat ... alla piazza, e dalla piazza ... Pizzo, es sito tal quale e ... mo fu fucilato, è quasi ... tranne che le ... ... house e dove il tribunale ... tenne le sue sedute, sono adibiti ... ... d. morte di Gioacchino Murat ... il monumento del tempo, nella ... nale ... tà. L'abbiamo estratta ... stessi dal re ... lello stato civile, ... Rasponi, il conte Capialbi, e ...

« N° d'ordine 80.

« L'anno mille otto cento quindici a dì *tredici del mese di Ottobre* ... Napoli, ed Uffizio dello Stato Civile del Comune di Pizzo, Provincia di Calabria Ulteriore 2a, sono comparsi Nicola Mosca, bella di professione capraio, di anni ... domiciliato entra la città, e Diego ... ... (1) di anni ... ...

I quali ... dichiarano ... ... giorno del mese ... ... stato fucilato in questo Castello Gerolamo Murat, Ex-Re delle Napolioni, ove era detenuto, e ... ... la Commissione ...

di anni 45, di professione ... francese domiciliato in questo Castello è morto nel suddetto domicilio.

« Per esecuzione della Legge ci siamo trasferiti presso del defunto, ed avendo conosciuto insieme ai dichiaranti la sua effettiva morte ne abbiamo firmato ... presente atto, di cui s'è fatto lettura ai dichiaranti, ed indi si è segnato da Noi.

« Essi dichiaranti non sanno scrivere ».

R. de Cesare.

(1) *Basano*, o *castano* si chiama il facchino in dialetto non soltanto del Pizzo, ma di tutta la Calabria, e anche della Puglia, ed è parola dialettale, di conio squisitamente greco.

L'Austria-Ungheria in China.

Budapest, 26 (*S.*) — Secondo il testo ufficiale della risposta data oggi dal presidente del Consiglio, Szell, all'interpellanza del deputato Mayor circa la questione chinese, il presidente del Consiglio ha dichiarato che il ministro degli esteri, conte Goluchowski, sebbene segua sempre con grande attenzione gli interessi commerciali della monarchia, non ha ora intenzione di prendere in affitto alcun territorio in China, e che, per conseguenza, non era giustificata l'asserzione dell'interpellante che parlava di un fatto compiuto.

La situazione in Russia.

(*Nostro teleg. partic.*)

Londra, 27, ore 12.10 pom. (*Dick*) — Il *Times* pubblica un rapporto segreto che il ministro delle finanze, Witte, avrebbe diretto allo Czar, sulla situazione in Russia.

Il rapporto dice:

« Per emulare i progressi industriali ed economici delle altre nazioni bisogna contare ad attirare i capitali stranieri in Russia.

Soltanto in Inghilterra la Russia può trovare soccorso per superare la crisi agricola.

Al contrario, il ministro spera poco nella Francia finanziariamente parlando.

La Francia chiude le sue frontiere ai prodotti agricoli-russi.

L'Inghilterra invece ne acquista su vasta scala.

L'accordo anglo-russo.

Nostro teleg particolare).

Berlino, 27, ore 12.15 (*Sch.*) — Circa l'accordo tra l'Inghilterra e la Russia per la delimitazione delle rispettive sfere di influenze in China, si afferma ufficiosamente da Pietroburgo che la conclusione non è così prossima come si ...

Però così a Londra come a Pietroburgo l'accordo si ritiene certo e si ritiene che sarà completo tra un mese.

Agitazione in China.

... telegr. particolare

Londra, 27, ore 12.40 (*Dick*) — Il *Central Messenger* asserisce ... ... tenuta vivi ... stranieri.

... Il dispaccio con ... cauzione.

Sciopero nel Belgio.

Nostro teleg particolare

Parigi 27, ore 12.40 (*R.*) — Da Bruxelles si annuncia che ... quattro regioni ... Tutte le notizie ... volte con grande riserva.

La parola d'ordine data dai capi ... sciopero agli operai è di mantenere ... dine per non mettersi dalla parte del torto e non dar appiglio all'intervento della forza.

... mercedì ... maggio.

La "Liguria" ad Anversa.

Anversa, 27 S. — Il principe Alberto ha visitato stamani la *Liguria*. Egli fu ricevuto cogli onori militari al suono della ...

... La visita del principe ... alla *Liguria* è durata un'ora e mezzo.

... ricambiò vivamente il comandante Celle ... l'accoglienza ricevuta e telegrafò ... l'ufficialità e l'equipaggio ... della *Liguria* assisteranno, nel pomeriggio alle corse di cavalli.

PER IL 1° MAGGIO.

Nostra telegramma particolari).

Berlino, 27, ore 12.55. (*Sch.*) — Le autorità di Amburgo hanno proibito per riguardi d'ordine e di sicurezza pubblica il corteo che i socialisti democratici avevano organizzato per il 1° maggio.

Bellinzona, 27, ore 14.10. (*R.*) — ... operai si misero d'accordo con quelli ... grandi stabilimenti di Berna, di Zurigo ... di Winterthür per chiedere l'astensione ... lavoro al 1° ...

... Bavese ... operai ad ... detti ... tutte le ... liani.

IL CASO PESCETTI

... risposta alla lettera aperta del senatore Tasini da noi ieri stampata risposta che noi siamo ... di pubblicare:

Roma, 27 aprile 1899.

Senatore ...

Consentite che io risponda poche parole alla bella e serena lettera che pubblicamente mi aveste diretta, e che io ho letto con il senso di vivo rispetto che sempre mi hanno ispirato gli atti della vostra vita nobilissima di magistrato, di giureconsulto, di uomo politico.

La *questione Pescetti*, chiamiamola così, è risorta alla Camera per una richiesta del procuratore generale di Firenze, nella quale si domandava, come scrisse il guardasigilli alla nostra presidenza, *l'autorizzazione per proseguire il giudizio in linea di perquisizioni domiciliari ed altre ... riguardi del deputato Pescetti, e per procedere in conseguenza al di lui arresto.*

In sostanza non si chiedeva che una cosa sola: *la facoltà dell'arresto*; perchè, quanto al procedimento, esso era già stato autorizzato dalla Camera fin dal 9 luglio 1898. Non si può supporre che quando l'Assemblea consente un procedimento penale contro uno dei suoi membri limiti il consenso suo ad un atto o all'altro, ma bisogna ritenere che invece che tutti li permetta, lasciando libera l'autorità giudiziaria di svolgere interamente ... ne e forme e nei modi voluti ... la legge.

La facoltà ... è che solamente in sostanza si chiedeva, era quella della cosa, intorno alla ... la Camera si era pronunziata, e che ... inoltrata ... altra volta ... documenti ... secondo lo Statuto e secondo le consuetudini nostre.

La duplice votazione che fece la Camera nella seduta di ieri l'altro fu certamente illogica e pericolosa. Se la Camera avesse consentito solamente la continuazione del procedimento e non l'arresto, avrebbe, in primo luogo, con un secondo voto ripetuto ... precedentemente era stato deliberato e che non doveva formare più ... sione, ed avrebbe ... procedimento illegale, non consentito dalle nostre leggi ...

Ma, pure essendo illogica la duplice votazione che fece avantieri la Camera, la presidenza nostra non poteva rinunziarsi di ... ...

ministro austro ungarico degli affari esteri
...a Goluchowsky — che è il vero re[dat]tore di ogni azione dell'Austria-U[ng]heria il quale concordò appunto in ... il quale concordò appunto in ... presidente ... dichiarazioni suddette. Queste ... hanno doppia importanza e racchiudono il programma dell'Austria Ungheria rispetto ad una azione in China

Ora Coloman Szell ha dichiarato ... che è contrario alla bonaccia ... l'occupazione ... sogna ...

... apparecchi ai loro commerci transatlantici, ... mercio ungherese dovrebbe ... [ri]sa ed atta ... tiva nei rapporti ... *a aprirsi tali sbocchi.* Il Governo ... accordo col ministro degli esteri, ... a promuoverne e proteggerne ... Per raggiungere tale scopo *sarebbe necessario lo stanziamento della marina, ma la situazione finanziaria non permette che la flotta sia a tal punto aumentata.* Queste considerazioni non possono essere perdute di vista né oggi, né nell'avvenire ».

Queste dichiarazioni sono così chiare, logiche e nette, si ispirano ad un concetto così esatto della situazione finanziaria ed economica dell'Austria-Ungheria e del programma cui si deve ispirare ogni azione coloniale, da rendere superfluo ogni commento.

×

Del resto, il miglior commento è rappresentato nelle seguenti osservazioni che alla vigilia delle dichiarazioni di Coloman Szell faceva il *Pester Lloyd*, giornale che interpreta autorevolmente le idee del Ministero austro-ungarico degli affari esteri.

« L'occupazione di un porto in China da parte [dell'A]ustria-Ungheria — scrive il citato giornale — sarebbe compiuta per noi dal punto di vista del diritto di Stato con [qu]alche certamente non maggiori di quelle ... occupazione della Bosnia ed Erzegovina. Non è l'importanza economica ma anche quella politica di una tale azione non si può commisurare ed anche le spese che si possono calcolare approssimativamente a *quattro milioni di fiorini all'anno* e che verrebbero ripartite tra i due Stati dell'impero in proporzione delle rispettive quote non sarebbero sproporzionate ai mezzi finanziari dell'Austria e dell'Ungheria. Coll'occupazione di quel porto verrebbe posta sul tappeto una grande questione, la quale rimuoverebbe [le] miserie politiche che assorbono tutto in Au[stria] le industrie dell'impero avrebbero un ... ancio, e si schiuderebbero ad esse nuovi ...

E' constatato quindi in modo chiaro ed indiscutibile che l'occupazione di un porto in China verrebbe a costare all'Austria Ungheria *quattro milioni di fiorini all'anno*, pari a [ot]to milioni di lire, e precisamente ... la somma di *otto milioni e mezzo di marchi* pari anch'essi a circa dieci milioni di lire, nel bilancio annuale, incominciando dal 1 del corrente mese.

Ed ora, collegando le dichiarazioni del presidente del Consiglio ungherese colle osservazioni del *Pester Lloyd*, viene fatto di domandarsi

1° Se le classi commerciali italiane hanno quello spirito di iniziativa nei rapporti transatlantici, che manca alle ungheresi ed alle austriache, se esse hanno saputo, sanno e sapranno aprirsi degli sbocchi in China e se le industrie italiane, il cui sviluppo è molto inferiore di quelle austriache, abbiano giuoco proprio di quegli sbocchi?

2° Se la nostra situazione finanziaria, molto peggiore di quella dell'Austria-Ungheria permette che la flotta sia aumentata al punto da dare alla marina da guerra lo sviluppo necessario ad una impresa transatlantica?

3° Se la baia di San-Mun, l'*Hinterland* nel Ce-kiang, le miniere del sindacato anglo-italiano nel Ce-Kiang e nel Kiang-Si, ed il resto, abbiano un valore politico, economico e commerciale tale da compensare la spesa di circa dieci milioni di lire italiane — a dir poco — che l'Austria-Ungheria e la Germania ritengono necessarie per un'efficace azione in China?

La risposta ai tre quesiti non può essere come è ovvio — che assolutamente negativa.

Ed allora non è più ovvio chiedersi che diamine si va a fare — e nell'interesse di chi — si va in China a profondere degli altri milioni che non si hanno, a cercare nuovi sbocchi che non sono necessari, ed a comprare delle navi inservibili?

Ecco il vero perno di tutto l'imbroglio ... mese, in cui si sta per gettare ... pienza, o con leggerezza e peggio, il nostro povero paese

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE.

(a lezione

Pres. Tortora - P. M. Baldini

(Udienza del 27 aprile)

Un furto di nuovo genere

Il marchese Gaetano Marini di Sant'Andrea mancava da quattro mesi da Roma. Al suo ritorno, il 21 dicembre 98, ebbe ad accorgersi con massima meraviglia che in un suo stabile in via Banchi Nuovi era piombata la devastazione completa. La casa del marchese, disabitata da più di un anno, era ridotta in uno stato irriconoscibile. Sembrava che uno dei più violenti terremoti del mondo si fosse sopra di essa scatenato come un castigo di Dio. Il tetto era scomparso del tutto con tutte le tegole, gl'infissi ... travi, le persiane, le porte, erano sparite miracolosamente

Il miracolo fu compiuto dal muratore Luigi Pesci di Arcuno, che, fingendo di ricostruire la casa del marchese Marini, riceveva poco manco che non ne portasse via financo le pa...

Il furto poté constatarsi ascendere a circa ... mille.

L'... artefice, comparso oggi dinanzi al tribunale, è condannato a quattro anni di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale

Il ... Ba...

(omissis)

Presidente Jannelli — P. M. Morosini

Rapita!

Domenico Santinelli, da Civita Castellana, era pazzamente innamorato di Antonietta Giordani, quindicenne. Il 9 agosto 98, profittando dell'assenza del padre di lei, Innocenzo, che era fuori di Roma a procacciarsi il pane per la sua numerosa famiglia, riuscì con lusinghe a rapirla. La giovinetta restò in casa del suo amante per ... [ab]bandonata ... padre, dopo es... ... are al triste ... all'autorità ... [ar]restato ...

PROCESSO COSTELLA

Notizie telegrammi particolari).

Lucca, ore 12 15 del ... Nella udienza antimeridiana ha parlato l'avvocato Cassuto in difesa di Costella.

Esaminate le ultime ... della sua vita rileva che il Costella avrebbe potuto facilmente rivolgersi per prestiti a numerosi e ricchi amici.

Fatto un esame dei capi d'imputazione ha detto che da essi non appare il peculato, mancando il danno a chiunque i fatti sono irregolari non criminosi. Ha sostenuto infine, che la Camera di commercio essendo ente autonomo indipendente dal Governo, il presidente della Camera stessa non può considerarsi pubblico ufficiale

L'avvocato Cassuto continuerà nell'udienza pomeridiana.

Lucca, ore 13,30. *Ade* — Nella seduta pomeridiana il difensore avvocato Cassuto ha chiesto che Costella, in caso di condanna, abbia una pena minore. Poi l'avvocato Tribolati difensore di Gori, ne ha chiesto l'assoluzione.

FOGLI VOLANTI

Il ministro Palumbo

Entro al ministero della marina sotto Racchia e poi sotto Brin, prima ancora di essere eletto deputato di quel comodo collegio di Castellamare che il Palumbo seppe tirarsi su a furia di amorevoli cure.

Il fatto di un ministro o di un sottosegretario non deputato non è nuovo negli annali della nostra vita politica. Re[cen]te esempio del ... e Tarditi, ... so[la] ... mar... che ... aveva trattenere, co... e nel loro il portafoglio ...

... [de]ve la sua entrata nella vita ... [Pa]lumbo e Brin. Fu il Brin ... la via del ministero, lui che gli aprì ... sse elettorale preparandogli il ... lmare dal cui cantiere il ... [be]n bene salpare per le acque ...

Io non so se egli si sia mai trovato con ... sordo col Brin quando questi era in vita, ma non lo credo perchè l'attaccamento suo al ... mai rallentato. Ora però che è ... ministro della marina ha dimen... ... deplorevole labi... ... he il Brin è stato ... marina alla ... ... per ... ... ieri a Cu... ... che il defunto opera ... auto... ... izzando la vendita all'estero degli incrociatori *Varese* e *Garibaldi*

Io per me non ci trovo nulla a ridire, perchè, grazie a Dio, godiamo adesso di tanta libertà che ad ognuno è pienamente permesso di mostrarsi irriconoscente — ed il Palumbo lo è tre volte, come cittadino, come ministro e come marinaio

Soltanto mi permetto un'osservazione. In una recente biografia del ministro Palumbo, fatta *ad usum rhetoris* si legge che egli ha nell'anima la dolcezza e la gentilezza di una signorina. Se tanto mi dà tanto, che diavolo avrebbe detto e fatto il ministro della marina se fosse stato ... Io ci guardi un lupo di mare.

Il capitano Coghlan

E' un uomo che parla chiaro, e per questa sua virtù tanto rara ha riempito il mondo del suo nome.

Sere sono il buon Coghlan, il quale eroicamente comandava il *Raleigh* al bombardamento di Manila si trovava all'*Union Club* di New York in mezzo ai suoi amici e raccontava le grandi gesta della marina americana

Il discorso cadde sulle inframmettenze dell'ammiraglio Diedrichs alle Filippine ed allora Coghlan riportò un dialogo molto edificante scambiatosi fra Diedrichs e Dewey. Il primo reclamava protezione ... tedeschi.

... rispettare la bandiera germanica ...

— Ma ... [ban]diera — rispose il Dewey — non sapete che le bandiere si comperano a mezzo dollaro il metro?

— Ma questo è un insulto!

— Eccellenza, siete la guerra? In dodici minuti vi spedisco ...

... Manila ...

... [pro]testato con tutte le regole, ... [cre]ditati presso il Governo ... sono messi regolarmente ... [per] colpire le spie e le soddisfazioni che il caso richiedeva. Tutto parve[va] ... quando quel benedetto Coghlan ... *Army and Navy Club*, ha ricom... ... conti antitedeschi che hanno sollevato di nuovo il putiferio.

La verità è questa — ha detto il valoroso comandante — che i Tedeschi ci seccavano terribilmente, e noi non aspettavamo che un ordine per — e qui uno scoppiettio significante delle dita — ammazzarli tutti come tante pulci

Il peggio si è che l'opinione pubblica porta alle stelle il capitano Coghlan e lo circonda con l'aureola della popolarità

In vista dei grandi servigi resi dal capitano nell'ultima guerra, tutta la punizione alla quale sarà sottoposto consisterà in una ammonizione

Dato però le abitudini del Coghlan co... compromettenti per il suo Governo, credo che l'ammonizione non servirà proprio a niente, se non vi aggiungeranno un po'... di sorveglianza speciale.

×

Il Congresso per la pace.

Dentro ... un bosco ... mezzo alle ombre silenziose di alberi secolari ... [so]rge ... castello di *Hunken Bosch*.

E' qui che si riuniranno i rappresentanti delle nazioni per la conferenza del disarmo. Un luogo più adatto per ispirare idee pacifiche non si sarebbe potuto trovare, e c'è da giurare che i delegati santificheranno così bene l'influenza dell'ambiente che si addormenteranno come altrettante « belle nel bosco ». In questo caso però si può essere sicuri che non troveranno un cane che li vada a risvegliare.

E' vero che i Governi hanno previdentemente fiancheggiato i rispettivi delegati da una quantità di segretari e di *attachés*, che rappresentano la quintessenza dell'elemento militare; colonnelli, capitani, comandanti di vascello, ecc. ecc.

Come sintomo di predisposizione al disarmo, questa spedizione di militari all'Aja non c'è male

E chi sa che non preveda il giusto questa elegante ... [ve]tta tedesca che riproduco, la

quale sotto l'artistica veste di una incisione del ... rappresenta il ritorno della ... [ca]valleria dalla conferenza dell'Aja. Tutti ... *antiqui* armati di tutto punto, che guardinghi e minacciosi cavalcano insieme.

Questa storia di pace e di armati mi ricorda una definizione d'un mio egregio amico, ... de un giorno, mostrandomi un bastone poderoso, dal quale aveva la lodevole abitudine di non separarsi mai, mi disse solennemente

— Sai tu come si chiama, mio caro, questo bastone

— Come si chiama?

— La pace di casa.

Moltiplicate la cosa per parecchi milioni di volte, ed avrete la situazione europea.

Preoccupazioni.

Palumbo. Ma dopo tutto, non si tratta che di un semplice incrociatore.

Pellaux. Sì, ma questa volta assume le proporzioni di una vera fregata.

Gibar

La Chinina Migone è il sol rimedio
Che di torfora può toglitedio ... ere il

Fra le Quinte e Fuori

— Costanzi

Stasera l'applaudita *Walkiria* che va sempre più acquistando ad ogni rappresentazione il favore del pubblico, sempre numeroso e sempre elegante. Della bellissima opera wagneriana avremo ancora, almeno è sperabile, alcune rappresentazioni.

Continuano alacremente le prove della *Colonna Libera* del maestro Florida, che andrà in scena molto probabilmente nella settimana ventura.

— Valle

Ricordiamo che questa sera si darà l'*Ospite* di Vittorio Alfieri. *Oreste* sarà Gustavo Salvini, e *Pilade* Tommaso Salvini. Il teatro oggi era già quasi tutto venduto.

TEATRI

Costanzi (ore ...) — Walkiria
Valle (ore 9) — Oreste.
Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia equestre Max Schumann — Sfida di ...ta.
Quirino (ore 9) — Poeta e marinaio — Lucrezio Caio.
Manzoni (ore ...) — Il conte di Montecristo.
Nuovo (ore 9) — Il giro del mondo in ottanta minuti

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto vocale e istrumentale delle Dame Russe. Skating-ring.*
Olympia — *teatro-concerto* — via in Lucina — *Variétés*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Varietà* — *Pattinaggio.*

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Il famoso calcolatore — L'Esposizione enologica — Boheme aristocratica

Genova, 26. — Abbiamo avuto ... giorni il famoso calcolatore Dia... francese, stato oggetto di studi all'Accademia ... a Parigi, presentatovi dall'insigne matematico Bertrand. Il Diamandi ... tanto alla clinica del prof. Morselli quanto al ... alla Società di lettere e ... [sci]entifiche. Ecco la più viva ammirazione per i suoi meravigliosi esperimenti. Fra gli altri esegue questo che è davvero miracoloso. Egli volta le spalle ad una lavagna su cui uno del pubblico scrive un gruppo di 15 o 20 cifre.

Egli dà, voltandosi, una rapidissima occhiata sulla lavagna poi torna a voltarsi verso gli spettatori e ripete tutte le cifre prima come sono scritte, poi per colonna verticale, poi a diagonali, a zig-zag, saltuariamente con celerità stupefacente.

Egli poi a memoria fa calcoli sorprendenti, senza mai sbagliarsi, senza mai stancarsi

— L'Esposizione nazionale vinicola e di attrezzi enologici, che avrà luogo nel prossimo giugno, promette di riuscire egregiamente e tale da offuscare quante congeneri vennero fin qui effettuate in Italia.

... [ha] ... [pre]sieduto da quel ... racolo di operosità e d'energia che è il nostro deputato on. Fasce, è composto di attivissime persone ... di Genova, nulla lascia ... [in]tentato perchè l'Esposizione abbia un ottimo successo.

... [do]mande degli espositori, pervenute da ogni parte d'Italia, sono moltissime, e le medaglie stabilite per la premiazione, comprese ... [ga]rantite dal Governo, sono tali da allettare e suscitare la più lodevole emulazione tra i produttori d'Italia.

... [Ver]rà *La Boheme* di Puccini, ... [da] ... [ta]lenti dilettanti della nostra ... [be]neficenza.

... [ar]rivato recentemente Ricordi da Milano e rimasto addirittura entusiasmato della splendida ...

... [Ca]ruso, che il Caruson, ... [ar]rivare ... [ra]zzissimo che incarna ...

... [Ma]rie ... [Ma]ria ... [Ma]ria Magliano, nostra stella dell'Olimpo ... [ge]nese, figlia dell'ex-deputato e nuora del ... [Mi]ngetti direttore dell'*Italia*.

Tutti gli altri esecutori sono dilettanti, ma ... [ec]cellenti ... [ca]se di ... Zena

DA LIVORNO.

Un uomo che si impicca — Ricovero di mendicità e congregazione

Livorno, 26. — (*Ritardo*) — Questa mattina certo Libor... ... [ma]rinaio ... [cu]stode delle ... [ve]niva trovato appiccato al ... [ca]ta al gancio che serve a sorreggere ... [la] ... [Ma]donna. Malgrado ... [ch]e ... [ch]iamato ... [me]dico ... [pe]rì ... [ch]e ... [ch]e ... [ch]e

Sembra che al triste passo l'abbiano indotta [illegible]

La truffaldina. — Da qualche tempo un individuo che si qualificava ora per Achille Vol[illegible] Barone rappresentante della Società cooperativa di fratellanza sarti di [illegible] di altre città girava l'Italia vendendosi [illegible] nelle città sedi di reggimenti o [illegible] armenti militari, prendendo commissioni [illegible] confezionarsi a pagamento a rate mensili [illegible] cendo anticipare la prima rata.

[illegible] naturale, coloro che cadevano nella trappola avevano un bello aspettare [illegible] gerti rimasti. In Roma soltanto quattordici [illegible] sero a mettere insieme per 640 lire di truffe, prendendo per ogni commissione dalle 3 alle 5 lire di anticipazione.

Finalmente la pubblica sicurezza è riuscita ad arrestarlo a Squinzano, in provincia di Lecce. Si è qualificato per Antonio Bianchi.

Il Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 25 aprile.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

[illegible]

La tempesta, si va dicendo, finirebbe in un [illegible] rammentare, può accadere, anche che un ministro esca sano e salvo da una figura barbina come quella di ieri.

Gli oroscopi ministeriali traggono buon [illegible] dall'onorevole Sciacca della Scala alla mozione [illegible] etti circa l'acquisto di navi all'estero.

L'onorevole Sciacca dice — La Camera invita il Governo a presentare al Parlamento la domanda dei fondi occorrenti per la compra [illegible] navi all'estero.

Il Governo non si farà ripetere l'invito del co[illegible] due volte, e forse neanche una volta sola, perchè si assicura che ha bello e pronto un di[illegible] [illegible] prima che la discussione comin[illegible] sollevata dalla mozione alla discussione del disegno medesimo.

Intanto la Camera si va popolando.

Il ministro della marina è già al suo posto. [illegible] dacanto l'onorevole Canevaro, che, se non vera [illegible] discorsi che si van facendo negli [illegible] sarebbe in sostanza il genio ispiratore [illegible] fatto che ha messo l'onorevole Palumbo [illegible] rischio di andare a piedi, al che, a dir vero, l'onorevole Palumbo si sarebbe [illegible] amente prestato con tutte le *bronche* scommesse [illegible]

[illegible] tantamente, per l'onorevole Palumbo [illegible]

[illegible] doloroso. ri[illegible]

[illegible] MARIA [illegible]

[illegible] alle interrogazioni

[illegible] VI, vano, sapere perchè la pretura [illegible] re di Verona non volle eseguire l'ordine em[illegible] dal Ministero di sospens[illegible] del tal De Conti di L[illegible] BONARI[illegible]

[illegible] Mo[illegible]

L'onorevole PI[illegible] [illegible] Mo[illegible] Stanislao Cannavina che lascia tanto desiderare. L'onorevole CHIAPUSSO invece si dilunga a dimostrare che il servizio va bene.

Le tregue sono [illegible] [illegible] rente anno con [illegible] L'attuale esercizio [illegible] nomia.

La Camera è poco attenta.

IL MINISTRO [illegible]

[illegible] però trasformarle per distribuirle secondo giustizia.

Queste dichiarazioni provocano commenti da varie parti.

Barzilai domanda di parlare.

VACCHELLI riconosce le angustie della piccola proprietà e la necessità di protezione.

Conclude che nelle sue proposte egli non ha mercato mai la popolarità, e come ha fatto finora continuerà a fare.

BRANCA [illegible] del [illegible] gualmente, pagano molto i poveri come i ricchi.

Inutile aumentare esercito e marina.

La nostra inferiorità militare dovendo dalla [illegible]

[illegible] Ministero, al quale egli apparteneva, aveva presentato parecchie proposte.

La politica contro la ricchezza col pretesto di difendere la povertà è funesta all'economia del [illegible] contribuisce a [illegible] imposta globale. (*Approvazioni*).

VACCHELLI dichiara ch'è stato frainteso. Egli intende applicare l'imposta progressiva come è attuata in Germania, dove non ha prodotto nessun perturbamento. (*Commenti — Interruzioni vivaci specialmente dal centro*).

La discussione del assestamento è finita per [illegible]

PELLOUX (*Movimento di attenzione*). Propone [illegible] seconda lettura dei provvedimenti politici sia fissata per martedì però se per questo giorno non fosse esaurito lo svolgimento delle interpellanze sulla politica estera, [illegible] per non interrompere questo svolgi[illegible] vedimenti verrà [illegible] interpellanze.

La proposta è approvata.

Si fa lo spoglio delle urne.

La Camera si vuota [illegible] parte. Quelli che ri[illegible] alla voce

La seduta [illegible] considerare finita.

Il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Sua Maestà il Re ha ricevuto, come ieri annunziammo, il signor Lecques ministro [illegible] [illegible] il marchese G. B. Guerrieri-Gonzaga, il conte Vittorio Trombi tenente colonnello di stato maggiore, nuovo comandante delle truppe in Africa, e il cav. Giuseppe Pirrone, nuovo ministro d'Italia Lima.

Come già annunziato alla colazione di oggi delle Loro Maestà è intervenuta, invitata Sua Altezza Reale la principessa di Svezia e Norvegia.

I Principi di Napoli.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli prima di tornare dall'isola di Montecristo, hanno fatto una escursione nel Mediterraneo ed hanno visitato Suda. Sebbene in incognito, il principe Giorgio fu a complimentarli.

Alla Consulta.

Domani sera il ministro degli esteri, onorevole Canevaro, darà alla Consulta un pranzo in onore dell'onorevole Leygues, ministro [illegible] degli affari esteri della repubblica francese.

Al pranzo sono invitati l'ambasciatore di Francia signor Barrère, e l'onorevole Baccelli.

La situazione del Ministero.

Ieri sera fummo i soli e veramente bene informati, annunziando le dichiarazioni che il presidente del Consiglio avrebbe fatte oggi, prima che s'incominciasse a discutere la mozione sospensiva per l'acquisto dell'incrociatore.

E così infatti è accaduto. L'onorevole Pelloux ha dichiarato di accettare la sospensione nelle trattative per la compra della nave, fino a che non sia discussa a fondo la questione in sede di bilancio della marina.

A questo mirava la mozione presentata ieri, e perciò gli oratori iscritti hanno rinunziato a parlare.

Ma non ci pare sia il caso di ripetere il vecchio motto, che fra morti e feriti tutti hanno perduta sul serio. I feriti ci sono state. Il ministro della marina, affermando ieri di non potere sopraseder dalla compra dell'incrociatore — affermazione imprudente e compromettente — ha creata una contraddizione, forse insanabile, fra sè ed i colleghi del Governo. Nè è da presumere che la contraddizione si dilegui, quando si torni a parlare della compra dell'incrociatore nella discussione del bilancio.

Le necessità della difesa nazionale, invocate ieri dall'on. Palumbo e ripetute oggi dal presidente del Consiglio, non scemano gravità a quel che affermava il ministro della marina: il quale esce dalla discussione, come una nave costretta a riparare sollecitamente in un porto per una serie di falle.

Il Governo ha dunque battuto oggi in ritirata, sotto gli ordini del condottiero generale Pelloux. Rimane a sapere se la ritirata sia per diventare gloriosa come quella dei diecimila di Senofonte.

Se ne può ad ogni modo dubitare. È un indizio caratteristico della presente incerta situazione parlamentare si ha in questo fatto, che gli onorevoli Palberti e Gianolio molto probabilmente non interverranno domani all'adunanza della Commissione per i provvedimenti politici. E l'assenza del presidente Palberti porterà alla sospensione del lavoro della Commissione.

Ora nessuno ignora che la spinosa questione dei provvedimenti politici rappresenta il pomo di discordia: rimandarne lo [illegible] [illegible] Commissione, è un guadagnar tempo. L'[illegible] incrociatore Ministero tenterà di filare le sue ventitrè miglia all'ora.

Senato del Regno.

Aperta la seduta il presidente Saracco con un lungo e nobilissimo discorso, commemora il senatore generale Nicolao Marselli.

In nome del Governo si associa il ministro della guerra, generale di San Marzano, e tesse l'elogio del defunto del quale egli dice — fu compagno nella lunga carriera.

[illegible] Libro-Aprile presenta il progetto di legge riguardante la precedenza del matrimonio civile su quello religioso.

[illegible] za che è approvata.

Si mette in discussione il progetto di [illegible]

[illegible]

Sacchi è in massima favorevole al progetto e lo avrebbe votato volentieri se fosse stato completamente conforme a quello che fu approvato dalla Camera dei deputati nella [illegible] nata dei [illegible] senza effetto, per [illegible]

Dimostra come in Italia pare che [illegible] ferroviarie stiano di peso al bilancio dello stato che spende in complesso 186 milioni all'anno per le ferrovie e incassa quelli che non superano i 100 milioni. Le tariffe secondarie debbono perciò essere coordinate con [illegible] deve piuttosto cercare di abbassare le tariffe da quelle esistenti.

Non ritiene opportuno prolungare le sovvenzioni [illegible] da [illegible] anni.

Vorrebbe [illegible] alle verifiche [illegible] lavori già eseguiti, [illegible] i concessionari non portassero a compimento la linea, come era stabilito nell'articolo 4 del primitivo progetto.

Si riserva di presentare degli emendamenti alla [illegible] e [illegible] presentando un ordine del giorno.

Ruspoli approva la [illegible] contemplata nell'articolo 4 e trova strano che il Governo debba continuare i lavori abbandonati. Lamenta che la relazione sia stata distribuita troppo tardi perchè non tutti hanno potuto studiarla. Dice che la legge è ispirata [illegible] solo [illegible] tanto il criterio di soddisfare alcune popolazioni che deve giurare in una legge di questo genere.

[illegible] costruito quindici [illegible] di ferrovie spendendo quattro miliardi e mezzo. Sono cifre enormi e prima di costruire delle [illegible] sono veramente utili e necessarie. Non bisogna dimenticare che data somma spesa per le ferrovie, lo Stato ritrae il 2 0,0 mentre il denaro gli è costato il 6 o il 7 0,0.

Non ritiene opportuno diminuire le garanzie che erano stabilite nel progetto primitivo. L'aumento del sussidio avrà per conseguenza l'aumento della domanda.

Esamina le cifre dei proventi delle diverse [illegible] sulle [illegible] per concludere che le nuove costruzioni saranno maggiormente ribassare le percentuali dei redditi.

Raccomandato infine che le nuove costruzioni siano concesse soltanto ove realmente occorrano, propone una giunta di vigilanza come già si fece per altri lavori pubblici.

Il senatore Buttini in molti punti non è d'accordo con l'onorevole Ruspoli. Egli parla lungamente ricordando le varie leggi ferroviarie, di tutte facendo conoscere i pregi e i difetti.

Dipinge a con foschi colori le condizioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non portassero a compimento la linea, come era [illegible]

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

23

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

— Voi pensate a Maria Giovanna non è vero? Sì, sì, cattivo affare, quando essa si avvicina così alle persone è un segno di morte. Di che vi ha essa parlato?

— Dei Compagni Neri.

— Zitta, per pietà di voi, non ripetete mai quella parola, qui. Quella Maria Giovanna! è già assai che porti con sè la cattiva sorte, se ora nella sua pazzia, si mette a fare delle rivelazioni pericolose. Almeno, voi non ne avete parlato con nessuno.

— E' dunque pericoloso?

— Se lo è! Povera donna! Non posso dirvi nulla, ma riflettete, osservate... Domandatevi se è naturale che vostro zio Gille cada di carrozza proprio nel momento in cui il padrone del *Rincantino* riesce a fuggire.

— Pietro! — gridò la disgraziata, presa dal terrore.

Ma Pietro non era più nel salone. Si lanciò ritornò nella sua camera correndo. Essa tremava per tutta la persona. Come Gille avrebbe protetto un Compagno Nero, uno degli assassini di Cristiano! Le parole di Maria Giovanna risuonavano alle sue orecchie: « Fuggite ».

— Bisogna che io sappia — disse a sè stessa — bisogna che io scopra questo mistero. Domani forzerò Pietro a spiegarsi chiaramente. Non posso più vivere in quest'angoscia...

X.

Il rumore di una vettura di cui le ruote stridettero sulla sabbia, attirò ad una delle finestre del salone del Guer Léalvilliers e suo figlio. Ruggero si arrampicò sopra una sedia per vedere.

— E' lo zio Lorenzo — disse egli — e la nonna.

Il fanciullo, sgattaiolando dalla sua sedia, seguì Goffredo che si affrettava a correre incontro ai nuovi venuti.

— Una visita mattinale, eh, mio caro marchese? — disse forte Melissy.

— Voi siete i benvenuti a tutte le ore.

— Sono andato a prendere Isabella a Puyalbrech, perchè si è più forti in due, contro uno.

- Oh! oh — disse Lealvilliers, introducendoli in sala — venite dunque a darmi un assalto?

— Sì — rispose Melissy.

— Voi non potevate, in verità, sceglierе un'alleata più potente — conchiuse il marchese, mentre le sue labbra si posavano sulle mani della suocera.

Isabella aveva preso Ruggero sui ginocchi e lo copriva di carezze.

— Non ti ho veduto ieri, e ne ho sentito molto la privazione. Così oggi me ne rivendico. Ed ora che ti ho ribaciato, va a giuocare, angioletto, noi abbiamo da parlare con tuo padre.

Il fanciullo scomparve in due salti, e Léalvilliers cominciava ad impensierirsi. Che cosa avevano da dirgli che Ruggero non dovesse essere presente?

Mio caro marchese — cominciò Lorenzo — si tratta di un servizio da rendere, e nessuno meglio di voi ne è al caso.

Sul viso di Lealvilliers si stese un'ombra di malinconia.

— Ahimè, zio mio, non sono più di quelli dai quali si possa sperare un gran che.

- Al contrario invece, almeno nella presente occasione.

— Allora, sarei felice... — Il pensiero di Jolanda passò nella mente di Lealvilliers, egli rettificò: — se però quello che voi avete da domandarmi non urta certe mie idee...

- Le vostre idee. Ecco precisamente ciò che mi da pensiero. I gran signori...

— Ve ne scongiuro, zio.

Bene, bene, sto alle mie parole ma non insisto. Mio caro marchese, senza volermi lodare, credo di poter dire che il cielo mi ha concesso qualche talento. Gille pretende persino che sia del genio. Mio Dio, la parola sarebbe forse un po' esagerata. Così la lascio sul suo conto, benchè egli sia un giudice competente.

Goffredo stava fermo alle mosse. Conosceva a fondo il suo Lorenzo Melissy. Si contentò di guardare impassibile, sua suocera, che era visibilmente imbarazzata. Isabella soffriva molto di quella incorreggibile vanità che scompava le migliori azioni di suo fratello. Ma Lorenzo troppo pieno di se per notare l'attitudine degli altri, continuò senza arrossire.

Peccato che io non abbia dovuto farmi una fortuna. Sarebbe stato divertente ed anche istruttivo di vedermi alle prese colla vita. In due anni, ne sono certo, mi sarei guadagnata la ricchezza. Affare di temperamento. Non pensate come me, Goffredo?

Il marchese s'inchinò, garbatamente.

— Sarebbe da augurarsi, zio, che poteste dare la vostra ricetta...

Ah! ciò, diavolo, mi è caro...

Lorenzo si tocco la fronte come delle delle ispirazioni grandiose. La ricetta non vi era si nasceva così o non si faceva nulla. Egli era nato così.

— Disgraziatamente [illegible] vento vecchio. Per quanto [illegible] me trovate, non posso più sperare di trarne un [illegible] Distribuire anche possedute [illegible] la maggior parte dai probabili sociali, [illegible] di non andare troppo lungi osservando [illegible] presterei al ridicolo se credessi di possedere la scienza infusa. Nella pratica molte cose [illegible] mi sfuggono. [illegible] che ciò debba arrivare quando il cervello [illegible].

— Dove vuol egli arrivare? — si domandava Goffredo, mentre Isabella [illegible] poteva reprimere un movimento [illegible].

— In fin dei conti la mia [illegible] universa e [illegible] per esempio. Voi siete [illegible] sono persuaso infinitamente più competente di me in materia ippica.

Le gote di Lorenzo erano gonfie dalla parola sapiente. Egli aveva dovuto, al certo, cercarla nel suo dizionario avanti di partire da Bologna.

Lealvilliers si mise a ridere.

— Voi mi adulate, zio mio. E' certo che io amo molto i cavalli. E' forse il lato più raccomandabile della mia educazione.

— Voi siete un buon conoscatore, non è vero?

— Credo d'intendermene un poco.

— E i sensali non ve la farebbero?

— Oh non potrei affermarlo. Ma intanto saprei difendermi. E' il servizio che volevate domandarmi? Volete comprare dei cavalli? I vostri sono splendidi.

— Voglio delle cavalle da razza e degli stalloni.

- Ah! si tratta di un allevamento di cavalli allora. Voi volete una mentale?

— Precisamente... cioè niente affatto.

— Quale dei due?

— Tutti e due, mio caro marchese, state a sentire. Secondo voi, i pascoli dell'Huchette servirebbero a ciò?

— Perfettamente. Non ne conosco dei migliori. Ho spesso rimpianto che mio nonno sia stato obbligato di vendere il dominio per ripianare sua detto fra parentesi. Perchè se ne potrebbe trarre dei bellissimi prodotti.

Lavevo visto al primo [illegible] chio — dichiarò Melissy, soddisfatto di darsi quella testimonianza di perspicacia.

- Ma l'Huchette è vostra? — interrogò il marchese.

- Sì [illegible] ne.

- Decisamente voi mancate di precisione, zio.

— Mettiamo sì. L'ho comprata ieri col l'intenzione di crearvi un allevamento di cavalli. Ed ecco in che cosa ho bisogno di voi. Tutti mi ruberebbero abbominevolmente. Se voi voleste aiutarmi a condurre a bene quest'opera che mi sta molto a cuore, io sarei tranquillissimo.

Goffredo indovinava il pensiero nascosto di venirgli in aiuto. Benché fosse grato della buona intenzione, pure non poteva a meno di adombrarsene. Egli accetterebbe qualunque occupazione, anche umilissima, ma lontano dal paese e dalla famiglia. Non poteva immaginarsi di essere l'intendente del signor Melissy. Ora era un po' ciò che gli si domandava. Lorenzo si aspettava una resistenza, poichè aveva chiamato Isabella alla riscossa.

- Sicuramente — disse — la distrazione sarebbe di mio gusto. Ma non ho nè i mezzi nè il diritto di distrarmi. Così vi sarei riconoscente di non insistere.

— Eppure, marchese...

— Credetelo, mio caro zio, non mi inganno sul senso della vostra profferta. Voi siete un uomo eccellente, e da lungo tempo che lo sospetto.

— Così voi rifiutate?

— Non potrei consacrarvi tutto il mio tempo.

— Eh, diamine, non ci mancherebbe altro... Anzi è così che io l'intendo. Voi avrete a comodo vostro. Siete un marchese che diavolo!

Sì, Lealvilliers vedeva di più in più la verità: si trattava in modo velato di fargli l'elemosina.

Continua

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » » » 0.30
Necrologi, Ringraziamenti ecc. ogni parola 10 Centesimi.
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI
PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.

L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis, dietro richiesta, listini speciali delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti con più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia

Dirigersi all'Amministrazione del **FANFULLA** *— Piazza San Claudio N. 96 — Roma*

Ai Signori Dottori e Dentisti

Ai Signori Dottori e Dentisti rivolgiamo la gentile preghiera di prestare particolare attenzione alle seguenti comunicazioni. La popolazione, pressochè tutta ignora quale enorme influsso abbia un adeguato trattamento antisettico della bocca sulla salute ed il benessere in generale; ed è appunto il dovere di diffondere fra [illegible] popolo, mediante pubblicazioni [illegible] e [illegible] mezzi di propaganda, la cognizione della necessità [illegible] della bocca, [illegible] nutriamo piena speranza che i signori Dottori e Dentisti ci daranno nel nostro sforzo tendenti all'igiene in generale, tutto il loro appoggio.

Una nuova maniera per pulire i denti e la bocca (Odol).

E' cosa che fa veramente stupire il vedere come l'importantissimo territorio dell'igiene della bocca, sia stato finora negletto. Cinque anni fa, due letterati tedeschi si accinsero ad esaminare tutti i dentifrici più conosciuti in riguardo al loro valore igienico. Queste disamine scientifiche diedero per risultato che neppur uno dei dentifrici più in voga corrispondeva ai postulati dell'igiene, imperciocchè una parte di essi erano privi di forza antisettica, altri al contrario danneggiavano direttamente la sostanza dei denti. Però questo risultato non poteva recare tanta meraviglia, poichè finora le indagini scientifiche si limitarono più alla sfera dei medicamenti diretti, e si curarono meno dell'importantissima igiene orale. La fabbricazione dei preparati [illegible] dei rimedi cosmetici come le [illegible] pratiche [illegible] per capelli, ecc era lasciata nelle mani di ignoranti profumieri che, a mo' di esempio, attribuivano alla carbona dei denti [illegible] secondari effetti e [illegible] erano vere anticaglie. Che quelle vecchie miscele, procedenti anche da tempo in cui non si aveva neppur un'idea della perdita dei denti, non corrisponderebbero ai postulati moderni dell'igiene, era cosa da ben prevedersi.

I suddetti esami fecero sì che una grande quantità di batteriologi e [illegible] si rivolgesse alla questione delle acque dentifricie. Tutte le materie chimiche più conosciute vennero sottoposte ad un esame, da cui si ottenne il sorprendente risultato che neppur uno dei più antisettici fosse il carbonico, acido benzoico, salicilato, salolo, acido salicilico, calio permangabico, calio clorato, ecc.); è atto all'igiene della bocca, perchè o recano danno ai denti, o non esercitano efficacia alcuna. Un chimico di Dresda però ebbe la sorte di trovare [illegible] dell'Odol una materia chimica che somministra la sua forza disinfettante soltanto alla presenza delle mucose, dei germi di putrefazione e fermentazione mentre nel resto rimane interamente indifferente. Questa materia presenta ancora per l'igiene della bocca una particolarità di somma importanza, quella cioè di non sciogliersi nella [illegible] ma di rimanere intatta in forma concentrata (emulsione), e così concentrata, di venir portata alla bocca. L'emulsione, in cui si trova l'antisettico, nell'acqua, fa sì che l'antisettico concentrato venga a posarsi nelle numerosissime e minutissime fessure delle mucose della bocca, nelle quali penetra, esercita dove per delle ore la sua efficacia. Queste proprietà predestinarono un tale antisettico per l'igiene della bocca. Da questo antisettico si fece una soluzione alcoolica, e con questa furono intrapresi dei saggi pratici che confermarono pienamente ciò che teoricamente si era supposto. I processi di putrefazione e fermentazione, nei loro capitali e corruttori dei denti, furono soppressi per delle ore nella bocca, e i denti vennero arrestati nel loro sviluppo. Questa soluzione alcoolica vendesi sotto il nome di « Odol », che si è dimostrato in modo straordinariamente [illegible] in tutto l'orbe terrestre. L'Odol [illegible] consumasi oggi in milioni e milioni di [illegible].

Dopochè anche da moltissimi letterati tali [illegible] vennero pienamente confermati i risultati degli esperimenti fatti all'estero [illegible] accingiamo a mettere questo preparato in commercio, e lasciamo all'arbitrio d'ogni medico italiano di far prova su la propria persona e su quella degli ammalati, della benefica efficacia di questo grandioso preparato. Ad ogni dottore inviamo volentieri, dietro sua richiesta, un campionario *gratis* accompagnato da un'esposizione letteraria coi protocolli delle [illegible].

Roma, 28 Aprile 1899

44, Via del Quirinale.

LABORATORIO LINGNER
di Dresda,
SUCCURSALE ROMA.

Guardatevi dai saponi cattivi... vi rovineranno la pelle per sempre.

SAPOL

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 50 per il porto, tre pezzi L. 3.25 e 1 pezzo L. 12.50, franchi di porto. — Ad imitazione di esso, il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi de Mode e Stabilimenti di bagni.

Italia Artistica

Sotto la [illegible] d'arte [illegible] massima pubblicata nel [illegible] sotto [illegible] dalla L. C. MM

Gent.me signore [illegible]

« Le mando l'importo [illegible] dell'**Italia Artistica** di cui [illegible] [illegible] soddisfatto [illegible] *Pompei* — *Napoli* — *R. Università di Urbino*.

Contiene 300 disegni, 30 tavole nere e a colori, fototipie Danesi, ecc., scritti *Panzacchi, Cardacci, Moschetti*, ecc., lavori *Favretto, Pelizza, Montecorbi, Pantaleoni, Mantegna, Donatello, Della Robbia* ecc. ecc. vendita **esclusiva** presso la ditta **Giovannetti** Via [illegible] [illegible] Roma [illegible] L. [illegible] Si invia per cartolina vaglia o in assegno di L. **10** — in Italia ed all'estero. (Copia legata in [illegible] L. [illegible]

PRESTITI a Ogni a tutte le persone onorate. Fiducia e segretezza. Scrivere *Società 212* posta Milano.

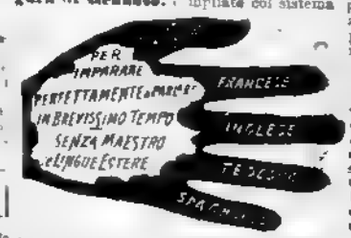
Collezione FIN DE SIÈCLE
3000 fotografie - veri originale
12 grandi Studi formato gigli DAL V. [illegible] L. 5 ant. 80 cad. [illegible] ri diff. L. 6 ant. [illegible] Scrivere Ma.ma *Casa Civile* FIRENZE.
Ultime novità Grandi successi

PER I VISITATORI dell'Esposizione di VENEZIA

Giacomo Favretto

Pompeo Molmenti

[illegible]



I nuovissimi manuali di **Conversazione di ogni parola**. Queste recentissime opere del **Prof. L. Sig[illegible]** sono state [illegible] pratico con la **preziosità** [illegible] **sicura di successo**, e compilate col sistema [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Mascate e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	33	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 117

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso [illegible]
a Torino presso [illegible]
a Genova presso [illegible]
a Sicilia [illegible]
a Francia [illegible]

PREZZI in quarta pagina cent. 30 la linea in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato 29 Aprile 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 28 Aprile 1899

L'« Hinterland » della Tripolitania

Fu quando fu risollevata in Italia [illegible] la pubblicazione della convenzione franco-inglese del 21 marzo per la [illegible] zione dell'Africa centrale la questione dell'*Hinterland* della Tripolitania [illegible] sostenuto che si batteva falsa [illegible] perchè chi sollevava la questione [illegible] va un concetto esatto dell'estensione [illegible] importanza di quell'*Hinterland* [illegible] erra, dopo il *Times* ed il *Journal des Débats* ci davano pienamente ragione affermando come è in realtà che nessuno [illegible] ne il Kanem, nè il Wadai nè Borku, che la convenzione del 21 [illegible] segna alla Francia non sono mai stati [illegible] o l'autorità nominale della Porta, [illegible] era d'influenza è stata sempre [illegible] il Fezzan ed ai confini del Fezzan [illegible] *Hinterland* della Tripolitania è prossimante il Fezzan, e questo è stato esplicitamente [illegible] dalla convenzione

Journal des Débats scriveva allora: « da quella convenzione non risulta alcun titolo a profitto dell'Inghilterra [illegible] ciò che concerne l'*Hinterland* [illegible] Tripolitania e della Cirenaica, che è [illegible] ed il deserto della Libia ».

[illegible] dell'autorità di Slatin pascià, di Enrico [illegible] di Rohlfs, di Nachtigall e di altri [illegible] esploratori africani, i quali constatarono [illegible] Borku, il Wadai sono governati da [illegible] assolutamente indipendenti, e molto [illegible] per giunta, sicchè daranno molto [illegible] crescere ai francesi quando vorranno [illegible] stendersi. La teoria delle *terre nullius* [illegible] a quei paesi veniva poi completamente [illegible] tatata.

✠

[illegible] malgrado, l'onorevole Canevaro, basandosi sulla famosa circolare della Porta [illegible] 1890), sosteneva che quelle regioni appartenevano all'*Hinterland* della Tripoli

[illegible] da notarsi che la Porta questa volta non ha sollevato alcuna protesta — come [illegible] confermato da Costantinopoli — Londra e da Parigi — contro la [illegible] zione anglo-francese, e quindi ha [illegible] che questa convenzione non [illegible] nova menomamente nè la Tripolitania [illegible] nè sè stessa nè *l'Hinterland*.

[illegible] Resterebbe ora, che cosa tocca all'on. Canevaro di sentirsi dire da alcuni dei più [illegible] noli giornali della Francia e della [illegible]

Si è parlato anche troppo in questa [illegible] la — dice il *Journal des Débats* — [illegible] *terland* della Tripolitania espressione vaga, alla quale la Porta, come [illegible] stesso on. Canevaro, ha dato troppa [illegible] anza; ma se questo rimprovero si [illegible] care alla Porta, l'ammiraglio Caniglia [illegible] sicuro, che non si potesse applicare [illegible] volta anche all'Italia. Abbiamo detto [illegible] he giorno fa, e non ci torneremo sopra, [illegible] quale è il vero *Hinterland* della [illegible] tania, noi abbiamo la coscienza di [illegible] rispettato colla stessa cura dei diritti [illegible] a Porta e delle eventuali speranze [illegible] a

✠

[illegible] si dirà. Il *Journal des Débats* è, [illegible] e tutti sanno, l'organo del gruppo coloniale imperialista alla Camera francese. Ha quindi tutto l'interesse di nascondere i veri scopi della Francia nella [illegible] centrale, nella Tripolitania e nel Mediterraneo. Le sue assicurazioni, quindi, [illegible] *terland* della Tripolitania, vanno [illegible] te con diffidenza, e la loro esattezza [illegible] s re messa seriamente in dubbio.

[illegible] a pure. Però si dovrà ammettere [illegible] stampa tedesca non ha lo stesso interesse [illegible] ingannare l'Italia nella questione [illegible] *terland*, ma dovrebbe avere piuttosto [illegible] llo di esagerarne l'importanza per [illegible] re le diffidenze degli italiani verso [illegible] si nel momento appunto in cui si [illegible] tanto e tanto si discute di un ravvi[illegible] to politico tra i due paesi

■

[illegible] invece, come l'autorevole *National Z* [illegible] del 25 corrente giudica le di[illegible] ni dell'onorevole Canevaro al Senato sul *Hinterland*

« Abbiamo già rilevato che in Italia il [illegible] dell'*Hinterland* si interpreta in [illegible] caso, troppo vastamente, e la narrazione storica che ne ha fatto ieri l'onorevole Canevaro lo conferma pienamente. [illegible] l ministro italiano non è andato [illegible] altre come la Porta nella sua circolare del 1890 e non ammette che tutto il [illegible] Ciad — ed in parte, anche la regione del Niger — sia compreso nel concetto dell'*Hinterland* della Tripolitania.

Ma anche Canevaro è abbastanza unilaterale poichè egli, ad esempio, *non riconosce affatto* un *Hinterland della* Tunisia e per lui la regione retrostante a Tripoli confina direttamente con quello dell'Algeria, egli comprende per *Hinterland* [illegible] tutta la regione che è attraversata [illegible] alle vie commerciali che partono [illegible] nazze tripoline per il sud-ovest ed

[illegible] ciò si capisce benissimo che queste [illegible] non siano riconosciute da un altro [illegible] i cui interessi nell'interno dell'Africa [illegible] connettono colle vie commerciali [illegible] altra parte. »

✠

[illegible] più esplicite sono le *Münchener Allgemeinen Nachrichten* del 26 corr. le quali a commento delle dichiarazioni dell'on. Canevaro al Senato, dicono

« Le *meravigliose cognizioni geografiche* del ministro, il quale non riconosce un *Hinterland della* **Tunisia** ma fa confinare direttamente la regione retrostante a Tripoli, coll'Algeria, saranno difficilmente ammesse dai francesi, mentre d'altra parte la rassegnazione con cui ammise che i dati per l'*Hinterland* tripolino sono giunti troppo tardi, gli hanno valso — e non a torto — il rimprovero di aver parlato come un francese e non come un italiano ».

Non occorre certamente andar più oltre colle citazioni.

Ciò basta completamente per dimostrare con quanto senno, con quanta ponderazione con e quanta... poca conoscenza di causa si sollevano da noi le questioni più delicate di politica estera.

E dopo tutto questo vi è ancora chi si lagna se all'estero non prendono sul serio le nostre eterne querimonie e le nostre ingiuste rivendicazioni!

Ypsilon

GIORNO PER GIORNO

Io voglio dirvi la verità. Quello che accade a Palermo non mi dispiace niente affatto.

A Palermo accade questo che dopo la rappresentazione della *Gioconda* del D'Annunzio amici e avversari del poeta hanno continuato ad accapigliarsi. Nella foga irresistibile della discussione sono corse parole non precisamente parlamentari, e critici entusiasti da una parte e studenti dell'Università dall'altra si schierano in falangi, pronte anche a scendere in campo.

Io mi auguro che la intromissione di gente savia riesca a fare intender ragione, o che per lo meno la polemica continui a svolgersi nei giornali e nelle Riviste. Ma confesso che di questo ardore battagliero, di questo risveglio degli spiriti a proposito di un'opera d'arte vorrei frequenti gli esempi anche in Italia.

Abbiamo ragione i critici e torto gli studenti palermitani o viceversa, non è il caso di esaminar qui, ma un'altra cosa noto, mi dispiacerà, e questa è la battaglia vivace che mi aspetto di veder combattuta a Napoli dopo l'insuccesso della nuova tragedia del D'Annunzio *La Gloria*.

* * *

L'italiano è un popolo di artisti e per ciò s interessa mediocremente a tutte le materie e a tutti gli argomenti estranei all'arte. Ma facilmente si accende tutte le volte che si tratti d'una manifestazione dell'ingegno, di un'opera della fantasia, di qualche cosa che rientri nelle regioni della idealità

E se, non ostante l'incorruttibile essenza della idealità, si unisce col più schietto dei realismi che consisterebbe nel menare le mani, poco importa. E' prova, se non altro, di vitalità.

I nostri fratelli latini di Francia ce ne hanno offerto un bellissimo esempio all'epoca del romanticismo victoroughiano Chi non ricorda le battaglie combattute nei corridoi del teatro quando si rappresentò per la prima volta l'*Ernani*? Furono pugni bastonate, duelli ma quella nuova letteratura rimase, e, checchè se ne dica in contrario, rimane ancora.

E' recentissima la cronaca della *Vestale* di Spontini al teatro Apollo di Roma. Il pubblico si divise in due schiere compatte di plaudenti e di fischiatori E quando i fischiatori (maggioranza asinina) accennarono a prendere il sopravvento, gli altri ricorsero all'ultima *ratio* e aspettati fuor del teatro gli avversarii, li presero a ombrellate perchè in quella sera proveva.

E la *Vestale* rimase quel che era prima un capolavoro.

* * *

Sono, per amore di verità, obbligato a dare un dispiacere al *Matin* ed all'Inghilterra: ma la storia ha pure i suoi diritti e le sue esigenze.

Pare, dunque, che in questi giorni sia morto a Londra pace all'anima sua e salute a noi finchè non torna lui Sir John Mowbray, deputato alla Camera dei Comuni. E il *Matin* annunziandone la fine, afferma che Sir Mowbray era il deputato più anziano di tutti i Parlamenti del mondo perchè era entrato alla Camera nel luglio del 1854

Io non so di altri Parlamenti: ma per la Camera italiana l'affermazione è inesatta, certo che l'onorevole Giuseppe Biancheri è deputato dal 19 dicembre 1853. C'è, dunque, a favore dell'onorevole Biancheri, una incontestabile anzianità senza contare un'altra piccola circostanza a suo beneficio cioè cioè l'onorevole Biancheri è ancora, grazie a Dio, vivo, vegeto e solido come una torricella.

* * *

Una scenetta in pretura

Si discute la causa contro un tale accusato di aver rubato un paio di calzoni

Alle numerose testimonianze raccolte dall'accusa, risponde l'imputato cercando di dimostrare che i testimoni non tutta gente che gli vuol male. Lui è innocente, lui non ha mai commesso nulla contro le leggi e se ne rimette alla illuminata giustizia del pretore

Ha la parola l'avvocato difensore, e anche lui dimostra luminosamente che il proprio raccomandato è un fior di galantuomo, incapace della benchè minima indelicatezza, non che di appropriarsi i calzoni a trai. Nella perorazione il difensore si solleva alle più ardue vette dell'eloquenza, e neppure dimentica di commuoversi.

E il pretore emette una sentenza di assoluzione per inesistenza di reato. Il pubblico applaudisce.

— Avete sentito? (dice l'avvocato al cliente). Siete stato assoluto. E ora andiamocene.

Ma l'imputato, che aveva preso posto sopra una sedia al banco della difesa, non accenna a volersi muovere. L'avvocato insiste:

— Ma non capite? Il processo è finito, possiamo andarcene.

— Vada pure (risponde sottovoce l'altro) ma io non posso alzarmi finchè non sono andati via tutti i testimoni

E perchè?

— (*confidenzialmente*) Perchè uno di quei testimoni riconoscerebbe i suoi calzoni che ho addosso.

* * *

Per finire.

Socialismo in livrea.

Pietro è cameriere in casa del conte B e protessa le più pure teorie socialistiche. Ha dimenticato di eseguire un ordine, e il padrona gli fa una bella lavata di testa, con parole d'una vivacità straordinaria.

Il cameriere corre indignato in cucina a stogarsi con la cuoca. E grida esasperato:

— Trattarmi così e non ricordarsi che siamo in tempi d'uguaglianza sociale! Ma in cotesto modo si parla, tutt'al più col proprio cocchiere!

Io Fanfulla

La questione di Tripoli.

Vienna 28 (S.) — Il *Fremdenblatt* commentando le dichiarazioni fatte al Senato italiano dal ministro degli affari esteri, onor. ammiraglio Canevaro, relativamente all'*Hinterland* della Tripolitania dice che le recenti manifestazioni delle squadre inglese e francese, a favore dell'Italia, dimostrano quanto l'amicizia di questa sia altamente apprezzata

Soggiunge che la sincerità delle dichiarazioni dell'on. Canevaro sulla Convenzione anglo-francese gli conciliera piena fiducia tanto in Italia, quanto all'estero.

Si ha l'impressione che l'onor. Canevaro riconosce chiaramente il limite del possibile e che cammina diritto al suo scopo. Nella questione dell'*Hinterland* della Tripolitania, l'on. Canevaro fece quello che bisognava fare.

Il *Fremdenblatt* così conclude: L'assicurazione data dalla Francia e dall'Inghilterra di non toccare la Tripolitania, nè di intralciare il commercio italiano coll'interno, dimostra quale valore si annetta alle buone relazioni coll'Italia e come la posizione di questa si sia rafforzata col mantenere una politica coerente

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO"

Nostro telegramma particolare

Parigi, 28, ore 12.5 (*R*) — Il *Figaro* pubblica oggi la deposizione di Esterhazy che contiene cose un gran parte note.

Accenna all'inizio dell'inchiesta aperta contro di lui dopo la denuncia di Matteo Dreyfus. Esterhazy era informato seriamente di quanto avveniva, ed istruito di quanto doveva deporre.

Egli ricevette l'ordine di chiedere il parere al Consiglio di guerra che doveva risolverlo.

Circa il processo Zola, Esterhazy dichiara che il colonnello Wattine e Thevenet lavoravano nello studio dell'avv cat Tezenas, già difensore di Esterhazy.

Boisdeffre comunicava coi difensori di Esterhazy durante il processo

Esterhazy era inquieto all'udienza, perchè mentre dapprima gli suggerivano le risposte, all'ultimo momento il generale Pellieux, nella sala dei testimoni, presenti soltanto degli ufficiali, gli disse. « Interrogato non rispondete! »

Esterhazy: « Ma se mi insultano non potrò tacere! »

Pellieux: « Tacerete. Ve lo ordino! »

Esterhazy tacque

Dopo che egli si rifiutò di rispondere alla Corte di assise, gli ufficiali gli strinsero la mano, prodigandogli vive simpatie.

Quando la Corte di assise annullò il primo processo Zola. Esterhazy fu incaricato di aprire una campagna nella stampa per chiedere un nuovo processo. Egli presentò Pellieux ai redattori del *Soir* dell'*Echo*, della *Libre Parole*, della *Patrie*, del *Gaulois* e dell'*Intransigeant*.

Dunque — conclude Esterhazy — ero coperto dai superiori che mutarono contegno quando Cavaignac divenne ministro.

L'inchiesta Paléologue.

Parigi, 28. (*S.*) — Nell'odierno consiglio dei ministri, il ministro della giustizia Lebret, ha annunciato che apriva un'inchiesta sulla divulgazione della deposizione fatta, il 20 scorso, da Paleologue dinanzi alla Corte di cassazione.

IL PRESIDENTE LOUBET A TOLONE.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 28, ore 12.20 (*R*.) — Il Consiglio municipale di Tolone nominò una Commissione incaricata di venire a Parigi per invitare Loubet a recarsi a Tolone per assistere al varo dell'incrociatore *Jeanne d'Arc*.

Si conferma l'invio della squadra italiana per assistere al varo.

MSG. TARNASSI.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 28 ore 12.45 (*R.*) — Da Bruxelles si annuncia che monsignor Tarnassi lascierà l'Aja per recarsi a reggere quella Nunziatura, lasciando come segno di protesta (?) quella dell'Aja a causa del mancato invito del Papa.

Gli armamenti in Austria.

(*Nostro teleg. particolare*).

Vienna, 28, ore 14.30 (*K.*) — Contrariamente alle smentite da fonte ufficiosa, si afferma che l'esercito austro ungarico verrà aumentato sul piede di pace. Verranno creati tre battaglioni in Bosnia.

Pel 1901 si costruiranno due corazzate e quattro incrociatori.

Nel corrente anno si chiederà un credito suppletorio di otto milioni, dei quali quattro per la marina

Secondo un'altra versione, il bilancio della spesa per la marina da guerra, che quest'anno è di 61 milioni di fiorini, verrà portato nel 1900 a 81.

La questione delle Samoa.

Nostro telegramma particolare

Londra, 28 ore 11.40 *Dal* — Il *Times* ha da Apia [illegible] la tranquillità non è ancora ristabilita.

L'ammiraglio Kautz [illegible] incrociatore *schooner* che non rispondeva [illegible] Durante i ribelli attaccarono cento indigeni che si ritirarono impadronendosi della bandiera tedesca.

Berlino, 24 (*S.*). — Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente dispaccio [illegible] da Apia, in data del 18 corr

« Dopo l'arrivo dell'ultimo piroscafo, la nave da guerra degli Stati Uniti *Filadelfia* lasciò Apia, diretta a Pago Pago, porto che, in forza dei trattati, appartiene agli Stati Uniti. Le navi inglesi [illegible] rimasta [illegible] distaccamento britannico, che si trovava in riserva, non prese parte al combattimento

Washington, 28 (*S.*) — Un dispaccio ufficiale dalle isole Samoa dice che regna tranquillità in Apia

L'INCIDENTE COGHLAN.

Nostro tel gramma particolare

Londra, 28 ore 12.40 *Dal* — Da Washington si conferma che Mac Kinley riceverà l'ambasciatore tedesco Holleben insaporirà il contegno [illegible] giudicando di assicurare del [illegible] sentimenti amichevoli l'imperatore Guglielmo

Però Coghlan non è stato punito e egli ha sempre il comando del *Baltimore* che [illegible] si trova a Filadelfia per le [illegible] commemorazione [illegible] Marina [illegible] Deway a Manila [illegible] prepara [illegible] al capitano Coghlan.

Gli studenti in Russia.

Nostro telegramma particolare

Berlino [illegible] ore 12.30 (*Sch.*) — Si ha da Pietroburgo [illegible] studenti [illegible] tamana santa e delle [illegible] quali [illegible] tazione degli studenti [illegible] calma relativa. Moltissimi studenti [illegible] tutti rimpatriare dal governo. [illegible] Università e gli istituti superiori non si riapriranno che a settembre. Gli studenti più compromessi saranno [illegible] nell'esercito per [illegible] anni perdendo [illegible] diritto al voto [illegible] continuazione degli studi

Gli americani alle Filippine.

Londra, 28 (*S.*) — Il *Daily Telegraph* ha da Manilla: « Le truppe degli Stati Uniti costruiscono [illegible] ed [illegible] perdite dei [illegible] nemici furono [illegible]

Washington, 27 [illegible] Un dispaccio del generale [illegible] da Manila [illegible] dice [illegible] Arthur [illegible] della parte della città [illegible] ebbe tre morti ed [illegible] Aggiunge [illegible] pacificazione [illegible] difficilissima.

Nostro telegramma particolare

Parigi, [illegible] ore 1[illegible] (*R*) — Il *New-York Herald* ha da Manila [illegible] altri combattimenti [illegible] Filippini furono messi in fuga [illegible] furono cacciati da altre parti [illegible] ritirarono in ordine perfetto.

L'AUTONOMIA DEL TRENTINO.

Nostro telegramma particolare

Vienna, 28, ore 11.55 (*K.*) — Il governatore del Tirolo conte Merveldt, è contrario a qualunque concessione per la autonomia del Trentino.

Consiglia i deputati tedeschi a ritirare la divisione della provincia

Le voglie di Menelik.

(*Nostro teleg. particolare*).

Berlino 28, ore 12.30 (*Sch.*) — Secondo la *Wiedomosti* di Pietroburgo la lettera di Menelik a Re Umberto conterrebbe l'invito di mandargli un principe del sangue per suggellare col tradizionale abbraccio la conclusione definitiva della pace.

L'accordo franco-italiano.

Parigi, 28. (*S.*) — Ha avuto luogo un banchetto all'Associazione del commercio dei tessuti.

Il ministro del commercio, Delombre si rallegrò dell'accordo commerciale testè concluso fra l'Italia e la Francia.

Le quattro potenze e Creta.

La Canea, 28 (*S.*) — L'Assemblea cretese approvò definitivamente il progetto di Costituzione dopo la lettura di alcune modificazioni proposte dalle quattro potenze

L'Assemblea ha approvato un prestito [illegible] milioni [illegible] da contrarsi dal governo cretese.

Cinque milioni serviranno per fare prestiti alle vittime delle insurrezioni del 1896 e 1897 e gli altri quattro milioni serviranno a rimborsare i prestiti fatti dalle potenze

L'Assemblea nazionale [illegible] Creta [illegible] quanti [illegible] Presidente [illegible] Consiglio [illegible] Governo cretese.

La "Liguria" ad Anversa.

Bruxelles, [illegible] Il Re [illegible] [illegible] Leopoldo [illegible] il comandante in secondo Zavadia [illegible] Re [illegible] Leopoldo [illegible] il macchinista [illegible] Arturo, [illegible] cadetti

[illegible] Leopoldo

[illegible] Leopoldo

Anversa [illegible] [illegible] salutarono con un triplice *urrà* la partenza per [illegible] del vapore *Bruxellesville* [illegible] mandò l'opera civilizzatrice di re Leopoldo.

Il [illegible] pagò del *Piccolo* [illegible] rispose [illegible] alla sua [illegible] triplice [illegible] Italia.

Migliaia di [illegible] tadini assistevano [illegible] commossi al [illegible]

I comandante e gli ufficiali della *Liguria* hanno offerto oggi un *lunch* agli ufficiali di marina belga che si sono cortesemente prestati ad accompagnarli nella loro escursione a terra.

SCIOPERO AL BELGIO.

Bruxelles, 28. (*S.*) — La situazione sembra [illegible]

Nel [illegible] Charleroi [illegible] numero degli scioperanti diminuito.

Il trattato di commercio italo-greco

Atene, 27 [illegible] Il [illegible] dei rappresentanti [illegible] Italia [illegible] trattato [illegible]

L'arciduca Francesco Ferdinando.

Vienna, 28 (*S.*) — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del tenente generale arciduca Francesco Ferdinando, a generale di [illegible]

URAGANO IN AMERICA

Saint Louis, Missouri, [illegible] Un ciclone si è [illegible] nel Kansas e nel Missouri [illegible] Parecchie [illegible] Parti [illegible] Leopoldo [illegible] ed il macchinista [illegible] Arturo, [illegible] cadetti

[illegible] dei [illegible] Leopoldo

[illegible] Leopoldo

[illegible] Leopoldo

[

Corriere vaticano

Il conclave e il candidato del Governo italiano — Il direttore generale francese dei culti a Roma — Vaticano e Germania — Nelle nunziature — Il Papa e gli anglicani — Il concilio dei vescovi sud americani

Si è letto in Vaticano con un certo interesse l'articolo XXX apparso recentemente nella *Rivista politica*. Lo scrittore anonimo domandava in esso al Governo italiano se, in caso di conclave, avesse scelto il proprio candidato e faceva subordinatamente la questione di un ipotetico diritto di veto che potrebbe spettare all'Italia nei riguardi di una elezione papale.

La parte del veto è puramente storica ed accademica lo scrittore stesso dell'articolo ne dimostra l'inapplicabilità pratica.

Rimane l'altra questione assai più interessante: chi è o chi sarà il candidato del Governo italiano nel prossimo conclave?

Abbordando la delicata questione confesso di non dividere il pregiudizio di coloro che credono di recare offesa alla grave età di Sua Santità o di addolorarla parlando del suo successore. E' il carattere stesso di continuità elettiva della dignità pontificia che porta a quest'ordine di considerazioni, chi potrebbe trovare in ciò un'ombra d'irriverente a verso [illegible] gerarca che regge [illegible] o con tanto intelletto e così sublime amore cristiano il pondo delle sante chiavi?

Dopo la digressione necessaria torno all'indagine posta dal signor XXX per sapere che il Governo italiano ha scelto in questi ultimi tempi il suo candidato alla tiara. Almeno così si assicura.

Il signor XXX ha troppo acume per comprendere che la sua domanda rimarrà senza risposta. Nessuno si prenderà la pena di dichiarargli il nome ed il cognome del porporato.

Tuttavia è lodevole aver sollevato la questione, poichè essa porterà i nostri governanti attuali e futuri a riflettere sulla qualità del candidato prescelto e soprattutto sul conto che si può fare su di lui.

Chi sia tale principe della Chiesa non è per molti un mistero.

Essendo a capo di una diocesi d'Italia egli si fece dapprima notare per la sua intransigenza finchè — così si racconta — entrato in relazioni di amicizia con un alto funzionario italiano della sua diocesi da tale relazione vennero gli accordi futuri.

Vi dirò il vero, in Vaticano non si crede molto agl'impegni che Sua Eminenza avrebbe preso, e si suppone invece che il funzionario italiano abbia molto migliorato il suo credito presso il porporato medesimo, onde ottenere — come infatti ottenne — una promozione invidiabile nella carriera.

Bisogna dire sempre per la verità che — sentendo tale funzionario, almeno a parole così sicuro del fatto suo — alcuni dei suoi capi si mostrarono scettici, ma un alto personaggio gli credette molto e tutti dovettero tacere.

Ho riferito la storia come si racconta nelle loggie di San Damaso.

Tutti ne traggono la morale seguente: che il Governo italiano è stato giuocato se non dall'Eminenza, dal funzionario suo amico; che le probabilità di arrivare alla tiara già scarse, per il porporato in questione dopo queste diceria sono ridotte a zero.

×

Il signor Dupuy, per quanto giacobino, continua *à soigner* i clericali francesi, i quali sono molti e non si lasciano commuovere dai discorsi tenerissimi dell'onorevole Luzzatti.

Per controbilanciare la presenza in Roma di un membro del Gabinetto, e le accoglienze gentili che il signor Leygues troverà certo al Quirinale, è stato inviato alla città eterna il direttore generale dei culti Dumay con una missione importantissima presso il Vaticano.

La stampa italiana, ad onta dei suoi cento occhi d'Argo, non ha fatto caso a questo fatto che ha pure la sua importanza. Esso conferma intanto quanto ebbi occasione di accennare nel mio precedente corriere che cioè le relazioni fra il signor Nisard ambasciatore di Francia e Rampolla si sono alquanto raffreddate e dopo lo scacco subito all'Aja dalla diplomazia pontificia e dopo le feste di Cagliari. Ora in questo momento la Francia ha premura vivissima essa a mantenere cordiali relazioni col Vaticano e con Cisterio è vicino e la Repubblica desidera nientemeno che due cappelli uno dei quali avrà certamente. Pare si voglia che il nuovo porporato sia nominato cardinale di curia per controbilanciare l'influenza dei tedeschi che ne hanno due.

Il signor Dumay riuscirà ad accomodare le cose? Rampolla fa il difficile e ostenta persino le più vive simpatie per il ministro di Prussia barone de Rotenhan, il quale pur essendo protestante, ha mostrato di saper sostenere i diritti dei suoi connazionali cattolici con abilità ed energia.

Un'altra questione che dovrà esser decisa in questi giorni fra il signor Dumay ed Vaticano è la nomina del nunzio a Parigi. Il reggente attuale monsignor Granito di Belmonte ha fatto tutti gli sforzi possibili per ottenere quell'incarico. Ma a quanto ci assicurano già è stato deciso in massima che monsignor Lorenzelli, attuale nunzio a Monaco, sarà trasferito a Parigi per essere sostituito nell'attuale sede dal internunzio a Tarnassi, il quale non può rimanere all'Aja dopo la sua esclusione dalla Conferenza.

Monsignor Tarnassi si rifarà tuttavia di questa partita perduta; è uno dei più giovani ed accorti prelati della diplomazia pontificia, *romano de Roma*, ha la protezione dei due Vannutelli. D'umile origine si elevò coll'ingegno ad una posizione delle più invidiabili.

E un prelato destinato ad un grande avvenire.

L'unica seria opposizione che trovava la nomina di monsignor Lorenzelli a Parigi erano le pretese di monsignor Macchi a questi all'ultimo ammanierà le vele e si contenterà di un'altra sede, purchè non lontana come quella del Brasile, toccatagli ultimamente in sorte.

×

Il Papa continua a stare abbastanza bene. L'altro giorno concesse una lunga udienza alla principessa Federico Carlo di Prussia che fu ricevuta con gli onori sovrani. La principessa era accompagnata dal barone de Rotenhan e benchè le visite delle dame non abbiano per scopo rapporti colla politica, si attribuisce tuttavia a tale udienza un certo interesse.

Il Papa ha ricevuto anche il cardinale Vaughan, arcivescovo di Westminster giunto a Roma da pochi giorni ove conta di migliorare col riposo la sua malferma salute.

Il cardinale presentò a Sua Santità Lord Brompton, uno dei recenti e preziosi acquisti fatti dal cattolicismo inglese.

Il soggiorno a Roma del cardinale Vaughan si collega del resto alle recenti e vive agitazioni risorte in questi giorni in seno all'anglicanismo. Il distacco fra l'alta chiesa (*the high church*) e la bassa chiesa (*low church*) è andato sempre più accentuando con un [illegible] a signora coltivato l'ideale dell'unità della Chiesa cristiana con tutto il fervore e [illegible] entusiasmo della sua anima poetica — non [illegible] che di Vaticano tenda la mano [illegible] trattare la conciliazione con tal frazione della chiesa anglicana, ma Leone XIII [illegible] a signora coltivato l'ideale dell'unità della Chiesa cristiana con tutto il fervore e [illegible] entusiasmo della sua anima poetica — non [illegible] che di Vaticano tenda la mano [illegible] trattare la conciliazione con tal frazione della chiesa anglicana, ma Leone XIII [illegible] [illegible] che [illegible] quel che riguarda l'Inghilterra [illegible] conciliazione [illegible] [illegible] errore [illegible]. Alcune delle pretese degli anglicani si rassomigliano a quelle del l'americanismo. Si tratta di una vitale tendenza di razza e la Chiesa cattolica, per ricuperare nel suo grembo una parte del gregge tolto dallo scisma di Enrico VIII dovrebbe fare concessioni che sconvolgono troppo la tradizione di Roma.

Le passioni religiose assumono in Inghilterra un grado straordinario di violenza. Bisogna perciò essere cauti e guardarsi dai pericoli di una reazione che distruggerebbe in breve ora quei frutti vicini che sono a maturare dopo una lunga e delicata coltura.

Le Società cattoliche di Roma preparano festeggiamenti per onorare i prelati del concilio sud-americano, il quale si riunirà a Roma verso la fine del prossimo maggio. Si è a pensato dapprima al Laterano, poi si decise che esso avrebbe tenuto le sue sedute nella grande sala del Collegio Pio Latino Americano al Prati di Castello.

L'opportunità di tale convocazione è indiscutibile e ne va data ampia lode a Leone XIII. La morale e la disciplina ecclesiastica del clero sud americano lasciano molto a desiderare e tutto ciò a detrimento del cattolicismo in quelle regioni.

Il Papa chiamandone i varii vescovi in Roma nutre speranza di risolvere le sorti religiose dell'America latina.

il Paladino.

CRONACA ITALIANA

DA SIENA.

Per il 27 aprile — Al Circolo degli impiegati: Alle Assise Conferenza — Banchetto della Società operaia — Gita di studenti.

Siena, [illegible] aprile, [illegible] data a [illegible] conciliazione [illegible] [illegible] [illegible]

di contrapporre la sua azione a quella della Russia la Francia coll'occupazione dell'Indo Cina e del Tonchino; la Germania che prendendo pretesto dal mancato pagamento d'indennità per l'uccisione di due missionari è arrivata a concludere per 200 milioni d'affari tutte le nazioni, meno che l'Italia, cogliendo il momento opportuno hanno saputo conquistare un dominio sulla Cina

L'Italia arriva ultima, senza interessi diretti e senz'altra prospettiva che uno sperpero di milioni. Essa deve conservarsi sempre la terra classica del diritto e della libertà e non avere altra missione civilizzatrice che quella della pace.

La chiara e dotta conferenza dell'on. Brunialti è stata spesso interrotta ed alla fine coronata da calorosi applausi

I funerali del generale Marselli.

Solenni, imponentissimi, degni dell'uomo illustre, del quale tutta Italia deplora l'inaspettata perdita, sono stati i funerali del generale senatore Nicolao Marselli.

A render gli onori militari, in piazza dell'Esquilino erano schierate in quadrato due compagnie del 2° granatieri, una brigata del genio, plotoni di carabinieri, compagnie di artiglieria e battaglioni di fanteria.

Intanto che si avvicinava l'ora del trasporto, le corone venivano deposte sopra due carri dell'artiglieria. Ne avevano mandate delle bellissime la famiglia, il ministro della guerra, il municipio di Roma, il generale De Benedictis, l'ingegnere Moleschott, l'Ordine del Merito civile di Savoia, la famiglia Lorgo, la famiglia Ribotti, la famiglia Grella la famiglia Amadasi, Alberto ed Elena Marselli, gli ufficiali del 64° fanteria, il Comando del corpo di stato maggiore.

E intanto giungevano generali, senatori, deputati, amici del defunto. Oltre il generale Pelloux, comandante la divisione militare di Roma, il direttore del corteo, tutto il generale Sonnaz, Lanzerotti, Bruno Saletta, Tarditi, sottosegretario di Stato alla guerra, Canevari, Bertolè-Viale, Cauda, Manconi, De Rada, Novelli, Cortese, Afan de Rivera, Marzocapo, Zupelli, il contrammiraglio Mirabella, il contrammiraglio Accinni, il colonnello Panizzardi e tra i senatori gli onorevoli Saracco, Chiala, Taverna, Guerrieri Gonzaga, Di Prampero rappresentanti il Senato, i senatori Serena, Pampirico, Di Castagneta, Zanolini, Saredo presidente del Consiglio di Stato ed altri tra i deputati gli onorevoli De Riseis, Alessandro Costa della presidenza della Camera, e la rappresentanza della Camera composta degli onorevoli De Martino, Saporito, Ravasindi, Gallo, Squitti, Zappi, Di Broglio, Marcora G., Greppi.

Fra le rappresentanze il generale Canevari, di Salasco aiutante di campo del Re e il tenente colonnello Pallavicini rappresentanti la Real Casa, il comm. Galluppi rappresentante il sindaco, il cav. Fattaccio per il Vaticano.

Alle 2 e mezzo la salma raccolta entro il ricchissimo sarcofago di alluminio venne trasportato da otto sottufficiali di artiglieria sopra un affusto di cannone tirato da sei cavalli e il corteo si formò. Sul sarcofago vennero posti l'elmo, la sciabola la sciarpa del generale e un cuscino con le decorazioni.

Il corteo fu composto nel modo seguente: squadrone di cavalleria, battaglione di fanteria, compagnia di granatieri, banda dei carabinieri reali, l'affusto con la salma, la rappresentanza della famiglia — Alberto Marselli cugino del defunto, tenente colonnello Amadasi genero del generale — le rappresentanze e numeroso stuolo dei generali degli ufficiali superiori ed inferiori dell'esercito e della marina, i senatori, i deputati, gli amici.

Venivano in seguito la carrozza col parroco di Santa Maria Maggiore don Enrico Spadoncina, due carri con le corone, le carrozze della Casa Reale, del Senato, della Camera, del municipio e moltissime di privati.

I cordoni del carro erano tenuti a destra dall'on. Saracco presidente del Senato, la generale di San Marzano ministro della guerra, dal generale Saletta, dal generale Racagni presidente del Tribunale supremo di guerra e marina; a sinistra dall'on. De Riseis vicepresidente della Camera, dall'onorevole Palumbo ministro della marina, dal generale Tournon comandante il corpo d'armata, dall'assessore Galluppi.

Il corteo, giunto alla chiesa di San Vito, fece sosta e la salma venne trasportata nel tempio per l'assoluzione, che fu data dal parroco Spadoncina.

Terminata l'assoluzione, la salma venne di nuovo adagiata sull'affusto e il corteo proseguì fino all'Arco di Santa Bibiana, ove si sciolse.

La salma, accompagnata dai parenti e dagli intimi fu trasportata al cimitero.

Le strade percorse dal corteo erano gremite di folla che si scopriva riverente al passaggio della salma.

Per il palazzo di Giustizia.

Il concorso per le statue occorrenti al palazzo di Giustizia ha raccolto circa 250 bozzetti. Al concorso, per altro, sono stati ammessi 111 artisti. Dei bozzetti stessi (tranne) prima una esposizione.

Circoli e associazioni.

Società di mutuo soccorso fra i veneti residenti a Roma — Domenica 30 aprile alle ore 3, nel locale Varese avrà luogo l'ottavo banchetto sociale in commemorazione della fondazione della Società.

Per l'acquedotto pugliese — I pugliesi residenti a Roma sono invitati a intervenire domani sera, sabato, 29 corrente, nella sala dei ragionieri al vicolo del Piombo, 2, per udire la relazione del comitato nominato nella precedente adunanza.

Per l'Aquila — Domenica prossima, alle 7 1/4 il prof. Francesco Sabatini terrà una conferenza su «Castel Sant'Angelo».

Società generale operaia. — Stasera, alle ore 9, nella sede della Società generale operaia (via del Pantheon 57), il cav. dottor Vittorio Nazari parlerà sul tema dell'«Agricoltura nei suoi rapporti con la classe operaia delle città».

Per il Ricreatorio popolare Umberto I — Grande il concorso del pubblico ieri sera alla Sala Dante. Le signorine Edvige e Lidia Chiappa suonarono applauditissime e furono fatte segno a calorosi applausi. Esse ripetutamente chiamate al piano fecero sentire la loro fama suonando al piano con estrema dolcezza e con sentimento non solo di effetti ardue composizioni di Grieg e C.

Anche le signorine Giulia e Bianca Colombo interpretarono col violino e violoncello pariche musiche di Becker, Vieuxtemps, Pagliardini, Pezzoli e Segantini. Piacquero pure assai le canzoni napoletane di Gambardella, Franchi e Mencci, cantate da Ravi.

Animatissimo il ballo che seguì al concerto. Il complesso una riuscitissima festa e un buon incasso per la benemerita istituzione.

Asili d'infanzia — La Società degli Asili d'infanzia in questi giorni ha concluso l'affitto di un locale in via Tor de Specchi n. 24 p. 1. ove potrà riaprire l'«Asilo Campitelli», che nel febbraio scorso fu dovuto chiudere a causa della fatiscenza del palazzo Carletti in via Marforio di proprietà del Comune.

Ora si stanno eseguendo i necessari lavori di adattamento interno e quanto prima l'asilo sarà riaperto accogliendovi nuovamente quei bambini che frequentavano l'asilo di via Marforio e che provvisoriamente erano stati collocati in massima parte negli altri asili appartenenti alla Società più prossimi a quel quartiere.

The di beneficenza

Annunziamo che domani, sabato, alle 4 pomeridiane, si darà nei locali del grande albergo del Quirinale un *thè dansant*, promosso da un comitato di signore dell'alta società a beneficio dei poveri dei quartieri Castro Pretorio e Porta Pia. Le persone caritatevoli avranno una bella occasione di divertirsi, facendo un'opera buona.

Escursione al Palatino

Domenica, 30 aprile l'ingresso al colle Palatino (dalle 10 alle 18) è riservato a beneficio dell'Associazione nazionale italiana *Pro Schola*.

Alle ore 10 1/2 sarà fatta la illustrazione storico-archeologica del Colle dal prof. Luigi Borsari, ispettore dei musei e gallerie del regno e vi assisteranno interpreti per le tre lingue francese, inglese e tedesca.

Al termine della conferenza sarà distribuita una refezione, servita dal Valsani.

Nelle ore pomeridiane il dott. Emanuele Loewy professore di storia dell'arte nella regia Università di Roma, parlerà delle pitture del Palatino.

La carciofolata dei ciclisti — Brillante riuscita ebbe ieri la carciofolata promossa da alcune società ciclistiche romane.

Il gruppo dei ciclisti — un centinaio e più vestiti nelle più strane foggie da banditi, indiani, da pompieri, da cinesi — mosse dalla piazza di via Cesti alle 9, e per il Corso, piazza di Venezia, Corso Vittorio Emanuele e via Arenula [illegible] in mezzo ad una vera folla accorsa a vedere lo strano corteo che era chiuso da un gruppetto di velocipedisti recanti lanterne e lanternoni.

La simpatica festa — dopo una vera strage di carciofi — ebbe termine alle 11 e mezzo.

Annegato nel lago. — Come è noto dal programma delle feste che si daranno nel maggio prossimo a villa Pamphili fanno parte alcune gare di nuoto, per le quali sono già iscritti parecchi giovinotti. Uno di essi, lo studente Romolo Antomarini, verso le cinque pomeridiane esercitavasi a nuotare nel lago della villa, quando, colto da improvviso malore, miseramente annegò.

Estratto dall'acqua, venne fatto oggetto alle [illegible] ma disgraziatamente [illegible].

Osso umano — Oggi i muratori [illegible] stazione provvisoria, nell'eseguire [illegible] per [illegible] casa [illegible] Lorenzo [illegible] un osso umano. [illegible] a pertinenze di cadaveri [illegible] da fra.

Il coltello [illegible] Nicola Marina, oggi alle [illegible] Porta [illegible] intromessosi per dividere due [illegible] uno di questi una coltellata al petto, disgraziatamente trovasi ora in pericolo di vita [illegible].

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 28 aprile

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

Si apre la seduta alla presenza degli onorevoli Marcora, Pugliese e Mirri.

L'aula è quasi vuota — mundi dirò regna la calma più perfetta.

Avvenimento straordinario, si sente la lettura del verbale fatta dall'onorevole Fulci.

Alla fine di questa lettura abbiamo ventilato deputati e tre sottosegretari!!!

Veniamo alle interrogazioni.

La precedenza è [illegible]

Gli onorevoli [illegible] NI sul ribasso dei biglietti ferroviari agli impiegati.

Le ragioni del sottosegretario hanno soldi sfatto l'interrogante.

Non è punto soddisfatto [illegible] MARSENGO [illegible] LICE a proposito degli operai scalpellini arrestati e, in parte, mandati in Egitto con la promessa di lavoro e poi miseramente abbandonati e si sono trovati male per avere prestato fede al governo che li garantiva, e poi si è disinteressato quando la Compagnia li ha messi sul lastrico.

MAZZA dà qualche altro tocco a questo quadro fosco, che è l'ultima figura passata oggi per [illegible] dell'on. Mazza [illegible] discussione del bilancio di assestamento.

ALESSIO non comprende perchè non si colga occasione per una discussione veramente seria sulla situazione finanziaria.

L'osservazione può parere quasi ingenua, se l'oratore permette, voltandosi attorno. Il vuoto della Camera è più eloquente di qualunque ragionamento. Le falangi non ci sono perchè la consegna è di non dare battaglia; perchè il terreno a battaglia non si presta.

Del resto nulla e nessuno impedisce a chi voglia di esporre le sue idee.

L'oratore infatti scorrazza libero sul vasto e incontrastato campo della finanza in relazione delle condizioni economiche del paese.

Fa una minuta critica del sistema tributario, che colpisce la produttività nazionale e combatte la formazione del capitale.

Il numero dei deputati cresce e con esso crescono anche le conversazioni e la disattenzione della Camera.

Sono arrivati a 80.

Al banco del governo i ministri Fortis, Vacchelli e Carcano.

L'onorevole ALESSIO tira innanzi per conto proprio ed espone il suo programma di riforma finanziaria.

A lui succede l'on. MICHELOZZI, il quale, dopo aver toccato delle questioni trattate dagli oratori che lo hanno preceduto, si ferma specialmente a dimostrare che le imposte sono male distribuite e presentano molte disuguaglianze.

Crede non sia il momento di pensare alla tassa sull'entrata, ma invita il governo a studiare se non sia opportuno, come egli opina, di procedere alla revisione del sistema tributario.

Parla l'on. PIERO LUCCA.

L'oratore parla con voce [illegible] sembra costipato ed è lontano da noi.

Accenna alla finanza democratica della quale si fa vanto, e pare che raccomandi allo stadio del governo un provvedimento, che non saprei se [illegible] democratici — quello di aggravare [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

11

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

Replicò seccamente.

Impossibile, vi dico, devo lasciare il Guer.

Voi Goffredo! - gridò Isabella.

— Con Raggero, sì.

Presto?

Appena Francesco mi avrà trovato un impiego a Parigi.

Lorenzo Melissy passeggiava maestosamente in su ed in giù del salone perchè egli aveva osservato che le sue facoltà si sviluppavano meglio camminando.

— Un impiego — brontolò — quale impiego?

— Non lo so ancora.

Lorenzo si fermò.

— Caro marchese, ve lo dicevo or ora, ho comprato ieri mattina la Huchette ma ieri sera ne ho fatta donazione, in buona e dovuta forma, avanti al notaio, al conte Raggero di Lealvilliers.

— Zio...

— Lasciatemi finire. Era mio diritto, era mio dovere. Ruggero sarà uno dei miei eredi, non voglio esporlo a perdere un giorno la testa se si trovasse d'un colpo provvisto di qualche milione, e se voi venuste a mancargli per insegnargli ad usarne convenevolmente. Mi era parso dunque necessario di abituarlo presto alla fortuna. Speravo che mi avreste compreso, mi è doloroso di essermi ingannato. Ma forse mia sorella Isabella riuscirà a cambiare la vostra idea. Vedete, che ho fatto bene di prenderla con me. Io, ho la fecondità del cervello, non ho l'eloquenza del cuore. Deve esserci un modo di spiegarvi le cose... La Huchette non mi serve a nulla, se l'ho comprata si è per Ruggero, e se ci ho tenuto per Ruggero, è perchè so voi buon conoscitore in fatto di cavalli. Meglio di me, meglio di chiunque voi amministrerete il possesso di vostro figlio. Ma voi non volete saperne, non parliamone più. Lasciatelo incolto e andatevene a Parigi.

Stordito dalla notizia, dal flusso di parole, Goffredo non diceva nulla. Ma comprendeva. Sotto le apparenze di quella natura vantosa vi era un cuore pieno di una squisita delicatezza, di slanci generosi, simile a quello d'Isabella. I suoi occhi si riempirono di lagrime. Egli non cercava di nasconderle, e i due esseri che ne erano testimoni ne indovinavano la sorgente.

— Mio caro marchese... balbettò Lorenzo, grandemente commosso d'aver fatto piangere un gentiluomo.

Lealvilliers si gettò nelle sue braccia.

— Accetto, disse egli — Voi avete un modo di beneficare che mi disarma.

Egli andò a cercare suo figlio.

— Ringrazia tuo zio, Ruggero. Ti spiegherò più tardi, ma è bene che tu sappia fin d'ora, che ringraziandolo per te, tu lo ringrazi per tuo padre.

Melissy non si era mai trovato ad una simile festa. Ah! se soltanto Jolanda avesse potuto vederlo!

Naturalmente Francesco fu subito avvisato. Si mandò a cercarlo.

Girovagando come al solito attorno all'Ereme, Garneau lo vide partire per il Guer nella carrozza di Lorenzo Melissy. Si era già sparso il rumore dell'acquisto dell'Huchette fatta dal milionario.

Pietro sospettò la verità e conchiuse che Francesco sarebbe rimasto tutto il giorno dal marchese, ciò che gli dava piena libertà con Sibilla.

In fretta rientrò al castello. Ora gli parve propizia per mettere in esecuzione i suoi progetti.

Sibilla non aveva chiuso gli occhi durante la notte. Essa voleva una spiegazione a tutti i costi.

Così non riuscì difficile all'intendente di incontrarla. Ma alle sue preghiere egli opponeva un assoluto silenzio, ma quasi in una specie di stanchezza lasciò cadere queste parole:

— Tutto ciò che posso fare è di consigliarvi di essere prudente. È da lungo tempo che vi ho avvertita. Prima voi mi ascoltavate, poi mi avete quasi sfuggito. Eppure, avete l'esempio di vostro marito. Non è egli stato la vittima di questo segreto che...

— Quale segreto?

— No, no, ho già troppo parlato. Qualche volta ciò costa caro.

— Pietro, dopo tutto quello che mi avete confidato...

— Voi non ve ne ricordate più.

— Oh! sì; ma...

— Ma che?

Un pudore la trattenne, essa non osava confidare al padre che era per ubbidire al figlio che lo aveva sfuggito. Alzò verso di lui i suoi begli occhi spauriti.

— Chi può impedirvi di dirmelo?

Con una brutalità premeditata:

Il mio giuramento, esclamò egli — un giuramento terribile. E per me una questione di vita o di morte.

— Oh mio Dio! — balbettò la disgraziata, abbiate pietà di Dolores, abbiate pietà di me.

— Dio? — soggiunse Pietro. — Voi fate bene a pregarlo. Ma egli vede che ci aiutiamo, e voi non vi aiutate. Un'altra, nella vostra posizione, si sarebbe assicurato un appoggio per sua figlia e per se, qualcuno di cui non si può dubitare, di leale ed affezionato. Io non sarò sempre qui per difendervi. Un uomo si fa presto a sopprimerlo. Vedete, se si sapesse che io cerco di prevenirvi dei pericoli che vi minacciano, sarei morto entro ventiquattr'ore. Il padrone non perdona.

Sibilla fremette: erano quasi le stesse parole della pazza.

— Voi dite il padrone. Maria Giovanna ha detto il giudice.

— Il giudice, il padrone, è la stessa cosa. Egli non ha rispettato la vita di vostro marito, che volete che valga per lui la mia, la vostra o quella di Dolores?

— Ma in che cosa ed a chi possiamo noi nuocere?

— Voi volete sapere troppo.

— Pietro!

— E non avete più fiducia in me.

— Sì, ne ho, ve lo giuro.

— Ebbene, ascoltate, in questo momento sarebbe pinttosto pericoloso di stare insieme più a lungo: ma vi prometto di svelarvi i misteri che vi nascondono, di rivelarvi i misteri della costa, di quella costa che ha fatto tante vittime delle quali non si trovano mai i carnefici.

Le gambe di Sibilla si piegavano sotto di essa.

— Io giuoco la vita, lo so bene — continuò Pietro — ma dopo tutto non si può perderla che una volta sola. Per quello che vale la mia pelle! Voi, voi siete giovane, voi avete vostra figlia e tutte e due meritate di non scomparire. E' dunque giusto di premunirvi contro i pericoli che vi circondano. Quando vi avrò aperto gli occhi, prenderete Dolores in braccio, e me ne andrete certo, ma partirete senza voltarvi indietro.

— Fuggire! - gemette Sibilla — Dove? Come?

— Voi avete un protettore.

Chi?

— Francesco. Egli solo può preservarvi dalla disgrazia e garantirvi contro le insidie.

— Andate a cercarlo. Voglio vederlo.

— Ubbidisco, ma state nel vostro appartamento aspettando e che nessuno possa dubitare di nulla.

Fece un passo per uscire, poi, riflettendo:

— Sopratutto diffidate di vostro nonno e di vostro zio. Essi sono capaci di leggere nei cuori.

Sibilla si dibatteva contro un'orribile idea.

— Non si tratta di essi? Pietro.

— Voi volete sapere troppo, ve lo ripeto.

Essa ebbe un grido di orrore.

— Se avrete il coraggio di seguirmi questa notte, saprete tutto.

Con una mano sulla maniglia della porta, nel momento di uscire, gettò quest'ultima e lugubre promessa:

— Voi cercate gli assassini di vostro marito, ve li farò conoscere.

Rovesciata in una poltrona, con un lazzuletto sul viso, Sibilla cercava di scacciare i tristi pensieri e l'abbominevole sospetto. Lo zio Gille non aveva forse per Cristiano un ardente tenerezza? E il suo nonno... Oh! no era impossibile, essi non entravano per nulla nella sua morte. Eppure certi fatti le ritornavano alla memoria delle domande fatte a suo padre dal signor di Puvalbrech. Suo padre raccontava con compiacenza ad essa, a Baldovino a Gille, a tutti, le misure prese per sorprendere i Compagni neri, e quelle misure erano sempre sventate: i misteriosi banditi sfuggivano sempre al signor Duroland, come se fossero stati prevenuti dei suoi menomi progetti. Bastava forse qualche legame fra i Puvalbrech e i miserabili? Essa aspettava Francesco in un estrema agitazione, non sapendo che fare per ingannare l'impazienza.

Continua

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina » » » » » » 0,30
Necrologio. Ringraziamenti ecc. ogni parola **10 Centesimi.**
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI
PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI agli Stabilimenti di Bagni e Climatici,
ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.
L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis, dietro richiesta il listino speciale delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

☞ *Dirigersi all'Amministrazione del* **FANFULLA** *- Piazza San Claudio N. 96 — Roma*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1,50 e L. 2 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8.50 la consegna da tutti i principali Profumieri e Droghieri del Regno. Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 40.

Deposito generale da A. Migone e C., Via Torino 12, Milano

ed in ROMA presso i Fratelli Fiorentini, alla Profumeria Inglese, Piazza di Spagna; Piazza in Lucina, 3; Corso V. Emanuele, 3; Piazza S. Silvestro, 3; Via Nazionale, 3; Piazza Colonna, 3; Via Cavour, 3; Piazza Garibaldi e Trinità dei Pellegrini; Piazza Esedra, Angolo Via Nazionale; Piazza Mignanelli, 3; Parenti, Piazza di Spagna; Fratelli Lepri, Via Nazionale; Bonomi, Piazza Colonna; Piccioni, via Flaminia; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Notargiacomo, Piazza Poli; Via Due Macelli, 3; Fratelli Castelli, Droghieri, via Principe Amedeo, 37; Vital De Nuder, via Giusti e via Volturno, 41; A. Taboga, via Tritone 44.

IMPOTENZA - STERILITÀ

Se non capitolate da letto o dotati da delle parti fecondatrici, vengono curate da **D.r Tenca** con risultato felice, rafforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella 2 Milano, alle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — consulto per corrispondenza L. **10**

Specialità della Farmacia PACELLI - Livorno

ANEMIA, clorosi, che danno **dolor di capo** e di **stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso** ecc. si guariscono col rinomato FERRO PACELLI che è efficacissimo perchè è digeribilissimo anche senza moto. — Astuccio **Lire 2,50** (per posta **L. 2,65**).

DOLORE e **bruciore** di **stomaco, acidità** (che spariscono subito) **cattiva digestione** che dà diarrea, o stitichezza, ed il **catarro gastro-intestinale,** si guariscono con l'uso della gustosissima

CHINA PACELLI (China granulare effervescente)

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la **bile** dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni fra i quali il **mal nervoso** che da tanta noia. **Vasetto L. 1,50 e 2.**

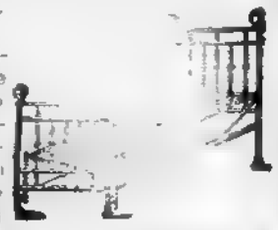
CAPELLI BELLI ondulati e morbidi si ottengono con l'uso della **Pomata di Olio di ricino Pacelli** con **China.** Si rinforza il bulbo e si allontana la forfora. — **Vasetto L. 0,70** (per posta **L. 0,85**).

DOLORE DI CAPO spossatezza sia intellettiva causata da troppo studio od altra occupazione **sonnolenza, nevralgie, ipocondria, isterismo** spariscono con un BICCHIERINO di **BROMETEINA PACELLI** che oltre al dar tonicità allo stomaco, genera un certo benessere che fa piacere. — **Bottiglia L. 2.**

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Mazzoni e C.** Via di Pietra, 61 Roma, e Lanciotti Napoli

LETTI IN FERRO

completi da L. 26 in più — Ottomane



complete lire 23. Sofà 2 poltrone lire 34. Grande assortimento mobili; si addobbano appartamenti in qualunque stile a prezzi modicissimi. Spedizione contro vaglia in assegno.

Via della Consulta N. 12 e 54 - Roma

ELIXIR CHINA PERUVIANA

30 anni di ottimo successo.

Bottiglie graduali da 0,40 a 3.00 Kg.

Rimborso del Cinquanta per cento dei Medicinali

Fratelli Bucci, *Chimici Farmacisti* ecc. ecc.

Grand Hôtel PARLAMENTO

FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE

Antico Palazzo Feroni

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo, Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Parchi.

Servizio di tramvia impareggiabile. Restaurant. Ottima cucina — Sale di lettura e di conversazione — Salone da pranzo per 300 coperti.

Prezzi moderati. Omnibus di treni.

Prime e più vaste Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armoniums ed Organi da Chiesa

G. MOLA

UNICO DEPOSITO

TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)

PIANOFORTI da L. 665
ARMONIUMS da L. 140 in più
Grandioso assortimento di
ORGANI DA CHIESA
pronti in fabbr. per la spedizione
Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali
Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.
Disponibili: Grandioni e pronti Organi esposti nel salone vicino e nella rimessa dell'Arte Sacra.
Cataloghi a richiesta
Per Organi, condizioni speciali di pagamento

BANCA D'ITALIA

Capitale versato Lire 180,000,000

	SITUAZIONE 1° Aprile 1899	DIFFERENZA con la situazione precedente
ATTIVO		
Riserva: Moneta metallica	364.108.000	— 1.[illegible].000
Riserva: Cambiali e certificati sull'Estero	81.850.000	— 1.[illegible].000
Biglietti di Stato, di altri Istituti e spezzati	24.[illegible].000	— [illegible].000
Portafoglio e Anticipazioni	236.306.000	4.[illegible].000
Anticipazioni al Tesoro	157.171.000	[illegible].000
Fondi pubblici		
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	250.171.000	[illegible].000
Spese, tasse sofferenze	2.337.000	[illegible].000
PASSIVO		
Circolazione per conto del commercio	515.[illegible].000	+ [illegible].000
Id. coperta da corrispondente riserva		
Id. per conto del Tesoro		
Debiti a vista	48.[illegible].000	[illegible].000
» a scadenza, conti corr. fruttiferi,	104.[illegible].00	+ [illegible].000
Rendita del corrente esercizio	4.[illegible].000	+ [illegible].000

PER I VISITATORI dell'Esposizione di VENEZIA

Giacomo Favretto

Sala [illegible] **Pompeo Molmenti** [illegible]

GUIDA-PENNA

di Milano e Provincia 1899

[illegible]

Fabbrica di CAPPELLI

Ettore Cervelli. Assortimento [illegible] Cappelli di ogni forma, Feltri, Piume, merletti L. 3 [illegible] da L. 1,75 a 3.80. Berretti per uomo e per bambini. Via del Durini, 17. Via Torino, 58.

Si vende a prezzo di fabbrica.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata [illegible] **delle Banfi, Milano. — E tutti ciò che si può desiderare in un sapone da toletta — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con un [illegible] d'invenzione della Ca[illegible] — Superiore a [illegible] saponi esteri. Il prezzo [illegible] 6 alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **60** al pezzo, profumato e non profumato in elegante astuccio.

☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

[illegible] si spediscono tre saponi [illegible] franco di porto [illegible] preso [illegible] fare [illegible] e dei prossimi [illegible] Villani e Comp. - [illegible] Berra, Perelli, Perodini [illegible]

MOTOCICLI PHEBUS

con motore originale DE DION ET BOUTON

Il Re dei Motocicli!

Sono pronti i Modelli 1899

GRANDIOSI MAGAZZINI **ALBERTI - Firenze**

NON ANDATE PIÙ A TEATRO!

FRANCO NEL REGNO

LIRE 60

CON UN CILINDRO di CANTO e MUSICA

poichè ognuno può a casa sua

SENTIRE I NOSTRI PIÙ VALENTI ARTISTI

col mezzo del nuovo apparecchio

FONOGRAFO-GRAFOFONO

MERAVIGLIOSO RIPETITORE DELLA VOCE UMANA

messo in azione da un semplice movimento d'orologeria

PARLA e CANTA ad ALTA VOCE - PUÒ RIPETERE OGNI DISCORSO CANTO o MUSICA

CATALOGO GRATIS **LEPAGE & C.** Via S. Radegonda, 11 **MILANO** CATALOGO GRATIS

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	33	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 116

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni sul « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. E. Odegni, Galleria Vitt. Emanuele.
a Torino presso Carlo Minetti, via S. Teresa 7.
a Genova presso i fratelli Canarelo di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dal sig. Gonzales e Muller, successori della Casa di Pubblicità Bottinelli a Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il sig. A. Schanzell, Place des Vosges 5, Paris.
PREZZI: in quarta pagina cent. 20 la linea In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica 30 Aprile 1899 — Arretrato 10 Centesimi

La pagina letteraria festiva di domani contiene:

Con l'oro o con l'amore?, EUGENIO CHECCHI — Il misticismo moderno POMPEO MOLMENTI — Il pittore Giacomo Grosso, L. C. BOLLÈA — Vecchie storie (*Nel regno delle fiabe*), MAYA.

Roma, 29 Aprile 1899

Bilancio di assestamento

I rallegramenti.

Non l'avevamo forse detto noi che *le consolazioni*, malgrado l'esame dei *fatti* — una volta questi presi a dovere — erano molte?... Non sono corsi quattro giorni dai nostri ultimi articoli in argomento che già se ne hanno le più allegre prove. Nè occorreva esser profeti, o figli di profeti, per prevederle. La *Tribuna* di ieri sera si abbandona anzi *ad una intima gioia*, constatando con somma delizia le condizioni brillanti della nostra situazione finanziaria.. Ci affrettiamo quindi noi pure a far seguito ai nostri due scritti del 24 e 25 corrente, per inviare, a chi sa dar una così splendida intonazione all'attuale indirizzo finanziario, i nostri migliori *rallegramenti*.

Le prime congratulazioni che dobbiamo fare sono indubbiamente quelle che ci offre il secondo capoverso dell'articolo del detto giornale: « Premettiamo — scrive — che è questa *la prima volta* in cui la Giunta parlamentare, d'accordo col Governo, riconosce che il bilancio si presenta con un avanzo *vero e reale* di parecchi milioni. »

Quanti sieno questi milioni e in qual modo il dolce fenomeno si avveri, la *Tribuna* si guarda bene dal dirlo a' suoi numerosi lettori.

Essa dimentica di dire che se il pareggio fu ammesso, fu *un pareggio in bilico*, per servirci delle parole dello stesso relatore della Commissione che certo non può essere accusato di soverchio pessimismo.

Essa preferisce tirar via lesta, e darci un altro annuncio, di cui dobbiamo pure rallegrarci, — memori del passato, — ed è quello che l'on. Vacchelli si troverebbe ora in pieno accordo non solo col Parlamento e il mondo intero, ma con l'on. Giolitti, o meglio, per esprimere tutta l'impressione che dal resto dell'articolo abbian desunta, che l'on. Giolitti, bontà sua, avrebbe ora prese pienamente sotto la sua protezione l'on. Vacchelli. Così che possiamo adesso vivere tranquilli: l'ora della risurrezione della finanza italiana è suonata e il buon contribuente può coricarsi serenamente fra due guanciali, sognando i bei pampini rosei delle sue vigne, non più guardati con occhio jettatore e ingordo dal fisco, ma rubescenti al sole e rigogliosi, sicuri che niuno li tormenterà più, per strapparvi in fino all'acino quel massimo di contributi, che con un sistema audace di sperequazione gli era finora stato chiesto ed estorto. *Eureka!*

La salute nostra è trovata... Rallegriamocene, dunque!...

Soltanto, ce ne scusi la nostra abile consorella, noi siamo gente un po' dalla testa dura e dagli eterni dubbii. Prima di tutto, l'esperienza del passato ci sembra che insegni quasi il contrario di ciò che essa asserisce: come cioè quasi sempre Giunta parlamentare e Governo si sieno pur troppo trovati d'accordo nelle conclusioni prese sui bilanci d'assestamento. E' noto anzi che se lotta ci può essere in materia di bilancio, è su quello della previsione, in capo d'anno parlamentare che si svolge. A metà strada, gli umori si sono fusi e il ministro sa già su chi metter le mani. Mentre, a dir vero, questa volta ci sembrava che la relazione Boselli fosse, al raffronto del passato, piuttosto rigida e severa, con una intonazione di grave ammonimento, per avventura assai marcata. Ma la *Tribuna* ci asserisce invece che questa è *la prima volta* che i due enti si trovano in così piena armonia, e noi le vogliamo credere sulla parola, cancellando quell'impressione che avevamo ricevuto per conto nostro, quando leggendo i bilanci e la relazione eravamo lontani dal supporre tanto fraterno amore.

Però ci si permetterà pure di chiedere donde nasca quell'avanzo *vero e reale* che dà tanta gioia in famiglia. Non vorremmo fosse la storia di quell'ebbro che aveva sempre il suo bilancio in pareggio, vendendo tutti gli arredi di casa, finchè venne la volta degli strumenti del mestiere e poi quella degli abiti che aveva indosso, continuando a rallegrarsi ciò non ostante con tutti, e ad affermare che aveva per conto suo trovata una vera miniera d'oro. Finchè un bel giorno restò ignudo..... e crepò di freddo per la via.

Poichè noi confessiamo che eravamo portati a credere il contrario di ciò che può essere un avanzo reale: e non per colpa nostra. Infatti il bel fascicolo verde dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso ci diceva, ad esempio, a pagina 7: « In complesso le variazioni che si propongono recano un aumento d'entrata di lire 1.325,303 83 e un aumento di spesa di lire 2,231,230 39, cioè un *deficit* di lire 7,689,205 33, al quale è poi da aggiungersi l'onere derivante dai disegni di legge sottoposti all'approvazione del Parlamento, tra cui quello riguardante le casse degli aumenti patrimoniali delle ferrovie; ond'è a concludere che i computi attuali portano a prevedere un *deficit* per il tesoro di oltre 12 milioni ». E voltando la pagina, subito a ridosso, si leggeva in merito a quei certi benedetti residui, di cui a studio più non si fa parola: « Come risulta dal premesso quadro, l'esercizio 1898-99 ha ricevuto dai precedenti esercizi una *differenza passiva* di lire 176,346,185 85 che sale a lire 181,151,331 82, ove si tenga conto delle partite di incerta esazione, comprese nella loro integrità fra i residui attivi e che si calcolano ascendere a lire 4,803,145 97 ». Nè basta; al capo IV leggendo lo specchio della presunta situazione delle attività e passività del tesoro emergeva ancora che « giusta le fatte previsioni il conto del tesoro dovrebbe presentare alla chiusura dell'esercizio un *deficit* di lire 423,478,437 08, che paragonato a quello lasciato dall'esercizio 1897-98 offrirebbe un peggioramento di lire 7,689,205 33, uguale al disavanzo presagito tra le entrate e le spese di bilancio ».

Noi ci preoccupiamo anche dell'ammontare complessivo dei buoni del Tesoro e dei biglietti di Stato, circa 700 milioni, e dei prelievi alla Cassa Depositi e Prestiti e al Fondo per il culto (circa 27 milioni!)

Queste, a dir vero, ed altre cose noi avevamo lette per conto nostro, ma ce ne perdoni il lettore se noi avevamo prese le cose, come si dice, alla lettera. La *Tribuna* ci dice oggi che tutto invece va interpretato altrimenti, e per il meglio, e nel più completo accordo: si accetti dunque il verbo *et gaudeant consules*... Nè arricci il naso il contribuente per il futuro: — l'indirizzo, non dubiti, sarà parsimonioso (oh chissà perchè, a proposito, l'onor. Boselli credè opportuno d'insistere tanto contro le maggiori spese, se vi era tanta buona intelligenza in argomento?..); — tutto sarà informato *pour le mieux, comme dans le meilleur des mondes possibles* — più infine, *a suo tempo, non subito*, la *tassa globale*...

Sicuro: è l'ultimo trovato, il fantoccio più bello che si promette al contribuente italiano per le prossime vacanze estive. *La tassa globale!...* Che cosa è, si chiederanno molti? Oh non si spaventino: è una istituzione di finanza, come tante altre, e ne faremo apposita parola in un separato articolo, poichè mette conto l'esaminarla a parte nei suoi elementi e nelle sue conseguenze.

Per intanto si sappia finalmente e si divulghi l'*ubi consistam* delle speranze dell'onorevole ministro del tesoro — « deciso a mantenere il suo programma di non aumentare il complesso delle imposte che oggi esiste, ma di trasformarle con propositi di migliore sociale equità ». Rimanga pure stabilito che la *tassa globale* sarà secondo il sistema prussiano... e per il resto non se ne preoccupino i contribuenti e vedranno a suo tempo che la nuova trasformazione costituirà uno degli istituti finanziari più divertenti che ci si possa promettere.

Già.... lo si sa.... ogni divertimento si paga.

Finalmente constatiamo pure con piacere l'avanzo *vero e reale* che intanto la Camera ed il Governo, secondo la *Tribuna*, ci annunciano, e mentre auguriamo all'Italia che Dio la salvi da simili *avanzi* per più anni ancora, per il resto rallegriamoci di cuore col nuovo trionfo della logica finanziaria.

IL FANFULLA.

COSE DI NAPOLI

La « Gloria » di G. D'Annunzio.

28 aprile.

C'è una commedia del Maeterlinck, — l'*Intérieur*, se non sbaglio, — nella quale il bizzarro poeta fiammingo non fa mai aprir bocca ai suoi personaggi. Lo spettatore vede, indovina, aspetta, commenta... Non discuto il sistema. La *scena muta*, prolungata per tutto un dramma, può avere i suoi pregi e anche la sua efficacia. Certo, è comodissima per l'autore.

Il D'Annunzio, invece, ha voluto fare precisamente l'opposto: la sua tragedia, dal principio alla fine, è una tragedia *parlata*.

×

Da chi? dove? quando? a proposito di che? a quale scopo? con che intenzioni?..

Domande angosciose, alle quali non è possibile dare una risposta.

La scena — lo ha detto lo stesso autore in una dichiarazione preventiva — può essere dove si vuole: il tempo, quando si vuole. Il protagonista, due volte incarnato, due volte muore. La folla rumoreggia nella piazza. Ma perchè rumoreggia la folla? ma che è il protagonista? ma che vuole?.. Ha una moglie, la quale divien poi compagna o moglie o altro di quell'altro... Il quale altro è forse un ministro, un tribuno, un re, quel che vi piace; è insomma, nè più nè meno, quel che era il primo protagonista, il quale non era nessuno, e pel quale, al principio del secondo atto, si lamenta un coro di vecchi — saranno una ventina — che non si sa bene chi siano.

×

Quel che succede nella tragedia — cioè fuori della tragedia — vien *parlato* dall'uno o dall'altro dei personaggi, meno da uno con la barba lunga, che non parla. Spesso tutta questa gente va alla finestra, guarda a quel che accade nella via, e fedelmente lo riferisce al pubblico. Altri torna da un'assemblea, che forse è la Camera o il Senato o l'Accademia dei Lincei, e viene a ripetere che il tale ha detto questo e quello e che il tal altro gli ha risposto così e così. Poi c'è una donna, moglie più o meno dei due protagonisti, la quale non vuole il protagonista vecchio, visto che preferisce il protagonista giovane, e li ammazza tutti e due, per sue ragioni particolari che alla curiosità del pubblico non vengono comunicate. Poi c'è, ancora, una suora della carità, che si vede e non si vede. E poi ci sono tanti amici o compagni o parenti del secondo protagonista, ai quali costui, in un momento di generosità, distribuisce il dominio del mare, della terra, dell'arte, della bellezza, di tutto ciò che non possiede.

×

Fu vera *Gloria!*...

Par troppo, non c'è da rimandare la sentenza ai posteri. Non è nè vera nè falsa: non c'è a dirittura. Certo, l'autore l'ha avuta nella testa; certo una visione di argomento gli è balenata; certo delle vere intenzioni artistiche e morali le ha avute; certo ha voluto manifestarle. Ma il tentativo gli è venuto a rovescio. Tutto il suo mondo, ei sa l'è tenuto per sè; o piuttosto, facendo a fidanza con la penetrazione del pubblico, ha preteso che questo indovinasse, mercè una nuova telepatia che le folle non hanno mai conosciute e che è assolutamente estranea all'arte drammatica.

×

Checchè si parli di rinnovazioni, il teatro non può essere e non sarà mai altro che teatro; l'azione, azione; gli uomini, uomini! Ecco tutto. La stessa tragedia greca, di cui tanto oggi si discorre, conteneva sempre *un fatto*. Molto tempo dopo, Shakespeare, rompendo con la tradizione, fece la tragedia *umana*. Si è detto, è vero, in questi giorni che Shakespeare ha rovinato il teatro. Ma che cosa non s'è detto?

Tutto, meno questo: che tra il D'Annunzio e lo spettatore teatrale non c'è 2lo di comunicazione, e non ci sarà mai, fino a che l'uno se ne starà nella sua fuliginosa regione dei sogni, e l'altro vorrà vedere, sentire, adirarsi, piangere. C'è tra i due incompatibilità di carattere.

E chi davvero è amico — non già del D'Annunzio persona, ché questo non c'entra — ma del D'Annunzio-ingegno, deve adoperarsi con tutti i mezzi a fargli intendere che egli batte falsa strada, che ha sbagliato, che volga il poderoso ingegno a lavori più organici, più pensati — e che, in tutti i casi, se vuol fare del teatro, non si scordi di questo semplicissimo assioma, che *il teatro è il teatro* e sarà il teatro, fino a che non si inventi un'altra cosa, in tutt'altro genere d'arte che non sia il teatro.

×

Queste cose, su per giù, gliele ha dette il pubblico di ieri sera, e gliele ha dette brutalmente. Pubblico eletto, elegantissimo... e spietato...

Ma, come si suol dire, il medico pietoso fa la piaga acerba...

I rinforzi alla Tripolitania.

(Nostro telegr. particolare).

Londra, 29, ore 12,35 (*Dick.*). — Si ha da Costantinopoli che proseguono gli invii di soldati, armi e munizioni a Tripoli.

La stampa turca esclude il pericolo che la Tripolitania possa venire staccata dall'impero.

(Lo crediamo anche noi).

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO"

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 29, ore 11,40 (*R.*) — Il *Figaro* proseguendo la pubblicazione dei documenti riguardanti l'affare Dreyfus, riproduce oggi il seguito e la fine della deposizione del comandante Esterhazy.

La deposizione nulla contiene di nuovo.

Esterhazy seguita la sua prolissa requisitoria contro Cavaignac, Weil, Bertulus, Jules Roche. Circa il *bordereau* Esterhazy risponde divagando insipidamente. Nondimeno riconosce sue certe lettere inconcludenti scritte su carta *pelure*, la cui scrittura è giudicata identica a quella del *bordereau*.

L'*Havas* smentisce che i documenti dell'inchiesta sieno stati comunicati al *Figaro* da una donna intelligente.

Déroulède ed Habert alle Assise.

Parigi, 28 (*S.*). — La Camera di accusa ha emanato un'ordinanza colla quale rinvia Déroulède ed Habert alla Corte di assise, in conformità degli articoli della legge sulla stampa che colpiscono la provocazione a commettere crimini contro la sicurezza interna dello Stato ed alla disobbedienza per parte di militari.

Gli americani alle Filippine.

(Nostri teleg. particolari).

Londra, 29, ore 11,55 (*Dick*). — Da Manilla si annuncia che Antonio Luna, il capo degli insorti, ha inviato ieri mattina due ufficiali al campo americano per chiedere un armistizio. I due ufficiali si felicitarono cogli americani per la loro brillante condotta attribuendo la propria sconfitta agli equivoci cagionati dall'uniformità dei cappelli degli americani e dei filippini.

Il generale Mac Arthur mandò i due ufficiali dal generale Otis, il quale sentendo che essi chiedevano l'armistizio sino alla riunione del Congresso che deciderà sulla guerra e sulla pace rispose che non riconosceva il Congresso e voleva trattare soltanto sulla resa completa degli insorti.

Le trattative continuano e le ostilità pure.

Berlino, 29, ore 12.5. (*Sch.*) — I giornali non credono che le ultime vittorie degli americani sugli insorti, sieno così decisive per l'esito della campagna come si afferma da Washington.

Credono che il Governo americano abbia tutto l'interesse di finire la campagna prima della fine di maggio o prima che incominci la stagione delle pioggie, ma dubitano che riesca.

Washington, 28 (*S.*) — Un dispaccio del generale Otis reca che, dopo la presa di Calumpit, la divisione del generale Mac Arthur traverserà il Rio Grande, malgrado i grandi ostacoli da superare, e sloggiò gli insorti dalle loro posizioni, inseguendoli per due miglia.

Il generale Otis, nel suo dispaccio, chiama questo successo un'azione militare rilevante.

In questi circoli governativi si ritiene che le ostilità sono pressochè terminate.

Secondo un dispaccio da Manilla all'*Evening Journal*, gli insorti comandati dal capo Luna si arresero al generale Otis.

Washington, 28 (*S.*) — Il generale Otis ha telegrafato stamane al dipartimento della guerra che il comandante generale degli insorti ricevette istruzioni dal Governo insurrezionale di sospendere le ostilità, durante l'apertura di negoziati tendenti a porre fine alla guerra.

Gli ufficiali dello Stato maggiore degli insorti si recano a questo scopo a Manilla.

L'anniversario della vittoria di Manilla a Filadelfia.

(Nostro telegramma particolare).

Londra, 29, ore 12,40 (*Dick*). — Da Filadelfia si annuncia che la commemorazione della vittoria del 1° maggio della squadra di Dewey a Manilla è riuscita imponentissima.

Il presidente Mac Kinley, a capo scoperto, passò in rivista l'equipaggio della nave *Raleigh* — che si è distinta nel bombardamento di Manilla — comandata dal capitano Coghlan, felicitandosi con questo e coll'equipaggio per l'eroismo dimostrato in quella giornata.

A Coghlan ed all'equipaggio del *Raleigh* furono fatte grandi ovazioni.

La conferenza per la pace.

L'Aja, 29 (*S.*). — Negli uffici della seconda Camera, i deputati cattolici presentarono una mozione di protesta contro il fatto che il Papa non venne invitato alla Conferenza per il disarmo e per la pace.

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, 29, ore 12,25 (*Sch.*). — L'*Het Vaterland* di Amsterdam dichiara che le trattative per far ammettere il Nunzio pontificio all'Aja, monsignor Tarnassi, alla sezione per gli arbitrati della Conferenza non hanno dato alcun risultato e che l'idea è stata assolutamente abbandonata.

Il telegrafo senza filo.

(Nostro teleg. particolare).

Londra, 29, ore 12,50 (*Dick.*) — Il battello-faro, contenente gli apparecchi di Marconi utilizzati negli ultimi esperimenti col telegrafo senza filo, situato a venti chilometri da South Foreland, ove pare trovansi altri apparecchi, fu seriamente avariato dall'urto di una nave uscita dal Tamigi.

L'equipaggio del battello si servì degli apparecchi per chiedere aiuto.

Sollecitamente un rimorchiatore salvò l'equipaggio.

Il dazio sui vini in Inghilterra.

(Nostro teleg. particolare).

Londra, 29, ore 12.35 (*Dick.*) — Il cancelliere dello Scacchiere, Hicks-Beach, riceverà lunedì una Deputazione di negozianti di vini e liquori, che gli presenterà un memoriale dimostrante i danni gravissimi derivanti dall'aumento del dazio sui vini.

Gli ambasciatori d'Italia, di Francia e di Germania si rifiutano di intervenire nella questione, adducendo che ciò esorbita dalle loro funzioni

Sciopero nel Belgio.

(Nostro teleg. partic.)

Parigi, 29, ore 14,20. (*R.*) — Si annuncia da Bruxelles che il ministro dei lavori pubblici, rispondendo martedì venturo all'interpellanza del deputato socialista Fournemont sullo sciopero dei minatori dichiarerà che il Governo non accetterà le mediazioni tra proprietari e minatori.

La situazione dello sciopero è stazionaria. Il Governo prende grandi precauzioni pel primo maggio, che però si ritiene passerà tranquillamente.

Per lunedì si attende la chiusura di altre fabbriche e vetrerie a Charleroi ed a Mons, causa la mancanza di carbone.

LO SCIOPERO DEGLI STUCCATORI ITALIANI

I crediti per la marina russa.

Londra, 28. (*S.*) — Steadman svolge alla Camera dei Comuni un'interrogazione per sapere se i consoli britannici di Firenze e di Milano abbiano firmato o controfirmato insieme coi sindaci di quelle città dei contratti per la venuta in Inghilterra di stuccatori esteri durante lo sciopero attuale organizzato dalla Federazione degli stuccatori inglesi; ed in caso affermativo domanda di sapere se abbiano diritto di ciò fare e se abbiano agito come rappresentanti del Governo britannico.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, risponde che i suddetti consoli furono invitati ad inviare analogo rapporto. Il console di Milano dichiarò che nessun contratto di tal genere fu firmato o controfirmato da lui, e che nè lui nè le autorità municipali hanno conoscenza di simili contratti.

Soggiunge che non è peranco pervenuta risposta dal console di Firenze.

— Sir Ashmed Bartlett svolge un'interrogazione per sapere se la questione dell'aumento dei crediti per la marina russa sarà sottoposta alla Conferenza dell'Aja.

Il ministro Goschen si rifiuta di rispondere a simile domanda.

Un attentato a Madrid?

Madrid, 29. (*S.*) — Durante la rappresentazione al teatro, alla quale assisteva la Regina Reggente, la polizia arrestò un individuo armato di pistola e pugnale.

Si crede che si tratti di un pazzo.

Madrid, 29. (*S.*) — L'individuo, arrestato iersera durante lo spettacolo al teatro, perchè armato di pistola e pugnale, si chiama Chamot Moya ed è professore alla Scuola di veterinaria.

LE CAMERE RUMENE.

Bucarest, 28 (*S.*). — Le Camere sono convocate per il 3 maggio prossimo in sessione straordinaria.

IL CONTE NIGRA.

Vienna, 29 (*S.*). — L'imperatore ha ricevuto a mezzodì l'ambasciatore italiano, conte Nigra.

I funerali del conte di Hohenwart.

Vienna, 28 (*S.*). — Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del presidente della Suprema corte de' conti, conte di Hohenwart.

V'intervenne l'imperatore.

I funerali riuscirono imponentissimi per l'immenso concorso delle autorità, delle rappresentanze e della popolazione.

Ciclone agli Stati Uniti.

New-York, 28 (*S.*) — Il ciclone di ieri cagionò gravi danni anche nei dintorni di Kirksville.

Le vittime del ciclone di Kirksville, nel Missouri, ascenderebbero ad un centinaio.

New-York, 29 (*S.*) — Finora, in seguito al disastro di Kirksville, sono stati estratti 50 cadaveri; i feriti sono 500; a Newton vi sono 20 morti e 40 feriti.

A proposito di un nostro articolo

A proposito dell'articolo di Giulio Fioretti « Ministero e Magistrati » pubblicato nel numero 110 del *Fanfulla*, l'avv. Camillo De Benedetti, direttore della *Cassazione Unica*, ha diretto all'avv. Fioretti la seguente lettera:

Caro Fioretti,

Il tuo e mio buon amico Enrico Ferri mi diceva un giorno che in un motto di sapienza volgare si incorreva abitualmente da tutti in un errore di ortografia e che sarebbe stato assai più saggio scriverlo così: *un est toujours trahi par les chiens*. (così ch'!)

Del resto, a parte questa considerazione filologica, data la nostra buona ed antica amicizia, non posso che compiacermi che tu, fra tante occupazioni professionali e giornalistiche, legga con tanta cura, diligenza ed interesse fin anche l'ultima riga della ottava pagina della copertina della *Cassazione Unica* che da tanti anni ricevi in dono, da essere riuscito a farne un florilegio che è parso interessante anche per l'ottimo *Fanfulla*.

Giacchè mi hai usata tanta gentilezza permettimi che io completi la raccolta riparando ad una dimenticanza che, dopo gli elogi che tu con tanta benevolenza fai alla mia rivista, non può però essere che casuale.

Puoi quindi ricercare nella raccolta della *Cassazione Unica* e leggere a pag. 8 della copertina del numero 7, in data 14 dicembre 1898 (anno XI della raccolta) le seguenti righe che forse per chi mi conosce, come dovresti conoscermi tu, avrebbero anche potuto essere superflue.

« *Sig. R. L. - Napoli — Le esprimiamo la più* « *dolorosa meraviglia che Ella siasi permesso di* « *offrire, ove occorra, una somma per riuscire nella* « *sua pratica accolta al Ministero.*

« *Ella dimostra con ciò di non conoscere nè noi,* « *nè i nostri funzionari.*

« *Per conto nostro possiamo vantarci di non aver* « *mai ricevuto da chicchessia un centesimo per cosa* « *che non riguardi direttamente il patrocinio di* « *qualche causa, escludendo nel modo più assoluto* « *dal nostro studio l'affarismo ed evitando risolu-* « *tamente di accettare compensi per pratiche come* « *la sua.*

« *Usiamo volentieri — e soltanto per grande sim-* « *patia verso la classe giudiziaria — delle genti-* « *lezze ai nostri cortesi associati, e conoscendoli, per* « *buona fortuna, ormai il nostro sistema di agire,* « *continuile cortesia ci viene usata quando noi che-* « *diamo qualcosa per gli amici nostri, e per questo* « *ci rivolgiamo soltanto a persone per le quali ab-* « *biamo la più alta stima.*

« *Se altra cosa far dicerno noi non ne possiamo* « *nulla. Il torto è tutto suo... che ha sbagliato in-* « *dirizzo!* »

Tu che sei così acuto indagatore dei mali che affliggono la magistratura italiana, stavolta hai sbagliato la diagnosi.

Non sono certo le informazioni date alla luce del sole da un periodico letto da tutti i magistrati, nè le sollecitazioni che io, come qualsiasi altro cittadino che si trovi in Roma, avrei potuto fare nella maniera più corretta, quelle che avrebbero scosso il prestigio della giustizia.

Se ben guardi, forse io concorrevo a sottrarre i poveri magistrati che si trovano in provincia alla soggezione di uomini politici, i quali ben più garantite che col modico prezzo di abbonamento ad un giornale che tu stesso, del resto, riconosci utile e reputato, si fanno pagare — *specialmente se cercano l'accrescimento nella residenza del magistrato* — le notizie e le innocenti raccomandazioni delle quali tutti sappiamo quanto conto si tenga nei ministeri.

Io non ritengo che sia mezzo adatto per risollevare le sorti dei magistrati il circondare di mistero quanto si fa riguardo alla loro carriera — ed è strano che proprio ora che perfino coi delinquenti si riconosce da autorevoli giuristi, fatta per te onorevole eccezione, essere progresso nel diritto procedurale lo eliminare il segreto dall'istruttoria, vi sia chi vorrebbe ferocemente mantenerlo e rafforzarlo anche coi galantuomini.

Pare che tu creda di aver col tuo articolo additato un grave pericolo, se non addirittura salvata la patria.

Vorrei avere la tua illusione, perchè ti assicuro che, per meritarmi anch'io la riconoscenza dei posteri, non esiterei un momento a sopprimere la PICCOLA POSTA, se non addirittura la *Cassazione Unica*, pur rammaricando di non potertela più inviare.

Credimi senza rancore

Tuo affmo
CAMILLO DE BENEDETTI.

Roma, 26 aprile 1899.

A questa lettera dell'avv. De Benedetti, Giulio Fioretti risponde:

Caro De Benedetti,

Come *chico* inutilmente barrante a tutte le cose inaudite ed incredibili che si veggono oggi in Italia, ti confesserò che la tua lettera mi riempie di stupore per la sincerità con la quale parli del trattamento che il ministero infligge alla magistratura per vilipenderla. Io non ce l'avevo e non ce l'ho con te o col tuo prezzato giornale; trovo, anzi, che una volta che il Governo tratta a quel modo che *clici* la magistratura, il tuo periodico fa molto bene ad occuparsi della carriera dei magistrati solo in quarta pagina, mettendola al posto che spetterebbe ai cerotti di Wassmuth.

Continua, dunque a non essere adirato col tuo
GIULIO FIORETTI.

Napoli, 27 aprile 1899.

Aggiungiamo in proposito che l'on. Pinchia ha presentata alla Camera la seguente interrogazione:

« *Al ministro Guardasigilli,*

« Per sapere se, presa conoscenza delle asserzioni contenute nel n. 110 del *Fanfulla*, intende non solo di smentirle ma di provarle infondate.

PINCHIA ».

Le asserzioni contenute nell'articolo del Fioretti sono così vere e così fondate che ci consta che il guardasigilli ha già colpito qualche funzionario indiziato d'aver commesso le indiscrezioni denunciate dal nostro collaboratore. Vedremo ora cosa risponderà alla Camera il ministro Finocchiaro-Aprile.

NOTE VENEZIANE

Le feste — Per un poeta.

27 aprile.

Spettacoli di ieri sera:

Fenice — riposo.

Fiavrebota sul bacino di S. Marco — tenebre perfetta.

Cielo, terra, mare — burrasca:

La Fenice ha messo nel cassone *Mefistofele* perchè si temeva che, in vista della grandiosa fiaccolata, nessuno sarebbe venuto. Le 6000 luci a magnesio non si sono accese in causa del tempo veramente mefistofelico, ed il cielo e la terra ed il mare e la luna (c'era davvero!) hanno cantato in coro: La bufera universal, la bufera universal!...

Però il Comitato avverte che la fiaccolata venne rimandata a tempo indeterminato! Oh! che il Comitato speri in una *quotidiana* rivoluzione atmosferica?

Furono acquistate ieri dal Museo Civico Revoltella di Trieste le opere seguenti: *San Marco*, quadro di Ettore Tito; *Segno di Primavera*, busto in marmo di Pietro Canonica; *Primavera e Autunno*, quadro di Andrea Tavernier.

E ieri pure, sono entrate nella Esposizione, malgrado il tempo infame, oltre 4000 visitatori. Sembra che la faccenda s'avvii bene!

×

Oh! ben vegna, creature, ben vegna ...
Ve aspetemo, anche nu, a verta siera (1).
Siben 'l mare creanze no a insegna
Ve trateme anche nu (2) co' maniera;
Ve dixemo: - Patroni, Signori -
e col cuore Ve femo i onori!...
Semo gente che strussie (3) e lavore...
Xe de pesse ogni tola fornia...
Nu se nasse, se vive e se more
là, in bragozzo, del vento in balia...
Là, in brogozzo, in balia de la sorte,
sempre là, tra la vita e la morte!...
Ma Vualtri che pene e peuri (4)
porté in giro per tera e per mare,
e coi scriti e coi quadri pi (5) bei
sta città Ve degne de onorare,
fè che tuti ne ama e ne stima,
se pode, un puochetin pi de prima!...

Con questi versi, in cui è tutta la vita dei chioggiotti, e d'onde emana quasi il profumo del mare assieme all'orrendo fragore di una burrasca, Giuseppe Lanza, detto *Fugasseta* (piccola focaccia) salutò i congressisti, gli artisti, i giornalisti ed altri simili insetti terminanti in isti, radunati a banchetto nel politeama Garibaldi a Chioggia. Chi non ha vista l'antica Fossa Claudia almeno una volta non può farsene un'idea. E' rimasta tal quale era sei, sette, *x* secoli addietro: e se oggi una carrozza tirata da un magro ronzino trascina qualche viaggiatore dall'approdo dei vaporini che giungono da Venezia alla stazione ferrovia che conduce a Lorco e ad Adria, tutti — primo il ronzino — si guardano d'attorno stupiti.

La Chioggia vera è quella dei *bragozzi* con le vele spiegate al vento, non sempre fido, delle belle donne coi capo avvolto da un fazzoletto bianco che scende sulle spalle e che, secondo i casi, può essere fatto di cotone o disegnato dalle trine le più fine e delicate per disegno.

Perciò il nostro sindaco ha fatto bene ad invitare i congressisti ad una visita in que-

(1) faccia franca — (2) noi — (3) fatica — (4) pennelli — (5) più.

sta sorella minore ma affettuosa di Venezia, ed io credo che anche nell'animo dei convenuti l'imprevista della festa non si cancellerà mai più.

La colazione fu inferiore alla fama del pesce chioggiotto; ma chi ci avrebbe badato in quella compagnia di mattacchioni che eravamo. Anzi, ogni qualvolta veniva portato un piatto non mangiabile, era un motivo di più per ridere. Il *Gazzettino* d'oggi narra che le vivande erano squisite e che il servizio fu ottimo.

Giustissimo! Il pesce *era* fresco quando nuotava nel mare; ed il servizio *fu* ottimo: per disgrazia nostra, quando il servizio *fu*, non c'eravamo noi.

Tutto ciò non impedì al sindaco Grimani di pronunziare alcune frasi veramente elevate, cui tennero dietro le parole gentili dei rappresentanti di Milano (sindaco Vigoni) di Bologna (Dall'Olio), di Firenze (assessore anziano (Antemini), del comm. Lazzaro dell'Associazione romana, di Cauler per la stampa estera, dal direttore della nostra *Domenica letteraria* e d'altri. Quando Grimani, rispondendo a Lanzoni, professore di geografia nella nostra Scuola di commercio, il quale aveva invitato l'assemblea ed acclamare Riccardo Selvatico creatore delle esposizioni veneziane, disse che un voto simile bisognava mandarlo pure ad Antonio Fradeletto, l'entusiasmo fu al colmo.

×

Nel ritorno fummo colti da una burrasca e rimanemmo inzuppati fino all'ossa. Però giunsero in buon punto alcuni vassoi carichi di bicchieri di marsala, di cognac, di paste dolci e di caffè, offerta gentile del sindaco ed opera squisita del pasticciere Sante Ortes.

×

Ed ora che il tempo pessimo vieta — almeno pel momento — le feste promesse, lasciate che io ricordi Luigi Fichert, lo scolaro di Tommaseo, l'autore della *Madre slava*, poema in cui l'epopea si disposa al lirismo più gentile. Egli si è spento non è molto a Venezia ed i suoi scolari ed ammiratori, speravano che la... burocrazia lasciasse in memoria di lui almeno quel tanto che bastasse ad erigere al patriotta amante l'Italia un degno sepolcro in cimitero. Non fu così. Le spese, il notaio e, probabilmente, il diavolo mangiarono ogni cosa.

Ma parecchi generosi, primo tra i quali il professore Agostino De Marchi, iniziarono una sottoscrizione tra amici. Pare che questa proceda di buon passo.

John.

FOGLI VOLANTI

Léo Delibes.

L'altro giorno è stato inaugurato a La Flèche, sua patria, un monumento in memoria dell'autore di *Lakmé*, *Jean de Nivelle*, *Le Roi l'a dit*, e di quelle due perle di musica da ballo che sono *Coppelia* e *Sylvia*.

Léo Delibes era un vecchio amico del *Fanfulla*, e *Tom* mi ta ricordare una visita che egli fece agli uffici del nostro giornale nel 1884, quando si rappresentò a Roma per la prima volta all'Argentina quella *Lakmé* che è restata il suo capolavoro. Tipo simpatico, espansivo, parlatore, elegante e piacevole, sempre di buon umore, il Delibes sembrava non potesse essere l'autore d'una musica così appassionata, improntata ad un non so che di mestizia e di abbandono, come era la sua. Egli, ammiratore dell'Oriente, ha vestito la sua musica d'una dolcezza tutta orientale; ha interpretato il molle carattere asiatico in maniera meravigliosa, forse ispirandosi alla musica del suo predecessore David.

Nella pleiade di musicisti francesi il Delibes rappresenta dopo il Gounod la scuola della melodia, che erompe sempre fresca, spontanea, limpida da tutte le sue opere genialissime.

×

L'aria liquida.

Il professore Nasini, dell'Università di Padova, mercè i miracoli di freddo e di caldo che si possono ottenere ora mediante l'aria liquefatta, ha potuto scoprire un nuovo gas vulcanico, il *coronium*, il quale fino ad ora si era molto modestamente contentato di fare annunziare la sua presenza mediante una piccola lineetta nello spettro solare.

La scoperta ha fatto molto rumore nel mondo scientifico ed i giornali ne parlano tuttora (i giornali stranieri, si capisce). *Coronium* a parte è molto interessante conoscere qualche cosa su questo miracolo dell'aria liquida.

L'aria si liquefà ad una temperatura di 344 g. sotto zero. I professori della *Royal Institution* Dewar e Tripler hanno costruito dei meccanismi complicatissimi e grandiosi per la liquefazione dell'aria. Vedrete che non sono molto lontane da noi le famose pillole d'azoto che dovranno risolvere la questione sociale.

La prima vignetta raffigura un getto di aria liquefatta che esce da un colossale tubo d'acciaio e si deposita *a strati* sul pavimento, soffici come cuscini. Non è escluso che l'aria possa essere anche solidificata: quest'ultima trasformazione dovrà in avvenire rendere tremende le conseguenze di... un colpo d'aria.

Il professore Dewar, che vi presento nell'atto di bruciare del carbone da lampada elettrica immergendolo nell'aria liquida contenuta in un recipiente di ghiaccio (ossia d'acqua solida) ha ottenuto una spirale avente la elasticità e la durezza dell'acciaio, fatta con l'aria solidificata. L'aria liquida contenuta in un vaso

bolle quando è posta sul ghiaccio, perchè il ghiaccio è 344 volte più caldo. Roba da diventare matti!

Io mi spavento pensando a quello che aspetta ai nostri figli, quando l'uomo sarà riuscito indifferentemente a rendere solidi i liquidi ed i gas e liquidi i solidi. Tra gravi scoglie d'idrogeno, in un'atmosfera di mercurio si vedranno scorrere gentili ruscelletti di granito, mentre un leggiero zefiro porterà da lontano gli effluvi dell'acciaio che come leggiera nebbiola ingombrerà l'orizzonte.

Ma senza cadere nell'assurdo credo che non sarà lontano il giorno in cui la scienza ci permetterà di far colazione bevendo una buona bistecca di lombo e mangiando un bicchiere di Chianti stravecchio. Vedrete!

×

La principessa Boolau.

Non è molto leggiadra la principessa Boolau, potete giudicarne da voi.

Ha la bocca un po' grande, gli occhi troppo vicini, il naso forse eccessivamente camuso, la capigliatura alquanto trascurata, ma in complesso, tenuto conto che la principessa è.... una *ourang-outang*, si deve riconoscere che la sua bellezza si avvicina alla perfezione. Questa intelligente creatura, che è una ospite del giardino zoologico di Filadelfia, si è meritata il titolo e le insegne di principessa prima per la sua grande intelligenza che l'avvicina molto a quel così detto re degli animali che è l'uomo, e poi per la sua gentilezza e la sua cortesia alle quali dote deve una celebrità mondiale.

I giornali americani giunti oggi ci fanno sapere, fra quelle dell'ammiraglio Dewey e del capitano Coghlan anche le gesta della principessa Boolau, della quale divulgano le sembianze.

Questa altezza animale ha l'abitudine di prodigare una quantità d'inchini e di riverenze ai visitatori, ai quali porge la mano con una graziettà invidiabile.

Essa durante le visite ha imparato la maniera di aprire e chiudere la porta della sua gabbia, e giorni sono ha profittato di ciò per uscirsene ed andare nella casa del suo guardiano. Qui ha trovato un cesto con delle uova, che ha cominciato, così per divertimento a gettare contro le pareti e contro il soffitto, con grande animazione. Il guardiano è accorso al frastuono ma è stato ricevuto dalla sua discepola con un vero bombardamento di uova. Il pover'uomo mezzo stordito se n'è scappato in cerca di aiuto, ed intanto la illustre Boolau, terminate le munizioni, si è lavata tranquillamente le mani ed il muso, *pardon*, la faccia ad un lavabo che stava in un angolo, e quindi, versata l'acqua per terra, si è data a lavare accuratamente lo sporco fatto, con l'aiuto d'una scopetta. Dopo di ciò tranquillamente è rientrata nei suoi appartamenti.

Questi sono i fatti che racconta un illustre naturalista americano, il Wirtman, il quale sta dedicando alla principessa Boolau una serie di articoli monografici.

Io vi confesso che mi sento così umiliato davanti ai fulgori di questa mente di *ourang outang* che sono fermamente deciso a dare le mie dimissioni dall'umanità.

In una redazione.

— Fammi il piacere, dammi un *per finire* sopra D'Annunzio.

— Di' che dopo il *Trionfo della morte* ora abbiamo avuto... la *Morte del trionfo* di Gabriele D'Annunzio.

Gibar.

M. LOCKROY (1)

I ministeri passano, e Locokry rimane. Segno di grande valore. L'essersi reso invulnerabile alle ripugnanze del militarismo francese verso un ministro borghese, tetragono alle crisi politiche e indispensabile al potere, è dimostrazione di qualità superiori.

Per noi italiani il Lockroy ha speciali contrassegni di benemerenza. Le sue campagne con Garibaldi, rievocate recentemente dal Clarette in Sicilia, i suoi scritti giovanili vibranti di entusiasmo per la bella penisola lo hanno reso simpatico e grato al di qua delle Alpi, particolarmente ai seguaci della politica *dalle mani nette*, alla Cairoli, di tunisina memoria.

Come ministro della marina, Monsieur Lockroy *fu*, invece, il più anti-italiano che abbia mai avuto la Francia.

Fa gli interessi del suo paese, ed io l'ammiro!

La politica navale proseguita da lui nel Mediterraneo è diritta e acuta come un pugnale piantato nei polmoni d'Italia.

Se il nostro popolo fosse meno ignorante e incurante della sua marina militare, se il Parlamento non rifuggisse, per svogliatezza e incompetenza, da un programma marittimo risoluto e conseguente, tutto il paese balzerebbe allarmato di fronte al *blocco* della Francia.

Sì, signori! Si prenda la carta e si vedrà lo schiacciante predominio delle posizioni francesi sulle nostre. La leggenda del Mediterraneo trasformato in un lago francese, assume i contorni della realtà.

Mercè la novissime fortificazioni di Biserta e di Tunisi (bocconi strappati alle mascelle italiane) e le ingenti opere difensive della Corsica, lo specchio d'acqua italiano è bloccato fra due fuochi, sicchè il classico *mare nostrum* va diventando un vasto campo trincerato per la flotta di Francia. *Quia nomen nor leo!*

×

Il ministro Lockroy è agitato da una febbrile operosità organizzatrice e da una instancabile attività marinaresca, la quale si trasfonde e comunica ai cantieri navali, risuonanti di fervido lavoro anche di notte alla luce elettrica!

Egli è sempre in moto. Visita piazze-forti, ispeziona navi, assiste ai tiri, pronunzia apologie in Parlamento, e a bordo di una corazzata ammiraglia inneggia liricamente *alla Squadra del* **Mediterraneo** *per le gravi responsabilità che le spetteranno in caso di guerra.*

Parole diafane e squillanti come la diana! Non basta. L'eloquenza del focoso ministro lambisce gli orli della provocazione, affermando *spettare ormai alla Francia il dominio del Mediterraneo!!* Espressioni di così bismarckiana rudezza che indussero l'Inghilterra, nostra alleata, a lanciare nel Tirreno l'intera Canal Squadron, tutt'altro che *par une combinaison*.

Le feste e le cortesie stanno bene; e noi saremmo dolenti se queste franche parole stonassero in mezzo al concerto delle rifiorite speranze italo francesi. Ma saremmo ben più afflitti se la voce degli interessi nazionali si perdesse fra l'eco fragorosa delle recenti dimostrazioni cagliaritane.

Giuseppe Gotti.

(1) *Fanfulla*, campo aperto a tutte le opinioni, pubblica questo profilo del Lockroy dettato dall'egregio Gotti, ma sul contenuto, contrario decisamente, come *Fanfulla* è, ad ogni megalomania, la marinaresca compresa, fa le sue più ampie riserve.

(*N. d. D.*)

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

La febbre per il gioco — Scioperi nei tramvieri — Dopo trenta anni.

Genova, 28 (*Nesso*). — Lo credereste? Non ostante la potentissima doccia fredda dell'estrazione di sabato scorso, anche in questa settimana i giocatori affollano straordinariamente tutti i banchi del lotto della città. Si vede che nella coscienza del pubblico havvi intenso il desiderio di restituire prontamente al Governo tutto quanto fu vinto nella memorabile estrazione del 15 corrente, e tale sentimento patriottico è lodevolissimo... purchè non trasmodi così da dare ancor più del necessario! Intanto chi ne sta bene sono i ricevitori del lotto. Figuratevi che nella scorsa settimana certi banchi, che di solito non introitavano che 200 lire, sono giunti a far tante giocate per 18 e 20 mila lire. Ma speriamo che un'altra doccia fredda provvidenziale sia quella di domani, e finisca lì la frenesia indegna per il gioco!

— Stamani tutto il personale dei trams elettrici si è messo in isciopero, e i cittadini sono deliziati da un'improvvisa sospensione di tutto il servizio. Veramente gli scioperanti non hanno tutti i torti, perchè la Società dei nostri trams è assolutamente esosa verso tutta quella povera gente che la serve, obbligandola, con paghe irrisorie, a servizi pesantissimi, mentre dal canto suo ha ottenuto dal municipio, per soverchia arrendevolezza, quanto in nessuna altra città compagnie congeneri non godono certamente. Oggi l'autorità se ne è immischiata, e giova augurarsi che lo sciopero abbia breve durata.

— Tal Massari Giuseppe, ora sessantenne, con sentenza della Corte d'assise d'Alessandria del 23 marzo 1859 veniva condannato in contumacia alla pena di morte come reo d'assassinio della propria amante Zarra Teresa. Ora, essendo intervenuta la prescrizione trentennale, la stessa Corte d'assise dichiarò estinta l'azione penale, e il Massari ritornerà a giorni in patria dopo essere stato tranquillamente in America per tutto questo tempo.

DA FIRENZE.

Nozze.

Firenze, 27 (*P.*) — In municipio, e poi nella chiesa parrocchiale di Settignano ha avuto la doppio consacrazione il bene augurato matrimonio della signorina Idina Luder con l'avvocato Luigi Cornieri.

Impossibile farvi una cronaca esatta degli auguri infiniti, dei doni innumerevoli giunti agli sposi, in segno di quell'ampia e affettuosa stima che le due famiglie godono: non che della sontuosità della cerimonia, la quale ebbe carattere intimo, anzi familiare.

Anche gli operai dello stabilimento Luder vollero unirsi alla festa dei loro amati padroni, e inviarono alla sposa questo telegramma, che è bene riportare:

« In questo giorno di dolce commovente esultanza, voglia accogliere fra i voti di tutti anche quelli fervidissimi sinceri dei suoi operai. A lei buona e gentile, all'uomo egregio che oggi appunto per lei e con lei inizia un sognato avvenire di felicità e di gaudio, agli ottimi genitori che a questo giorno con cure amorose l'accompagnarono e piangono lacrime di gioia, sia gradito il pensare che fra tutti, anche noi ogni bene augurando partecipiamo col cuore al fausto avvenimento ».

Agli sposi felici, auguri.

DA PISA.

Traslochi di funzionari di pubblica sicurezza — Pane gratis — Theatralia.

Pisa, 28 (*G. C.*) — Il signor Severini Giuseppe, delegato di pubblica sicurezza a Cascina, è stato traslocato a Piombino e sarà surrogato dal delegato Parisi presentemente ai Bagni di San Giuliano. Il delegato signor Fusi Cesare da Piombino venne traslocato ai Bagni di San Giuliano.

— La venerabile arciconfraternita della Misericordia in quest'anno ha distribuito 760 libbre di pane alle famiglie degli ammalati da essa ricoverati nell'ospedale.

Domani andrà in scena al nostro politeama Pisano la *Bohème* di Puccini. Stante l'elenco artistico composto dei cantanti Di Costa, Barone, Bassi, Astillero e Cremona se ne attende un ottimo risultato.

DALLA SPEZIA.

Un cadavere — La squadra

Spezia, 27 (*Faggiom*). — Dalle feste pasquali era stata notata l'assenza del giornaliere Remigio Bertoli d'anni 63, che abitava da solo una cameretta in via Biassa terzo piano numero 19. Ma ieri fu dal figlio dell'attiguario avvertito un orribile nauscante fetore che proveniva dalla suddetta camera. Avvicinatosi all'uscio vide striscianti per terra alcuni vermi. Chiamato il babbo, questi avvertì la pubblica sicurezza. E dall'ispettore signor Vitaliano Mazza, prontamente accorso, fu rinvenuto a terra boccone il povero Bertoli in istato di tale avanzata putrefazione che il di lui corpo era ricoperto di vermi. Si attribuisce la morte a sincope.

— Venne dal ministero rimandata la partenza della squadra di riserva per le consuete esercitazioni.

DA COMO.

Onoranza a Volta.

Como, 25 (*Carnevale*). — Il Comitato di organizzazione dei telegrafisti per le onoranze al Volta ha diramato la circolare-programma dei festeggiamenti che essi faranno a Como nella circostanza del loro Congresso.

I congressisti si riuniranno a Milano il 30 maggio e verranno a Como il 31 per trattenersi fino al 3 giugno.

Il giorno 6 essi partiranno per Roma, facendo una piccola fermata a Bologna per posare ai piedi della statua di Galvani una corona di bronzo.

I festeggiamenti che accompagneranno questo Congresso internazionale, a cui prenderà parte il ministro Nasi, sono attraenti. Il giorno 31 maggio un banchetto all'Hôtel Plinius, offerto dal Comitato d'organizzazione coll'intervento, oltre che del ministro, delle autorità comunali e del Comitato esecutivo dell'Esposizione voltaica, quindi illuminazione dei giardini, dell'Esposizione e del lago.

Il 1.o giugno, giovedì, inaugurazione solenne della corona monumentale offerta al Volta dai congressisti e la sera rappresentazione di gala al teatro sociale con l'*Otello*.

Il 2 seguente i congressisti si recheranno a visitare il mausoleo del Volta nel cimitero di Camnago, ed al ritorno saranno ricevuti dalla Associazione degli impiegati civili.

Sabato 3 gita con battello speciale a Bellagio dove avrà luogo un banchetto. Quindi ritorno a Milano.

Quivi i congressisti si fermeranno fino al giorno 6, e nel soggiorno visiteranno la città.

DA CESENA.

Fabbrica di zucchero di barbabietole.

Cesena, 28 (*Gu.*). — Superata qualunque difficoltà tra la ditta Marani e i proprietari di terreno, che si sottoscrissero per la coltivazione della barbabietola da zucchero nel nostro territorio, è assicurata alla città nostra in modo assoluto la creazione di questa nuova importantissima industria e quanto prima sarà posto mano ai lavori per la costruzione della fabbrica apposita.

DA ORVIETO.

Un fatto — Una visita al Comizio agrario.

Orvieto, 26 (*Pens.*) — Ieri, per malattia di cuore è morta una persona modestissima, ma che il paese piange unanime: Elvira Travaglini. Buona, oscura ed ignorata, amata da tutti, essa ha per trent'anni adempiuto la grande ed umile missione di maestra con assiduo amore.

Tutta la presente generazione orvietana è passata sotto il maglio agrosatore della sua scuola e ne ha riportato nel cuore il ricordo di una grande bontà e d'una grande dolcezza.

— Una ventina di soci del Comizio agrario di Spoleto, guidati dal loro presidente dottor Arcangeli e dal barone Sansi hanno fatto una visita al nostro paese.

Il Comizio agrario di qui ha offerto loro un vermouth d'onore ed un banchetto all'*Hotel Belle Arti*. Non sono mancati i brindisi inneggianti tutti all'unione delle città umbre.

Nel pomeriggio sono tutti ripartiti per Siena.

DA TERNI.

Ancora la « Diana ».

Terni, 28 (*L. Amicale*). — La questione dell'acquisto dell'incrociatore *Diana* ha destata anche in questa città una grave e disgustosa impressione.

Sono migliaia gli operai che si aggirano attorno alle nostre grandi officine in cerca di pane, e che si sentono continuamente ricacciati nella miseria, perchè, per tante braccia, manca il lavoro!

Quando nell'aspro conflitto ispano-americano fu dimostrata dalla *Cristobal Colon* la grande superiorità della nostra industria su quella degli altri paesi; quando le prove di Spezia confermarono che le nostre Acciaierie avevan superato nella produzione, per la marina militare, le prime officine di Europa, parve assicurata la emancipazione dagli arsenali stranieri, ed assicurato con essa quel lavoro che tante braccia avevano invocato e che continuano ad invocare ardentemente.

La sgradevole improvvisata di S. E. il ministro Palumbo ha gettato un unico disinganno a traverso a tante speranze, una nuova ondata di malumore in mezzo a qualche migliaio di lavoratori!

DA CASTELFRANCO DI SOTTO.

Un bambino annegato.

Castelfranco di Sotto, 28 (*Facino*). — Giorni sono scomparve dalla sua abitazione, in Santa Croce sull'Arno, un bambino di otto anni appena, e malgrado le ricerche dell'autorità e della famiglia non fu possibile rintracciarlo.

Ieri, verso le ore 15, alcuni pescatori trassero a riva il cadavere di un bambino in stato di avanzata putrefazione.

Il cadavere venne identificato per Giovanni Battista Cervelli di anni 8, il bambino scomparso appunto da Santa Croce sull'Arno.

Compiute le formalità di legge, il cadavere fu trasportato al nostro cimitero.

Il bambino deve essere caduto accidentalmente nell'acqua, trovandosi a scherzare sulle rive del fiume.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Banchetto — Festa del protettore.

Albano Laziale, 29 (*Viz*). — Il banchetto offerto a questo cancelliere della pretura, in occasione del suo trasloco al ministero di grazia e giustizia, è riuscito splendido e cordiale. Quaranta e più commensali hanno augurato al signor Gentili migliori giorni, e tutti hanno esternato il loro rincrescimento per la sua partenza da qui.

— Grandi feste popolari qui si preparano per la ricorrenza del patrono, che ricorre il 12 maggio; avremo due tombole di fire mille ciascuna, fuochi artificiali, corse al fantino e fiera di bestiame e di merci. Si spera in un gran concorso di popolo.

IL TAGLIONE

(*Vedi app. in 4. pagina*)

In onore della « Sardegna ».

(*Nostro telegramma particolare*).

Sassari, 29, ore 12 (*Sotto*). — Lunedì prossimo giungerà a Portotorres la corazzata *Sardegna*, e martedì il Consiglio comunale della nostra città offrirà un pranzo allo stato maggiore della nave. A sera spettacolo di gala al Politeama. Mercoledì cavalcata in costume e ballo nella sala della Provincia.

Pel centenario di Lazzaro Spallanzani

Reggio Emilia, 29 aprile.

L'inaugurazione della mostra artistica provinciale, promossa dai professori N. Campanini e G. Chierici, coadiuvati da altri valenti artisti e pittori, come il Manicardi e il Mussini, nonchè da una egregia e culta gentildonna, la contessa Leocadia Palazzi-Venturi, per quanto concerne il regno d'Aracne, ebbe luogo oggi alle ore 15, con intervento delle autorità e di varii invitati, tra cui i membri della stampa.

Spallanzani

La mostra artistica è sinora la cosa meglio riuscita e più attraente delle feste progettate. E' meraviglioso come in così poco tempo si potette raccogliere tanti tesori di arte e cimeli rarissimi dall'epoca del Risorgimento in poi. Nella prima sala, oltre la bellissima collezione di pizzi e ricami e stoffe antiche raccolte per cura della pretata gentildonna reggiana, ed alcune buone incisioni del Durer, ammiro una *Sacra Famiglia* del Mazzola detto il Parmigianino, un *Cristo deposto dalla croce* di Palmer il giovine e una *Scena campestre di ninfe e baccanti* dell'Albani.

Nella grande sala, tutta tappezzata da splendidi arazzi e guarnita di trofei d'armi antiche e ceramiche, osservo, a man sinistra, i rarissimi codici miniati della nostra biblioteca municipale tra cui il famosissimo codice del trattegiano, Michele Ferrarini, del XV secolo delle *Inscrizioni circummediterranee*.

Prof. Raborre Campanini

Questo codice, che ha anche il pregio di avere una delle più splendide legature che si conosca, è il più bello, e lo possiede la nostra biblioteca; un altro esemplare — di mano pure del Ferrarini — esiste alla biblioteca Nazionale del Louvre a Parigi. Rarissimo pure, dopo quello della biblioteca Vaticana, è il codice del XV secolo miniato e fregiato con cameo su fondo argento, del poema del Donizzone su Matilde di Canossa. Pregiati pure sono varii libri di corali liturgici e salteri di varie epoche. Bellissimo un Cristo crocifisso del Clementi, scolpito in avorio. Pregevoli lavori in argento, in avorio, in smalto occupano le vetrine di mezzo, unitamente a vari oggetti in metallo lavorati a sbalzo, a martello, a niello; lavori al cesello, al ponzone, ed altri finamente intagliati e scolpiti. Trascorro sulla raccolta dei paramenti sacri (*pivieli, pianete, pallii, copricalici, copribibie*, ecc.), sia in velluto, che in stoffe riccamente lavorate ed ornate.

Stupendo un pallio ricamato del 1600, proveniente da Correggio, e un ricamo d'epoca romanica, con figure fantastiche, proveniente da Novellara. Questa cittadina, che racchiude tanti tesori artistici, mandò pure alla mostra, oltre un centinaio e più di bellissimi vasi faentini, che appartenevano all'antica farmacia dei gesuiti; i grandi vasi (più alti d'un metro) d'Urbino, istoriati con fatti biblici dallo stesso Raffaello Sanzio; e i due grandi piatti urbinati — già appartenenti agli Estensi — di cui uno (stimato 12000 lire) rappresenta la *Strage degli innocenti*, e l'altro *La coppa di Faraone trovata nel sacco di Benimmio*.

Novellara spediva anche un quadro assai raro di Antonio da Padova, rappresentante San Giovanni in mezzo a due santi. Di questo pittore non esistono che tre quadri; questo di Novellara, uno che è a Imuseo di Londra e l'altro alla galleria Brera di Milano.

Prof. Gaetano Chierici

Notevole è pure una *Natività di Cristo* di Lelio Orsi, celebre pittore novellarese, che ricorda il Rubens negli atteggiamenti dei varii pastori accorsi ad adorare il Bambino Gesù. Accanto al quadro figura anche il bozzetto autentico, proprietà del professore Campanini. In questa medesima sala rimarco ancora un *San Michele*, opera pregevolissima di Dosso Dossi (scuola ferrarese). Figurano anche due busti cesellati in argento di Bartolomeo Spani, reggiano, allievo del Donatello.

Il prof. Balletti e l'archivista di Stato cavaliere Catelani espongono una ricca collezione di monete battute alla zecca di Reggio, tra cui i belli scudi d'oro coniati con lo stemma del Comune e i minuscoli *bagattini* di rame. Figurano in questa parte i *grossi* ed il *piccolo* di Nicolò Maltraversi, il bagattino di Adriano VI (rarissimo), il doppio bagattino di Giulio II, ecc. Ricco è pure il medagliere, e la raccolta sfragistica dei prefati ordinatori.

Nella terza sala rimarco, oltre a una cassa nuziale — pregevole lavoro d'intaglio e di scultura su legno del XVI secolo — gli arazzi fiamminghi (scene di caccie con animali venatorii) del municipio di Correggio, e quello di fattura romana, rappresentante la leggenda di *Costantino e i cani*, già appartenuto alla famiglia Ludovisi, ora di proprietà del senatore conte Sormani-Moretti. Ai due lati vi sono due belli arazzi, o meglio ricami in seta (tapezzeria) rappresentanti molini e scene villerecce.

In questa sala vi è la pinacoteca, e tra i molti quadri esposti osservo due quadrettini attribuiti al divino Allegri da Correggio, rappresentante l'uno il bozzetto del celebre quadro che forma uno dei più bei gioielli della pinacoteca di Parma *Il riposo della Sacra Famiglia in Egitto*, più noto sotto il titolo della *Madonna della scodella*; l'altro quadrettino è il *Cristo deposto dagli angeli*. Di Guido Reni (scuola bolognese), noto un *S. Sebastiano*, un *S. Girolamo* e un *S. Giovanni decollato*. Del Guercino

Augusto Mussini

una *S. Maria Maddalena* ed una *S. Maria Cleofe*. Un bellissimo ritratto di gentildonna — si suppone una principessa di Casa Savoia (?) — viene giudicato essere del Van Dyk. Così pure una tavola a tempera, bellissimo effetto di chiaroscuro e rappresentante una *Scena sacrificale d'eroi*, venne dai professori A. Venturi e Ricci attribuita al Montegna oppure ad uno dei suoi migliori scolari.

Uno dei più bei gioielli di questa sala è la *Madonna col Bambino Gesù*, dove questo ultimo tiene in mano una melagrana, capolavoro attribuito al Luino, ma che altri pittori però considerano piuttosto di Cesare Sesto. Pregevole pure è una Madonna del Francia, ed un'altra attribuita ad Andrea del Sarto.

Un quadro pure raro è lo *Sposalizio di S. Caterina* di Buonvento Tisi detto il Garofalo (scuola ferrarese); questo pregevolissimo lavoro venne, lo scorso anno, inviato all'Esposizione d'arte italiana antica a Londra, dove ottenne un diploma.

Lo stesso soggetto dello *Sposalizio di S. Caterina*, si ammira in un altro quadro, che alcuni attribuiscono al Correggio stesso, ma che Corrado Ricci attribuisce piuttosto a Gandino del Grande. Un bellissimo ritratto di finissima fattura della scuola Leonardesca viene attribuito al Dosso Dossi. Tra le varie Madonne, rimarco quella del Padovanino — di fattura Tizianesca — e quella dei Tiarini. Così pure dello stesso

Prof. Cirillo Manicardi

ammiro un magnifico ritratto di gentildonna reggiana — una contessa Abrami-Ruggeri — rappresentata in piedi, grande al naturale, vestita di velluto nero e broccato, e che sta accarezzando un piccolo cane spagnolo.

Un altro ritratto di scuola veneta e quello che ci rappresenta Francesco duca di Mantova vestito nel costume dei cavalieri del Santo Sacramento.

Rimarchevole il *Pellegrino al fonte* di scuola Caraccesca; come pure un ritratto di dama con statuetta raffigurante l'Amore, di scuola Leonardiana.

Completo la serie dei capolavori, ricordando un *S. Giovanni Batta* di Luca Giordano; una *Deposizione dalla Croce* di Gherardo delle notti, due quadri allegorici di Lionello Spada, molto ammirati per la leggenda « Da Venere a Bacco » che si narra a proposito del soggetto che in parte vi è quasi dipinti.

Una testina di Greuze, nella sua angelica beltà, un quadrettino di Salvator Rosa, una *Bersabea al bagno* di scuola veneta, le due *Scene di romitti* in costume del Piazzetta, una *Maria Stuarda* di scuola Italiana, completano i miei appunti *gentil correndi calamo*.

L'ultima sala racchiude dei bellissimi mobili artistici tra cui uno stipetto stile italiano del 500, e un magnifico cofanetto dell'epoca stessa con 24 figurine in avorio rappresentanti la *Storia di Susanna*, proprietà del municipio di Correggio. Ammirati sono gli oggetti del *tesoro* della Madonna di Ghiara e quelli della Sinagoga israelitica di Reggio.

Sui mobili stanno diversi altri oggetti di pregiata fattura, ma il più prezioso è il *S. Giovannino* dello scultore Clemente Riccardo anche, come lavoro pregevole in terracotta, il *S. Sebastiano* del Mazzoni, e poi credo aver finito, non dimenticando però la raccolta di violini antichi dell'ave Carafini.

L'artistico manifesto dell'« Esposizione d'arte antica » è stato disegnato dal professore C. Manicardi. Il fregio della tabella iscrittura rappresenta l'antica porta dei Fontanelli, che si conserva al nostro Civico museo d'architettura, sormontata da erme e da torsi di statue, che, come Marforio e Pasquino, non si sa cosa mai abbiano voluto rappresentare.

Dottor A. Cougnet.

NOTA SIBILLINA

Acrostico di ieri:

ROBESPIERRE

1. Ch'esprimo niente, sa Vossignoria
2. o bocca
3. e (badi bene!) sgraffignare.
4. E' facile trovarmi in Ungheria
4. oppur tra Foggia e Lecce in riva al mare.
5. Le zinne mi procurano *bajocchi*.
5. Somiglio assai più all'asino che all'oro.
3. O rabbia nel Panfani e nel Petrocchi.
6. e voce che significa immaturo.
5. Contengo Roma, Tivoli, Marino,
7. Savona, Taggia, Chiavari, Lavagna.
6. C'empiscono di rumme e di pomino
4. Città che è reperibile in Romagna.
5. Temistocle, Licurgo e Senofonte
5. Ci legge in copia il deputato *Barzini*.
4. Lei sa che nell'Elvezia io sono un mobile
— Ricordo Donizetti e Gregorovius.

Logogrifo.

Domani si pubblicherà il 101. concorso a premio.

Fra le Quinte e Fuori

— Costanzi.

La prima rappresentazione della *Lucrezia Borgia* è rimandata senza altre proroghe a martedì 2 maggio. Stasera, con soddisfazione generale, si torna alla *Walkiria*, e tutte le borse potranno concorrervi perchè i prezzi sono ridotti ai minimi termini della popolarità. La rappresentazione è fuori l'abbonamento.

E domani sera *Bohème*, protagonista la signorina Labia, e anche domani fuori l'abbonamento, a prezzi popolarissimi.

— Concerto Mengarini.

Il concerto dato ieri l'altro alla sala Costanzi dalla pianista signora Eugenia Mengarini ebbe un esito felicissimo.

Grande il concorso di signore e signorine che furono prodighe di meritati applausi alla esimia concertista e ai signori Tirelli e Bedetti che la coadiuvarono egregiamente nella esecuzione del difficile ed elettissimo programma.

Si eseguì musica di Chopin, Grieg, Saint Saëns, Rubinstein, Dremer e Liszt.

— La *Resurrezione di Cristo* a Jesi.

Humbert ci scrive da Jesi 28:

Ieri sera ebbe luogo al nostro teatro Pergolesi la *première* della *Resurrezione di Cristo*. Il pubblico non accorse numeroso, forse i prezzi un poco troppo elevati. L'esecuzione non si poteva desiderare migliore da parte dei solisti e dell'orchestra.

Furono esecutori le signore Lodovica De Vasco e Maria Zanon, i signori Luigi Miglisi, Lorenzo Bellagamba. Dirigeva l'orchestra il maestro Bracale.

TEATRI

Costanzi (ore 9) — Walkiria.
Valle (ore 9) — Otello.
Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia equestre Max Schumann — Sfida di lotta.
Quirino (ore 9) — I due sergenti (azione mimica) — Poeta e marinaio (operetta) — Lucifero (ballo).
Manzoni (ore 9) — Messalina.
Nuovo (ore 9) — Il giro del mondo in ottanta minuti.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto vocale e istrumentale delle Dame Russe. Skating-ring.*
Olympia – *teatro-concerto* – via in Lucina *Variétés*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Variétés – Pattinaggio.*

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE.

9.a Sezione.
Pres. Salazar — P. M. Sora.
(Udienza del 29 aprile).

Per falsa deposizione.

Il primo settembre '97 dinanzi alla pretura urbana si discusse una causa contro Ignazio Vannicelli ed Anna Liri imputati il primo di minacce e mano armata e l'altra di diffamazione.

I testi Ettore Antonozzi, Paolo Volpe e Giuseppe Dariozzi, indotti a discarico del Vannicelli, da fidi suoi dipendenti, deposero falsamente su gravi circostanze di fatto coll'intenzione di alleviare la responsabilità penale dell'accusato.

Rinviati oggi al giudizio del tribunale, sono stati condannati a quindici mesi di reclusione ciascuno.

Difensore Torellini.

10.a Sezione.
Pres. Verde — P. M. Granito.

Che amor fraterno!

La sera del 7 novembre '98 i fratelli Luigi e Vincenzo Pacchera per futili motivi di famiglia vennero a questione.

Dalle parole passati alle vie di fatto si accoltellarono scambievolmente.

Luigi Pacchera ne riportò una lesione all'addome pericolosa di vita, e suo fratello Vincenzo alla sua volta fu pure sensibilmente ferito in varie parti del corpo.

I colpevoli, comparsi inanzi al tribunale, sono stati condannati il primo alla reclusione per giorni 12 e l'altro a giorni 88 di detenzione.

Difensore avv. Coari.

ROMA

29 aprile.

Calendario d'oro.

Domani, 30, ricorre il genetliaco della contessa Anna Bezzi Scali, della contessa Maria Candelli (Roma); della contessa Maria Caterina Canestri Trotti (Forlì); della marchesa Maria Anna Clavarino (Pisa); della contessa Maria Filippa Gaetani d'Oriseo (Caltanissetta); della contessa Maria Pallastrelli (Piacenza); dei senatori Vincenzo Stefano Breda, marchese Luigi Gravina, Francesco Siacci e Carlo Cesarini; del marchese Carlo Compans di Brichanteau (Torino).

Ricorre pure l'onomastico, della baronessa Caterina Aliprandi, di Penne; della baronessa Caterina Buffa, di Tolve; di donna Maria Caterina Caracciolo dei duchi di Castelluccio, e del conte Mariano Biondi, di Napoli.

Estrazione del 23 aprile 1899.

Roma	55	54	41	1	34
Bari	77	82	10	35	84
Firenze	23	64	37	90	59
Milano	79	89	86	16	3
Napoli	13	6	25	61	71
Palermo	75	47	54	89	39
Torino	67	26	52	32	43
Venezia	17	86	4	19	65

Note mondane.

All'ambasciata di Germania.

Nella sera del 6 maggio avrà luogo al palazzo Caffarelli, sede dell'ambasciata germanica, un grande ricevimento per lo scoprimento degli affreschi del Preel. Interverranno il Re e la Regina.

— Lutto in casa Capranica.

Per la morte avvenuta a Genova del marchese Stefano Capranica prendono il lutto le famiglie Capranica, del Grillo, Macchi, di Cellere e Antonelli.

Erede del marchese Capranica è il conte Vincenzo Macchi, segretario di legazione a Buenos-Ayres. Il giovane diplomatico notissimo nella società romana, ha già chiesto un congedo per recarsi in Italia a raccogliere la fortuna lasciatagli dallo zio.

— L'ambasciatore di Francia e la signora Barrère hanno dato un pranzo al palazzo Farnese in onore del ministro dell'istruzione signor Leygues e della sua signora.

Fra gl'invitati: il ministro degli affari esteri e la contessa Canevaro, il ministro del Perù e la duchessa di Zoagli, il senatore e la contessa Pasolini, il marchese e la marchesa de Viti de Marco, il conte e la contessa Franchi-Verney della Valetta, il maestro e la signora Sgambati, il conte Giuseppe Primoli, il signore e la signora Biondel e il personale dell'ambasciata.

— Domani, domenica, la marchesa Di Rudinì chiude i suoi ricevimenti con un *the dansant* al suo villino di via Gaeta.

Note vaticane.

L'episcopato dell'America latina si adunerà, come già abbiamo detto, il 28 maggio p. v. a Concilio nella gran'e cappella del collegio Pio Latino americano, ai prati di Castello.

Il cardinale Angelo Di Pietro, in nome del Santo Padre, inaugurerà il Concilio, a cui interverranno cinquanta tra arcivescovi e vescovi.

I detti prelati nel corso delle riunioni tenute già in precedenza nelle loro contrade, hanno elaborato un programma che comprende *mille e cento articoli relativi al dogma, alla morale, alla disciplina, e alla liturgia.*

— Domani alle 11 il Papa pronuncierà solennemente il decreto di approvazione dei miracoli, operati da Dio a intercessione del beato de la Salle, fondatore dei Fratelli delle scuole cristiane.

— I vescovi della provincia della Nuova Orleans hanno mandato al Papa un nobile indirizzo d'adesione alla lettera pontificia sull'americanismo.

Nello stesso documento i prelati americani si congratulano col Santo Padre per la ricuperata salute, e pregano l'Altissimo perchè lo conservi per molti anni anche nel nuove secolo.

La Commissione per il domicilio coatto.

Presieduta dal prefetto si è radunata la Commissione per il domicilio coatto ed ha emesso sentenza di condanna per 27 individui.

L'Esposizione agraria.

La Commissione ordinatrice ha stabilito che la Esposizione agraria, salvo più precisa determinazione, si aprirà il 25 o 27 maggio prossimo.

Carosello ciclistico.

Il principe Prospero Colonna, officiato dalla Commissione esecutiva della festa a villa Pamphili, ha accettato di assumere la direzione del Carosello ciclistico.

Le prove del Carosello continueranno nella pista Tomei tutti i giorni alle ore cinque e mezzo pom.

La contessa di Trani.

Col treno delle 2.30 è partita per Firenze la contessa di Trani.

Ospite notevole.

E' giunto in Roma il conte Enrico di Murawieff figlio del ministro russo per gli affari esteri.

La Pasqua ortodossa.

Domani ricorre la Pasqua ortodossa.

Questa notte nella cappella privata all'ambasciata russa — al palazzo Salviati — sarà celebrata una messa.

Domani nella stessa cappella avranno luogo solenni funzioni.

Conferenze.

Domani il prof. Nispi-Landi illustrerà i monumenti del Foro riguardanti Giulio Cesare, quali la curia, i rostri, la reggia, il tempio e l'ara, e descriverà le straordinarie gesta di quel sommo.

Il convegno per il pubblico è alle 4 pomeridiane nel Foro Romano.

— Domani il prof. Domenico Cancogni terrà una conferenza « Su i riti funebri degli antichi, su i sepolcri ed in specie su i colombari della prima regione augustea. (Visita ai colombari della vigna Codini e di quella adiacente).

Appuntamento all'arco di Costantino alle ore 3 1/2 pom.

Concorso governativo.

E' aperto un concorso per un posto di enotecnico governativo di seconda classe con lo stipendio annuo di lire 2400. Il concorso sarà per esame, tuttavia si terrà conto dei titoli presentati dai concorrenti. Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo da una lira al ministero di agricoltura non più tardi del 15 maggio prossimo.

Circoli e associazioni.

Circolo dei naturalisti. — Questa sera, alle nove, nella sala a pian terreno, al palazzo Grazioli, in via degli Astalli, il dottor Emilio Carlinfanti parlerà sul tema: *Il latte dal punto di vista della diatetica e dell'igiene.*

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 29 aprile.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

Nulla di nuovo. Aula vuota.

Attorno ai sottosegretari presso il banco dei ministri s'aggruppano Gattorno, Casciani, Fili-Astolfone e Radice.

Un lutto anche oggi.

FILI-ASTOLFONE commemora il defunto senatore Sortino.

Si associano il PRESIDENTE e DI SAN MARZANO.

Lettura di alcune proposte d'iniziativa parlamentare, e poi le solite interrogazioni.

L'on. SANTINI interroga intorno ai continui ritardi nelle riaffermo con premii dei carabinieri.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, spiega i ritardi.

Il ministero stabilì questi ritardi di 4 mesi. Il ministro entra in particolari; — ma la sostanza è questa, che i ritardi sono necessari per ragione di bilancio.

Annunzia però che il ministro dell'interno sta per presentare un disegno per aumento del numero dei carabinieri a spese del suo bilancio, e allora naturalmente vi sarà modo di affrettare le riaffermo.

SANTINI insiste; ed il ministro è d'accordo con lui nel proposito di tenere alto il morale dell'arma benemerita, alla quale certamente è utilissimo l'avere militi provati ed istruiti del servizio.

D'accordo anche gli on. GALLINI e COLOSIMO, l'uno nel chiedere, l'altro nel promettere presto la presentazione della riforma forestale.

La Camera non è molto numerosa: non si supera la cinquantina, o di poco; ma è abbastanza rumorosa.

Si stenta quindi a udire l'onorevole sottosegretario delle finanze VENDRAMINI, il quale risponde a due interrogazioni dell'onorevole SANTINI per il miglioramento delle condizioni dei benemeriti impiegati del dazio-consumo dipendenti dallo Stato, e degl'inservienti straordinari del ministero delle finanze.

Le domande dei primi sono parecchie, e l'onorevole sottosegretario spiega la difficoltà di soddisfarle.

Non è facile neanche migliorare, affrettandola, la carriera degl'inservienti straordinari, poichè per legge una gran parte dei posti di uscieri presso il ministero è riserbata ai sottufficiali dell'esercito, ed un'altra parte alle guardie di finanza.

Ciò non scoraggia l'onorevole SANTINI il quale insiste con calore nella difesa della causa patrocinata, provocando altre spiegazioni dell'onorevole VENDRAMINI.

Dagl'impiegati e dagl'inservienti si passa ai Comuni per sapere se si possa negare ad essi il rimborso della spesa per gli alloggi militari, quando la truppa vi è chiamata in servizio di pubblica sicurezza.

L'interrogazione dell'onorevole FERRERO DI CAMBIANO è generale, ma il SOTTOSEGRETARIO DELL'INTERNO vi scopre di sotto il comune di Moncalieri.

Egli, Marsengo, è personalmente dell'opinione dell'interrogante. Ma certe patenti, ch'egli cita, ed il Consiglio di Stato sono di parere contrario.

A ogni modo, se il comune di Moncalieri presenterà ricorso, *il ministero lo esaminerà benevolmente e si vedrà che si potrà fare.*

Le interrogazioni sono finite.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto dell'assestamento e della spesa per Castelcapuano.

Entra l'onorevole Crispi, che si trattiene qualche momento con l'onorevole Fortis.

Mentre i deputati continuano a votare, si apre la discussione del bilancio del tesoro.

Parla l'onorevole DILIGENTI, il quale riproduce una sua interrogazione circa le voci correnti di operazioni di aggiotaggio attribuite ad una Banca di emissione.

La Camera è calma e distratta. Ma pare la calma che prepara e cova gli scoppi.

Nell'aula si formano e si sformano i capannelli, nei quali si vedono figurare spesso i più intraprendenti nei giorni che precedono le burrasche.

Ma i più preferiscono i corridoi.

Là si cospira e si manipola meglio.

Intanto l'onorevole DILIGENTI continua a discorrere per un pezzo dell'aggiotaggio bancario, nel quale sarebbero implicati anche altri due Istituti di emissione, e poi parla di circolazione, di spezzati d'argento, di sconti, dividendi, ecc.

VACCHELLI, ministro del tesoro, risponde subito. Egli si adopera a cancellare le fosche tinte del preopinante, dimostrando che le operazioni bancarie censurate non hanno nulla di criminale e dannoso. Spiega, particolareggiando, le varie operazioni compiute.

Quanto alla emissione degli spezzati d'argento si è già ritirata una parte dei buoni da una e due lire.

Il ministro dà altre spiegazioni sulla circolazione in generale.

La Camera è sonnolenta.

Ma v'è chi veglia.

Pelloux è andato al banco dell'onorevole Giolitti, col quale si trattiene a discorrere.

Su d'uno dei più alti banchi del centro conversano lungamente gli onorevoli Sonnino, Salandra e De Nava.

Intanto nell'aula l'onorevole SAPORITO, relatore, parla ai pochi vicini per rispondere all'onorevole Diligenti.

L'onorevole Diligenti, più fortunato di noi, riesce a udire il relatore, al quale rivolge di tanto in tanto qualche interruzione.

L'onorevole Seporito finisce presto di parlare, ma continua sempre il colloquio Pelloux-Giolitti; che in questo momento si trasforma in terzetto, poichè Cocco-Ortu che siede all'estremo del settore seguente, entra terzo nell'abboccamento.

Il segretario legge i capitoli del bilancio che sfilano rapidamente, salvo qualche breve fermata.

Brevi scambi di osservazioni tra il RELATORE e il MINISTRO, tra l'onorevole DE FELICE e l'onorevole VACCHELLI per gli impiegati del Banco di Sicilia e gli straordinari delle avvocature erariali.

La corsa dei milioni è finita alle ore 5 30 all'incirca.

Domattina Comitato segreto.

Lunedì interrogazioni e interpellanze sulla politica estera.

Si leggono le interrogazioni e interpellanze arrivate oggi.

La seduta sta per finire.

Resta a fare lo spoglio della votazione a scrutinio segreto.

Il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane Sua Maestà il Re si è recato, accompagnato dal generale Avogadro e dal conte Brambilla, a fare una cavalcata a Castelporziano.

Domani alle 2 e mezzo, come abbiamo annunziato, Sua Maestà riceverà in udienza solenne, per la presentazione delle credenziali, il nuovo ministro plenipotenziario della Persia, Mirza Malcon Khan.

Alle sette e mezzo Sua Maestà il Re riceverà l'ambasciatore di Spagna, signor Dal Mazo per la presentazione delle lettere di richiamo.

Alle 8 poi vi sarà pranzo di Corte, al quale sono invitati, oltre l'ambasciatore di Spagna, il ministro degli esteri conte Canevaro e il personale dell'ambasciata spagnola.

Oggi il senatore Cipriano Del Mazo, ambasciatore di Spagna, è stato ricevuto dalla Regina in udienza di congedo.

Consiglio di ministri.

Il Consiglio dei ministri è convocato lunedì mattina per accordarsi sulla dichiarazioni che farà il Governo rispondendo alle interpellanze relative alla politica estera e sull'andamento che potesse prendere la discussione.

Senato del Regno.

In fine di seduta il Senato approvò ieri a scrutinio segreto tanto il progetto di legge sulle sovvenzioni chilometriche, quanto l'altro che riguarda le disposizioni della legge 1897 a favore degli istituti di previdenza del personale ferroviario.

×

Oggi, in principio di seduta, comunicati i ringraziamenti della famiglia Marselli per le attestazioni di stima dimostrate al defunto senatore, il presidente commemora il senatore Specchi Gaetani, ricordandone le patriottiche benemerenze.

A nome del Governo si associa il ministro della guerra, generale Di San Marzano.

Messo in discussione il disegno di legge sulle disposizioni relative alla sequestrabilità e cedibilità degli stipendi, assegni e pensioni, Ruspoli dice che il principio della sequestrabilità dello stipendio per le imposte locali è stato riconosciuto ed accettato dal Governo e dall'Ufficio centrale; la sua applicazione però è stata rimandata ad altro progetto di legge che potrebbe essere approvato con molto ritardo.

Non crede opportuno questo rinvio ed attende le dichiarazioni del Governo.

Finocchiaro-Aprile, guardasigilli, risponde che il concetto della sequestrabilità degli stipendi per il pagamento dei tributi locali è stato riconosciuto giusto dal Governo ed inserito nel progetto di modificazioni sulle tasse locali che è in esame innanzi al Parlamento e non è opportuno per ragioni di procedura parlamentare ripetere nel progetto in discussione. Invita il senatore Ruspoli a non insistere.

Ruspoli non si dichiara soddisfatto delle spiegazioni del ministro e non crede che per ragioni di procedura parlamentare si possa soprassedere dal risolvere una simile questione altamente morale.

Prega il ministro che in omaggio alle precedenti deliberazioni del Senato voglia ritornare sulle fatte dichiarazioni.

Pagano, relatore, osserva che siamo innanzi ad una questione di procedura parlamentare, dalla quale l'Ufficio centrale ha creduto opportuno disinteressarsi. Spiega come il carattere del privilegio consacrato nel nostro Codice civile è ben diverso da quello a favore dello Stato e degli enti locali di cui la questione. Il senatore Ruspoli, *Dichiara che su tale questione si rimette alle deliberazioni del Senato.*

Finocchiaro dal canto suo osserva che il Governo non poteva presentare contemporaneamente ai due rami del Parlamento la stessa disposizione in due progetti diversi. La questione risollevata dal senatore Ruspoli deve essere risoluta in altra sede, ma se verrà presentata una proposta concreta si riserva di manifestare il suo parere, ed il Senato deciderà.

Il presidente dichiara chiusa la discussione generale, e senza discussione si approvano i primi due articoli del progetto.

Ruspoli all'articolo terzo propone si sancisca nella legge con opportune disposizioni il principio che informa l'ordine del giorno già approvato nel febbraio decorso dal Senato sia riportando nell'art. 13 della legge già presentata alla Camera dei deputati sulle modificazioni alle leggi sui tributi locali: sia modificando opportunamente la disposizione di questo articolo terzo.

Pagano propone che si sospenda la seduta affinchè l'ufficio centrale ed il ministro possano prendere le loro deliberazioni.

La seduta è sospesa per 10 minuti.

Ripresa la seduta l'articolo terzo viene approvato con una modificazione nel senso che il quarto dello stipendio, degli assegni e delle pensioni può essere ceduto o sequestrato per imposte o tasse personali dovute allo Stato o ai Comuni.

L'articolo quarto è approvato senza discussione.

Il progetto viene quindi approvato anche a scrutinio segreto.

La seduta è tolta.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La Camera d'oggi.

Dopo le solite interrogazioni la Camera ha approvato oggi il bilancio del tesoro per il prossimo esercizio.

Tutti i capitoli sono passati alla semplice lettura, eccetto qualche raccomandazione dell'onorevole De Felice.

La votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge approvati nella seduta di ieri ha avuto i seguenti risultati:

Bilancio di assestamento: favorevoli 179, contrari 57.

Spesa per lavori in Castelcapuano: favorevoli 180, contrari 56.

Domattina la Camera si riunirà alle 10,30 in Comitato segreto per discutere sul concorso per la nuova aula di Montecitorio.

Fra le interpellanze annunziate in fine di seduta ce ne sono tre degli onorevoli Rovasenda, Panzacchi e Prinetti sulla politica estera in China, che sono state aggiunte all'ordine del giorno di lunedì.

Le interpellanze sulla Cina.

Nella imminenza della discussione sulla politica estera alla Camera, crediamo opportuno dare i nomi dei deputati che hanno presentato interpellanze sulla Cina.

Le prime portano la data del 14 marzo e sono degli onorevoli Valle A., Santini, Bissolati e altri socialisti, Barzilai e altri repubblicani.

Segue l'interpellanza dell'onorevole Bonin presentata il 15 marzo.

Di San Giuliano e Ceriana Mayneri hanno presentato le loro domande il 16 marzo.

Il 18 marzo ce n'è una dell'onorevole De Nicolò, il 20 dell'onorevole Fracassi, il 22 dell'onorevole Pompili.

Tre altre interpellanze sono state presentate il 25 aprile dagli onorevoli Riccio Vincenzo, Di Rudinì Carlo e Magliani.

Ce n'è un'altra presentata il 26 aprile dall'onorevole De Novellis.

L'ultima è dell'onorevole Sonnino, che l'ha presentata ieri, 28, e dice: « Intorno all'azione del Governo in Cina in relazione con la sua politica generale all'estero ».

Per semplificare e accelerare la discussione, si assicura che l'onorevole Canevaro farà delle dichiarazioni prima che incominci lo svolgimento delle interpellanze.

Seguono a quelle sulla Cina le interpellanze relative alla Tripolitania. Gl'interpellanti sono gli onorevoli De Martino, Di San Giuliano, Santini, Magliani, Di Sant'Onofrio e Franchetti.

Chiudano la serie delle interpellanze messe all'ordine del giorno della seduta di lunedì quelle degli onorevoli Guerci e Colajanni sulla politica coloniale.

Si dice che alla discussione prenderà parte anche l'onorevole Crispi con qualche dichiarazione.

Il risultato della discussione si riepilogherà in una mozione, la cui messa all'ordine del giorno potrebbe provocare un voto politico.

Notizie parlamentari.

Gli uffici, nell'adunanza di stamane, si sono così costituiti:

Ufficio I. — Boselli, *presidente* — Di San Giuliano, *vicepresidente* — Oliva, *segretario.*

Ufficio II. — Arnaboldi — Palizzolo — Majorana Angelo.

Ufficio III. — Spirito Francesco — Bocchialini — Rogna.

Ufficio IV. — Morelli-Gualtierotti — Melli — Radice.

Ufficio V. — Mestica — Tecchio — Pastore.

Ufficio VI. — Menafoglio — Rovasenda — Scalini.

Ufficio VII. — Miniscalchi — Gallini — Giuliani.

Ufficio VIII. — Giovannelli — Fasce — Cottafavi.

Ufficio IX. — Randaccio — Cavalli — Veneziale.

Gli uffici stessi, dopo aver ammesso alla lettura sette proposte di legge d'iniziativa parlamentare: la prima del deputato Poli sui *Warrants* agricoli; la seconda dei deputati Galletti e Caetani di Sermoneta pel mantenimento dell'attuale circoscrizione amministrativa delle frazioni di Alteta e Cerreto, aggregate al comune di Montegiorgio nel 1869; la terza del deputato Vischi per la modificazione degli articoli 357 e 405 del Codice di procedura penale; la quarta del deputato Frascara Giacinto per la tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigrati italiani; la quinta dei deputati Pantano, Colajanni ed altri per l'istituzione di un Osservatorio doganale; la sesta dei deputati Colajanni, Pantano, Pipitone ed altri per la costituzione di un ufficio del lavoro: la settima del deputato Borsarelli per l'aggregazione del comune di Piea al mandamento di Montechiaro in provincia di Alessandria, hanno preso in esame:

a) la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato De Renzis per duello, nominando commissarii gli onorevoli Marazzi, Maurigi, Orlando, Galletti, Pivano, Rovasenda, Mezzanotte, Fuici Nicolò e Campi;

b) il disegno di legge d'iniziativa del Governo: Convenzione conclusa fra l'Italia e gli altri [illegible] a Parigi, il 16 giugno 1898, addizionale [illegible] quelle del 14 ottobre 1890 pel trasporto internazionale delle merci in ferrovia », nominando commissari gli onorevoli Stelluti-Scala, Suardi Gianforte, Gabba, Melli, Vischi, Farinet, Bertarelli, Fasce e Cavalli;

c) la proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pizzorni e Baccelli « Soppressione del numero di una vacanza fatta ad impiegato [illegible] a quelle di Porta Portese », nominando commissari gli onorevoli Oliva, Raggio, Rogna, Pizzorni, Rocco, Tornielli, Bernaldi, Agnini e Agugiia.

Disegni di legge.

Nella seduta d'oggi il ministro del tesoro ha presentato alla Camera due disegni di legge, uno per convalidazione di decreti reali per prelevamento di somme dal fondo di riserva 1898-99, ed altro per variazioni nel bilancio di grazia e giustizia pel 1898-99.

S. M. la Regina all'Accademia di Francia.

Oggi alle 5 S. M. la Regina si è recata all'Accademia di Francia per la cerimonia d'inaugurazione dell'Esposizione annuale dei pensionati.

Sua Maestà è stata ricevuta dal ministro Leygues e da Guillaume, presidente dell'Accademia.

Alla Consulta.

Alla Consulta ebbe luogo ieri sera l'annunciato pranzo offerto dall'on. ministro Canevaro all'on. Leygues ministro francese della pubblica istruzione.

Intervennero l'on. Canevaro e signora, il signor Leygues e signora, il ministro Pelloux e signora, l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Francia, il duca e la duchessa di Zoagli, l'on. ministro Fortis in luogo dell'on. Baccelli indisposto, il signor Guillaume direttore dell'Accademia di Francia, il signor Blondel e signora, il cav. Ester, il signor Charbalié, il comm. Malvano, il comm. Pavarini, il comm. Bianchini.

Il comandante le truppe d'Africa.

Il tenente colonnello conte Vittorio Trombi, capo di stato maggiore della divisione di Firenze, è stato nominato comandante delle truppe d'Africa.

Il nuovo ambasciatore di Spagna.

Lunedì prossimo giungerà il nuovo ambasciatore della Spagna presso il Quirinale conte Di Benomar.

Per la nave.

Si assicura che il ministro della marina abbia risposto subito alla comunicazione fattagli per conto della casa Armstrong di Newcastle la quale facevagli dichiarare per mezzo del suo rappresentante non avere difficoltà a ritenerlo svincolato da ogni impegno per l'acquisto della nave dopo le obbiezioni sollevate dalla Camera.

Il ministro avrebbe risposto che, dopo tale dispaccio, il Governo italiano si credeva svincolato anche da qualunque impegno morale; e lasciava libera la casa Armstrong di disporre della nave.

Se la Camera si pronunzierà a favore dell'acquisto progettato e la nave si troverà ancora disponibile, il Governo la comprerà; ma ogni impegno preventivo è sciolto.

Promozioni all'ispettorato governativo.

Il Consiglio d'amministrazione del personale dell'ispettorato, presieduto dal sottosegretario di Stato onorevole Chiapusso, ha designato circa una ventina di funzionari per la promozione, fra cui l'ispettore capo comm. Calvori ad ispettore superiore di seconda classe; e gli ispettori capi di seconda classe cav. De Cesa e cav. Sanguigni alla prima classe.

Per le leggi politiche.

Gli onorevoli deputati Barzilai, Musini e Costa Andrea hanno presentato la questione pregiudiziale sulle leggi politiche, e l'onorevole Lazzaro ha presentato la questione sospensiva.

L'on. Alfredo Baccelli ha presentato un ordine del giorno con cui si propone di sospendere quella parte delle leggi politiche che concerne la tutela dei servizi pubblici.

Mobilizzazioni alla Banca d'Italia.

Presso il ministero del tesoro e sotto la presidenza dell'onorevole senatore Lampertico si è adunata stamani la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione.

La Commissione ha espresso parere che sia raggiunta dalla Banca d'Italia la somma di mobilizzazione di almeno 190 milioni agli effetti dell'abbuono della tassa di circolazione previsto dalla legge, ed ha inoltre intrapreso l'esame del regolamento del Banco di Napoli, che verrà continuato in altra adunanza da tenersi domani.

MORTE MISTERIOSA A COSTANTINOPOLI.

(Nostro telegramma particolare)

Vienna, 29, ore 14.20 (*K.*) — Si ha da Costantinopoli che fu trovato morto in carcere Hafus-pascià, condannato nel gennaio scorso a due anni di detenzione per l'assassinio di Gani-bey aiutante del Sultano.

Si accerta che la morte non è naturale.

CONTRO L'IMPERIALISMO AGLI STATI-UNITI.

(Nostro telegr. particolare).

Berlino, 29, ore 12.10 (*Sch.*) — Da Nuova York si annuncia che nella riunione degli editori dei giornali tedeschi nel Missoury, fu votato un ordine del giorno in cui si protesta contro il contegno ostile ai tedeschi della stampa americana, e si protesta pure basandosi sulla costituzione contro il militarismo e l'imperialismo.

La Turchia e l'on. Canevaro.

Costantinopoli, 29 (*S.*). — Il prossimo Consiglio dei ministri si occuperà delle dichiarazioni fatte al Senato dal ministro degli esteri italiano, onorevole ammiraglio Canevaro, relativamente all'*Hinterland* della Tripolitania, le quali hanno prodotto grande impressione alla Porta e a Yildiz-Kiosk.

La condanna di Costella e complici.

(Nostro telegramma particolare).

Lucca, 29, ore 15.50 (*Arbo.* — E' stata emanata adesso la sentenza del processo Costella.

Il Costella è stato condannato a *quattro anni, quattro mesi e quindici giorni di reclusione ed a lire 2000 di multa;* Chiappe a *trentasei mesi di reclusione ed a 583 lire di multa*, e Gori a *diciassette mesi e quindici giorni di reclusione e 291 lire di multa.*

Gli accusati, appena udita la lettura della sentenza, sono scoppiati in pianto dirotto.

MORTE NATURALE O SUICIDIO?

(Nostro telegr. particolare)

Firenze, 29 ore 5,35 (*P.*) — In questo momento l'Arciconfraternita della Misericordia si reca in Borgo S. Frediano N. 30 per trasportare all'ospedale, d'ordine dell'autorità giudiziaria, il cadavere di una certa Mannucci.

Si dubita che si tratti di morte naturale. L'autorità si rifiuta di dire se trattasi di suicidio o di delitto.

Il cadavere d'un professore scomparso

(Nostro telegr. part.)

Firenze, 29 ore 5,35 (*P.*) — Oggi alle 3 è stato ripescato in Arno il cadavere del professore Natale Cavaliere, scomparso giorni sono.

E' in stato di avanzata putrefazione.

In memoria di Rosario Cancellieri.

(Nostro teleg. part.)

Siracusa, 29, ore 14 25 (*Corpaci*). — A Vittoria si è inaugurato ieri un mezzobusto del senatore Rosario Cancellieri. Alla cerimonia, alla quale intervennero le autorità, assisteva molta folla. Diversi oratori commemorarono l'illustre estinto.

Lo sciopero tramviario di Genova.

Genova, 28 (S.) — La direzione dei tramvia elettrici ha accordato tutte le domande fatte dal personale, meno l'aumento dei salari. Si prevede che lo sciopero continuerà. Calma perfetta.

La squadra inglese.

Cagliari, 28 (S.) — La squadra inglese, dopo di essersi ritornita, ha proseguito alle ore 16 30 per Gibilterra.

UCCISO IN PUBBLICA VIA.

(Nostro teleg. particolare).

Volterra, 29, ore 12,40 (*P.*). — Stamani alle 7,30, presso Larderello Pomarance, due sconosciuti in pubblica via uccisero a colpi di fucile il direttore di quegli stabilimenti boraciferi Ferdinando Raynaut.

Omicida della matrigna.

(Nostro telegramma particolare).

Arezzo, 29, ore 8,10 (*R.*) — Ieri alle 14 il possidente Valentino Valenti nella propria abitazione uccideva con due colpi di rivoltella la matrigna Teresa Vestri-Bazzati costituendosi poscia all'autorità giudiziaria.

ASSASSINIO.

(Nostro telegramma particolare.)

Novara, 29, ore 9,35 (*C.*) — Ieri verso le ore undici nel comune di Arto, tre sconosciuti depredarono ed uccisero Paolo Fusarelli.

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

29 aprile, ore 15

Sortita la speculazione dalle pastoie della liquidazione di aprile, comechè non facile, nè leggiera, si torna alla carica con molto slancio, con troppo slancio. Buon per noi che in capofila abbiamo la Rendita ed i valori ferroviari, sui quali dovrebbe addestrarsi la speculazione a preferenza di certi altri valori *à la plongeur.* Chiudiamo:

Rendita contanti 102 25, fine 102 52 1/2 — 4 1/2 0/0 111 75 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 323 — Istituto fondiario 520 — Banca d'Italia 975 — Commerciale 750 a 747 — Credito 620 a 627 — Generale 102 — Immobiliare 220 — Roma 141 — Meridionali 772 — Mittel 600 — Condotte 304 a 302 — Metalli 200 — Ferriere 168 — Molini 104 — Tram 403 50 — Marcia 1260 — Gas 816 — Carburo 835 — Veneto 112 a 110 — Cementi 120 — Officine meccaniche 118 — Risanamento 35.

Cambi più facili: 107 52 1/2 — 27 10 — 132 60.

Apertura di Parigi: 102 87 — 95 30|35 50 75|65 — 1120|28 — Meridionali 715.

Dalle altre piazze italiane:

Milano: Edison 430 — Rafinerie 448 — Rubattino 480.

Genova: Industria Zuccheri 327 — Terni 1165.

Torino: Banco Sconto 271 — Cruto 396 — Gas 780.

Firenze: Fondiaria Vita 274 — Incendi 140.

Ore 18.

Chiusura Parigi:

3 0/0 francese 102 — Italiano 95 25 — Spagnuolo 59 75 — Meridionali 718 — Rio Tinto 1245.

Chiusura indecisa.

Ore 18,30.

Borsino incerto, nullo:

Rendita 102 47 1/2 — Comit 745 50 — Carburo 838 — Tram 405 50 — Condotte 302 — Fondiaria 521 — Ferriere 166 — Veneto 109 — Gas 826.

BONAVENTURA SEVERINI, *Gerente responsabile*
Stab. Tip. Italiano, Coppelle 35.

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1899
1° Aprile — 1° Ottobre
Mostre individuali Favretto, Lembach, Michetti, ecc.
Pubblici festeggiamenti.
Andata-ritorno **Roma-Venezia**
Biglietto valevole 15 giorni con libero ingresso alla Esposizione.
I. Classe L. **80,25** — II. Classe L. **57,00** III. Classe L. **37,80** più la sopratassa di legge.

(7) Siena, 25 Agosto 1892.
L'uso dell'*Acqua di Uliveto* mi fu realmente proficua, sono pochi giorni che mi manca ed il mio stomaco ricomincia a farmi gli scherzi di prima.
Prof. Angeo.

Tutte le malattie dello
STOMACO
si guariscono con l'EUPEPTICO
L'**Eupeptico Barlocci** fu dallo scrivente sperimentato e trovato vantaggioso nell'atonia gastrica, e nelle difficili digestioni, migliorando la nutrizione. Alcune malate che ebbe a curare, non finivano dal decantare il prodigioso effetto di tal preparato.
Milano, Comm. Sen. Prof. **E. PORRO.**
Farmacia Cooperativa, S.ta Margherita 12, Milano e tutte le Farmacie.

Contro le febbri di Malaria ed intermittenti, usate le CAPSULE ANTIFEBBRILI DEL Prof. Achille De Giovanni di Padova
Si vendono nelle principali farmacie del Regno — Concessionari:
Ciem. Bonavia e Figlio - BOLOGNA

FANCIULLI DEFICIENTI. Cura ed educazione con metodo speciale *del cav. prof. Antonio Gonnelli-Cioni* con approvazione del R. Ministero. Istituto proprio fondato nel 1889 — Vercurago (Bergamo).

La Corsa di 100 Chilometri ALLE CASCINE DI FIRENZE fu vinta da BARONI U. con MOTOCICLO PHEBUS
battendo anche i motocicli **a due motori**
GRANDIOSI MAGAZZINI ALBERTI
Via dei Pucci n. 6 Firenze
DEPOSITO IN ROMA
CARLO ARIOLI
Via Cavour, 623.

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

25

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di "Maya„

Obbligata di discendere per pranzo, lo fu anche di passare il pomeriggio col nonno e col zio, perchè Isabella era al Guer. Suo zio leggeva i giornali: il nonno meditava in un seggiolone. Essa li esaminava furtivamente, scossa da un tremito involontario, non osando alzare la voce. Non aveva voluto che Dolores discendesse nel salone. Le pareva che più la bimba starebbe lontana dai due uomini, meno essa sarebbe minacciata da un pericolo. Ella stessa, se avesse osato... ma non osava lasciarli. Non era forse la loro compagna di tutti i giorni?

— Come mai — domandò essa ad un tratto — il signor di Lealvilliers e Francesco non sono venuti oggi al castello?

Baldovino non si scosse dalla sua meditazione. Gille posò il giornale.

— Ah! ah! voi vi annoiate?

— No, ma l'abitudine...

— Non vi scusate. E' naturale che la compagnia di due vecchi di cui l'uno dorme...

— Io non dormo — disse Baldovino.

— Allora è differente... di cui l'uno non dorme, ma pare che dorma, e di cui l'altro legge delle storie di briganti...

— Di briganti!

— Sì. E' naturalissimo, dico io, che questa compagnia non vi sembri di un'allegria straordinaria.

— Vi assicuro... Voi leggete delle storie?

— Oh! ancora un'idea di nostro padre... Egli vede dei Compagni Neri dappertutto. E' lui evidentemente che ha ispirato i giornali di Boulogne. Questi sostengono che l'evasione del prigioniero, ieri, è un nuovo colpo dei banditi.

— E voi, zio?

— Io? gli ho detto, perchè naturalmente mi ha cantata la sua antifona, che il padrone del *Rincardine*, avendo avuto un'occasione di fuggire l'ha colta al volo. Sarebbe stato anzi una gran bestia se non avesse fatto così.

Gille parlava con molta calma, con una lieve ironia all'indirizzo del signor Duroland, ma in un modo, che certamente non poteva dare materia a Sibilla di spaventarsi.

— Credete voi — domandò essa a bruciapelo — che si riuscirà a trovare l'assassino di Cristiano?

Il viso di Gille si oscurò ad un tratto.

— No — rispose — se fosse stato possibile, sarebbe già fatto. — E con una forza strana, soggiunse: — Ma la giustizia è nelle mani di Dio.

— Nell'altro mondo — sentenziò ironicamente Baldovino.

— Anche in questo qualche volta — disse Gille.

— Se ciò ti fa piacere!

Successe un momento di silenzio. La giovane donna pensava. Qual differenza fra l'attitudine, le parole del suo nonno e quelle dello zio!

Il vecchio si era alzato in piedi. Col suo passo pesante in cui si sentiva la fatica, si diresse verso l'uscio.

— Mi sento molto meglio — diss'egli. — Le mie gambe ieri mi preoccupavano, oggi vanno molto meglio. Stasera si lavorerà.

— Voi dovreste riposarvi ancora, padre mio.

— No.

— Eppure...

— Ah! quando ho deciso una cosa, tu non hai che ad inchinarti, suppongo.

Il signor di Puyalbrech uscì sbattendo violentemente la porta. Gille aveva notato l'attenzione straordinaria colla quale Sibilla aveva seguito il breve dialogo.

Negli occhi della giovane donna, passavano come lampi di spavento, le sue guancie si coloravano a chiazze di un rosso acceso, tutta la sua figura esprimeva una grande angoscia. Egli sorprese un istante il suo sguardo fisso su di lui, e quello sguardo lo commosse penosamente. Dolores entrava in quel momento colla cameriera. Sibilla si precipitò, la prese, se la strinse al petto, come se l'avesse veduta minacciata d'un pericolo immediato da cui era d'uopo salvarla.

— Che avete, mia cara? — domandò egli.

— Nulla, nulla...

— Ma sì, voi avete qualche cosa.

— Che volete voi che abbia?

— Perchè rispondermi così, Sibilla?

— Io non ho nulla da temere, non è vero? ed io non temo nulla.

Essa era pallidissima; si strinse con un movimento nervoso Dolores fra le braccia, ed uscì, correndo, dal salone.

— E' singolare! — pensò Gille — certamente essa ha qualche cosa.

Per non discendere alla cena, si scusò dicendosi indisposta. Pietro l'aveva informata che Francesco non essendo all'Eremo non poteva venire, e siccome egli aveva ancora acuito i suoi timori, la poveretta non si sentiva più la forza di dissimulare davanti ai Puyalbrech. Addormentò Dolorès e rimase inginocchista presso al lettino. Dopo che Cristiano era morto, mai come quella sera essa ne aveva sentito così dolorosamente la mancanza. Come l'aveva lasciata sola, senza un appoggio, in faccia a pericoli sconosciuti! Non era forse per scongiurarli che l'aveva messa sotto la protezione di Francesco? E Francesco non rispondeva quando lo si invocava. E' vero che le aveva vietato di prestare ascolto a Pietro Garneau. Perchè non aveva ubbidito?

Essa tentò di farlo, quando l'intendente si presentò nuovamente. Egli veniva a cercarla, e Sibilla si mostrava ripugnante a seguirlo.

— Ho riflettuto, voglio consultare vostro figlio prima di fare questo passo.

— Come vorrete. Ma mio figlio ignora quello che io so.

— Allora perchè non lo conducete dove mi volete condurre?

— Perchè là ove voi starete quieta egli si rivolterebbe: là ove voi tacerete, egli farebbe un rumore infernale. E sarebbe la morte immediata.

Sibilla rimaneva perplessa, egli insistè:

— Ciò che vi posso fare vedere questa notte, non potrò farvelo vedere un'altra volta che fra quindici o trenta giorni: e sarebbe troppo tardi.

Un istante ancora essa esitò, poi scattando ad un tratto:

— Andiamo, disse.

— Finalmente! pensò egli, Francesco è in porto. Essa sarà sua moglie.

XI.

Non vi era nessuno nella biblioteca. Una grande lampada a petrolio rischiarava la sala sulla quale incombeva un silenzio di morte. Sulle sedie, qua e là, delle vestimenta sparse. Pietro Garneau le mostrò a Sibilla.

— Riconoscete?

— Sì.

— Sono del vostro nonno e del vostro zio.

Sibilla si avanzò nella stanza. Essa si domandava se non commetteva una cattiva azione. Ma si trattava di Dolores. Nel gran silenzio si sentì un rumore sordo. Pietro si sentì preso da una inquietudine, e vivamente spinse Sibilla in una specie di andito a volta, che prendeva luce da una piccola finestra attraverso alla quale filtravano in quel momento i raggi della luna.

— Aspettatemi, non vi muovete.

— Voi mi lasciate?

— E' necessario.

Essa rimase sola. Nel triste corridoio penetrava un vento freddo che la faceva tremare. Perchè Pietro Garneau l'aveva abbandonata? Che sarebbe di lei lontana da ogni soccorso? Poco a poco i suoi occhi si avvezzarono alle tenebre, degli strani oggetti le apparivano, delle forme più nere nel nero, e qua e là dei punti luminosi. Erano dei fucili, dei pugnali. Tentò di fare un passo e inciampò in un mucchio di corde. I suoi sospetti si precisarono. Ciò che essa vedeva o indovinava là nell'ombra, l'aveva veduto nel casotto dei doganieri quando ella vi entrava con suo padre. Riconosceva gli ordigni di guerra. Il castello di Puyalbrech guerreggiava adunque? E il suo terrore aumentava. Fremente, smarrita, essa aspettava che Pietro venisse a liberarla e cominciava a temere che l'avesse abbandonata.

Ma a quel riguardo si ingannava. Dopo un'ora che le parve un secolo, la porta si aprì come spinta da una molla invisibile, senza che Sibilla avesse sentito nè un passo, nè il menomo rumore. Laggiù nella biblioteca la lampada a petrolio ardeva sempre. Sibilla si precipitò. Dietro ad essa sentì queste parole:

— Ho dovuto rinchiudervi nel magazzino delle armi per impedire che foste veduta.

Essa non riconosceva la voce che le parlava, o almeno era ben quella la voce di Pietro Garneau, ma con un altro timbro, più grave, come velato. Sibilla si volse e un fremito corse per le sue vene. Le sue mani si tesero quasi a domandare soccorso, mandò un grido di terrore e rimase pietrificata dallo spavento. Un uomo le stava davanti, vestito come un pescatore che parte per il mare.

(*Continua.*)

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina » » » » » » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti ecc. ogni parola **10 Centesimi.**
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI
PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.
L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis, dietro richiesta il listino speciale delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA — Piazza San Claudio N. 96 — Roma

I nostri denti

Chi mai s'immaginerebbe che al giorno d'oggi moltissimi di coloro che giornalmente puliscono i loro denti gli hanno (e soprattutto i mascellari) ben sovente cattivi o cariati? E quale ne è il motivo? La principale cagione si è che la maggior parte dei dentifrici sinora usati non eran altro che acquicelle o saponette profumate, semplici e meschine che non potevano in niun modo far fronte agli esseri distruttori dei denti. Chi in tale materia non abbia alcuna cognizione sappia che ogni uomo, senz'eccezione, ha nella sua bocca dei milioni di esseri (detti microbi ossia bacteri), che si postano nelle fessure dei denti e meravigliosamente prosperano sotto l'influsso del calore orale. Senza posa cotesti malefici esseri cercano d'attaccare i denti, e se non vengono quotidianamente impediti nella loro fatale opera di distruzione i denti si corroderanno lentamente ma con tutta certezza, e diverranno cariati. Però come causa precipua della corruzione dei denti dobbiamo in primo luogo enumerare i processi di putrefazione e fermentazione.

Da ciò si deduce che, onde proteggere e preservare i denti dalla carie, è forza di rendere innocui i processi or ora mentovati. Cento anni fa, allorchè venne alla luce la maggior parte dei più usitati dentifrici odierni, non si sapeva nulla di batteri e processi che, al giorno d'oggi, furono unanimemente riconosciuti da tutti i dotti del mondo come causa della corruzione e della carie dei denti. Perciò cento anni fa non s'inventarono che dentifrici i quali, profumando un pochino la bocca, lasciano pacificamente marcire i denti. La scienza moderna però ha trovato non solo la vera causa della corruzione dei denti, ma ben anco ci diede allo stesso tempo l'antidoto, vale a dire il dentifricio antisettico Odol, che impedisce lo sviluppo di quei processi che corrodono e distruggono i denti. Chi dunque vorrà conservare sani i suoi denti fino ad un'età inoltrata, si avvezzi più presto ch'è possibile a lavare giornalmente la bocca con Odol. Si prenda quindi un sorso d'acqua odolizzata che si terrà in bocca per 2 o 3 minuti (affinchè l'antisettico Odol possa venir assorbito ovunque); e col secondo sorso si sciacqui e risciacqui ben bene la bocca facendo infine dei gargarismi. Questo procedimento chiamasi odolizzare. Chi odolizzerà costantemente la bocca, alla mattina, al mezzodì e alla sera assicurerà non solo i suoi denti dalla carie, ma caccerà anche dalla bocca ogni cattivo odore; poichè l'Odol possiede un gusto delicatissimo oltre ogni dire, ed imparte alla cavità orale una freschezza che ristora e conforta. Per cui con tutta la buona coscienza consigliamo e raccomandiama a tutti quelli che vogliono mantener sani i loro denti di avvezzarsi a curare diligentemente la bocca mediante Odol. Quanto benefici sieno i bagni orali di Odol lo esperimenteranno specie coloro che hanno in bocca parecchi denti cariati: qui l'effetto è pronto e sorprendente.

Sarebbe proprio a desiderare che ormai la cura della bocca coll'invenzione dell'Odol divenisse abitudine generale come il lavar della faccia e delle mani. Si pensi bene che la pulizia della cavità orale, per rispetto sanitario, è assai più importante che la pulizia del viso. Perchè dunque far una cosa e tralasciare l'altra? I genitori, che non avvezzano i loro figli per tempo ad una cura regolata e giornaliera della bocca, commettono un peccato, e gli adulti che malgrado tutte le ammonizioni lasciano marcire tranquillamente i loro denti commettono un delitto contro sè stessi.

Una boccetta di Odol (Flacone schizzatoio originale) costa L. 3. — in tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

Il ricostituente perfetto

secondo il parere di eminenti Clinici e secondo il giudizio non meno autorevole di migliaia di Medici condotti, è il Pitiecor, ricostituente validissimo, non superato, in tutte le età: siccome è di piacevole sapore, i bambini, pei quali è specialmente raccomandato, ne sono golosi; siccome è di facilissima digestione, i vecchi, pei quali è notoriamente di alimento, lo preferiscono ad ogni altro preparato consimile. Quanto il

PITIECOR BERTELLI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

finissimo (con catramina al 5 opo) si rende vantaggioso nell'anemia, nella clorosi, nella scrofola, nel rachitismo e nella tisi incipiente, è luminosamente provato dall'opuscolo contenente le relazioni mediche, opuscolo che viene spedito dalla ditta preparatrice a ogni richiesta.

Costa L. **3** alla bottiglia, più cent. **60** per posta; tre bott. L. **8.60** franche. Una bottiglia tripla L. **6.50**, più cent. **60** per posta; due bott. triple L. **12.25**, franche di porto, da **A. Bertelli e C.**, Chimici, **Milano**, e in tutte le farmacie.

Grand Hôtel PARLAMENTO
FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE
(dietro Palazzo Vecchio)

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche
Servizio e trattamento inappuntabile di Restaurant — Ottima cucina — Sale di lettura e di conversazione — Salone da pranzo per 300 coperti.
Prezzi moderati. Omnibus al treni.

PER I VISITATORI
dell'Esposizione di VENEZIA

Giacomo Favretto

studio di **Pompeo Molmenti** con sonetti di Giuseppe Mantica, una lettera di Michetti e 40 splendide fototipie dei suoi quadri.
Inviare Cartolina-Vaglia di L. 1.50 alla Libreria Giovanelli — Via Depretis, 82 — Roma.

SOCIETA ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALE
Società anonima valente in Firenze — Capitale L. 240 milioni interamente versato.
Esercizio della Rete Adriatica
10. DECADE - Dall'11 al 20 Aprile 1899
Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1899
e confronto coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Meno dei cui sopra
Prodotti della decade							
1899	1.212.913 09	60.207 67	675321 52	1409824 37	27017 66	3385282 31	6207 60
1898	1.287.449 19	74.706 91	228714 71	1362115 05	13348 95	2977779 71	
Diff. col 1898	— 74536 10	— 5810 96	+ 25813 81	+ 135406 42	+ 1528 71	+ 164613 80	
Prodotti dal 1 gennaio							
1899	19713947 72	583197 31	7436925 23	15641149 74	152641 17	30013171 23	6207 60
1898	19503737 17	582970 22	2367947 29	13455950 87	151661 43	28814989 99	
Diff. col 1899	+ 210210 55	+ 22137 01	+ 5068978 07	+ 2185567 87	+ 1377 74	+ 1198181 24	

RETE COMPLEMENTARE

Prodotti della decade							
1899	31479 38	2374 50	12931 40	10682 61	748 45	206979 96	1581 07
1898	18119 98	1417 11	24319 40	131723 31	1810 43	937871 99	1454 83
Diff. col 189	+ 3299 33	+ 957 39	— 11388 80	— 42891 70	— 831 78	— 30891 32	+ 56 18
Prodotti dal 1 gennaio							
1899	456848 92	75497 34	241294 56	1209044 27	14134 49	2870033 29	1581 07
1898	665373 57	149 3 30	203101 25	1003586 35	11597 15	2111570 89	1454 83
Diff. col 18 9	+ 24475 32	+ 1347 44	+ 38205 31	+ 97457 92	— 192 75	+ 158462 39	+ 56 18

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza nel 1899
della decade	574 70	570 50	+ 4 20
riassuntivo	5546 41	5271 70	+ 274 71

D.r A. VALTER E C. - NAPOLI

CONCIMI CHIMICI

★ ZOLFI 90 CHANGEL ★
SOLFATO DI RAME

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate da **D.r Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella 2 Milano, alle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — consulto per corrispondenza L. **10**

Sirolina

preparata da F. HOFFMANN - LA ROCHE e C. - Basilea

Unico rimedio SERIO e COMPLETAMENTE INNOCUO
approvato e raccomandato dai Signori Medici nelle

Malattie Polmonali, Bronchite, Pertosse, Catarri Cronici, ecc.

SIROLINA è un sciroppo di gustoso sapore che vien preso volentieri e che è benissimo tollerato anche dagli stomachi deboli.
SIROLINA dissipa la tosse più insistente, aumenta il peso del corpo, migliora prontamente lo stato generale ed elimina i noiosi sudori notturni e lo stato febbricitante dei tisici.

Trovasi in vendita nelle principali farmacie del Regno a L. 4 il flacone

In Roma presso le farmacie: Cucchini, Antolini e Mammoni e presso i Signori Colonnelli e Bardoni.

A richiesta si spedisce *gratis* l'opuscolo portante i giudizi di primari medici

Deposito generale presso AUGUSTO STEFFEN — Via S. Agnese, 16 — MILANO.